



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



~~BB 131.~~

~~USR 23 & H~~

TAYLOR INSTITUTION.

—  
BEQUEATHED

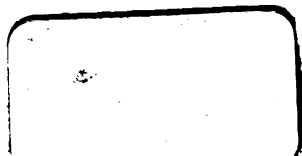
TO THE UNIVERSITY

BY

ROBERT FINCH, M. A.

OF BALLIOL COLLEGE.

REP. I. 1470







**VOCABOLARIO**  
**VENEZIANO E PADOVANO**

**CO' TERMINI E MODI CORRISPONDENTI**

**TOSCANI**

**COMPOSTO DALL'ABATE**

**GASPARO PATRIARCHI**

**TERZA EDIZIONE.**



**PADOVA**

**NELLA TIPOGRAFIA DEL SEMINARIO**

**MDCCCXXI.**

*Utilitas inveniendi praesertim gratia placendi. Plin. in Praef.*

*E' più facile aggiunger perfezione alle cose trovate, che trovarle perfette. Sal,*





# PREFAZIONE

PREMESSA

ALLA SECONDA EDIZIONE

**A**ncorchè lo studio della lingua toscana si coltivi comunemente in questa città, e si scriva dai più con puro ed accurato stile non meno in verso che in prosa dietro alle tracce de' vecchi autori; pure s'incontrano bene spesso nei componimenti d'alcuni certe disconvenienze ed improprietà e di voci e di modi che ne sfigurano tutto il bello, e a chi più sa dispiacciono grandemente.

Ciò addiviene per l'ordinario ogni volta che gli scrittori hanno a far uso di parole domestiche e di maniere famigliari toscane, e più che altro de' termini delle arti, e conseguentemente de' loro modi, azioni ed ordigni.

Ora per riparare a simili inconvenienti, e porgere un mezzo pronto ed agevole a rinvenire le voci toscane che ci abbisognassero, e quelle principalmente delle manifatture, o de' mestieri meno pregiati, o più vili; mi sono accinto a compilare un Dizionario di vocaboli veneziani e padovani co' loro modi, frasi e proverbi, acciocchè alla prima occhiata di questi ti si affacciassero le voci toscane corrispondenti alle nostre.

Sia pure taluno intendente quanto si vuole del bel linguaggio toscano, e sia fornito altresì di buona e pronta memoria, metterei pegno che ignora talvolta, o non sempre gli torna in mente, massime nel bollor del comporre, un qualche termine proprio e preciso di quell'idioma; laddove non può non sapere, nè, quando pur lo volesse, dimenticarsi giammai il parlare materno e le voci natie.

Se tutte le città dell'Italia che non hanno la bella sorte d'esser bagnate dall'Arno (come fece lodevolmente prima di me quella di Brescia), si recassero a tessere in cotal forma i rispettivi lor Dizionari, appiglierebbersi



con lieve fatica in ogni una di esse il bel volgare toscano, e così diverrebbero comuni a tutti gl'Italiani le sue ricchezze (1).

Ciò posto per vero, come dalla quotidiana sperienza verissimo si discuopre, io presento alla dotta mia patria, fin da più vecchi tempi amata da' Fiorentini, ed alla gioventù principalmente di essa, un lavoro condotto secondo questo disegno; il quale cominciai con diletto a principio, ma poi con pena grande noia ed incomodo ho tratto, non dirò già a perfezione, ma a sufficiente grandezza.

Se otterrà questo, come desidero, qualche compatimento dal Pubblico, e dovrà l'opera un dì ristamparsi, allora potransi aggiungere le voci che le mancassero, ed altre locuzioni e proverbi; ed ammendare ad un tempo gli sbagli ne quali caduto fossi, e a miglior forma e a tale stato ridurla, che al tutto piaccia, e possa dirsi in qualche modo compiuta, il che mi lusingo d'aver a proporzion conseguito in questa seconda edizione.

Tutti i vocabolari hanno avuto dapprima un picciolo cominciamento, e poi coll'andare del tempo s'accrebbero ed ingrossaronsi notabilmente. Io sento qualche compiacimento d'aver principiato: altri forse più tollerante che non son io, o più vigoroso, per diletto insieme e per ozio potrà fare il resto, ed aggiungere in fine di questo mio Lessico anche un Indice delle parole toscane affrontate colle nostre, ch'io per istanchezza e con mio dispiacere ho lasciato addietro, quantunque lo conoscessi in molti casi utilissimo, e mi venne meno la lena nell'atto di farlo per la presente ristampa.

E per accennare in breve l'ordine da me osservato in questo lavoro e il modo che s'ha a tenere a farne buon uso; dirò innanzi a ogni cosa, ch'io posi per alfabeto e scelsi studiosamente que' termini padovani e que' modi che o nel loro significato (2) son da' toscani diversi, o nell'accozzamento e suon delle lettere da quelli s'variano estremamente. Per non ingrossare il volume fuor del bisogno, e infastidire chi legge con istucchevole superfluità, non ho voluto inserire frasi, dizioni, proverbi che fossero scambievolmente comuni (3), e la stessa cosa sonassero e fra i Toscani e fra noi.

(1) A norma del Vocabolario del Disegno del Sig. Baldinucci, util cosa sarebbe alla nostra lingua (dice il sig. Apostolo Zeno nella Bibl. dell' Eloq. ital. v. 1. p. 72.) che ogni arte e scienza avesse il suo proprio; il che di molto agevolerebbe la strada a scrivere in ciascuna materia. E poco sopra: Chi si mettesse espressamente a formare un Vocabolario veneziano col riscontro delle voci toscane, farebbe conoscere l'analogia che hanno le nostre colle orientali, e grande apporterebbe utilità agli studiosi del colto parlare.

(2) Altro val nappa, gallinella, marsorello, marangone, sorare, gombina, piombino presso i Toscani, ed altro fra noi; e quanto non è discrepante il termine bugarolo, festaro ec. dal teneraccio, e dal ciambellano de' sopradetti?

(3) Tale e tanta è la moltitudine delle parole toscane che si ritengono e nel contado e dentro alla nostra città, che è proprio una meraviglia. Io farei quasi per dire che nessun'altra città di Lombardia ne può contare altrettante. Donde sia ciò provenuto a me non ispetta il deciderlo. Io seguirò il mio argomento, registrandone alcune così di passo. Del contado sono *fortame*, *grembinle*, *wangile*, *consradare*, *galdere*, *virtudioso*, *pietre*, *coltra*, *superbiosa*, *terribile* per turibile ec. Della città, *pillacchera*, *zatta* specie di popone, *massaro*, *insinocchiare*, *taroccare*, *straculo*, *sgrossare*, *ansare*, *spalliera*, *ragazzo*, *rocchetto*, *smargiasso*, *brusvolare*, *olla*.

Non dico però, che io non ci abbia incastrati spessissimamente anche de' vocaboli simiglianti e di significazione comune; e di quelli altresì che per accrescimento o scemamento di lettere e sillabe poco, o nulla discordano da' toscani; e qualunque volta m'è accaduto di farlo, non fu, s'io non erro, senza buona ragione. Imperciocchè mancando essi nel gran Vocabolario della Crusca, che forse per essere troppo bassi e triviali stimarono bene que' giudiciosissimi compilatori di non registrarli, come per esempio *cerniera*, *lucchetto*, *pettorina*, *invernessa*, *cedrara*, e tanti e tant'altri, io venni in coral guisa a rendere accertato il lor uso, se fosse caduto a taluno in pensiero di dubitarne. Un'altra ragione anche m'indusse a farlo, e fu d'allogare alcuni nostri modi e proverbi accanto una voce comune colla toscana, i quali non potevano se non presso quella trovar luogo, o ricapito.

Così a mostrar la ricchezza dell'idioma toscano, che certo non ha bisogno delle lingue straniere (come taluno che non lo studia, a torto si persuade), per esprimere propriamente e con somma chiarezza quanto rinchiusa tutta la moltitudine delle opere della natura, delle arti, e degli umani concetti, ho posti a fronte d'un comune vocabolo quanti ho potuti raccogliere sinonimi e frasi e modi varii di dire, affinché secondo lo stile che a ciascun piacesse d'usare, umile, familiare, giocoso, trovasse quelli begli e ammanniti, nè gli mancasse il mezzo di far più adorni i suoi componimenti coll'adoprar varietà di locuzioni e di aggiunti, cosa tanto raccomandata da' maestri dell'arte.

Se ho tralasciata qualche parola nostrale, come per via d'esempio *zugarre al rigoletto*, *lavello*, *zanzarelle*, *bigolo*, ed altre, mi serva di giustificazione il dire, che siccome non in ogni terreno alligna ogni pianta, così anche ci son de' vocaboli e guise di favellare accostumate fra noi, che non lo sono del pari in Toscana, e per lo contrario, onde mancando la cosa da nominarsi, conviene ancora che manchi con essa il proprio vocabolo. Che se qualche maniera di dire e qualche voce padovana non trovasi registrata a suo luogo, non si formi tosto giudizio che la ci manchi. Non ci sarà per esempio *la camina che la pare una topinara*, non *sciòla*, non *sbardelona*, non *dir de so mare*; poco ciò monta. Si guardi *far tre passi in un quarelo*, *subioto*, *scorabiona*, *dir de so nona*, che hanno la stessa significazio-

*cubattolo*, *trappola*, *pastoso*, ed altre senza novero. Quanto alle frasi ed a' modi, siano di saggio i seguenti: *Bastar l'animo*, *dare il cuore*, *sfendar gli orecchi*, *fare il lasino a cavallo*, *chi di venti non ha*, *di trenta non fa*, *aver roba al sole*, *la lingua baste dove il dente duole*, *toccar sul vivo*, *mi dice un animo*, *sforzare una porta*, *darla a gambe*, *a marcia dispetto*, *bel fusto*, *andar a nozze* per far volentieri, *andar a suon di campanello*, *torer il piede in due staffe*, *stringersi nelle spalle*, *starsene al desso*, *mettere il carro innanzi a' buoi*, *far alto e basso*, *saper di mille odori*, *mettere in sacco*, *toccar un tasto*, *tener sotto alcuno*, *dar tempo al tempo*, *se tanto mi dà tanto*, *far una cavalletta*, *mettersi le mani al petto*, *vestir positivo*, *non sentirsi un zitto*, *non voler gallina che non faccia l'uovo*, *far p-la*, *mostrar la luna nel pozzo*, *svegliar il can che dorme*, *risolvere o dentro, o fuori*, ed altri infiniti. Vuolsi inoltre avvertire che parecchie voci toscane ha ritenute anche la nostra *matineta*, l'arte degli speziali e de' nostri architetti, v. g. *andar alla banda*, *brylotto*, *calafastare*, ec. *madalona*, *lutare*, *campana*, *decantar de' liquori*, *linguella*, *trociscchi*, e molte di questa fatta. Quanto alle architettoniche, se ne potrà ognuno chiarire parlando co' maestri dell'arte e cogli scarpellini.

VI  
ne appo noi, e o nell'uno, o nell'altro di questi modi e vocaboli s'avrà senza marco il toscano che lor corrisponde. Vuolsi dire lo stesso di molti altri.

Quanto a termini veneziani, ho posti quelli principalmente, e non sono in gran numero, che hanno un significato, o suono al tutto dissimile dal toscano e dal nostro, e per lo più sono quelli dove si rimanda il lettore alla voce padovana, come per via di dire *pirier. v. bandaro; sagiaor. v. saltarello*: e mi sono astenuto dal porre tutti quegli altri che hanno un significato istessissimo coi nostri, o al più in altro non differiscono che nell'accorciamento della dizione, o in qualche picciolo scambiamiento d'una consonante, o vocale:

Da tutto ciò si potrà dunque raccorre, che qualunque volta non incontrasi registrata in questo mio Dizionario una voce, o una maniera nostrale, sarà, non dico assolutamente e senza eccezione, ma d'ordinario colle due lingue, cioè colla toscana e colla nostra, comune, e potrà usarsi per bella e buona da chi desidera di comporre con esattezza di stile. Nè intendendo qui di parole, o maniere dalla cui scelta il nobile e grave stile si forma: coteste non hanno luogo nella mia fabbrica, e perchè sono comuni e coll'uno e coll'altro dialetto, e perchè si presentano come da se belle e pronte nelle opere de' buoni autori.

Divisata così la mira e l'ordine del mio lavoro e l'uso che se n'ha a fare, non sarà fuor di proposito ch'altri risappia da quali fonti io abbia attinto la materia di esso, cioè a dire i vocaboli, i modi e riboboli toscani equivalenti ai nostrali. Io mi sono rivolto prima d'ogn'altro al gran Vocabolario della Crusca dell'edizione colle giunte, e a quello del Baldinucci dell'*Arte del disegno*. Non ho mancato di rivedere il *Flos italicæ Linguae* del sig. Monosini, le Voci italiane d'autori approvati dalla Crusca del p. Bergantini, i Modi di dire toscani del p. Paulo, l'Ercolano del Varchi, il Vocabolario catteriniano del Gigli, quello del sig. Pasta sopra i termini medici, la Calligrafia del sig. Ricci fiorentino, le Origini di Ottavio Ferrari, e la dotta Dissertazione del sig. Muratori d'immortale memoria intorno all'etimologia d'alcune voci italiane. Volsi consultare altresì il Dizionario di Marina, recato ultimamente dal francese in nostra favella, ancorchè il traduttore non sia molto accurato nell'assegnare le voci proprie toscane, e le rivesta spessimo alla francese. Ho letto con attenzione tutte le annotazioni fatte dall'erudito Anton-Maria Salyini sopra la Fiera e la Tancia del Buonarroti, sopra il Pataffio del Latini, e sopra alcuni altri scrittori che fanno testo di lingua; quelle eziandio del Minucci al Malmantile del Lippi; per non parlare delle opere del sig. co. Magalotti, del Cocchi, del Redi, del Firenzuola, di Pier Crescenzi, del Berni, e di tanti altri libri comici e serii in prosa ed in verso, che nel gran

Vocabolario sono citati. Da tutti questi, come pure dalla tersa ed elegantissima versione dello Spettacolo della Natura, fatta da un Fiorentino che la materna lingua più che altro aveva studiato, io trascelsi quelle parole e maniere di dire che mancano nel Dizionario della Crusca, e n'ho spesse volte, come potrà vedersi, citato il libro suddetto. Molte voci altresì aggiunti in questa edizione alla mercatura spettanti, tratte dalla bell'opera intitolata *Delle Decime che si pagano in Firenze*, che gentilmente mi fu accomodata dal nobile sig. co: Paganin Sala, oltre a più di un centinaio di termini e guise di favellare nostrali, che per suo diletto e mio sovvenimento egli aggiunse alla prima stampa; cosa per cui gli professo, e per molte altre cagioni, obbligazione infinita.

Per non isbagliare nel legittimo senso delle voci toscane e delle nostre, feci sottilissimo esame e dell'une e dell'altre, considerando l'uso e il valore delle medesime dalle spiegazioni e descrizioni che ce ne dà il Vocabolario toscano, e spesse fiate il sig. Salvini nelle annotazioni agli autori sopralllegati. Che più? Per maggior sicurezza ho interrogati gli uomini più periti e nell'uno e nell'altro dialetto, e posso anche dire che non ci fu donnicciuola, manovale, artigianello, lavoratore e sino a qualche ragazzo a cui colle frequenti ricerche io non abbia spezzato il capo parecchie volte. Quanto ad alcune parole e maniere che non mi venne fatto di rinvenire dopo la lettura di tante opere degli autori sopraccennati, e sono specialmente quelle più famigliari e dimestiche, non ho tralasciato di chieder consiglio al sig. d.<sup>r</sup> Francesco Torreggiani Fiorentino, che per mia buona sorte capitò qui per istudiare l'Anatomia sotto il celebre sig. professor Caldani, ed ebbi il vantaggio di conversar seco due anni quasi ogni sera. Oh quanti vocaboli e modi appresi da lui, quanti ne aggiunsi, quanti ne ricorressi! Senza la voce d'un erudito Toscano era impossibile ch'io le trovassi, o le risapessi giammai.

Che se nell'interpretar qualche termine, o nell'assegnar alcun modo io avessi preso errore (come pur troppo sarà addivenuto), per ciò non mi si dia tosto biasimo, nè si attribuisca a mancanza di applicazione, o di studio, ch'io certo non ho risparmiato, ma più presto all'età mia quasi logora dalle passate fatiche, alla mole dell'opera, e più che altro alla debolezza comune degli uomini. Più in numero e più grossi sbagli avrei senza dubbio commessi, s'io non fossi stato benignamente assistito da molti amici nell'additamento delle locuzioni e de' vocaboli sì nell'uno che nell'altro volgare, fra quali so grado moltissimo al sig. ab. d.<sup>r</sup> Gennari, al sig. Tommaso Temanza, e massime al sig. ab. d.<sup>r</sup> Rossi, che cordialmente mi fece il dono d'una copiosa lista di voci e di modi padovani da arrogere in questa ristampa.

Per tutte quelle mutazioni dunque, emendazioni e addizioni nuove ch'

io feci in gran copia, e per l'ajuto che benignamente mi fu da buoni amici prestato, spero che questa ristampa potrà soddisfare assai più, e far meglio sicuro il ricercator d'una voce toscana, che far potesse la prima edizione che quasi or non riconosco per mia; tanti sono gli spostamenti di parole fuori di luogo, le mancanze, le scorrezioni, le sviste che a cagione dell'altrui fretta, oppur della mia, tratto tratto s'incontrano in essa.

Conchiuderò finalmente che questo volume, premesso però lo studio dell'italiana grammatica, necessario del tutto a' giovani per iscrivere correttamente, e di quella in particolare che il sig. Soresi ristrinse in sugosi e chiari precetti, sarà, s'io mal non m'avviso, utilissimo alla gioventù, in ordine sopra tutto ai termini delle arti ed alle domestiche locuzioni, e forse anche opportuno in qualche circostanza alle persone dotte ed esercitate nello scriver toscano.

---

### SPIEGAZIONE DI ALCUNE LETTERE INIZIALI

- m. b. Modo basso.
- v. Vedi.
- v. a. Voce antica.
- v. b. Voce bassa.
- v. f. Volgaresimo fiorentino.
- v. g. Verbi grazia.

## A

**A** abaco. *Abbaco*, l'arte di fare i conti. § *Librestine*, cioè libretto dove s'impara l'arte. § *Saverghene d'abaco*. *Esser accorto, scaltro, sagace*. *Esser santino, putta scoduta; la garza ha pelata la coda*.  
**Abbandonà** da i medeghi. *Sfidato, diffidato, avuto per disperato, abbandonato*. v. medego.  
**Abecè**. *Abbicè, alfabeto*.  
**Abenzia e pertinenzia**. *Co' suoi annessi e connessi, con tutte le sue appartenenze e attinenze*.  
**Ab intestato**. § *L'è morto ab intestato*. *E' morto intestato*, cioè senza fare testamento.  
**Abitante de vale visina al mar**. *Maremmano*.  
**Abitante nei coli**. *Colligiano*. § *Nel piano*. *Pianigiano*.  
**Abitin**. *Vestituccio, abitino*. § *Fare un abitin ad alcun*. *Attaccare altrui un campanello, o campanella*. v. *recamada*. § *Abito da casa*. *Abito per in casa, Abito da di da lavoro*. § *Abito setà ala vita*. *Abito servato alla vita*. v. *setà*. § *Abito de mezza età*. *Domo*. § *Abito voltà*. *Abito volto, risto rovescio*. § *Arruffianato, arrovesciato*.  
**Abito da festa**. *Festereccio, dominicale, abito dai di delle feste*. § *Abito da strapazzo*. *Abito usuale, vestimento feriale*. § *Abito in crescere*. *Vestito tagliato a crescenza*. § *Ricco*. *Agiato*. v. *vesta*.  
**Abocare un dazio**. *Prendere, pigliare, torre in appalto*. § *Dare appalto, dar l'appalto, o in appalto*.  
**Abortir d'un disegno**. *Il disegno sventò, tramontò, la cosa ruanò o sfumò*. *Chi disegna non sempre colorisce*.  
**A** brazza colo. *A braccioni*. *Sal*.  
**A** braccio. *Penire, o andar a braccio d'alcuno*. *Ber*.  
**Absintio**. *Assenzio, erba nota*.  
**Abuè**. *Obot, strumento da fiato*.  
**A** burchi. *A biggeffe, a balle, a iosa, a ribocco, a rifiuto, a sbacco, a carra*.  
**Acanà**. *Oppressato*. v. *stare acanà*.  
**A** carta per carta. *A foglio a foglio, a carra per carta*.  
**A** cartazze. v. *stare*.  
**A** caso pensà. *A posta fatta, a caso pensato*.  
**A** cavacavei. v. *pianzere*.  
**A** cavalòto. *A cavalluccio*. § *Portare a cavalòto*. *Portare a cavalluccio*, cioè su le spalle con una gamba di qua, e una di là dal collo. § *Portare a pentole*, vale portare uno con farlosi sedere sul collo, e fargli passare le gambe davanti al petto.  
**Acetar volentiera**. *Pigliar l'imbeccata, pigliar lo 'ngoffo, lasciarsi corromper dai doni*.  
**Aceto**. *Accoglimento*. § *Far bon aceto*. *Far buon viso, far lieta accoglienza, far buona cera, far accolto, accettare benignamente, lietamente*.  
**A** che bon? *Con qual prò?*  
**A** chele. § *Esser a chele*. *Esser d'accordo, esser indettati insieme*.  
**A** cico. *A mala pena*.  
**A** conto. *A buon conto*. *Dare o ricevere*.  
**Acordare un istrumento**. *Mettere in corde, incor-dare*.  
**Acordo** *Accordamento, accordato*, e si dice della concordanza, ed unione armoniosa delle pitture.

**A** corpo morto. *Stramazzone*, co' verbi dare, cadere. § *Metterse a corpo morto*. v. *corpo*.  
**Acqua col zucaro**. *Acqua acconcia*, per uso di bere.  
**Acqua con asco**. *Posca*, liquore fatto con acqua, e con aceto.  
**Acqua de fiume**. *Acqua fumale, chiarello*, in gergo. § *Torbida e con terra*. *Acqua con molta*.  
**Acqua da sete cote**. *Acquarzenze*.  
**Acqua de vita**. *Acquavite, acqua di vita*.  
**Acqua giazzada**. *Nevischia, o nevischio*.  
**Acqua marza**. *Acquaccia marcia*.  
**Acqua morta**. *Acqua che cova, stagnante*.  
**Acqua nanfa**. *Acqua lanfa*, cioè di fior d'aranci. *Acqua lavorata*.  
**Acqua salva**. *Melume*, cioè quella pioggia che alidisce le viti.  
**Acqua stanca**. *Perno dell'acqua*, stato dell'acqua allora che si trova sul bilico tra il calare ed il crescere, o tra il crescere ed il calare nelle maree.  
**Acqua tenta**. *Acqua arvinata, pisciancio, pisciatello*, e val vino debole. § *Lassare vegner l'acqua adosso*. v. *lassare*. § *Co l'acqua tocca el culo, s'impara a noar*. *Il bisogno fa trottare la vecchia, fa l'uomo ingegnoso*. *Il bisogno fa prod' uomo*. *Il mangiare insegna a bere*. § *Dar l'acqua*. *Dar l'andare all'acqua*. § *Vegnir sora acqua*. *Venire a galla*. § *Sbucare, stanare, comparire*. § *Me vien zo, o me piove un'acqua dal naso, che la me brusca*. *Mi cala o scaturisce dal naso un'acqua mordace e pungente, mordente, mordicante, mordacetta*.  
**Acquarello**. *Acquerello*, torta di colore per colorire i disegni.  
**Acquarolo**. *Acquainolo*, colui che dà l'acqua ai prati, o il portatore dell'acque medicinali.  
**Acqueta da cola**. *Acqua*, quella materia che stemprata con acqua si dà a drappi per crescere loro lucentezza, e distenderli.  
**A** crepa panza. *A crepa pelle, a crepa corpo*, col verbo mangiare. *Caricar la balesstra, strappare*. v. *maguar*.  
**Adatarse al paese**. *Paese che vai, usa che trovi*.  
**A** denti levai. *Mal volentieri, a stento, a mal in corpo, svogliatamente*.  
**A** deretivo. *A dilungo, alla distesa, diviato, disfilato*.  
**A** diritura. *A gisto, a dilungo, a dirittura*. § *Andar a diritura*, e per la strada dreta. *Andar a diritto*.  
**A** do, a do. *A coppia a coppia a due a due*.  
**Adombrare**. *Ombrare, insospettare, pigliar pelo*.  
**A** drio a drio. *Successivamente*. § *Do o tre volte a drio a drio*. *Due o tre volte l'una dietro l'altra, successivamente, senza interruzione*.  
**Ad sumum**. *Al più, al più alto*.  
**Adusto**. *Segaligno, secco, asciutto*, e anche *adusto uomo*, cioè di complessione secca.  
**Afanà**. *Ansante, strafelato, trambasciato*, si dice o per caldo, o per troppa fatica.  
**Afanoso**. *Ansioso, angustioso* agg. *affannone* sost., che d'ogni cosa si piglia soverchia briga.  
**Afarèto**. *Affaruccio, interessuccio, faccendola*.  
**A** fido. *In fede, fedelmente, senza fallo, o manco*.

Aftuale. *Fittainolo*, *fitnavio*, quegli che tiene le altrui possessioni a fittò. § *Pigionale*, che tiene la casa a pigione.

A fogo e fiamma. *Dar camfagne ec. a qualunque danno e pericolo.*

A forza de far se fa pratica. *Per dimenar di pasta il pan s affina*, nel far s'acquista perfezione. § A forza de bezzi, de sudori. *A forza di soldi ec. v. f.*

Africa. v. pittima.

A fruo. *A calo*, come cera presa a calo.

A gambe col verbo dare. *Menare lo spadone a due gambe, salvarsi colla fuga.* § A gambe levae. *A gambe all'aria.*

Agèto. *Aglietto*, cioè aglio fresco e non ancor capituto, *agliettino.*

Agia. *Agliata*, sorta di sapore.

Agiazare. *Agghiadare*, *aggrezzare*, *agghiacciare.*

Agile. § *Render agile.* *Agilitare.*

Agio. *Aglio.* § *Aio*, *allevatore.* § *Magnar l'agio.* *Rodersi dentro, rodere i chivvistelli, o il freno, o le mani, schiacciare*, e vale avere una grande ira, e non poterla sfogare. *Rodere i guanti*, si dice propriamente degli innamorati, che rodendo quelli, mostrano la passione, e la rosura del cuore che gli affigge e divora (Sal.). *Avere il tarlo con alcuno*, vale averci rabbia.

Agheto. *Spilletto.*

Aggiusta drapi. *Raccomodatrice, rimendatrice.*

Aggiutar la barca. *Souvenire o aiutar la barca*, vale sovvenire il compagno in qualche suo affare. § *Agiutate ti*, che te agiuterò anche mi. *Aiutati, che sarai aiutato.* § *Chi no se agiuta se nega. Chi non si aiuta suo danno. I merloiti restan pelati. Chi va, lecca, e chi sta, si secca.*

Ago col buso roto. *Ago scrunnato.*

Ago da cusare. *Ago.*

Ago da orologio. *Gnomone.*

Ago da pomolo. *Spilla, spilletto.*

Ago da rede. *Agocchia*, stromento di legno, sul quale s'adatta di molto filo, e fansi le reti; la qual quantità di filo si chiama *Agata.*

Ago da sacco. *Ago da bastieri, agone.*

Ago da testa. *Inflacappi*, l'ago col quale s'infilano i cappi ne' capelli. § *Dirizzatoio.* Ago per ispartire, e separare i capelli in due parti eguali. § *Discriminale, fuscellino, dirizzacrine, agone* vagliono lo stesso. § *Spadina.*

Agosto, il primo di. *Ferragosto.* Fare il primo d'agosto. *Ferrare agosto*, stare in allegria.

Agresta. v. gresta. § *Sorbeto d'agresta.* *Agrestata.*

Agreto. *Forteruzzo, agresto, agrigno.* Sal.

Agrofoglio. *Alloro spinoso, agrifoglio.* Arbuscello.

Agro. *Inagrito, inacidito, inforuito, e agro.* § *Esser agro d'alcun.* *Esser annoiato, vistucco, infastidito.* § *Son agro de ti. Tu m'ai fradicio.*

Aguzzo. *Guazza*, umore che cade la notte ne' tempi sereni nella stagion temperata.

Aguzin. *Auzzino, lauzzino, aguzzino*, il guardiano della ciurma. § *Sferzatore.*

Aida. *Via, via, va via, vanne, vanne.*

Aiere. *Aria, vento.*

Airon. *Aghirone*, uccello tenuto nobile per le penne nere di pregio, *arione.* § *Garza* si noma l'arione bianco.

Aiutare. v. agiutare.

Ala. *Alia, ala.* § *Sommolo*, punta dell'ala. § *Sbaterle ale.* *Dibastere, starnazzare le ale.* § *Tagiar le ale.* *Tarpare le ale*, cioè indebolire alcuno, o togli le forze. § *Tarpar le ale agli uccelli*, o ad altri volatili è spuntar loro le penne. § *L'è ponto un ala.*

E' un po' coticcio, vale alquanto innamorato. § *Aver ale da alcun.* *Aver baldanza, indulgenza d'alcuno.* v. g. *Egli ha baldanza dal zio, o il zio lo fa baldanzoso.*

Ala babalà v. babalà.

Ala bona de dio. *Rozzamente, grossamente, alla carlona, alla grossa, alla sciamannata.*

Ala casalina. *Alla casalinga.*

Ala cazzadora. *In caccia, in furia.*

Ala del capelo. *Falda, resa, piega.*

Ala del fenestron a meza luna. *Corni della lunetta.*

Ala del figà. *Lobo.*

Ala del naso. *Pinna.*

Ala de velada. *Quarti, falda, gherone*, cioè la parte cadente di qualsisia vestimento.

Ala ferma. *Alla riparata*, luogo dove si trattengono i Barbari.

Ala fila. v. a drio, a drio.

Ala gagiarda. *Largamente.* § *Spendere ala gagiarda.* *Spendere largamente, aver le mani larghe.* § *Scomenzar tropo alla gagiarda.* *Intonarla troppo alta.*

Ala grossa. *A occhio e croce, alla grossa.*

Ala maledetta via. v. via.

Ala man. *Manesco* v. g. *Valigia manesca, denari maneschi ec.*, da potervi metter su incontanente la mano.

Alamaro. *Fermaglio, affbiaglio, affbiatura.*

Ala menuda. *A minuto, a ritaglio*, si dice propriamente de' panni: e per ischerzo *vendere il brodo, le noci, le frutta a ritaglio.*

Ala mercantile. *Mercantilmente*, alla mercantesca.

Ala muta, e ala sorda. *Di cheto, all'improvviso.* *Cheti chinati*, val di nascosto, e senza lasciarsi sentire. *A chetichelli, a chetichella.*

Ala parte. *A metà per uno.* § v. far ala parte.

Ala pi desperada. *Alla più trista, alla più fradicia, al peggio de' peggj, al peggio fare.*

Ala remota. § *Ritirarse ala remota.* *Ritirarsi, o ritrarsi al coperto, o all'ombra, o in disparte.*

Ala roversa. *Alla rivera.* § *Dir tutto alla roversa.* *Dir ogni cosa a rovescio; favellare come il papa simio*, cioè il sì no, e il no sì. § *Far alla roversa.* *Mangiar il porro dalla coda.*

Ala rustega. *Alla russica*, si dice del legar i libri.

Ala sbaravaglia. *All'aperto, allo scoperto.*

Ala soldada. *Alla soldatesca.*

Ala sordina. *Catellon catellone, quatto, quatto, senza che appaia, di queto, o cheto.*

Albara. *Pioppo*, sorta di albero. *Tremola, albero*, che è una seconda e terza specie di pioppo.

Albasia. *Albagia.* § *Pien d'albasia.* *Albagioso, fumoso, alsiero, uomo che presume di se.*

Albèo, o pezzo. *Abete, abezzo*, specie di albero, e pincio la pina dello stesso.

Alberèta. *Pioppetto.*

Albereto. *Alberino.*

Albero da far taole. *Albero segaticcio.* § *L'albero si conosce dai frutti. Gli asini si conoscono a' bassi.* § *Nol trova albero da picarse. Non trova cappa che gli cappi.* *Non trova brache che gli entrino*, si dice di persona fastidiosa, e impaziente.

Albero pesce. *Fravolino.* Spet.

Albero storto. *Tortiglione.*

Alberon. *Alberone, alberonaccio*, peggior.

Albio. *Truogo, truogolo*, cioè mangiatoja de' porci. § *Beccatoio*, degli uccelli. § *Imbratto*, quel che si dà al porco nel truogo. *Tegni le man a vu, e l' muso al albjo.* *Sta ne' tuoi cenci.*

Albòl. v. mesa.

Albolèto. *Truogoletto.*

Alborèto. *Alberino*, piccolo albero.

Ale dei pesci. *Aliette, pennuxze, pinne.*  
 Alega. *Alga, aliga.* § Sala, sorta d'erba, della quale secca s'intesse il panno alle seggiole, e si fan le vesti ai fiaschi.  
 Alegrezza. *Nol ghe farà alegrezza. Non gli farà buon pro, gli forerà il gozzo.*  
 Alegro dal vin. *Ciuschero, alquanto allegroccio, brillo, albiccio,* cioè alquanto alterato dal vino.  
 Al erca. *Guarti, quarti.*  
 Ale tante. *Una volta finalmente, alla per fine.*  
 Al fin del fato. *Alta fin delle fini, al levar delle tende, alfin del fatto.*  
 Al imparo. *Di pari.*  
 Alincontrario. *Al contrario, all'incontro, per contra.*  
 Alingrosso. *A larga, al grosso,* senza guardarla minutamente. *All'ingrosso, alla grossa,* val confusamente. *Indigrosso,* cioè in grossa somma, come comprare, o vendere; il suo contratio è a minuto. § Stimare alingrosso. *Stimare alla grossa, a un dipresso, a occhio e croce,* senza minuta considerazione.  
 A lite. *Appena, a malo sstento, a briga, a mala briga.* m. b.  
 A man salva. *A tradimento, a man salva* (Salv.). Senza pericolo, dice la Crusca.  
 Al ombra. *Al rezzo, all'uggia, e Aduggiato,* luogo dove non arriva il sole.  
 Al orba. *A caso, a vanvera, alla cieca.*  
 Alozar alla prima ostarìa. *Non cercare, o non voler sapere più là,* appagarsi della prima apparenza. *Andar preso alle grida.* v. lozare.  
 Al solito, col verbo stare. *Essere alle medesime, o al modo consueto, al solito, giussa il solito.*  
 Al strenzer dei conti. *Al far dei conti, all'ultimo, al ristretto, al levar delle tende,* alla fine del fatto.  
 Altanà. *Aiuole, o porche a solatio.*  
 Alciana. *Terrazzo, terrazzino, vedetta,* parte alta della casa scoperta, e aperta da una o più parti.  
 Altana coverta. *Verone.*  
 Altanèla. *Veroncello, terrazzino.*  
 Al tanto, al quanto. v. vendere.  
 Altèa. *Malavischio, altea,* erba nota.  
 Alena. *Antenna, antenetta.* § *Mazzacavallo,* stromento che serve per attinger acqua da' pozzi: ed è un legno, che bilitato sopra un altro s'abbassa, e alza; ed usati per lo più nelle corti de' villani.  
 Alterà un poco dala colera. *Torbidiccio,* si dice di chi è alquanto alterato per ira, apprensione, od altro.  
 Alterizarse. *Riscaldarsi, inasprirsi, accrescersi,* dicesi della febbre.  
 Altèto. *Alterello, altesso.*  
 Altezza dell'arco. *Sfogo, rigoglio dell'arco.*  
 Alto dal vin. *Altesso, alticcio, alto,* cioè alterato alquanto per lo soverchio bere del vino.  
 Alturio. v. rustica. *Aiuto, misericordia.* v. criare.  
 Alzàna. *Alzàia, e Alzàio, e bardosso, o elciarìo* (Sal.), l'uomo che tira quella. § *Molar l'alzàna. Allentare, o staccare l'alzàia.*  
 Alzanèla. *Alzarella,* corda del vascello.  
 Alzare un poco. *Sollalzare.* Alzare alquanto.  
 Alzare i registri. *Alzare le corna, insuperbire, o diventare superbo come un soro, alzar la cresta.*  
 Alzarse in punta de piè. *Rizzarsi sulle punte de' piedi.*  
 Alzèta. *Sessimra,* cioè piegatura che si fa alle vesti per accorciarle, ed allungarle a misura del bisogno.  
 A maca. *A uso, a grato, a sal'vum me fac, di bando, a scrocchio, alle spalle del crocifisso, a squacchera, a macco, a isonne, a sovvallo.* § Far qualche cosa a maca. *Far la festa senza l'alloro.*  
 A male stente. *A stento, a malo stento.*  
 A man a man. *A mano a mano,* si dice del tempo.

A man basà. *A bocca baciata, di buon grado, a man baciata, d'accordo,* senza difficoltà.  
 A man zanca. *A mano manca, o stanca, o sinistra.*  
 Amaranto. *Sciamito,* fior di color rosso scuro, fatto in forma di pina; amaranto.  
 A martelèto. v. pien.  
 Amazzar l'occhio. *Velar l'occhio,* addormentarsi leggermente.  
 Ambasciata. § *No se ne sa nova, nè ambasciata. Non se ne sa nulla, o cica, o novella.*  
 A mena deo. *Su per le dita.* § *Saver una cosa a mena deo. Aver una cosa su per le dita, o per le punte delle dita, saper, o trovar a mena dito.* Lipp.  
 A mezza bocca parlare. v. bocca.  
 A mezza mela. *Mezzo cotto, cotticcio, albiccio.*  
 A mezza vita, v. g. tirar o bater el balon a mezza vita. *Mandare a mezz'uomo il pallone.*  
 Amia. *Zia.*  
 Amigo. *Amico.*  
 Amigo da bon tempo. *Amico da bonaccia.* § *I amighi se conosce nei bisogni. Calamità scuopre amistà.*  
 Amigo ma lontan. *Amico e quarti.*  
 Amissibile. *Ammissibile,* Sal. c. *Ammissione* v. g. nel ceto, nell'accademia.  
 Amito. *Amido,* specie di falda. § *Amisto,* panno lino con cui si parano i preti.  
 A mogia. *A molle.* § *Andar col pie a mogia. Mettere, o tenere i piedi in molle.* § *Mettere a moggia.* v. mettere.  
 Amolaro. *Susino, albero.*  
 Amolo. *Susino.* § *Testicolo, calonicci* in ischerzo, *granelli.*  
 Amolo de Franza. *Susino di Provenza.*  
 Amolo salvadego. *Prugnola.* § *Dar l'orzo coi amoli. Battere, dar nespole.*  
 A monte ste cose. *Facciamne monse, foniato a monte, facciamla finita.*  
 Amore interessà. *Amor di tarlo,* che ama solo per utile. § *Far andar l'amor nei calcagni. Cavare il ruzzo dal capo, dare sì fatta castigatoia, ch'esca ad alcuno l'umore, ed il ruzzo di resta, fare scuola col bastone, aggiustare il mazzocchio, o grattare la rogna ad alcuno.*  
 Amorevole de casa. *Un mio affezionato, sost.*  
 Amuere. *Moerro,* sorta di stoffa di seta, e per lo più a onde.  
 A murèto. *Parallelo.*  
 Anchià. *Acciuga,* pesce noto.  
 Ancin. *Oncino, appicagnolo, attaccagnolo, rampino, ganghero,* onde *ancinare.* v. asola. § *Randello,* per quel pezzo di legno piegato in arco, che serve per istringere, e per fermare le some al corpo de' giumenti, come pure le carrate di legna, di fieno ec.  
 Ancinare. *Ancinare, uncinare, affibbiare.*  
 Ancinèto. *Gangherello,* fil di ferro, o di ottone che serve per affibbiare. § *Uncinello, raffio.*  
 Ancò, e ancud. *Oggi, il giorno d'oggi.* § *Ancò oto, diman oto. Oggi a otto, domane a otto.*  
 Ancòra ancòra. v. g. *Se fosse piova, ancora ancora, ma tempesta ec. Se fosse pioggia, pur pure.*  
 Ancora cativa, vecchia. *Ancorezza.*  
 Ancorazo. *Ancoraggio,* gabella per fermarsi in porto.  
 Ancuzene. *Ancudine, incude, ancudinesa.*  
 Ancuzenèla. *Cacciansuori,* sorta d'ancudine con alcune corna lunghe della quale si servono i fabbri e coloro che fanno figure, o altro lavoro di cesello.  
 Ancuzenetta da orevesi. *Tassetto, tassettino, tasselletto* che serve di ancudinuzza; e per varj usi agli orefici.  
 Anda. *Andare, andamento, barcolamento, andata.* § *Co-*



noscere all'anda. *Conoscere all'andare, all'andamento.* § Messo in anda. *Avviato.* § La carrozza ga troppo anda. *La carrozza brandisce troppo.* § Esser in anda. *Esser avviato, o in sull'andare.* § La barca a chiapà l'anda. *Ha pigliato l'abbrivo,* termine marinairesco; dicesi di quell'impeto che piglia il naviglio, quando è spinto o dalla vela, o dalla voga.

Andare a baronòn. v. a cinquantando.

Andar a bobò. *Andar a cavalluccio d'un legno, o d'una canna.* giuoco fanciullesco.

Andare a cagare. *Andare a sella, andare a zambra, al cesso, andare,* figurat. andarsi a riporre.

Andare a camin francesc. *Andar per linea retta, navigar a golfo lanciato.*

Andare a campanelo, cioè alla caccia di uccellini in tempo di notte con un lume ed un campanello. *Andare a frugnulo, o formuolo.*

Andare a casa del diavolo vestio e calzà. *Andare a sua posta a casa del diavolo in pianelle e in peduli, o a calze solate.*

Andare e cavale delle braghesse, o col caval de S. Francesco. *Spronar le scarpe,* vale a piedi.

Andar a chiamar el medego, o altri. *Andar per il medico, per il fabbro, per ec.*

Andar a cinquantando. *Andar girone, aliare attorno, andare a zonzò, vagolare.* Car.

Andar a far tera da bocai. V. far tera da bocai.

Andar a forte. *Andar ratto, in fretta, studiare il passo.*

Andar a indovinar de cascar. *Volte la mala sorte ch'ei cadesse.*

Andar a investire d'una nave. V. investire.

Andar a licet. *Andar a sella, al cesso, a far suoi agi.*

Andar a lievori. *Cacciar alle lepri.*

Andar a messa. *Andare alla messa.* § So sta a messa. *Ho udito messa.* *Andare a messa* presso i Toscani vale a sacerdozio, o a prete. V. ordinarse da messa.

Andare a monte. *Far monte,* termine di giuoco, e vale disdir la posta.

Andare a ocando, o a baocando. *Andar girando a bocca aperta, andar baloccone.*

Andare a onza a onza. *Andare a passo a passo, bel bello, catellon catellone.*

Andare a opera. *Andare a vettura, allogar l'opera sua.*

Andare a orbon. *A taston, alla cieca.*

Andare a palpon. *Andar brancollòn, e col tasto, al tasto, tastoni.*

Andar a paron. *Andare a padrone, porsi a servo, accomodarsi in servizio di altrui.*

Andare a penini. *Ire tutti a piede.*

Andare a picheto. *Andare in Piccardia.* m. b.

Andare a ponaro. *Venire a pollaio, appollaiare,* cioè a dormire, *andare a nanna.*

Andare a primo intro. *Andare a prima fronte.*

Andare a putini. *Andare a sollazzo.* § *Perdersi, andar via; sparire, fare le sparizioni, andar in maschera,* figuratamente esser levata occultamente chechessia.

Andare a recchioti d'uva. *Raspollare.*

Andare a redosso. *Cogliere all'improvvisa, soprapprendere.*

Andar a Roma, e no veder el Papa. *Cader il presente sull'uscio, disegnare, e non colorire, fiorire, non granire, condur un negozio bene sin quasi alla fine, e guastarlo in su la conclusione.*

Andar a riva. *Uscir a riva, o alla riva,* vale condursi alla riva.

Andar a rue lavà. *Andar alle distesa.*

Andar a saltini. *Balzellare, andar balzelloni.*

Andar a sbrindolòn. *Andare a zonzò, a girone.* v. a cinquantando.

Andar a scarpioni. *Andar a frugnulo,* vale girando di notte colla lanterna.

Andar a scavezzòn. *Andare alla recisa.*

Andare a seconda come i stronzi. *Piaggiare alcuno; rimandarsela, rimettarsela l'un l'altro.* Far buona una cosa, approvare ciò ch'altri dice. *Andare alla voglia,* cioè a seconda del volere. *Tenere il tenore, tenere il fermo, andare a placebo,* m. b. *andare a versi, a compiacenza.*

Andar a slofer. v. a ponato.

Andar a sorar. *Andar a diporto, prendersi sollievo, svagarsi, ricrearsi: pigliar l'anguilla,* vale scappat un poco dal lavoro, e divertirsi.

Andare a spasso colla testa. *Il cervello gli guazza.*

Andare a taglia mantello. *Andare alla recisa, alla traversa, alla stagliata.*

Andare a taston. *Andare al tasto, col tasto, tastoni,* servirsi del tasto in vece della vista.

Andare a, o in tocchi. *Accattare, bisentare; esser per le fratte, esser per le rovinate, andar a brace, o im conquasso, cascar di fame.* *Andar pezzendo, andar in rovina, in malora, a brodesto, a gambe levate, alla banda, far pentolini.*

Andar a torzio colla testa. *Smarrirsi.* § *Vagellare, porre una vigna,* non attendere o badare quel ch'altri dica. § *Va a torzio o in volta gran quantità di sfredori.* C'è un tristo andazzo, o influenza di ec.

Andar a torzìon. *Andar a girone, a zonzò, a ronda,* vale andare attorno e non saper dove; *ronzare in qua e in là, andare in tregenda,* vale aggirarsi senza proposito alcuno, *vagolare.*

Andare a tutta voga. *Arrancare, andare a voga arrancata.*

Andar a tutte le sagre. *Esser l'alloro d'ogni festa,* cioè intervenire a tutte le feste.

Andare a ufe. v. a ufe.

Andare a uno ala volta. *Andare alla sfilata, a uno a uno.*

Andare a zoetta. *Andare a civetta, o a caccia colla civetta,* la qual forma di uccellare si dice anche *Chiurlo, o fisterella.*

Andar al basso. *Cadere al basso,* per venire in cattiva fortuna. § *Mettarsi nel fondo* parlando di mercatanti, che profundano in maniera, che non possano risorgere.

Andar al infinito. *Andare in infinito, o nell'un via due.*

Andar al manco. *Scadere, venire al disotto, andare al dechino.* *Cader di pollaio, cadere in basso stato.*

Andare al rambo. *Aggraffare, dare il sacco.*

Andar ala banda a qualcun. *Appressarsi, accostarsi a ec.*

Andar ala bona. *Andar alla buona, all'apostolica, andare sprezzato,* cioè negletto, trasandato.

Andare ala boina. *Andare alla traversa,* term. marinairesco.

Andare ala secchietta, o ala comoda. v. a licet.

Andare ala sensa. *Rimbambire, imbarbogire, rinfautociare, esser barboglio, o insensato; aver dato le cervella a rimpedulare,* dicesi di chi per soverchia età non ha più intero il discorso.

Andar battendo de porta in porta. *Accattare ad uscio, ad uscio.*

Andar ben benon. *Andar di rondone, dir buono,* si dice quando le cose succedono altrui prospere, e senza aver briga. § *Andar a vanga,* si dice del riuscire felicemente una cosa.

Andar botizzando. *Covar il male.*

Andar bozo bozo. *Venir via lemme lemme, questo quatsa.* v. bozo.  
 Andar cito cito. *Andar cheto cheto, catellon castellone.*  
 Andar coi so piè. *Andare pe' suoi piedi*, dicesi delle cose che vadano secondo l'ordine della convenienza. *Camminar pe' suoi piedi.*  
 Andar coi piè al aria. *Dar le barbe al sole*, morire.  
 Andar col baston. *Andare a mazza.*  
 Andar col culo indrio. *Andar a ritroso*, v. gambaro.  
 Andar col piè del piombo. *Andar col calzare del piombo*, vale considerato.  
 Andar cola corente. *Andar colla piena, e colla corrente.* Sal. S-guire l'opinione di più.  
 Andar colla panza avanti. *Andare, o cacciarsi innanzì, andare a chiusi occhi*, andare liberamente, senza pericolo d'intoppo, e di opposizione. § *Andare alla sbadate*, cioè senza considerazione, *a viso innanzì.* Davan.  
 Andar colla testa bassa. *Andare a capo chino, o basso.*  
 Andar colle crozole. *Andar a grucce, a grucciona, o colle stampelle.* Sal.  
 Andar colle molesine, o col vaso del miele. *Piacevoleggiare, andar colle buone, parlar dolcemente, con piacevolezza.* Picciola pioggia fa cessar gran vento.  
 Andar come un siron. *Andar come se uno avesse i birri, o il fuoco dietro.*  
 Andar coverta, *Vestire accollato.* E' lo contrario di scolacciato.  
 Andar da galioto a marinaro. *Andar fra Baiante e Ferrante, tra lo rosso e lo stracciato, tra barcaruolo, e marinaro.*  
 Andar dalla graela in su le bronze. *Cader dalla padella in su le bracce, fuggir l'acqua sotto le grondaie*, vale nel fuggir pericolo, o danno, incorrervi maggiormente.  
 Andar da messa, da epistola ec. *Ordinarsi da messa, o andare a messa, a epistola, a vangelo.*  
 Andar da re. *Andare di rondone*, si dice quando le cose succedono altrui prospero.  
 Andar da so posta. *Andar da se, andar solo, andar da per se.*  
 Andar da un estremo all'altro. *Andar da stremo a stremo.* Far come il grillo, che o e' salta, o e' sta fermo. O asso, o sei, vale non aver mezzo.  
 Andar de anda, o de fichèto. *Andar difilato, muoversi a furia, o camminare con fretta grande, andare in caccia, e in furia, trambasciarsi.*  
 Andar de bota calda. *Andar tostamente, andar ratto*, senza metter tempo in mezzo; *andar di posta.*  
 Andar de cariera verta. *Correr di tutta carriera.*  
 Andar de canon. *Aver l'uscita, o la diarrea.* v. andar de oco.  
 Andar de fruston. v. a torzion.  
 Andar de incanto. *Andar di rondone.*  
 Andar de longo. *Andar di lungo, alla distesa*, vale continuamente.  
 Andar de male. *Impovertire.* § *Guastarsi.*  
 Andar de oco. *Scacazzare, e scacazzio.*  
 Andar de petachio. *Andare a capello, a puntino, a pelo, per filo e segno di pennello.*  
 Andar de pipio, o de broca. *Stare a dovere, a marello, tornare per appunto.* v. petacchio.  
 Andar de posta. *Andar a gitto, a drittura, di posta.*  
 Andar de revoltion. *Bollire a scroscio*, cioè nel maggior sommo.  
 Andar de smania. *Cercare con ansietà, con ismania.*  
 Andar de so piè. v. andar coi so piè.  
 Andare de sora dei fiaschi. *Riboccare, traboccare.*  
 Andar de sora via d'una cosa. *Passarsi leggermente d'una cosa, lasciar andar tre paui per coppia, non la*

*guardar per sottile, passare a chius'occhi checchessia, non ne far conto.*  
 Andar de sora dei fiumi. *Strarificare.* v. cimare.  
 Andar de trainanà. *Andare a croscio, sentennare, barcollare, balenare, andare a onde come se fosse in fortuna, andar alla banda*, e si dice degli ubbriachi. *Andar alla trululù, e capo fra le gambe, andar a spinapesce, traballare.* § *Tragiogare*, Sal. si dice de buoi quando non s'accordano nel tirare.  
 Andar de trasto in sentina. *Saltare, o passare di pelo in frasca.* § *Fagillare*, essere incostante.  
 Andar de vita. *Esser nella sua beva, andarci di gana, aver alle mani cosa di suo genio.* § *Andar a sangue, piacere assai.*  
 Andar del lievore. *Balzellare*, si dice della lepre, allorchè non esce di passo.  
 Andar dentro per el bo, e vegnir fora per la vaca. *Andar giovenco, e tornar bue.*  
 Andar di biivada, termine marinaresco. *Pigliar l'abbrivio*, e si dice di quell'impeto che piglia il naviglio quando è spinto o dalla vela, o dalla voga.  
 Andar drio al dose. *Stare su per le burle, o le baie.*  
 Andar drio al lievore. *Tracciare la lepre.* § *No andava drio a questo. Io non aveva la mente a ciò; io aveva altro in pensiero.*  
 Andar drio alla trazza. *Aormare.*  
 Andar drio a qualcun per spiare. *Codiare, andar dietro passo passo, o alla lontana.*  
 Andar drio la strada vecchia. *Andar per la battuta, camminar per le poste*, vale seguitar l'esempio de più.  
 Andar el cruo, el coto. *Andar la roba e le carni, spenderci il cuor del corpo.*  
 Andar el pro e el capital. *Andarne, o mettervi il mosto e l'acquerello.*  
 Andar el resto, cioè zugar tutto el resto dei bezzi. *Far del resto.*  
 Andar el stomego in aqua. *Sentirsi sdiliquire dalla fame, sentirsi allegare i densi.* v. gambari.  
 Andar fato. *Riuscire, venir fatto.* § *Procurar che non vada fatto un matrimonio. Sturbare le nozze.*  
 Andar fora. *Andar di fuori, di fuora, vale in campagna.*  
 Andar fora de carezada. *Uscir della carreggiata*, vale scestarsi dal sentimento comune.  
 Andar fora dei bazzari. v. bazzari.  
 Andar fora dei occhi, o dei piè. *Levarsi d'innanzì a uno; v. g. levarsi d'innanzì, o di quinci.*  
 Andar fora del marzo. *Uscir del marcio, campare, o scampare il marcio.*  
 Andar fora dele petole. *Uscir del fango, trarre il cul del fango*, uscir d'intrichi. v. pisso.  
 Andar fora de piombo. *Sbilanciare*, dicesi degli edificij. v. piombo.  
 Andar fora de sesto. *Dissestare*, dicesi degli edificij.  
 Andar fora de sito. *Spostarsi*, dicesi delle selici, e simili.  
 Andar fora de stafa con un piè. *Staffeggiare.*  
 Andar fora de ton. *Suonare, uscire di suono.*  
 Andar fora d'un fiasco, e simili. *Il fiasco, la botte, la pentola versa.*  
 Andar fora di un intrigo. *Uscir d'imbrentine, del fango, del gagno, spelagare*, uscir d'impacci. v. petole. § *Finalmente ghe ne so andà fora. Finalmente sono uscito del marcio*, vale ho conseguito la prima volta qualche cosa desiderata.  
 Andar fora per màgia. v. scapolarla.  
 Andare in accidente. *Svenire, misvenire, venir meno.*  
 Andar in amore. *Andar in caldo, o venire, essere in*

*caldo, dicesi de' cani. Andar in frega, o fregola, dicesi de' gatti, e de' pesci. Essere in succhio, dicesi delle piante.*

**Andare** inanzi co fa i gambari. *Far come il gambero, muoversi come il gambero, vale dare addietro. § Non poter accozzare la cena col desinare, cioè non potersi avanzare in cosa veruna.*

**Andare** in bisibilio. *Andar in visibilio.*

**Andar** in boca al lovo. *Andare nel precipizio, rimaner nelle fisce.*

**Andar** in botezzo. *Andare in zurlò, zurlare.*

**Andare** in bro de viole. *Andare in broda di succiole, andar in brodetto, sentirsi imbietolire, disfarsi pel gusto, star col cuore nel zucchero, val provare un grandissimo piacere.*

**Andare** in bruso. *Esserci a un dito, o sul punto, o in bilico, v. sul bruso.*

**Andare** in bule. *Sueniare, n. p. risolversi in nulla, e dicesi di un affare, che non abbia effetto.*

**Andare** in cerca de bastonà o de bote. *Uccellare a coccole, andare a caccia di chioche, di busse.*

**Andare** in colera. *Entrare nel bugnalone, adirarsi, andare a rotta, in collera, venire in istizza, entrare in valigia.*

**Andar** in coste a uno, o a una cosa. *Andare di petto a uno, a un uscio.*

**Andare** in desmentega. v. desmentegarse.

**Andar** in dolceze. *Venire in bietolone.*

**Andare** in Emaus. *Andare in Orinci, in Chiarenna, cioè in lontanissime parti.*

**Andare** in fastidio. v. accidente.

**Andar** in fasso. *Sfasciarsi, disciogliersi, disciorsi. § Andare in brodetto, v. in rovina, a tochi.*

**Andare** in gatàro. *Andare in gattesco, andare alle femmine.*

**Andare** in gloria. *Andare in visibilio, ne' sette cieli, non toccar terra co' piedi, vale esser fuori di se per l'allegrezza.*

**Andare** in malora. *Andare a scio, a bue, andare a brodetto, m. b. val perdersi intieramente. Andar in chiasso, o in bordello. Modo d'imprecazione, Andar colla malora.*

**Andare** in malora no ghe vol miseria. *Diavol porta, e diavol reca, dicesi dello spendere, e gettar via più che non conviene, rimettendosi all'arbitrio della fortuna. La rovina non vuol miseria. § Va in malora, modo d'imprecazione. Va alle forche, al diavolo, alla malora.*

**Andar** in ongele, o deele. v. in punta de piè.

**Andar** in orto a viole. *Pigliar vento, arrenarsi, impuntare, dicesi dello smarrirsi in favellando.*

**Andar** in papole. *Spappolarsi.*

**Andar** in punta di piè. *Andar in bilico, dicesi di chi andando appena tocca terra, e in punta di piedi.*

**Andar** in quarro piè. *Andar in quattro, o branconi, e brancolone, e carponi.*

**Andar** in rovina, o in malora. *Egli ha fatto del resto; ha fatto affasso, ha soffiato nel benduccio. Andare a brodetto, o in malora.*

**Andar** in rede da so posta. v. entrare in rede.

**Andar** in renga. *Montare in bigoncia.*

**Andar** in semenza. *Tallire, semenzire, fare il tallo, dicesi de' cesti della lattuga, o d'altra insalata.*

**Andare** in strighezzo. *Andare a zonzò, a girone, a gironi. Andar vagando qua e là a guisa delle vespe. § Andare in tregenda colle streghe.*

**Andar** in su e in zo. *Andare in giù, e in su, andar gironi, a zonzò.*

**Andar** in tanta malora. *Ire, andare in dileguo, in spaziazione, in orinci.*

**Andare** in tocchi. *Esser condotto al verde, far falso, andar del resto, esser in fondo, in rovina, in estrema calamità, in conquasso. § Se non è nel forno, è in su la pala. Andar nella barca de' rovinati, de' consumati, de' malandati.*

**Andar** in trazza del mal. *Cercar di frignuccio, e si dice dell'andar incontro a' pericoli, e del cercare le disavventure.*

**Andar** in volta. V. volta. *§ Va in volta dele monede false, e simili. Girano, vanno attorno ec.*

**Andar** la bissa al cor. *Scoppiare il cuore, trambasciare. § Succiare è quel tirare che si fa del fiato a se, restringendosi in se stesso, quando per colpo, o per altro si sente grave dolore.*

**Andar** malabiando. *Andar sapinando, trascinar la vita, stracchiare le milze, bisentare, vale vivere stentando. Patire il pane, cioè averne inopia.*

**Andar** male. *§ La me va male. La fortuna mi dice reo, castivo, guercio, o mi dice male.*

**Andar** per la batua, o per la strada vecchia. *Andar per la pesta, per la battuta, non uscir della pesta, dalla calpesta.*

**Andar** per la più facile. *Andar per la piana.*

**Andar** per la più longa, o torla longa. *Far la girata del can grande, pigliarla per la più lunga. v. colo.*

**Andar** per le poste. *Arviarsi per le poste. Si dice de' malati gravi, che sono in pericolo di morir tosto.*

**Andar** per le scoazze. *§ L'oglio, o altro va per le scoazze. L'olio ec. bastesi pel capo, dicesi allora che le cose abbondano, e n'è la macca.*

**Andar** per le sconte. *Darla pe' chiasso, uscir dalle vie magstre.*

**Andar** per le so drete. *Andar pe' fatti suoi.*

**Andar** per le tresse. *Andar per iscorciatoia, per la traversa, pe' tragetti, per la via più corta, o fuori di strada.*

**Andar** per rio menuo. *Giucar a filetto, cioè viver parco e stretto in ogni cosa. Viver di limatura, cioè con ogni poco di cosa.*

**Andar** per sora. *Ridere, traboccare, versarsi, si dice de' vasi, che per troppa pienezza traboccano. § La Brenta va per sora. Ribocca, trabocca, si versa. v. cimar.*

**Andar** per traverso un spin. *Attraversarsi una spina. § Andar a traverso, si dice degli alimenti che non discendono per il consueto loro canale.*

**Andar** pian. *Andar di passo, andar piano, o a pian passo. § Chi va pian, va san. Chi va piano, va ratto. Pian piano si va ben ratto. Chi erra in fretta, a bell'agio si pente.*

**Andar** roando. *Aliare, o abaiare intorno a un luogo, andar in randa, e val gironi.*

**Andar** sbusa. *Andar fallita, riuscire in nonnulla, andar in fummo d'aquavite, averla bianca, per bianco, andar a rovescio, dicesi di chi non gli riescono i suoi disegni. Dar del culo in cavicchio, trovarsi o rimanere col culo in mano, vale rimanere scaduto delle sue speranze. § La te anderà sbusa. Al cul l'avrai.*

**Andar** scotolando. *Andar gironi, e far come l'asino del pentolaio, cioè cicalare con chiunque si trova.*

**Andar** scoverto. *Andare scollacciato, scollato, sgolato, spettorato. dicesi delle donne.*

**Andarse** a butar. v. butarse un poco.

**Andarse** a far broar, o scoar. *Andarsi a far friggere.*

**Andarse** a scondere. *Ficcarsi in un cesso, m. b. sottrarsi dalla vista degli uomini per vergogna, andarsi a riporre.*

**Andar** slacà. *Andar a sciacquabili, par che accenni co' piedi qui è mio, e qui vorrei.*

Andar sora pensiero. *Andar sopra se.*  
 Andar su le mosche in qualche cosa. § Ghe va su le mosche. *V' impuntano, vi posano le mosche.*  
 Andar su i ventoli. *Andar su le rosse, andar in canzona,* vale andar in carla del popolo.  
 Andar sul comodo. *Andare a sella, al cesso.*  
 Andar tambascando. *Avvolgersi, rovistare, trambustare.*  
 Andar torziando di note. *Andar a frugnolo, giostrare per le vie di notte.*  
 Andar troppo avanti con un discorso. *Entrar troppo in là in parlando, entrar troppo addentro, metter troppa mazza,* vale voler saper troppo, inoltrarsi troppo ne' fatti altrui, dir cose che dispiacciono.  
 Andar tutto in un aqua. *Trasudare, sudare assai.*  
 Andar via astrato. *Andar sopra fantasia, esser sopra pensiero.*  
 Andar via broà. v. broà.  
 Andar via coi so anzoletti. *Andare nel fondo della luna, andare in Calicus, e in Oga, Magoga, aver gli occhi a' nugoli, porre una vigna, vagillare, distirarsi, levarsi a volo, tener fantasia,* non applicare a quel che si opera. *Far lunari.*  
 Andar via cola testa. *Andar vagando colla mente, fantasticare, esser sopra pensiero.* § Vago via cola testa co' fazzo orazioni. *Nell' orare mi si sparge la mente.* § *Piantare, o porre una vigna,* non badare a quel ch' altri dica.  
 Andar via de mente. *Uscir di mente, cader di memoria.*  
 Andar via duro duro. *Portar la persona intrinizzata, andar troppo intero su la persona, esser intronizzato in sul grave, star intero come palo. Cammina sì grave, che par che porti una trave. Par fatto d'un pezzo.*  
 Andar via el capriccio. Vedi sotto.  
 Andar via el gusto, o la voglia. *Uscire il ruzzo,* cioè non aver più voglia di ruzzare, *perder la voglia, lasciar il gusto, uscire il vicchio, il cricchio, il capriccio, l'amore.*  
 Andar via in bona. *Partire a buono concio.*  
 Andar via sculà, o desculà. *Andar ancaione.* v. desculà.  
 Andar via senza dir gnente. *Dar un piantone, partire senza far motto, nè toto, o zitto.*  
 Andar via storto come i zoti. *Rancare, ranchettare.*  
 Andar voda una casa. *Restare spigionata.*  
 Andar vode. *Rimane sode,* dicesi delle femmine de' bestiami, che vanno a la monta, e non restano pregne.  
 Andar zirando. *Andar aioni, girone, a ronzo, a sparabico. Esser un vagabondo, un frustamastone, un randaggio, un perdigiorno.* § *Andar in tregenda, andarsi gavabullando, chicchirillando, gironzare, vagolare.* Car.  
 Andar zo. *Declinare, essere malandato,* e s'intende di sanità, o di roba. *Lassarse andar zo. Lasciarsi andare,* lasciar che il corpo declini, e cada.  
 Andar zo a precipizio. *Andare a ritrecine,* m. b. vale andare precipitosamente in rovina.  
 Andar zo a tombolon, o a corpo morto. *Cadere stramazzone, o traboccone, a capo chino.*  
 Andar zo col brenton. *Darla a mosca cieca,* dire senza considerazione o rispetto veruno di persona tutto quello che alcuno vuol dire.  
 Andar zo cole magiori. v. sotto come chiara.  
 Andar zo come chiara mata. *Dar ne' lumi, nelle scartate, nelle stoviglie, saltare in bestia, entrare in ismania,* val dare in grandissima escandescenza. *Montare, o venire in furore, imbizzarire, imperversare, andare sulle furie.*

Andar zo de color. *Smansare, impallidire, scolorire,* dicesi delle tinture, che non mantengono il fiore, e la vivezza del lor colore.  
 Andar zo de levà. *Sfiore, perder il più vago della bellezza.* § *Schiacciarsi, rientrare, ir giù di lievito;* si dice della pasta del pane. v. g. *la pasta rientra, o dà indietro.*  
 Andar zo de stima. *Cascar di collo ad alcuno, cader dal crivello, dallo staccio, non ne voler più sentir sonata,* vale perder la stima d'alcuno, non se ne fidar più.  
 Andar zo de un negozio. *Dar giù.* v. descazzo.  
 Andar zo dei bazzari. v. come chiara mata.  
 Andar zo dei calcagni. *Cascar di collo, stoppare alcuno,* non farne conto.  
 Andar zo del brazolare. v. andar zo de stima.  
 Andar zo dele buelc, o da basso. *Esser crepato,* si dice di colui cui sien caduti gl'intestini nella coglia.  
 Andar zo la corda della ruèla. *Scarrucolare, e scarrucolamento,* ed è lo scorrer del canapo su la gircla della carrucola liberamente, e con violenza.  
 Andar zo per il cavezzo ad alcuno. *Cucire a suo refe, far su la sua pelle, tirare a' suoi piccioni, o colombi,* vale far male a se stesso. § *Far sopra le sue spalle,* vale far utile o disutile a se stesso; far per se.  
 Andar zo trattandose de una bottega o negozio. *Scader, venir al basso, esser mezzo fallito, ridursi al sottile d'ogni capitale.* § *Se la va, la va.* Se coglie, coglie. *Se non se ne avvede, io me lo albo, e se se ne avvede, me lo gabbo,* val facea per beffe. § *Chi vol va, e chi no vol manda. Chi fa per se, fa per tre. Chi va lecca, e chi sta si secca. Chi per man d'altri s'imbocca, tardi si satolla,* e vale che ciascuno ne' propri interessi è più accurato. § *Tanto va el sechio al pozzo ch'el ghe lassa el manego. Tanto va l'orcio per l'acqua, ch'egli si rompe. Tanto va la gatta al lardo, ch'ella vi lascia la rampa.* § *No se ghe pol andar, o ghe pericolo andarghe. E' v'abbazia la volpe.* § *Lassarla andar nele braghesse. Lassarla andar nelle calze, cacarsi sotto.*  
 Andeliera. *Prima fattora delle monache.*  
 Andieto. *Andisino.*  
 Andio. *Androne,* cioè andito lungo, per lo quale dall'uscio della via ci portiamo a cortili delle case. § *Andito,* traghetto stretto e lungo, che unisce le stanze disgiunte. v. coridor.  
 Andio dele stalle, e dei teatri. *Corsi,* cioè quello spazio voto, e non impaccato nel mezzo di essi.  
 Andiolò. *Viostolo, andare,* cioè picciolo andare nel giardini, e altrove bene accomodato, e designato.  
 Anelin, aneieto. *Cerchiessino, anellino.*  
 Anelo de ferro. *Ghiera,* cerchietto di ferro, o d'altra materia, che si mette intorno all'estremità, o bocca d'alcuni stromenti, acciocchè non s'aprano o fendano. v. vera.  
 Aneieto de cavei. *Ciocchetta,* che ricade sopta ciascuna tempia. v. bucola.  
 Anema de boton. *Anima di bottone, fondeilo.*  
 Anema de folo. *Sgherro, sicario, gente di scarriera,* dicesi d'uomini presti a ogni mal fare. *Anima bigia.* § *Aver anema. Farsi coscienza, esser uomo d'anima.*  
 Anemaro. *Ossaio,* che fa l'anime, e lavori d'osso.  
 Anemolo. *Anemone, fiore.*  
 Anera. v. Arena.  
 Anese. *Anice,* seme odoroso.  
 Anesi inconfetà. *Anici in camicia.*  
 Anèto. *Annucio,* dimin. di anno. § *L'ha i so anèti. E' non è come l'uovo fresco, nè d'oggi, nè di ieri. La merla ha passato il Pò.*  
 Angelica. *Podagraria,* erba medic.

Angonaja. *Anguinaja, inguine*, quella parte di corpo umano, che è tra la coscia, e il ventre, allato alle parti vergognose.

Angossa. *Angoscia*.

Anguèla. *Spillancola*, pesce minutissimo, detto anche *pesce argentino*. Spet.

Anguria. *Cocomero*.

Anguriara. *Cocomeraio*.

Anguriceta. *Cocomerello*.

Angusigola. *Aguglia*, specie di pesce. § *Scriatello, sottilino, mingherlino, di doghe sottili*.

Anianorum. *Anni Domini*, significa lunghezza di tempo indeterminato.

Anima. § *Pensar all'anima. Acconciarsi dell'anima. Do corpi e un anima. Due anime in un nocciolo col v. esser.* § *El ga tanto el cor a Dio, che l'ha perso l'anima. E' bada tanto nel cielo, che non sa tenere mente a' piedi.*

Animèla dal cacao, fava e simili. *Germe*.

Animeta. *Palla del calice, copertoio*.

Animo, animo, via de qua. *Fattene tosto, trana, trana*.

Ano. § *Ogni ano passa un ano. Ogni dì ne va un dì.*

A novogiando. *Involontariamente, fuorvoglia*.

Antian de terra. *Tegame*. § *Tegghia, teglia, de rame.* § *Mettere in antian. Integamare.* § *Tegamata, colpo d'antian.*

Antianèlo. *Tegamino*.

Anticore. *Anticoure*, infermità de' cavalli.

Antigagia. *Anticaglia, anticagliazza, vecchinme*.

Anza. *Angue, ferula, serpicina*.

Anzian. *Anteriore*. § *Credito anseriore*.

Anzolèto. *Angeluccio*, dimin. dinotante affetto. § *Angelo*, vale bambino morto. Quindi *sonare ad angelo* dicesi, e non a morto.

A occhi serà. *A chius'occhi*.

A ogni batter d'occhio. *A ogni poco, o ogni piè sospinto*.

A onde. *Ondato*.

A ora. *A tempo*. § *Rivar a ora. Giugnere a tempo.* § *Andare a tempo.* § *Non arrivar a ora. Non prender appunto l'ora, dar basso, non esser a tempo.*

A orbolòn. *Tentoni, tastoni, a tastane*.

Apagarse dell'onesto. *Leccare e non mordere*, cioè contentarsi di un onesto guadagno.

A palac, a boac. *A sacca, a balle, a fusone, a barrella*.

A palpòn. *Brancolone*.

Apaltador de strade, case, ponti, ec. *Prenditore a cottimo, o in tronco*.

Apalto, coi verbi dare, prendere, o fare. *Cottimo*, cioè a tutte proprie spese; ed è proprio de' muratori, i quali prendono a far qualche cosa, come ponte, edificio sopra di se, in tronco, com' essi dicono, in somma, o in cottimo. Quindi *dare a cottimo, o in somma*.

Apanazo. *Appannaggio, corredo, assegnamento*.

A parola per parola. *A motto a motto, a parola a parola, a verbo a verbo*.

A pelo d'acqua. *A galla*.

A pe pian. *A terreno, a pian terreno*.

Apetitosa vivanda. *Tornagusto*, che aguzza l'appetito.

A peso de ravi. *A misura di crusca, o di carboni*, vale soprabbondantemente.

A picolon. *penzolone, penzolini*.

A piena boca. v. boça.

Apilego. *Appena, a gran pena, a malo stento, a spizzico, a spizzicone*.

A pi non posso. *Alla dirotta, a basta lena, a guerra zotta, a più non posso, a più potere*.

Apio. v. pomo.

Apio salvadego. *Testicolo di golpe*, specie di satasio.

A piombo. *A perpendicolo, per risto, per lo risto*, onde fermar per ritto un legno sopra un piano.

A pizego magnifico. *A spilluzzico, a spizzico, vale a stento, un poco per volta, a pochi per, o alla volta*.

A posta. *A bella posta, di sodo*, col verbo fare, in prova, volontariamente, appostatamente.

Appresso a poco. *A un di presso, a un bel circa*.

A primo impeto. v. impeto.

A primo intro. *A prima fronte, a prima vista, a prima giunta, di colpo*.

Aqua. v. acqua.

Arà, un arà, do arà. *Un' aiata, due ec.*, tanta quantità di grano, e di paglia, quanta basta a empier l'aja.

Ara. *Aia*, spazio di terra spianato, e accomodato per battervi il grano, e le biade.

Ara piccola. *Aietta*. § *Fagarse su l'ara. Pagarsi in su l'aja*, pigliar congiuntura sicura di farsi pagare: pagarsi prontamente. § *Quanto pol star in un ara. Aiata*, tanta quantità di biade in paglia, quanta basta a empier l'ara. § *Metter su l'ara. Inaiare il grano*, A raguaglio. *A proporzione, a raguaglio*.

Arar drito. *Rigar dritto, o diritto. Filare stoppini*, vale lo stesso. § *Arar un campo per traverso. Intraversare un campo*.

A raso. *Rasente, a tocca e non tocca*.

Arativo. *Lavorativo*, cioè campo, o terra acconcia ad esser lavorata. *Lavorativo, lavoratoio. Sativo*, acconcio a seme.

Arbitro. *Compromissario, arbitro*. § *Rimetter una lite in arbitri. Stralciare una lite*, cioè farne stralci per disbrigarla.

Arborare. *Inarborare*, piantare arbori.

Arcàza. *Farchestola*, uccello di valle con becco lungo, ed arcato. *Arcazza*. Spet.

Archèto. *Arconcello, archicello*. § *Saeppolo*, arco da pallottole per saettare gli uccelli. § *Archettino* delle ciglia.

Arco. *Arcuccio*, arnese arcato di strisce di legno, che si tiene nelle culle de' bambini.

Arco de porta, o simili. *Arcate*.

Arco delle cegie. *Arco, arconcello delle ciglia. Ciglia archeggiate, circolate*.

Arco sculà. *Arco ssiacelata*.

Arco verzene. *Arco baleno, arco calesse, iride*.

Arco della balestra. *Scattatoio, scoccatoio*, quello strumento adunco, per lo più di ferro, dove s'attacca la corda dell'arco. § *Quel che bate la lana col arco. Battitore ad arco*, mestiere usato da cappellai.

Arcova. *Alcova, camerella*.

Ardio. *Divorato, consunto*. § *El la ga ardia quella menestra. E' se la pappò, o ingoiò in un momenso, o in un fiato*.

Ardire. *Consumare, distruggere, scialacquare; far del ben bellezza*. § *Divorare, ingoiare, non lasciar rosura, scuffare*. § *quattro chiope. Sgonnellare. Sconocchiare quattro pagnoste p. f.*

A ricordo d'omeni. *A di de' nati*.

A redosso. *A bardosso, e ridosso*, cioè a cavallo nudo. § *Vegner a redosso, v. g. me xe vegnù a redosso un zio, un ec. Mi venne sopravvento un zio, un ec. e vale sopraggiunse improvvisamente, e per lo più con altrui danno, o pregiudicio*.

Arèla. *Cannicio, cannaio*, graticcio di canne. § *Aiuola*, di giardino per uso de' fiori.

Arena. *Anitra, anatra, amirella*.

Arena salvadega. *Marigiana*, sorte d'uccello acquatico.

**Arèna.** *Matraccio*, vaso di vetro a guisa di fiasco con occhio lungo intorno a due braccia, ad uso di stillare acquisite.

**Arenato.** *Anitroccolo, anitrino*, pileino dell'anitra.

**Aroneta.** *Anitrolla.*

**Aronete.** *Rasento, vicino, uccanto, accosto, a lato, a tocca e non tocca.* § Se ne go chiapà, ghe od andà a rente. *Se non vò ho colto, ci hò daso rasente.*

**Arenteghe.** *Allatole*, cioè a lato ad essa.

**Aresin.** *Laricino*, add. da larice.

**Arriare.** *Flatare, rifiatare, alitare, spirare, rimber l' alito.*

**Arfossare.** *Propagginare, avvignare, ricoricare* v. refossare.

**Arsoffo.** *Propaggine, barbatella, mergo.*

**Argagno.** *Fabbrica delle sira*, edificio composto d'un cilindro coperto di cardoni che gira per via d'una ruota, e di altri strumenti, che servono a scardassare i panni.

**Argagnoto.** *Scardassiere*, cioè colui che cava fuori il pelo a' panni collo scardasso, stromento con denti di ferro auancinati.

**Argalifi.** *Andirivieni, involtura di parole, arzigogoli*, invenzioni sottili, e fantastiche. § *Intrichi.* § *Frangere.* § La verità senza argalifi. *La verità senza arzigogoli.*

**Argana.** *Argano*, stromento da tirar pesi. § *Barbera*, stromento di legno con manichi di ferro impernati in un cilindro, intorno a cui s'avvolge un canapo, per uso di tirar in alto pesi. *Aspo*, quel legno sopra il quale s'avvolge il canapo. § *Ferricello, martinello*, altra specie di argano da tirar pesi. § Ghe vol le argane a farlo vegner. *Ci vogliono le sanaglie a farlo venire.* *Comvien tirarlo a forza d'argani, o con l'argano*, si dice di chi fa un'operazione per forza. *Ci volle mille soggi, mille lotte, mille invenie, mille cerimonie, fregagioni, mille muine avanti che ec.*

**Aria.** Aver tutta l'aria d'alcun, d'un Ebreo p. e. *Arrieggiare a un Ebreo*, Sal. vale aver qualche simiglianza. § *Veder in aria.* *Veder in aria o per aria*, vedersene vicino l'effetto.

**Aver bon'aria.** *Esser vistoso, arioso, aver un poco d'aria, o qualche vistosità.* § *Aver dell'aria.* *Aver gran fava.* § *Esser in aria.* *Essere in procimo, o in punto di cadere, esser sub crollo volta bilancia, esser in bilico.* § *La corda è su la noce, è alla porta co' sassi, la carne è rasente all'osso*, vale la cosa è vicinissima ad accadere. § *Vedo la fame per aria.* *Veggio la fame in aria, ho una fame che la veggio, o crudele, la fame mi scanna, o muoio di fame.*

**Ariazza.** *Brezzalone.*

**Arieta.** *Brezza, brezzolina*, venticello freddo. § *Fa una arietta fredda.* *Fa una brezza, che brucia, o pi-lucca le carni; fa brezzaglia.* Pros. Fior.

**A risego, o rischio.** *A repentaglio, a rischio, a vensura, a pericolo.* § *A rischio de coparte.* *Corse risico di accopparsi il collo.*

**Arlevà.** *Allevato, rilevato, eduato, allevato.*

**Arlevà nel bombaso.** *Arvezzo, o sennò nella bambagia.*

**Arlevare.** *Allevare, rilevare, tirar su, educare, allevare.*

**Arlevo.** *Allievo, creato.*

**Arlichinada.** *Zannata, cosa da zanni, cosa frivola.*

**Armacolo.** *A armacollo.*

**Armadori.** *Corseggiatori, corsali.* Pros. F.

**Armadura.** *Ponte, bertesca*, cioè quel palco sul quale stanno i muratori a murare, e i pittori a dipingere.

**Armà.** *Armato*, fornito d'arme. § *Armà come un s. Zorzi.* *Aver tutta Brescia addosso.*

**Armar ben, o esser ben armà.** *Esser ben, o meglio fornito*, dicesi di chi ha scatapocchio dell'ordine maggiore.

**Armarèto.** *Stipetto, armadietto.*

**Armaro con cassetini, e rebalta che se vetze per scrivere.** *Scrittoio.*

**Armaro da veste.** *Armadio, armaro.*

**Armaro usuale basso.** *Cassettone, cantarano.*

**Armaròlo.** *Armaiolo*, colui che fabbrica l'armi.

**Armaron.** *Armazione, armadiaccio*, pegg.

**Armelin.** *Meliaca, umiliaca, albicocca*, frutto noto.

**Armelinaro.** *Meliaco, umiliaco, albicocco.*

**Armeta.** *Borchia*, scudetto d'ottone, o d'altro; serve a vari usi, e spesso per ornamento.

**Arnaso.** *Botte, arnese da vino.*

**Aromatico.** *Tanfo*, si dice del mal odore, che conservano i luoghi chiusi. § *Saver d'aromatico.* *Saper di ranfo.*

**A rondon col verbo andare.** *Ire in ronda, val gironi.*

**A rota de colo.** *A rompicollo, a fiaccacollo, a scavezzacollo, in caccia, in furia.*

**A roverso.** *A rovescio, a rivescio, a ritroso, capo piede, capopìe.*

**Arpegara.** v. ropegara.

**Arpeac.** *Spranga.* § *Da balconi.* *Contraforte*, arnese di ferro, che serve a tener più serrate le finestre.

**Arpesecto.** *Spranghetta.*

**Arpia.** v. pitima.

**Arpigiare.** *Rapprendere.* § *Legare*, dicesi delle piante, ed appigliarsi. v. chiappare.

**Arsà.** *Arsiccato, inarsiccato, abbruciaticcio.*

**Arsare.** *Arsicciare, abbruciare, abbruciare, abbruciatiere.*

**Arsenaloti**, per coloro che sono stabiliti dal pubblico a spegnere gl'incendj. *Guardie del fuoco.*

**Arsin.** *Arsiccio, arsicciato.*

**Arsinico.** *Arsenico*, veleno corrosivo.

**Arsirà.** *Arsiccato.* v. arsa. § *Attratto.* § *Arsetato*, che affoga di sete. *Che ha la gola più arida della pomice, arsura, asciuggagine di gola.* *Saver d'arsità, o arsa.* *Saper d'arsiccio, d'inciacciato.* v. f.

**Arso.** *Asciutto, inaridito.*

**Arso da sen.** *Assetato, inaridito.* § *Bocca arsa.* *Aver la bocca asciutta come una pomice.* *Aver l'asciuggagine in bocca*, val secchezza.

**Arso de bezzi.** *Povero in canna, arso, e asciutto, bruciato, scusso, che non ha un becco d'un quattrino o croce addosso, brullo del tutto.* Amb.

**Arson.** *Arcione*, quella parte posterior della sella a guisa d'arco.

**Arsonà.** *Treggiata, carrozzata, baracca*, compagnia che va in campagna in un carro tirato da buoi. Sebbene arsonà presso di noi è quella coperta a volta che fassi al carro: non è in uso in Toscana.

**Arsoncin.** *Cassetta*, arnese di legno che si pone nella culla per guardia di non soffogare i bambini nati di poco.

**Arsurà.** *Spiantato, bruciato*, che non ha un quattrino. v. arso.

**Arte.** § *Impara l'arte, e metila da parte.* *Chi ha arte trova ricapito.* § *Tor su le so arte.* *Pigliar le sue arme, o ferri, o panni.* Dicesi agli strumenti di ciascun arte arme di quel tale artefice: e la gente di villa chiama col nome di arte anche i suoi panni. § *No aver nè arte, nè parte.* v. aver.

**Artesan.** *Artigiano, artiere, arsefice, artista.*

**Artesanelo.** *Artificiuzzo, arseficcio, arseficinolo.*

**Artichidco.** *Carciofo*, specie di cardo. § *Girello*, fon-

do del carciofo. *S Gobbo*, la pianta del carciofo rioricata.

Arvegnere. *Rinvenire, invincibile*, dicesi dell'ammollirsi per umidore, e del rigonfiare le cose secche, e passe messe nell'acqua; come *pan rinvenuto, uva secca rinvenuta*. *S Rinvenire, riaversi* o da alcun deliquio, o smarrimento, ricuperare il senso perduto. *Risensirsi*.

Arvegnù. *Rinvenuto, vincido*.

Arzate. *Argine, palata, palancato, terrapieno*. *S Senza arzate. Disarginato*.

Arzarèlo, o arzarin. *Arginesto, cisale, ritenitoio*, che spartisce, o chiude i campi.

Arzarèto. *Ciglione*, quel terreno rilevato sopra la fossa che soprasta al campo.

Arzariva. *Guaime, fieno serotino, rimessiticcio*, erba che rinasce dopo la prima segatura.

Arzenadura. *Arginamento, l'arginare*.

Arzenteria. *Argentaria*, si dice di argento lavorato. *Vasellame d'argento*.

Arzentiere. *Argentaio, argentario, argentiere*, artefice che lavora l'argento.

Arzentina, v. g. voce, son. *Voce, suono squillante, acuto, chiaro, liquido, risonante*.

Arzento. *Argento*. *S El ga adosso l'arzeno vivo. E' un frugolo; ha l'argento vivo adosso*. Si dice per lo più de' fanciullini, che non istanno mai fermi. *S Arzeno brusà, Argento arzo*.

Arzignare. *Caprugginare, ricaprugginare*, fare, o rifar le capruggini.

Arzignòn. *Ardiglione*, ferruzzo appuntato, ch'è nella fibbia.

Arzigogli. *Ghiribizzi, girandole, imbrogli*.

A sangue freddo. *A senno posato, a sangue freddo*.

A sazo. *A lega*, dicesi dell'argento, e dell'oro, cioè di giusta lega, dove non ci sia mondiglia.

A scaco, v. g. drapo a scachi. *Drappo, tela, panno scaccato*.

A scavezòn. *Alla ricisa*.

Ascoltar ben. *Stare cogli orecchi levati, o tesi, stare in orecchi*, val stare intentissimo per sentire.

Ascoltar i futi dei stèri per rifariell. *Rascorre i bioccoli*.

Ascoltar in scondòn. *Origliare, porgere, o porre gli orecchi*.

Ascoltare nel parlare. *Prosare*, cioè favellar troppo adagio, e ascoltar se medesimo.

A scota deo. *A scota dito*.

Asciare. *Pungolare, stimolare col pungolo*.

Asgio. *Pugnesto, pungolo, stimolo*.

Asegio delle ave, e delle vespe. *Pungolo, ago, aguglione, pinco, pungiglione*.

Assegnar logo e tempo ad alcun. *Dar la posta ad alcuno per chessessia*.

Assegnar l'ora, o el zorno per un affare. *Formar l'ora, o il giorno; aggiornare la paronna, il ritorno ec.*

Asenaria. *Atto, azione villana; tratto asinino*.

Asino. *Asino, cinco, micoio, messere, chinea di Balaam* in ischerzo, onde dire a uno peggio che messere; è dirgli grandi ingiurie. *S Voler dar a intendere che i aenti svola. Dare a credere che il male sia sano. S Essere ostinà come un aseno. Essere ostinato più di un Giudeo, stare su la perfidia*.

Asentare. *Esentare, esenzionare*.

Asco. *Aceto, Vinagro*. *S Che sbrega. Aceto arrabbiato. S Aceto! Zucche frisse! affogaggino!* modo ammat. *S Bagnar d'asco. Inacetare*.

A squero. *Di per se, separatamente; a man salva*.

A sera occhio. *Ad occhi chiusi*.

Asfòro. *Femminella*, quel filo vano, e sbiancato, che si trova nel zafferano.

A squazzo. *A guado, a guazzo*, si dice del passare i fiumi, o del dipingere con alcuni colori stemperati in acqua. *A dovizia a iosa*, val in abbondanza.

Asià. *Specie di razza*.

Asiare. *Ammanire, preparare, appressare, mettere in punto o in appunto, allestire. S Accomodare; accomciare, resarcire, rassaurare, rabberciare. S Ramacconare, rimpedulare, raccomandare, rastoppare*.

Asio. *Stallo, posto, luogo, lato. S Proda del setto. S Chi va a S. Biasio, perde l'asio. Chi va a Prato, perde il lato. v. l.*

Asiòlo. *Assillo*, insetto alato, che punge gli armenti.

Asola. *Cappio, annodamento*, che tirato da un de' capi si scioglie. *S Femminella*, si dice quella maglietta ove entra il ganghero posto a' vestiti per affibbiarsi. *S Fermaglio*, propriamente si dice quel gangheretto ch'entra nella femminella.

Asola del capèlo. *Laccio, cappiuolo*.

Asola del fuso. *Cocca*, quel poco di annodamento, che si fa al fuso, perchè non iscatti, quando si gira, e si torce.

Asolèta. *Cappietto. v. asola*.

Asolèta de fetò da quadro. *Appiccagnolo di ferro*.

Asmo. *Asimo, asma*.

A so modo. *A suo senno, a sua posta, a suo modo, a suo piacere*.

Asperges. *Aspergolo, aspersorio*.

Aspetar che i macaroni ve casca in bocca. *Aspettar a bocca aperta che le lasagne piovano in gola, o in bocca*, dicesi di chi vuol conseguire alcuna cosa, e non fa dal canto suo niente per ottenerla.

Aspetar chi non vien mai. *Aspettare il corbo in vano*.

Aspetar con devozion. *Aspettare a gloria*, dicesi dell'attendere chocchessia con gran desiderio. *S No me aspetava tanto da là. E' riuscito meglio a pan che a farina*, cioè far miglior riuscita che non si credeva da principio. *S Aspettar la fava. Asposiar le grazie*. Si dice dell'aspettar cosa, che indugia e non viene. *Aspettare il corbo, vale lo stesso. S Tanto aspettar se le quagie. Tal pazienza avesse chi lasciò l'uscio aperto. S Aspetto la mia. Aspetto il porco alla quercia*, attendere l'opportunità. *S Cosa volen aspettar? Cosa volete aspettare, che le pera si guastino?* Si dice di chi lascia passare l'opportunità favorevole a se.

Aspèto. *No l'è bruto aspèto d'omo. Non è mala presenza d'uomo*.

A spigoli. *A spicchio*.

A spin de pesc. *A spina pesc*, si dice de' drappi, ec.

A spizzòn. *A schisa, in tralico, a scancio. S Tagiar un legno a spizzòn. Mozzare a schisa* e quindi augnatura, e augnatura.

Aspreto. *Aspressino, asprigno, lazretto*.

Aspro e atronzente come le nosole. *Sapore lazza*.

Assa fetida. *Zaffetica, zaffetica*.

Assè. *Assai, quanto basta*.

Assegno. *V. provision*.

Assesèla. *Asserella*.

Assessoria. *Assessorato*.

Assia. *Asee, asea*, stromento da legnauoli. *S Par tagià coll' assia, o colla menara. Par ripulito coll' assia, o colla mamada. Fatto volte gomina. Degrossare col assia. Asciare*.

Assiare le bote. *Asciare le bote*, levar via la superficie interna delle doghe per tor loro la muffa. v. rassare.

Assicurar la portia. *Assicurare la barca*, porre in sicuro, non aver di che temere. *Poter dormire fra due guanolati; guardar le pecore dal sole: brui se perre, ecco l'orso*.

**Asto**. Perno, legno o ferro ritondo, sopra il quale si ruggirano le cose, che si volgono in giro.  
**Aso della sedia**. *Sala, stelo*, quel legno, che entra nel mezzo della ruota, *asse*.  
**Assuefare**. *Ausare, avuozzare, adusare*.  
**Asta**. *Trapano a pesto*, strumento con punta di sciajo di diverse forme che *Scestrazze* si chiama, usato dagli scultori, e dagli scarpellini. *S. Bella asta d'omo, o di donna. Bella sacca d'uomo, o di donna*, cioè di bella statura e qualità.  
**Astese**. *Granciporro*, pesce di mare, *Spet. astaco, alissa*.  
**Astioso**. *Aschioso*, pien d'invidia, o d'aschio.  
**Ato**. *Durezzo, ionace, regnemer*, cioè cosa non facile da maneggiarsi, *aspro, ruvido, arruvidato*.  
**Astroni**. *Circo campestre*, erbi medic.  
**A straman**. *Contro mano*.  
**A strangolon**. *Ingordamento, in frosta*. *S. Magnar do bocconi a strangolon. Mangiar coll' imbuto, a strappabocco*.  
**A strapò**. *Alla riversa, in mala parte*.  
**A strasora**. *Fuor d'osta*, si dice per soverchio indugio; *a pazz' ora, a pazz' osta*, cioè molto tardi sì da sera, che da mattina.  
**A strazza pitoco**. *Per un pezzo di pane, gettar via la roba sua*.  
**Astrenzente**. *Lazzo, aspro, astringente*.  
**A stropa occhio**. *Ad occhi chiusi*.  
**A strozzo**. *Alla vinfusa, alla nuiluppata, alla confusa*.  
**Ataccate a un fil de spada**. *Attaccarsi a' rasoi, alle funi del cielo*.  
**A taso**. *Rasene*.  
**A tato a tato**. *Allato allato, vicin vicino, dappresso, da canto*.  
**A taston**. *Braccoloni*. *Andar a taston. Andar brancolando, o brancoloni, andar al tasto, o tastone, o brancione*: è proprio de' ciechi, o di chi va al bujo.  
**Attiraglio**. *Assortimento, apparato*.  
**A tozzio**. *A zozze, a girone, a sparabiccio*.  
**A traverso**. *A ricisa*, per la più breve.  
**Atrezzi**. *Astrazzi, e attrezzi*, stromenti, e arnesi di molte sorta.  
**A tutto pasto**. *S. El ghe dà dell' Eccellenza a tutto pasto. Gli dà dell' Eccellenza a tutto transito, o a tutto pasto, e vale continuamente*.  
**A tutto pezo**. *A peggio andare, alla più fradicia, o al peggio de' peggj*.  
**Ava**. *Ape; peccchia*. *S. Gomitolo*, si dice delle peccchie ammacciate insieme, o simili. *S. No fe come le Ave de Luca, che le xe andà, nè le xe più tornà. Abbi nome il Torna*.  
**Ava salvadega**. *Fuco, peccchione*, è il maschio dell'ape.  
**Avantarsene**. *Vantarsi, millantarsi*.  
**l'Avanti**. *Il dinanzi*, e risponde all'indietro, termine di pittura posto in modo sostant., come *il di dentro*, e *il di fuori*, ed è lo stesso che *accordato, accordamento*.  
**Avanto**. *Vanto, boriata, millanteria*.  
**Avanzare della tavola**. *Rilievi, rosuni, rimasugli, reliquia*. *S. Abbeveraticcio, e abbeverato*, sostan. quel rimanente del liquore lasciato nel vaso da chi ha bevuto prima. v. *vanzare*.  
**Avanzo**. *Rimasuglio, avanzaticcio, rigesto, seccia, fondaccio*. Dicesi anche di mercanzie. v. *vanzare*.  
**S' D'avanzo**. *D' avvantaggio*, v. g. *sono povero d' avvantaggio*. *S. No ghe da far molto avanzo. Non c'è da far gran calia*.  
**Avaron**. *Miserone, avarone, avaraccio, storticapidocchi, pelanibbi, cane, barbino che tien la bocca stretta; non darebbe fuoco al cencio; larga come una pi-*

*na vede; il largaccio di Lucca, darla a bere all' oche quando e' pioveva; che sempre canta il miserare.*  
**Avedin**, specie di pezzo. *Abese*.  
**Aver ale da alcan**. *S. El ga ale da so barba ec. Il zio lo fa baldanzoso; e' si piglia baldanza dalla candescendenza del zio*.  
**Aver altro per la testa**. *Aver altra fantasia, aver pensieri di maggioe importanza; aver il capo ad altre cose*.  
**Aver ascendente sora d'alcun**. *Aver dato la zampa della borsa ad alcuno*, prov. e vale aver alcuno intieramente guadagnato, ed essersi impadronito dell' altrui grazia.  
**Aver bazza assè granda**. *Aver tre pavi per coppia*.  
**Aver bocca che vustu**. *Nuotar nel lardo, aver latte di gallina*.  
**Aver bon aria**. v. *aria*.  
**Aver bon tempo**. *Voler la baia, la buria, scherzare, aver più bel tempo di chi fa le cialde*.  
**Aver bona chiacola**. *Aver buona parlantina, buona ciarla*.  
**Aver buelo da lovo**. *Aver bülmo, aver apposito oaino*. *S. Aver el buelo ligà insieme. Esser carno, e ugnà, la chiave, e il masezzolo, esser pane, e cacio*.  
**Aver carctia de tuto**. *Aver a comprare in fino il sole*.  
**Aver cativo zugo in man**. *Aver tristo in mano, val giuoco*.  
**Aver cativa vista**. *Aver cattivi lucci, aver data la vista a tingere*.  
**Aver curta vista**. *Aver mangiato cicercie, esser balogio*.  
**Aver da fare**. *Aver faccenda, aver da fare, o che fare. Non aver da far con un minchion. Non aver a mangiar il cavolo co' ciechi. S. Aver o restar ancora molto da far. Non essere ancora all' insalata, m. b.*  
**Aver de bando qualche cosa**. *Aver di barza*.  
**Aver de grazia**. v. *grazia*.  
**Aver dei bei ani sul culo**. *Aver molti anni in sul galone, o in su le chiappe*.  
**Aver dei vermi**. *Aver i bacchi, aura d' infermità, per lo più de' fanciulli*.  
**Aver del mato**. *Pizzicar di mato; così dell' insolente, del birbone, del furfante, e simili*.  
**Aver del morto**. *Aver del morticcio nel viso, o la carne morticcia*.  
**Aver dell' aria d'alcun**. *Rassomigliare alcuno, arrioggiare ad alcuno, aver qualche somiglianza*.  
**Aver dell' aria**. *Stare in sul grave, portarla alta, aver gran fava, stare in sul mille. v. fumato*.  
**Aver dell' umor per aver dei bezzj**. *Perchè tu hai quattro quattrini ti si rizza la cressa*.  
**Aver el cul pien de servizj**. *Affogar nelle faccenda, aver più faccende che un mercato*.  
**Aver el fatto soo**. *Aver il suo pieno*.  
**Aver el gosso pien**. *Aver la gossaia contro d'alcuno, vale sdegno, odio*.  
**Aver el magon**. *Portar sopra lo stomaco, e vale figurat. aver in odio, metaf. tolta dal non potere smaltire il cibo. S. Aver crudezza, o gravezza di stomaco*.  
**Aver el mal della pietra**. *Avere il mal del calcinaccio, si dice del fabbricare. Quindi quel modo: Murare o piatire è un dolce impoverire*.  
**Aver el menestro in man**. *Aver la mestola in mano, cioè far da padrone*.  
**Aver el porchèto**. *Aver il mellone, cioè esser l'ultimo nel corso*.  
**Aver el zebegolo adosso**. *Aver l'argento vivo adosso, esser un frugolo*.  
**Aver el seguro in man**. *Tenere in man per amor de'*



cani, modo di dire che vale aver quel d'altri in mano.

Aver el so bel da sbattere. *Aver faccende assai, aver le brache alle ginocchia.* § *Aver i suoi guai, o noie, penaieri, fastidi* cc.

Aver el tratto nel zogo. *Aver la mano.*

Aver el vizio del zogo in tei ossi. *Aver l'asso nel ventriglio.* E' giucherebbe insu' pectini da lino, si dice di un giuocatore attaccatissimo al giuoco, che nol lascerebbe per cosa del mondo. v. esser perso nel zogo.

Aver filo. *Aver tema, aver paura, riguardo.*

Aver frito el pesce. v. esser frito.

Aver giudicieto. *Aver sennino, per vezzi.*

Aver gran batola, o ochèla. v. batola.

Aver gran voglia. v. voglia.

Aver gran umor, o spuzza. *Aver gran fava, vale reputarsi, o voler esser reputato oltre al convenevole, aver sciocca superbia.* Di questi tali si dice, *prima ricco, e poi superbo.*

Aver i dei sbusi. *Esser disordinato nello spendere, essere scialacquato nello spendere, val scialacquatore senza ritengo.* v. aver le man forà.

Aver i denti da late. *Aver il latte alla bocca, non aver asciutto il bellico, saper la bocca di latte, aver il guscio in capo.*

Aver imarcia una cosa in testa. *Saper per lo senno a mente, averla in contanti.*

Aver in bona opinion una persona cc. *Aver uno in buon conto, o concetto.* § Co se ga uno in bona opinion, el fa tuto ben quel che 'l fa. *Quando cc. pare che sieno perle quello che e' fa, o dice.*

Avere in consegna, o tegner in consegna. *Avere, tenere, dare in serbo.*

Avere in quel servizio. *Avere in cupola, nel bel di Roma, nel sedere, in tasca, in quell'ultimo servizio; avere alcuno nella tacca del zoccolo, o nel zero; aver tutti dentro d'un sacchetto; aver nel dua, o a carte quaranta otto, o nelle code. m. b.*

Avere in stima. *Avere, o tenere per istima.*

Avere intacco de cassa. *Dar nel visico. Dentro è chi la pesta, si usa quando noi crediamo che l'interno di chi mostra sanità, non corrisponda all'esterno. Andare a Bolsena.*

Aver in tel da oto, o in cesto, o nel chitarin. *Aver uno a carte quaranta otto, o nel dua.*

Avere in urta. *Avere in uggia, odiare.*

Aver i so tempi. *Avere i fiori, i sangui, le purghe, il tempo, i mestru, la sua ragione, fiorire, dicesti delle donne.* § *Riavere, vale ritornar i mestru.*

Aver la bota. v. bota.

Aver la coscienza fata a guchia. *Aver la coscienza come il camoscio, che viene per tutti i versi.*

Aver la luna. *Aver il cimurro, aver le lune, aver la pasurna,* Sal. dicesti di chi ha alcun umore o fantasia, o di chi sia sdegnato, o imbizzarrito. § *Aver la luna a rovescio, si dice di un bisbetico, di cui non se ne sa il verso.*

Aver la mosca mora. v. aver la luna.

Aver la panza in bocca. *Esser col corpo a gola, cioè vicino al parto, aver il corpo a gola, o agli occhi.*

Aver la panza voda. *Essere smilzo.*

Aver la paturnia. *Aver le lune.*

Aver la poltronaria in te i ossi. *Aver l'osso del poltrone, esser più poltron che una cimice.*

Aver la scusa, e la difesa pronta. *Aver più ritartole, che fastella.*

Averla su con alcun. *Avere il tarlo con alcuno, averlo in uggia, non averlo nel suo calendario.*

Aver la testa dura. *Aver la cocchia dura, essere un capassone, o capo duro.*

Aver la testa sora la bareta. *Il cervel sopra la bareta.*

Aver le dogie da partorir. *Essere soprapparto, incominciar a nicchiare.*

Aver le man forà. *Gestar via, dissipare, aver le man larghe, strazjare i denari, scialacquare, prodigalizzare.*

Aver le cose sue. v. aver i so tempi.

Aver le rane. *Aver i cacchioni.*

Aver magnà el cul della galina. *Aver la cacimola nella lingua, svertare, sborrare ogni cosa, cioè dire senza riguardo quel che è occulto, e si dovrebbe tacere.*

Aver mal de testa per aver troppo bevù. *Aver la spranga ghesta.*

Aver marzo el figà con alcun. *Aver in uggia alcuno, aver l'animo grosso con alcuno.*

Aver muso da mato. *Aver aria di paggo.*

Aver muso da dire, o da fare. *Aver viso.*

non Aver nè amor, nè saor. *Non aver nè umor, nè sipor, si dice delle vivande che non hanno alcun gusto.*

no Aver nè arte, nè parte. *Non ci entrare per nulla, esserne incansapevole affatto, non averne parte veruna.*

no Aver nè dreto, nè roverso. *Essere come il pesce passinaca, si dice di cosa, di cui non si trova nè via, nè verso. Nè sti, nè pusi per aggiunto, si dice d'un cotale non capace nè di ben, nè di male.*

no Avere nè lege, nè statuti. *Non avere nè legge, nè fede.*

Aver negozio de seda, de lana, e simili. *Far negozio di seta, di lana cc.*

Aver nel da oto. v. in quel servizio.

Aver onda. v. g. quel legno ga poca, o molta onda. *Quella carrozza è retta da cignoni che brandiscono molto, o poco. Sold.*

Aver paura. *Mangiar bievole, cascar il cuore, aver le budella in un casino, aver una vecchia paura.*

no Aver pelo su la lengua. v. esser Beta cc.

Aver per male. *Aver a male, digrignare, storcersi.*

§ Chi se l'ha per mal, se lo taglia via. *Cbi l'ha per mal, si scinga.*

Aver perso la lengua. *Aver la pipita. v. lengua.*

Aver per una mica. *Aver shecchessia per un pezzo de pane, per niente.*

no Aver più gambe. *Essere spedito, stacco, aver i piedi affaticati e stanchi.*

no Aver più riguardo a uno che a un altro. *Gitare il giacchio tondo, cioè trattare ognuno a un modo.*

Aver poco giudizio. *Aver poco senno, o poca sussitura.*

Aver pratica del mondo. *Aver qualche anno di bisca, avere scopato più di un cero, a costo il culo ne' ceci rossi, o pisciato in più d'una neve, sapersela, esser pratico del mondo, e non uomo da esser aggitato.*

Aver qualche cosa sul stomego. *Aver l'incendita, cioè quel ribollimento di stomaco nato da indigestione.*

Aver rabia con alcun. *Aver il tarlo con alcuno.*

Aver rivo. *Aver finito, terminato, compito.*

no Aver scarpe in piè. *Esser povera in canna, o un bruco, o scaltro, e stracciato; non aver cuoio in piè.*

Aver sempre el cul pien de servizi. *Aver più faccende che un mercato, aver le brache sino al ginocchio, alle ginocchia.*

Aver sozezion. *Aver riguardo, rispetto, tema, soggezione, o suggestione. Sal.*

no Aver sozezion. *Non aver riguarda, rispetta, timore, suggestione; far a sicurtà con alcuno, far a fidanza, cioè usare dell'altrui volontà con confidenza, e sicurezza. § Messere in suggestione. Sal.*

**Aver sul so bon libro** qualcun. *Aver in buon conto una persona.* v. esser sul so bon libro.  
**no Aver sul so bon libro.** *Aver uno in su la corna, non aver sul suo calendario.*  
**Aver su la cima della lengua:** *Aver su la punta della lingua.*  
**Aver tanto de corpo.** *Esser col corpo a gola, dicesi delle donne gravide.*  
**Aver tanto de testa.** *Aver il capo come un cestone, essere scordito, imbalordito, accapacciato. Io non so dove io m'abbia il capo, s'io non me lo tocco.*  
**Aver visto l'orco.** *Egli ha veduto il tufo, egli è stato guardato dal tufo, si dice quando uno è afficcato.*  
**Aver umor de bello, de doto ec.** *Aver il baco, il pugniccio di ec.*  
**Aver umor, o pretension de saver far.** *Avere il catarro di checchessia, piccarsi, iuamaginarsi di riuscire in alcuna cosa, e di saperla fare.*  
**Avere un balin in testa.** *Avere un cocomero in corpo, vale avere alcun dubbio, che faccia stare sospeso, o timoroso.*  
**Aver un cerchio alla testa.** *Aver la spranghetta, si dice di coloro, i quali avendo soverchiamente bevuto sentono gravanza di testa nello svegliarsi la mattina seguente dal sonno.*  
**Avere un non so che che piase.** *Avere un certo ghiotto, un non so che d'attrattivo nel viso.*  
**Avere un spagheto.** *Avere una battisoffola delle buone, una balsolata delle buone, una battisoffia.*  
**Avere un trentasci.** v. fufa, o spagheto.  
**Avere una baza.** *Aver di bazza.*  
**Aver una cosa in scarsela.** *Aver checchessia in carriere, e si dice quando uno si tien sicuro di doverla avere.*  
**Aver una cosa per un pan onto.** *Aver per un zuccherò, cioè stimare un gran favore, e contentarsene, e non cercar di più.*  
**Avere una fufa, o spagheto.** *Avere una battisoffia, o battisoffiola delle buone, cioè paura grande, ma breve.*  
**Aver una gran spuzza.** *Avere gran fava, vale superbia sciocca.*  
**Avere una tarma che rosega.** *Avere un colatojo, m. b. vale avere una qualche occasione ove un dissipi il suo.*  
**Avero, o venire vogie strambe.** *Avere, o venir voglia de' fichi fiori, cercare del mel brusco, dicesi delle persone svogliate.*  
**Aver voglie impazienti.** *Aver voglie acute.* § Chi ha avuto ha avuto, e chi ha speso abbia pazienza. *Chi ha tenga, e chi n'è ita peggio, suo danno.* § Chi è restà senza, o con poco, ghe n'ha po più dei altri. *Il figliuol della mala matrigna, quando alcuno rimaso senza la sua porzione, per contribuzion di ciascuno, ha poi più che gli altri.*  
**A verita ciera.** *Risolutamente, apertamente, alla spiatellata, spiatellatamente.*  
**Averta della camisa.** *Sparato, tagliatura d'avanti della camicia, o della veste. Gola, quel fregio di trina, o di tela finissima cucito intorno intorno lo sparato.*  
**Averta delle braghese, o delle scarsele.** *Fesso delle brache, o delle tasche.*  
**Averta, o buso, onde talora se passa da un pian de casa ad un altro.** *Botola, e caterassa quell'ordigno che la copre. v. rebalta.*  
**Averto come una capa.** *Aperto come una melagrana.*  
**Averzere.** *Aprire, diserrare, dischiudere, schiavare.*  
**§ Aver i occhi averti.** *Aver il diavolo nell'ampolla, si dice del prevedere con sagacità ed accortezza ogni stratagemma, ed invenzione.* § Averzere la boca al

**sacco.** *Sciorre la bocca al sacco.* § Averzere con alcuno. *Uscire con alcuno, aprirsi.* § Averzere el petto dalla tosse. *Fendersi il petto per la tosse.* § Averzere mezza botega. *Metter la bottega a sportello.* § Chi ben sera ben verze. *La buona cura caccia la mala ventura.*  
**Avetà de filo.** *Gugliata d'acce, agàta.*  
**A ufe.** § A uffo. § Magnar a ufe. *Sfamarci, mangiar a stroccho, a uffo, strappare, mangiare alle spalle altrui.* *Cavare uno di pan duro, vale mangiare abbondantemente in casa d'altri; ungersi il grifo, o il denese alle spese altrui.*  
**A vida.** *A vite.*  
**Avillo.** *Avvilto, scorato, abbiosciato. Gli è cascato il cuore, ha il cuore nelle budella, gli fuggì l'animo, come se il mondo sotto ai piedi gli fosse venuto meno.*  
**A vista d'ochio.** *Ad occhi veggenti, a vista d'ochio.*  
**A una cosa ala volta.** *A cosa per cosa, a cosa a cosa, a una cosa per volta, a filo a filo, a un filo per volta: a grado a grado si fa la scala: a penna a penna si pela l'oca.*  
**A uno.** *Insieme.* § No poder stare a uno. *Non poter tenersi insieme, vale unito, collegato.*  
**Avocare.** *Avvocare, trarre a se. Seg.*  
**Avocatura.** *Avvocaria, avvocazione.*  
**Avolio.** *Avorio.*  
**A volto.** *In volta; l'opposto è in palco, e si dice di edifizj, e di stanze, che in luogo di palchi di legname hanno volte.*  
**Avrile.** *Aprile.* § Avrile no te scovrire, maggio va adagio ec. *Quando il giuggiolo si veste, e tu ti spoglia, e quando si spoglia, tu ti vesti.*  
**A usta.** *A caso, a casaccio.* § Trovar a usta. *Trovar a sentone.*  
**Aut aut.** v. ganassa.  
**Azza.** *Accia, refe.* § Quel dalle azze. *Refainolo.* § A scurzar le azze. *In breve, corto; per mozzar le parole; per ridurre le mille in una; per farla finita.*  
**Azzala.** *Acciaiato, cioè misto, o alterato con acciaio; calibeato.* Red.  
**Azzala de complexion.** *Gagliardo, rubizzo, indurito, o robusto.* § Nei patimenti. *Assodato, ammassiccato, indurito ne' disagi.*  
**Azzale.** *Acciaio.* § Vin col azzale. *Vino acciaiato.*  
**Azzalin.** *Acciolino, fucile, acciarino, acciaiuolo.* § Batter l'azzalin. *Far il mezzano, il pollastriere, il ruffiano, pessinarsi all'in su, cioè arruffarsi, arruffar le matasse, portar i polli, andar di portante.* *Monna Apollonia vale ruffiana.* *Tirare il calesso, m. b. ruffianare.*  
**Azardo.** *Cimento, repentaglio, risico, pericolo.*  
**Azemo.** *Azzimo, mazzero, val non lievitrato.* § Umidiccio, sudaticcio. Red.  
**A zopolòn.** *A pianta, a ciottola. v. scarpia.*

## B

**Babalà.** *Ala Babalà. A benefizio di natura, a vanvera, alla balorda, a casaccio, a babboccio.* § Fare alla babalà. *Fare alla sciamannata, a caso, com'ella viene, fare al buio le cose.*  
**Babàn.** *Scioccone, babbione, serfedocco, pascibietola, bambo, sermestola, babbano, gabbiano, per uomo rozzo. v. cuco.*  
**Babio.** *Mostaccio, ceffo.* § El xe un bel babio. *E' un bel visino, un viso ghiotto; ha un non so che di ghiotto nel viso.*  
**Baca.** *Bacca, coccola, coccolina.* § Orbaca, quella dell'alloro, e del cipresso.

**Bacalà**. *Baccalà*, *baccalàre*, pesce seccato al vento, e talvolta salato. *S Merluzzo*, *siccossio*, *pesce da bastone*. *Nasello* è una specie di piccolo baccalà. *Spet.*

**Bacara**. *Macca*. v. *ravata*. *S* Far bacara. *Scialacquare*, *far del ben bellezza*, *gozzovigliare*.

**Bacare**. *Boccheggiare*, muover la bocca in morendo.

**Bacheta** da batter lana. *Fetta di cornio*, *camato*.

**Bacheta** da batter i drapi. *Camato di grossezza di un dito*, e per lo più di corniola, e quindi *camatare*.

**Bachete** da chiapar le ranè a bocon. *Marzacchera*, onde pigliare a *marzacchera*.

**Bacheta** da impizzare. *Accenditoio*, *mazza*, canna per uso di accendere.

**Bacheta** da vischio. *Panuzzo*, *panione*, *vergone*.

**Bacheta** delle gabie. *Gretola*, ciascuno di que' vimini, onde è composta la gabbia. *S* Dar zo la bacheta. *Risolvere*, *concludere*, *decidere*. Pensè ben prima de dar zo la bacheta. *Al pan si guarda prima che s'inforni*. *S* Comandare a bacheta. *Essere messere e madonna*, essere assoluto e dispotico padrone. *Guidar la ballata*, vale aver autorità, e governare a bacheta. *S* Tegner alcun su le bachete. *Tener uno su la corda*, o *su la gruccia*, o *su la fune*, mandarlo d'oggi in domani, dar erba *trastulla*, vale tener alcuno a parole lungamente, senza venir presto alla conclusione di quel che importa; lusingarlo con speranze, senza venire a conclusione. *Tenere in ponte*, *tener sospeso*, *tenere a loggia*, *tenere a bada*, *tenere a dondolo*, cioè gabbari d'alcuno.

**Bacilare**. *Vagellare*, *vagillare*, *farneticare*, *errar colla mente*, *girandolare*. *S* Far bacilar. *Cavare uno di cervello*, vale importunarlo, e tribolarlo, *far girar la cocca a uno*, vale metterlo in confusione, ed è lo stesso che *mettere il cervello a partito a uno*.

**Bacin**. *Bacile*, *bacino*. Per vasca. *S* Tegner el bacin alla barba. *Tenere altrui il bacile alla barba*, cioè contrastare con altrui senza timore, e con superiorità.

**Bacin de legio**. *Tafferia*, specie di bacin largo, ma non cupo.

**Bacinèla** da sangue. *Calderoncello*.

**Bacuco**. v. *baban*.

**Badaloco**. *Badalone*, *babbione*, *scioccone*, *serfedocò*.

**Badanà**. *Affannato*, *trafelato*, *trambaciatato*, e si dice per lo più dal caldo. *S* Alterato, *travagliato*, *disgustato*, *affitto*.

**Badanarse**. *Affannarsi*, *irritarsi*, *inquietarsi*.

**Badare**. *S* No ghe bado nè bezzo, nè bagatin. *Non gli do retta*, *non gli do fantasia*. *E' conta quanto il papa sei*, presa la metaf. dal giuoco dei tarocchi dove il papa non conta nulla. m. b. *S* Badate al sodo. v. *tendere*.

**Badiale**. *Squisito*, *prezioso*, *perfetto*. *Badiale in toscano* significa grande, sfoggiato.

**Badiola**. *Abbadinola*.

**Bafi**. *Baffi*. *Salv*. *S* *Mussacchi*, peli del gatto. *S* Rizzola. *Arroccigliati*.

**Baga**. *Otre*, *otro*. *S* *Cinciglione*, colui che bee soverchiamente. *S* *Grassotone*, *grassone*, *pentolone*, uomo grasso.

**Bagatela**. *S* Una bagatela cento zechini. *Mi raccomando! cento zechini eh!*

**Bagatelare**. *Frascheggiare*, *taccolare*, *zurlare*, *chicchirillare*. *S* Far le baie, *pigliar gli uccellini*, *ruzzare*, proprio de' fanciulli, *lavoracchiare*.

**Bagatelare** in un stromento. *Sminuire*, *diminuir*, *arpeggiare*, *scarabillare* uno stromento.

**Bagatèle**. *Gabanterie*, *arnasetti*, come *forbicine*, *coltellini*, e simili.

**Bagatin**. *S* Non valere un bagatin. *Non valere una buccia di porro*, o *una fronda*.

**Bagian**. *Baione*, *bubbone*, *burlone*, *carotaia*, *patavolano*.

**Bagnar la boca**. *Immolare il becco*, *metter il becco in molle*, per ischerzo vale lo stesso, cioè bere un tratto. *S* Far *regalucci*, *unger un po' le carrucole*, o *la bocca a uno*.

**Bagnar la calcina**. *Lievitare*.

**Bagnar le parole**. *Far la zolfa per bimolle*, in ischerzo val bere.

**Bagnarolo**. *Bagnaiuolo*, colui che tiene il bagno, maestro del bagno.

**Bagnarse**. *Immolarsi*.

**Bagneto**. *Bagnolo*.

**Bagolar da paura**. *Scaccarsarsi di paura*, *far il cul lappelappe*.

**Bagolar per freddo**. *Batter la diana*, *abbrivoidire*.

**Bagolina**. *Scherzosetta*. *S* *Cannuccia d'India*, *verghetta*, *scudiscio*.

**Bagolo**. *Trastullo*, *tresca*, *bardello*, cioè il far baje, e beffe. *S* Esser el bagolo de tutti. *Essere il zimbello*, o *servir di zimbello a tutti*, vagliono servir per trastullo, esser beffato da tutti, *essere come il Saracino di piazza*.

**Bagoloso**. *S* La ga un certo bagoloso nel viso. *Ha un non so che di ghiotto nel viso*.

**Bagoti**, o *ua bagota*. *Uva galletta*, e *testicolare*.

**Bai**. *Tonchi*, *baco*, ch'è ne' legumi, e gli vòta.

**Baile**. *Badile*, *marra*. *S* *Occhio*, quella parte di esso, dove ci si ficca il manico. v. *tugo*.

**Bail da mureri**. *Marra*, stromento che adoperano i manovali simile alla rusticana, ma più stacciato.

**Bailèto**. *Marretto*, *marroncello*, dim. di *marra*.

**Baiolèta**. *Baionetta*.

**Baise del pesce**. *Fanci*.

**Bala**. *Palla*, *pallottola*. *S* *Zugar ale bafe*. v. *botela*. *S* *Zugador de bala*. *Pallerino*. *S* *Lacchetta*, o *racchetta* la pala colla quale si giuoca. *S* Vedo dove la bala ga da dar. *Veggio ove la cosa ha a riuscire*, o *dove ha a bastere*. *S* Farse una bala. *Appallottolarsi*. *S* Esser de bala. *Esser d'accordo*, *restar d'accordo*, *indestarsi*, convenire insieme segretamente.

**Bala da leto**. *Comare*, vaso di metallo pieno d'acqua calda, che coperto di panno s'usa per scaldarsi.

**Bala de curame**. *Palla lesina*, dall'esser cucita colla lesina.

**Bala de pani**. *Torsello*, o *balla di panmi*.

**Bala de piombo**. *Piombarola*.

**Bala de pezza** con cui se balota. *Pallottola*, *voto*.

**Bala de saon**. *Saponeta*.

**Bala de vin**. *Ubbriachezza*. *S* Chiapar una bala. v. *imbriagarse*.

**Bala del termometrò**. *Bottono*.

**Bala de le cupole**. *Mela*.

**Bala per quantità di roba unita**. *Balla*, *ballone di lana* ec. quindi *Imballare*, e *rabballinare*, unire in balla di nuovo. *S* *Ligar le bafe*. *Magliare*, o *ammagliare le balle*, val legare strettamente. *S* *Passar do bala con uno*. *Intendersela con alcuno*, *passar d'accordo*, *indestarsi*.

**Balada**. *Pallata*, colpo di palla.

**Balanza**. *Bilancia*, *lance*. v. *mazza*, *piato*, *staella*, *fusto*. *S* Dar la volta ala balanza. *Dar il tratto alla bilancia*, dar cagione ad alcuna risoluzione, trattandosi di cosa dubbia, ove taluno sia irresoluto. *S* Star in balanza. *Esser sul bilico della bilancia*.

**Balanza**. *Giacchio*, rete larga e tonda.

**Balanza dei pozzi**, *Marzacavallo*, cioè quel legna bili-

B A

gato sopra un'altra, che serve per facilitare l'attingere l'acqua de' pozzi. *Assignatoio*.  
**Balanzare**, o metter in balanza, *Bilanciare*, o metter in bilico.  
**Balanzar**, v. staclaro.  
**Balanzera**, *Lancetta*, picciola lance, *bilancina*, e *bilancino*.  
**Balanzera dell'oro**, *Saggiuolo*.  
**Balanzin**, *Bilancina*, *bilancino*, cioè quella parte del calasso, a cui s'attaccano le tirelle del cavallo di fuor delle stanghe.  
**Balanzon**, *Staderone*.  
**Balar** ala rinfusa, *Ballonzolare*, senza ordine.  
**Balare**, *Barcolare*, far la mina nana, *senennare*, si dice di un desco che si dimei su i trespoli, o altro, v. *dindolare*.  
**Balar** su la corda, *Balemare*, si dice d'un mercatante, quando il suo credito comincia a diminuir. § Se no l'è falio, el bala sula corda. *Se non è nel forno, è in su la pala, se non è marzolino, sarà raviggiuolo*, val se non è rovinato, è in sul rovinare. § L'è un balar da carneval. *E' un zucchero, un oro, una barza*.  
**Balar** su la stasca, v. su la corda.  
**Balarin** da corda, *Giocolatore sul canapo*, saltatore, ballerino da corda.  
**Balasso**, *Balascio*, pietra preziosa.  
**Balbetto**, *Scilinguasello*, che è un poco troglio, che ha un po' di balbuzie.  
**Balbezzo**, *Balburzie*, barbugliamento.  
**Balcare** alcun, *Conoscere*, sperimentare, chiarirsi d'alcuno.  
**Baleon**, *Finestra*, *balcone*. § Scala o camara senza balconi. *Scala, stanza cieca*, che non ha finestre da prender lume.  
**Balcon** mezzo sera, *Finestra ribattuta, socchiusa*, in bilico. *Amb*.  
**Balconada** delle botteghe, *Sportello*, imposta.  
**Baldanza** de paron ec. *Signore*, e vin di fiasco la mattina è buono, e la sera è guasto.  
**Baldon**, v. boldon.  
**Baldoria**, v. bandoria.  
**Balèco**, *Biaco*, *stravalzo*, dicesi dell'occhio, e figur. delle azioni. § *Balmanse* per uomo di corta vista, v. *sguerzo*.  
**Balena**, § *Osai de balena*, *Stecche*, ed ossa di balena.  
**Balera**, *Pallottola*, *pallottola*, *pallottolina*. § *Balletta*, *stazzella di lana p. e.*  
**Balin**, o dain, *Lecco*, *grillo*, quella prima pallottola che si getta giuocando alle morelle, alla quale procurano accostarsi i giuocatori.  
**Balini** da schioppo, *Pallini*, e i più minuti, *Migliarole*. § Mettere un balin in testa, o avere. *Avere un cocomero in corpo*, v. avere. *Mettere o entrare un pulce nell'orecchio*, mettere un calabrone, o una zanzara in testa, cioè dire, o ascoltare una cosa, che metta altrui in confusione, o dia da pensare. *Mettere il cervello a pariso*, vale lo stesso.  
**Baliverna**, *Casolare*, *casolaraccio*, casa scoperta, e spalcata, v. *rotara*. § *Spazzavento*, luogo ove il vento abbia gran possanza, senza alcun ritegno. § Stare in una baliverna, *Stare sotto un tetto alla nuda*.  
**Balo**, *Danza*, *ridda*, *ballo*. § *Balo* in tondo, *Riddone*. § Ogni bel balo stufa. *Ogni bel giuoco vuol durar poco, o rincresce; il troppo, o il poco guasta il giuoco; ogni troppo torna in fastidio, o ogni superchio rompe il coparchio; il troppo ammenge guasta la messa*.  
**Balocada**, *Pallottata*, *pallata di neve*. § Far alle balocade. *Far alla neve, baloccare, balocarsi*.  
**Baloco** de neve, *Pallotta*.

B A

**Baloco** de pena, *Piannata*.  
**Baloco** de stopa, *Banuffolo di capocchio*.  
**Baloco** de straze, *Panella*, cioè viluppo di cenci untù. *Sferre*, cioè vestimenti consumati e dismessi.  
**Baloco** de tera, *Banuffolo*. § La vien zo a balochi. *Nevica a ciocca*. *Las*.  
**Balòn**, o bomba, *Parabolano*, *sparatore*, *bubbolone*, *mlantatore*, *vantatore*.  
**Balon** da merli, *Tombolo delle trine*.  
**Balon** da vento, *Lanternone*. § *Gonfia di vento*, *gonfianugoli*, *gonfiator di se stesso*, che stima troppo se stesso.  
**Balon** da zogo, *Pallone grosso*.  
**Balon** de catta in occasion d'allegrezze e feste, *Lanternone*.  
**Balon** de nuvole, *Nuvolaglia*, quantità di nugoli, *nuvolato*.  
**Balon**, malattia, *Ernia*, *ramice*, *crepatura*, *allentatura*. *Quindi Esser crepato* dicesi di colui cui sian caduti gl'intesini nella coglia. § El camina che par che l'abbia el balon. *E' par una piedica*, vedi *pandolo*. § Che te vegna el balon. *Va, che te sbonzoli, o scoppi*, man. d'imprecazione.  
**Balonzo**, *Palloncio*, che fa palloni. § *Erniosio*, *allontato*, *crepato*, *sbonzolato*.  
**Balancin**, *Palloncino*, *pillotta*.  
**Balordeto**, *Intronatello*.  
**Balordo**, *Debole*, *fradicio*, *cattivo*, *guasto*.  
**Balotazion**, *Squissinio*, *ballottazione*. *Bem*. § Metter alla balotazion, *Mandare il, o al partito*, porre alla ballottazione, *ballottare*, *votare*. *Bem*.  
**Balotin**, *Menno*, si dice colui che per difetto di barba apparisce come castrato.  
**Balza**, *Pastora*, fune che si mette a piedi delle bestie, acciò non possano camminare a lor talento.  
**Balzane** della velada, *Manopole*.  
**Bambin**, *Bimbo*, *mammolino*, *mammoleito*, *naccherino*, *bambino*, *bambinello*, *bamboccio*, *bamberotolo*, *bambinuccio* per vezzo, *bambolino*, *bambolina*. *Buo*.  
**Bambocci**, *Fantocci*, picciola figurina fatta per lo più di legno, o di cencio, o disegnata da ragazzi sopra le mura. *Gofferie*.  
**Bampa**, *Vampa*, *fiamma*.  
**Bamporia**, *Vampaccia*. § *Lieta*, cioè fiamma chiara senza fumo, che presto passa. § *Fiammaccia* si dice quella che fa il lucignolo troppo grosso della candela.  
**Banca**, *Panca*, *pancaccia*. § *Panca di chiesa*, *ingiuocchiatolo*.  
**Banca** del coro, *Manganella*, cioè panca affisa nel coro de' religiosi, e delle compagnie.  
**Banca**, o *Berma*, termine militare. *Banchina*, alzamento di terra dietro al parapetto.  
**Bancada**, *Pancata*, cioè quantità di persone che siedono su d'una panca.  
**Banchera**, *Panchetta*, *panchettina*.  
**Bancheto**, *Panchetto*, *panchettina*, *Sal*. § *Comptar su i banchetti*, *Comperare su i muriccinoli*.  
**Banchetto** da zavatin, *Desco*.  
**Banco** da marangon, *Pancone*.  
**Banco** da nodaro, *Scannello*.  
**Banco** da orevese, *Tavolello*.  
**Banco** de sabion, *Dune*, *cavalli di rena*, *banco di rena*. § *Greto*, quella parte del letto, più propriamente del fiume, che rimane scoperta dall'acque.  
**Banco** del ziro, *Banco giro*.  
**Bancon**, *Pancone*, cioè tavola grossa.  
**Banda**, *Latta*, lamiera di ferro distesa in falda sottile, e coperta di stagno.  
**Banda**, *Parte*, *luogo*, *banda*. § *Saver una cosa da bo-*

na banda. *Sapesta da bron tuogo*. Metter da banda una cosa. *Metter di per se ec.*  
 Banda. *Fianco, lato*. S Porta da banda, o finestra. *Porta del fianco*, cioè quella che non è nella facciata.  
 Banda de cavei, o bandeta. *Cerneccio*, cioeca di capelli pendente dalle tempie all' orecchio.  
 Banda de fiori. *Intrecciatura di fiori*.  
 Banda dei ponti. *Sponda, parapetto*.  
 a banda dritta. *A man ritta, o destra*.  
 a banda zanca. *A man manca, o sinistra*.  
 in banda. *Per banda, in iscorcio*, contrario di *vedere in faccia*.  
 Bandaro, artefice in latta. *Lanternaio*.  
 Bandeta. *Banduccia di capelli, cerneccio*.  
 Bandiera de carta. v. cometa.  
 Bandierola. *Bandierola, pennone, venteruola*, stromento, che si mette in alto, per conoscere qual vento soffia. S *Volandolino, girallino, friscella, carrucola, voltabile, banderuola da campanile, farfallino, cardeto*, per uomo di poca stabilità; *ha il cervello a orinoli*.  
 Bandierola della lucerna. *Ventola*, cioè quella picciola rosta, che serve per parare il lume della stessa, affinché non dia negli occhi. S *Portar la bandierola. Riportare la palma*, cioè la vittoria, la gloria. *Portar la corona*, cioè la precedenza, o il primo vanto fra tutti.  
 Bandierona. *Bandiera*, si dice di donna sciamannata, sconsiderata, sregolata.  
 Bandoria. *Falo*, cioè fiamma presta accesa per allegrezza. S *Baldoria*, cioè fasto, millanteria, boriata. v. far.  
 Bao. *Tonchio, gorgoglio, gorgoglione*, cioè torma che è ne' legumi; quindi *Intonchiare, e intonchiato*.  
 Bao bao. *Bau bau*, voce adoperata per intimorire scherzando i bambini, *bisiora*. S *La me fa giusto bao. Non mi tocca l'ugola*, si dice di cosa che non rilevi, o poco, o nulla ci giovi.  
 Baocare. *Nadabocare, baloccare, aver gli occhi a' nugoli, piantare una vigna, aver il capo a' grilli*, si dice di quelli i quali, quando uno favella, non hanno l'animo quivi, e pensano a ogni altra cosa, che a quella che dice colui. S *Andar baocando*. v. baucare.  
 Baoral. *Abbaino, corte, finestra soprattesto*.  
 Bafabao. *Bau*, voce fanciullesca. S *La par el barabao. Par la befana, o befanaccia*. S *Far barabao. Far bau bau, far baco*. S *El brutto barabao. Il sentennino, il diavol sentennino, il brutto dimonio*.  
 Baracola. *Pastinaca, o ferraccia*, specie di rassa. S *Poppaccia, poppa a dandoloni*.  
 Baracon. *Fantin di picche*, uomo vantaggioso, e che faccia professione di aggitare gli altri.  
 Barador. *Karo*.  
 Barafusa. *Parapiglia*, cioè subita e numerosa confusione di persone, *leva leva, serra serra*.  
 Barafusola, cioè frota confusa. *Bulimix*. S *Tafferuglio, tafferugia, rissa*, cioè quistione di più persone. S *Barabuffa, scompiglio, tumulto*.  
 Barabagole. v. barbagole.  
 Barasonda. *Contrasto, altercazione, bastosa, quistione*.  
 Barare. *Mariolare, far fraudi, barare*, e per lo più nel giuoco. *Dar beccare alla pusta*, dicesi del riporre in giocando parte del denaro, o per assicurarsi di non riprenderlo, o per far vista di vincer meno.  
 Baratare. *Fare a baratto, barattare, barzereare*. S *Chi baratta se pente. Chi baratta imbratta: e chi baratta ha rozza*. S *Baratare i putti in cuna. Scambiar le carte in mano*, che è il voler con sagacità far pigliar a uno una cosa in cambio d' un' altra. S *Baratar parq-*

le. *Entrare in parole, bisocciare, appolare, unquistione, una conteste*, oppure un ragionamento. S *No me barataria col dose. Non so grandezza, colla quale io facessi baratto*.  
 Baratin. *Barazzatore, barattatore di bostie, sensate, cozzone*.  
 Barba. *Barba*. S *Farse la barba d'oro*. v. ponga. S *Omo de poca barba. Barbactimo*. S *Dio me guarda dal omo di poca barba. Poca barba, e men colore, sotto il ciel non è il peggiore*. S *Sta nova: ga tanto del barba. Nuova che sa di muccido, viesa, tartata*. S *Barba recercada, finida. Barba sfilata, piumosa, tosa*. di pittura. S *Farse la barba. Levarsi, farsi la barba*.  
 Barba. *Zio, barba, barbano*, correlativo di nipote.  
 Barbacana. *Barbacane*, parte della muraglia fatta a scarpata per sicurezza e fortezza.  
 Barbagola. *Barbaglione*, propriamente de' galli, e delle galline. *Tecola* per quella carne che pende sotto il gozzo a' becchi. S *Fien de barbagoles. Bargiglino*. S *Pelacce*.  
 Barbarin cedrato. *Bizzarrda*, sorta d' agrume, che è insieme in parte cedrato, e in parte arancia.  
 Barbaro. *Barbero*, cavallo corridore. S *Barbaresco*, colui che ha in custodia i barberi.  
 Barbastregio. *Pipistrello, vipistrello, nottola, strige, e le strigi nel più. Red*.  
 Barbazza. *Barba da unger aringhe*.  
 Barbazane. *Barbagianni*, uccello notturno, o per met. si dice anche d' uno sciocco.  
 Barberia. *Barberia, barberia*.  
 Barbèta. *Barbettino, barbeta, barbucino*, di barba rada, e spelacchiata.  
 Barbicoto. *Barbiete*, colui che rade la chioma d' un naviglio.  
 Barbin. v. can.  
 Barbo. *Borbio, cefalo d' acqua dolce, capitone*, specie di pesce.  
 Barbola. *Bendone*, striscia, che pende dalle cuffie, che portano in testa le donne.  
 Barbòn. *Treglia*, specie di pesce di mare. S *Barbone*, cioè barba lunga.  
 Barbotare. *Trogiare, balbettare, balbutire, barbagliare, scilinguare, aver la lingua impacciata*. S *Barbugliare, e barbugliamento*, parlare con parole interrotte, proprio di oidorò, che favellano risvegliandosi.  
 Barbuzzale. *Barbuzale*, catenella che va attaccata all' occhio dritto del morso della briglia, e si congiunge col rampino ch' è all' occhio manco dietro alla barbozza del cavallo. S *Cavarse el barbuzzale. Favellare, o essere senza barbuzale*, cioè senza riguardo, e ritegno, con soverchia libertà, sciorre i bracci.  
 Barbuzzo. *Barbozza*, quella parte della testa del cavallo dove è il barbuzale.  
 Barbuzolo. *Mettò*, parte estrema del viso sotto la bocca.  
 Barca. S *Dove va la barca, po andate il barolo. Dove va la nave, può ire il brigantino*. S *Barca rotta, conti fatti. Barca rotta, marinero scapolo, e vale libero*. S *Ajutar la barca. Far peduccio*, e vale *ajutar uno colle parole. Dar del buono*, metter buone parole. S *Far una barca. Far una trappoletta, un trabocchetto, una gherminella, fare una cavalletta a uno*. S *Batta vergola. Bergola, vergola*, che di leggeri si rivolta. S *Metero in barca uno. Giunare, frodare*. S *Dar nella barca del cai. Dar nel bargallo, dar del culo in un cavicchio, dar nel trentano*, incontrare disgrazie, o cadere in alcun sinistro. *Ci ho dato dentro*, vale *intoppate in qualche difficoltà*, o in cosa dispiacevole. S *Barca fonda no ghe vol scivola*, y, tempestà campo.

**Baccata.** *Barcata*, è quanto può portare una barca, *navicellata*.

**Barcarolo.** *Barcaruolo, barcaiuolo, navicellaio*.

**Barchessa.** *Porticato*.

**Barco.** *Parco*.

**Barcolame.** *Barchereccio*, cioè quantità di barche, *una fucinata di barche*. Spet.

**Bardella.** *Bardella*, quell'imbottitura che si conficca sotto l'arcione delle selle, perchè non offenda il dosso della cavalcatura.

**Barèla.** *Cesta*, cioè arnese per portar robe posto su due stanghe con due ruote, e tirato da un sol cavallo.

**Barèla.** *Biroccio, baroccio*, sorta di cassetta piana a due ruote, che serve a trasportar robe.

**Batena.** v. *palù*.

**Bareta.** *Berretta, berrettaccia, berrettino, berrettone, foggessa, pappafico*. § Mettersi la bareta. *Mettersi in capo*. § Cavarsela bareta. *Trarsi di berretta, e far di berretta, cavarsi, o levarsi di capo*. § *Cedere, portar dietro i libri*, cioè darsi inferiore. § *O merda, o bareta rossa, O Ccare, o Niccolò, o guasto, o fatto*, si dice di cosa che è repentaglio di dubbio evento.

**Barèta voltada su.** *Berretta arrovesciata, fatta a gronda*.

**Bareta coi bigoli.** *Berretta a lucignuolotti*.

**Bareta a croce.** *Berretta a spicchi, e a croce*.

**Barcatato.** *Berrettato*.

**Baricocolo.** *Albicocco, albercocca*, specie di frutto.

**Barila de vin.** *Bigoncia, barile*. § *Dar de volta ala barila*. *Dar la volta al canto*. v. *deventar mato*.

**Barile da salami, o da marcauzie.** *Bariglione*. § *Zogar a deargia barile*. *Fare a giuocare a civetta*.

**Barisclo.** *Bargello, bargelluzzo, bargellino*.

**Baro.** *Barro, marinolo, truffatore, giuntatore, furfatore, frappatore*.

**Baron.** *Monello, cialtrone, birbone, barone, forca, caverza, tristo, forbice, forcazza, impiccacello, scalzagatti, guidone, scapestro, furfantone*. § *Esser baron o pratico*. *Aver qualche anno di bisca*, saper il conto suo. § *Capo de baroni*. *Capo de monelli*. § *Le feste dei baroni dura poco*. *Alla fino si canta la gloria, lo allegrezze de tristi duran poco, sempre non ride la moglie del ladro*. § *I xe tutti baroni*. *Sono tutti della medesima pannina*, val della qualità medesima, e pigliasi in mala parte.

**Baronada.** *Furfanteria, bricconeria, fanineria, mariuolenia*. v. *galiotada*. § *Tor in ridicolo le baronade, e le furfanterie*. *Recarsi la castività in ischerzo, metter la tristizia in buffoneria*.

**Baronagia.** *Camaglia, cessame, gente berrettina*, cioè maliziosissima; *poveraglia*, cioè moltitudine di mendicanti, e di persone di poco pregio. § *Ribaldaglia*, moltitudine di ribaldi.

**Baronato.** *Saccardello, lavaceci, scalzagatti, pelapiedi, mozzorecchi*, si dice d' uomo vile.

**Baronismo.** *Paltroneria, dissolutezza*.

**Baronzela.** *Berghinella, poltroniera, sudicina, cialtrona*.

**Baronzela detto per vezzo.** *Cattivella, ladrina, cassivellucia, ghiotterella*.

**Baronzelo.** *Birbone, ghiottoncello, bigerognolo, malizioso, e di mala qualità*. *Capestruolo, forca*, dicesi ad uomo per ingiuria.

**Baronzelo per vezzo.** *Cattivello, ghiotterello, ghiotterellino, cagnolino, baroncello, caverzuola*.

**Baronzolo.** *Leombo di caniscia*, cioè quello che esce fuori dalla brachetta de' calzoni. § *El mostra el baronzolo*. *Egli ha rubato la roaglia all'oste, la caniscia gli esce dal canestro*. Bet. § *Essere el baron-*

*zolo de tutti*. *Essere il zimbello, o servir per, o di zimbello di tutto il popolo, esser beffato da tutti, e servir per trastullo*.

**Battavèlo.** v. *bertucelo*.

**Batulè.** *Barulè*, di genere femminile.

**Barzigola.** *Frasthesta*, giovane leggiaci, e di poco giudicio. § *Zanzero, bardassa, bagascione, bastone*, in lingua furbesca. § *Salsanaccia, bandernola*, persona volubile e leggiaci.

**Basaman.** *Baciamano*. § *A basaman*. *A bocca baciata, d'accordo, e senza difficoltà*.

**Basare.** *Baciare*.

**Basarse.** *Combaciarsi*, dicesi del congiungersi insieme legno con legno, pietra con pietra.

**Baseleghe.** § *Aver la testa a tre Baseleghe*. *Piantare o porre una vigna*, non badato a ciò ch' altri dice. v. *andar via coi so anzoletti*.

**Basenio.** *Cachettico, maleccio, impolminato*.

**Basero.** *Baciucchio*, dimin. di bacio.

**Basilico.** *Basilico, ozzimo*, erba odorifera.

**Baso.** *Bacio*. § *Petar un baso*. *Appiccar un bacio*.

**Baso d'apparenza.** *Bacio aciniso*.

**Baso da morto.** *Succio, rosa in pelle*, per quel sangue che viene in pelle, e rosseggia a guisa di rosa, turatovi da bacio, o simile.

**Basofia.** v. *squaquerona*.

**Bason.** *Baciozzo*.

**Bassa.** *Bascia*, governatore.

**Bassa.** *Luogo basso, fondura*. § *Basso a rovescio*, cioè luogo basso abbracciato da due monti.

**Bassa de mar.** *Banco di mare*. § *De bassa condition*. *Di bassa gente, di bassa mano, di vile nazione*, cioè nascita.

**Bassamento.** *Impassamento, soda, base*.

**Basseta.** § *L'è un pontà alla basseta*. *E' fungo di rischio*, prover. e si dice di cosa che sia pericoloso il fidarsene. § *Far una bassetta*. v. *barca*.

**Bassura de strada, o de terren.** *Fondura, luogo basso a guisa di valletta, basso sost.* *Inabissato ne' bassi*. Red.

**Bassura o bassa de mar.** *Banco di mare*.

**Basta.** *Bardella*, specie di sella con picciolo arcione dinanzi, della quale si servono i poveri uomini, e i contadini. *Basso*. § *Bardelletta*, picciola basta.

**Basta, o bastin da fachini.** *Cercine*, cioè quel ravvolto a foggia di cerchio usato da' fachini, per salvar il capo dall'offesa de' pesi. § *Cercinata*, colpo di cercine.

**Bastardare.** *Tralignare, imbastardire, degenerare, bastardare, dischiastare*, Bet. non aver somiglianza colla sua schiatta.

**Bastare.** *Sostare, fermare*. § *Basta la parola*. *La parola è carta*, cioè a' galantuomini la parola data è come fosse un contratto.

**Bastaro o selaro.** *Bastiere, bastaio*, facitor di bardelle.

**Bastazo.** *Bastagio, fachino, portatore, bagaglione*.

**Bastin.** *Bardella, Cercine*, usato da' fachini. v. *basta*.

**Baston da pastore.** *Pedo, vincastro*.

**Baston da orbi.** *Batochio*.

**Baston, o pastorale dei vescovi.** *Rocco*.

**Baston de chicolata.** *Panetto e rotella*, se è rotando. § *Insegnar col baston*. *Insegnare altrui rodere i ceci*, mostrare l'errore col castigo. § *Onzere el baston*. v. *onzere*. § *Andar cercando del baston, o delle pacche*. *Uccellare a coccole e a percosse*, cioè andar a caccia di chioche e di busse. § *Coi mati ghe vol baston*. *A popol pazzo prese spiritato*, cioè merita castigo chi sel cerca in bella prova. § *Baston dela salida*. *Cordone*, chiamasi così quella parte di pietre alquanto rialte, che si pongono a traverso delle strade ripide, o delle scale per trattenitivo.

**Bastonà da orbi.** *Mazzate da ciechi, sudice bastonate*,

*matte picchiate che pelan l'orso, perche daracine, e quindi Dare a mosca vada, o dare come in terra, dar bastonate da cristiani.*

**Bastonada** colla mestola. *Mestolata, colpo di mestola.*  
**Bastonadura**, o **bastonada**. *Zombatura, bastonatura.* v. fraco.

**Bastionare**. *Suonare a catasta.* v. fraco. **S** Mo par d'esser bastonà. *Paio bastonato, suol dire uno quando si sente debole e stracco.* **S** Pagar de bastonà. *Dar bastoni in vece di danari.*

**Bastoncini dele cabie**. *Regolesti, staggi, cioè que' legnetti, ne' quali sono fitte le gretole della gabbia.*

**Bastoncini dele trabache**. *Feristi.*

**Bastoncini dele ventole**. *Sueche de' ventagli,*

**Bastoni dei resteli**. v. restelo.

**Bataizza**. v. petenada.

**Batagiola**. *Batosta, contesa di parole, sciarra.*

**Batadr**. v. bativèlo.

**Batarella**. *Picchiata, bussata, rovino della porta.* **S** Batarella. *Tabella, stromento che si suona nella settimana santa in vece di campane.* v. cighignola. **S** Dar la batarella. *Suonar le tabelle dietro ad alcuno, far lima lima, far le fiche, dar la baia.*

**Batarello**. *Fragatoio, bastone da pescatori, col quale frugano e percuotono l'acqua.*

**Batadro**. *Coreggiato, sbrabbia, stromento villericcio fatto di due bastoni legati insieme da' capi con gombina per uso di battere il grano e le biade.* **S** Manfanile è il bastone che serve di manico al coreggiato. **S** Vetta quel bastone appiccato al manico del coreggiato col quale si batte il grano.

**Batelada**. *Battellata, quanto cape in un battello, navicellata.* Red.

**Batelo**. *Battello.* **S** Alla barca xe andà drio el batelo. *Non torna nè il messo, nè il mandato; hai mandato il corbo.*

**Batelon**. *Brachetta, quella parte delle brache che cuopre lo sparato della parte dinanzi.*

**Batente**. *Bataglio.*

**Batere alla porta**. *Picchiare, bussare, martellare.*

**Batere alcun finch'el paga**. *Rivoccar alcuno, vale importunare replicando.*

**Bater brochette**. *Batter la diana, o la borra, val tremare per soverchio freddo.* **S** Pigliare l'accegga, *dicesi di chi sta in tempo di notte il verno al rezzo aspettando, e batte i denti dal freddo.* **S** Far la surfantina, *dicesi di que' birbanti che di verno giitansi per le strade e fingono mozzarsi di freddo.*

**Bater del core**. *Battimento, palpimento di cuore, tremore del cuore, Dante; il cuor fa all'altalena in ischerzo, o fa come lo staccio.*

**Battere dalla somma**. *Sbattere, difalcare, far la Falcidia, destrarre, sottrarre, far la tara.*

**Batere dela bala**. *Mandare la palla.*

**Batere dele ore**. *Scoccare, battere.* **S** Le ore xe per batere. *Le ore, le sei sono in su lo scocco.*

**Batere dei osei pigozzi**. *Picchiare.* v. pigozzo.

**Batere d'un deo**. *Martellare, per tormentare che fa il dolore d'un'ulcera, quando genera la putredine.*

**Batere el fero finchè el xe caldo**. *Sin che la cera è molle, o il loto tenero, si fanno pensole e vasi.*

**Batere el gran**. *Trebbiare, batter le biade.*

**Batere el terren**. *Mazzerangare.*

**Batere i drapi dalla polvere**. *Scamattare.*

**Batere i stramazzi**. *Divestare i materassi.*

**Batere in verga**. *Battere a mazza, è quello che fanno i lavoratori de' vasi, o altri lavori di piastra d'argento, che si fa con tre martelli, l'uno da tasso che batte per piano, e due che battono con penna mezzo tonda.*

**Batere l'azzalin**. v. azzalin.

**Bater la diana**. *Tremare: pare l'ambasciatore del freddo, tanto egli vema.*

**Batere la lana**. *Divestare, vergheggiare.*

**Batere la luna**. *Aver i caccioni, i bachi, aver la parzina, suonare a mastana, per lo stasi malinconico, pensoso e grullo.* **S** Dar da beccare all'umore, *si dice del profundarsi soverchiamente ne' suoi pensieri.*

**Batere la polvere ale scritture, o simili**. *Spolverare scritture, archivj ec., val rifestare, ricercare minutamente.*

**Batere la tara**. *Farne la tara.*

**Batere la testa nel muro**. *Dar del capo nelle muraglie.*  
**S** No so dove bater la testa. *Non so a qual partito appigliarmi, non so dove me l'abbia a ripescare.*  
**S** Non so dove l'andrà a batere. *Non so dove la vorrà uscire, o riuscire.*

**Batere le guacate**. *Suonar le nacchere.* **S** L'acqua, o el fiume bate in quel canton. *L'acqua dà di cozzo, o urta, o balestra quella sponda.*

**Batere le nose, o altre frutta**. *Abbacchiare, abbatacchiare, dal bacchio.*

**Batere le parole**. *Stagliare, scolpire le parole, parlare stagliato.*

**Bater le sole, o i calcagni**. *Correre in fretta, andare a corso, mestersi l'ale, alzare a marinò.* v. andar a forte.

**Bater longo o curto**. *Mandare il pallone o lungo, o corto.*

**Baterghela a una zovene**. *Dir paroline dolci, o parollette, o parolozze a una ec.*

**Batersela**. *Corzela, battersela, darla pe' chiassi, pigliarsela per un gherone, andar via in fretta.* **S** El se la xe batuda. *E' se la colse, e' se l'è battuta, se n'è ito.* **S** Batevela sul culo. *Ficcatevela dietro via, o dietro a casa; appetatela via, o puoi ficcarcela dietro via.* **S** Chi no pol battere el caval, battè la sclà. *Chi non può dare all'asino, dia al basto.*

**Bater soaze**. *Fare, tirare cornici, o corniciame.*

**Bater via la testa**. *Tagliare il capo, o la cipolla.*

**Bateria de cusina**. *Pianellame, stoviglie, e tutti gli altri arnesi di rame, o di ferro.*

**Bati**. *Corata, cioè il fegato, il cuore, e il polmone.*

**Batibugio**. *Tafferuglio, tumulto, stramazzo, mischia, rissa, quistione, confusione di persone; bolli, balli.* **S** Gargagliata, *romore che fanno molti parlando, o cantando insieme.*

**Baticegola**. *Fioraliso, fior campestre di colore azzurro, tane e bianco, la pianta del quale noi diciamo baticegola.*

**Baticesola**. *Lucciola, lucciolato, bacheròzzolo che lute come le lucciole, ma non vola.* **S** Aver le baticesole ai occhi. *Avere o sentire un certo sfavillamento agli occhi, aver gli occhi ingombri d'un certo scintillamento.* v. luserole.

**Baticulate**. *Batticulo.*

**Batidor**. *Battitore, colui che intigne d'inchiostro le forme degli stampatori.*

**Batidor de balon o de bala**. *Mandatore.* v. vol.

**Batifogo**. *Battifuoco, focile, acciainoto, actiarino, arciajo.*

**Batifondo**. *Toccafondo, termine di giuoco.*

**Batilana**. *Battilano, ciampo, vergheggiatore.* **S** Battitore ad arco, *colui che divetta la lana con esso.*

**Batioro**. *Battiloro.*

**Batipalo**. *Mazzeranga, mazzapicchio, pitlone.* *Berta si dice una macchina da ficcar pali.* **S** Per vino molto tagliardo. *Vin che pela l'orso.*

**Bativèlo**. *Marsello, martellino, picchiotto.* v. L. **S** Ogni porta ga el so bativèlo. *Non ti è mel tenge moithe.*

Ogni casa ha cesso e fogna. Chi ha polli, ha pipire.  
 S. Casa grande, bativelo grande. A greggia numerosa molti cani, e vale che chi ha grandi entrate, è stretto a far grosse spese.  
 Batocchio. Battaglio, barocchio, ferro che fa sonar la campana. S. Batocchio da forche. Forca, gogna, cesso da appiccato, scampaforche, cesso de' sciagurati, somma de' ribaldi, impiccatoio, ghotto da forche.  
 Batochion. Battaglione, battaglio grande.  
 Batola, o batoleta. Cicalino, anfanone, viancino, chiaccherino, cicala, saccolino; cicala per cento putte; ha più parole che un leggio; è una fastidiosa; ha levata la cannella; ciarla come una calandria; è un cornacchione o una cornacchia; ha buona parlantina, o ciarla; ha rotto lo scilinguagnolo.  
 Batolare. Ciarlare, ciancicare, rassamellare, anfanare, cinguettare, berlingare, tener l'invisò del diciotto, parlare a vanvera.  
 Batolèta, o racola che si suona la settimana santa. Tabella. v. cighignola.  
 Batolèta, o chiacoleta. Cianciosello. Sal.  
 Batù. v. terazzo.  
 Batua. Battente, battisio, cioè quella parte dello stipito, la quale è battuta dall'imposta.  
 Batua de neve. Stretta di neve, bufera, neve con vento. Salv.  
 Batua de musica. Battuta.  
 Batua de sol. v. costiera.  
 Batua de vento. Folata di vento.  
 Batuda. Mandata, gittata della palla.  
 Batudina. Battimella, cioè di tempo musicale.  
 Batui. Scopatori, Disciplinati. S. Scuola dei Batui. Confermeria dei Disciplinati.  
 Bava de vento. Fiato.  
 Bava delle galette. Sbaratura de' bozzoli.  
 Bava delle lumaghe. Sbaratura delle lumaghe. Mocciaia, materia simile ai mocchi. S. Butar le bave. Soffiare e sbuffare come toro per ira, o altra passione.  
 Bavarese, o pelegrina. Cotecugno, o filippina colla rivolta. v. f.  
 Bavaro. Soggolo, cioè velo, o panno che portano le monache sotto la gola. S. Saltero, velo che portano in testa.  
 Bavarelo. Bavaglio, panno lino che si mette al collo de' fanciulli a tavola per guardare i panni dalle brutture, e nettarsi la bocca.  
 Bavagliarola. Abbagliaggine, abbagliamento, offuscamento di vista. v. orbazene.  
 Bavèla. v. filicelo.  
 Baucare. v. baocare, S. Andar baucando. Aggirarsi sbadatamente, andare aione, o batorcone, vagabondare colla testa alta come uno smemorato.  
 Bauleto. Gofanzugo. Dec.  
 Baulo, Baule. v. forciero. S. Andare a viazzare in un baulo, e tornare in un stival. Andar giovenco, e tornar bue.  
 Bauta. Bacucco, specie di cappuccio per coprire il volto.  
 Bazanè colore. Mestizo, e come mulazzo. Sal.  
 Bazzarioto. Barullo, rivendugliolo, treccone.  
 Bazzaro. S. Andar fora del bazzati. Uscir di squadra, vale uscir de' termini. S. Uscir del suolo, del seminato, impazzare.  
 Bazzaro. Baratto, cambio, bazzarro. S. Impiastro, impiastaccio, per met. vale convenzione, patto concluso con imbroglio, e all'impazzata.  
 Bazzetta. Bazzola.  
 Bazzotto. Bazzotto, fra sodo è veneto; e comunemente si dice dell'uova.  
 Bean e beana. v. chietin.  
 Beatina. Pincocchera, v. chietina.

Beaton. v. chietin.  
 Beca. Beccato, perforato col becco, sbazzicato.  
 Becabungo. Crescione, naturajo.  
 Beccadina. Beccasella, picciolo colpo d'un uccello.  
 Beccafico. Beccafico, bigione. S. Beccafichi, omdù, che mangia beccafichi. S. Una bona magnada de beccafichi.  
 Beccaficata.  
 Becanèla. v. beco.  
 Becanoto. Beccacino. S. Dir de' becanoti. Scenolar sollecismi, val replicarli in abbondanza.  
 Becare. Catturare, acciuffare, imprigionare. S. Becarsi su una cosa, vale guadagnarla, e acquistarla con industria e con arte. m. b. Volei sempre beccar qualcosa. Stare su le stoccate, stare astutamente, e con sottigliezza in su i propri vantaggi.  
 Becare dei polastri. Bezzicare, beccare.  
 Becare delle cose salà, o pizzagare. Frizzare, mordicare, si dice di quell'effetto che fanno le cose piccanti, come pepe, sale ec.  
 Becare delle mosche, o delle zanzale. Appinzicare, dal pinzo, o pungolo, mardere. S. Becare un col altro. Bezzicarsi insieme, dicesi di persone che sempre garriscono e contendono fra loro.  
 Becaria. Becheria, macello. S. Scannajo, luogo dove si scannano gli animali per la becheria.  
 Becaro. Beccato, macellaio. Strascino si dice d'una razza di beccajo vile o plebeo, che per ordinario macella di nascosto, e vende la carne portandola alla sfuggita a chi la comperi. Beccaro.  
 Beccata. Morsio, morsicatura, beccata, rosa, beccatella, come di pulce, e simili. S. Tutto beccate de pulci. Tutto indanaiato dalle pulci.  
 Becheto. Beccarello, becherello, capretto.  
 Beco col efe. Beco col'efe. Menz.  
 Beco. Rostro, beco. S. L'ovo vien dal beco. Carne fa carne, e il pesce fa pesce; la bocca insegna andare alle gambe; lo bestie che radono bene, camminano meglio, Amb. le Galline fanno l'uovo pel beco. S. Senza bater beco. Senza fiatare, senz'altare. S. Nol ardiva bater beco. Non orava aprir bocca; o alzare il ciglio. S. Metere el so beco in mogia. v. pezzeta.  
 Beco de zòera. Uovalò, membro d'archiottura fra gli ornamenti.  
 Béco o becanella. Muzzaranga, muzzapicchio, pistore, spianato, strumento fatto d'un legno colmo, piano nel fondo a spianare, e assodare il terreno. Quindi muzzarangare, cioè porcuosere, picchiare, e calcare con muzzaranga.  
 Becon dei sacchi. Pellicino, cioè l'estremità de' sacchi, per la quale si pigliano per caricare, o per votare i sacchi e le balle.  
 Becon delle bozzete, o d'altro vaso de' vetro. Beconcio, pippio.  
 Becolar l'uva. Sgranellare, pillucare, cioè spicciarla poco a poco i granelli dal grappolo per mangiarli. S. Spillucicare, levar pochissimo da alcuna cosa, pianamente e con riguardo. S. Becolar qualche cosa. Leccare.  
 Becon. Bezzicatura, beccata.  
 Beconare. Bezzicare.  
 Beconazzo o becazzo. Becono, beconaccio.  
 Beconèlo. Fistolo. v. masbeco.  
 Bega. Contesa, batosta, lise, quistione, rissa, raffruggio, quistione di molti in confuso.  
 Begante. Beccata. v. caralite.  
 Bela. S. La ga possia d'esser bela, che la de sante a morir che. Pub andar per la fava allo tre ore, si dice di donna brava. S. Col ve i ha vinta bela. Quando si vide il bello.



a. **Balbedo**. *A. bell'agio*. *Pian, barbiero, che si vanno e caldo.*  
**Bel cao**. *Bella gioia, per ironia, mala lana, o lanuc- cia*. *S. Bel cero.*  
**Bel fusto**. *Bel cero, bel fusto.*  
**Belo**. Di chi si tiene per tale disesi: *Egli è un bel ce- ro*; e di chi è bello, ma non buono da nulla: *Bel- l'imbusto*. *S. Mancar, o simili, in set più belo. Cader il presente sull'uscio; la grandine è caduta in sul far la ricolta, che è condur bene qualche suo affare, e sul chiuderlo abbandonarlo e precipitarlo.*  
**Belomo**, erba. *Balsamina, belluomo.*  
**Belsisin**. *Cecino*, agg. di fanciullo per vezzo.  
**Bel toco**. *Bella schiattosa, bella badialona*, si dice di donna fatticcia e rigogliosa.  
**Belzuer**. *Belzuino, belguino, bengivi*, gomma.  
**Bemole**. *Bimmolle.*  
**Ben**. *S. Caro el mio ben ec. Caro il mio cecino.* Ag- giunto a fanciullo dicesi per vezzo, e ironicamente di persona trista.  
**Benarlevà**. *Benallevato*, *Sal. allevato con buon costume.*  
**Ben che dura poco**. *Allegrezza di pan caldo*. *S. No far ben, e no voler lassar che altri fazza ben. Far come il can dell'ortolano, che non mangia la lastuga, e non lascia mangiarne agli altri.* *S. La va ben benon. La va di nicchera, Las. cioè bene.* *S. Esserghel del ben de Dio in una casa. Esservi buona pasciana, val abbondanza delle cose necessarie, comodità ec. v. grazia de Dio.*  
**Benedio**. *Benedetto*. *S. Sia benedio chi ha fato el pec- colo alte cieresè. v. cieresà.*  
**Beneficiozo**. *Beneficiuolo.*  
**Beneficion**. *Beneficione, beneficio ricco*, cioè officio sac- cro che abbia rendite grosse.  
**Ben fato**. *Ben tagliato di tutte le membra, proporzionato.*  
**Beniamin**. *Cucco*, dicesi del figliuolo più amato dal pa- dre o dalla madre. *Il cucco della mamma, mignone, favorito, beniamino.*  
**Benin**, o *beneto*. *Benino. Io sto benino, la sta benino.*  
**Benmontà**. *Benmontato*, cioè cavallo ben fornito.  
**Benon**. *Benone grandone, benaccione*, avverb. e sost. *Red.*  
**Benervire**. *Benervito*, sost. licenza che si dà altrui con attestazione del buon servizio ricevuto.  
**Beretin**. *Bigio*, maniera di colore simile al cenerognolo. *S. Razza beretina. Anima bigia, persona bigia, e si usa per malvagia, e poco credente.*  
**Bergamina**. *Pergamina, carta pecora, cuajo*. *S. Retagi de carta bergamina. Limbellucci, limbelli.*  
**Bergamo**. *S. Intender e scovrir el bergamo. Accorgovisi della ragia, cioè conoscer l'astuzia; scoprir la ragia, vale l'inganno.*  
**Bericocola**. *Albicocca.*  
**Berlina**. *Gagna, berlina*. *S. Andare in berlina. Andare in gogna.*  
**Berluato**. *Lodoletta, allodoletta cappelluta.*  
**Bero dele carozze**. *S. Bero davanti. Parte davanti del carro. Bero de drio. Parte di dietro del carro.*  
**Bero**. *Sedere, cupola, cocchiame. v. cuzzo.* *S. Aver tanto de bero. Aver un culo badiale, o grande quanto una badia. S. Mostrare o scovzere tanto de bero. Squadernare le natiche.*  
**Berta**. *S. No se più el tempo che Berta filava. E' finisa la cuccagna, o la vignuola; non è più tempo di Bar- tolomeo da Bergamo, o che Berta filava.* *S. Torre in berta, scapitare, metter del suo. v. gomio. S. Met- ter in berta. Intascare, mettere in sacca. S. Tor de berta qualsun. Uccellare, appastare alcuno, o appo- star la starna, pigliar di mira alcuno, volgersi con attento pensiero ad oggetto di perseguitarlo.*

**Beretèlo**. *Ritroso; bertovelo*, strumento da uccellare, o pescare che abbia il ritroso fatto di vinchii. *Bucine, bucinetto, vangainole, rete da pescare simile al ber- tovello.*  
**Bertocle**. *v. fame. S. v. cuzzo.*  
**Besenfo**. *v. basenfo.*  
**Besevegio**. *Ago, pungiglione, pungitoio. S. Cecino, cellino, baccellino*, per il membro maschile del bam- bini per vezzo, *bischerino.*  
**Bestia** che conduse le altre. *Guidainuola*, si dice di quel- la di branco, che guida le altre.  
**Bestia**. *Gran bestia. Alce, gran bestia. S. Tana da be- stie. Gagno*, luogo dove si ricoverano le bestie.  
**Bestia per uomo fiero e bestiale**. *Bestiane, bestionaccio. S. Andare in bestia. Salire, montare, saltare in su- la bica.*  
**Bestiola per donna di poco senno**. *Bestiuola. S. Bestio- lina, bestiola, bestioluccia, bestiolucciaccia*, peggior di bestioluccia.  
**Bestiolo**. *Bestiuolo, bestiolino. v. mussetto.*  
**Bestion per uomo grosso e forzuto**. *Bestacone, laun- gnone, bietolone* per uomo grande e scipito. *Galbione* per uomaccio grande e goffamente grosso.  
**Betegire**. *Tariagiare.*  
**Beto**. *Pestiroso, uccello.*  
**Betolin**. *Bettola, tavernella, baccanella, vol. d'ies. S. Star sempre al betolin. Essere un betoliere, o un taverniere. S. Tener betolin. Essere sazuerno.*  
**Betonega**. *Brestonica, bettonica*, erba. *S. Esser più co- noscuo che la betonega. Essere più nota che la mal' erba.*  
**Bevagno**. *Beone, succiabone, trincone, cinciglione, mo- scione, gorgione*, che ingorgia e bec smoderatamente. *Farebbe a ber coi nugoli; berrebbe una vendemmia ec. de un succiabone; bee più d'una pevera; è peggior che le spugne.*  
**Bevandèta**. *Bevandina, bevanduccia.*  
**Bevare**. *Bere; far la zofsa per bimbole, in ischerzo.*  
**Bevare a sorsi**. *Sorsare, bere a centelli, a sorsi, a zin- zini, zinzinare, centellare*, non bere di seguito.  
**Bevare col bocai**. *Baciar la terra*, in gergo.  
**Bevare colla bozza o col fiasco**. *Sbevazzare, abbeverar la zinna del fiasco ec.*  
**Bevare come un Turco**. *v. bevagno, bevare zo.*  
**Bevare el cervelo**. *Bere la memoria. Vin dentro, e sen- no fuori. Prov.*  
**Bevare in aria**. *Bere a garganella, o per convento, val bere senza toccare il vaso, colle labbra.*  
**Bevare più del bisogno**. *Cioncare, sbevere, tracannare, arzuffarsi col vino, bombettare, stricare, sarricar l'orza col fiasco.*  
**Bevare sul far del dì, a la mattina, a bon ora**. *Incansar la nebbia*, cioè mangiar e bere assai la mattina di buon ora.  
**Bevare un gotto insieme**. *Fare una combibbia*, bere al- l'osteria con più persone.  
**Bevare zo**. *Bere a gorgata, imbottare, avvallare a chiusi occhi, tracannare, ber grosso*, cioè senza assa- porare. *S. No se pol bever e subiar. Non si può can- tare e portar la croce, bere e zufolare, strigliare e tener la mba. S. Chi più beve manco beve. Poco vive chi troppo sparcchia. S. El bevaria la Piave, o el fondo del credo. Farebbe a ber coi nugoli. v. be- vagno. S. Oh no la bevo, no la credo. Io non gab- bello, io non infasco, o non la beo; questo più non mi va da questa gamba; non cavato la capra, o non cavato questa casa; prover, e vale non lasciarsi dare, o darsi ad intendere una cosa per un'altra.*  
**Bevarin**. *Liquore avvelenato, beveraggio con veleno. S. Fare un bevarin. Bere un trattocello. Fare un po-*

di *colazione*: o *merenda*, fare un *berzuga* o una *schacci*, *quadeniti* vale lo stesso.

**Bevard** da *parchia*. *Pappolana*.

**Bevauto**, o *bevaora*. *Abbeveratoio*, e si dice d'ogni sorta di vaso, ove beano le bestie; e di quello ancora che si tiene agli uccelli nelle gabbie.

**Beverà**. *Abbeverato*.

**Beverata**. *Guarigatoie*, luogo concavo dove si riunano le acque per abbeverare le bestie. § *Tonfano*, ricettacolo d'acqua ne fiumi, ove si conducono i cavalli ad abbeverarsi e a nuotare. § *Beveratoio*, *abbeveratoio*.

**Beverate**. *Abbeverare*.

**Bevere**. V. *Bevare*.

**Bevua**. *Tirata*, *beuta*, § *Strabevizione*, *Sal*. *beuta* eccedente.

**Bezze**. *Bezzo*. § *Star* su i so tre *bezzi*. *Star* con *decoro*. v. *star* su la soa. § A un *bezzo* e a un soldo se fa una *lira*. A *quattrino* a *quattrino* si fa la *lira*, o il *forino*. § Chi non tien conto del *bezzo*, non val un *bezzo*. Chi non *issima* un *quattrino*, non lo *vale*, si dice per dimostrare che si dee tener conto d'ogni cosa anche minima. § El *vaida* più el *bezzo* avanti de spenderlo. E' *squarta* lo *zero*. § *Squarta* *piccoli*, *Mon*. vale spendere con soverchia parsimonia. § *Voler* la so parte fino a un *bezzo*. *Voler* la parte sua sino al *finocchio*, o alle *lappale*. *Bezzi* e *fedo* ec. v. *denari* e *fedo*. § No *valer* un *bezzo*. *Non valer una buccia di porro*. § I *bezzi* va via perchè i se *tondi*. I *denari* son *tondi* e *razzolan*. § No lo *stimo* un *bezzo*. *Non lo stimo un pelo*, un *fio*, un *zero*, un *puntel di stringa*, una *foglia di porro* ec. § No go *bezzi* adosso. *Non ho denari allato*; son dell'ordine di s. *Francesco*; non ho *quattrini in tasca*.

**Biaca**. *Cerusa*, *biaca*. § No l'è mal da *biaca*. *Non è mal da cerusa*, e vale non ci si può rimediare di *leggeri*.

**Bianca**. Ell'è *stata bianca*, si dice quando la speranza ha *fallato*; *bevei*. *bianco*. § La *bianca* e la *rossa*. v. *zugare*.

**Bianchizzo**, *bianchèto*. *Albiccio*, *bianchiccio*, *albino*.

**Bianco** de neve. *Come* la neve.

**Bianco** del ongia umana. *Lunetta*; di quella delle bestie, *suello*.

**Bianco** delle nosole dei ossi. *Cartilagine*, *tenerume*.

**Biancon** agg. d'uomo. *Biancastrone*, *biancastronaccio*.

**Biascare**. *Biascare*, è propriamente il masticar di chi non ha denti, che non può rompere il cibo ch'egli ha in bocca. § *Biascare* el pan o altro. *Biasciare*, *masticare* il pane, *masticare paternostri*.

**Biasmador**. *Bestemmiatore*, *biassemmiatore*.

**Biasmate**. *Bestemmiare*, dire di Dio, dire l'orazione, o il *pater noster della bertuccia*.

**Biata** del figà. *Natta*.

**Biatara**, erba nota. *Namularia pratense*.

**Biava**. *Vena*, *biada*, cibo delle bestie da soma, e da cavalcare.

**Biavarolo**. *Biadinolo*, e *granainolo*, colui che rivende il grano.

**Biavo**. *Riadetto*, *turchino*, cioè di colore azzurro. *Mavù*, *sbiadato* di colore azzurro più chiaro.

**Bibia**. *Fastidio*, *sfinimento*, *morte*, *indugio*, *ser Agio* di Val di Riposo, *posapiano*. § La *bibia* del oca. La *canzon dell'uccellino*.

**Bibiana**. *Tennenne*, *ser Agio*. § *Devoto* de s. *Bibiana*. *Esser più lungo che il sabbato santo*; *esser ser Agio*, che stava a strigliare la mula nel letto; *esser un tennenne*, un *posapiano*; *stancherebbe la pazienza*.

**Bibbare**. *Lellare*, cioè andar lento a risolvetei. *Sette-*

*tennare*, cioè non venire o in operate, o in favellare mai alla fine, *indugiare*, *tardare*, *appilostare* n. p. fermarsi oziosamente in un luogo senza saperne uscire.

§ *Cincigliare*, proceder lentamente nelle sue operazioni, *nicchiare*.

**Bibbaria**. *Sciloma*, *lungagnola*, *lungberia*, *intemerata*, *canzon dell'uccellino*, *bibbia*, *lungberia*.

**Bibbezzo**. v. *bibbaria*. § No finir mai coi so *bibbezzi*. *Menare il can per l'aila*, *dondolar la mattea*, si dice di chi favellando con lunghi circuiti di parole non viene a capo di conclusione veruna. § El tol el *fià* coi so *bibbezzi*. *Farebbe disperar la pazienza*, *stancherebbe l'agio e l'indugio*, è una *morte*, uno *sfinimento*.

**Bibbioso**. *Tardo*, *sticcuzzo*, *indugiatore*, *ser Agio*; *aspetta per moversi il baldacchino*.

**Bibita**. *Beuta*, *tirata*.

**Bichiron**. *Bellicone*, *tonfano*, vaso da bere di vasta tenuta, *calicione alla tedesca*.

**Bicoca**. *Stamberga*, *stambergaccia*. v. *rotara*. *Riocca*, *bicocca*, val picciola rocca sopra i monti.

**Bigarello**. *Cece*, *bisberino*, *uccellino*, *bacellino*, *dicesi* per vezzo del membro virile de' bambini.

**Bigarola**. *Brocco*, cioè quel picciol gruppo che rileva sopra il filo, e gli toglie l'esser eguale. Quindi *seta o filo broccoso*.

**Bigato** della galeta. *Baco*, *ninfa*, *bigatto*, *bigattolo*.

**Bigliarolo**. *Trucco a tavola*.

**Bigù**. *Frittella*, *frittellina*, *frittelluzza*.

**Bigarò**. *Lasagna*.

**Bigoletti**. *Tagliolini*.

**Bigoli**, o *menuci*. *Vermicelli*, *maccheroni*, certe *file* di pasta fatte a quella simiglianza. § *Bareta* fatta a *bigoli*. *Lucignolata*, *berresta a lucignolesti*. § *Lassarse magnar i bigoli in testa*. *Lasciarsi schiacciare le noni in capo*, o *mangiare la torta in capo*, *cacare in capo*, *lasciarsi correr la berresta*. § *Torta de bigoli*. *Torta di bassotti*.

**Bigòlo**. *Arconcello da some*: non è in uso presso i *Toscani*.

**Bigonzo**. *Arringhiera*, *bigoncia*, *cattedra*.

**Bigoto**. v. *chietin*.

**Bilancio**. *Bilancio*. § *Far* un *bilancio*. *Far un ristretto di conti*, *vederne il bilancio*. § El *bilancio* va ben. *Il bilancio baste*, cioè i conti tornano bilanciati e pari.

**Bimbi**. *Dindi*, parola, colla quale i bambini quando cominciano a favellare, chiamano i denari.

**Bimbin**. *Grembialesso*, *grembialino*, voce fanciulesca.

**Bina** de pan. *Piccìa*, cioè di quattro pani. § *Fil de pane*, tre pani appiccati insieme per lo lungo.

**Binda**. *Benda*. § *Dezular* la *binda*. *Sbendare*.

**Bindèlo**. *Binduccio*, *fascinola*.

**Bineta** di pan. *Piccìa*, quattro pani attaccati insieme per lato.

**Biolco**. *Bifolco*. § *Villanaccio*, *tanghero*.

**Bionda**. *Legamento*, parte legamentosa, bianca, robusta, che lega in alcuni luoghi le ossa.

**Bioni**. *Blito*, erba nota.

**Bioto**. *Pretto*, *presto sputato*, *scolato*, *schletto*.

**Bira**. *Hirra*, *cervogia*. § *Graspia* de *bita*. *Birresta*, *vinella della birra*.

**Bira** fata de pomi. *Sidro*, *sicera*, *melichino*, *cervogia* fatta con mele.

**Birba**. *Sterzo*, *birba*, specie di carrozza scoperta. § *Birbone*, *birbo*, *Men furbo*, *fraudolente*, agg. d'uomo. § *Birba* di prima classe. *Furbo in cremis*, cioè in estremo grado. § *Bater* la *birba*, o la *calca*. *Birboneggiare*, *pattoneggiare*, *andar in birba*, *far l'accattone*.

**Bibbante** - *Birbonaggia*; *palomaggiana*.  
**Bibante** - *Accatone*, *paloniere*, *birbante*. \$ *Gaglioffo*, *gabone*, *crista*, *varatga per ingiuria*.  
**Birbantera** - *Birbanata*, *Birboneria*.  
**Biribi** - *Biribisso*, *giuoco d'azzardo*.  
**Birichini** - *Barra*, *traffatore*, *giuocatore*, *cialtrone*, *guidone*.  
**Birichimada** - *Barrera*, *giuoceria*, *trufferia*.  
**Birio** - *Sdruciole*, *inverniatura*, *inverniciatura*, *Bald.* ed è del ghiaccio.  
**Biro** - *Spavento*, *malore che viene a' cavalli, che fa loro, in andando, alzare sproporzionatamente le gambe*.  
**Birozzo** - *Biroccio*, *setta di sarretta a due ruote per trasportar some*.  
**Bisara** - *Pisellio*, *luogo dove si coltivano e gemogliano i piselli*.  
**Bisarin** - *Agnelletto*, *pecorino*.  
**Bisatelo** - *Anguilletta*, *cirrioda*, *ciccolina*.  
**Bisato** - *Anguilla*. \$ *Frito bisato* - *Addio fave, siamo spacciati*.  
**Bisato femminile** - *Anguilla grossa*.  
**Bisbitico** - *Bisbetico*, *che ha le lamo a rovescio*. *Più lunatico che i granchi*, si dice d'uomo fantastico e fastidioso.  
**Biscazza** - *Biscaccia*, *scannatoio*, *strangolatoio*, *luogo, ove si conduce qualche pollastrone per fraudarlo, e fargli il collo, e mettole in mezzo*. *Sal.*  
**Biscanziero** - *Biscacciere*, *biscatuolo*, *frequentatore di bische*.  
**Biscolamento** - *Scroffamento*, *tentonamento*, *diringolamento dei denti*, v. a.  
**Biscollare** - *Dondolare*, *sempellare*, *dimenare*.  
**Biscollare d'una cassa, o altro** - *Tendennare*; *pare che sia in fortuna; fare la minna nanna, stare in sentenne*.  
**Biscollare d'ei denti** - *Crollare*, e *crollamento dei denti, diringolare*, v. a.  
**Biscollare come delle bare** - *Barcollare*.  
**Biscollare le gambe** - *Sgambettare*.  
**Biscolare** - *Altalenare*, n. p. se è con asse, o trave. \$ *Dondolarsi*, se si fa colla fave.  
**Biscolo** - *Dindolo*, *atralena*, *giuoco di fanciulli*. *L'alralena è quando sedendo ai capi d'un asse sospesa nel mezzo, la fanno su e giù andare; l'altro quando seduti su una fune spezzolata di qua e di là la fanno dondolare*.  
**Biscotti** - *Pecchioni*, cioè *marroni secchi, e cotti nel vino col guscio*. \$ *Castagne cotte in forno, arrostate*, v. f.  
**Biscotto da far supa** - *Cantuccio*, *fatto a fette di fior di farina, con zucchero e chiara d'uovo*.  
**Biscolo** - *Barbaglio*, *nugolo*, *gran moltitudine*.  
**Bisegamento** - *Frugacchiamento*.  
**Bisegamento de' stomego** - *Commodimento*, *irritamento*, *bile*, *brulichio*, *movimento interno*.  
**Bisegare** - *Frugare*, *frugacchiare*. \$ *Lavoracchiare*.  
**Bisegar da per tutto** - *Rifrustare ogni canuccio, por naso a ogni cesso, andar rovistando per casa ogni angolo, o cosa*, v. buso.  
**Bisegare in scarsela** - *Cercare in tasca*.  
**Bisegare in tel fogo** - *Stuzzicare il fuoco*.  
**Bisegar in tel stomego** - *Muover la bile, far venir la muffa, o la senapa al naso, sentire il brulichio di dentro*. \$ *Se bisega*. *Si lavoracchia, dicest di chi s'adopra un qualche poco nell'arte sua*. \$ *La re una cosa che bisega*. *E' cosa che muove, che va al cuore, che allista, che mi rolluthera*.  
**Biseghin** - *Proccatino*, *frugolo*, *frugolino*, si dice per lo più dei fanciulli che non istanno mai fermi, v. *fureghin*.  
**Bisegolare** - *Arrabattare*, *vale bisegnarsi d'operare*. \$ *Lavoracchiare*.

**Bisegolare** - *Allettare*, v. *bisegare*.  
**Biseto** - *Bigiccio*, *che ha del bigio, o del cenerognolo, bigerognolo*. \$ *Matterullo*, *quasi matto*. \$ *Pisellito*.  
**Bisi** - *Piselli*, *legume noto*.  
**Bisi secchi** - *Ceti*. \$ *Bacello*, *gagliano il guscio nel quale nascono e crescono*.  
**Bisinela** - *Taccola*, *beccarella*, *bagarella*, *tacoberia*. \$ *Bazzeatura*, *per piccole masserizie, bagagliuole, effettucci*.  
**Bislaco** - *Bisbetico*, *stravagante*, *bisacco*, *umorista*, *fantastico*.  
**Bisnono** - *Bisavo*, *bisavolo*. \$ *Aravolo*, *aravo il padre del bisavolo*. \$ *Bisaravolo il padre dell'aravo, o dell'aravolo*.  
**Biso** - *Bigio*, *cenerognolo*, *agg. di colore*. \$ *Matterullo*, *scioccherello*.  
**Bisognetto** - \$ *Bisognino*, *faccenduola*.  
**Bisogno** - \$ *Da bisogno tutto è bon*. *A tempo de carezza pan vecchio; a tempo di guerra ogni cavallo è buono*. \$ *El bisogno insegna. Il bisogno fa prod'uomo, il bisogno fa trostar la vecchia, e vale la necessità costringe altrui all'opere*.  
**Bisotta** - *Rubiglia*, *legume quasi simile al pisello*.  
**Bissa** - *Biscia*.  
**Bissa bova** - *Turbine*, *scionata*, *girone*, *o nodo, o gruppo di vento, remolino, uracano*. *Mag.*  
**Bissa ranarola** - *Biscia acquainola*. \$ *Metesse la bissa in sen*. *Allevarsi la serpe in seno, pagar il boia, che si frusti*. \$ *Ognè bissa ga el so velen*. *Non è sì picciol pelo, che non abbia l'ombra sua*. \$ *La bissa ha beca el zarlatan*. *Chi si credeva legatore, rimase legato egli; la civetta mangiò il panione; l'uccellatore è rimasto preso alla ragna; l'ingannatore è rimasto a piè dell'ingannato; il pulcino saltò in caso alla chiochia*. \$ *Chi dà e toll, ghe vien la bissa al cor*. *Chi dà e toglie, il diavolo lo raccoglie; Martino di colle, che dà la roba, e poi la risolle; fare a bambini a fanciulli, rivoltare i Santi suoi, quando è guasta la festa*. \$ *Andar a bissa*. *Andar tortamente, obliquamente, a schisa, in tralite, non per diritto*.  
**Bissaca de lana, e simili** - *Castio*, si dice de sacchi, delle involture di lana, cotone, ec. *Invoglio*. \$ *Metter nela bissaca*. *Imbisacciare*. \$ *Cavar dala bissaca*. *Sbisacciare*. *Dec.*  
**Bissare** - *Affondarsi*, *subbissare*, *esser tranquillissimo dal mare*.  
**Bisseta** - *Biscinola*.  
**Bisseta da schiopo** - *Kampinello*.  
**Bisso** - *Biscio*. *Esser fortunà come un bisso*. *Firar efficetto con tre dadi; tener la fortuna pel ciuffetto*, cioè aver la maggior fortuna che si possa mai. *Cadere la buona ventura in grembo*, v. *fortuna*.  
**Bisson** - *Bissione*.  
**Bisto** - *Matassa* o di filo, o di stame, o di seta. \$ *Tuta intriga*. *Scempiata*. \$ *Romper i bisiti*. *Guastar la porrata, l'uovo in bocca, scapciar de feste, guastar i disegni*.  
**Bisto de perle, o d'altro** - *Verzo*, e in ischerzo *Fremzolo*. *Sal.*  
**Bisteto** - *Matassina*, *matassilla*. *Dec.*  
**Bisteto de corde da violin** - *Gavetta*.  
**Bisteto de seda** - *Trafusola*, *trafusolo*, *matassina*.  
**Biviolo da oseleti**, v. *bevaure*.  
**Bliatri** - *Chiccheri ciaccheri*, *chicchi*, *biechiacchi*, voci che non significan nulla, e dicest di chi ticala assai, e conchiude poco.  
**Bloco** - *Blocatura*, *assedio alla larga*.  
**Bo** - *Bne*, e *Bnoi* nel più.

**Bo d'oro.** Riccone, ricco sfondolato, sfolgoratamente ricco; che affoga nell'oro, che è nell'oro a gola.

**Bo** Quando i bo xe scampà serar la stala. Perduto i buoi serrar la stalla; a usanza di villan matto, dopo il danno fa pasto; tardo risparmio è nel fondo. Egli ha fatto come il Perugino, che subito che gli fu rotto il capo, corse a casa per la celata.

**Bo** Negoziante de bo. **Boastiere.** **Bo** Andar dentro per el bo, e vegner fora per la vaca. **Andar giovenco,** e tornar bue, si dice di chi dopo essere stato allo studio di qualche città, torna a casa ignorante.

**Bo** salvadego. **Uro.** Dav.

**Boaria.** Proquoio, e procoio, quantità di bestie bovine. V. Far boaria.

**Boarina.** Cutrestola, cutresta, butresta, ballerina, sorta d'uccello. **S** Menar la boarina. **Dimenar i lombi,** dimenio de lombi, culeggiare, dimenare il culo, camminando con fasto.

**Boaro.** Bifolco, bobolco, aratore. **S** Carrettajo, carrettiere dal guidar che fanno le carrette e i carri.

**Boarolo.** Bifolchetto. Sal.

**Boazza.** Meta, fime di bue, bovina, buina.

**Boba.** Marcia, putredine, umore marcioso, putredinoso, bobba.

**Boca** da un'orecchia a l'altra. **Bocca svuagnata,** cioè senza vivagno.

**Boca** de scarpa. **Rocca di sporta,** si dice di chi si raggreppa, o raggrinza la bocca incominciando a piagnere. **E fa greppo.**

**Boca** dei granzi, dei scarpioni, dei gambari e altri somiglianti animali. **Forbici.**

**Boca** del canon. **Gioia.**

**Boca** del stomego. **Forcella,** bocca dello stomaco dove finiscono le costole. **S** Arcate quell'osso del petto, o sia cartilagine, perchè sta a guisa d'arco.

**Boca** fonda. **Sboccato.** E' come l'orcino del povero, sporco e sboccato.

**Boca** stretta. **Schifa 'l poco,** usato a modo d'aggiunto, dicesi di persona che aratamente faccia la modesta e contegnosa. **S** Bochin da sciore aghesi si dice di bocca stretta, e forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla le femmine leziose. **Saly.** **S** Se ghe ne parla a meza boca. **Se ne buccina.** **Se ne va** dicendo riservatamente e con riguardo, se n'è qualche boce e sentore. **S** Se ghe ne parla a piena boca. **Se ne trombetta,** se ne dice pe' tutti i canti, o circoli, ancora a chi ascoltar non vuole. **S** Empirse la boca. V. empirse. **S** Far la supa in boca. **Far la zuppa secreta.** **S** Parlar per boca d'altri. **Favellare come gli spiritati.** **S** Lavarse la boca de qualche cosa. **Vanzarsi di chechessia.** **S** No se recordar dal naso alla boca. **Non tener a mente dalla bocca al naso.** **S** Tutte le boche xe sorele, ma quela no magna lasagne. **Ma le noci moscate non sono fatte per i porci cignati; ma il brodo, o l'orzo non è fatto pegli asinelli; a l'uomo grosso dagli del macco; l'asino non ha luogo in trosta, o in passiccio.** **S** Chiapar cola boca. **Abboccare, afferrare.** **S** Boca de musina. **Bocca di conno,** di marmotta, fessa per lo lungo. **S** Cola boca veria. **A canna badata** col verbo stare; colla canna della bocca aperta.

**Bocal.** v. bocale.

**Bocalaro.** Svuogliaio, vasellaro. **S** Orciolaio, facitor di vasi da tener oglio. **S** Catinaio, facitor di eatini e venditore.

**Bocale.** Boccale. **S** Mezzotta, metadella, mezzo botale. **S** Rabbeo, babbasso fig. **S** Restar un bocale. **Rimanere sbalordido, restar di sasso, restar come se di legno uno fosse.** v. restar.

**Bocaleta.** Ampollina, ampollista.

**Bocalon.** Bocalaccio.

**Bocalona.** Boccaccia, bocca svuagnata, vale eccodamente larga. v. bochea.

**Bocarola** del camin. **Fummaio, v. fummacchio** quella parte della rocca per la quale esala il fumo. **S** Sforzato, alcuni vacui, che lasciano i muratori delle grossezze de' muri, acciocchè per essi possano traspirare i vapori che si generano sotto i muri.

**Bocassin.** Bambagino. **Camiciato** se è di tela lina, gonfolla, cintino, veste corta, che si porta di sotto.

**Bocazene.** Schianze, malore che viene intorno alla bocca de' fanciulli.

**Bochèa.** Bocca svuagnata.

**Bochin.** Boccuzza, boccuccia, detto per vezzo. **S** Far bochin. **Far bocca piccina.**

**Bochin** del povero. **Luminello,** cioè quell'aneletto dove s'infilà il lucignolo della lucerna.

**Bochin** dele bozzete. **Beccuccio.**

**Bochin** dele lucerne. **Ramo, o lume;** e quindi **lucerna a due, a tre, o a quattro rami o lumi.** v. f.

**Bochizzare.** Boccheggiare.

**Bocchèto.** Boccinola, boccinolina.

**Bocolo.** Boccinolo, borsone, boccia; boccione, boccio grande. **S** Germe, germoglio, gemma. La prima messa delle piante, e simili. **Occhio.**

**Bocoli** dei olivari. **Mignoli,** le bocciole degli ulivi. **Migna** quantità di boce.

**Bocon.** Boccione, morso, morsello. **S** Chiapar le ranne a bocon. **Pigliar i ranocchi a mazzacubara,** o al bocone. **S** Tore el bocon. **Pigliar l'imbeccata,** pigliar lo ingoffo, o le busecchie, o il sapone, vale lasciarli corrompere da doni e presenti, e pigliare il bocone. **S** Un bocon de drito. **Un furba in cremisi, un barattiere,** cioè in estremo grado.

**Bocon** curà. **Bocon ghiotto, scelto, esquisito.** **S** Volere el bocon curà. **Volere la pesca manda,** cioè l'utile senza fatica.

**Bocon d'Adamo.** Pomo d'Adamo, parte prominente della cartilagine detta scutiforme, il nocciolo della pesca d'Adamo.

**Bocconada.** Morso, cioè quella quantità di cibo, che si spicca in una volta co' denti, beccatella. **S** Boccata, tanta materia quanta si può in una volta tenere in bocca.

**Bocconzin.** Bocconcallo, morsello, bocconino. **S** Orliccinzo, orliccinzino, si dice del pane.

**Bodola.** Polpettona. v. f.

**Bodolo.** Grassiccio, bassotto, corto e sozzo. **S** Bozzacchino, grassiccio sprozzionato, mal fatto, polpettone.

**Bodoloto.** Grassoccia.

**Boèto.** Bucello, buciacchio.

**Bogere.** Bollire. **S** Far bogere. **Bollire,** v. g. **Bollire** quel pollo, quel manzo.

**Bogere a volta rota.** **Bollire nel sommo, bollire a scroscio, a ricorso, o a scosciare,** e val nel maggior colmo, gorgogliare.

**Bogere** del vin. **Grillare.** **S** Scomenzar a bogere. **Grillare.** **S** Far saver quel che boge nella so pignata. **Andar col cembalo in colombata.**

**Bogia.** Bollitura, bollire.

**Bogia.** Boia, carnefice.

**Bogio.** Bollire. **S** Levàr el bogio. **Levãr il bollire,** e si dice d'acqua posta al fuoco. **S** Dar un bogio, o far dare un bogio a una cosa. **Bislessare, lessare alquanto, dare un bollire a chechessia.**

**Bogio d'acqua.** Bullicame, acqua che sorge bollendo.

**Bogiore.** Afa, v. sofego. **S** Rogior de sangue. **Estuazione, bollimento di sargue.** **S** Aver bogiore con altri, averla su con ec.

**Bognon.** *Bubbone, gavocciolo, carbone, carboncello, carbonchio.* *S* *Agno*, enfiato che vien nell'anguinaia. *Bolà* da varole. *v.* varolà.  
**Bolà** da qualcuno, o scotà. *v.* Bolare.  
**Bola.** *Chiarza*, cioè macchia di volatica, o di rogna, o d'altro male che venga alla cute.  
**Bola** da varole. *Buttiro*, quel segno che resta dopo il varuolo. *S* *Esser della bola.* *Esser di calca.*  
**Boladon.** *v.* varolà.  
**Bolare.** *Suggellare, improntare.* *S* *Bolare* or questo, or quello. *Frecciare, o dar la freccia, o la frecciata*, vale richiedere or questo, or quello che ti presti danari, con animo di non gli rendere. *S* *Son sta bolà o scotà.* *Ho avuto la freccia, fui gabbato, uccellato ec., rimasi finto, sono stato scottato.* *E* *Archiere* anche si chiama colui che freccia.  
**Boldon.** *Mallegato*, *v.* *f.* specie di salsiccio fatto di sangue di porco. *Bis.*  
**Bolo.** *Boletto*, specie di fungo. *v.* fongo. *S* *Cappello*, ombrella del fungo. *S* *Gambo* col suo zepperello, o zeppetello.  
**Bolèta.** *Bullesta*, o sia licenza pubblica per trasportar merci.  
**Bolèta della camisa.** *Piastra, bullesta merdosa.* *S* *Aver* la bolera alla camisa. *Aver la piastra, o il neccio alla camisa.* *v.* *f.*  
**Boletin** da cerotii. *Piastrello*, panno, o cuoio sopra il quale si distende l'impiastro per metterlo su i malori.  
**Boletin** da fitar case. *Appiggonasi*, sost. *S* *Meter* su el boletin. *Porre l'appiggonasi.*  
**Boletin** da loro. *Polizza.* *S* *Meter* un soldo al boletin. *S* *Mestare un ac. per polizza.*  
**Boletin** che se mete ai pani, alle tele ec. *Scrittolina*, dove è il costo del panno, e della città. *Dec. budletino.*  
**Bolin** da ovesi. *Ciappola*, picciolo stromento d'acciajo a foggia di scarpelletto quadrato con punta o tonda, o mezza tonda, o quadra, il quale serve per lavorar metalli, o per timetter figure di metallo, e per altri usi. *S* *Bulino* e *bolino*, sorta di strumento, per lo più colla punta d'acciajo, colla quale sottilmente si scava e s'intaglia oro, argento, rame, cristallo, e simili, per farvi caratteri, rabeschi e figure. *S* *Lavorar* de bolin. *Intagliare a bulino.*  
**Bolin** per bolar lettere. *Ostia.*  
**Bolo.** *Impranto, suggello.*  
**Bolà** dei privilegi. *Salimbacca*: si dice di quelli pure dei panni. *Dec.*  
**Bolpata.** *Zoppo fungoso*, si dice di un cesto infradiciamento de legnami, o d'altro, che per soverchia umidità manda fuori materia a guisa de' funghi.  
**Bolparèto.** *Limaccio, lima, mosca, polsiglia, porcheria* che generano le paludi.  
**Bolsegare.** *Tossire, tossir forse, aver la tosse.*  
**Bolso.** *Polisino, polsino e bolsina, bolso, mal del tifico, e figur.* *Andar a Bolsena.* *E'* anche infermità del cavallo.  
**Bolza.** *Bolgia*, specie di valigia, o di bisaccia. *S* *Tangoccio, grassone, grassosone, pentolone*, pet uomo assai grasso, *polpettone.* *v.* *f.*  
**Bolzaro.** *Valigialo*, cioè facitor di valigie. *S* *Cofanaio*, facitor di bauli.  
**Bolzer.** *v.* sclaro.  
**Bolzon** del volante. *Capocchia, caperozzolo.* *S* *Esser* el bolzon de tutti. *v.* bagolo.  
**Bolzonello.** *Boncinello*, ferro bucatò dall'un de' lati messo nel manico del chiavistello, o affisso in checchè si sia per rievcre la stanghetta de' ferrami. *S* *Materozzolo*, pezzo di legno rotondo, che si lega colle chiavi per non le perdere.

**Bolzonello della bina.** *Voltoio*, parte della briglia, dove sono le campanelle, alle quali s'attaccano le redini.  
**Bomaistro.** *Assemajo*, erba nota.  
**Bomarcà.** *Buon mercato.* *S* *Bomarcà*, o no credenza. *Piacere, e non credenza.* *S* *El bomarca* strazza la borsa. *Le buone derrate votan o rompon le bonse; a gran guadagno vorvi adagio; val più un colpo da maestro che due da manovale, e vale, è più utile servirsi delle persone pratiche, benchè la spesa sia maggiore, che delle non pratiche e ignozanti.*  
**Bomba.** *Parabolano, sparatore, carotajo, bubbolano, bajone; dice cose che non le direbbe una bocca di forno.* *v.* fanfarono. *S* *Dir* delle bombe. *Fare sparate, fare il fava, scagliare, lanciar canoni e campanili in aria, vender bubbole*, per dire d'aver veduto o udito, o fatto cose non vere, nè verisimili. *S* *Sbalestrare, sballare, strafalciare*, si usa quando uno favellando dice cose grandi, o lontane dal vero.  
**Bombà** da tuto. *Sta nella passione, sta sul grasso, affoga nella roba, ne denari; la sua casa è una dogana*, cioè abbonda di tutto; è pieno e rincalzato d'ogni bene.  
**Bombaser**, o bombasaro. *Marcante di carone.* *S* *Spia, soffione, spionaccio.*  
**Bombasina.** *Bambagio*, tela di filo di bambagia.  
**Bombaso.** *Cotone*, ed è propriamente quella materia, di cui si fa la bambagia. *S* *Da* filar. *Bambagia in lana, o cotone mappuso, o passuto.* *Dec.* *S* *Tela* de bombaso. *Bucherame bambagio, o tela bambagia.* *S* *Roba*, o drapo de bombaso e filo. *Guarnello*, panno tessuto d'accia e bambagia.  
**Bombaso filà.** *Bambagia, cotone filato.* *S* *Dormir* nel bombaso. *Dormire col capo fra due guancie, vale star sicuro, e viver quieto.* *S* *Arleva* nel bombaso. *Essere avvezzo, o sensato nella bambagia*, cioè in delizie e morbidezze, *allevato in vezzi.* *S* *Noar* nel bombaso. *Aver ogni consolazione di corpo, stare nell'oro, aver grand'abbondanza d'ogni cosa.* *S* *Roviglià* nel bombaso. *Imbambagiato, tincalzato e tinvolto nella bambagia.*  
**Bombardiere.** *S* *Parabolano, sparapano.* *v.* bomba.  
**Bon.** *Buono.* *S* *Bon bon.* *Bene bene.* *S* *A* tutti phase el bon. *Ogni bocca è sorella.* *S* *Ogni* miuchion conosce el bon. *Ogni uccello conosce il grano.* *S* *Da* bon da bon. *Da senna, da maladetta senna.* *S* *Adesso* vien el bon. *Or comincia la festa.* *S* *Bon* de lachiale, ma no da fati. *E'* un chiechi bicchiacchi; le parole non empiono il corpo; le parole son femmine, e i fatti machi; chi troppo abbata, empie il corpo di vento, dicesi di chi discorre molto, e nulla reca ad effetto. *S* *Bon* da punta e da taglio. *E'* da basso o da sella. *S* *Bon* da tuto. *v.* omo. *S* *Bon* come el pan. *E'* di buona passa, è una pasta di miele. *v.* *esser.* *S* *Bon* compagno. *Sgarzatore, godisore.* *v.* *bomtempo.* *S* *Destinguere* el bon dal cattivo. *Distinguere il pan da sassi, il pruno dal melarancio.*  
**Bon** da niente. *Un dappoco, pan perduto, non è buona da porsi la mano alla botca, non vale un panai di stringa; è una sfera, un bombero, un dormi, un buono a nulla, un brachierajo, un carioso, un chinolo, un non da succiole; non caverà un grillo da un buco, non accozzerebbe tre pallottole in un bacino, o in un corno; è un cionne, un pestapepe, un polapoli, Buon, val persona dappoco.  
**Bon** da zovane, e cattivo da vecchio. *Buon pappero, e cattiva oca.*  
**Bondola.** *Morsadella.* *S* *Polpettona*, per donna grassa e tozza.  
**Bona** bocca. *Abbeccato*, dicesi per scherzo d'uomo che*

**lingua mista; pacchiano; giofione; gual mangiato.**  
**Bidi** talo si dice: *E' non fa rosura*; cioè non lascia timasugli, o reliquo di quel che divora.  
**Bona cosa.** *Lacchezzino*; ver. gr. *So via studia*, che si dà *ad un lacchezzino*, cosa, o parte di cosa saporita, *lacchezzo*.  
**Bona da gente.** *Mona-ciona*, *monna pasofla*, v. *dona*.  
**Pelapugli, leccapestalli.** Buon.  
**Bona grazia.** *Patchetto*, fregio che si pone sopra le porte e le finestre; *camminetto*, volg. fiorent.  
**Bona lana,** *Bona timosina.* *Mala lanaccia; buona spesa, voipe vecchia, mala ciarda.* Pat.  
**Boneman.** *Mancia, beveraggio, paraguanto.* S *Palmata*, quella che si dà per alterar la giustizia o ai birri, o ad altri ministri. S *Bemandata*, mancia al vetturino, o al gerzone dell'oste. *Sirena, sregna*, mancia del di primo dell'anno. S *Nova* che merita la bonaman. *Nova di calze*, vale buona nuova, l'apportator di cui merita la mancia. S *Me va tutto in boneman*, o altro. *Io me ne vo in manco, in vestiti, in vino ec.*  
**Bona misura.** *Colmatura*.  
**Bona paga.** *Buona dextra*; l'opposto è *Cattiva dextra*.  
**Bona possada.** *Pappolone, mangione, diluvione*, che ha *cardo e pezzine*. v. *bona boca*.  
**Bonario.** *Di buon nidio, dolce, benigno, bonario*.  
**Bona roba.** *Buona spesa*, per uomo scaltro. S *Mal bigatto, mala lana, mala spesa.* S *Bagascia, berghinolle, mala femmina*.  
**Bonazza.** *Calma, bonaccia, abbonciamento.* S *Far bonazza.* *Il tempo, l'aria, o la stagione raddolcia*, si dice della stagione allorchè di rigida che era comincia a raddolcire; *il tempo si racconcia, il tempo è scario.*  
**Bonazzo.** *Buon pasticciano, buon pasticcione*, cioè quieto, docile, e servizato; *buon pastaccio*.  
**Bone parole,** e cativi fatti. *Fa come il gallo: canta bene, e razzola male; le parole son buone, ma i cenni dolerosi; tal si ride in bocca, che dietro se l'accocca.* S *Cole bone.* *Adagio, piano a mai passisi.* S *Cole bone el me cavetta la camisa, o simili.* *Colle buone, o colla piacevolezza, e mi strarrebbe il filo della camicia.*  
**Bonèto.** *Cervellino*, panno che si mettono in capo le donne per tenerlo caldo.  
**Bonigolo.** *Mellio, umbilico, ombilico.* S *Belliconchio, stralio*, il budello de' bambini quando nascono. S *Gargame* l'ineavo del ballico. Sal. S *Aver ligà el bonigolo insieme.* *Esser carne e unghia, due anime in un nocciolo, esser come pane e cacio, chiave e materasso, esser una peverada.* S *Non aver ancor suto el bonigolo.* *Aver il baste alla bocca, non aver ancora asciutti gli occhi, aver il guscio in capo.*  
**Bonmaestro.** v. *bonaestro*.  
**Bonotto.** *Buon cristianaccio*, cioè uomo facile e contentato. v. *bonazzo*.  
**Bonorivo.** *Primatecchio*, si dice del frutto della terra che si matura a buon'ora. Quindi *Fichi primaticci, e prematuro*. S *Levare bonorivo, esser bonorivo.* *Levarsi per tempo, cacciarsi per tempo, esser vigilante, levarsi alio spuntare del dì, a buon'ora, ad assai buon'ora.*  
**Bonpaston.** *Pasticciano, uomo di buona cucina*, cioè quieto e pieghevole a voleri altrui. v. *bonazzo*.  
**Bontempo.** Uomo de bon tempo. *Godente, buon compagno, che fa tempo, che si dà tempone, che si dà buon tempo, che sguzza, che sta in allegria, che si piglia il mondo come viene.* S *Il tropo bontempo fa scavezare el colo.* *Chi ben siede, mal pensa*, cioè la troppa comodità induce a male cogitazioni.  
**Bontempon.** *Buon compagno, goditore*, che è tagò di collazzarsi e di trionfare. v. *bontempo*.

**Bontempon.** v. *bontempon*.  
**Bora.** *Borea, rovalo, tramontano, vento di tramontana, rovaiaccio, tramontanaccio che agghiada.*  
**Borachia.** *Borraccia*, fascia di cuoio che usano i viandanti.  
**Borachieta.** *Borraccina*.  
**Boràa.** *Nebbia, nebbione*.  
**Borasca.** *Barrasca*, combattimento che fanno i venti per lo più in mare. S *Corer borasca.* *Esser in periodo, stare sul tavolello.* S *I fanchi, o simili core borasca.* *Leva le pere, ecco l'orso*, prov., è val aver cura d'alcuna cosa, quando sopeavviene il pericolo di perderla.  
**Boraso.** *Borrace*, materia che si trova nelle miniere dell'oro e dell'argento, e adoprasì dagli orefoi insieme colla saldatura per unì i pezzi. S *Villarzone, zosione*.  
**Borazene,** o boragano. *Borrana, borraggine, exa*.  
**Bordà.** *Fibettato, profilato*.  
**Bordadura.** *Filetto d'oro, o d'argento, orlatura*.  
**Bordare alcun.** *Abbordare alcuno*.  
**Bordare.** *Filettare*, adornar con filetto d'oro, o similis, *profilare*.  
**Bordarse a uno.** *Accostarsi, calarsi, accoppiarsi a uno*.  
**Bordelezzo.** *Chiassata, bordello, romore, frastagliata*, confusione di parole e di minacce, e simili. S *Sbordellamento, Segn. dissolutezza*.  
**Bordemal.** *Bordone*, Dec. trave maestra sotto l'impalcatura.  
**Bordezar.** *Bordeggiare, star su le volte*.  
**Bordo.** S *Fregio, ornamento, bordo di sesa coperto d'oro.* S *Riscontro*, cioè fregio di ricamo, e serve per guernitura di vesti.  
**Bordon.** S *Pozar el bordon* in qualche logo. *Appoggiar la labarda*, vale andar a mangiare in casa d'altri senza spendere.  
**Borèla.** *Cipolla, coccia, capo.* S *Ghe va là borèla.* *Ne va la vita, o la cipolla*.  
**Borèla da zogar.** *Bocchia, v. f. morella, palla, pallottola.* S *Lecco*, la palla più picciola. v. *balin*. S *Boccolo*, quella palla colla quale si tira dentro ai rullù.  
**Borèla del zenoschio.** *Patella, rotella*, cioè quel picciola ossa tondo, che è soprapposto all'articolazione del ginocchio.  
**Borezzo.** *Zurlo, galloria, giofiso, zurro.* S *Mettere in borezzo.* *Mettere in zurlo.* S *Andare, essere, o stare in borezzo.* *Andare, essere in zurlo.* S *Andare in cimberli, dar ne rullù, o nelle girelle*, cioè aver qualche eccesso di allegria, di desiderio, e far quasi cose da pazzo.  
**Borire.** *Fragare*, dicesi de' cani da caccia, e vale acciprire la preda.  
**Borida.** *Di volata*, col verbo *tirare*. S *Avanzo, rimasuglio.* S *Far borida.* *Beccarsi i rilievi*, cioè quel che avanza, servendo a mensa.  
**Borina.** *Brina*.  
**Boro.** *Soldo*.  
**Borondolo.** *Ruotolo*.  
**Borsa da limosina.** *Sacchetta, taschetta*.  
**Borsa da soldi.** *Scarsella, taschetta*, borsa cucita a un'imboccatura d'argento, per porri dentro denari. S *Metter la borsa grande nela piccola.* *Logorare, consumare il suo.* S *El bomarcà strazza la borsa.* *Il buon mercato rompe e vuota la borsa.* v. *bomarcà*.  
**Borsa,** o borsetta da odori. *Borsiglio*.  
**Borsa del corporale.** *Gwaina, borsa*.  
**Borsa dei testicoli.** *Coglia, fagiana, borsa*.  
**Borsarolo.** *Borsainolo, sagliaborse, ladro di calca, marislo*, che si caccia nella calca per rubare a man salva.

**Borsela.** *Molletta*, molle picciote, che servono per diversi usi agli orafi.

**Borsin.** *Borsellino*, *borsiglio*, *borsetta*, *borsellina*. *S* Aver el borsin, o la scarsela sbusa. *Soffiar nel borsellino*, cioè avere smarriti, o spesi i suoi denari. *S* Dele braghesse. *Borsello*, *taschino*.

**Boschivo.** *Boscatto*, *boscoso*, *boschericcio*, di bosco, o da bosco. *Salvatico*, sost. luogo pieno di alberi da far ombra.

**Bosco de albei.** *Abetaia*, *alboroeto*.

**Bosco de ancipressi.** *Cifresseto*.

**Bosco de brule.** *Giuncaia*, *giungheto*.

**Bosco de cane.** *Canneto*.

**Bosco de castagnare.** *Castagneto*, *marroneto*.

**Bosco de fagari.** *Faggeto*.

**Bosco de frassene.** *Frassineto*.

**Bosco d'olmi.** *Olmeto*.

**Bosco d'onari.** *Oraneto*.

**Bosco de palme.** *Palmeto*.

**Bosco de pini.** *Pineta*, *pineto*, *pigneta*.

**Bosco de roveri.** *Rovereto*.

**Bosco de salgari.** v. *salgaria*.

**Bosco de scoe.** *Scopeto*, *scopetino*.

**Bosco de spini.** *Spineto*, *prunato*, *pruneto*, *macchia*.

**Bosco de zinepri.** *Ginepraio*. *S* Far un bosco. *Boscare una coltre di terra*.

**Boselo.** *Giovenco*, bue giovane.

**Bosemo.** *Bozzima*, intriso di cruschetto, o di ontume e d'acque per rammorbidare la tela. *S* Cavar el bosemo. *Curare*, cioè purgar dalla bozzima i pani lini. *S* Far el bosemo alla tela. *Imbozzimare*.

**Bota.** *Percotia*, *pesca*, *livido*, *picchiata*.

**Bota.** *Danno*, *scapito*, *disastro*, *bastonata*. *S* L'ha chiapà una bota. *Ha avuto una poltrezzola dietro*, val danno, pregiudizio.

**Bota.** *Albagia*, *superbia*, *boria*. *S* Aver la bota de belo, e simili. *Aver il baco*, il pugniscio di bello ec., *Sal.* vale aver pretensione. *S* Aver il catarro d'una cosa, vale immaginarsi di riuscire, o di saperla.

**Bota in terra.** *Cimbottolo*, colpo che si dà cascando.

**de Bota salda.** *Di colpo*, *di posta*. *S* L'è andà de bota salda. *Andò di posta*, val tostamente.

**Bota, o sbotonada.** *Fiancata*, *bottone*. *S* Dare una bota che ponza a qualcun. *Dare una fiancata*, o *dare un bottone di passaggio*, *una botta*. *S* Bota e risposta.

**Botta, motto.** *mozzuzzo di rimando*. *S* Bota per zocolon. *Render frache per foglie*, *pan per focaccia*, *rotelli per guaine*, *colpo per colpo*, *malvagia per vin dolce*, *agressa per vino cerbo*, cioè contraccambio: *chi cardeggia è cardeggiato*. *S* No chiapar bota. *Non recartela*, *non risentirsi*, *non correggersi*, *non offendersi*, *far le orecchie dei mercanti*, *aver fatto il callo*. *S* Star saldo alle bote. v. *stare*.

**Bota da rider.** *Celia*, *motto*. *S* Dir delle bote. *Far celià*, *celliare*, *moteggiare*, *scherzare*, *tratteggiare*. *Quelli che tratteggian con garbo*, *con desti urbani*, e *facceti segni*.

**Botarga.** *Buttagra*, l'ovaja del pesce seccata al fumo, o al vento, *potargra*.

**Botato, o boter.** *Bottaio*, e *cerchiatore*.

**Botazza.** *Barile*, *bariletta*.

**Botazzo.** *Barletto*, *botaccio*, *fiasco*, *rigaglia di vino*. *S* *Ventre*, *gagno*, *stefano per metaf.* *S* Taccar botazzo. *Appiccar ragionamento*, *tener diceria*. *S* Da per tutto el tacca botazzo. *Far come l'asino del pentolaio*, vale fermarsi a cicalare con chiunque e' si trova.

**Bote.** *Caterata*, cioè apertura fatta per pigliar l'acqua e mandarla via a sua posta. *S* Verzer tutte le bote. *Dar la stura alle ec.* *Spet*.

**Bote.** *Botte*, vaso di legname nel quale comunemente si

conserva il vino. *S* No se pol aver la bote piena, e la massara imbriga. *E non si può aver la moglie ebba, o briaca*, e la botte piena, cioè non è possibile avere un gran comodo senza alcun incomodo. *S* Esser in t'una bote de fero. *Tener il capo in mezzo a due guanciali*, *essere in un caval grosso*, *esser sicato*. *S* La bote ga chiapà cativo odor. *La bote inufo*, o *prese odor di tufo*.

**Bote candiota**, aggiunto di donna grassa. *Pattona*, *polpettona*, v. f. *pentolona*.

**Bote col o largo.** *Busse*, *nespale*, *noci*, *picchiate*, *pesche*, *percosse*. *S* Le vol esser bote, e non criibri. *Dalle grida ne scampa il lupo*, si dice di chi si beffa che altri gridi de' falli, e ritorna al male. *S* Dar de bote. *Riveder il pelo a uno*, *dar delle busse*. *S* Aver fatto el calo ale bote. *Indurarsi*, *far il callo alle busse*, vale assuefarsi, e ostinarvisi; *ingrassar nelle busse*.

**Botega.** *Stazzone*, e *bottega*. *S* Metter uno a botega. *Acconciar uno a bottega*. *S* Far botega da designador. *Far su disegno*, *far assegnamento adato*, o sopra *chechessia*.

**Botega postizza.** *Botega a vento*, o *posticcia*.

**Boteghiero.** *Bottegaio*. *S* *Bottegaio* significa anche *avventore*.

**Botesela.** *Botticella*, *botticello*, *botticina*.

**Botezare.** *Covar il male*, *essere o star zhioccio*, *chiocciare*, *cominciar a sentirsi male*.

**Botezar della campana.** *Rintoccare*, *sonare a martello*, *suonare a tocchi separati*, e *rintocchi*.

**Botiglia o boteglia.** *Metere in botiglia*. *Imbotigliare*. *Sal*.

**Botiro.** *Eurro*, *bisurro*, *butirro*. *S* Grasso come un butiro. *Grasso bracato*. *S* Star nel butiro. *Star in panciulle*, vale con ogni agio, con ogni comodità. *S* L'è un butiro. *E' un zochero*, *una manna*.

**Botizador.** *Moteggiatore*, *celliatore*.

**Botizare.** *Sbottonggiare*, *sbottonare*, cioè *punger con motti*, *dare bottoni*, *affibbiar bottoni senza occhielli*. *S* *Rintoccare*, *dicesi del sonar la campana a tocchi separati*. v. *botezare*. *S* El va botizzando. *S' avvicina*, è *presso*.

**Botolo.** *Cesalesto*, pesce noto.

**Boto de campana.** *Tocco*, *rintocco*. *S* Sonar dei boti *Rintoccare*.

**Boto delle ore.** *Scotto*.

**Boton della lucerna.** *Fungo*, *moccolata*. *Sal*.

**Botonada.** *Bottone*. *S* Dar una botonada. *Dare*, *giutare*, *sputare bottoni*. v. *botizare*.

**Botonara.** *Bottonaia*, *bottonaio*, *colai* e *colai che favora bottoni*.

**Botoniera.** *Abbottonatura*, *bottonatura*. *S* *Affibbiatoio*, la parte del vestimento dove s'affibbia.

**Botonzin.** *Bottoncino*. *S* *Quadrestino*. v. *gropeto*.

**Bova.** *Callone*, cioè *apertura che si lascia nelle pescaie de' fiumi per transitò delle barche*.

**Bovolèto.** *Chiocciolina*, *chiocciotino*, *tamachella*, *chiocciolista*, *galantina*.

**Bovolo.** *Chiocciola*, *tamacca col guscio*, specie di *niteblo*. *S* *Vortice*, *mulinello*, *ritroso*, *ritrosa*, *ghirigoro*, cioè *movimento in giro dell'acqua*. *S* Aver la casa in dao come i bovoli. *Aver la casa in collo*, *far come lo starnotto*, che va via col guscio in capo.

**Bozo bozo.** *Lemme lemme*, *quatto quatto*, *cattellon cattellone*, che non par suo fatto, *cheto cheto*, *chiotto chiotto*.

**Bozza.** *Boccia*, *anfora*.

**Bozza da far nascere i fioti.** *Oricano*, *caraffa*, che si tiene su i cammini con poco d'acqua in tempo d'inverno.

**Bozzetta.** *Ampolletta*, *ampolla*, *bocchetta*, *anforesta*.

**S Oricano**, ampolla d'acqua odorosa. **S Usello**, orciolo, bozzetta dell'olio. **S Bottam**, bozzetta del termometro.

**Bozzolo**. **Ercolio**, **vigoletto**, **cerchiellino**, **gruzzolo**, **capannetta**, **mucchio**, **brigata**.

**Bozzoletto**, **Capansello**, **cerchiellino**, **cerchiolino**, **brigatella**.

**Bracente**. **Lavoratore**, cioè povero contadino.

**Brachezare** dei cani. **Squittire**, **bociare**, stridere interrottamente con voce sottile ed acuta, ed è proprio de' bracchi quando levano la fiera.

**Braga**. **Saraccate**, anese per lo più di cuoio, che attaccato al basto fascia i fianchi della bestia, **stracca**.

**Braga de ferro**. **Spranga**, **anello**, **cinghia**, **anello di ferro**, **staffa**, è un ferro in forma quadra, che tiene collegato checchessa.

**Braga dela tanaja**. **Maniglia**.

**Braga d'un baston**. **Calzuolo**, picciol ferro a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone.

**Braga dele porte**, o finestre. **Contrafforte**, anese di ferro, per settar più fortemente le porte o finestre.

**Bragagnare**. **Stazzonare**, **palpeggiare**, **brancicare**, **tramentare**, **volger per mano**.

**Bragagnon**. **Branciatore**, **brancione**.

**Braghesse**. **Brache**, **brachesse**, **calzoni**, **canestro**, in scher. **panni di gamba**. **S Perderla** a braghessa calà. **Perderla a tutte fave**, o voti. **S In quel tempo che se tirava su le braghesse cole cighignole**. **Quando accuani le calze a carrucola**. **S Portar le braghesse**. **Portar i calzoni**, e vale far da padrone, comandare, e dicesi della donna, e risponde all'altro: **In quella casa non v'è pace, ove gallina canta, e gallo tace; far lo minestre**. **S Lasciatla andar in te le braghesse**. **Cacarsi sotto**. **S Braghessa alla patagnora**. **Brache**, il finto loro giugna a mezza gamba, o calzoni alla marinaresca.

**Bragheta**. **China**. **S Metetate** la bragheta. **Cignersi**, dicesi delle donne.

**Bragheta del cenda**. **Difesa**. v. fortezze.

**Bragheta del saltarello**. **Staffa**. v. saltarello.

**Braghierista**. **Brachierato**, facitor di braghieri.

**Braghiero**. **Allacciatura**, **braghiera**, **fasciatura**. **S Brigha impaccato**, **noia**, **fastidio**, **faccenda**. **S Tutti i braghieri corte drio de mi**. **Sembra ch'io sia la gabbella di tutti gl'impacci**. **S Aver mille braghieri**. **Aver che fare assai**, **aver mille brighie**, **fastidi**, **impacci**, **più faccende che un mercato**, **aver più che fare che un paio di nozze**.

**Brambuzola**. **Minuzzolo**, **minuzzolino**. **S Far brambuzole**. **Fare in brani**, **in pezzi**, **in minuzzoli**. **Farne salsiccia**, o carbonata, **far siccioli d'alcuno**, o polpette. **S Andar in brambuzole**. **Disfarsi**, **venirne l'ossa**, **spappolarsi**, dicesi de' polli, e simili che si lasciano cuocer troppo, **andar in minuzzoli**.

**Branca**. **Giunella**, **manaiata**, **brancata**, **manata**, quanto cape nel concavo d'ambe le mani giunte insieme. A brancà. **A brancate**.

**Branzare**. **Aggavignare**, **abbrancare**, **brancare**, **agguantare**, **agghermigliare**.

**Branchè dela ancore**. **Marre**, e quindi ferro di due marre, l'ancora de' vascelli, e ferro di quattro marre, quella delle galce.

**Brancheta**. **Manasella**, **manatina**, **manciatella**.

**Branchezare**. **Brancicare**.

**Branco de pali** che sostien le vigne. **Cornetta**, **cornicello**.

**Brancolo**. **Rebbio**, ramo o di forca, o di forchetta, a due rebbi p. e., a tre rebbi.

**Brancolo del versuro**. **Siva**, bramanico dell'aratro.

**Brase**. **Brace**, **bracia**, **brascia**. **S Vegner le brase sul**

**muso**, **Arrossare in viso**. **S Cascar dalla graccia** in su le brase. **Cader dalla padella nella brace**. **Star su le brase**. **Star in sulla fune**, aspettare con grandissimo desiderio, e struggimento.

**Brasiera**. **Brasiera**, anese dove si tanguono accese le brase per iscaldarsi.

**Brasola**. **Braciola**, **costola**. **S Arrosticiana**, fetta di carne di porco arrostita alla dozzinale, e grossolanamente. **S Ghe vien le brasole sul viso**. **Arrossa; il viso gli si fece fuoco**.

**Bravada**. **Smargiasseria**, **tagliata**, **bravata**, **far de' gran vanii**. **S Lavacapo**, **spaventacchio**, **sopravvento**, **squartata col ver. fare**.

**Bravazzo**. **Sparapano**, **ammazzasette**, **spaccamontagne**, **tagliacantoni**, **lo smilanta**, **smargiasso**, **bravone**, **bravaccio**, **bravazione**, **trinciante**. Di costoro si dice: **Piano, che non si levi polvere**; alludendo alle loro bravate, e tagliate senza proposito. **S Far el bravo**, o bravazzo. **Grosseggiare**, **far l'animoso**, **il bravo**, **lo smargiasso**, **mangiarsi le lasire**.

**Bravo**, o sghero. **Sbricco**, **barbon**, **sgherro**, **lancia**, **cagnotto**, cioè il bravo che uno si porta dietro. v. sghero. **S Bravo da chiacole**. **Can da pagliaio abbaia e sta discosto**, dicesi di chi fa il bravo a parole. **S Ha faccia di leone**, **cuor di scricciolo**, si dice di chi si mostra animoso, ed è codardo.

**Brazza**. **Bracciata**, quanto in una volta può stringersi colle braccia. **S Una brazza de stèle**, de legni. **Una bracciata di scheggie**, di legna ec.

**Brazzadèla**. **Bracciatella**, **S Bracciatello**, specie di ciambella.

**Brazzadora**. **Tanaglia imbracatoia**, sorta di tanaglia, così detta per esser in forma di poter abbracciare i corggiuoli, ne quali il metallo si fonde.

**Brazzale**. **Viticcio**, cioè maniera di sostegno in forma di braccio, che fitto o attaccato a muraglia, serve per sostener lume, lampada, o altro.

**Brazzale da zogar**. **Bracciale**, col quale si arma il braccio per giuocare al pallon grosso. **S Vegner sul brazzale**. **Balzar la palla in mano**, dicesi per venir l'occasione opportuna, **venir in acconcio**, **cader per mano**. **S Aspettar ch'el vegna sul brazzal**. **Aspettar il porco alla quercia**, attendere l'opportunità, e il tempo d'operare, **aspettar la palla al balzo**, o le anguille alla calata.

**Brazzaletto**. **Armilla**, cioè girello in ornamento del braccio.

**Brazzaletto de lumiera**. **Viticcio**. v. cerforale. **S Bracciuolo** delle sedie dove s'appoggian le braccia.

**Brazzarole**. **Dande**, sostegni co quali s'avvezzano a camminare i fanciullini. **S Andare a brazzarole**. **Andar a dande**.

**Brazzier**. **Bracciere**, quegli sul braccio del quale si appoggiano le dame quando camminano.

**Brazzo**. **Braccio**. **S Soto el braccio**. **Sotto le ascella**, o **le disella**, **sotto allato**, Sal. sotto il concavo della piegatura del braccio colla spalla. **S Portar in braccio**. **Portar in collo**. **S Saltate o vegner in braccio**, **Saltate**, o **venire in grembo**, o **su le ginocchia**. **S Dar braccio**. **Dar aiuto**, **aita**, **dar di collo**, **dar braccio**. **S Esser senza un braccio**. **Esser cionco**, **morzo** o **manco del braccio**.

**Brazzo de mare**. **Gomito**, **braccio di mare**.

**Brazzo monco**. **Mancherino**, **monchino**, braccio senza mano, o con mano storpiata, **mancone**.

**Brazzola**. **Cosciale**, cioè que' due pezzi di legno, che mettono in mezzo il temoue della carrozza.

**Brazzolaro**. **Passetto**, **canna da misurare**; ma questa è la lunghezza di quattro braccia, e il passetto la metà. **S I omeni non se misura a brazzolaro**. **Gli uomini non**



**Misurano.** *Misuratore, il fatto de' cavalli non istà nella grappiera.* S Misurar tutti col so brazzolaro. **Misurar.** tutti, e gli altri colla sua canna, e passerello, vale giudicare gli altri simili a se. S I colpi, o le bote no se misura a brazzolaro. I colpi non si danno a passi. S Vegner sul brazzolaro. v. brazzale.

**Braccio.** *Bracciato,* accresc. di braccio; *Braccione,* accresce vià più.

**Brena.** *Briglia, morso, o freno,* e si divide in guardia, e in imbocatura. S *Voltio,* dicesi quella parte dove sono attaccate le campanelle, volgarmente *le vere,* alle quali si attaccano le redini. S Andare a bria sciolta. v. bria.

**Brena del cavaleto da segati.** *Canteo,* piana, o travetta posta a traverso delle pietiche.

**Brenta.** S La Brenta no saria la Brenta, se el Cison no ghe dasse la spenta. *Arno non cresce, se Sieve non mette; Arno non ingrossa, se e non insorbida,* e vale figur., è impossibile divenir presto ricco senza frode e ingiustizia.

**Brentana.** *Pienaa, inondazione, acqua grossa, fumana.* S *Allagazione, allagazione, alluvione, escrescenza.* S *Gran brentana* e poco frumento. *Sott'acqua fame,* e sotto neva pane.

**Brespa.** *Vespa.* S *Stizzoso, adiroso, coloroso, bizzarro, fastidioso,* per isdegnoso. Egli è di razza di can basolo, picciolo e stizzoso; e non gli si può toccare il naso.

**Brespato.** *Vespajo.*

**Brespon.** *Vespe;* vespa grande.

**Breviatura.** *Abbreviatura, ghirigoro, rabesco,* cioè abbreviatura fatta a capriccio.

**Breviario.** *Breviale, breviario.* S *Mandar el beviario,* o l'ufficio sul granato del Papa. *Marinare il breviario.*

**Bria.** *Briglia.* S Andare a bria sciolta. *Andare a briglia sciolta, a tutta briglia, a redini abbandonate, alla scapestrata, correr di tutta carriera.*

**Bricola.** *Ripicco, ripercussione, rimbalzo.*

**Bricola.** *Bazza, bazzuola,* buona ventura. S *Aver qualche cosa de bricola.* *Aver di bazza,* e vale conseguir qualche cosa per modi inaspettati.

**Brilli.** *Brilli,* cioè gioie false imitanti i diamanti; dicesi di que' delle fibbie.

**Brincare.** *Afferrare, agguantare, ingriffare.*

**Brisa.** *Miccicchino, micolino.* S *No averghene brisa.* *Non aver cenicio di chechessia.*

**Brischiglio de cavei.** *Cerfuglio, cerfuglione,* ciocca di capelli lunghi e disordinati. S *Per mago e soule.* v. schala.

**Brise.** *Funghi pratinoi.*

**Britola.** *Coltellino, temperino.*

**Broda.** v. brodo.

**Broda.** *Scotrato,* S *Delusa, morsificato, scornato, spenacchiato, confuso.*

**Broa.** *Cenarata,* composto di cenere e acqua. S *Agresto,* per avanzo che fa taluno nello spendere. S *Far un poco di broa.* *Far agresto, o una vendemmia anticipata.* Sal.

**Broacchio.** *Pappolata, broda, imbratto.*

**Broare.** *Bisbizzare, rifar le carni, fermarle,* si dice del dar loro una prima cottura, quando son vicine a putire, perchè si conservino: S *Sgraffignare, leppare, menar le mani, lavorar di mano, andare in levante, o venire di levante, involare, raspere, rubare.*

**Broare una man.** ec. *Scotarsi, levar la pelle.*

**Broca.** *Mescivoba,* cioè vaso col quale si mesce l'acqua per lavare le mani. S *Salimbacca, brocca,* vaso o boccale di terra con manico e beccuccio per tale effetto.

**Broca da sedie.** *Stecchotta, borchia,* cioè quella rosta de' picciuoli che si pone per ornamento alle sedie, e simili.

**Broca de fero.** *Bulletta,* specie di chiodo.

**Broca de garofolo.** *Garofano, o bulletta del ghevolano,* fusti di garofani. Dec.

**Broca dei mastelli da vin.** *Broco,* segno che si mette ai vasi per regolare le misure de' liquori. S *Pagarse sopra dela broca.* *Pagarsi a misura di carboni.* S *Broca.* *Baldracca.* v. brocheta. *Andar de broca, o de pipio,* o che la minia. v. de petachio, e andare.

**Brocadelo.** *Brocatello,* Mag. sorta di drappo tessuto con filo e seta.

**Brochèta.** *Chiodainolo,* cioè maestro di far bullette.

**Brochèta,** specie di picciolo chiodo. *Bullettina.*

**Brochèta de laton.** *Farfalla,* picciolissima bulletta di ferro col capo d'ottone. S *Berghinella, baldracca, ciccantona, mandracchia, briffalda.*

**Brochetame.** *Bullettame d'ottone, di ferro, di rame.* Ec.

**Brocolo.** *Broccolo,* pipita, o tallo del cavolo, rapa, o simili erbe, quando incominciano a dar segno di fiorire.

**Broconi dei sigili dele sepolture.** *Borchie, rosari,* se son grandi.

**Broda.** *Pappolata,* cioè vivanda che non si tenga bene insieme, e quasi liquida. S *Imbratto,* quel cibo che si dà a porci nel truogolo.

**Brodo.** *Sugo della pentola, peverada, brodo,* S *Stempera* nel brodo. *Erodetato.*

**Brodo dessavio.** *Brodo sciocco, disavoso, acqua pazza.*

**Brodo longo.** *Brodo annacquato, o lungo,* nel quale è soverchio d'acqua. S *Sti brodi longhi no sta beati.* *L'indugio piglia vizio; questi giulebbi lunghi non mi garbano.* S *Lamentarsi del brodo grasso.* *Ramma ricarsi di gamba sana, ruzzare in briglia.* S *Noar nel brodo grasso.* *Stare a parziale, a più pari,* cioè con ogni comodità. S *Non tener nè brodo, nè grani.* *Aver la cacainola nella lingua;* esser come il crivello, che non può tener acqua, non tener segreto. *Dar fuora into quello che uno ha in corpo,* val pubblicare tutto ciò che s'abbia in animo, o per mente. S *Brodo in stretto.* *Brodo corto, e stretto.* Red.

**Brocia.** *Villucchio,* sorta d'erba. S *Gaanca vu si fior de brocia.* *Voi non pisciate acqua rosa voi,* vale non siete senza mendo neppur voi; non è farina da far cialde.

**Broente.** *Bollente.*

**Broetin.** *Brodetto,* vivanda d'uova dibattute con brodo, o con acqua.

**Brogiare.** *Brogliare, bucharare, far broglio.*

**Brogio.** *Brogljo, bucheramento.*

**Broichio,** o broichio, o broichio. *Broda.* S *Stanca liquido.* S *Imbratto.*

**Broina.** *Fretta, pressia.*

**Brolo de frutari.** *Pomiere, pometo, pomario, brodo,* piantato ad alberi fruttiferi.

**Brolo** pianta tutto de peri. *Pereto.*

**Brombare.** *Immolare, inzuppare, far la stufa.*

**Brombar le bote.** *Far rinvenire.*

**Brombe de saonada.** *Bolle.* v. brombole.

**Brombidolo.** *Prugna susina.* S *Susina strozzataia,* una sorta di susine di sapore acerbo e aspro. S *Somagli.* v. brombole.

**Brombo, brombolo.** *Stufa,* cioè quell'acqua bollente, che si mette nella bote perchè rinvenga. S *Tegner el brombo.* *Non uscire a fiato,* si dice di chi tace per quanto altri procuri di cavargli di bocca. S *Pampinata,* stufa che si fa di cenere e di pampani per purgare le botti. S *Far el brombo a una bote.* *Stufare, fare la stufa alle basi.* S *Far tegner el brombo.* *Far tener l'olio,* fare star cheto uno, o a segno.

**Brombolato.** *Crocciano,* cioè al cadere della subita e grossa

ploggia; e quindi *crociò di pioggia*. *S Gorgogliare*, e *gorgogliamento* per bollire in colmo e a scroscio, che si dice anche *scrosciare*.

*Brombole* de saonada. *Bolle*; giuoco fanciullesco.

*Brombole* della piovra. *Bolle*, gallozze, gallozzole, *sonagli*.

*Brombolo*. *Mosca de' rosai*, specie di scarafaggio, che alita intorno a' rosai.

*Brondate*. *Ruozolare*, *rotolare*, una botte per es. o somigliante.

*Brondolo*, *borondolo*. *Rotolo*, *piumacetto di crine, o di piuma*.

*Brontolamento* delle buè. *Gorgogliamento*, *borbottio*, *bruito*, *gorgoglio*, *ruggito di ventre*.

*Brontolare*. *Borbottare*, *rimbrottare*, *buffonocchiare*, *brontolare*, *frottare*. *S Bezzicarsi*, *garrire*, *volersi bene come cani e gatti*, dicesi delle persone, che sempre contendono fra di loro; *esser due volpi in un sacco*. *S Bruire*, *gorgogliare*, *borbottare*, si dice di quando gl' intestini o per vento, o per altra ragione romoreggiano; *il corpo gorgoglia*.

*Brontolare* el boccon che se magna. *Dar il pan colla bestra*, cioè mal volentieri e con istrapazzo.

*Brontolòn*. *Borbottatore*, *garritore*, *borbotone*, *querulo*. *S Buffonchino*, per uno che mai di nulla non si contenta, e torce il grifo a ogni cosa, e si duole tra se brontolando.

*Brontolona*, che non tase mai. *Borbostona*, *la borbotta sempre la strigginè*. *Amb.*

*Brontoloni* del corpo. v. brontolamento.

*Bronza*. *Braco*, *bracia*, *brascia*.

*Bronza* *coverta*. *Acqua cheta*, *soppiattone*, *soppiattoneccio*, *fagnone*, add. cioè scaltro, astuto, ma che s'inginge semplice, o chi sa le cose, e mostra di non saperne; *sepoltro imbiancato*. v. f.

*Bronza* del pavero della lume. v. boton. *S Esser su le bronze*. *Stari in la fune*. v. brase.

*Bronzaro*. *Monte*, *ammasso di brace*, *mucchio di brace*.

*Bronzin*. *Pentola di bronzo*.

*Brosma*. *Brina*, *brinata*, *brezza*, *aura gelata*, *sorella bianca della neve*. *S Se la brosmena no' lo tol*. *Se non muore capretto*, detto per ischerzo, e val giovane.

*Broza*. *Schiavza*, *escara*, *chiavza*. *S Bolla*, dicesi della rognà e del vaiuolo.

*Brueto*. *Bradeto*. *S Dar un brueto*. v. fraco de bastonà.

*Brafolèto*. *Enfiatello*, *bollizina*, *bollicella*, *pustola*, o nella lingua, o nella faccia.

*Brufolo* sul viso. *Cossu*. *S Tutto brufoli*. *Tutte le carni imbollicate*, *broccute*.

*Brufolo* del fruti. *Nocchio*, certo quasi osserello, che si genera nelle frutte, e le rende in quella parte più dure, e men piacevoli a mangiare.

*Brugnolo*, o *ponèla* de conastèto. *Strozcapreti*, v. f. bacia di spino di sapore aspro e strozzatolo.

*Bruolo*. *Gramigna palmare*.

*Bruna*, *sorra di pelle*. *Camoscio*.

*Brunesta*. *Brunesta*, *brumasta*, specie di uva.

*Brunidor*. *Brunitor*, e *brunitor*, strumento.

*Brunis a dente*. *Zannare*, cioè adoprar la zanna o sia il dente di cane; *disciar con zanna*, *dar di zanna*.

*Bruo*. v. brodo.

*Brusa*. *Afate*, dicesi delle frutte; *S Arrabbiato*, dicesi delle vivande, quando sono cotte in fretta, e con troppo fuoco. *S Spuzza da brusa*. *Leppo*; onde *gestar leppo* coll'è stetta, *fummo puzzolente*, che esce dalle materie accessive untose.

*Brusaglia*. *Bruciaglia*, *Salv*, cioè tutto ciò che è buono ad avviare il fuoco. v. frache.

*Brusacchi*. *Camomilla*, erba nota.

*Brusare*. *Bruciare*, *abbruciare*, *caocere*. *S Mardicare*,

*frizzare*, si dice di quel dolore in pelle, che agguantano le materie corrosive poste su gli scaltri, onde percosse delle scope, o cose simili. *S Caccare*. *La me brusa*. *Ciò mi cuoce*, o *mi scotta*. *S Brusare* dei occhi. *Frizzare*, *aver bruciore*.

*Brusare* delle biave. *Alidire*, *arrabbiare*, dicesi delle erbe, grano, biade quando si seccano per soverchio caldo, o per nebbia prima del tempo. *S Incastoreggiare*, *intrissire*, *imboraquiere*; dicesi delle frutte quando per tempesta, o altro peggiorano. *S Brusare el caffè*.

*Abbronzare*, *tostare*, *Salv. abbrustire*. *S Brusare la scola*, l'ufficio, el coro. *Marinare il coro*, *far forza*, dicesi de' fanciulli quando stralasciano la scuola.

*S Brusare i peli*. *Ustolare*, *abbruciare*, *scoccare*, lo che segue a' peli de' gatti e de' cani, che stanno al fuoco.

*Quando la casa se brusa*, tutti se scalda. *Quando la casa abbrucia*, ognun si riscalda. *S Sul ore brusa*. *Sull' ore bruciase*. *S Brusare el dacio*. *Frodar la gabella*. *S Voltèla* che la se brusa. *Voltare el canto*.

*Brusate* de fero, o d'altro metallo. *Scoria*.

*Brusca*. *Bruscola*, *busco*, *minuzzolo*, *bruscolino*, *frusciole*, si dice o di paglia, o di materie simili leggerissime. *S Veder una brusca nei ochi dei altri*, e no veder un trave nei soi. *Veder il fuscello*, o *il fuscote lino nell'occhio del compagno*, e non sentire la trave negli occhi suoi. *S Esser fora de le brusche*. *Esser fuor di pericolo*, *esser forte*, *gagliardito*, *esser tirato su*, dicesi de' fanciulli. *S Restar cole man piene de brusche*. *Trovarsi le mani piene di vento*, *rimanersi col culo in mano*.

*Brusca* o *bruscaura*. *Potagione*. *S Tempo de far la brusca*, o de bruscare. *Tempo della potatura*, *potagione*, cioè acconcio, e destinato a potare.

*Brusca* per niente. *Buschia*, *buscia*.

*Bruscador*. *Rimondatore*, colui che leva i bruscoli a' panni. *S Potatore*, colui che pota le viti.

*Bruscandoli*. *Luppali*, erba nota.

*Bruscara*. *Pungitopo*, *rusco*, *ruschia*, *bruscoto*, specie d'erba pungente che sta sempre verde.

*Bruscare*. *Potare*, *fare la potagione*, tagliare alle viti ed agli alberi i rami inutili e dannosi. *S Tempo da bruscare*. v. brusca.

*Bruscare i panni*. *Rimondare i panni*.

*Bruscare*. *Toccarne*, *toccare delle busse*. *S L'è andà per dare*, e la brusca su. *I pifferi di montagna*, che andarono per sonare, e furono sonati. *S Andar bruscando in qua e in là*. *Vivere alla brusca*, *lasciare qualche cosa*, *bruscare un regalo*, p. e. *bruscacciare de' bezzi*. *Men*.

*Bruscaura*. v. brusca.

*Bruscheta*. *Bussola*, *brusca*, strumento con setole, onde si puliscono i cavalli. *S Bruschette*, *bruschette*, *fasce scelli non eguali*, sorta di giuoco, usato da' fanciulli.

*S Tisar la bruscheta*. *Tirare le bruschette*.

*Bruschia*. *Grattabugia*, strumento di fila di ottono; accomodate insieme a guisa di pennello. *Setta a pulire le figure di metallo*, che si vuole dorate a fuoco.

*Bruschiare*. *Grattabugiare*.

*Bruschin*. *Setola*, *setolino*. *S Brusca*, *bussola*, per pulire i cavalli.

*Bruschinare*. *Setolare*, *spazzolare*, nettare i panni colla setola.

*Bruschinaro*. *Setolinaio*.

*Brusco*, o *bruscoolo*. *Pustola*, *siccione*, *figuolo*, *bitorcoloso*. *S Cossu*, picciolo enfiatello che viene comunemente nel viso. *S Nocchia*, certo quasi osserello, che si genera nelle frutte. *S Fruscolo*, *fruscellino*, *bruscolino*; si dice di paglia, o di simili materie leggerissime. *S Farse negner el brusco*. *Fingersi malato*.

*Bruscoioso*. *Bitorcoluto*, *bernoccoluto*.

**Brueghin**. *Invividanza, martello, maricello di cuore, rancore, tarlo*, cioè rabbuizza interna, commozioncella. *S' Rimordimento; rimorso*, si dice della coscienza.

**Brucchio**. *Cinepro*.

**Bruso**. v. *sal bruso*, ed esser in bruso.

**Brusore**. *Frixgo, cuoio, frizzamento, cocimento, punitura*.

**Brusor de orina**. *Ardor di orina*. *S' Martello, affrizione*. v. *bruseghin*.

**Brusori figli**. *Fichi brogiosti*.

**Brusori**. *Sfermiciati*, cioè que sassi che nella fornace restano eccessivamente cotti.

**Brustola**. *Riverso, arsicciato dal fuoco*. *S' Incotto, abbronzato dal sole*.

**Brustola dal giazzo**. *Confettata, confetta*, dicesi del terreno, allorchè per istagione fredda e opportuna divien migliore, e più fertile.

**Brustolare**. *Abbrustolare*, porre le cose intorno al fuoco, sicchè s'asciughino, e non ardano, ma s'abbroncino; *brustolare*.

**Brustolare el caffè**. *Abbrusticare, tostare; abbronzare*.

**Brustolar fete de pan**. *Arrostire, tostare*, Sal.

**Brustolare la pele**. *Riandere; arriuidare*.

**Brustolare le vivande**. *Rosolare*, cioè fare che per forza di fuoco prendano quel colore che pende al rosso.

**Brustolar oscelti**. *Abbrussiare, abbronzare, abbrustolare, abbruciacchiare*, cioè metter alquanto alla fiamma gli uccelli pelati per tor via quella peluria, che rimane loro dopo levate le penne.

**Brustolin**, o freddo che beca. *Sido, ghiado, brazza, aura gelata, strider di verno*, val freddo eccessivo. *S' Saver do: brustolin*. *Sentire di leppo*, fummo che esce dalle materie accese, untuose; *sapere di abbruciatto, di empireumatico*.

**Brustolin da caffè**. *Tamburino*, arnese di lamina di ferro, dentro il quale si tosta il caffè.

**Brustolin di Cresentini**, *cresentine*, fetta di pane arrostita, e poi sopra sparovi sale, olio, pepe, e simili.

**Bruta bustirona**. *Scrofaccia sozza, sozza svergognata*. v. *dona del mondo*. *S' El me l'ha fatta bruta*. *E' me l'ha fatta sporca, o sozza*.

**Bruto mal**. *Mal caduco, mal maestro, epilessia, battiglia, benedetto, brutto male*.

**Bruto**. *Brutto*. *S' El xe tanto bruto, ch'el faria paura al diavolo*. *Egli è sì brutto, che farebbe paura ad uno specchio*.

**Bruto scizzo o tiro**. *Brutto scherzo, mal ginoco, sgarbo, contrattempo*.

**Buhana**. *Abbondanza*. *S' Da vu ghe xe buhana*. *In casa vostra sempre si sguazza*. v. *xavara*.

**Bucintoro**. *Bucentoro, bucentorio*.

**Bucola**. *Riccio, cirro, cincinno, anello de capelli*.

**Bucola dele ruole**. *Anello*.

**Bucolica** in vergo. *Visto, provvidanda, provvisione di bona vestovaglia, e buccolica in gergo*. *Intendente di buccolica*, Red. val del mangiar; e anche di *papatona*.

**Bucoloni**. *Cernocchi, cerfugli, ciocca di capelli pendente dalle tempie all'orecchio*.

**Buelo**. *Budello*.

**Buelo fra i monti**. *Forra*, apertura lunga e stretta tra poggi alti.

**Buelo da lovo**. *Appetito canino, bulimo*, specie di fame così grande, che è malattia.

**Buelcentile**. *Lampredotto*, intestino delle vitella, e di altri animali ridotto in vivanda. *S' Aver ligà el buelo*. v. *bonigolo*. *S' Me xe andà zo el buelo*. *Il buello, o l'intestino retto, il loggano mi uscì di sotto, o l'ha rimesso*. *S' Longo come un buelo*. v. g. *casa, chiesa*. *Lunga lungo*.

**Bulle**. *Budella*. *S' Onzer le bucle*. *Cibarsi, pranzo*. *S' Mal de pele, salute de bucle*. *Mal di cute veia salute*. *S' Le bucle ruza*. v. *brontolar*.

**Buf e baf**. *S' Senza dir nè buf nè baf*. *Senza far nè motto, nè tozzo, vale cheto cheto*. *S' Senza mettruv su nè oglio, nè sale*, vale senza dimora.

**Bufa**. *Dado*.

**Bufon per grazioso**. v. g. *Gatto giocoso, grazioso, monnasino*.

**Buga o bugada**. *Bucato*.

**Bugadèla**. *Bucato*.

**Buganza**. *Pedignone*. *S' Tutto pien de buganze*. *Calzate di pedignoni*.

**Bugarin**. *Mogarino*, specie di gelsomino.

**Bugarolo**. *Ceneraccio*, panno che cuopre i panni sudici, che sono nella conca del bucato, sopra del quale si versa la cenerea.

**Bugna**. *Bozza*. *S' Muro fatto a bugne*. *Muro a bozze*.

**Bula**. *Loppa, lolla, pula*, cioè guscio delle biade che rimane in terra nel batterle. *S' Purgar el gran dale bule*. *Spulare*. Sal.

**Bulà**, e bone cosse. *Chicca*, voce puerile, con cui i fanciulli intendono frutte, ciambelle, e simili; *laccor-zino*.

**Bulada**. *Bravata, tagliata, squantata, spaventaccio*. *S' Fare una bulada in credenza*. *Fare una bravata e credenza*, cioè che alcuni danno a credere colle parole, e a fatti son timidi, *Salv.*; *fare una spauracchio*. *S' Piano che non si levi la polvere*, si dice per detensione di chi fa bravate senza proposito.

**Bulegamento**. *Brulichio*, cioè legger movimento di insetti, e per metaf. movimento interno. v. *bisegameajo*.

**Bulegare**. *Bulicare, brulicare*, muoversi. *S' Brucicare*, pianamente e con fatica muoversi, e dimenarsi. *S' Son qua che bulego*. *Son qui, io mi dignazzo, o mi bucio, o va' rucando*. *S' Palpitare*, cioè muoversi quando altri pareva morto. *S' Brigare*, pigliarsi briga, far diligenza.

**Buleghin**. *Brigante*. *S' Frugolo, frugolino*, e si dice per lo più de' fanciulli, che non istanno mai fermi.

**Bulezzo**. *Bravata*. *S' Star sul bulezzo*. *Far il bravo, far il giorgio, il mangia da Siena*.

**Bulgaro**. *Cuoio di Bulgaria*.

**Bulo**. *Cagnotto, bravo, papasso, sghero, bravone, taglia cantoni*. *S' Esser el bulo d'alcun*. *Esser lancia d'alcuno*.

**Burana**. *Nebbia, caligine*.

**Burata**. *Abbrustata*.

**Burataor**. *Abbrustatore*.

**Burataora**, o burata. *Frullone*. *S' Lingua di frullone*, che s'affolla, che fa un'affollata, per chi favella troppo, e non dice mezza le cose, e non iscolpisce le parole.

**Buratare**. *Abbrustare*. *S' Dimenarsi, dibattersi*, come fanno i rognosi, o chi sente pizzicore, o altro prurito per la persona.

**Burato**. *Burasello*, cioè staccio di forma lunga, e cilindrica fatto di velo, o di stamigna, che serve per abbrustare nel frullone, girandolo.

**Buregozzo da pesce**. *Vivida*.

**Buregozzo da quagie**. *Serbatoio di quaglie*.

**Bureloto**. *Pan ramerino*, fatto con istacciatura, o cruschetto, con zibibo ed altri ingredienti.

**Burlada**. *Minchionatura, corbellatura*.

**Burlare**. *Beffare, ucellare, dire o far baie, burlare, sbeffare, dar la berta, dar la madre d'Orlando, mozzeggiare, frascheggiare, berteggiare*. *S' Gabbare, aggirare, infnacchiare*. *S' Burlarse da so posta*. *Mangiar cacio, o del cacio*, e val pigliar errore a suo danno; *appanar nella sua ragna*. *S' El s'ha burlà*. *E' l'ha*

*fallita, e' restò brutto. S Far cilecca, cioè mostrare di dare altrui checchessia, o non gliela dare, o non fare quello che s'è promesso. S Burlar a spese, o alle spalle d'altri. Scherzare sopra le spalle altrui.*  
**Burleta.** Scherzo, giarda, beffa. S Far una burleta. Fare una giarda, una natta, una beffa, una giachera. S Zannata, commediaccia, cioè cattiva commedia. Pippinata, dietsi di cosa che riera sciocca e scipita, e si direbbe di spettacoli, composizioni, e simili. S Mattaccinata, Seg. recita di cose burlesche, buffoneria.  
**Burlero o minchionador.** Burlone, beffatore, motteggiatore.  
**Burò.** Scrittoio.  
**Busa.** Buca. S Sepultura, avello. S Andar in t'una busa, parlandose del leto. Affondarsi, s'intende d'un letto morbido, e sprimacciato. S Cativa busa. Buccaccia.  
**Busa da calzina.** Trmogolo, dove la calzina prende vigore, e si conserva buona a mettere in opera per molto tempo.  
**Busa da campane.** Bracciaiuola.  
**Busa da impiantar alberi.** Formella, fossa.  
**Busa da loame.** Sterquilino, letamaio.  
**Busacola della scarsella.** Apertura, tagliatura.  
**Buscare.** Profacciare, buscave. S Andar buscando qualche cosa. Busocchiare. S Snicarla col andar buscando in qua, e in là. Vivere alla busca.  
**Busegato.** Bugigatto, bugigattolo, piccolo stanzino, e ripostiglio.  
**Buseta o buseto.** Caverella, bugigattola, bucherastola, bucherastolo, bucherello, caverozzola.  
**Busera dei abiti.** Occhiello, uchiello. S Partia dele busete. Affibbiatura, occhiellatura. S Donna, o mistra de busete. Occhiellata. S Essere data banda dele busete. Esser l'occhio diritto, o desso d'alcuno. Esser il buono, e il bello presso d'alcuno, cioè la persona favorita e diletta; mignone. S Sti do amighi xe buseta e boton. Sono carne e ugnà, o chiave e matorozzolo.  
**Buseto.** Bucolino, bucherello, fessolino, forametto, forellino, pertugio. S Bellico, bucolino di quelle frutte che si spiccano naturalmente dal loro picciuolo.  
**Busi del naso.** Cavernette del naso, buchi. S Froge, la pelle propriamente di sopra le narici de' cavalli.  
**S El ghe somgia in tei busi del naso. Lo somiglia quanto un uomo a un orciuolo.**  
**Busia.** Bugia, menzogna, S Convincer de busia. Sbugiardare uno. S Le busie ga corte gambe. Le bugie sono zoppe; e si conosce più presto un bugiardo che un zoppo.  
**Busia dei prelati.** Bugia.  
**Busia dele onghie.** Pipita, cioè filamenti che si staccano dalla parte della cute, che confina coll' unghie delle mani.  
**Busiateto.** Bugiardoto.  
**Busiaton.** Bugiardone; gli uscirebbe prima un elefante di bocca, che la verità; sfondatore, Buon. non dice il vero neppure in fallo.  
**Busiazza.** Bugione, bugia grande, sfondatura.  
**Busilis.** S Qua sta el busillis. Qui è dove giace Noco! oh questa è la giungiola! qua sta il busillis, cioè qui consiste la difficoltà; oh qui sta il nodo!  
**Businar le rechie.** v. ruzare.  
**Buso.** Buco, pertugio, fesso, nascondigliuolo.  
**Buso da ave.** Arnia, alveare, cassa, mellario, camerello, bugio. S Cella, i buchi del bugno.  
**el Buso da titar schiopetà.** Archibusiera, feritoia, ballestriera, picciola apertura nelle muraglie corrispondente alla porta, per cui cò.  
**Buso de l'ago.** Cruna.

**Buso del culo.** Anello, forame, cento pali. S Busola che xe senza busa. Imperforato.  
**Buso del gato.** Gattainola, buca che si fa nell' imposta dell'uscio, e simili, acciocchè la gatta possa passare.  
**Buso del secchiaro.** Buco dell'acquajo. S De un buso far una finestra. D'un pellicino far un canchero; far d'una bolla acquajuola un fistolo, o un canchero. S Passar per el buso della chiave. Uscir per qualche gresola. S Passar per el buso de l'ago. Uscirne pel rotto della cuffia, e vale aver commesso alcun errore, e liberarsene senza spesa, o danno, o noia. S Vardar per el buso della chiave. Feder per un fesso, o pertugio. S Cercar per ogni buso. Cercar per tutti i fessi, cercar ogni buco, cercar col fuscellino, ravvisare per ogni cantuccio della casa; vale cercar da per tutto minutamente, e con diligenza. S Tor su un buso a una calza. Ripigliare un buco, o una calza. S Buso dela bote. Cocchiarne.  
**Buso dela porta.** Caterazza, Buco fatto nel palco, dove affacciandosi si vede chi bussa.  
**Buso per le lettere ala posta.** Apertura. v. f.  
**Busso.** Bosso, bossolo, busso, arboscello.  
**Busso.** Bussetto, arnese col quale i calzolari lasciano le scarpe.  
**Busola da impiantar pali, morali, e simili.** Cassa, caverella fatta nel suolo per ficcarvi piane, pali, colonne di legno ec.  
**Bussole.** Bossolo, bossolotto, vasetto di legno.  
**Bussole.** Fusolo, cioè quel perno di legno che regge le macine del mulino.  
**Bussole da balotar.** Bossolo.  
**Bussole da limosine de banda.** Bossolo di latta.  
**Bussole dei dai.** Bossolo de' dadi. S Tavolella, per uso di giocare a tavole. v. pedina.  
**Busolin.** Bossolino, bossolotto.  
**Busoloto.** Bossolotto. S Zugar ai busolotti. Giocare ai busolotti. S Zagador de busolotti. Ragassellero, giuocolare, ginocolaro, giuocatore di mano.  
**Busta.** Custodia, astuccio di checchessia.  
**Busta da cerusichi.** Ferriera, astuccio.  
**Busta de corteli.** Cortelliera.  
**Busta de rucchiari.** Cucchiatera.  
**Busta de pironi.** Forchettiera.  
**Busteto.** Bustino.  
**Busto.** Imbusto, busto, veste affibbiata, e armata di stecche, la quale ricuopre il petto delle donne. S Quel che no va in busto, va in maneghe. Quel che non va nelle maniche, va nei gheroni.  
**Butà.** Gittato, scagliato. S E' uscito di dirittura, ha fatto gobba, o ventre; torto, piegato, obliquo. v. far panza.  
**Butà de quanta forza l'aveva.** Scaraventato, scagliato con violenza.  
**Butada.** Gittata. S Per qualche butada. Qualche fiata, qualche tratterello. S In una butada. In un tratto, tutto in un tratto.  
**Butare.** Gittare, scagliare, scaraventare, avventare, buttare. S Scannellare, vale versare e schizzare lontano a guisa d'una cannella sturcata, che sia messa ad un vaso ben pieno.  
**Butarè al rosso.** Tirare al rossigno, al giallo ec.  
**Butar col culo in su.** v. voltar.  
**Butare dei alberi, o simili.** Mettere, pullulare, germogliare, gettare, sbocciare, dar fuori la messe, mandar fuori, venire, apparire, buttare. Gemmare, dicesi delle viti. Migliorare degli ulivi. S Tornar a butar. Rimettere, Tornar a sorgere di nuovo, come fanno l'erbe; penne ec.  
**Butare del vin nel gotò.** Miscere; v. g. butè. Misci, mesci.

**Butare** della botte, o del caratelo. *La botte getta, o dà; si vino schizza, o scannella, e vale con impeto.*  
**Butare** della pena. *La penna non rende, o getta.*  
**Butare** delle piaghe. *Gettare, sfogare, vale purgarsi.*  
**Butar drio** le spalle un onor. *Tirar nel capo un grado, un benefizio ec.*  
**Butar el manego drio** la menara. *Gittar il manico dietro la scure, o dietro alla scopa, alla palla; tirar il sacco dietro alle rape, la camicia dietro al giuppone, la padella dietro all' unto, la cerviceza dietro all' asino.*  
**Butare el tamiso.** *Gettar l' arte, le sorti.*  
**Butar fora.** *Vomitare, recere, rimandare, v. gomitare.*  
**Butar grossó,** o sotilo dela pena. *Render grosso, o sottile.*  
**Butare i metalli.** *Fondere, far di getto.*  
**Butar in aqua un vassello.** *Votare un vassello.*  
**Butare in qua in là.** *Strabalzare.*  
**Butare in stampo.** *Gettare in pretelle.*  
**Butar là a marco madona.** *Gettar una cosa alla rinfusa, volger sossopra.*  
**Butar la colpa addosso d'alcun.** *Accagionare alcuno, versare la broda addosso uno, apporre, attribuire a torto; mettere addosso, incolpare.*  
**Butarla in una padovana.** *Mettere in fanferina, far la fanferina, metterla in canzone, in buffoneria, si dice di chi per suo interesse mette la cosa in baja, e in canzone.*  
**Butar mente.** *Por mente, pensiero, attenzione, dar retta, avvedersi.*  
**Butarse.** *Uscire d' divittura, torcersi, si dice d' imposte, d' usci ec. § Legname che no se buta. Legno, tavola che tiene il fermo. § Accostarsi, farsi presso, accosto, andarsi, butarsi, dicesi per lo più degli uccelli.*  
**Butarse a far qualche mestiero.** *Tirarsi a qualche ec.*  
**Butarse alla strada.** *Gettarsi bandito, gittarsi alla strada, darsi a far l' assassino di strada.*  
**Butarse con tutti.** *Apparentarsi, affratellarsi con ec. § Abbassarsi, avvilirsi, se è persona nobile.*  
**Butarse da logo un piè.** *Dislogarsi, slogarsi un piede.*  
**Butarse dei osei.** *Posarsi su gli alberi, o su i rami, butarsi. § Imbroccare, andare alla bocca, si dice del posar su gli alberi o uccelli di rapina, o altri non usi a starvi.*  
**Butarse fora de logo.** *Far le meraviglie, le stimate, far delle braccia croci.*  
**Butarse in zenochion.** *Gettare ginocchioni, inginocchiarsi.*  
**Butarse mal san.** *Dare in mala sanità. § Andarsene per il buco dell' acquaio, cioè smagrire, e struggerci insensibilmente.*  
**Butarse via parlando.** *Versarsi, divincolarsi, scagliarsi, scontorcersi. No ve bute via, senti el resto. Non vi versate, non ho con che ricogliervi, udise il resto.*  
**Butarse via per afizion.** *Gettarsi via, disperarsi, darsi per morto, volersi affogare.*  
**Butarse una cosa drio le spale.** *Gittarsi una cosa dietro, o dopo le spalle, mettersi dietro le spalle. Red.*  
**Butarse un deo fora de logo.** *Disarticolarsi un dito. v. osso.*  
**Butarse zo.** *Avvilirsi, abbosciarsi, abbandonarsi, e dicesi così dell' animo, come del corpo.*  
**Butarse zo un poco.** *Andar a letto, velar l' occhio, sonniferare.*  
**Butar sottosora la casa.** *Rovistare, tramestare, trambutare, sgominare, rovigliare, metter sossopra, e vale andar per la casa trascinando, e movendo le masserizie da luogo a luogo quando si cerca di checchessia. v. voltar col culo in su.*  
**Butar via el soo.** *Scialacquare, dilapidare, mandar ma-*

*le, gittar via il soo, far del beu bellazzo. I matti buta via el soo. I matti fanno le feste, e a savu le godono.*  
**Butar via el tempo e la fadiga.** *Lisciar la coda al diavolo, vale gettar via la fatica; far l' orba a cani.*  
**Butar via la liscia e l' saon.** *Perdere il ranno e il saone, andarne el mosto e l' acquerello, vale metten di suo la fatica, e il capitale. § Perder la lisciatura, o l' acconciatura, si dice quando uno si è messo all' ordine per far checchessia, e non gli è venuto fatto.*  
**Butar una parola.** *Gittar un mosto.*  
**Butar zo da cavallo.** *Scavalcare, gittare da cavallo.*  
**Butar zo un muro, o altro.** *Smurare, spianare, spianare, bustar giù, tirar giù, demolire.*  
**Butar zo una pitura, un soneto.** *Tirar giù una pitura, un sonetto, vale strapazzarla, abortifacciarla.*  
**Butar zo una porta.** *Sprofondare un uscio, cavar dei gangheri, abbattere, sgangherare.*  
**Butar zo una scrittura, o cosa simile.** *Fare una scrittura, o altro a penna corrente, andante, tirarla giù.*  
**Butar zo una seradura.** *Sconfficare, schiodare una tappa.*  
**Buto dei alberi.** *Tenerume, cioè le pipite tenere degli alberi; palleggola, figlinoli. § Gemma, germe, germoglio, la prima messa delle piante.*  
**Buto d' aqua.** *Rampollo, e quindi rampollare.*  
**Buto delle fontane.** *Zampillo, zampilletto. v. spintig.*  
**Buzzagne.** *§ O che buzzagne! Vedi baie! Vedi sproppisii!*  
**Buzzarèto.** *Cazzarèto. v. cogionarèto.*  
**Buzzolà.** *Ciambella, mostacciolo, bracciatello, specie di ciambella grande, buzzolà, zuccherino.*  
**Buzzolà de pegola.** *Panello, viluppo di cenci, che s'accende per far luminaria nelle feste.*  
**Buzzolà de strazze** o de pagia per pozarghe su o pignate, o bozzoni ec. *Pimaciuolo.*  
**Buzzolà forte.** *Confortino e Confortinaio quel che li fa.*  
**Buzzolà del caro.** *Questo è composto di due parti, la superiore si dice Rotelli, e quella di sotto Sostarrose.*  
**Buzzolà, o para bore.** *Cercine, cioè quel riparo fermato a guisa di cerchio al capo de bambini, per ripararli dal danno delle percosse in terra; quindi Incercinays.*  
**§ Farse in t' un buzzolà.** *Acciocciolarsi, accoccolarsi, collocarsi a guisa di chiocciola. Fare un chiocciolino, farsi un nicchio, val ragguiparsi colla persona domendo.*  
**Buzzolaèto.** *Ciambelletta, ciambellina.*  
**Buzzolaro.** *Ciambellaio, bericucolaio, Confortinaio chi fa i buzzolà forti. Cialdonao chi fa le storte. Cansucciaio chi fa i biscottini da supa.*

**Ca.** *Casa, ca. Vegner da ca del diavolo. Venire de finibus terrae, cioè da paesi lontani. v. f.*  
**Cabala.** *Rigiro, involtura, mulinello, bindaleria, marioleria, cabala, girandola. v. cabalon.*  
**Cabalarè.** *Giuntare, garabullare, mariolare, infancchiare, ingarabullare, dar buabole, dar pangane, vender per torta la fava.*  
**Cabalon.** *Gabbatore, aggiratore, bindola, rigiratorello, bambin da Ravenna, frappatore, avviluppatore, raggiratore, barastiere, strafarello; farebbe a girar colle roccelle. § Storcileggi.*  
**Cabia,** *cabicta. v. gabia.*  
**Caca.** *Mita, caca. v. farse.*  
**Cachiù.** *Cateù, terra di Giappone, o pasta preparata da' Giapponesi, Red.*  
**Cacomiro.** *Gufaccio, babbuino. § Povero in canna, malessante.*  
**Cadaverico.** *Morticcio.*

Ca de Dio. *Ospitale degl' innocenti*, cioè de' bastardi.  
 Ca del diavolo. *Inferno*. *È* *Esserghe* el ca del diavolo in t'una casa, o famegia. *Stare*, o *esser nel fuoco*, e vale *esser in continua discordia e travaglio co' suoi di casa*, e con chi di necessità si ha a trafficare insieme, quasi in un inferno.  
 Cadutare, parlando di beni. *Ricadere*, e quindi *Ricaduto*.  
 Caecchia. *Caecchia*, *caviglia*, *cavichio*.  
 Caecchia da ficar in tera, o in tel muro. *Piuolo*.  
 Caecchia del piè. *Noce*, quell' osso che spunta in fuori dall' inferiore estremità dell' osso della tibia. *È* *Aver la caecchia*. *Aver fortuna*, *aver buona ventura*, *tenner la fortuna pel ciuffetto*, *trarre*, o *fare diciotto con tre dadi*; *la fortuna gli si sbigoncia*, m. b.  
 Caecchia dei lavoradori de seda. *Cavichia*, palo liscio piantato nel muro, o in un arnese detto *capra*, sopra il quale si avvolge e distende seta, e altre cose filate, il che da' nostri dicesi *Pantinaro*, e *avvolgere da' Toscani*, e *Accavigliatore*, colui che fa tal arte.  
 Caecchio. *Caviglio*, *caviglia*, *cavichio*, *piuolo*, *picciol legnetto* a guisa di chioldo.  
 Caecchio da guchiar. *Bacchetto*.  
 Caecchio da scale. *Piuolo*, e *Staggi*, que' bastoni sopra i quali si reggono i piuoli.  
 Caecchio da sotatàchi. *Stecco*, cioè certi aguti di legno, con cui si conficcano i calcagnini delle scarpe.  
 Caechiolèto. *Bischerello*, *bischerellino*, *bischeruccio*. *È* *Cavigliuolo*, dim. di caviglio.  
 Caechiolo, o piolo. *Bischerio*, legnetto congegnato nel manico degl' strumenti per attaccarvi le corde.  
 Caena del camin. *Catena da fuoco*. *È* *Secco stile*, quel legno a cui s'attacca la catena.  
 Caena de ferro. *Cigna di ferro*, cioè quella che s'inge, e s'ingite le muraglie. *È* *Paletto*, quella verga che si fa passare per un foro della catena, che mettesi negli edifizj.  
 Caena de monti. *Giogaia*, continuazione di monti.  
 Caena del teto. *Cavalletto*.  
 Caenazzero. *Chlavistellino*.  
 Caenazeto da porte, e da finestre. *Paletto*, stromento di ferro che si mette negli usci per lo stesso servizio del chlavistello, ma di forma schiacciata a guisa di regolo.  
 Caenazzo. *Caenaccio*, *chlavistello*, *catorcio*. *È* *Stanghetta*, *catenaccio* col manico bucatu, dove s' introduce un ferro, detto *bancinello* che riceve il ferretto della toppa, detto *stanghetta* ancor esso. *È* *Metter el caenazzo*. *Incatenacciare*, *inannellare il chlavaccio*.  
 Caenazzo grande e grosso. *Chlavaccio*.  
 Caenona. *Catenone*.  
 Caeto, sost. *Lollo torto*. *È* *Far caeto*. *Dir di sì*, incominciare ad addormentarsi, m. b. v. far.  
 Cagada. *Evacuazione*, *egessione*, *cacata*. *È* *Smorfia*, *frascberia*, *bravata a credenza*. *È* *L' ha fatto una cagada*. v. *cagarse sotto*.  
 Cagadubi. *Cacupensieri*, uomo stitico, che in ogni cosa pone difficoltà; *che terca il nodo nel giuncò*, o *cinque piedi al montone*, o *il pelo nell' uovo*, un cotale difficoltàoso.  
 Cagador. *Cacatolo*. v. *cagauo*.  
 Cagare. *Cacare*, *scaricare il ventre*, *fare i suoi agi*, *fare il mestiere del corpo*, *andare del corpo o a sella*, *andare*, *uscir del corpo*, *torrire*, m. b. e in gergo. *È* *Mela*, quello sterco che in una sola volta fa l' uomo o altro animale. *È* *Cagar delle bestie*. *È* *Stallare*. *È* *Cagar duro*. *Cagat sodo*. *È* *Cagar stupini*. *Pagar il fio*, *pagare lo scotto*, *far penitenza del fallo*. *È* *In tel cagar dei polastrei*. *Per sempissimo*, *allo spuntare del dì*. *È* *Dopo aver magnà le candele*, *bisogna cagar i*

stupini, *Cacar le bische dopo aver mangiati i fesschi* si dice di pagar le pene dopo gli errori commessi. *Ha mangiato i bacelli*, ora spazza i gusci. *Gli fece pra come l'erba i cani*, che dopo averla mangiata la vomitano. *È* *Nol cagarà più in quella casa*. *Fu cacciato e baciò il chlavistello*, vale per non tornare più in quella casa. *Egli ha abbruciato l' alloggiameto*, *pru* si dice quando uno in qualche luogo ha fatto qualche cosa, che non convenga, e da non esser più ricevuto.  
 Cagare a brazzi. *Cacare al muro*, *al fresco*, *tra presso d' un palo*, dice il contado.  
 Cagatola. *Cacaiuola*, *uscita*, *soccorrenza*, *scorrenza andata*, *andata di corpo*, *egessione*, *diarrea*, *smossa di corpo*. *È* *Dissenteria*, o *pondi*, dicesi la risoluzione del ventre col sangue; onde *avere i pondi*; *cacastecchi* per dissenteria, *cacata*, *CA*.  
 Cagarse adosso. *Empiersi i calzoni*, *cacarsi sotto*, v. *far caca*.  
 Cagarse soto. *Pisciarsi sotto*, si dice di chi non riesce nelle sue operazioni.  
 Cagaura. *Cacatura*, *sterco*, *fime*. *È* *Aver la camisa tutta piena de cagure de pulesi*. *La camisa è tutta indanata*, o *billiottata dalle pulci*; *piena di marzocchi*.  
 Cagauo. *Cacatoio*, *cesso*, *destro*, *privato*, *camerista*, *necessario*, *agiamento*, *zambra*.  
 Caglia. *Rappreso*, *coagulato*, *rassodato*, *congelato*, *aservato*, *cagliato*. *Red*.  
 Cagiarse. *Rappigliarsi*. *È* *Quagliarsi*, *rassodarsi*, *dicesi de' liquori grassi ec.* *È* *Assevare*, *rassigare*, si dice del rappigliarsi il sevo, il brodo grasso, il burro.  
 Cagiarse il late nei peti. *Cacità*, specie di malore, e *Grumo* il quagliamento del latte nelle poppe. *Quagliarsi il latte*.  
 Cagiarse el sangue adosso. *Farsi di gelo*, si dice d' uomo che per pausa caglia e trema.  
 Cagiarse del metalo. *Far migliaccio*, termine de' gettatori, quando per inavvertenza il metallo già fuso viene a raffreddare, e si rappiglia.  
 Cagna. *Cane*, stromento col quale i bottai tengono fermi i cerchi delle botti, cerchiandole. *È* *Morsa*, arnese di legno che i sellai si pongono fra le ginocchia per far i punti allè cigne, ed altro. *È* *Cagna al salto*. *Che va al cane*.  
 Cagnara. *Canile*, cioè letto da cani, e dicesi d' ogni cattivo letto.  
 Cagnaria. *Canatteria*, cioè quantità di cani.  
 Cagnaro. *Canastiere*, cioè colui che custodisce i cani.  
 Cagneto. *Botolo*, cioè can picciolo, e vile. *È* *Cagneto da late*. *Catellino*, *cagnoletto*, *pollo*.  
 Cagnin. *Canino*, *arrabbiatello*. *È* *Muso* o *ciera cagnina*. *Viso rincagnato come un fagiolo*.  
 Cagnità. *Crudelia*, *immanità*.  
 Cagnolèto, pesce di mare. *Pesce cane*, *occhiata*. *Spet*.  
 Cagnolo. *Mensola*, *beccatello*, cioè quel pezzo di trave affissa nella muraglia, per sostegno o di trave, o di cornice; *peduccio*, *pinmacciuolo*. *È* *Mensolone*, *peduccio grande*.  
 Cagnon. *Cagnaccio*, *crudelaccio*. v. *avaron*.  
 Caguon. *Fuoco*. *È* *Chiappare el caguon*. *Pigliare il fuoco*, si dice del vino, quando inforza. *È* *Aver el cagnon*. *Avere il fuoco*.  
 Cagole. *Cacole*, *cacca*. *Aver le cagole ai occhi*. *Aver gli occhi caccolosi*, *cisparidi*, *cisposi*. *È* *Far le cagole magre*. *Far la cena di Salvino*, *fare di nero*, *stare a stecchetto*, *vivere miseramente*, *far più vigilie che non ha il calendario*.  
 Cagole de mosche, o de cavalieri, e simill. *Cacature*.  
 Cagole de torci, de conigi, de cavre, de piegore. *Chcherelli*, e per ischizzo *Pillole caprine*.

**Capoloso**, aggiunto ad occhio. *Cisposa*.  
**Cagon**. *Merdoso, merdellone*. § *Casacciano*, che si ca-  
 ca, o si piscia sotto per la paura.  
**Cagona**. *Mexdosa*. § *Imbriacatura*. § *Battisoffola*.  
 v. fusa.  
**Caì d'arco**. *Vigliatura*, cioè la materia separata con  
 granata, e con frasca dal monte del grano. v. spagiare.  
**Caì della traversa**, o dei panni. *Cocche*.  
**Caja**. *Pilachera, signamina, spizzecca, lesina, spilar-  
 cio, mignella, mignatta*. v. pigna. § *Non darebba  
 da bere a secchia; e non darebbe fuoco al cencio*.  
**Caia**, per uomo non sincero, o netto. *Non esser farina  
 da cialde, non esser leale o netta farina*.  
**Caichio**. *Caico, schifo, paliscalmo*, barchetta che sta  
 dietro la poppa de' vascelli.  
**Caichio**. v. caechio.  
**Cailetto**. *Rara, cataletto, ferestro, barella*.  
**Cain**. *Volta a pavione*, la quale copre un edificio di  
 quattro lati.  
**Cain**. *Catino, cainella*, e si dice di legno, come di  
 terra cotta, nappo.  
**Cain**. *Guaio*, voce propriamente de' cani, quando  
 sono percossi. Quindi *Guaire*.  
**Cainelo**. *Cainetto, cainuzzo, cainelluzza, cainellina,  
 cainelleita*.  
**Caiolo**. *Tarlo*, male che viene al cavallo sotto il piede.  
**Caizate**. *Sannecchiare, sonneggiare, sonniferare, tra-  
 collare*, lasciar andar giù il capo per sonno, dir di  
 si. m. b.  
**Cala cala**. *Tara per uso*. Perchè i conti quasi sempre si  
 tarano, a quel che s'ode dire a millantatori si dice,  
*Tara tara*.  
**Calada**. *Scesa, calata*.  
**Calafà**. *Calafao, calafato*, colui che ristoppa i navili.  
**Calalin**. v. pavecchia. § *La par un calalin. La mi sem-  
 bra una ninfà*.  
**Calamaro**. *Calamaio*, vasetto dove si tiene l'inchiostro.  
**Calamato pesce**. *Calamaio, rosano*, il maschio della se-  
 pia.  
**Calamaro**. *Ochiaia*, certo lividore che viene altrui sot-  
 to l'occhio; *pesche*. v. f.  
**Calamiero**. *Tariffa*. § *Fare el calamiero, Pregiar, e  
 preggiare le cose vendibili*.  
**Calare**, o sbassare. *Abbassare*.  
**Calare**. *Scemare*, e si dice del liquore che è posto a  
 bollire. § *L'acqua cala. L'acqua, o il fiume decre-  
 sce, si scema, si abbassa, dà giù*.  
**Calare**. *Coricare, ricoricare*, e vale sotterrare le viti, o  
 altre piante per propagginarle, e le erbe per farle  
 bianche.  
**Calare delle monede**. *Scadere*.  
**Calare delle tele**, o del pano. *Rientrare*, onde *Tela  
 rientrata*, val raccorciata dall'umido; *ritirare* n.  
**Calare el morbin**. *Sbaldanzire*.  
**Calare in man**. *Venir meno fra le mani*, non corrispon-  
 dere all'aspettazione. v. man. *Scadere nell'esima-  
 zione*.  
**Calare le ale**. *Sbaldanzire*, perder la baldanza; *divenir  
 piccin piccino, calar giù le ale*.  
**Calare le biave**. *Abbassar il prezzo delle vettovaglie,  
 calare, diminuire di prezzo, rinviare, scendere*.  
**Calare d'io a qualcun**. *Codiare*. v. andar d'io. § *El  
 me l'ha calada. Me l'ha sonata, me l'ha accocata,  
 me l'ha calata, o appiccata, o fregata, o barbata,  
 o affibiata*.  
**Calare la visiera**. *Tirar giù la buffa*, e vale disprez-  
 zare la vergogna, e por da banda il rispetto.  
**Calare zo le vele**. *Abbatter le vele*, terminare matinareo  
 sco.  
**Calca**. § *Bater la calca*. v. birba.

**Calcagneto**. *Calcagnino*. § *Mettere un calcagneto ale cal-  
 ze. Fortezzare le calcagna*.  
**Calcagno**. *Staffa, stafferia*, quel ferrò che sostiene, o  
 rinforza, o tiene collegato checchessia. v. Braga.  
**Calcagno**. *Tallone, calcagno*. § *Noci*, quelle esuberanze  
 della tibia e della fibula nella parte inferiore della  
 gamba. § *Far vegner el latte ai calcagni. Far Venir  
 la senapa al naso*, muovere ad ira alcuno. § *L'amor  
 ghe xe andà nei calcagni. Il ruzzo degli amori uscì  
 del capo, o della testa*. § *Zapare in tei calcagni*.  
**Scalcagnare**. § *Sentarse su i calcagni. Porri a cocco-  
 loni*.  
**Calcosa in zergo**. *Calcosa*, Sal. strada.  
**Calcosa**. § *E' meglio calcosa, che gnente*. v. micolo.  
**Calda**. § *Chiapar una calda. Darsi un caldo*, vale scal-  
 darsi leggermente. § *Prendere un buon caldo*, scal-  
 darsi assai.  
**Caldana**. *Calura, caldana*. § *Chiapar uaa caldana. Scar-  
 manarsi, pigliar una caldana*.  
**Caldèto**, sost. *Calduccinolo, separe, calduccio*.  
**Caldiera**. *Caldaja*. § *Vagello*, caldaia da tintori.  
**Caldierada**. *Caldaiata*.  
**Caldieraro**. *Calderaio, ramiere, battirame, mazzicatore*.  
**Caldierin**. *Caldaino, caldamuzzo*.  
**Caldierola**. *Caldainola, calderuola, caldanazza, cal-  
 danino, calderottino*.  
**Caldura**. *Caldana, calura*.  
**Cale**. *Via, strada, chiasso*.  
**Calcutte**. *France maremme*, cioè paese lontanissimo.  
 § *Andar in Calcutte. Andare in france maremme*.  
 § *Venire dalle france maremme*.  
**Calogaro**. *Calzolaio, cordovaniere, calzolaro*. § *Zocco-  
 laio*, che fa zoccoli. § *Pianellaio*, che fa pianelle.  
 § *Botega da calogaro. Calzoleria*. § *I calogari ga  
 sempre cative scarpe in piè. Far come l'asino, che  
 porta il vino, e bee l'acqua*, affaticarsi a pro d'altri.  
**Calesana**, o galera. *Ciammengola*, donna vile. § *Cic-  
 camona, brifalda, camioniera, stradina*. Alleg.  
**Calesèla**. *Chiassuolo, viuzza, viottolo, stradicella,  
 chiassolino, chiassatello, strada stretta*.  
**Calene del letto**. *Dopo il letto*, v. f. *strettà del letto*.  
 § *Tramezza*, lo spazio tra il letto e il muro.  
**Caligo**. *Nebbia, caligine, nebbione*.  
**Calisson**. *Colascione*, stromento noto. v. canachion.  
 § *Calisson de polastro. Polpa di pollo*.  
**Caliverna**. v. caligo.  
**Calizene**. *Fuliggine*, quella materia nera, che lascia il  
 fumo su pe' cammini. § *Pien de calizene. Filiggi-  
 noso*. § *Plu negro del calizene. Più nero d'un corvo,  
 o del huio della mezza notte*.  
**Calma**. *Nesto, innesto, innestazione, innestamento*.  
**Calmèla**. *Marza, tallo, vitta, rampollo, pollonzello*,  
 cioè picciolo ramoscello, che si adopera per innestare.  
**Calmo**. *Nesto, innesto*.  
**Calmonara**. *Nestainola, semenzajo*, luogo dove si pon-  
 gono i frutti selvatici per annestarli.  
**Calmoni**. *Barbatelle*, cioè rami che si piantano per tra-  
 piantarli, barbicati che sieno.  
**Calo**. *Carnosità*, malattia, che viene per lo più pel ca-  
 nale della verga, che impedisce il passare dell'urina.  
**Calofa**. *Picchiata*, disavventura proveniente dal perdi-  
 mento di cosa cara. v. bora.  
**Calor ala pele**. *Riscaldamento*, si dice di quelle bolli-  
 cine minute e rosse che vengono alla pelle per troppo  
 calore.  
**Calorèto**. *Caloruccio*.  
**Calto**. *Borro, greppo, balzo, rotcia*, cioè luogo scosce-  
 so, dove, quando che sia, scibra acqua.  
**Calto d'arnato**. *Scompartimento, tasella*.  
**Calumada**. *Guardatura, sguardo, occhiata, osservazio-*

ne, avvisatura. **S** Dar una calumada. *Avvisare, quadrare alcuno.*  
**Calumare.** *Rimirare, squadrare, adocchiare, allucinare, picchiare, astutamente e fissamente guardare, squadernare, allumare.* **S** Calumar uno dala testa sino ai piè. *Considerar uno e da lato e da capo e per tutto, riguardare da capo a piè, e da piedi sino a capelli.*  
**Calza.** *Calza, calzare.* **S** Stafa dela calza. **S** Fiore. **S** Cusura dela calza. *Cosura.* **S** Senza calze. *Sgem-bucciato, dicesi di chi sta senza calze.*  
**Calza a braghessa.** *Gambule.*  
**Calza a campanella.** *A penzolini, a casainola, a campanile;* cioè senza legare, o calzare.  
**Calza a mezza gamba.** *Calzaretto, borzacchino.*  
**Calza de seda, o de stame fia.** *Calzetta, calzino.*  
**Calza e braga.** *Panni da gambe, calzoni,* che non le cosce solo, ma anche o in parte, o in tutto copron le gambe.  
**Calza grossa, e ordinaria.** *Calzaccia.*  
**Calza mola.** *Calza a bracaloni,* che per non esser tirata su bene, è per tutto ingrespata e grinzosa. **S** *Calza,* per quel panno che si lega alle gambe de polli per contrassegnarli.  
**Calza senza scapiti.** *Calza a staffa, o staffetta.*  
**Calzada.** *Calcio,* cioè percossa di cavallo, o simili. **S** *Tirar una calzada.* *Tirar un calcio, scalcheggiare, sprangar un calcio.*  
**Calzadura delle scarpe.** *Calzo, il calzare.*  
**Calzaretto.** *Calzetta,* cioè quella striscia di cuoio, con cui si calzano le scarpe.  
**Calzeta.** *Cardassiere,* cioè colui che solleva il pelo alle calze col cardo, e le mette in forma. *v. garzador.*  
**S** *Calzettaio, calzaiuolo,* cioè colui che lavora le calzette; o le racconcia.  
**Calzina.** *Calce, calcina.*  
**Calzina bagnà.** *Calcina spenta.*  
**Calcina bianca bagnà.** *Calce slattata,* cioè pasta butirrosa, che si fa di essa, e serve per l'intonacato. **S** *Far negar la calzina.* *Spegner la calcina.* **S** *Sboccare della calzina.* *Sbucchiare,* dicesi ad un certo gettar che fanno gl'intonachi della calcina d'una porzioncella di lor superficie, per lo più di figura tonda, simile al cappello d'una bulletta, lasciando un buco.  
**Calzina de garzeria.** *Terra di purgo.*  
**Calzinato dei denti.** *Tartaro, tufo, calcinaccio.*  
**Calzinazio.** *Calcinatura, calcinazione.* **S** *Forno calcinatio,* quello che serve a fare la calcinatura.  
**Calzinazzo.** *Calcinaccio,* pezzo di calcina usata in opera nelle muraglie. **S** *Calcinaccio,* lo stercio rassodato degli uccelli, che cagiona loro malattia.  
**Calzo del schiopo.** *Calce, calcio.*  
**Calzoni de lana grossa.** *Calzeroni, calzavotti, scofoni.*  
**Camain.** *Cammeo, onichino, nitchesto, niccato, omice,* gemma figurata.  
**Camamila.** *Matricaria,* erba nota.  
**Camera.** *Camera, stanza.*  
**Camera bruta e lativa.** *Stanzaccia, cameraccia, stamburga.*  
**Camera da spogliarse.** *Spogliatoio.*  
**Camera da studiar.** *Studio, scrittorio, stanza ove si sta a studiare.*  
**Camera fora de squara.** *Stanza bleca.*  
**Camera locante.** *Albergo, locanda, camera locanda.*  
**Camarada.** *Camerala.*  
**Camateria.** *Camateria, camerieraccia, peg.* **S** *Sal.*  
**Camarin.** *Stanzino, stanzinuccio, cameruzza.* **S** *Stanzinaccio, peg.*  
**Camarin da uscì.** *v. ocellera,*

**Camarin da scrivute.** *Scrittorio, picciola stanza apposta, dove si conservano le scritture.*  
**Camarin da secare i frutti.** *Seccatoio.*  
**Camarin da reguer la comoda.** *Camaretta, stamburgo, Man,* stanzino ove è posto il cesso, o la steggera.  
**Camarin dei vasselli.** *Capanne.*  
**Camarin in alto.** *Stanze a tetto,* quelli stanzini che si fanno nella parte più alta della casa.  
**Camariengo.** *Camerlingo, camerlingo.*  
**Camaron.** *Stanzone, camerone.*  
**Camaroto.** *Segreta, bugiosa, carbonaia, prigione stretta ed oscura, cameraccia.*  
**Camazzon.** *Stamberga.*  
**Cambio.** **S** *Metere un cambio.* *Mettere uno scambio.*  
**Cambista.** *Cambiatore.*  
**Cambrada.** *Cambrata,* sorte di tela finissima. **Mig.**  
**Cameloto.** *Camellina, cambellotto, cambellotto,* tela fatta di pel di capra.  
**Camazzare.** *Mescolare, tramischiare, mischiare.*  
**Camino.** *Cammino.* **S** *Fummaiuolo, o roca del cammino,* ch' esce del tetto, per la quale esala il fumo. *v. cana.*  
**Camin da camare.** *Camminetto, v. f.*  
**Camini pien de calizente.** *Flugginoso.* **S** *Cost da dir go-to el camiu.* *Cose da dire a veggia,* cioè cose vane e senza sostanza. **S** *Aver fogo, o esser fogo in camin.* *La marina è turbata o gonfiata,* e si dice figuratamente quando veggiamo uno in collera, e pieno di mal talento. **S** *Presto se tace fogo in tel mio camin.* *Io piglio fuoco subito,* e vale m' adiro.  
**Caminar a salti, o a saltini.** *Andar balzelloni, a saltelloni, a salti e scosso; andar a saltelloni, a saltini.*  
**Caminar come una galana.** *Far pasto di picca, andar come una testuggine.* **S** *Pietica,* si dice colui che così cammina, e sgraziatamente. *v. padullo.* **S** *Lo farò ben mi caminar.* *Io la farò uscir di passo; lo farò di passo.*  
**Caminar forte.** *Trambacciarsi, saltare, spaccare il terreno.*  
**Caminare in scapini.** *Camminare, o stare in piedi.*  
**Caminar malamente.** *Ciampicare,* cioè non trovar modo di caminar con franchezza, *incapicare.*  
**Caminare secondo i architetti.** *Ricorrere,* e si dice del circondare che fa una cornice tutto o parte dell' edificio. **S** *Quel graeta camina ben.* *Quell' aggera ricorre bene.*  
**Camisa.** *Camicia.* **S** *Spoglia, scaglia,* quella dei bruchi e delle biucie; onde gettar via la scaglia. **S** *Chi ha spocata la camisa, se la netta.* *Chi è imbrattato, si netti;* chi ha mangiato i baccelli, spazzi i gusti. **S** *Dar in drio le so camise.* *v. dar in drio.* **S** *Chi lavora, ha una camisa, e chi no lavora, ghe n' ha do.* *Chi fila, ha una camicia, chi non fila, n' ha due;* e vale che molte volte è remunerato chi meno lo merita. *Chi lavora, dà le spese a chi si sta;* prov. di chiaro sentimento. **S** *Aver la camisa netta.* *Aver nete le mani o la coscienza netta.* **S** *Strenze più la camicia, che la gornella.* **Phi** *dicino è il dente, che nessun parente.* **Furbise,** cola camisa dei altri. *v. furbise.* **S** *Se ghe stia studa la camisa.* *La camicia gli si sarebbe toria,* dicesi di persona sudata. **S** *El perderia la camisa.* *Farebbe a perdere calle tasse roste,* si dice di chi perde sempre. **S** *Despogliarse in camisa per altur.* *Sbraccarsi, sforsarsi, fare ogni possa per alcuno; spogliarsi in faretto per uno.* **S** *Stare in camisa, o senza camisa.* *Stare stamiciato.* **S** *R-star in camisa.* *Rimane in gonna, restare in faretto, o in camicia,* essere spogliato. **S** *Mezza camisa.* *v. mezza cos.* **S** *A brusa camisa.* *Rasente, a pessa a pessa.*



**Camiciata**. *Incamicciata*, termine militare.  
**Camiseta**. *Camiciata*. S. Nascer cola camisetta. *Nascer in piedi, nascer uattito, nascer in grambo, a Giove, sciver da fortuna, pel ciuffetto*. S. Secondo gli Anatomici, nascer no' dug involuppi, *annio e corio*. S. *Giacco*, arme di dosso di maglie di ferro, concatenate insieme.  
**Camiso**. *Camica*, vesta lunga di panno lino bianco, che portano le persone ecclesiastiche nelle funzioni sacre.  
**Camisola**. *Sott' abito, sotto vesta*. S. *Incrosà*. A due petti.  
**Camisolin**. *Farsesto, farsetino, giubberello, giubbetino*.  
**Camitato**. *Camisa*, camicia grande.  
**Camito**. *Larghezza*. S. *Aver troppo camito*. Esser troppo colmo, sgrignuto, incastellato. S. *Spazio, piede*, e dare piede a quella scala.  
**Camoiaro**. *Camoiardo*, sorta di tela di pelo.  
**Camopina**. *Satolone, equiseta, rasperella*, erba med.  
**Camozza**. *Camoscio*. S. *Pele de camozza*. *Camoscio, pelle camoscina*. Dec.  
**Campagnola**. *Temutella, possessioncella*. S. *Rapa*.  
**Campagnole**. *Naponi, napi*. v. *naon*.  
**Campagnolo**. *Campagnuolo*. S. *Uomo da bosco e da riviera, da basso e da selva*.  
**Campana**. S. *Campana a martello, suonare a martello, a fuoco, a rintocchi, all' arme*. S. *Stormeggiare, suonare a stormo*, cioè per chiamar gente. S. *Tempellare*, il suonare intersotto delle campane; e quindi *Tempellata e tempello di campane*. S. *Sentir l'altra campana*. *Udir l'altra parte, e creder poco*, cioè a voler giudicar bene vuolsi sentir l'altra parte. S. *Sonate campane*. *Sonate un doppio*, si dice per maraviglia e per allegrezza al comparir di persona inaspettata. S. *Butar una campana*. *Gestire, o far di getto una campana*, e simili. S. *Fato a campana, Accampinato*.  
**Campanaro**. *Campanaro*, si dice e di chi suona, e di chi fonde le campane, quindi *Fonditore*. S. *Sordacchione, accetecc, di sordo*.  
**Campanato**. *Sordasiro, ha male campane, ha le campane grosse*.  
**Campanella**. *Mughetto*, sorta di fiore.  
**Campanileto**. *Campaniluzzo*.  
**Campano**. S. *Far campano*. *Suonare a festa*. v. *sonare*.  
**Campero**. *Campicello, camperello, campisello*.  
**Campiona**. *Campionessa*, eroina.  
**Campione**, de' arapo. *Saggio, mostra, scampolo, campione*. Sak.  
**Campo de' volta o de' semenza**. *Riseminato*.  
**Campo letà**. *Assettato*, spianato a terra, effetto che fanno la pioggia, e il vento alle biade.  
**Campo prativo**. *Campo aconcio, a fieno, o a fieno senza più*.  
**Campo santo**. *Sagrato, cimitero*. S. *Carnaio*, cimitero degli apedali.  
**Campo valivo**. *Vallicoro, o di valle*.  
**sul Campo**. *Di bosco, su due piedi*.  
**Campo**, termine di pittura. S. *Colorire i campi*. *Campire*.  
**Camufare**. *Frappare, cincischiare, frastagliare*.  
**Camufare dei doradori**. *Granire*, lavoro usato dai doradori per far apparire nelle parti piane della superficie indorata minutissime e spesse ammaccaturine.  
**Camuso**. *Lavoro di cavo*, cioè lavori straforati, che si fanno nel panno lino, e in altre cose. S. *Trincia, frappa, cincischio, frastaglio, tagliuzzamento, minuzaglia*.  
**Can**. *Cancro, canchero*, tumore, o ulcere che ha intorno le vene stesse a guisa delle gambe del gianchio, e va rodendo. S. *Can in un petto*. *Un cancro nella mammella*.

**Can barbin**. *Can barbano*.  
**Can da borida**. *Can frugatore, can da scopera*, che s'insinua per tutto le macchie e le buche, per farne sbucare la preda.  
**Can da ferma**. *Da fermo*.  
**Can da guardia**. *Massino, alano*.  
**Can da pagiaro**. *Can da pagliaro*. S. *Spata e sta lontano*. *Can da pagliaro, abbaia, e sta discosto, dice di chi fa il bravo a parole*.  
**Can da toro**. *Can da macello*.  
**Can da vita**. *Can che va alla vita*, v. *è che s'avventa alla gola*.  
**Can da usma**. *Cane sentacchio, o sentacchioso, d'acuto sentire*.  
**Can da schiopo**. *Cane dell' archibugio*.  
**Can levriero**. *Segugio, bracchetto*.  
**Can mosca**. *Cane pezzato, macchiato, saccato, screziato*. *Pezzato si dice pur de' cavalli*.  
**Can rabbioso**. *Cane gnasto, arrabbiato*. S. *Dai al can che l'è rabbioso*. *A nave rotta ogni vento è contrario*. A chi è in estrema miseria, ogni cosa nuoce. *Quando uno è caduto in terra, ognun grida: Dagli, dagli*. *Quando la quercia è caduta, ognun fa legne*. S. *Desmisiare el can che dorme*. *Stuzzicare il formicaio, graiare il corpo alla cicala, svegliare il can che dorme*. S. *El can foresto cazza via el can de casa*. *Piene asin di monte, e caccia caval di corse*. S. *Chiappar el can per la coa*. *Darsi pensiero degli altri pensieri, darsi gl' impacci del Rosso, aver da pettinare*. S. *Tener l'arguilla per la coda, tener il lupo per gli orecchi, avere alle mani impresa difficile ad escirne a bene*. S. *Can no magna de can*. *Il lupo mangia ogni carne, e lecca la sua*. *Tra corbi e corbi non si mangiano gli occhi*. S. *Se no l'è can, el sarà una chizza*. *Se non è lupo, è can bigio*. *E' non si grida mai al lupo, ch'è non sia in paese, e vale, ch'è non si dice mai pubblicamente una cosa d'uno, ch'ella non sia vera, o presso che vera*. S. *Can che sbagia non mosega*. *Can che abbaia poco morde*, cioè chi fa molte parole, fa pochi fatti. S. *El can rosega l'osso, perchè nol lo pol magnar intiero*. *Il can rode l'osso perchè è non lo può inghiottire, e vale non fa per non potere*. S. *Se no la xe merda, el can la ga caga*. *Daf rotto allo stracciato, c'è poca differenza; sun è favoz tanto è zuppa come pan molle*. S. *I par cani mola*. *Sembrano cani squinzagliati, vale sciolti dall ubbidienza*. S. *Chi sta co' cani s'impedisce de pulesi*. *Chi dorme co' cani si lava colle pulci, e vale chi pratica male ne riceve danno; a chi usa col zoppo, gli se ne appicca*. S. *El can mena la coa, e ognun dice la soa*. *Chi fa la casa in piazza, o la fa alta, o la fa bassa, e vale chi fa le cose in pubblico, non può soddisfare ognuno; e non si lega la bocca se non a sacchi*. S. *Srangolar el can cole lasagne*. *Affogare il cano colle lasagne*, si usa quando per venire al suo intento, si offerisce maggior partito che non merita la bisogna. *Can spononà*. *Cane spononato*, quello che alquanto sopra al piede ha un'unghia, alla quale diciamo sponon.  
**Canà da fogo**. *Soffione, cana trafocata di ferro*.  
**Canà da stuar le lampane**. *Soffionetto*.  
**Canà del camin**. *Gola*.  
**Canà del destre**. *Bottino, pozzo nero, gola*.  
**Canà del pozzo**. *Gola*.  
**Canà del sechiaro**. *Gola dell' acquaio*.  
**Canà del servizial**. *Schizzatoio*. S. *Stanzuffo*, parte dello schizzatoio che ne riempie la cavità, e col suo movimento attrae e sospinge i liquori. S. *Arinella, canella*, per la quale esce, o schizza il liquore.  
**Canà del sorgo**. *Sagginale*.  
**Canà dela gola**. *Strozza, gorgia, gorgozzule*.

**Cana** dei strologhi. *Cerbottana*.  
**Cana** d'India. *Canna, giannetta*. *S' Verdugo*, spada di stretta lama; alla quale serve di fodero un bastone a guisa di giannetta.  
**Canadindiada**. *Giannettata*, colpo di canna d'India.  
**Cana salvadega**. *Canna greca*.  
**Cana sbusa**. *Mala d'essa, spiantato*.  
**Canachion**. *Colascione*. *S' Panza* da canachion. *Pancia spianata*; pare stato sotto il torchio; il ventre e il dosso si baciano insieme; il ventre gli entrò nel dosso, o ne' lombi.  
**Canagia**. *Canaglia, ribaldaglia, canagliaccia, faccia del popolaccio*.  
**Canal da ovesi**. *Ferraccia*, stromento di lamiera di ferro a foggia di scatola, senza coperchio, dove gli argentieri, dopo aver fuso l'argento nel corteggiuolo, ve lo risongono dentro acciò si riduca in piastra.  
**Canal della sinistra**, o dei tocchi. *Condorso delle papardelle*, cioè strozza, goigrozzule.  
**Canaleto d'acqua**. *Troschia, stroschia*, riga che fanno i liquori correndo per chechessia.  
**Canaleto**, o guisa della frezza. *Cocca*, la tacca della freccia, nella quale entra la corda dell'arco.  
**Canalo**. *Gorgozza, gorgozzule, canne della gola, gorga*. *S' Titar* le canole. *Trafellare*, dicesi di chi quasi vien meno per soverchia fatica, o caldo. *S' Mostrar* le canne della gola.  
**Canapè**. *Canopè, Sal. lenucio*.  
**Canapiolo**. *Gentiluomo per procuratore*.  
**Canarin**. *Passero delle Canarie, canarino*.  
**Canaro**. *Canalo, siepe di canne, v. grisola*.  
**Canata**. *Carota, fiaba, favola, favolaccia*. *S' Die* delle canate. *Spacciar fiabe, vendere sole, piantar, o ficcar caroti*.  
**Canatin**. *Canustiglia*, cioè argento, oppur oro lavorato da ricamare.  
**Canaveta**. *Canna salvatica, canna palustre greca*.  
**Canale**. v. canalo.  
**Canara**, e maschio. *Aguglia*, quel ganghero di ferro attaccato alla ruota di poppa, il quale congiunge e regge il timone, per farlo atto a piegarsi ed alzarsi.  
**Canaroto**. *Cancherella*.  
**Canato**. *Canhero! capperi! cazzica! capperi! affaggine! uccè scalzo!* esclamazione, *cancherusse*.  
**Canaroso**. *Caneroso, canehoroso*, dicesi de' tumori.  
**Candela**. *S' Mostar* qualche cosa col candela. *Mostare, o vedere una cosa per un buco, o fesso di grazia*, vale mostrar chechessia o per grazia, o di rado, o con difficoltà; *mostar per limbio*. *S' Chi ha magna le candele, ha da cagar i stopini. Convien cagar le litche, dopo aver mangiate i pesci*, cioè pagar le pene degli errori commessi. *S' Femia la messa, femie le candele. Fama la festa, corso il pallio*.  
**Candeleto**. *Candeleto, motcolino*. *S' Cercar* el mal cola candeleto. *Cercar di frignuccio, cercar chechessia col fustellino*, per lo più si dice di chiunque si procaccia noie e fastidi a bella posta. *S' Cercar il mal come i medici o curusi, cercar il mal per medicina*, vale cercar di cose che possa nuocere, cercare il proprio pregiudicio a bella posta. *S' Cercar de' fuchi in vetta*, mettersi ad imprese difficili, temerarie, pericolose. *S' Ora una candeleto, ora un rotto. Quando scardove, e quando storioni; quando di passo, e quando a scavazza collo*.  
**Candellero** della settimana santa con quindese candele. *Saeta*. *S' Far* di candellero. *Esser percola, cuocer bue*, dicesi di chi si ova a ragionamenti ch'è non intenda, o a conversazioni dove tutti stiano impiegati, e a lui tocchi starsi. *S' Servir di luerniere*, vale lo stesso che tenere il lume; e si dice dell'intervente

in alcun fatto senza averli utile, o interessato proprio, ma solo per servizio e comodo d'altro.  
**Canela**. *Calamo*, pianta che assomiglia alla canna, *rammuccia, stipa*. *S' Coverter* de' canele. *Canaleto, coprir di stipe*. *S' Logo* pieni de' canele. *Canaleto, caneto*.  
**Canela**, spec. d'aromato. *Cinnamomo, cennamomo, canella*.  
**Canelai**. *Spezi, aromati, spezierie, spezie*. *S' Rolè* ad canelao. *To castramè questa, ero di canelao*, che si fa ponendo il dito grosso sopra il medio, e facendo scoppettare l'indice sopra di quello, alzandosi il braccio vetso colui che si vuol dileggiare. *S' Dato el canelao. Dare il pepe, o le spezie, uccellaro, uccellaro alcuno*.  
**Canelsa**. v. calsela.  
**Caneco**. *Caneto*, luogo dove nascono le canucce. *S' Cazzarse in caneco. Andar a riporsè, val vedere non poter più comparir al paragone, darsi per vinto*.  
**Caneva**. *Cantina, volta, cava, stanza sotterranea. Canala, celliere*, stanza terrena dove si tiene il vino. *S' Canova*, luogo dove si vende vino a minuto.  
**Canovaro**. *Canovajo, cantiniere*. *S' Vinajo*, quegli che ha la cura di vendere il vino a minuto. *Canovajo*.  
**Canevazza**. *Canevaccio*. *S' Artoglia, tela grossa di involger balle, fardelli, e simili*. *S' Coverto*, o fodra de canevazza. *Incanevacciato, involto ne' guai*, cioè ne' sacchi.  
**Canevèl**, agg. di tela. *Canapina*.  
**Caneveta**. *Cassetta*.  
**Canevin**. *Pollicciola, cantineta*.  
**Canevin da liquori**. *Bottigliera*.  
**Canevin da' ogio**. *Orchida*.  
**Canervo**. *Canape, canapa*.  
**Cangiare**. v. canzare.  
**Canola**. *Cannella della botte*. *S' Zibato*, quel picciol legnetto col quale si tura la cannella della botte, od altro. v. spinelo.  
**Canolo**. *Cannone*, quello sopra il quale s'incantia seta o lana.  
**Canolo**. *Cannello, boccino*, cioè quella parte di canna che è tra un nodo e l'altro. *S' Tacar i canoli d'io z qualeun. Appiccar sonagli, o zanne ad alcuno*, cioè attribuirgli cose biasimevoli.  
**Canoloto**. *Anello, ricciolino di capelli*.  
**Canon**. *Doccia, doccia*, cioè cannoncello di terra cotta, o d'altra materia, per lo quale si fa correr uniformemente l'acqua. *S' Sifone*, cioè cannello voto dentro, o di piombo, o d'altra materia.  
**Canon da fontane** o da pozzi. *Veritua, Car. de' quell'io*.  
**Canon da pene**. *Pennainolo*, stromento da tenervi dentro le penne da scrivere.  
**Canonare**. *Scannonezzare, Car. scagliare, abbattere col cannone*.  
**Canoncin**. *Cannoncino*, o di paglia p. e.; o di canna sottile.  
**Canoni** da vischio. *Vergelli, mazze, vergoni*. *S' Panizza, panione, panizzolo*, la bacchetta che gli uccellatori ficcano dentro a vergelli. *S' Attar i canoni. Impianare*, adattare le verghe in su le mazze.  
**Cantia**. *Cantino*, corda del violino. *S' Tocare un cantin. Tocare un tasto*, entrare in qualche proposito con destrezza.  
**Cantare a rechia**. *Cantare a orecchio, ad aria*.  
**Cantare de' gusto**. *Spippolare*, cantare di genio.  
**Cantare del colombi**. *Piangere, gemere*.  
**Cantare dei corvi**. *Crocicare, e Corbare* delle cornacchie. *gracchiare, cornacchiare, far cro cro*.  
**Cantare dei cuchi**. *Par chi chi*.  
**Cantare dei galli**. *Cantare, chiamazzare*.  
**Cantare dei guffi e delle zoete**. *Fremire*.

**Cantare** dei osei quando i se in amore. *Piape*. § Quando finio l'invocno i fa primavista. *Sfringuellare*, *sver-gare*.

**Cantare** dei pulzini. *Pigolare*, *pipilare*.

**Cantare** dei papagali e dei merli. *Squittire*.

**Cantare** dei tordi. *Trullare*, *zplare*, *mandar fuori il zirlo*, cioè quella voce tronca ed acuta che fa il tordo.

**Cantare** del fero nei piè dei cavali. *Crocchiare*.

**Cantar** delle celeghe. *Gracchiare*.

**Cantare** delle chiocche. *Chiocciare*, *crocciare*.

**Cantare** delle cigale. *Cicalare*.

**Cantare** delle cissile. *Sriridire*, e quindi *Sriridio*.

**Cantare** delle galine. *Schiamazzare*. § La prima galina che canta, ha fatto l'ovo. *La gallina che schiamazza, è quella che ha fatto l'ovo*, e vale che chi prima s'affatica per iacusarsi, per lo più si scuopre colpevole.

**Cantare** delle oche. *Gracchiare*.

**Cantare** delle pignate sse. *Crocchiare*, *chiocciare*.

**Cantare** delle rane. *Gracchiare*.

**Cantare** delle tortore. *Gemerè*, *tubare*. Sal.

**Cantare** del falseto. *Cantare in voce falsa*, *cantare in quilio*.

**Cantare** la nana. *Canilenare*, *far canilene*, *far la nana nanna*, interiezione usata dalle balie, quando vogliono addormentare i bambini.

**Cantare** sotto i denti. *Scriocciare*, proprio del pan fresco, o d'altra cosa secca frangibile nel masticarla; o quel che fa la terra, o simil cosa che sia in vivanda non ben lavata. § Può cantar quanto voli. *Tu puoi zfolare*, cioè tu puoi dir quel che vuoi, ch'io non ne vo' far niente.

**Cantaride**. *Cantarellà*, specie di scatafaggio di color mischio tra verde, nero, e rosso.

**Cantarin**. v. oro.

**Cantarina**. *Cantambanchina*, *cantarina*.

**Cantaro**. *Pisale*, vaso per uso delle necessità corporali, *caustro*.

**Canti** delle scanzie. *Palchessi*, dicesi ognuno di que i postigli, onde è divisa la scanzia.

**Cantier**. *Cantiere*, termine marinaresco.

**Cantieri**. *Correnti*, cioè que travicelli sottili, che frastage e trave sostentano le pianelle sotto i tetti. § *Mettere in cantier*. *Intavolare un affare*. § *Accordi*, *accari*, due gran pezzi di legno che servono a sostenere un vascello quando si fabbrica.

**Cantilena**. *Strascico*. § *Parlar in cantilena*. *Favellare molto strascico*, ed è quando uno parlando allunga troppo le vocali, e ribatte le sillabe.

**Cantinelà**. *Corrente piana*, cioè quelle assicelle o liste, che si congegnano fra trave e trave dei palchi per nascondere le commessure. § In gergo per ispada. *Sriscia*, *cinquada*, *draghinassa*. § *Meter le cantinelle*. *Impostolare un palco*. § *Spilungone*.

**Canton**. *Canto*, *canzone*, *angolo*, *banda*. § *Tor largo el canton*. *Andar largo ai cani*, e vale andar cauto e assentito.

**Canton** de l'ochio. *Canto*, *angolo lacrimatorio*.

**Canton** d'un baleon. *Spranga*, *contrafforte*, lamina di ferro fatta ad angolo retto, che regola il relato delle vetriate.

**Cantoncia**. *Cantoncello*, *cantuccio*, *cantuccino*.

**Cantoria**. *Palco*, tavolato posticcio per istarvi sopra a cantare, o altro.

**Cantuzzare**. *Cantacchiare*, *cantellare*, *cantilare*, *cantrellare*.

**Canuo**. *Canuto*, *fiocoso*. § *Mezzo canuo*. *Ferrato*, *brinato*, *grigio*, *brizzolato per metà*. § *Tuto canuo*. *Canutissimo*, ha il capo come un'oca.

**Canzante**. *Canzante*.

**Canzare**. *Cagliare*, *ammalare*, ritirarsi da un'impresa;

cominciare ad aver panfa. *Il contratto è di bastare*. § *vigo*.

**Capzonate**. *Minchionare*, *metter in canzone*, *provocare*.

**Cao**. *Capo*.

**Cao** cola gripia. *Trapello*, sorta di canapo con uncliff, che serve a trainar pesi.

**Cao** d'acqua. *Capo*, *polla*, *vena*.

**Cao** d'agio. *Capo d'aglio*.

**Cao** d'arco. *Vigliatura*, *vigliuolo*, il grano battuto la seconda volta dopo la prima trebbiatura.

**Cao** de cento. *Capo del sestiere*.

**Cao** de corda. *Cavo*, *canapo grosso*. § *Molare el cao*. *Sciorre*, o *allentare il cavo*.

**Cao** de late. *Cavo*, *capo di latte*, *fiore di latte*.

**Cao** de polastri, de pesci: do cai, tre cai. *Un polla*, *due polli*, *tre pesci ec. due capi*, *tre capi ec.*

**Cao** del bisto, o piaola. *Bandolo della matassa*, o *della matassina*, *bandine della ec. Paol*. *Da cao del leto*. *In capo al letto*.

**Cao** della nave. *Cavo*.

**Cao** della roda. *Mozzo della ruota*.

**Cao** della vela. *Cerro*, quella particella della tela che lascia senza riempire, e talora s'appica per ornamento; e tessuta da se chiamasi *Frangia*. v. *pancia*. *Bel cao*. *Bella gioia*, *bella figurina*, *ironico*.

**Cao** della vigna. *Tralcio*, *tralcinocio*, *capriuolo*, *palmito*, *capo del tralcio*. § *Capo*, quel mazzicone di sementato, lasciato dal potatore alle viti, per lo quale esse viti hanno a fare nuova messa e pululazione. § *Sermento*, propriamente ramo secco della vite. § *Vegnere a cao*. *Venire a capo*, *alla fine*, *al termine*, *alla conclusione*. § *Vegnere a cao del buasco*, o simile. *Venire a capo*, *far capo*, *dare in fuori*, *parlandosi di posteme*, o simili, vale aprirsi, e incominciare a generar putredine. § *Dar cao a riva*. *Carvarne te mani*, *uscirne*, *svilupparsi*. § *No saver da qual cao scomenzar*. *Non saper da qual lato farsi*. § *No posso dar da cao a riva*. *Non posso accozzare la cona col dinare*, vale non si potere avanzare in cosa veruna. *Terra terra come la porcellana*, vale lo stesso. § *Ter-zer sempre da cao*. *Esser da capo*, o *a quel di prima*, *esser all'usato zimbello*, o *ab sicut erat*. § *Vago qua in cao*. *Io vo qua presso*, o *poco da lungi*. § *El sta qua in cao*. *El sta qua poco discosto*. § *Star in cao del mondo*. *Stare a capo del mondo*, o *in capo del mondo*, dinota grandissima lontananza.

**Ciaolo**. fior. *Cavolo fiore*.

**Ciaonegro**. *Capinero*, *capinera*, uccello.

**Ciaorio** in acqua. *Capitombolo*.

**Caorosso**. *Capiroso*, uccello.

**Ciaos**. *Scompigliame*, massa di cose scompigliate.

**Ciaoscolori**. *A rompicollo*, *precipitosamente*.

**Ciaostotto**. *Capitorza*, uccello. § *Torcicollo*, *baccheti-ne*. v. *chietin*.

**Capà**. *Nicchio*.

**Capà** da deo. *Disale*, *conchiglia*.

**Capà** longa. *Unghia marina*, *solene*. Sal.

**Capà** santa. *Nicchio scanalato maggiore*, *conchiglia scanalata*, *nicchio da pellegrini*. *Spet*.

**Capà** tonda. *Cuore*, *tellina fatta a cuore*. *Spet*. § *Metter la capà in testa*. *Imbevagliare*. § *Cavarghe la capà*. *Sbauagliare*.

**Capàta**. *Arre*, *sodo*, *sicurtà*, *caparra*.

**Caparo**. *Cappero*, *frutice*, e tanto si dice della pianta, quanto del frutto. § *Sornacchio*, cioè sputo di grosso catarro.

**Caparozzoli**. *Telline lisce*.

**Capela**. *Gbianda*, *fava*, *caperozzolo*, estremità del membro virile.

Capela de chiocci. *Capello di aguto, caperuzzolo.*  
 Capela del naso. *Punta, moccio.*  
 Capelada. *Cappellaccia, rigassata, cannata.* S' Fare o dare una capelada. *Pare o dare un cappellaccio, o un cappello ad uno, ed è fargli un rabbuffo, e farlo rimanere in vergogna.*  
 Capelaro. *Cappellajo, factor di cappelli.*  
 Capelèto. *Albanese, sorte di milizia a cavallo.*  
 Capelero dela roca. *Pergamena, cioè quella carta in forma di cartoccio, che cuopre il lino su la conochia.*  
 Capelèto dei segnali. *Bruca, cilindretto, ed è quell'attaccamento de' segnali, che si pongono nei messali, breviari, o altri libri.* S' Levare i capelèti. *Dar mala voce ad alcuno, appiccar sonagli, affibbiar bottoni senza uchielli ad alcuno.*  
 Capeleri. *Agnellotti; mangiare fatto di pasta, ripiena di carne battuta, che si cuoce in brodo per far minestra.*  
 Capelin. *Cappellino, dimin. di cappello, cappelleto, gallericolo. Car.*  
 Capelina. S' Esser della capelina. *Fante di cappellina, esser bagnato e cimato, cioè uomo astuto e ribaldo.*  
 Capelo a quattr'acque. *Cappello a gronda, a prodoni a quattr'acque.* Sal. cioè che è andato giù alle prode.  
 Capelo ala conera. *Montiera, picciol cappello con mezza piega in forma di berretta.*  
 Capelo ala sbira. *Cappello alla sgherra.*  
 Capelo de pagia. *Cappello di treccia di paglia.*  
 Capelo de piole. *Cappello di irucioli, o di brucioli.*  
 Capelo strazzo. *Cappellaccio, cappello struscito, unto, ugnato.* S' Far de capelo a qualcun. *Cedere, dar mano e passo.* S' Fare el capelo. *Levare in capo, si dice propriamente del vino, quando per lo bollire manda su la vinaccia a galla.* S' Cavare el capelo. *Tirarsi di capo.* S' Amigo de capelo. *Amico da sternuti; amico, e guerti.* S' Basteliera o omo da capei. *Cappellinaio, arnese di legna al quale s' appiccano i cappelli ed i mantelli.*  
 Capelina. *Cappellina, aggiunto di allodola o di gallina.* S' *Calandra, uccello noto.*  
 Capeta da pirati. *Scadellino.*  
 Capeto della vera delle camise e dei manegheti. *Gola.*  
 col Capital seguro. *A capo-silvo.*  
 Capitanìa. *Capitanessa, cioè moglie del capitano.*  
 Capitanajo. *Capitanajo, sost.*  
 Capitelò per quel membro d'architettura dove posa o s'appoggia l'arco d'una porta. *Imposta.*  
 Capitelò. *Altarina, tabernacolo, tabernaculetto.* S' Far come ai capitei, cavare el capelo, e tirar dretto. *Amico di cappello.*  
 Capitelò delle case. *Frontispizio, v. frontizzo.* S' *Timpano* è la parte più alta di esso.  
 Capitelò. S' *Chiamar i sensi a capitelò. Rientrare in se, pensar seriamente.*  
 Capivenere. *Capelvenere, erba medicinale, capello delle fontane.*  
 Capochiada. *Gofferia, sciecheria.* S' *Imbratto, cosa confusamente racconata e acciabbattata.*  
 Capo d'opera. *Capolavoro, cioè perfettissimo.*  
 Capo dei bombardieri. *Capobombardiere.*  
 Capomastro. *Capo mastro, cioè il soprintendente di qualche cosa, arcimastro.*  
 Capon in grassa. *Cappone di stia, o in istia.* S' El faria ridere i caponi. *Farebbe ridere il piano. Farebbe ridere i marciuoli, i piè del letto, un morto, le piere.*  
 Caponara. *Ssia, gabbia, capponaia.* S' *Tegner in caponara.* *Ssiare, tenere in istia.*  
 Caponare. *Accapponare, capponare, castrare i polli.*

Capotin. *Cappina, specie di mantellino, che tuopre le spalle e il petto.*  
 Capoto. *Ginlecco, vestimento da galeotti, capoto, capone, saltsambanco.* S' *Bacucco, arnese di panno, che serve per metterlo in capo a uno, per coprirgli il volto.* S' *Dar capoto a qualcun.* *Piantare alcuno.* S' *Perder capoto nel zogo.* *Perder marcio.* S' *Esser fora del capoto.* *Esser uscito del marcio, aver campato il marcio.*  
 Capucina. *Cappuccia, specie d'insafata.*  
 Capurion dela città ec. *Primasso, magnate, magnariente.* S' *Bandierajo, capo, gonfaloniere, capurione, capopoto.*  
 Capuzzo. *Bacucco, arnese col quale si cuopre il viso, metterdoglielo in capo, e quindi imbandire.*  
 Capuzzo da frati. *Cappuccio, cappuccello, scapperello, cocollo.* S' *Bechetto, fascela del cappuccio.*  
 Capuzzo da minestre. *Capola, capuccio, cavolo di color bianco, e fa il suo cesto tutto come una palla.*  
 Capuzzolo. *Monachetto, cioè quel ferro nel quale entra il saliscendo, e l'accavalcia per serrar l'uscio.*  
 Carafina. *Caraffa, guasiadina.*  
 Carafina granda. *Caraffone.*  
 Carafineta. *Caraffino.*  
 Caragò. *Ghianda marina, specie di conchiglia.* S' per il par bro de caragoi. *Sembra brodo di succiole.*  
 Caragò fiore. v. garagò.  
 Carampiana. *Chiasso, bordello, lupanare.*  
 Carampia, o carampana. *Scagnarda, stanfarda, Bro, tifora, grima, bavosa, segrenna, dicesi per dispregio d'una vecchia.*  
 Caranto. *Tuso arenoso.*  
 Cararò. *Maestro di far carri, carradore, carpentiere.*  
 S' *Carrozzajo, cioè il factor di carrozze.*  
 Catàsa. *Favo, fale, favonelo, fialone, fialone, fialo, cere incavate, dove le api fondono le cere e lavorano il miele.* S' *Cacatura delle pulci, v. cagatura.*  
 Caràtere. S' *Scrivere a qualcun de bon caràtere.* *Fare una lettera che canii, val liberà, risentita.*  
 Caratelo. *Botticello, botticino.* *Caratello* è una specie di botte lunga e stretta.  
 Carato. *Seme, dicesi della tarùba.* S' *Aver un carato in un negozio, apalto ec.* *Aver interesse d'un decimo, d'un vigesimo, d'uno, due, tre ec. per ogni cento naid in un appalto.* S' *Esser interessato d'uno, due ec.* vale esser partecipante.  
 Caravana. *Carovana.* S' *Viazar in caravana.* *Andar in carovana.*  
 Caravello. *Carovello, specie di pera.*  
 Carbon. *Golpe, volpe, malattia delle biade, per cui la sostanza del granello si converte in polvere, e della nera, e come carbone di legno spento. Presso alcuni si dice Filiggine, e il grano che n'è infetto, v. vopato.*  
 Carbonara. *Carbonaia, buca dove si fa, o stanza dove si conserva il carbone.*  
 Carbonela. *Brace.* S' *Braciainolo, quegli che fa o vende brace.*  
 Carbonoso. *Carbonchioso, dicesi del terreno, riarso, riarso.*  
 Carbontivo. v. carbon.  
 Cardo. *Cardone, cardo.* S' *Gobbo, la pianta del cardo rioricata.*  
 Carega. *Sedia, seggiola, scranna, ciscranna.*  
 Carega a busòlo. v. caregheta.  
 Carega a officio. *Ciscranna.*  
 Carega da partorir. *Predella.* S' *Predella* dicesi per quella seggiola dove siede in chiesa il sacerdote nel confessionale.  
 Caregà del vescovi. *Faldistorio.*  
 Caregheta. *Seggiolina, picciola seggiola.* S' *Seggiola, maestro di far sedie.*  
 Caregheta a busòlo. *Seggera, che ha il forame nel fon-*

do l'uso de' bambini. *S Far caregheta. Acculatare, And' sedia, appollaiarsi, appollottarsi, far il covio, esser meso fermo, associarsi sempre in un luogo, si dice di chi si ferma troppo facendo visita altrui.*  
**Caregon.** *Seggiolone.* *S Star colle gambe a cavaloto sul pozo d'un caregon. Star colle coscie cavalcioni al bracciuolo d'un seggiolone.*  
**Caresina.** *Sala, erba con cui s'intessono le seggiole.*  
**Càreta.** *Alzarino, tabernacolo portatile.*  
**Càreto a do rode.** *Carruccio, carrettone. S Carrettino, dim. di carretto.*  
**Careto di putei.** *v. carlolo.*  
**Carezà, o carezada.** *Rotata, orbita, quel segno che lascia la ruota nelle vie. S Carreggiata, cioè strada battuta da carri. S Andar fora de carezà. Uscire di carreggiata; e per metaf. del sentimento comune.*  
**Carezador.** *Carradore, conduttore del carro.*  
**Carezativa,** aggiunto di strada. *Carrozzabile, carreggiabile.*  
**Catezo.** *Condotta, vettura, strano, carrata. Dec.*  
**Carezzare.** *Carreggiare, accarezzare, carezzare, confestare. S Colliuare chetichessa. S Carezzar un gato. Lisciare. Un cavallo. Palpeggiare, lisciare.*  
**Carezza.** *Carrezina, amorevolezzina, vezzi, moine. Carrezzocchia, catezza rusticana e svenevole.*  
**Carga.** *Incarica, carico, tanto peso, quanto si porti al più addosso in una volta. S Carga de bastonà. Un carico di legnate, di bastonate. v. fraco.*  
**Carigare.** *Caricare, assomare, aggravare, incaricare.*  
**Carigare la roca.** *Inconocchiare; porre in su la roca il pennecchio. S Arroccare, porre il filato in su la roca.*  
**Carigare una barca.** *Abbarcare.*  
**Carigara.** *Caricatura, si dice di ritratto, o di persona ridicola e mal fatta, caramogio. S Caricatura, carica, parte di munizione che si mette negli archibusi, e simili per tirare.*  
**Carigheta.** *Somella, sometta di scheggie, v. g. di legna, picciola soma.*  
**Cargo.** *Carico. S Cargo de color. Coperto di colare. S Stomego cargo. Aggravato, carico o di cibo, o di vino, ec.*  
**Cariazio.** *Carriaggio, carreggio.*  
**Cariera.** *S Andar de cariera averta. v. bria.*  
**Carigolo.** *Caro, che sta sul tirato, che tira gli orecchi al compratore.*  
**Cariola.** *Carrinola, carruccio, carretto. S Andar o esser in cariola. Portar i frascioni, star su le cinghie, si dice d'uomo ammalaticcio e cagionoso, che per debolezza mal si reggia in piedi. v. esser in cariola.*  
**Cariola,** per uomo ammalaticcio. *Rozza, carogna, mal curato, strapattato.*  
**Cariola.** *Carrezzata, tanta materia quanta contiene una carriuola.*  
**Carilolo.** *carrivedo, cestino: l'uno è uno strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino andare; l'altro è senza di esse, e fatto di vimini. S Carrinola, o letto che in vece di piedi ha quattro girelle, e tiensi sotto altri letti.*  
**Carità pelosa.** *Carità degl' ipocriti, carità di monna Candida, che masticava il zucchero agli ammalati. S La carità scemenza da mi. Il primo prossimo è se medesimo; più vicino è il dente che nessun parente.*  
**Catmela.** *Battuffolo, luffo di stoppa, di lana, o d'altro.*  
**Carne che tira.** *Carne tirante, dura, tiglosa.*  
**Carne de porco salmistrà.** *Misalta, cioè di porco insalata avanti ch'ella sia asciutta, e secca. Carne secca, dicesi generalmente tutta la carne del porco insalata.*  
**Carne filata.** *Carne sigliosa.*

**Carne mezza cota.** *v. Verdemezza. S O. cotta o cruda, il foco l'ha veduta, si vuol dire dalle donne di Toscana, quand' altri rimpiovera loro tal mancamento.*  
**Carne.** *Toznar in carne. v. far carne. S Carne fa stronzi. Carne e pesce fa vesce, carne tirante fa buon sanie, cioè i cibi grossi fanno la complessione robusta.*  
**Carne vendua.** *Ligio; si farebbe sparare per ec. esser lancia d'alcuno.*  
**Carne verzela.** *Carne vergata di grasso.*  
**Carneval,** che me dise goloso. *Come disse la padella al painolo, fatti in là, che tu mi tigni; lo sbandio, che corre dietro al condannato, prov. che si dice di chi condanna in altri i suoi propri difetti.*  
**Carniero.** *Carniere, carniera, carnaiuolo, foggia di tasca propria de' cacciatori, per riporvi la preda.*  
**Carnizza.** *Traliccio, filondente, sorta di tela rada.*  
**Carposo.** *Carnaccinto, carnaccioso. S Parte carnosa. Mollame.*  
**Caro.** *Carrata, tanta materia, quanta può portare un cairo in una volta, traina, carrettata. Dec.*  
**Caroba.** *Carruba, frutto, S Naso, nasaccio.*  
**Caroba del fanò,** term. marinaresco. *Candelliere del fanale, palo di ferro sopra il quale si pianta il fanale di poppa.*  
**Carobara.** *Carrubo, pianta, guainella. S Topaia, stamberg, stambergaccia, per casa in pessimo stato.*  
**Carogneta,** *Scriatello, tiscuccio, affamatuccio, rozzezza, cioè venuto su a stento, di poca carne, e debole.*  
**Carolò.** *Intarlato, tarlato, si dice del legno. S Intignato, si dice delle pelli. S Intonchiato, si dice dei legumi.*  
**Carolare.** *Intarlare n. p.*  
**Carolo.** *Tarlo, cioè quella polvere del legno tarlato; e Tarlo il verme che si ricovera in esso, e lo rodè. S Tarlatura, segno che lascia il tarlo.*  
**Carolo.** *Taruolo, sorta d'infezione, che viene altrui su la verga. S Carriuola, letto, che in vece di piedi ha quattro girelle, e tiensi sotto altri letti.*  
**Carota.** *v. erbete rave.*  
**Carozza.** *S No se va in paradiso in carozza. Non se va in paradiso col guancialino.*  
**Carozzada.** *Cocchiata, carrozzata, camerata di persone, che sono portate nella stessa carrozza.*  
**Carozato.** *Carrozzato, carrozziere, artefice, che fabbrica le carrozze.*  
**Carozziere.** *Cocchiere, carrozziere.*  
**Carpane.** *Carpine, carpino, specie di albero.*  
**Carpeta.** *Gonna, gonnella.*  
**Carpetina.** *Gonnellino, gonnellina, gonnelluccia.*  
**Carpia.** *Ragno, ragnaselo. S Aver le carpie ai occhi. Aver caligine della vista, o gli occhi caliginosi, ofuscati.*  
**Carpion.** *Scarpione, specie di pescè di lago.*  
**Carpionare el pesce.** *Far la geladina al pesce, o gelatina.*  
**Carta.** *Carta. S Vardar un libro carta per carta. Carreggiare un libro, guardarlo a carta per carta.*  
**Carta amporetica.** *Linguella, linguetta, cioè una striscetta di feltro, per far passare il liquore del vaso pieno nel vaso voto; ed il far tale operazione si dice linguettare, o feltrare colla linguella appresso gli speziali.*  
**Carta 8 onde.** *Carta marezzata, amarizzata di vari colori.*  
**Carta d'aghi.** *Una grossa d'aghi, cioè dodici dozzine.*  
**Carta bergamina.** *Cartapecora, pergamena, carta di pecora, cuoio, membrana.*  
**Cartabori,** *Quartabuono, strumento di legno; serve per lavorar di quadro.*  
**Carta corsiva.** *Fioretto, sorta di carta inferiore all'altra, e serve comunemente per istampare.*

**Carta rossa.** v. *rossa*.  
**Carta sbruffa.** *Carta*, o *cartone spruzzato*.  
**Carta strazza.** *Carta da straccio*, da *stracciare*.  
**Carta sugata.** *Carta sugante*, che *succia*, e *inzuppa l'imbiostro*. § *Carta canta*. *La scrittura canta così*.  
**Cartiera.** *Cartiera*, strumento, o fabbrica dove si fa la carta.  
**Cartaro.** *Cartolaio*, per colui che vende carte da giuoco. § *Cartaro è cartaiò*, per colui che fabbrica e vende la carta.  
**Cartire.** *Cartolare*, cioè porre i numeri ad un libro.  
**Carte da zogar.** *Libro del quaranta*, e *libriccino del Paonazzi*.  
**Carte**, per uomo che dà le carte e le candele per zogar. *Pallaio*. § *Tutto va in carte. Tutto resta in man del pallaio*. § *Carte scritte. Schede, schedule*.  
**Cartelame.** *Cartella*, quel fregio in forma di striaia, che serve per motti, e per le iscrizioni.  
**Cartele da carozze.** *Assicelle*, asse sortili che incastrate in certi stili formano il corpo delle stesse.  
**Cartizare.** *Cantare*, si dice degli abiti di seta, e dei panni lani.  
**Cartizo.** *Canio*, si dice de' panni lani, e drappi di seta.  
**Carto.** *Scardasso*.  
**Cartoler.** *Cartolaio*.  
**Cartolina.** § *Cavar la cartolina. Levare il mandato di esecuzione*.  
**Casa a sete venti.** *Sparzavento*, luogo ove il vento abbia gran possanza.  
**Casa che ga el miel.** *Casa che ha la calamita*, val che attrae, nè resta mai spigionata.  
**Casa d'asgar.** *Casa spigionata*.  
**Casa da ladri.** *Casa da confuarvi assassini*, val disagiata, e sponcia.  
**Casa dove no ghe xe nè logo, nè fogo.** *Casa a mal tempo*; par la *casa dell'indigenza*, o della *miseria* ec.  
**Casa mia libertà mia, pan e agio vita mia.** E meglio una *fetta di pane in casa sua*, che nell'altre *abbondare in ricchezze*.  
**Casa muta.** *Casa sorda*, cioè ricca senza che apparisca: così si dice *Ricco sordo*. § *Star sempre in casa. Far come la chiocciola*, vale ritirarsi, o serrarsi in casa. § *Strigiola* o *fila de case*. *Ceppo di case*, e se è posta in *isola*, *Isolato sost.* § *Esser a casa*. v. *essere*.  
**Casalin.** *Pizzicagnolo, pizzichernolo*. § *Caciainuolo*. *Pan casalin*. v. *pan*. § *Oliandolo*. *rivenditore di olio*.  
**Casalin**, per uomo che sta in casa, e bada alla casa. *Casalingo*.  
**Casalina.** *Pizzicagnola*. § *Casalinga*, che bada alla casa.  
**Casatela.** *Ravaggiuolo, ravignuolo, caciolino*, cacio schiacciato in forma tonda, *casatella pr. fior.*  
**Cascamoto.** *Spasmiato*. v. *fare*.  
**Cascar a tochi.** *Non se ne rener brano, cascar a brani*.  
**Cascar col muso avanti.** *Cader boccone, tombolare*.  
**Cascar cola resta in zo.** *Andar giù capò levato, o capovolto, capopiede, caporovescio, a capo di sotto, col verbo tombolare*.  
**Cascar da cavallo.** *Posar la sella, cader da cavallo*.  
**Cascar dalla graela in su le bronze.** *Cader dalla padella nelle braccia*, oppure *Uscir delle braccia*, e *rientrar nel fuoco*.  
**Cascar da sono.** *Tracollare, lasciar andar giù il capo per sonno*.  
**Cascar drio schina.** *Far un marzuculo, un tombolo, marzucolare, tombolare*.

**Cascar el bari.** *Cascar la curatella*, e vale *caser sorpreso da improvviso timore*. *Cascar il cuozzo aver il cuore nelle budella o la budella in un cuozzo*.  
**Cascar el fia in sera.** *Cascare il fia, le braccia*, perdersi d'animo, rimanere sbalordito.  
**Cascar el mucin.** *Mucciare*, lasciarsi cadere a mochi al naso.  
**Cascar el naso.** *Restare, essere, trovarsi colle mani piene di vento, trovarsi scaduto dalla sparpata, rimanere col culo in mano, restar brutto*.  
**Cascar in boca al loro.** *Cader in bocca al cane*, avere pessimo fine del suo affare.  
**Cascar in bone man.** *Cadere in grembo al zio*.  
**Cascar an drio schena, o in drio copa.** *Cader infuora*.  
**Cascar in pena.** *Stare allo specchio, non pagare a tempi dovuti le debite gravezze*. § *Andare in frado*, essere confiscato a cagione di fraude nel pagamento delle gabelle.  
**Cascar in terra.** *Tombolare, fare cimbotata, marzucolare*.  
**Cascar in una cancorrenza, o comcorso.** *Aver la repulsa*.  
**Cascar la bala sul brazile.** *Balzar la palla in mano*, vale venir l'occasione opportuna di far checcchessia; venire a taglio o in taglio.  
**Cascar la parte.** *Non vinse il partito*.  
**Cascar la testa dal sono.** *Dire di sì*, m. b.  
**Cascar le gambe sotto.** *Ripiegarsi sotto, non dir bene*.  
**Cascar zo de le spighe.** *Ricadere a dice*, del non essersi rito il grano spigato per troppo spigolio. § *No ghe casca niente. E largo in ciapla, ha il gremchio nelle mani, vale è tenace*. § *Se casca la casa, se copa tutte le quaglie. Se rovinarà il cielo, vi si rimarrà tutti sotto*. § *Al primo colpo no casca un albero. Per lo primo colpo non cade la quercia, non si dee spigottire uno alla prima*. § *Casca sora de alcun*, v. g. *sora de vù*. *Ella risorna sopra il vestro capo, e risorna in capo*. § *Cascar zo del ugola*. *Rilassazione dell'ugola*.  
**Cascata.** *Apoplessia, gacciola*. § *Cimbotata, tombolo in terra, caduta, rovina*.  
**Cascate da dona.** *Manicottoli*, manica che giordola applicata per ornamento, *manichini*.  
**Casela.** *Lacuna*. § *Casella, scomparimento, consesso delle sementze, e simili*. § *Far una casola. Lasciare in bianco*, cioè spazio nelle scritture per potere scrivere a suo tempo.  
**Caselo.** *Casellino*.  
**Caselo da oselador.** *Capanna, capannuccio*.  
**Caselo dei barbari.** *Casellino*, dove si tengono i barbei alle mosse.  
**Casin de campagna.** *Casin da diporto*.  
**Casista.** *Casoso*, che fa vaso d'ogni cosa.  
**Casna.** § *Far el casna, fare il gruzzolo, far quaglio*, empier il sacco, accumulare moneta. v. *pongho*.  
**Caso pensa.** *A posta fatta, provvidutamente*, o *caso pensato, appensato, premeditato*. § *Far se caso seguio*. *La cosa passo in giudicato, non se n'apò dubitare*.  
**Cason.** *Capanna, casoncello, capannuccio, capannetta*.  
**Casoto de buratini.** *Castelletto de buratini*.  
**Casoto da tagliapria.** *Tessia, casotte*, cioè tetto fatto in luogo aperto, e per istanza posticcia fatta per lo più di legname.  
**Casoto da osgladori.** v. *caselo*.  
**Casota.** *Casaccia*, casa vile, e alquanto grande, e malandata.  
**Caspita, e caspitina.** v. *cazzega*.  
**Caspo.** *Cesto, garzulo*, dicesi di *casolo*, di *lattuca*, e simili; onde in proverb. *Grano pesto fa buon cesto*.

**Capo**, o **caspio**. *Vinida, frigidicajo*, e dicesi di ca-  
 i stagne, di cialde, di trave, che per umidità perda la  
 indreza. **Stappoio**, *alido*, si dice de' limoni, delle  
 melarancie, delle rape, dei ramolassi, quando il loro  
 sugo è inaridito.  
**Cassa banoo**. *Cassa pansa*. Cassa a foggia di panca. **S**  
 Co. se ghe n'ha in cassa, se pol portar ogni strazza.  
*Chè ha cavallo in stallu, può ire a piede.*  
**Cassa d'anelo**. *Castone*.  
**Cassa da relogio da muro**. *Guardacorde*.  
**Cassa del occhio**. *Occhiaia, sana, concavo degli occhi,*  
*coppo, v. a.*  
**Cassa del pastizzo**. *Crostata*.  
**Cassa del peto**. *Casso*, cioè la parte concava circondata  
 dallo costole.  
**Cassa de vero**. *Sipo, scarabastola*.  
**Cassadura**. *Frego, cassazione, cancellatura*.  
**Cassaro**. *Contrappalata*, palata fatta incontro ad un'altra.  
**Cassèlo**. *Cassetta*.  
**Cassèlo da limosina**. *Cepo, cassetta*.  
**Casseler**. *Cassettaio*, maestro di far cassette.  
**Casseta d'armato**. *Cassetta, o sirafuori sost.*, v. b.  
**Casseta de odori**. *Cazzoala*.  
**Casseta dela barca**. *Pagtiuolo*, stanzino dove i barca-  
 iuoli tengono il pane, e simili.  
**Casseta della gabia**. *Becatoio*, vaso dove si dà da bec-  
 care agli uocelli, o alle galline.  
**Casseta dele denoncie**. *Tamburo*, è quella cassetta che  
 si tiene in pubblico, nella quale si mettono polizae  
 che querelano altri.  
**Casseton**. *Cassettone*.  
**Cassia in cana**. *Cassia ne' bocciuoli*. **S** Dar la cassia.  
*Dar erba rassa, dar puleggio, dar il cancio*, licen-  
 ziar altri, mandar via, dar l'ambio, dar lo sfras-  
 to. **S** Mandare in bordello, dare cattivo commiato.  
**Casson da murari**. *Ponte pensile*: se ne servono i mu-  
 ratosi, calandolo con canapi luongo que' muri, che han-  
 no a ristozare, dove per la loro altezza, d'un cam-  
 panile p. e., non possono far buche per stabilirvi  
 ponti al bisogno. **S** Metere in casson una cosa. **M**  
*etere in oblio, metter sotterra, seppellire ec.*  
**Cassoncin**. *Cassoncello, Cassametta* dimin.  
**Castagna lessa**. *Balogia, succiola, ballotta, siglia* nel  
 num. del più.  
**Castagna rosta**. *Bruciata, e Bruciataio* quegli che le  
 cuoce nella padella, a differenza di quelle che sono  
 cotte in forno dette *Arrossite, e Caldarrossaro* colui  
 che le vende. **S**al.  
**Castagnara**. *Castagno*, albero. **S** *Castagneto*, bosco di  
 castagni, *maxroneto*.  
**Castagnara salvadega**. v. castagnoni. **Legno de castagna-**  
**ra**. *Castagnuolo*.  
**Castagne cote**. *Tiglia* nel numero del più. v. lesse.  
**Castagneto** i *Marroneto, e castagneto*, bosco di ca-  
 stagni.  
**Castagnola**. *Castagnetta e castagnuzza* **S** *Manetta, e*  
*ceppi de' piedi*. **S** *Monachetto*, legnetto fitto nell'in-  
 posta delle finestre, nel quale entra la stanghetta e  
 l'accavalcia per tenerle aperte. **S** *Ascalone*, legno  
 in foggia d'una mensola, che si conficca negli stili  
 accomodati alle fabbriche, affine di posarvi sopra al-  
 tri legni per far palehi.  
**Castagnoni**. *Castagna cavallina*, specie di albero.  
**Castelèto**. *Torcolesso*, macchinetta che serve a' librai per  
 tagliare, e pareggiare le catte de' libri. **S** *Castellino*,  
 giuoco fanciullesco di tre noci con una sopra, v. zu-  
 gare.  
**Castelo della campana**. *Castello*, grossi ciocchi, o mozzi  
 di travi per sostener le campane. *Cicogna*, dicesi quel  
 legno al quale s'attacca la corda per suonar la campa-

na. **Cella** la parte superiore del campanile dove s'ap-  
 piccano le campane.  
**Castelo derocà**. *Castellare*.  
**Castelon**. *Torso, torsolo*, v. scataron.  
**Castigamati**. *Castigamati*, v. f. *Castigator de' massi*,  
 val bastone, o talvolta padrone, maestro, messere.  
**Castigarse**. *Correggersi, emendarsi*.  
**Castor animale**. *Castoro, bivero, o bivero*.  
**Castrà, o castrado**. *Castrato, mannerino, castroncello*,  
 castrato giovane e grasso. **S** *Libro castià*. **Libro**  
*mozzato, castrato*.  
**Castracan, o pissacan**. *Dente di leone, tarassaco, erba*  
*med*.  
**Castrada**. *Castratura, troncamento, mozzamento*. **S** *Dar*  
*una castrada*. *Pelare e castrare alcuno, sarparlo*.  
**Castradina**. *Castrone affumicato, e salato*.  
**Castrador**. *Castraporci, castraporcilli*.  
**Castrare**. *Assettare*, e si dice degli uomini. **S** *Sanare*,  
 si dice de' porci, e de' vitelli, governare, castrare.  
**Castrare un libro**. *Mutilare, mozzicare, mozzare, ca-*  
*strare, far monco*.  
**Castron**. *Scogliato, castrato*, specialmente dicesi d'un  
 musico che è stato castrato. *Castrataccio* pegg. **M**  
**Casupola**. *Casipola, casucchia, casupola*.  
**Catalite**. *Beccaliti, accattabrighe, cattabrighe, brigoso,*  
*imbrigoso*, v. a. *un cerca lappole, un che compera le*  
*brighe a denari costanti, brigatore, pizica quissioni-*  
**Catapuzia**. *Lattaiuola*, specie di titimalo.  
**Cataradeghi**. *Dedito a' suggelli*, cioè alle sottigliezze,  
*senzonatore, quissionatore, garoso, fisicoso, riotoso*  
*contenditore*.  
**Catare**. *Trovare, ritrovare, rinvenire*.  
**Catare da dir su un cavèlo**. *Quissionare sur una truna*  
*d'ago, esser garoso, garosello, perfidioso, fisicoso*.  
**Catare dell'erbe**. *Cogliere*.  
**Catare sul fato**. *Cogliere, carpire sul frodo*. **S** *No gha*  
*la so catar. Non ci trovo la stiva*, cioè il modo di  
 far checchessia.  
**Catarigole**. v. catizzole.  
**Catastico**. *Catasto*, sorta di libro, e di scrittura pub-  
 blica.  
**Catechizar alcun**. *Cavar la lepre dal bosco*, vale sco-  
 pir il sentimento d'uno.  
**Catedra**. **S** *Posso parlarghe in catedra. Posso leggerme-*  
*in catedra*, vale esserne molto pratico.  
**Cativeria**. *Cattiveria, cattività, cattivezza*.  
**Cativo**. *Tristo, malvagio, cattivo*. **S** *Cattivello, rizzig-*  
*ello, cattivuzzo per vezzo*. **S** *L'è sta cattivo sin in*  
*panza de so mare. Fu cattivo inain nell'ovo, fu*  
*prima tristo che grande*.  
**Catizzole**. *Solletico, dileitico, grattacici*. **S** *No temer*  
*le catizzole. Non teme grattacicio*, si dice di colui  
 che non teme piccole cose, o d'esser solleticato. **S** *Pa-*  
*tir le catizzole. Temere il dileitico*. **S** *La coscienza*  
*è come le catizzole, chi le sente, e chi no le sente*.  
*La coscienza è come il canoscio, che vien per tutti*  
*i versi*. **S** *Far catizzole. Dileitare, solleticare, in-*  
*nuzzolare, solluccherare*.  
**Catizzoloso**. *Adiroso, subito, bizzarro, suzzoso, cor-*  
*ruccioto, che presto monta in su la bica, o bizzo,*  
*che piglia il grillo, e gli salta la mosca, o gli piega*  
*la muffa al naso, coloroso, corrente all'ira*.  
**Cava de iero**. *Ferriera, magona, cava del ferro*.  
**Cava de lume de roca**. *Luminiera*.  
**Cava de solfare**. *Solfanaria*.  
**Cavada d'acqua, de vin**. *Atignimento*, **S** *De sangue*.  
*Cavata di sangue*.  
**Cavagion**. *Barca, pagliato*. **S** *Far el cavagion. Albar-*  
*care*, cioè far massa di biade, e grano ancor nella  
 paglia.

**Cavalò**, o cavalon. *Bandiera*, dicesi a donna sregolata, sciamannata, sconsiderata, *sfronata*.

**Cavalcante**. *Bilancino*, quel vetturino, che cavale e guida il cavallo, che è fuor delle stanghe del calesso.

**Cavalerà**. *Locusta*, *cavalletta*, specie d'insetto.

**Cavalerà de terra**. *Gittata* sost., terra triata dalla fossa, e gittata sull'orlo della detta fossa. v. terazzo.

**Cavaleto da conca**. *Trespoto*, arnese fatto con tre piedi, dove i muratori posano il vasoio.

**Cavaleto da moschetto**. *Fortina*, stromento che regge il moschetto.

**Cavaleto da murari**. *Capra*, cioè quel sostegno de' ponti da fabbricare, che adoprano i muratori con quattro gambe di legno confitte a guisa di trespoto.

**Cavaleto da pitor**. *Leggio*, stromento di legno per regger le tele che i pittori dipingono, fatto per modo di potersi rizzare a pendio, più o meno secondo il bisogno.

**Cavaleto da segati**. *Pietica*, *Canteo* è quel corrente che si mette a traverso alle pietiche.

**Cavaleto della colmegna**, o travadura. *Cavalletto del tetto*. v. colmegna.

**Cavaleto d'una finestra**, o porta. v. sogiato de sora.

**Cavalezzo**. *Scorrimiento*, *romore*, *fracasso*.

**Cavali de ritorno**. *Cavalli di rimeno*.

**Cavalièra**. *Cavaleressa*, cioè moglie d'un cavaliere.

**Cavalièro**. *Fitugello*, baco da seta. *S' Tegner cavalièro*. *Fare i bachi*, vale nutrire i bachi da seta ad effetto di aver la seta. *S' A cavalièro*. Chiapar un lievoro a cavalièro. *Prender la tepra a covo*, vale trovar chichessia appunto in acconcio de' fatti suoi. *S' Semenza de cavalièri*. *Uova di bachi*.

**Cavalièro de piazza**. *Soprintendente alla graschia*.

**Cavaligno**. *Segaligno*, cioè di complessione adusta, e non arta a ingrassarsi.

**Cavalo a cul nudo**. *Spogliazza*. *S' Dare*, o chiaparé un cavalo. *Dare*, v. toccare una spogliazza, o un cavallo.

**Cavalo che sbata**. *Sparacalcì*, si dice del cavallo, che tira talci a copia.

**Cavalo che va su per i copi**, detto per ironia. *Cavallo da svoppiati*; pare il caval di Sinone, ch'era di legno; non lo farebbono andare gli spiedi.

**Cavalo da esercitì cavalereschi**. *Cavalletto*, cavallo di legno, sul quale si fanno varî giuochi per esercitarsi.

**Cavalo da razza**. *Stallone*, *guaragno*, v. a. emissario, *ronzone*.

**Cavalo da veglia**. *D' detto*, cavallo picciolo da campagna.

**Cavalo de l' Apocalisse**. *Brenna*, *alfana*, *buscalfana*, cavalluccio alto e magro, che pare la fame.

**Cavalo del peto dei polastri**, e simili. *Catriosso*, ossatura del cassero dei polli e d'altri uccellami scussa di carne.

**Cavalo piva**. *Cavallo pezzato*.

**Cavalo s' agno**. *Cavallo pigro*, *tento*. *S' Chiapar el cavalo*. *Pigliar il grillo*, *entrare in bughola*, *in valigia*, *nel frugnolo*, *montare in su la bica*, *levarsi in barca*, *andare in collera*, *in bestia*, *in rabbia*, *incollòrsi*, *stizzirsi*, *sdegnarsi*. *S' Speta cavalo*, che l'erba cresce. *Caval deb' non morire*, che l'erba ha da venire; d'ò per dimostrare che vane son le promesse, dove non necessarii i fatti. *Chi no pol bate re el cavalo*, bate la sela. *Chi non può dare all' asino, dà al basso*. *S' Andr col cavalo dei capucini*. *Sprovar le scarpe*, dicesi di chi va a piedi. *S' Aver più malani del caval del Gonela*. *Aver più mal che il caval della carretta*, dicesi di chi abbia addosso molte mascalzite e doglie; *ha tutti i mali di S. Maria nuova*, cioè d'uno spedale. *S' Una mosta ghe*

par un cavlo. *Deliche gli pavin montagne*. *S' El cavalo ha serà*. *El cavalo*, o *il bui ha cetrato*, cioè i loro secondi denti sono pervenuti ad un' eguale grandezza tutti quanti.

**Cavaloto de legne**. *Somella*, *sonetta*, fatta ad arco terzo acuto, e portata a cavalluccio dai villani.

**Cavaloto**. *A cavalcioni*, a cavalluccio. *S' Postare*, o tor su qualcun a cavaloto. *Postare*, *prendere alcuno a cavalluccio*, cioè su le spalle con una gamba di qua, l'altra di là dal collo. *S' Portare a pentole*, è portare uno con fasiosi sedere sul collo, e fargli passare le gambe davanti al petto.

**Cavalon**, o cavalon. v. scavalon.

**Cavamacchie**. *Nettapanni*.

**Cavana**. *Ridotto*, *ricetto*, *refugio*, *casatoio*, *salvasoio*. *Dec-*

**Cavanèla**. v. esser per la cavanèla, o cavarla.

**Cavara**. *Capra*, *zeba*. *S' Salvar la cavara e le verze*. *Sal-*

*var la capra e i cavuli*. *S' Stala da cavare*. *Caprile*.

**Cavar bala d'oro**. *Tirare un gran dado*, *cavar il bre-*  
*ve graziato*, *trarre dicotto*, vale non potere andar meglio.

**Cavar chio e meter caethia**. *Far voltura*, *scoprire un albare per coprirne un altro*, *cavare un chiodo e mettere una cavicchia*, far un debito nuovo per pagarne un vecchio.

**Cavar copia d'un conto**. *Levare un conto*, copiare le partite d'un conto, che uno ha aperto in un libro.

**Cavar dal peto el cataro**. *Spurgarsi*, *excreare*, aver facile spurgo, o excreato, espulsione di cataro.

**Cavar dala raise**. *Dibarbicare*, *dixadicare*.

**Cavar dalla testa**. *Trarre del capo*, persuadere il contrario, *disimprimere*.

**Cavar de doana**. *Sdoganare*, liberar di dogana.

**Cavar de man**. *Sgassigliare*, e dicesi di cose, nelle quali s'incontri qualche difficoltà, come denaro, o altro.

**Cavar de manega**. *Far a mano maestrati*, *ufficiali*, vale per elezione accordata e non grati a sorte dalla borsa, come si vuol far credete.

**Cavar de l'acqua**. *Attinger acqua*. *S' Aggotzare*, cioè cavar l'acqua entrata nel navilio con istrumento atto a ciò, e rigettarla in mare.

**Cavar del vin**. *Attinger vino*.

**Cavar el bosemo**, o la bosema. *Sborzmare*, *cavare i panni lini*.

**Cavar el core**. *Strappare*, *sbiancare il cuore*, o le viscere. *S' Aver compassione*, *insenerire*.

**Cavare el morbin**. *Cavare il zurro di capo a uno*, *de-*  
*vare il zurro*.

**Cavare el rizzo alle castagne**. *Sdiricciare*.

**Cavare el sale**. *Discalare*, *pesu v. g.*, *abqui di mare*.

**Cavare el vizio**. *Svizzare*, levare il vizio.

**Cavare el zoo ai bò**. *Disgiungere*.

**Cavare i celegati de boca**. *Scalzare*, *cavare i ostessi*, *cavar di bocca*, dar intorno le buche a uno, *cavare la tepra dal bosco*, *far cavelle per apporsi*, scopriate gli altri sentimenti. *S' Dar la corda a uno*, vale usare artificio per cavargli di bocca segreti, o alcuna notizia. *No se ghe cava celegati de boca*. *E' formica di sorbo*, non esce per bustar ch' altri faccia, è cornacchia di campanile, sta sodo alla macchina, o al macchione.

**Cavare i fondamenti**. *Fondare*, cioè cavare la fossa sino al sodo per gettare i fondamenti.

**Cavare i fossi**. *Rimettere i fossi*, o le fosse.

**Cavare i pedoli**. *Spicciolare*.

**Cavar i piè dalla stafa**. *Staffeggiare*.

**Cavare i spini ai pesci**. *Diliscare*.

**Cavar l'anima**. *Strappar l'anima*, *tor la vita*, *ammazzare i mandar a cena cogli angeli*. *S' Adolorare*, *truciare*, *torrete*.



**Cavar** la castagna, cola l'ata del gato. *Cavar il granchio dalla buca colla man d'altri*, *cavar la castagna dal fuoco colla man d'altri*.

**Cavar** la muffa. *Cavar la muffa a una botte, guarir dalla muffa, torre la ec.*

**Cavar** la pazia. *Cavar il ruzzo o la pazia di capo. v. cavar al morbin.*

**Cavar** la pele. *Discuoiare.*

**Cavar** la pizza. *Cavar la pruqza.*

**Cavar** la ruzene. *Dirugginare.*

**Cavar** la sela. *Disellare i cavalli.*

**Cavar** la seta. *Disesare, cavar la sete. S Cavar la seta col aqua salada. Trarsi la seta col prosciutto, spegnere il fuoco colla stoppia.*

**Cavar** le fogie. *Disfogliare.*

**Cavar** le pene mastac. *Trarre le pene mastre, sciogliere il sangue.*

**Cavar** le viscera. *Muovera a compassione, strappare il cuore, intenerire.*

**Cavar** le vogie. *o far andar via la voglia col baston. Sgarire, si dice d'un ragazzo, quando piangendo a disresa per esser impacciato di qualche cosa si batte, ed egli infine depone la gara presa.*

**Cavar** l'intimela. *Sfederare.*

**Cavar** l'ogio da un fiasco. *Sboscar l'alia via.*

**Cavar** l'osso dai fruti. *Smocciolare.*

**Cavar** sangue da un muro. *Trar, o cavar sangue da una rapa; non si può voler da uno quel che non ha.*

**Cavar** un chiodo. *Sconfiscare.*

**Cavar** un pozzo. *Rimondare.*

**Cavar** una fossa. *Affondar una fossa, cioè farla più fonda.*

**Cavarla**. *S L'è un ch'el cerca de cavarla. E' una sanguisuga, un arrosino, cioè un interessato, che in ogni cosa cerca il suo vantaggio. La gallina di Biondo, che chiamasi la scrocchina. S Nol cavarla un ragno da un buso. Non accorzerebbe tre pallossate in un catino. Non saprebbe cavar un ragno da un buso, o un grillo.*

**Cavarle** cola vita. *Levarsi la mani d'una cosa, torri giù affatto di una cosa. v. cavarlo dal fresco.*

**Cavarle** dal fango. *Sfangare, e per metaf. significa trarsi d'impaccio, spelagare, trarre il cul dal fango, arigarsi.*

**Cavarle** dal fresco. *Basterela, corsela, trarsi d'impaccia. S Levarsi da tappeto, cioè abbandonar l'impaccia che è tra mano, quando si conosce, ch'ella non può ripiscire. S Far la lepre vecchia, vale dire addietro, quando si scorge alcun pericolo, fuggir il vanto caldo.*

**Cavarle** el sonno. *Schiacciare un sonno, cioè fare una gran dormita.*

**Cavarle** fora da un imtigo. *Trarre il cul dal fango.*

**Cavarle** la bareta. *o el capelo. v. bareta.*

**Cavarle** la cavezza. *Rompere, strappar la cavezza, rompere la scopa, saltar la granata, cioè sottrarsi dalla soggezione. S Apparentarsi, affratellarsi con alcuno, addimesticarsi. S Parlar senza rispetto.*

**Cavarle** la fame. *Cavar il corpo di grinze, trarre la fame, sfamarsi, sbravarsi, torri una satolla.*

**Cavarle** la mascara. *Mandar giù la buffa, cioè operare senza riguardo.*

**Cavarle** la voglia. *Sbramarsi, torri una satolla, saziarsi.*

**Cavarle** le bragheose. *Sbravarsi.*

**Cavarselo** d'atorno. *Trarsi uno d'atorno, dare il tembo in mano altrui, licenziarlo.*

**Cavarle** spasso d'alcun. *Voler la baia, la borsa, il dondolo, la burla de fatti d'alcuna, coccare, beffeggiare, uccellare alcuno, pigliarsi buon tempo d'alcuno, pigliarsi giuoca, prendersene piacere.*

**Cavarle** un'ispin' dai occhi. *Levarsi l'imbrusco di su gli occhi, o un'pruno dagli occhi.*

**Cavareta**. *Capresta, caprestina, caprestino, capreato. S Cerino. v. cavreta.*

**Cavastope**. *Becco corvino, uncinetto per cui da salatore torri si traggono le vecchie stoppe d'un vascello.*

**Cavastrazi**. *Rampinello, tirassoppa, stromento che serve a scaricare un'arma da fuoco senza tirare.*

**Cavea**. *Cavea, o cavedo, arnese da contadini di vianchi per uso di trainare ciò che loro fa bisogno per il porcere.*

**Caveagna**. *v. cavezzale.*

**Cavecho**. *Capexzolo, zezzolo, papilla, lattainato, capitello.*

**Cavei**. *Crini, capelli. S Desteai. Stesi, divisi. S Rizai. Crespi.*

**Cavei** deio la copa. *Coscagna. S Chiapar la fortuna per i cavei. Pigliar la fortuna pe l'ciuffetto, si dice di chi è prosperato in tutte le cose. S Spattiro el caveo. Veder il pelo nell'uovo, si dice dell'esser d'acutissimo ingegno, e non solo vedere, ma prevedere. S Tegner in regola i cavei. Tegner ravvanti i capelli: l'opposto è sparpagliarsi. S Na se pol tocgarhe un caveo. E' non se gli può toccare il naso. S Ga manca un caveo che nol casasse. E' ad un pelo ch'ei non ec., vi mancò poco.*

**Cavegiara**. *Capellatura, capelliana, capigliara. Cava.*

**Cavegiaro**. *Caviale, uova di pesce stozione salate.*

**Cavegiaro** dell'ongie. *Sudiciume, bruttura della manighe.*

**Caveoni**. *Alari, cioè que' ferri che sostentano le legne del cammino, capifoco.*

**Cavestro**. *Scapigliato, scapestrato, che vive una vita dissoluta.*

**Cavezza**. *S Trarse la cavezza su le spale. Saltar la granata. S Molarse la cavezza. Pigliar baldanza. S Intrigarse nela cavezza. Incapestrarsi, v. g. la bestia s'incapestrò un piede di dietro. Quindi Incapestratura avvilluppamento del cavestro, e quella risogha che fa il cavestro alle bestie.*

**Cavezzale**. *Capexzale, primaccio, piumaccio. S Meter tutti i pensieri sotto el cavezzale. Attaccar i pensieri vi alla campanella dell'uscio, lasciar i suoi affanni in sul forzere. S Meter la testa in sul cavezzale. Conficcar il capo in sul piumaccio, val mettersi a dormire.*

**Cavezzale** del campo, o caveagna. *Acquajo, solco traverso al campo che riceve l'acqua degli altri, e pe la porta fuori.*

**Cavezzale** del fosso. *Ciglione della fossa.*

**Cavezzalero**. *Piumaccetto.*

**Cavanzo**. *Scampolo, avanzo della pezza o di panno, o di tela, e simili.*

**Cavezzon**. *Brigione, brigiorzo, came, cavezzone.*

**Caviaro**. *v. cavegiaro.*

**Cavin**. *Sensirnalo, tragitta, picciol sensiero non frequentato. Traverso, se è per abbreviar il cammino.*

**Cavità**, o incassatura dei ossi. *Borolo, concavità, nelle quali entrano i capi delle ossa detti uovoli.*

**Cavolo**. *v. caolo.*

**Cavra**. *Arca de funerali, telaio di legno, che si ricopre d'un panno nero, facendosi l'esquie va defonito.*

**Cavrazo**. *Capraio.*

**Cavreta**. *Telaioetto, arnese sopra il quale si pone la spalmigna per colare.*

**Cavriolo**. *Capriolo, capriotto, caprioleso.*

**Cavron** pelc. *Cnoio di zaprone.*

**Causa**. *S Piccola causa. Cagianuqua.*

**Cautela**. *Cautela. S Per più cautela. A maggior cautela.*

**Cauterizà**. *Luceso add.*

**Cazza** v. g. de leua, de atomato *Cavico*. De scuro o altro colore. *Ricacciato di ee.* § *Carattere cazza.* *Cazzadoro fiso.*

**Cazza.** *Caccia.*

**Cazza da frizer.** *Mestola da friggere.*

**Cazza da l'acqua.** *Mestola dall'acqua.*

**Cazza da menestrate,** o menestro. *Romainolo, romainolo,* tanto di ferro stagnato, quanto di legno.

**Cazza da sbimar.** *Mestola bucata, forata.*

**Cazza de menestra,** o de brodo. *Una romainolata.*

**Cazza per ammirazione,** *Cazzica! cacalocchio! finocchi! zucche! cacasego! cacasargue! capperi! cancherusio! cappiterina! cappita! o vacci seato! cussoffio! cappiu beta! pippa! canchigna!*

**Cazza riservata.** *Caccia bandita.* § *Notar lo caze.* *Giudicare, censurare, sindacare.* § *Raccorre i biocelli* si dice di chi attentamente ascolta le altrui parole. v. notare. § *Bater per una cazza.* *Giocar la cazzica,* termine del giuoco della palla o del pallone, e vale passare un certo segno, con cui si vince una parte, o tutto il giuoco.

**Cazzachiodi.** *Cacciachiodi,* strumento di ferro, col quale percotendo si caociano gli aguti in dentro.

**Cazzada!** § *Par una cazzada.* *Fare o dare una cazzada,* termine de' giuochi d'invito. § *Che gran cazzada! Oh la gran faccenda!* per ironia.

**Cazzador.** v. *segna caze.*

**alla Cazzadora.** *In caccia, in furia.*

**Cazzaro.** *Conficcare,* dicesi di chiodi, o di spicchi. § *Cazzare per forza.* *Inceppare, rinceppare, ficcar per forza; dicesi de' turacoli, e simili.*

**Cazzare de scuro** una figura. *Ricacciare,* term. pittorico; onde figura troppo ricacciata, val caricata di scuro.

**Cazzar la cos fra le gambe.** *Rav la lepre vecchia,* cioè dare addietro quando si scorge pericolo.

**Cazzarola.** *Teglia, teglione, vaso di rame stagnato di dentro dove si cuoce.*

**Cazzarse dove no cuoca,** o per tuto. *Ficcarsi, intradersi dove non conviene, ingirarsi, intrascarsi.*

**Cazzarse in veste de' ee.** v. *intestarse.*

**Cazzarse in un lavoro** e simili. *Ficcarsi, mettersi con tutta l'applicazione, afficarsi, ingolfarsi.*

**Cazzarse sotto.** *Andar alle prese.*

**Cazzega!** *Cazzica! canchigna, pippa,* voci di ammirazione. v. *cazza.*

**Cazzeta.** *Mestolino.* § *Mestolino bucato, o forato, da sbimar.*

**Cazzeta da frizere.** *Mestola da friggere; e piana e bucata.*

**Cazzola.** *Cazzola,* mestola di ferro da muratori.

**Cazzoletto de legno,** o de ferro. *Mestolesta, mestatolo, romainolino.*

**Cizzoleto sbusa.** *Mestolesta forata, bucata.*

**Cizzolo da zucoli.** *Maglio.* § *Appello,* quel picciolo cerchio di ferro, col quale si piglia la palla per giuocare.

**Cazzopa.** *Rozza, manotale, ciarpiera, disutilaccio,* buon da nulla.

**Ceca.** *Zecca.* § *El crede che mi abbia la ceca.* *E' pena che qui co' sin la ceca.*

**Cecarola.** *Zaccapola,* specie d'insetto nativo negli orti, che va sotterra a rodere le radici delle piante, e grillovelpa.

**Cechin.** *Zecchino.*

**Cechinara.** *Gruppo di zecchini.*

**Cecola.** *Minuzza, minuzolo.* § *Rimasaglio, avanzaccio, rilievo,* quello che avanza alla mensa. § *Limballaccio di pelle.*

**Cecolame.** *Minuzgame.*

**Cecolante.** *Minuzgame.* § *Schlapparo,* (fare) dicesi d'alcun legno.

**Cedenza.** *Cedevolezza, cedenza;* *Sal.*

**Cedere.** *Arvallare,* e si dice delle fondamenta degli edifici.

**Cedere ala bota.** *Cedere alla porcazza, accomanare.*

**Cedere el posto.** *Dar la mano, dar mano e passo;* *cedere il luogo.*

**Cedro.** *Bizzaria,* pianta, e frutto.

**Cedronela.** *Citraggine, melacisola,* erba.

**Cedula.** *Cedola.*

**Cefare i alberi.** *Scapezzare,* tagliare agli alberi i rami insino in sul tronco. v. *rovere cefa.*

**Cefo dei alberi.** *Troncone; sommità del tronco.*

**Cege.** *Ciglia.*

**Cege incrosa.** *Ciglia ragginna,* cioè che si congiugano insieme. § *Incrosare le cegie.* v. *incrosare.* § *Star colle cegie sbassa.* *Star accigliato, accipigliato.*

**Cegion.** *Ciglione, Car.,* di ciglia dilatate, o fratte e folte. § *Cegion de nuvole.* *Calaia v. b., nuvola-glia, nuvolato,* sost. quantità di nubi.

**Celada de testa.** *Spranghotta, dolor di testa.*

**Celega.** *Passera.*

**Celegara.** *Ritrosa, bertovello, gabbia ritrosa; gabbia da pigliar passere, bucinetto.*

**Celegara.** *Zazzera rabbuffata.* v. *scartiglia.*

**Celegaro.** *Passeraio.* § *Fare un celegaro.* *Fare una pipilaria, fare, o formare un passerio, Sal. pisi pisi, bu bu, un pipiglio.* § *Moscaio, somuochilata, mulacchiaia, chiucchiurlata,* romore confuso che fanno molte persone discorrendo in un tratto, e senza ordine, *gargagliata.*

**Celegato.** *Passerotto, passerino, passeretta.* § *Cavar i celegati de boca.* v. *cavare.*

**Celente.** *Celestrino, celestro,* agg. di colore.

**Celibrio,** v. *musca.* *Ingegno.* § *Aver poco celibrio.* *Aver poca sessitura,* si dice di persona inconsiderata, e di poco senno.

**Celiera,** o ciliera. *Barella,* strumento fatto a simiglianza di bara, per uso di trasportar sassi, tetra, e simili; e si porta a braccia da due persone.

**Cembalo.** *Gravicembalo,* strumento noto. v. *Cimbano.*

**Cena magra.** *Cenerella,* cena scassa; *conuzza lignola,* in sprezzo. § *Magnar da cena.* *Cenare,* v. g. *lo ceanato poche mandorie.* v. *ceneta.*

**Cenada.** *Cemata.* *Sal.*

**Cenda.** *Zendado, zaffeta, drappo,* sorta d'arnese; nel quale de' femmine si ruoprono il capo o le spalle. v. *Justin.* § *Col cenda buca de drò.* *Col zendado rivolto alle spalle.*

**Cendalina.** *Franello,* fasciolo sottile colla quale le condadine intrecciano il crine. § *Becca, ciagolo di tafesta* per lo più da legare le calze.

**Cenerazzo.** *Trisume di brace.* § *Ceneracciolo,* fatto di matton pesto, onde s'affina l'oro e l'argento.

**Cenere de Levante.** *Rocchetta;* se ne servono i vetrai per fare il vetro.

**Cenerin.** *Cenerognolo, cenerugiolo, cenerino,* spicchio di colore; *grigio, sgrigiato.*

**Cenerineto.** *Succenericcio, succenerino.*

**Ceneta.** *Cenino, cenesta,* picciola cenca. *Cenerella;* cenca sa cenca. § *Una ceneta da re.* *Uno scotto, a un cenino da pretari.* *Las.*

**Cengia.** *Cigna, cinghia.* § *Se va nel fango; si nato cenghie.* *Ch' si va sino alle cigna.*

**Cengiale.** *Porco salvatico, cinghiale.*

**Cengione.** *Cignone.* § *De nuvole.* v. *cegion.*

**Cenise,** *cenisone.* *Ciniglia, cenere ardente.* *Gel.*

**Cantata romore.** *Biondella; e cantara o maggiore, o minore.*

**Centina** *Tramezza*, cioè striscia di cuoio tra il suolo e il tomaio o mascheretta della scarpa.

**Cento e cinquanta** *Cenquaginta*.

**Cento e nonanta** *Cennonanta*.

**Cento e quaranta** *Cenquaranta*.

**Cento e sessanta** *Cen sessanta*.

**Cento e setanta** *Cen settanta*.

**Cento pezzi** *Cento pelle*, uno dei ventricoli degli animali ruminanti.

**Cento zate** *Cento gambe*, vermicello nolo.

**Centura**, o centa de curame. *Coreggia*, *coreggina*. *Schoggiale*, coreggia con fibbia. *S* Quel che fa centure. *Coreggiao*, factor di coreggia, e di cinture di cuoio.

**Centurela** da scarpa. *Orecchia della scarpa*. *S* *Bechetto*, quella punta di scarpa, ove sono i buchi per mettervi i ligaccioli, o i nastri.

**Centurin** *Cinolo*, *cinolino*, *cinturino*.

**Centurin** o polseto. *Armillas*, *smagiglia*, garello che portan le donne in ornamento delle braccia.

**Centurin delle stafe** *Staffile*, striscia di cuoio, alla quale sta appiccata la staffa.

**Centurin dele tirache** *Posola*, *posolino*, quel sovattocchie per sostener lo straccade s'infila ne' buchi delle sue estremità, e si conficca nel basto.

**Centuron** *Coreggione*, cintura grande.

**Cenzala** *Zanzara*, *zenzara*.

**Cenzaliga** *Zanzaretta*.

**Ceola** *Cipolla*, *bulbo*. *S* strucar ceole in tei occhi. *Girar la polvere negli occhi ad alcuno*, vale ingannarlo. *S* No se ghe struca ceole in tei occhi. *E non è uomo da dargli a intendere; conosce il cece da fagioli, il pepe dagli scalogni; se a quanti di è S. Biagio*. *S* *Cipolla maligia*, specie di sapore fortissimo.

**Ceola de fiori** *Cipolla*, *polloncello*.

**Ceoldo**, v. celegaro.

**Cyolesa** *Santoreggia*, erba nota.

**Ceoleta fresca** *Cipollina*, *cipollino*, *cipolletta*. *S* *Bulbeto*, dim. di *bulbo*, *bubbettino*, barba o radice d'alcuna pianta, e de' fiori. *S* *Conzar cole ceolete*. *Lavar il capo altrui colle frambole, o col ranno*, recargli grave danno con biasimi, e uffici sinistri. *S* *Conciar uno pel di delle feste*, vale fargli male. *S* *Mesi dele ceolete*. *Mesi in cui appena si guadagna l'acqua da lavarsi le mani*.

**Cerabotana** *Cerbotana*. *S* *Saver una cosa per cerabotana*. *Intendere, o sapere una cosa di rimbalzo, o per cerbotana*, vale saperla indirettamente, e intendela per terza persona.

**Ceraro** *Cerainolo*, artefice che lavora e vende cera.

**Ceraspagna** *Ceralacca*.

**Cerbàra** *Ragna*, sorta di rete bassa e lunga.

**Cercantìn** *Pezzente*, *accattapane*, v. cercanton.

**Cercantina** *Accattatrice*.

**Cercanton** *Paltoniere*, *accattatore*, *pitocca*, *cercante*, *accattone*, *gaglioffo*.

**Cercato** *Assaggiare*, *assaporare*, *far assuggio*. *S* *Cercar el lievoro*. *Tracciare la lepre*, seguir la traccia, cioè pedata e orma di fiera. *S* *Cercar per tutti i busi*. *Braccheggare*, *rimuginare*, *rivilicare*. *frustare tutti gli usci*, cercar minutamente, toltre la simiglianza da brachi; non c'è buca, ove io non abbia finto il capo. *S* *Cercar el mal cola candelora*, v. candelera. *S* *Cercare*. *Accattare*, *limosinare*, *andare alla cerca*; *accattare ad uscio ad uscio*, ad ogni porta, mendicar la vita a frusto a frusto.

**Cercarola** *Saggio*, polpetta che si fa di carne trita ed agnoccia, per assaggiare se la pasta de' salicioni è salata a dovere.

**Cerecagna** *Farchivola*.

**Cerchiaro** *Cerchiaio*, colui che fa cerchi di botte.

**Cerchièto** *Cerchiello*, *cerchiastino*, *circolesso*, *cerchiezzo*. *S* *Ghiere*, quel giro di metallo in fondo d'una mazza, v. anelo de ferro.

**Cerchio** da dona. *Faidiglia*, *guardinfansa*, sottana di tela cerchiata d'alcune funicelle, che la tengono intirizzata.

**Cerchio de testa** *Spranghessa*, *graverza di terra*.

**Cerchio dela luna** o del bobo. *Atone*, *cinto*.

**in Cerchio**, *A cerco*, v. g. fatto a cerco, girare a cerco.

**Cerchion** *Cerchio*, malattia che viene all'unghia del cavallo.

**Cere** *Mani*, o *cerre*. *S* *Alte le cete*. *Giù le cerre*, o *mani*. *Salv*.

**Cerer** *Cerainolo*.

**Cerfoglio** *Cerfoglio*, *cerfuglio*. *S* *Aver l'acqua sul cerfoglio*. *Aver la Pasqua in Domenica*, prover., ed è quando la cosa succede come si desidera; *muotar nel lardo*, o *nelle lasagne*, aver ogni bene, ogni prosperità, *star in sul grasso*; *asino bianco gli va a malino*, si dice di chi è benestante, cioè agiato delle cose del mondo.

**Cerforale** *Viniccio*, sostegno, quasi braccio, che fatto uscire da corpo di muro, o simile serve per sostenere o lume, o altro.

**Cerimonista**, o *ceremonista*, *Cerimoniere*, *maestro delle cerimonie*.

**Ceriola** *Gora*, canale dei mulini. *S* *Madone della ceriola*. *Candelara*, *S. Maria candelara*; cioè il dì della festività della Purificazione di nostra Donna.

**Cermugio** *Rumpollo*, *rimessidico*.

**Cernegia** *Dirizzatura*, *discriminatura*, quel rigo, che separa i capelli per mezzo la testa.

**Cernida** *Cerna*, pedoni scelti in contado per i bisogni della guerra. *S* *Scelta*, *cerma*, *elesta*, *elezione*.

**Cernidore** *Cernitore*, colui che soeglie. *Dec*.

**Cerniera** *Cerniera*.

**Cernire** *Scerre*, *scegliere*, *discerre*, *trascerre*, *scernere*, *severare*, *soparare*.

**Cernire la lana** *Spelazzare*, *trascerre la lana*, e quasi pelandola cernere la buona dalla cattiva.

**Ceron** *Raccogliore di cera*; non ha nome proprio presso i Tosc.; *coloro che vanno a prender la cera*, v. *F*.

**Ceroto** *Cerotto*, *impiastro*, *cerossino*. *S* *Aver ceroto per ogni mal*. *Avere unguento a ogni piaga*, saper rimediare a ciascuno inconvenientemente. *S* *Qua no ghe ceroto*. *Non c'è rimedio*, *spediente*, *riparo*, *provvedimento*; *addio faue*.

**Cerpio** *Serpillo*, *serpello*, *sermollino*, erba.

**Cerpite** *Scapazzare*, *schericare*, *saggiare a corona*; cioè tagliare i rami vetti alberi insino in sul tronco. *S* *Svertare*, *levar le vette*. *Diramdre*, *troncar i rami*. *Dirioccare*, *levar le ciocche*.

**Cervelada** *Cervellata*, sorta di salsiccia alla milanese.

**Cerveline** *Cervella*, di capretto, di agnello, di castro-ne, di vitello.

**Cervelo bistaco** *Cervel balzano*, dicesi d'uomo vario, inconstante, biubettio. *S* *Aver manco cervelo d'una gata*. *Aver meno cervello d'un grillo*, o d'un oca; *aver il cervello nelle calcagna*. *S* *Destillare el cervelo*. *Beccarsi il cervello*, *svillarsi il cervello*, vale ghi ibizzare, fantasticare, affattar lo intelletto, mulinare. *S* *Tante teste*, tanti cerveli. *Tanti uomini, tante berresse*; *chi la vuole ferrà*, e *chi arrosti*, chi è d'un umore; e *chi d'un altro*. *S* *Meter el cervelo a partito*. *Metter cervello*, cominciare a usar prudenza. *Mettere il cervello a partito*, vale dar da pensare, mettere in confusione; presso i Toscani.

Cervelo de stopa, e simili. *Cervello di borra come la polle, cervellin d'oca, e testa d'alfano.*  
 Cetro dai corni lagghi. *Platanone.*  
 Cesara. *Cicerchia*, specie di legume; alcune son bianche, alcune sanguigne.  
 Cesarella. *Veggiolo*, musco salvatico, erba che si usa per ingrassare i buoi, larvo, capogirto. *S Ferrana, orzuola*, miscuglio di alcune biade seminate per mettersi in erba, e pasturarne il bestiame. *S Rubiglia*, legume simile al pisello, ma di vapor men piacevole, e quasi negro.  
 Cesendelo. *Lamparino*: è di cristallo a foggia di cono.  
 Cesta. *Paniero*, *cesta*. *S Metere in cesta. Incestare.*  
 Cesta o ceston de pagia. *Bugna, bagna, cannaio*, vaso composto di cordoni di paglia, legati con roghi per tenervi dentro biade, crusca, o simili.  
 Cesta da buzoli. *Zanella spasa, o frustiera.*  
 Cesta da marzarette che zira per la città. *Botteghino.*  
 Cesta dal pan. *Panastiera, safforia.* Buon.  
 Cesta ovada. *Zana.*  
 Cestaro. *Panierato, cofano.*  
 Cestatolo, o sportatolo. *Zanainolo.*  
 Cestazza. *Cestaccia, pegg.*  
 Cestela da colombini. *Cestino*, quello dove covano i colombi.  
 Cestela del goto da urina. *Veste dell'orinale*, essendo presso i Toscani per lo più fodata o di panno lino, o d'altro.  
 Cesteleto da putei. *Panierino, panieruzzo.*  
 Cestello. *Cestello, cestellino, cestello, panieruzzolo.*  
 Cesto per natiche. v. *uzzo.*  
 Cesto da sgiozzar l'insalata. *Scotitoio.* *S* Lodate cesto, che si ga un bel manego. *Tu se' un bel cesto*, detto per ironia. *S Vegner in cesto a qualcun. Dar noia, dar ricadia ad alcuno, spezzar il capo ad alcuno. Venir a noia più che il mal del capo.* *S* Mandar el manego drio al cesto. *Non torna ne il messo, nè il mandato.*  
 Ceston da soma. *Bugna, bagna, cestone, panierone*, per lo più con coperchio, *corbano.* *S Cofano*, vaso tondo o col fondo piano, fatto di sottili scheggie di castagno intrestate insieme, *conbello.*  
 Cetola de carta. *Faccinola*, l'ottava parte del foglio. *S* *Perzcol di carta.*  
 Che gnanca che. *Che nulla più.*  
 Che non è. *Dal vedere e non vedere.*  
 Checa. *Cacca, gazzera*, uccello noto.  
 Chele. *Brigata, compagnia, comunella*, col verbo fare. *S* Esser de chele. *Esser d'accordo, di concerto; essi battono a un fine medesimo.*  
 Chiacara, *Chiacchierata*, cioè voce spassa nel volgo non vera.  
 Chiacaton. *Tattamella, ciarlone*. v. *chiacolon.*  
 Chiacola. *Cicaleccio, cinguettaria, chiacchiera.* *S* Impenitisc, o nudrisc de chiacole. *Far come il cavai del Ciole, pascersi di vento, o di ragionamenti; far come le starne di monze Morella, pascersi di rugiada*, si dice di quelli che sperano vanamente, che una qualche cosa debba loro riuscire, e ne vanno cicalando qua e là. *S* Far chiacole passae e fati pochi. *Assai romore e poca lana, diceva colui che toglia il porco; gran chiesa e poca festa; molte penne e poca carne; empier la lingua di ciarle, e la mano di granchi*, v. far dele chiacole.  
 Chiacolada. *Chiacchieramento, chiacchierata, ciarlata.* *S* Dar una gran chiacolada. *Volar il sacco.*  
 Chiacolare. *Chiarare, facciare, tattamellare, chiacchierare, cicalare, cinguettare, gracchiare, fare un agliata, una lunga diceria, o insuperata, cioè una lunga parlata sciocca e noiosa.* *S* *Barlingare*, si

dice di coloro che ciarlano avendo ben pieno il ventre ed essendo ben riscaldati dal vino.  
 Chiacoleta. *Chiacchierino, chiacchiere, chignettella, diam ciatrice, cianciosella.* *Salv.* *S* *Cianciolina*, pare una putta al lavatoio; *ciatinka, chiacchierina.*  
 Chiacolezzo. *Chiariera, ciarta, cicaleccio.*  
 Chiacolon. *Chiacchierone, ciancone, tattamella, che ha il suo in costanti nella lingua, che cicala per cento puste, gracchione.* E un parolajo, è una tabella, e si dice d'uno, che col suo parlare assorda le orecchie altrui: e torrebbe il capo a una pescata; *ghai a quell'orecchio, ch'egli assanna; cicalonaccio, chiacchieratore.* *Sal.*  
 Chiamar el medego, o el cerusico. *Mandar, a andar per il medico.*  
 Chiamar sotto ose. *Socchiamare.*  
 Chiamarse la dote. *Farsi, o entrar malleador della dote.*  
 Chiapà. v. *chiapare.* *S* Dalla colera. *Compreso, commosso dall'ira.* *S* Dal sono. *Vinto, colto dal sonno.*  
 Chiapa. *S* A chi chiapa chiapa. *A cui coglie e abbia il danno.*  
 Chiapare. *Pigliare, prendere, acchiappare, giugnere al gabbione.* *S* *Cogliere, acchiappare, cioè colpire.* *S* *Catturare, acciuffare, mener le mani addosso, far prigione.* *S* *Raggiungere.* *Chiapare a cavalier*. v. *cavalier.*  
 Chiapar alle strete alcun. *Svinger alcuno fra l'uscio, e il muro, cogliere allo stretto alcuno, vale violentare alcuno, risolversi, senza dargli tempo a pensare.*  
 Chiapar aria. *Pigliar aria.* *S* No vegner per chiapar aria. *Non venire, o non andare per pigliar aria, dicei di chi si porta in alcun luogo ad effetto di fare qualche cosa importante.*  
 Chiapar a sequaro. *Cogliere all'impensata, a man salva giungere al gabbione, al canto, acchiappare tra l'uscio e il muro, a balzello, arrivare uno, farlo stare.*  
 Chiapar a straca alcun. *Cogliere alcuno alla non pensata, alla sprovvista.*  
 Chiapar ben in un ritratto. *Coglierta, far chechessist per l'appunto, e non la corre, è il contrazio.*  
 Chiapar coi denti. *Addentare.*  
 Chiapar del mal. *Coglier del male, infrancorarsi.* *Sal.*  
 Chiapar dele bote, o le soe. *Toccar qualche tenennata, delle busse, o percosse.* v. *chiapar le soe.*  
 Chiapar dele calme. *Appiccare de neri.*  
 Chiapar dele piante. *Abbarbicare, allignare, allesticare, e quindi Appigliamento, abbarbicamento.*  
 Chiapar el can per la coa. v. *can.*  
 Chiapar el cavalo. *Pigliar il grillo, saltar la biga, o la mosca al naso, vale andar in collera.*  
 Chiapar el lume, o el chiaro. *Rifigliar potere degli occhi.* *S* *Aspetà cho mi chiapa el lume.* *Aspetate che gli occhi ripiglino potere.*  
 Chiapare el tasto inanzi. *Far le nome, pretenire colle parole colui, che si arede voler richieder di chechessia, con dir di non averlo.* *S* *Pigliar i passi innanzi, o il tasto; metter le mani innanzi per non cascare; pigliare il luogo, o il lato alla predica.*  
 Chiapar fà. *Raccorre, riavere il fato, vale riposarsi, riaversi.*  
 Chiapar in dentro. *Tenersi largo.*  
 Chiapar in parola. *Acchiappar in parola.*  
 Chiapar la cota. *Accorarsi, contristarsi, o avvilirsi, abbattersi; e quindi Innichire, andarsene pel buco dell'acquaio, cioè struggersi insensibilmente.* *S* *Ubbriacarsi.* v. *chiapare una cote.*  
 Chiapar la graspa. *Saper di raspo.* v. *graspe.*  
 Chiapar la mufa. *Intanfare, pigliar il sanfo, tener di mufa*, si dice del vino.  
 Chiapar la punta. *Rigliar il fuoco, la punta, dicesi del vino, che incomincia ad inacetire.*

Chiapar le soe, o le porcole. *Toccar la riva, andar a legnaia, esser battuto, toccare un rivellino, o un rovescio di marzate, volare.*

Chiapar nel sevolano, o a segno. *Imbriacare.*

Chiapar nel ranolazzo. *Sbarattare.*

Chiapar per el solo. *Aggavignare.*

Chiapar per la gola. *Pigliare al boccone, vale ingannare con allettamenti.*

Chiapar porto, o resta. *Afferrare il porto, apprendere, pigliare, prender terra.*

Chiapar scasso. *Cogliere scarso, si dice quando il colpo simile ferisce obliquamente, e colla parte più debbole dell'arme.*

Chiapar sonno. *Addormentarsi, prender sonno.* § Un gran sonno. *Legar la giumenta, o l'arino, attaccar un sonno profondo.* § Tornar a chiapar sonno. *Rappiccarsi il sonno.*

Chiapar su. *Toccar dallo busse, o stessale, picchiare.* § *Andar via, batterse la.*

Chiapar sul fato. *Carpire, cogliere sul frodo, giungere in sub furia.*

Chiapar tute le mosche che vola per aria. *Pigliar i moschissimi che volan per aria; darsi gl'impacci del Rosso; fa brache d'artri si rompono il culo. m. b.*

Chiapar un cavallo. *Toccar un cavallo, una sfogliazza.*

Chiapar uno campiano. *Raggiangere uno.*

Chiapar un lievozo a cavalier. *Cavaliero.*

Chiapar una bala. *Pigliare la bertuccia, la monna, la scimia, vale imbricarsi.*

Chiapar una bona man, bezzi e simili. *Boccarvi su, trarre utile, guadagno, ec.* § *Go chiapà cento lire.* § *Guadagnai, nulligrai, mi beccai ss ec.*

Chiapar una calda. *Darsi un caldo, vale scaldarsi leggermente.*

Chiapar una calofa, o bota, o scopoloto. *Rilevar gran danno, toccare una solenne cenciara.* Bisc. not. Malm.

Chiapar una cofa. *Pigliar l'orso, la scivola, o la monna, toccar bene la visivola.*

Chiapar una gata. *Prender un mal di pesto, una punta, una calda.*

Chiapar una mustazzada. *Toccare un rimprovero, un rimboito, una rimezza. v. mustazzada.*

Chiapar una sassada. *Esser assassato, tiotolato, buocarse, ricevere una sassata.*

Chiapar una schincadura. *Toccare una stinada, o stinatura.*

Chiapar una strapazzada. *Toccare una rimezza, una spelluciatara.*

Chiaparghe. *Imbroccare, dar nel brecco, cogliere.*

Chiaparse. *Aggannarsi.* § *Guarda de notte chiaparse.* § *Guarda di non ti scagliare, diceci de' contrari.*

Chiaparse al muro, o altro. *Attenersi, attaccarsi.*

Chiaparse al scoperto cola piova, o chiaparse de notte per viazo. *La pioggia mi colsa allo scoperto; la notte mi colse per istrada.*

Chiaparse de le cose liquide, come broctin, rosada. *Rappigliarsi, rapprendersi, compigliare, m. p. coagularsi, quagliarsi, aggrumarsi.* Red.

Chiaparse in leto. *Esser parato via dal sonno.*

Chiaparse in trapola da so posta. *Rimanere alle sue reti, si dice di chi rimane ingannato da propri consigli.*

Chiaparse per i cavei. *Accapigliarsi, rabuffarsi.*

Chiaparse sotto un pic. *Rimaner sotto con un piede.*

Chiapeto. *Branchetto.* Pr. f.

Chiapo de piegore, o altro. *Branca.* § *Storno di uocelli, schiera.* § *Andar a chiapi.* *Andar a chiare, a branco, delle pecore.*

Chiata. § *La xe chiara, come un crivello.* *El è come quattro e quattr'otto, vale esser chiaro, manifesto c*

stori di dubbio; ell'è più chiara che non l'altro di mezzo; chiara come l'ambra.

Chiarabaldan. *Chiarabaldana.* § *Not vale un chiarabaldan.* *Not vale una chiarabaldana; che se ne daràno trentaveri per un pelo di arino; una foglia di porto.*

Chiarada. *Chiarata,* primo medicamento che si fa alle ferite, con istoppa, e chiara d'uovo.

Chiare volte. *Di rado.*

Chiarele, o schiarole. *Radori, diceci di panno kno, o lano.*

Chiarezza. *v. veder le so chiarezze.*

Chiarite qualcun, o farghela veder. *Par vicredente.*

Chiato. *Rado, contratio di denso.* § *Liquido,* opposto al sodo. § *Bagliore,* cioè subitaneo e improvviso splendore che abbaglia. § *Chiaro come un crivello;* *v. chiara.* *Vela chiara.* *Tela rada.*

Chiasana. *Mattizzo, festozza, gargagliata, baccanella, rimbaldera,* cioè allegria di parole, *chiasata.* § *Oco,* voce che si manda fuori gridando per segno d'allegrezza.

Chiasco. *Bagordo, chiasata.* § *Strepto, romore, rovinio.*

Chiasoso. *Sollaxzevole, festoso.* § *Romoros, strepitoso.*

Chiavarin. *Chiavaio, chiavaro,* colui che ha la custodia le chiavi, o fa le chiavi di un luogo.

Chiavaro. *Arcale,* catena che si pone nella parte inferiore delle travi per loro sostegno. § *Chiavaro,* colui che fa le chiavi.

Chiave a boton. *Chiave maschio,* v. boton.

Chiave cola cana. *Chiave femmina.*

Chiave da segati. *Licciainola,* serve a segaroli per toccare i denti della sega, e allargar l'apertura.

Chiave del arco. *Serraglia dell'arco.*

Chiave falsa. *Contra chiave.*

Chiavega. *Cateratta, chiavica, saracinesca.*

Chiavegheta. *Caterattola.*

Chiaveselo dele rode. *Acciarino.*

Chiaveta. *Chievicina.*

Chiaveta del saltarello. *Naso, ferro fitto nel saltarello che lo alza, e lo abbassa.*

Chiausar su. *Tartagliare, balbettare.* § *Cinghiare, ciculare.*

Chibora. *Cipolla, celloria, coccola, forma della bevanda, resta.* § *Tagiar la chibora, tagliar la cipolla, metter la cipolla a' piedi d'alcuno, vale la resta.*

Chichiolare. *Bisbigliare, favellare piano piano, pappigliare, parlotare, v. a parlare pianamente.*

Chichiolo. *Bisbiglio.* *v. celegoro.*

Chico. *A mala pena.*

Chicolata, o chicolata. *Ciccolata, cioccolate, cioccolato.*

Chiconza. *Gozzovigliata, mantimento in allegrezza e in brigata.*

Chied. § *Continuar do utro chies. Temere il medesimo stile, esser sempre allo stesso, non cambiar thono o tenore.*

Chiepa. *Cheppia, lavela, pece di mare che di primitave viene all'acqua dolce.*

Chieraga. *Cherica, corona, e chericato, che ha cherica.*

Chierogheto. *Chierogho, chierogho.*

Chiesiola. *Chiesina, chiesetta, chiesistina, chiesiccola.* § *Esser in chiesiola, esser in parinto, esser in papparecciato, o prossimo.* § *Esser in chiesetta, luogo dove si mettono colto che hanno udire al paribolo.*

Chiesura, chiesureta. *Poderetto.*

Chietin, o sia ipocrito. *Bacchetour, torcicollo, buca, pile, spigolistro, stroppicione, spocione, grassassani, pinzocherone, zantimozza, gabbado, che grata i piedi alle dipature, che dà di tutto ai marini, che ha il collo a vite, bacinettera, fudo di roto.*

**Chietino**, *Picchiapetta, salamistra, cullifata, guffa-*  
*santi, pinzoccherona, zamifizza*. Malm. Tutte le chic-  
*chine, le ostie, Rocchissina, superba e capona; e co-*  
*me il carno dura, vasa, tarra e pungente. v. f.*  
**Chionaria**, *Santocchiezza, bacchisseneria, ipocrisia, si-*  
*mulata divozione.*  
**Chigia**, *Scapechiato, cioè pettine da lino, o da ca-*  
*nape. S' El staria a zogar su la chigia. E giocher-*  
*bo in su' pessini di lino.*  
**Chigliare**, *Pessinar il lino.*  
**Chigiarolo**, *Scapechiatore, pestinatore, che separa le*  
*lische dal lino.*  
**Chio**, *Chiu*, uccello notturno simile alla civetta. *Cuc-*  
*lo, assinalo*, quello che ha orecchie lunghe.  
**Chio**, *Chiodo, chiuvello, aguto.*  
**Chio da caro**, *Chioarda*, che ha gran cappello.  
**Chio da muso**, *Torzasso*, sorta d' aguto corto e grosso.  
**Chio da soldo**, *Aguto.*  
**Chio de rame**, *Dorone*. S' Go piantà el chio, voglio  
 far così. *Ell' è battuta, così vo' fare*, vale ho riso-  
 lato; *ho fesso, ho fermo il chiodo*. Bez. S' El chio  
 strenze, *il bisogno stringe*. S' Mettere un chio. *Con-*  
*ficcare un chiodo. S' Cavar chio e meter caecchia.*  
*Scoprire un altare per coprirne un altro. S' Porta*  
*armada de chio. Pensa bulletata, S' Voltare o stor-*  
*zer de qua e de là un chio per cavarla. Dimercolare*  
*un chiodo.*  
**Chioara**, *Tiratoio*, luogo dove si distendono i panni di  
 lana.  
**Chioarolo**, o *chiodarolo*, *Tiratore di panni*. Dec.  
**Chioca**, *Lumiera*, arnese che contiene in se molti lumi.  
**Chioca**, *Chioccia, gallina covaticcia*, cioè gallina che  
 covi l' uovo, e guidi i pulcini.  
**Chioca de cavei**, o de peli. *Ciocca.*  
**Chioca de cavei butà drio le spale**, *Cerfuglio, cerfug-*  
*lione*, cioè ciocca di capelli lunghi e disordinati.  
**Chioca dele stele**, *Gallinelle, Pleiadi*, le sette stelle  
 tra il Toro, e l' Ariete.  
**Chiocara**, *Semenzajo, seminario*, luogo dove si pongono  
 i frutti salvatici per annettarli; *nestaiuola.*  
**Chiocare**, *Chiocciare, gracidiare, crocciare*, dicesi della  
 cioccia, e per similitudine della voce di altri uc-  
 celli.  
**Chiocare dei tori**, *Zirlare, e zirlo* il toro che si tie-  
 ne in gabbia a tal fine; *chiocciare.*  
**Chiocare del sole**, *Scottara, cuocere, saettare.*  
**Chiochetta de cavoi**, *Ciocchetta*. S' *Ciocca di fiori.*  
**Chiochetto**, *Brialla, casticcio.*  
**Chiochizzare**. V. *chioquere.*  
**Chioco**, *Costo, ubbriaco, ciuschero, v. b.*  
**Chiocolata**, V. *Chiolata.*  
**Chiocolatera**, *Cioccolattiera, cioccolattiera*, vaso da cioc-  
 colata.  
**Chiodata**, *Soffio di gas, femm.*, dicono i fabbri a un  
 ferro quando di lunghezza d' un sesto di braccio, e  
 sfondato nel mezzo, sopra il quale mettono il ferro  
 infuocato quando lo vogliono bucare.  
**Chiodaria**, *Chiodazione*, cioè provvisiona di chiodi.  
**Chiodato**, *Chiuvello.*  
**Chiodo**, V. *Chio*. S' *Dir roba da chiodi. Dir roba da*  
*ca' barbone, o da molla, o da chiodi. v. f.*  
**Chioa**, *del sole dei cavai. Criniera.*  
**Chiochiera**, *Chiochiera, rucchiare. v. chiuchiare.*  
**Chioampo**, *Mancherina, sionco, mozzo, manco una ma-*  
*no, moncone.*  
**Chioa de pan**, *Coppia di pane.*  
**Chioada**, *Calcio.*  
**Chiopare**, *Tirar calci, scatcheggiare.*  
**Chiopera**, o *pagnocheta. Leppiesta di pane.*  
**Chiozolo**, *Chiozolo*, uomo semplice, e da nulla. v. *tugo.*

**Chiate**, v. *begal*.  
**Chirurgia**, *Chirurgia, chirurgia*.  
**Chi se sia**, *Chicchessia, rucchiassio*.  
**Chitarin**, *Chitarino*. S' *Anoy, anallo, ventopelo, fo-*  
*rame, zero. S' Rompere el chitarin. Rompere la*  
*fantasia, il ceppo, torre la testa, rompere il chio.*  
**Chiu**, *Assimolo. v. chio.*  
**Chiuchiare**, *Succhiare, succiare, poppare, domare,*  
*bombettare, sbazzare, zigolare, trintare.*  
**Chiuchio**, o *Bombo. Vino puro e presto.*  
**Chiusso**, *Strazzo*. S' *El par un chiusso, figurat. Pare*  
*la dieta che vive di lucastole, o il marvismo. v. des*  
*sconio.*  
**Chizza**, *Cagna.*  
**Chizzota**, *Cagnuolina, cagnuolotta, cagnuola.*  
**Chibarie**, *Vissuarie, vitto, nutrimento. S' Spece elbarie.*  
*Spece vissuarie.*  
**Cibo de poca sostanza**, *Sostiglinno.*  
**Ciecin**, *Ciccia*, voce fanciullosca. v. *cizza.*  
**Ciela**, *Girella, girellessa, picciola rosta per lo più di*  
*legno, o di ferro. S' Ruzzola*, strumento tondo a mo-  
 do di girella.  
**Ciele dei speciali**, *Girelette, pastilli, rotelle*, me-  
 dicamenti che si formano con diverse polveri mescola-  
 te con tanto sugo, che facciano una parte solida:  
 S' *Ciele d' agarico, de mira, de vipera. Tractsch, tro-*  
*cisci. S' Zugar alle cièle. Giuocar alla girelle. S' Volet*  
*in drio le so cièle. v. bissa.*  
**Cielo da piova**, *Il tempo fa culaja, è piovoso.*  
**Cielo del leto**, *Sopraccielo.*  
**Cielo dele camere**, *salo co' Volta, vestuggine, cielo,*  
*sopraccielo. S' Se casca el cielo, se copra tutte le qua-*  
*ghe. Se il ciel rovinasse, si piglierebbero tanti uc-*  
*celli.*  
**Cicala**, v. *Cievala.*  
**Ciera**, S' *Cera, cerone, cerozza, cerona. S' Dar un plato*  
*de bona ciera. La vivanda vera è l' animo e la ce-*  
*ra. S' Dir una cosa a verra ciera. Dire altrui una co-*  
*sa a buona cera, vale apertamente. S' Ciera brusca-*  
*Viso arcigno.*  
**Ciera averta**, *aria alegre de viso. Certa ariona lieta,*  
*certa cerozza allegra.*  
**Ciera sbatuda**, *Faccia scolorita, o scolorata.*  
**Cieresa**, *Cilegia, ciregia. S' Vissola, Visciola. S' Marosteg-*  
*ana, Marchiana. S' Biancolina. Ciriogia acquolina e*  
*primaticcia. S' Sia benedeto chi ha fatto el pecolo ale*  
*cierese. Lade a quel che fece el manico alle fusa, o*  
*ringraziato il manico della mestola, prov. del volgo.*  
*S' Le disgrazie se core drio come le cieresse. Le dis-*  
*grazie non vengono mai sole, ma fanno come le ci-*  
*riegie, che pigliatane una, quella ne tira dietro*  
*cento.*  
**Cieresara**, *Ciliegia*, albero che produce le ciliegie: S' *Cl-*  
*regese*, cioè luogo dove son molti ciliegi.  
**Ciereta**, *Ceresino.*  
**Ciesa**, *Siepe, fratta, chiudenda*, riparo di pruni, o al-  
 tri sterpi, che si fa agli orti, o su i ciglioni de' cam-  
 pi per chiuderli, che propriamente si dice *Ciale*.  
 S' *Tosar la ciesa. Mozzare la siepe. S' Scondesse drio*  
*una ciesa. Insiopare, n. p.*  
**Cieson**, *Siepona.*  
**Cievalo**, *Cefalo, muggine*, sorta di pesce. *Spet.*  
**Cievalo de bon**, *Cefalo da buon budello.*  
**Cigada**, *Gridata.*  
**Cigala**, *Cicala, cicalaccia.*  
**Cigalamento**, *Cicalio, cicalamento.*  
**Cigalon**, *Cigalona, Ciealone, cornacchione, cornacchia.*  
*v. batola.*  
**Cigare**, *Cigolare*, cioè lo stridere che fanno i legnami,  
 e i fetti fregati insieme, e lo ruote. S' *Gridare, gri-*

dare a testa, accorr uomo, gridare con quanta voce ha nella gola, o nella strozza. *S Strangolarsi*, che vale alzar la voce sforzatamente, come fanno i ragazzini. *S Ranzolare, arranzolare*, vale stizzirsi rabbiosamente, e alzar la voce con forza. *S Cigar da dolor*. *Mettere strida e squiriti*, cioè mandar fuori una voce sottile ed acuta. *S Magro ch'el ciga*. *Magro sconfitto, arrabbiato*, che si può sperare al sole; pare una vera lanterna; non isfamerrebbe una marmegia. v. magro destruto.

*Cigar dele*; legge verde sul fogo. *Cigolare*.

*Cighignola, Tabella*, stromento, che si suona la settimana santa in luogo di campana. *Giracola*, stromento da fanciulli. *S Nottola, nottolino*, arnese di legno che serve a serrare gli usci, e le finestre. v. inerleta. *S Carrucola, girella*. *Carrucola* è propriamente la cassetta di legno, o di ferro, dentro la quale s'impenna la girella scanalata. *Puleggia* è una carrucola di ferro, o di ottone. *S La corda è andà fra mezzo la cighignola. Il canape o la corda incarrucolo*. *S In quel tempo che se tirava su le braghessse cole cighignole. Quando usavansi le calze a carrucola*.

*Cighignoleta, Carrucola, girelletta*. *S Nottolino*. *Cignate*, o far d'ochieto. *Ammicciare, far l'occhiolino, o d'occhio*.

*Cignia, Cigna, straccalle*, arnese per lo più di cuoio, che attaccato alla sella fascia i fianchi della bestia.

*Cigno, Cenno*, *S Responder al cigno. Render cenno*.

*Cignon, Coda, mazzocchio*, quella parte di capelli, che le donne portano ristretti insieme.

*Cigo, Strido, strillo*. *S Cigolio*, romore acuto, come d'ossa, o d'altre cose.

*Ciglia, vi ciela*.

*Cima o cimigiola dela testa. Cocuzzolo, cocuzza, capo*.

*Cima dele erbe. Petticinola, vermiccia, cima, pipita*, cioè la tenera parte delle erbe, e de ramicelli degli alberi.

*Cima de galantomo. Fiore, cima*, significa eccellenza.

*Cima de qual se sia cosa. Apice, apicolo*.

*in Cima a di. Sul primo far del di, nell'alba*.

*in Cima dela lingua. In su la punta della lingua*.

*in Cima di un monte. In vetta a un monte, nella sommità*.

*in Cima d'una pianta. In vetta, o in cima*.

*in Cima in cima. In cocca in cocca, in cima in cima*, presso al termine.

*Cimada, Accimatura, tosatura*.

*Cimadura de biave. v. crivelaura*.

*Cimaore de pani, Cimatore*, che scema il pelo a panni lani, tagliandolo colle forbici.

*Cimare dei fiumi. Soverchiare, traboccare, straripare, dar fuori del letto, sormontare le ripe*.

*Cimare i cavei. Spuntare i capelli*, cioè troncarli alcun poco.

*Cimare i pani. Cimare, tosare i panni o a mezzo pelo, o ben addentro. Dec.*

*Cimare le ale. Tarpate*, spuntare le penne dell'ali a' volatili.

*Cimare le erbe, e le piante. Divettare*, cioè levar la cima, svettare, cimare. *S Diramare*, troncar i rami. *S Dicioccare*, levar le ciocche.

*Cimare un fiasco. Sboccare*, gettar via, o trarre dai vasi, quando son pieni, un po' di quel liquore, ch'è di sopra.

*Cimasa. Cimazio, novolo, cimasa*, membro della cornice.

*Cimasa della fazada. Timpano*, cioè la parte più alta nel frontespizio.

*Cimaura de pani. Cimatura, borra. Borraccia* è la borra per uso divenuta cattiva, vomento fracido. *Giacop.*

*Cimaure dei fiumi. Trabocamento*, lo straripare dei fiumi.

*Cimaure dele ongie. Spuntature delle ugne*.

*Cimbanaro. Cembalo*.

*Cimbano. Cembalo*. *S Figura da cimbani. Figura da cembali*, per uomo di poco garbo e defoinc. *S Pitor da cimbani. v. pitore*.

*Cimbano grande. Cembalone*.

*Cime de radichio. Mazzocchi di radichi, o cime, vette*.

*Cimegare. Sbirciare*, cioè socchiudere gli occhi per vedere più facilmente le cose minute.

*Cimeghin. Lorco, lusco*, dicesi dell'occhio che per vedere le cose restringe e aggrota le ciglia. *S Bircio, birciocchio*, uomo di coita vista.

*Cimese. Cimice* di gen. femm. *S Zecca*, specie di cimice, che infesta le pecore ec.

*Cimeson. Cimicione*, cimice grossa.

*Cimolare. Spelazzare*, trascorre la lana.

*Cimoli de zuca. Pipite, o mazzocchi, punte di zucca, cime*.

*Cimolin. Spelazzino*, quegli fra' lanai, che spillacchera la lana, e trascoglie la buona dalla cattiva.

*Cimolo. v. brocolo*.

*Cimozza della tela. Vivagno. S Cintolo del panno Jano*, che è il vivo che rattiene la tela; *cantonata. v. f.*

*Cinapro. Cinapro, cinabro, vermiglione. Dec.*

*Cinganessa. Zingaresca*, poesia de zingaii.

*Cingano. Zingaro, usso*. *S L'è pezo d'un zingano. Ruberebbe coll'altro, e più tristo d'un zingaro. S Andar a robar in casa dei cingani. Andar a rubare in casa del ladro*, vale mettersi a ingannare chi è più tristo di se.

*Cinquantin. Gran turco serotine, Vecchiamiccio*, che vien tardi. *Salv.*

*Cinto. Brachiere*.

*Ciolo. v. granelo d'ua*.

*Ciampo. v. chiompo*.

*Circoncirca. All'incirca, a un di presso, la intorno, o così*; per esemp. *visse sino al tal anno, o così*, val circa, pressappoco, incirca, forse; v. g. *era forse di tre anni*.

*Circuitre alcun. v. celegato*.

*Ciresa. V. Cieresa*.

*Cirio. Cero pasquale*.

*Cirnblo. Tiglio, albero*.

*Cisara. Brinata*.

*Cisiola. Rondine*.

*Cisiolato. Rondinino*.

*Cisioletta. Rondinello*.

*Cisma. Scisma. S Metter cismi. Seminare scandali, e scisme, portar male dell'un all'altro, seminare zizania*.

*Cisora. Cesole*, forcice da orfice con manico.

*Cisoria. Galloria, giubilo*, allegrezza eccessiva. *S Mettere in cisoria. Far galloria, galluzzare, avere un'allegrezza a cielo*.

*Citadin de merda. Cittadinello, citadinuzzo di lava o di peta d'asino*.

*Citare. Citare*, chiamare in giudizio. *S Mandar a far citar. Mandare il precetto. v. f.*

*Citar morti. Allegar morti*, citar autorità che si posson negare.

*Citare. Non aprir bocca, non fiatare, star zitto*.

*Cito cito. Cheto cheto, zitto zitto. S Star cito. Non far zitto, stare zitto. S Cito che l'ho trovà. Ma sta che l'ho trovata. S L'è andà via cito cito. Se ne andò di piano e di cheto, o cheto e chinato*, che esprime il non lasciarsi veder, né sentire. *E m. b.*

Cito là, sepimola. *Zitto, finiamo questa musica, va' questo contrasto.*  
 Civiera. v. celiara.  
 Cizza, o ciccin. *Ciccia*, carne, voce detta per vezzi dalle balie, accomodandosi all'imperfetto parlar de' bambini, come *pappa, bonbo*. *Chicca*, voce puerile, con cui i fanciulli intendono frutte, ciambelle e cose simili.  
 Cizzole. *Ciccioi, siccioi*, quell'avanzo di pezzetti di carne, dopo che se n'è tratto lo strutto.  
 Cizzoloto. *Enfiatello, morica, nascenza*, per lo più si dice di carne enfiata, o cresciuta.  
 Clavicembalo. *Gravicembalo*. *S* Pestare el clavicembalo, o la spineta. *Zappare*, val sonar male tali stromenti.  
 Cluistro. *Chiuistro*, loggia intena de' cortili dei conventi.  
 Coà. *Covato*. *S* Fanada coà. *Pappa crogiolata, stufata*. Red.  
 Coa. *Coda*. *S* Mezza coa. *Codimozzo*. *S* Gentiluomo di mezza tacca, o di bassa mano, o taglia. *S* Senza coa. *Svudato*. *S* Menar la coa. *Arrostar la coda*; dicesi del patto. *Scuoter la coda*; dicesi de' cavalli, e de' cani che fanno festa altrui. *S* La più difficile da pelare la coa. *Il veleno sta nella coda*; vale che nell'ultimo sta la difficoltà.  
 Coada. *Covata, nidata*, e di uccelli, e di bambini.  
 Coà de' cavalò. *Equiseto, setolone, rasperella*, sorta d'erba.  
 Coa de' capelli. *Treccia, coda di capelli*.  
 Coa de' garzà. *A coda di rondine, a conio*, intaccatura o incavo, che fanno gli artefici per tener le parti unite, larghe nel sommo, e strette nella parte bassa.  
 Coa o comittra de' zente. *Codazzo, seguito*, accompagnamento.  
 Coa de' leon. *Orobanche, succiamele, mal d'occhio*, erba nociva a' beggimi.  
 Coa del caro. *Coda del carro ec.*  
 Coa dela vesta. *Svascio*. *S* Tegner su la coa alla parona. *Portar la coda alla signora*.  
 Coa dell'occhio. *Coda*. *S* Guardar co la coa dell'occhio. *Far l'occhio del porco, guardar sottocchi, guardar colla coda dell'occhio*.  
 Coa del'osso sacro. *Cadrione*, cioè l'estremità delle reni appunto sopra il cesso, detta *Cocige* dagli Anatom. v. osso cularo.  
 Coa erba. *Persicaria orientale*, specie d'erba.  
 Coa grossa. *Coda pannocchiosa*, e val grossa in punta.  
 Coa longa. *Codilungo*, ucellino.  
 Coare. *Covare, covatura*.  
 Coare i ovi dela Gaspara. *Maffare in casa, far come le chiocciole*, cioè ritirarsi, e settarsi in casa. *S* Coare la cenere. *Covare la cenere, il fucio*, dicesi di chi neghittoso non si sa partire dal fucolare. *S* Meter a coare brsa vivanda. *Porre a crogiolarsi*. *S* Meter la galina a coare. *Por la chioccia*. *S* Le là ch'el coa. *Aver la cosa covata; io l'ho qui bella*, vale non esserci, io non l'ho, per ironia.  
 Coarèro de' butiro. *Pene di busirro; o di burro*.  
 Coarossa. *Codiroso*, uccello.  
 Coatare. *Accovacciare* n. p.  
 Coato. *Covatale, covile*. *S* Per scaldin de terra. *Vegghino, caldanino*. *S* Lassar dei coati segnando el fen. *Svafaliare*.  
 Coaton. *Coccolone, coccoloni*. *S* Star in coaton. *Star coccoloni*, cioè sedendo su le calcagna.  
 Cocai, Cocagiolo. v. cocon. *S* Allocco, balordo, mocicon.  
 Cocafina. *Gazza marina*, sorta d'uccello. *S* Balorda, intronata.  
 Coalon. *Seimondo, stolto, bacellone da sgranar coll'*

*accetta, mocicone*, *S* Restar un cocai. *Restar Cocco*. v. stival.  
 Cocarda. *Nastro*, che portasi sul cappello; *coarada*.  
 Cocheta. *Civetta, civetazza, civettola, cocasimbri, cicisbea, rubacconi*; Buon. che accetta amanti, *strasciamanti*.  
 Cochi. *Pazzuola, farfalla*, cioè leggeri, volubile, *appaltator delle girelle, cirullo, mullerullo*.  
 Cochia. *Coccia della spada*, cioè la guardia della mano posta sotto l'impugnatura.  
 Cochietta. *Cucciola*, sorta di letto. v. cartola.  
 Cochio grande. *Cocchione*, accresc. di cocchio.  
 Cochio. *Cochiere*. *S* Carrettajo, carrestiere, chi guida la carretta, o il carro.  
 Coco. *Uovo, cucco*, voce puerile. *Pillola di gabbina per ischerzo, o cacherello*.  
 Coculare. *Accarezzare, vezzeggiare, far carezzine, amorevolezzine, careggiare, ammorinare*.  
 Cocolarsi. *Vezzeggiarsi*. *S* In lecto: *Crogiolarsi nel letto, al fuoco*.  
 Cocolezzo. *Carezzina*. v. smorfia. *S* Moime, *fregagione*, cioè carezze affettate, e artificiose. *S* *Fan le forche*, cioè usare ogni sorte di malizia per ottenere il suo desiderio.  
 Cocolo. *Mignone, favorito, cucco*. *S* *Vagheggino, damo, moroso*.  
 Cocon. *Cochisane, tappo, turacciolo, zaffo*, e dicesi della botte, del tino, e dei mastii. v. mortareto.  
 Cocon de' capelli. *Marzocchio*, cioè quantità di capelli tagliati in un mazzo. *S* *Cerfuglio, o cerfuglone*, cioè coda di capelli lunghi e disordinati.  
 Cocon de' stoppa. *Stoppacciolo, turacciolo*, cioè battuto letto di stoppa, o d'altro che si carica nella banna dell'archibaso, o per chiudere la bocca ad altri vasi fatti a guisa di canna. *S* *Tegner stretto per la spina, e spander per el cocon*. *Guadarla pel lucignolo*, e non nell'olio; *tristo al soldo che peggiora la lira*. *S* Meter el cocon ala bote. *Zaffare la botte, il tino, turar col zaffo*. v. spina.  
 Coconare. *Trogiare, balbutire, l'ingestare*.  
 Codega o sportarolo. *Zana, zanaulo*, colui che porta altrui colta zana roba per lo più da mangiate, oppure fa lume di notte colla lanterna.  
 Codegugno. *Cocugno*, specie di gabbano con maniche; *filippina*. v. f.  
 Codognada. *Cotognato*.  
 Codognato. *Melo cotogno*.  
 Codogno. *Cotogna, e mele cotogno*.  
 Coega. *Cosenna*, e si dice dell'uomo. *S* *Zatragno*, la cotenna dinanzi del capo. *S* *Coica*, del porco. *S* *Tirrar via la coega*. *Scotennare*. *S* *Far bona coega*. *Far buona cotenna*, ingrassare.  
 Coeghin. *Corichino*, specie di salsicciotto fatto della cotenna più gentile del porco.  
 Coego. *Piota*, zolla di terra ch'abbia seco l'erba; *giowa di terra erbosa*.  
 Coeta. *Razzo*, cioè fuoco lavorato, che scorre ardeno per aria. *S* *Codesta, coderino, picciola coda*.  
 Coeta mata. *Razzo matto*. *S* *Polandolino, un che ha il cervello a oriuoli, bandernola da campanile*; si dice di chi mai non posa, nè sta mai fermo sur un proposito. v. corlo.  
 Cogiombarador. *Beffatore, scaracchione*.  
 Cogiombarate. *Farsi beffe d'alcuno, uccellare, beffare, scaracchiare, cuculari, corbellare*. v. dar el cogionelo. *S* *Restar o esser cogiombard*. *Esser fatto il corduvano*; vale ingannato, esser fatto fare. *S* *Aochiapate, ingannare, fare stare alcuno, catarla ad alcuno, giungerlo al canto*. *S* *Cogiombarate* da un po-



sta. *Mangiar cacio*, o del cacio; *appannar nella sua veste*, pigliar errore a suo danno.

**Cogionbarata**. *Cassineria, coglioneria*. *S Bata, san-donia, sola.*

**Cogionbarazzo**. *Cuciolazzo*, cioè senza esperienza.

**Cogionbarato**. *Balordo, merlotto, avannosto, cucciolo, spro, zoccola, minchione*. v. *cordon*. *S No son un cogionbarato, Non son semplice, o non son così soro; i Cordovani son rimasti in Levante; fa vedo da lontano; i mucini hanno aperti gli occhi.*

**Cogion**. *Coglia, coglione, coglion di sambuca, che è voto, ha il capo vicino ai penzoli; che non conosce gli uomini dagli orcinoli, val che è assai scioso e ignorante.*

**Cogionare**. *Ingannare, coglionare, abbindolare, aggirare, scorgere, corbellare.*

**Cogionate la rizza**. *Uccellar l'osse e il lavoratore, minchionar la fiera, o dondolar la mattea*. *S Farse cogionar. Parsi scorgere, dare in ceci, in budella. S Tirare avanti d'oggi in domani, appiccar code a code, non venit a conclusione.*

**Cogionarieto**. *Affamuccio, mezza sconciatura, ravan-nello venuto per l'asciutto, sparuiino, carzattello, mingherlino, magrino, sottolino, scricciolo, minuta.*

**Cogionelo**. v. dar el cogionelo.

**Cogiostra**. *Primo latte.*

**Cognè**. *Bisognare, convenire, dovere, esser mastiere.*

**Cognito**. v. combià.

**Cogo**. *Cuoco, cuciniere.*

**Cogola**. *Cocolla, coculla*, la veste di sopra che portano i monaci.

**Cogolada**. *Ciostolata*, colpo di piottolo. *S Ciostolato, terrèno selciato.*

**Cogolare**. *Ciostolare, acciostolare, selciare*. *S Dar ciostolare, o ciostolare, o dare un ciotto nelle stiene, tirar ciottoli contro d'alcuno.*

**Cogolo**. *Ciotto, ciottolo, ciostolone, sasso grosso. Trom-bola, ciottolotto, sasso picciolo. S Pilara, ciottolo tondo di fiume.*

**Cogolo de calcina**. *Colombino.*

**Cogolo**. *Vivaio, rete da tener il pesce.*

**Cogoma da caffè**. *Caffestiera.*

**Cogoma da cioccolata**. *Cioccolattiera.*

**Cogomero**. *Cirruolo, mellone, e cocomera torto, Rucol, pinea.*

**Cola**. *Colla, e si dice o di pesce, o di cuoio, o di farina.* *S In bona cola. Capitare in bona cola. Venire a capitare in buona, più appunto, o a tempo che l'arresto. Il contrario è in mal punto, in mala detta, e occasione.*

**Cola caravèla**. *Colla da legnaiuoli.*

**Cola da biancaria**. *Salda*, colla con cui si fa stare il drappo incartato, e disteso.

**Cola de formagio**. *Massica, massico*, colla che fanno i legnaiuoli con cacio, acqua e calcina viva.

**Cola de ritagli**. *Carniccio, colla di limbellucci*, cioè di ritagli di pelle: serve per dipingere a tempera, e per indorare.

**Colaor**. v. bugarolo.

**Colaor**. *Colatoio, calza, anese di panno lano, o lino, col quale si cola.* *S Torcifeccolo*, panno col quale si sprema la feccia.

**Colàdra**. *Cola coll' o stretto*, stromento di rame bucato a guisa di crivello, col quale si cola il mosto, *cola*. *S Cola*, stromento in forma di arca con una lama di ferro in fondo foracchiata a guisa di grattugia, col quale si cola la calcina spenta.

**Colare el naso dal sfredor**. *Aver la corizza, a grave-dine*, specie di malattia, che fa cascar dalle nari quantità d'umore soverchio e focoso.

**Colarin**. *Goletta*, cioè quella parte del vestito che cuopre il collo.

**Colarin da prete**. *Collare inamidato*.

**Colarin del tabaro**. *Bavero.*

**Colarin dela base, o colona**. *Tondino*, membrato d'architettura.

**Colarin della zimara**. *Aliotto, girella di zimara.*

**Colarina**. *Collare, cravata, pezzuola da collo; S In-saldasora*, donna che dà l'amido ai collari.

**Colaro da città**. *Collare.*

**Colaro da doctor**. *Gorgera*, collare increspato a foggia di latuga.

**Cola testa in zo**. *A capo allo ingiù a capo fitto*: il contrario è *colla testa in su, o a capo alto insù.*

**Colazione**. *Colezione*, il parcamene cibarsi fuor del desinare e della cena. *S Asciolvere della mattina. S Meranda del giorno. S Pusigno dopo cena.*

**Cole quiete**. *Di cheto, a quieto, quiestamente, pacificamente.* *S A poco a poco, adagio adagio.*

**Colera**. *Corruccio, rovello, bile, izza, adiramento, collera*. *S Presto la ghe salta, e presto la ghe passa. Acqua che corre, non porta veleno.* *S Esser un poco in colera. Ingrossare, n. p. leggermente adicarsi.*

**Colèta**. *Acqua*, quella materia che stemperata con acqua si dà a' drappi per crescer loro lucentezza, e distenderli.

**Colèto**. *Goletta, cravatta, gorgiera, colletto, collare*, pezzuolo di panno finissimo, o d'altro che si porta al collo. *S Colèto, colletta*, cioè giubbone che portano i soldati corazzati. *S Taleretto, o canotta. S Collicino*, dim. di collo per vestire.

**Colgà in terra**. *Sdrasione, coniato, sdraiato.* *S Al-lessato, spianato a terra*, si dice delle biade o per pioggia, o per vento spianate e distese a guisa di letto.

**Colgare**. *Coricare, corcare*, n. p. *S Porare*, mettere, porre giù.

**Colgarse dela spiga o altro**. *Ricadere*, dicesi del monsi sostenere il grano spigato per troppo rigoglio, o per vento, allestarsi.

**Colmagna**, *Comignolo, pinacolo*, la più alta parte de' tetti, che piovono da più d'una banda. *S Cavalletto*, composizione ed aggregamento di più travi collegati ordinati in certa forma particolare per sostenere tetti, o altro. *S Metere o tirar in colmagna*. *Parre il tetto alla casa o edificio.* Questa colmagna, o cavalletto è composto de pezzi seguenti. *S Aincello* è quel trave grosso su la sommità de cavalletti del tetto. *S Puntoni* sono le travi per fianco. *S Mowaro* quello che pende e dalla testa e dal mezo. *S Staffa* è quella cinghia di ferro che si appicca al monsi del cavalletto. *S Arcali* sono que travi che ricorrono sopra i cavalletti che sostengono i correnti, sui quali van poste le pianelle. Noi non gli usiamo se non nei copersi alla Vicentina.

**Colmo**. *Colmatura*, dicesi di misure. *S Col colmo*. *Al colmo, al colmo*, a misura colma; *contrario a vato*. *S Levare via el colmo. Scolmare*, dicesi di fieno d'uva, e cose simili.

**Colo, coll' o aperto**. *Collo*. *S De colo longo. Colliungo*. *Sal. S Torse in colo una cosa, Addassarsi, pigliarsi se una cosa, o la cura d'un affare. Accollarsi*, si dice di chi s'obbliga di pagare un debito, o slongare el colo al vin. *Allungare el collo a' liquor*, al vino, vale accrescerne la quantità coll'infusione d'un altro che lo renda più debole. *S Slongare el colo a uno. Impiccare, allungare la vita, inforcare.* *S Slongare el colo a un discorso. Allungare la sala, dar lungherie, entrar in mille cetera.*

**Colo, coll' o stretto**. *Goccia*. L'usiamo per lo più a dis-

far cose liquide. **S** Gancia un tofo d'ogio. *Nè an-  
che, neppure una goccia d'olio.*  
**Colo de mercanzia.** *Collo di mercanzia.*  
**Colo de tela.** *Passino, tanta lunghezza di tela, quanta  
è la lunghezza dell'orditoio.*  
**Colo dei abiti.** *Scallatura.*  
**Colo del piè.** *Collo del piede, cioè la parte di esso del-  
la piegatura al fusolo; così si dice Collo della matri-  
ce, collo della vescica, vale la parte più stretta di  
essa.*  
**Colo morto.** *Collo a vite, collo torto, torcicalto, bac-  
chestone, dicesi de' falsi divoti.*  
**Colo suto.** *Scarico di collo, dicesi del cavallo, che ab-  
bia il collo sottile e svelto.*  
**Colombara.** *Colombaia. S Capisello, maniglia, per quel-  
la parte della sega, che i nostri segatori tengono in  
mano. La prima si dice del segatore che sta di sopra,  
l'altra di colui che sta in terra.*  
**Colombin.** *Piccione, pippione, cioè colombo giovane.*  
**Colombino.** *Piccionino.*  
**Colombo de soto banca.** *Colombo grosso, piccione. S Col-  
ombo calza, no te lassar vegnir per cà. Tre cose fan  
la porza per la casa; i colombi, i ragazzi, e le  
galline.*  
**Colombo de tore.** *Ferrainolo, bastardello.*  
**Colombo griso.** *Colombo zigrano.*  
**Colombo salvadego.** *Colombella.*  
**Colombrina.** *Colubrina, sorta di artiglieria.*  
**Colona del fogio.** *Colonnello. Quando la scrittura d'una  
scuola d'un libro è divisa in due o più parti, a  
una di esse diciamo Colonnello, e colonna.*  
**Colonelo de famiglia.** *Ramo di stirpe.*  
**Colonera.** *Balaastro, ni pondo.*  
**Color canivo.** *Coloraccio livido.*  
**Color de canela.** *Color cannellato.*  
**Color de carne.** *Color carnicio.*  
**Color de dante.** *Color gialligno, giallicio, gialletto.*  
**Color de fogo.** *Affocato.*  
**Color de isabala.** *Falbo, dicesi del mantel del cavallo.*  
**Color de naranza.** *Color ranciato, aranciato.*  
**Color de mogasa.** *Tand, monachino, tendente al rosso.*  
**Color de vero.** *Latino.*  
**Color de vin.** *Arvinato.*  
**Color de zizola.** *Color giuggiolino.*  
**Color dele scoteze.** *Coloraccio livido. S De più colori.  
Seveziato, e quindi Panni seveziati, o vergati fatti  
con fregi, o di pezzi e liste di più colori.*  
**Color fatò co l'orina,** ed altri ingredienti. *Oricello;  
tende al celestino.*  
**Color macà.** *Amnacento; il verde p. e.*  
**Coloso.** *Bastaccone, nome grosso e forzuto, gallione,  
monaccio.*  
**Colpare.** v. cuocere.  
**Colpo.** *Apotezia. S Aver un colpo. Esser tocco d'apo-  
plessia.*  
**Colta.** *Gravezza. Metter una colta. Aggravezzare,  
ciò imporre una gravezza.*  
**Coliva.** *Colto, aggiunto d'uomo, o di orto.*  
**Coltra.** *Coltre, coperta da letto.*  
**Coltra picola.** *Coltriccetta, coltricina.*  
**Coltra per tagliare la terra in aglunto del gomiero.** *Col-  
tretto.*  
**Coltrina da finestre.** *Bandinella, cortina. S Tirar zo,  
o serar le coltrine. Abbattere le bandinelle, calare.*  
**Coltrina da leto.** *Cortinuggia. S Serà fra le coltrine.  
Incorcinato.*  
**Coltrina da portiera de lastre de vero.** *Coltressa. Bem.*  
**Comandado.** *Messo. v. fantè.*  
**Comandaiza.** *Commissione, ordinazione, richiesta, bri-  
ga, servizio, servigiutto.*

**Comandare el pan.** *Comandare el pane, si dice allora  
che il fornaio ordina l'ora de terminata, in cui è ne-  
cessario che il pane sia lievito per poterlo infornare.*  
**Comandare le feste.** *Dar l'orma a toff, dicesi per scherzo  
d'unq, senza il quale non pare, che si abbia a far  
cosa alcuna; dar le mosse a symuoi.*  
**Comare.** *Comare, madrina, per quella che tiene a bar-  
tesimo e cresima, e la madre parimente del battezzato.*  
**Comare arlevaressa.** *Levatrice, raccogliatrice, madrina,  
mammaia, guardadonna, quella che assiste alla femmi-  
na partoriente, e ricoglie il parto, ostetrica. S Spia,  
marachella.*  
**Comarezzo, o comatò.** *Cicaleccio, borbotio, mulacchiata,  
cornacchiata di donne. S Fare un comatò. Fare un  
mercato, una pispiloria, si dice quando più person-  
e adunate insieme romozeggiano cicalando. Sal. Quindi  
il prov. Ove son femmine e oche, non vi son parole  
poche.*  
**Combatere.** *Garrire, contrattare, bislicciarsi. S Com-  
bater de un deo; e simili. v. bätere, d'un deo.*  
**Combatimento in teatro.** *Abbattimento, rappresentazione  
di battaglia per lo più ne' teatri.*  
**Combià.** *Commiato, licenza di partirsi dimandata, o da-  
ta, combiato.*  
**Combina.** v. gombina.  
**Combinare.** *Compitare, leggere a compito, sillabicare,  
vale l'accoppiar delle lettere, che fanno i fanciulli,  
quando incominciano a imparare a leggere, e quindi  
Compitazione.*  
**Comedia.** *S No voler la comedia a casa soa. Valer met-  
ter altri in canzone, nè soffrir ch'altri burla; g  
scherzi di se; burlare e non soffrire la burla. S Com-  
positor de comedie. Comediaio.*  
**Comessero.** *Farsellino.*  
**Comesso.** *Farsetto.*  
**Comesson.** *Magolato, cioè quello spazio di terra nel  
campo lavorato, e tenuto il doppio più largo della par-  
ce ordinaria.*  
**Cometa.** *Aquilone, gran foglio di carta quadrata con  
una lunga coda pure di carta che attaccata a unq spa-  
gio fanno alzare in aria per loro trastullo i fanciulli.*  
**Comica.** *Strionessa.*  
**Comico.** *Commediante, istrione.*  
**Comio.** v. gomio.  
**Comissura.** *Accomessura, commettitura, congiuntura,  
S Cantento, spazio o segno che rimane fra due cose com-  
messe e poste vicine, come ne pavimenti. S Citar  
la comissura. Trovar le congiunture, trovare, o rav-  
vivare il bandolo, vale trovar il modo di concludere  
agevolmente alcuna cosa.*  
**Comoda.** *Agiato, acconciato, agg.*  
**Comoda.** *Bussola, seggetta, predella, sella, certo ac-  
nese per uso d andar del corpo.*  
**Comodamento.** *Accordo, acconcio.*  
**Comodare.** *Accomodare, acconciare, mettere in sesto,  
in buon ordine. S Comodar ben i fati soi. Acconciar  
l'uova nel panieruzzolo. S Comodare una differenza.  
Stralciare, cioè terminare una differenza per accomo-  
damento con consenso delle parti. S Tutto ghe compo-  
da. Tirerebbe a un lui, si dice d'uomo misto, cui  
s'affaccia ogni cosa per picciola ch'ella sia.*  
**Comodarse.** *Agiarsi, acconciarsi, adagiarsi. S Co se  
xe comoda, b agiusta, se more. Nido fatto, gazzera  
morta.*  
**Comodèta da leto.** *Padella.*  
**Comodèto.** *Agiatello, agg. comodetto.*  
**Comodin.** *Matta, così chiamasi in diverse una carta, la  
quale nel ginoco di bazzica si fa contare quanto uno  
vuole. S Servir ai altri de comodin. Servire altrui  
di lucerniere.*

**Comodo.** *Zandrea, agiamento, cameretta, cesso, d'istivo, latrina, privato*; luogo dove si depona il superfluo peso del corpo. *S' Agio, comodo.* *S' Con tutto el so, comodo.* *A suo agio, a gran agio, a buon agio.* *S' Star con tutti i so comodi.* *Star agiatamente, agiato, a piè pari, a gambe larghe.*

**Compagnamento de molta zente.** *Seguito, tratta, co-razzo.*

**Compagnarse.** *Maritarsi, allogarsi.* *De novo.* *Riallogarsi, rimaritarsi.*

**Companadego.** *Companatico.*

**Companezare.** *Fare a miccino, risparmiare.*

**Comparesimo.** *Comparatico, comparagio.*

**Comparto.** *Sparsimento, termine di pittura.* *S' Divisione, distribuzione, partigione.* *S' Comparti de bosso nei zardini.* *S' Compartimenti, stiepine di bosso, cordoni, o fregi di bosso.*

**Compianazzo.** *Sanguigno, che abbonda di sangue.* *S' Carico, aggravato dal cibo.* *S' Sentirse compianazzo.* *Aver replezione di stomaco, sentire gravezza, o crudezza di stomaco.*

**Compieta.** *v. cighignola.*

**Compilata.** *Capitombolo, tombolo, marzuculo, tombolara, tomo.*

**Compio.** *Compiuto, condotto a fine.* *S' Fatto adulto, cresciuto, compiuto.*

**Complession.** *Temperatura, stato del corpo.* *S' De complession adusta.* *Segaligno.* *S' De bona complession.* *Bene complessionato, robusto.* *S' De cativa complession.* *Male complessionato, debole, di molte complession.*

**Complesso.** *Atticcato, ben tarchiato, grosso, membruto, informato, pieno di carne, complesso di carne.*

**Compondere.** *Sagionare, crogiolare, n. p. cioè cuocersi bene, perfezionarsi e condirsi con fuoco temperato.*

**Componderse al fogo.** *Pigliar il crogiuolo, si dice anche dell' uomo, quando dopo una fiamma egli continua a stare intorno al fuoco, finch' esso sia tutto incenerito; crogiolarsi.*

**Componderse in leto.** *Crogiolarsi, poltrire, poltroneggiare, colar se stesso.*

**Compositor de stampe.** *Compositore, colui che trae i caratteri dalle cassette, e si gli acconcia, che vengano a formare il disteso dell' opera, che si dee stampare, e quindi Comporre, e Compositorio quell' arnese che tiene in mano il compositore per accozzare insieme i caratteri, prima di metterli nelle forme.*

**Comptare a prezzo d'afeto.** *Affogare il can. colle tasagne.*

**Comprare de fora via, o de soto vento, o soto man.** *Comperare per istarriera.*

**Comprare in erba.** *Comperare, o vendere a novello, o in erba.*

**Comprare e vendere.** *Barullare.*

**Compravendi.** *Barullo, colui che compra cose da mangiare in di grosso per rivenderle con suo vantaggio a minuto.*

**Compromesso.** *Puntiglio, ballo.* *S' Risico.* *S' Metere in compromesso alcun.* *Mettere in ballo alcuno, mettere in favola, mettere al punto, e in compromesso.* *Spec.*

**Comprometterse.** *Riprometterse, sperare, assicurarsi, confidare, affidarsi d' al uno.*

**Comun.** *S' Mettere in comun.* *Mettere in combusta, fare a combusta, vagliono servirsi d' alcuna cosa in comune.* *S' El stracaria un comun.* *Chiaccbiera tanto, che assorderebbe una pescata; ciancia per cento puste.*

**Comunale.** *S' Beni comunali.* *Praterie del comune.*

**Conagio.** *Presame, presura, gaglio, caglio: la sua so-*

stanza e cavata dal latte accagliato; attaccata a vetrucini de vitellini lattonzoli, quando si sventano.

**Conastrello.** *Marruca, prano, spito.*

**Conca.** *Vassoio, stimento col quale i manovali portano la calcina, schifo.*

**Conca delle fontane.** *Vasca, tazza.*

**Concentrà.** *Sornione, susornione, capo, che tiene in se i suoi pensieri, intrinsecato ne' suoi pensieri.*

**Conchèta.** *v. sessola.*

**Concolo.** *v. tola da pan.*

**Concorso d' umori.** *Afflusso, concorrimento.*

**Condana in soldo.** *Impenatura, pena pecuniaria.*

**Condana nele strasordenarie.** *Condannato nelle spese.*

**Condizionare le mercanzie.** *Condizionare, e quindi Condizionatura.* *Dec.*

**Condoto.** *Cesso, cacatoio, destro, privato.*

**Condoto d' acqua piovana.** *Chiassiuola, canale fatto a traverso a' campi delle colline per raccorre l'acqua piovana, murato dalle bande, e ciottolato nel fondo.*

**Condoto dele scoreze.** *Doccione delle losse.*

**Condutore.** *Appaltatore, che prende in appalto.*

**Conegio.** *v. conio.*

**Conestreta.** *Ligustro, erba.*

**Conetrale.** *Collaterale, quegli che ha ordine di pagare i soldati.*

**Conettraria.** *Collateraleria.*

**Confalonicero.** *Gonfaloniero, bandierajo.*

**Confessar senza corda.** *Confessar senza duol di fune, dir i fatti suoi alla prima.*

**Confessarla giusta.** *Confessar il cacio, dir la cosa com' ella sta.* *S' Pensar a confessarse.* *Pensare ad accorciarsi dell' anima.*

**Confesso.** *Scritta, per obbligo in iscritto.* *S' Confessione, per cosa ricevuta.*

**Confetiero.** *Confettiere.*

**Confettura.** *Confettura, meggèa, cioè varie manette di confetti uniti insieme, e per quantità di confetti.*

**in Confidenza.** *Alla domestica, alla buona, e s' unisce co' verbi mangiare, trattare ec. amorevolmente.*

**Confin.** *Portar via per confin.* *Acquistare per gius conugno, si dice di quel gius, o privilegio che ha il vicino d' esser preferito nella vendita d' una cosa confinante, o d' altra simil cosa.* *S' Zente de confin ec.* *Gente di confin o ladri, o assassini.*

**Confonderse in tel parlare.** *Aggirarsi, avvolgersi, annasparsi.*

**Confusion de zente.** *Barabuffa, scompiglio di gente, o di persone.*

**Coniadore.** *Coniatore, battinzecca.*

**Conieto.** *Conigliuzzo, dim. di coniglio.*

**Conin.** *Porcellino.*

**Conio.** *Coniglio, cunicolo.* *S' L'è timido quanto un conio.* *Pare ch' egli abbia i conigli in corpo, prova che dicei di chi è timido, e patroso, detto perchè i conigli sono animali paurosissimi.* *S' Logo da conti.* *Conigliera.*

**Con la panza in su.** *Risupino.*

**Con la panza in zo.** *Boccone.*

**Consegnare.** *Consigliare.* *S' A chi consiglia no' ghe dol' la testa.* *A buon confortatore, o a chi consiglia non dolse mai il capo o il corpo.*

**Consegiero, consegiera.** *Consigliatore, consigliatrice.*

**Consegna.** *Consegnazione.*

**Conservatorio.** *Serbatoio, monistero, chiostro.*

**Consienza.** *Consienza, costienza.* *S' Chi ha la consienza sporca, scampi via.* *Chi ha spago, aggomitoli; chi ha mangiato i baccelli, spazzi i gusci.* *Aver la consienza fatta a guchia, v. aver.*

**Consoli,** persone deputa dal magistrato dela Sinfia a visitare el cadavero d' un amazzà, che se nol xe prima spedio da ele, nol se pot sepelire. *Curte. v. f.*

**Consumare** el cruo e 'l roto. *Consumar l'asta e 'l torchio, collare, consumare ogni cosa, mandar male il suo avere, far ambassi in fondo.*

**Contadinazzo.** *Marsighone, goffo contadinone. Conzo, dicesi per dispregio a forese o contadino.*

**Contado.** *Frotta, stormo, sciame di contadini.*

**Contador.** *Contatore, computista.*

**Contaminare.** *Conturbare, destar compassione, intenerire.*

**Contaminazion.** *Compassione, accoramento.*

**Contar dele gran fratole o fiabe.** *Sitanzar di gran fandonie, o fiabe, sballar carote.*

**Contare i travi.** *Numerare i correnti, dicesi di chi poltrisce in letto.*

**Contaria.** *Perlette di cristallo rossigne, ed altri globetti di vetro di vari colori, detti Margheritine, delle quali si fanno vezzi e altri ornamenti.*

**Contarse.** *Peritarsi, vergognarsi. S No me conto. Non oso, non ardisco, non ho cuore.*

**Contemplar le stele.** *Tralunare, astrologare, esercitare la stirologia.*

**Contentarse dell'onesto.** *Leccare e non mordere. S No contentarse dell'onesto. Cercar miglior pane che di grano.*

**Contegio.** *Bilancio.*

**Contena.** *Puntone. v. colmegna.*

**Contentin.** *v. rechioto.*

**Contesa de parole.** *Baiosta, rissa. Scalpore, è contesa con alzare la voce.*

**Contesin.** *Conterello, conticino.*

**Contestabile.** *Capitan di birri, bargello, cavaliere, capitano della piazza.*

**Continenza.** *Vela da spalle, usato da sacerdoti nelle sacre funzioni.*

**Contista.** *Computista, abachista, ragioniere.*

**Conto.** *S Ve la dago, ma se la mote, sia a vostro conto, fa te la da a capo salvo, cioè con patto di sostituzione. S El conto ha da vegner ben. Due via, due hanno a far quattro. S Se i conti no fala. Se non erro al contare.*

**Conto del osto.** *Scotto. S Fare el conto senza l'osto. Fare il conto, o la ragione senza l'oste; un conto fa l'aste, e l'altro il tavernaio. S Saldar el conto dell'osto. Pagare la scotto. S Far conto de tuti. Una vil paglia serve a nettare i denti. Giova l'ago dove non è buona la spada. S Al stenzar dei conti. Al ricattare, al far de conai, al levar delle tende, al fin del fatto, all'ultimo.*

**Contrabandiero da carne.** *Strascino.*

**Contracengia.** *Sopraccingia.*

**Contradire.** *Dare a traverso, dire tutto il contrario di quello che dice un altro, e mostrare d'aver per falso quello ch'egli dice.*

**Contraffazente.** *Contraffazente alla legge, ai comandi, p. e. Sal.*

**Contraddota.** *Sopraddote, paraferna.*

**Contrafazion.** *Contravvenzione.*

**Contraforti.** *Posola, posoliera, cioè que' sovati, che per sostener lo straccale, o sia la cingia s'infilano ne buchi delle sue estremità, e si conficcano nel basto.*

**Contragenio.** *Disgenio, antipatia, genio contraria.*

**Contrapalada.** *Contrappalata, palata fatta in conto ad un'altra.*

**Contrapesare.** *Bilicare, metter in bilico, v. balanza.*

**Contrasagoma.** *Contrammordine.*

**Contrato da piovegno.** *Contraita dannata.*

**Converso.** *Converso, servigiale, torzone, v. b. frate servente. S Zuccone, colui che accompagna il predigatore, e lo assiste nel pulpito. Quegli che porta l'abito della Religione nel convento, ed è laico.*

**S Riconvenzione.** *S Fare un capo de converso. Fare una riconvenzione; il tempo, o il caso di Ciole, abate; chi ha a dare, addomanda, riconvenire, alcuo.*

**Convogliare.** *Convogliare, conviare.*

**Conza.** *Condito. S Acconciato, rassettato. S Rastropato, restaurato, riattato.*

**Conza.** *Conditura, condimento, si dice delle vivande. S Concia per luogo dove si conciano le pelli. S Concia per la materia istessa, come concia di guanti, o per condimento, come concia di vino, di olive ec.*

**Conza calze, o calzeta.** *Calzettajo.*

**Conza careghe.** *Acconciatore di scanne, o di seggole.*

**Conzador de chiese.** *Festaiuolo. Bon. v. fornidoie.*

**Conzadura.** *Acconciatura, l'acconciare. S Assettatura di capo, e rassettatura, e rassettare.*

**Conzalavezi.** *Stagnataio, acconciatore di rami e staggi, colui che salda con colatura di piombo e con pece i rami fessi, e spiccati, e racconcia e tura ogni buco. Sal.*

**Conzaossi.** *Acconciatore, rannestatore dell'ossa.*

**Conzapele.** *Conciatore, v. pelatiero; molliccio. Dec. S Metere in conza. Metere in molliccio.*

**Conzare.** *Acconciare, rabberciare, rattoppare, rattoccare, restaurare, ristaurare, riattare, rassettare, risarcire. La roba conza la goha. Dove acconcia la persona. S Per strada se conza la soma. Per le vie si acconciano le some.*

**Conzare da frizere.** *Conciar come Dio vel dica, conciar uno pel di delle fesie, essere aggiustato, cioè in cattivo grado.*

**Conzare dele vivande.** *Condire, cioè con sale, olio, spezierie ec.*

**Conzare el vin.** *v. dar la conza.*

**Conzare i abiti.** *Raggiustare, rassettare.*

**Conzare i cavei.** *Acconciare i capelli.*

**Conzare i ossi.** *Rannestare le ossa, riporre le ossa.*

**Conzare le case, ec.** *Ristaurare, conciare.*

**Conzare le pignate, o le crepe.** *Risprangare, vale unire i vasi rotti con filo di ferro.*

**Conzarse al fogo, al tavolin ec.** *Recarsi, porsi, adagiarsi.*

**Conzarse in qualche logo.** *Appiattarsi, mettersi in qualche luogo.*

**Conzarse la testa.** *Acconciare la testa, acconciarsi il capo, adornarsi la testa.*

**Conzateste.** *Crestata, mazzocchinia, allindatrice, adornatrice.*

**Conzaventole.** *Acconciaventagli.*

**Conzegnar.** *Commettere, congiungere, incastare, consegnare, s'intende di pietre, o legnami, e simili.*

**Conzicreto.** *Ornamentino. Cel.*

**Conziero.** *Condimento, tutto ciò che s'adopera a condire le vivande.*

**Conziero da dona.** *Cuffia, cresta, arricciatura, acconciatura.*

**Conziero de altar.** *Parato, paratino, paramento, adobbamento; si dice anche degli ornati delle stanze.*

**Conziero de case.** *Acconciame, acconciamento, raccomandamento, riduzione a buon esser di case. Bald.*

**Conziero de cavei.** *Assettatura, aggiustatezza di capelli. Sal.*

**Conzo.** *Condito. S Acconciato, rassettato. S Sta co te conzo. Sta com'altri l'acconcia, si dice d'uomo di buona pasta.*

**Coo.** *Covo, nido; onde Annidare, il porsi nel nido. S Metere a coo. Por l'uova, porre la chiochia. S Morir sul coo. Morir nel suo buco come il grillo, dicesi di chi non tenta fortuna altrove.*

**Coonestà.** *Colorato, fia.*

**Coonestare.** *Oonestare, adombrare, colorare.*

**Copa**. S Logo coppa, *Logo infuso, basso*. S So residu  
*restano un boccal*.  
**Copa**, *Copita*, *canone del petto*, cioè la parte di dietro  
del capo. S *Collatoia, cutiragna, memoria*, la par-  
te concava devesana tra il collo, e la nuca. S *Ma-*  
*gello*, *Mopato*, a la *copa*, *Condurre al macello, allo*  
*scannatoio, a macellare*. S *Aver li occhi drio dela*  
*copa*. S *Aver gli occhi di dietro, non vedere. Aver*  
*gli occhi nella collosola*; vale esser accortissimo.  
**Coppa**, *Coppa*, vaso coperto da bere.  
**Copano**. *Schifo, palischermo, paliscarmo*.  
**Copate**. *Accoppiare, ammazzare*.  
**Copare** i manzi. *Macellare*, proprio de' beccai.  
**Copare** la bala, o el balon. *Schiacciare su terra la pul-*  
*ta, rompere il tempo*. S *Copar la roba, le mercan-*  
*zie. Gettar via, accoppiare le cose sue, venderle per*  
*manco, di esse non vogliono*. S *Muso che copa. Vi-*  
*so bello, che ammalia, che uccide, o impiaga*.  
**Copenaghen**. *Gabbano, v. f. palandrano*.  
**Copese**. *Storione di mare*.  
**Copeto**. *Tegolino*. S *Cannocino*, sorta di pasta.  
**Copiar** le invenzion dei altri, *Andar alla burchia*.  
**Copista** cattivo, *Copistaccio*, ignorante trascrittore, o me-  
nante.  
**Copo**. *Tegolo, e tegoli nel più*.  
**Copo canal**. *Embrice*; il quale è coperto dal tegolo, ac-  
giocchè tra un risalto e l'altro non ci trapeli e non  
ci entri l'acqua.  
**Copo**, misura de gran. *Metadella*, che è la sedicesima  
parte dello stajo.  
**Copo pesto**. *Tegolo stritolato*, serve a far calcestruzzo.  
*Mattion pesto, embrice pesto, stritaglia di mattion pesto*.  
S *Dai copi in su, Dal tesso in su*. S *Parlar dai copi*  
*in zo. Parlar dal tesso in giù*. S *Xe meglio casar*  
*dala finestra, che dai copi. Egli è meglio cader dal*  
*pie, che dalla vetta; è meglio cadere dalla finestra,*  
*e che dal tesso, e vale, che di due mali si deve eleg-*  
*gere il minore*. S *Parlar poco dai copi. Mettar la*  
*bocca in cielo*. S *Creder poco sora i copi. Non cre-*  
*der dal tesso in su, si dice del non aver credenza*  
*delle cose soprannaturali, m. b.*  
**Coradela**. *Corata, coratellina*, cioè il fegato, il cuore,  
e il polmone.  
**Corai**, *Coralli*. S *Ramo de corali. Branca di corallo*,  
dicesi di tutto un ceppo di corallo, che sia attaccato  
insieme. S *El riso no ghe passa i corai; Far buon*  
*viso, ma dentro è chi la pesta; e un riso sforzatis-*  
*cio; le risa van poco in giù, o non vanno dal gorgo*.  
**Corampopulo**. *A pien popala, corampopulo*.  
**Coraria**, o corata, *Parafuglia, Corri corri, letta tova*,  
v. *barafusola*.  
**Corba**, *Civea, civeo*, arnese da contadini intessuto di  
vinci, per uso di trainate ciò che fa loro bisogno per  
il podere.  
**Corbame**. *Cariosso*, o di polli, o d'altri ucellami.  
S *Arcame, scheletro, tarcame*, dicesi quello d'altri  
animali. S *Salvar el corbame, Salvarsi, campar dal-*  
*la morte*.  
**Corbe** delle barche. *Coste, costole*, cioè lunghe spran-  
ghe di legno incurvate e incastrate dentro di esse.  
**Corbeta**. *Corbello*, picciola corba. S *Corvessa*, opera-  
zione del cavallo, allorchè abbassando la groppa, e  
posandosi su piè di dietro, alza quelli davanti.  
**Corbetare**. *Corvettare, andar in corvette, far le cor-*  
*vette*.  
**Corda**. *Colla, tortura, corda*, per uso di tormentare.  
S *Dar la corda. Collare, dar la corda, la tolta*.  
S *Ammartellare*, dicesi degli amanti. S *Tegher qual-*  
*cun su la corda. Tenere alcuna su la fune, tenere*  
*in ponte, vale tenerlo a parole lungamente, senza ve-*

nis preso a quel che si appolla, *faendogli parte de*  
*glia che ha di chrechezza*. S *Confessar senza corda*.  
*Confessare senza duol di corda*. S *Dar dela corda*.  
*Dar fune, lasciar correre la corda*. S *Quantità de*  
*corde. Cordame*.  
**Corda** da ligar some, *baull ed. Accappiarla*; *fand che*  
*ha in cima un cappio scorsolo*.  
**Corda** d'erba. *Stramba*.  
**Corda** dela vela. *Scosta*.  
**Cordame**. *Sartame*, nome generico di tutte le funi che  
s'adopran nella nave; *cordame, Sal. funame*. *Duc*.  
**Cordariol**. *Funaio, funaiuolo*. v. *sogaro*.  
**Corde** da violin. *Mimugia*.  
**Cordela** de seda. *Nastro, fettuccia, o quindi Nastro*.  
S *De filo. Nastro di refe*.  
**Cordela** dele braghese. *Uoliere*.  
**Cordellina**, *Nastriuo*, o di seta, o di refe, *techerette*,  
*Lor. de Med.* S *Da tacar manegheti e simili. Bighe-*  
*ri, e Bigheraio*, chi fa o vende bigheri.  
**Cordesèla**. *Cordicina, cordicella, funicina, funicella,*  
*canapello, picciolo canapo*.  
**Cordesete** dela cerbara. *Mastruzze*.  
**Cordin**, o lazzeto. *Funicina, lacciuolett*.  
**Cordolo**, *Trefolo*, filo attorto col quale preso a più dop-  
pi si compone la fune. S *Roba de bel cordolo. Dura*  
*po di seta, o cammattoso di bti corollone*.  
**Cordon**. *Cordoncello, cordoncino, stringa, cordellina*.  
S *Cordon inferetà, o da busto. Agberro*, cioè un  
pezzo di cordicella con punta di metallo, e serve per  
allacciare il busto, o alteo.  
**Cordon** da frati. *Cordiglio*.  
**Cordon** de cornise. *Bustaccio*, quel membro di pieci-  
concia bistondo fatto a guisa di cordon.  
**Cordon** dela gamba. *Gavetto, tendine grosso*, che da  
muscoli della polpa della gamba va al calcagno, *Cor-*  
*da magna* chiamata dagli anatomici.  
**Cordon**, o *mànchlon*. *Cosennonu, pincone, murendone,*  
*castrone, bterolone, bno, taragnone, bufaloni, bnic-*  
*cio, goccione, fristella, mellone, zoccolo, daltone,*  
*cervello d'oca, dolce grappolo, nuovo porco, roma-*  
*dolee di sale, che ha il cervello molle calcagnu, che*  
*fu battezzato in domenica, cervello di grillo, bren-*  
*stola*. S *No son così cordon. Non son così gona*.  
**Cordonare**. v. *copiombare*.  
**Cordoncin** da buste. *Cordoncina da machi ligna pinoe*.  
**Core**. *Cuore*. S *El m'ha tocà el core. El ha proprio oc-*  
*co l'ugola*. S *Me se spenza el core. Sono accoppi-*  
*mi il cuore*. S *Me xe morto el cuore. Mi uccidè il*  
*cuore, mi cascò la coratella*, dicesi dell'esser sor-  
preso da grave timore; *mi andarano le budella in un*  
*calino, mi smagliò il cuore*. S *Un core che disora*.  
*Un animo, un cuor mi dicora*. S *Cor cattivo, cor-*  
*raccio*.  
**Corgete**, o *modifizar una parola, un bapreliu*,  
*morbidire, addolcize una voce ed. e quindi Addolci-*  
*mento, ammorbidamento d'un termine*.  
**Corentia** del fiume. *Corrente, tasso*, sost. per quell  
parte del letto del fiume, dove è pochissima acqua; e  
molta corrente. *Corsia*, la corrente dell'acqua dei  
fiumi.  
**Corer drio**. *Dar la caccia, correr dietro, rincorrere*.  
S *Tati i ragazzi ghe coreva drio. A ragazzi ghe*  
*vano la caccia; era perseguitata, e orinasso da*  
*gaggi*.  
**Corezin**. *Cuoricino, coretto, coretto*. F. S. Fran.  
**Coreziq** da strapiantato, o de garofalo, o d'altro fior.  
*Ramuscello, polloncello*.  
**Corezin** de latuga, de verza a altro. *Gommaluga, goma-*  
*to*. S *Fate el eposin. Ingargarolire*, dicesi dell'ingro-  
dell'insalate.

**Cocaina**. *Correggiuolo*, quello che sostiene la cocca dei librai legati insieme.

**Cocazzola**, del batarzo. *Gomina*, quel cuoio, con che si correggiuola la vetta del correggiato col manico.

**Corezolo**. *Correggiuolo*, *corginolo*, *craginolo*, *colatoio*.

**Siombaggina**, specie di minerale della natura del piombo, di cui si servono i legajiuoli per tirar linee.

**Corezoleto**. *Correggiuoleto*.

**Coridor**. *Corrisoio*, *andito*, *corridaio*, *galleria*, stanza stretta ad uso di passare da un luogo all'altro, *andino*.

**Coridoro**. *Corame*, *cuoi d'ora*. *S Orpellaio*, quegli che fa i cuoi d'oro.

**Coriero**. *Corriero*, *cavallaro*.

**Corivo**. *Corriero*, *bergolo*.

**Corlo**. *Arcoalaio*, *bindolo*, *guindolo*, strumento da dipanare. *S Pedaculo*, il ferro dell'arcoalaio. *S Girellaio*, *volandolina*, *sarrucola*, *salsansecchia*, *farfalla*, *volabile*, *banderuola*, che ha il cervello a orinoli, o sopra la berretta, gli guazza il cervello. *S Mato* come un corlo. Si volge come un arcoalaio.

**Cormeloto**. *Pilastrino*, *pilastrello*. *S Pilastrata*, gran quantità di essi.

**Cormelo**. *Pilastrino*, *colonna quadra*.

**Cormelon**. *Pilastrona*.

**Cormada**. *Cormada*, *cozzata*, *cornasetta*.

**Cornata**. *Cornatura*, qualità, o foggia di corno.

**Corno**. *Cornicello*, *cornicina*, picciolo corno. *S Tramella*, quello che adopera chi ha l'udito ingrossato. *S Billa*, legno storto col quale si serrano le legature delle some.

**Cornicione**. *Corniciato*, *corniciamenti*.

**Cornison**. *Cornicione*.

**Corno**. Mettere i corni in testa. *Mettersi in capo ciò che dee stare nascosto in seno*. *S Aver* uno su i corni. *Avere*, o *recarsi uno su le corna*, vale recarselo, o averlo in odio, in uso, in dispetto. *S Fare* i corni. *Mettere le corna*, cioè allorchè incominciano a nascere, a spuntare.

**Cornoia**. *Corniola*, frutta del corniolo.

**Cornoia**. *Corniola*, albero che ha il suo legno duro, produce il frutto lunghetto simile all'oliva, di sapore aspro, e a frotto corvo.

**Coro** col o chiuso. *Limo*, *limaccio*, *fissa*, cioè terreno che fonda e non regge al piede. *S Memma*, *mora*, *salmiaca*, quella porcheria che si genera nelle paludi. *S Saver de soto*. *Saper di limo*, di *mota*. *S Restar impiantà in tel soto*. *Rimaner nelle fisse*, non poter caver le gambe dalle fisse.

**Coronato**. *Coronaio*, colui che fa e vende corone.

**Coronela** dei campi *Cisale*, *ciglione*.

**Coronela** dei fiumi. *Argineto*, *spallata*, *risegno*, *tura con piose*.

**Coronela** delle unghie. *Ordo delle unghie*, *corona*, cioè ordo della cute là dove copre la radice delle unghie; *pipita*.

**Coroto**. *Bruno*, abito lugubre. *S Far coroto*. *Vestire a bruno*, *parlar bruno*, *esser a bruno*, *vestire a nero*, o di nero.

**Corpazio**. *Corpulento*, *corputo*, *corpacciuo*, *impersonato*, *macchianghero*.

**Corpeto**. *Corpaccio*, *corpicino*, *corpiciuolo*, picciolo corpo. *persansino*. *S bossquetta*, *canicinola*, *farsetto*, *corsetto*, *fansettino*, vestimento del busto, o sia del petto.

**Corpo**. *Corpo*. *S Aver* el corpo obediante. *Aver il beneficio del corpo*, *esser disposto del corpo*. *S Morrete a corpo morto*. *Parer a tutt'uomo*, o coll'arca dell'arce, *si pigliarsi in fansetto*, *pigliar a far una casa alla dritta*, o a più non posso.

**Corpo** delle carozze, e simili. *Cassa*.

**Corpo** insaziabile. *Gola disabitata*, *corpo disabitato*, *distrutto*, *ventre di stragotto*, dopo il pasto ha più fame che prima; non l'empirebbe. *Arto*.

**Corato**. *Corale*, *pirato*, *Ladroni di mare*.

**Corsetto**. *Gimberello*, specie di busto armato di poche stecche.

**Corso**. *S Aver* un corso. *Aver un'emorragia uterina*.

**Corsa** de prie. *Filare*, cioè gli ordini delle pietre cotte nei muri con tagli nel mezzo che non si stontrano l'un con l'altro.

**Cortella**. *Coltellata*, *sezita di coltello*. *S Lavoro di mattoni per taglio*.

**Cortelazeto**, o *cortelazina* da bruscar. *Segolo*.

**Cortelazzo**. *Coltellaccio*. *S Potatolo*, *segolo*, *coltellone da potare*, *accotta*, *pennato*. *S Lingua*, term. marinresco, e significa quella falda di vela stretta nella parte superiore, e larga nell'inferiore, che si mette ai lati delle vele.

**Cortelliera**. *Coltelliera*, *cucchiara*, *forchettiera*, custodia delle posate da tavola, *coltellesca*.

**Cortelin**. *Coltellino*, *coltelluzzo*.

**Cortelinaso**, o *corteler*. *Coltellinaio*, quegli che fa, e vende coltelli.

**Cortelo**. *Coltello*, *coltello*.

**Cortelo** da categoari. *Falcetto da calzoidi*.

**Cortelo** da pitoci. *Mesticchino*: se ne servono per portare i colori sopra la tavolozza, e quelli mescolare al loro bisogno.

**Cortelo** de cativo taglio. *Castraporelli*. *S Metter* le piero a cortelo. *Metter per coltello*, o *mattoni per taglio*. *S Un cortelo* che taglia quanto ch'el vede. *Coltello che taglia come vi cuco*, vale niente tagliar. *S Te cazzaro un cortelo nella panza*. *Ti cacciaro un coltello per mezzo delle budella*. *S Nol* darà el cortelo al diavolo da scannare. v. *diavolo*. *S Vela a cortelo*, *coltellaccio*, vela picciola, che s'aggiunge di qua e di là alla vela di sopra per pigliare maggior quantità di vento.

**Corticella**. *Corticella*, *corticino*, *coriuluzzo*, *coriletto*.

**Cortivo**. *Cortile*, *androne*, corte della casa.

**Corvato**. *Corvuzino*, *torbacchina*.

**Corveta**. *Corvetta*. *S Far* le corvete. *Corvettare*, *andare in corvete*, e dicesi quando il cavallo abbassando la groppa verso terra alza i piedi davanti.

**Corveto**. *Corbeto*, pesce di mare.

**Corvo**, morbo dei cavalli. *Curva*.

**Cospettizare**, o *cospettare*. *Dir il paternostro della bestuccia*, *bestemmiare*, *dire di Dio*.

**Cospetion!** *Cavalocchio!* *cacasanguè!* *cacassuro!* voce di meraviglia. v. *cazza*. *S Saraca*, sorta di pesce salato.

**Cossa**. *Coscia*, quella parte del corpo dall'anguita al ginocchio. La parte superiore che s'unisce al collo, dicesi *Fianco*.

**Cossa**. *Cosa*. *S Cossa* che passa la parte. *Cosa che passa ogni umana credenza*, che ha del sopraccidente. *S Una cossa* alla volta. *A cosa a cosa*. *S Cossè* che no me importa niente. *Le sono cose che a mè non fan farina*.

**Cossa** da prenciplante. *Imparaticcia*.

**Cossata**. *Coscia*. *S Lucca*, *laccchetta*, si dice all'anca e *coscia* degli animali quadrupedi.

**Cosazac**. *Cosacic*.

**Cosse** grande, detto per itonia. *Le sono cose, che le può no case*.

**Cosetta**. *Osellina*, *cosetta*, *cosarella*, *cosettina*, *minusia*.

**Cosetto** da castrà o de porco. *Lacchetta*. *S L'è un cosetto*. *E un cencio molle*, vale di debole complessione; *un cosetto*, *un cosetto*. *Ret.*

**Cosso** dettato. *Magrino, sottilino, mingherlino, tristanzolo, v. dosconio.*  
**Cosso** freddo. *Cencio molle, gallina bagnata, diceci d' uomo timido, freddo.*  
**Cosso** senza sesto. *È un baccellone, è più scipito della bietale, o più goffo che un zoccolo di romito, è un besso.*  
**Coston** de manzo, o altro. *Coscione.*  
**Costa, Costola, costa.** *È struttura dele coste. Costolame, costolatura. È Farse de costa de re. Venire dalla costa d' Adamo, esser, o farsi della costa d' Adamo; si dice di chi è, o di chi pretende essere d' antica nobiltà. È Stare ale coste d' alcuno. Stare alle costole d' alcuno, vale pressarlo acciocchè faccia co- mettere i cani alle costole d' alcuno.*  
**Costa** de costolo. *Costola, quella parte che non taglia del costello.*  
**Costane.** *Spallacce, morbo nella sommità delle spalle del cavallo. È Guidaleschi, ulcere, o piaghe esteriori del cavallo, e d' altre bestie da soma.*  
**Costar** le viscere, o un tesoro. *Costar gli occhi, o il cuor del corpo. Casa fatta, e vigna posta, nessun sa quant' ella costa, prov. È Tutti costà l' istesso. Tutti vanno a un pregio.*  
**Coste** del peto. *Coste, costole. È Me dole tutte le coste. Mi dole tutta la costolatura, o il costolame; ho tutte le coste indolenzite abbasso.*  
**Costiera.** *A solatio, all' occhio del sole. È Campo, o cosa simile in costiera de sol. Campo, o simile assolatio. Essendo addiettivo questo vocabolo, solatio è il sostant. Costiera, rivua, inogo assolatio.*  
**Costiera** de monte. *Costa.*  
**Costituire** un reo. *Cosituire. v. costiruto.*  
**Costituto.** *Costituito, cioè esame fatto dinanzi al giudice. È Dichiarazione, protesta fatta al nataio. È Stat in costituito. Stare in suono.*  
**Costipazione.** *scalmara, scarmara. È Morbo infestato, diceci de cavalli. È Chiapar una costipazion, Figliar una fredda.*  
**Costo.** *È De primo costo, Di primo costo, Dec.*  
**Costoline** dele erbe. *Nerbolini, costoline, costole. È Costoline de porco. Costereccio.*  
**Costoi.** *Costati, coste. È Star in te i só costoi. Star ne' suoi panni, vale non dar fastidio a veruno. Non uscir di squadra, star ne' termini, badare a se, aver riguardo ad alcuno.*  
**Costruto.** *Pro, utile, profitto, costrutto, conclusione. È No trovare alcun costruto. Non ci trovare cosa che garbi. È Stadigar senza costruto. Dare come in un sacco rotto, pescare pel proconsolo, durar fatica per impoverire. È Cavar costruto. Tirare costrutto, cavare utile, approfittarsi.*  
**Cota.** *Imbricatura. v. imbrigarre. È Pair la cota. Smaltire il vino.*  
**Cota** de pan, o altro. *Cottura, cottura. È Cotta, cioè quantità di roba che si cuoca in una sola volta, come cotta di calina ec. È Chiapar la cota. Accorarsi l' animo, dar in mala sanità. È O cota, o crua el fogo l' ha vedua. O cotta, o cruda il fogo l' ha vedua, diceci delle vivande. v. carne mezza cota. È El se ne intende co la ze cota. È ne sa molto egli.*  
**Cotechio.** *Vecchio cotechio. Vecchio tarlato. v. vecchio.*  
**Cotego.** *Trappola, trappoletta, calappio, trabocchetto, trabocchello, decipula, o sia piedica, lacciuolo, che si pone in tal modo, che la bestia ne resta presa. È Staccià, quella sotto la quale resta stacciato l' animale al cadergli addosso legno, o altra cosa grave, che sia stata prima adattata in tal bilico, che ad un picciol tocco d' un fuscello subito cada. È Andare in cotego. Andare nelle buiose, esser carcerato. È An-*

*dar in cotego da so posta. Il topo è cascato nell' orcio, il tordo è rimasto alla ragna; incappar nella rete da se medesimo.*  
**Coto.** *Terra cotta. È Capiteio, o altro fato de coto. Capiteio di sestaccio.*  
**Coto** dal sol. *Abbronzato, ineotto, che ha le carni incotte. È Confetto, confestato, si dice del testend che è ben cotto dal sole, o da ghiacci.*  
**Coto** in bianco. *Lessato. È Consumare el coto e il coto. Consumare l' asta e il torchio, i campi e l' entrate. v. cruo.*  
**Cotola.** *Cotta, veste, sottana, gonna, gonnella. È Star sempre tacà alle cotole. Star fiso addosso a uno, stare sempre attaccato a' panni. È Fodero, veste sottana di pelliccia. È Metere la cotola in cao. Arru- vesciarsi la veste, o la gonna in capo.*  
**Cotoleta.** *Gonnellesta, gonnellino. È Amigo dale coto- lete. Amico sin dalle dande. È Donnaio, donnaiuolo, femminacciuolo.*  
**Cotolin.** *Cintino, veste corta che si porta di sotto; set- sana, camiciotto, gonnella di sotto.*  
**Cotolin** da dotori, e altri. *Braghesse.*  
**Cotorno.** *Coturnice il maschio, e Starna la femmina.*  
**Cotoro.** *Cotioio, cocitoio, di buona cucina, aggiunto di legumi, o simili di spedita cottura. Sal. Di mala cucina, è il contrario.*  
**Coture** dela pele. *Riscaldamento, pruqza minuta, si dice di quelle bollicine rosse e minute, che vengono nella pelle per troppo calore.*  
**Coverchio.** *Coperchio.*  
**Coverchio** da bozze da stilar. *Cappelletto, anienitorio, vaso per serrar la bocca delle bocce.*  
**Coverchio** dei sepolcri. *Chiusino, si dice anche delle fogne.*  
**Coverchio** del dextro. *Cariello.*  
**Coverchio** dela boca del forno. *Ciassino.*  
**Coverchio** dele pignate. *Testi delle pensole, teggie.*  
**Coverta** da banca e da scabelo. *Pantale.*  
**Coverta** da leto. *Dossiere, panno che si pone sopra il letto, copertoio, celone, sopraccoperta.*  
**Coverta** da tavola. *Celone, e si può appropriare a qualunque altro panno da coprir chechessia.*  
**Coverta** de involti. *Invoglio, invoglio, guscio.*  
**Coverta** de lettera. *Coperta, sopraccarta.*  
**Coverta** de piumin. *Coltrice, coltriccetta.*  
**Coverta** del zocolo, o dela mula. *Galiggia.*  
**Coverta** o covertina dele pezze dei panni. *Bandinella.*  
**Coverta** imbotia. *Coltrone, coperta imbotita.*  
**Covertela.** *Coperchiella, coverchiella, frode coperta.*  
**Covertina** da leto, o de quele che se mete ai cavali. *Copertina, coltricina. È Mantellino, quella coperta colla quale si ricoprono la imagini sacre, e talora i bambini.*  
**Coverto.** *Tetto. È Comignolo, la sommità del tetto. È Metere in coverto una fabrica. Porre il tetto a una fabrica, condurre a tetto una fabrica.*  
**Coverto** de techia. *Tecchia. È Piccolo coverto. Tettarello. Coverto dele cedrare. Testoia. È Star sotto i coverti del ec. Stare sul podero del sal padrone, o su quel del tale.*  
**Coverton.** *Coltricione.*  
**Coverturo.** *Erpicatoio, sorta di rete da pigliar quaglie. Copertoio, strascino, rete con cui si cuoprono le quaglie.*  
**Coverzere.** *Coperchiare, coprire, cioè mettere il coperchio. È Mettere in capo, cioè coprirsi la testa.*  
**Coverzer** de crea. *Incretare. È Lutare, impiastare di loto il corpo de' vasi, che si vogliono esporre al fuoco violento.*  
**Coverzer** d'erba. *Sporbare,*

**Crescer** de testa l'insalata. *Ricorciare*, o per imbiancirla, o per difenderla dal freddo. *S' Inserrare*, impiastare, imbrattare con terra.

**Covezidore**. *Cemisteti*, solai, ghe accomoda, o copre i tetti.

**Crapolen**. *Crapolone*, *disfujione*. v. *deslubjon*.

**Crami**. *Cavols*, *cappucci*, *inacetti*.

**Crea**. *Argilla*, *creta*. *S' Dar la crea* ale bote da ogio. *Mucosare*, *le botti*, o simili. Dec.

**Creatura**. *Soa*, o mia creatura. *Mio creato*.

**Crecolare**. v. *piolare*.

**Credezza**. El tempo n'ha fatto credezza. *La pioggia ci ha rispettato*.

**Creder poco**. *Non creder dal tetto in su*.

**Credito**. *S' Perdere el credito*. *Dar il suffo*. *S' No l'ha credito d'un bezzo*. *Il suo inchostro non tinge*, si dice ad uno che non ha credito, e di cui la scrittura non passa per buona. *S' Ceder un credito a uno* con qualche suo discapito. *Tagliar la detta*.

**Cremente**. *Cremisi*, *cremisina*, *chermisi*.

**Cren**. *Rafano silvestre*.

**Crena**. *Crini di cavallo*.

**Creola**, *arnese*, o fogia di gabia. *Cesta de' polli*. *Bocc*.

**Creoso**. *Cretozo*, *argilloso*. *S' Teren creoso*. *Terreno seguente*, o di creta seguente.

**Crepa** per testa. *Coccia*, *coccia*, *zucca*.

**Crepa de morto**. *Crania*.

**Crepa de pignata**, o simile. *Coccia*, *greppa*, *greppo*, pezzo di vaso rotto di terra cotta. *S' Far delle crepe*. *Fare de' pensolini*, si dice del rompere una pentola in pezzi.

**Crepare**. *Scoppiare*, *crepare*, *schiaappare*. *S' Crepa o schiappa*. *A dispetto di mare e di vento*, a marcia forza. *S' Crepa panza*, che roba vanza. *Se io dovessi crepare*, non vo' lasciar rilievo scappare.

**Crepar da ridere**. v. *schiaapar da ridere*.

**Crepar del muro**. *Rer pelo*, *pelare*, *crepolare*, *fendersi*. *S' La calcina del muro è tuta crepa*. *La calcina che sfassa a re pelo*, o *crepare*.

**Crepar d'un schioppo**. *Scoppiare*.

**Creparura**. *Creparatura*, *crepata*, *spaccatura*, *fessura*, *pelo*, *crepacchia*, *scropolo*, *scropolatura*, *fesso*. *S' El muro ha fatto una creparura*. *Il muro ha fatto pelo*, o si risenti.

**Crepare dei lavati**, o dei dei. *Fessura delle labbra*, o *dita*. v. *sedole*.

**Creparura**. *Crepacchio*, *reppa*, *malore* che viene al piè del cavallo.

**Crepo**. *Scropolo*, *fanditura*, *fessura*, *fondimento*, *spaccatura*, *scrapatura*, *scropolatura*. *S' Triat un crepo*.

**Creppasso**, *fendersi*, *scropolare*.

**Creppola**. *Fesso*, *crepacchiato*, *scropolato*.

**Crescere**. *S' Crescere in man*. *Raffinire*, o *raffinare sta* *del man*, come la pasta, *creocere in mano*. *S' In crescere de luna*. *A luna crescente*. *S' Tagliar un abito in crescere*. v. *abito*. *S' Crescere dele biave*. *Ritocciamento*, *ritocca*, *ritocciamento del grano*.

**Cresta**. *Mito*, *matteva*, *erisse*, *malore* che viene alla verga. *S' In cresta*, v. *g. arare alto in cresta*. *Arginre alto dalla cresta* piedi ec., val sommità.

**Crestian**. *Cristiano* e *Cristiana*, per moglie e marito anche presso i costadini jossani. *Tanc*.

**Cresta**. *Feddegno*, e non degno di fede, persona che può, o non può render fede, o testimonianza.

**Criada**. *Criada*, *romora*. *Dar una gran criada a uno*. v. *dar una bona lavada de testa*.

**Criare**. *Gridare*, *garrire*, *bravare*, *sbarbazzare*, *gridare*, *brontolare*, *mingaiare*, *saroccare*, *alzar i narzi*. *S' Correggere*, *ammonire*, *rimproverare*. *S' El oia che par che i ho eppa*. *Criada che par castato*.

**Criar agiuto**. *Gridare atcori' uomo*.

**Criar tome un aquila**. *Stiacciar come un puehlo*.

**Criar dei aseni**. *Raggiare*, *ragliare*; quindi *Ruggio*, *raglio*.

**Criar dei bambini**. *Vagire*; quindi *Vagito*.

**Criar dei barbastregi**. *Stridire*.

**Criar dei cani**. *Abaiare*, *lattare*, *guaire*, *quattro*, *Sal*, quindi *Lasrato*, *abaiamento*. *S' Ringhiare*, *dicosi* quando irritati digrignano i denti, e quasi brontolando mostrano di voler mordere. *S' Squisire*, è proprio de' bracchi quando levano e seguivano la fiessa, ed è uno stridere interrottamente e con voce sottile ed acuta. *S' Ussolare*, quel guaire che fanno, quando stanno avidamente aspettando il cibo; quindi *Camerustoto*. *S' Uggolare* e *gagnolare*, è il mandar fuor della voce quando si dolgono, o sono in catena, e *Gagnolio*, *gagnolamento*, è quello che fanno i cani di poco nati. *S' Gagnolare per met.*, dolersi.

**Criar dei cavali**. *Annirire*; quindi *Niriro*, e *annirida*, *fremire*; e quindi *Fremiso*, e *Dar un fremiso grande*, *forte*.

**Criar dei gati**. *Miagolare*, *ghaulare*; quindi *Miagolio*. *S' Miagolare per met.*, dolersi.

**Criar dei elefanti**. *Barrire*, o la voce che manda fuora l'elefante, *Barrito*.

**Criar dei leoni**. *Ruggire*, *muggiare* figuratamente; quindi *Ruggito*, *muggio*.

**Criar dei lovi**, e dei colombi. *Urlare*; quindi *Urlo*.

**Criar dei orsi**. *Fremire*; quindi *Fremiso*.

**Criar dei pitechi**, o lamentare finamente. *Fer manna*, si dice del finger miseria, e con importunità quasi guadagnando chieder la limosina, o simili.

**Criar dei porchi**. *Grugnare*, *grugnire*; quindi *Grugaiolo*. *S' Grufolare* è quel gesto che fa il porco alzando il grifo e spingendolo innanzi grugnendo.

**Criar dei ragazzi** quando el maestro li bate, fingendo ch'el ghe fazza gran mal'. *Fat il monello*, o *far marina*.

**Criar del serpenti**. *Sibilare*, *frstiare*; quindi *Sibito*.

**Criar dei sorzi**. *Stridire*; e quindi *Strido*.

**Criar dei tori**. *Muggiare*, *muggiare*, *muggire*, quindi *Muggio*, *muggio*.

**Criar delle galine**. v. *cantaro*.

**Criar delle piegore**. *Belare*; quindi *Belato*. *Belare* figuratamente, il piagner de' ragazzi.

**Criar deje rue**, o ferri, o legni frega insieme, e dei stizzi verdi: co i xe in fogo. *Cigolare*; quindi *Cigolio*: *croccare*, *crocciare*.

**Criar delle simie**. *Coccare*, *far bochi*, è quell'atto che fa la bertuccia quando ella spinge il muso innanzi per minacciare e far paura a chi le dà noia.

**Criar delle zanzale**, *ave*, *vespe*, *mostoni*. *Ronzare*, *rombare*; quindi *Ronzo*, *ronzio*: *zafolare*, *zombare*.

**Crica**. *Cricca*, *cricca*, cioè brigata d' uomini, o pigliasi per lo più in mala parte. *S' Impussamento*, *briga*, *barbata*, *contrasto*.

**Crichi**. *Camere*, cioè rotelle per le quali passa il cigno-ne, che regge la cassa degli sterna e delle ostrozze.

**Criore**. *Gridare*, *grido*.

**Cristo**. *S' Non ghe n'ho un cristo*. *Non ho un becco d'un quattrino*, *non ho croce indosso*, *la mia borsa fa dieta*, *ho soffiato nel burletto*; e non ce ne canta uno.

**Crielaore**. *Vagliatore*, o *palasuolo*, se adopra la pala.

**Crielaura**. *Mondiglia*, *vagliatura*.

**Crivelto**. *Vaglietto*.

**Crivelo**. *Vaglio*, *cribro*, *crivello*. *S' Esser abuse come un crivelo*. *Non tener un coconero all'erta*, vale non saper tener secreto. v. *brodo e grani*.

**Croar lo**. *Cader giù*, ed è proprio de' frati, che cadono dopo la marcia. v. *cadere*.



**Croda**, *Matto, petroglia, terra, ferrina, nuda.*  
**Crognolo**. Bernaccio, bernoccolo, dicesi di ciò che alquanto rileva su la superficie di checchessia.  
**Crognolo de pan**. Orliccio, l'estremità del pane.  
**Crosara**, *Crosata*, per quella parte di chiera in forma di croce.  
**Crosara de strada**, *Eppicchio, via a croce, crociata, quadrivio.* *S. Forza*, si dice quella la quale si spartisce in due, e *Trebbo*, e *trivio* quella la quale si spartisce in tre strade.  
**Crosara del torcolo**. *Statta*, è una leva incastrata nella testa dei trilli dei torcoli da rame. Dicesi *stella* per esser composta almeno di quattro prese, o manichi.  
**Crosato**. v. fanella.  
**Crose**. *Croce*. *S. Fargho* su la croce. *Fare il piatto a checchessia*, o di *checchessia*, farne fuoco, vale averlo prodotto. *S. Metere in croce*. *Serrare il basto addosso ad alcuno*, vale sollicitarlo importunamente. v. *torcolare*. *S. Dare* va una croce, che ne va tre. *Le disgrazie non vengono mai sole*, e vale una tira dietro l'altra. *S. Dare*, o petare, nella croce. *Fare a corzi co muriccinoli*, *urtare col muro*, val contrastare colle persone più potenti di se. *Tirare contro lo sprone*, val contrastare colle persone che possono offendere. *Tante ne fa il Gannello che una se ne mette*. *S. La croce m'ha agiutà*. *Mi campò il cimitero*, o il *sagrato*, si dice di chi avendo troppi figliuoli ne fu dalla morte alleggerito. *S. Farsa* le mille croce. *Uscir quasi di se per meraviglia*, *strabigliare*, meravigliarsi fuori di modo. *S. Tutti ga la so croce*. *Ognuno ha la sua croce*, o il suo diavolo all'uscio.  
**Crosèra**, *Crosellina*, *crocesta*.  
**Crosèra de formento**, *Bica*, *cavallesso*.  
**Crosièra**. v. *crozola*.  
**Crosta del pan**. *Cortaccia*, detto assolutamente, *crosta*.  
**Crosta dela sogna**. *Biastra*.  
**Crosta dele piaghe**. *Escara*, *schianza*.  
**Croste**. *S. Dar dele croste*. *Dare busse*, *dare nespole*, *percuotere*, *zombare alcuno*, *zonare alcuno di calci e di pugni alla mescolata*, *zariassare*, *zanzanare*.  
**Crostin de pan**. Orliccio di pane.  
**Crostinare**. *Sgranocchiare*, *spocconellare*.  
**Crostoli**. *Crespelli*, *zuccherini*, cioè pasta distesa in foglio e poi frita. v. *fritola*. *S. Cresentina*, fette di pane arrostito; poi sparsovi sopra sale, olio, e simili.  
**Crostolo**. *Crespello*, sorta di frittella che mettendosi a cuocere si racchetta. *S. Far far el crostolo a una torta e simili*, *Rosolare una salsa*, e si fa ponendo la vivanda dentro un vase di rame, e coprendo lo stesso con una teggia infocata, sin che si cuoca e faccia la crosta rossa. *S. Crostina*, v. feta de pan brustola.  
**Crovata**. *Cravatta*, *collare*.  
**Crozola**. *Grucce*, *stampella*. *Salv.* *S. Schiaccia*, quell'istromento che serve di gamba a coloro che l'hanno mancato. *S. Andar cole crozole*. *Andar a grucca*, *andar colle stampelle*. *Salv.* *S. Marzullo e gruccia*, quella su cui sta la civetta. *S. Vangile*, *stacca*, per quel ferro che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede per profundarla ben nel terreno. *S. Segrenna*, di spalle strette, *sparmista*. *S. Malaticcio*, *malcubata*, *mal impastato*. *S. Tor in crozola*. v. *urta*.  
**Croz la**, per quella parte di fabbrica fatta a guisa di croce. *Crocata*.  
**Struchignola**. *Cima*, *cucuzolo*. *S. Ketta*, degli alberi.  
**Comgnolo del tetto**.  
**Crucio**. v. sidio.  
**Cruo**. *Acerbo*, *immatura*, dicesi delle frutta non ancor

ra venute a maturità. *S. Crua*, *rozza*, *zucchetto*.  
**S. Mezzo cruo**. *Guascotto*. *S. Spendere el cruo*, *col coto*. *Spendere il suore e gli occhi*, *colare*, *distillare ogni cosa*. *S. Non averghene un cruo*. *Non aver un becco d'un quattrino*, *esser abbruciato*, *vale aver bisogno grande di denari*; *non aver oroca*, *indugio*, m. b. *S. Consumare el coto e l'cruo*. *Fare ambasci in fundo*. *Lasciare in checchessia la polpe e l'osso*, dicesi di chi ha mandato a male ogni sua cosa. *S. Rame o ferro cruo*. *Agra*. *Dec*.  
**Cuba**. *Cupola*, *volta*. *S. Capannaccio*, è la lanterna, o pergama che si pone in cima delle cupole. *S. Timpano*, è la base su la quale s'innalza. *S. Costale*, quelle fasce verticali, che principiano al piede della cupola, e vanno ascendendo verso la sommità sempre restringendosi a foggia di piramide. *S. Mela*, la palla.  
**Cuba de carozza**, o altro. *Cielo*.  
**Cuba del capelo**. *Forma del cappello*.  
**Cubia**. *Coppia*, *paio*. *S. O che bela cubia!* *Qual guaina, tal coltello*; *Dio fa gli uomini, e si appaiano*, sono una coppia ed un paio: il meglio ricolga il peggio, dicesi l'antecedente di due uomini egualmente facinosi e cattivi; e l'altro quando tra due cose cattive non è differenza.  
**Cubia de cavali**. *Coppia*, e *Riga*, *cochio a due cavalli*.  
**Cubiare**. *Accoppiare*, *appaiare*, n. p. *amontarsi*, *accompagnarsi*. *S. Abbordare alcuno*, cioè accostarsi ad uno per trattare di checchessia. *S. Accordare*, dicesi delle bestie da soma, che nell'andare molte insieme si legano in maniera, che la testa d'una sia vicina alla coda dell'altra. *S. Cubiarse in casa*. *Appollaiarse*, val posarsi, e stare in qualche luogo. v. *caglietta*.  
**Cuca**. *Debito*. *S. Esser pien di cuche*. *Aver più debito, che la lepre*, *aver mille imbrassi*.  
**Cucada**. *Capata*. v. *zucada*. *S. Dar una cucada*. *Dare a toccare una capata*, dare altrui o ricevere un colpo sul capo.  
**Cucare**. *Corre all'improvviso*, *acchiappare*, *soprapigliare*, *sopraggiungere*. *S. Acciuffare*, *catturare*, *ritenere*, *carcerare*, *metter in sbita*, *aggratigliare*.  
**S. Giuocare a scocchietta**, il che fassi coll'ova tode.  
**S. Nol me cuca**. *Nol mi ci coglie*.  
**Cuchiarada**. *Cucchiaiata*, *cucchiaiatina*, *dinnia*.  
**Cuchiarato**. *Cucchiaiata*.  
**Cuchiaro**, *Cuchiaro*, *cusolere*. *S. Prendere in un cucchiaio d'acqua*. *Morir di fame in un forno di sciacchiatine*, *affogare in un bicchier d'acqua*, dicesi allorchè uno non sa condursi bene in un affare; per altro facile, e v. *abozzo*. *Adombrare na rognatelli*, *affogare ne noci*, dicesi d'uomo dappoco, che si appiappa e si perda per ogni picciola faccenda.  
**Cuchiaro de legno**. *Mastolino*.  
**Cuchiaron**. *Cuchiaione*.  
**Cuchiarse**. *Accovacciarsi*, *accovacciolarsi*, quasi porsi nel covo. *S. Accosciarsi*, *riavvingersi nelle costie*, *abbracciandosi*. *S. Cucciare*, si dice dei cani, n. p. v. *cuco*.  
**Cuco**. *Cimulo*, *uccello*, così detto dal suono del suo canto. *S. Zuffolo*, v. *subito*. *S. Zugo o allacco*, *balardo*, *babbacino*, *intornata*, *spocco*, ha dusa un uccio nel reumunito; è più tondo dell'O di *Costo*; è uccello da sgranare coll'eccezza a più gaffo che un zoccolo di ranito; più scipoco che *Martina d'Amelia*, che si credeva che la stella Diana fosse sua moglie; *toro pippione*, *carzone*. *S. Vecchio cuco*. *Egli ha più anni del disire*, pieno d'anni, pieno di età, *S. Vecchio chiocchia*, *S. Stare in leto fin che canta el cuco*, *Poltrone*, *levarsi all'alba de saiani*.

**Cugiate. Corbare.** S' *Andiattare.* V. *Imotsate*.  
**Cugno.** *Conio delle monete, punzone.* S' *Tonio, Biotta,*  
*l'attimento di ferro o di legno, tagliente da una te-*  
*sta verso l'altra v. ingrossando.*  
**Cuius.** *Culuro.* v. *savet* quattro abbe. S' *Ignorantello,*  
*ignorante, capo d'assuolo, capo d'oca.*  
**Cula.** v. *culon.*  
**Culada.** *Culata, culavata,* percossa del culo in cadendo.  
*S' Dar una culada in terra. Bessere una culata, cioè*  
*cascare dando del culo in terra, dare una culavata,*  
*o un'imbottolo in terra, colattare.*  
**Culata.** *Nativa, chiappa.*  
**Culatina.** *Chiappola,* dimin. di chiappa. *Salv.*  
**Culazzo.** *Culaccio, che ha un culo badiale, o grande*  
*quanto una badia, cioè spazioso e assai grande.*  
**Culeto de vin, o d'altro.** *Cemellino, zinzino, culaccio-*  
*no, abbeveraccio, quel rimanente del liquore lascia-*  
*to nel vaso da chi ha bevuto prima.*  
**Culo.** S' *Scomenzar, o dit da cuto in su. Dire prepo-*  
*teramente, Gal. a rovescio.*  
**Culobianco, uccelletto.** *Terragnola.*  
**Culon.** *Naticuto, che ha un culo grande quanto una*  
*contrada, o una badia.*  
**Cuna.** *Culla.* S' *Zana,* sorta di cesta ovata tessuta di  
 verghe di nocciuolo ridotte in intristite sottilissime co-  
 me nastri, delle quali si fanno le culle.  
**Cunare, Cullare, ninare,** dimenare o dondolare la cul-  
 la sopra gli arioni.  
**Quota, o quota.** *Portione, quota, rata.* S' *Pagar la*  
*quota. Pagare la quota o di casa, o ec., contribuir*  
*ognuno per la sua parte.*  
**Cupo.** S' *Omo cupo o covertto. Uomo cupo, che tien su*  
*le carte, e vale clic non iscopre la sua intenzione.*  
**Cupolin.** *Lanterna, pergamena, capannuccio, quello*  
*che si pone in cima delle cupole.*  
**Cuta.** *Supposta, cura.* S' *Metez una cura. Applicare,*  
*mettere una supposta, o una cura.*  
**Curadenti.** *Demolliere, stocco, fuscillo, stuzzicadenti,*  
*meccadenti.*  
**Curamaro.** *Coiaro, coiaio, cordovaniere.*  
**Curatle.** *Cuoio, coiaie, beccume.*  
**Curame vecchio.** *Cuoiaio.*  
**Curamela.** *Striscia, con cui si dà il filo al rasoio.*  
**Curatore.** *Rimondatore, colui che leva i bruscoli dai*  
*panni lani.* S' *Mondatore, dell'erbe ec.*  
**Curare.** *Mondare, rimondare, si dice del grano.* S' *Ri-*  
*mettere i fossi, o le fosse, vale rimondare, e vorarle*  
*di nuovo cavandone la terra o altro che l'impedisca;*  
*affondare una fossa.* S' *Sbucciare, mondare, dibuc-*  
*ciare, levare la buccia, si dice delle poma, e simi-*  
*li.* S' *Svernare, si dice del varre gl'intestori di cor-*  
*po a polli.* S' *Dibruscare, si dice del levare i ramu-*  
*scelli inutili e secogninosi.* S' *Rinestare, si dice de'*  
*pozzi.*  
**Curarechie.** *Stuzzicarechie.*  
**Curarisi.** S' *Fiol d'una curarisi. Figliuol di puttana,*  
*fiol di censo abnmi, bocconaccio.*  
**Curiositadela.** *Curiositasaccia.*  
**Curaura.** *Mondiglia, mandatura, dibuccio, dibuccia-*  
*mento.* S' *Noscurura, parlandosi di erbaggi.*  
**Curatoroto o garolo.** *Scalatoroi smaltitoio.* S' *Rigagnolo,*  
*si chiama quell'acqua che scorre per la parte più bas-*  
*sa delle strade.*  
**Curte le mazze.** *Faciamla finita, tronchiam le parole,*  
*veniamo a conclusioni; faciam le lunghe mozze.*  
**Curto Cortoso.**  
**Curto.** *Corto.*  
**Curto de vista.** *Balzante, che ha dato la vista a signere,*  
*che ha mangiato cierechie; bornio, birio, berciluc-*  
*chio, lasco, colui che non vede se non che da presso.*

**Curto d'inzeño.** *Inzeño, iardo, iardo, Val, quito, e*  
*grosso.*  
**Curto e grosso.** *Torzo, torzotto, corbo e torzo, v. ro-*  
*foloto.*  
**Curvo.** *Corba, malore che vien nelle gambe del cavallo.*  
**Curvo de spalle.** *Gobbiccio, curvato.*  
**Cusere.** *Cucire.* S' *Con azze doppie. Cucire d'istolo.*  
*S' Star a cusere tuto el di. v. cuscio.*  
**Cusi.** *Cosi.* E cusi tira para. E *cosi qua e là.* E cusi e  
 colà, e questo e s' altro. E *cessi per cesserli, oppure*  
*d'andò, la stesse modo che esprime il dire ora una*  
*cosa, ora un'altra senza conclusioni e senza venite a*  
*capo di nulla.*  
**Cusinadura.** *Costura.*  
**Cusinare.** *Cuocere, cucinare.*  
**Cusinate in bianco.** *Trotare, cusinare a manfeta, che si*  
*cucinano le trote, e si dice de pesci.*  
**Cusinaro.** *Cuciniere, cucinaio, cucinatore, tuoco.*  
**Cusio.** *Cuscio, addiett., e sostant. per cucitura, o la-*  
*vorò per cui si cuce. Onde Tenere in mano into di il*  
*cuscio, val cucit tutto il giorno.*  
**Cusura.** *Cucitura, costura.* S' *Macar le cusure. Rag-*  
*guagliare, assettare, o ritrovare le costure, val bat-*  
*tere, percuoteré.* S' *Segno che lassa la cusura. Ricu-*  
*stura.*  
**Cusiure delle calze.** *Costura, cioè quella fissa di maglie*  
*a rovescio nella parte dretana della calza.*  
**Cussia da aghi.** *Torsello, buzzo, guanciale dalle*  
*spille.*  
**Cussin da altaro.** *Guancialeto.*  
**Cussin da careghe.** *Carello, per lo più di panno a scac-*  
*chi di più colori, ripieno di borra.*  
**Cussin da cusere.** *Guancialeto.*  
**Cussin da letto.** *Guanciale, cuscino, origliere, primac-*  
*cio.*  
**Cussin da merli.** *Tombolo delle trine.* S' *Lavorar de cus-*  
*sin. Lavorare a tombolo, far trine, merletti.*  
**Cusinnada.** *Guancialeto, colpo di cuscino.*  
**Cusinnelo.** *Primaccinolo, piunaccinolo.*  
**Cussineto dei aghi v. cussin.**  
**Cussineto.** *Guancialeto.*  
**Cussineto dei cetuseghi.** *Piumacetto, quel fardello di pan-*  
*no lino, che sughono i cerusci sopraporre ai loro*  
*saghi o ferite prima di fasciarle, per fermare il san-*  
*gue.*  
**Custion.** *Contesa, quistione. v. bega.*  
**Custionare.** *Bisticciare, contendere.*  
**Custode delle corde delle nave.** *Pennete, sost.*  
**Custodia.** *Ciborio, v. tabernacolo.*  
**Cuzza.** *Acquariato, accovacciato, uccellato, cucchiato.*  
*Mag.*  
**Cuzzacenere.** *Che tota la cenere e il fuoco, neghitta-*  
*so, colombo di gesso. Fl. It.*  
**Cuzzare.** *Accovacciare n. p., accensarsi n. p., e ditesi*  
*delle lepri e d'altri animali, quando si pongono in*  
*positura di sedere.* S' *Cucciare, si dice dei cani, scilac-*  
*ciarsi giù in terra.* S' *Acquattarsi.* S' *Andarse a cuzzi-*  
*are. Andare alla caccia, cucciarsi, val a letto.*  
*Mag.*  
**Cuzzo da cani.** *Canile.*  
**Cuzzo delle bestie.** *Covacciolo.*  
**Cuzzo per letto.** *Cuccia, strato, nadio, v. b.*  
**Cuzzo per culo.** *Cupola, meletto, ano, civile, fonda-*  
*menta, culitto, il bel di Roma, delvedere, sesso po-*  
*steriore, mela, chiappe, cocchiome.* S' *Aver in cuzzo.*  
*Aver nel zero o nel dua, o dietro via, dietro a ca-*  
*sa; aver alcuno nella tacca del zoccolo, cioè aver in*  
*culo.* S' *Far cuzzo. v. cuzzare.*  
**Cuzzolone in terra.** *Acquattarsi. Chinarsi il più basso*

**62** **DA**  
 che l'uom può per non essere visto, senza però potersi a giacere.  
**Da Cuzzolon Coccoloni, coccoloni.**  
**Dabbon.** *Dabbono.* S. Far da bon. Far di buono, d'ottimo, operar con attenzione.  
**Daburla.** *Da beffe, da scherzo, da burla, per ischerzo, per giuoco, da moteggio, per ciancia.*  
**Da cao.** *Da capo, di rimando.*  
**Da cao sipo al piè.** *Dalla sino alla zeta.*  
**Da colo dela zammia.** *Collare.*  
**D'acordo.** *D'amore e d'accordo, a buon concio, con buona pace, senza danno.*  
**Dafati.** S. Gran dafati! *Gran faccende!*  
**Da là a do di, e simili.** *Dopo due giorni, indi a pochi giorni, indi a due anni, a dieci anni, e simili.*  
**Da là de dentro, o de fora.** *Dal lato di dentro, o di fuori.*  
**Dai, dai.** *Dalle, dalle, dicesi per dinotare un'azione continuata, dagli, dagli.* S. E dai pur col vestir, e simili. *E' fur si col vestire ec. modo di rispondere a coloro, che vogliosi di una cosa di tratto in tratto la ridicono in favellando.*  
**Dai al can che l'è rabioso.** *Dogli che è can guasto, dagli che è sassello, dagli che ha buone spalle.* Fl. lin.  
**Dai, tira, para, mardela.** *Dagli, tocca, picchia, martella, ficca, ribadisci.*  
**Dai.** *Contribuzione, gabella.*  
**Dal dito al fato.** *Dal vedere, al non vedere, in un batter d'occhio, subitamente.*  
**Daldura.** *Scure, accetta, specie di mannaia con manico corto, usata dai falegnami e da carradori.*  
**Da lontan.** *Da lungi, da lontane parti.* S. *Veder da lontan.* *Vedere di là de' monti, vale esser acorto.* *Aver gli occhi nella collottola, esser acortissimo.* S. *Vegner da lontan.* *Venir da rimoto, o tontun paese o parte, venire da casa di colui, o del diavolo.* S. *Mandar da lontan.* *Mandar in un luogo, o paese rimoto e lontano.* S. *Cercar da lontan via.* *Tentare, ricercare dalla lunga.*  
**Dama.** *Tavoliera, cioè tavoliera sopra la quale si giuocava a cavale, scacchiere, scacchiero.*  
**Damascà.** S. *Roba damascà.* *Pannolino tessuto a damascò, stovagnuola, o salvietta tessuta a opere, o a damascò.*  
**Damegiana.** *Bostaccio, cioè fiasco grande rivestito di paglia e di vinchi.* S. *Battista, dicesi il fiasco tutto che sia nella sua veste.*  
**Damegliante.** *Damerino, vagheggino, zerbino.*  
**Damegliare.** *Dameggiare.* Seg.  
**Da mi a vu.** *Da me a voi, da te a me ec.*  
**Dano.** S. *To dano.* *A tuo danno, sal ti sia.*  
**Danarsè.** *Arrabbiarsi, arrovellarsi, stizzirsi.* S. *Deio a una cosa.* *Disperarsi.*  
**Da novelo tuto è belo.** *Fattor muov tre di buono.*  
**Dao.** v. *bahin.*  
**Dao.** *Dado.* S. *Dao del vascelo.* *Arca, cassetta di legno, che cuopre la tromba dal vascello.* S. *Farinaccio, quello segnato da una faccia solitamente.* S. *Dado, zoccolo, per base su la quale riposa la colonna.*  
**Da parte de parte, e simili.** *Da lato di parte.*  
**Da per mi.** *Di per me.*  
**Da per ti.** *Di per te.*

**DA**  
**Da più.** *Da piùde, dappiù.*  
**Da qua a là.** *Da qui colà, ec. Non te moventi da qua a là.* *Non farei un passo da qui colà, ec. simili.*  
**Da quando in qua?** *Quando mai?*  
**Da roco.** *Da capo, di nuovo, di bel nuovo, di bionda po.*  
**Dare.** *Cozzare, il percuotere, o il ferire che fanno agli animali cornuti.* *Mettere, o dare una cornata.* S. *Ghè ha da dare ha d'aver.* *Il tempo di dulle.* *abans sbi, ha a dare, addomanda.*  
**Dare a bomarcà.** *Fare buona derrata, buono e gran mercato.*  
**Dare a conto.** *Dare, o pagare a buon conto.*  
**Dare adosso.** *Investire, dare adosso.* S. *Dar mala voce, insultare, biasimare, gravare.*  
**Dare a fruo.** *Dar a calo.*  
**Dare a galder.** *Dar a godere, concedere altrui che chesestia, perchè lo goda sino al tempo determinato, e colla condizione stabilita.*  
**Dare ala testa.** *Dare al capo o nel capo, o diotisi del vino.*  
**Dare ale a qualcun.** *Dare il gambone, dare ardire, rigorgio, baldanza, animo a fare ec.*  
**Dare a occhio.** *Dare a vista, a occhio.*  
**Dare a renovo.** *Dar a novello, e vale dar grande altrui per riaverlo nè più nè meno alla prima scorda.*  
**Dare a rente.** *Dar rente.*  
**Dare a respiro.** *Dare pe' tempi, vale non vendere a contanti, ma per ricevere il prezzo a tempi accordati.*  
**Dare a socia.** *Dare a socio, accomandare di bestiamo che si dà altrui che il custodisca e governi a mezzo guadagno e perdita.*  
**Dare a taglio.** *Dare a saggio.*  
**Dare bela vista a una cosa.** *Dar occhio a che chesestia, vale nobilitarla d'apparenza.*  
**Dare bon in man.** *Dare imisamento.*  
**Dare bone patole, e cativi fati.** *Dare, o vender bestie, dar versiche per palla grassa, come disse la volpe: le parole eran buone, ma à cenni dolorosi; far come il gallo: canta bene e razzola male.*  
**Dare bota.** S. *Darà bota che piova.* *Sarà facile che ec.*  
**Dare braccio.** *Dar braccio, porgere il braccio in aiuto, aiutare.*  
**Dare capoto.** *Piantare alcuno, non interrenite, o captare; piantar uno come un bel cavolo.*  
**Dare coa an nervo de bò.** *Nerbare, percuotere con nerbo, dar delle nerbate.*  
**Dare corpo ale cose.** *Ingramirle le cose, pigliar l'ombra come cose reali.*  
**Dare da cao a riva.** *Uscirne, svitapparsi, venire a capo.* S. *Non posso dar da cao a riva.* *Non posso attecchire, venire innanzi, si dice degli uomini, che non hanno fortuna, nè profitano.* S. *Ho sempre paglia in becco ed uova e pippioni, si dice di chi è appena uscito d'un'affare, che gliene sopravviene un altro.*  
**Dare da bevete ale piante.** *Innacquare, annaffiare le piante.*  
**Dare da dire.** *Dare che dire, andare o esser portato in bocca, o per le bocche, dar materia a gracicatori e a borbottatori.*  
**Dare da fare.** *Dar faccenda, mettere in faccende uno.* S. *Dar noia, dar ricadia.*  
**Dare da intendere una cosa per un'altra.** *Vender lucciole per lanterne, vender picchi per pappagalli, voler far credere che il mal sia sano, far cornamusa al cane, vender gatti per leproni, cornuti per murtuffi.*  
**Dare da lavar le man.** *Dar l'acqua alle mani.*  
**Dare da pensar.** *Metter nel pensatoio, metter una pulce nell'orecchio, mettere, o cacciare un capoturo in corpo.*

**Dar da sbatere.** *Travagliare, tribolare alcuno, dar molto che fare, mettere nel penatolo, far strologare.*  
**Dar da sbatere i denti.** *Esercitar le mascelle, macinllare, far ballar i denti.*  
**Dar da regner una cosa.** *Dar in serbo.*  
**Dar de boca.** *Abboccare, si dice de' cani levrieti, e d' altri animali presti e forti di bocca, v. g. il gatto abboccò il topo.*  
**Dar de calcina.** *Incalcinare, v. dar la prima man.*  
**Dar de chiaro.** *Lumeggiare, riflessare un dipinta, una mano, una testa, un panno ec., term. di pittura.*  
**Dar de le bastonà da orbi.** *Dar mazzate da ciechi, dar di vecchie bastonate.*  
**Dar de le peade.** *Dar de calci, mandar a calcinaia.*  
**Dar de le porcole.** *Dar delle busse, v. croste.*  
**Dar del muso dentro.** *Darsi di muso, abbattersi in alcuno.*  
**Dar del naso de drio via.** *Dar del naso dietro a casa, fugar il fessame; fucami, pisciami su.*  
**Dar de naso a tuti i culi.** *Por naso a ogni cesso, metter le mani in ogn' intriso, dicesi di chi vuole inframmettersi in ogni cosa.*  
**Dar de palo a un comodo.** *Piombinare un cesso, dal palo detto piombino.*  
**Dar de pena.** *Fare, o dare su frego, dar di penna, cioè far una linea con penna, o pennello sopra un libro, o altro, v. depenare.*  
**Dar de posta ala bala, al balon.** *Dar di colta, rimbeccare, ribattere indietro il pallone.*  
**Dar de scuso.** *Abbrunare, abbrunire, annerire, far bruno; far nero, term. di pitt.*  
**Dar de zesso.** *Lagessere, impiastare con gesso.*  
**Dar drio a chi burla.** *Tenere il lazzo.*  
**Dar drio a qualcun.** *Tenere dietro ad alcuno. S. Ligiare la coda; andar a piacerza, a seconda dell'umore, andar a versi, grattar gli orecchi.*  
**Dar drio ale parole d' uno.** *Far peduccio, tener il bordone, o il tenore, o il fermo, aiutare alcuno colle parole, dicendo il medesimo che ha detto egli, facendo buone, e fortificando le sue ragioni.*  
**Dar drio, o esser drio a un lavoro.** *Star dietro, esser dietro a ec.*  
**Darecaio.** *Da capo.*  
**Dar el beco ale stele.** *Vin che tocca e morde l'ugola.*  
**Dar el ben servite.** *Dare il ben servito, dar il cenacia, m. b. licenziate alcuno, mandarlo via.*  
**Dar el bon a chi no lo stima.** *Gettar la streggia a polli, o a porci, gettare il lardo a cani.*  
**Dar el bon viazo.** *Congedare, accommiatare alcuno.*  
**Dar el bosemo.** *Imbozzimare, dar bozzima.*  
**Dar el cvo in man.** *Dare cavo, somministrare occasione, porgere, dare appiccio.*  
**Dar el caenazzo.** *Mettere il catenaccio, il chiavistello, incatenare.*  
**Dar el cambio.** *Scambiare, vale entrare in luogo d' un altro, succedendogli.*  
**Dar el cogionelo.** *Minchionare, beffare, prendersi giuoco d' alcuno, deridere corbellare, alcuno, dar la soia, la beva, il giombo, canzonare, mettere in canzona.*  
**Dar el combià.** *Scatere, obbligar altrui a lasciar la casa dove abita.*  
**Dar el cul per terra.** *Dar il suffo, dar del suffo in terra, si dice de' mercanti quando sono falliti; dare del culo in tal persona, dare il ceffo, dare del culo in terra, val cagere.*  
**Dar el fià.** *Alitare in bocca, o nel viso ad alcuno.*  
**Dar el filo.** *Rimettere in taglio, assortigliar il filo al ferro tagliante.*  
**Dare el mandolato.** *Lisciar la coda, dar la soia, dar*

*moine, dar roselline, adulate, lodare beffanda; bi-giare.*  
**Dar el pan a fregolete.** *Dar il pane a miccing.*  
**Dar il possesso.** *Inmediare alcuno.*  
**Dar el quondam.** *Dar grazia, o tutto il condimento, o perfetto sapore, si dice de' cibi.*  
**Dar el ton a tute le cose.** *Dar l' arma a' topi, dar le mosse a' tremuoti, si dice per ischerzo d' uno, senza il qual non par che si abbia a poter far alcuna cosa.*  
**Dare el resto.** *Dare l' avanzo o il resto, si dice di moneta ec.*  
**Dar el segno.** *Dar l' anello, some per arte, e promessa di nozze; nè ha forza appo noi di vero sponsalizio.*  
**Dar fen a l' osto.** *Lusingare, dar erba strattulla, dar pasto, tener in pastura.*  
**Dar fia.** *Dare fiato, dar riposo, dar tempo a rifitare.*  
**Dar fogo al pezzo.** *Allumare il pezzo, dar fuoco alla girandola, cioè venire a risoluzione.*  
**Dar fogo ala roba.** *Sbraciare a uscita, colare, dissipare il suo, consumarlo senza risparmio; far del ben bellezza, straziar roba e denari.*  
**Dar fondo.** *Giatar l' ancora.*  
**Dar fora dela fievara, dele vatole, e simili.** *Dare in fora, dicesi del male, quando manda alla cute l' interna malignità.*  
**Dar fora la retenzion.** *Dar ordine di catturare alcuno.*  
**Darghela drio a qualcun.** *Seguiare, dare dietro. S. Dar la caccia, incalzare, fuggare. S. Sollecitare uno ec.*  
**Dar in consegna.** *Dare in serbo.*  
**Dar in coste a qualcun.** *Avvenirsi in alcuno, dare in una, rimpecciare, rintoppare alcuno, cioè dargli di petto; Salv. dar d' urto, v. petare in coste; dar di cozpo, dar di petto.*  
**Dar in credenza.** *Dare a credenza.*  
**Dar in desperazion.** *Darsi alle streghe, alle bertucce, a' cani, alla versiera, al diavolo.*  
**Dar in dota.** *Dar per dose, di dote.*  
**Dar in drio.** *Piegare, rinculare, ritirarsi, dare addietro, o fare indietro, far lepre vecchia. S. Restituire, rimandare, rendere.*  
**Dar in drio, tratandose dei buti dele piante.** *Ammutolire, dicesi degli occhi della vite, e degli alberi, quando perdono la messe.*  
**Dar in drio, tratandose de animali, e de piante.** *Intristire, dimagrire, disseccarsi, dare in dietro.*  
**Dar in drio de prezo, parlandose de biave.** *Calare, diminuire di prezo, rinuiliare. S. Le biave da in drio. Il grano rinuilla, cala di prezo, o va giù.*  
**Dar in drio le so camise.** *Escludere, cacciare, dar l' erba cassia, dar puleggio, mandar via.*  
**Dar in minchiopatie, o frascarie.** *Dare in ciampanelle, in budella, in ceci, in piattole.*  
**Dar in atima.** *Dare per isuma.*  
**Dare in tel muso, o rinfazzar.** *Buttare in occhio, o in faccia, rinfacciare.*  
**Dar in tel segno.** *Dar nel bersaglio, vale apporsi.*  
**Dar in un contra tempo.** *Dar ne lumi, nelle furie, nelle scartate, nelle stoviglie, saltar in bessia.*  
**Dar l' acqueta ai drapi.** *Dar l' acqua ai drappi, cioè bagnarli con alcuna materia per renderli piu distesi, e piu lucidi. Dar la baia. Far lima lima ad alcuno, far le fische, dar la baia, la burla, la ciancia.*  
**Dar la borela nei zoni.** *Venire a risoluzione, prendere partito.*  
**Dar la cassia, o un traero de cassia.** *Dar l' erba cassia, cioè cassare, mandar via.*  
**Dar la cola ale tele.** *Inamidare, dar la calda.*  
**Dar la conza, o far la conza al vin.** *Dare il governo al vino, governare, o coprire il vino, cioè mescolare*

arve o spicciolate, o ammostate per far il vino più colorito e più saporoso. **S** *Fatturare il vino*, cioè alterarlo con qualche mistura.

**Dar la corda**. *Colliare, dar la corda, la colla*. **S** *Tenere alcuno in su la fune*, vale tenerlo a parole lungamente, senza venir presto a quel che importa. **S** *Ammartellare*, dicesi degli amanti, fare struggere.

**Dar la laurea dottorale**. *Convenire*.

**Dar la man a tor su qualche cosa**. *Dar le prese*.

**Dar la man a una puta**. *Impalmare una fanciulla, dar la fede, giurare una sposa*, toccar la prima volta la mano alla sposa.

**Dar la muda**. *Succedere a uno, scambiare alcuno, entrare in luogo d'uno*. v. dar el cambio; dar muta, v. f.

**Dar la piena a un fiasco**. *Rabboccare*. **S** *A una bote. Riempire una botte, farla ridere, e soffiare in bocca; rabboccare*.

**Dar la pitona**. *Far il manichetto, far pepe*, e si fa accozzando insieme tutti i cinque polpastrelli delle dita e facendo della mano come un becco di gruca, o di cicogna, per uccellare altrui.

**Dar la polvere ai rizzi**. *Impolverare ec.* **S** *Spolverare, ripulire, levar la polvere*.

**Dar la prima man de calzina**. *Rinzaffare, incalcinare*. **S** *Arricciare*, dar la seconda; quindi *Arricciato*. **S** *Intonacare*, dar la terza, o sia l'intonaco. v. stabilidura.

**Dar la sogia**. *Dar la quadra, dar il giambo, beffare, uccellare, insaponare, soiare*. **S** *Dar la soia*, vale adulare mescolandovi alquanto di beffa.

**Dar la so santa benedizton**. *Dar la benedica*, cioè rinunciare a chechessia; *fare una cosa andata*.

**Dar la taca**. *Accumulare, calattare alcuno, dar la picchierella*.

**Dar la testa nei muri**. *Dar del capo nelle muraglie, dar nelle girelle*, vale impazzare.

**Dar la vernice**. *Inverniciare*, termine de' pittori, e de' mettilori.

**Dar la volta al cervello**. *Impazzare, dar volta, o dar la volta al canto, dar nelle girelle, perdere il senso, dar ne' gerundi, venir matto*.

**Dar la zata**. *Far santà*, si dice de' cani domestici e de' bambini.

**Dar lazo**. *Dar lazzo, reggere al lazzo, assecondare, accordarsi a burlare*. v. dar drio.

**Dar lazo nel zogo**. *Dar pasto*, cioè lasciarsi vincere qualche cosa artatamente per tirar su altrui.

**Dar le scarpète**. *Dar l'erba cassia, dar l'ambio*, mandar via.

**Dar le soe**. v. fraco.

**Dar licenza de tacarse al so muro**. *Dar l'appoggio*.

**Dar l'incenso ai morti**. *Dar l'incenso ai grilli, o ai morti*, far cosa che non serva a niente.

**Dar l'orzo**. *Dar le fruste*, si prende in ischerzo per ogni sorta di battiture; *dar nespote*.

**Dar l'ultima sgargatada**. *Dar l'ultimo tuffo*, val annegarsi del tutto.

**Dar nel ochfo**. *Dar nel viso*, vale mostrarsi troppo sfacciatamente. **S** *Dare negli occhi*, vale allettare la vista, piacere.

**Dar nel segno**. *Colpire, imberciare, imbroccare, dar in, o nel brocco*.

**Dar nella barca dei cai**. v. barca.

**Dar parole brusche**. *Andar grosso altrui*.

**Dar parole de colegio**. *Stare in su i generali, mandar d'oggi in domani, o in lungo, spacciar pel generale, dar parole generali, menar per parole alcuno*.

**Dar passada**. *Dare passata, dar cariacce, metterla in carogna*, passarla leggermente d'alcuna cosa.

**Dar per el costo**. *Dar una cosa per il capitale*.

**Dar quattro grani de sale**. *Insaleggiare*.

**Dar quattro scopazoni**. *Dar una spiumacciata*. v. scopazon.

**Dar scola**. *Leggere in cattedra d'alcuna cosa*.

**Darse per acotzerse**, v. g. *el se ne dà. Se ne addiede, se ne arvide, o accorse*.

**Darse al goto**. v. goto.

**Darse ala desperazion**. *Gittarsi, darsi al desperato, a' cani, alla versiera, alle streghe, alle bertucce, dar l'anima al nemico, volersi affogare, impiccare ec.*

**Darse alla vita poltrona**. *Darsi alla vita poltronasca, alla mandra. Fare a bel grillone*, m. b. cioè a chi getta più tempo.

**Darse dei denti**. *Battostare, bisucciare, darsene infino a' denti*, si dice quando due tenzonano aspramente e ruidamente insieme senza rispetto.

**Darse de pugni**. *Fare alle pugna*.

**Darsela**, o farsela a gambe. *Giucare o menare lo spadone a due gambe*, vale salvarsi colla fuga; *leppare, spulezzare*.

**Darse la neve, o la polvere**. *Fare a gara nel corso*.

**Darse la zapa su i piè**. *Schiacciarsi le noci in capo, tirare a' suoi colombi, risciacquare il fiasco colle pietre; far come il tordo, farsi la pania da se stesso*. v. zapa.

**Darse le man a torno**. v. inzegnarse.

**Darse per vinto**. *Cedere, calare le brache, gettarsi in terra*. Sal.

**Dar soto**. *Regger la celia*, dicesi di chi aiuta un altro a burlare. **S** *Dare il gambone*, vale dar animo altrui a fare lodandolo.

**Dar su dele biave**. *Rincarare*, v. g. *il grano rincara*.

**Dar su le strazze**. *Danneggiare, recar pregiudicio, discapito*.

**Dar tra i piè, o intrigarse tra i piè**. *Volgersi tra' piedi, v. g. uno sterpo, una fune mi si volse tra' piedi; inciampare in essa camminando*.

**Dar via un beneficio ec.** *Conferire*.

**Dar un bogèto**. *Bislessare, dare un bollore, risar le carni*.

**Dar un cavallo**. v. cavallo.

**Dar un fior da nasar**. *Ricattarsi, fare un dispregio, uno smacco, uno sfregio*.

**Dar un'incensada**. *Dar l'incenso, ungere gli stivali*. v. dar el mandolato.

**Dar un memini**. *Dare un ricordo, un sientamente*.

**Dar un miscioto**. v. fraco.

**Dar un motivo a qualcun**. *Far un cenno, fare o gistare un motto*, per qual si voglia indizio.

**Dare un ochiadina**. *Dare un'ochiasina*, cioè di passaggio.

**Dar un pochetto, o poco ala volta**. *Dare, o fare a miccino*.

**Dar un poco rason a uno e un poco a un altro**. *Dar un colpo alla botte e uno al cerchio*, dare il torto o la ragione un poco a una parte e un poco all'altra.

**Dar un salton**. *Alzare i marzi, gridare, alzar la voce*. v. salton.

**Dar un scopeloto alla borsa**. v. scopeloto.

**Dar un sitopo, o broeto**. v. petufare.

**Dar un tasto o tastadina a qualcun**. *Tastar dalla lunga, dar intorno alle buche ad uno, tentare, siconoscere, intendere per bella guisa*.

**Dar una bona e una cativa**. *Dar una calda e una freda, un pane e una sassata*.

**Dar una bon: cagada**. *Andar bene, aver fatto buona egestione*.

**Dar una bona dormida**. *Schiacciare un sonno*. v. f.

**Dar una bona lavada o resentada de testa**. *Risciacquare*

un bucco a un'ora fargli una risciaguata, fargli una gran grida in capo, una fardata, una sudicia ripassata, dare una spelleciatura, vale aspra riprensione. S' Far un rabbuffo, fare un cappellaccio, dare altrui una buona canata, scappatura, bravata, vale svergognare, rabbuffare, alitipi pubblicamente. Fare un rivellino, riscaldare gli orecchi ad alcuno, fare una rimessa, un rimbrosso, val un rimprovero.

Dar una bona magnada, o descrosada. Dar una buona corpacciata, o scorpacciata, prendere una buona salsella, gonfiar l'oro alla reale, covar il corpo di grinzze, aver piena, o pinga l'epa, o il ventre, foderarsi di cibo, empicirsi sino al gargatto, far il naso rosso, m. b. mangiar e bere abbondantemente.

Dar una bota, o botonada. Dar un bottone. S' Dare una fiancata, è dire per incidenza checchessia che punga, che si dice anche Dare un bottone di passaggio.

Dar una cornada. Menare una cornata, o una cornatella, cioè picciolo colpo di corno.

no Dar una de bona a gnessun. Non gliene dare una di vinta, non gliene comportare una.

Dar una dotoxada nel zogo. Dar una picchiata, o bastonata.

Dar una feta. Torre gli orecchi, spezzare la fantasia, infradiciare alcuno, cioè torgli il capo. v. feta.

Dar una frustada, v. farse burlar.

Dar una lettura, o scorsa. Dare una lettura, una scorserella, val leggere in fretta, o di passaggio.

Dar una man in tel muso. Dare delle mani sul muso altrui.

Dar una onta e una punta. Dare un pane e una sassata.

Dar una patacca. S' No ghe ne dago una patacca. Non ne do un jellacurchino, dicesi per disprezzo, una ghiarabaldana, che se ne davano trentasei per un feto di asino.

Dar una pierada, o sassada. Ciottolare, trarre un sasso.

Dar una repassada. Dare una ripassata, cioè tornar a consideriar una cosa.

Dar una sbianzalla de fango. Impillacchere.

Dar una scartada. Dar nelle scartate, cioè dar nelle furie, entrar grandemente in collera.

Dar una seflopeta in aria. Tirar di volata.

Dar una scotadina ale carni. Fermare, rifare le carni.

Dar una sticada con alcun, v. sticare.

Dar una strapazada coi fochi. v. dar una bona lavada.

Dar una tagliada. Fare una tagliata, tagliare le calze o il giubbone, levare i brani, lavare il capo col ranno, o co' ciottoli, o colle frombole. v. tagliare i panni, dit male, moimotare, sparlar, suonare la campanella, scordassare.

Dar una torcolada ad alcun. Stringere alcuna, v. torcolare.

Dar volta al cervello. v. barilla.

Darse un imbilada. Instizzarsi furiosamente o rabbiotamente, indelenirsi, arrabbiarsi. v. andar zo.

Dar zo. Dare in mala sanita, cominciare a non godere buona sanita.

Dar zo. Fare un gran calo, dicesi d' un uomo, che ha dato nelle vecchie, ed è diminuito di foize e di sanita, accarsciarsi. S' Malandato, si dice propriamente quello che per malattia ha perduto il colore, e ha dato nelle vecchie.

Dar zo dei fondamenti. Arrallare, dicesi delle fondamenta degli edifici, che calano, e cedono al peso dell' edificio.

Dar zo dele aque. Calare, abbassarsi, scemare, rab-

Da smato. v. da husla.

Da so posta. Da so, di per se, far vha da se. ec. S' L' è cascà da so posta, S' è scoperto da se.

Da st' ora inanzi. Da ora innanzi, da qui innanzi, da da quinci, o da oggi innanzi.

Da strambo. All' impazzata.

Datolo. Dattera, specie di frutto.

Datoli de mar. Foladi. S' Datoli fa mandatoli, e della pasta se fa gnocoli. E bene gattare un granaldu per raccorre una spiga, come fa il villano chi non da niente, niente ottiene, chi dà vuole, e chi piglia s' obbliga; dar un ago per avere un palo di ferro.

Davantin. Gola, ornamento che portan le donne sul petto alquanto fuori del busto.

Da un estremo al altro. Da siremo a stremo; fa come il grillo, o zatta, o sta farma; uso, o sai, per signifi- ficar cosa senza mezzo.

Da una banda al altra. Da banda a banda, da un canto all' altro, d' oltre in oltre.

Da za mo. Così tosto, si presto, si rasso.

Baziare qualche cosa. Gabellare, pagare la gabella.

Daziato. Gabelliere, appaltatore di gabelle. daziavolo. Dec.

Daziato. Gabelletta.

Dazio. Gabella. S' Le parole non paga dazio. Le parole non s' infilzano, o non fanno farina, vale non doversi render conto d' alcuna cosa detta inconsideratamente. Vale anche non fidarsi di parole, ma assicurarsi con prove.

De bando. Per un tozzo di pane, per usense, gratis, di grato. S' Star de bando. Star pigro, colle mani in mano, donzellersi, baloccarli. S' Star in casa de bando. Starci gratuitamente, gratis, per gratia. S' Far el viazo de bando. Far il viaggio di papa indarno.

Debatere. Difalcare, detrarre, sbattere.

Debitin. Debituzzo, debitulo.

Debito. S' Tor sora de si el debito d' uno. Accollasse un debito, vale obbligarsi, addossarsi una detta. S' Col pensarghe no se paga i debiti. Niun pezzier no paga mai debiti.

Debole de complession. Deboluzzo, debiletto, censo molle. S' El halo xe el mio debole. Il ballo è un ramo delle mie pazze.

De bona. Fortuna che ec.

De borida. Di volo, di primo volo.

Debosco. Uomo dissoluto, scapigliato, scapistrato, invasato, immerso in tutti i vizii.

De bota calda. Di posta.

Deboto, o dessadesso. Da qui a poco, da qui un credo, da qui un ottavo d' ora. S' Deboto, ne mezza notte. Mezza notte è vicina, il di è pressa, e simili.

De bricola. Di rimbazzo, di ripicco. S' Chiapar da bricola. Cogliere uno fortunatamente.

De broca. Per l' appunto, a capello. S' Fare un servizio de broca. Servire a capello.

Decembre. Dicembre.

Decervelamento. Rompicapo, stordimento.

Decervelarse. Sillarsi, o beccarsi il cervello, rompere si il capo, affaticar l' intelletto, mulinare. S' Decervellare, significa trarre il cervello, e sbalordite; e decervellato, val senza cervello.

Decipà. Guastato. S' Affascinato, ammaliato, a cui fu fatto mal d' occhio.

Decipamento. Strazio, disertio, dissipazione. S' Scimpic, dicesi delle vivande.

Decipare. Scappare, dissipare, consumare. S' Decipate i bezzi. Scacciare a uscita, scialacquare, straziar, scacciar, i denari. S' Decipate i abiti. Logorar, e frustare i vestimenti. S' Decipate el disnaio. Gua-

stare il desinare, si dice del far tale collezione, che levi l'appetito. § *Affascinare*, affasturare.

**Decipon.** *Sciataquatore*, dissipatore; uno che consumerebbe, o manderebbe a male il ben di sette chiese; uno che darebbe fondo a ogni avere; uno che farebbe a mangiare coll'interesse.

**De colpo.** *Di colpi*, termine di pittura, e si usa quando il pittore posa con gran franchezza al luogo loro le tinte, dando alle stesse pitture un gran rilievo, tutto il contrario di quelle che diremmo affummate, o affaticate.

**De conserva.** *Di brigata*. § *Andar de conserva*. *Andar di brigata*.

**Decoto.** *Fallito*, isto all'aria, o a gambe levate. v. fallio. § *Decoitore*, Buom. che ha consumato il suo e quello degli altri.

**De drio.** *Dietro*, *adiestro*, di dietro, a retro, di dietro, di dritto. § *El de drio*. Il dietro, il dritto, il dosso. § *Dietro a casa*, dietro via per il sedere, detto in scherzo. § *Meterse de drio* a un cornelo, e simili. *Addoparsi a un pilastro*, a un tronco d'un albero, e simili. § *Aver alcun in tel de drio*. v. aver.

**De durada.** *Durabile*, *durevole*, di durata.

**Deele.** *Ditola*, sorta di funghi.

**De fazzada.** *Di faccia*, *dirimpetto*, a fronte, a petto.

§ *Veder alcun de fazzada*. *Veder di faccia*.

**Defenderse cole man e coi piè.** *Arrostarsi*, volgersi in qua e in là, e colle braccia e colle altre membra schermandosi e difendendosi.

**De ficon.** *Difilato*, di punta, a dirittura. § *Dirviato*, cioè sollecito, senza attendere ad altro, *affusolato*, *affilato*. § *Andar via de ficon*. *Andar difilato*, *affilato*, *affusolato*.

**De filo.** *Per forza*, per filo, di filo, co' verbi avere, dare, fare ec.

**De fora via.** *Fuori*. § *Vendere o comprare de fora via*. *Vendere*, o *comperare per iscarriera*, cioè fuori della bottega, e quasi occultamente.

**De fresca in fresca.** *Giorno per giorno*, di per di, come lo sparviere.

non Degnarse de veder, o de saludar. *Far gli occhi grossi*, non degnare altrui, star sul grande, far le viste di non vedere per superbia.

**Dei.** *Dita*. Il grosso, *Pollice*; il vicino, *l'Indice*; l'altro, *Medio*; il quarto, *l'Annulare*; il picciolo, *Mignolo*. E quella polpa ch'è nella parte di dentro del dito dall'ultima giuntura in su, dicesi, *Polpastrello*; e *Nodi*, *nodelli*, *nocche* le congiunture delle mani e de' piedi.

**De là dai monti.** *Oltremontii*.

**De largo.** v. g. l'ha vinto de largo. *Vinse di lunga mano*, di gran lunga.

**Deliberare.** v. *destigare*. § *Deliberare un dazio*. *Libereare*, quando nelle vendite all'incanto si lascia la cosa al più offerente.

**Delicata.** o delicato. *Sior delicato*. *Gli puzzano i fiori di melarancia*, *delicatello*, *schizzinoso*.

**Delicatin.** o *delicatina*. *Gracile*. v. lindo.

**De longo.** *Subito*, *tosto*.

**Delubio.** o *delubion*. v. *deslubion*, *magnon*.

**Deluviare.** *Diluviare*, *piovvere strabocchevolmente*. *La pioggia vien giù a secchie*; e piove tanto ch'io credeva che rominasse il cielo. § *Scuffiare*, *macinare a due palmanti*, *cavar il corpo di grinze*, *mangiar a crepa pelle*, *diluviare*, *mangiar strabocchevolmente*.

**Deluvio.** *Coperzio*, cioè rete con cui si copre una brigata di stame e simili. § *Rovescio di pioggia*, di grandine, di sassi, o d'altro, *diluvio di pioggia*, o d'altro, diciamo propriamente a una subita e velocemente caduta di pioggia, o d'altro.

**De mala voglia.** *Di mala voglia*, *di male gambe*, a malincuore, a malincorpo, mal volentieri; come la biscia all'incanto, come l'asino accetta la soma, come va la ruota mal unta, ec.

**De man in man.** *A suolo a suolo*, cioè per ordine l'una cosa sopra l'altra.

**Demene uno.** che me n'è morto do. *Starsi*, e *andare grullo grullo*, *sonnacchioso*, *imbalordito*.

**De mezzo saor.** *Mezzo*, e si dice delle melagsane e d'altre frutte.

**Denaro.** *Danaio*, *denaro*. § *Denari e fede manco* de quel che se credè. *Danari, senno, e fede ce n'è mon che l'nom non crede*; tal si crede satollo, ch'è digiuno.

**Denonzia.** *Referto*.

**Denonzia secreta.** *Tamburagione*. § *Dar zo la denonzia*. *Far il referto*, o delle cose rubate, o d'omicidio seguito.

**Denonziare.** *Tamburare*, querelare altrui col metter querela contro di esso nella cassetta detta *tamburo*.

**Dentale.** *Dentice*, specie di pesce.

**Dentaura.** *Dentadura*, *dentame*, quantità di denti.

**Dentaura del cavallo.** *Morso*, certi denti del cavallo.

§ *Esser de bona dentaura*. *Mangiar il pollo senza pestare*, si dice dell'esser sano, e mangiar con appetito.

**Dente da late.** *Lattaimolo*. § *Aver i denti da late*. *Aver il latte alla bocca*, non aver ancora asciutti gli occhi, non aver messo ancora i lattainoli. § *Nol m'ha tocà un dente*. *Non mi toccò l'ugola*; è stata una fava in bocca all'orso, o al leone, si dice di quelle cose delle quali s'è mangiato scarsamente.

§ *Tocar el dente*. *Mordere*, o *soccar l'ugola*, tal piacere grandemente.

**Dente de can.** *Calcagnuolo*, scarpello con una tacca in mezzo, che serve per lavorate in marmo, dopo averlo digrossato colla subbia. § *Brunitoio*, stromento col quale si bruniscono i lavori, fatto di acciaio, o di denti di animali, o d'altra materia dura.

**Dente de vecchia.** *Rubiglia*, sorta di legume poco dissimile dalla rubiglia.

**Dente d'un cortello.** o simile. *Tacca*.

**Dente sbuso.** *Dente intariato*, *carioso*. *Red*.

**Denti chiari.** *Denti radi*.

**Denti col calzinazzo.** e negri. *Denti rugginosi*.

**Denti de can.** *Guardie*, cioè i denti lunghi, o zanne del cane.

**Denti de cavallo.** *Gnomoni*, cioè distinguitori degli anni.

**Denti de signal.** de lovi, de can. *Zanne*, *sazne*, *Acanti* maestri.

**Denti desuguali.** *Denti mal composti*.

**Denti frua.** *Denti logori*.

**Denti grandi.** *Dentiacci lunghi*.

**Denti marci.** *Denti fradici*.

**Denti rari e lunghi.** come nei vecchi. *Denti fatti a bisberi*. § *Magnar coi denti levà*. *Dentecchiare*, *masticacchiare*, mangiare senza appetito, o cosa che non garbi. § *Tirare*, o mostrare i denti. *Regnare*, si dice de' panni, o drappi, quando cominciano ad esser logori, e sperano. § *Strenzere i denti*. *Digrignare*, proprio de' cani, ma si dice dell'uomo ancora, o di cose che facciano romore simile al digrignare dei denti. § *Restare a denti sechi*. *Restare a bocca asciutta*. § *Darse dei denti*. *Bistucciarsi*. § *Parlar tra i denti*. *Susurrare*, *avere*, o *parere un calabrone in un fascio*, *favellare fra denti*, dicesi quando si parla in modo che non s'intenda. § *Bucinare*. v. a mezza boca. § *Questo me liga i denti*. *Questo non è pasta da miei denti*. § *El latino me liga i denti*. *Dei latino io non ne mangio*. § *Far i denti*. *Mes-*

non è denti, e si dice allorchè incominciano a spuntare. *S* Dir fora dei denti. v. dir la neta. *S* Meterse i denti postizi. *Riferrare la bocca.* Mat.  
 Dentoni. *Dentacci.*  
 Dentro de mi. *In mio cuore, nel mio dentro, nel mio segreto, nel mio me.*  
 o Dentro, o fora. *Cavarne cappa, o mansello. Uscirne, farne dentro o fuora.*  
 Dentro de si. *Nel suo se, nel cuor suo. Dire dentro de si. Dire fra se. S* Dir roba dentro de si. *Dire della violina.*  
 Denunzia. v. denonzia.  
 Deo. *Dito. v. dei.*  
 Deo de pelc. *Ditale, dito che si taglia dal guanto per difesa del dito ch'abbia qualche male. S* Per questo no movaria gnanca un deo. *Non volgerei la mano sossopra. S* Meter el deo nela piaga. *Specchiarsi ne' calamai, cioè voler vedere in fondo la verità d'alcuna cosa; dar alla radice. S* Sconderse de drio a nn deo. *Nascendersi dopo il dito.*  
 De palpon. *Brancone, brancelone.*  
 De passazo. *Di rimbalzo, incidentemente. S* Sia dito de passazo. *Il che sia detto per transito.*  
 Depenare. *Dar di penna, di bianco, cassare, cancellare, depennare, dannare, fregare. Saly. S* Spuntare o spegnere dal libro, dicesi il cancellare dal libro il ricordo preso e scritto di cosa venduta, o prestata altrai.  
 Dependere. *S* Da che. *xe dependu ec. Da che è dependuto. Seg.*  
 Depento. *Dipinto. S* Non voler veder uno nè scritto, nè depento. *Non voler più uno nè cotto, nè crudo.*  
 Depenzere. *Dipingere, dipignere, pitturare.*  
 Depenzere, o far un ritratto a memoria. *Ritrarre alla macchia.*  
 Depenzere a ogio. *Dipignere a olio, cioè con colori temperati nell'olio.*  
 Depenzere a sgraffi. *Dipingere a sgraffio, a graffio; e quindi Sgraffio la cosa dipinta.*  
 Depenzere a squazzo. *Dipingere a tempera, a guazzo, cioè con colori stemperati in colla di limbellucci, o simili.*  
 De petachio. *Per l'appunto, a pelo, a gitto, o capello. v. andare.*  
 De pianta. *Per l'appunto.*  
 De piatto. *Di piatto, cioè colla parte piana dell'arme; il contrario Di taglio.*  
 De picolon. *Dandolana, ciondolone, penzalone. S* Star cole man, o coi piè de picolon. *Star colle mani, o coi piedi ciondoloni, cioè rilassare.*  
 Depintor. *Coloritore, dipintore.*  
 De plano. *Da se, naturalmente. S* La ghe va de plano. *Ci va pe' suoi piedi; ci va con dieci gambe.*  
 Deponere dei liquorii. *Posare, cioè il deporre che fanno i liquorii la parte più grossa.*  
 De ponto in bianco. *A un puntino, di puntino, per l'appunto. S* Chiapar de ponto in bianco. *Dar nel punto in bianco, colpir per appunto.*  
 Deposition. *Posatura, parte che depongono in fondo le cose liquide.*  
 De posta. *Appunto, a gitto. S* Di colta, dicesi del pallon che si rimbecca di posta.  
 De presenza. *termine del zugo. Di colta, v. g. Bassica di colta, e simili.*  
 De prim. *intro. Al primo aspetto.*  
 De remando. *Di rimbecca; risponder di rimbecca alle rime.*  
 Beruivo. *Difilato, a di lungo, a distesa, disteso.*  
 Derobare. *Dirubare, svaligiare.*  
 Derocà. *Diroccato, rovinato, abumplato. S* Mezzo de-

roca. *Rovinatuccio oggett. casa rovinaticcia, per esempio, castello rovinaticcio.*  
 De rodolon, o riolon, o rugalon. *Rosolone, rotolando.*  
 Desadesso. *Fra poco, da qui a poco.*  
 Desalborare. *Disarborare, cioè abbatere gli alberi del vascello.*  
 De san in pian. *A buono, a buono, si dice del petto-tere, e del ferire senza rissa precedente. S* Improvvisamente, di secco in secco, senza dire nè mostro, nè sotto, si dice del fare, o dell'andarsene all'improvviso, inaspettatamente e per lo più senza ragione.  
 Desasio. *Disagio. S* Morir de desasio. *Morir di disagio o di sstento.*  
 Desbafarà. *Spettorato, cioè col petto scoperto.*  
 Desbafarare. *Sfibiare, dilacciare, sciorinare, spettarare.*  
 Desbalare. *Sballare, cioè disfare le balte.*  
 De sbalzo. *Di rimbalzo, di balzo. S* Dar al balon da sbalzo. *Rimettere il pallone di balzo, o dare di balzo.*  
 Desbarcare. *Sbarcare.*  
 Desbarcar le nove. *Ragguagliare, raccontare, divulgare.*  
 Desbarcar le cose occulte. *Svertare, sborrare. v. schiattare.*  
 Desbautare. *Sbavagliare.*  
 De sbianzo. *Di passo, di passaggio, per transito.*  
 Desbirà. *Sgranchiato.*  
 Desbirarse. *Sgranchiare, n. p. S* Smighittirsi, svegliarsi, sgranchiare.  
 Desbolare. *Disuggellare, disigillare levare il suggello.*  
 Desbonigalà. *Sbellicato.*  
 Desbonigolarse. *Sbellicare, n. p. rompersi o sciogliersi il bellico. S* Cucar le caratelle, durar fatica grandissima.  
 Desbotio. *Scucito, sdrucito.*  
 Desbotonare. *Sbottonarsi, contrario di abbottonarsi; sfiarsi i bottoni.*  
 Desbraghessa. *Sbraculato, senza brache.*  
 Desbrattare la casa. *Rassettar, riordinare.*  
 Desbrattare. *Disfarsi, svilupparsi, spacciarsi, liberarsi.*  
 Desbriagà. *Disebbriato.*  
 Desbriagarse. *Disebbriare, uscir d'ebbrezza.*  
 Desbriga. *Sciolto fuori d'impaccio, sviluppato, fuori di briga.*  
 Desbrigarse. *Far tosto, spacciarsi, svilupparsi, uscir d'impaccio, di briga, d'un gineprao.*  
 De sbrisson. *Di passaggio, per transito. S* A ramo alla sfuggita, avventurosamente.  
 Desbrocada. *Sfago, gridata.*  
 Desbrocare. *Sborchiare, levar le borchie.*  
 Desbrochetare. *Sbullattare.*  
 Desbutador, e Desbutadora. v. batola.  
 Desburare. *Disputare. S* Cicalare, garrire, contendere.  
 Descenate. *Scatenare.*  
 Descanazzar. *Dischiavare, dischiavaciare.*  
 Descaista. *China, scesa, discesa, declivio, calata.*  
 Descaista. *Scaduto, dicaduto, e Zentilomo descaista, o descazu. Gemilnomo scaduto, o caduto in basso stato.*  
 Descalzare. *Scalzare, cavar di bocca, cioè entrare ar-  
 tatamente in alcun ragionamento, e dare d'intorno alle buche, per fare che colui esca, e dica non se ne accorgendo quello che si cerca di sapere. Cavar la lepre dal bosca, scoprire il sentimento d'uno, o cosa tenuta occulta. S* Bravo da descalzare. *Dritto scalzare. S* Non se pol descaltar de gnente. *E' formidone di sarba, per bussare non esce; è cornacchia di campanile; sta sodo al macchione, non iobuca al mansello.*



Descalzare. *Scanicare, dissolversi, scorticciare*, dicesi degl'intonachi, delle mutaglie, quando si guastano. *S. Scalcinare, scrostare*, per levar via la calcina.

Descalzo. *Scalzo, scalzato*. *S. Sgambucciato*, dicesi di chi sta senza calze.

Descargada. *Scarico, discarico, discaricamento, sgravio*.

Descargaor. *Scaricatoio*, luogo dove si scarica. Si dice anco d'una porta, onde passano i carri a scaricare le legna ec.

Descargate. *Scaricare, discaricare, alleviare*. *S. Quel fiume se descarga in Po. Quel fiume mette capo, o sgorga, o sbocca nel Po. S. A descarga barile. v. barile.*

Descarnada. *Scarnamento*.

Descarnare. *Scarnare, discarnare*. *S. Sterrare, sbassar la terra, levare il terreno.*

Descarognare. *Smorbare, liberare, spastare*.

Descassa. *Spostato, slogato*.

Descatigare. *Stralcicare, strigare, sviluppare*. *S. Me son descatigà di tanti imbarazi. Sono uscito dal fango, ho tratto il cul dal fango, spelagai, o sono spelagato, sono uscito d'intrico.*

Descatramà. *Spaniato, spastato*.

Descatramare. *Spaniare*. v. despetolare.

Descavedare. *Scapitare, disavanzare, discapitare, metter del suo, andar il guadagno dietro la cassetta*. v. gomio.

Descavado. *Scapito, disavanzo, discapito*.

Descàzere. *Discadere*. *S. El descàze poco dala longhezza ec. Poco discade dalla ec.*

Descàzi. *Scaduto, che ha dato il ceffo in terra, che ha dato giù, che venne al basso, si dice di coloro che hanno perduto il credito nell'universale. Caduto dal pollajo, si dice di chi venne da buono in malvagio stato; di messere tornato sere, di badessa convertita, di buona badia a debole cappella.*

Deschiapare. *Sbrancare, cavar di branco*, ed è proprio delle bestie, come di pecore, capre, vacche che vanno a branchi.

Deschiavare. *Dischiavare*.

Deschiudere. *Sconficcare, schiodare*.

Descoconà. *Sturato*. *S. Diluvione, ingordo, divonatore, crapulone*.

Descoconare. *Sturare*, levare il cocchiume della botte.

Descoconarse. *Disingannarsi, sgannarsi, schiarirsi*.

Descola. *Scolato, disgiunto*.

Descolare. *Scollare*, cioè disunire le cose incollate.

Descolare dele candelee, o dal sudor. *Struggersi, squaliarsi, liquefarsi, S. Sfarsi in sudore.*

Descomodo. *Scomodo, malagiato*.

Descompagnare. *Scompagnare, separare, discompagnare*, e quindi *Discompagnatura; spaiare, e spaiamento, dispaire*.

Descomponere. *Discomporre*.

Descondon. *Di soppiatto, di cheto, alla celata, di nascoso, di furto, in ascoso, occultamente, segretamente, quattamente, di straforo*.

Desconfermare. *Sconfermare, differrare*.

Desconio. *Atenuato, magrissimo, spento, disparuto, sfusto, seriato, consumato; pare il ritratto dello stento, della quaresima, della fame; pare il digiuno, comandato; pare la dieta che viva di lucertole; pare il marasma e la magrezza di naturale; secco, assaettato, o allampanato, o come una lanterna, magro arrabiato*.

Desconisse. *Annicchilarsi, consumarsi, struggersi, andarsene pel buco dell'acquaio, vale smagrire e struggersi insensibilmente*.

Desconsagrà. *Dissagrato*.

Desconsacrare. *Distagrare*.

Desconsegiare. *Sconsigliare, dissuadere, sconfortare*.

Desconvenire, o star male. *Disdire, disconvenire; gl' sta tanto bene quanto al porco la sella.*

Desconzà. *Sconcio, disordinato, guasto*.

Desconza. *Scandita, non condita*, si dice delle vivande.

Desconzare. *Disordinare, sconciare*. *S. Desconzar mine-stre. Guastar le feste, o la porrata, sconciar la balata, guastare i disegni altrui, guastare il negozio.*

Desconzarse. *Sconciarsi, dissestarsi*. *El tempo se desconza. Il tempo si sconcia.*

Desconzo. *Disadorno, disconco*. *S. Scapigliato, scrinato*, cioè co' capelli distesi. *S. Scomodo, sconcio*.

Descordare. *Disaccordare, scordare*, cioè uscir dell'armonia.

Descorere al tavolin. *Discorrere al tavolino*, *Sal. val in astratto, non coll'esperienza.*

Descorseto. *Discorsetto*. *Sal. Metter giù un piccolo discorsetto.*

Descovzerere. *Scoprire, scoperchiare*. *S. I copi. Disembriare. S. Tuto se vien a scovzerer col tempo. Il croto torna da piede, vale che in fin si scoprono i difetti; il tempo copre e discopre ogni cosa. v. neve.*

Descrozzare. *Tor via l'untume*.

Descrosada. v. rosegada.

Descrosare. *Diluviare*. v. deslubiare.

Descrostare. *Scanicare*, è propriamente lo spiccarsi delle mura, e il cadere a terra degl'intonicati e dell'incalcinatura.

Desculà. *Sciancato. S. Andar ancaione*, è aggravarsi più su l'una che in su l'altra anca.

Descusio. *Sdrucito, scucito, scuscito*.

Descusire. *Scucire, sdrucire, discucire*.

Desdare. v. averzere.

Desdentegà. *Sdentato*.

Desdirse. *Redirsi, disdirsi, ritrattarsi, cantare la palinodia, fare la ricantazione*.

Desdita. *Disdetta*. *S. Ho tanta desdita, che perdo anche zogando da smato. Io farai a perdere colle tasche rotte, tanta è la mia disdetta; sfortunato nel giuoco.*

Desdoppiare. *Sdoppiare, scempiare*, contrario di *addoppiare, far semplice*, si dice di tefe, e simili.

Desdorona. *Sgominato, scompigliato, sgangherato*, cavato dai gangheri. v. doroni.

Desdoronare. *Sgangherare, scommettere, cavar da gangheri*.

Desdoronar le masoele. *Sgangherare, levare di sotto, slogare*.

Desegnare al ingrosso. *Bischizzare*.

Desegno pontizà. *Spolvero*, foglio bucherato con ispillo, nel quale è il disegno che si vuole spolverizzando ricavar.

De seguito. *A reisa, senza interrompimento, diviato, successivamente, seguitamente, alla fila, di lungo, v. g. tre giorni di lungo.*

Deselezà, strada *Sterrata*, cioè non seleciata, nè lastricata, nè ammattonata. *S. Solaro deselezà. Smattonato.*

Deselezare. *Smattonare*.

Desena. *Decina*.

Deseparà. *Separato, disseparato, discoveredo, discongiunto*. *S. Trovare, o andare deseparà. Trovare alla spicciolata*, vale separatamente.

Desestarse. *Uscir di pombò, o di sesto, andar fur di sesto, riuscir bieco*.

Desfabricare. *Smantellare, diroccare, sfasciare, smurare*. *S. Dissestare, disorganizzare*, dicesi per fig. di chi non si sente in buona sanità.

Desfamarse. *Sfamarsi, trarsi la fame, disfamarsi*.

Desfamarse a casa d'altri. *Cavare alcuno di pan duro.*  
 Desfantarse. *Sgonfiarsi, sciogliersi, andarsene, dicesi de' tumori, e d'altri enfistelli. S Diradarsi, disnebbiare, rischiararsi, dicesi della nebbia e de' nugoli, dilegarsi.*  
 Desfántola. *Enfiatello, enfiamiento di glandula ascellare; o inguinale, ghianduccia, gavocciolo, enfato, tumore.*  
 Desfare. *Sfare, disfare.*  
 Desfare el filo dopio e farlo ugnolo. *Scempiare, cioè disfare l'addoppiato e ridurlo ad esser scempio.*  
 Desfare el nido. *Fare snidare, snidare.*  
 Desfare i gemi. *Disvolgere i gomitolì.*  
 Desfare i muri. *Smurare.*  
 Desfare i pavimenti. *Smattonare.*  
 Desfare la tela tessuda. *Stessere, distossere.*  
 Desfare una compagnia de negozio. *Disdire una ragione, cioè una compagnia di traffico.*  
 Desfare un voto. *Sciogliere, adempier un voto, o boto.*  
 Desfare zo un canon per far su el filo sora d'un altro. *Trascannare.*  
 Desfare zo un gemo. *Sgomitolare.*  
 Desfarse come la cera. *Struggersi. v. desconirse.*  
 Desfarse de prete, o de frate. *Spretare, sfratare. S Dechierego. Schiaricarsi.*  
 Desfarse d'una cosa. *Disfarsi d'una ec., riuscirsene, alienarla da se contrattandola, v. g. Quel manto non mi piace; cercherò di riuscirmene.*  
 Desfarse in boca. *Struggersi in bocca.*  
 Desfassare. *Sfasciare, levar le fasce.*  
 Desferate. *Sferrare, disferrare; cavare il ferro.*  
 Desfibiare. *Sfibiare, slacciare.*  
 Desfigià. *Contraffatto, sfigurato, trasfigurato.*  
 Desfilà. *Sfilato, si dice quando uno ha una o più vertebre fuori di luogo.*  
 Desfilare. *Sfilacciarsi, sfilaccicarsi, far le filaccia. S Spicciare, incominciare a sfilacciate, ed è proprio del panno, che in sul taglio sfilaccia, onde peròhè non ispicci, s'incera.*  
 Desfilarse. *Sfilarsi. S Me se xe desfilà la corona. Io mi sono sfilato la corona.*  
 Desfilare. *Filaccia, filaciche.*  
 Desfoderare, o desfoderare. *Sfoderare, e si dice degli abiti. S Sguainare, si dice della spada. S Sfederare, contrario di infoderare, e si dice del cavar la federa de' guanciali.*  
 Desfogada. *Sfogo, bravata, disfogamento, il disfogarsi.*  
 Desfogar el dolor. *Esalare, sfogare, scialare il dolore, l'amore ec.*  
 Desfogarse. *Disfogarsi, sciorro la bocca al sacco. S Allargarsi con uno, dir liberamente il suo parere.*  
 Desfagonà. *Sfoconato, che ha guasto il focone. S Rilassato.*  
 Desformare. *Sformare.*  
 Desfornite. *Sparare, sfornire, tor via i fornimenti, sguernire.*  
 Desfortunà nel zogo. *v. desdità.*  
 Desfortunà. *Sfortunato, sgraziato, sciagurato. S Più desfortunà che i cani in chiesa. Esser il capo degli sgraziati. S A chi è nato sfortunà, piove in tel de drio sel sta sentà. A chi non ha ad aver bene, gli tempesta il pan nel forno; non feci mai bucato che non piovesse; e' ti si muore sempre il bue di quaresima; si dice o di chi è sfortunato, o di chi ha qualche bene in tempo di non poterne godere.*  
 Desfratere. *Sfratare.*  
 Desfregolare. *Sfregolare, n. p. dicesi del pan fresco masticandolo. S Sritolare, farsi in briciole.*

Desfrito. *Soffritto.*  
 Desfrizzere. *Friggere, ribollire a secco. S Desfrizzese nel so grasso. Cuocersi nel suo brodo. S Far desfrizzare qualche cosa. Soffriggere.*  
 Desgaletare. *Sbozzolare, cioè levar i bozzoli dalla fiasca.*  
 Desgalonà. *Scosciato. v. desnombolà.*  
 Desgalonare. *Levar i galloni, o le liste.*  
 Desgemare. *Sgomitolare, contrario di aggomitolare.*  
 Desgiazzà. *Didiacciato, molliccio, dimoiato.*  
 Desgiazzare. *Didiacciare, dighiacciare, dimoiare.*  
 Desgionfà. *Sgonfiato, disenfato.*  
 Desgionfare. *Sgonfiare, disenfare.*  
 Desgnarare alcun. *Snidare, slontanare.*  
 Desgorgare. *Stasare, sturare i canali. S Deostruere. Red. voce de' medici, disturare, disoppilare i canali delle viscere p. e.*  
 Desgossare. *Stasare, sturare gli scolatoi.*  
 Desgranare. *Sgranare, digranare, dicesi delle biave.*  
 Desgranclare. *Spicciolare, dicesi dell'uva, e simili.*  
 Desgrassà. *Digrassato.*  
 Desgrassare. *Digrassare.*  
 Desgrazia. *Disgrazia, sciagura, sventura. S Tutti xe sottoposti ale disgrazie. Ognun c'è pel cuoio e per la pelle.*  
 Desgrazià. *Tristo, sciancato, briccone. S Svonturato, disavventurato, tapino, tristo, gramo, dolente, disgraziato, l'ebbe sempre bianca.*  
 Desgrendenà. *Arruffato, scapigliato, rabbuffato.*  
 Desgrezzare. *Dirozzare, scaltire.*  
 Desgropare. *Dinodare, disgropare, sgruppere, disnodare.*  
 Degrossà. *Digrossato.*  
 Degrossada. *Digrossatura, sgrossamento, cioè dar principio alla forma per lo più nelle opere manuali; primo abbozzamento. S Per magnada. v. dar una bona magnada.*  
 Degrossare. *Digrossare, sgrossare. S Dirozzare, levar la sozzezza, e cominciat ad ammaestrare e disciplinare. S Digrossare il legname.*  
 Degustare. *Disgustare, discontentare. Sal.*  
 Desiferare. *Diciferare.*  
 Desimprimere. *Sgannare, disnudere, chiarire, far discredere.*  
 Desinamorarse. *Smamorare, spaniarsi, sdonnare, disamorare, n. p.*  
 Deslancà. *Zappo sciancato.*  
 Deslanzo. *Di lancio, dirittamente, di primo lancio.*  
 Deslatare. *Svezzare, spoppare, dirvezzare.*  
 Deslazzà. *Scinto, dilacciato.*  
 Deslazzare. *Dilacciare, dislacciare.*  
 Desligare. *Disiogliere, distiorre, slacciare, distingare. S Desligare i denti. Distegere i denti allongati.*  
 Deslombriare. *Disaduggiare, toglier l'uggia, cioè l'ombra cagionata dalle tronche degli alberi, che passano i raggi del sole.*  
 Deslubiada. *v. dar una bona magnada.*  
 Deslubiare. *Scuffare, ingubbiare, macinare a due palmenti, diluviare ogni cosa, sparecchiare, maciullare, ingorgiare.*  
 Deslubiona. *Leconessa, lupaccia.*  
 Deslubion. *Divoratore, pappatore, ghiottone, luroone, diluvia. Gorgione che ingorgia o beve amoderatamente. Maciulla di carni coise, ventre di sruozolo. v. sgalmare de Pilato.*  
 Desmanegà. *Senza manico.*  
 Desmascelare. *Smascellarsi, guastarsi le mascelle.*  
 Desmascelare da rider. *Smascellarsi, sbellicarsi dalla risa, scoppiare dalle risa.*

**De manzane**. *Scorgere*, si dice delle carte da giuoco per metterle in uso la prima volta. **S** Sciorre il mazzo, *trar fuori del mazzo*.

**Desmenare**. *Desistere, mollare, finire*. **S** Cancellare.

**De mentegarse**. *Cader della memoria, di mente, scordarsene, dimenticare, obbliare, smenticare, uscir di mente, mettere, mandare, lasciare nel dimenticatoio, sbranare, o lasciare nel chiappolo, mettere a uscita*.

**Desmentigon**. *Smemorato, smemoratino, detto in scherzo, smemoraccio, peggior*.

**Desmestegare**. *Addimesticare, dimesticare, trescare*. **S** Competere, andare a competenza, gareggiare, affratellare, apparentarsi.

**Desmesteghezzo**. *Dimestichezza, affratellamento*. **S** No ve tolè tanti desmesteghezzi. *Non vi pigliate tanta oc.*

**Desmestego**. *Maueroso, dimestico, piacevole, aggiunto d'animali*.

**Desmesura**. *Smisurato, sfondolato, smoderato, smisurabile*.

**Desmetere**. *Tralasciare, restare, finire, cessare*. **S** Nol desmete mai de ec. *Non resta, non fina, non refina, non molla mai ec.*

**Desminghionare**. *Far ricredere, disingannare, sgannare, n. p.*

**Desmiacià**. *Svegliato, destato, sdormenato*.

**Desmisciare**. *Svegliare, destare, sdormenare, disonorare, n. p.* **S** Dirizzare, disruvidere. **S** Desmisciare el can che dorme. *Svegliare, o desiare il can che dorme, stuzzicare il vespaio, o il formicaio, o i calabroni, se pacchie, e vale suscitare qualche cosa che possa anzi nuocere, che giovare*.

**Desmontare**. *Smontare, scavalcare, scendere da cavallo, dismontare*. **S** Cedere, torsi giù da una impresa.

**Desmorzare**. *v. stutare*.

**Desmurare**. *Smurare, contrario di murare*.

**Desnamorare**. *Disamorare, disinnamorare, sdonnare, innamorare*.

**Desniare**. *Snidare, guastare il nido, allontanare*.

**Desnombola**. *Dilombato, scosciato, che s'ha guastate le coscie, o slogate*. **S** Andar via, o camminare desnombola. *Andare ancione, cioè aggravarsi più in su una, che in su l'altra anca*.

**Desnombolare**. *Dilombare*. **S** Dissestare, levar di se-sto.

**Desnatare**. *Dispennare*. *Salv. v. depenare*.

**Desnata**. *Spalcato, senza palco*.

**De so pe**. *Naturale, naturalmente, schietto, semplicemente*. *La va de so pe. La corre pe' suoi piedi, cioè procede secondo l'ordine naturale; la va di pino.*

**De sora**. *A galla*. **S** E ogio vien de sora. *La verità vien a galla*. **S** Voler star de sora come l'ogio. *Voler soverchiare altri, maggioreggiare, voler soprastare agli altri, star come l'ogio*.

**el Desora**. *Il disopra, contrario al disotto*.

**De sora via**. *Sopra, mancia, giunta di sopra più*. **S** El me burla de sora via. *Berleggiarmi, uccellarmi sopra*. **S** Dar de sora via. *Dare sopra più*.

**Desorbare**. *Sturare*.

**Desordenare**. *Scompigliare, sgominare, scombliare, metter sottopra*.

**Desordene**. *Disordine, inconveniente*. **S** Sconvolgimento, scompiglio, s. ombinazione. **S** Un desordene fa un ordene. *Uno sconcio fa un accencio*.

**Desordene da cavallo**. *Disordinaccio*.

**De so testa**. *A capriccio, di suo capo, di sua testa*.

**Despaltana**. *Sfngato, spastato*.

**Despatate**. *Disparare, disappearare, disappearare, sparare*. **S** Spararsi, contrario di pafarsi.

**Desparechiare**. *Sparechiare, levar via le vivande, e altre cose poste sopra la mensa; levar le tavole*.

**Desparezo**. *Spareggio, Mag. disparia, disuguglianza*.

**Despato**. *Dispari, sparo*. *Las. S Zugar a pato despato. Giuocar a pari e casso*.

**Despastà**. *Spastato, cioè netto dalla pasta applicatasi alle mani*.

**Despatare**. *Sciorre la pasta*. **S** Easso che i se la despata fra de eli. *Lascio che se la strighino fra di re*.

**Despegate**. *Riscuotere, riscattare, ricuperare, riscogliare*.

**Despegola**. *Mancante di pegola, senza pegola*.

**Despenolare**. *Desistere, levar le biette*.

**Dispensa**. *Dispensa, salvaroba*.

**Dispensiero**. *Porta lettere, colui che dispensa per la città le lettere ricevute alla posta*. **S** Dispensiere, proposto alla cura della dispensa.

**Desperadon**. *Disperato, bestionaccio, dicesi d'uomo tristo e pronto ad ogni ribalderia, che fa d'ogni lana un peso, capestraccio*.

**Desperazzo**. *Finimandone, sfiducato*.

**Desperarsi**. *Desperarsi, avvilirsi, gettarsi, tra' morti, darsi a cani, alle streghe*.

**Desperaura**. *Aborto, sconciatura*.

**Desperdere**. *Abortire, abortare, spendere, sconciarsi, disertarsi, sciupare*. **S** Aortare, dicesi delle bestie.

**Despetolare**. *Spaniare, liberarsi o sciorsi d'alcun impaccio o legame; svitupparsi, svigliarsi, sfangere, cioè uscir d'imbroglio, scapechiarsi, spastoiarsi, scapestrarsi, strigare, sviucchiare*. **S** Spilacchare, levar le pilacchete, o zacchere. **S** Smorbare, trar di dosso.

**Despetolare i cavei**. *Ravviare, strigare i capelli*.

**Despetolarse i ochi**. *Spaniarsi gli ochi*.

**Despetoseto**. *Despetosuzzo*.

**Despiantare**. *Sbarbare, dirvellere, diradicare, assiantare, schiantare*.

**Despiantarse**. *Spiantarsi, andar in rovina, sprofondarsi*.

**Despicare**. *Spicare, dispiccare, staccare, contazio di appicare*.

**Despiombà**. *Spionbato*.

**Despiombare**. *Spionbare, levare il piombo*.

**Despirare la co ona**. *Sflarsi*. **S** Sfibbiarsi, slacciarsi, si dice del busto.

**Despogiare**. *Spogliare, dinndare, dispogliare*.

**Despogio**. *Spogliato, dispogliato, brutto*. **S** Nudo crudo. **S** Spogliazzato, mezzo spogliato.

**Desponatarse**. *Spoltrirsi*.

**Despoutare**. *Spuntare, levare ciò che tiene appuntata alcuna cosa, come spilli, e simili*.

**Desposà**. *Sposato, stivorigito*.

**Desposente**. *Cascatoio, squarquolo, scaduto di forze, si dice de vecchi; sposente, accosciato, cascaticcio*.

**Desposessare**. *Disposessare, levar del possesso*.

**Desprezzare**. *Disprezzare, dispregiare, sprezzare, trascurare, avere in tasca, o nel dua*. **S** Chi disprezza, vol comprar. *Chi biasima, vuol comprare*.

**Desprometere**. *Spromettere*. **S** Io ve lo promisi, ed io ve lo sprometto.

**Desproposità**. *Spropositato, smodato, smoderato*.

**Despropriare**. *Spropriarsi*.

**Despupilà**. *Scaltrito, scozzonato*.

**Despupilare**. *Scaltrire, scozzonare, dirizzare*.

**Desraisare**. *Sbarbicarsi*.

**Desredare**. *Direditare, diredere, disredare*.

**Destenà**. *Sflato*. **S** Smervato dalla lascivia.

**Destrenazione**. *Direnato, sost. sfilamento di reni*.

**Destizzolare**. *Sdrucchiare, cioè cavar le castagne dal riccio*.

Destruvigiate. *Scrappare, sciorre, aprive, ruolgere.*  
 Dessadesso. v. *desadesso.*  
 Desavio. *Scipido, insipido, dissavoso, scipito, scioco.* § *Suagliato, pieno di tedio.*  
 Dessora. *Disopra.* § *Far un dessora col balon o bala.*  
 Far guadagnata.  
 Destabararse. *Sfferrainolarsi.* Sal.  
 Destacare. *Spiccare, staccare.*  
 Destacare da torno. *Spiccare di dosso.*  
 Destacarse dal osso. *figurat. Farsi vivo, pigliar ardire, baldanza.* v. *torse bon in man.*  
 Destagiare. *Intagliare, tagliare attorno con forbici.*  
 Destavelà. *Spianellare, smattonato.*  
 Destavelare. *Spianellare, dispiannellare, il tetto p. e. il pavimento.* § *Smattonare, levare i mattoni.*  
 Destegolare. *Sgranare, sgusciare, digusciare, sbaccellare, cavar i legumi dal guscio.*  
 Destegolarse. *Sgretolarsi, stritolarsi.*  
 Destemperamento d'umori. *Stemperamento d'umori, discrasia.*  
 Destemperare. *Stemperare, intridere.*  
 Destendere. *Applicare, adattare, dicesi degl' impiastri.*  
 § *Sciornare, spiegar all'aria, dicesi per lo più de' panni lani, o lini.* § *Allungare, distendere, dicesi delle braccia e de' piedi.*  
 Destilare. *Sillare, dissillare.* § *El cervello.* v. *cervelo.*  
 Destilazione de testa. *Scesa, corizza, gravedine.*  
 Distinguere. *Distinguere, discernere.* § *Distinguere el bon dal cattivo.* *Discernere i bufali dall' oche, il pan da' sassi, o dalle ghiande, i sordi dagli stornelli, la sreggia dalla gragnuola, i bacelli dai pater nostri, il pruno dal melarancio, il buon dal cattivo, l'utile dal noivo.* § *Una cosa dal altra.* *Distinguer completa da nona, il cul dalle gallozze, gli uomini dalla voda, il bigio dal nero ec.*  
 Distinguerse. *Farsi onore, segnalarsi.*  
 Destira. *Proteso, disteso, sdraiato.*  
 Destirada. *Allungamento, Sal.* l' *allungarsi delle membra, stiratura.* *Destirada de gambe, v. g. me son da una destirada de gambe.* *Ho fatto una lunga camminata, sono quasi sgambato.*  
 Destirar in terra qualcun. *Porre, posare, o bastere uno sulla lassa, vale ucciderlo.*  
 Destirar la biancaria. *Stirare i panni lini, vale distenderli per ripiegarli.*  
 Destirarse. *Protendersi, sbarrarsi nelle braccia, protendere, distendere le cuoia, allungarsi, vale allungar le membra distandosi, o per altro.*  
 Destocare. *Disclorre i grani, v. despetolare.*  
 Destonare. *Stuonare, uscir di tuono.*  
 Destornare. *Distornare, stornare, sturbare.*  
 Destortigiare. *Sdoppiare, scempiare.*  
 Destorcere. *Sdoppiare, sirefolare, cioè disfare i trecfoli, o sia le fila torte; storcere le funi.*  
 Destracarse. *Riposarsi, riaversi dalla fatica, disaffaticare, n. p. distancarsi.*  
 De strambon. *All' impazzata.*  
 Destramezzaore. *Intarpissitore.*  
 Destramezzare. *Inframmettersi, entrar di mezzo, tramezzare una ruffa, dividere una quistione.*  
 Destrassinon. *Tirato, strassinoni.*  
 Destravià. *Sviato, distratto, stornato.*  
 Destraviare. *Distarnare, disturbare, sviare, stornare.*  
 Destraviarse nele orazioni. *Spargersi la mente nell' orazione, o in cose simili.*  
 Destrigare. *Strigare, straliare, sviluppare, strafficare, sbrigare, spelagare, spianarsi, liberarsi, o sciorci da alcun legame.* § *Spacciarsi, vale sbrigarsi, cioè pattirsi, abbandonarlo.* § *Accapezzare, cioè concludere,*

dere, faire le cose. § *Rassestare, mettere in assetto una stanza.* § *Che i se destriga fra de' li.* *Se fa un ghino fra di loro.*  
 Destrigare i raveli. *Ravviare i capelli.*  
 Destropà. *Sturab.*  
 Destropare. *Sturare, schindere, stasare.*  
 Destroparse le rechie. *Sturarsi gli orecchi col dito mingnolo.*  
 Destruzerse. *Struggeris, smagrire, andarsone per il buco dell' acquaio, cioè insensibilmente.* § *Come la cera. Come il sole nell' acqua, il lardo a fuoco lento, come le candele di sevo al vento, o la neve, o il ghiaccio al sole.*  
 Destuà. *Spento.*  
 Destuare. *Spegnere.*  
 Desugual. *Disuguale, mal pari.*  
 Desviare. *Disturbare, sturbare, straniare, alienare.*  
 § *Esser desvià. Esser dirviato, distratto, sviato.*  
 § *Desviar la botega. Sviare la botega, si dice del perdere gli avventori; svia la colombaia.*  
 Desvegnite. *Dare indietro, intristirsi, ritirarsi.*  
 Desvidare. *Svitare, cioè sconnettere le cose fermate colla vite; e per istornare l' invito.*  
 Desviziare. *Svezzare, divezzare, disviziare.*  
 Desvoltare. *Distorre, disvolgere, rimoversi, svoltare, svolgere, svogliarsi.* § *L' è un omo ch' el se lassa desvoltar. E un midollonaccio.* § *Lassate- desvoltar.*  
 Lasciarsi svolgere, sconvolgere, persuadere, svoltare. § *Nol xe omo da lassate desvoltare.* v. *desvolzare.*  
 Desvoltarse con alcuna. *Distaccarsi da alcuno, stornare.*  
 Desvolzere. *Svolgere, contrario d' involgere.*  
 Desusà. *Svezzato, divezzato, disusato.*  
 Desusare. *Disusare, svezzare, divezzare, rimanereno, lasciar l' uso d' alcuna cosa.*  
 Desonzere. *Digiogare, digiungere, levar il giogo ai buoi.*  
 Detaglià. *Circostanziato, Sal. particolarizzato, specificato.*  
 Detagliare. *Descrizione, narrazione circostanziata, particolarizzata.* Sal.  
 De tanto in tanto. *Tratto tratto, di tanto in tanto, ad ora ad ora, che è che è.*  
 De tre. *La xe mia de tre, o ghe son de tre, o farla de tre ale bale.* *Far verzigola, aver verzigola, significa aver tre palle al grillo.*  
 De trinca. *A capello, per l' appunto, all' intuito, inieramente.* § *Novo de trinca. Nuovo fiammante, o di trinca, m. b. f. nuovo di pezza, o fiammegliante.*  
 Deventar. *Divenire, divenare.*  
 Deventar agresta. *Inagressire.*  
 Deventar agio. *Inagrire.*  
 Deventar amaro. *Inamarire.*  
 Deventar asco. *Inforzare, inacitivire.*  
 Deventar avaro. *Inavarire.*  
 Deventar balsamo. *Imbalsimire.*  
 Deventar baron. *Imbriconire.*  
 Deventar bianco come una pezza. *Venir nel viso color di cenere, diventat nel viso come un panno levato, imbiancarsi.*  
 Deventar biondo. *Imbiondire.*  
 Deventar bolso. *Imbolsire, indozzare.*  
 Deventar bruno. *Abbrunire, abbrunare.*  
 Deventar calvo. *Incalvire, calvarsi.*  
 Deventar canuo. *Incanuare.*  
 Deventar cativo. *Incativire.*  
 Deventar de mille colori. *Diventat nel viso di sei colori.*  
 Deventare de staliato in viso. *Farsi il viso come un*

**Dezzina**, arrossare, si dice d' uomo che arrossica per la vergogna.

**Deventar bapo**. Ravvicinare, avvizzare, avvizzire, invizzire, divenir vizzo.

**Deventar forte**. Infortire, inforzarsi, inforzare, dicesi de' liquori.

**Deventar gobo**. Ingobbire.

**Deventar guasto**. Incerconire, volgersi, divenire cercone, si dice del vino.

**Deventar inseneterio**. Intizzire, dare addietro, imbozzachire, incatorzolare, proprio delle frutte quando per tempesta o altro peggiorano.

**Deventar insensa**. Imbarbogire.

**Deventar insipido**. Sciapidire, scipire, scipidire.

**Deventar malinconico**. Immalinconire.

**Deventar mato**. Aver mangiato il cervel di gatto, ammatire, impazzire, dar la volta al cantio, o dar la volta, dar ne' gerundi, dar nelle girelle, scorrer col cervello, perder le staffe del cervello, uscire del seminato o fuor del viottolo. **S** Cosa da far deventar mato. Cosa da far girare gli arcolai, da far impazzar Salomone.

**Deventar negro**. Annerire, annerare, annegrare, dicesi delle piture, ed altro. **S** Fremere, arrovellare, n. p.

**Deventar palà**. Impaludare, impaludare, impaludire. Dec.

**Deventar picolo picolo**. Deventar piccin piccino, cagliare, cioè confondersi, perdersi d' animo.

**Deventar poltron**. Infingardire.

**Deventar povero de rico**. Cascar da pollaio, soffiarsi nel benduccio, di buona badia esser a debole capella.

**Deventar rosso in fazza**. Farsi il viso una bragia, arrossare.

**Deventar ruspio**. Arruoidare; significa anche quella rivedezza ch' è cagionata dal soverchio freddo nelle carni.

**Deventar ruzenè**. Arrugginire, dicesi de' metalli, e delle foglie. Arrozzire, dicesi di chi ha fatto la carne rozza e come salvatica stando in contado.

**Deventar seco**. Stecchire, ristecchire, divenir secco. **S** Assottigliarsi, estenuarsi per malattia.

**Deventar smilzo**. Ammezire, divenir mezzo, essere tra il maturo e il fraccio.

**Deventar sordo**. Insordire.

**Deventar spesso**. Spessire, e spessare, dicesi de' liquori che per bollitura, o altra cagione diventano densi.

**Deventar stantio**. Inviestire.

**Deventar tegnosio**. Intignosire.

**Deventar tenero**. Intenerire.

**Deventar tozzo**. Intozzare, cioè di figura corta e grossa.

**Deventar vecchio**. Invecchiare, invecchiuzzire. **S** Inviestire, si dice delle mandorle, pinocci, pistacchi, e simili.

**Deventar vodo**. Invanire, si dice delle biade, de' grani, de' semi.

**De vista**. Di veduta. **S** Conoscer de vista. Conoscer di veduta, e per veduta, riconoscere alcuno all' aspetto, ma non aver seco amicitia.

**De volo**. Di volata, di volo, in un attimo, in un subito.

**Devotare**. Divorare, incannare, scuffiare, ingoiare, stranguiare.

**Devoto de s. Catarina**. v. tirar su la rua.

**Devotioneta**. Divotioncina.

**Dezale**. Ditale. **S** Anello da cuire, quello in particolare che tengono nelle dita i cutitori.

**Dezonzere**. v. desonzare.

**Dezzula**. Scinto, disinto.

**Dezzulare**. Distacciare, slacciare, stigare, acienete, n. p.

**Dezun**. Digimmo.

**Dezulare**. Digimare, giunare, far digiuno. **S** Arca el pozo e spesso guasta el dezun. Chi spilluzzica non digiuna.

**Diaphragma**. Pannicolo, diafragma, diaframa, diaphragma, quel muscolo tirato per traverso al corpo degli animali, che divide il ventre di mezzo dall' infame.

**Diamantare**. Affaccettare, o lavorare a faccetto, dicesi di gemma, o altro. Indiamantare, val far deventar diamante.

**Diabarne**. Diacine, diascolo, modo ammirat. Diamine, diamine, diaschigni! **S** Demonio, tentennino, malzascas, farfarello.

per Diana. v. per dina.

**Diavolezzo**. Diavoleria, baccano, garbuglio, ravvilgiamiento, imperversamento.

**Diavolo**. **S** Far el diavolo e pezo. Far il diavolo e la versiera, o peggio. **S** Mandar al diavojo. Mandar alle birbe, dar il cencio, dar puliggio, licenziare, m. b. **S** Non aver paura del diavolo. Esser ciurmato, dicesi di chi può mettersi a ogni rischio. **S** Nato quando el diavolo se petenava la coa. Nato in mal punto, disavveniuosamente. **S** Nol daria el lazzo al diavolo da picarse, o el cortelo da scanarse. Non darebbe, bere a una secchia, o fuoco a cencio, o la poverità, quando e' se la possesse spiccar di dosso. **S** Che diavolo galo? Che diamine ha egli, o diacine, diascano? **S** Far la panada al diavolo. v. far.

**Diavolon**. Bastracone, uomo grosso e forzuto, fastalaccio.

**Di da pesce**. Di nero. **S** Ogni di passa un di. Ogni di ne va un di.

**Diese**. Dieci.

**Difeto**. Menda, neo, verzo, magagna, difalta, maccatella, pecca, sauca, difetto. **S** Chi è in sospeto, è in difeto. Chi d' altri è sospetoso, di se stesso è mal mendoso. **S** Ognuno ha el so difeto. E' non è novo che non guazzi; ogni casa ha cesso e fogna, o acquaio; non c' è boccon del netto. **S** I difeti al fin se scoverze. Il corto torna da piede. v. nevegada.

**Dificoltà**. **S** Cercar dificolità dove no ghe ne xe. Cercar il nodo nel giunco, o cinque piedi al montone ec. l' aspro nel liscio, il pel nell' novo.

**Dificoltà de respiro**. Faticoso respiro, angoscioso respiro, asma, asima.

**Dificoltà d' orina**. Disuria, dificolità, o dolore nell' orinare, o l' una e l' altro insieme. **S** Stranguria, depravata uscita dell' orina, quando si manda fuori a gocciola a gocciola. **S** Iscuria, soppressione totale, di orina.

**Diga**. Argine, dicco, pignone, difesa di mutaglia fatta alla ripa verso l' acqua per discostarla.

**Digerir**. **S** Cosa che no se pol digerir. Indigestibile. **S** Stomego che più non digerisce. Stomaco che ha perduta la facultà coartrice. Red.

**Dimito**. Guarnello, panno tessuto d' accia, e di bambagia; e guarnello si dice anche il giubbone fatto dello stesso panno.

per Diana, o per Diana in cana. Affe, in fede buona, affe di Dio, affeddidièci.

**Dindieta**. Pollanchetta.

**Dindio**. Gallo, o gallina d' India.

**Dindioto**, dindiotelo. Pollanchetta, pollo d' India giovane. **S** Merloto, avannoito, castrone, piccione, si dice di persona non esperta e facile ad essere ingannata.

**Dindolamento**. Tentennio, barcolamento. **S** Vibrazione, come del pendulo dell' oriuolo.

**Dindolare**. Tentennare, dondolare, traballare, barcolare, far la ninna nanna. **S** Vibrare, si dice del moto de' corpi gravi pendenti da corde, fili, e simili.

**Dio.** § Lodato Dio, sia ringraziato Dio, che l'ho trovà, o simili. *Per beato, che lo trovai*, particella esclamativa; dinota contentezza, rallegramento. § Dio guarda, Dio libera. *Cessi, o tolga Dio.* § No averghene un dio. v. *essio.*

**Dire a brazzi.** *Dire, predicare, favellare a braccia, ex tempore.*

**Dir a mezza boca.** *Dir chechessia fra' denti*, dirlo con voce bassa, o oscuramente, o in confidenza; *bocciare.*

**Dir ben.** *Dir tutto il bene, lodare.* § La fortuna no me dise ben. *La fortuna non mi dice buono, o mi dise guercio*, cioè non mi è favorevole. § Dir ben le so orazion. *Mangiare a crepa corpo, macinare a due palmenti, sparecchiare per otto.* v. *magnar ben.* § Dir con brutto muso. *Dir con mal viso.* § Dir cose che no sta nè in ciel, nè in tera. *Dir cosa che non le direbbe una bocca di forno, o un granchio che ha due bocche.* § *Mel savare dir in fin.* v. *in fin.*

**Dir da bon.** *Dir da vero, da senno, del miglior senno; voler la gatta.*

**Dir de so nona ad alcun.** *Dir d'uno il padre del porro, cantargli il vespro degli Ermini;* vale riprenderlo e accusarlo alla libera. v. *dar una bona lavada.*

**Dir dele sbregade,** e simili. *Lanciar cantoni, o campanilli.* v. *bomba.*

**Dir el verbum cato,** m. b. *Dire un carro di villanie.* v. *dir un screvazzo de roba.*

**Dir in breve.** *Venire d'ferri, a lama corta, toccare della conclusione,* cioè senza tante sicumere e tanti preamboli; *dire brevemente, in breve.*

**Dir in sul muso.** *Dir sul viso,* vale in presenza.

**Dir l'anemo soo.** *Sciorre i bracchi,* dire il fato suo ad alcuno senza riguardo, con libertà e con isdegno. *Dar carte alla scoperia,* dire il suo parere e quanto gli occorre senza rispetto d'alcuno.

**Dir la neta e tonda.** *Dir al pan pane; dir la suor fuora; non dire alla gatta micia; dir la cosa spiatellatamente, apertamente, alla spianacciata, a lettere di scatola, o di speciali, senza andirivieni; far le belle parole a nno.*

**Dir la soa.** v. *tutti vol dir la soa.*

**Dir le parole in crose.** *Dir parole risentite.*

**Dir le parole a una puta.** *Far le paroline, o le paroluzze a una donzella,* per entrarle in grazia. § Dir le parole tonde, o schiette. *Dir parole aperse, schiette, intelligibili, parlare liberamente, spiatellatamente, senza barbazze, alla sbraccata, a lettere di scatola.*

**Dir male,** o dir una tagiada contro qualcun. *Cavar fuori il limbello, dar fuoco alla bombarda, dare il zardo, o il matrone ad alcuno,* cioè parlarne aspramente per fargli danno. *Baster la cassa addosso a uno, tagliar le calze, o il giubbone, lavar il capo co' ciottoli, affibbiar bottoni senza ucchielli, appiccar sonagli ec.,* vale dar biasimo e mala voce ad alcuno; *tevar le carni, levare il pezzo, tagliar le legna in capo ad altri, mormorare, mormoracchiare.*

**Dir massa.** *Metter troppa mazza,* si dice d'uno il quale in favellando entri troppo addentro, e dica cose che dispiacciono.

**Dir plagas,** o dir roba che terra averzite. *Dir tal visupero, che fina l'aria,* cioè che rifina, o rifinisce l'aria cosl vasta come ell'è, che supera la quantità delaria. *Salv.* v. *chiò.*

**Dir un screvazzo de roba.** *Dir un carro di villanie, cantare un vespro e una compieta ad alcuno.*

**Dir to ala malenaza.** *Dirne affatto.* § Dirlo a quanti ga testa. *Dirlo su pe' cantì a chi ascoltar non lo vuole, trombettare.* § No lo disì a un sordo. *Chi ode*

*non disode,* prov. far capitale a suo pro di ciò che sente a dire. § Quando uno è cascà in disgrazia, tutti dise zo alla malenaza. *Quando la quercia è caduta, ognun fa legne.* § Senza dir nè tre, nè quattro. *Senza far nè motto, nè toto.* § Vardeve vu, e po dise mal. *Chi schernisce il zoppo, vuole esser dritto.* *Sal.* § No me fè dir, o che nol me fanno dir. *E' non gratti il corpo alla cicala.* § Quasi più l'ho dito. *Presso ch'io nol dissi.* § Fora del caso tutti sa dir. *Tal castiga la moglie, che non t'ha, o quando e' l'ha, castigar non la sa,* risposta di colui, cui è da alcuno rimproverata la troppa pazienza verso la moglie, i figliuoli, e simili.

**Disafità.** *Spigionato.*

**Disalveare una causa,** un afare da ec. *Diviare, storre, distrarre.*

**Discesa.** *Scesa di sesta.* v. *destilazion.* § *Sdrucchiolo, scesa, china, declivio,* cioè strada che pende.

**Discolo.** *Scorrettaccio, scorretto, discolo,* cioè di costume poco lodevole. § *Scapestrato, dissoluto, scapigliato,* udmo che si diede a una maniera di vivere dissoluta.

**Discrezion.** § Tuto per discrezion. v. *tuto.*

**Discorseto.** *Sermocino, discorsetto.* *Sal.*

**Disdoto.** *Diciotto.*

**Disenso.** *Contraddizione,* opposizione.

**Disgrazie.** § Le disgrazie xe sempre preparà. *Le disgrazie stanno a bocca aperta.* § No le vien mai sole. v. *cietesa.*

**Disisete.** *Diciassette.*

**Disnada.** *Desinata.* § Dar una bona disnada. v. *dis una bona magnada.*

**Disnare.** *Desinare, pranzare, pranzo.*

**Disnare a maca.** *Pranzare a ufo, a squacbera,* vale all'altrui spese.

**Disnar da papa.** *Uno scotto da prelati.* § Ch'el me toga da cena quel ch'el me dà da disnar. *Mi rincari il fisto,* che tanto è dire, facciam il peggio che può; e si usa dire quando non si teme, che altri o possa nuocere. § Far aspetar a disnar. v. *far aspetar.* § *Contrasta el disnar cola cena.* *E' piastisce col pane,* si dice di persona poverissima. § Chi no magna a disnar, ha magnà tropo avanti. *Chi non mangia a desco, ha mangiato di fresco.*

**Disnareto.** *Pastetto.*

**Disnove.** *Diciannove.*

**Dispensar da un impegno,** e simili. *Esentare, disobbli-gare.*

**Disposizion dele parole.** *Giacitura, collocazione.*

**Disputare,** figurat. *Tenzonare, quistionare, gareggiare, competere, disputare.* § No voglio disputar con ti. *Io non vo' stare a competar con te, o co' parì tuoi.*

**Dissecare un negozio.** *Dissolvere, estinguere un traffico, un avviamento, una compagnia.*

**Distrazion.** *Evagazione, svagamento, distrazione.*

**Distretuale.** *Distrettuale,* del distretto, del contado.

**Disturbator.** *Impacciatore, che tiene impacciata, o a disagio tutta la brigata.* v. *sconzameneste.*

**Disturbo de spirito.** *Disturbanento, alterazione, scomposizione dell'animo.* § De stomego. *Travaglio di romaco.* v. *misciamento.*

**Dita buona o cattiva.** *Detta spallata, o buona,* cioè esser buono, o cattivo debitore. § *Esser in detta, o aver detta,* vale buona fortuna in giuoco.

**Divertisse.** *Svagarsi,* cioè non applicarsi di continuo a chechessia. § *Pigliar l'anguilla,* m. b. val divertirsi e scappare per un poco dal lavoro.

**Divider per mezzo.** *Partir per mezzo, dimezzare.*

**Divider per terzo.** *Stezzare.*

**Division per mezzo.** *Dimezzamento.*



congiungere i coperchi delle casse e simili arnesi, che sopr' essi si volgono.

**Doronzi.** *Gangheretti*, v. *doroni*.

**Dozzo.** S' fatto sul so' dozzo, abito p. e. Fatto al proprio dozzo, o a suo dozzo, assettato alla persona, che va alla vita.

**Dotà grande.** *Dotone*.

**Dotor de merda.** *Dottor de' miei struoli*, a di fava.

**Dotora.** v. *dotorona*.

**Dotorada.** *Saccenteria*. S' Dat una dotorada nel zogo. Dare una picchiata, ficcare una poltezzola di diuro.

**Dotorare.** Fare il saccante, fare il *quamquam*. v. *quincio*. S' Dotorate in tuto. Dare di becco in ogni cosa, fare il *sarapo*, il *Quintiliano*, il *saccante*, ragionando d' ogni cosa.

**Dotorijn.** *Dotorello*, *dotoretto*, *dotorichio*, *saccensino*, *arrogantuccia*.

**Dotorona.** *Dotorezza*, *salamistra*, *salamona*, *saccenona*, *maestressa*.

**Dotorazzo.** *Medicastro*. S' *Spatasonno*, colui che mostra affettatamente d' esser savio; *saccensano*.

**Dotorezzo.** *Saccenteria*, *petulanza*.

**Dozzena.** *Dozzina*. S' *Serqua*, numero di dodici, e dicesi propriamente d' uova, di pere, pani, o altre cose simili. S' *Marzo*, s' intende sei, e si dice di tordi, o altri uccelli, costumandosi presso i Toscani farne i mazzi di cotal numero. S' Esser messo in dozzena. Esser messo in dozzina con ec.

**Dozzeneta.** *Serquissima*, *dozzinetta*.

**Draganti.** *Diagranie*, *dragante*, *orichico*, *orochico*. S' *Gomma*, significa gomma in genere.

**Dragoman.** *Dragomano*, *turcinnamo*, *diciferatore*.

**Dragon.** *Dracuncolo ortense*, erba nota.

**Dragonazi.** *Senici*, grumi duri vicino al polso che si schiacciano con fieghe forti. Sal. v. *gagioni*.

**Drapelo.** *Filondente*, cioè tela rada.

**Drapeto.** *Drappichello*.

**Drapo de diversi colori.** *Drappo scerziato*. S' A righe. *Vergato*, a *verghe*, a *liste*. S' A fama. A *famme*, o *fiammato*.

**Dreto.** *Ritto*. S' *Accorto*, *sagace*, *destro*, *pista scodato*, *sa dotte* il diavolo vien la coda. v. *abaco*. S' *Oghi dreto ga el roverso*. Ogni ritto ha il suo roverso, ogni casa ha cesso e fogna, vale tutte le cose hanno il suo contrario. S' E' non si può avere il mele senza la pecchia; e non si può pigliar pesce senza amollarsi, vale che chi vuole acquistare, bisogna che s' affatichi. S' *Chi ha capre ha corna*, chi ha polli ha pipite, vale non s' ha util senza fastidio. S' Dreto come un fuso. *Dritto come una spada*, o *un camato*, o *uno sirate*, *incamato*, S' *No aver nè dreto, nè roverso*. Esser come una lasagna, esser come il pesce *passinaca*, si dice di cosa senza ordine, che non ha nè principio, nè fine, ovvero di cui non si trova nè via, nè verso.

**Dreton.** *Turbo in cremisi*, *madugno*, *bagnato*, e *cimato*, per metà, *Chi lo comprasse per lepre*, *gimerebbe via i denari*. S' *Barattiere*, *gluntatore*, *truffatore*, *drizzaccio*, *piu' scaltro* che il *fiatolo*, o d' un *zingano*.

**Dretura**, o *soramàn*, *Piattonè*, *pialla lunga* olte a un braccio per uso de' legnaiuoli, e de' finestrai.

**Drezza.** *Treccia*. S' Far su le drezze. *Attrecciare*, vale accomodare i capelli in treccie.

**Drezzagno de fume.** *Dirittura*, *corso diritto del fume*, o *alvo diritto*.

**Drezzare.** *Addrizzare*, *dirizzare*, *raddrizzare*. S' *Arriacciare i capelli*, o *rizzare i peli*, si dice dell' intelligenza che fanno per subitaneo spavento di *chechessia*, o per istizza, *raccapricciarsi*. S' *Drezzar le gambe ai cani*. *Dirizzare il becco agli sparviali*, e le

gambe ai cani; *torre a pettinare un riccio*, o *lasciare una spugna*.

**Drio.** *Dietro*. S' *Drio strada se conza soma*. Per *Qe via si accociano le some*, *cosa fatta d'apo hie*. S' *Da drio le spaie*. *Colpire alcuno alla traditoria andirborogli di dietro*. S' *Vegnime drio*. *Viemmi dietro*, o *di dietro*.

**Drioghe.** *Drietole*, *dietzola*, *dietroll*.

**Dritto.** v. *dreto*.

**Drizzagno.** v. *drezzagno*.

**Deoga.** *Bergbinella*, *mala lanuzza*. S' *Forca*, *Bravaccio*, *bravazzone*.

**Drogheto.** *Mezza lana*, *accellana*, *quasi accia e lana*.

**Duèti.** *Duino*, punto de' dadi.

**Dulipan.** *Tulipano*, *fiore*. *Campana*, la forma del fiore. S' *Parrucchetto*, *tulipano* che ha le foglie quasi tagliuzzate. S' *Trombone*, *tulipano* colle foglie intere. S' *Lancinola*, specie di trombone di minor forma. S' *Tulipana vergato*, o *venata*, o *flettato di nero*.

**Duragic.** *Duracini*, si dice delle *cirfegie*.

**Durare.** *Bastare*, *durare*, *resistere*, *reggere*, *sostenere*.

**Durelo.** *Venriglio*, *cipolla*, cioè il ventricolo carnosio de' polli, uccelli, e simili. Aver poco durelo. Esser *maldurevole*, di poca *durata*. S' *Duro sin che la gata no ghe magna el durelo*. *Basta che la duri*, *dica-va quegli che cadeva dall' alto*.

**Dureto.** *Sodetto*. S' *La me par un poco dureta*. *La mi sembra alquanto dura e gravetta ec.*

**Duro.** *Sodo*, *duro*, v. *tosto*.

**Duro come un palo.** *Sodo come un travertino*. S' *Duro con duro no fa bon muro*. *Grattugia con grattugia non guadagna*; non vuoi cozzare co' muricciuoli.

**S' Andar via duro duro**, o *stare duro duro*. *Andare*, o *stare insistito*, o *impettito*, che vale troppo inteso sulla persona. S' *Trouar duro*, vale incontrare difficoltà.

**Duro de boes.** *Ecchiduro*, dicesi del cavallo.

**Duro de rechia.** *Sordastro*.

**Duroni.** v. *Doroni*.

**Dusento.** *Dugento*.

**Dusento e cinquanta.** *Dugencinquanta*.

**Dusento e sessanta.** *Dusento e setanta*. *Dugensessanta*, *Dugensettanta*.

**Ebraizzare.** *Giudaizzare*.

**Ebreo.** S' *Missiat Ebrei* coi *Samaritani*. *Manciar lancia colle mannaie*.

**Eco.** S' Esser l'eco, far l'eco. *Far tepare al soprano*, *far eco*, v. *esser l'eco*.

**Effetti storici.** *Affetti isarici*.

**Egano.** *Mais*, *maiella*, *maggiociondolo*, *albeta*, e *alpe*, del quale si fanno lavori al *cozzio*.

**Elera.** *Ellera*.

**Elera spinosa.** *Smilace*.

**Elise.** *Elce*, *laccio*, sorta di albero.

**Emanare.** *Pubblicare*, *emavare*. Sal. *Emanò un decreto*.

**Empirre la boca magnando.** *Empirre la morfica pappando*.

**Empirre la pansa.** *Far sacco del corpo*, *survare l'epa*, *insaccare nel ventre*, o *nell' epa*, *mangiare a crepa corpo*.

**Endegato.** *Endice*, *guardandio*, si dice dell' uovo di pietra che si pone nel nido. S' *Duo' uno*, *subventano*. Sal.

**Endego.** *Indice*, sorta di colore.

**Entia.** o *entada*. *Androne*.



**Entradela. Renditura.**  
**Entrare.** *S. Non m'entra. Non mi va, non mi si attaglia, non mi calza, non mi va a pelo, non mi garba.* cioè non mi piace, non è di mio genio, non mi sta bene. *S. Entrare in rede da so posta.* Il topo è rimasta nella trappola, il topo è cascato nell'orcio, il sordo è rimasto alla ragna. *S. Entrar per tuto.* Esser come il maso fra sarocchi, o un frugolino.  
**Epifania.** *Befania, epifania.*  
**Erba cedrata.** *Citrina, cedronella, citraggine, melacitola.*  
**Erba che nasce nei Vascelli.** *Bruna.*  
**Erba da cimesi.** *Ebbio, erba puzzolente, che fa le foglie, i fiori e le coccole simili al sambuco.*  
**Erba da pochi.** *Stafisagra, che uccide i pidocchi.*  
**Erba da porri.** *Tiimalo, che diradiva i porri.*  
**Erba de a. Zuane.** *Verbena.*  
**Erba dela Madona.** *Marrubio, e anche la sideriside.*  
**Erba dentara, o per i denti.** *Celidonia.*  
**Erba figadela.** *Epatica, fegatella.*  
**Erba fritolara.** *Menta domestica, ortolana.*  
**Erba maticale, o maresina.** *Amarella.*  
**Erba mora.** *Morella, consolida media.*  
**Erba rechiela.** *Sedo, sopravvivo, sempre vivo maggiore.*  
**Erba sanguinela.** *Capriola, sanguinella.*  
**Erba scagarella.** *Marcorella.*  
**Erba s. Matia.** *Menta. S. Magnare in erba. Consumare, misurare, o mangiarsi il grano in erba. v. magnare in erba. S. Andar a erba. Erborare, term. botan.*  
**Erbaiol.** *Instalataio. v. ortolan.*  
**Erbarolo.** *Erbaruolo, colui che vende erbe medicinali, erbarolo. S. Erbolato, colui che va cercando e cavando diverse maniere di erbe.*  
**Erbazzo.** *Erbaggio, camangiare, ogni erba buona a mangiare o cruda, o cotta, ortaggio.*  
**Erbete.** *Bietola, erba che si mangia cotta, biera, zeppa.*  
**Erbete rave.** *Carote rasse. S. Non esser l'erbete de giorni sera. E non è come l'uovo fresco, nè d'oggi, nè di ieri, si dice di chi è uomo d'età.*  
**Erbioni, o bisi.** *Piselli.*  
**Erc.** *S. No poder dir ere. Balbutire, scilinguare, trogliare, barbugliare. S. Esser ubbriaco, cotto spoltoso. S. Aver perso l'ere net far una cosa. Chi non usa, disusa. v. perder la man.*  
**Eror de lingua, o de pena.** *Scorso di lingua ec.*  
**Erto dele porte, e dele finestre.** *Stripiti.*  
**Esalarse con qualcun.** *Sfogarsi, disfogarsi, aprirsi, allargarsi. v. desfogarse.*  
**Esator.** *v. scodidor.*  
**Esaurire le materie.** *Spodire, finire, esaurire. Sal.*  
**Esbortare.** *Sborsare, pagare in denari contanti.*  
**Esborso.** *Sborso.*  
**Escavation.** *Scavazione.*  
**Escomiate.** *Escludere, ributare.*  
**Escomio.** *Esclusione, cacciata.*  
**Esimerse.** *Santarsi, liberarsi, disobbligarsi.*  
**Esualità.** *Pidocchieria, sordidezza.*  
**Esoso.** *Sardido, avaraccio.*  
**Espeoranda.** *Sfoga, disfogamento.*  
**Espeorarse.** *Disfogarsi, aprirsi con alcuno, sfogarsi, discredersi con uno.*  
**Espliare una cassa.** *Notare, rubare, dare la spogliazza a una cassa o casa ec.*  
**Espresso.** *Strordinario, cottiere fuor d'ordine. S. Figura espressa ad natural. Atteggiata o di dolore, o di allegrezza, ec. cioè che ha il gesto esprimente qualche affetto.*  
**Esurgatione de cataro.** *Espulsione, spurgo, spurgamento facile o difficile.*

**Essate.** *Porpora, esantemi, che vengon alla cute.*  
**Esser a casa, o botega.** *Esser fantino, conoscere il calabron nel fiasco, aver aperti gli occhi, conoscere bene, esser avveduto, dicesi di chi fa bene il fatto suo, ed è desto e lesto; esser pipistrello vecchio, puzza scodata, scaltro, trincato.*  
**Esser a chele.** *Esser in compagnia, o di brigata.*  
**Esser al basso.** *Aver del basso, e si dice del vino.*  
**Esser al can.** *Aver mancanza, srettezza, scarsità di denaro, esser bisognoso, esser macinato, aver inopia di soldi. S. A vu no ve xe niente, e per mi el xe molto. A voi non fa niente, e a me fa molta.*  
**Esser al giazzo.** *Esser arso, povero in canna, esser alla macina.*  
**Esser al mastego, o in la magnaora.** *Mangiar sotto la baviera, rodere, poppar di soppiatto, si dice di chi lucra in qualche carico nascostamente e illecitamente.*  
**Esser al pelo.** *v. stare ala vita.*  
**Esser ala testa d'un affare.** *Merare la danza, figur.*  
**Esser alegro o in gringola.** *Essere o anda; e in cimberelli, esser più lieto che lungo, gongolare.*  
**Esser arso de bezzi.** *Essere scusso, bruciato, abbruciatto di denaro, abbruciar di quattrini.*  
**Esser avanti cole crose.** *Esser innanzi vogli anni; gli anni fanno soma addosso a colui.*  
**Esser Beta dala lingua schieta.** *Chiamare, o dire la gatta gatta, il pan pane, e non la gatta miucia, cioè dire le cose come stanno e senza rispetto. Dar le cave alla scoperta, dir liberamente il suo parere senza alcun riguardo. v. filelo.*  
**Esser bon come el pan.** *Esser me' che il pane che si lascia mangiare, si dice d'uomo d'estrema bonità.*  
**Esser cativo uno ch'el beca.** *E' si cattivo che non si può seco.*  
**Esser coi piè nella fossa.** *Esser mezzo sotterra, esser colla morte a capelli, alle venti ire ore, piazzare co' cimieri, aver la bocca su la bara, dar del capo ne' cimieri, dar del ceffo nella fossa, andar colla bocca per terra.*  
**Esser cola panza in boca.** *Esser col corpo a gola, aver il corpo agli occhi.*  
**Esser cola testa a casa.** *Aver il cervel seco, vale stare all'erta.*  
**Esser cola testa sempre in te i so libri, o simili.** *Aver fitto il capo nei libri, e simili.*  
**Esser come i santi drio alla porta.** *Esser negletto, o trascurato.*  
**Esser conà cole ceolète.** *Esser concio male, esser concio per il dì delle feste.*  
**Esser corni contra crose.** *Esser amici come il can del bastone, o come cani e gatti, o due volpi in un sacco.*  
**Esser da maridar.** *Esser scapolo, smogliato, dicesi de' garzoni.*  
**Esser da ovi, o da late.** *Aver ova, o pippioni, si dice di chi appena uscito di un affare gliene sopraggiunge un altro. S. Esser volubile, di natura bisbetica, un volandolina. v. rochetta.*  
**Esser da sono.** *Esser sonnaccioni, aver gli occhi tra' pelli.*  
**Esse da vanzelio, o da epistola.** *Esser ordinato a vangelo, a epistola, a messa.*  
**Esser de bula.** *Esser d'accordo, restar d'accordo, indettarsi, e piglia-i in mala parte.*  
**Esser de b'n nome e mala fama, in gergo.** *Aver la piechiarella, esser molto affamato. v. bona possada.*  
**Esser de bona boca.** *Pigliar il pollo senza pestare, vale esser sano, e mangiare con grande appetito e di voglia. v. bona possada.*  
**Esser de carto e de petene.** *Avere il pettine e il cardo, dicesi di chi mangia e beca assai.*

Esser de casa come i stoboli. *Esser di casa come la granata, o la gattà.*  
 Esser de mal'umor. *Aver il cimurro, v. smata, non Esser de manco. Non mondar nespole, si dice del fate il medesimo già detto d'un altro.*  
 Esser desdita. v. desdita.  
 Esser de rapeo. *Esser fra i convitati, o di convito.*  
 Esser de voglia. *Esser in tempera.*  
 Esser drio a così, o persona cole male parole. *Spogliarsi in canicia, in capelli, in farsetto, mesterarsi coll' arco dell'osso, e vale fate ogni sforzo. S Sollecitare, stimolare alcuno, serrare alcuno, serrare il basto, o i panni ad alcuno, vale stringere e quasi violentare alcuno a fare la tua volontà.*  
 Esser el beniamin. *Essere il buono e il bello presso d'alcuno, il mignone. S Essere il cucco del padre ec.*  
 Esser el primo a tor su la parte. *Ottenere le prese, avere le prese.*  
 Esser fato de vero. *Esser fatto di fiato, dicesi di persona dillata.*  
 Esser feta. v. feta.  
 Esser filà. *Essere affilato. v. filà.*  
 Esser folà d'affari. *Esser oppresso d'affari, aver più che fare che a un paio di nozze.*  
 Esser fora col soo. *Essere in isborso del suo. S E' meglio aver in man quel d'altri, che esser fora col soo. E' sempre bene tenere in man per amor de cani, significa, ch'egli è più tosto bene per qual si voglia rispetto aver di quel d'altri in mano.*  
 Esser fora del marzo. *Esser uscito del marcio, termine di giuoco, cioè di non perderla doppia.*  
 Esser fora dele brusche. *Esser fuor di pericolo, esser forticello, esser allevato, avviato.*  
 Esser fora de si per allegrezza. *Non capire in se stesso. v. gazabora.*  
 Esser forza vecchia. *Esser gaxa pelata, valpe vecchia, una passera scappata dall'archetto, esser acciavestato. v. avet pratica del mondo.*  
 Esser fra l'ancuzene e l'martelo. *Esser fra l'uscio e il muro, esser fra asse ed asse, esser fra la brace e la padella, esser fra l'incudine, e il martello, aver da un lato il precipizio, e dall'altro i lupi, esser fra gli alari e il pignastello.*  
 Esser fra Marco e Todato. *Esser tra le forche e santa Candida.*  
 Esser fra to, e non fra dà. *Esser unguento da cancheri, dicesi di chi vorrebbe sempre avere di quel d'altri, e non mai dà del suo. Far come il ramarro, esser bocca di ramarro, dicesi di colui che piglia e non lascia.*  
 Esser frito. *Aver fritto il pane, esser fritto come i pesciolini, vale esser rovinato, perduto, esser agguistato.*  
 no Esser ghè da far ben. *Non esserci serreno da par vagna, si dice di persona o d'altro da non farne capitale.*  
 Esser ghè el ca del diavolo. *Essere, o stare nel fuoco, aver la casa piena di fuoco, aver il fuoco in casa, si dice dell'esser in continua discordia e travagli co' suoi di casa, o con chi di necessità si ha a trafficare insieme, quasi in un inferno.*  
 Esser impià. *Crocchiare, esser malazzato, friggere, esser crocchio.*  
 Esser impià. *Par un ballo in campo azzurro, far il penzolo, far gheppio sopra tre legni, esser sospeso, o impiccato per la gola, andar a Fuligno, dar de calci al vento, o al rovalo, affogar nella canapa, allungare la vita.*  
 Esser in bona con uno. *Esser rappacificato, aver riataccato con alcuno, esser d'amore, e d'accordo insieme.*

Essere in bonis, o in fiora. *Essere in fiora e prospero stato, affogar nella roba.*  
 Esser in brusio. *Stare o essere a tocca e non tocca, vale vicinissimo, in carro.*  
 Esser in cariola. *Esser macinato, figur. esser ridotto in mal termine di sanità, mal cubato, disagiato.*  
 Esser indebità sino ai occhi. *Aver debita il tuor del rippo. v. nosa.*  
 Esser in dolo. v. dolo.  
 Esser in man del Signore. *Esser callà morte in gola, o in bocca, esser al luncino, essere alla candela, o la candela è al verde, essere vicino a spirare, tirare i strati e le recate.*  
 Esser in preson. v. presoniero.  
 Esser in quinta generazion. *Esser per se rovinato, o esser sul caro dela malora.*  
 Esser in salvo. *Essere in salvumefacche, v. f.*  
 Esser in sì. *Esser in se.*  
 Esser in tele petole. *Esser entrato in un leccoso, o vari impantanato nel fango.*  
 Esser intenzionà. *Aver intenzione.*  
 Esser in ton. *Essere in carne, esser grassuolo, rilucere il pelo, cioè esser fresco e in buono stato.*  
 Esser giusta da frizere. *Esser bella e racconciò, esser agguistato.*  
 Esser gran feta. *Esser una lappola. v. feta.*  
 Esser là per ec. *Essere a un dito, a un pelo per ec. S So sta là per cascar. Fui un bilico di cadere, o a un dito ch'io non cadessi. S Le ore xe dà per bate-re. L'una, le due ec. equo in su lo scocco.*  
 Esser l'eco ad alcun. *Accomodarsi alle battute, secondare l'altrui ragionamento, ancorchè non s'intenda. Far senore al soprano.*  
 Esser lù nato e spù. *Esser lui presto e mariato.*  
 Esser l'ultimo dela so famegia. *Portar l'arme alta red poltura.*  
 Esser nel grà dela sguerza. v. grà.  
 Esser nel so centro. *Essere nella sua piscina, e vale essere in quello stato e in quella operazione, che più si desidera e più ci avviene. S Esser nella sua bova, cioè in affari di suo genio.*  
 Esser pagai. *Esser pari nel giuoco.*  
 Esser panchia. *Esser pratico, dottore, esperto, leggere in cattedra.*  
 Esser paron assoluto. *Esser messere e madonna.*  
 Esser pase. *Esser pari e pagasi. S Semo pase. Semo pari e pagaji.*  
 Esser per là cavanèla. *Essere un pitaccone, si dice d'uno che volentieri piglia quel d'altri. Essere uno scrocchina, esser come la gallina di monna ciovina destra la scrocchina; e non è oca, e beccherebbo. S Tirar l'ainolo, vale non perdere alcuna occasione di guadagno, benchè di minima importanza. E otrebbe a un lui, dicesi d'uomo misero, cui s'affaccia ogni cosa, per poca ch'ella sia.*  
 Esser per le ore. *Essere in provinto di parlarire.*  
 Esser perso nel zugo o in altro. *Esser invasato, immerso, profundato nel giuoco, nello studio ec.*  
 Esser più contento d'una sposa. *Aver il cuore nallo quocchero.*  
 Esser qua per la fregola. *Esserci per la pagnotta, o per il pentolino.*  
 Esser rosso in viso. *Parere in viso un gambero arrossato. v. sguardo.*  
 Esser sempre soto sora. *Esser malazzato, crocchiare. S Aver zinghinia, abituale indisposizione di chi non è sempre malato, ma non è mai ben sano. v. esser impià.*  
 Esser se segnà ben. *Aver detto il Paternastrudis. Giustiano.*  
 Esser sentà. *Covare, e dicesi delle fabbriche tonze a basse.*

**ESSE**  
 Esser sora tera coi fondamenti. *Essere levati i fondamenti d'un edificio.*  
 Esser soto in un fallimento. *Restare al fallimento;* cioè con un credito da non riscuoter mai.  
 Esser sta, o scota, o scote, o scote, o scote, o scote.  
 Esser sta, dativo sin in panza de so mare. *Esser cattivo di uadiò, esser cattivo, o tristo sin nel guscio.*  
 Esser saretto. *Esser morso dal granchio,* si dice di chi è toccato dall'avarizia. v. pitima, o pigna.  
 Esser sirucà. *Avere la stretta,* si dice del grano, dell'uva o simili, quando è impedita la loro maturità. *S Esser affogato, oppresso dalla calca, schiacciato.*  
 Esser stufo del morbin. *Saper male di gamba sana, esser ammollato, o ristucco del troppo bene, o del pan bianco.*  
 Esser sul caro, dela malora. *Esser alle macine, o per le rovinate.* Sal.  
 no Esser sul so bon libro. *Esser cascato di collo, non esser sul sua calendaria.*  
 Esser su la cativa strada. *Essere per la mala, o per la mala via.*  
 Esser su le bronze. *Esser su le spive, struggersi.* v. bronza.  
 Esser tagia in bona luna. *Esser di buon cordovano,* cioè di buona complessione.  
 Esser troppo bon. *Il medico pietoso fa la piaga puzzolente; la madre pietosa fa il figliuolo signoso, e val che spesso nuoce la soverchia dolcezza; esser bonario.*  
 Esser tuto in un aqua. *Trasudare.* v. tuto.  
 Esser tuti d'una razza. *Esser della medesima pannina, d'un pelame, d'una buccia, esser come i poponi da Chioggia, esser del medesimo calibro, val della medesima qualità, o carattere di persone.*  
 Esser via cola testa. v. masenare.  
 Esser un bel marcantonio. *Esser bella tacca d'uomo, esser di grande e bella statura.*  
 Esser un bon e un cattivo. *Esser come i polli di mercato, un buona e un cattivo.*  
 Esser un ca del diavolo. v. esserghie el ca del diavolo.  
 Esser un fa minchioni. *Far il gastone, fare la gasta di masino, puccellare guffi, val simulare d'esser soto, e fingere semplicità per trappolare altrui.* *Esser un tumacone, un chiappaminchioni.*  
 Esser un gran de pevarè. *Essere un garofonino, vale picciolo di statura, ma grande di senno.*  
 Esser un poco sordo. *Esser sordastro.*  
 non Esser un putelo. *Aver portato le narbere, aver passato la zeta, aver saltato la granata, si dico d' un uomo accorto.*  
 Esser un spiantà. *Essere un arso, uno spiantato, un bruciato dell'quere, esser per le rovinate.* Sal. *essere alle macine, aver fatto spiano.*  
 Esser zo del leto. *Esser fuori di senno, e de' ganghe.*  
 Esser zo Ai bazzari. *Aver l'assilla, esser fieramente incollecito.*  
 Estatico. *Restar estatico. Rimanere di stacco, o come un uomo sculpito, restare come stupido, sbalordito, trasognato, stupefatto, adombrato, confuso.*  
 Etica. *Disseza, norma data in iscritto di fare o dire checchessia.*  
 Estinguere. *Estinguersi, spegnersi, si dice propriamente delle famiglie allora che ne manca la successione.* v. esser l'ultimo ec.  
 Estro. *Estuazione, cuocere, bollimento di sangue.*  
 Estrazion. *S. De bassa estrazione. Di bassa mano, di gente minna, di vile nascimento, sbiatta, stirpe, condizione. S. Della secchia del popolo, e della plebe.*

**FAA**  
 Evacuanda. *Evacuazione, instigazione, egestione, uscita.*  
 Eurisma. *Aneurisma, cioè dilatazione di arteria.*  
 Fabrian. *Sedere. v. cunzo.*  
 Fabrica. *Fabbrica, edificio, muramento.*  
 Fabrica d'arazzi. *Arazzeria, luogo dove si tessono arazzi.*  
 Fabrica o fusine del fero. *Ferriera, magona, luogo dove si lavora e raffina il ferro.*  
 Fabrica o fusina del rame. *Ramiera, luogo dove si lavora il rame.*  
 Fabrica de salmisuo. *Salnitiera, e Salnitrista, equi che raccoglie e purga il salnitro.*  
 Fabrica dela polvere. *Polveriera, edificio dove si fabbrica la polvere per l'armi da fuoco.*  
 Fabrica sentà. *Fabbrica che cova, dicesi quando non ha altezza proporzionata alla sua larghezza. S Inalzar sora tera una fabrica. Levare da terra.*  
 Fabrica soto squara. *Bieca, o a sbieco, o fuori di squadra. S La fabrica va inanzi ben, o va a dasio. La fabrica cammina bene, o lentamente. S La par la fabrica de s. Giustina. Per la fabrica di s. Pietro che non finisce mai, il porzo di s. Patrizio che mai non si riempie, il calderone dell'Altopascia, la botte di s. Galgano, il cacio di s. Stefano che ne mangiava un'oncia, e ne comprava una libbra.*  
 Fabricator de arazzi. *Arazziere.*  
 Fabricator de pani. *Artefice lanajo. Dec.*  
 Fabricata. *Fabricaccia, fabbrichetta.*  
 Fabricatore. *Operaio, provveditore dell'opera, deputato, cioè soprantendente alla fabbrica.*  
 Facenda. *Aver gran facende. Aver più che fare che un paio di norze, aver più facende che un mercato, vale esser fuor di misura occupato.*  
 Facendin. v. Facendon.  
 Facendina, dona. *Donna, a mema, mesta, cussaffala, faccendiera. Mal.*  
 Facendon. *Ser mesta, mostatore, faccendiere, ser faccenda, impacciato. S. Appaltone, colui che piglia sopra se qualche negozio, azionone degli aziondoni.*  
 Faceta. *Affaccettato, e facette, dicesi de' diamanti.*  
 Fachinada. *Fachineria.*  
 Facile. *S No xe così facile ec. Non è loppa, prover. e vale: non è impresa facile, non è una buccia di ferro.*  
 Factotum. *Aguzzetta, faciada, excisafano, che soffia il naso alle galline, che ricuce le tasche alle sceline, perchè e il ricucite e il soffiare il naso à, cosa impossibile; che fa alto e basso.*  
 Fada. *Fata.*  
 Fada. *Ciurrato, ghiacciato, affarato, fatato, che ha la fargione, indurito, impenetrabile.*  
 Fadiga. *Fatica, faticcia grande. S Far fadighe da can, o da bestia. Creper di fatica, Cagare le curatele, durar fatiche da cani. S Mauco fadiga e più sanità. La poca fatica è sana; dove si manca Dio mi conduca, dove si lavora Dio mi tragga fuora.*  
 Faganèlo. *Fanello.*  
 Fagato. *Apero, specie di albero, del qual legno si fanno mestole e taglieri. S Faggio, di cui fansi remi.*  
 Fagia. *Covone, manna, manella, fassiatello, quel fasetto di paglia spigata che legano i mietitori del mietuto formento. S Ligar le fagie. Accovonare.*  
 Fagido, o fagiolo. v. fagiolo.  
 Fagotèlo. *Fardellino, fardolletto. S Soffoggiata, fardello, o cosa simile che s'abbia sotto il braccio coperta dal mantello, e quasi nascosamente ai porti via.*

**Fagotto.** *Fagottino*, dimin. di fagotto. **S** d'insalata. *Insalata di erbuosa.*

**Fagoto.** *Fardello, rinvolgolo, fagotto, soffoggia.* **S** Far fagoto. v. fare. **S** Fare un fagoto. *Affardellare.* Fare una matassata; si dice d'azione fatta segretamente ed in fretta, e per lo più in cattiva parte. **S** Fare un impiastro, vale patto, convenzione conclusa con imbrogio e all'impazzata.

**Fagoto de carne.** *Prezzo mollume, o carname,* si dice di *Femmina goffa*; e atticiata. **S** Tassello mal legato. v. fassina.

**Falanchia.** *Malfatta*, errore di tessitura. **S** Far una falanchia. *Fallire, sfallire, commettere un errorazzo, un fallo.*

**Falare.** *Errare, fallare, sbagliare.* **S** Chi no fa no falla, e falando s'impata. *Chi fa falla, e chi non fa s'arfalla, chi non ferra non inchioda,* volendo dire che ciascuno falla; *guastando s'impara.* **S** Anche el prete fala la messa. *Egli erra anche il prete all'altare, e cade un cavallo che ha quattro gambe,* Chi fala de piè, paga de borsa. *Chi erra in fretta, a bell'agio si pente, oppur chi tutto falla, tardi si pente.*

**Falare,** o far male il conto. *Sfallire.* **S** Roba che non fala, v. g. melon ec. che non fala. *Popone che non fallisce, val che non inganna.* **S** La avi falada. *Tu l'hai errada, o l'hai fallada.*

**Falbalà.** *Cinciglio, frappa, falbulà.* Spet. **S** Veste a falbalà. *Veste frappata, accincigliata,* cioè adornata, e lavorata con strappe e cincigli, o con falbalà.

**Falchèto.** *Falconello.*

**Falconiero.** *Falconiere, sparvieratore, strozziere.*

**Falda da artesan.** v. traversa.

**Faldogiare.** *Far belle pieghe, pammoggiare,* term. di pitt.

**Faldoni.** *Pistagnoni, accese di pistagna, o sia falda.*

**Faloto.** *Erroresto, erroraccio.* **S** Falò grosso. *Erroraccio, errore, marrone.*

**Fallo mezzo.** *Fallito, rovinato, spallato, decottone.* Buon.

**Falire.** *Fallire, far fillide mia, infizar pentole, andar all'aria, dar del culo in sul petrone, batter il culo in terra.*

**Falliva.** *Favilla.*

**Falive de carta** che se brusa. *Monachine,* quelle scintille di fuoco, che nell'incenerirsi la carta a poco a poco si spengono.

**Falive de carta brusa,** o d'altro che el vento poita in alto. *Favolera, falavera.*

**Falive de neve.** *Spruzzo, spruzzolo di neve.* Sal.

**Faliveta.** *Favillazza, favilletta, favilletina.*

**in Falò.** *In iscambio, e quindi Corre in cambio.* **S** Un falò che dice cento. *Un disordine ne fa cento.* **S** Falò de pena, de lengua. *Scorso, discorso di penna ec.* **S** Esser fora per i falò. v. star su quella. **S** Falò nola tela. *Malfatta, errore di tessitura.*

**Falopa.** *Panzana, beggianata, babbola, fanfaluca, carota, favolaccia, bozza.* **S** Vacca, baco di seta che intristito per malattia non lavora. **S** Baione, parabolaro, carotale, venditor di fandonie, o di fiabe; *favolone, che pianta carote, o ficca bozze, che dà baggiane, o panzane.*

**Falsariga.** *Rigo, riga, falsariga,* foglio rigato, che s'adopera nello scrivere per andar dritto.

**Falsificare** una chiave, una moneta. *Falsare, contraffare.*

**Faltroco, filteroca.** *Montanaio, montanaia.* **S** Falsoniere, pisotco.

**Falza.** *Falce;* **S** Andar fora cola falza. *Strafalciare,* vale tralasciar l'erbe segnando colla falce.

**Falza da fen.** *Falce fienala, fienale.*

**Falzada.** *Falciata,* colpo di falce.

**Falconi,** omeni che cala dala montagna nel pian per seggar el fen. *Falcatori.*

**Famalani.** *Faccidanno, sost.*

**Famati.** *Pazzo alla Sanetà.*

**Fame.** *Fame.*

**Fame da loro.** *Bulimo, specie di fame con grande chiarezza malattia.* **S** La fame cazza fora l'orso dal bosco. *Il bisogno fa trotare la vecchia.* **S** Co se ga fame piase anche el pan suto. *A fame patte, o sonno panca, ogni acqua spegne il fuoco.*

**Famegèra.** *Famigliola.*

**Famegia.** *Famiglia, consortetta.*

**Famegio.** *Famiglia.*

**Fameta.** *Famuccia,* dim. di fame; detto per vezzia un faminchioni. *Lumacone.* v. esser un faminchioni.

**Fanèla.** *Frenella,* specie di panno lano bianco fino e morbido. **S** Camiciuola per il vestito fatto di frenella, v. f. **S** Incrosà. *A due petti, v. f.*

**Fanfaro.** *Danaio falso.* **S** Nol val un fanfaro. *Non vale un iosa, un acca, un lupino, un fido, un esse, un frullo, una stringa, un pantal d'aghetto, o di stringa.*

**Fanfaron.** *Millantatore, vantatore, parabolaro, smargiassone, che sbracia, che fa sbraciazia, o sbracio di parole.* Quindi per modi di dire per mettere in barla corali millantatori: *Ammannà, chi lo lego, pòn irena, che lo sbracia armeggia; chi l'ode a sanò, a pazzo è chi lo crede; rara per uso.*

**Fanghera.** *Fangbiglia, limaccio, fangaccio.*

**Fango** che se fa nel segar le prie. *Polliglia.*

**Fangoso.** *Limaccioso, mososo, fangoso, polliglioso.*

**Fanin.** *Piccinaco, v. a. picciolo di statura.* *Dacimo,* si dice di un fanciullo, scriato e poco vegnento.

**Fanò.** *Fanale.*

**Fante.** *Messo,* famiglia di luoghi pubblici, e magistrati. **S** Grascino, ministro della grascia, che procura che si dia il giusto, e si venda legittimamente, e a peso e a misura. **S** Comandatore, ministro, o serveate di magistrato.

**Fapèle.** *Cozzon d'umini, mezzano, ingagliatore, v. f. zgherra.*

**Farabuto.** *Farinello, uomo di scarriera, colui che prezzolato gli uomini manomette, forbannato, v. n. scheinano.*

**Faragine de povereti.** *Poveraglia.*

**Faragine de servidori.** *Servitorame.*

**Faragine de zente.** *Gentame.*

**Fare a bon zojo.** *Fare a salvo.*

**Fare a componere a capriccio.** *Comporre senza le pasture,* e vale senza regole e di suo capo.

**Far o lavorare a conto suo, o per si.** *Fare sopra d'esse,* si dice quando gli artefici, che non istanno con altri, lavorano da per se con loro pro e danno.

**Far aqua.** *Far il bravo, il Giorgio, il fantino, il coraggio, l'ardito.*

**Far aceto col e larga.** *Far lista accoglienza, far buon viso, far accogliimento, o accolto, accogliere amabilmente.* **S** Far poco aceto. *Far una magra accoglienza, accogliere freddamente.*

**Far ala carlona.** *Fare a brace,* di chi fa alcuna cosa a caso, o neglentemente; *fare a stampa.*

**Far ala malenaza.** *Fare alla peggio, far a lascia perdere.*

**Far ala parte.** *Fare a mezzo, o a metà per uno.*

**Far ala roversa.** *Mangiar il porro dalla coda, vale far una cosa da quel che importa meno, o da quello che si dovrebbe far dopo; il cavallo fa andare la sferza.* **S** Far a rovescio, a ritroso.

**Far altro fin che criar.** *Non risina di gidare, non dà, o mette fine alle grida.*

Far a man bassa. *Fare strage, macello, fiacco, scem-  
pio, o man bassa.*  
Far andar a torzio cola testa. *Confondere il capo a  
civasso.*  
Far andar avanti una fabrica. *Far camminare una fab-  
brica. S Quella fabrica va poco avanti. Cammina len-  
tamente.*  
Far andar dal corpo. *S Roba che fa andar dal corpo.  
Cido solusivo, o cacherello, add. o che fa andare.*  
Far andar el tamiso. *Far andare lo staccio, il pentoli-  
sso, o la caraffa.*  
Far andar in colera. *Far entrare in colera, o in bu-  
gnala.*  
Far andar via el late. *Cansare il latte.*  
Far andar via la testa. *Torre, spezzare il capo, rom-  
pere la fantasia, v. far tanto de testa.*  
Far angosa. *Fare stomaco, far compassione.*  
Far a posta. *Far in prova, o a posta.*  
Far a regata. *Fare a gara.*  
Far a rota de colo. *Far a rovescio, a lascia podere, a  
rompicollo.*  
Far a so modo. *Far di suo capo, a modo suo. S Chi  
fa a so modo, vive un anno de più. Chi fa a suo mo-  
do, non gli duole il capo; far alto e basso.*  
Far aspetar. *Tenere a piuolo, a loggia, a dondolo, fa-  
re storiare, penare, far aspettare.*  
Far aspetar la gloria. *Far strolagare, far allungare il  
collo, vale fare aspettare altrui il mangiare.*  
Far a stracolo. *Operare a stracca.*  
Far a strazza cavei. *Accapigliarsi, tirarsi l'un con l'al-  
tro i capelli azzuffandosi. S Fare a ruffa ruffa, si  
dice quando sono molti d'attorno a checchessia, e cia-  
scuno s'affanna con prestezza e senz'ordine e regola  
di pigliare il più ch'egli può di quelle tali cose.*  
Far ati, o mile sestì ad alcun. *Atteggiare alcuno, v. g.  
e m'atteggià; far bocchi, gusare, beffare alcuno.*  
Far bacan. *Sbaccaneggiare, far il baccano, romoreg-  
giare.*  
Far bacara. *Fare scialacqua, guasto, sguazzare, si di-  
ce de' cibi. S Far baldoria, si dice di chi consuma  
tutto il suo dandosi bel tempo.*  
Far balochi de neve. *Appallottolare, far pallotte.*  
Far balocade. *Far alla neve, ballocare, ballocarsi.*  
Far balon de qualcun. *Fare alla palla di tatuno, vale  
strapazzarlo, bistrattarlo.*  
Far bampa. *Levar fiamma.*  
Far bandoria. *Far millanteria, far pompa, vanagloria,  
far boriate.*  
Far baso baso. *Far baso baso, far paura a' bambini, co-  
prendendosi il volto.*  
Far basar el manipolo. *Far costare salato, tirare gli  
orecchi ad alcuno, far il collo a uno, cioè vendere  
alcuna cosa cara. S Metter la carezza alla gola, si  
dice quando uno avendo necessità d'una cosa, gli vien  
fatta pagare più che non vale; scannare alcuno.*  
Far beco. *Cavar di capretto, far le fusa torie, far  
marito delle capre, porre il cimiero ad uno.*  
Far bela gamba. *Andarsene in gite, grattarsi la pan-  
cia, imbottar nebbia, donzellare, stare in ozio, sta-  
re a diporso, a gratta l'culo, m, b. far il bello in  
piazza, esser un frustamastoni.*  
Far ben al pèto, ala gola, ala salute. *Far buono al  
petto, ec.*  
Far bezzi o roba su un sasso. *Vivere in su l'acqua,  
squartar il zero, accumulare, far sacco, o gramoli  
di zecchini, cavar sangue dalla rapa e la lana del-  
l'asino. Sal.*  
Far boaria in casa. *Far di sua mano, lavorar terre a  
proprie spese.*  
Far boca da ridere. *Sogghignare.*

Far boca da pianzere. *Far greppo, o raggrepparsi, S  
quel raggrinzar la bocca, che fanno i baubini quando  
vogliono cominciar a piangere.*  
Far boca storta. *Far bocca bieca.*  
Far bochin. *Far un ghignetto, un risolino, sorridere.  
S Far il bocchino, la bocca auzza.*  
Far bogere insieme el vin vechio col mosto. *Rincappel-  
lare il vino.*  
Far bona. *S No ghe ne far bona nessuna. Non gliene  
risparmiare, o non gliene far buona una maledetta.*  
Far bon bere. *Dar buon bere, dar saporito bere, ren-  
der gustoso il bere. S Cosa che non fa bon bere.  
Cosa che non garba, che non attaglia.*  
Far bon peso. *Far derrata buona.*  
Far botega da designador. *Fare assegnamento sopra chec-  
chessia, far disegno sopra una cosa, vale spetatne un  
pronto conseguimento.*  
Far boteghin. *Far bottega di checchessia, vale cercare  
di guadagnare con astuzia checchessia.*  
Far brogio. *Far le pratiche, far broglio, o buchera-  
mento, andar a torno chiedendo checchessia.*  
Far brutto mauso, o brusca ciera. *Far mal piglio, far  
viso arcigno, brusco, cruccio, o strano, fare un  
mal grugno, o ceffo.*  
Far brutto pegio. *v. vardar col brutto pegio.*  
Far brutto tempo. *Il tempo si rabbrusca, o rabbuia.  
S La marina è gonfiata, o turbata, si dice quando si  
vede uno in colera e pieno di mal talento; ella gli  
fuma, il naso dell'orso fuma.*  
Far caca. *Dare in ceci, dare in ceci, dare in budella,  
m. b. non corrispondere all'aspettativa; pisclarsi sot-  
to, far fico.*  
Far caeto. *Far capolino. S Fare le mummie, vale ora  
nascondersi, ora apparire alquanto. v. caeto.*  
Far cagar i stopini a uno. *Far cacar le lische, vale pa-  
gar il fio.*  
Far caminar qualcun che va adasio. *Trarre alcuno di  
passo, farlo uscire di passo.*  
Far caminar un cavallo. *Passeggiare un cavallo.*  
Far cantare i bezzi. *Diguazzare i denari.*  
Far carezze ai aventori. *Dare il comino, dicesi dell'al-  
lettare i compratori con far loro piacere. S A un ga-  
to. v. carezzare. S Far carezze ala mama per la fia,  
Accarezzare il bambino per la balia.*  
Far carne. *Impor carne, ingrassare. S Tornar in car-  
ne. A chi salva la pelle, la carne rimette, si dice  
di chi sia scampato da malattia, per cui sia rimasto  
estenuato; rincarnare, rimpappolare.*  
Far caro. *Careggiare, accarezzare.*  
Far cativa vita ad alcun. *Bistrattare, stranare, strapaz-  
zare alcuno, fargli onta.*  
Far catizole. *Solleticare, diletticare.*  
Far cavalier. *Sbalzare, gestar giù di sella, dicesi del  
cavallo.*  
Far chiapar atia. *Sciordinare.*  
Far chiapar el colore, o el brustolin. *Rosolare, cioè  
far che le vivande prendano colore che tenda al rosso  
facendo crosta per forza di fuoco.*  
Far come el podestà delle Gambarare. *Far come il podestà  
di Sinigaglia, comandare e far da se.*  
Far come i orbi de Milan. *Far come la vecchia da Ve-  
rona; se le dava un quattrino perchè cantasse, e due  
perchè finisse una volta.*  
Far come quei da Vicenza. *Far come quei da Prato,  
star vedere a piovere.*  
Far comparsa. *Far pompa, o fracasso, o scoppio, far  
comparsa.*  
Far compilate. *Far tomboli, tomare.*  
Far conca, o barca. *Avvallarsi, dicesi de' pavimenti.*  
Far con furia. *Affoltarsi,*

Far **On tutto el so comodo qualche cosa. Fare a tutti a-  
gio chercchia, pigliarsela consolata, o far consolato  
una cosa.**

Far **corer dei ati e dele spese. Dare, o mandare spesa,  
occurte della cutia, e val molestare per via della cor-  
te il debitore.**

Far **cosa da mato. Mettere il fodero in bucato, matted-  
giare. v. operar da mato.**

Far **costar sala. v. far basar el manipolo.**

Far **credenza. S Chi fa credenza perde l'amigo. Chi dà  
a credenza spaccia assai; perde l'amico e i denari  
non ha mai.**

Far **credere l'impossibile, e l'incredibile. Voler dar a  
credere che il mal sia sano.**

Far **credere a qualcun quel che no xe vero. Voler far  
un calandrino, o cappellino.**

Far **crise. Far crich, dicesi dello schioppo quando la  
polvere dello scodellino non accendendosi, quello non  
si scarica.**

Far **crepe. Far de pentolini, rompere una pentola e  
farne pezzi.**

Far **crosetè da cena. Far la cena di Salvino, cioè pi-  
sciare e andare a letto. Non aver pan pe' sabbati,  
far croci, o crocette. S Far far crosete ad alcun.  
Tenere a dieta, mettere, o tenere altrui in filetto.**

Far **cul de gallina. Far greppo. v. far boca da pianzete.**

Far **cuizzo. v. cuzzare.**

Far **da cagar. Fare smuovere il corpo, vale annoiare,  
disgustare.**

Far **da gomitàr. Provocar lo stomaco a fastidio, o a  
vomito.**

Far **da seno o da bon. Far di buono, davvero, in sul  
sodo, di bon senso, daddovero, voler la gatta. Il  
suo contrario è Non voler la gatta.**

Far **da smato. v. da burla.**

Far **da so posta. Far da se.**

Far **da zane e da buratin. Servir di copa e di coltello,  
dicesi di chi serve bene alcuno in tutte quante le  
cose.**

Far **da zovane. Giovaneggiare.**

Far **de capelo. Scappellare, cavarsi il cappello. S Sa-  
ntare e non più.**

Far **de gusto. Far di gana, di buona gana, con voglia  
e gusto grande.**

Far **de manco. Far senza, far di meno.**

Far **de mato. Far cenno.**

Far **de ochieto. Far d'occhiolino, dare, o far d'occhio,  
ammiccare, far d'occhio.**

Far **de penin. Giucar di pedina, far cenno col piè,  
scarpiaciare i piedi d'alcuno.**

Far **de so testa. Far di suo capo, fare a mano, cioè  
comporre di suo capo.**

Far **de spalèta. Fare spallucce, o di spalluccia, e rale  
raccomandarsi.**

Far **dei lunari. v. bater la luna.**

Far **dei vermi. Far bachi, cacar bachi.**

Far **del ben al comun. Pescare per il procansolo, affati-  
carsi indarno.**

Far **del umor. Levarsi in boria, andar altero, levar  
il ceffo, far cotenne.**

Far **dele capriole. Trinciare capriole.**

Far **dele chiacole assà e fati pochi. Largheggiare in  
parole, esser largo in promettere. S Assai parole,  
e poche lancie roste, si dice del mostrar di far gran co-  
e non ne conchiuder veruna. S Cansa bene e razzola  
male, vale non corrispondere alle buone parole co' fat-  
ti molto mena, e poco fila.**

Far **dele sbarade. Far sbracciate, cioè mostra di voler  
far gran cose.**

Far **dele sbregade, v. sbregada.**

Far **delle soe. Tornare alle medesime, far delle soe,  
ricadere nel mal fatto.**

Far **deventar mato. Far impazzare, mandare il cervello  
a gonzo ad alcuno, trarre, o cavare alcuno di sotto.**

Far **do putci a un portè. Binare, cioè partire due a  
un corpo.**

Far **d'occhio. Dir d'occhio, far cenno, accennare coll'oc-  
chio, ammiccare, far l'occhiolino, dare d'occhio con  
chiuderlo.**

Far **d'un asta un fuso. Far d'una lancina un zipolo,  
d'un lenzuolo un sacchetto.**

Far **d'una fiola do zeneri. Con una figliuola farsi due  
generi, pigliar due colombi a una fava.**

Far **el balo del gobo. Tirar le crocia, buster la capata,  
morire.**

Far **el balo dell'impianton. Dare acqua d'impiantogginà,  
dare un piantone ad alcuno, abbandonarlo, piantar  
uno come un bel cavolo.**

Far **el baron. Baronare, vagabondate. S Andar a gon-  
zo, spassarsi.**

Far **el belin. Fare il galante, il vezzoso. S Lusinga-  
re, accarezzare.**

Far **el bravo. Fare il fantino, il bravo, il coraggioso,  
l'ardito.**

Far **el calo. Far sopr'osso, vale assuefarsi, fare il callo,  
indurarsi. S Far el calo ale boze. Ingrassar nellè  
busse.**

Far **el casca morto. Fare lo spasmato, l'ammattollato  
d'amore.**

Far **el diavolo e pezo. Far il diavolo in montagna, o in  
un canneto, far il diavolo e peggio, nabissare, im-  
perversare.**

Far **el dottor. Fare il saccente, dar di becco in ogni  
cosa.**

Far **el gonzo. Far lo gnorri. v. far el minchion.**

Far **el grande. Filar del signora, fare il magnifico, il  
magno, far del grande.**

Far **el leto. Rifare il letto, sprimacciare il letto, val  
farlo.**

Far **el maestro, v. g. Posso fare el maestro in questo.  
Intorno a ciò posso leggerne in cattedra, e vale esse-  
nte informatissimo.**

Far **el mestier de Michelazzo. Far la vita di Michelac-  
cio; mangiare, bere, e spassarsi.**

Far **el minchion. Fare le lustre, le maschere, de marò,  
fare il nescio, il noferi, il fedocco, fare la gattia  
morta, l'Indiano, il nani, lo gnorri, far il goffo.  
Fagnone, lumacone, si dice a uno che fa il goffo,  
quando per altro è accorto e destro, o inge di non  
sapere le cose, quando e le sa.**

Far **el miracolo de Maomèto. Fare come Macometto ai  
monti, si dice quando si va a trovare chi vi era chia-  
mato.**

Far **el musèto. Star in grugnetto.**

Far **el muson. Far muso, far burzo ad alcuno, renergiò  
broncio, per arrivare a qualche suo fine, fare il mu-  
sone.**

Far **el pan. Spianare il pane, ridurre la massa della  
pasta in pani.**

Far **el paregin. Fare la ninfà; proceder con abiti, e co-  
stumi troppo effeminati.**

Far **el passo più grande della gamba. Distendersi più  
che il lenzuol non è lungo, allargar le ali più del  
nidio.**

Far **el peto più grande che no è 'l busto. v. fare el  
passo.**

Far **el pitoco. Pigolare, si dice di coloro, che ancorchè  
abbiano assai, sempre si dolgono.**

Far **el poverèto e non esserlo. Tenere il rapon dentò  
e gli agli fuora. S Far marina, finger misticia, e**

con importunità e quasi gognolando chieder a limosina.

Far el processo a qualcun. *Fare il processo addosso*, applicate cagione onde trovare altrui in fallo.

Far el rufian. *Portar i polli, esser referendario, arruffar le matasse, tirare il calesso, fare il ruffiano*.

Far el scagion, o andar de trainanà, *Andar alla banda, o a onde. Balenare, barcollate, tentennare, traballare*; quell'ondeggiare che fa chi non si può sostenere in piedi o per ebbrezza, o per altra cagione; *cammina come sono dipinte le saette*.

Far el scotto dela simia. *Loccare*, quell'atto che fa la bezzuccia quando ella spinge il muso innanzi per minacciare e far paura a chi te dà noia.

Far el sorosso. *Far il collo, e per metaf. assuefarsi, far sopr'osso*.

Far el sordo. *Suonar la sordina, far orecchie di mercante, far il sordo*; quindi il prov. Egli è il mal sordo quel che non vuole udire, e si dice di chi fa vista di non udire per non attendere, o far ciò che gli è detto.

Far el sproto. *Fare il saccente, dar di becco in ogni cosa, mestare*, si dice in m. b. per comandare e operare con saccenteria e amministrar checchessia.

Far el traslato dei beni. *Far voltura, o trasporto dei ec.*

Far el verso da can, da piegora, e simili. v. criare.

Far fadighe da can. *Cacare le curatelle*, val durate fatica grandissima.

Far fagoto. *Far fascina, far fagotto*, vale andar via.

Far fardello. *dicesi di chi è vicino a morire. S' affaldellare, raffaldellare*, mettere insieme.

Far fare a so modo. *Far filar uno*, vale farlo fare inieramente a suo modo.

Far fare el tolo ai bò. *Accollare i buoi*.

Far fare el crostolo. v. crostolo.

Far fare el latin a cavallo. *Farla bollire, e mal cuocere*, si dice di colui che con superiorità faccia fare altrui ciò che gli pare. *S' Far frullare altrui, e far fare il lavino a cavallo*, vale ridursi a fare alcuna cosa per forza e contra il proprio genio.

Far fare tombole. v. far fare a so modo.

Far fastidib. *Far afa, venire a noia*.

Far feste a uno. v. festa.

Far figura. v. figurare.

Far filar. *Fare uno al filato, far tener l'olio ad alcuno. S' Fare annattire, dar da pensare ad uno. v. dar da sbatere*.

Far finta de no vedere. *Far la gatta morta*.

Far fogia. *Brucare la foglia, e s'intende del gelso*.

Far fonestaria. *Far lieta accoglienza, accogliere orrevolmente, onorare alcuno*.

Far fraca. *Far ressa*, cioè instare con importunità.

Far frascati. *Far frascati*, cioè rami colle frasche per dar da mangiare al bestiame.

Far freddo uno. *Freddare uno*, cioè ammazzarlo.

Far ghene de sonore. *Farne di quelle coll'olivo*, cioè delle grandi, marchiane, ardite.

Far giacomo giacomo. v. gambe.

Far giustizia cola manara. *Far giustizia coll'acetta, o coll'asce*, vale amministrarla ciecamente, alla grossa e senza la dovuta esattezza e mattira considerazione.

Far gola. *Far venir l'acquolina in bocca*, far venir voglia. *Der gola*, indur desiderio, o appetito. *S' Far lima lima*, far altrui invidia per muoverlo a sdegno.

Far golo. v. gabbie.

Far gropo e machia. *Far lo scoppio, e il baleno, far la campana d'un pezzo*, vale far ogni cosa a un tratto, o finir un suo fatto senza intermissione.

Far i conti su i dei. *Un conto fa il ghiotto, e l'altro*

*il tavernaio. S' Far i conti addosso. Sindacar la persone, o chi passa*.

Far i fruti cole man. *Spremere i frusti, strimenzire. S. frusti*, far venir su a stento.

Far i gasi, e i festoni. *Far le frange*.

Far i piè alle mosche. *Aver mani benedette*, si dice di quelle che si adattano ad ogni lavoro, e tutto riesce loro bene; *far le code ai topi*.

Far i pugni. *Fare alle pugna*.

Far i so bisogni. *Fare i suoi agi. v. cagare*.

Far i vermi. *Bacare*, dicesi di tutte le cose nelle quali nascono bachi.

Far in fete. *Far rocchi d'alcuno*, vale tagliare a pezzi; *far salsiccia di checchessia, o carbonata*.

Far in fregole. *Sbricciolare, fare in minuzzoli*.

Far in stegole. *Far in ischeggie, fare in pezzi, in pezzetti, in rocchetti, fare una pezzolosa*. Sal.

Farla a qualcun. *Cignerla, accoccarliela, barbarla a uno*.

Far l'alofo. *Far le maschere*, vale fingere. *Far il goffo. v. el minchion*.

Far l'amor a una cosa. *Uccellare a una cosa*.

Far la barca. *Far una pedina*, vale impedire a uno, o togli alcuna cosa che era vicino a conseguire. v. far una barca. *S' Far la doppia di figura*, vale far un inganno a doppio.

Far la capata. *Batter la capata, m. b. morire*.

Far la chietina. *Far le marie*. Sal.

Far la corte a uno. *Corteggiare alcuno, far corteggio, o corteo, o servitiù ad alcuno, osservare alcuno, andargli a' versì*.

Farla costar salà. *Ella m'è stata insalata. v. far basar el manipolo*.

Far la crose a una cosa. *Fare il pianto a checchessia, o di checchessia, dare la benedica*, abandonar checchessia, non pensarvi; *far un crocione alla ec. Menz*.

Farla da grande. *Filar del signore*.

Far l'estesa. *Fate un disteso*, distendere, o mettere in iscritto.

Far la fallilela. *Far fillide mia. v. fallire*.

Far la fifa, o la scata. *Far greppo. v. fifa*.

Far la fottagia. *Sconciarsi. v. desperdere. S' Fare mi-gliaccio*, cioè uno svarione, un sacco, un arrosto, una mocciconeria, tolta la met. dai fonditori di metallo.

Farla maschia. v. farla grossa.

Farla in cao. *Farla finita*.

Farla in barba. *Farla di quarta, far la barba di stoppa*, far beffa, o inganno a chi non se l'aspetta.

Farla in braghese. v. farsela in braghese.

Far la gata piata. *Far la gatta morta, o la gatta di Masino*.

Farla grossa. *Far un sacco, farla grossa*, Red. correre inconsideratamente in alcuno errore che ti sia di gran pregiudizio, v. far la fottagia.

Far la matinà. *Torre il sonno, tenere svegliato col romore*.

Far la panada al diavolo. *Far l'erba a' cani, lasciar la coda al diavolo*, gettar via la fatica.

Far la pasqua. *Pasquare*.

Far la pera. *Dar indizio, far la spia*.

Far la pietra del leto. *Rimboccar le lenzuola del letto, far la bocchetta alle lenzuola, o la rimbocatura*.

Far la revision. *Far la veduta*, si dice del vedere le merci in dogana, che fanno i ministri a ciò deputati.

Far la ricevuda o la punta a una vivanda. *Sconocchiar-sela*, Red. papparsela tosto, mangiarsela di botto, in vece di serbarla ad altro tempo; *far repulisti*.

Far la ronda. *Aliate, ronzare, abbaiare aggirarvisi appresso. S' Andar a ruota*, è il girare che fanno gli uccelli; *far ruota, roseare, rotare*,

Far la scondarola. *Far le mannie.*  
 Far la scemenza. *Semenzare*, produr seme, far seme.  
 Far la sgambarola. *Far la gambata*, dar il gambetto.  
 Far la sguaita. *Star alla vedetta*, in agguato, spiare, codiare alcuno, *far pin di montu*, cioè star a veder di nascosto.  
 Far la simia. *Contrassare* alcuno.  
 Far la spia. *Far la marachella*, mangiare spinacci, *spifiare*, raccogliere i bioccoli, *far l'alchimista*, pisciar nel corsile.  
 Far la strada al papa. *Andarsene in gite*, andare assai attorno senza concludere quello per cui si va.  
 Far la tegna. *Insignorire*.  
 Farla tegera a qualcun. *Far tener l'olio ad alcuno*, farlo filare, farlo stare al filatoio, farlo frullare, tener uno a segno.  
 Far la torta. *Far la zuppa*, si dice del gran bagnato da pioggia improvvisa nell'atto che si batte sull'aria.  
 Far la vegia al morto. *Vegliare il morto*.  
 Far le bastonè. *Fare alle bastonate*.  
 Far le bave. *Adirarsi*, esser involoniso, fremere di cruccio, crucciarsi.  
 Far le beline. *Far le moine intorno*, far le forche, val cattivarsi l'altri benevolenza. *Far il bello bellino*, vale dissimulare per arrivare a qualche suo fine.  
 Far le beline sul viso, e dir mal d'io le spalle. *Avere il miele in bocca*, e il rasoio a cintola, *dir buone parole*, e friggere, *aver il ghigno nella lingua*, e la fraude in seno.  
 Far le bsazzade. *Fare alle braccia*.  
 Far le carte in una conversazione. *Regnare nella conversazione*, temere il campanello, *far le carte*, si dice di chi nella conversazione cicala per tutti gli altri.  
 Far le fighe. *Far le fighe*.  
 Far legne. *Legnare*, far legne.  
 Far le male fine. *Fimirla male*, restare sul mastonato, andar per la mala, o per le rovinasse.  
 Far le mille maraviglie. *Fare le stimmie*, maravigliarsi, o alzare le mani per la maraviglia, m. b.  
 Far le penc. *Metter le penne*.  
 Far le sassade. *Fare a' sassi*. *Sassainola*, battaglia co' sassi.  
 Far le spole. *Accannellare*.  
 Far leva di omeni, de soldai. *Letter genti*, e *molire*.  
 Far l'impalo. *Far quercia*, quercinolo, stare aμπο all'ingiu.  
 Far l'indian, o el gonzo. v. far el gonzo.  
 Far liscia. *Far bucato*. *De carte*, o accitunc. *Fare scelta*, metter di per se le buone scritte.  
 Far l'omo adosso. *Fare il mestere*, il maestro, *far il quamquam*, fare il superiore in checchessia. *De dare altrui il lasino*, vale fargli il maestro addosso, trattarlo da fanciullo. *Far l'omo addosso altrui*, val signoreggiarlo e minacciarlo.  
 Far l'omo de garbo. *Fare lo scaltro*, vender venno.  
 Far l'omo de importanza. *Far l'omaccione*, spisar tondo, esser un repubblicone bargo in civitura, una maniera gravi e portamenti stitari.  
 Far l'oro. *Orlare*, far l'orlo.  
 Far lunari. v. bater la luna.  
 Far luce, v. g. Quel d'altri non fa mai luce. *La naba altrui non fa buon pro*, o *fa mal guadagnano*, o il mal pro.  
 Far magnar l'agio. v. agio.  
 Far man bassa. *Far macello*, trucidare, tagliar a pezzi, *far un fiacco*, una strage, *far man bassa*, vale non dar quartiere, disfare intivamente; *mandare a fil di spada*.  
 Far mana. *Far fallo*, *sfallore*.

Far marendata. *Far le merenducce*, giuoco fanciullesco.  
 Far massaria. *Tramutarsi*, sgombrare. *Se un gran incommo sto far spesso massaria*. Questo far saue, *trammuse* è un gran martoro.  
 Far mastelada. v. insembrar el vin.  
 Far mazzi de ceole, d'agi ec. *Amazzollare agli*, *ci polle* ec.  
 Far mezza festa. *Stare a sportello*, e dicesi di chi è orbo d'un occhio.  
 Far miguoghole, o cocolezzi. *Far quatorvolezzine*, *moine*, *lezzi*.  
 Far mina, o gran mina. *Fare scoppio*, o *grande compagnia*.  
 Far mirabilia. *Far maraviglie*, *far mirabilia*.  
 Far molte esibizion, espressione o simili, e pochi *fat*. *Assai pampani e poca ura*.  
 Far momo. *Minacciare*, *fare una squartata*, *fare l'umo addosso altrui*, strappazzarlo, soperchiarlo.  
 Far moneda falsa per alcun. *Far carte false per alcuno*, *farsi sparare per alcuno*, dicesi quando uno per isvisceratezza d'affezione farebbe per un altro qual si voglia cosa per grande e pericolosa ch'ella si fosse.  
 Far moto. *Far delle gite*. *Far pelo*, *incrinare*, *risentirsi*, e dicesi degli edifizii; *muoversi*, e si può anche dir de' dipinti; v. g. *Quella pittura non ha mai mosso*, cioè non s'è annerita, nè invecchiata.  
 Far musina. *Raggruzzolar denaro*.  
 Far muso duro. *Far faccia tosta*, *fermar il viso*.  
 Far nasini. *Aggrinzare il naso*.  
 no Far nè ben, nè toba. *Non far nè aspo, nè arcòlio*, cioè nè l'uno, nè l'altro.  
 Far netisia. *Sparecchiare*, cioè mangiare assai; *non far rosura*.  
 Far netisia dei cozzidoti. *Cacciarli tutti*, *mandarli al diavolo*.  
 Far netisia dela toba. *Logorare*, *dissipare*, *far repulisti*, *scialacquare la roba*, *l'aver*, *fare spiano*, *refinire lo spiano*. *De dare la spogliazza a una cosa*, o simili, vale rubarla, rotarla.  
 no Far nè questo, nè quello. v. no far nè ben, nè toba.  
 no Far niente. *Imbatter nebbia*. *El sta là senza far niente*. *Egli si sta colle mani in mano*, o *colle mani alla cintola*, a man giunte.  
 Far ogio d'alcun. *Farne strazio*, *ogni scherzo*, *fare alla palla d'alcuno*, *farne tonnina*.  
 Far pagai. v. far pase.  
 Far pala. *Far pompa*, *far gran visse*, *fare straccio*, cioè dimostrazioni e bucanze; *fare pala*. *Far ossemazione*, *giastange*.  
 Far pan. *Spianare i pani*, cioè ridurre la massa della pasta in pani.  
 Far panza, o goba. *Far corpo*, e dicesi di muraglie; *far gobba*, *farsi in fuora*, perdere il primiero perpendicolo. *Far ventre*, dicesi di trave, o di asse.  
 Far papòte. *Far cotenna*, *ingrassare*.  
 Far pazer de non voler una cosa, e bramarla. *Monna Onesta da Campi*, si dice di chi mostra in apparenza di aver dispiacer d'una cosa, che pure e desidera.  
 Far pazer ch'el fato no sia seo, *Far le visse di non sapere*. v. far el gonzo.  
 Far pazer una cosa, e farghe un alua. *Assennare in coppe*, e *dare in bastoni*.  
 Far pase. *Far pari*, *far pace*, o *la pace*, *andar per la pace*, *levare*, o *levarla del pari*. *Far paciararsi*, *napastumarsi*, *quietarsi*.  
 Far passar banda. *Imprigionare*.  
 Far pasare un polaccio, e simili. *Dar un tuffo a un pollo*, vale assuffarlo nel modo bollente guiso di metterlo nello schidone.



Far pati nel zogo. *Pattare, impattare, levarla del pari, far la ronfa del Valleria, cioè patta.* § *Far tavola nel giuoco di dama, o scacchi, vale paciare.*  
 Far pati nel zogo. *Far partito.*  
 Far peccà. *Far compassione, rintenerire, impietosire.*  
 Far peggio col e stretto. *Far cipiglio, guardar a traverso, o col mal piglio, guardar in cagnesco, o a squarcia sacca, aggrattare le ciglia.*  
 Far pele. *Ingoggiare, v. f.*  
 Far penitenza con alcun, *Far consolazione, far carità, mangiare insieme.*  
 Far o dar per preziosa una cosa che va per le scoozze. *Vendere il sol di luglio, volci far parer buona e cara una cosa, che n'avanza a ognuno.*  
 Far per sì. *Fare, o pescare per se.*  
 Far petole, o cagole inenue. *Stiracchiare le milze, viver di limatura, stare a stecchessio.*  
 Far piazza. *Accovacciarsi, dicesi delle galline.*  
 Far pietà ai sassi. *Mettere compassione di se, o muovere a compassione.*  
 Far Pietro. *Umiliarsi, cedere, ritirarsi.*  
 Far piezaria. *v. piezare.*  
 Far pio pio. *Fare il cul lappe lappe, e vale tremar di paura.*  
 Far più acuto l'angolo, o el son. *Inacutire.*  
 Far più che Carlo in Franza. *Far prodezze, uscire del manico, si dice del far più che e non si suole.*  
 Far più cose in t'una volta. *Battere, o fare due chiodi ad un caldo, far più faccende a un tratto.*  
 Far ponga. *v. ponga, casnà.*  
 Far portar la spada. *Far un sopruso, un soprammano un aggravio. v. far stare.*  
 Far portiera. *Far leonessa alla portiera, vale passeggiare aspettando l'ingresso.*  
 Far presa. *Appigliarsi, attaccarsi, assodarsi.*  
 Far purga per morbin. *Muover lite alla sanità.*  
 Far putelezzi. *Far bambine, leggerozze, assegiare, far atti e giuochi.*  
 Far quel che se pol. *Far la vesta secondo il panno.*  
 Far rechie da mercante. *Far conto che uno canti, far conto che passi l'imperatore, piantare una vigna, far orecchio di mercante, far formica di sorbo, e vale star sodo alla macchia, cioè lasciar dire uno quanto vuole, il qual cerchi cavare qualche segreto di bocca, e non rispondere, o rispondergli in maniera che non sortisca il desiderio suo; stopparsi gli orecchi. Sal.*  
 Far regazzde. *Far vagazzate.*  
 Far restoro. *Donar dell'affitto.*  
 Far resuscitare i morti. *Far riavere il morto, si dice de' saporiti, e squisiti cibi.*  
 Far ridere i caponi. *Muover a riso i piè del letto; cose che farebbero ridere i muriccinoli, o le pietre, o i polli, o i ranocchi che non hanno denti.*  
 Far rider la contrada. *Far belle le piazze, si dice del radunarsi il popolo per grida, o per azioni poco lodevoli.*  
 Far sacco. *Far saccaia, dicesi delle ferite e percosse; far borsa.*  
 Far saver bona una cosa. *Fare cadere da alto una cosa.*  
 Far sberleffi. *Far bocche, boccacce, visacci, sberleffi a bocca piena, atti o gesti che uno fa per ischernire altrui; fare scori di bocca, far una menasina di sgrugnoni, Mag. val quattro sberleffi.*  
 Fare scalette. *Cincischiare, si dice del tagliar male e disugualmente, come fanno i ferri mal taglianti.*  
 Far scambietti. *Scambiettare, fare scambietti.*  
 Fare ala vita d'un parlarghe. *Farsi all'abbordo di alcuna, abbordare uno, accostarsigli per parlar seco.*

Farse bela, o meterse in gala. *Rassettersi, allindirsi, azzimarsi, andarsi a rinfrozziare allo specchio.*  
 Farse belo. *Abbigliarsi, ornarsi, pulirsi, nettarsi, scabbiarsi, impomiciarsi, lasciarsi.*  
 Farse belo de qualche cosa. *Vantarsi, insuperbirsi, menar vanto, farsi bello, applaudirsi, pavoneggiarsi.*  
 Farse belo de quel dei altri. *Farsi buon d'una cosa, boneggiare, v. a. farsene bello, cioè attribuirselà; esser la cornacchia d'Esopo.*  
 Farse bruto. *Intimorirsi, maravigliarsi, far cipiglio.*  
 Farse burlar. *Farsi scorgere, smaccare, far far beffe de se, far belle le piazze, far bello il vicinato.* § *Farsi frustare, vale farsi beffare per qualche scempiaggine, o azione fatta a sproposito. v. frustada.*  
 Farse caca soto. *Pisciarsi sotto, dare in ceci, in budella, far vescia, si dice di chi non riesce nelle sue operazioni; far fco, dar in piattole, in ciampanelle.*  
 Far secondo le forze. *Misurarsi col suo passetto, far il passo secondo la gamba, e quindi ib detto: Chi non si misura, è misurato.*  
 Farse dala vila. *Farsi di buona villa, Cas. mostrarsi delle sei migliaia, o delle cento miglia, v. far el minchion; farsi, o mostrarsi nuovo.*  
 Farsela. *Sculettare, v. b. pigliare il puleggio, o il pendio, giuocar di calcagna.*  
 Farse la barba. *Levarsi, o farsi la barba.*  
 Farsela in braghesse. *Sconcarsi, empierci i calzoni, cacarsi sotto, brustarsi di merda, farsela nelle brache, o ne' calzoni. v. far caca.*  
 Farsela in su i dei. *Farsela facile facile, o facilissima.*  
 Farse largo. *Aprirsi la strada all'estimativa, al credito.* § *Largheggiare, sparazzare, usar liberalità di donativi, o altro.*  
 Farse largo con quel dei altri. *Della pelle altrui si fanno le cinture, o le coregge larghe.*  
 Fasse mal da so posta. *Dirsi il dito negli occhi, dar la zappa su piedi, murarsi in un forno.* § *Guardè che no ve fè mal. Guardatevi di non vi sconciare, si dice di chi procede lentamente nel suo operare.*  
 Farse nasar, o sculazzar. *v. farse burlar.*  
 Farsene in conto. *v. incurarsene.*  
 Farse pregare, o tirare per el tabaro. *Farsi, o non farsi troppo stracciare i panni, o la cappa, tirare, o non tirare pei ferrainolo, vale accettare, o non accettare l'invito.*  
 Farse prete. *Impretarsi.*  
 Farse prezioso. *Farsi desiderare.*  
 Farse scotegar per qualcun. *v. far moneda falsa per alcun.*  
 no Farse star. *Non portar basto, non portare, o tener gropa, non voler sopportare sopruso o ingiuria.*  
 Farse su un poco. *Uscir de cenci, rimpannucciarsi, venir di cattiva in buona fortuna.*  
 Farse vardar drio. *Farsi mostrar a diso. v. farse buslar.*  
 Far sgrisole. *Far raccapriccio.*  
 Far sonar in tavola. *Far sonare a mangiare.*  
 Far spaliera. *Far ala, cioè allargarsi dando luogo.* § *Far parata, o spalliera, dicesi di soldati, quando di qua e di là mettono in mezzo, o stanno in piedi davanti il personaggio che onorano. Silv.*  
 Far specie. *Far caso, far maraviglia, recare ammirazione, fare specie.*  
 Far stare. *Far tener l'olio ad alcuno, farlo filare, tener alcuno al filatoio, vale tenerlo a segno, farlo star cheto per bella pazza.* § *Mettere altrui in un calcetto, vale farlo stare, abbatterlo.*  
 Far star a filo. *Far andar per filo, costringete ad accomodarsi all'altrui volontà.*  
 Far star uno in prison. *Staggire in prigione alcuno, m-*

*Questrare*, e si dice del far prolungare la prigione ad uno, che già sia carcerato ad istanza d'altri, o per altra cagione.

Far star zo el fià. *Amazzare*, cioè far nausea; *torre*, *mozare il fiato*.

Far stiele d'un legno. *Schiappare*, cioè farne scheggie.

Far stomego. *Far stomaco*, e vale perturbare lo stomaco. *S Muovere altrui sdegno, stomacare*; dice cose che stomacherebbero i polli.

Far straveder. *Far venir le traveggole, far veder l'uno due, far travedere*.

Far su el leto. *Rifare il letto*.

Far su. v. far su e su.

Far su in rodolo. *Arruotolare*.

Far su la carne. *Rincarnare*, si dice del rammarginar le piaghe rimettendo nuova carne.

Far su la vosta. *Accincignare, succignere*, legare sotto la cintura i vestimenti lunghi, o avvoltersegli per tenerli alti da terra.

Far su le maneghe. *Rimboccare le maniche, sbracciarsi*.

Far su le pene. *Rimpennare, rimetter le penne, così i capelli ec.*

Far su pezze de pani, o de tela. *Raffardellare ec.*

Far su e su. *Far un agguaglio, far un impiastro*, per met., e vale un accordo, o patto concluso con imbroglio, e all'impazzata; *far giù per su, v. f. fare a chi s'ha s'abbia*.

Far susto. *Dare afa, recare altrui fastidio*.

Far tabato. *Crocchiare. S Far gheppio*, dicesi delle galine.

Far tanta aqua. *Far il bravo, fare una bravata a credenza, far l'animoso, grosseggiare. S Far tanto scalpore, risentimento grande*.

Far tanto de testa. *Stordire, fare il capo come un cestoue, torre, rompere, spezzare il capo, la fantasia, la testa*.

Far tela con qualcun. *Far lega, addimesticarsi, fangiariarsi con alcuno, e si usa colla negazione. S Nol farà tela co mi. E' non farà lega, nè tregua meco*.

Far tenero. *Intenerire, far diventat tenero*.

Far tera da bocai. *Andare a rincalzare un cimiterio, andare al cassone, dar le barbe al sole, andare a' piè di Dio, andar di là, andare a Scesi, andar fra que' più, andar a vedere ballar l'orso, andare a dar becchere a polli al prese, andar a fare i fatti suoi, andare a ingrassare i petronciani, andare a Babboriggioli, o a Riveggioli, andar a Patrasso, andar a Volterra, andar a Maravalle, a Valdibuia, andar in Oga Magoga, batter la capata, tirar le calze, o le cuoia, stringer, o chiuder il pugno, morire*.

Far te-ta. *Far capo, incaponire, incapare, ostinarsi, opporsi, resistere, ricalcitare*.

Far tre passi in un quarelo. *Far passo di pica, camminare come le testuggini; e' par una piedica, si dice di chi cammina a gambe larghe e lentamente*.

Far tuto l'impossibile. *Fare quanto è possibile, quanto si sa e può, far l'estremo della sua possa, o del potere*.

Far vedere la luna nel pozzo. *Mostrare, o dare a credere lucciole per lanterne*.

Far veder le stele. *Far vedere le lucciole ad alcuno, o le stelle di mezzodì; veder volar mille lucciole, far sentir intenso dolore*.

Far vegner i peli d'oca. *Far venir ribrezzo, arricciarsi tutti i peli addosso*.

Far vegner l'acqua in boca. *Far venir l'acquolina, far venir l'acqua su l'ugola*.

Far vegner la chila. *Nauseare, saziare sino alla nausea, ristuccare, riuscir carne grassa*.

Far vegner la pivia. *Far allungar il collo, vale pbrind-gare ad uno che ha sete, il portargli da bere. Si dice anche del far aspettar altrui il mangiare*.

Far vegner rosso un fero. *Infocare un ferro, arruotolare*.

Far vegner sono, fame, sen ec. *Conciliar la fame, la sete, il sonno, l'allegria*.

Far vegner voglia ad alcun. *Mettere in filo altrui, mettere in succhio, in zurlò chiechessia, far venir voglia ad uno, fare allungare il collo, far venir voglia ai morti, invogliare al sommo. S Me xe vegnù gran voglia. Mi venne, o mi toccò la fregola, o l'uz-zolo di ec.*

Far vermi. *Inverminare, bacare, e quindi Inverminamento*.

Far vista de non vedere. *Far il dormi al fuoco, si dice de' mariti poco onorati, che fingono di non vedere le tristizie delle loro mogli; far le viste di non vedere*.

Far vogar alcun. *Voler il dondolo, o la baia, o la bur-la de' fatti altrui. S El me vol far vogar. E' vuol la baia del fatto mio, mi vuol far taroccare, v. f.*

Far un buso in aqua. *Pestare, battere, diguazzar. H acqua nel vaglio, andar per aqua col vaglio, dar l'incenso a' grilli, buttar via la fatica, far un buso nell'acqua, far aqua nel vaglio*.

Far un cao rio. *Fare un capitombolo in aqua*.

Far un cauterio. *Incendere, fare un inciso, curare col fuoco, fare un cauterio*.

Far un desora col balon, o bala. *Far guadagnare*.

Far un discorseto al altare. *Sermoneggiare; quindi Sermonatore colui che fa sermoncini; sermonare*.

Far un garanghèlo. *Fare merende, merenducce*.

Far un impalo. *Far quercia, e anche fare querciuolo, cioè colle gambe all'aria*.

Far un improvisata. *Capitare, giungere all'improvviso, o improvvisamente, soprapprendere*.

Far un mercà. *Fare un mercato, formare un passeraia, si dice quando più persone adunate insieme romoic-giano cicalando. S Do donne, e un'oca fa un mercà. Dove son femine e oche, non vi son parole poche; tre donne fanno un mercato*.

Far un moto alla lontana. *Accennare infruscato, vale oscuro, gistare un motto, uno sprazzo*.

Far un muchio. *Far bica, mucchio, ammassamento, mon-ticello*.

Far un poco una cosa, e un poco un'altra in l'una volta. *Dare dove un calcio, dove un pugno, dare un colpo su la botte, e uno sul cerchio, vale tirare in-nanzi più faccende a un tempo, quando l'una, quan-do l'altra*.

Far un scambieto. *Dare un ganghero, si dice propriamente della lepre*.

Far un scapuzzon. *Fare uno scappuccio. S Per uno ab-gaglio, uno scappuccio, un errore, uno sproposito ma-dornale*.

Far un schincheto, o tornate in drio. *Dare un ganghe-ro, dare in dietro*.

Far un sete. *Fare uno squarpetto*.

Far, o andar a fare un sorologo. *Andar sopra la faccia del luogo, far l'accesso del luogo*.

Far un sproposito più grand per coverzere el primò. *Imbostiare sopra la feccia*.

Far un squarabatagia. *Fare uno scempio, o sbarattare, mettere in confusione e in rotta*.

Far un strozzo. *Fare un sacco, uno staglio, cioè un computo all'ingrosso a fine di farne saldo e quietanza; stagliare, e si dice propriamente de conti e delle ragioni de' negozianti*.

Far un vizio e do servizi. *Pigliar due piccioni ad una*

*farva*, batter due chiodi ad un caldo, far una via, e due servigi, dar a due tavole a un colpo, o tratto, imbiancare due muri col medesimo alberello.

Far un ziro. Fare una girata, dare una volta, o pigliare una volta, vagliono andare alquanto attorno.

Far una banca. Fare una cavalletta a uno, e vale ingannare con astuzia; far una pedina. v. far la barca.

Far una bassata. v. far la barca.

Far una bona levada. Levarsi allo spuntare del dì, di buon mattino, all'alba, per tempo, per tempestivo, al primo suon delle squille.

Far una bona zornada. Far una ricca eredità, rimaner erede. v. incontrar ben; fare una buona, o grassa vindemmia.

Far una burla. Fare una beffa, una giostra, fare un fuoco, guarda ec. Fare cilecca, o una cilecca, è mostrare di dare altrui chechessia, e non gliela dare; fare una mitta.

Far una compagnia de negozio. Creare una ragione, o compagnia.

Far una cosa prima del tempo. Sonar compiuta avanti nona.

Far una figura de carton. Far pergola, cuocer bue, diceci di chi si trova a ragionamenti ch'ei non intenda.

Far una filada. Fare una bravata, uno spauracchio.

Far una finta. Accennare, termine di scherma.

Far una filzeta. Fare un punto aperto, o una infilzatura, v. f.

Far una grisonada. Contendere, contrastare con veemenza, fare a cozzi, o a morsi e a calci.

Far una intemerada. Dare o fare una sbarbazzata, un lava capo, un cappellaccio, una buona riprensione.

Far una resolution coraggiosa. Tagliarsi l'agno, fare una subita.

Far una stramazada. Fare una bella lettata, e vale dormir più persone in un letto; far tutto un letto, v. f.

Far una vita comoda, e simili. Fare una vita scelta e buona.

Far vogare. Far marinare, taroccare, v. f. cioè far avere un certo interno cruccio per cosa che dispiaccia, e si dice per lo più, e' marina, egli sbuffa, o tarocca.

Far zanca. Far gomito, o angolo, diceci de' muri quando escono dalla loro dirittura.

Far zitar la testa. Far girar la coccola. v. dar da pensare.

Far zo el filo o i fusi. Annaspere, innaspere, avvolger il filato sul naspo, per formare la matassa.

Far zo nel zogo. Far il collo al pollastrone. v. tirar sotto.

Far zo una puta. Sedurre, ingannare, infinocchiare una donzella, ingaggiare, v. f.; v. g. E' non m'ingaggia, metafor. S' Felco vu, se si capace. To' del legno, e fa tu, e vale se non approvi quest'opera mia, provati tu di farla. S' Un solo no pol far tutto. Una noce sola non suona, e non fa romare in un sacco, un solo non può condurre a fine quel fatto che ha bisogno di molti. S' Prometter ben, e no far. Da buone parole, e friggì. S' A forza de far s' impara. Per dimenar la pasta il pan s' affina, vale nel fare s' acquista perfezione. S' Co l'è fata, l'è fata. Cosa fatta capo ha. S' Vedremo chi se la sa più far. Faremo a farsola, vale ricattarsi. S' De tantin far tanton. Far d'una bolla un canchero. S' Cosa ga da far questo con quello? Che ha a fare la luna co' granhi, gli elefanti colle bertucce? S' Nol sa più cosa el se fazza. Naviga per perduto, ha perduto la bussola, si dice di chi nelle sue azioni si abbandona, e non sa più cosa e' si faccia. S' El ghe ne fa a piè e a cavallo. E' ne fa di quelle coll ulivo, val marchiane, grosse. S' Ghe sa da far stà, o molto da sbatere. E' sarà da sguere,

re, si dicono di casi fastidiosi, nè quali sia da brigare, e affaticarsi molto. S' El m'ha fato parlar da cinquanta persone. E' mi mise addosso tanti e tanti, che per istracca obbi a cedere, val importunare, o far importunare con mezzi, e per via di amicizia. S' A farla miserabile. A farla stretta ci vorrà uno scudo.

Farina. S' La farina del diavolo va tutta in semola, Quel che vien di ruffa in ruffa, se ne va di buffa in buffa; chi mal raguna, tosto disperge; di mal tolto non si fa buon lavoro. S' No l'è farina da far ostie. Non è farina da cialde, non è messa farina, vale non essere interamente schietto, sincero, innocente; non monda neipole.

Farinato. Farinaiuolo, venditor di farina, Farinaiuala. Semm. Sal.

Farinela. Tritello, cruschetto, stacciatura. S' Fiore, quella rugiada che è sopra le frutte avanti ch'ellesian brancicate.

Farinoso. Farinacciolo, addiett. S' Sfarinato aggiunto di alcune frutte che non reggono al dente, come pere, mele, le quali sogliono essere anche scipite.

Farnetico. Frenetico, farnetico, e quindi Farneticoare, o parlar per farnetico.

Fasan. Fagiolo.

Fasana. Fagiana.

Fasanare. Rosolare in su la graticola col pepe e con l'olio.

Fasarona. Schiattona, grassottona, si dice di persona stucciatà, taschiata, faticcia.

Fa servizi. Il busca, sost.

Fasolara. Campo seminato a fagioli.

Fasoleri de' Colonia. Fagioli pelosi, son picciolini, v. f. Dec.

Fasolo. Fagiolo.

Fasolo d'India. Riccio, patina crosti, pianta nota.

Fasoloni. Fagioli turchi, picchiati, v. f. picchiati - Dec.

Fassa. Cintura, benda, fascia.

Fassa. Bendato, fasciato, rifasciato. Rodi.

Fasseta. Fasciola, bendella, benderella.

Fassettina. Fasciolotta.

Fassetto. Fassiatello, fassellino, fassetto, fassetto.

Fassinà per le galète. v. fassinato.

Fassinà. Fascinata, quantità di fascine, o frasche, o fastelli.

Fassina. Fascina, fascetto di sermenti. S' Fassina mal ligà. Fassellaccio, fassellone, si dice di uomo disadatto e fuor di misura grande. v. scoa. S' Far fassine. Affastellare, fassinare. S' Mandare a far fassine. Mandare al diavolo, alte forche, al barone.

Fassinaro per le galète. Frasca. S' Tirar no le galète dal fassinaro. Sborzolare. S' Fascinata, quantità di fascine.

Fasso. Fascio, fassetto, si dice propriamente di legna, paglia, erbe, e simili. S' Andar in fasso. S' faziarsi, andar in rovina. v. andar in tochi.

Fassole. v. Fassetta. S' Aver visto o conossù alcuna in fassole. Aver conossuto alcuno in daude.

Fastidio. Briga, impaccio, fastidio. S' Torse i fastidi de' altri. Torse gl' impacci del Rosso, vale le brighe che non gli toccano; le brache degli altri rompono il culo.

Fastidio. Sfinimento, svenimento, sinope, basimento. S' Basimentuccio, picciolo svenimento. S' Vegner fastidio. Svenirsi, venir meno, sincopizzare, basire, smarrire gli spiriti. S' No voler intrighi, o fastidi. Fuggir il ranno caldo, val le brighe.

Fastidioso. Noioso, fastidioso, sturbevole, molesto. S' Fastidioso ch'el beca. Più noioso della noia medesima, darebbe noia alla noia.

**Fatesia. Fatterello.**  
**Fatizzo. Atticcato, maccianghero, tarbiato, fatticcio.**  
 S Fatticione, schiattone, accrescit. di grosse membra. S Fatticcio, alquanto fatticcio.  
**Fata. S A note fata. A notte ferma. S Fata la sen-  
 sa, o la Madona. Fatto l'ascensione, fatto l'assun-  
 zione di M. V., val dopo.**  
**Fato a colmegna. Accovignolato, congiunto a modo di  
 comignolo.**  
**Fato a man. Fattizio, fatto con arte, artificiale.**  
**Fato col naso. Fatto colle gomisa, dirizzato col piccone,  
 dicesi di cosa fatta malamente e rozzamente. S Tutti  
 sa dir, o xe dotori dopo el fato. Del senso di poi  
 ne son piene le fosse, prov. che si dice a coloro, che  
 dopo il fatto dicono quei che si doveva, o poteva far  
 prima. S Parole assà e pochi fati. Molte parole e  
 poche lance rotte.**  
**Fato soo. S Aver el fato soo. Aver il suo pieno.**  
 S Saver el fato soo. Esser destro, accorto, aver gli  
 occhi dietro la coltollola, saper il suo conto. S Vol-  
 ler el fato soo sin in t'un bezzo. Voler la parte sua  
 sino al finocchio. S Tendere, o badare ai fati soi.  
 Far marxo de' suoi salci, badare a se, andate pe' fatti  
 suoi. S Farse dar el fato soo. Farsi dare il conto  
 suo, quel che viene altrui, guardarsi che il vendi-  
 tore non facciaci il collo, cioè avania. S Guardar  
 ben el fato soo. Vederne quanto la canna, cioè non  
 lasciarsi sopraffare, voler la sua misura giusta.  
**Fatora. Fattorressa.**  
 e sul Fato. E di fatto.  
**Fatorato. Fattoraccio, pegg.**  
**Fava in tega. Baccelli, s'intende del gusio pieno delle  
 fave fresche.**  
**Fava lovina. Lupino, lupinello.**  
**Fava grassa. Telefio, pianta nota.**  
**Favàle. Favule, campo ove sieno state seminate fave, e  
 poi svelte.**  
**Favaro. Fabbro, colui che lavora di ferramenti in digro-  
 so. S Magnano, sopallacchiave, chiavajo, chiavaino-  
 lo, facitor di toppe e di chiavi e d'altri lavori mi-  
 nuti. S Lavorar come un favaro. Menar le mani co-  
 me i berressai, intendi quelli che lavorano il felso  
 per le bevette. S Botega de favaro. Officina di fab-  
 bro.**  
**Favèta. Faverella, macco, vivanda di fave disfatte.  
 S Merda, siero.**  
**Fazion. S Roba de fazion. Di fazione, Belin. di du-  
 rata.**  
**Fazionario. Fazioso.**  
**Fazza. Viso, volto, faccia. S No guardar in faccia a  
 nessun. Gestare il giacchio tondo, no aver riguardo a  
 niuno trattando tutti ad un modo. S Conoscere de  
 faccia. Conoscere di vedusa. S Butar in faccia. But-  
 tar negli occhi una cosa, rinfacciarla.**  
**Fazzada. Faccia, facciata, cioè fronte, o prospetto dol-  
 l'edificio.**  
**Fazzada de fogio. Faccia, pagina, per ciascuna banda  
 del foglio. S Fazzada per fazzada. Faccia per faccia.**  
**Fazzadina. Faccinola, si dice dell'ottava patte del fo-  
 glio.**  
**Fazzarse. Affacciarsi, o farsi alla finestra ec.**  
**Fazzoletin. Benduccio, cioè picciola striscia di panno li-  
 no che s'appicca a bambini per soffiarsi con essa il  
 naso.**  
**Fazzoletto da colo. Fazzoletto da collo.**  
**Fazzoletto da man. Scingatoio.**  
**Fazzoletto da naso. Pezzuola, morichino, fazzoletto.**  
**Fazzoletto da peto. Zinnale.**  
**Fazzoletto da spale. Spallino, pezzuola, fazzoletto.**  
**Fazzòlo da man. Scingatoio.**

**Fazzòlo da testa. v. ninzoleto.**  
**Febbraro. Febbraio.**  
**Felése. Felce, erba nota.**  
**Felpon. Panno felpato.**  
**Feltron. Feliro.**  
**Femenazza. Femminaccia. S Maccianghero, grossolana,  
 goffa.**  
**Femeneta. Femminaccia, femminuzza, femminetta.**  
**Feminin. Donnaiuolo, femminacciolo, paraiale delle don-  
 ne. Femminino, vale effeminato.**  
**Fen. Fieno. S Muchio de fen: Maragnuola, massa pi-  
 ramidale di fieno, che ne' campi fanno gli agricoltori  
 dopo averlo fatto seccare al sole. Dar fen all'osto.  
 Darla a bere, darla ad intendere, gestar la polvere  
 negli occhi, ficcar carote, tener a bada, tener a loggia.  
 S Studiare el fen. Rivoltare, sparpagliare il fieno  
 acciò si secchi e svampi.**  
**Fenestra. v. finestra.**  
**Fenil. Fienile.**  
**Fenio. Rifinito, trafelato, o per fatica sofferta, o per  
 bisogno di cibo.**  
**Fenochio. Finocchio. S Rappa, ciocca, le foglie che si  
 gettano mondandolo.**  
**Feral per omo secco. Magro arrabbiato, tien l'anima co-  
 densi. v. desconio.**  
**Feraletto. Lanternetta. S Cammino, il coperchio per  
 dov' esce il fummo.**  
**Feraletto da quattro veri, o da stala. Lanternino.**  
**Feramenta. Fero lavorato. S Ferreria, massa di fetto.**  
**Ferare un baston. Ingorbiare, metter la gorbia.**  
**Ferarolo. Venditor di ferro.**  
**Ferazzòlo. Anello, cioè ferro confitto nell'imposta d'un  
 uscio, che riceve il chiavistello con cui riman chiuso  
 l'uscio medesimo.**  
**Fereto. Puntale, aghetto, cioè punta di latta, o d'ot-  
 tone nell'estremità d'una stringa, o cordellina per af-  
 fibbiare.**  
**Fereto cola punta. Ferrolino appuntato, stromento da  
 orafi.**  
**Fereto d'arzeno. Puntale d'arzeno, da affibbiare l'im-  
 busto.**  
**Feri da botega. Ferramenti, cioè moltitudine di stro-  
 menti di ferro da lavorare; arme. v. arte. S Meter  
 i so ferri in aqua. Agguzzare i suoi ferruzzi, adope-  
 rare i suoi ferri, assottigliar l'ingegno ad oggetto di  
 conseguir checchessia.**  
**Feri da calze. Ferruzzi, ferri da calzette.**  
**Feriada. Ferrata, inferriata, ferriata.**  
**Feriada a volto. Ferrata inginocchiata, cioè quella con  
 ferri non diretti a piombo, ma che facciano corpo in  
 fuori.**  
**Ferida leziera. Ferita in pelle, leccatura.**  
**Ferio. Ferito. S Megio ferio, che morto. E meglio ca-  
 dere dalla finestra, che dal letto; egli è meglio  
 cadere dal piè, che dalla testa. S Nè morto, nè  
 ferio. Nè storpio, nè zoppetto, si dice di chi es-  
 sendo stato a risico di gran danno, ne uscì con poco  
 e da contentarsene. S Esser forio sul vivo. Averla  
 in su la beccatina, prov. vale esser colto su quella  
 cosa che sia più cara; esser ferito nel più vivo.**  
**Fermar con una penola. Calzare con bietta calzatoia.**  
**Fermar i barbari. Purare, rastenere, e si dice anche  
 d'una palla.**  
**Fermar in bota. Arrestare, rimanersi di botto.**  
**Fermarola. Poata.**  
**Fermarse del aqua in qualche logo. S impozzare, fer-  
 marsi non avendo sfogo.**  
**Fermarse un poco. Quiescere il passo. S Star choto,  
 desistere.**  
**Fermo, sost. Latente.**

Fero da cavei, o da topè. *Calamistiro*, per arriciare i capelli.  
 Fero da coltrine. *Ferro da bandinelle*, porta cortine.  
 Fero da corlo. *Peduccio*.  
 Fero da forno. *Lasprone*, arnese col quale si tura la bocca del forno.  
 Fero da guciar. v. feri da calze.  
 Fero da marescalchi. *Incastro*, *rosetta*, stromento di ferro tagliente, che serve per pareggiare l'unghie alle bestie.  
 Fero da pozzo. *Erro*, ferro che si tiene affisso a canto a' pozzi per raccomandarvi le secchie.  
 Fero da rassar. *Raschiatoio*.  
 Fero da sopressare. *Chucchiaia*, ferro con cui ben riscaldato si distendono le biancherie; *ferro da stirare*.  
 S. *Ferro da sartore*.  
 Fero da stizzar. *Attizzatoio*.  
 Fero vecchio. *Ferravecchio*, sost. e la cantilena di esso: *Chi abbaratta tenci, e vetri*. S. *Sferra*, ferro roto, o vecchio, che si leva dal piè del cavallo. S. *Butar* alcun nel ferro vecchio. *Scartare* alcuno, mandare alcuno nel dimenticatoio, e vale dismetter la pratica d'alcuno.  
 Fersa. *Rosolia*, *rosella*, sorta d'infermità, che viene alla pelle, empiendola di macchie rosse, morbilli.  
 Fersorada. *Padellata*. S. *Frittume*, *frittura*, per cose fritte.  
 Fersura. *Padella*. S. *Cascar* dala gracla nela fersura. *Cader dalla padella nelle braccie*, e vale schifando un male incorere in un maggiore.  
 Fersura da castagne. *Padella da bruciare*.  
 Fersureta. *Padellino*, *padellista*.  
 Festa da balo. *Festino*. S. *Comandar* le feste. *Dar l'orma a' topi*, dar le mosse a' terremuoti, si dice di coloro, senza la parola e ordine de' quali non s'incomincia, nè si spedisce cosa alcuna. S. *No xe sempre festa*. *Sempre non s'ha la pera mezza*, non si ha buona fortuna sempre; ogni dì non è festa. *Chi sguazza le feste*, stenta el dì da lavorar. *Chi non si misura*, non la dura; *chi sguazza per le feste*, stenta il dì di lavorar. S. *Festa mufa*, cena mufa, conversazion mufa, *Festa maninconiosa*, *cena magra*, *maninconiosa*, senza allegria. S. *Far feste* a qualcun. *Far festocchie*, val allegrezze di parole. S. *Far un mostozzo*, una rimbaldera, è un accoglienza strabocchevole, ma anzi finta che di cuore.  
 Festaro. *Giambellaio*, *bericucolaio*, *confertinajo*. *Cantucciajo*, colui che fa cantucci a fette, cioè biscotti di fior di farina con zucchero. v. *buzzolato*.  
 Festesola. *Festiccinola*. S. *Far tutte le festesole*, *Dar dentro a ogni festicinola*.  
 Festezare. *Suonare a festa*, a gloria.  
 Feta, *Tagliuolo*, *festolina*, *festuccia*, cioè di carne, o di pane. S. *Spicchio*, cioè di melarancia o di poponi.  
 Feta de pan brustolà. *Crostino*. S. *Noioso*, *importuno*, *molesso*, *mosca culaia*, *lappola*, *appiccaticcio*, più noioso che il mal di capo. S. *Dare una feta*, *Dare altrui una stampita*, noiare con un discorso lungo e spiacevole; *dar carico ad alcuno*.  
 Fetazza de pan. *Calestone*, accresc. di *calesta*, che val fetta. Sal.  
 Fetina. *Festolina*, *festuccia*, *tagliuolo*, v. g. di zucca, di granelli, di cervella fritte.  
 Feton. *Suolo*, cioè la pianta del piede, o la parte dell'unghia morta delle bestie da soma e da traino; *pianta del piede*.  
 Fezza. *Feccia*, *sporizia*, *posatura*.  
 Fezza de zente. *Canaglia*, *feccia*, *schiuma della plebe*, *plebaglia*, *cessame*; *feccia d'asino*, detto altrui per ingiuria,

Fezza dele olive, *sasse sansene*, *feccia delle ulive* inf' frante toltone l'olio.  
 Fezza del ogio. *Morchia*.  
 Fezza del vin. *Fondiglinolo*, *posatura*.  
 Fià. *Fiato*, *alito*. S. *De cativo fià*. *Fiatozo*, di *tristo fiato*, *bocca fiatosa*, *puzzolente*; *ha un fiato d'avello*. S. *Un fià d'ogio*, o d'altro. *Un pocolino*, un *miccino*, un *micolino*, o un *micchino*. S. *Butar via el fià*. *Appicar brevi*, e vale raccomandar i in vano senza poter ottenete cosa alcuna, *perdere el fiato ed il tempo*, *predicar a' porri*. S. *Torre el fià*. *Mozzare il fiato*, si dice del vento. S. *Far star zo el fià*. *Amazzare*, *mazzare il fiato*. S. *Parlare in fià*. *Parlare sotto voce*. S. *Mancanza de fià*, o de respiro. *Affannamento*. S. *No poder aver el fià*. *Non riaver l' alito*. S. *Per mancanza de fià*. *Per non avere cum quibus*, cioè le monete colle quali si fa e si ottiene il tutto. *Salv.* S. *No me xe restà fià indosso*. *Nor mi restò fiato addosso*. S. *Me xe cascà el fià*. *Mi cascò la milza*, *le braccia*, *l'ovata*, *il fiato*, *il fegato*, *le budella*. S. *Tegnere el fià*. *Ritener l' alito*. S. *Tor sul fià*. *Pigliar sul fiato*, cioè prendendo tempo a pagare. S. *Non aver fià che sta soo*. *Non poter dir mesch*, *non aver tempo a mettersi mano a bocca*. S. *Ghe spuzza el fià*. *Gli puzza l' alito*, e vale è caro, arcicaro. S. *De quanto fià el ga*, col verbo corere, o triare. *Correre a basta lena*, *gridare quanto altri ha in testa*, o *nella gola*. S. *Sin che ghe xe fià*, *ghe speranza*. *Chi ha tempo*, *ha vita*.  
 Fià. S. *Do fià do quattro*, *Due vie due*, o *fiè due*, e vale *fiate*.  
 Fiaba. *Frogiola*, *folà*, *fiaba*, *bubbola*, *cantafavola*, *melarancia*, *fandonia*. S. *Le xe tutte fiabe*. *Le son tutte babbole*, *pantraccole*, *novelle*.  
 Fiabeta. *Favoluzza*, *novelluzza*.  
 Fiabon. *Favolone*, aggiunto che si dà a chi racconta fiabe. S. *Bubbone*, *carotaio*, si chiama colui che racconta bugie.  
 Fiacada. *Pippionata*, cosa sciocca, e scipita. S. *Fastidio*, *noia*, *seccatura*.  
 Fia mia. *Fantino*, *bambin di Ravenna*, val astuto e uomo vantaggioso, e che faccia professione di aggitare altrui. S. *Fagnone*, val astuto che s'ingia semplice, o che sa le cose, e mostra di non saperle. S. *Sorbone*, dicesi d'uomo cupo, che tutto intento a' propri vantaggi procura segretamente e con accortezza di conseguirli.  
 Fiaminghe. *Spere*, si dicono i diamanti lavorati in figura piana.  
 Fiamola. *Bandernola*.  
 Fianchetto. *Cercine*, *guancialetto* ghe si pongono le donne intorno a' fianchi per compatir fiancute.  
 Fianco. *Gallone*, *fianco*. S. *Anca*, l'osso che è tra la coscia ed il fianco. S. *Grosso de fianco*. *Ben fiancutto*. S. *Star ai fianchi de qualcun*, *Essere alle costole d'alcuno*, vale pressarlo acciocchè faccia alcuna cosa. *Stare al fianco d'alcuno*, vale esser indivisibil compagno. S. *senza fianchi*. *I lombi gli entrarono nella pancia*.  
 Fianconada. *Fiancata*, colpo ne' fianchi.  
 Fianconate. *Fiancheggiare*, *pungere*, o *percuotere di costa*.  
 Fiapèto, v. g. figo, o simili. *Soppasso*, un po' vizzo.  
 Fiapo. *Vizzo*, *guizzo*, *vincido*, *passo*, *foscio*, *sommescio*, *mencio*, contrario di consistente. *Smorto per appassito*.  
 Fiasca. *Tromba*, specie di fuoco artificiato. S. *Poppe*. v. *fiasche*.  
 Fiascare. *Fiascheggiare*, cioè comperare il vino a fiaschi or qua, or là; *imbottare all'arpione*.

**Fiascaro.** *Fiascaio*, quegli che vende fiaschi.  
**Fiasche.** *Fiasconi*, Ber. poppe grandi. § *Borzacchioni*, cioè poppe vizzate, *poppacce*.  
**Fiaschetin.** *Fiaschessuzzo*, *fiaschettino*.  
**Fiascheto** per mostra de vin. *Saggiuolo*.  
**Fiasco** col colo longo e storto. *Borbostino*, vaso col colo lungo e ritorto.  
**Fiasco** col colo stretto, e corpuzzo. *Guastada*, *guastadesta*, *guastaduzza*, *guastadina*. § Fiasco senza colo figuratam. *Uomo*, o *donna senza collo*, v. f. § Fiasco col colo stretto e la boca larga. *Gozzo*, *vaso o fiasco strozzato*, o *col collo strozzatoio*. § Fiasco impaggià e roto. v. *damegiana*.  
**Fiascona.** *Pocciosa*, che ha gran poppe.  
**Fiastro.** *Figliastro*.  
**Fibèra.** *Fibbieta*, *fibbietina*.  
**Fibia.** *Fibbia*, e *Fibbiaio* il venditore, o artefice.  
**Ficare.** *Calare*, *accoccare*, *chiantare*, vale ingannare; *cacciare il porro a uno*.  
**Ficar** chiodi. *Conficcare chiodi*, *cavigli*, e simili. § *Ficarla* a qualcun. *Calarla*, *appiccarla*, *barbarla*, *accoccarla ad alcuno*, *farla di quarta*, vale deludere con inganno artificioso. § *Ficar* o *cazzar* dentro per forza. *Mettere a stretto una cavicchia*, p. e., e simili. § *Ficar pali*. *Conficcar*, *ficcar pali*. § *Berta*, si dice la macchina con cui si ficcano.  
**Ficarse.** *Nascondersi*, *soffocarsi*, *ficcarsi*. § *Dove diavol xelo ficcà? Dove diavol s'è fitto colui? dove s'è mai imbucato, inselvatato?* § In qualche cosa. v. *cazzarse* in un lavoro.  
**Fida.** § *Esser fida.* *Esser leale*, *giuocar netto*, *esser persona fidata*.  
**Fida.** *Salvocondotto a tempo*, *bulletino*.  
**Fido.** *In fede*, *fedelmente*, *senza fallo*, *senza manco*. § *Me fido* de tutti, e no me fido de nessun. *Chi si fida rimane ingannato*; *di chi mi fido mi guardi Dio*; *di chi non mi fido mi guarderò io*, prov. che si dice per mostrare la necessità che ha chicchessia di cautelarsi.  
**Fiele.** *Andar el fiel* per desora. *Aver l'interizia*, o *il giallore*, malattia che procede da spargimento di fielle.  
**Fiera.** § In fin dela fiera. *Nello scorcio della fiera*.  
**Fiereta**, o fiera magra. *Fierucola*, cioè poco pregiabile, *fiera magra*, *malinconica*.  
**Fievara.** *Febbre*. § *Vegner la fievara* ad alcun. *La fiebre lo prese all'ore* ec. § *Scorlar* una bona fievara. *Scuotere un febricane*. § *Fruti* che fa vegner la fievara. *Fruita febricose*, cioè che inducono la fiebre. § *La fievara xe dà fora ben*. *La fiebre diece in fuora*. § *Bastonà dala fievara*, *Franso dalla fiebre*.  
**Fievarà.** *Febbricante*, *febbricoso*, *febbroso*.  
**Fievarazza.** *Febbricone*, *febbrone*. *Sal*.  
**Fievarèta.** *Febbricella*, *febbrestia*, *febbricina*, *febbruzza*, *febbrestuccia*, *febbriciastola*, *febbrestucciaccia*. *Terzanella*, picciola fiebre terzana.  
**Fievaron.** *Febbrone*. *Sal*.  
**Fifa**, sost. *Bietolone*, *belone*, dicesi di chi piange per poco. § *Fifa*, per timore, v. *fufa*.  
**Fifare.** *Piagnucolare*, *gemicare*, *specorare*, *sbielolare*, *piagner sciocamente*.  
**Fifon.** v. *fifa*.  
**Figa.** *Fegato*.  
**Figa** biatà. *Fegato nastroso*. v. *biata*.  
**Figa** col radesèlo. *Fegatello*, *fegatellesto*, cioè rinvolto nella rete del suo animale. § *Aver el mal dei do figa*. *Esser pregna*, *incinta*, *avere il mal delle due mitze*. § *Aver marzo el figa* con alcun. *Aver il tarlo con alcuno*, *portar ruggine con alcuno*, cioè avervi mal animo, o l'animo grosso.  
**Figa** de colo. *Dolcia*.

**Figadei.** *Coratelle*, perchè i volatili e gli animali piccioli e i pesci non hanno fegato distinto da coratella. § *Aver i figadei sotto i occhi*. v. *calamaro*.  
**Figaro.** *Figo*, *fico*, *ficaia*.  
**Figaro** silvadego. *Caprifico*. § *Campo de figari*. *Fichero*, *fichereto*, luogo piantato di fichi.  
**Figarola.** *Brocca*, cioè canna allargata in cima per uso di cogliere i fichi.  
**Figiola.** *Figliuola*. v. *fiola*.  
**Figiolèta.** *Figliuolèta*, *figliuolina*, *figliuolinetta*.  
**Figioli.** *Rampolli*, *rimessiticci*, *figliuoli*, que' ramicelli teneri, che fanno al piede gli alberi ec. § *Polli*, i figliuoli di qualsissia animale.  
**Figiolo.** *Figliuolo*, *marmocchio* per ischer.  
**Figiolon.** *Figliuolone*.  
**Figo** biancolin. *Fico albo*, *bianco*.  
**Figo** brusoto. *Fico brogiosto*, *brugiosto*.  
**Figo** de prima fiora. *Fico primaticcio*.  
**Figo** frezzà. v. *nibìa*.  
**Figo** nibìa. *Fico annebbiato*, *afato*; il quale al colore e tenerezza par maturo e non è; ma dalla nebbia è ridotto giallo, come se fosse maturo.  
**Figo** verdolin. *Fico verdino*.  
**Figura.** *Comparsa*, *appariscenza*, *vistosità*, *Seg. scoppio*, *pompa*.  
**Figurare.** *Comparire*, *spiccare*, *segnalarsi*, *fare scoppio*, *pompa*, *bella vista*, *comparsa*.  
**Figurista.** *Pittor di figure*. § *Plasticatore*, che forma figure di terra, *Bal. plasmatore*, e *Plasme*. le figure. *Bem*.  
**Fil** della schiena. *Fil delle reni*.  
**Filà.** § *Viso filà*. *Faccia affilata*, o *viso*, *affilato in viso*, cioè scarno, magro, sparuto, *disteso*. *Red*.  
**Fila** d'albori. *Filare*.  
**Fila** de camere. *Un bel seguito*. o *fuga di stanze*.  
**Fila** de careghe, de goti, e simili. *Filasessa di scranne*, *di bicchieri* ec. § *Meterse in fila*. *Affilarsi*, *ordinarsi in fila*.  
**Fila** de monti. *Giogaia*, cioè continuazione di monti.  
**Fila** de stanti o fitoni. *Pilastrata*.  
**Filada.** *Braveria*, *bravata*, *intemerata*.  
**Filadi.** *Bambagia*, cioè cotone filato, *filati*. *Dec*.  
**Filadura.** *Filato*, sost. § *Ve pagarò cola filadura*. *Sconterò la valuta col filato*.  
**Filagana.** *Anguillare*, cioè un lungo e diritto filar di viti, sostenuto da pertiche alle quali sono raccomandate con ritortole.  
**Filagrana.** *Lavoro di filo in grana*.  
**Filar** de paura. *Aver paura*, *fare il cul lappe lappe*.  
**Filar** de quel de quaranta. v. *fufa*.  
**Filar** dei drapi e simili. *Sta camisa p. e.*, o *sto lenzuolo fila*. *Ragnare*; *questo lenzuolo ragna*.  
**Filar** el lazzo. *Tener mano*, o *il sacco ad alcuno*.  
**Filaoro.** *Filadoro*, sost. *Dec*.  
**Filaresa.** *Filatrice*, e *filatore*. v. *filon*.  
**Filastroca.** *Lungheria*, *tiritera*, *fagiolata*, *sciloma*, *cantafera*, *cantafavola*.  
**Filatorio.** *Torcinoio*, ordigno col quale si torce la seta, *filatoio*. § *Pilatoiaio*, l'artefice.  
**Filèlo.** *Scilinguagnolo*, *filetto*, *frenetto*, *frenello*, e *filello*. § *Aver taglià el filèlo*. *Aver rotto lo scilinguagnolo*, *aver la lingua corrente*, *sciolta*, *spedita*. § *Non gli muore la lingua in bocca*, o *non si rap-palozzola in bocca*, dicesi di chi cicala assai.  
**Filèsèlo.** *Bavella*, cioè la parte più fina, e *Filatuccio* la porzione inferiore.  
**Filetto.** *Filestino*, v. g. *Filestino dorato*, o *d'ebano*, *filestino di pelle*, *frenello*.  
**Fili** de pano roto e strazzà. *Filaccica*. § *A do*, o *a tre fili*. *A un capo*, *a due capi*.

Fili dei ceruseghi. *Faldella*, quantità di fila sfilate, ove i cerusici distendono i loro ungenti.

Fili del legname. *Tigli*, si dicono quelle vene o fila, che sono le parti più dure del legname, o altre materie.

Filo. *Refe*, *accia*. S' *Cusio* de filo. *Cucita con refe*.

Filo d'acqua, di sangue, o d'altro liquore. *Zampillo*.

Filo da boro. *Fila della sinopia*.

Filo de perle, o de corai. *Filo di perle*, o di coralli, cioè vezzo, o collana scempia.

Filo de reputazion. *Stocco*. S' *Aver*, o non aver filo d'onor, nè de reputazion. *Avere*, o non avere stocco.

Filo dei rasadori. *Affilatura*, cioè assottigliamento del taglio.

Filo gropoloso. *Filo broccoso*, *seta broccosa*, cioè che ha un picciol gruppo che s'innalza sopra 'l filo, e gli toglie l'essere agguagliato.

Filo intorto. *Filo attorto*. S' *Trefolo*, filo attorto, del quale preso a più doppi si compone la fune. v. cordolo. S' *Aver* filo. *Aver tema*, *riguardo*, *passa*. S' *No* aver filo de nessun. *Non la ceder ad alcuno*, aver o non aver tema, o rispetto ad alcuno. S' *Dare* el filo a un cortelo e simili. *Rimettere il taglio*, rassottigliare il filo al ferro tagliente. S' *Stare in filo*. *Non uccir di traccia*, tenere il filo del suo ragionamento.

Filo. *Veggia*. S' *Le* xe cose che se conta al filo. *Dice cose da dire a veggia*, cioè vane e senza sostanza.

Filon de l'acqua. *Filo*. S' *Filatore*, verbale, che fila.

Filoso. *Tiglioso*, dal tiglio albero che è fibroso. S' *Carne tigliosa*.

Filosofo. S' *L'è* un filosofo. *E' un uomo astratto, un fatolico, uno stravagante, e fuor dell'uso comune*.

Filperdente. *Ossa e pelle*, non isfamerebbe una marmeggia, val magrissimo. *Malaticcio*, *tristanzuolo*, *scriato*, *stenuato*, è una morte, si dice di chi è molto estenuato. v. desconio.

Filza. S' *Tor* su le filze. *Toccare un rabbuffo, una brava innocentemente, un rimprovero, una rimessa; il porco patisce le pene del cane; toccar, o aver le sue*.

Filza de oseleti. *Un mazzo di ucellini*, nè son più di sei presso i Toscani.

Filzada. *Coperta di lana*.

Filzadina. *Copertina di lana*.

Filzeta. *Infiltratura*, sorta di punto poco dissimile dall'imbastitura.

Filzolo de lin, o fagiolo, o fagiolo. *Fastellino*, *fastellesto*, che poi si mette a macerare.

Finanziera. *Appaltatore*.

Finare i metalli. *Affinare*, *raffinare*.

Finco. *Fringuello*, *pincione*. S' *Accorto*, *scaltro*, *destro*, che ha il cervel seco, *falco*, *gattone*.

Finestra. S' *Ordine de finestre*. *Finestrato*. S' *Far* d'un buso una finestra. *Far d'una lancia un zipolo*, o un fuso, *d'una mosca un lionfante*, *d'una bolla un canchero*.

Finestra cola ferada. *Finestra ferrata*.

Finestra de tela, o de carta. *Impannata*, o di tela, o di carta.

Finestra de veri. *Vestrata*, *investriata*.

Finestra stropà. *Acciecata*, val murata affinché non v'entri la luce.

Finestra su la strada. *Finestra da via*. S' *Casa* con troppe finestre. *Casa, o facciata, ratta da troppe finestre*.

Finestrato. *Finestraio*.

Finestrin. *Finestrino*, *Finestrucolo*.

Finestron a mezza luna. *Finestrone a ec.* S' *Corni della lunetta*, sono le due estremità che restano di qua e di là del finestrone.

Finezza. *Cortesia*. S' *Accoglienza*, *veggi*, *carezza*, *finenza*.

Finio. *Compinto*, *finiso*. S' *L'ha* finio. *E' giunto ad fine*, è morto. S' *Son* finio. *Son rifiniso*, o *mai scuncio dalla fame*, sono *sfinito*.

Finirla o dentro, o fora. *Cavarla xappu*, o *manfello*, venire a qualche conclusione.

Finirla con onor. *Uscire a onore d'alcuna cosa*, val *condurla* a fine onorevolmente.

Finir la roca. *Sconocchiare*, consumar stando il pennecchio.

Finzere. *Infingere*, *finzere*. S' *No* finzere. *Non far da burla*, *disinfingere*, e *Disinfinto*, v. f.

Finzer de no veder. *Far le visse di non vedere*.

Fiochetto. *Fiocco*, *nappina*, *nappetta*. Sal. S' *Biochetto*, picciola particella di lana spiccata dal vello, e d'altre cose. S' *Barbetta*, quel fiocco di peli che ha dietro alla fine del piede il cavallo. S' *Cicisbeo*, fiocco della ventola, e della spada. S' *Guernio de fiochi*. *Sfiocavato*.

Fiola. *Figliuola*. S' *Far* d'una fiola do seneri. v. far.

Fioleti. *Polli*, così dicono i Toscani i figliuoli di qualsiasi animale, i cagnuoli p. c., i gattini, i lupicini, i pulcini ec.

Fiolezzo. *Bambineria*. v. putelezzo.

Fiuolo. *Figliuolo*. S' *L'è* fiol de so pare. *La scheggia ritrae dal ceppo*. S' *No* l'è fiol de paura. *Non gli crocchia il ferro*, si dice di chi non teme di alcuna cosa, ed è bravo di sua persona. S' *A* tutti ghe par belli i so fioli. *All'orsa paion belli gli orsacchi suoi*. S' *Bon* fiolo. *Buon figliuolaccio*. Sal.

Fior da morto. *Fioraccio da morto*, o *da sepoleri*.

Fior de baron. *Caffo degli scellerati*, *cima de ribaldi*, *stiuma di surfante*, *forca*, *capestro*, *capo degli sciagurati*.

Fior de brocia. v. brocia.

Fior de calcina. *Grassello*.

Fior de cedro. *Fior cirino*.

Fior dela passion. *Granatiglia*.

Fior de naranzo. *Fior d'arancio*, *fiorancio*.

Fior de olivaro. *Mignolo*, *bocciolina dell'olivo*.

Fior de pomo ingrana. *Balanzo*, *balanzera*.

Fior de quaresima. *Elleboro*.

Fior de vertù. *Bigio*, aggiunto d'uomo di mala qualità. S' *Un* fior no fa primavera. *Una rondine non fa primavera, un caso non fa ragione*. S' *Vender* col fiore in vecchia. *Stare sul tirato*, cioè tenere in soverchio prezzo la mercanzia. S' *Far* el zugo dei fiori. *Fare al mazzolino*, e si fa quando ognuno della brigata assume il nome d'un fiore, per il quale chiamato, se tosto non risponde, o non si rizza, mette su pegno.

Fiorato. *Uomo che vende fiori*. S' *Fiorista*, dilettante di fiori.

Fiore del vin. *Fiori*, specie di muffa, che genera il vino quando è alla fine della botte.

Fioreto. *Fiovello*, *fiorellino*, *fioresto*, picciol fiore. S' *Bavella*, *stracci*, cioè i bozzoli della seta staccati con pettini di ferro.

Fioreto zaletto. *Meliloto*, *tribalo*, *coffala*, o *erba vesurina*.

Fiori cascà dal albero. *Sforitura*.

Fiori de campagna. *Fioralisi*, *battisegole*, di color azzurro, tanè e bianco.

Fiori de pezza, *Fiori di seta*, *contraffatti*. S' *Sparagnar* la strada de fiori e de fogie. *Fare la mimazzata*, *sparger mortella*, si dice de fiori e frondi minuse che si spargono in terra per le feste e processioni; *giuncare la strada*. S' *Lavorà* a fiori. *Drappo sfiorato*. Sal. S' *Levar* ai fiori le fogie. *Spicciolar i fiori*.

**Fiorise** dei olivari. *Mignolare*, dicesi quando l'ullwò manda fuori le sue boccioline.  
**Fiorise** della calcina. *Shullessare*, dicesi del gettar che fanno gl'intonachi di calcina d'una porzioncella di lor superficie, per lo più di figura tonda simile al cappello d'una bulletta.  
**Fiorume**. *Trisime di fieno*.  
**Fiozza**. *Figliuoccia*.  
**Fiozzeto**. *Figliuocchino*.  
**Fiozzo**. *Figliuoccio*.  
**Fischiada**. *Fischiate*, scherzo, derisione fatta con istre-pito, grido, o simili.  
**Fisolo**. *Mergo*, uccello palustre.  
**Fissà**. *Densato, spessita, folto*. *S Deliberato, fermo, ostinato*.  
**Fissà** in un pensiero. *Invasato in una fantasia*.  
**Fissate**. *Densare, spessire*, n. p.  
**bissar** l'ora. *Dar la posta, formar luogo e tempo per ec.*  
**Fissarse** in una cosa. *Aver fritto il chiodo*.  
**Fissarse** nella so opinion. *Tirar dietro all'asino suo, mantenersi nella sua ostinazione*.  
**Fissazion**. *Impressione forte, fissa, melanconia, umore, fissazione*. Caro.  
**Fisso**. *Denso, spesso*. *S Ostinato, fermo, caparbio, capaccio, fiso*. *S Potene fiso. Pessine fiso*.  
**Fissuta**. *Fesso, fessura, spiraglio*, per cui trapela il lume e l'aria.  
**Fista**, uccellino. *Pispola, pispolesta*.  
**Fitare**. *Appigionare, dar a pigione*, e si delle case.  
**Affitare**, *dare a fiso, allagare*, si dice de' poderi.  
**Fito** della casa. *Pigione*. *S Terratico*, affitto che si riceve dai terreni. *S Nel fito no ghe tempesta. Del fiso non ne beccan le passere*, cioè non se ne perde niente.  
**Fiton**. *Pilastrino*. *S Pilastrata*, Bor. quantità, o filo di pilastrini.  
**Fituale**. v. abituale.  
**Fiuba**. v. fibbia.  
**Fiubame**. *Fibbiame*. Dec.  
**Fiubeta**. *Fibbia*.  
**Fizzolo**. v. bistèto.  
**Flato**. *Venta, flato, flatuosità*. *S Far dei flati e per desora e per desoto. Ribussar flati, o flatuosità e per bocca e per dabbasso*.  
**Flatoso**. *Flattoso, enfativo*.  
**Flama**, sost. *Ser agio, posapiamo*, si dice a chi va adagio, comè se avesse i piè teneri.  
**Flama**, *Flammatico*. *S Bisogna aver paura dele fème. Acqua cheta vermini mena; Dio mi guardi vrel' nome cheta*.  
**Flossato**. v. dar zo.  
**Flosso**. *Flossio, leno, floscido, mastio, vizzo, ricascente*. *S Carta flosa. Dilegine, lena*, di poco nervo, facile a piegarsi, si dice anche di drappi e simili.  
**Flusso**. *Frusso, frussi*, si dice del giuoco.  
**Flusso bianco**. *Fluore bianco*, sorta di morbo.  
**Flusso de cavali**, o uscita de corpo. *Morbo aragajo*.  
*S Far vegner el flusso. Menare, indur menagione, flusso, soctervenza di corpo*.  
**Flusso de corpo**. v. cagarèla.  
**Fodra**. *Fodero, soppanno, fodera*.  
**Fodra da banda**. *Tramezza*, striscia di cuoio, che si tuce tra il suolo e il tomalo della scarpa.  
**Fodrare**. *Soppannare, fodere vestii*, v. g. *soppannar di zendado*, ec.  
**Fodrar de tole un muro**. *Incastagnare le muraglie*.  
**Fodrar le vele**. *Addoppiare*.  
**Fodrin**. *Sriscia*, sostegno di pelle che si mette all'orechie delle scarpe.  
**Fodro**. *Guaia, fodero*. *S Metere in fodro. Rimettere in fodero la spada*, o simili; *rinfoderare*.

**Fofio**. *Mencia, lenzo, fuscio*. *S Bolso*, si dice il cavallò e l'uomo, che per troppo e non buon grasso ha difficoltà il respiro. *Salv*. *S Aver la lengua fofia. Aver la lingua impacciata*, per lo più si dice a ragione del vino.  
**Fogara**. *Caldano, braciere*.  
**Fogareta** da leto. *Caldanino, braceretto*.  
**Fogaron**. *Focone*, accresc. di fuoco, fuoco grande. *S Ealduria*, fiamma appresa in materia secca e rasta, onde tosto s'apprende e tosto finisce.  
**Fogèta**. *Fogliana, fogliuocchia, fogliolina*.  
**Foghèto**. *Focolino, focherello*.  
**Foghi**. *Fuochi, focolari*, per casa, o per famiglia.  
**Fogia**. *Foglia*.  
**Fogia di vigna**. *Pampano*. *S Unghia*, per similit. si dice l'estremità delle foglie delle rose, e viole, cioè quella parte che sta appiccata alla sua bocca. *S Foglia intagliata*, per similit. vale mal parì, a maniera d'intaglio. *S Smalto, foglia*, cioè quel piombo che si distende sopra i cristalli, acciò servano di specchio. *S Stagnuolo*, cioè foglia di stagno battuto e sottilizzato. *S Acciarino*, croè quel ferro dove percuote la pietra focala dell'archibuso. *S Foglia d'oro, d'argento*.  
**Fogliami**. *Fogliami*, lavoro a foglie. *S Fogliametti*, lavoro di piccole foglioline. *S Frappe*, così chiamano i pittori più foglie e frondi disegnate insieme, e quindi *Frappeggiare*.  
**Fogiazzo**. *Fogliaccio*, foglio grande.  
**Foglie dei fenocchi**. *Rappe, ciocca*.  
**Foglio**. *Foglio*. *S Reale, Imperiale*. *S Libri in foglio, Libri in tutto foglio*.  
**Fogo**. *Fuoco, foco*.  
**Fogo artificiale**. *Falla, fuoco artificiale, o lavorato*.  
*S Meter aqua, e non zoner fogo. Non ispeguer il fuoco colla stoppa*. *S Dar fuoco a un pezzo. Allumare un pezzo, accendere*, dicesi del dar fuoco alla polvere del focone. *S Dar fogo al soo*. v. dar. *S El darìa fogo a s. Barbara. Consumerebbe il ben di sette chiese, o manderebbe male*, dicesi di un grande dissipator di sostanze.  
**Fogolaro**. *Focolare, fochetolo*, v. a.  
**Fogon** del schiopo, e simili. *Scodellino, focone*.  
**Fogo salvadego**. *Fiamma salsa, fuoco salvatico*.  
**Foina**. *Faina*, e l'animale e la pelle che nereggià nel rosso.  
**Fola**. *Calca, folta, folla*, cioè scalpitemento di molta gente raunata e ristretta. *S Bullina*, frotta confusa.  
**Fola col o largo**. *Mantaco, mantice*, strumento usato da fabbri.  
**Folada**. *Pigiatura, calcamento, calatura. Ripigiatura*, dicesi dell'ultima.  
**Folador**. *Follone, lavatore, purgatore*. *S Pigiator*, colui che cava il mosto dall'uva.  
**Folar** de le gambe. *Scalpicciare*, andare con isttoplecia de' piedi. *S Non poter la vita, reggersi mal su le gambe*, si dice d'uomo in età che dura fatica a camminare. *S Arcosciarsi*, aggravarsi delle membra o per età, o per malattia.  
**Folare** i panni. *Feltrare, sodare, sollare*.  
**Folar l'ua**. *Ammostare, pigiar l'uva, o il tino. Ripigiare*, è l'ultima ammostatura.  
**Folaga**. *Folaga*.  
**Folma**. *Ciccione, fignolo*, postema che si produce nella cute.  
**Fòlo**. *Soffietto, mantachetto, mantacuzzo*, strumento col quale spingendosi l'aria si genera vento per accendere fuoco, e simili.  
**Fòlo da organi**. *Mantice*.



**Folo** col. o chiuso. *Guaschiera*, edificio, gli ordigni del quale messi per forza d'acqua sodano i panni lani.  
**Folpo**. *Polpo*, specie di pesce, *lolligine*, *totano*.  
**Fomento**. *Bagnuolo*, *fomento*.  
**Fondachio**. *Fondaccio*, *sussidenza*, *sedimento*, *fondigliuolo*, *posatura*, *feccia*, *fondata*, *residenza*. *S Mamma del vino*, *madre lesto*, dicesi per lo più del vino e dell'aceto.  
**Fondamenta**. *Fondamento*, *spiaggia*, cioè strada lungo un rio, o canale.  
**Fondare**. *Affondare*, *andare al fondo*. *S Entrar nel midollo d'una cosa*.  
**Fondarse**. *Affondarsi*, *sfondarsi*. *S Una strada che se ne fonda*. *La strada è pessima, e vi si va sino al ginocchio, o a pancia di cavallo*.  
**Fondi**. *Gheroni*, cioè quei della camicia. *S Fondi*, quei delle brache. *S Vesta coi so fondi*. *Veste aggheronata*, o *co' gheroni*.  
**Fondi d'artichio**. *Girelli*.  
**Fondi de botega**. *Fondacci di bottega*.  
**Fondi dei vasi**, o di liquori. *Fondigliuoli*, *rimasugli*, *culi degli alberelli*, *fondata*, *feccia*.  
**Fondita**. *Fusione*, di cannoni, p. e. o campane.  
**Fondivo**. *Fondo*, *capo*, *capace*.  
**Fondo dela bote**. *Fondo*. Questo è composto di tre pezzi. *S Mezzule*, *timpano*, è quello di mezzo. *S Lulle*, que' due che dal mezzule alla strema parte si congiungono alla botte.  
**Fondo dela cana del schiopo**. *Camera*.  
**Fondo dela braghese**. *Fondo de calzoni*, è quella parte, che alla forcurata dell'uomo corrisponde.  
**Fongheti**. *Funghesti*, *prugnoli*, per lo più si mangiano secchi, e servono per le salse.  
**Fongo**. *Fungo*, *vescia*, *boletto*. *S Uovolo*, specie di fungo che ha gran similitudine coll'uovo. *S Gramato*, o *gallinaccio*, quello che è fatto a frange. *S Eubolla*, altra specie di fungo.  
**Fongo de larese**. *Agarico*, specie di fungo medicinale, che nasce sul larice.  
**Fongo de prà**. *Prataiuolo*, *presainolo*, e *pratolino*, sost. *campignuolo*, sost.  
**Fontanazzo**. *Bulicame*, *polla*, vena d'acqua che sorge bollendo.  
**Fontanèla**. *Cauterio*, *inceso*, *rastorio*, *emissario*. *S Incenditore*, colui che fa i cauteri. *S Fonticella*, *fonticina*, picciola fontana. *S Fare una fontanèla*. *Incendere*, e *farsi incendere*, e *fare un inceso*.  
**Fontanèla dela gola**. *Forcella*, *fontanèla*, cioè quella parte della gola, dove ha principio la canna.  
**Fontega**. *Fonte d'acqua termale*.  
**Fontegaro**. *Farinaiuolo*, *fondacajo*.  
**Fonteghèro**. *Fondachetto*.  
**Fontego**. *Fondajo*, cioè magazzino per le vettovaglie. *S Metere in fontego*. *Infondicare*. Dec. *S Pagar per fontego*. *Pagar il fondacajo*. Dec.  
**Funzionèta**. *Funzionèlla*.  
**Fora**. *Fuori*. *S Fora me ghiamo*. *Sonne fuori*, val sono uscito di quell'intrico. *S Mene larvo le mani*, e val non me ne voglio più impacciare. *S Andar fora*. v. andar.  
**Fora de man**. *Fuor di mano*, strada p. e., casa, *Boccavale solinga*, giù, o fuor di strada.  
**Fora per fora**. *Fuor fuora*, *da banda a banda*, *da un canto all'altro*, *d'oltre in oltre*.  
**Fora de logo**. I numeri, o le parole xe fora de logo. I numeri sono spostati.  
**Forà**. *Bucato*, *perungiato*, *bucherato*. *S Forà* come un ciavèl. *Tutto foracchiato*, o *sforacchiato*, e *bucacchiato*.  
**Forabuto**. v. farabuto.

**Forare**. v. sbusare.  
**Forare col trivelin**. *Succhiellare*.  
**Forare una bote**. *Spillare*.  
**Forca**, o *forchèta*. *Capestro*, *capestruolo*, *forcazza*, *carvezzuola*, aggiunto d'uomo per ingiuria. *Forca*, *marbetto*. *S Asinto*, *mascagno*, *fino*, *malizioso*, *calseriso*, *trincato*, *accorto*.  
**Forca vecchia**. *Golpon scorzonato*, *pusta scodata*.  
**Forcadèla**. *Forcaicella*.  
**Forchèta**. *Forcella*, *forcellino*, *forcellessa*, *forcazza*, cioè palo o legno biforcuto; e specie anche di spilla che adopran le donne nelle loro acconciature. *S Cagnolino*, *capestruzzo*, agg. d'uomo.  
**Forciereta**. *Forzierino*, *forzieretto*, *cofanuzzo*.  
**Forciero**. *Forziere*, *baule*.  
**Forcina**. *Forchetta*, *forcella*, *forcina*.  
**Forcola**. *Scarmo*, *forcella*.  
**Forcon**. *Forcella*, *forcina*, cioè palo, o legno biforcuto. *S Forchetto*, *forcone*, asta con tre rebbi.  
**Forense**. *Forense*, add. Sal.  
**Forestaria**. *Foresteria*, moltitudine di foresticci. *S Far forestaria*. *Far accoglienza*, *onoranza*.  
**Foresto**. *Forestiere*, *straniere*, *oste*.  
**Forfese da deo**. *Cesioie*, un paio di cesioie; son composte di due pezzi di ferro imperniati nel mezzo.  
**Forfese da man**. *Forbici*, *forfice*. *S Calcagno*, quella parte che ripiegata nel mezzo fa officio di molla.  
**Forfeseta**. *Forfecchia*, *bacherozzolo*, che si nasconde per lo più ne' fichi, di coda biforcuta a guisa di forbici. *S Forbicione*, per uomo che fa il taglio addosso ad ognuno; *lingua da levare il pel per aria*.  
**Forfesete**. *Un paio di forbicine*, *forbicette*, dimin. di forbici.  
**Forfesoni**. *Forbicioni*, da maestri di lana.  
**Fori d'una fabrica**. *Vani*, si dicono quegli aditi che sono per tutto esso edificio: De' vani alcuni servono a lumi, all'aria, a venti; e altri all'entrata e all'uscita di quelli che abitano, e delle cose loro bisognevoli.  
**Foriero**. *Furiere*, *anticorriere*, *precursore*, *anti ussore*. Sal.  
**Formagèla**. *Caciuoia*, *formetta di cacio*, *ravaggiuolo*, *girella di cacio*, *formella*.  
**Formager**. *Pizzicagnolo*, che vende salami, salumi, cacio e altri ramangiari; *caciainuolo*, v. f.  
**Formagia**. *Forma*, *formella di cacio*.  
**Formagio**. *Cacio*, *formaggio*. *S Salà*. *Salto*.  
**Formagio pianino**. *Formaggio parmigiano*, o di Lodi.  
**Formagio non d'cipa minestre**. *Zuccherò non guasta vivanda*. *S Trovar quel dal formagio*. *Trovar culo a suo naso* cioè chi rispo da, e non abbia paura di bravae; *l'uomo trova quello che va cercando*, e *l'un diavolo paga l'altro*; tanto va la gatta al lardo, che vi lascia la zampa; *tal cul, tal brache*.  
**S Formagio senza occhi e pan coi occhi**. *Pane illuminato e cacio cieco*. *S Formagio coi hai*. *Formaggio sì fracido e guasto*, che corre pel piatto, *cacio verminososo*.  
**Formalizzarse**. *Formalizzarsi*, Sal. *far caso*, *maravigliarsi*.  
**Forme da peltrari**. *Preselle*, si dicono certe forme di pietra, dove si gettano i piatelli di stagno, e cose simili. v. stampi. *S Da calegari*. *Forme da calzolari*.  
**Formento**. *Fruamento*, *grano*.  
**Formento da marcanzia**. *Merantesco*. *S Teren messo a formento*. *Terreno imbiadato*. *S Formento compagnia*. *Mischiato*, o *mescolato con ec.*  
**Formenton**. *Granoturco*, *granciciliano*.  
**Formenton ciquan in**. *Granoturco serotino*.  
**Formiga**. *Formica*. *S Filatera*, o *filattera*, sequenza, moltitudine di formiche.

Formigaro. *Formicolaio*, *formicaio*, e per similitudine gran quantità di checchessia, *brulicame*.  
 Formigheta. *Formichetta*.  
 Fornigolamento. *Formicolio*, *brulichio*, *formicolamento*, *informicolamento*.  
 Fornigolare. *Formicolare*, cioè essere spesso a guisa di formiche. § *Formigolar d'errori*. *Bullicare d'errori*.  
 Fornà de pan. *Informata di pane*.  
 Fornara. *Fornaia*.  
 Fornareta. *Fornaina*, dim. di fornara.  
 Fornarèto. *Fornaino*, dim. di fornara.  
 Fornaro. *Fornaio*, *pistore*, *panicuocolo*, che cuoce il pane, v. a. § *Panattiere*, si dice colui che lo vende.  
 Fornasa. *Fornace*. § *Boca dela fornase*. *Bocca di mattoni*. Dec.  
 Fornasa da far goti, o altro. *Vetraia*, *calcara*, forno calcinatorio usato da vetrai.  
 Fornaseta. *Fornacina*, *fornacetta*, *fornacella*.  
 Fornasiera. *Fornaciata*. Sal.  
 Fornasiero. *Fornaciato*, *stovigliato*.  
 Fornidore. *Addobbatore*, *tapezziere*. § *Bandieraio*, e *festaiuolo* delle chiese. § *Sellaio* delle carrozze.  
 Fornimenti. *Addobbi*, *paramenti*, *abbigliamento*. § *Arredo da cavalli*, *guernimento*, *fornimenti*. § *Fornimentacci*, *guernimenti* vecchi, *cattivi*.  
 Fornimentin. *Fornimentuzzo*, *paratino*.  
 Fornimento de cordeline. *Nastriera*.  
 Fornire. *Compire*, *finire*, *condurre a fine*, *venire a fine*, *dar l'ultima mano*. § *Parare*, *addobbare*, *abbiigliare*. § *Fornirla una volta*. *Toccar della fine*, *ridurre le mille parole in una*, *venire alla conclusione*. § *Ben fornio*, o *provisto de tutto*. *Ben forniso*, *corredato*, *provveduto* ec.  
 Forno. Andar al ultimo forno se se pol. *Per tardi che venga la morte*, *giugne ognor presto*. *L'indugio in tal caso non piglia via*. § *Per la boca se scalda el forno*. *La bocca ne porta le gambe*. § *Cavar dal forno*. *Disfornare*. § *Fato in forma de forno*. *Sofornato*. Non.  
 Fotoncolo. *Ciccione*, *picciola postema* che si putrefà nella parte dove ella è generata.  
 Fortagia. *Frittata*. § *Pesce duova*. § *Rognosa*. *Frittata con gli roccoli*. § *Far una*, o *la fortagia*. *Far migliaccio*, vale *prender un granchio*, *fare un grande svarione*, *un grande arrostio*, *un sacco*. § *Disperdere*, *sconciarsi*.  
 Fortagion. *Fristatone*.  
 Forte. § *M-terse al forte*. *Accingersi di proposito a checchessia*. § *Star forte*. *Tenere il fermo*, *non canarsi*.  
 Fortezze dei abiti, o d'altro. *Difese*, *soppanni* delle maniche p. e.  
 Fortin. *Fortigno*, *forternuzzo*, *agresto*, che principia ad avere il sapor forte, e si dice del vino. *Lazzesio*. § *El scomenza a chiapar el fortin*. *Incomincia ad accire*, o *a divenire fortigno*, *a pigliare il fortore*.  
 Fortunà come un bisso. *Aver la lucertola a due code*, *tener la fortuna pel ciuffetto*, *aver fatto patto col diavolo*, e si dice di chi è fortunato nel giuoco; *tirar di sotto con tre dadi*. § *Lo sfazzà se sempre fortunà*. *La fortuna aiuta gli audaci*, e *disaiuta i paurosi*. *Il mondo è di chi se lo piglia*.  
 Fortuna. § *Ghe vol for-una*. *Val più un'oncia di fortuna*, *che una libbra di saper*. § *L'è vegnù de fortuna*. *Capitò di ventura*. § *Quando se ga la fortuna seconda*, *tuti par bon*. *Quando la palla batza*, *ogni n sa darle*, cioè nelle fortune ognuno è valent'uomo. § *Chi mua paese*, *mua fortuna*. *Chi muta lato*, *mua jato*. *La fortuna me dise*, o *no me dise*. *La fortuna mi dice bene*; e *mi dice guercio*, val

è contraria. § *La fortuna ghe core drio*. *La fortuna gli si sbigoncia*. Sal. *la palla gli batza in mano*, o *in sul tesso*.  
 Fossa. *Fossa*, *cloaca*, *cesso*, *pozzone*, cioè il botto degli agiamenti. § *Pozzo murato*, e *pozzo smaltito*, si dice quello che dà esito alle acque superflue, e alle immondizie; *botino recipiente*.  
 Fossa da butar campane. *Bracciauola*. Cel.  
 Fossa da meter el lin in masara. *Maveratoio*.  
 Fossa dela città. *Carbonaia*, fosso lungo le mura della città.  
 Fosseta dei fruti, dei pomi, p. e. ec. *Bellico*, il buco di quelle frutte, che si spiccano naturalmente dal lor picciuolo.  
 Fossèta del barbuòlo. *Fossicello*, *fosseta*, *fossarella*, *scodellino*. Sal.  
 Fossèta dela gola. *Fontanella*.  
 Fossèta dele ganasse e delle man. *Fossella delle gote*, *pozgesta*, *cavernuzza*.  
 Fossina. *Pestinella*, stromento di ferro con molte punte, ciascuna delle quali ha una barbuccia che ritiene; *focina*.  
 Fotechia. *Cerboneca*, vino cattivo, pessimo; è *buono a mescere a ranocchi*.  
 Fotorà. *Vino leno*, Sal. *Vinello* per ironia.  
 Foza. *Foggia*, *modo*, *maniera*. § *A foza*. *A foggia*, *a modo*.  
 Frabrica. v. *fabrica*.  
 Fraca. *Stressa*, *stracca* col verbo *dare*. § *Pressa*, *calca*. v. *far fraca*.  
 Fracada. *Calcatura*, *calcamento*, *stracca*.  
 Fra capo e colo. *Nella nuca*, *tra capo e collo*.  
 Fracare. *Premere*, *calcare*, *incalcare*, *stringere*. § *Su le sillabe*. *Premere le sillabe*.  
 Fracare i pani adosso. v. *strenzere i pani*.  
 Fra carne e pele. *Pelle pelle*, *in pelle in pelle*.  
 Fracassè. *Fricassee*, *ammorsellato*, *manicaretto* fatto di pezzi di carne e d'uova dibattute.  
 Fraco de bastonà. *Rovescio*, o *carico*, o *monte di legname*, *di bastonate*, *una bastonatura d'una santa ragione*; *mandare alcuno a legnaia*, *far le svinghe sulle spalle*, *lavorare e ripulire la sibiana*, *far un fodero di bastonate*, *scuoter la polvere ad alcuno*, *toccare*, o *dare un rivellino di mazzate*, *suonare a castata*, *fregar le spalle con un bastone*, *imbottire il giubberello co' bastoni*, *suonar le nacchere*.  
 Fraco de pugn. *Carpoccio*, *rifrusto di pugna*; *dar le pesche*.  
 Fradel mio. *Fratelmo*. § *Fradel de late*. *Collastaneo*. Sal.  
 Fradelarse. v. *desmestegate*.  
 Fradelastro. *Frasel di padre*, e anche *Frasello*, quello che nasce dello stesso padre e di diversa madre. *Frasel di madre*, o *fratello userino*, quello che nasce della stessa madre, ma di diverso padre.  
 Fradelo. *Frate*, *fratello*. § *Laudese*, che canta le laudi in certe compagnie, o *confraternite*, *confratello*.  
 Fragnocola. *Buffetto*. § *No la xe cosa che se fizza co una fragnocola*. *Non è cosa da gessarsi in pretelle*, *non è come bere un uovo*, *non è loppa*.  
 Fragola de monte. *Corbezzola*, e l'*arbuscello*, *Corbezzolo*.  
 Fragola grassa. *Magiostra*, *fragola grossissima*.  
 Fragolarà. *Frugolato*, cioè campo piantato di fragole.  
 Frambos. *Lampore*. frutto simile alle more prodotto da una pianta ch'è specie di rogo.  
 Francarse in qualche cosa. *Farsi franco*, *pratico nel ec*.  
 Francesare. *Franzeseggiare*; usar modi e voci francesi. Sal.  
 Franco. *Ardito*, *sfacciato*.  
 Frandigolo. *Fionda*, *fromba*, *scaglia*, *rombala*.

**Franto.** *Infranto, franto, brillato, aggiunto di miglio,* o di altra biada quando è mondata.

**Frantumare.** *Frangere, stritolare, schiacciare, sfracellare.*

**Franza.** *Frangia, cerro, dindorlo.* Far le franze. *Far le frange,* si dice ciò che di falso, o di favoloso si aggiunge alla narrazione del vero. *S Contornà de franze.* *Frangiato, da frangiare.*

**Pianzere.** *Frangere, brillare, spogliar del guscio, o mondare le biade.*

**Franzifava.** v. *infranzaore.*

**Frapa.** *Grinza, ruga, piegolina.*

**Frapà.** *Rugoso, grimo; raggrinzato del panno.*

**Frapeta.** *Grinzetta.*

**Fràpola.** v. *frapà.*

**Fràza.** *Gragnuola minuta e rada.*

**Frasca.** *Fraschetta, cucciolo, per giovane leggiere e di poco giudizio, falimbello, falimbelluzzo.* *S Chi s'impazza con frasche, la minestra sa da fumo. Chi s'impaccia con lappole, gli se ne appicca, val con giovani di poco giudizio si discapita.*

**Frasca.** *Frascato, coperta di rami colle sue frasche: si dice anche d'una pergola.* *Sal.*

**Frascato.** *Frascato, quantità di rami colle frasche legati insieme, come frasconi, e simili.*

**Frasche.** *Stipa, brucioli, sermenti, scope, speccaticcia, sprocco, bruciaglia, Salv. cioè ramicelli e legname tagliato a minuto, o seccato da far fuoco.* *S Frascheggia, tomorè che fa il vento tra le frasche.* *Sal.*

**Frascheria.** *Frasca, baiata, fantocciata, frascheria, inezia, ec. bambolità.* *S Parlar solo de frascherie. Anestare in sul secco.* *S No aver altro in testa che fraschetie. Aver il capo a grilli.*

**Fraschetta,** *arnese usato dagli stampatori.* *Fraschetta.* *S Chiappolino, fraschetta dieesi a persona leggiere, frinsino, vanerello, falimbello, falimbelluccio.*

**Fraschezzare.** *Bamboleggiare, far bambinerie, ragazzate, bambolinaggini.*

**Frascola.** v. *frauscola.*

**Frascón.** *Fraschetta, giovanastro, garzonastro, garzonaccio, leggiere e di poco giudizio, morbetto.*

**Frasconi.** *Bronconi, cioè pali grossi con traverse da sa-po, che si chiamano cornetti o cornicetti, ad uso di sostenere le viti nel mezzo de' campi.*

**Frassene.** *Frassino, albero noto.* *S Urno, specie di frassino.* *S Frassinuolo, albero simigliante al frassino.*

**Frassinèla.** *Dittamo bianco, frassinella, erba.*

**Frate servente, o converso.** *Servigiale, converso, serzone; v. b. v. converso.*

**Fratizzo.** *Frataccio, brodainolo.*

**Fràtin.** *Fraticello, fraticino, fratino. Car.* *S Frataio, amico, o dedito a frati.* *S Viola mammola di tre colori.* *S Monachino, sorta d'uccello.*

**Fraton.** *Frataccio, fratacchione.* *S Liscia, stromento con cui i muratori appianano la calce che danno alle muraglie.*

**Fra una cosa e l'altra.** *Fra ugioli e barugioli.* *Sal.*

**Frauscola.** *Fràscolo, bruscolo, fuscelluzzi secchi di rami, minuzzoli di legno.* v. *frasche.* *Bazzicole, bazzicature, coserelle di poco pregio, cianciafruscole, bagatelle.*

**Fredèto.** *Freddiccio.*

**Fredo,** *aggiun. d'uomo, timido, freddo, cencio molle, gallina bagnata.*

**Fredo eccessivo.** *Sido, ghiado, stridori di verno.* *S No xe po sto gran freddo. E non si lasciano ancora i melaranci.* *S Fredo che taglia le man.* *Freddo che mozza le mani, gelone, sost. Red.*

**Fredolèzo.** *Freddoso, freddoloso.*

**Bredara.** *Doglia cagionata dal freddo.*

**Frega.** *Fregazione, frega, cioè lo strofinamento che si fa agli ammalati.* *S Confricazione, strofinamento.* *S No ghe bisogno de farghe le freghe. Non ci fu bisogno di fregazioni, vale di preghe.*

**Fregada.** *Fregata, picciol navilio.*

**Fregadina.** *Fragatina, soffregamento.*

**Fregare.** *Strofinare, stroppicare, fregare.* *S Affrenare, pulire con rena.*

**Fregar pianin.** *Soffregare.* *S Fregar la coa al diavolo. Lisciar la coa al diavolo, gettar via la fatica.*

**Fregarse.** *Strebbiarsi, lisciarsi, dicesi delle donne quando vogliono pulirsi la faccia per comparir bolle.*

**Fregar una cosa sora l'altra.** *Sfregacciolare.*

**Freggheta.** *Fregagioncella.* *S Quatro fregghete cola mandolce. Quattro piacevoli fregagioncelle.*

**Fregna.** v. *ftigna.*

**Fregola.** *Bricia, briciola, briciolo.* *S Tegner conto, o far conto delle fregole. Ogni prun fa siepe, prov. col qual s'avvertisce, che si dee far conto d'ogni minimo che.*

**Fregolèta.** *Bricioletta, briciolino.* *S Viver de fregolète. Viver di limatura, vale con ogni poco di cosa.*

**un Fregolin.** *Pocolino, miccino, ciechino, micolino, minuzzolino, gocciolo, gocciolina.* *S Un fregolin per volta. A miccino a miccino.*

**Frenare i remi.** *Affornellare, fermar i remi colla palla in aria, term. marinar.*

**de Fresca in fiesca.** *Di per di.*

**Fresca.** v. *frasca.*

**Freschèto.** *Auretta, zeffiretto.*

**Freschin.** *Mucido.* *S Saver de freschin. Saper di mucido.*

**Fresco.** *S Far fresco. Far vento, far un po' di vento ad alcuno.*

**Frescuzeze.** *Lattime, lattume.* *S Pien de frescuzeze. Lattimoso.*

**Freve.** v. *Fievara.*

**Frezza.** *Freccia, verretta, verrestone.*

**Frigna.** *Barca, specie di pagliaio fatto in conica figura attorno a un palo, che i Toscani chiamano Stacco.*

**Frisadura.** *Ricciatura, o l'arcciare e inanellare i capelli con arte.*

**Frisero.** *Seta fina da cucire e trapuntare, frisettolo.*

**Friso.** *Fregia, per quel membro d'architettura tra l'architrave e la cornice.*

**Frison.** *Frigione, fregione, sorta di cavallo con ceppi barbette a piedi.*

**Frison osèlo.** *Frasone, frusone.*

**Frisopo.** *Mazzamurro, cioè tritume di biscotto.*

**Fristagia.** v. *fortagia.*

**Fritola.** *Frittella, zugo.* *S Zuccherino, pasta anziana intrisa con uova e zucchero, tirata a guisa di vermicielli e ingraticolata insieme e poi frita.*

**Fritolà.** *Affrittellato.* *S Ovi fritolà. Uova affrittellate.*

**Fritolare.** *Affrittellare, dicesi del cuocer l'uova nel barro intere e nella padella.*

**Fritolaro.** *Frittellaio.*

**Fritolèta.** *Frittellera, frittellina, fritelluzza.*

**Frizarin.** *Verdolino, fiarrancino, uccello.*

**Frizzere.** *Friggere.*

**Frizere** *de una cosa posta al fogo. Grillare, cioè il principio del bollire; la pentola grilla, la cocoma grilla.* *S Esser giusta da frizzere.* v. *esser giusta.* *S E' ha frito el pesce. Ha fritto, è ravinato.*

**Frizzo.** *Conettino, sale, arguzia, bisiccio, figura porcile, arguzie frizzanti.* *Salv.*

**Frondezar.** *Frappeggiare, termine de' pittori, o val far i rami fronzuti degli alberi in pittura, deva Frappe.*

**Frondigolo.** v. *frandigolo.*

**Fronte da putana.** *Fronte invetriata, incallita, impietrita, sfrantato, faccia di pallottola, si dice di chi non teme vergogna. v. sfrontadon.*  
**Fronte piccola.** *Fronticina.*  
**Frontin.** v. buzzola, o pata bote.  
**Frontizzo.** *Frontispizio, frontespizio, membro d'architettura fatto in forma d'arco che si pone in fronte e sopra a porte e a finestre per difenderle dall'acqua piovana. S Timpano, è la parte più alta di esso.*  
**Frùà.** *Frusto, logoro, consumato, snervato.*  
**Frùata.** *Logorare, consumare, frustare.*  
**Frulare.** *Mestare, rimenare, frullare. Spet.*  
**Frulo.** *Mestatoio.*  
**Frulo de chicolata.** *Frullo, ordigno di legno con fusto rotondo, liscio e sottile. Spet.*  
**Fruscola.** v. frauscola, e frasche.  
**Frusta.** *Tira via, voce che s'adopera per cacciare il gatto, o altro animale; passa via.*  
**Frustada.** *Frustatura, nasata, repulsa data con riprensione. S Fischista.*  
**Frustare.** *Rifrustare, cercare, rovistare. S Frustare, cioè andar vagando e cercando: frusto tutta Italia. S Dar la baia, beffare, fischiare. S Scopare, frustare.*  
**Frutaresa.** *Feconda, fruttifica.*  
**Frutarola.** *Frustainola, che vende frutta. Si dice anche per mangiatrice di frutta. S Ripresa, guadagno che si ricava da' frutti e dall'erbe.*  
**Frutarolo.** *Frustainolo; e anche per mangiatore di frutta.*  
**Frutari.** *Alberi fruttiferi, piante di frutti.*  
**Fruteti.** *Frutterella, dim. di fratta.*  
**Fruti da osso.** *Frutte da nocciolo.*  
**Fruti da terra.** *Frutte terragne, meloni, zucche ec.*  
**Frutiera.** *Gmantiara, o bacin d'argento.*  
**Fufa.** *Bassiosfiola, cusosfiola, rimescolamento, spaventato, balsolata. S Ghe n'ho avudo una fufa. Ebbi una bassiosfiola, o una balsolata delle buone.*  
**Fufignà.** *Gualcito, malmenato, piegato disacconciamente e malamente.*  
**Fufigna.** *Contrabbando, rivoltura, gherminella. S Mattassa, dicesi in cattivo senso; cioè di certi amorazzi ec. S Scappatella, faldella; i servi fanno più faldelle di tutti gli altri. Amb.*  
**Fufignare.** *Rovistare, voltar sossopra. S Gualcire, piegare malamente. S Trimpellare. v. timpanare.*  
**Fufignoto, o rampegon.** *Castrone, pünto mal fatto.*  
**Fugà.** v. infugà.  
**Fugazza.** *Focaccia. S Pane succenericcio, cofaccia, focaccia cotta sotto la cenere.*  
**Fugazzetta.** *Focacciola, focatola, focaccesta. S Cofaccina, cotta sotto la cenere. S Stiacciata, chiocciolino, stiacciatina, è quel pane che si fa pe' bambini in figura di chiocciola.*  
**Fugazon.** *Stiacciata.*  
**Fuina.** v. foina.  
**Fulmine de zente.** *Mare, diluvio di popolo, di gente, calca, buina, furia, barbaglio, nugolo; mercato.*  
**Fumada.** *Fumata, segno fatto col fumo.*  
**Fumana de testa.** *Fummèa, vapori che manda lo stomaco al celabro; svaporazioni; fummosità.*  
**Fumarèa.** *Nebbia, nebbietta; fummea, fummo, fummosità della terra.*  
**Fumare.** *Far fummo, fummare. S El fama tutto. Ela gli fumma, cioè l'ira gli esala per essere accesa. S La ghe fama a quel sior. Quel cosale ha dell'altro; tiene la testa alta; ha gran fama; sta in sul grande, in sul grave, in sul mille; cioè tiene una certa gravità negli atti e nell'apparenza maggiore del suo grado. S La testa ghe fama dal vin. Il fummainolo della sessa gli fumma dal troppo bere, o dal vino.*

**Fumaria.** *Fummarsterno, erba nota.*  
**Fumarolo.** *Fummainolo, cioè carbonè, o legnuzzo che fumi. S Fummainolo, anche la rocca del cammino ch' esce dal tetto ed esala fumo.*  
**Fumegà.** *Affummato, affummicato.*  
**Fumegàra.** *Affummicata, affummicamento.*  
**Famegàre.** *Affummicare, affummare, prosciugare al fumo. S Affummare col lume della lucerna, o candela. Gel.*  
**Fumegare le lettere.** *Suffummicare le ec.*  
**Fumera.** *Fummèa, gran fumo.*  
**Fumo.** *S Passar i fumi. Passaronò i ballori, o il fora della gioventù, o il ruzzo degli amori. S Manco fumo e più rosto. Manco fumo e più brace, me, no apparenza e più sostanza; prima ricco e poi borioso, prima si vuol pensare ad accumulare ricchezze e postia spendere. S Un gran fumo in aria. Gran fummea.*  
**Furbazzo.** *Furfantaccio, forca, guidone, briccone.*  
**Furbeto, o furbeto,** detto per vezzo. *Ladrina, ghiottarella, tristerella, tristerellina, cavozzuola, forchetta, gognolina, e de' maschi fursantino, fursantello. v. forca.*  
**Furbio.** *Forbito, spolverato, asciugato, ripulito.*  
**Furbire.** *Nestare, ripulire, forbire, spolverare, levar via la polvere. S Furbire i occhi, o el viso. Asciugare. S Podè furbirve la boca. Potete sputare la voglla, si dice figuratamente di chi sia costretto a dimenticare il desiderio d'alcuna cosa per impossibilità di conseguirla. S Furbirse el culo cola camisa dei altri. Ricoprirsi col mantel d'altri, o simili, vale scusare se coll'accusar altrui. S Me ne furbo. Me ne gabbo, me ne rido, ne fo tanto caso, quanto del terzo piè che non ho; non lo stimo una foglia di porro ec. El sarà bon, o l'è bon da furbirme el c... Sarà buono o servirà per la contessa, intendi di Civillari. Bocc. o sia per il cesso; si dice di una cattiva composizione.*  
**Furbo.** *Accorto, scaltrito, astuto. S Furbo come la volpe. Egli è di coppella, egli è passato per setaccio, è più scaltrito d'un zingano, o che il fistolo. S Anche i furbi se chiapa. Anche delle volpi si pigliano, anche le civette s'impaniano.*  
**Furegare.** *Frugare, furacchiare.*  
**Furegata.** *Parapiglia, scombuglio, scompiglio, subita e numerosa confusione di persone, safferuglio.*  
**Fureghin.** *Frugolino, procaccino, frugoleto. Sal. S Sey Mesta, che fa il Cecco suda, si dice per uno che s'introduce ne' negozi.*  
**Furegon da forno.** *Spazzaforno, spazzatoio, anese per spazzare il forno.*  
**Furegòto de pugni.** v. fraco de pugni.  
**Fureto.** *Ghiosterello, ghiosterellino.*  
**Furezzo.** *Leccornia, leccume, golorità, ghiottornia, lacchezzo, lacchezzino, irritamenti della gola.*  
**Furia d'osei.** *Folata d'uccelli, quantità di cosa, che venga in un tratto e con abbondanza, ma passi tosto. S Di fiori. Fonda dei fiori.*  
**Furia francese.** *Furiaccia.*  
**Furlana.** *Tresione. S Far una furlana. Far trescorte. S Questa xe l'ultima furlana. E l'ultima danza, è finita. S Far la furlana in aria. Far un ballo in campo azzurro, dar la benedizione co' piedi, come i vescovi di campagna. v. esser impicà.*  
**Farlon.** *Buratello. v. burato.*  
**Furo.** *Ghiotto, lecone, rostantemente goloso, golosaccio, gola di porco, lecardo.*  
**Fusaro.** *Fusajo, che fa le fusa, o le vende.*  
**Fusarola.** *Fusainolo, cioè stromento d'avortio, o d'osso, o d'altro, ritondo, bucatto nel mezzo; il quale si met-*

te nel fuso, acciocchè aggravato giri più unitamente e meglio.

Fuselo. *Fuso*, stromento di ferro per torceze e infilare il canello, rocchetto ec. per avvolgervi sopra la seta.

Fuselo. *Stacca*, picciolo stromento di legno fatto a torno con manichetto, che serve per empier di pece e fermarvi sopra la piastra d'argento, rame, o altro, col quale debbono improntarsi sigilli, o fare intagli per ismalti.

Fuseto dela spada. *Manica*.

Fusilier. *Fuciliere*, soldato.

Fusina. *Fucina*.

Fusina de ferro. *Ferriera*, cioè dove si raffina il ferro.

Fusina da rame. *Ramiera*, dove si lavora il rame.

Fuso. *S A* uno ala volta se fa i fusi. *Pian pian si va ben rasto, a penna a penna si pela l'oca, a scaglione a scaglione si fa la scala.* *S* Impenit i fusi ad alcun. *Imbeccare, imburiasare* alcuno, instruirlo, si prende in mala parte; *metter su uno, o metter al carro*.

Fusolà, o infusolà. *S* Dei fusolà. *Dita lunghe, schierate, e sottilette verso la cima, Fir, lunghe, e sonde come candele.* Morell.

Fusore. *Fonditore, bronzista*, Sal. che lavora in bronzo.

Fustagno. *Frustagno*, specie di tela bambagina, *fustagno*. Dec.

Fustegon. *Frusto*, pezzuolo.

Fustengolo. *Acciaccio, mascalcia, indisposizione*.

Fusto. *Fusto*, si riferisce all'ossatura delle selle, sedie, e simili, e anche alla corporatura dell'uomo, o d'altro animale, v. g. *Gran fusto, o bel fusto, o bel cero*, che vale lo stesso.

Fusto dela coa dei cavai. *Tronco, troncone*.

Fusto dele balanze. *Braccia*, all'estremità delle quali sono appiccati i gusci, dove si pongono le cose da pesare.

Futignare. *Frugare, punzecchiare, frugolare, frugacchiare, stuzzicare, frugacchiare* leggermente con alcuna cosa appuntata.

## G

**G**Abana. *Casacca, velata.* *S* *Quarti*, le ale di essa.

Gabela. *Rozza*, cioè cavallo cattivo, *rozzone, brenna.* *S* *Mal pagatore.* *S* *Neto* de gabela. *Arso di denaro, senza un becco d'un quattrino.*

Gabia. *Gabbia, guetta*; è composta di regoletti di legno detti *Staggi*, e di vimini, o fili di ferro detti *Gretole*. Onde *trovar gretola, uscire per qualche gretola*, vale trovar il ripiego per iscappare. *Usciolino*, porticiuola della gabbia. *S* *Meter in gabia, Ingabbiare*.

Gabia de mari. *Nidiata di pazzi*.

Gabia dela nave. *Gaggia*.

Gabiaro. *Gabbiaio*, facitor di gabbie.

Gabieta. *Gabbinoia, gabbinza, gabbiolina*.

Gabion. *Gabbiazza, gabbione*.

Gagiandra. v. galana.

Gagiardo. *Gagliardo, forzuto, possente.* *S* *Snello, agile*.

Gagiofa. *Tasca, scarsella.* *S* *Aver una cosa in gagiofa.* *Aver una cosa nel carniere*, si dice quando uno crede d'esser per averla sicuramente; *tenere o aver in pugno*.

Gagioni. *Gangole, noccioli, gavine, stranguglioni*, maleore che viene o sotto il mento, o nelle gavigne, o in bocca, o in gola. *S* *Senici*, grumi duri come selci vicino al polso, che si schiacciano con freghe forti. v. dragonzei.

Gagiofo. *Galo, spiritoso, manieroso, disinvolto*.

Gaina. *Tristo, mascagno, volpe, cappellina, berrettino, sa dove il diavolo tien la coda; ha scopato più d'un cero, è putta scodata, astuto, accorto*.

Gala. *Nastro, festuccia.* *S* *Torla con gala.* *Sncciarseta in buria*, val supportar checchessia benchè contro voglia; *soffrirla con disinvoltura*.

Gala da far inchiostro. *Galla, galluzza.* *S* *Galligai*, gli artefici che macinano le galle. Dec.

Galan. *Nastro, festuccia, zaccherella, cappio.* *S* *Nastriera* un' intrecciatura di nastri. *S* *Cicisbeo*, nastro, che si tien al ventaglio.

Galana. *Testuggine; coccia, la scorza, e scudo.* *S* *Caminar* come una galana. v. camminare.

Galaneto. *Nastrino, festuccia*.

Galantin. *Galantuccio, vagnuccio, leggiadretto*.

Galare i ovi. *Fecundare le uova*.

Galaro. *S* *Tegner el curame in galaro.* *Tener il cuoio in concia.* *S* *Meter* in galaro. *Mettere in molliccio, o in concio il cuoio.* Dec.

Galavron. *Calabrone, pecchia bastarda*.

Galesco. *Guidalesco, mascalcia*, piaga esteriore di bestie da soma. *S* *Ridere* in galesco. v. ridere.

Galèta. *Bozzolo*, che fanno i filugelli. *Levar le galete*. dal fassinato. *Sbozzolare.* *S* *Nascer dele galete.* *Sfarfallare*.

Galeti. *Aquileia*, erba nota.

Galetto. *Chiavetta*, arnese di ferro, o d'ottone inserito in un cilindretto, che a misura che si volta, l'acqua scatta dalla pila, o si arresta.

Galezare. *Braveggiare*, dicesi de' cavalli quando si mettono in brio. *S* *Galleggiare, star su le berie, bur-lare, berteggiare, scherzare in briglia*, s'intende dell'animo quando si solleva e s'innalza, e quasi galleggia.

Galia. *Galea, galera.* *S* *Centogambe*, insetto noto. *S* *Vendere uno in galia*, v. g. *El lo pol vendere ec.* *E' lo può rivendere dieci volte*, val sopraffarlo sapendone più di lui.

Galina faraona. *Gallina di Faraone, o numidica, o indaniata*.

Galina meiarola. *Gallina mugellese*, si dice di chi mostra meno anni di quel che ha.

Galina vara. *Gallina brizzolata.* *S* *Xe meglio un ovo ancò, che una galina doman.* *E' meglio piccione in mano, che sordo in frasca; è meglio penne in mano, che uccello in aria.* *S* *Aver magnà el cul dela galina.* *Aver la cacainola nella lingua; è come il crivello, che non può tener acqua, non poter tenere il secreto.* *S* *Quela galina fa un certo verso.* *Fa una certa canteppola.* *S* *Galina che canta, ha fato l'ovo.* *La gallina che schiamazza, è quella che ha fatto l'ovo, e vale chi troppo s'affatica per iscusarsi, per lo più si scuopre colpevole; la più trista ruota del carro sempre cigola.* *S* *Galina vecchia fa buon brodo.* *S* *Ogni galina no conosce el gran.* *Non ogni bue sa di lettere.* *S* *La galina fa piazza.* *La gallina spollinasi, o s'accovaccia.*

Galinaro. *Pollainolo, pollinaro pelapollì*, in dispreggio. *S* *Pollaria*, il luogo, o la bottega.

Galinazza. *Beccaccia, acceggia, gheggia*.

Galine. *Polli, galline, carne col becco, per ischerzo.* *S* *Polli campi*, vale di campo a differenza dei domestici. *S* *Le galine e i putei sporca le case.* *I ragazzzi, e le galline fan la puzza per la casa.*

Galinele, erba. *Valerianella*.

Galinetà. *Gallinella*, dimin. di gallina.

Galiotada. *Birbonata, giunteria, guidoneria, furfanteria*.

Galiofo. *Galeotto*. v. galioton. *S* *Forzuto* chiamasi il

condannato dalla Giustizia. *Buona voglia*, colui che si vende. *La va da galioto a marinaro*. *Ell'è tra il rosso e lo stracciato, tra baiante e ferrante, tra barcaiuolo e marinaro*, e pigliasi in mala parte; questo fatto è tra baro e baro; tra furbo e furbo non si truffa.

**Galiotèlo**. *Capestruzzo, capestruolo*, malizioso, cattivo.

**Galioton**. *Gaglioffone, surfantone, galeone, manigoldone, ghiossone, giuntatore, guidone*, uomo di mal affare. v. scavezzon.

**Galizzare**. v. galezzare.

**Galo**. *Gallo*. *El par el galo de dona Checca. Ad ogni casa appicca il maio, par l'asino del pentolaio che si ferma ad ogni uscio*, vale innamorarsi per tutto. *Do gali in un ponaro no sta ben. Due ghiotti ad un tagliere*, si dice di due che amino e appetiscano la medesima cosa.

**Galo grande**. *Gallastrona*.

**Galon**. *Coscia esterna dal ginocchio all'inguinaia, fianco, gallone*.

**Galonà**. *Listato*, guarnito di galloni o d'oro, o d'argento, o di seta.

**Galonare**. *Listare*, fregiar di liste, o di galloni.

**Galota da prete**. *Berressino*.

**Galozza**. *Zoccolo*. v. sgalmara.

**Galozzo**. *Gallione*, cappono mal capponato.

**Galtoni**. *Orecchioni*, sorta di malattia che viene alle glandole degli orecchi.

**Galupo**. *Fattore*, servente di bottega.

**Gamauto**. *Gamauste*. *S Birro, arzuffino, berroviere*, v. a.

**Gamba**. *Gamba, berza*. *Co una gamba sora l'altra. Colle gambe sopraposte*. Vas.

**Gamba cervina**. v. gamba suta.

**Gamba d'erba**. *Gambo, stelo*, sul quale si reggono le foglie e i rami dell'erbe.

**Gamba de ferro**, o sia armadura de gamba. *Gamberuolo*.

**Gamba de legno**. *Schiaccia*, stromento, che serve invece di gamba a coloro che l'hanno manca, o storpiata.

**Gamba de salata**. *Cesto*.

**Gamba de sorgo**. *Sagginale*.

**Gamba del cavaleto**. *Piede*.

**Gamba del rechin**. *Spillo*.

**Gamba levantina**. *Gamba lesta, leggiera, veloce*.

**Gamba loica**. *Gamba falsa*.

**Gamba suta**, o cervina. *Gamba scarsesta, scarsa, schietta*, cioè nelle parti dabbasso. *S Scarico di gamba*, dicesi del cavallo, ch'abbia la gamba sottile. *S Metterser le gambe in spala, e andar via. Mettersi la via tra gambe, e nistar sotto il pagliuolo*, val fuggire. *S Tor soto gamba alcun. Non aver soggezione, non far caso di ec., pigliare per una baia*. *S Tor una cosa soto gamba. Passarsela a guazzo*, val farla inconsideratamente. *S Bèffare, dileggiare alcuno*. *S Racomandarse ale gambe*. v. racomandarse, e gambe storte.

**Gambàra**. *Gambale*.

**Gambàra de formenton**. *Stelo del grano surco*. *S Pare morto su la gambàra*, come un meloncin. *Sembra un ravanello venuto o cresciuto a stento*.

**Gambàressa**. *Granchiessa*.

**Gambaro**. *Gambero, cancro, granchio terrestre*. *S Curar i gambari. Mondare*. *S Andar inanzi come i gambari. Fare come il gambero, dare addietro, camminare a ritroso*. *S I gambari va per el cesto. Sentirsi sdinquirare, o allegare i denti; sento che l'orologio è ito giù*, dicesi quando il ventre, o lo stomaco è stimolato per fame, o per appetito. *S Nol daria saor a un gambato*. v. saore.

**Gambe da fornaro**. *Gambe bilenche, strambe, sbilenche*.

**Gambe de seleno**. *E'va in su i balesstri, e'va, o cam-*

*mina in su i fuscelli; ha lasciato le polpe in Fiamdra*, si dice d'uno che ha le gambe troppo sottili.

**Gambo grosse e impiagà**. *Gamberacce*.

**Gambe storte**. *Gambe a balestrucci, bilie storte, distorte a sghimbesci*. Racomandarse ale gambe. *Usare lo spadone a due gambe*, m. b. salvarsi colla fuga. *S Star ben, o mal su le gambe. Esser forte, o debole su picciuoli; non poter la vita, o le polizze; portar fraconi*, si dice in modo basso di chi è assai debole e male in gambe. *S Strassinare drio le gambe. Portare frasconi*. *S Le gambe me fa giacomo giacomo. Le gambe mi si ripiegano sotto, mi fanno iacomo iacomo; io son su picciuoli*. Menar le gambe. *Sgambestare, gambettare* si dice di chi stando a sedere dimena per ozio le gambe. *Suonar le campane*, si dice del dondolare i piedi, proprio de' piccioli cagnuoli, o di altri animali domestici. *S Cole gambe de picolon. Colle gambe spenzolate*.

**Gambèta**. *Gambuccia*, dimin. di gamba.

**Gambète dele scale a man.** *Staggi*, que bastoni sopra i quali si reggono gli scalini delle scale a piuoli.

**Gambiera**. *Calzare, gambiera*, vestimento che copre tutta la gamba, e serve per lo più ad uso di calcaro. *S Uosa, calza a stafia, o a staffetta*, gambiera tessuta di lana, che per essere senza peduli rende similitudine alla stafia.

**Ganassa**. *Gnancia, gota*, ciascuna delle due parti del viso, che mettono in mezzo la bocca ed il naso. *S Mascella, ganascia*, quell'osso nel quale sono fitti i denti. *S O el dente, o la ganassa. O bere, o affogare, o l'uno o l'altro*, si dice di chi è sforzato dalla necessità a fare una cosa.

**Ganascèta**. *Gotellina*.

**Ganassona**. *Gotaccia, mascalione*.

**Ganassota**. *Gotozza, gnanciotta fresca*.

**Ganassèto**. *Paffuso*, aggiunto che significa uomo, o donna di guance carnacciate.

**Ganimede**. *Zerbino, profumino, cacaribetto, ganimeduccio*.

**Ganzante**. *Cangiante*, intendendosi di colore, e cangio, sost. scangè, sost. *S Parlar ganzante. Parlar equivo, di senso doppio*.

**Ganzèga**. *Merenda, gozzovigliata*.

**Ganzo**. *Uncino, gancio*. *S Riccio d'oro, broccato d'oro*. Ganzo da tirar pesi. *Trapelo, protelo*, certi canapi con uncini ben grandi di ferro, che servono a tirar pesi. *S Rampino, raffo*, uncino di cui servono i barcaiuoli per attaccarsi o a' ponti, o a' battelli.

**Garagò**. *Caracò, caracollo*, sorta di fiore.

**Garanghèlo**. *Merenduzza*.

**Garbelare**. *Garbellare, crivellare*, voce usata dai droghieri. Dec.

**Garbèlo**. *Garbello, crivello*.

**Garbin**. *Gherbino, libeccio, agherbino, affrico*.

**Garbinada**. *Libecciatà*.

**Garbinèla**. *Gherminella, barasteria, ginoco di mano*.

**Garbizzare**. *Garbeggare, garbare, attagliare*. *S Se no la ve garbezza, spuèla via. Se la non vi garba, spuatela; spuatela se non la puoi ingozzare; se la si scotta, tira i piedi a se*.

**Garbo**. *Brusco, asprigno*, di sapore che tira all'aspro. *S Muso o viso garbo. Viso amarognolo*. *S Formento garbo. Grano acerbo*.

**de Garbo**. *S Omo, o dona de garbo. Uomo, o donna d'assai*, val uomo valoroso e di grande abilità. *Uomo di garbo*, val galantuomo e dabbene.

**Garbèto**. *Bruschetto, acerbetto*.

**Garbugio**, o ingarbugio. *Garbuglio, ravviluppamento, confusione*.

**Garbugion**. v. intrigom.

**Garbura.** *Acidezze, acidità.* De stomego. *Acidità di stomaco, o stomaco acido.* *Incendio* si dice del ribollimento dello stomaco cagionato da indigestione.

**Gardelin,** o **gardelo.** *Calderino, calderugio, calderello, cardellino.* *Pidocchio* figuratamente, e *pellengrino.*

**Gareta.** *Vedetta,* luogo dove sta la guardia ad osservare, *veletta.*

**Garetolo.** *Garretto.* *Tagiar i garetoli.* *Sgarrestare.*

**Garganego.** *Incassatura.*

**Gargato.** *Gargozzo,* canaletto della strozza, *foce.*

**Gariglio** v. **garugio.**

**Garofolà.** *Garofanato,* cosa ch'abbia infuso dentro del garofano, o n'abbia l'odore.

**Garofolo,** droga. *Garofano, gherofano.*

**Garofolo,** fiore. *Viola, garofano.*

**Garofolo** da cinque foglie. *Garontolo, pesca, rugiolone, pugno.* *Carzotto,* pugno dato forte sotto mano. *Frugone,* pugno dato di punta.

**Garugio de nosa.** *Gariglio,* la sostanza racchiusa che ha la noce nell'interno de' suoi tramezzi.

**Garzà.** *Cardato, ricardato,* dicesi delle calze.

**Garzador.** *Cardatore, accotonatore,* chi ariccchia il pelo ai panni.

**Garzare.** *Cardare, dare il cardo, accotonare.*

**Garzare** la lana. *Carminare, pettinare.*

**Garzaria.** *Fabbrica degli accotonatori, purgo.*

**Garzo.** *Cardo,* pannocchia spinosa colla quale si cava il pelo alle calze di lana.

**Garzolo.** *Pennecchio, pennecchino, lucignolo,* cioè quella quantità di lino che si mette su la rocca per filare.

**Garzon** de botega. *Fattorino, fattoretto, donzello, garzone.*

**Garzon** del marangon. *Marangone del legnainolo.* *Vertetto,* stromento di ferro per tener fermo il legno che si lavora dagl'intagliatori.

**Garzonado.** *Garzonato.* *Aver fatto el so garzonado.* *Aver fatta la sua caravana, o il noviziato,* e vale aver fatto pratica in chechessia.

**Gasèto.** *Impuntura,* cioè punti fatti sopra il collaretto, o sopra i solini delle camicie.

**Gasèto** del merlo. *Cantonata,* v. f. *vivagno, e Dentello,* il punto che si fa per attaccarlo al solino.

**Gaso.** v. **gasèto.**

**Gastalda.** *Castalda, casiera,* guardiana della casa.

**Gastalda** de munege. *Servente, servigiale,* Sal. *fattora,* v. f.

**Gastaldia.** *Castalderia.*

**Gastaldo.** *Castaldo, casiere,* guardiano.

**Gastaldona.** *Maccianghera,* donna grossolana e goffa, *donna.*

**Gata.** *Gatta, mucia.* *Tor-gate a pelar.* *Darsi gl'impacci del rosso; chi sta in agio, non cerchi disagio.* *Comprar lardo dala gata.* *Andare alla gatta per lardo, andar a casa 'l lupo per la carne,* ricercare uno di cosa che piaccia a lui e ne sia avarissimo. *Quando la gata è fora de casa, i sorzi bagola.* *La gatta è fuori, e i topi vanno a tresca.* *Cavar la castagna cola zata del gato.* *Cavar il granchio della buca colla man d'altri, cavar la castagna colla zampa altrui,* vale fare alcuna cosa con sicurezza e utilità propria e con pericolo d'altri. *Chi de gata nasce, sorzi pigia. Chi di gallina nasce, convien che razzoli,* e si piglia sempre in mala parte; *la scheggia ritrae dal ceppo.* *La gata xe fura del pesce. Il gato per il pesce ha venduto la vigna.*

**Gata piata.** *Soppiattonne, sorbone, golpone, lumacone, gatta morta, gattone, sornione, susornione,* dicesi d'uomo che tiene in se i suoi pensieri, e pigliasi in

mala parte. *Fagnone* add., scaltro e astuto, ma che s'inginge semplice, e sa le cose e mostra di non saperle.

**Gatàro.** v. **andare in gatàro.**

**Gatarola.** *Gastainola,* cioè buco nell'imposta dell'uscio, acciò possano passar i gatti; *gataia.*

**Gatèla.** *Gattuccia.* *Far una gatèla.* *Dar un ceffone al formento,* e simili, val rubare; *far una levaldina.*

**Gatina.** *Gattuccia, mucina.*

**Gatini.** *Polli,* vale i figliuoli di qualunque animale, *gattucci.*

**Gato** sborio. *Gatto frugato.*

**Gato,** aggiunto d'uomo. *Accorto, scaltro, avvertito.* v. **frubo.**

**Gatolo.** v. **curiotolo.**

in **Gatolon.** *Carpone.*

**Gaton** de nosa. *Spicchio di noce.*

**Gaton.** *Sornione.* v. **gata piata.**

**Gavasso.** v. **sbaro** de salvia ec.

**Gaza.** *Gazza, pica, gazzera,* quella che è nera e bianca. *Ghiandaia,* dicesi quella che mangia le ghiande. *Taccola,* quella che è tutta nera. *Pelar la gaza* e no la scortegar. *Pelare e non mordere; il buon pasto e tosa e non iscortica; pelar la gaza e non la fare stridere,* vale far bel bello e con diligenza cosa che altrui non piaccia.

**Gaza** sparviera. *Verla.*

**Gazabin.** *Ser faccenda, faccendiere, frugolo; traffurello* per sottile aggitatore, *entrante,* che mette la coda dove non va il capo, *inframmentente.* Seg.

**Gazabora.** *Gazzurra, gazzurro.* *Esser in gazabora.* *Entrare in zurlo, o in zurro, in gazzurro, in gazzurra, in gala.* *Meter in gazabora.* *Mettere in gazzurro, ingazzullire.* *Gavazzare, e gavazzamento,* vale allegria smoderata.

**Gazaroto.** *Ghiandaiotto, gazzerotta.*

**Gazeta.** *Foglio d'avvisi, gazzetta, gazzettino, foglietto.* *Un paio di soldi, due soldi, dnetto,* v. **€.** *Dar la gazzetta.* *Far le cocche,* modo di uccellare alcuno col battere una mano sopra l'altra adattata in guisa che faccia scoppio.

**Gazia.** *Gaggia,* fiore.

**Gazia** d'Egitto. *Acacia, pianta.*

**Gazola.** *Gazzera.* *Cicalatore, gazzerotto.*

**Gazolato.** *Gazzerotto, gazzerotia.*

**Gemeto.** *Gomitoleto.*

**Gemo.** *Gomitolo.* *Desfar zo un gemo.* *Sgomitolare.* *Far su.* *Aggomitolare.*

**Genuina.** *Genovina,* moneta di Genova.

**Gerardin.** v. **sforzana.**

**Geri** de notte. *Jernotte.*

**Gerisera.** *Jersera.*

**Gesiato.** *Santese.*

**Gesiola.** v. **chiesiola.**

**Gèvalo.** *Ebbio, ebulò,* erba puzzolente.

**Gheca.** *Grembo.* *Meter in gheca.* *Mettere, porre, riporre in grembo,* facendo del grembiale come una tasca.

**Ghebo.** *Letto, alveo.* *Gora,* è propriamente la fossa per la quale si conduce l'acqua a mulini per macinare. *Lassar andar l'acqua per i so ghebi.* *Lasciar andar l'acqua alla china, pigliarsi il mondo come viene.* *L'acqua torna ai so ghebi.* *L'acqua, o il fiume rientra, o ritorna al suo letto.*

**Ghenghezzo.** *Lexio, smorfia.* *Parlar con certo ghengezzo.* *Favellare sulinguastello,* parlar scilinguato come per vezzo. *Attrattiva, allestativa.*

**Gheridon.** *Buffetto, gheridone.*

**Ghetarse.** *Rignare, n. p.*

**Gheto** piccolo. *Ghettuccio.*

**Ghiacinto.** *Giacinto, jacinto*; è di varie specie: *bianco, vinato, turchino, tuberoso*.

**Ghirazo.** *Resta*, sottilissimo filo simile alla setola applicato alla prima spoglia del grano. *§ Pien de ghirazi. Restoso.*

**Giampicone.** *Bastracone, gallione*, uomaccio grande e goffamente grosso. *Spilungone, fastellone, fastellaccio*, si dice per ischerzo d'uomo disadatto e fuor di misura grande. *§ Bietolone, lasagnone, badalone*, uomo grande e scipito. *Ber.*

**Gianda.** *Ghianda.*

**Giandeta.** *Ghiandolino.*

**Giandeta da odori.** *Mandorletta.*

**Giandon.** *Ghiandaione*, aggiunto ad uomo per ischerzo, *spilungone, fastellone.*

**Giandussa.** *Ghianduzza, ghianduccia, iandustette, Cas. gavacciolo.* *§ El ga la giandussa. Ha il fistolo addosso.* *§ Che te vegna la giandussa. Cacasangue ti venga, il canchero ti venga, o si nasta il gavacciolo, il morbo; che il diavolo t'entri in corpo, si venga il male, il malanno, e l'uscio addosso, ec. modi d'imprecazione; che tu possa andare in un quarto d'ora e tornare in quattro.*

**Giatico.** *Freddo acuto, sido, stridore dell'invernata.*

**Giaon,** o **gionf.** *Gramigna*, d'una specie particolare, infesta a prati.

**Giara.** *Ghiara, ghiara.* *§ Zavorra*, rena' entrovì mecolati sasserelli. *§ Scanno, banco di rena, duna*, dicesi quell'alzamento di rena fatto ne' fiumi. *§ Butar dela giara nel fango, o su le strade. Far una ghiarata*, spandimento di ghiara per assodar i luoghi fangosi.

**Giarina.** *Ghiara minuta.*

**Giavardo** o **soraposta.** *Soprapposta*, sorta di malattia de' cavalli che si fa tra la carne viva e l'unghia, facendo quivi rottura di carne.

**Giazza.** *Assiderato, gelato, tocco dal sido*, stella, per antonom. la tramontana; *aggrezzato, agghiadato.*

**Giazzada.** *Gelata.* *§ Me son dà una giazzada. Mi sono agghiadato, assiderato.*

**Giazzamento** del corpo. *Assiderazione.*

**Giazzara.** *Diacciaia, Sal. ghiacciaia*, luogo dove si conserva il ghiaccio.

**Giazzare.** *Gelare, congelare, diacciare, aggelare, agghiacciare, agghiadare.*

**Giazzare i denti.** *Mozzare i denti*, dicesi del sentimento che produce il soverchio freddo de' cibi, o del vino; *assiderare.* *§ Le man. Mozzare le mani.*

**Giazzarotolo.** *Diacciuolo*, cioè pezzo d'acqua congelata pendente da chiechessia.

**Giazzarse el sangue adosso.** *Impaurirsi, sentirsi tutto rimestolare, gelarsi il sangue.*

**Giazzo.** *Ghiaccio, diaccio, gelo.* *§ Brusà dal giazzo. Ricotto d'l ghiaccio.* *§ Esser al giazzo. Esser alla marina, o arso*, dicesi di chi ha mancanza di avere. *§ Romper el giazzo. Rompere il guado, o il ghiaccio*, esser il primo a fare, o tentare una cosa. *§ Gran giazzo, Gelone.* *Se dura sti giazzi. Se durano questi geloni ec.*

**Giazzola.** *Diacciuola*, specie di lattuga.

**Giemo.** v. **gemo.**

**Gieri.** *Seri, e jer l'altro, jersera, jernotte.*

**Gilè.** *Giulè, giuleone, coppietta*, sorta di giuoco di carte. *§ I xe un bel gilè. Una bella coppia, sono una medesima peverada; Dio fa gli uomini, ed e s'appaiano.* *§ Tal guaina, sul coltello*, e vale simile con simile, e si prende in cattiva parte. *§ Far gilè d'algun. v. far ogio.*

**Gilè**, per vestimento che copre il busto. v. **camisolin**.

**Gimè**, fiore. *Gelsomini del gimè.* *Red.*

**Gioa.** *Granchio*, stromento da legnaiuoli forcurto, il gambo del quale si ficca nella panca da piallar legnami, e serve per tener fermo il legno, che si dee piallare. *§ Ramazza, ramaccia*, cioè stromento di rami piegati nella cima, col quale si arramaccia, o sia si trascina all'ingiu' colla ramaccia. *§ Esser in gioa. Esser fra lo strettoio, o fra il torcolo*, cioè trovarsi in luogo ristretto ed angusto.

**Gioata,** **gioatèla.** *Palanca, steccone*, palo diviso per lo lungo e non isquadrato.

**Gionchiglia.** *Giunchiglia*, specie di fiore.

**Gionda.** *Gozzoviglia.* *§ Far gionda. Sguazzare, e trionfare, gozzovigliare, far gala, far pacchiamenti.*

**Giopo,** **povero.** v. **isopo.**

**Giotiron.** *Gisterone, gettaione*, pianta che nasce fra il grano, e fa i fiori rossi a guisa di campanelle.

**Gioton.** *Nigellastro, giton*, erba.

**Giove.** *§ El ga Giove. La fortuna gli sbigoncia.* *Sold. v. fortuna.*

**Giozza.** *Goccia, gocciola.* *§ Ogni giozza bagna. Ogni acqua immolla, e ogni pruno fa siepe*, prov. per loquale s'avvertisce doversi tener conto d'ogni minimo che. *§ Gocciola*, per quella fessura di tetto, o di muro, donde entra e gocciola l'acqua. *§ Gocciolatura*, per macchia di sevo, p. e. o d'altro, *frissella d'oglio.* *§ Gioiello*, per più gioie legate insieme.

**Giozze.** *Gocce, gocciolate*, ornamento nell'intavolatura dorica, che rappresenta gocce, o picciole pallottoline.

**Giozzeta.** *Gocciolina.*

**Giozzo,** **giozzeto.** *Pochino, pocolino, gocciolo.*

**Giubilar** qualcun. *Dare il riposo*, dispensar altri da alcuna carica, o officio con conservargli le mercedi.

**Giudice** ale vituarie. *Abbondanziere, ufficiale sopra la grastia, visto, annona.*

**Giudichessa.** *Giudicessa*, moglie del giudice.

**Giudicio** d'arbitri. *Lodo.*

**Giustabile.** *Aggiustabile.* *Sal.*

**Giustare.** *Acconciare.* v. **asiare.** *§ Giustar ben i fatti soi. Acconciar bene i suoi fatti, acconciar l'uova nel panieruzzo. § Giustar i conti. Acconciar la ragione, accomodare i conti.* *§ Giustar meglio che se pol. Raffazzonare, rabberciare, rinfonzire*, cioè cosa giusta e scassinata, term. d'arte. *§ Giustarse. Pacificarsi, accordarsi, aggiustare.* *§ Rassettarsi, ripulirsi, ritoccarsi.* *§ Giustarse del tempo. Racconciarsi, rasserenarsi, restar di piovere.* *§ El tempo se xe giusta. Il tempo s'è razon. io, o riconcio.* *§ El tempo giusta tutto. Da cosa nasce cosa, e il tempo la racconcia; cosa fatta capo ha.* *§ La tegno per giusta. L'ho per racconcia.*

**Giustatuto,** sost. *Ser assetta, ser accomoda*, sost.

**Giustizia catalana.** *Giustizia fatta coll'asce, o coll'acerta.* v. **far giustizia** cola manata.

**Giusto,** avv. *Appunto.* *§ Giusto quel che cerca l'orba. Tu m'inviti al mio giuoco; oh qua ti voleva.* *§ Oh giusto! Oh guardate, pensate! oh zucche!* maniera di meraviglia, o di esclamazione.

**Gloria.** Ogni salmo finisce in gloria. *Ogni salmo torna in gloria, vale tornare sulle stesse cose, batter lo stesso chiodo.*

**Giutiron.** v. **Giotiron.**

**Gnàcare.** *Nacchere, castagnette.* *Pros. f.*

**Gnagnera.** *Febbricella, febbrezza, febbresta, febbrestuccia, febbrestucciacia*, peggior.

**Gnanca.** *Nè anbe, neppure, manco, nè tampoco; v. §. Non ci ho manco pensso.*

**Gnav.** *Micio, micino, gattino*, voce fanciullesca.

**Gnolare.** *Gnulare, miagolare.*

**Gnarà.** *Nidiata.*

**Gnaro.** *Nidio*, e *nidiata* negli uccellini che si son den-



tro. *S Morbesto*. agg. di fanciullo, e vale lo stesso che *forcuzza*, o *cucciolo*.  
 Gnente. *Niente*, *cica*. *S Per gnente no se ga gnente*.  
*Non c'è carne senz'osso*, cioè non si possono aver mai le cose senza alcun incomodo e senza alcuna giunta di fatica. *Avere, o voler avere la pesca monda*, o *l'uovo mondo*, è il contrario, cioè l'utile senza fatica; *chi non dà, non ottiene*.  
 Gnochetto. *Bernocchetto*, *cornetto*.  
 Gnoco. *Bernoccolo*, *berneccio*, *corno*, cioè enfiato che fa la petcosa. *S Baiordo*, *semplicito*, *merlotto*, *bacchiocco*, *bacello*.  
 Gnognolo. *Cotticcio*. v. imbriago.  
 Gnuca. *Cervello*, *celloria*, *comprendonio*, v. b. *S Aver bona gnuca*. *Esser uomo di senno*.  
 Go, specie di pesce che non ha lische. *Gobbio*, *capitone*.  
 Goba. *Scrigno*, *gobba*, e quindi *Scrignuto*. *S La roba conza la goba*. v. conzare.  
 Goba dei arbori. *Torstiglione*, la parte torta degli alberi, o simili.  
 Gobato. *Reinetta*, *picciola*, *reina*, pesce d'acqua dolce.  
 Gobeta. *Gobetta*.  
 Gobeto. *Gobuzzo*, *gobetto*, *gobbiccio*, alquanto gobbo.  
 Gobo. *Scrignuto*, si dice di chi ha la schiena in arco; *delfino*, *goboso*. *S Vegner via gobo*. *Venire colle man piene, picchiar l'uscio col piè*. *S Andar zo gobo*. *Andar col capo fra le gambe*, proprio dei vecchi decrepiti. *S Farse gobo su i libri*. *Tuffarù su i libri*.  
 Gobo davanti e da drio. *Bisgobbo*.  
 Goder l'amigo. *Sguazzare*, *trionfare*, *scialare*, *darsi buon tempo*, *sgavazzare*, *gavazzare*, *far bella vita*, *esser gente godereccia*, v. f.  
 Godersela. *Far sempone*, *darsi bel tempo*, *stragodere*, *trionfare*, *sguazzare*, *far gala*, *a bella vita*. *S Intanto godi*, che stentar no manca mai. *Un buon boccone e cento guai*.  
 Gola de un monte. *Foce*, *forra*, *srettezza d'un monte*.  
 Gola drita, parte della cornice. *Gola divista*, *scima-Bal*.  
 Gola pelosa. *Gola sfondolata*, *golaccia*, *diluvione*, *ventre di struzzolo*, cioè insaziabile. *S Far gola*. v. far. *S Parlar in gola*. *Gorgogliare*, *parlar in gola*, profertir le parole in gola talmente che non s'intendono. *S Chiapar per la gola*. *Aggavignare*, pigliar per le gavigne ed il collo. *S Chi appare al boccone*. *S No vogio chi el me chiapa per la gola*. *Non vo' ch'egli mi faccia il collo*, cioè che mi venda troppo caro. *S Colpo*, o bota sotto la gola. *Sergozzone*. *S El ga la gola fodrà de curame*. *Ha una gola incallita*, *morficata*, *lustricata da cibi scottanti*. *Sal*.  
 Gola roversa. *Gola rovesia*, *insavolato*. *Bal*.  
 Golazza. *Galaccia*, *pegg*, di gola.  
 Goleta. *Gorgiera*, *coliarretto*, o di merletti, o di fettucce increspate quasi a foggia di lattuga; ne portano pure le donne di pietre preziose.  
 Golosaria. v. furezaio.  
 Goloso. v. furo.  
 Golzarina dei bò. *Giogaia*, *pagliolaia*, *soggiogaia*, *giogo*, la pelle pendente dal collo dei buoi.  
 Golziera. *Collare*, *gorgiera*, quella striscia di cuoio, o d'altro, che si mette intorno al collo alle bestie, e per lo più a cani. *S Soragliera*, quella che ha sonagli.  
 Goma. *Gomma*. *S Gomma, soprosso*, specie di male francese.  
 Goma de cieresana. *Oribico*, *Sal*.  
 Goma de zinepro. *Sandarca*.  
 Gomara. *Corbezzola*; il frutto del corbezzolo.  
 Gomarabica. *Bomberaca*, *gommarabica*.

Gomararo. *Corbezzolo*, *albatro*, arbuscello, che non perde foglia e fa il suo frutto ritondo e ovato, che gialleggia nella rossezza, ed è grande come una grossa ciriegia.  
 Gombina. *Aiuola*, *porca*, *magolato*, *quaderno*, cioè quello spazio di terra nel campo tra solco e solco, nel quale si gettano e ricuoprono i semi.  
 Gomena. *Gomona*, *gumina*, *gomena*.  
 Gomia. *Gomitata*, percossa del gomito, o che si dà col gomito. *S Dare una gomiatà*. *Dare una gomiatata*.  
 Gomiero. *Vomero*, *vomere*, *bombero*.  
 Gomio. *Gomitello*, dim. di gomito.  
 Gomio. *Gomiso*, *cubito*, *gombito*. *S Guadagnar in t'un gomio*. *Far il civanzo di Monna Giordolina*, che dava tre galline grandi nere per averne due nane cappelluse; *fare il civanzo del Cazzetta*, che bruciava il panno di Spagna per far la cenere morbida; *far il civanzo di Berto*, che dava da mangiare le ciriegie per avere i noccioli; o il civanzo di Cibacca, che in capo all'anno avanzava i piedi fuori del letto, val negoziare con iscapito. *S Star pozà sui gomi*. *Star gomitoni*, *accionarsi*, *posarsi gomitone*, o *gomitoni*. *S Dolor de gomio*, *dolor de mario*. *Il dolore della morte delle mogli è come le percosse del gomio*, che benchè elle dolgono forse, passano via spacciatamente. *S Far de gomio*, o de gomieto, o spontignar col gomio. *Punzechiare*, *frugare col gomio*. *S Alzare el gomio*. *Cioncare*, *caricar l'orza col fiasco*, *bombettare*, *trincare*. *S Dormir pozà a un gomio*. *Dormir a gomitello*. *Cav*.  
 Gomio d'una muraglia. *Gomio*, cioè angolo ottuso che fa una muraglia; *cantonata*, se fa l'angolo retto, od acuto.  
 Gomitare. *Vomitare*, *rigestare*, *recere*, *gittare*, *far getto*, *rimandare*, *ributtare*, *rivedere i conii*, v. b. *rompersi lo stomaco*. *S Arcoreggiare*, è quel contorcersi e piegarsi per lo turbamento dello stomaco, mandando fuori dalla bocca venuto prima di recere. *S Tener su le carte*, dic'si in modo basso a chi arcoreggi, o abbia alcun turbamento di stomaco, che sembri incitarlo al vomito.  
 Gomitaura. *Recisiccio*, la materia che si manda fuori nel recere.  
 Gomito. *Vomito*, *ribusto*, *ribustamento*, *vomitamento*.  
 Gomitario. *Vomitatorio*, medicamento che fa vomitare, *emesico*, *vomitivo*.  
 Gondolare alcun. *Carrucolare uno*, *incarrucolare*, vale indurlo con inganno a far ciò che non vorrebbe. *Adascare*, *allettare*, tirare uno alle voglie sue con lusinghe, con allettamenti e con inganni; *menare alla mazza*.  
 Gongolare. *Accarezzare*, *far moine*, o *amarevolezzine ad alcuno*.  
 Gongolezzo. *Moina*, *accarezzamento*. v. smorfia.  
 Gonzo. *Merlotto*, *minhione*, *pecora*, *pecorino nuovo*, *semplicito*, *gonzo*. *S Fare el gonzo*. v. far el minchion.  
 Gorga. *Gorgia*, *gorga*. *S Aver su la gorga*. *Avere uno sulle corna*, vale in odio, in urto.  
 Gorna. *Gora*, *doccia*, cioè quel canale, per il quale corre unita e discende l'acqua dalle grondair, ed ogni altro canaleto di terra cotta, o di legno, per cui si fa correre unitamente l'acqua. v. canon.  
 Gorna da dar aqua alo vaneze del orto, da far andar in caneva el vin, e simili. *Truogolo*.  
 Gorna de banda. *Doccia*, *canal di latta*.  
 Gosso. *Gozzo*. *Gorzaia*, *gozzo grande*. *S Donna col gosso*. *Donna gorziata*. *S Aver il gosso pieno*. *Aver gorzaia*, cioè rannamento di materia fatta nel

gozzo, e si dice de' polli. *S Aver la gozzaia*, per metaf. o prendersi gozzaia contro d'alcuno, vale avere sdegno ed odio invecchiato; *aver un calcio in gola*, portar sopra lo stomaco, metaf. tolta dal non potere smaltire il cibo; *aver sulle corna*. *S Cavar el gozzo*. *Sgozzare*.

Gostarolo. *Agostino*, dicesi di colui, che sia nato d'agosto, ma propriam. de cavalli.

Gotaro. *Bicchierajo*, cioè quel che fa e vende gotti.

Gotesin. *Bicchierino*, *bicchieretto*.

Goto. *Bicchiere*, *gotto*, *bossolo*. *S Bicchierone*, gotto grande. *S Bicchierino*, *bicchieretto*, gotto picciolo. *S Gotto arrovesciato*, che ha gli orli rivolti al di fuori. *S Perdersi in t'un gotto d'acqua*. *Inciampare*, o *ombrare ne' ragnateli*, *affogare in un bicchier d'acqua*, *affogar ne' mocci*, dicesi d'un dappoco, che s'avviluppi e si perda per ogni picciola faccenda. *S Cosa che cava el gotto*. *Cosa che dà buon bere*. v. far bon bere. *S Darse al gotto*. *Darsi in sul bere*, *gitzarsi al bere*, o *in beveria*, *attaccarsi al vetro*.

Governadina. *Assiettatura*, *pulita*.

Governar le feride, piaghe, e simili. *Medicare*, *curare*.

Grà. v. Greto.

Grada. *Grata*, *inferiata*, *graticolato*, *reticelle di fil di ferro*, *ingraticolato*.

Gradelare. *Retare*, *irar la rete*, si dice de' pittori, quando volendo copiare un quadro dal picciolo al grande, tirano alcuni quadrati, ciascun de' quali cadendo sopra alcuna parte della pittura rende più facile l'imitazione e più proporzionata la contenuta; quindi *Disegno*, o *pittura retata*.

Graèla. *Graticola*, *gradella*, *gratella*.

Gracèta. *Graticoletta*.

Graclini. *Bastoncelli*, que' ferri che formano la graticola.

Gractò. *Lissella*, *regolo*, *aggetto*, o sia risalto, parte della cornice.

Grallon. *Calabrone*, animale simile alla vespa, che ronzza ed è nero.

Gramarcè. *Grammercè*, grandissima mercede, modo di ringraziare.

Gramazzo. *Gramo*, *meschino*, *poverino*.

Gramegna. *Gramigna*.

Grameto. *Porterino*, *meschinello*.

Gramola da lin. *Maciulla*, *gramola*, cioè stromento col quale si rompe il lino e la canapa.

Gramola da pasta. *Schiappa*, arnese con cui si rimena la massa di pasta; *gramola*.

Gramola dei denti. *Mascella*.

Gramolare. *Macinllare*, e si dice del lino; *gramolare*, e del lino, e della pasta.

Gramolona, aggiunto di vecchia. *Vecchia che sempre biascia*.

Grana. *Mescolo*, Dec. cioè grano non ischietto.

Granada. *Granata*, palla piena di polvere di fuoco.

Granarista. *Granaiuolo*, Spet. custode del granaio.

Granaro. *Granaio*. *S Fossa granaia*.

Gran bestia. *Alce*, *granbestia*, animal quadrupede. *S Animalaccio*, *bestia*, *bestia incantata*, si dice d' uomo senza discorso, o che abbia costumi e faccia azioni da bestie.

Granceola. *Grancivola*, *granchiessa marina*.

Gran de formento vestio. *Grano lopposo*.

Grandeto. *Grandicciuolo*, *grandicello*, *grandetto*, *cresciutoccio*, e dicesi dell'età, e *grandicello* d'ogni altra cosa.

Gran d'ua. *Granello*, *acino*.

Grando. *Grande*. *S Oh questa xe granda! Oh s'èsta è col manico!* si dice di cosa straordinaria. *S Grando e grosso*. *Babbusco*, m. b.

Grandon. *Grandaccio*, *gallione*, cioè uomaccio grand; e goffamente grosso; *maccianghero*, di grosse membra. v. *giampitone*.

Granelo d'ua. *Vinacciolo*, *acino*, *vinicciuolo*, cioè quella specie di seme ch'è nel granello dell' uva.

Graneto de sale, o d'altro. *Granelino*, *granelletto*.

Grandidura. *Granitura*. *Sodar*.

Granire. *Granire*, far la grana, si dice dagli orefici lo andar percuotendo la pannatura delle figure con un ferrolino appuntato. *Cell*.

Granzo. *Granchio*, animal noto. *S Chiapare un granzo*. *Pigliare un granchio*, *far marroni*, *fare un mazzo di granchi*, *pigliare un granciporro*, val fare un errore.

Granzo de mar. *Granciporro*.

Grapeia. *Lappola*, erba che nella sua sommità ha certi capitelli che s'appiccano alle vestimenta. *S Esser una grapeia*. *Esser una lappola*, un *appiccaticcio*, cioè persona che si frega altrui d'attorno volentieri. *S Esser pien de grapeie*. *Esser inlappolato*. *Sal*.

Graspaiole. *Graspi*, *raspi*, *focine*.

Graspe. *Vinacce*, *raspe*, bucce dell' uve. *S Aver chia-pa la graspa*. *Saper di raspo*, dicesi del vino, quando ha bollito troppo colla vinaccia; *sentir di raspo o di legno*.

Graspèto. *Grappoluccio*, *grappolino*, *grappoletto*, *racimoluzzo*, *racimoletto*. *S Grappoletto spargolo*, di pochi granelli; *grappolo grosso e serrato*, è il suo contrario.

Graspia. *Vinello*, o *vinuccio*, *acquerella*, *acquerello*, acqua passata per le vinacce. *S Imbriagarse de gras-pia*. *Satollarsi di fummo*, *passarsi di puro vento*.

Graspo. *Grappolo*, *graspo*, *raspo*, *racimolo*, *ramicello* del tralcio sul quale sono appiccati gli acini dell' uva. *S Ghe xe tanta diferenza*, quanta da un salà a un graspo d'ua. *Quanto dai bacelli ai pater nostri*, *quanto da un uomo a un orciuolo*.

Grassa. *Lesame*, *concio*, *stallatico*, *stabbio*, *fimo*. *S Carne porcina*. *S La xe grassa che la cola*, se ce. *E' gran ventura*, o *barza*. *Ser*.

Grassèto. *Gassolino*, *grassottino*, *tarchiatello*.

Grassin. *Saver de grassin*. *Tener di viscoso*, e si dice del vino.

Grassina. v. grassa.

Grasso. *S Libro*, soneto ec. che xe grasso. *Libro grasso*, v. b. *sporchetto* ec. *S Grasso impastà*. v. *impastà*.

Grasson. *Grassottone*, *grasso bracato*, *magro come un carnevale*, *pentolone*. *S Tangoccio*, si dice colui che per soverchia grassezza apparisce goffo; *corpulento*.

Grassona, grassera, porchera. *Pattona*, v. f. *polpettona*, *pentolona*, *grassa che si fenderebbe*, *passuta*, *grassottone*, *corpulenta*, *grassa e raggiunta*, *grassa che schiappa*.

Grassoto. *Grassoccio*, *grassicciuolo*.

Gratacasa. *Grattugia*, *grattugina*.

Gratada. *Grattatura*.

Gratare. *Grattugiare il pane*, *il cacio*, ec. *S Sgaffignare*, *raspare*, *rubare*. *S Rubacchiare*, val di quando in quando, poco per volta.

Gratar la chitara. *Srimpellare la ec.*, sonar a mal modo.

Gratar le rechie. *Gonfiar gli orecchi*, *grattar dove pizzica*, cioè dir cose che piacciono e adulare.

Gratis. *A grato*, *gratis*, *gratualmente*.

Graton. *Siccioli*, o *ciccioli del servo*.

Grava. *Letto di torrente*.

Gravianza. *Gravidanza*, *grossezza*, *pregnèzza*, *im-pregnatura*. *S Gravianza falsa*. *Gravidanza menzognèra*, *bugiarda*.

Grazia de Dio. *Copia*, *abbondanza*. *S El ga molta gra-*

zia de Dfo. In quella casa c'è la dogana; oppure et-  
l'è una dogana, si dice di casa abbondante e dovizio-  
sa di tutte le cose al vivere bisognevoli; affoga nella  
roba. S Cavar grazia. Trar la polizza beneficiata.  
S Aver de grazia. Aver bisogno d'alcuno, aver di  
grazia; v. g. Aver di grazia di fare, e simili,  
Lasc.

Grazie. Gran mercè, modo di ringraziare.

Grebani. Greppi, dirupi, rocce, grosse, deserti, cata-  
pecchie, luoghi dirotti, dirupati.

Grelo, o Già. Graticcio, stromento intessuto di verghe  
sul quale i battilani batton la lana, e i materassi la  
scardassano col camato.

Grene. Crini, e Criniera, i crini del collo del cavallo.

Grespa. Ruga, grinza, crespia, particolarmente quella  
della pelle, e quindi Rugoso, grinzoso.

Grespe dela camisa. Pieghie, pieghette.

Grespin. Grespone, sorta di tela.

Gresta. Agresto. S Agresto in grappoli, l'uva acer-  
ba che si sprema colle mani, o si pesta nel mortalet-  
to. S Rob d'agresto, quel che si conserva rappreso,  
e quindi Agrestino, che ha sapor d'agresto, e Agre-  
stume, sapor mordace e forte.

Greve. Grave.

Greve. Gravicciuolo, e mal atto, p. e. a camminare.  
S L'è d'un corpo molto greve. Ha un corpo gra-  
vaccio.

Greza. S Dar là greza. Rinzaffare. v. dar là prima  
man.

Grezare. Gravare, pesare, aggravare.

Grezo, aggiunto di tela. Rozzo, greggio, grezzo. S Di-  
grossato, abbozzato, aggiunto di lavoro. S Dar gre-  
zo. Aggravare, gravare.

Grigèto. Grillolino, picciolo grillo.

Grigio. Grillo. S Ragnolocusta, animale che alligna  
frequentemente nelle case.

Grigioletto, o grileto. Grillolino.

Grigiolina, bela grigiolina. Bella donnicina, o mon-  
nina.

Griliarie dele done. Intrecciato, cioè ornamenti da por-  
re su le trecce. Fronzoli, nastri, frastagli, tatte-  
re, cianciafrusole, cianfrusaglie, miscuglio di cose  
di poco momento, creste, ciuffole.

Grimo. Grinzo, e grimo; vecchio grinzo, o grima.

Gringola. Allegria. S Metterse, in gringola. Essere  
o andare in cimberli, far galloria. v. gazabora.  
S Gera in gringola, Mi grillava il cuore. Buon.

Grinta. Stizzoso, sdegnoso, arrabbiatello, arrabbiatuz-  
zo. S Saltar, o chiapar la grinta. Pigliare, o saltare  
il grillo, la mosta, o il moscherino.

Grintoso. Stizzoso, adiroso, scorribbioso, sdegnoso.

Grinzolo de farina de formenton. Cruschello.

Grupia. Ulivella, cuneo di ferro per uso di tirar su  
senza legature le pietre, o simili, inserendolo in esse  
per via di un foro a coda di rondine, tal. che l'is-  
trumento vi stia sempre unito.

Grupola. Gromma, gramma, raso, tartaro. S El fa la  
grupola in corpo. E' un beone, un ubbriacone.

Griseta d'oro. Ciamis, drappo, telessa, tessuto d'oro,  
o di argento.

Griso. Frigio, bigio, sorta di colore. S Lendinella,  
panno grosso usato da romiti, e da alcuni frati. S Pan-  
no griso. Bigello. Dec.

Grisola. Cannuccio, arnese fatto di cannuce palustri,  
graticcio, fatto per lo più di vimini.

Griso eta. Graticciuola.

Grison. Grigio, cioè mezzo canuto.

Grisonada. Latosta, contesa di parole, sciarra. S Fare  
una grisonada. Fare a'morsi e a'calci, fare una  
fiera contesa.

Grola. Segrenna, lunga lunga, sciocca come gli aspi-  
ragi di montagna; è lunga, magra, sgroppata.

Gtolo. Galletto, pulcino spennato.

Gropa. Groppa. Senza groppa. Sgroppato.

Gropeto. Picciolo gruppo, cioè involto ben serrato piem-  
di moneta.

Gropeto d'ogio, o de balsamo. Quadrestino, picciolo  
vasetto di vetro.

Gropiera. Posolino, posolatura, groppiera.

Gropio. Gruppito, e dicesi de diamanti.

Gropo. Nodo, gruppo, cappio. S Far gropo e machia,  
Gessar la campana d'un pezzo, che è finite un suo  
fatto senza intermissione. S Tutti i gropi se reduce al  
petene. Tutte le volpi alla fine si riveggono in pel-  
licceria; da ultimo è bel tempo, vale che chi astuta-  
mente opera male, alla fine capita male. Domeneddio  
non paga il Sabbato, cioè il castigo può differirsi,  
ma non si toglie. Venire il nodo al pettine, vale  
presso i Toscani pararsi innanzi una difficoltà.

Gropo a strangola can. Nodo scorsoio, cappio corsoio.

Gropo ala tessara. Nodo in sul dito.

Gropo de Salamon. Nodo di Salamone, un certo lavoro  
a guisa di nodo, di cui non appattisce nè il capo, nè  
il fine.

Gropo de statue. Gruppo.

Gropo del filo. Nodo, per quel che si fa all'un de' capi  
dell'agugliata; quindi il detto: Perde il punto il  
sartor, che non fa il nodo.

Gropo del legname. Nocchio, nodo, cioè quella parte più  
dura del fusto degli alberi.

Gropolo. Nocchio, nodo, brocco. S Stradà tutta gropo-  
li. Strada gropputa, o crostosa, scropulosa.

Gropoloso. Nocchieroso, nodoso, nocchinto, gropposo,  
noderoso, renchioso, broccoso, broccoloso, scabro, bi-  
torzoluto, che non ha la superficie piana, ma rileva-  
ta molto. S Broccoso, dicesi della seta, o del filo.  
S Nodoso, nocchioso, de' bastoni, noderoso. S As-  
pro, scropuloso, scaglioso, dicesi delle strade mal-  
ciottolate.

Grossa, o crassa. Grossume, o il grosso dell'olio, p. e.  
e simili.

Grossamente. All'ingrosso, grossamente.

Grossezza. Baggiolo, quel sostegno che si pone sotto le  
saldezze de marmi per reggerli. S Grossezza de pie-  
ra, de tola ecc. Saldezza, grossezza.

Grossiero de vita. Assiciato, traversato, grossecchio,  
Lor. Med. fattucio.

Grosso de legname. Più grosso che l'acqua de macche-  
roni, tondo di pelo, di grossa pasta, capo duro, ca-  
passone. S Ghiozzo, figurat. per uomo di grosso in-  
gegno e ottuso. S Lavorar de grosso in armento. La-  
vorare di grosserie d'argento; l'opposto è di min-  
terie.

Grosso in punta. Pannocchino, dicesi di ogni cosa grossa  
in cima a guisa di pannocchia. v. coa.

Grossolan. Maccianghero, assiciato, di grosse membra,  
per metaf. grossolano, goffo. S Gabbiano, si dice per  
ingiuria ad uomo rozzo e zotico.

Grosta de pan. Cortecia, crosta. S Pan tuto grosta.  
Eane crostoso, crostuto.

Grosta de rogn. Crosta, piastra.

Grosta dele piaghe. Eschera.

Grosta o broza dele ulcere. Chiazza, schianza.

Grosinare. Bocconcellare, mangiar leggermente. S Ro-  
schiare. S Sgranocchiare, cioè mangiar cose che  
masticandole sgretolino.

Grostolo. v. crostolo.

Grotolina. Groticella.

Grua. Grù.

Grugnire. Grugnire, grugnare. S Grusolare, s'insen-

de di quel gesto che fa il porco alzando il grifo e spingendolo innanzi grugnendo.

Grumo. *Gruzzo*, raunamento, o massa di varie cose.

Grumo de soldi. *Gruzzolo*, *gruzzo*, quantità di denari aggranellati e radunati per lo più a poco a poco.

Grumo de stopa, o cosa simile. *Fatuffolo*, *riampitura*. v. fagoto. *S* Farse tuto in t' un grumo. *Rannicchiarsi*, *raggricchiarsi*, cioè restringersi in se stesso o per freddo, o per simile accidente; *raggruzzolarsi*.

Grumeto de cavei. *Ciocchetta*.

Grupia. *Greppia*, *mangiatola*.

Gua. v. moleta.

Guà. *Rivale*, sorta di rete da pesare annodata a una pertica. La *Negossa* è una rete a modo della rivale, ed è annodata a una pertica con due bastoncelli atanti da una parte.

Guada. v. guzzada.

Guadagnar da do bande. *Macinare a due palmemi*. El crede guadagnar, e el ghe perde. *Fa l' avanzo del Cazzetta*, che bruciava il panno di Spagna per far la cenere morbida. v. gomio.

Guadagnar i piè nele scarpe. *Far il guadagno del Cibacca*; a capo dell' anno gli avanzavano i piedi fuori del letto. v. gomio.

Guadagnar tanto che se viva. *Guadagnarsi la vita*, vale industriarsi per campare. *S* No se guadagna un soldo. *Non guadagnar l'acqua da lavarsi le mani*.

Guadagneto. *Guadagnuccio*, *guadagnuzzo*.

Guado. *Guado*, *guadone*, *erbagnada*, *glastro*, pianta con cui si tingono i panni per fondamento in azzurro.

Guaine del colo. *Gavigne*, *sonille*, onde *Aggavignare*, è il prender alquì per le gavigne.

Gualivo, come filo, sea. *Agguagliato*.

Guantaro. *Guantajo*.

Guarda guarda. *Vello, vello*. *S* *Guarti*, *guarti*, *guata le gambe*.

Guardabasso. *Soppiattone*, persona cupa, coperta e dissimulata; non guarda mai dritto in viso. *S* *Bacchettone*.

Guardaman del schiopo. *Guardamacchie*.

Guardaporton. *Usciere*, *portiere*.

Guardar. v. vardar.

Guardaura. *Guardatura*, *piglio*, *luchera*, *guatura*.

Guardian del ponte. *Pedagiere*, che ricoglie il pedagio. *pontonaia*, v. a.

Guardian del seragio de bestie feroci. *Bestiario*.

Guardian dela mandra. *Mandriano*, *mandriale*, *armensario*, *maestro*, *guardatore*.

Guardian dela stoa de cavali. *Bustero*.

Guardian dela piegore. *Pecoraio*. *S* Dele cavare. *Carpiaio*. *S* Dei porcei. *Sorcaio*.

Guardian dele preson. *Carceriere*, *prigioniere*, *guidainolo*, *guardiano*, *guardianello*, dim.

Guardian d'una tore. *Torrigiano*.

Guardianado. *Guardianeria*, ufficio di guardiano.

Guare. v. guzzare.

Guarnizion. *Fornitura*, *freg'o*, *guarnitura*, *guarnizione*. *S* Guarnizion d'andriè, o altro. *Andriene co' frastagli*, *screzi*, *camuffi*, *striscie*, *tresche di vari colori*, *nastri* ec. *Sal. fornimento*, *ornatura*.

Guastador. *Guastatore*, *marrainolo*, detto dalla marra.

Guastar la razza. *Dischiastare*.

Guastarse del vin. *Incerconire*, *divenir cercone*, *passare, dar la volta*, *rivolgersi*.

Guasto. *S* Vin guasto. v. vin. *S* *Spiritato*, *indemomiatto*, *ammaliato*.

Guazarotoli, erba. v. tagiero.

Guazina. *Guaina*, *coltellecca*, vale custodia del coltello. *S* *Claustro verginale*, o della vergogna, *guaina*.

Guazina d'una rede, o cascata. *Guaina con nastro infilato dentro*.

Guazza. *Rugiada*, *guazza*. *S* *Fien de guazza*. *Rugiada*, *dos*, *guazzoso*.

Guchia. *Agocchia*, ago da cucire. *S* *Lavoro di calze a maglia*, o *fatto col ferro*.

Cuchiare. *Far le calze*, *lavorar di calze col ferro*, o *maglia*.

Guchiarola. *Calzettara*, che lavora calze col ferro.

Gufu de spale. *Curvo*, *gobbiccio*.

Gugià. *Pungolo*, *pungetto*, *pungello*.

Guinzagio. *Guinzaglio*, *lassa*, *accoppiatoio*, sovattolo infilato nel collar del cane per uso d'andar a caccia.

Guarolo. *Agoraio*, il bocciuolo nel qual si tengono gli aghi.

Gusela. *Agocchia*, ago. *S* *Agone*, per quegli aghi che portano in capo le donne.

Gussa. *Siligna*, *guscio*. v. agusso. *S* *Casella* gli scompartimenti de' gusci, o silique delle biade. *S* *Cola firitta*, o *rovescia*, membro d'architettura.

el Gusto de f. Zamaria. *Il piacere del Magnolino*, modo prov. che si dice dell'affaticarsi con pochissimo pro.

Guzzada, o guzzaura. *Affilatura*, *arrosamento*, dicesi dell'atto di assottigliare i ferri di taglio, e dell'assottigliamento stesso.

Guzzare. *Affilare*, *arrotare*, *assottigliare*, *appuntare*, *acuire*, *far aguzzo*, *far la punta*, *assottigliare il taglio*.

I

Iarganelo, uccello. *Germano*.

Ichese. *S* Questo xe un altro ichese. *Questa è un'altra minestra*.

Idole. *Gangole*, malore che viene al collo de' cavalli.

Ignarà. *Annidato*, *appollaiato*, m. b.

Ignatarse. *Annidarsi*, *far nido*. *S* In una casa. *Appollaiarsi*, v. b. *accularsi*. *Malm*.

Ignorante come tacco. *Ignorante in cremisi*, *buaccio*, *capo d'assiolo*; non sa quanti piè entrino in uno stivale, non sa un'acca, o l'abbiebbè, non sa dir pappa, o tata.

Ilanguidite el stomego. *Sdilinquire lo stomaco*.

Ileamare. *Conciare*, *lezamare*, *conciare*.

Iluminare i pani. *Alluminare*, val dar l'allume ai pani innanzi che si tingano, acciocchè ricevano il colore.

Iluminazion. *Luminaria*, quantità di lumi.

Imaltare. *Incalcinare*, cioè mettere in calcina, coprire con calcina. *S* *Rinzaffare*, riempire il voto e le fessure con calcina, o stoppa, o bambagia.

Imaltar de novo. *Rincalcinare*, rimettere la calcina, imatonacar di nuovo.

Imaltaura. *Incalcinatura*.

Imanegare una spada. *Mettere a cavallo una spada*, o *una lama*.

Imanettare. *Por le manette ad alcuno*, *ammanettare*.

Imarcio. *Marcito*, *guasto*. *S* *Aver una cosa imarcia in testa*. *Averla per lo senno a mente*, o *su le punte delle dita*.

Imarcire. *Marcire*, *imputridire*, *infracidare*, *immarciare*, *marchiare*, att. *putrefare*. *S* *Imporrare*, si dice del guastarsi i panni lini, e checchessia per l'umido che vi sia rimasto dentro. *S* *Imarcire in una preson*. *Marcire in una prigione*, e quindi *Ammarcimento*.

Imarmotio. *Addormentato*, *instupidito*.

Imasario. *Macerato*.

Imasartise. *Macerare*, n. p.

Imascherare. *Mascherare*, att. n. p. *stravestire*, *disguisare*, *immascherare*, *travisare*.

Imascherar un piatto. *Riconciare*, cioè rifare una vivanda

con aggiunta di nuovi condimenti. *S Arraffianare*, per metaf. rassettare e raffazzonare una cosa ricoprendo i suoi difetti per farla apparir più bella, o migliore.

*Imatirse*. *Ammatirsi*, *diventar matto*, *dar nelle girelle*, *esser fuori de' gangheri*. *S Imatirse* dirio a qualche cosa. *Andar perduto dietro a qualche cosa*, *invasare per amore*.

*Imatonio*. *Allibito*, per cosa che facciasi restar confuso ed impallidire. *S Abbarbagliato*, *abbacinato*, dal troppo chiaro. *S Sbalordito*, *insonato*, *diceruvelato*, *stordito* da strepito grande. *S Intorpidito*, *aloppiato* dal sonno.

*Imatopira*. *Abbagliare*, *abbacinare*, *abbarbagliare*, si dice per troppa luce. *S Torre il capo*, *spezzare la fantasia*, *stordire*, *insonare*, *spezzare il timpano degli orecchi*, per romore. *S Alloppiare*, *intorpidire*, per troppo sonno.

*Imazzare*. *Amazzolare*, far mazzi, e dicesi o de' fiori, o delle erbe.

*Imbalare*. *Abballare*, far balle.

*Imbalegà*. *Imbarcato male*, *impastoiato*, *intrigato*.

*Imbalegarse*. *Imbarcare*, n. p. vale entrare, o mettere altrui in tale impresa da non se ne potere sbrigar a sua posta; *avvilupparsi*, *intrigarsi*.

*Imbalocare*. *Appallotolare*.

*Imbalzare*. *Ciampicare*, *rimbalzare*, si dice del metter il cavallo le gambe fuori della tirella.

*Imbaosà*. *Scombavato*.

*Imbaosare*. *Imbavare*, *scombavare*.

*Imbarbogiare*. *Rannuvolare*, n. p. *ragnare*, e si dice dell'aria quando incominciando a rannuvolare fa i nuvoli a similitudine della ragna. *S Affoltarsi*, *fare un'affollata*, si dice di chi non iscolpisce le parole.

*Imbarcà*. v. far panza. *S Infincchiato*, *subillato*, *imbarcato*, cioè fatto entrare in una impresa da non uscire.

*Imbarcarsè d'una tavola*. *Curvarsi*.

*Imbastio de stomego*. *Fastidio*, *travaglio*, *affanno*, *sdegno*, *turbamento di stomaco*.

*Imbastire*. *Appuntare*, *imbastire*.

*Imbastiura*. *Basta*, *imbastimento*, *imbastitura*, cioè cucitura abbozzata con punti lunghi, per poter acconciamente cucir di sodo; *sessitura*, *ritreppio*.

*Imbaterse*. *Incontrare*, *avvenirsi*, *abbattere*, n. p. *cozzare*, *dar di cozzo*, *incapparsi*, *imbattersi*, *dare in alcuno*, *percuotersi in alcuno*. *S Imbaterse mal*. *Abbattersi male*, *incontrarsi male*, o bene. *S Torta come la se imbate*. *Non la voler più cotta*, *nè più cruda*, pigliare una cosa come la viene. *S La imbate in bagatele*. *Si riduce a poco*, o *presso che a nulla*, *è ginoco di poche tavole*. *S Può imbatere*. *Può avvenire*, *accadere*.

*Imbautare*. *Imbauagliare*, *camuffare*, *incappucciare*, *imbacuccare*.

*Imbecà*. *Indettato*, *imboccato*, *imbeccherato*, *imburriassato*, *instruito*.

*Imbecada*. *Imbeccata*. *S Indettatura*, *l'indettare*, cioè il restar d'accordo di quello che s'ha a dire, o a fare. *S Ricever l'imbecada*. *Pigliar l'imbeccata*, vale lasciarsi corrompere da doni e presenti.

*Imbecadina*. *Imbeccavella*.

*Imbecare*. *Indettare*, *imbeccherare*, *imboccare* cioè restar d'accordo di quel che si ha a dire e fare; *imburriassare*.

*Imbendà*. *Bendato*, coperto gli occhi con benda. *Imbendato*, vale ornato, coperto di bende.

*Imbestialio*. *Inuiperito*, *inasprito*, *arrabbiato*, *incrudelito*, *incancherito*. *S L'è imbestialio*. *Egli ha l'assillo*, e vale è fieramente incolleto. v. *insatanassà*.

*Imbiancador*. *Imbiancatore*, artefice che imbianca le murglie.

*Imbiavà*. *Abbiadato*, pasciuto di biada.

*Imbiavare*. *Abbiadare*, pascer di biada.

*Imbilada*. *Arrabbiamento*, *rovello*, *stizza*, *veleno*.

*Imbilasse*. *Stizzirsi rabbiosamente*, *arrovellare*, *arrangolarsi*, *sdegnarsi*.

*Imbindelare*. *Abbandare*.

*Imbirà*. *Aggranchiato*, *abbrividato*, e si dice delle dita assiderate dal freddo; *aggrizzato*, Buon. *intirizzato*.

*Imbirare*. *Aggranchiare*, *abbrividare*, *intirizzarsi*, *irigidire*, *aggrizzarsi*. Buon.

*Imbissacare*. *Imbisacciare*.

*Imbocaura*. *Imbocatura*, *bocca della strada*. *S Bocca del fiume*, *foce*. *S Inoculazione*, si dice delle vene cc.

*Imboconare*. *Imboccare*, cioè mettere il cibo nella bocca altrui. *S Imbeccare*, *imbeccherare*, si dice dell'ammaestrare altrui, o instruirlo di nascoso.

*Imbògio*. *Inuoglia*, *viluppo*.

*Imbolponà*. *Tappato*, *impellicciato*, *fasciato*, *carico di panni*.

*Imbolponarse*. *Caricarsi di panni*, *impellicciarsi*, *fasciare il melarancio*.

*Imbombarse le viscere*. *Abbeverare le viscere*; *le viscere s'abbeverano*.

*Imbombasà*. *Imbambagiato*, cioè rincalzato e rinvolto nella bambagia.

*Imbonimento*. *Riempimento*, *interramento*. *S Calmata*, *alluvione lussolenta e arenosa*, il terreno alzato dalle torbide delle acque.

*Imbonio*. *Colmato*, *ripieno*, *interrato*, *appianato*, *ostruito*, si dice de' fiumi. *S Allettato*, *adescato*, *abbonito*.

*Imbonire*. *Allettare*, *lusingare*, *adescare*. *S De speranza*. *Dare appiccò*, *dare attacco*, e vale somministrare cagione, onde si spera.

*Imbonir cole torbie*. *Colmare*, *bonificare*.

*Imbonir un fosso*, e simili. *Appianare*, *interrare*.

*Imborezzà*. *Ingarzullito*, *messo in garzarro*.

*Imboremare*. *Imbozzimare*, *dar bozzima*, il contrario *Sbozzimare*.

*Imbotaura*. *Imbottatura*, e *imbottare del vino*.

*Imhotida da leto*. *Coltrone*; *coltroncino*, val sottile e leggiere.

*Imbotire*. *Imbottire*, *trapuntare*.

*Imbotiura*. *Imbottito*, *imbottitura*.

*Imbotonà*. *Abbottonato*.

*Imbotonare*. *Affibbiare*, *abbottonare*.

*Imbotonaura*. *Affibbiatura*, *abbottonatura*. v. *busea dei abiti*.

*Imbragare*. *Cigner con ispranghe*, o *cinghie di ferro*, *allacciare con ferri*, o con ispranghe.

*Imbragarse*. *Imbricarsi*, *inebbriarsi*, *ciurmarsi*, *cuocersi*, *pigliar l'orso*, *pigliar la bertuccia*, *far collezione a digiuno*, *perder l'erre*. *S L'ultimo goto è quel che imbriaga*. *Il veleno sta nella coda*, vale che da ultimo si conosce il male, nell'ultimo consiste il pericolo.

*Imbrigiatura*. *Ebbrezza ebbriachezza*, *imbricatura*.

*Imbriago*. *Briaco*, *ebbro*, *ebbro*, *ebbrico*, *avvinato*, *mezzo di vino*, *avvinazzato*, *ubbrico*; *egli è più cotto che crudo*; *balena*, *ma non a secco*; *è cotto come una monna*; *va alla banda*; *gli pare l'uno due*; *non sa dir erre*; *ha fatto andar intorno la vitrinola*; *una calda di più*, *ne veniva l'osso*.

*Imbriago a mezza mela*. *Cotticcio*, *mezzo cotto*, *ubbrichello*, *albiccio*, *brillo*. *S Quando do o tre me disse che son imbriago*, vado a dormire. *Se si vien desto*, *hai meno il naso*, *porviti la mano*, e vale non è da farsi beffe degli avvertimenti anche nelle cose picciole e invertisimili. *Imbriago che not se pol movere*. *E'*

si cotto, che non può muoversi, o muoversi, e arzigolare.

**Imbriagon.** *Ertacone, imbricatore, ubbriacaccio; berrebbe quanto una pevera, berrebbe osobre e s. Martino; un che s'azzuffa col vino.* § Muso da imbricagon. *Viso, o faccia fegatosa, si dice di chi ha nella faccia ribollimento di pustole rosse provenienti da soverchio calore di sangue.*

**Imbrocare, Imberciare, imbroccare, dar nel brocco, dar nel punto in bianco, cioè nel segno.** § *Affibbiare, accoccare, sonare. v. calare.*

**Imbroccare pulito una difficoltà.** *Dar nel segno d'una difficoltà, afferrare la difficoltà.*

**Imbrochetà.** *Imbullettato, bullettato.*

**Imbrochetare.** *Metter bullette, imbullettare.*

**Imbrodare.** *Imbrodolare, intridere, imbrastare.* § Chi se loda, s'imbroda. *Ogni loda nella propria bocca vien sozza; lode perde chi di se stesso la dice; chi se loda, se loda.*

**Imbrogiar su.** *Intrigar l'accia.*

**Imbrogiare nel parlar.** *Krastagliare, avvilupparsi.* § *Aver la lingua impacciata, dicesi di chi stenta parlare per qualche male.* § *Annapare, n. p. avvolgere, n. p. armeggiare, n. p. aggirarsi in favellando.*

**Imbrogion.** *Imbroglia matasse. v. cabalon; imbrogliatore, intrigatore.*

**Imbrulare.** *Por le manette ad alcuno, legare, condurlo in prigione acciò non si smarrisca, catturare.*

**Imbugà.** *Pieno, pinzo, rimpinzato, e quindi Rimpinzamento, empimento soverchio. Red.*

**Imbugarse.** *Abborracciarsi, affoltarsi.* § *Rimpinzare, n. p. rimpinzare.*

**Imbusare.** *Imbucare, intanarsi, riporre, nascondere, incantucciare, rimbucare, n. p. rimboscare, ficcarsi in un luogo.*

**Imbussolare.** *Metter nel bossolo.*

**Imbutirà.** *Condito col burro, o di buirro, burroso, pieno di burro.*

**Imbuzarise.** *Levarsi in barca, imbizzarise.*

**Imbuzzolarse.** *Acciocciolare, accoccolare, n. p.*

**Imiserio.** *Impigriso, anneghissimo, infingardito, imbolisito, impoltronito.*

**Imiserisce.** *Anneghissime, infingardire, impoltronire.*

**Imobile.** § *Farse, o renderse immobile. Immobilizarsi.*

**Imorsare.** *Fermare a dente, dicesi di un legno che si ferma per ritto sopra un altro, che posi in piano, in quella guisa che il dente è fermato nella mascella.*

**Impachiugare.** *Impacciucare, impacchiucare, sozzare, insozzare, insucidare.*

**Impaglia.** *Impagliato.*

**Impagiador.** *Seggiolaio, colui che impaglia le seggiole.*

**Impagiadura.** *Veste di paglia, inessitura.*

**Impagiar una carega.** *Intesser una seggiola, impagliare, coprire con paglia.*

**Impagiar i fiaschi.** *Fare la veste ai fiaschi.*

**Impagiolada.** *Donna di parto.*

**Impalà.** *Ritto come un cero impalato.* § *Star impalà.* *Far pilastro, o pergola. v. impiantà.*

**Impalarse o petarse in qualche logo.** *Appillostarsi, fermarsi oziosamente.*

**Impalo.** § *Far un impalo. Far quercia, o querciuolo, cioè col capo volto a terra e colle gambe all'aria.*

**Impaltanare.** *Impantanare, n. p.*

**Imparare a so spese.** *Imparare a suo costo, alle sue spese.*

**Impasettare.** *Accatastare, abbarcare, catastare le legna.*

**Impastà.** *Intrisa, appiastrata.* § *Boca impastà. Bocca impiantata, impiastata, appastata.* § *Grasso impa-*

*stà. Si grassa che più non becca, si dice de' polli grasso ristuoco, o stuccato; grossa arciraggiunta, dice il Red. d'un'oca.*

**Impastare.** *Appiastrare, appiastricare.* § *Intridere, dicesi della farina, e della calcina.* § *Appastare una cosa coll'altra.*

**Impastare i colori.** *Mesticare i colori.*

**Impastizzare.** *Fare un guazzetto, un guazzabuglio di parole, non connettere, non annodare.*

**Impasto de colori.** *Messica di colori.*

**Impastrochiare.** *Impiastricare, intridere, inzeardare, appastare.*

**Impatare.** *Passare, pareggiare, uguagliare, far la ronfa del Valera, ne fa ne fa, cioè far patta.*

**Impatare a dama, o a scacchi.** *Far tavola.*

**Impatar in zoghi di carte.** *Levarla del pari. v. far pata.*

**Impatriacà.** *Tronfo in gote, intronfiato, impetito, che sta in petto, e in persona, pettarato come un pollo d'India.*

**Impazientarse.** *Impazientire.*

**Impazzare in ogni cosa.** *Metter le mani in ogni intriso.*

**Impazzare in quel che no ve toca.** *Ingerirsi ne' secreti di s. Marta, m. proverb. che si dice di chi s'ingerisce e vuole inframmettersi nelle cose, che non gli appartengono e ne' fatti altrui; mischiarsi ne' fatti altrui.*

**no Impazzare in quel che non importa.** *Di quel che non si cade, non dir nè ben, nè male.*

**Impazzo.** *Impaccio, briga, fastidio, noia, offesa.* § *No dar impazzo a una mosca. Non torcere un pelo ad alcuno, vale non far torto, o dispiacere nè in fatti, nè in detti. Non farebbe male all'erba che pasta.*

**Impè.** *In vece, in scambio.*

**Impegià.** *Accigliato, accipigliato.*

**Impegiarse.** *Accipigliarsi, si dice di chi per ira, accidia, malinconia, pensiero, o sdegno tiene basse le ciglia.*

**Impegnar al monte.** *Mandare i vestiti, o altro a leggere; le campane di s. Ruffello: vendi, impegna.*

**Impegolà.** *Impeciato, e dicesi d'un botucello p. e., e d'altro. Rimpalmato, de' navigli.* § *Infranciosato, malfranciosato. Sal.*

**Impegolada.** *Impeciatura, impiastamento di pece. Rimpalmata, delle navi.*

**Impegolare.** *Impeciare, rimpeciare, impegolare.* § *Rimpalmare, si dice propriamente delle navi.* § *Infranciosare. Fir.*

**Impetizà.** *Impellicciato, impellicionato.*

**Impelucare.** *Impelare, si dice de' peli che attaccansi alle vesti. Esser pieno di bioccoli, e di pelolini.*

**Impenio.** *Riempiuto, empiuto, ripieno.*

**Impenire.** *Riempiere, empiere.* § *Un fiasco sin ala bocca. Abboccare un fiasco.* § *Ch'el vada per sora. Sovrempiere, colmare, empiere a ribocco, o rimbocco.*

**Impenirse la boca.** *Empiersi la bocca di checchessia, vale parlatne senza ritegno, strabocchevolmente.* § *Empier la morfia pappando e leccando, esser un berlin-gatore.*

**Impenirse de fredo.** *Agghiacciarsi, assidcrarsi.*

**Impenirse de vermenezzi.** *Impidocchiare, impidochire, empiersi di pidocchi.*

**Impenolà.** *Zeppato, rinzepato.*

**Impeochià.** *Impidocchiato.*

**Imperiale.** *Cresta del muro, cioè quel termine fatto in cima de' muri dividersi d'orti, o di corti, dal quale si viene in cognizione del padronato dello stesso muro.*

**Impersutio.** *Improsciussito, si dice de' vecchi, che hanno le carni rancide, fitte sull'oca.*

**Impastà.** *Inframiasato*, infetto di mal francese.  
**Impettare.** *Anmorbare*, e si dice de' pessimi odori. *S. Attascare*, si dice degli odori gagliardi, e di altro che abbia grandissimo odore. *S. Appiccare il mal francese.*  
**Impetio.** v. impetorio.  
**Impetolà.** *Inzaccherato*, impaniato. *S. Ochi impetolà.* Ochi impaniati.  
**Impetorio.** *Pettorato*, *tronfo*, *interizzato*, *impetito*, intero, dritto colla persona. v. duto.  
**Impetrio.** *Gelato*, dicesi dell'acque. *S. Interizzato*, *assiderato* dal freddo. *S. Petrificato.*  
**Impetrite.** *Gelare*, dicesi dell'acque acconcie.  
**Impeverà.** *Impepato.*  
**Impeverada.** *Impepata.*  
**Impeverare.** *Impepare.*  
**Impià.** *Essere crocchio*, indisposto, *muffaticcio*, *malazzato*, *essere o star chioccio*, *crocchiare*: *esser bacato*, *bacaticcio*, dicesi di chi è leggermente infermo.  
**Impiantà.** *Piantato*, *da piantare*, cioè dal por dentro alla terra i rami e le piante. *S. Star là impiantà senza parlar.* *Esser asso fermo*, *starcì come un arazzo*, *parere un colombo di gesso*, si dice di chi in qualche conversazione sta lì senza parlare, *Sal. far pilastro*, o *pergola.*  
**Impiantar casa ogni dì.** *Far come lo sparviere*, *dì per dì*, dicesi del non pensare al vitto se non giorno per giorno.  
**Impiantare i pali nei fondamenti.** *Zufolare i fondamenti*, *palafittare*, cioè quando vi s'ha a far la palafitta per fondamento o sodo.  
**Impiantar le partie.** *Mettere a libro*, *scrivere al libro*, *passar le partie.* *S. Allibrare*, *descrivere*, *registrare*, *porre al libro.*  
**Impiantare qualcun.** *Piantare*, *piantar come un cavolo*, *porre a piuolo alcuno*, farlo aspettare, *dare un piantone ad alcuno.*  
**Impiantar nel zogo.** *Far cattivo giuoco.* *S. El me la ga impiantada.* *E me la diede a bere.*  
**Impiantarse.** *Affiggersi*, cioè fermarsi quasi immobile. *S. Impantanarsi nel fango.*  
**Impianto.** *Invenia*, *revolitura*, cioè artificiosa rappresentanza. *S. Vescia*, cioè trovato falso.  
**Impirare.** *Infilzare.* *S. Gabbare*, *ciurmare*, *trappolare*, *correre al punto.*  
**Impirarse da so posta.** *Infilzarsi da se.*  
**Impirarse el busto.** *Affibbiarsi*, *allacciarsi.*  
**Impiria.** *Imbusto.*  
**Impiritica.** *Imbutello.*  
**Impizzare.** *Accendere*, *appiccare*, *appicciare*, *avviare il fuoco.*  
**Impizzar cole piole.** *Accendere co' brucioli*, *co' trucioli*, o altra bruciaglia. *S. La pagia visina al fogo se impizza.* *All'arca aperta il giusto pecca.* *S. No se impizza mai fogo in quella casa.* *Il cammino di quella casa ha sempre la febbre col freddo.*  
**Impizzarola.** *Accendisoiò*, così pure la mazza o canna per uso di accendere.  
**Imponare.** *Appollaiare*, l'andare che fanno i polli a dormire. *S. Imponarse al fogo.* *Anneghittirsi*, *impoltronirsi*, *poltrire al fuoco.*  
**Impontarse.** *Ostinarsi*, *star alla dura*, *puntar i piedi al muro*, *stare al gambone.*  
**Impontigliarse.** *Stare in gara*, o *a tu per tu*, *stare al gambone.*  
**Impostaurà.** *Impostatura*, quel luogo appunto della muraglia dove posano gli archi.  
**Impotachiare.** *imbrastare*, *imbrustare*, *inridere*, *imbrodolare*, *inzuardare.*  
**Impressare.** *Affrettare*, n. p. *far con furia*, *accelerare.*

**Impressarse a magnar.** *Affoltarsi*, *mangiar coll'imbusto.*  
**Imprestanza.** *Prestanza*, *prestita*, *presta*, *prestatura*, *accattatura.*  
**Imprestare.** *Prestare*, *dare in presto.* *S. Chi imprèsta no ghe guadagna.* *Chi presta tempesta*, o *male annesta.* *S. No l'imprestaria el lazzo da piccarse.* *Non presterebbe la fame*, *quando bene e' se la potesse spicar d'addosso.*  
**Imprimere.** *Mesticare*, dar la mestica alle tele.  
**Imprimidura.** *Mestica*, *imprimitura.*  
**Imprimio.** *Mesticato*, si dice di tela che ha avuta la mestica.  
**Impronto.** *Conio*, *torsello*, *ponzone*, stromento da improntare.  
**Impronto de sigilo mal fato, e mezzo spegazzà. *Suggerlo scancellaticcio.*  
**Improvisa.** *Subitana*, *repentina*, dicesi della morte.  
**Impugnadura.** *Impugnatura.* *S. Dela spada.* *Tenere*, sost. *S. Dela lanza.* *Resta.*  
**Imularse.** v. imussarse.  
**Imussà.** *Ostinato*, *percinace*, *incapato.*  
**Imussarse.** *Incapoure*, *ostinarsi*, *stare alla dura*, *stare in sulla perfidia.*  
**Imusonà.** *Ingrognato*, *intorato*, *ingrogustetto*, alquanto ingrugnato.  
**Imusonarse.** *Ingrognare*, n. p. *pigliar il grugno*, *insorare.* *S. Stare imusonà.* *Stare ingrognato*, tutto ingrognato nel viso.  
**Imutio.** *Ammutolito.*  
**Imutare.** *Ammutare*, *ammutare*, *ammutolire.*  
**Inafità, o *voda.* *Spigionata*, contrario di *appigionato*, dicesi delle case.  
**Inalberarse.** *Impennare*, dicesi del cavallo, che leva in aria le zampe d'innanzi.  
**Inalochio.** *Insupidito.* *To' su quell'allocco*, e *fallo arrostò.* v. *incantà.*  
**Inalochire.** *Instupidire*, *esser pergola*, *esser bene.*  
**Inamorà morto.** *Innamorato fradicio*, *innamorato totto*, *innamorato sino a' capelli*; è nel fornucolo, è cotto arso, è di cenere, *disfatto*, non che cotto, *smanzia & amore*, è *gocciola*, m. b.  
**Inamoraizzo.** *Tenero di calcagna*, *cascatoio*, *cascaticcio.*  
**Inamorarse.** *Intabaccarsi*, *innamorarsi.* *S. Inamorarse d'una scosa*, o *d'una gata.* *Appiccare il maio ad ogni uscio*, vale innamorarsi di tutte.  
**Inaquà.** *Annacquato.* *S. Vin inaquà.* *Vino annacquato*, o *acqua avvinata.*  
**Inarpesà.** *Sprangato*, armato di spranghe.  
**Inarpesare.** *Sprangare*, *mettere spranghe*, cioè ferri che si conficcano a traverso per tenere insieme e unir chichessia.  
**Inarzentà.** *Inargentato.* *S. Soldo inarzentà.* *Stagnuolo.*  
**Inarzentare.** *Inargentare*, *mettere in argento*, *coprir con foglia d'argento*, e *Argentatore*, l'artefice.  
**Inarzerare.** *Arginare*, difender con argini, o *arginature.*  
**Inasèà.** *Inacetato*, bagnato, o asperso con aceto.  
**Inasenio.** *Inuzzolito*, *entrato in sotta*, *venuto in biesolone*, *in fregola*, *in uzzolo*, vale in appetito inenso; *esser in succhio.* *S. Ostinato.*  
**Inasenirse.** *Venire in biesolone*, *in dolcezza*, *risentirsi.*  
**Segn. Dem. in sentim. osceno.** *S. Ostinarsi.* v. *abusarse.*  
**Inaspamento de bucle.** *Torsione di budella*, *interizzamento*, *avvolgimento.*  
**Inaspate.** *Agguindolare*, *annaspate*, *innaspate*, *annaspate*, *formar la matassa sull'arcolajo.* *S. Me se inaspa le bucle dala fame.* *L'orologio è ito giù*, *Monos. veggio la fame per aria.*  
**In banda.** *In profilo*, *in iscorcio*, *per lato.*****

In ben. *A bene, co' verbi riescire, riuscire, fare, v. g. Desidero che riesca bene.*

In bilanza. *S Le ore xe in bilanza. Le due v. g. sono in su lo stocco.*

In bona. *D' amore, d' accordo. v. d' cordo. S Vivere in bona. Vivere in amore e d' accordo come due pasere.*

In bota. *Di presente, issofatto, di posta, sul fatto.*

In broca. *In brocco.*

Incabalà. *Aggirato, infinocchiato, giuntato, abburattato, gabbato.*

Incabalare. *Gabbare, aggirare, giuntare, infinocchiare, garabullare, ingarabullare, fare stare.*

Incaecchiare. *Incavecchiare, incavigliare.*

Incaenare. *Incatenare.*

Incaenazzare. *Incatenacciare, inchiarvistellare.*

Incagare. *Incacare, rincacare, disgradare, non saper grado, disgraziare. S La forza la incaga ala rason. La ragione non ha luogo contro la forza.*

Incaglio. *Ostinazione, pertinacia. S Impaccio, ostacolo.*

Incagnio. *Invelenito, stizzito, accanito, incanito, invasato, arrabbiato. S Astuffato, internato, perduto dietro a qualche cosa, ingolfato, intabaccato. S Pan incagnio. Pan mazzerò.*

Incagnire. *Accanirsi, invelenirsi, instizzirsi.*

In calda. *S Metere in calda. Porre in caldo, o mettere una vivanda in stufa, a cagion del suo tettoio che la copre, dice il Sal.*

Incalmà. *Innestato, annessato.*

Incalmadore. *Innestatore, annessatore.*

Incalmare a buciolo. *Innestare a buciolo. S A sfiesa, o fessolo. Innestare a forca, o nel pedale fesso. S A ochieto e a scudeto. Inocchiare, inoculare, insetare, impiastare, annessare a occhio, ingemmare. S In croce. Innestare a croce. S A coroneta. Annessare a corona. S A canelo, o scigoloto. Annessare a zufolo.*

Incalmare un trave a spizzon. *Augnare, commettere, annessare, incastonare, congegnare e metter bene una cosa nell' altra, figur. S Incalmarla a qualcun. Ficar carote ad alcuno, darla a bere. v. ficare.*

Incalzar dela piovra. *Rifistire.*

Incalzare i viveri. *Innarrare a gara le derrate, o competere a competenza.*

Incalzar un contratto. *Rincararsi insieme una cosa.*

Incamisà. *Incamiciato, si dice delle candele di cera vecchia ricoperte per di fuori con cera nuova.*

Incamisadura. *Incamiciatura.*

Incanalressa. *Incanatrice, che avvolge seta sopra cannone, o rocchetto.*

Incandio dal sole. *Riarso.*

Incandio. *Secco allampanato. v. seco. S Pan incandio. Pane incosicato, cotto arrabbiato.*

Incandire. *Riardere, o per troppo freddo, o per troppo caldo, arsicciare.*

Incanelare. *Rastorcere, accannellare, avvolgere seta o filo sopra cannelli. v. far le spole.*

Incanevare. *Riporre in cantina.*

Incanità. *Imbalordito, smemorato, strasognato, incantato, insensato, intorpidito, mogio, stupido, grullo, ostuso; che ha preso la monna malinconia, che sta come gallina bagnata, Saly, ammutolito, astratto, intronassello.*

Incantare. *Abbacinare. S Ciurmare, incantare.*

Incantasse. *Star alla musa, o come un musorno, o come uno stupido, o insensato, musare.*

Incanto. *S Desfare l' incanto. Rompere la malia, dicesi qu' ando passata qualche disdetta incontrasi alcuno*

in cosa di suo desiderio. *S Romper l' incanto, dicesi del guastare i disegni altrui.*

Incantonà. *Incantucciato, appiastato, nascoso in un cantuccio. Rincantucciato, ritirato ne' canti.*

Incantonare. *Incantucciare, rincantucciare, ritirarsi ne' canti, scantonarsi.*

Incapace de ben e de mal. *Nò mi; nè puti, usato quasi a maniera di aggiunto.*

Incaparà. *Innarrato, incaparrato, caparrato. S Infardato, cioè imbrattato con sornacchi.*

Incaparare. *Innarrare, caparrare. S Infardare, imbrattare alcuno con sornacchi.*

Incapelare. *Rincappellarre, rimettere il vin vecchio ne' tini con uva nuova.*

Incapestradura. *Morbo sculmato, infermità de' cavalli.*

Incaponare. *Accapponare.*

Incapriciarse. *Invaghirsi, incapricciare, n. p.*

Incapuzzare. *Incapucciare, incapernucciare, imbacuccare, camuffare, imbavagliare.*

Incaratà. *Interessato, che ha interesse, partecipante.*

Incaratarse. *Far accomandita, o dar in accomandita, partecipare, aver interesse.*

Incargo. *Incarico, commissione, ufficio.*

Incarire. *Incarare, far caro, rincarare.*

Incaradin. *Carnicino, cioè di color di carne.*

Incarognà de peochi. *Pieno di sudiciume, pidocchioso.*

Incarognarse della fievara. *Fggersi addosso la febbre, cacciarsi addosso la febbre; mi s' è fitta, o cacciata addosso la febbre.*

Incarognio. *Incarognato, innamorato fieramente, intaccato bestialmente.*

Incarolà. *Tarlato. v. carolo.*

Incarpià. *Coperto di ragnatele.*

Incarpiarse del cielo. *Rannuvolare, ragnare.*

Incartelare un muro. *Rinzaffare. v. dar la prima man de calzina.*

Incasare i carboni. *Accendere, abbronzare, rinfocolare.*

Incassà. *Augnato, cioè pezzo di legno commesso in un altro.*

Incassà el peto. *Aggravato; intasato da casarro, angustiato.*

Incassadura del ochio. *Incastratura, incastonatura. v. incassaura.*

Incassamento de peto. *Aggravamento del petto per infreddatura. Intasamento, cagionato da grossi umori.*

Incassare un legno. *Augnare, cioè commettere un pezzo di legno in un altro.*

Incassaura. *Augnatura, cioè del dente d' un pezzo di legno, che s' inserisce in un altro; incastratura, incassatura.*

Incassaura del osso. *Uovolo.*

Incassaura dei ferri da tornidor. *Ingorbiasura.*

Incastrarse dela corda. *Incarrucolare, l'uscire che fa il canapo del canale della girella, e l' entrate tra essa e la casa della carrucola.*

Incastrarse un piè tra la sfesa de le pietre, o simili. *Mettere il piede a stretta, dicesi de' cavalli, o simili quando mettono il piede tra due conventi, che volendolo tirar fuori, vi lasciano il ferro.*

Incatigiarse. *Intralcarsi, avvilupparsi, aggratticarsi, avviticchiare, impigliare, ingarbugliare, n. p. intricarsi.*

Incatigiar i bisti. *Avviluppare la Spagna.*

Incatigio. *Intrico, viluppo, garbuglio.*

Incatigion, intrigon, rovigion. *Imbrogliare, avviluppatore, garbugliare, aggiratore, barattiere.*

Incatramà. *Incatramato. S Lordato, sudicio.*

Incatramada. *Incatramata, rimpalmata di casrame, S Imbrattatura.*



**Incavezzare**. *Incapestrare*.  
**Incaivo**. *Carilla, Casrade*.  
**Incaivo de' occhi**. *Occhiaia*.  
**Incendere**. *Amareggiare, amarisce*, v. a. *aver dell'amaro*. **S** *Cattivo che l'incende*. *Cattivo che astosca, che ammorba*. **S** *L'incende un poco*. *Ha dell'amariccio, o dell'amarognolo*.  
**Incendio**. *Ruggine, mal cuore, mal animo, animo grosso, gozzia*.  
**Incendoso**. *Ruvido, aspro, araigno, strozzato, ostico*, aggiunto di sapore spiacevole per amarezza, asprezza e lazzitate. *Salv*.  
**Incenerà**. *Ceneroso, incenerato*.  
**Incensada**. *Incensata, fummacchio d'incenso*. **S** *Dar un incensada*, v. dare.  
**Incerà**. *Incerato*.  
**Incerare**. *Incerare*.  
**Incerchiadura**. *Cerchiatura, cerchiamento, accerchiamento, circuito*.  
**Incerchiellà**. *Accerchiellato*.  
**Inchiavare**. *Serrare a chiave, chiavare*. **S** *Chi ben inchia o scra, ben verze*. *Chi ben serra, ben trova; la buona cura caccia la mala ventura*.  
**Inchietta**. *Incetta, endica, endicuzza*.  
**Inchietador**. *Inciatore*. *Dec*.  
**Inchiocarse**. *Incocarsi, inciuccherarsi, divenir brillo*. v. imbrigliare.  
**Inchiodatura**. *Chiodatura, puntura fatta nell'inchiodare il cavallo*.  
**Inchiovà**. *Acchiava*.  
**In cima a di**. *In sul far dell'alba, su lo spuntar del dì*.  
**In cima dela scala**. *In capo della scala, o di scala*.  
**In cima d'un albero, monte, e simili**. *In vetta d'un monte*.  
**Incinganare**. *Gabbare, infinocchiare*, v. cabalare. **S** *Non l'è omo da lassarse incinganar*. *E' formicon di sorbo, è cornacchione di campanile*, si dice di chi non si lascia aggirare, o muovere da parole; *ha gli occhi nella collottola*.  
**Incisore**. *Dissettore*, term. anatomico.  
**Inciviltise**. *Ingeniarsi*, o per moglie, o per titoli, o per educazione.  
**Incoatà**. *Accovacciato*, quasi posto nel covo, *accocolato*, col capo in su i ginocchi, *acchioccolato*. **S** *Malazzato, indisposto*, v. impià.  
**Incoattare**. *Accovacciare, accovacciolare*, n. p. *orsi coccoloni*.  
**Incocalio**. *Sbatordito, stupidito, trasognato; per una figura di stucco, pare un tordo sbalestrato; si dice di chi ha perduti gli spiriti, o sia avvilito*.  
**Incoconare**. *Ingorgare, affollare, ingollare*. **S** *Rimpinzarsi*, vale mangiare senza distinzione e ingordamente. **S** *Imbeccherare, imboccare altrui*, cioè mettergli in bocca le parole, o insegnare quel che dee farsi.  
**Incoçà**, parlando di terreno. *Pisato*.  
**Incognito**. *Sconosciuto*, co' verbi andare e venire.  
**Incolà**. *Inamidato*, si dice de' panni lini. *Incolato, appiccato*, del legno ec.  
**Incolare**. *Inamidare, saldare, dar l'amido, la salda, insaldare*. **S** *Incolare*.  
**Incolorite**. *Colorire, colorare, tingere*.  
**Incoltrina**. *Accortinato*, cioè circondato di cortine.  
**Incombenza**. *Carico, incarico, commissione, impiego, incombenza*.  
**Incombere**. *Spettare, appartenere, convenire; spetta a te, o a me spetta*, ec.  
**Incomodarse**. *Sconciarsi, scomodarsi*. **S** *Senza incomodate, o incomodo no se pol aver niente*. *Non si può*

*figliar pesci senza immollarsi, non si può aver id mele senza le mosche*.  
**Incomodeto**. *Travagliuccio, indisposizioncella*.  
**Inconearse, o inconcolarse**. *Avvallare*, diccsi de' pavimenti. v. far conca.  
**Inconcolà**. *Avvallato*.  
**Incontrar ben, o cavar bala d'oro nel maridarsi**. *Aver digiunato la vigilia di s. Caterina*, si dice di chi ha avuto buona fortuna nel maritarsi.  
**Incontrare i bezzi**. *Riscontrare i denari*.  
**Incontrarse muso con muso**. *Ammusarsi, darsi di muso*.  
**Incontrarse nel parlar**. *Riscontrarsi nel favellare, abbattersi a dire a un modo una cosa*.  
**Incontro**. *Riscontro*, il rivedere i conti. **S** *Mandar al primo incontro*. *Spedire colla prima occasione*.  
**Incordamento de colo**. *Incordatura, raggricchiamento del collo*.  
**In coste**. *Di cozzo, a lato, a fianchi*. **S** *Dar in coste*. *Avvenirsi, dar di cozzo, o di petto in alcuno*.  
**Incoito**. *Segaligno, indozzato, segrenna*, cioè adusto, non atto a ingrassare. **S** *Innamorato cotto*.  
**Incozzà**. *Insozzato, uniccio*, si dice de' panni lini mal lavati; *incrociato, sudiccio*.  
**Incozzarse insieme**. *Cozzare insieme, gareggiare*.  
**In crescere**. *A crescenza*, v. abito.  
**Inericamento**. *Cricca, disparere, ostinazione*.  
**Inericarse**. *Ostinarsi, incaparsi, incapovire*.  
**Incrocià**. *Incrociocchiato*. **S** *Vestà incrocià*. *Veste a due pessi*, v. f.  
**Incrociamento**. *Intersecazione, incrociocciamento*. **S** *Viluppo, intrico*.  
**Incrociare**. *Incrociocciare*, attraversare l'una cosa coll'altra a guisa di croce.  
**Incrociare i brazi**. *Incrociocciare le braccia, far delle braccia croce*. **S** *Le man, i dei*. *Commetter le dita, incrociocciare*. **S** *Le cigie*. *Alzare il cipiglio, pigliare il broncio, inciprignire, far crespetti delle ciglia*, vale mostrar il cruccio nel viso. *Far il viso di matrigna, aggrattare le ciglia*. **S** *I piè, le cosce*, cioè metterle una sora l'altra. *Infoccare i piè, le cosce, incrociocciare*. **S** *Incrociarse con alcuno*, v. g. *No me voglio incrociarse con mio fradello*. *Non voglio aver che dire, o cozzare, urtare con ec*.  
**Incrosetar**. *Accovonare*, fare i covoni. v. crosete.  
**Incrostar de marmo**. *Intavolare, impellicciare, incrostarsse con falde di marmo*.  
**Incrozzolà**. *Stretto di petto*, diccsi del cavallo, ed anche di persona di gambe lunghe, sparuta e stretta di petto.  
**Incrucarse**. *Arrampicarsi, inerpicarsi*. **S** *Ravvilupparsi, intricarsi*. **S** *Allogare, collocare, riporre*. **S** *Intrabicolarsi*, salire sopra alcuna cosa con pericolo di cadere, o di far cadere.  
**Incurarsene**. *Darsi pensiero, affrettarsi, prendersene cura, aver a cuore, far conto del tempo, sollecitare; mentre il can piscia, la lepre se ne va, o sbietta*.  
**Incuzzolà**. *Coccolone, coccoloni, acquattato, accocolato*, col capo in fra le ginocchia.  
**Incuzzolarse**. *Accosciarsi, acquattarsi, accocolarsi, porsi coccoloni*, cioè porsi a sedere in su le calcagna.  
**In cuzzolon**. *Coccoloni*.  
**Indebità**. *Indebitato, pieno d'imbratti*.  
**Indebità sino ale cigie**. *Aver più debiti che la lepre, affogar ne' debiti, essere sconfitto da' debiti*.  
**Indebolire el stomego**. *Sdilinguire, render fiacco lo stomaco, invincibile, indebolire*.  
**Indentro**. **S** *Ochi indentro*. *Occhi affossati, infossati, posti in dentro*.

**Indevenare.** *Aggomitolare, incannare, dipannare, trarre il filo dalla matassa.*

**Indice dele ore.** *Lancesta, saetta. Sal.*

**Indicio.** *Sentore, summo, indizio.*

**Indivia.** *Invidia, indiviaz, erba.*

**Indiviniaglia.** *Indovinello, divinaglia.*

**Indolcire del ficco.** *Il tempo addolca, o raddolca, raddolcisce.*

**Indolcitre.** *Rintenerire, imbecillire, venire in dolcezza, in sentim. amoroso.*

**Indolentia.** *Indolito, indolenzito. S* Indolentrà un braccio, un piè, e simili. *Sentirsi d'un braccio, ec. vale sentirvi alcun picciol dolore, e averlo alterato; dolersi d'un piede, d'una mano ec. S* Son tutto indolentrà. *Mi sento, o mi dolgo tutto, sono indolenzito tutta la vita.*

**Indolentramento.** *Indolimento, gravezza.*

**Indopionare.** *Orlare.*

**Indopionaura.** *Orlatura.*

**Indoradore.** *Doratore, mettitoro, mettidoro.*

**Indorare.** *Dorare, indorare, mettere a oro. S* Indorare a bolo, è la doratura che usasi comunemente sul legno. *S* Indorare a fuoco, quella sopra metalli ben lustri e grattabugiati. *S* Indorare a mordente, è quel lavoro che non si può, o non si vuol brunire, o lustrare. *S* Lo voria indorare a fogo. *L'abbrucierei vivo, gli farei la festa se potessi. S* Indorare un stronzo. *Confessare uno stronzolo, vale far cortesie a chi non le merita.*

**Indormenza.** *Addormito, indolenzito, instupidito, inormentito, o per freddo, o per isconcia positura; e quindi Intormentamento, indormentamento, d'un piede, e simili. S* Addormentato, indormentato. *S* Mogio, di spiriti addormentati.

**Indotmenzamento.** *Indormentamento. Sal.*

**Indormenzare.** *Addormentare, indormentare.*

**Indormenzarse de novo.** *Rappicare il sonno.*

**Indormenzarse un pocheto.** *Dormicchiare, dormigliare, sonniferare, dormir leggiamente.*

**Indormia.** *Sonnifero, alloppio. S* Dar l'indormia. *Allopiare, oppiare, far addormentare.*

**Indormite.** *Disgradare, stimar meno. Indormire, val ridersi, non curare.*

**Indoronare.** *Gangherare.*

**Indosso.** *S* Quel ch el magna, el se lo mete indosso. *Si nutre bene, ingrassa, ingrossa di quel che mangia.*

**Indovinèla.** *Enigma, indovinello, divinaglia.*

**Indretura.** *Indizio, indirizzo, segnate. S* Direzione, verso. *Trovar l'indretura. Trovar il verso.*

**Indurio dal ficco.** *Intirizzato, indurito, arruvidato, arrudato, v. a.*

**Indurirse.** *Intirizzare, n. p. cioè perder la facoltà di piegarsi. Indurire, arruvidare. S* Incro'are, si dice d'un panno, o d'un cuoio che s'indurisce. *S* Ras-sodarsi, si dice del fango. *Ammazzerarsi, dicesi della terra, e propriamente della pasta, quando si secca da se.*

**Indusiare.** *Indugiare, tardare, penare, aspettare.*

**Indusieto.** *Dilazioncella.*

**Indusio.** *Indugio, d'lazione, risardamento, mora. L'indusio me xe de pregiudicio. L'indugio pig'ia vizio.*

**Induto; seco induto.** *Secco spento. v. magro, o desconio.*

**Infagotare.** *Abbatuffolare, inviluppare, ravviluppere. S* Infagotarsi nel mantello. *Mag.*

**Infaldare.** *Affaldare.*

**In falo.** *In iscambio, per errore. S* Tolto in falo. *Pre-so in iscambio, colto in iscambio, tolto in cambio.*

**Infanaticchio.** *Ammalato, infatuato.*

**Infantarse una cosa.** *Cavarsi del capo una cosa, cavar fuori una chiacchera, o una ciarla.*

**Infarinadura.** *v. tentura.*

**Infarinare.** *Infarinarsi. S* Chi non vol infarinarse, no vada ai molin. *Chi non vuol la festa, levi l'alloro, chi non vuol una cosa, levi l'occasione.*

**Infassada,** *sost. Fasciata, fasciatura, il fasciare, o cosa che fascia.*

**Infassare.** *Fasciare, allenzare.*

**In fazza.** *A dirimpetto, da fronte, a petto, a rincontro.*

**Infazzolare.** *Allenzare, lenzare.*

**In fede.** *Per mia fede, affè, gnasse, nasse, v. g. nasse, io non so, v. f.*

**Infeltronà.** *Appallosolata, dicesi della lana riscaldata sopra il dorso della pecora.*

**Infeminirse.** *Ingrassare, farsi pingue, ingrossare, far cosenna, divenir corpulento, impinguare, infemminirsi. Spet.*

**Infenochiada.** *Infinochiatura.*

**Infenochiare.** *Infinochiare, aggirare uno, dargli ad intendere alcuna cosa.*

**Inferadura.** *Ferratura, il ferrare, o il modo di ferrare.*

**Inferetare.** *Porre un aghetto al nastro, un puntal d'aghetto al cordocello. S* Inferetar un cordon. *Metter le punte alle stringhe. S* Quel che infereta. *Sringajo, che mette i puntali agli aghetti ed alle stringhe.*

**Infermizzo.** *Infermiccio, cagionevole, di debil complessione e mal temperato a sanità, a cui ogni poco di disagio è cagione di male; malesscio; v. f.*

**In fià.** *Sotto voce.*

**Infià.** *Enfiato, gonfiato.*

**Infiameda.** *Impiastro di sterco di cavallo, che si mette sotto il piè del cavallo medesimo, acco gli s'intenerisca l'unghia.*

**Infiapire.** *Appassire, appassare, avvizzare, avvizzire, invietire.*

**Infiare.** *Enfiare, gonfiare.*

**Infiasion.** *Enfiagione, enfiamento, enfiagione, gonfiamento, gonfio, gonfiagg.no, enfiato.*

**Infiasioncella.** *Enfiatello, enfiaturgo, enfiagioncella.*

**Infiabiare.** *Affbbiare, fbbiare.*

**Inferire.** *Incrudelire, inferocire.*

**In fin.** *Al fin del fatto, all'ultimo. S* Mel savarè dir in fin, ve nè accorzarè in fin. *Te ne avvedrai al levar delle tende. Da ultimo è bel tempo, detto ironicamente, e significa che da ultimo si die temere che venga il castigo; ce ne avvedremo alla bianca, allo scuoter de' sacchi.*

**Infina.** *Ancora, sino, eziandio, pure.*

**Infiocar la cerbara.** *Appannare, cioè far i sacchi nelle maglie dell'armadura della ragna.*

**Infogà.** *Rovente, arroventato.*

**Infogare.** *Roventare, infocare, arroventare, candificare.*

**Infondo.** *In sostanza, in fine, alla fine delle fini.*

**Informà.** *Informato. S* Esser poco informà. *Non saper mezze le messe.*

**Informagià.** *Incariato, caciato. Boc.*

**Informagiare.** *Incaciare, gettar cacio grattugiato sopra le vivande.*

**Informigolà.** *Intormenito, indolenzito, informicolato. S* Aver una man informigolà. *La man m informicolà.*

**Informigolamento.** *Informicolamento.*

**Infossà.** *Affossato, infossato, cavato, incavernato. S* Ochi infossà. *Ochi affossati, incavernati, cioè concavi e indentro.*

**Infranzaore.** *Frangitore.*

**Infranzere.** *Infrangere, affragnere.*

**Infrapolio, o infrapido.** *Gualcio, affaldellato, grinzoso, raggrinzato, infrigno, crespo, grinzo, contratio di seso, o tirato; raggricchiato.*

**Dissipolare.** *Gualcire, raggrinzare*, dicesi de' drappi di seta che hanno fatto grinse.

**Infresca.** *Infresco*, col verbo mettere.

**Infrià.** *Ostinato, incapato, fermo nella sua opinione; ha preso il morso co' denti*, vale è ostinatissimo. **S** *Infissa* nel wogo; o in quella dona. *Invasato* nel ginocchio; *accanito*, *incarnito* in quella femmina.

**Infrolire.** *Frollare*, far divenir frollo.

**Infugà.** *Frerotoso, affrettato, difilato*.

**Infugarse.** *Affrettarsi, arrostarsi, sollecitarsi, spessicare*. **Fit**.

**Infugarse a parlar.** *Affoltarsi, far un affolata*. **S** *Abborracciarsi*, fare alcuna cosa senza diligenza e cautela per la fretta.

**Ingabana.** *Impalandranato*, vestito di palandrano.

**Ingagiare.** *Assoldare, arrolare, ingaggiare*.

**Ingalarè.** *Pigliar il broncio, montar in collera*.

**Ingalonà,** e **ingalonare.** *Listato, e listare*.

**Ingambararse malamento.** *Entrare nel bel tecceto, male impacciarsi, entrare in una mala fissa da non cavarne le gambe sì facilmente*.

**Inganeto.** *Ingannuzzo, ingannerello*.

**Ingarbugiare.** *Garabullare, ingarabullare, mettere in garbuglio, ingarbugliare*, per avvolgere altrui. **S** *El tempo s'ingarbugia*. *Il tempo si annuvola, si turba*.

**Ingarbugio.** v. **garbugio**.

**Ingarbugion.** v. **intrigon**.

**Ingarsolare.** v. **ingavassare**.

**Ingasetà,** e **ingasetare.** v. **ingasiare**.

**Ingasiadura.** *Punto a spina, punto fitto*.

**Ingasiare.** *Cucire a spina, impuntire*.

**In gatolon.** *Carpone*.

**Ingavassare.** *Cesire, germogliare*, cioè quando il grano, o altra biada, o erba vien su crescendo con molte fila da un solo ceppo.

**Ingemare.** *Aggomitolare*, far gomitoli.

**Ingerenza.** *Impaccio, parte, cura, soprantendenza*.

**Ingerirse per tuu.** *Mettere le mani in ogni intriso, for naso a ogni cesso, m. b.*

**Ingermà.** *Fatato, indurito, ghiacciato*. **Red**.

**Ingermadura.** *Fatatura, fatagione, sorte d'incanto che secondo i poeti rende impenetrabile*.

**Ingermare.** *Fatare, ciurmare, fare la fatagione*.

**Inghistara.** *Inguistara, ingastada, guastada*.

**Ingiandolio.** *Intormentito, abbrividato, secco, agghiadato, intormentito*.

**Ingiandolire.** *Intormensire, agghiadare*, cioè perder il senso de' membri per freddo, ma per poco spazio di tempo; *rimaner secco*.

**Ingiarà.** *Arrenato*, dicesi propriamente de' navili, che danno in secco. **S** *Coperto di ghiata, ghiaioso, pieno di ghiata, o di dune, di cavalli, di rena, o di banchi, di scanni, di monticelli di rena*.

**Ingiarada.** *Ghiajata*, spargimento di ghiada per assodare i luoghi fangosi.

**Ingiostare.** *Sgorbiare, inchiostrare, bruttar d'inchiostro*.

**Ingiostro.** *Inchiostro*.

**Ingiotere.** *Inghiotire, ingoiare, tranghiattare, trangugiare, intannare*.

**Ingobà,** o **incuvà.** *Fatto curvo, o gobbo; ha fatto arco della schiena*.

**Ingolfarse in qualche cosa.** *Tuffarsi, internarsi, ingolfarsi, invasarsi*.

**Ingolosire.** *Adescare, fargere allettamenti, allestare, allacornire, tirare uro per la gola*.

**Ingonara de filo.** *Agata, guagliaa, agugliata*.

**Ingossare.** *Ingozzare*.

**Ingossarse dei canali,** o d'altro. *Osturarsi, intasarsi, interrarsi*.

**Ingossarse magnando.** *Annodare*. **S** *La minestra m'in-*

*gossa. La minestra m'annoda, o mi fa nodo in gola, e si dice del fermarvisi ch'ella fa*.

**Ingranare.** *Porre, o mettere in granaio*.

**Ingranata.** *Granato, pietra preziosa*. **S** *Bista de ingranate. Vezzo di granati*.

**Ingranditore.** *Aggranditore*. **Sal**.

**Ingranire.** *Granire, granare, fare il granello*.

**Ingranchià.** v. **imbirà**.

**Ingranfio.** *Aggranchiato, intormentito*.

**Ingrapeiare.** *Inlappolare, n. p. esser coperto di lappole*.

**Ingrata.** **S** *No la xe ingrata, e la vien su ben. E' bollina, o belluccia, è vegenoccia*. **Las**.

**Ingravare,** voce del contado. v. **inscolare**.

**Ingraviatura.** *Impregnatura, pregnezza, impregnamento*.

**Ingraziarse alcun.** *Guadagnare, cercare, procacciarsi la grazia d'alcuno*.

**Ingremitte.** *Rattristare, cagionar ribrezzo, o comparsione, impietosire*.

**Ingrespar le camise.** *Incespare, far le pieghe alto ec.*, e quindi *Incesparatura*.

**Ingrespar le cegie.** v. **incosare**.

**Ingretoallo dal fredo.** *Abbrividato*. **S** *Rannicchiato, raggruzzato, grullo grullo*.

**Ingretoarse.** *Abbrividare, raggricchiare, n. p. per fredo*. **S** *Rannicchiarsi, raggruzzarsi, rattrapparsi, raccogliarsi*, per ristingersi tutto in un gruppo.

**Ingrintà.** *Stizzito*.

**Ingrintar i cavci.** *Incespare*.

**Ingrintarse.** *Stizzirsi*.

**Ingrupamento.** *Aggruppamento, annodatura, allacclamento*.

**Ingrupare.** *Annodare, aggroppare, ingroppare*.

**Ingruparse.** *Intenerirsi, ammutolire, turbarsi*.

**Ingrossatorio.** *Aumento, rinforzo*.

**Ingrumà.** *Rannicchiato*. **S** *Abbasuffolato, mandato in un fascio, in un batuffolo*. **S** *Sangue ingrumà. Sangue aggrumato, rappreso, o co' grumi*.

**Ingrumate.** *Rannicchiare, raccorre, raggruppate*. **S** *Abbasuffolare, rabbasuffolare, mandate in un fascio, in un batuffolo*. **S** *Ammoniciellare, ammucciare*. **S** *Raggrannellare, metter insieme denari a poco a poco*. **S** *Radunarsi, raccogliarsi*.

**Ingrumarse d'l late.** *Coagularsi il latte, patir di caciada* male che vien alle poppe delle donne, cioè coagulazione del latte in quelle; *far grumi*.

**Ingrumarse del sangue.** *Aggrumarsi, rapprendersi*.

**Inguasèl.** v. **informigolà**.

**Iniquità.** *Adirato, stizzato, dispettato, crucciato*.

**Iniquitarse.** *Dispettarsi, crucciarsi, arricciare il naso*.

**Inisiane.** v. **meter a man**.

**Inlardare.** *Lardellare, e Lardello*, quel pezzuolo di lardo con cui si lardella.

**Inlca.** *Ammemmato, ammelmato*.

**Inlcare.** *Ammemmare, ammelmare*.

**In malorza,** in **malora.** *In malorcìa, in mal punto; Domine, fallo tristo.* **S** *A andar in malora no ghe vol mica ia. La rovina non vuol miseria, e inutile il risparmio quando uno è sì povero, che non può sperar di risorgere.* v. **andar**, e **in tanta malora**.

**In men d' che.** *In un attimo, in men di ciò ch'io dico, più presto ch'io non dico, mecc; in men di niente*.

**Inmurare.** *Accicare, otturare*.

**Inocà.** *Imbalardito.* v. **aver la luna**.

**Inocentin.** *Bambolino*, usasi anche per ironia, e vale **tristo**, e simili.

**Inombà.** *Ombrato, adombrato*.

**Inombrare.** *Insospettire, ombrare, adombrare, n. p. pigliar pelo*.

**In oro.** *Risente, sull'orlo, rasentare*. **S** *In oro in oro. Sull'orlo estremo*.

In pe de uno. *In vece di uno, in luogo.*  
 In pendere. *A china, a china, a pendio.*  
 In pic. *In piedi.* S Conto in pic. *Conto acceso.*  
 In pien. *Sottasopra*, vale considerato tutto insieme, a far tutti i conti.  
 In piovère. *A pendio*, che declina all'ingù, *declive.*  
 S Campo, o strada in piovère. *Srada declivo.*  
 In punta de piè. *In punta di piedi.*  
 In prestio. *Ad impresso, in presto, in prestanza.*  
 In quela. *In quel punto, in quella.* Bocc.  
 Inquisizion. S Acusare, o far chiamare al inquisizion. *Andare al bigio, mettere al bigio, m. b. val ricorre* ec.  
 Inrocare. *Arroccare, incanocchiare*; porre il penneccchio in sulla rocca.  
 Intozzà. *Infermiccio, malessio, cagionevole.*  
 Insacare, o fissar ben i saladi. *Rimpinzare i salami*, riempir bene.  
 Insacare. *Rinsaccare, andare balcellona, a scosse*, si dice di chi sta male a cavallo; e quindi *Rinsaccamento*, o scotimento di chi va di trotto. Sal.  
 Insaaura. *Cercine. v. sacata.* S *Insaccatura.*  
 Insacolare. *Accincignare*, cioè legare sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenerli alti da terra.  
 Insalata. S *Sepelir*, o far bianca l'insalata. *Ricoricare*, trattandosi di erbe, vale ricoprirle colla terra.  
 Insanguenare. *Sanguinare.*  
 Insanguenare de miseria. *Esser ridotto al mendicume, cascar di fame. v. pagia.* S *Se me taglio el naso, m'insangueno la boca. Se m'imbratto le mani, mi macchio il farsetto; darsi del dito nell'occhio.*  
 Insaonare. *Insaonare.* S *Barba ben insaonada mezza fata. Barba bagnata mezza rasa.*  
 Insatanassà. *Invelenito, inasprito, arrabbiato a guisa di serpe, indracato, inviperato, inviperito.*  
 Insaziabile corpo. *Corpo disabitato, che non riempie mai le canne rabbiose, che dopo aver mangiato ha più fame che prima, ventre di struzzolo.*  
 In sbaio. S *Porta o finestra in sbaio. Porta socchiusa, rabbattuta.*  
 Inscarselada. *Tascata.*  
 Inscarselare. *Inscarsare. v. scarselare.*  
 In scondon. *v. de scondon.*  
 Inscà. *Lordo di sevo, pillottato di sevo.*  
 Insecà. *Ammazzerato, indurito, rassodato, e dicesi della terra, e propriamente della pasta quando si secca da se.*  
 Insegnar a chi sa. *I paperi vogliono menar a ber l'ocbe: o pazzo, che vuole insegnare nuotare a pesci!* S *Far parer de insegnar, e non insegnar. Imboccare col cucchiaino voto.* S *Insegnar col baston. Insegnare rodere i ceci, m. b. vale mostrar altrui l'error suo col castigo.*  
 Inselà. *Sellato*, e dicesi del cavallo quando ha la schiena troppo piegata verso la pancia.  
 Insembrà. *Mescolato, tramischiato.*  
 Insembrare. *Mescolare, mischiare, tramischiare*, il vino, p. e., il grano.  
 Insemolare. *Incruscare.*  
 Insempia. *Scempiato, imbarbogito*, di poco senno.  
 Insempiatse. *Stupidire, imbarbogire.*  
 Insenetico. *Indozzato, imbozzacchito.* S *Intrivisto, mufaticcio*, aggiun. di animale.  
 Insenetite. *Indozzare, imbozzacchire, invucchiuzzare, incatorzolare, intrivire*, venire a stento, proprio delle piante e degli animali. S *Aunighistire*, diventar lento, pigro, infingardo.  
 Insensà, o che va alia sensa. *Fecchio bargoglio, imbarbogito, insensato.*

In senton. *A sedere, assiso in sul letto.* S *Stare a bioscio, a biotto*, cioè mezzo a giacere.  
 In sfesa, come porta. *Socchiusa, rabbattuta. v. in sbaio.*  
 Infogà. *Roventato, infocato.*  
 Insieme. S *El tuto insieme. L'insieme*, term. di pittura, e significa l'essere ogni parte del tutto nel suo proprio sito, o sede.  
 Insistenza. *Instanza, pressatura, insistenza.*  
 Insozà. *Incorniciato.*  
 Insozare. *Incorniciare.*  
 Insolente ch'el beca. *Più impronto, più fastidioso d'una mosca.*  
 Insolenton. *Insolentone.*  
 Insolfare. *Pigliar il grillo, adirarsi, alterarsi.*  
 Insolferà. *Insolfato.*  
 Insonà. *Addormentato, sonnacchioni, sonnacchioso*, bairlo dal sonno, *grullo, adoppiato.* S *Esser insonà. Aver gli occhi tra' peli*, si dice di thi essendo dal sonno svegliato è ancor sonnacchioso; *esser sonnacchioso.*  
 Insoniarse. *Sognare.*  
 Insonio. *Sogno.*  
 Insonolio. *v. insonà.*  
 Insospetirse. *Insospetire, pigliar pelo.*  
 Insortite. *Annoiare, infastidire, riuscir carne grassa.*  
 Insozzolà. *Insozzato.*  
 Inspeà. *Infilzato, inschidionato*, messo nello schidione, *Inspeada d'osci. Stidionata di uccellini.*  
 Inspeare. *Inschidionare, infilzare*, mettere nello schidione.  
 Inspessire. *Condensare, spessire, spessare, far denso.*  
 Inspinare. *Imprunare.*  
 Inspirità. *Spiritato, indemoniato.*  
 Inspiritare. *Spiritare.*  
 Insporcare. *Insozzare, imbrattare, lordare.*  
 Inspotcar la tela. *Impiastrare*, term. di pittura; dicità la poca grazia di coloro che non sanno maneggiare, nè collocare i colori a' loro luoghi.  
 Insporcarsè la boca. *Incominciare per poco*, e si usa colla negazione.  
 Instafà. *Col piè dentro la stafa.* S *Ben instafà. Fatto forte, ben avviato ec.*  
 Instafarse ben. *v. meterse a cavallo.*  
 Instalare. *Insegiare, v. a. mettere in sedia, o in possesso.*  
 Intecadura. *Incannucciata*, fasciatura che si fa con assicelle, o stecche a chi ha rotto gambe, braccia, o cosce.  
 Intecare. *Incannucciare.*  
 Instocare. *Pieghettare*, dicesi del lavoro a piegoline fatto ne' panni lini.  
 In sto intro. *In questo mezzo.*  
 Instolidio. *Instolidito.* Sal.  
 Instradare. *Indirizzare, avviare, metter su la via.*  
 S *Stradare*, val far la strada.  
 Instremire el sangue. *Gelare il sangue, incerconirsi il sangue.*  
 Instrigà. *Affasturato, guasto, ammaliato, maleficiato.*  
 Instrigare. *Ammaliare, stregare, affasturare.*  
 Instucare. *Stuccare, intasare, riturare le fessure*, ragguagliare una superficie.  
 Intabarà. *Avviluppato nel mantello, imbaccuccato, inferraiolato.* Sal.  
 Intabararse. *Inferraiolarsi, involgersi, appiattarsi nel mantello, o infagottarsi.*  
 Intacà el peto. *v. toco.*  
 Intacà un poco la pete. *Ferito in pelle in pelle.*  
 Intacare. *Offendere, far sacca, intaccare.* Far picciol

taglio in superficie. **S** Nol se pol intaeat in nessuna cosa. Non gli si può appiccar sonagli, e non gli si può astaccar ferri addosso, non gli si può apporre.

**Intacare** la cassa publica. Fare una buca, servirsi del danaro fidato.

**Intaco** de cassa. Furto del pubblico denaro, ladronaia. **S** Mal del tisiso, andar a Bolsena, fig. esser indozzato.

**Intagiador**. Intagliatore, si dice di chi forma con tagli o in legno, o in rame checchessia, o scolpisce di rilievo, o d'incavo; operatore di legno.

**Intagiare**. Intagliare.

**Intagiarse**. Avvedersi, addarsi, accorgersi, insospettirsi.

**Intagio**. Intaglio.

**Intanà**. Nascosto, incantucciato. **S** Intanato, entrato in tana.

**Intanimodo**. Ciò non ostante, con tutto ciò, non per tanto, niente di meno.

**Intantà**. Arrabbiato, arrovellato, arrangolato.

**In tanta malora**. In dileguo, in Orinci, addio riveggio, Dio sa dove. **S** Andè via in tanta malora. Vastene al diavolo; levamisi dinanzi, che tu si possa fiaccare il collo; va colla malora, o in chiasso, o in bordello, o alle forche.

**Intantasse**. Pigliar il broncio, corrucciarsi, invelenire, n. p. pigliar fuoco, o izza, arricciare.

**Intardegarse**. Tardarsi, indugiare; v. g. E' si tarda.

**Intascada**. Tascata.

**Intavarà**. Pieno di cacciuole.

**Intavciare**. Ammassonare, mattonare i pavimenti, impianellare i coperti.

**Intechiare**. Integamare, mettere nel tegame.

**Intemerada**. Laccapò, cappellaccio, una buona riprensione. **S** Far una intemerada. v. fare.

**Intendachiare**. Intendachiare, Mag. aver qualche intendimento, o comprendonio, m. b.

**Intender a moti**. Intender a cenni.

**Intender per le rechie del mastelo**. Intender male, frantendere, intender per il buco dell'acquaio, v. f.

**S** S'intende tuto per discrezion. Voler la briglia e non le pastois; s'intende acqua e non tempesta, **S** Nessun s'intende de tuto. Ogni bue non sa di lettere.

**Intendersene co la xe cota**. Intendersene di broda, esser dottore in broda, aver le lettere su le chiappe come il cavallo del regno, avere studiato in Euezio.

**S** El se intende elo, come l' quagio de fra Luca. Come la gazza di monna Gita; favella bene, ma in suo cuore.

**Intencirsi per amore**. Imbiesolire, rintenerire. **S** Commoversi a compassione, imphetosirsi.

**Intento**. Tinto.

**Intenutare** un poder, una casa ec. Pigliare la tenuta, o il possesso di ec., entrare in senna.

**Intenzere**. Tignere, tingere. **S** O che l'intenze, o ch'el scota. Fa come il carbone che o e' cnoce, o e' singe, cioè sempre fa male altrui.

**Interà**. Interrito.

**Intereare**. Interrire. Gug.

**Intersà**. Interessato, si dice di chi si dà in preda al suo utile e comodo senza aver riguardo dell'altrui; arrosino. **S** Interessato, vale anche partecipante, che ha interesse in alcun negozio.

**Intersetto**. Interessuccio, ininteressino. Bon.

**Interiori**. Interiora, interame, frastaglie, busecchia, busecchio, entragno, viscera.

**Intermezzo**. Intermedio, quell'azione che tramezza nella commedia gli atti.

**Interquirre**. Inchiedere, minutamente dimandare.

**Interveniente**. Procuratore, procuratoretto, peggiorat.

**Intezare**. Sstergare, cioè dividere in terzo, o a proporzione, e anche mescolare una terza cosa colle altre. **S** Intrecciare, inserire una cosa dentro dell'altra, v. g. Fila intrecciate.

**Intestà**. Incapato, uomo di sua testa, ostinato, che sta alla dura, che punta i piedi al muro, provano. **S** Strada intraversata, e simili.

**Intestadura**. Intraversatura, traverso.

**Intestare** un fosso, un fiume. Intraversare.

**Intestarse**. Ossinarsi, incocciarsi, intestare, incaparsi, stare alla dura, incaponirsi, puntar i piedi al muro, stare in su la perfidia, far capo, pigliar il moro co' denti.

**Intiero**, come p. e. faro, cesara. Sodo. Dec. **S** Numero intiero. Sano; l'opposto è Rotto.

**Intima**. Federa, traliccio, sorta di panno d'accia, e di bombagia; guscio de materassi e de guanciali.

**Intimazion**. Citazione, richiesta, chiamata in giudizio.

**Intimela**. Federa, federetta, sopraccoperta di guanciaie fatta a guisa di sacchetto. **S** Meter l'intimela. Intederare un guanciaie. **S** Cavar l'intimela. Sfederare.

**Intivare**. Imbroccare, cogliere, dar nel segno, nel brocco, o in brocco. Intivar in un chiodo, p. e., in un sasso ec. Percuotere, dare, incappare, rincontrarsi, rintopparsi in un ec.

**Intocà**. Appalottolato.

**Intocare**. Appalottolare, ridurre in pallottoline.

**In ton**. v. essere.

**Intopare** in qualche cosa. Inciampare, arrenarsi, mettere piede in fallo, intoppare.

**Intoparse** in t'un fil de pagia. Inciampar nelle cialde, in un fil di paglia, o ne' ragnateli.

**Intorechiare**. Avvicchiare, accartocciare, avvolgere.

**Intorcolà**. Aggrovigliato, ritorto in se; ed è effetto che fa il filo quando è troppo torto.

**Intorcolare** la corda. Arronciagliare, si dice degli animali quando la ritorcono. **S** Arronciagliarsi, si dice della serpe quando si ritorce in se stessa.

**Intorta**. Stortigliato, malor de' cavalli.

**Intortigiare**. Attorrigliare.

**Intorzere**. Attorcere, torcere, cioè avvolger le fila, addoppiare, torcigliare. **S** Aggrovigliarsi. v. irizolire.

**Intosegarse**. v. imbilarse.

**Intovagià**. **S** Roba intovagià. Tela, o panno lino tessuto a opera, a spina pesce, a fiori ec.

**Intrada**. Andito a terreno, e terreno, sost. **S** Entratura, quella rata che si paga in alcun luogo, come arte, compagnia, o simili, in entrando ad esercitar qualche arte, o esser di tal compagnia. **S** Pagar la bona intrada. Pagar l'entratura.

**In tramontana**, o a tramontana. A bacio; a tramontano, a tramontana.

**Intrante**. Prospero, rubizzo, ferrigno, e si dice de' vecchi.

**Intraprendente**, Intraprensore, intraprenditore, imprenditore.

**Intras** per tuto. Esser come il masto fra' tarocchi. v. ingerirse, e voler intrar per tuto.

**Intravegnere**. Accadere, addivenire, avvenire, accascare, intravvenire.

**Intraversà**. Atticciato, ben tarchiato, di grosse membra mastaco, faticcio.

**Intego**. Insiero, intero. **S** Cavallo intero, vale non castrato.

**Intressarse**. Attorcigliarsi, scorrere, scarrucolare, dicesi d'una fune.

**Intrezzo**. Intreccio, Intrecciamento, intrecciatura. **S** De

perle, de zogie. *Intrecciatoio di perle, o d'altri ornamenti di tessa.*

**Intrigà.** *Avviluppato, intrigato, imbrogliato, imbarazzato, impelagato, impacciato, intrascato.* S Vegner a cao d'una cosa intrigà. *Uscir del pecoreccio, del lecceto, del gineprajo, spelagare.* S Più intrigà che i pulzini nella stopa. *Più impacciato che un pulcin nella stoppa, o nel capocchio, pare un'oca impastoiata, e si dice di un dappoco, che non sappia uscir di nulla ch'è faccia; essere ammelmato, affogar nella melma.* S *Aver le brache alle ginocchia, si dice di chi si trova, abbondando in faccende, impacciato, nè sa uscirne.*

**Intrigamestiero.** *Guastamestiero, ciabattino.*

**Intrigare i bisti.** *Avviluppate la Spagna, intrigar l'accia.*

**Intrigar la testa a uno.** *Ingargugliar la memoria.*

**Intrigarse la corda del pozzo.** *Incarrucolar la fune.*

S Me se xe intrigà una stoppa, o altro tra i piè. *Mi si volse un vinco, o altro tra piedi.*

**Intrigarse.** *Avvilupparsi, impigliarsi.*

**Intrigarse con alcun malamente.** *Aver da pezzinare, impacciarsi male.*

**Intrigo.** *Briga, impaccio, fastidio, intrigo, sacco, viduppo, gagno.* S Senza intrighi. *Disimpacciato.* Andar fora d'un intrigo. v. andar. S Non voglio entrar in sto intrigo. *Non vo' entrar in queste girandole, o gerarchie, o imbrogli.*

**Intrigon.** *Imbroglia matasse, che va intrigando l'accia, si dice di uno che per iscusarsi e far travedere dice e ridice mille cose; Intrigatore, avviluppatore, bindolo, impigliatore, imbrogliatore.*

**Intrigoso.** *Difficile, malagevole, laborioso, faticoso.*

**In t' un supio.** *In un attimo, in un succio, in un batter di ciglia, in un baccio baleno, più presto che dir, mesci, senza batter polso, in men di niente.*

**In t' una volta.** *In un tratto.*

**Inturbiare.** *Intorbicare.* S Ghe piase inturbiar l'aque. *Il garbuglio fa pe' malesanti, prov. e vale le mutazioni tornano a chi è in cattivo stato.*

**Inturbiarse del tempo.** v. turbiare.

**In tutto e per tutto.** *Tra ngioli, e harugioli, vale con tutti gli annessi, in tutto.*

**Invasà nella fazza.** *Acceso, infiammato, imbronciato.*

**Invasare la testa a qualeun.** *Riscaldare.*

**Inventare.** S El se le inventa de pianta, o de so testa. *E' se la cavia di capo, e' se l'inventa.* S El s'ha inventà una burla ec. *E fu il macchinator della burla.*

**Inveria.** *Invetriato, vetriato, inverniciato, proprio de' vasi di terra.*

**Inveria di.** *Invetriatura, sorta di vernice detta vetzina, che adoperano i vasellai per dare a' vasi di terra.*

**Inveriadura per giazzo.** v. birio.

**Invernessa.** *Dolce vernata, invernessa.*

**Inverno.** El lovo no ga mai magnà inverni. *Nè caldo, nè gelo mai non rimase in cielo.* S Nel cor del inverno. *Ne' maggiori stridori del verno, negli algori più stridenti, nel cor del verno, nel colmo, o nel fondato verno.*

**Inverzelare.** *Coprire, inorpellare, orpellare, porre orpello.*

**Investigare.** *Imbollicare, empier di bolle.*

**Investia, o investida.** *Morsadello, morsadella, v. f.*

**Investio.** S La ghe sta ben investia. *La gli sta bene, gli è bene investio, gli sta il dovere.*

**Investirse d'una nave.** *Incagliarsi, percuotere nelle secche.*

**Invià.** *Avviato, e Inviatore, che mette in via, o avvia.* Vit. S. Gir.

**Inviare.** *Ravviare, cioè rimettere il concorso ad una*

chiesa, o bottega; *avviare.* S Inviar qualcun. *Indirizzare, dare avviamento.*

**Inviar la barca.** *Abbrivare, termine marinresco; dicesi del principiarse a muoversi la barca, o il vascello prima che abbia presa tutta la velocità a proporzione del vento o de' remi che lo sospingono.*

**Inviarse dela piova.** *Risforzare, rifissire.*

**Invidiar una cosa.** *Serrare a vite.*

**Invidia.** S Tuto more, ma no l'invidia. *Invidia ed astio non morì mai.*

**Invidià.** *Invidiato.* S E' meglio esser invidià che compatto. *E' meglio esser invidiato, che compassionato. E' meglio aver corna che croci, cioè ricchezza che povertà, detto per figura.*

**Invilanire.** *Arrozzire.*

**Invischià.** *Impaniato, acciavettato invescato, che diede nella pania.* S Nel zugo. *Invasato.*

**Invischiare.** *Impaniare, invescare.*

**In ultimo.** *Da ultimo, da sezzo.*

**Inumidire.** *Infrigidire, inumidire; v. g. La camera se xe inumidia. Si è infrigidita.*

**Invodarse.** *Votarsi, far voto, o boto.*

**Invodo.** *Voto, o boto.*

**Involtare.** *Involgere, ravvolgere.*

**Involvere.** *Rinvolgere, ravvolgere, avvolgere; e quindi Invoglio, invoglia, guscio, si dice alla materia che involge e fascia checchessia.*

**Involire.** *Annvolire, annvolare.*

**Inzacà.** *Zacconato, cioè armato di giaco. v. zaco.*

**Inzacolà.** *Inzaccherato, zaccherato, impillaccherato.*

**Inzacolare.** *Impillaccherare, inzaccherare, empier di pillacchere.*

**Inzalire.** *Ingiallire, biondeggiare, gialleggare.*

**Inzaltrà.** *Inzaccherato, impillaccherato.*

**Inzaltrarse.** *Impillaccherarsi, esser tutto pillacchere.*

**Inzampare.** *Incespicare, inciampare, inciampicare, dar de' piedi, intappare.*

**Inzancà.** *Ripiegato, risorto, ricurvato.*

**Inzagnarse.** *Industriarsi, adoperarsi, ingegnarsi, aguzzarsi, assottigliarsi, aguzzare i suoi ferruzzi.* S *Ar-rabbattarsi, ingegnarsi d'operare, affaucarsi; dimerarsi.*

**Inzegnèto.** *Ingegnuolo, dim. d'ingegno.*

**Inzegno.** *Giudicio, discernimento, cervello.* S Chi ha più inzegno l'adoperi. *Chi ha più cervello, più l'adoperi.* S Inzegno otuso. *Ingegno sordo e losco.* S *Aver inzegno. Avere stocco, o ingegno.*

**Inzembà.** v. impià.

**Inzencrarse.** *Allignare, alleficarsi.* S Se ghe inzenera i cimesi. *Le cimici vi fanno il fiocco, vale generano in grande abbondanza.*

**Inzenochià.** *Ginocchione, ginocchioni.*

**Inzenochiare.** *Inginocchiare, genuflettere, n. p.*

**Inzenochiatorio.** *Inginocchiatoio.*

**Inzeregà.** *Incapricciato, innamoracchiato.*

**Inzeregarse per casa.** *Introdursi, barzicare in casa.* S No ve lo lassè inzeregarse per casa. *Non ve lo alleficate per casa, guardase che non vi si appillotti, barzichi, o allefichi in casa, o acculi.*

**In zergo.** S Parlate in zergo. *Favellare in gergo, in gramuffa.*

**Inzochimento.** *Sonnolenza, intenso aggravamento di sonno simile al letargo.*

**Inzochio.** *Mezzo alloppiato, mezzo addormentato.* S *Preso da grave sonno, letargo.*

**Inzopolà.** *Tera inzopolà. Terra rappalottoiata, rappallozzolata.*

**Inzotare.** *Arzoppare.*

**Inzucarà.** *Inzaccherato.*

**Inzucarare.** *Inzaccherare.*

Ioata. v. Gioata.  
 Ipotecare. *Impegnare un podere, una casa.*  
 Iraisà. *Barbato, barbicato.*  
 Itaisarse. *Barbicare, radicare, far barba, barbata, ap-  
 pigliarsi, far radice, abbarbicare, far bene.*  
 Itreatà. *Reticolato, riparato da rete.*  
 Itresoluto. *Imresoluto, temennone, in fra due. Esser i-  
 resoluto. Tensennare, simbare, star fra due, non  
 andar risoluto, vacillare, minnarla, dimenarsi nel  
 manico, m. b.*  
 Iritarse. *Irritarsi. v. intantarse.*  
 Irizollo. *Aggrovigliato, cioè ritorto in se medesimo;  
 quindi Grovigliola si dice quel ritorcimento che fa  
 in se il filo quando è troppo torto.*  
 Irizolire. *Raggruppare, rannicchiare, raggricchiare, rag-  
 gruzzolare, n. p. ed è proprio dell'uomo. S'Incre-  
 spare, n. p. ptopio de' drappi di seta. S'Acchiocciar-  
 lare, n. p. dicesi delle foglie del pesco e del pero. S'  
 Accariocciarsi, incresparsi, intristire, delle altre  
 foglie. S'Arroccigliare, dicesi della coda del por-  
 co, del cane e della serpe quando si ritorce in se stes-  
 sa. S'Aggrovigliare, dicesi del filo, della seta e  
 dello spago rinforzato.*  
 Irochio. *Affocato, arroccato, roco.*  
 Irochirse. *Arroccare, divenit roco.*  
 Iruzenio. *Arrugginito.*  
 Iruzenite. *Arrugginire.*  
 Isabèla. *Falbo, colore particolare di cavallo.*  
 Iscurio. *Oscurato, offuscato.*  
 Iscutire. *Oscurare, offuscare.*  
 Isfogà, *Infocato, roventato.*  
 Isfogare. *Infocare, roventare.*  
 Isopo. *S' Fovero isopo. Povero Giobbe, o sgraziato  
 martorello.*  
 Issare. *Tirare, alzare, termine marinresco.*  
 Isidà, *State. S' Tempo d' isidà. Acqua che corre non  
 porta veleno, si dice di chi preso da subita collera  
 presto la pone giù; non tiene broncio.*  
 Istigare. *Instigare, inzigare, mettere al punto, riscald-  
 are le orecchie.*  
 Istorie. *S' Senza tante istorie. Senza tante gerarchie,  
 vale ordigni, maneggi, stromenti. S' Lungherio, pream-  
 boli.*  
 Italianà. *Italianato. Var.*  
 Italianare. *Assalianare, italianare, Bal. ridarre all' ita-  
 liano.*

## L

**L**Abarda. *Alabarda, labarda, L' asta la quale è fun-  
 ga tre braccia, ed ha il ferro ritratto come una scure.  
 S' Azza, sorta d' arme in asta, lunga tre braccia con  
 ferro in cima e a traverso, dall' una delle parti ap-  
 puntato, e dall' altra a guisa di martello.*  
 Lache, o slache, e lacheti. *Coscie, inforcatura, forca-  
 sura, lacche, lacchette. v. cossata, S' Tirar le lache.  
 Tirar il calzino, o le calze, o l' ainolo, vale mori-  
 re, m. b.*  
 Ladin, v. g. guanto, scarpa. *Agiato, un po' largo.*  
 Ladin de boca. *Latino di bocca. S' Sporco, sporchetto,  
 disonesto. S' Lingua nociva, atta a dir male.*  
 Ladin de man. *Manesco, che favella colle mani, latino  
 di mano, a cui pizzicano le mani.*  
 Ladraria. *Ladronaia, ladronaccio, ruberia; il primo  
 val ingiusta amministrazione di chechessia.*  
 Ladri da ca fero. *Tal guaina, tal coltello, vale simile,  
 e prendesi in mala parte; fan come le spine, si pun-  
 gono e stanno insieme, o come i ladri di Pisa, il  
 giorno contrastano e la notte vanno a rubare insieme.*

Ladro da capelli. *Asciugacappalli, berrette ecc*  
 Ladro da tabari. *Pelamantelli.*  
 Ladro per la vita, o el robaria el galo a s. Piero. *La-  
 dro spacciato; farebbe a rubare co' topi, ruberebbe  
 coll' alito. S' L' occasione fa l' uomo ladro. La comodità  
 fa l' uomo ladro; arca aperta, il giusto vi pecca.*  
 Lagremare i occhi. *Colare gli occhi; gli occhi mi co-  
 lano.*  
 Lagremar dele boti. v. limegare.  
 Lama d' armento. *Piastra, lamiera, lama, intendesi di  
 quella che vien ridotta dagli argentieri a certa sottig-  
 liezza per farne i loro lavori.*  
 Lama dele porte, e simili. *Bandella.*  
 Lama col' oshio. *Bandella femmina, quella che vota  
 rievce l' ago della compagna o dell' arpione.*  
 Lama de polse. *Bandella coll' ago.*  
 Lama snodà. *Massiesso, stromento composto d' uno, o  
 più anelli, ed un arpione incastrato in essi per uso di  
 tener congiunte insieme le parti di qualche arnese  
 che s' abbiano a ripiegare e volgere l' una sopra l' al-  
 tra; gangherò con piegatura.*  
 Lambatinto. *Labirinto, labirinto.*  
 Lambico. *Campana da stillare. La parte di sotto della  
 campana si chiama Padella, quella che copre la pa-  
 della, Cappello, o antenitorio. Se il vaso da stillare è  
 di vetro, dicesi Boccia, orinale; e il canale per dove  
 esce lo stillato, Restro, limbico, lambico, pippio,  
 beccuccio.*  
 Lambico del' aqua. *Depuratorio.*  
 Lambico. v. sidio.  
 Lamentarse del brodo grasso. *Rammarcarsi di gamba  
 sana, voler meglio che pan di farina, dolersi dal  
 brodo grasso. Cic.*  
 Lampadaro. *Lampanaio, che fa lampare.*  
 Lampeda. *Lampada, lampana.*  
 Lampion. *Lanternone.*  
 Lampo. *Gherone, falda.*  
 Lampo del linzolo, o simili. *Lenbo, lembuccio. S' Lam-  
 po della gabana, o del tabaro. Gherone, o falda dal  
 mantello. S' Lampo, o cao dela travessa. Cocca.*  
 Lana de pelc. *Lana morticina.*  
 Lanaro. *Battilano, lanaiuolo, ciampo, cioso.*  
 Languria de stomego. *Languore, sfinitimento, sdilinqu-  
 mento.*  
 Lanza. *Lancia, e Drappella, quel ferro che è in cima  
 alla stessa.*  
 Laora dal giazzo. *Confestato. S' El giazzo laora ben  
 quel teren. Il ghiaccio confesta bene il terreno.*  
 Laorada. *Lavorio, fatica, opera. S' Dar una laorada da  
 can, o da fachin. v. laorat de schiena.*  
 Laoradore. *Lavoratore. S' De remesso de pierre. Com-  
 mestisore, di pietre dure di diverse fazioni che s' in-  
 castrano per ornamento ne' sodi de' marmi, o altre  
 pietre.*  
 Laorare. *Lavorare.*  
 Laorat a opera. *Lavorare a giornata, o per opera, cioè  
 per tutto il giorno.*  
 Laorat con prestezza, ma senza diligenza. *Ciarpare, ac-  
 ciabastare, acciarpare, abborracciare.*  
 Laorat de fila grana. *Lavorare di filo in grano.*  
 Laorat de geto. *Gestare, far gesto, o di gesto.*  
 Laorat de quadratura, o de sotile. *Lavorar di quadro  
 dicono i legnaiuoli a differenza di lavorar d' intagliar  
 e Stipettato, l' artefice.*  
 Laorat de schina. *Far chechessia con tutti i nervi,  
 mettercisi coll' arco dell' osso, lavorare a mazza e a  
 stanga, a stracca.*  
 Laorat de seguito. *Andar sul sicuro.*  
 Laorat de remesso. *Impiallacciare, intarsiare, lavorare  
 di tarsia, alla dammaschina.*

Laorar i campi ala parte. *Lavorare a mezzo*; e al lavoratore dicesi *Mezzainolo*.

Laorar i campi in casa. *Farli a sua mana*.

Laorar sot' aqua. *Lavorar di straforo, lavorar sotto*, operare copertamente.

Laorar sul soo. *Fare per se, o sopra le sue spalle, cucire a suo refè*. S *La botega, o 'l teatro laora. La bottega, o 'l teatro ha concorso*.

Laotiero. *Lavoro, lavorio*. S *Lavoraccio*, lavoro mal fatto.

Laoro. *Lavoro*.

Laoro de remesso de pietre. *Lavoro di forma*. De legno. *Di tarsia*.

Lapiare. v. *teare*.

Lapio. *Querulo, impartuno, saziavole, pigoloso*.

Lapia. *Amatita, matisa, lapis piombino, lapis rosso*.

Lapislazolo. *Lapislazolo*.

Lardèla. *Lardello, lardellino*, cioè que' pezzuoli di lardo che si mettono nelle carni da arrostitire, e quindi *Lardatura*.

Lardo. *Lardone, scotennato, sost.* S *No ghe xe lardi. E' non c'è grascia, o ciwanza*, val utile, guadagno. S *Quantità de lardo. Lardame*.

Larese. *Larice, piolla*.

Lasagna, figur. *Teso meco*.

Lasagne larghe. *Lasagnotti*.

Lasagner. *Lasagnaio, pastelliere*.

Lasagnete. *Tagliatelle, nastri di pasta*.

Lascare. *Correre in parole*.

Lasco. *Debole, sottile, fievole, floscio*. S *Nema lasca. Tavola*, gioia di superficie piana.

Lassada. S *Ogni lassada xe persa. Tutte le lasciate sono perdute*.

Lassar andar el mondo come el va. *Lasciar andar l'acqua alla china, pigliar il mondo com' e' viene*.

Lassar andar un schiafo. *Dare una gran ceffata, uno schiaffo*.

Lassar andar zo le tere. *Lasciar il campo sodo, o magese*, cioè incolto per seminarlo l'anno vegnente.

Lassar a tortoia. *Lasciare in abbandono; chi se la vuol, se la pigli*.

no Lassar aver ben. *Non lasciare aver bene, o in pace; por l'assedio ad alcuno, crucciare, aspreggiare, infestare alcuno*.

Lassar dei fruti. *Spiccare*, si dice delle pesche e simili che facilmente si dividono colle mani.

no Lassar de pesto. *Non abbandonare uno, non rifiutare di dire, tempestare, soffregarsi intorno ad alcuno, serpentare alcuno, non lo lasciar vbuere, serrare i basti addosso, stare alle costole*.

Lassar de piovere. *Spiovere, restar di piovere*.

Lassar el certo per l'incerto. *Lasciare il proprio per l'appellativo; cercar Maria per Ravenna; andar per l'uovo, e lasciar la gallina; andar per la lana, e andarsene toso; andar per la decima, e lasciarvi il sacco; è meglio piccione in man, che sordo in frasca*.

Lassar fare el mestier a chi sa. *Chi non sa scorticare, insacca la pelle; e' val più un colpo di maestro, che due di manovale*. S *Chi fa l'altri mestiero, fa la zuppa nel panier*.

Lassar fora alcun. *Porre a sedere, o scartare alcuno, levare altrul di carica, o di ministero*.

Lassar fora el meglio in un racconto. *Guassar la coda al fagiano, tralasciare, lasciare il più bello*.

Lassarhe del so pelo. *Portarne stracciato il pesto, vale averne ricevuto danno*.

Lassarhe la vita. *Lasciare in checchessia l'ossa o le polpe*, vale rovinarsi del tutto.

no Lassarhente passar una. *Non gtiem daro alcuna m'vinta*.

Lassar nele petole, o restar. *Lasciar nelle secche, ad colonnino, o in Nasso, nella presa, o calca; rimaner nelle peste, nelle stresse, nelle secche, far lepre vecchia, e vale dare addietro quando si scorge alcun pericolo abbandonando il compagno*.

Lassar per pòpe, o per ochio. *Lasciare in dietro, abbandonare, piantare*.

Lassarse dal osso. *Spiccarsi*, dicesi delle frutta. S *Farsi arditto, pigliar baldanza, uscire di gatta morta, uscir di squadra, o de' termini*.

Lassarse portar via dale bele parole. *Lasciarsi adescare, o ingaggiare dalle dolci parole, v. f.*

Lassarse portar via da quel che dise la zente. *Andarsene alle grida, andarne preso alle grida del popolo*.

Lassarse tor su. *Lasciarsi levar in barca, o menar per il naso, o cacare in capo*.

Lassarse vegner l'acqua adosso. *Indugiare, ridursi all'olio santo, e simili; lasciarsi sopraffar dalla piena, e venir la piena adosso, dicesi di chi perde l'occasione; non prevalersi del tempo*.

Lassar star de far. *Levar mano, desistere, cessar di fare*.

Lassar stare el can che morsega. *Alla pignasta che bolte le mosche non vi si approssimano, vale che quando uno è adirato da senno, è bene lasciarlo stare; non istuzzicare il vespaio*.

Lassar vedere e copiar. *Dare vista e copia*.

Lasso. *Lascio, lasciato, legato*.

Lastra. *Lastra, lastretta*, pietra piana. S *Lastrainolo*, artefice che lavora intorno alle lastre.

Lastra de ferro o de piombo. *Falda, lamina*.

Lastre de marmo. *Falde*. v. *incrostat de marmo*.

Lastre de veri. *Invetriata*. S *Lastre a giazzo. Vetri e cristalli a ghiaccio*.

Lastron. *Lastrone*.

Latada. *Lattata, orzata*, bevanda fatta con mandoric, o semi di popone, o simili, pesti e stemperati con acqua e colati.

Latarolo. v. *ramo*.

Late de figo. *Lattificio*.

Late de luna. *Agarico*, specie di fungo medicinale che nasce sul larice.

Latesin. sorta di colore. *Latticino*. S *Piati de latesin. Piasselli, stoviglie di maiolica*.

Latesin. *Animella*, una delle parti del corpo dell'animale bianca e di sostanza molle e spugnosa.

Latineto. *Latinuccio, latinetto*, che si dà a' principianti.

Latisioi. *Terracrepoli, cicerbita, cicerbisina, grispignolo domestico, erbaggio*.

Latola. *Pertica*, ramo lungo e rimondo. S *Spilungone, fuseragnolo*, per uomo lungo.

Latole dela pergola. *Cornicelli, cornetti*, quella traversa, che si pone da capo de' bronconi, su per la quale si mandano le viti.

Latola del torno. *Telaio*, pertica che fa girare il torno.

Latolè de vigna. *Pertichetta, verghetta*.

Latolèta. *Pertichetta*.

Laton. *Ottone, oricalco, rame giallo, rame alchimiato*.

Latonato. *Ottoneo, oraso d'ottone. Borchiaio*, che fa borchie, scudetti, rosette ec.

Latuga capucina. *Lastuga cappuccia*.

Latuga rizza. *Lastuga broccolata, e ricciata*.

Lavada. *Lavatura, lavamento*. S *Dar una bona lavada de testa*. v. *dare*.

Lavanda. *Spigo*, pianta nota.

Lavandara. *Lavandaia, lavatrice*.

Lavandaro. *Lavandaio, lavatore*.

Lavar. v. *lavaure*.

Lavapiati. *Lavapiedelle*.



Lavare i piatti. *Rigovernare i piatti*, o altre stoviglie.  
 \$ Lavarse la boca d'alcun, o d'alcuna cosa. *Millantarsi, vantare, trovar pretesti*.  
 Lavareto. *Labbruccio, labbriccino*.  
 Lavarò. *Labbro*.  
 Lavaure. *Rigovernature*. \$ *Imbratto da' porci, lavaure de' piattelli*.  
 Lavauro. *Lavatoio, cura*, e quindi *Curandaio*.  
 Laudo. *Lodo*, cioè sentenza d'arbitri.  
 Lavèlo. *Lavatoio, pila, acquaio, e lavamani*, che anche significa quell'arnese, ove si posa la catinella per lavarsi le mani. \$ *Lavelo dele lavandare*. Non è in uso presso i Toscani.  
 Lavezo. *Laveggio*.  
 Lavorà. v. laorà.  
 Lavorada. v. laorada.  
 Lavorare. v. laorare.  
 Laureare. *Conventare*.  
 Laureato. *Conventato, addottorato*.  
 Lazareto. *Lazzeretto*, spedale d'appestati, e luogo ove si guardano gli uomini e le robe sospette di peste.  
 Lazo de zogo. v. dar lazo. \$ *De done. Lezzi, civetterie, attucci*.  
 Lazo. *Agio*, quel vantaggio che si dà per aggiustamento della valuta d'una moneta.  
 Lazzeto. *Laccetto, laccino, scaella*.  
 Lazzo. *Laccio, capestro, cappio, corsoio*.  
 Lea. *Bellesta, limo, limaccio, mosca, melma, melmesta*. \$ *Impiantà nella lea. Ammemmato*.  
 Lecada. *Leccamento, leccatura*.  
 Lecapiati. *Leccataglieri, leccapeverada*.  
 Lecapesteli; si dice per ischernò a persona da poco e di vil mestiere. *Rodi tozzi, succia minestre*.  
 Lecarda. *Ghiotta*, tegame di forma bislunga che si mette sotto l'arrostò.  
 Lecardin. *Zerbino, vagheggino, civestone*, amator finto che codia ed amoreggia le donne anzi per vanità e per poterlo dire, che per amore. *Sal*.  
 Leco, o lecheto. v. lico.  
 Legalizzate. *Autenticare, quaransigiare*.  
 Legalizzazione. *Quarantigia, autenticazione*.  
 Legname mezzo marzo. *Legname fungoso*.  
 Legname morto. *Legname morticino, seccume*.  
 Legnara. *Legnaia, magazzino di legne*.  
 Legnaro. *Catassa di legne*.  
 Legno da brusar. *Sprocco*, per qualunque legno da ardere, *legne da ardere*.  
 Legne tonde. *Pezzi*. \$ *Meter trope legne al fogo. Mettere troppa marza, o troppa carne al fuoco*, val imprendere troppe cose a un tratto. \$ *Zonzer legne al fogo. Aggiunger legna al fuoco, gettar olio sopra le fiamme, spegner il fuoco colla stoppia*, val fomentar l'ira altrui.  
 Legnoso. *Figlioso*. v. stoposo.  
 Leguro. *Ramarra, luceriolone*, di color verde. \$ *Verde come un leguro. Verde come un aglio*, cioè di cera smorta e verdiccia.  
 Lemo. *Lamento, lagno, mugolio, guaire*.  
 Lèndena. *Lendine*, di gen. masc., *lendinino*. \$ *Cavei cole lendene. Capelli lendinosi*.  
 Lengua. *Lingua*. \$ *Aver perso la lingua. Aver lasciato la lingua a casa, o al beccajo*, si dice di chi sta senza parlare in compagnia d'altri. \$ *Nol ga pelo su la lingua. Non gli muore la lingua in bocca, o non se gli rappallozzola*. \$ *Trovar, o meter fora la lingua. Carar fuori il limbello, o dar fuoco alla bombarda*, incominciar a parlare. \$ *Mala lingua, o che taglia, o che cuse. Forbizione*, colui che fa taglio addosso ad ognuno; *lingua fracida*, cioè maledica; *lingua che taglia e fora, o che taglia e fende; lin-*

*gua serpentina, o tabana, susurratore, linguardo, maledicente*. \$ *Lengua desbotia. Sboccato*; è come l'orcino del povero, sporco e sboccato. \$ *Lingua, cinto*.  
 Lengua da strenzer e da slargar. *Lingua di vacca*, sorta d'incudine fatta a lingua di vacca che adopano gli orrefici e coloro che fanno vasi d'argento.  
 Lengua de bò. *Lingua buona, erba*.  
 Lengua de manzo in furbesco. *Striscia, cinquanda, spada*.  
 Lengua de serpente. *Erba lucciola, o lingua serpentina*. \$ *Glossopetra*, specie di pietra che rappresenta una lingua.  
 Lengua de vaca. *Lapaio, romice, erba*.  
 Lenguazza. *Linguaccia, mala lingua, lingua nociva*, cioè atta a dir male. v. lingua.  
 Lengua de curame o simile. *Striscetta di croio, cinsturino*.  
 Lengua da manini, e simili. *Molla*.  
 Lengua. *Malvagia linguetta*, che ha la lingua lunga, o che è maligno, maledicente.  
 Lente, legume. *Lente, lenicchia, civaia*.  
 Lente. *Lesiggine*, cioè quella macchia di colore simile a quello delle lenti, che si sparge per la persona e particolarmente pel viso; *lesiggine*; onde *lesigginoso*.  
 Lenzolo. v. ninzolo.  
 Lepra. *Lebbra*.  
 Leproso. *Lebbroso*.  
 Lesca. *Esca*, materia che si tiene sopra la pietra focia perchè vi s'appicchi il fuoco.  
 Lesche. *Ghiaggiuolo, iride*, pianta nota che fa i fiori per lo più pagonacci, sebbene ve n'ha anco de bianchi e de gialli.  
 Lesena. *Risalto*, quella parte della fabbrica che sporge alquanto in fuori dal piano della medesima; *alesta*.  
 Lesèna. *Ascella, disello*, nel numero del più *Diselle, e disella*. \$ *Parte domestica della coscia*.  
 Lessa. *Succiola, siglia, balogia, balloria, castagna cotta nell'acqua*. \$ *Calde le lesse. Calde siglia*.  
 Lessada. *Lessatura*.  
 Lesso, aggiunto di persona. *Lonzo, grullo, svogliato, svogliatuccio*.  
 Lestezza. *Agilità, prontezza, destrezza*.  
 Lesto. *Destro, lesio, rasto, pronto, agile*. \$ *Lesto come un scagno. Destro come una cassa panca*, detto per ironia; *presto come una lumacuzza*.  
 Leità, erba, o formento. *Alettato*, vale spianato a terra o da pioggia, o da vento.  
 Letesin. *Lesicello, letterello, lessino, letticcino, lettuccio, lessuccino*.  
 Letigheta. *Lesighina*.  
 Leto dele caene. *Arcale*, per la catena che si pone nella parte inferiore de cavalletti fatta pure di legno come le travi.  
 Letorile, e letorin. *Leggio*, stromento di legno sul quale si sostiene il libro in leggendo.  
 Letuario. *Elettuario, elettuario, lattovaro*.  
 Levà, sost. *Lievito, fermento*, pasta inforzata per lievitare il pane.  
 Levà, add. *Lievitato, fermentato*. \$ *Pan levà. Pane lievitato, fermentato*.  
 Levada, levadina. *Marchiapiede, selciato*.  
 Levador. *Levatoio*, dicci d'un ponte.  
 Levare. *Lievitare*, si dice del pane. \$ *Levare in capo*, si dice del vino quando per lo bollire manda la vinaccia a galla.  
 Levare el bogio. *Levare il bollore*, cominciar a bollire.  
 Levar la pena. *Far pagare la pena*.  
 Levar la parola. *Rilevare*, cioè proffetarla dopo averla compitata.

**Levar man.** v. *lassar star*.  
**Levare un dazio.** v. *abocare*.  
**Levarse in tel cagar dei polastri.** *Levarsi per tempissimo, al primo albore, su lo spuntare del dì, ad assai bnon' ora.* § *Levarse a mezzo di.* *Levarsi all'alba de' tafani,* in ischerzo, perchè quell' animaletto non ronna se non è alto il sole.  
**Levarse su col cul scovetto.** *Alzarsi dal letto colle luncie a rovescio, o colle luncie.* Sal. § *A chi toca leva.* *Chi si sente scottar siri i piedi.*  
**Leviera.** *Leva.*  
**Levo de soldo.** *Consequimento, riscossione.*  
**Levro, o lievaro.** *Carico, coperto, dicesi del vaiuolo.*  
**Levro de fruti, o de fiori.** *Ghermito di frusta, ec.* Red.  
**Leziero.** *Leggiero, lieve.* § *Omo leziero.* *Bergolo, corruvo.* § *Sventato, salsansecchia, vano.* § *Di poca levatura.*  
**Libare.** *Alleggerire.*  
**Liberar dal bando.** *Ribandire.*  
**Libro dei crediti e debiti.** *Campione.*  
**Libro dei desmentegà.** *Dimenticatoio.* § *Non esser sul so bon libro.* v. *esser sul.* § *Meter nel libro dei scossi.* *Porre al libro dell' uscita, far conto d'aver perduto; mettere a disavanzo* alcuna cosa.  
**Licet.** *Cameretta, privato, stanzina ove è posto il cesso.*  
**Lico, lichèto.** *Leccato, lecco, invischiamento, Sal. cosa appetitosa che si lecherebbe, efficace incitamento.* *Dare un certo leccato a una cosa, val grazia, odore.* § *Chiappare il lico, o el lichèto.* *Pigliare il vizio, il mal uso, il mal vezzo.* § *Guardar col lico.* v. *vardare.* § *Vin che ha lico.* *Vino beverecio.*  
**Lido.** § *Andar sempre visin al lido.* *Andar marina marina, o riva riva, spiaggia spiaggia.*  
**Lievore.** *Lepra.* § *Chiapar un lievore.* *Dare un cimbotolo in terra, imbrattarsi, inzaccherarsi, dare un tombolo.* § *Uno sboriace el lievore, e un altro lo chiapa.* *Uno leva la lepre, e un altro la piglia; uno fa i miracoli, e l'altro ha la cera.* § *Una volta core el can, un altra el lievore.* *Chi la fa l'aspetta; un barbier tosa l'altro.* § *Vogia, o boca da lievore.* *Levrino, o bocca di lepre, diciamo a colui che ha la voglia di lepre.*  
**Lievorato.** *Leprato, leprestino, leproncello, leprossino, lepratto.*  
**Ligabosco.** *Madreselva, abbracciabuchi,* pianta.  
**Ligador da libri.** *Libraio, Red. legatore di libri.*  
**Ligador de zogie.** *Giocelliere, minustiere.*  
**Ligadura.** *Incastonatura, legatura, annodatura, allacciamento.*  
**Ligambi.** v. *zulagia.*  
**Ligamento de denti.** *Allegamento.*  
**Ligare.** *Legare, accoppiare, stringer con appio; dicesi delle sime.*  
**Ligare curto.** *Fare stare, o tenere a stecchetto.* § *Legare, o tener altrui curto a denari, ec.*  
**Ligare dei fruti.** *Allegare, si dice de' fruti che restano sull'albero dopo caduto il fiore.*  
**Ligare i denti.** *Allegare i denti.* § *El latin ghe liga i denti.* *Del lavino e non ne mangia.*  
**Ligare una pietra in un anelo.** *Incastonare, mettere, o incastrare nel castone.* v. *cassa d'anelo.*  
**Ligarsela a un deo.** *Cignersela, legarsela al dito, aver la coda saccata di mal pelo, si dice di chi si ricorda delle ingiurie, e vuole in ogni maniera vendicarsene.*  
**Ligo.** *Afrezza, sapore afro, arugno, brusco, lazzo, aspro.* § *L'ha un ligo ch'el tosega.* *Ha un sapore strozzatoio.*  
**Ligoso.** *Sorbino, asprino, asprestino.*  
**Limagia.** *Limatura.*  
**Limagia d'oro.** *Calia.*

**Lima sordina.** *Lima sorda.*  
**Limbelate.** *Commettere, incastrare.*  
**Limbelo de telato de finestre, o dele erte.** *Battitoio.*  
**Limbelo de una tola col altra.** *Commettura, incastratura d'un'asse, e così degli occhiali, e simili.*  
**Limèga.** *Lumaca, chiocciola senza guscio, lumacone ignudo.* *L'imbrattar ch'ella fa camminando, dicesi Schicchereare, e Sbravatura la bava.* *Lernia, che mangia poco e di mala voglia, v. f.*  
**Limègare.** *Lamicare, piovigginare, spruzzolare.*  
**Limègare dela bote.** *Gemere, colare, tracolare, Red. gemicare.*  
**Limègare, per mangiar poco, adagio e senza appetito.** *Dentecchiare, rosecchiare, mangiucchiare.*  
**Limègheta.** *Lumachella, lumachino.*  
**Limeta.** *Limuzza.*  
**Limeto.** v. *dimito.*  
**Limonada.** *Limonea, bevanda fatta con acqua, zucchero e agro di limone.*  
**Lin.** *Lino.*  
**Lin marzolin.** *Lino stio, vale seminato di marzo.*  
**Linarolo.** *Linaiuolo, pestinator di lino.*  
**Lindo.** *Domo, dicesi de' panni alquanto consumati.* § *Maggretto, magricciuolo, d'abito gracile.*  
**Lionfante.** *Elefante, lionfante.*  
**Linzoleto.** v. *ninzoleto.*  
**Lipa.** § *A chi piase la lipa, a chi el pandolo.* *Chi se la becca in un modo, e chi in un altro; a chi piace la chierca, a chi la spada; tante sette tanti cervelli.* § *Vino di gran polso, vino che pela l'orso.*  
**Liquerizia.** *Logorizia, regolizia.*  
**Lira.** *Libbra, cioè peso di dodici oncie.*  
**Liscia.** *Ranno, lisciva, cenerata, acqua passata per la cenere e bollita con essa.* § *Sugar una liscia.* *Uscir d'impaccio; è anche Riaversi da una grave malattia.* § *Tor su la liscia.* *Stendere il bucato, toglier via quel ch'era teso.* Deput.  
**Lisciara.** *Lavatoio.*  
**Lisciarzo.** *Rannata, rannataccio, pegg. acqua che cola dalla conca piena di panni sudici nel Ranniere, o sia picciolo doglio.*  
**Liscieta.** *Cenerata dolce, composizione di cenere e d'acqua.*  
**Lisèlo, o niselo.** *Sotterratoio, sepoltura, v. busa.*  
**Lisoni.** *Flamula, erba nota.*  
**Lispio.** *Stansio, mucido.*  
**Lisatin.** *Busetto, stecca, arnese di bossolo usato da' calzoli per lustrare le scarpe.*  
**Lista d'ambasciatori.** *Franchigia di quartieri.*  
**Liston dele mascare.** *Corso, luogo dove nel carnevale passeggiano le maschere.* § *Lastrico di mezzo.*  
**Litargilio.** *Litargiro, terra aghetta, piombo arso.*  
**Lite.** *Lite, piato, litigio.* § *Intrigar uno in qualche lite.* *Mettere alcuno in garbuglio ed in liti.*  
**Litigon.** *Piasitore, litigatore, litigioso, beccatise, pizzicaquestioni, accattabrighe.*  
**Livèlo.** *Livella, archipenzolo, traguardo, stromento per uso de' falegnami e de' muratori, col quale si riscontra se le cose sieno nello stesso piano.*  
**Liviera.** *Leva di ferro, vette, martinello.*  
**Lizza.** *Treggia, traino, benna, arnese ch'è trascinato da' buoi, sul quale si mettono cose di grave peso.*  
**Lizzaro.** *Licciao, maestro che fa pettini da tela.*  
**Lizzo.** *Liccio, se ne servono i tessitori per alzare le fila ed abbassarle nell'ordito per tessere la tela.*  
**Loamà.** *Letam' nato, letamato, concimato, governato.*  
**Loamada.** *Letaminatura.*  
**Loamare.** *Letamare, alletamare, letaminare, conciare, concimare, governare le terre.* § *Telipo da loamare.* *Tempo della letaminazione.*

Loamaro. *Letamaid, sterquilino, monderzato.*  
 Loame. *Letame, concime, stabbio, sugo, fumo, sterco, stallatico. v. grassa.*  
 Loame de bo. *Bovina, sterco di bue. De colombi. Colombina. De cavali. Stallatico. De piegore. Sugo.*  
 Loame con terra. *Terriccio, concio macero e mescolato con terra.*  
 Lodola. *Allodola, e lodola, lodoletta.*  
 Lodra. *Lontra, bivero, animale anfibio. S Scrofa, londa, scrofacia, sciatta, ciatazza. Car.*  
 Lodro. *Sudicio, lordo, sciasco.*  
 Logare, cioè meter a so logo. *Allogare.*  
 Logare alcun. *Accomciare, allogare, cioè mettere a bottega, o a' servigi altrui, o all' arte.*  
 Logare una puta. *Dar marito, o maritare una donzella, dar ricapito a una fanciulla.*  
 Logheto. *Loghiccinolo, luoguccio.*  
 Logheto visin ala città. *Poderetto vicino alla città.*  
 Logio. *Loglio, zizzania che nasce tra' i grano; onde pane alloggiato, logliato, togliato, giogliato, aggiogliato, dicesi quella che ha loglio.*  
 Logo cativo. *Luogaccio. S Logo copà. Luogo infato, basso. Sal.*  
 Lomboio. *Lonbo, arnione vestito con tutt' i suoi muscoli e con tutt' i suoi integumenti.*  
 Londrina. *Castorino, v. f. specie di panno fino e sottile.*  
 Longagna. *Lungagnola, lungheria, cavillazione.*  
 Longo. *Lungo, prolisso. S Longo come l'ano dela fame. Più lungo della settimana santa.*  
 per Longo. *Per lo lungo, andante. Muro per lungo. Andante.*  
 Lontananza. *Sfondato, sfondo, veduta di prospettive che mostri gli oggetti assai lontani.*  
 Lonza de porco. *Arista.*  
 Lonza de vedèlo. *Lonbo, arnione.*  
 Lopa. *Scoria.*  
 Lora. *Pevera, stromento per uso d'imbottare. S L'è una lora. Berrèbbe quanto una pevera, o quanto l'arco baleno.*  
 Lorèta, o picola lora. *Peverino.*  
 Losco. *Guercio, che ha gli occhi torti. S Esser un poco losco. Sentire del guercio, esser guercino.*  
 Loto loto. *v. andar bozo bozo. L'è un loto. v. zugo.*  
 Lovazzo. *Lupaccio.*  
 Lovèto. *Lupastello, lupatto, lupattino, lupicino, dim. di lupo.*  
 Lovo. *Lupo. S v. magnon. S Se el lovo lo magna, el caga strazze. Non ha tanto concio adosso, che si legasse un denaio. S Chi sta col lovo impara a urlar. Chi usa col zoppo gli se ne appicca; chi tocca pece s'imbratta, prov. chi conversa co' malvagi divien malvagio. S Dar le piegore in guardia al lovo. Dar la lassuga in guardia a' paperi.*  
 Lovo cervier. *Cerviero, di pelle screziata, e indanaiaata.*  
 Lovo pesce. *Nastello, impo.*  
 Loza coverta. *Verone.*  
 Loza scoperta. *Loggia, terrazza, battuto. v. altana.*  
 Lozare. *Alloggiare. S Chi primo siva, primo loza. Chi primo arriva, primo macina. S Lozare ala prima ostaria. Andar preso alle grida, far checchessia sul fondamento di ciò che s'è sentito prima di esaminare la verità; alloggiare alla prima ostaria, Gical fermarsi al primo alloggio.*  
 Lozeta. *Loggetta, loggettina, veroncello,*  
 Lu. *Esso, egli. S L'è lu. E' desso.*  
 Lubrificante. *Lubrificativo.*  
 Lucerna pesce. *Drago marino.*  
 Lucernato. *Lucerniere.*  
 Ludro. *Penello, facella, lumiera di corda impiccia-*

ta. *S Porco, porcaccio, detto per ingiuria, mascalzone.*  
 Luchero. *Lucchetto.*  
 Luganega. *Salsiccia. S Tacate alla luganega. Dar la colla, o la fune, collare uno. S Ghe più tempo che luganega. Chi vuol durare se la pigli a bell'agio.*  
 Luganegher. *Salcicciaio, pizzicagnolo, che vende salami, e simili mangiati.*  
 Lugarin. *Lucerino, uccello noto.*  
 Lugia. *Scrofa, troia. S Vaccaccia, brifalda.*  
 Lugiadega. *Lugliatica, lugliola, agg. d' uva.*  
 Lugio. *Luglio.*  
 Lumada. *Sguardo, avvisamento. S Dare una lumada. Avvisare, volger la vista verso checchessia.*  
 Lumaga. *v. limega.*  
 Lumare. *v. calumare.*  
 Lumarolo. *Lucerniere, luminiera, Sal. v. luse da manego. S Facellina, facella.*  
 Lume de roca. *Allume di rocca.*  
 Lume da frati. *Bugia, lucerna fatta a foggia di picciola cassetina bislunga e più adatta a posarsi in qua e in là.*  
 Lume da ogio. *v. luse da ogio.*  
 Lume d'un ponte, o d'un arco. *Luca.*  
 Lumeta. *Lumetto, lumellino, lumicino, candeluzza, lucernuzza.*  
 Lumiera. *Ventola, cioè arnese a foggia di quadretto, che si appende alle muraglie con alcune braccia di sotto, o viticci, che vogliono dire, per uso di sostenere candele, e dar lume alle stanze; lumiera. Sal.*  
 Lumin. *Lumicino, lumino. Sal. S Et morto el lumin. Il lumicino è spento.*  
 Luminal. *v. baoral.*  
 Luminaria. *Tributo, contribuzione.*  
 Luminaria, per simih Sportula, paga, propina.  
 Luna. *Luna nuova, o falcata, luna crescente. S Colmo dela luna. Luna piena, luna in quinsadecima. S Calar dela luna. Luna scema. S Fin de luna. Luna logora. S Aver la luna. Aver la mattiana, cioè malinsonia nata da rinascimento, o dai non sapere che fare; aver il cimurro. S El go un muto ch'el par la luna d'agosto. Ha un viso tondo e scofaciatto che pare la luna in quinsadecima. S Far veder la luna nel pozzo. Far veder cose maravigliose, grandi, far trascolare, strabbiare, uscir del secolo. S Trovar in bone luna. v. umor.*  
 Lunariare. *Strologare, rimasticare, pensar somilmente.*  
 Lunatico fora de modo. *Più lunatico dei granchi.*  
 Lune. *Occhiaia, per quel lividore che viene altrui sotto gli occhi.*  
 Lunèta. *Occhio, finestra tonda che per lo più si usa nelle chiese.*  
 Luni. *Lunedì. I calegari de luni no lavora. I catrolai fanno la lunedìana.*  
 Lupa. *v. fame da lovo. S Aver la lupa. Arrabbiar dalla fame.*  
 Lupus in fabula. *Il lupo è nella favola, si dice quando comparece alcuno di cui si parlava. S Zoccoli, si dice al sopraggiunger d'uno di cui si parlava non bene, onde veniva a interromper il ragionamento e far chetare altrui. Var.*  
 Luserole. *Luciote. S Aver le luserole ai oshi. Aver le svevegole, aver appanata la vista, o il vedere.*  
 Luseroli, o lustrini. *Bisanzini, bisanzii, lustrini. v. lustrini.*  
 Luse. *Luca. S Far luse. v. far.*  
 Luse da manego. *Lucerna col manico, e Lucerniere si dice quel legno nel quale si figge il manico della lucerna.*  
 Luse da ogio. *Lucerna, lucernetta. S El m'ha sponno*

adesso tutto l'ogio della luce. *Mi gettò adesso una incernata d'olio.* S Luce che pianze el morto. *Lucarna mezzo spenta, smorto, o debole lumicino che getta un lume annacquato, o un poco d'albore.*  
 Luse del ochio. *Pupilla, pupilletta.*  
 Lusere. *Luccicare, risplendere, si dice delle cose lisce e lustre, rilucere.*  
 Luseta. v. lumeta.  
 Lusertola. *Luceria, lucertola.* S *Tarantola, stellione, serpentello simile alla lucerta di color bianchiccio, chiazato quasi come di lentiggine.* S *Secco arrabbiato, spunto.* v. magro. S *Da aprile le lusertole vien fora.* *Aprile cava la vecchia dal covile.*  
 Lusore. *Splendere.*  
 Lusore de luna. *Luce, chiaro di luna.*  
 Lusa. *Disvolato, dicesi dell'osso allora che è uscito dell'ovolo, o sia incassatura ove naturalmente dee stare.*  
 Lustrada. *Lustratura, pulimento.* S *Lisciatura.*  
 Lustrare i mami. *Arrenare, pulire, lustrare, e quindi Lustratura, e pulimento.*  
 Lustrare i pani. *Dar il cartone, dar il lustro a' panni lani.*  
 Lustrini. *Biscantini,* cioè sottilissime e minutissime rotelle d'oro, o d'opello, che si mettono su le guarnizioni delle vesti; *lustrini.*  
 Luzzo, luzzato, luzzatelo. *Luccio, luccetto.* S *E' meglio testa de luzzo, che coa de storian. E' meglio esser capo di gatta, che coda di leone.*

## M

**M**aca. *Smacca, macco.* S *A maca.* *A macco,* cioè a vilissimo prezzo. S *A mfo.*  
 Macà. *Ammaccato, acciaccato, soppestato.*  
 Macà sotto i ochi. v. calamato.  
 Macaco. *Cercopiteco,* specie di scimmia, che ha la coda. S *Moccione, bufalo, mesiola,* per insipido, scimunito, e di grosso ingegno; *baccelle di solo, baccellon di piano, baggio.*  
 Macare. *Ammaccare, acciaccare;* v. g. *Ti darò tante pugna che si ammaccherò tutto il viso, o si farà il viso tutto monachini, o pesche, o lividori.*  
 Macar le cusure. v. cusure.  
 Macaroni. *Gnocchi, ignocchi, maccheroni.* S *Aspetar che i macaroni casca in boca.* *Aspetar che le lasagne piovano in gola,* si dice di chi vuol conseguire alcuna cosa, e non fa dal canto suo niente per conseguirla. *A porco perisato non cade in bocca pera mezza,* cioè ai timidi che non s'arrischiano di farsi incontro alla sorte, rare volte ella si offerisce di per se.  
 Macaroncini de pugia ec. *Canoncini,* sorta di pasta a foggia di cannoncini.  
 Macaura. *Ammaccatura, allividimento, ammacamento, contusione, lividezza, livido, lividore, monachino, pesca,* livido cagionato da una percossa, o la percossa medesima.  
 Machià. *Taccato;* v. pezza.  
 Machia d'ogio. *Fristella.*  
 Machia de rognà, o de voladega, e simili. *Chiazza,* macchia ancora con crosta che esce fuori; *macherizzo.*  
 Machia del legno. *Marezzo,* diconsi que' segni, che vanno serpeggiando per entro del legno a guisa d'onde, e nel loro serpeggiamento cagionano il marezzo naturale. Così fatto legno si dice anche *Legno venato.*  
 Machia o machieta nel ochio. *Maglia, magliolina, pau-*

*no, rete, macchia tonda generata nella luce dell'ochio.*  
 Machia per tuta la vita. *Chiosa.*  
 Machina. *Macchinazione, rigiro, mulinello.* S *Esser in machina, Esser coll' amorosa, servir la dama, o la donna amata, esser in machina,* v. f.  
 Machioni dela cerbara. *Panni, o armature.*  
 Macis. *Mace,* spoglia retata della nocemoscada.  
 Made sì, made no. *Mai sì, mai no.*  
 Madona. *Suocera.* S *Tra nora e madona no ghe xe bon sangue.* *Suocera e nuora tempesta e gragnuola.*  
 Madona dele candele. *Candelala.* v. ceriola.  
 Madona s. crose. *Croce santa,* si dice la tavoletta dell'abbici.  
 Madonana. v. spazzicare.  
 Madonina. *Schifalpo,* agguin. di donna che arratamente faccia la modesta.  
 Madrevida. *Madrevite,* cioè quella chiocciola colla quale si ferma la vite. v. vida.  
 Macstranza. *Operaio, maestranza,* cioè legnaiuoli, muratori, ec.  
 Maestro, agguin. di ramo. *Vestainolo, madornale,* ramo principale degli alberi e delle piante.  
 Magari! *Voleste Dio, piacere al Cielo, beato me!*  
 Magazen. *Magazzino, fondaco.*  
 Magia da stampatori. *Bussetto,* sono i vani della rete. *Andar zo una magia. Cascare una magia.* S *Tor su una magia.* *Ricorre una magia.* S *Far gropo e magia, o machia.* *Far la campana d'un pezzo,* cioè finir un fatto senza intermissione; *far lo scoppio e il baleno ad un tratto,* far che si senta il discorso e la conclusione d'un affare tutto insieme.  
 Magieta. *Maglietta,* picciola maglia.  
 Magio. *Maglio, mazzapicchio.*  
 Magio da stampatori. *Bussetto,* arnese fatto di bossolo di cui si servono gli stampatori di panni lini per istamparli.  
 el Magio. *Molino a maglio,* edificio composto di vari strumenti che serve per battere il ferro, e far altri lavori; *edificio di ferro.* Dec.  
 Magiolo. *Cerino, facellino di cera.*  
 Magiologica. *Maiolica.*  
 Magnà dai granci, o dale tarme. *Butterato,* dicesi del volto dell'uomo, nel quale sien rimase le margini del vaiuolo, chiamate *Butteri.*  
 Magnacaenaci. *Mangiaferro, tagliacantoni.*  
 Magnacarta. *Notainazzo, menante, impiastrafogli.*  
 Magnada. *Mangiata, corpucciata, pappata, safo.* S *Dar una bona magnada.* v. dar.  
 Magnada de becafighi. *Beccaficata.*  
 Magnadesmentega. *Smemorato, smemorataccio, smemoratino.*  
 Magnamaroni. *Portapoli, ruffiano, pollastriere, proposito delle meretrici.*  
 Magnamento d'ossi, o pestamento. *Frangimento d'ossa,* cagionato dalla febbre.  
 Magnaura. v. magnauro.  
 Magnapan. *Sparapane, votamadie, mangiapane,* detto per ingiuria, e per uomo disutile e buono solo a mangiare.  
 Magnaputei. *Spavaldo, sparapano.* v. bravazzo.  
 Magnare. *Mangiare, dare il portante a' denti, ungere il dente, far ballare, o sbattere, stuzzicarsi i denti,* m. b. S *Asciolvere, sciolvere,* si dice la mattina innanzi al desinare. S *Merendare,* si dice il mangiare tra il desinare e la cena. S *Pusignare,* e *Pusigno* il mangiar che si fa dopo la cena.  
 Magnar a crepa panza, o a straca pitoco. *Striptare, mangiar a crepa pelle, non far rasura, sventrare, impinzarsi di cibo, o pasto, mangiare a straggio.*

**Magnar a maca.** *Mangiare a bertolotto, a saluum me fac, a nfo, poggjar la labarda, mangiar a squacchiera, esser divoto di s. Maccario, pappare aisonne, alle spalle del Crocefisso, vale a spese altrui.*

**Magnar a pena levà.** *Incantare la nobbia, si dice del mangiare, o bere la mattina a buon'ora.*

**Magnare a quatro ganasse.** *Scuffiare, macinare a due palmenni, masticare da ambidue i lati, sparecchiare per dieci, per venti, strappare, guadagnare per due versi, mangiare a tutte due le mascelle.* Salv. *morfere, voce in gergo.*

**Magnar a son de campanelo.** *Stare a tavola apparecchiata.*

**Magnar a strangolon.** *Mangiare coll'imbuso.*

**Magnar al ombra del campanile.** *Stare alle spalle, o alle spese del Crocefisso.*

**Magnare al ostaria.** *Stare a scotto, cioè desinare, o cenare alla taverna.*

**Magnar ben, e del bon e del meglio.** *Fare un fianco da papi, mangiar assai e buono.*

**Magnar col cao in sacco.** *Mangiare col capo nella madia, o col capo nel sacco, mangiare alle altrui spalle.*

**Magnar come i porchi.** *Grufolare, atto che fanno gl'ingordi nel mangiare con un certo suono di bocca simile a quello che fanno i porci.*

**Magnar o robar dale man una cosa; v. g. Sta tela i me la roba dale man.** *E' tela che va via a ruba, dicesi dello spacciarsi le merci a gran concorso di compratori e con tostanissimo spaccio.*

**Magnar da re o da papa.** *Mangiar alla reale, o lautamente, stare in Apolline, stare alla paperina.*

**Magnar da strupia.** *Mangiar ghiotto, o appetitoso.*

**Magnar da tre bande.** *Succiare da tre poppe, dicesi per metaf. d'uomo scaltrito che pela tre persone ad un tratto.*

**Magnar de gusto e de bon appetito.** *Pigliar il pollo senza pestare.*

**Magnar el zebibo, o i bigoli in testa, o in baretta con qualeun.** *Mangiar la sorta in capo ad alcuno, cacare in capo, soverchiarlo, v. torse bon in man.*

**Magnar i occhi.** *Contrastare proverbiosamente, bisticciarsi, v. magnarse in salata.*

**Magnar in erba.** *Far come la gallina di monte Cuccoli; mangiar l'uovo avanti lo facesse, S Mangiarsi la rivolta, o il grano in erba, vender la ricolta futura, far il prezo del frutto da raccogliersi; vendere a novello, e in erba.*

**Magnar in scondon.** *Mangiar sotto la baviera, boccheggiare, dicesi per ischerzo di chi mangia di nascoso, e non vorrebbe esser veduto da' circostanti.*

**Magnar l'agio.** *v. agio.*

**Magnar la memoria col pan.** *Smemorare, perder la memoria.*

**Magnar le parole.** *Ingoiarsi le parole, o mangiarle.*

**Magnar le tive.** *Scalzare, scavar, corrodere le ripe, dicesi de' fiumi.*

**Magnar pan e spuzzo.** *Mangiar il pane asciutto, stare a stecchetto.*

**Magnar presto e assà.** *Macullare.*

**Magnar quatro boconi in pressa.** *Mangiare in pugno, val poco e in fretta.*

**Magnar senza bere.** *Murare a secco.*

**Magnarse dala rabia, o i dei.** *Divorarsi di stizza.*

**Magnarse in salata.** *Manicarsi l'un l'altro col sale, volersi mal di morte, esser due volpi in un sacco, star punta a punta, stare, o esser nel fuoco, si dice del bisticciarsi continuamente due persone fra loro proverbiosamente, o dell'esser in continua discordia co' suoi di casa, o con chi di necessità si ha a trafficare insieme.*

**Magnarse la pagia soto.** *Mangiarsi l'erba, o la paglia soto, dicesi di chi consuma quel che ha senza impiegarci in cosa veruna.*

**Magnarse le man.** *Mordersi, o rodersi le mani, o le dita, pentirsi.*

**Magnarse tuto soto.** *Scialacquare, papparsi tutto l'avere, fondero, dissipare il suo, dir fondo alla roba, all'avere, mandar male, cacciarsi, mettersi, ficcarsi ogni cosa giù per la gola, vale spendere tutto il suo in saziare la gola. S Apena magna dormir. Corpo satollo, anima consolata, si dice d'alcuno che appena spinto giù il boccone si pone a poltrire. S Chi più magna, manco magna. Poco si vive chi troppo sparecchia. S Tor el magnar a qualcun. Alzar la mangiatoia, sottrarre qualunque aiuto e favore, e anche il cibo. S Aver magna el culo dela gallina. Aver la cacainola nella lingua, non poter tacere il segreto, v. no tegner nè bro, nè grani. S El magnaria le sgalmare de Pilato. Mangerebbe un diavolo cotto, si papperebbe il ben di sette chiese. S Ghe n ho magna un bon pasto, Ne presi una buona savolta. S Magneme che son de merda. Mangiammi, inghiottimmi sono un stronzo, si dice quando uno è sopraffatto da un altro con parole e bravate. Lo magnaria dala carbia, o dala bile. Lo mangerei col tucchiaio, o senza sale. S Chi ghe n'ha, ghe ne magna. Chi è in tenuta, Dio l'aiuta. Dinota che chi è in possesso, è di miglior condizione. S L'astu volesto, magna de questo. Tu l'hai voluto Giorgio Dandino, muniera volgare, e vale *Tuo danno*; e risponde al verso: *Chi è cagion del suo mal pianga se stesso.**

**Magnareto.** *Manicaretto, camangiaretto, sornagusto.*

**Magnaria.** *Mangeria, cioè guadagno illecito, e esorto. Ladronaia, ingiusta amministrazione di chechessia.*

**Magnatare.** *Mangiacchiare.*

**Magnatochi.** *Mangiapane, si dice d'uomo divoite e buono solo a mangiare.*

**Magnatuto,** sost. *Diluviene, v. magnon.*

**Magnaura dele galine.** *Beccatoio. S Dei poscol. Truogolo, v. albio.*

**Magnaura dele stale.** *Mangiatoia, greppia.*

**Magnolezo.** *Mangereccio, mangeresco.*

**Magnon.** *Mangione, leccatore, pappardo, pappone, pappacchione, pappatore, strangiasoro, gola disabitata, lurcone, e non fa rosura, buono stomaco, ventre di struzzolo, cioè persona che mangia assai; berlingatore.*

**Magogo.** *Caramogio, cioè persona picciola, sciocca e malfatta. S Sirano, stollo, goffo, e magogo.*

**Magon.** *S Aver el magon. Aver gravexxa, o crudexxa di stomaco, aver roba posata su lo stomaco, sentirsi gravato e pesante lo stomaco.*

**Magonà.** *Stomacato, annoiato, fradicio.*

**Magonare.** *Stomacare, fare stomaco. S Infasidire, succare, noiare, riuscir carne grassa.*

**Magra d'acqua.** *Scarrezza, pochezza, s'intende de' fiumi, povertà, v. f.*

**Magro destruto o ch'el ciga.** *Magro arrabbiato, sconfitto, secco allampanato, o lanternuto, cioè come una lanterna, o lucertola, secco trasparante, pare, o è proprio un graticcio da seccar lasagne, è più secco d'una botta impalata, secco come un legno, par il rivasso della fame, o dello stento, par cho viva di lucertole, par lo quattro tempora in astratto, magro assaiato, Sal. consunto, che spera, o riduce come uno spiraglio. S Rason magre. Ragioni del venerdì.*

**S Magro d'acqua.** *Povero, v. f.*

**Magrura.** *Grillata, cioè terreno magro.*

**Maieri.** *Panconi, tavole che formano la legatura del vascello.*

**Maistra.** *Aiuola*, cioè quella ne' giardini e negli orti orlata per lo più di bosso e messa a coltura.

**Maia.** *Ammalato, malato.*

**Malabìa.** *Malazzato, tristanquolo, infermiccio, malcubato, che sempre frigge.*

**Malacopia.** *Bozza, mala copia. v. f.*

**Malagrazia.** *Svnevole, sgraziato, sguaiato, sciamannato, pappolato. Buom.*

**Malazzo.** *Ammalaticcio, ammalazzato, cagionevole, malito, malescio, mal complessionato, e d'un coloraccio come le noci, che sien malesce, conca fessa, afato, morbisciato. Car.*

**Malandà.** *Mal in ordine, male assetto, Sal. sciamannato, malvestito, disardorno, scomposto, spennacchiato, scapigliato. Malandato in toscano val povero, condotto in mal termine, malarrivato.*

**Malarse.** *Ammalarsi.*

**Malatà.** *v. malaizzo.*

**Malaugurio.** *Malagurio, ubbia.*

**Malaugurioso.** *Malaguroso, ubbioso.*

**Malazzo.** *Malaccio.*

**Malbia che.** *Guai che, tolga Dio che ec.*

**Mar da rider.** *Mal da biacca, mal da nulla.*

**Mal de fianchi.** *Madrone, matrone, mal di fianco, dilombato, sott. malattia de' lombi.*

**Mal de mare.** *Mal di matrice, mal della donna del corpo, o di madre.*

**Mal de ochio.** *Ostalmia, infiammazione che viene agli occhi, cisposità, lippitudine, cispa.*

**Mal de pele salute de buele.** *Mal di cute reca salute.*

**Mal de pietra.** *Mal di calcoli, o di pietra. S Mal del calcinaccio, dicesi in m. b. di chi sempre fabbrica.*

**Mal de s. Marta.** *Emorragia userina.*

**Mal de stomego.** *Vellicamento, affanno di stomaco, male, affanno.*

**Mal de voglia.** *Svogliato, pieno di lasciarsi stare.*

**Mal del beo.** *Mal da biacca, val leggiero, maluzzo, mprbesso.*

**Mal del molton.** *Orecchioni, e mal del castrone, gattoni, v. f. gonfiamento delle parotidi.*

**Mal del tisco.** *Mal sottile. S Cercare, o star al manco mal, o danno. E meglio cader dal piè, che dalla vessa. S El mal no dura sempre. Sempre non istà il mal dove e' si posa; il mal non istà se non su' gobbi. S Mal no fare, e paura non avere. Piscia chiaro, e fassi beffe del medico. S Chi se l'ha per mal, se lo tagi via. Chi l'ha per mal, si scinga; chi non la può ingoiare, la spusti. S No sa cosa sia mal chi no lo prova. Corpo satollo non crede al digiuno, prover. dinotante che non apprende il male altrui chi non lo prova. No l'è mal ch'el prete canta. Non è mal che il prete ne goda, vale non è mal da morire.*

**Mal mazzuco.** *Delirio, frenesia, e quindi Delirare, farneticare.*

**Mal nascente.** *Nasenza.*

**Mal nel legno.** *S El mal xe in tel legno. Il tarlo è nella radice, non si può rattoppar giulebbo rotto.*

**Maledetamente.** *Srabocchevolmente, eccessivamente.*

**Maledeto.** *Maladesso.*

**Malegnazo.** *Malannaggia, maladetto il diavolo.*

**Malcimpreso.** *Mal impressionato.*

**Malfidente.** *Diffidente, sfiducioso.*

**Malgarita.** *Bellide maggiore.*

**Malgaritina.** *Bellide minore.*

**Malgoverno.** *Dissipatore, scialacquatore.*

**Malignare.** *Adasiare, aver in uggia. Noi usiamo il verbo malignare attivamente in significato di perseguitare; i Toscani lo fanno neutro in significato di diventare maligno, o malvagio.*

**Malizia.** *Malizia. S Sterco, meta. S I ani passa e la malizia cresce. Mal ei cresce chi non peggiora.*

**Malsabatà.** *Malazzato, indisposto, bacato, bacaticcio. S Acciabbato, abborracciato, mal fatto.*

**Malsan.** *Malaffetto, malsano, tristanquolo, afasuccio.*

**Malta.** *Calcina. Malta presso i Toscani significa fango molle. v. pachiarèla.*

**Malta grassa.** *Grassello, fior di calcina per uso di commettere le pietre conce.*

**Malta miscià con giatina.** *Getto.*

**Malvasia.** *Malvagia. S Per la botega da malvasia. Grecaiolo, e quindi Andare al grecaiolo.*

**Mal vestio.** *Mal in arnese, male in ordine, mal assetto. Sal.*

**Malvolesto.** *Malvoluto.*

**Malusà.** *Viziato, mal avvezzo, mal avvezzato, viziatello.*

**Mamaluco.** *Maccherone, barlacchio, pecorone, orcinolo, mammalucco, cioè uomo stolido, gnocco, goffo, tondo.*

**Mamao.** *Babbione, musorno, maccherone, stupido. S Chiurlo, cioè uomo semplice e buono da nulla, goticone.*

**Mamara.** *S Muso de mamara. Viso scofasciato, o di babbuino.*

**Man.** *Mano. S Suolo, v. g. un suolo di fichi secchi, e uno di pesche; un suolo di foglie. S No go man sta matina. Oggi non sono in palla, si dice del ruscir male le cose che si fanno fra mano. S Tornare, o restare colle man piene di mosche. v. restare. S Calare in man. Ogni buon cotto a mezzo torna, dicesi quando l'assegnamento fatto d'alcuna cosa riesce assai meno che tu non credevi. Far fico, dare in ceci, o in budella, non rispondere all'aspettativa. S Per man de' sensari, d'ebrei. Nozze fatte, o cosa simile per menata di sensali. S Man de piccolon. Mani spenzolate. S Man de puina. Mani di lolla. S Crescere in man. Raffinir tra le mani. S Darse le man attorno. v. inzegnarse. S Guardar le man a qualcun. Aver l'occhio a' mochi, aver cura di non esser gabato. S Ligar le man a uno, figurat. Castrare alcuno, sarpere alcuno, togliti il comodu di operare in checchessia. No ghe xe man che tegna. Non c'è rimedio; non c'è nè via, nè verso. S Tanto m'insporco le man per do, come per tre. Tanto s'imbratta la mania per dieci pani, quanto per venti. S Roverto dela man. Dosso. Dritto dela man. Palma. S Cole man de scrolon. A mani vote. S Saria da basarte le man, se ec. Io lo torrei, io lo darei, io l'avrei ec. a man baciata.*

**Mana.** *Manna. S Fallo. S La ghe par una mana. v. pan onto.*

**Manacordo.** *Monocordo, spinetta.*

**Manara, o menara.** *Mannaia, scure, pennato. S Butar el manego drio la manara. Gistar il manico dietro la scure. S Cosa fata cola menara. Fatta colle gemisa. S Tagià cola menara. Digrossato coll'ascia e non bene compiuto, si dice d'uomo rozzo.*

**Manarèta.** *Mannaietta.*

**Manarin.** *Roncola, mannaresè, Burch. mannainolo, Salv. scuricella, accetta.*

**Manarin da do tagi.** *Bicciacuto.*

**Manatole.** *v. zugar ale manatole.*

**Manazza.** *Minaccia, bravata.*

**Manazzare.** *Minacciare. S Fare una bravata, o tagliata, o uno spaventacchio, o un sopravvenuto, val minacciare e bravare.*

**Mancante.** *S L'ho trovà mancante. L'ho scoperto manchevole, o in mancanza, o colpevole.*

**Mancipare.** *Manceppare, liberare dalla podestà paterna.*

**Manco male.** *Pur beato, manco male. S Manco mal che nol m'ha chiapà, o no le sta un sasso. Manco*

**male** ch' elle non furon pesche, o simili, che vale e' ne poteva incogliere peggio. § Manco parole o più fatti. **I fatti son maschi, e le parole sono femmine**, vale che dove bisognano i fatti, le parole non bastano. Manco male. **Volentieri e questo e più**; v. g. ghe dè un pomo a quel fantolin, e ala sorela no? Manco male! Mandar alcun a false benedir. **Mandar in bordello**, dar cattivo commiato.

**Mandar a Legnago**. **Suonare a catasta**. v. fraco de bastonà; **mandare a querceto**.

**Mandar al erba un cavallo**. **Aderbare, pascer d'erba, mettere in erba un ec.**

**Mandar a pìco**. **Affondare un vascello**.

**Mandar cativo, o bon odor**. **Rendere, gittar lezzo, o morbo, avventare la peste, il puzzo, avvelenare colle particelle alitose**, Red. odorare, spargete, o gittar, o venirne odore; v. g. il fiore quando è appassito, invece di odorare, puzza.

**Mandar da Erode a Pilato**. **Abbrustare uno, mandar da Erode a Pilato**.

**Mandar in Picardia, in zergo**. **Affogar nella canapa, allungar la vita, andar a Fuligno**, in gergo, esser impiccato. v. esser.

**Mandar la messa sul granaro del papa**. **Marinar la messa, la scuola, l'ufficio**.

**Mandar la parte**. **Mandare il partito**, ricercare per segni di fave, o d'altro le opinioni altrui nelle pubbliche deliberazioni.

**Mandar zo la voglia**. **Sputar la voglia**, cioè dimettere il desiderio d'alcuna cosa non potendola conseguire.

**Mandar zo un despoto**. **Sgozzare un' ingiuria**, cioè comportarla. **Ingozzarsela**. § Chi non vol manda, e chi vol vaga. **Non è più bel messo che se stesso; chi va lecca, e chi sta si secca; chi non vuol mandì, e chi vuol vada da se; chi per man d'altri s'imbocca, tardi si satolla**.

**Mandatario**. **Sicario**, che uccide uomini per altrui commissione.

**Mandola**. **Mandorla**, frutto del mandorlo. **Anima**, cioè il seme racchiuso dentro i noccioli de' frutti. § **Mandola ala perlina**. **Mandorla abbrustata**. § **Biscotà**. **Arrostita**. § **Mandorla**, si dice per similitudine alla figura di rombo degl'ingraticolati di legno. § **Fato a mandola**. **Ammandorlato**, si dice agl'ingraticolati i cui vani sono in figura di rombo.

**Mandolato**. **Mandorlo**, albero noto.

**Mandolato**. **Mandorlato**, composto di mele, di chiare d'uova e di mandorle. § **Dar el mandolato**. v. dar.

**Mandolete**. **Mandoline**.

**Mandria**. **Agghiaccio, giaciglio**, quel prato o campo, dove i pecorai rinchiodono il gregge con una rete, od altro che lo circonda.

**Manega**. § **Manega granda**. **Manicone**. § **Quel che no va in busto, va in maneghe**. **Quel che no va nelle maniche, va ne' gheroni**, cioè che non si consuma in una cosa, consumarlo in un'altra. § **Questo xe un altro par de maneghe**. **Questa è un'altra minestra, o un'altro conto**. § **Far su le maneghe**. **Sogliarsi in farsetto**, mettere ogni sforzo in fare alcuna cosa. § **Rimboccare le maniche**. § **Esser, o avere le maneghe larghe**. **Esser largo di coscienza, ber grosso, aver ingrossata la coscienza**.

**Manega d'aseni**. **Mano, monte d'asini**.

**Manega de baroni**. **Una mano di furfanti**.

**Manega de mati**. **Una bella mano di matti, una gabbiata, o midata di pazzi**.

**Manegheto**. **Manichino**, quella tela lina che si rimbocca da mani per ornamento.

**Manego**. **Manico, manubrio, manitengolo, stile**.

**Manego de penèlo dei pitoti**. **Assiccinola**.

**Manego del aratro**. **Stiva**.

**Manego dela falza**. **Stile**.

**Manego dela scoa**. **Manico della scopa**. § **L'ha inghio- tito el manego dela scoa**. **Ha nelle rene Palinuro**, quasi abbia un palo nelle reni che non lo lasci chinare e salutare gli altri.

**Manego dela sega, dei segati**. **Capitello, maniglia**. § **Mandar el manego drio la menara**. **Non torna nè il messo, nè il mandato**, si dice quando cercandosi d'alcuno non viene nè il cercato, nè il cercante. § **Non aver manego**. **Essere una spinaia**, cioè un uomo burbero ed intrattabile; **non avere afferratoio**, non ci si trova la stiva. § **Lodate cesto che ti ga un bel manego**. **Tu se' un bel cesto**, si dice per ironia d'uomo che tengasi bello.

**Manegona**. **Manicone, manicono**.

**Manescon**. **Manesco**; è uno a cui pizzicano le mani. v. ladin de man. § **Esser manescon**. **Esser delle mani**, pronto a percuotere, sferzatore.

**Manevèlo**. **Manata, manciata**, cioè quanto di materia si può stringere in una mano.

**Manezada**. **Folata**, quantità di cose; **furia, grossa**.

**Manezada de feste**. **Mano di feste**, o d'altro.

**Manezare**. **Maneggiare, manrugiare, brancicare, trattare, trascinare, volger per mano**. Chi manezza non brameza. **Chi maneggia l'altrui gli se ne assacca**. § **Manezzare un afate**. **Manar la danza**, guidar alcun affare; **maneggiare, trattare**. Sal.

**Manezarse**. **Industriarsi, adoperarsi, dimenarsi**.

**Manezo**. **Maneggio, governo, reggimento**.

**Manganaro**. **Manganatore**. **Dec**.

**Manganèlo**. **Martinello**, stromento meccanico che serve per levar pesi.

**Manganèlo per strenzere una corda che liga un baulo**. **Randello**.

**Manganeto**. **Manganello**.

**Manierato**. **Ammanierato**, dicesi de' pittori, scultori.

**Manin**. **Maniglio, maniglia, armilla**.

**Manizare**. v. manezare.

**Manizza**. **Manacotto, manichino**, arnese per guardare le mani dal freddo.

**Manizzini**. v. manegheto.

**Manizzon dele fenestre e porte**. **Maniglione**, arnese di ferro col quale si tira la porta a se, o s'apre la vetrata.

**Manoale**. **Manovale**. § **Val più una bota de mistro, che diese d'un manoale**. **E' val più un colpo di maestro, che due di manoale**, e vale, ch'è più utile servirsi delle persone pratiche e ammaestrate, benchè la spesa sia maggiore, che delle non pratiche e ignoranti. § **Andar a far el manoale**. **Andar a portar il corbellino**. § **Spolveramura, rastiapavimenti**, in ispregio.

**Manoèla**. **Manovella, lieva**, stanga che si caccia sotto le cose pesanti per sollevarle.

**Manopole de pele**. **Manichino**, arnese a doccia lungo quanto una mezza manica, dentro al quale si tengono le mani per ripararle dal freddo.

**Mansion**. **Soprascritta**, quello scritto che si pone sopra le lettere col nome di quello a cui s'indirizzano.

**Mantegner alcuna**. **Tenere alcuna a sua posta**; accenna sentimento osceno.

**Mantegner la promessa**. **Attenere, osservare la promessa, attendere, mantenere**.

**no Mantegner la promessa**. **Fare a fanciullo, non atten- ner le promesse**.

**Mantese**. **Calesse**, ma propriamente è quella coperta di cuoio addossata a certi ferri snodati, che s'alza e s'abbassa.

**Mantese da favari**. **Mantice, mantaco**.

**Mantiglia**. **Maniglia**, v. f. v. tabarin.

**Manto.** *Mantò*, Sal. veste donnesca.  
**Manto.** *Ermesino, ermisino*, sorta di drappo leggiati. v. amuere.  
**Manuvre.** *Maneggio*, del canon p. e., delle vele, ec.  
**Manzeta.** *Violetta, viola a braccio.* S *Viola d'amore.* S *Viola angelica*, specie della stessa.  
**Manzeto.** *Giovenco.*  
**Manzolame.** *Bradume*, quantità di bradi, o sia di bestiame vaccino da tre anni indietro.  
**Mao.** *Non so se o' sia carne, o pesce; è uno scimmiso, stupido, moccicone, beccone, castrone, baggeo, magogo.* Pat.  
**Maon** de careghe. *Braccinolo delle scanne.* S *Dele scale da man.* *Staggio.*  
**Mar.** *Mare.* S *Mar* de roba. C'è il *marame di erbaggi* p. e., di polli, di frutte, di abiti, di anelli, ec. val quantità grande di checchessia; *mare di ricchezza* ec.  
**Marabolano.** *Mirabolano, susina perlata*, frutto noto; ve n'ha di diverse specie: *Il rosso, il paonazzo, il brizzolato, il pernicone* ec.  
**Marangon.** *Legnaiuolo, falegname, legnamaro*: il nostro nome è generico, e abbraccia sotto di se varie guise di lavori. v. *laorat* de quadratura.  
**Marangon de sotil.** *Stipettaio*, v. f.  
**Marantega.** v. striga. S *Segrenna, scanfarda.*  
**Maranto.** *Amaranto*, fiore.  
**Marasca.** *Amarasca, bisciolina, amarino, marasca.* S *Conserva de marasca. Diamarinata.*  
**Marascara.** *Amarasco*, sorta di ciliegio albero, *ciregiuolo.* Sal.  
**Maraschin.** *Amarasco*, vino fatto di ciliegia amarasca.  
**Marasso.** v. scarbonazzo. S *Supist* come un marasso. *Soffiare come un gatto, o una serpe, anelare, ansare.*  
**Maravegia.** *Maraviglia, meraviglia.* S *Jalappa*, erba nota. *Maraviglia*, specie d'erba colle foglie di diversi colori. S *Tanta che la xe una maravegia. Tanta ch'è un subisso.*  
**Marca dei pani.** *Pontiscritto*, segno.  
**Marcante.** v. mercante.  
**Marcanzia.** v. mercanzia.  
**Marchesina.** *Marcassita*, sorta di minerale.  
**Marchia.** *Marchia*, col verbo *mettersi*. S *Marchia*, *marchia.* *Trana, trana, va via, levatimi d'innanzi.*  
**Marchiada.** *Marchiata*, col verbo *sonare.*  
**Marchiare dei eserciti.** *Marchiare.* S *Marchiare*, vale *marcare*, *contrassegnare.*  
**Marco della staliara.** *Romano, e piombino.*  
**san Marco per forza.** *Per maladetta forza, per maladetta rabbia*, necessariamente.  
**Marcolfa.** *Maccianghera, goffa, sguaiataccia.*  
**Marcolfo.** *Balocco, balordo, sguaiato, moccicone, magogo.* Pat.  
**Mare.** *Madre.* S *La mare xe segura, e el pare de ventura. La madre lo fa, e il padre lo crede; mia madre il sa di chi figlio io fui*, disse Dan.  
**Mare de melon,** o de zuca. *Budella.*  
**Mare del vin,** o del asco. *Mamma, madre.*  
**Mare dele done.** *Matrie, madre del corpo*, e quindi *Donna matriciosa*, o *isserica*, che patisce mal di matrice.  
**Maregna.** *Matrigna.* S *Far da mategna. Matrignare, procedere da matrigna*, aspraggiare.  
**Marenda.** *Merenda, colazione.* v. *magnare.*  
**Marendare.** *Merendare, asciolvere.* v. *magnare.*  
**Marendeta,** o *marendina.* *Merenduccia, merenduzza.*  
**Marèndola.** *Ballerino*, cioè coccola rossa, che fa il pruno bianco.  
**Marescalco.** *Mariscalco, maniscalco, maliscalco, ferrasare.* L'arte del *mariscalco* dicesi *Mascalcia.*

**Maresèlo.** *Maretta, maricello*, picciola conturbazione del marc. S *Far mareselo. Barcollare.*  
**Maresina.** *Matricaria, matricale*, erba nota, *atanasia, sanaceto.* S *Far maresina. Far bene assai, grossi guadagni, aver fortuna, far fortuna.*  
**Marezana.** *Renajo, arenajo*, cioè quella parte del letto del fiume che resta scoperto dalle acque.  
**Marfrodito.** *Ermafrodito, maschifemmina.* Sal.  
**Margaritèr.** *Gonfia*, cioè colui che col fiato lavora vetri alla lucerna.  
**Maridà.** *Maritata.* S *Risi*, o altra minestra *maridà. Maritata.*  
**Maridare.** *Maritare, prender marito, andar a marito*, dicesi delle donne. S *Menar donna, ammogliarsi, prender moglie*, dicesi degli uomini; *accompagnarsi, accasarsi.* S *Riammogliare, risor donna*, val di nuovo. S *Maridarse malamente. Menar donna di bassa mano, far casaccia con gente plebea.* S *La se masidaria piuttosto stasera che domatina. Abbraccerebbe un uomo prima che un orso*, dicesi di fanciulla grande e di età nubile. S *Maridar una fiola. Dar marito, o ricapito a una fanciulla.* S *Mato chi se marida un'altra volta. Chi toglie una moglie merita una corona di pazienza, chi due, una di pazzia.*  
**Maridazzo.** *Maritaggio, matrimonio, mogliazzo.*  
**Mariegola.** *Matricola.* S *Scrivere in arte, o in fragia. Prender la matricola dell'arte.*  
**Marina.** *Marina.* S *Bater marina. Marinare*, in sign. neut. vale avere un interno cruccio per cosa che ci dispiaccia. S *Intendersene, o saverghene de marina. Saper dell'arte di marinaria, o di marineresca.*  
**Marinero.** S *La va da galioto a marinaro.* v. *galioto.*  
**Marinèla.** *Amarino*, specie di ciliegia nota.  
**Marinèlara.** *Amarino*, la pianta.  
**Mario.** *Marito.* S *Bisgenero, marito della nezza.*  
**Mariolo.** *Soppiattono, mariuolo.*  
**Mariorbola.** v. *zugar a mariorbola.*  
**Marizzà.** *Marezza.*  
**Marizzare.** *Amarezzare, amarizzare, e marezzare.*  
**Marizzo.** *Marezza.*  
**Maraglia.** *Marmaglia, ciurmaglia, bordaglia, canaglia, gentaglia, gentame, gentucciaccia, popolaglia, bruzzaglia*, quantità di gente vile.  
**Marmelada.** *Conserva di frutte*, pesche, albicocche, e simili fatta col zucchero.  
**Marmorin.** *Marmorato*, cioè intonaco fatto con marmo polverizzato e calcina di ciottoli.  
**Marmota.** *Scorzone*, uomo tozzo, soro, *zugo, mellone, baggeo.*  
**Marobolan.** *Mirabolano, chebulo*, frutto noto. v. *marobolan.*  
**Maroca.** v. *marcolfa.* S *Spia, marachella.* v. *spia.*  
**Marochin.** *Marrocchino*, sorta di cuoio.  
**Maroto.** *Mestolone, moccicone, baggeo.*  
**Maroele.** v. *merioide.*  
**Maron.** *Vien fora el maton. La neve si strugge, e lo stronzolo apparisce; il corto torna a piede.*  
**Maron, color.** *Color monachino*, cioè scuro tendente al rosso.  
**Marostegana.** *Marthiana*, sorta di ciliegia.  
**Marsina.** *Casacca*, vestimento che copre il busto, come il giubbone, ma ha di più i quarti.  
**Marsioni.** *Brocciolli*, pesciatello d'acqua dolce, *Spet. marelle.*  
**Martelin da do ponte.** *Picchierello*, martello di acciaio con due punte una per parte, appuntate a foggia di subbia.  
**Martelo da taglia piera,** o da scultori in pietra. *Mazzuolo.* S *Resistere al martelo. Tenersi al martello.* Dec.



**Martelo grosso.** *Martessa.* S De legno. *Mazzapicchio.*  
**Marti.** *Martedi.*  
**Marzin.** *Cochiume, forame, posteriari, preterito, tafanario.* Sal. v. cuzzo.  
**Martorelo.** *Faina.*  
**Martuso.** *Balaro, babbione, mestotone, martore di villa, castrone, caprone.*  
**Marubio.** *Marrobio, prasine,* erba nota. S Vin marubio. *Vino ansero.*  
**Marza.** *Marcia,* umor putrido che si genera negli enfiati e nelle ulcere. S Fien de marza. *Marriso, putredinoso.* S Reprodure dela marza. *Rifigliare,* rifar della marcia che fanno le forite, o enfiati quando paion guariti.  
**Marzadego.** *Marzainolo, marzuolo, marzolino,* add. di marzo; v. g. *Biade marzainole.* S *Marzolino,* sost. cacio d'ottimo sapore che si fa nel mese di marzo.  
**Marzara.** *Merciaiuola.*  
**Marzarèto.** *Merciaiuolo,* marciaio di poche merci.  
**Marzaro.** *Merciaio, fondachiere.*  
**Marzemina.** v. vin. S Fredo marzemina. *Sido, stridori del uerno, freddo, o aria che pilucca.*  
**Marzo.** *Martio,* termine di giuoco, e vale posta doppia. S Andar fora del marzo. v. andar.  
**Marzo.** *Fracido, infracidato, putrido, martio, putrefatto.* Trovar el marzo d'una cosa. *Trovare l'inchiavatura,* trovar la verità d'una cosa occulta.  
**Marzoco.** *Capo duro, capassone, balordo.*  
**Marzume.** *Fracidume, fradiciume.*  
**Marzumera.** *Marciume, fradiciume.*  
**Masara.** *Macero, macerato.*  
**Màsara.** *Masero, macerazione.* S *Maceratoio,* luogo, e tino dove si pone a macerar chechessia. S Meter in masara le olive. *Metter le ulive in caldo,* vale prepararle ammontandole per cavarne l'olio. S Star in masara. *Star in caldo,* dicesi delle ulive, dei maroni, ec. che ammontati si riscaldano.  
**Masarare.** *Macerare,* tener chechessia nell'acqua, o in altro liquore; sicchè addolcisca, o venga trattabile; *tenere in macero.* S Masarar del loame. *Maturarsi, infracidire.*  
**Mascabà,** *macato. Mascabato.*  
**Mascara.** *Maschera.* S Meter una mascara a qualchedun. *Cavare un cappellaccio a uno,* cioè inventare una cosa che gli faccia vergogna.  
**Mascarizo.** *Cuoio di bue acconio.*  
**Mascaron.** *Mascherone.* S *Termini,* alcune teste di maschio, o di femmina per ornamento de' pilastri.  
**Mascarpin.** *Casatella, ricottina,* sorta squisita di cacio ch'è di picciola forma.  
**Mascela.** *Gota, guancia.*  
**Mascelaro.** *Mascellare,* agg. di dente.  
**Mascherer.** *Mascheraio.*  
**Maschio.** *Menar o mandar al maschio.* v. menare le bettie al maschio.  
**Maschiato.** *Bamboccione,* vale bambino, ma grassotto.  
**Mascolo.** *Mastio,* stromento che si carica con polvere d'archibugio per fare atrepito d'allegrezza, o di solennità.  
**Masègna.** *Macigno.*  
**Màsena.** *Macinatura, macinamento,* la cosa macinata. S *Mulenda,* il prezzo che si paga al mugnaio della macinatura in farina. S *Pagar per la masena. Pagar per il macinato.*  
**Màsena,** o masenada d'olive. *Infrantoiata,* quantità d'olive che si frange in una volta, *masinata.*  
**Masennare.** *Macinare.* S El masena qualche cosa. *E' fa fuoco nell'orto, e' fa a chesichelli,* si dice di chi facendo il musane e stando cheta attende a fatti suoi per venire a un suo attento. S *Gatta ci cova,* cioè c'è sotto inganno, o malizia. S *Ha paglia in boc-*

co, si dice dell'aver qualche nascoso disegno median-  
 te qualche promessa.  
**Masennar** cola testa. *Arpicare, farneticare col cervello,*  
 pensare con applicazione a qualche cosa.  
**Masenceta.** *Granchio di mare.*  
**Masenin.** *Macinello.*  
**Màsera.** v. *màsara.*  
**Masieta.** *Macia, mora, muriccia,* cioè muro a secco che  
 faccia figura di siepe.  
**Massà.** Colori ben massà, term. di pittura. *Con bella mi-*  
*schiianza, e composizione di colori.*  
**Massa.** *Troppo, fuornitura, soverchio.*  
**Massa** ben che ec. *Ventura, fortuna, buon per me che*  
*le non furon pesche.*  
**Massa de perle.** *Vozzo di perle.* v. bisto de perle.  
**Massacro.** *Macello, strage, fiacco.*  
**Massàra.** *Fante, fantesca, massara.* S *Casenuzza, cap-*  
*pio,* che le filatrici attaccansi al lato manco del petto  
 a cui raccomandano la rocca.  
**Massaràta.** *Servuccia, servucciuola, avilit. fantaccia,*  
*fregona, Mag. spulcialessi.*  
**Massarèta.** *Servicella, fanticella.*  
**Massaria.** *Masterizza, arnesi di casa.* S *Stovigli,* ar-  
 nesì della cucina. S *Far massaria.* v. far.  
**Masseta.** *Faldella, matassina,* dicesi d'una picciola ma-  
 tassa di seta, o di filo sottile. S *Far in massete,* o  
 in massetine. *Affaldellare.* v. mazzete.  
**Mastegà.** *Masticato.* S Dar la panà mastegà ad alcun.  
*Imburchiare, imbeccherare alcuno,* val aiutarlo a com-  
 porre qualche scrittura.  
**Mastegada.** v. *rosegada.*  
**Mastegare.** *Masticare.* S *Cincischiare,* vale tagliar ma-  
 le con forbici, o altro strumento mal tagliente. S *Ma-*  
*stegar presto. Maciullare,* cioè mangiar presto e bene.  
**Mastegar la panada** a qualcun. *Dare il pan bollito smat-*  
*tito ad alcuno,* spiegare per minuto ogni cosa.  
**Mastegar le parole,** o remenarsele in boca. *Cincischiare,*  
*parlare smozzicato, avvolpparsi nelle parole.* S *Bia-*  
*sciar le parole,* si dice di chi tentenna nel profferirle,  
 come i vecchi e sdentati.  
**Mastegare un lavoro,** o simili. *Biasciare un lavoro,* far-  
 lo male, *acciabattare, biasciare p. c. una traduzione*  
 ec.  
**Mastegatorio.** *Frenella,* ferro che si mette in bocca a  
 cavalli per fare scaricar la testa.  
**Mastegaura.** *Masticaticcio, rosme, rosme.*  
**Mastego.** *Visto, grascia, vettavaglia, provenda.*  
**Mastela da late.** *Secchia,* propriamente quel vaso nel  
 quale si raccoglie il latte nel mungere.  
**Mastela da piatti.** *Catino,* vaso di legno nel quale si la-  
 vano le stoviglie.  
**Mastelaro.** *Bottaio.*  
**Masteleta.** *Casinetto, catinuzzo, catinella.*  
**Masteleto.** *Bugliuolo,* vaso di legno simile al bigonciuo-  
 lo, ma alquanto minore.  
**Masteleto da liscia.** *Concola, canchetta.*  
**Mastelo da far i bagni.** *Tinozza.*  
**Mastelo da liscia.** *Conca,* cioè vaso grande fatto a do-  
 ghe e cerchiato di larga bocca per farvi dentro il bu-  
 cato.  
**Mastelo da travasador.** *Brensa.* S *Intender per le re-*  
*chie del mastelo. Intender per il buco dell'acquaio.*  
**Mastin.** *Maccianghero,* di grosse membra, agg. S *Gros-*  
*solano, grosso, massiccio.*  
**Mastruzzare.** *Amnaccare, mantrugiare, acciaccare, pe-*  
*stare, malmenare, strazzoneare.*  
**Matada.** *Mattezza, matteria, mattia.* S *Dir dele ma-*  
*tade. Dar nel matto, dar in iscioccherie, in ciampa-*  
*nelle; non la direbbe un granchio che ha due bocche.*  
**Matarazzo.** *Matraccio,* vaso di vetro a guisa di fiasco col-

collo lungo intorno à due braccia ad uso di stillar acquavite.

**Matinà.** Manca questa voce presso i Toscani, non essendo appo loro tal costumanza. **Matrinata**, val canto o suono che si fa dagli amanti in sul mattino. **S** No se fa matinade ai sonadori. *Non si va a rubare a casa del ladro; il Diavol non va a tentare Lucifero, mettersi a ingannare chi è più tristo di se; si potrebbe dire per analogia: Far la zolfata, sonar le padelle e le sabelle dietro agli sposi.*

**Mato baron.** *Pazzo alla Sanese*, val sagace.

**Mato da ligar.** *Pazzo a bandiera, matto spolpato, matto da casena; gli altri hanno un ramo, quegli ha un albero di pazzia; pazzo in chermisà.*

**Mato da pozi.** *Tromba*, stromento con che si solleva l'acqua a forza di pressione, o d'attrazione.

**Mato drio ai fiori, ai odori.** *Fiorista, odorista, che va matto de' fiori ec.*

**Mato fa mati.** *Un matto ne fa cento.*

**Maton.** *Giuvialone, allegroccio, matterone, matterello.*

**Maton de vigna.** *Saeppolo*, tralcio nato sul pedale della vite.

**Matonìo.** *Stordito*. v. imatonìo.

**Mattizare.** *Madreggiare*, esser ne' costumi simile alla madre.

**Maturlo.** *Matterullo, cisrullo, chiurlo*, uomo semplice e leggiero.

**Mauco.** *Sfolido*. v. cocal.

**Mauric.** *Maturare*.

**Mauro.** *Maturo, fatto.*

**Mazadego.** *Fen mazadego. Fieno di maggio.*

**Mazegà.** *Maggese, maggaiuco*, agg. di campo, o di terreno non seminato.

**Mazegare un campo.** *Mettere in calorìa un campo.*

**Mazo.** *Maggio*. **S** Mazo de fiori. *Rama.*

**Mazorana.** *Persa, maiorana, sansuco.*

**Mazorengo.** *Maggiorente*, uno de' capitani della villa.

**Maggioringo**, uno de' quarantotti della villa.

**Mazotin.** *Germano*, anitra salvatica; questo è il maschio, e la *Marigiana* la femmina.

**Mazza del mortato.** *Pestello, pestone, pestatoio, pestellino.*

**Mazza dela balanza.** *Siile*, ferro in cui sono segnate le libbre.

**Mazzaporcèi.** *Scannaporci.*

**Mazzare.** *Ammazzare, macellare*, proptio l'uccidere che fanno i beccai delle bestie.

**Mazzaròlo.** *Fantasma*, quell'oppressione e quasi affocamento che altri sente nel dormire supino.

**Mazzasete**, e strupia quatornese. *Taglia cantoni, smargiasso, il mangia da Siena*. v. bravazzo.

**Mazzète da merli.** *Piombini*, legnetti lavorati al tornio, ai quali si avvolge refe, seta, o simili per farne cordelline, trino, giglietti, o altri lavori.

**Mazzete de filo da cusere.** *Gavette, gavettine.*

**Mazzeto.** *Mazzolino, mazzessino, mazzetto, mazzatello*. **S** *Incannata*, dicesi delle ciliegie.

**Mazziero**, cioè quegli che regola le processioni. *Ramarro.*

**Mazzo de bisti.** *Matassata*, quantità di matasse.

**Mazzo de carte da zogar.** *Un paio di carte da ginoco, o il libro del Paonazzi*. **S** Esser messo a mazzo coi ec. *Andare in mazzo*, esser posto in massa cogli altri. **S** *Cavar fora del mazzo. Scerre del mazzo, o trarre; Tì so dire p. e. che tu la scegliesti, o la traesti dal mazzo*, dicesi per iron.

**Mazzo de radichi**, e d'altre erbe ligà insieme. *Mazzocchio, tallo*. **S** *De fiori. Rama.*

**Mazzadca, mazzocola.** *Capocchia, mazzero*. **S** *Enfiagnone, enfiatello.*

**Mazzòcolo.** *Capocchia*. **S** *Bastone pannocchino, mazzero*.

**Mazzòla.** *Scotola*, cioè quel legno col quale si rompe il lino, o il canape prima di pettinarlo, e quindi *Scotolare*.

**Mazzon**, o pigazza. *Ceppaia*, toppo mobile di legno armato d'una punta di ferro, che s'appressa o discosta secondo la lunghezza del legno che s'ha a tornire.

**Mecoacan.** *Mecioacan*, rabarbaro bianco in latino, radice bianca, tagliata in fette, o in rotelli.

**Medagia.** *Deletante de medagie. Medaglista.*

**Medeghero.** *Mediconzolo, mediconzolino, medicastro, medicastronzolo, succiamalati, da far piovver fieno.*

**Medego da buganze.** *Medico da succiole, da borse, da fieno, medicastro, medicastronzolo, mediconzolo, che non saprebbe trovar il polso alle gualchiere.* **A**bandonà dai medeghi. *Sfidato, disfidato, avuso per disperato*, si dice di quell'infermo, il quale sia *Via là, via là, o a' confitemini ec., spacciato.*

**Medego de vaglia.** *Medicone*. Ognun vol far da medego. *Medico, musico e cuoco ognuno è un poco*. **S** *El medego vol esser pagà. Chi vuol che una piaga sfoghi bene, paghi bene il medico.*

**Medegoto.** *Medico dell'ospitale, o della nave.*

**Medemo.** *Medesimo, stesso.*

**Medicamento.** *Medicinalmente*, a guisa d'ammalato col verbo *Vivere*.

**Megiara.** *Stoppia, o seccia del miglio.*

**Megiarina.** *Migliarola*, pallini picciolissimi di piombo che si usano per caricare archibusi.

**Megiato.** *Miglio*, cioè misura di strade; nel numero del più, *Miglia*. **S** *Migliaia*, per nome numerale; e nel più, *Migliaia*.

**Megio.** *Miglio*, specie di biada minuta.

**Mègio**, avverb. *Meglio*, il contr. *Peggio*. **S** *Per vostro meglio. Per lo tuo migliore.*

**Megiolara.** *Tondo*. v. mezolara.

**Megiorare.** *Migliorare.*

**Megola.** *Midolla, midollo*. Si noti che la parte del pane contenuta dalla corteccia si chiama sempre *Midolla*.

**Megola dei alberi.** *Midollo*, e per similis. *Mollamo*.

**Mela da trufaldin.** *Mela, coltello di legno.*

**Mela.** *Brando, spada, striscia, stadera*, Sal. m. b.

**Melanzana.** *Petronciana, pevrnciano.*

**Melazzo.** *Fondigliuolo del zucchero.*

**Mèlega.** *Meliga, saggina, biada nota.*

**Melèo.** *Melumè*, che alidisce, e fa intristire le biade, *ruggine*.

**Melifa.** *Cencio molle*, cioè di debole complessione; *dilicata*. **S** *Schifilosa*. **S** *Piagnese, bietolona*, che piange per poco.

**Melma.** *Rubigine, ruggine, pattume, polsiglia*, quella materia putrida, che cuopre i denti. **S** *Aver la melma sul muso. Aver la roccia, la loia, o il succidume sul viso.*

**Melo dela roda da molin.** *Mozzo*.

**Melon.** *Popone*, frutto notissimo fatto a costole. **S** *In forma de melon, o d'agio. Spicchinto, v. g. Palla spicchinta.*

**Melon ruspìn.** *Popone scabbioso.*

**Melon salvadego.** *Aristolochia, erba nota.*

**Melona.** *Capo, zucca, coccia, coccola*. **S** *Tagiar la melona. Decollare, decapitare, sagliar la cipolla, far porre la cipolla a' piedi ad alcuno.*

**Melonara.** *Mellonaio, poponaro*, luogo dove si seminano i poponi.

**Melonaro.** *Cocomeraio*, colui che vende i cocomeri, e *Poponaro, i poponi.*

**Meloncin.** *Poponcino, popone picciolo.*

Memoria indebolita. *Memoria infievolita, infralita.*  
 S De gran memoria. *Memorioso.* Bem.  
 Memorieta. *Memoriuccia.*  
 Menada. *Menata, mestata.*  
 Menada de falza. *Falcciata.*  
 Menada de pedina. *Mossa.* S Far una bona, o cativa menada a dama. *Far una buona, o cattiva mossa.*  
 Menada de pena. *Tirata di penna.*  
 Mena l'orbo. *Lanterna,* cioè quel ragazzo che guida i ciechi.  
 Menaman. *A mano a mano.*  
 Menator, o menador. *Agguindofatore.* S *Menatoio,* stromento col quale si mena.  
 Menara. v. manara.  
 Menar a scola qualcun. *Aggirare alcuno, saper dove il diavolo tien la coda.*  
 Menar a torzio cole parole alcun. *Menar alcuno per la lunga, o menar per parole, dar erba trarulla,* lusingar con parole, o speranze, o mandar in lungo, senza conclusione. S *Aggirare alcuno.*  
 Menare el naspo. *Agguindolare.*  
 Menasghe, v. g. El ga menà. *Gli si avventò, gli andò addosso con un coltello, gli menò un colpo, gli diede una coltellata ec.* S *Menarghele,* o farghele tute bone. *Dargliele tutte vinse.*  
 Menar i piè. *Sgamborare,* il dimenar le gambe stendo a sedere.  
 Menar la boarina. *Sculettare, dimenar l'ancho, o i lombi.*  
 Menar la coa in qua, in là. *Arrotare,* come fanno i gatti e le fiere arrabbiate.  
 Menar la man. *Tener la mano,* cioè prender la mano di colui che impara a scrivere.  
 Menar la polenta. *Tramenare.*  
 Menar la porta attorno. *Star colle mani in mano, balocarsi, donzellarai, ozjare, imbostar nebbia.*  
 Menar la testa. *Scrollare il capo, scuoter la testa,* per negare, *menare il capo.*  
 Menar le bestie al maschio. *Menare le bestie a guadagno, andare alla monta.*  
 Menatessa. *Fastorina,* v. f. che forma la matassa sull'arcolajo, o guindolo.  
 Menarin. v. manarin.  
 Menarosto. *Giravaccio.*  
 Mendadura. *Rimendatura,* il rimendare.  
 Mendare. *Rimendare, cucire a pelo, o a traforo.*  
 Mendaressa. *Rimendatrice.*  
 Menestra. *Minestra.* S *Menestra rescaldà non xe mai bona. Cavolo riscaldato non fu mai buono; pan ripreso e amico riconciliato non è mai buono.* S *Sconzar le menestre. Guastar le feste.* S *El xe un altro magnar de menestre.* v. manega. S *La xe tuta una menestra. Tutto è farina,* ell'è una cosa medesima, ell'è l'istessa minestra.  
 Menestra d'erbe, e ben batue. *Minuto, sost. di bieta p. e., di borrana.*  
 Menestrare. *Scodellare, minestrare, far la scodella,* cioè versare dalla pentola nella scodella minestra, o altro.  
 Menestrin. *Mestolino, mestoletta, ramaiolino.*  
 Menestro. *Mestola, ramaiuolo,* strumento da cucina notissimo. S *El ga dà col menestro. Gli diede una mestolata,* val colpo di mestola.  
 Menestròlo. v. menestrin.  
 Menestron. *Minestraio,* che mangia assai minestra.  
 Menestron da liscia. *Ranniere.*  
 Menevèlo. *Beccamorti, sotterratore.* S *Beccchino, seppellitore.*  
 Menevèlo, deo. *Mignolo.*  
 Menin, menin. *Muci, mucì,* voce colla quale si chiama il gatto; *micia, micia.*

Mènola. *Pesc argentino, sfrena.* Spet.  
 Menuagia. *Minusaglia, minuteria,* è per quantità di pesciatelli, o pesciolini.  
 Menudi. *Biade minute,* come miglio, saggina ec.  
 Menudin. *Minuto, stentato, scriato,* v. g. *Bambino minuto,* contrario di rigoglioso.  
 Menuèi. v. bigoli.  
 Menuo. *Minuto.* S *Di sottili doghe, di gracile e debole complessione, mal impastato.*  
 Mercante da bo. *Boattiere.*  
 Mercante da bombaso. v. bombaser.  
 Mercante da cambi. *Cambiatore,* mercante che fa banco dove si cambia moneta.  
 Mercante da cordele. *Mercante da nastri di seta,* v. f.  
 Mercante da lana. *Lanaiuolo.*  
 Mercante da pani. *Drappiere,* cioè che vende quelli a minuto, *fondachiere, panniere, pannaiuolo.* S *Arrefice lanaiuolo,* colui che fabbrica panni. Dec.  
 Mercante da specchi. *Specchiaio.*  
 Mercante da stame. *Stamaiuolo,* quegli che lavora, o vende, o dà a filare lo stame.  
 Mercante da stochi. *Scracchione,* quegli che dà gli scrocchi.  
 Mercante da tela. *Mercante di teleria.*  
 Mercante de corridoro. *Orpellaio.*  
 Mercante de drapi de seda. *Setaiuolo, drappiere.*  
 Mercante de fero. v. venditore di ferro.  
 Mercante de fighi sechi, detto per ischerno. *Mercatantuolo, mercatantuozzo di feccia d'asini, mercatante di gusci di noci.*  
 Mercantin. *Mercatantuolo, mercatantuozzo, mercantuozzo.*  
 Mercantizare. *Mercantantare.*  
 Mercanzia. S *La mercanzia no vole amicizia. Conti chiari, amici cari,* vale l'amicizia non dee pregiudicare all'interesse. S *Mercanzia sporca. Mercanzia lorda.*  
 Mercate. *Mercatare.*  
 Mereore. *Mercoledì.*  
 Mercore. *Merda, meta.*  
 Mercorèla. *Marcovella,* erba nota.  
 Merda de bo. *Bovina.*  
 Merda de colombi. *Colombina.*  
 Merda de cavre seca, e de peggiore. *Polveraccio.*  
 Merda de galina. *Caccherelli, pollina.* S *O merda, o baretta rossa. O Cesare, o Nicolò; o polli, o grilli.* S *Co l'ha una merda in boca, nol la manda mai no. Questa è la canzone, o la favola dell'uccellino, che non finisce mai, e si dice di chi in favellando ritorna sempre in su le medesime.*  
 Meriga. *Capo del comune,* ministro che riceve gli ordini pubblici.  
 Meritare. S *Dio vel meritù. Dio vi rimeriti, vi renda merito.*  
 Merlà. *Trinato, merlato.*  
 Merlèta. *Molletta,* ferro che si attacca alla corda per raccomandarvi le secchie da attinger acqua. S *Nettolino.*  
 Merlèto. *Merluccio, merletto, bighero, giglietto,* specie di trina.  
 Merlèto. *Schimbescio.* S *Tagjar a merlèto. Tagliare a schimbescio,* quando il taglio non va diritto, ma tortuosamente.  
 Merlo d'oro. *Trino d'oro.*  
 Merlòto. *Mergotto, merlo nidiace.* S *Semplice, cor-rivo, baseo, cucciolo, pippione, tordo, pollastratto.* S *No son un merloto. Il merlo ha passato il rio,* cioè, come fa il merlo cresciuto, sono fatto accòto.  
 Meroide. *Morice, moroide, emorroide.*  
 Mesa. *Madia,* specie di cassa per uso d'intraderci entro la pasta da fare il pane.

Meschin, detto per compassione. *Meschinello*.  
 Meschin, abito, p. e., vesta. *Strozzato, stretto*.  
 Mesata. *Contribuzione mensuale*. Mesata presso i Toscani vale spazio d'un mese.  
 Mescola da lasagne. *Mestola, spianatoio*. S Da polenta. *Masterello*, legno rotondo su cui s'avvolge la pasta per ispianarla ed assottigliarla. S Rassar la mescola, per met. *Guadagnare, o mangiar sottilmente, meschinamente*.  
 Messa dei sposi. *Messa del congiunto*. S Bassa. *Piana*. S Da morto. *Da requie*. S Messa granda. *Messa cantata, o solenne*. Xela bona la messa? *Siamo a tempo della messa?* S Anche el prete fala la messa. v. falare.  
 Messo col culo in su. *Rovesciato, rimboccato*, si dice d'un vaso.  
 Messo su. *Sommosso, instigato, subbinato*.  
 Messora. *Falce*, colla quale si miete.  
 Mestiero. S Lassar far el mestiero a chi el sa far. *Chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel panier; e val più un colpo di maestro, che due di manovale*. S Chi ha mestiero trova pan per tutto. *Chi ha arte, ha parte*, vale chi sa, è ricapitato per tutto.  
 Metania. *Invenia, smorfia, cerimonia*.  
 Meter a botega. v. botega.  
 Meter a coo. *Porre la chiozza, per l'uova*.  
 Meter al aria i pani. *Sciorinare i panni, mettere all'ora, o all'aura*.  
 Meter alcuna cosa col culo in su. *Mettere capopiedi, o capopiè, alla rovescia, capovolgere, capovoltare*.  
 Meter al ponto. *Mettere al punto, mettere al curro*, vale instigare, mettere su uno.  
 Meter a man una botte. *Manomettere*. S Metera una spina a man. *Mettere una cannella*, vale introdurre un'usanza.  
 Meter al seguro. *Levar le pecore dal sole*, levar l'occasione di perdere checchessia.  
 Meter a mazzo. *Mescolare, mettere in mazzo, accomunare*.  
 Meter a mogia. *Porre in molle*. S *Imbuticare*, dicesi de' panni lini.  
 Meter a monte. *Farla finita*. S *Porre a monte alcuna cosa*, vale lasciarla imperfetta, abbandonarla.  
 Meter a pcto. *Affiggersi, accorarsi n. p.*  
 Meter a servir alcun. *Acconciare alcuno per servitore, alligare alcuno*, acconciare uno al servizio d'altri. v. logare.  
 Meter ben in carta. *Dire il pater noster della bertuccia*, val mormorare, bestemmiare.  
 Meter cinque e tirar sic. *Porre cinque e levar sei*, val giuntare.  
 Meter da so posta. *Metter di per se*.  
 Meter dela polvere su un deo, o piè. *Impolverare un diso, un piede ad alcuno*.  
 Meter de mezzo. *Inframmettersi, spartir le contese, dividere una quissione, o sciarra*.  
 Meter el cervelo a pattio. v. cervelo.  
 Meter el culo in qualche logo. *Accuarsi, accomodarsi in qualche parte; allogarsi comodamente*.  
 Meter el negro sul bianco. *Le parole non s'infilzano*, prov. col quale si avvertisce a non fidarsi di parole, ma assicurarsi con iscrittura.  
 Meter el vin nei fiaschi. *Infiascare*.  
 Meter in ara. *Inaiare, mettere in aia*.  
 Meter in borezzo. *Mettere in zurlò*.  
 Meter in cabia. *Ingabbiare*. S *Imprigionare, aggratigliare*.  
 Meter in cesta. *Incestare*.  
 Meter in crose. *Serrare il basto addosso a uno*.  
 Meter in neto. *Mettere al pulito uno scritto*.  
 Meter in orgasmo. v. orgasmo.

Meter in qualche imbrogio alcun. *Mettere uno in sul curro*, persuaderlo a checchessia, mostrandoglielo agevole.  
 Meter in sale. *Riporre*.  
 Meter in sequestro. *Levar le offese*, si dice del proibire che fa la giustizia sotto una certa pena a' contrastanti, che non s'offendano.  
 Meter in techia. *Integamare*.  
 Meter in telaro una stampa. *Intelaiare*.  
 Meter in tempo. *Rimetter nel buon dì*, vale condonare il pregiudizio incorso per dilazione di tempo.  
 Meter i osei in muda. *Metter gli uccelli in chiuso, o in muta*.  
 Meter i ossi a so segno. *Riporre le ossa*.  
 Meter i pali ale vigne. *Palare*.  
 Meter i piè in falò. *Fare un passo falso*.  
 Meter i piè sora dela stafa. *Staffeggiare, staffare*.  
 Meter i travi a una strada. *Sbarrare, asserragliare una via, barricare*.  
 Meter la lengua per tutto. *Dar di becco in ogni cosa, mettere il becco in molle*, cicalare assai.  
 Meter la vesta. *Gabbare, ciurmare, giuntare*.  
 Meter la schena al muro. *Pontare i piedi al muro*.  
 Meter le man da per tutto. *Metter le mani in ogn'intriso*, ingerirsi in ogni cosa.  
 Meterse a cavallo. *Rincavallarsi, mettersi in anesè, o in buon sesto*.  
 Meterse a corpo morto. *Mettersi coll' arco dell'osso*.  
 Meterse in squero. v. squero.  
 Meterse in strigiola. *Affilarsi, mettersi in fila*.  
 Meter su alcun. *Mettere al punto alcuno, dare gambone ad alcuno*. Dare ardire, animo, baldanza, instigare, sommuovere.  
 Meter sul libro dei scossi. *Porre al libro dell'uscita alcuna cosa*; per met. far conto d'averla perduta.  
 Meter su la boca a un goto e simili. *Appiccar la bocca al bicchiere*, vale accostarvi la bocca per bere.  
 Meter su la strada. *Dare arviamento, dare occasione, o mezzo di conseguire ciò che si desidera*.  
 Meter su una botega, un negozio. *Aprire una botega, un fondaco, metter su*.  
 Meter su una porta, o finestra. *Mettere in gangheri*.  
 Meter vesta. v. vesta.  
 Meter via una cosa. *Riporre*.  
 Meter zo un peso, un lavoro. *Deporre, pasare, lasciare*.  
 Metimale. *Commestimale, messi zeppe, mala bietta*.  
 Metimassare. *Acconciatore, o accomiasrice di sani*.  
 Mezzà. *Terrono*.  
 Mezzà da mercante. *Fondaco*.  
 Mezza de vin. *Mezzetta, metadella*, misura che tiene la metà del boccale.  
 Mezza coa. *Codimozzo*, che ha mezza la coda. S *Povero gentiluomo*.  
 Mezzaluna. *Lunetta*, per quello spazio a mezzo cerchio che rimane tra l'uno e l'altro peduccio delle volte.  
 Mezzani. *Cruschello, trivello*.  
 Mezzapenta. v. muro de mezza pria.  
 Mezzara o traversara del caro. *Forno reale*.  
 Mezzaria. *Mezzo*, quel tesmine ch'è egualmente distante da' suoi estremi; v. g. *Mezzo d'una cornice ec.*  
 Mezzarola. *Orinolo a polvere*.  
 Mezzocannuo. *Brinato, ferretto, mezzo canuto*.  
 Mezzocòto, *Guascotto*, si dice de' carnamì. S *Albiccio*, di chi è alquanto alterato dal vino.  
 Mezzofato. *Verdemezzo*, agg. di frutto, e dicesi anche alla carne tra cotta e cruda.  
 Mezzolara. *Tondo*, da tenervi sopra i bicchieri, o il fiasco in su la tavola.  
 Mezzoseco. *Verdesecco*, quasi appassito, *soppasso*.

Mezzotermine. *Ripiego*.  
 Mi. *Io*; v. g. *Mi so*, *Mi vago*. *Io so*, *io vado*.  
 Michia. *Miccia*, *corda cotta*, e *corda*.  
 Michelazzo. *Donzellone*, *dondolone*, che si donzella.  
 § Fare el mestier de Michelazzo. *Baloccarsi*, *sdonzel-  
 larsi*, *far la visa di Michelaccio*, *mangiare*, *bere* e  
*spassarsi*.  
 Micrania. *Emicrania*, doglia che affigge tutto il capo.  
 § *Magrana*, dolore che affigge la metà del capo.  
 Miele. *Mele*.  
 Mieleta. § v. vin da done.  
 Miel rosà. *Mel rosato*. § Case che ga la miele. *Case  
 dove mai non appiccasi*, o non mettesi l'appigionasi,  
 e vale che sono ricercatissime, e prima che votinsi,  
 sono appigionate.  
 Mignognole. *Lexi*, *moine*, onde *Ammainare*, cioè far  
 moine. v. cocolezzi.  
 Mina. *Paruta*, *mostra*, *scoppio*, *comparsa*, *compariscenza*,  
*apparenza*. § *Traccia di polvere*, cioè quella por-  
 zione di polvere, che dal luogo donde s'appicca il  
 fuoco si distende sin presso a' masti e ad altri stro-  
 menti da fuoco per iscaricarli.  
 Minchion. § Vero minchion. *Baccello di sodo*.  
 Minchion, o ignorante come tacco. *Minchione*, o igno-  
 rante in *chermisi*. No creder d'aver da far con un  
 minchion. *Tu non hai a mangiare il cavolo co' ciechi;*  
*io so il conto mio*. § Far el minchion. v. far.  
 Minchionador. *Dileggino*, *dileggiatorino*, cioè un sog-  
 gettino che si piglia gusto di fare l'innamorato, e non  
 è. *Salv*. § *Derisore*, *corbellatore*, *dileggiatore*, *ce-  
 liatore*.  
 Minèla. *Mancia*, *buona mancia*.  
 Minela ai sbiri. *Palmata*.  
 Ministro basso, o inferior. *Ministrello*.  
 Mio. *Miglio*. v. meggiaro.  
 Miro, o miero d'ogio. *Misura di 15 libbre*.  
 Mirtèla. *Mortella*, *mortine*, *mortina*, arbusto.  
 Mischio. *Mistio*, *mescolato*, si dice del panno.  
 Mischizza, acqua. *Acqua salmastra*.  
 Misciamento de stomego. *Nausea*, *conturbamento di sto-  
 maco*, *abbominazione di stomaco*. *Rabbuizza*, *colle-  
 rizza*, *brulichio*, movimento interno.  
 Miscianza. *Mischianza*, *miscuglio*. § *Mescolanza*, e signi-  
 fica più sorte d'erbe mescolate insieme per farne insalata.  
 Miscianzete. *Erbucce*, *erbucci*, erbe da mangiare saporite  
 e odorifere. *Mescolanze*, erbe che si tramischia-  
 no fra le insalate.  
 Misciare. *Mestare*, *rimestare*, *mescolare*. § *Dimenar-  
 si*, *ingerirsi*.  
 Misciar acqua, o altro liquore in un vaso. *Diguazzare*.  
 Misciar ben el leto. *Sprimacciare*, *spiumacciare*, time-  
 nar bene la piuma nella coltrice.  
 Misciare Ebrei coi Samaritani. v. ebreo.  
 Misciar o palare el formento. *Trambussare*.  
 Misciar le carte. *Rimescolare*. v. desmazzare; *mescolar  
 il mazzo*.  
 Misciar una cosa per discorrere. *Rimescolare*, *rimenare*,  
*rimestare*. § No la misciamo più. *Non si rimessi*,  
*non si rimeni più*.  
 Misciarce. *Nicchiare*, *pigolare*, *sentennare*, *dimenarsi nel  
 manico*, si dice di coloro, a cui pare di aver ricevuto  
 picciolo premio d'alcuna sua fatica, o dubita se l'ab-  
 bia a fare, o no.  
 Miscioto. v. fraco. § *Mescolata*, *miscuglio*.  
 Misero, bon da niente. *Cionno*, *sciatto*, *dappoco*, da  
 niente, *pan perduto*.  
 Miserona. *Dormalfuoco*, *pocofla*, dicesi di donna che  
 non bada a quel ch'è dovuto; *monna cionna*.  
 Missier. *Snocero*, padre della moglie, o del matito.  
 § *Bargello*, capitano di birri.

Misterio. § Ghe xe soto qualche misterio. *Gatta d'  
 cova*.  
 Mistro. *Maestro*, cioè lavoratore, o padron di bottega.  
 Mistro de casa. *Maestro di casa*. § No aver mistro de  
 casa. *Vivere al buio*, vivere a caso, non vedere, non  
 domandare ec. *Vivere a bracc*, si dice di chi vive a  
 caso e negligenzemente.  
 Mistura. *Polverino*, quella polvere minuta che si mette  
 in sul focone de' masti, o simili per dar loro fuoco.  
 Misura de biava. *Profonda*, quella quantità di biada che  
 si dà in una volta a' cavalli ed altri animali.  
 Misura del monaro. *Bozzolo*, misura del mugnaio, colla  
 quale piglia parte della materia macinata per mercede  
 della sua opera. § Ingannar nella misura. *Fognar mel-  
 le misure*, dicesi quando il venditore con arte lascia  
 del voto nella misura.  
 Misurare i altri col so brazzolaro. *Misurare gli altri  
 colla sua canna*, o col suo passetto. § Chi la misura  
 la dura. *Chi non si misura*, è *misurato*; *chi si misu-  
 ra la dura*. § Misurar ben i passi. *Far il passo se-  
 condo le gambe*, non ispender più di quel che com-  
 porti il suo avere. § *Andar piano*, o a ball'agio a  
 ma' passi, vale andar cauto e con riguardo nelle cose  
 pericolose.  
 Mobiglia dela sposa. *Corredo*, *donora*, quegli arnesi che  
 si danno alla sposa quando se ne va a casa del ma-  
 rito.  
 Mobiglià. *Mobiliato*, ben provveduto di mobili.  
 Mobilèti. *Arnesetti*, *masserizinolet*.  
 Mobili de casa. *Arredi*, *arnesi*, *masserizie*.  
 Moca. *Smanceria*, *smorfia*, *smagi*, *lezzi*.  
 Mocate. *Smoccolare*. El se l'ha mocà. *Prese il paleg-  
 gio*, vale partì. v. mocarsela.  
 Mocarola. *Spegnitoio*, arnese a foggia di campana per  
 ispegnere i lumi.  
 Mocarsela. *Andarsi con Dio*, pigliarsela per un gherone,  
 sbiettare; e se l'è battuta; ha dato un canio per  
 pagamento. *Sfrastare*, andar via con prestezza.  
 Mocaùra. *Smoccolatura*, quella parte del lucignolo della  
 lucerna, o dello stoppino della candela che per la  
 fiamma del lume restata arsiccia si toglie via.  
 Mocheta. *Smoccolatoio*, stromento a guisa di cesole col  
 quale si smoccola.  
 Moco. § Me la moco. *Me ne beffo*, vale non ne fo  
 stima.  
 Mocolo. *Mocolo*, candeletta della quale ne sia arsa una  
 parte, e anche intera. § *Chericuzzo*, *spengimocoli*.  
 § *Cazzotto*, *frugone*, *garonsolo*, percossa o pugno da-  
 to di punta; *susorno*. § E' meglio un mocolo, che an-  
 dar in leto a scuro. *Egli è meglio tale e quale*, che  
 senza nulla stare, cioè è meglio qualche cosa che  
 niente.  
 Mocolo del naso. v. mucin.  
 Modello dei pitori. *Bozzetto*, *schizzo*. § *Cartone*, il  
 modello per la pittura a fresco. § *Ricuzzo*, schizzo  
 in picciolo per un'opera grande. *Bozzetto*, *modello*,  
*modellino*, *modelletto*, si dice delle forme di rilievo.  
 Modigion. *Beccatello*, *peduccio*, membro noto d'archi-  
 tettura. *Modiglione*, *modulo*, specie di mensole di va-  
 rie forme.  
 Mogia. *Molle*, onde *Mettere*, o tenere in molle, o in-  
 fuserare. § *Ammollatoio*, luogo dove si mette in  
 molle checchessia.  
 Mogiada o mogiadina in tenta. *Insintura*, *astuffamento*,  
*tuffo*.  
 Mogiana. *Acquitrino*, cioè acqua che geme dalla terra  
 e la tien sempre umida.  
 Mogiare. *Mollare*, *instringere*, *inzuppare*. § El pan se  
 mogia. *Il pane s'inzuppa*.  
 Mogiazzo. v. Mogiana.

**Mogico.** Gemisio.  
**Mogietta** da fogo. v. moleta.  
**Mogio**, add. *Molleo*.  
**Mogio** della terra. *Mollume, molloro*.  
**Mogizzo.** *Molliccio, molliccio*.  
**Molà.** *Allenato*.  
**Mola.** *Pietra da arrotare*, specie di sabbione petrificato.  
*Cote*, pietra da affilar ferri.  
**Molare.** *Allenare, rallentare*. § *Finare, restare*.  
**Molar** del dolor. *Sdolere*, n. p.  
**Molar** del freddo. *Addolcire, rallentare*.  
**Molar** del giazzo. *Didiaciare*.  
**Molar** el can. *Accanare, sguinzagliare*, lasciar il cane con acconcio modo dietro la fiata. § *Sciorre il cane dalla catena*. § *Attizzare*, o ammettere un cane addosso ad alcuno, o alla vista d'uno.  
**Molare** el cao. *Allenare, ammollare il capò*, o la fune.  
**Molare** i ferri. *Affilare, arrotare, assottigliare il taglio de' ferri alla ruota*.  
**Molar** la breña al cavallo. *Dar la briglia al cavallo*, vale allentargli le redini.  
**Molarghe.** *Cedere, torsi giù dalle pretensioni*.  
**Molarse** el busto. *Allenare, rallentare l'imbusto*.  
**Molato.** *Picciola cote*.  
**Molèca.** *Mollica*, granchiolino di cartilaginoso e tenero guscio.  
**Molèna** de pan. *Midolla, mollica, polpa*. § *Tentenone*, aggiunto d'omo che nelle sue operazioni risolve adagio e conclude poco.  
**Molesin.** *Liscio, lisciato, morbido, molle, soffice, trattabile*, e che toccato acconsente e avalla, come coltrici, guanciali, e simili. *Manoso, maneggevole*. § *Vin molesin*. *Vino dolce delicato*. § *Molesin* come la seda. *Più morbido che la bambagia*.  
**Molèta.** *Molle, molli*, stromento da rattizzare il fuoco; si dice sempre nel numero del più. § *Arrosino*, quegli che arrotta ferri; *arrotatore*.  
**Molico.** *Molliccio, molliccio*.  
**Molin.** *Molino, molino*. Tutto l'edificio si dice *Palmento*. § *Pala* della ruota del molin. *Ercici, e ritrecini*. § *Chi va al molin s'infarina. Chi dorme co' cani si leva colle pulci*, e vale chi pratica male, riceve danno.  
**Molinario.** *Mugnaio, mulinaro*.  
**Molinèlo.** *Mulinello, agguindolo, filatoio*, stromento di legno da filar lana, seta, lino ec. § *Torcitoio*, quello da seta.  
**Molo.** pesce di mare. *Nasello*.  
**Molo.** *Floscio, grullo, tonzo, lento, allentato*. § *Vin molo*. *Vino lano*.  
**Molton.** *Mantona*.  
**Moltonada.** *Cozzata*, colpo dato cozzando; *cozzo*.  
**Moltonare.** *Cozzare*.  
**Moma.** *Spia, soffiana*. § *Far la moma*. *Far la maracholla*, raccogliere spinacci. v. far.  
**Monata.** *Mugnata*.  
**Monaro.** *Mugnaio, molinaro, macinatore*. § *Pagarse da monaro*, *Pagarsi in su l'ala*, vale pagarsi prontamente, cioè pigliar congiuntura sicura di farsi pagare.  
**Monchi.** § *Chiapar dei monchi*. *Uscir colle mani piene di vento; il guadagno andò dietro alla vassetta*.  
**Mondo.** § *El mondo è fatto a scarpette*, chi se le cava, chi le mette. *Il mondo è fatto a scale, chi le scende, e chi la sale*.  
**Moneda.** *Moneta*. § *Far monede false per qualcun*. *Fare carie false per alcuno*, fare qualunque cosa per difficile e pericolosa ch'ella sia.  
**Moneda** rota. *Moneta spezzata*.  
**Monetario.** *Monetiere*.

**Monetario** falso. *Falsario, falsamonete*.  
**Montà.** *Montata, salita, erta*.  
**Montadore.** *Montatoio, cavalcatoio*, cioè luogo per comodità di montare a cavallo.  
**Montare** una spada. *Metter a cavallo una spada*.  
**Montesèlo.** *Poggio, poggio, monicello, monticellino*.  
**Montissolo.** *Mento*, parte estrema del viso sotto la bocca.  
**Monzere.** *Mugnere, mungere*, spremere le poppe agli animali per trarne il latte. § *Andeve a far monzere*. *Andatevi a riporre, andate alle birbe, a farvi friggere*.  
**Mora.** *Mora*, e *Morainola*, frutto del moro.  
**Mora** de spin. *Mora prugnola, lampione*.  
**Mora** salvadega. *Mora agresta*.  
**Morachiodo.** *Brunotto, brunazzo*.  
**Morale.** *Piana*, cioè legno di non molta grossezza, di lunghezza di quattro o cinque braccia, riquadrato e più largo del corrente.  
**Moraro.** *Gelso*. Le frutta. *Gelse*. § *Moro*. Le frutta. *More*.  
**Morbare.** *Ammorbare, appuzzare, appuzzolare*. § *Venire a nausea, nauseare*. § *Te me morbi. Tu m'hai fracido, o fradicio, tu mi riesci carne grassa*.  
**Morbin.** *Capestrevia, bizzarria*, fuor dell'uso comune, vivezza licenziosa. § *Buon tempo, zorro, ruzzo*. § *Stufo del morbin*. *Stufo del buon tempo*. § *Cavare el morbin*. *Cavare il zorro di capo a uno; cavargli il ruzzo*, levargli l'albagia, l'allegrezza. *Sbaldanzive*. § *Aver el morbin*. *Aver più buon tempo di quel che fa le cialde*. § *Pazzeggiare, folleggiare, zurlare*.  
**Morbio**, o morbiezzo. *Rigoglio*, si dice delle piante, che per soverchio vigore non fruttificano, che dicesti anche *Lussuriare*.  
**Morèlo.** *Violato, paonazzo*.  
**Morèta**, agg. di donna. *Brunetta, moricina*.  
**Morèto.** *Moricino*, dim. di moro.  
**Morfia.** *Morbica*, la feccia dell'olio, e per similitudine la sugna fetida delle ruote.  
**Morgion.** *Sornione, susornione, musorno, cornacchia di campanile*, cioè uomo cupo, e ritenuto; *acqua cheta*.  
**Morigiola.** *Topolino*.  
**Morir** colà zogia. *Morir colla corona, o colla giuranda*, cioè morir vergine.  
**Morir** da caldo. *Stillarsi del caldo*, si dice del patir soverchio calore.  
**Morir** dal canchero, o dala giandussa xe l'istesso. *In fine per il gregge è poi l'istesso, esser preso dal lupo, o dal custode*.  
**Morir** de la so bona morte. *Morir di suo male, o di morte naturale*.  
**Morir** de morte improvvisa. *Morir improvvisamente, o di morte subitana*.  
**Morir** drio a una cosa. *Struggersi di una cosa*, morire di voglia di checchessia, esserne fieramente innamorato.  
**Morir** zo. § *La cosa xe morta zo. La cosa restò seppellita, o fu sepolta, nè se ne fece mai più parola*.  
**Morona.** *Delfino salato*, e fatto in fette.  
**Morosa.** *Amata, amorosa, amanza*, v. a. § *La morosa lo ga burlà. Egli ebbe la gambata*, si dice del maritarsi la propria dama ad un altro.  
**Morosare.** *Fare all'amore*.  
**Moroseta.** *Accattamori, cicisbea, rubacuori, civetta, civettuzza*.  
**Motosèto.** *Moroso, amante, dano, vagheggino, smanziere, damerino, vago, vagheggiatore, zorbino, cicisbeo*. *Dileggino*, si dice d'un soggettino che si piglia

gusto di fare l'innamorato, e non è. *Civettone*, si dice d'amator finto che codia e vagheggia le donne per vanità e per poterlo ridire.

**Morota.** *Brunazza, brunotta.*

**Morsaro.** *Frenajo.*

**Morse** dele fabbriche. *Addemellati, e morse*; cioè que' risalti che si lasciano disuguali nelle muraglie per poterli collegare il nuovo muro, onde *Addemellare* dicesi il lasciar nelle fabbriche l'*addemellato*.

**Morsegare.** *Mordere, dar di morso, o di becco.* *S Dimorsare*, vale spezzar co' denti e manomettere.

**Morsegare** un pocheto. *Morseggiare, morseggiare.*

**Morsegarse** i dei. *Mordersi le dita, o il dito, le mani*, cioè pentirsi d'alcuna cosa.

**Morsegarse** la lengua. *Morseggiarsi la lingua.*

**Morsegaura.** *Morsicatura, morsecchiatura, morsura.*

**Morsegon.** *Morso.*

**Morsegoni** de stomego. *Morsura, morso, mordicamento*, per acidezza e mordacità di stomaco, o di corpo; *torzura*.

**Mortadèle**, o polpete de porco. *Tomacelle*, fatte col fegato di porco e con altri ingredienti e involte nella rete dello stesso.

**Mortaièto.** *Mastio*. v. mascolo. *S Mortaietto*, picciolo mortaio.

**Morto.** *S Nè morto, nè ferio. Nè perso, nè scapitato, li li, sara sara.* *S Dopo morto* el se copè. *Il soccorso di Pisa*; piovette tre giorni sopra i carboni spenti. *S Me xe morto* el cor. *Fui per isvenire, mi casò la corata, o il fiato.* *S Chi vien dal morto* sa che cosa è pianzere. *Chi vien dalla fossa* sa che cosa è il morto; *chi è stato de' consoli* sa che cosa è l'arte. *S Meterse* a corpo morto. *Metersi attorno ad una cosa coll' arco, o col midollo dell'osso.* *S Morto mi, morto* el mondo. *Morto io, morto* il porco; *chi mi vien dietro* serrì l'uscio; *morto io* vada il mondo in carbonata; *morto io* la terra mi schisi col fuoco. *S L'è morto* senza dir Gesù. *Morì* che non battè polso. *S Citar morti, o far parlar i morti. Allegar morti*, citar autorità che si possono negare, o di cui non si ha riscontro.

**Mortura** de casa. *Par la casa del buio.*

**Mosaico.** *Musaico.* *S Lavorador de mosaico. Costruttur di mosaico.*

**Moscà.** *Moscato*, aggiunto di quel mantello de' cavalli, che sopra il bianco ha sparse alcune macchiette nere a guisa di mosche, che oggi dicesi propriamente *Leardo moscato*. *S Indanaiato, billiottato*, asperso di macchie a guisa di gocciolate, tempestato, macchiato naturalmente di macchie picciole e tonde, come la pelle del lupo cerviere, del leopardo, del tigre, e simili.

**Mosca.** *Voler chiapar* tutte le mosche, che vola. *Guardarlo nel sottile, torsi gl'impacci del Rosso.*

**Mosca cagnina.** *Zecca*, animaluzzo salvatico simile alla cimice che s'attacca addosso a' cani. *S Raro* come le mosche bianche. *Raro come le fenici.* *S Vegner* la mosca mora. *Montar la luna*. v. vegner.

**Mosca cavalina**, o bovina. *Assillo.*

**Moscaro.** *Moscaio.*

**Moscarola.** *Moscaiuola, moscaiol.*; arnese composto di regoli di legno e impannato di tela, e serve per guardar dalle mosche carne, o altro da mangiare.

**Moscato.** *Moscadello*, vino fatto d'uva moscadella.

**Moschèta.** *Bassetta*, cioè parte della barba sopra il labbro e sotto il naso.

**Moscon.** *Mosconacio, ronzone, moscone.* *S Damerino, vagheggino*, figur. v. moroseto.

**Mosconi.** *Cacchioni*, cioè quell'uova delle mosche le quali divengono poi vermi.

**Mossolin.** *Moscione, moscino, moscherino*, picciolo insetto volante nato per lo più nel mosto.

**Mostarda.** *Melata*, per una certa vivanda di mele cotte.

**Mostare.** *Ammostare*, pigiar l'uva per cavarne il mosto.

**Mostaura.** *Presmone*, cioè mosto calante dall'uve prima di pigiarle.

**Mostra.** *Saggio*, esempio di checchessia. *S Cerna*. v. cernida. *S Far le mostre. Rassegnare le cerne*, riscontrare il loro numero.

**Mostra** de galanterie. *Scarabattola*, foggia di stipi, o studioli trasparenti da una o più parti, dove a guardia de' cristalli si conservano tutti i generi di minute misce, cui la rarità, la ricchezza, o il lavoro rende care, preziose o stimabili.

**Mostra** de pugni. v. fraco de pugni.

**Mostra** dei abiti. *Banda*, striscia per lo più di drappo, o simili che si pone ai vestiti; *soppanno*.

**Mostra** dei oresi. *Bacheca*, cassetta col coperchio di vetro, nella quale gli orefici tengono in mostra gioie, ori ed argenti. *S Trappole di quattrini*, si dice di cose che stiano in mostra per venderli, vaghe all'occhio e di niuna utilità.

**Mostra** del vin. *Saggiuolo*, picciolo fiaschetto nel quale si porta il vino per farne saggi.

**Mostrare** el martin. *Infilar le pentole, o infilare* assolutamente, fallire in piazza.

**Mostrare** el muso. *Mostrare il viso, o il volto*, cioè opporsi arditamente.

**Mostrate** i denti, parlando di panno. *Ragnare*.

**Mostri**, parlando di limoni o aranci: *Bizzarria*.

**Mota** de sabion. *Greto, renaio*, cioè quella parte del letto più propriamente del fiume che rimane scoperta dall'acque.

**Mota** de sassi. *Monte di sassi, o sassi rovinati, perzame, rottame*, quantità di pezzi, o di sassi.

**Mota** de tera. *Rialto, rilevato, alturesta.*

**Motezzate.** *Motteggiare, bisucciare.*

**Moto.** *S Dar un moto* ala lontana. *Accennare da lungi*, dar qualche poco d'indizio di checchessia dicendone qualche parola.

**Moverse.** *Muoversi, rusticarsi, arzigare.* *S No me moveria* da qua a là. *Non voltereì la mano sossopra, non farei un simbolo in su l'erba*, val non ne tener conto nessuno.

**Mòzo.** *Moggio*, misura di grano.

**Mozza.** *Guscio*, val barca spogliata de' suoi arnesi.

**Mozzafadiga.** *Faggifatica.*

**Mozzo** col o stretto. *Smozzicato.* *S Parlar mozzo. Cincischiare, scilinguare*, non parlar liberamente, avvilupparsi nelle parole.

**Mua** de cavali. *Muta.* *S Darse la mua. Darsi la muta.*

**Muanza.** *Mutazione.* *S Ghe comoda* le muanze. *Il garbuglio fa pei mali stanti*, e vale le mutazioni tornan bene a chi è in cattivo stato. *S Muanza*, o sostituzione de parole. *Rimessa, o cambiamento di voci, di modi di dire* ec.

**Muare.** *Mutare.*

**Muare** da un logo al altro. *Tramutare.*

**Muarse** de color. *Allibire*, cioè impallidire per cosa che ti faccia restar confuso.

**Muarse** de opinion. *Mutar mantello, cangiar sentimento, rivoltar fristata, voltar casacca, rivoltar mantello.* *S Riniegare*, in senso figur.

**Mucegato.** *Frusso, mozzione d'una scopa*, p. c. *frugone, troncone.*

**Mucegato** de pan, e d'altro. *Scamuzzolo, vesura.*

**Muchi.** *Zistò, sta.*

**Muchiare.** *Aggrumolare, aggranellare, ammucciare, ammassare.*

**Muchio** de fen. *Maragnuola.*

**Muchio** de soldi. *Gruzzolo.*

**Mucin.** *Moccio, moccio, v. b.*

Mucina. *Mozzina*, per astuto. *S Chiappolino, fresca, frachetta, cucciolo.*  
 Muda. *Musa.*  
 Mufo. *Maninconioso, abbandonato, freddo.*  
 Mugies. *Moglie, mogliera, moglie.* *S Dolor de gomio dolor de mugies. Il duol della moglie è come il duol del gomito; doglia di moglie morta dura sino alla porta.*  
 Mulazza. *Mulettaccia*, pegg. di mula.  
 Mule. *Pianelle, pansufole, pansofole, mule, petacchine.* *S Pianellaio, il maestro di far pianelle. S Pianellata, colpo di pianella.*  
 Mule col suro. *Pianelle suverate.*  
 Mulète. *Pianellette, pianelline.*  
 Mulo. *Mulo, asino annessato.*  
 Mulo. *Bastardo, bastardone, mulaccio, mulo.*  
 Mulo, per metaf. *Capaccio, capone, provano, vinciguerra*, dicesi d' uomo ostinato. *S Più ostinà d' un mulo. Più ostinato di un Giudeo; ha pigliato il morso co' denti, vale sta ostinatissimo. E' sira dietro all' asino suo, e vale è tanto ostinato, che nè lieve, nè tanaglie non lo svolgerebbero, e sverrebbero, o moverebbero.*  
 Munega. *Monaca.*  
 Munega da letto. *Prete, trebicolo*, arnese formato di legni curvati in arco che si mette con un caldano fra le coperte del letto per scaldarlo, ed è in uso presso la povera gente di Firenze.  
 Muneghela. *Cavalacchio*, insetto alato con ventre lungo che par che voli intorno agli occhi.  
 Munegheta. *Monacuccia, monacina.*  
 Muraglia a bugne. *Muraglia ammandorlata.*  
 Muranese. *Confavetri.*  
 Muraro. v. *murer.*  
 Murazzo. *Pignone, diga, difesa di muraglia*, fatta alla ripa verso l'acqua per discostarla.  
 Murelo de luganega. *Salsicciuolo, rochio.*  
 Murelon. *Rochione, rouchione di salsiccia.*  
 Murer, o muraro. *Muratore*, colui ch' esercita l' arte muratoria. *S Conciatetti*, colui che accomoda i tetti.  
 Mureto. *Muriccino, muricciuolo, muretto.*  
 Muro a cassella. *Muraglia a cassa.*  
 Muro de mezza pria. *Tristanqueto, asatuccio*, di debole complessione, fig. v. scachio.  
 Muro d' una pria sola. *Soprammattono, matton sopra mattono.*  
 Muro grezzo. *Muro arvicciato*, muro, a cui sia data la prima crosta rozza della calcina. *S Bozar el culo al muro. Tener duro, stare alla dura*, mantenersi costante nel suo proposito. *S Parlar coi muri. Dire al muro*, parlare con chi non intende. *S Star muro con muro. Stare a muro a muro.*  
 Muro grosso. *Muraglione.*  
 Musarolo, o musara. *Frenello, musoliera, museruola, imboccatura*, ordigno di ferro, o di cuoio composto d' uno, o più cerchi. *S Gabbia*, fatta di corde e a maglia che s' adatta al capo a' giumenti, e comprende in se il loro muso.  
 Muschier. *Profumiere, guantaio.*  
 Muschiera. *Bottega di guantaio*, e di altre manifatture di pelle.  
 Musegate. *Ammocicare, biasciare, biasciare*, salmaricar senza denti.  
 Museto. *Mostaccinzo, visetto bello, musino.* *S Salsicciotto*, specie di salame. *S Bravo, bravaccio; e non gli crocchia il ferre.* *S Eaze el museto o tegner el museto. Ingrossare, fare strano sembiante, stare ingrugnato.*  
 Musica! *Cappia!* voce dinotante meraviglia; *finocchi, zucche!* v. *cazza.*

Musicazza. *Musicaccia*, pegg. di musica.  
 Musicheto. *Musichino.*  
 Musina. *Salvadanaio.* *S Far musina. Far gruzzolo, aggruzzolare, mettere insieme danari.*  
 Muso baron. *Viso che ha non so che di lascivetto; o di ghiotto*, dicesi d' una ch' è vaghetta, ed ha non so che di ghiotto coll' onestà mescolato.  
 Muso belo. *Mostacciarzo, vezzegg. Salv. visettin bello, visettin galante.*  
 Muso da donozie secrete. *Viso scofacciato, schiacciato a guisa di cofaccia.*  
 Muso da do musi. *Teco meco, uomo doppio, imbianca due muri con un medesimo alberello.*  
 Muso da impicà. *Faccia da impiccato, ghiotto da forche.*  
 Muso de rovere. *Viso, o faccia tosta, invetriata, impietrata.*  
 Muso proibito. *Viso da Fariseo, viso rincagnato, viso truce, ceffo da impiccato, cessantto, viso di Longino, o di cagnazzo.*  
 Muso tuto rape. *Viso a saltero*, cioè grinzoso, simile al saltero, stromento musicale a corde. *S L' è muso da far questo. v. mustazzo.* *S L' ha roto el muso a bon ora. S' è sfrontato per tempo, o fatto ardiso; si dice di chi s' avvezzo per tempo a parlar in pubblico. S No go paura de bruti musi. Non ho paura di brutti ceffi. S El se conosce al muso. Gli asini si conoscono a' basti, le qualità cattive di taluno si conoscono all' esterno. S Col muso in colera. Col viso a cruccio, a ira. S El me par al muso un cc. Mi sembra al viso, all' aria del volto, al sembiante un cc. S Levare el muso. v. muson.*  
 Muson. *Broncio, burzo*, segno di cruccio che apparisce nel volto. *S Tegner el muson. Tenere il broncio, o il muso. S Levare el muson. Levare il nifolo, il grifo, ingrugnare, far il viso lungo, imbronciare, far musone, Buon. far musorno. Ber. S Fè el muson quanto voli, no ghe ne penso. E chi vuole ingrognar, sua danno, ingrogni. All. v. far el muson.*  
 Musoto. *Faccioccia.*  
 Mussa. *Miccia.*  
 Mussaro. *Asinaio, guidator d' asini.*  
 Mussèta. *Asinella.* *S Musseta te vegno. v. zugar.*  
 Musseto. *Micciorello, bestiuolo, Fav. Es. asinello, ciuco.*  
 Musso. *Asino, ciuco, miccio, somaro, somiere.*  
 Mussolin. v. *mossolin.*  
 Mussolina. *Mussolina, Mag. mussolino crespo*, tela finissima di cotone.  
 Musson. *Zanzara.*  
 Mustachi. v. *bafi.*  
 Mustachiare. *Raggrinzare il naso.*  
 Mustazzada. *Mostacciata, gotata. S Rinfacciamento, rimproverio, rimessa, rimbrosso, rimbrotto. S Dar dele mustazzade. Affibbiar bottoni senza ucchielli, dire alcun motto contro a chicchessia astutamente.*  
 Mustazzadina. *Rimproverazioncella.*  
 Mustazzin. *Mostaccino, mustacciarzo. Buon.*  
 Mustazzo. *Mostaccio, muso, visaggio, ceffo, grugno*, dicesi per dispregio. *S L' è mustazzo da far questo e altro. Egli è coco da far questo, cioè è uomo capace di farlo.*  
 Mustazzoni. *Mustaccioli*, specie di buzzoladi.  
 Mutegare. *Bucinare, parlare a mezza bocca, e fra' denti, esserne qualthe voce e sentore. S No ve mutego, ve parlo schieto. Io non streglio, io non ne scilingno, la dico chiara.*  
 Mutire. *Ammutire. S Fiatare.*  
 Muto. *S Sio muto? Hai tu la pipita? ha tu lasciato la lingua al beccajo? si dice di chi sta senza parlare in compagnia d' altri.*



Mutria. *Mustacciaccio, ceffauito*, cioè faccia brutta.  
Muzzegoto. v. muccegotto.

## N

**N**adal. *Natate, Pasqua del ceppo*. S Durar da Nadal a s. Stefano. *Durare da Natale a santo Stefano*.  
Nalba. *Mabva*, erba nota.  
Nalboni. *Altea*, erba nota, *bismalva*.  
Nanfa, aggiunto di acqua odorosa. *Lansa*.  
Nanin. *Nanerello, nanerottolo, pimmo, caramogio*.  
Naon. *Navone, napa*, specie di rapa lunga e sottile.  
S Balorda, *baggeo, babbuasso, grosso cervellaccio*.  
S Ingrassare come i naoni. *Incapocchire come le rape*.  
Car.  
Napa del camin. *Capanna, cappa*. S Nasaccio, naso grande.  
Naranja. *Arancia, melarancia*.  
Naranja, o limon tuto semola. v. caspo. S Color de naranja. *Ranciato, aranciato*.  
Naranzada. *Aranciata*, bevanda d'arancia con zucchero.  
Naranzato. *Arancio*, arbore che produce le melarancie.  
S *Cedratsid*, venditor di limoni e di aranci.  
Naranzata. *Melissa montana*, erba nota.  
Naranzeto dela China. *Arancino*.  
Naranzo. v. naranza.  
Narciso. *Taxzetta, narciso*, sorta di fiore di diverse specie.  
Naroncolo. *Rannuculo*, fiore noto di varie specie.  
Nasada. *Fiuto, annasata*, v. f.  
Nasare. *Fiutare, annasare, odorare*. S Farla nasare a qualcun. *Far pagare il fio ad alcuno*. S Nasare alcuno. *Annasare uno*, vale venire alla prova. v. balcare. S Nasa questa. *Fiuta questa*. S Farse nasar. v. farse burlar.  
Nascenza di carne. *Caruncola, caruncoletta*. Red.  
Nascere. S Per tuto quel che pol nascere. *A cautela, per buon governo*.  
Nascere cola camiseta. v. camiseta.  
Nasèle. *Nari, nare, narici*, i buchi del naso.  
Naseto. *Naseca*, Car. *nasino, nasello*.  
Nasin. *Rincagnato*, si dice quello che abbia il naso indentro a guisa di cagnuolo.  
Naso aquilin. *Naso aguglino*.  
Naso cho ghe piove in boca. *Naso sgrignuso, arcato, aguglino, adunco*.  
Naso da meboni. *Naso da finar poponi*.  
Naso del caenazzo. *Boncinello*, quello che riceve la stanghetta della toppa.  
Naso del saltarello. *Monachetto*, nel quale entra il saliscendo per serrar l'ascio.  
Naso dele casse. *Nasello*.  
Naso imponentio. *Naso appuntato*.  
Naso rebecà. *Rincagnato*.  
Naso schizzo. *Ganuso, naso schiacciato, o piatto*. S Senza naso. *Dinasato*. S Che 'l me daga el naso da drio. *Mi rincari il fitto, mi faccia danno se può, mi dia di naso, mi pisci su*. S Che cola el naso come el culo ai pescatori. *Ha un naso cho pare pinco di pescatore*, cioè colla gocciola del continuo. S Aver el naso serà. S *Aver il naso intasato*, e quindi *Intasamento del naso*. S *Ficar el naso da per tuto*. *Ingerirsi ne' secreti di s. Marta*. v. dar de naso. S No ricordarse dal naso ala boca. v. boca. S Fato col naso. v. fato. S Ghe xe cascà el naso. *E' restò brutto*. v. cascar. S Una bona descargada de naso. *Una buona purgatura di naso*.  
Naspelega. *Pesca noce*.  
Nassa. *Graticcia, nassa*, specie di ritrosa per prendere il pesce; è di vinchi e modellata a guisa di gabbia.

Nassua. *Trovato*. S Grillo, capriccio. S Fungo che nasce in una notte.  
Nasturzo. *Nasturzio, agretto, cerconcello*. S Crescione, nasturzio acquatico.  
Natole. S Soto le natole. *Sotto le tegole*.  
Navegà. S El xe ben navegà. *E' ben navigato*, vale trasportato in sicuro. S *Ha legne per gennaio*, figur. vale acconciò bene i fatti suoi.  
Navegare. *Navigare, navigare*. S Secondo el vento se navega. *Navigar secondo i venti*, val ubbidire agli accidenti, o far della necessità virtù.  
Navesèla. *Spola, spuola*, cioè strumento di legno a guisa di navicella per uso di tessere. v. spola.  
Navesela da incenso. *Navicella*.  
Navesele, navete. *Lunette, campanelle*, ornamento d'oro che portano le donne di contado agli orecchi, fatto a mezzo cerchio a similitudine della luna falcata.  
Naviglio. *Canal fatto a mano*.  
Negà. *Annegato, affogato*. S Son tuto negà. *Sono fradicio*, per eccedentemente bagnato. S Non portar drapi da negà, m. b. *Non negar, od occultar cosa alcuna*.  
Negare. *Affogare, annegare*, att. e n. p.  
Negare el saludo. *Tenere favella a uno*, non volerghì parlare; l'opposto è *Render favella*, e vale rappacificarsi con alcuno.  
Negare una puta. *Affogare una fanciulla*, cioè mal maritarla. S *Chi non s'aiuta, se nega. Chi s'aiuta, Iddio l'aiuta*. S *Chi non ruba, non ha roba*.  
Negossa. *Graticcia, negossa*, specie di rete da pescare. S pet.  
Negozieto. *Negoziuccio, mercanzinola, traficuzzo*. Dec. *Negozio. Fondaco*; e il negoziante di drapi, *Fondachiere, fondacaiò*.  
Negozio amalà. *Negozio infistolito*, dicesi per similitudine di qualche negozio che sia venuto a pessimo termine.  
Negozio de poche tavole. *Negozio di poca levata, di poche tavole, di poca importanza, negoziuccio*. S *Co un negozio va ben, no ste a cambiar con un altro. Quando e' si dice buono al palèo, non ginocare alla strotola*.  
Negro dela bota. *Lividura, mascherizzo*.  
Negrofumo. *Nero di summo*.  
Nena. *Balia, nutrice*. S La par la nena de Pilato. *Par la Nencia di Barberino*, dicesi di persona sciatta, e a caso nel vestire; è una *manimorcìa*, v. a. una *sciannata, una riviagnataccia*. S Dar a nena. *Dar a balia*.  
Nespolaro. *Nespola*, e il frutto, *Nespola*.  
Nespoletto. *Nespolina*.  
Netesin. *Becchino*, quel propriamente che in tempo di contagio porta a seppellire gli ammorbatì. S *Votacessi*.  
Netisia. *Nestezza, pulitrezza*. S Far netisia. *Sparacchiare, portar via, esser rubato, far repulissi*. S *Consumare il suo, logorar le sostanze; ha fatto del resto, è ridotto al lastrico, ha fatto lo spiano*.  
Neve e nevegada. *Nevaio, nevaro, nevarzo, stretta di neve*, cioè abbondanza di neve caduta. S La xe come la neve de marzo. *Tanto bassi la mala vicina, quanto la neve marzolina*, la qual dura poco. S La neve ingrassa le campagne. *Sott'acqua fame, e sotto neve pane*. S No bisogna cagar sotto la neve, chi no vol che la vegna scoperta. *La neve si strugge, e lo stonzolo apparisce*, cioè col tempo si scuoprono i peccati occulti; i travestiti si conoscono al cavar delle maschere. S Parar a mucchi, o levar via la neve. S *Spalare la neve, tor via colla pala*.  
Nevodin. *Nipotina*.

Nevo. *Nipote*. § *Bisnipote*; cioè il figliuolo del nipote. § *Bisgenero*, il marito della nipote.  
 Nezza. *Nipote*, *nezza*.  
 Nezzeta. *Nipotina*.  
 Nibia. *Nebbia*, *caligine*. § Se la nibia nol porta via. *Se nel fiorir non si secca, se morte nol fura, se campa*.  
 Nibia folta, o grossa. *Nebbia densa, folta, che si potrebbe tagliar in fette*.  
 Nibia. *Afoso*, *annebbiato*, *golpato*, cioè guasto dalla nebbia; dicesi de' grani e delle frutta che offese dalla nebbia riardono e non allegano.  
 Nibiazza. *Nebbione*.  
 Nichio. *Nicchia*, *xane*, cioè certi vani in forma circolare lasciati dagli architetti per ornamento delle fabbriche e per collocarvi pitture, o statue.  
 Nicolo. *Onice*, *onichino*, *niccheto*, *niccolo*, pietra preziosa.  
 Ninarse. *Dimenarsi*, *far la nina nana*.  
 Ninzoletto. *Benda*, *bandatura*, *sovaglinola*.  
 Ninzolo. *Lenzuolo*, panno lino che si tiene sul letto.  
 Ninzolo da do, o tre teli. *Lenzuolo da due, o tre altezze*.  
 Nizolo de mezza età. *Lenzuolo domo*, alquanto consumato. § De un ninzolo appena una baretta. *Da una lancia appena un punteruolo, o un zipolo*, stremar tanto una cosa che si riduca al niente.  
 Ninzolo piccolo. *Lenzuolesso*.  
 Nio. *Nidio*, *nido*.  
 Nio de conegi. *Conigliera*, luogo ove si tengono rinchiusi i conigli.  
 Nio de cuchi. *Cuccaia*. Gar.  
 Nio de sorzi. *Topaia*, nido di topi.  
 Niselo. *Avello*, *fossa*, *sepoltura*, *sotterratoio*.  
 Noard soto aqua. *Marangone*.  
 Noare. *Nuotare*, *notare*. § Noar colle vessighe. *Nuotare a gonfietti*, cioè *ottricelli*, o *colla zucca*.  
 Noare come el piombo. *Nuotar come un uomero*.  
 Noar nel onto, o nel bombaso. *Nuotare nel grassume, nel lardume, nell' unio*. v. aver boca che vustu.  
 Noar per spasso. *Nuotar di spasseggio*. § Nol me trovarà a noar. v. scoperto. § Se el me trova a noar, ch' el me toga la camisa. *Se e' mi trova in colpa, o colpevole, o difestoso, o manchevole, ch' ei mi castighi*.  
 Nobilitarse per via de mario o de mugier. *Ingenilire per marito, per moglie*.  
 Nodararia. *Noteria*, *notaria*, l' arte del notaio.  
 Nodareto. *Notainolo*, *notainazzo*, avvilit.  
 Nodato. *Notarò*, *notaio*, *attuario*.  
 Nogara. *Noce*, di gen. masc. § *Armari*, *tavolinetti* de nogara. *Armadi*, *sstipetti*, ed altri arnesi di noce. § Far una nogara. v. impalo.  
 Nogarola. *Piccolo noce*.  
 Nolezare. *Noleggiare*. § *Noleggiatore*, che dà bestie, o roba a nolo.  
 Nolezin. *Noligginno*, *vesturino*.  
 Nombolo. *Lombo*, *arnione*.  
 Nomadesso. *Ora*, *adesso*, *or ora*, *sessè e niente prima*, *niente prima d' ora*.  
 Nome. § No me fe dir el vostro nome. *Non fate ch' io vi nomini pel vostro nome*, val ch' io vi dica villania.  
 Nomè. *Se non, solamente, appena*.  
 Nominagia. *Soprannome*. § No ghe xe mai andà zo quella nominagia. *Non gli cascò mai quel soprannome*.  
 Nopine patris, per ischerzo. *Capo*. § Patir nel nomine patris. *Aver del scemo, non aver tutti i suoi mesi*, vale essere scemo, paziccio.  
 Nonanta. *Novanta*.

Noni. *Bacchi*, si dice di quelli che ingenera il cacio. § *Scarferoni*.  
 Nono. *Nonno*, *avo*, *avolo*. § Il padre dell' avo. *Bisavo*, *bisavolo*. § Il padre del bisavo. *Atavo*, *arcavolo*, *terzavolo*. § Il padre dell' arcavolo. *Bisarcavolo*. § Il padre del bisarcavolo. *Quintavolo*.  
 Nonzolo. v. menevèlo.  
 Nora. *Nuora*, la moglie del figliuolo. § Te parlo a ti, fiola, perchè la nora intenda. *Io to dico a te, figliuola, perchè m' intenda la mia nuora*.  
 Norbio. *Umidore*, *mollume*, *umidità*.  
 Norbio. *Rigoglioso*, dicesi delle piante quando soverchiamente lussureggiano.  
 Nosa. *Noce*. § *Mallo*, la scorza verde della noce. § Chi no vol nose, no traga sgiaventi. v. sgiaventi. § *Piantar una nosa, o nose sora nose*. *Far debiti sopra debiti*. v. cuche. § *Bater zo le nose*. *Bacchiare le noci*.  
 Nosa larga. *Noce genile*.  
 Nosa muschià. *Noce moscada*. *Intiera*. *Salda*; *Rotta* è l' opposto.  
 Nosa sbusa. *Malescia*.  
 Nosa streta. *Malescia*, si dice della noce, che è di peggior qualità.  
 Nosèla. *Nocciuola*, *nocella*, *avellana*, frutta del nocciuolo.  
 Nosèla salvadega. *Bacuccola*.  
 Nosèla del piè. *Noce*. Del braccio. *Nocca*, *modello*. § *Butarse de logo la nosela del braccio*. *Dinoccare*, *dinoccolare*, *disvolarsi*, e dicesi dell' osso allorchè è uscito dell' uovolo, o incassatura dove stare.  
 Noselarò. *Nocciuolo*, *avellano*, albero noto.  
 Nota. *Annotazione*, *nota*. § *Piccola nota*. *Annotaxioncella*, *notarella*. Red.  
 Notar le caze. *Osservar gli andamenti altrui*, *raccorre i bioccoli*, si dice di chi attentamente ascolta le altrui parole.  
 Notarèla. *Quaderno*, cioè alquanti fogli di carta uniti insieme per iscrivervi conti, memorie, ed altre minute cose; *vacchetta*.  
 Note. § La note xe mare dei pensieri. *Consigliarsi col primaccio*, o *pimaccio*.  
 Notesina. *Notolesta*, *picciola nota*, *notola*.  
 Notolada. *Notata*.  
 Notolin. *Nottolone*, che va a zonzo di notte. °  
 Novazza. *Novona*, gran nuova.  
 Noviziado. *Noviziato*, *noviziatico*.  
 No vogiando. *Involontariamente*, *non volendo*, *fuorvoglià*.  
 Nudo nado. *Nudo nato*, *nudo nudello*.  
 Numero. § Far i numeri ale carte. *Cartolare*, porre i numeri alle carte dei libri. § *Aver tuti i numeri*, e simili. *Aver sette curatelle*, dicesi di checchessia, che nel suo ordine sia perfettissimo o privilegiatissimo.  
 Nunziata. *Annunziazione*, *festività della Madonna*.  
 Nuvola o novola. *Nube*, *nugola*, *nuvola*. § *Annaffiatoio*, *cessidra*.  
 Nuvola del occhio. *Suffosione*, *caligine*, cioè alterazione degli umori dell' occhio che impedisce il vedere. v. telarina dei occhi.  
 Nuvola d' osei, e simili. *Follata d' uccelli*, cioè quantità di cosa che venga in un tratto e con abbondanza, ma passi tosto. *Stormo d' uccelli*, *molitudine*.  
 Nuvola de zente. *Bulima*, cioè frotta confusa; *barbaglio*, *monte di gente*, *nugolo di persone*, cioè gran quantità.  
 Nuvolazzo. *Nuvolaglia*, *rannuvolamento*.  
 Nuvolo. *Nugolo*, *nuvolo*; quindi *Rannugolare*, *rannugolato*, *rannuvolare*.  
 Nuvolon. *Nugolone*.

**Oca.** S' *Tirar el colo al oca*, v. *tirar*. S' *Mattana*, cioè specie di maninconia. S' *L'è fiol de l'oca bianca*. Egli ha il vento in poppa, egli è il mignone, è figliuol dell'oca bianca. S' *Cazzar via l'oca*, o le rane. *Cacciar le passere*, vale i pensieri noiosi. S' *Aver l'oca*, v. *aver la luna*. S' *Per passar l'oca*. *Per fuggir la mattana*.

**Ocagine.** *Cervellinaggine*, *balordaggine*.

**Ocarse.** v. *ingannarse*.

**Ocato.** *Paperello*, *paperino*, *paperotto*.

**Ochèia.** *Ugola*. S' *Voce*, *voiciaccia*, *cicalamento*, v. *batola*. S' *Aver un ochèia*. *Esser sutta voce*, *cicalà*, *aver buona ciarla*, *esser cornacchia*, *cornacchione*, *saccola*, *esser una cicalaccia*. S' *Me xe cascà l'ochèia*. *Mi è caduta l'ugola*, quella parte carnosa e glandulosa nell'estremità del palato verso le fauci. S' *Perder l'ochèia*. *Perder l'urlo*, *ammutolire*, *allibire*.

**Ochi da gata.** *Occhi cesi*, *occhi azzurrigni*, ma dilatati e bianchi.

**Ochi de zoeta.** *Occhi*, od *occhiacci di civetta*, e per similit. *zecchini*, o *giallosi ardenti e lampanti*.

**Ochi impetola.** *Occhi cisposi*, *caccolori*, e *cispardo*, sost. chi va soggetto a tal morbo.

**Ochi in dentro.** *Occhi affossati*, *infossati*, *incavernati*. *Ochi in fora*. *Ochioni*.

**Ochi in turbià.** *Occhi sbattuti*, *languidi*.

**Ochi sbardelà.** *Occhi sbalesstrati*, vale mossi senza ordine e senza modo.

**Ochi sborii.** v. *sborio*. S' *Voltare i occhi*. *Tralunare*, *stralunare gli occhi*.

**Ochià.** *Occhiata*, *sguardo*.

**Ochià dei fruti.** *Taccato*, v. *ochlo*. S' *Screziato*, *occhiato*.

**Ochiada.** *Occhiata*, *sguardo*. S' *Sovrasguardo*, val superficiale.

**Ochiadina.** *Sguardolino*, *occhiatina*.

**Ochialaro.** *Ochialaro*, artefice che fabbrica gli occhiali. S' *Occhiale*, agg. di dente.

**Ochialèto.** *Occhialino*.

**Ochiare qualcun.** *Adocchiare*, *occhiare*.

**Ochièto de ferro da tacar quadri.** *Appiccagnolo*, *attaccagnolo*.

**Ochièto de ferro da finestre.** *Gangherello*.

**Ochio de bo.** *Narciso*, fiore.

**Ochio de fatchèro.** *Ochio grifagno*.

**Ochio de gata.** *Iride*, *occhio di gatta*, sorta di pietra preziosa. S' *Occhi azzurrigni o cesi*. Sal.

**Ochio de lince.** *Occhio linceo*, *occhio cerviere*, si dice di chi ha acutissima vista.

**Ochio de manin.** *Maglia*.

**Ochio dei fruti.** *Tecca*, *teccola*, cioè un minimo che di cattivo che principia nelle frutte quando si vogliono marciare.

**Ochio del brodo.** *Scandella*, cioè minutissima parte del grasso galleggiante sopra il brodo caldo.

**Ochio del caenazzo.** *Anello*.

**Ochio del manego di checchessia che s'attachi.** *Capo*, *appiccagnolo*.

**Ochio difetoso.** v. *sgarbeleto*, *sbordio*, *sguerzo*, *stralochio*, *sbrefelare*, *cimeghin*, *pianzoto*.

**Ochio dreto.** *Mignone*, v. *beniamin*.

**Ochio incavà.** *Affossato*, v. *indentro*.

**Ochio per finestra granda e rotonda.** *Occhio*. S' *Passar per occhio*. *Sfugir dall'occhio*, dall'osservazione. S' *Dar segno de desgusto col occhio*. *Ear occhiacci*. S' *Ver-*

*zer tant de ochi*. *Sbarrare gli occhi*. S' *Magnarse i ochi*. *Star punta punta*, si dice di due che ranno mal d'accordo insieme, e sempre contrastano e contendono. v. *rosegarse*. S' *Serar un occhio*. *Chiuder gli occhi*, far le viste di non vedere. S' *Strucar l'occhio*. *Far d'occhio*, o *l'occholino*. S' *El ga i ochi che ghe pianze*. *Ha la cispa*, è *cisposto*, o *lippo*. S' *L'occhio vol la so parte*. *L'occhio vuole la parte sua*, v. f. S' *Ochio macà*. *Occhio pesto*.

**Ochio pulin.** *Calo occhiuto*.

**Ochion.** *Occhiaccio*, *occhio grande*. S' *Per colui che ha gli occhi grossi*, o *in fuori*.

**Ochizzare.** *Occheggiare*, *gittar l'occhio su checchessia*.

**Oculus Christi.** fiore. *Lienide*.

**Oco.** *Cervellin d'oca*, *castronaccio*. S' *Andar d'oco*. *Scacazzare*, *scacazzio*.

**Odor.** v. *mandar*.

**Odorazzo.** *Odoressucciaccio*.

**Odoreto.** *Odoraccio*, *odoretuccio*. S' *Che ga infetà tutta la casa*. *Odoraccio che appuzzò*, o *ammorbò tutta la casa*.

**Oficiare.** *Ufiziare*. S' *Mattinare*.

**Oficiate in più chiese.** *Far molti chiesini*.

**Oficio dela Madona.** *Ufficiuolo*, *salteresto*.

**Ogià.** *Oliato*, *inolliato*.

**Ogiare.** *Inoliare*.

**Ogio.** *Olio*. S' *Meter del ogio nela lume*. *Rifornire la lucerna*. S' *L'ogio sta sempre de sora*. *La verità sta sempre a galla*, prov. S' *Far ogio d'alcun*, v. *far*. S' *Ogio cola fezza*. *Olio morchioso*.

**Ogio col infusion de mandragola.** *Olio mandragolato*.

**Ogio da brusar.** *Olio da lucerna*, o *di linseme*.

**Ogio de lin.** *Olio di linseme*.

**Ogio de mandole.** *Olio mandorlino*, *olio di mandorle dolci*.

**Ogio de otare,** o *d'alore*. *Olio laurino*.

**Ogio de sasso.** *Petrolio*.

**Ogio santo.** *Cresima*, *cremasa*, *crisma*, *oliosanto*, *estrema unzione*.

**Ogio.** *Loglio*, erba che nasce tra le biade.

**Ogioso.** *Oleoso*, *oleaceo*, *oleginoso*.

**Ogni cul cagar.** v. il seguente.

**Ogni mai de che.** *A ogni stante*, *a ogni piè sospinto*, *a ogni momento*, *a ogni poco*, *tratto tratto*, *di quando in quando*, *che è che è*, *di salto in salto*.

**Ogni qual trato.** *Di tratto in tratto*.

**Ogni salmo finisce in gloria.** *Ogni salmo torna in gloria*.

**Ola.** *Pemola*, *pignatta*, *olla*. S' *Testa d'ola*. *Capo quadro*, cioè sciocco, *capo d'assiuolo*, *zucca mia da sale*, *sesta busa*.

**Oladega.** *Volatica*, *ampitiggine*, *serpighine*, *impetiggine*, fuoco, specie di scabia che nasce nella cute degli uomini.

**Oleta.** *Pentoletta*, *pentolino*.

**Olivaria.** *Uliveto*, *uliveta*, piantagione di ulivi.

**Olivaro.** *Ulivio*.

**Olivaro salvadego.** *Oleastro*.

**Olivastro.** *Ulivastro*, *ulivigno*, specie di colore.

**Olivo benedeto.** *Palmizio*, cioè quel ramo che si dà la settimana santa.

**Oltriga.** *Ortica*.

**Oltrigare.** *Orticheggiare*.

**Oltrigarò.** *Ortiche*, luogo pieno di ortiche.

**Omato.** *Omicciato*, disprezz. *omicciastolo*.

**Omazzo senza spirito.** *Lasagnone*, *bietolone*.

**Omazzo grande,** e goffamente grosso. *Gallione*, *fastellone*, *fastellaccio*, uomo disadatto e fuor di misura grande.

**Ombrà.** S' *Guanca per ombrà*. *Nè pure a una minima ombrà*, nè per pensiero. Sal. S' *Esser paura dela*

ombra. *Aver paura de bruscoli, dell'ombra sua, aver il cuore d'un grillo, di scricciolo.*  
 Ombrela da sol e da piovra. *Ombrello.* § *Parasole, solecchio.* § *Ombrelliere, l'artefice.*  
 Ombrela del fongo. *Cappello.*  
 Ombreta. *Ombvina.*  
 Ombria. *Ombra, e ombria, v. a.* § *Uggia, propriamente ombra cagionata dalle fronde degli arbori, che pa- rano i raggi del sole.* § *Ombrosità, orrore.*  
 Ombrioso. *Auggiato, ombroso, sospettoso.*  
 Ombrioso, parlando de cavallo. *Ombroso, che ombra.* § *Sospettoso.* § *Esser ombroso. Pigliar pelo, insospettire, ombrare.*  
 Ombrizzare. *Ombreggiare, term. di pittura.*  
 Ometo. *Omacino, ometto, uometto.* § *Farse un ometto. Farsi saggio, apprendere, darsi allo studio ec.*  
 Ometo, o scapuziol. *Monaco, quel trave che pende isolato da cavalletti dei tetti.*  
 Omo al tempo. *Uomo attempato, attempatetto; e non è come l'uovo fresco, nè di oggi, nè di ieri, si dice di chi è uomo di età.*  
 Omo ben attraversà. *Uomo attecchiato.*  
 Omo bon da niente. *Uomo da succiole, da essere imbocato e comandato.*  
 Omo bon da tuto. v. omo da tuto.  
 Omo che no perdona. *Uomo fello, vendicativo, di mal pelo, di schiatta di can botolo.*  
 Omo che se ostina. *Persona di sua testa, e rotto; uomo di sua opinione, provano, capone, caparbio.*  
 Omo d'affari. *Uom da faccende.*  
 Omo da de fora. *Uomo di contado, uomo di villa, forese.*  
 Omo da fidarse intieramente. *Uomo da mettergli il capo in grembo, uomo di ricapito, val capace di eseguir bene le cose; uomo di condotta.*  
 Omo da tuto o che se comoda a tuto. *Uomo di tusta botta, da bosco e da riviera, da basto e da sella, che ha sacco ad ogni formento, che ha cimiero ad ogni elmetto, che ha unguento per ogni piaga, val atto a qualunque cosa, e si prende così in buona, come in cattiva parte.*  
 Omo de bona testa. *Uomo di buona testa.*  
 Omo de comun. *Capo di villa.*  
 Omo de garbo. *Uomo di conto, uomo degno di stima, e uomo di garbo, di tusta botta, che diede buon saggio di se.*  
 Omo de legno. *Appiccacappe, sost. stanga, legno per sostenere vesti ec. Cappellinaio, per attaccarvi i capelli.*  
 Omo de parola. *Uomo della sua parola, cioè che mantien la promessa.*  
 Omo de poche parole. *Uomo cheto, che fa poche ciarle, o parole.*  
 Omo de proposito. *Omacione da bene, o di garbo, val d'ottime qualità.*  
 Omo fredo. *Cencio molle, pulcin bagnato, vale di poco spirito, cacacciano, che si caca sotto, Sal. semiuomo.*  
 Omo roto. *Uomo scorretto, vizioso, che dà pel mezzo ad ogni libidine e dissolutezza ch'è profondato, o invasato ne' vizii, scorrestaccio.*  
 Omo sconto. *Uomo cupo, risentuto.*  
 Omo tagià a l'antiga. *Uomo abbozzato all'antica.* § *L'omo propone, e Dio dispone. L'uomo ordisce, e la fortuna tesse.* § *Omeni i vol esser, omeni. Dove è uomini, è modo; e vale che dove si trovano uomini, si trova modo di venir a capo di qualunque cosa.* § *Un poco per omo. Un poco per ogni capo d'uomo, per ciascheduno.*  
 Ombro. *Ontano, albero noto.*

Ondada. *Ondata, frangente, cavallone, maroso.*  
 Ondada d'agio. *Fiasco, sbruffo d'aglio.*  
 Ondada de cativo odor. *Zaffata, sbruffo che rende puz- zo, o che ammorbà, o fa svenire.*  
 Ondada de vin. *Fiasco, o sbruffo di vino, cioè mal odor, re che si fa sentire da chi abbia bevuto assai.*  
 Onde che. *Laonde, avv.*  
 Ondezate. *Marezzare.*  
 Onfegate. *Insucidare, v. f.* § *Appannare.*  
 Ongia. *Ugna, unghia.* § *Chiapar cole ongie. Adun- gnare, adunghiare, unciare, aggrancire, grancire, dar d'unico.*  
 Ongia del occhio. *Ungola, sottile membrana che si di- stende straordinariamente sopra la tunica dell'occhio.*  
 Ongiarse. *Attaccarsi, astenersi coll'unghie, si dice de' gatti.*  
 Ongiela romana. *Ugnetto; specie di scarpello d'acciaio, schiacciato in punta a guisa di scarpello piano. L'usa- no gli scultori per lavorare ne' fondi, e sottosquadri, e i gettatori di metallo per tagliare i condotti d'esso metallo dopo aver fatto il getto.* § *Ungola, malat- tia degli occhi.*  
 Ongion. *Ugnone, unghione, e quindi unghinto.*  
 Onocrotalo. *Grosso, uccellaccio bianco come cigno, che ha pendente dal rostro una sterminata giogaia.*  
 Onoranze. *Rigaglie.*  
 Onta. *Unta.* § *Strada onta, Imbrodolata, poltigliosa, sdruciolosa. Dar una onta e una punta. v. dar.*  
 Ontizzo. *Unticcio, sudicio, anche in questo senso nel volgar fiorentino.*  
 Onto. *Untume, cioè materia untuosa.* § *Sudiciume, catarro, roccia, per immondizia che sia sopra qual si voglia cosa.*  
 Onto de potco. *Strutto, lardo.*  
 Onza. *Oncia.* § *Esser undese onze. Esser uscito dalla casa grande, esser bozzo, o di cento albumi, esser undici oncie, vale bastardo. v. undesonze.*  
 Onzada. *Unzione, untata.*  
 Onzadina. *Unzioncella.*  
 Onzete. *Ugnere, untare, ontare.*  
 Onzere col ogio. *Inoliare.*  
 Onzere el baston. *Accattare, darsi a paltoneggiare, a birboneggiare, andare in birba, fare il birbante.*  
 Onzere el dente. *Ungere il grifo, o il dente, vale man- giare del buono. v. magnar ben.*  
 Onzere el lazzo. v. filar.  
 Onzere le rode. *Ungere, o insaponar le carrucole, un- gere le mani colla grassia di s. Giovanni Boccadoro, cioè cortomperre altrui con denari.*  
 Onzerse, figurat. *Brancicare, è manco di palpeggiare, o stazzonare.*  
 Onzin. *Uncino, ago, spaderno, con cui si pigliano i pesci.*  
 Opera. *Lavorante, operaio, giornaliero sost., e opera.* § *In opera, come tela, o drappo, ec. A opera, cioè a lavoro sopra lavoro.*  
 Opera da principiante. *Opera imparaticcia, o da princi- piatore.*  
 Opera dela chiave. *Ingegno, cioè quella parte della chia- ve che apre le serrature.*  
 Operar da mato. *Giucar a' rulli, e dar nel masso, mes- ter il fodero in bucato.*  
 Operazion. *Purgazione, evacuazione, effetto di medica- mento preso; il medicamento operò bene. Red. § Bo- na operazion. Superpurgazione.*  
 Opiniarse. *Ostinarsi, incaponirsi.*  
 Opinion stramba. *Opinionaccia.*  
 Opio. *Acero, arbore.*  
 Opinioso. *Ostinato. v. testardo.*  
 Ora. *Orinolo a polvere, ampolletta, termine marinato-*

scio; si dice dell' oriuolo a polvere di misura di un' ora che sta sospeso nel vascello.

**Ora brusa.** *Sferza del caldo, caldaia*, si dice dell' ora nella quale il sole è più fervente; *ora bruciata*. No vedo l' ora ec. *Mi si fa l' ora un anno, non vedo l' ora, mi sa mill' anni, un minuto mi pare un dì, mi par ogn' ora cento, o mille dì.* § A ore perse. *Nelle ore rubacchiate, dicesti far checchessia a ore rubacchiate.* § Assegnat l' ora. v. pontar. § Andar a ora. *Andare, o venire a tempo.*

**Orada, Orata**, pesce noto.

**Oratèto.** *Allorino*, picciolo alloro.

**Oraro.** *Lauro, alloro*, albero noto.

**Oraro spinoso.** *Agrifoglio, alloro spinoso.*

**Oratoriano**, o uno dell' oratorio. *Laudese*, uno ascritto in certe compagnie ed oratdri.

**Orbà dal chiaro, o dal sole.** *Abbacinato, abbagliato.* § *Spechio, sole, aria orbà. Sole, aria abbacinata*, vale con poca luce, con poco splendore.

**Orbar.** *Abbagliare, abbarbagliare, abbacinare*, effetto che fa il sole, o altro corpo luminoso quando ferisce gli occhi. § *Accecare*, per privare della luce degli occhi.

**Orbar una piscina.** *Accecare una pozza.*

**Orbardè.** *Traveggole.* § *Aver le traveggole*, si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un' altra, o travede.

**Orbdzene.** *Abbagliaggine, abbagliamento, bagliore, cazzabagliore*, per ischerzo, *barbaglio, occhibagliolo.*

**Orbesigolo.** *Balsante, losco*, che tira foto di mira.

**Orbeto, orbeta.** *Cecolino, ciecolino, cecolina.*

**Orbo.** § In tera d' orbi beato chi ha un occhio solo. *In terra di ciechi chi v' ha un occhio è signore, e vale chi sa alcun poco fra gl' ignoranti è riputato dottissimo; ogni picciola favilla al buio riluce.* § Lo vedaria un orbo. *Lo vedrebbe Cimabue che avea gli occhi di panno, o che nacque cieco.* § L' amor fa orbo. *Afferzione acceca ragione.* § Far che cerca l' orbo. *Volerne un rotolo*, si dice per mostrar desiderio d' azzuffarsi e d' esporri a qualche cimento; *mi dà dove mi duole.* § Far come i orbi de Milan. *Come gli orbi di Milano, un quattrin solo perchè e' comincino, e quattro craxie perchè e' si chesino; un quattrin perchè cantino, e due perchè si vestino.*

**Orchessa.** *Sideriide*, specie d' erba.

**Orco.** § L' ha visto l' orco. *Egli ha veduto il lupo*, si dice quando uno è afficcato.

**Ordauro.** v. ordiuro.

**Ordegno.** *Ordigno.*

**Ordinarse da diacono, da messa.** *Andare al diaconato, al sacerdozio, o a messa.*

**Ordiuro.** *Cannaio*, stromento di legno con molte cassette, dove si mettono i gomitolì per ordire. § *Orditolo*, quello strumento sul quale si ordisce.

**Organzini.** *Orsoio.*

**Orgasmo.** Essere, o metter in orgasmo. *Essere, o mettere in susa*, vale in moto, in agitazione, e simili.

**Orevese.** *Orafo, orefice.* § *Gonfia*, quegli che fa lavori minuti colla fiamma d' una lucerna. § *Minusiere*, quell' orafu che fa lavori gentili, anella, gioielli ec.

**Orina sporca e con tanto de lea.** *Orina grossa, sedimentosa, o con sedimenti filosi.* § *Orinativo*, atto a promover l' orina. Red.

**Orisma.** *Aneurisma*, dilatazione di arteria.

**Omesin.** *Ermesino, ermesino*, sorta di drappo leggiere.

§ Far omesini. *Vestire drappi leggiere, o ermesini.*

**Orna.** *Urna.*

**Oro.** § No xe tut' oro quel che luse. *La castagna di fuori è bella, e dentro ha la magna; ciò che riluce non è oro.* § *Lavori d' oro.* *Orie.*

**Oro cantarin.** *Orpello, canterello, tremolante.*

**Oro col o chiuso.** *Orlo.*

**Oro del leto.** *Proda, prodicella.*

**Oro dele palpiere.** *Nepitelto, nepitelli.*

**Oro mato.** *Orpello.*

**Oropelle.** *Orpello.*

**Orsare.** *Spianare*, ridutte in piano collo spianatoio.

**Orseto.** *Orsacchio, orsato, orsicello, o orsacchino.*

**Orso.** *Spianatoio*, stromento per spianare ogni sorta di pietra. § *Sasiro*, aggiunto d' uomo; *scorpionis, agreste, rustico.*

**Orsogio.** *Orsoio, ordito*, filo sottile o di seta, o d' altro.

**Ortagia.** *Ortale.*

**Ortéseleto.** *Orticello, orticino.*

**Orteselo, ortesin.** *Orticello.*

**Ortolan, ortolana.** *Insalataio.* § *Trecca*, rivendugliola che vende erbe.

**Orza.** § *Quel che tien l' orza.* *Orciero*, colui che ha la fune detta orza.

**Orzo.** § *Dar l' orzo.* *Dar le frutte, battere.*

**Orzare.** *Chioccare*, cioè dare altrui delle busse; *dar le frutte, zombare, battere, toccare a civetta, sonare*; val percuotere a mal modo; *mazzicare.*

**Orzolo.** *Orzainolo*, cioè bollicina che viene tra nepitelli degli occhi. *Grandine, tumoretto*, che nasce nella parte interna della palpebra.

**Osada.** *Clamazione*, v. l. *stormeggiata*, romore di moltitudine.

**Osare.** *Bociare*, cioè dare una voce ad alcuno per chiamarlo forte.

**Osazza.** *Vociaccia, vocione, bocciaccia.*

**Oscurà.** *Oscurato, offuscato, abbiato.* Salv.

**Ose.** *Voce.* § *Ose del popolo ose de Dio.* *Voce del popolo, voce del Signore*; e non si grida mai al lupo ch' e' non sia in paese. § *Soto ose, v. soto.* § *Perdita dela ose.* *Afonia*, malatu. § *Far sempre una ose.* *Lagnarsi, dolersi, guaire incessantemente*, non requiar mai, *gridar di continuo.* § *Ose mezza stesa.* *Vocina sottile, e un po' roca, o chioccia.* Xe sparsa una ose. E' si bucina; *esserci qualche voce, a scuttare.*

**Ose stridente.** *Voce di strigolo, o di gatto scorticato.*

**Oselador.** *Uccellatore.*

**Oselame.** *Uccellame.*

**Oselare.** *Uccellare.* § *Qualcun, Tendere insidie ad alcuno, trappolare, ingannare.*

**Oselare a zoeta.** *Uccellare a civetta.* § *Oselare a pesci grossi.* *Non uccellare a pispole*, si dice di quei che si traggono a guadagni, ed hanno altri concetti grandi nell' animo. § *Oselare una chiesura, o cosa simile.* *Uccellare a un poderetto ec.* § *Oselare a trata.* *Stare al parataio.*

**Oselazzo.** *Uccellone.*

**Oselèto.** *Uccellessito, uccellino, uccellessina, uccellinozzo.*

**Oseleto de nido.** *Guascherino*, epiteto che si dà agli uccelli nidiaci, *monnino, uccello novellino.*

**Oseliera.** *Uccelliera, serraglio di uccelli.* § *Serbatoio*, quello stanzino, ove si tengono gli uccellami ad ingrassare. § *Tordaio*, serbatoio da tordi.

**Oselo.** *Uccello.*

**Oselo de passazo.** *Uccello di passo, o passaggiere.*

**Oselo de rapina.** *Uccello di rapina, grifagno.*

**Oselo de rechiamo.** *Uccello cantainolo.* § *Metter i ocelli in muda.* *Metter gli uccelli in chiusa, o in muda.*

**Osertola.** v. lusertola.

**Oseta.** *Vocina, vocerellina di zanzara, bocina, voce appiccinita, che appena giunge viva sino ai denti.*

**Osmarin.** *Ramerino.*

**Oson.** v. osazza.

**Ospeale.** *Ospedale, spedale.* § *Prior del ospedale.* *Spedalingo o spedaliere.* § *El xe un ospedal colù.* *Egli*

ha tutti i mali di s. Maria nuova, cioè d'uno spedale. *S Pappino*, astante, o servo di spedale. Malm. Ospealeto. *Spedaletto*, *spedalino*.  
 Ossare. *Ardire*, *osare*.  
 Osseto. *Ossicino*. *S Mandare a osseti*. *Mandare in rovina*. *S Licenziare*, dar l'erba cassia, dar lo sfratso, o l'ambio ad alcuno.  
 Ossi de balena. *Stracche*, quelle striscie che si mettono ne' busti delle donne per tenerli distesi; *ossa di balena*.  
 Osso. *Nocciuolo*, e *osso*. v. mandola.  
 Ossocolo, o sopra spale, o spalazon. *Capocollo*, Pr. fior. costereccio.  
 Osso cularo. *Codione*, *codvione*.  
 Osso del braccio. *Focile*; il maggiore si dice *Ulna*; il minore, *Raggio*.  
 Osso dela gamba. *Fusolo*, *foçile*, *caviglia*. *Tibia* si dice il maggiore; il minore, *Fibula*.  
 Oso dele cerese, o dei pomi lazaroli, e simili. *Nocciolotto*, *nocciolino delle ciliegie* ec.  
 Osso fora de logò. *Osso sconcio*, *slogato*, *dislogato*. *S Tutti i ossi col tempo torna a so logò*. *In cent'anni e in cento mesi torna l'acqua a' suoi paesi*, prov. che dinota la continua rivoluzion delle cose. *S Mettere un osso a logò*. *Racconciare un osso*; *rimestimura d'un osso*. *S Esser d'ossi grossi*. *Esser ossuto*.  
 Osta. *Ostessa*, *osta*, la moglie dell'oste.  
 Ostaria. *Osteria*, *saverna*, *besola*. *S Da ladri*. *Osteria a mal tempo*, cioè povera e malagiata, *osteria da confinarvi assassini*. *S Vegnet via*, o fora dal'ostaria. *Stavernare*. *S Lozare ala prima ostaria*. v. lozare.  
 Ostinadin. *Ostinatello*, *viziatello*.  
 Osto. *Oste*, *vinatiere*, si dice quegli che rivende il vino. *S Domandar al'osto se l'ha bon vin*. *Domandar l'oste s'egli ha buon vino*.  
 Ostrega. *Ostrica*, *croccia*, v. a. *S Sornacchio*, *farfallone*, *farda*, sputo catarroso e grande; *catarrone*, *catarronacci che paion tuorli colla biacca*.  
 Otia v. utia.  
 Otimo. *S Farse*, o esser otimo. *Esser uscito de' pupilli*, o di donzellina, uscito dalla direzione altrui, padron di se stesso e libero.  
 Ovado. *Ovale*, *ovato*, *bistondo*.  
 Ovara. *Ovaia*.  
 Ovata. *Imbottito*, veste a foggia di giubbone, o camicuola ripiena di cotone; o d'altro per difesa della persona; *ovata*. Mag.  
 Ovata de seda. *Ripieno*, *riempitura di seta*.  
 Ovetto. *Uovicino*.  
 Ovi bazoti. *Uova bazzotte*.  
 Ovi da meter a coo. *Uova da porre*.  
 Ovi da sorbir. *Uova da bere*.  
 Ovi de mosca. *Cacchioni*, che le mosche generano nella carne, e divengono poi vermicciuoli.  
 Ovi duri. *Uova sode*. *S Cusinar i ovi duri*. *Assodare le uova*, e *tossare*. *S Sbatere i ovi*. *Dibattere le uova*. *S Rompere*. *Schiacciare le uova*.  
 Ovi grandi. *Uovoni*.  
 Ovi in farsora. *Uova affrisstellate*.  
 Ovi in piatto. *Uova rosolate*. v. crostolo.  
 Ovi in un puliero. *Uova affogate*.  
 Ovi in techia. *Uova in tegame*.  
 Ovi slozzi. *Uova vane*, *subventanee*. *S Esser ovi*, o cochi. *Esser pazzernolo*, *fristella*, *pazzuccio*. *S Esser ora da ovi*, ora da late. v. esser. *S Par ch'el zapa su i ovi*. *Par ch'egli abbia i piedi di piombo*.  
 I ovi sbazzega. *Il cervello gli grilla*.  
 Ovo. *Uovo*. *S Saltar l'ovo*. *Venire il capriccio*.  
 Ovo che se mete nel nido dele galine. *Endice*, *guardanidio*.

Ovoli Intagiadi. *Bacchetesi*, che per lo più s'usano nel capitelto ionico.  
 Ozio. *S L'ozio xe pare de tutti i vizi*. *Chi mal siede, mal pensa*, prov. e vale che la troppa comodità induce altrui a male cogitazioni; *l'ozio è sentina d'ogni mal pensiero*.  
 Oziosare. *Stare ozioso*, *stare colle mani a cintola*, *accullatar le panche*, *baloccarsi*, *sedere a gambe larghe*, *stare in ozio*, *pascersi*, *nutrirsi d'ozio*, *interpidire*, *invasarsi*, *profondarsi nell'ozio*.

## P

**P**aca. *Cimbottolo*, cioè colpo che si dà in terra cadendo.  
 Pache. *Busse*, *nespole*, *pesche*, *bastonate*, *legnate*, *cionte*, *percosse*, *tenennate*. *S Dar dele pache*. *Dar le frutte*, *affibbiar cionte*. v. orzare.  
 Pachèa de mare. *Maccheria*, *mare smaccatissimo*, cioè quando è in somma tranquillità. *S Flenmatico*, *tenennone*.  
 Pacheto. *Involto*, massa di cose raccolte insieme sotto una medesima coperta; *piego*, *pachetto*, *fascetto*.  
 Pachiarèla. *Mota*, *loia*, *poliglia*, *bellesta*, terra quast fatta liquida dall'acqua, e quella porcheria che generan le paludi.  
 Pachiefa. *Paffuso*, *colle gote rilevate in colmo*.  
 Pachieto, tripudieto. *Pacchiamento*, *gozzovigliata*.  
 Pachiugada. *Cipollata*, *sciocca stravaganza*.  
 Pachiugare el mestier. *Guastare il mestiere*, o l'arte.  
 Pachiugare la carta. *Sgorbiare*, *lasciarvi cader sopra l'inchiostro*.  
 Pachingo. *Paccinme*, *pattume*, *spazzatura*, mescolio di cose infracitate. *S Pacchisco*, *ciabattino* per artefice che opera male.  
 Patelina del candeliero. *Padellino*.  
 Padoana. v. butarla in una padoana.  
 Padrin. *Patrino*, cioè quegli che mette in campo i cavalieri duellanti e assiste loro.  
 Padronanza. *Maggioranza*. *S Voler la padronanza*. *Voler soprastare agli altri*, *voler maggioreggiare*, *padroneggiare*, *far correre il giuoco colla sua mestola*.  
 Padronezare un bastimento. *Padroneggiare un legno*, un *vascello*, *esser padrone*.  
 Paèla. *Padella*.  
 Paèla granda. *Padellone*.  
 Paclada. *Padellata di pesce*, p. c.  
 Paesano. *Nostrale*, add. *S Cosa paesana*. *Cosa del nostro paese*.  
 Paesano. *Forese*, *contadino*, *villano*. *S Far el paesan*. v. far el minchion.  
 Paesanota. *Foresozza*, *contadinotta*.  
 Paesanoto. *Foresozzo*, *contadinotto*.  
 Paese. *S Qual paese*, tal usanza. *Paese che vai, usa che trovi*.  
 Paesista. *Paesista*, pittor di paesi. Bal.  
 Paga. *Scotto*, cioè il pagamento che si dà al taverniere per la roba mangiata.  
 Paga del monaro. *Mulenda*, *bozzolo*, cioè quella farina che si paga al mugnaio per la macinatura.  
 Paga. *Pagatore*. *S Bona o cattiva paga*. *Buona*, o *cattiva detta*, *mal*, o *buon pagatore*, *pronto*, *corrente*, o *lento*, o *sardo a pagare*, *pagatorello*, Sal. *che si fa sirar per il mantello*.  
 Pagà sora la broca. *Soprappagato*.  
 Pagamento. *S Vegner a pagamento*. v. sul soo.  
 Paganèlo, pesce della specie del go. *Ghiozzo*, *capitone*.  
 Pagar de bastonà. *Dar bastoni in vece di danari*.  
 Pagare la sagta. *Pagar la festa*, o *portar della festa*.

**Pagar** salà qualche cosa. *Trapagare*. **S** Voler esser pagà fino in 'un bezzo. *Voler la parte sua fino al finocchio*. **S** Pagar per via de giustizia. *Pagar sul tapeto*, si dice del pagar per via di corte. **S** Non esser cortivo a pagare. *Aver la man pronta al cappello e tarda alla borsa*; al pigliar non esser lenne, al pagar non esser corrente. No lo tiro, nè lo pago. *Non lo curo, non mi fa nè caldo, nè freddo*, v. f.

**Pagarse** de convenienza. *Recarsi al convenevole, contentarsi, o pagarsi dell'onesto, o di discrezione*.

**Pagia**. *Paglia*, e *Filo di paglia* dicesti a una sola paglia.

**Pagia** cola qual se impagia i fiaschi e le careghe. *Sala*. **S** Dal cativo pagador tanta pagia. *Dal mal pagatore o aceto, o cercone*. **S** Ridur su la pagia. *Ridurre in piana terra, ridursi o condursi in sul lastrico, restar sul mattonato*. **S** Magnarse la pagia sotto. *Condursi in sul lastrico*. La pagia arente al fogo s'impizza. *L'esca intorno al fuoco presto s'incende; non è da accostare il fuoco a la stoppa*. **S** Fogo de pagia. *Fuoco di paglia che tosto svampa*, cioè perde la fiamma.

**Pagiarizzo**. *Pagliericcio, saccone, paglione*.

**Pagiato**. *Bica, pagliato* chiamano i Toscani l'ammassamento dei covoni. v. cavagion.

**Pagiazzo**. v. pagiarizzo. **S** *Pagliaccio*, buffone de' ciccantoni e de' saltatori. **S** *Pagliaccio*, buffone scipito e sciocco. **S** *Pentolone, piedica*.

**Pagietà**. *Paglimcola, paglinzza*, pezzolino di paglia, *Pagiola* dela testa. *Forfora, forforaggine, forforaccia*.

**Pagiolo** de tavole. *Vespaio*, cioè quel solajo, che si fa sollevato alquanto dal pavimento per difendersi dal umido; *tavolato, soppanno d'asse*. **S** *Scannello, soppediano*, per difendere i piedi dal freddo dello smalto.

**Pagion**, *Saccone*.

**Pagnocà**. *Pannocchia*, spiga della saggina, del panico, del grano turco. **S** *Pagnotta*.

**Pagnochetta**. *Coppietta di pane*, v. f.

**Pagiola** dela testa. *Forfora, forforaggine, forforaccia*.

**Pagodo**. *Caramoio, bozzacchiuso*, agg. d' uomo, val picciolo, grassaciuolo, malfatto, sproporzionato; *fatta senza architettura*.

**Pago** mi se ec. *A risar del mio se ec.*

**Paire**. *Digerire, patire*, cioè smaltire. **S** *Pagare il fio*, pagare lo scotto, far penitenza del fallo.

**Paire** el bon tempo. *Scontare i buoni bocconi*.

**Paire** la cota. *Smaltire il vino, disebbriare, uscire il vino di capo*.

**Pala**. *Pala*. **S** Tirar via, o netar cola pala. *Spalare*, v. g. la neve. *Spalata*, l'operazione. *Palainolo*, chi opera colla pala.

**Pala** da altare. *Tavola, tavoletta*, quadro d'altare.

**Pala** da informar el pan. *Infernapano*.

**Pala** da ventar. *Vemilabro, pala*, arnese col quale si spargono al vento le biade per separarne le parti inutili. v. ventare. **S** *Far pala*, *Far squarcio, o pala*.

**Palada**. *Palata*, v. palizada. **S** *Contar dele palade*. *Dire altrui bubble*.

**Palie**, v. g. *Averghene a palac*. *Misurar le cose, o i denari a bigonze; averne a sacca, a carra, a saia*.

**Palamagio**. *Maglio*, stromento noto di giuocare, e il giuoco stesso. **S** *Testa de palamaio*. *Coccia dura, zecca vota, capassone*.

**Palamento**. *Remeggio*, e *palamento*, guernimento de' remi.

**Palamida**. *Palamita*, specie di pesce.

**Palancola**. *Pancone*, legno segato per lo lungo dell' albero, di grossezza maggior di tre dita.

**Palandra**. v. scorza de anguria, o de melon.

**Palandran**. *Palandrana, palandrano*, e quindi *Impalandranato, pastrano*, v. f.

**Palare**, o *sventare* el formento. *Sventolare, spaleggiare,*

*sirare il grano, sparpagliare*, vale gittarlo in scia acciocchè si purghi dalle immondezze, e si preservi dal fuoco e da' gorgoglioni. **S** No se pala i bezzi, o no se bate i bezzi oole chiape. *Il denaro non si trova nella cassetta delle spazzature; oh non c'è qui la zecca e la cava*.

**Palazzina**. *Palagina*, picciolo palazzo, *palagetto*.

**Palazzista**. *Avvocato, procuratore, notaio, gente di foro*. **S** No ve intighè con palazzisti. *Notai, birri messi, non t'impacciar con essi*.

**Palchi**. *Palchi da spettacoli, incastellamenti*.

**Paleta** da altar. *Tavolina*.

**Paleta** da fogolaro. *Paletta, paletina*.

**Paleta** del remo. *Palma*.

**Paleta** del volante. *Messola, vacchetta*, sebbene questa s'adopra più al giuoco della palla.

**Paleta** dela spala. *Scapula*.

**Paletada**, *Paletata*, colpo di paletta, e quanto può capire in una paletta.

**Paletto**. *Palicciuolo*, dim. di palo. *Paletto, caviglia, pinolo*.

**Palidno**. *Pallidaccio*, par il pallidume di naturale.

**Palisare**. *Avvolgere, distendere la matassa*.

**Palisèlo**. *Paletto*, sopra il quale il tintore distende ed avvolge le matasse innanzi di tignerle.

**Palizada**. *Palata, palificata, palafitta, palato, palizzzo*, e quindi *Impalizzare*.

**Palizada** da fondamenti. *Palafitta reale, palizzata*, quella palafittata che si fa sotterra per sostenere gli edifici.

**Palizare**. *Palare, palafittare, palificare, impalizzare*. **S** *Zufalare i fondamenti*, si dice quando vi si ha a fare la palafitta per fondamento e sodo. *Bald*.

**Palmuzo** delle zate dei gati. *Potpastrillo della zampa*.

**Palo** dele carte. *Seme*, cioè una delle quattro diverse sorte in che sono divise le carte da giuocare.

**Palo** de ferro. *Piommino*, cioè quel ferro col quale i vataccesi aprono e puliscono la canne de' necessari. **S** *Dat de palo*. *Piombinare*.

**Palo** del molin. *Fusola*.

**Palo** dele vigne. *Broncone, palmone*, e quindi *Vite a broncone*.

**Palo** impiantà in terra da tener ligà le bestie. *Pinolo*. **S** *Tegner al palo*. *Tener legato, tenere alcuno sotto la sacca del uccolo*, cioè tenerlo in gran soggezione. **S** *Star là duro come un palo*. *Fermarsi, mettersi in quattro senza piegarsi*.

**Palon**. *Palmone*, palo grosso, su cui s'affiggono hacchette impaniate per prender gli uccelli.

**Palosso**. *Squarcina*, arma atta a squarciare, com'è la storta e la scimitarra.

**Palosso** da volante. v. paleta del volante.

**Palpadina**. *Palpeggiatina*.

**Palpiera**. *Palpebra, nipistello*. **S** *Nipistello, scerpellato*, l'orlo delle palpebre.

**Palpizare**. *Batter le palpebre*.

**Palpugnare**. *Palpare, palpeggiare, brancicare, trattare, malmenare*, e quindi *Brancione*, sost.

**Paltan**. *Pantano*.

**Paltanuzzo**. *Pantanaccio*.

**Paltumaro**. *Pattume, pacciume, pacciume*. **S** *Repleziona*, v. sunanza.

**Pala**. *Palude, padule, marazzo, pantano, chiana*. **S** *Deventar palù*. *Impaludare*. **S** *Secare un palù*. *Spadulare*.

**Paluèlo**. **S** *El soccorso de Paluèlo*. *Il soccorso di Pisa: piovette tre giorni sopra i carboni spenti; portar acqua quando la casa è arsa, o la medicina quando l'ammalato è morto; tardi tornò Orlando; a tal ora venisse la gragnuola*, vale soccorso che non giova più per esser venuto tardi.

Panogio v. paninbrò.  
 Pampingheto. *Scemo, scimnisello, zughetto*, dimin. di zugo.  
 Pampalugo. *Pippione, pippinaccio, scioccone, pinchelone, gocciolone, castrone*.  
 Pampano. *Viticcio, caprinolo*, cioè tralcio di vite che s'avviticchia innanellandosi. *§ Baccellone, merendone, midollonaccio, pandolfo*, si dice di uomo semplice, che si lascia facilmente svolgere. *Pampano* appo i Toscani è la foglia.  
 Pan broà. *Pane vamerino*. *§ Bon come el pan. v. esser bon come el pan.*  
 Pan casalin. *Pane casalingo*, cioè fatto in casa.  
 Pan col'ua. v. bureloto.  
 Panchiana. *Bubbola, fandonia, carota, baggiana, panzana, pastoccia*.  
 Pan coto in pressa. *Pane arrabbiato*.  
 Pan coto sotto la cenere. *Pane succenerino, o succenericcio*.  
 Pan cuco, erba. *Ellova terrestre*.  
 Pan de castagne. *Castagnaccio*.  
 Pan de fior de farina. *Pane buffetto*.  
 Pan de tuta farina. *Pane inferigno*, fatto di farina mescolata con istacciatura.  
 Pan de vezza. *Pane vecciato*.  
 Pan lessà. *Pane cotticcio. v. mezzocoto*.  
 Pan logià. *Pane alloggiato, aggiogliato, giogliato*.  
 Pan mal levà. *Mazzero, sodo, mal lievito*.  
 Pan massarin, o de massaria. v. pan casalin.  
 Pan porcin. *Pane terreno, arsanita, pan porcino*, erba nota.  
 Pan scorzà. *Pane scusso*, cioè senza cortecchia.  
 Pan speciale. *Pane pepato*.  
 Pan unto. *Pane asciutto*. *§ Co se ga fame anca el pan unto xe bon. A fame pane, a sonna panca*. *§ Chi ha mestiero trova pan da per tuto. Chi ha arte ha parto*. *§ Magnar pan e spuzzo. Mangiare il pane asciutto*. *§ Sta cosa no l'è pan per è me denti. Non è pasta da miei denti, oppure questo affare non è serreno pe' miei ferri*, cioè non è adattato per me. *§ El pan dei murchionl xe 'l primo magna. I merlotti sono pelati*. *§ Tutto un pan. Pane inferigno. v. pan de tuta farina*. *§ Refilare el pan. Tagliare il pane*. *§ La me par un pan onto. La mi pare un quechero, una bazza, un pan unto, una manna, Mag. cioè io l'ho per opportuna, per buona e cara*. *§ Dare el pan a parte. Dare il pane a conto, o a novero, o il vino a misura*. *§ Se nol xe pan, la xe panada. Se non è zuppa, è pan molle*. *§ Pan duro da rosgar. E' pane che non ha midolla, vale c'è fatica e scomodo molto*.  
 Pan tuto crosta. *Pane incoticato, incrossicato*.  
 Pana. *Crema*, fior di latte.  
 Panà. *Pappa, pambollino, panata*. *Men. § Far la panà. Imburchiare, imbecherare alcuno*, vale aiutare alcuno a comporre qualche scrittura. *§ El ghe fa la panà. B' gli dà il pan bollito smaltito*, gli spiega per minuto ogni cosa. *§ Voler la panà mastegà. Voler la pappa smaltita*. *§ Questo no xe panà. Cio non è loppa, non è come bere un mozo, vale cosa agevolissima*.  
 Panadèla. *Pancottino, panatella, pappe*. *§ Star a panadele. Stare a panatelle, stare a pollo pesto, mangiar pollo pesto*, si dice di chi sta male per qualche infermità. *§ El lo magna in tante panadele. Gliene farà il mal pro, gliene incorrà male, gli forerà il gozzo*. *§ Panadela de pan gratà. Pangratiato, sost. Red.*  
 Pandere. *Palesare, manifestare, scoprire, svelare, dinudare*.

Panariol. v. taoliero.  
 Panarizzo. *Panericcio, patereccio, paronicchia*.  
 Panatica. *Companatico, companatica*.  
 Panazzo. *Pannaccio, panno cativo*.  
 Pandòlo. *Confortino*, specie di buzzola. *§ Pandòlo. Pietica*. Dalle pietiche le quali per esser faticose a muoversi hanno per loro ufficio lo star sempre ferme e a gambe larghe, nacque il rimprovero che fassi a chi nel camminare è soverchiamente lento, chiamandolo pietica. *Baldin. § Tempellone, uomo grosso e goffo. § Moccicone, merendone, baccellone*.  
 Pane. *Lensigini*, macchia che si sparge particolarmente sul viso simile alle lenti. *§ Viso pien de pane. Viso lensigginoso*.  
 Panèla de vischio. *Paniuzola, paniuzza; e Vergelli* dicono quelle mazze su le quali le paniuzze si adattano.  
 Panèla dela tela. *Cerro, frangia, panerata, panero*, *Sal.* cioè quella particella dell'ordito che rimane senza esser tessuta.  
 Panesèli, *Pannicelli*.  
 Panetin. *Panellino, panicciuolo*, picciolissimo pane.  
 Paneto. *Pane, panetto*. *§ Far su i paneti dai pastori. Formare, o spianare il pane. § Lavorare, ctiare, fare, e simili per il paneto. Lavorare per il panellino*.  
 Paneto de cao. *Pane di capo*.  
 Panezamento. *Pannatura, Cel. panneggiamento, term. pittor.*  
 Pangratà. *Pangratiato*.  
 Panin. *Pappo*, voce fanciullesca per dinotare il pane.  
 Paninbrò. *Pan molle, zuppa in brodo. § Bigio, miscredente, scredeute*.  
 Panizzo. *Panico*, sorta di grano.  
 Pano. *Panno lano*. *§ Metere o essere nei pani d'aleum v. piè*.  
 Pano batù. *Panno serrato, fitto, panno che non raccorta, o rientra*.  
 Pano che tira i denti. *Panna scoperte*.  
 Pano da morto. *Coltre*, panno o drappo nero, con cui si copre la bara nel portare i morti alla sepoltura.  
 Pano refolà. v. pano batù.  
 Panochia. *Bubbone, gavoccinolo, agno*, cioè enfiato che viene nell'anguinaia. *§ Pannocchia*, spiga del grano turco.  
 Pan onto. *Pan unto*, m. b. val cosa opportunissima, accectissima.  
 Pantazzo. *Entragno*, uno de' ventricoli de' ruminanti.  
 Pantegan. *Pentolone, tentennone*, cioè uomo grasso, che con fatica si muove. *§ Sorcio grande, topaccio*.  
 Pantezare. *Cedere*, e si dice anche di ciò che cede e ritorna; *acconsentire. § Affollare, ansare, anelare*, respirare con forza per frequente battimento di polmone. *§ Pantezare de un tumor, o ascesso. Ondeggiare, e quindi Ondeggiamento di marcia ec.*  
 Pantiera. v. cerbàra.  
 Pantino, e pantinare. *§ Meter un pantino. Porre un segnale, o segnaluzzo*, il che si fa da tintori alle matasse di filo; o di seta.  
 Panto. *Palesato, scoperto, svelato*.  
 Panza. *Epa, pancia, peccia, burgo, v. b. gagno*. *§ Andare cola panza avanti. v. andar. § Rimpise la panza. Snuar l'epa. v. empirse. § La ga la panza ai occhi. Ha tanto di trippa*, s'intende di donna gravida. v. esser cola panza in boca. *§ Cola panza in su, o in zo. v. con la panza. § Dolari de panza. Dolori di corpo*.  
 Panza fiapa. *Trippa vizza; guigga, cascante*.  
 Panza salada de ton. *Sorra*.  
 Panzeta de porto. *Pancia di porco*; non è in uso presso



i Toscani. *S Zoccoli*, pezzetti di carne secca, o di prosciutto sopra i quali soffritti nella padella si versano l'uova sbattute, e si fanno le frittate.

*Panzeta* de qualunque pesce. *Ventresca*, v. f.

*Papaon*. *Trippaccia*, *buzone*, v. b. *Panciuto*, di grossa pancia; *epaccia*.

*Panzuo*, agg. di vaso, o d'uomo. *Corpusto*, *corpacciuto*, *corpacciusone*, *panciuto*, *buzone*, v. b. che ha un gran buzzo; peccioso, da peccia, cioè ventre.

*Paon*. *Pagone*, *paone*.

*Paonazzeto*. *Paonazziccio*, *paonazzicchio*.

*Paoncin*. *Pagoncino*, *pagoncello*, *paonvino*.

*Paoncina*. *Pagoncella*, *paoncina*.

*Paonizzare*. *Pagoneggiare*, n. p. *Lorarsi*, *vanagloriarsi*.

*Papà*. *Babbo*, voce fanciullesca per dinotare il padre.

*Papafigo*. *Gabbiozzo*, l'albero che porta la gabbia e la vela dell'albero di gabbia.

*Papaga*. *Papagallo*. *S Parrucchetto*, papagallo più picciolo.

*Papalina*. *Camauro*, *cervellino*, berrettino che copre gli orecchi, proprio del papa.

*Papatasi*. *Pappatati*, si dice di chi soffre cose vituperevoli dalla moglie perchè mangia e ne cava il suo comodo. *S Soppiazione*, *gattone*. *S Culice*, picciolo animale volante, che pugna a modo di zanzara.

*Papavero* eratico. *Rosolaccio*.

*Papavero* negro. *Nigella*.

*Pape*, o *papote*. *Gnanze* *passute*, o *rilevate in colmo*. *S Far pape*. *Far corenna*, ingrassare. *S O* che bele papote! *Oh le belle gnanze*, si ben *passute*, *carnacciate*, *grassotte*! *Guarda*, *gli luce il pelo*.

*Papina*. *Ceffatella*. *S Pappina*, sorta di sorbetto. *Mag.*

*Papolare*. *Mangiare*, *pappare*, *sconocchiare*, cioè finire qualche cosa mangiandola tutta. *S No la papolo*. *Io non la beo*.

*Papoto*, o *papon*. *Paffuto*, *grassotto*, *carnacciuoto*.

*Parada*. *Di parata*, v. g. *Parrucca di parata* ec. *Sal.*

*Paradiso* v. *davanti*.

*Parador*. *Palafitta*.

*Parabote*. v. *buzaolà*, o *parabote*.

*Parafango*. *Parafango*, che si pone al calesse.

*Paragon*. *S Meter a paragon* de cose molto diverse. *Paragonare il campanile del duomo colla settimana santa*, *Salv.* *kguagliare la luna co' granchi*.

*Paranco*. *Carrucola*, *taglia con due*, o *tre girelle*; serve a tirar su pesi.

*Parangola*. *Manovella*, *lieva*.

*Paraozi*. *S Esser su i paraozi*. *Esser alle strotte*, *agli stremi*, *esser vicino*, *all'ultimo punto* di ec.

*Parapeto* d'altar. *Dorsale*, *frontale*, *pallosio*, *palio*.

*Parar via*. *Parare*. *S Cacciare*. *S Parar le mosche*. *Parar le mosche*, cacciarle.

*Parar via i cavalli*. *Guidare i cavalli*.

*Parar via i cani a qualcun*. *Cansare i cani*. *S E para pur via*. *E dalle*, *dalle*.

*Paraviso*. *Guardafoco*, arnese di cui si serviamo per ripararci dall'ardore del fuoco.

*Parè*. *Tavolato*; *assiro*, *tramezzo*, *parete*. *S Parete* lo, picciola parete.

*Paracchiare* la tavola, o la tola. *Apparecchiare*, o *metter le tavole*. *Levare le tavole*, vale *spacchiare*.

*Parachio*, v. *imprimidura*.

*Paragin*. *Profumino*, *cacazibetto*, *assetatuzzo*, *ganimedre*, *atvillato*, agg. *bell'imbusto*.

*Paragina*. *Civetta*, *accatramori*, *rubacuori*. *S Atvillata*.

*Paraginaria*. *Zerbineria*, *atvillatura*.

*Paraginetto*. *Zerbinetto*, *ganimeduzzo*.

*Paragno*. *Patigno*.

*Parer bon*. *Dar bella vista di se*, *far bella compagnia*, o *comparsa*. *S Quel abito ve par bon*. *Quel*

*vestito vi sta bene*, o *vi campeggia bene indosso*.

*Las*. *S Feme parer bon*. *Fatemi parere di garbo*, v. f.

*Parer da stranio*. *Saper male*, *saper reo*.

*Parer el pota da Modena*. *Parere il secento*, dicesi di chi si stima oltre il convenevole, o che abbia grande apparenza.

*Parèto*, dim. di padre. *Padricciuolo*.

*Parèzzare*. *Agguagliare*, *conguagliare*. *S Pareggiare*, *appaiare*, *accoppiare*.

*Parèzzo*. *Agguaglio*, *conguaglio*, *paraggio*.

*Parizada*. v. *squalivada*.

*Parlada*. *Parlata*, *parlatura*, *discorso*.

*Parladora*. *Parlatrice*, *favellatrice*.

*Parlar a brazi*. *Favellare a braccia*, *dire ex tempore*.

*Parlar tra i denti*. v. *denti*.

*Parlar in aria*. *Tirare in arcata*, *dir senza fondamento* di notizia.

*Parlar in gola*. *Gorgogliare*, *ingoiarsi le parole*.

*Parlar in punta de piron*. *Parlare leccato*, o *cacatamento*, o *in punta di forchetta*, *ponzare*.

*Parlar melenso*. *Parlare*, o *favellare collo strascico*, si dice di chi allunga troppo le vocali, e ribatte le sillabe, o replica le parole nel fine. *S Parlar poco*, e *adasio*. *Parlar a miccino*, *a spizzico*, *a spilluzzico*. *S Guardar quel che se parla*. *Avere il cervello nella lingua*, discorrere accortamente e con giudizio. *S Non combinare*, o *ligare parlando de qualche cosa*. *Non anodare*, *non connettere in favellando*, cioè discorrere male e senza ordine. *S Parlar senza concluder mai niente*. *Menare il can per l'aia*, *parlare a vanvera*, *ansanare a secco*, si dice di chi favellando aggiustava se e altri con parole, e nulla conclude.

*Parlar senza riflesso*. *Aprir la bocca e soffiare*.

*Parlar sganfio*. *Parlare nel naso*.

*Parlar solo*. v. *voler sempre parlar solo*.

*Parochèto*. *Piovanello*.

*Parochian*. *Popolano*, *parrocchiano*.

*Parole*. *S Bone parole e cattivi fatti*. *Far come il Gallo: canta bene, e razzola male*; *vendere bossolotti*, o *vesciche per palle grosse*, *dar buone parole e cattivi fatti*. *S Dir le parole tonde*. v. *dir*.

*Parolèto*. *Calderotto*.

*Parolo* col o chiuso. *Vagello*, cioè caldaia grande ad uso de' tintori ec.

*Paron*. *Padrone*, *signore*. *S Andar a paron*. *Porsi a servo*, *acconciarsi con alcuno*, o *per servitore*. *S Paron assoluto*. *Esser messer madonna*, vale *dispotico*.

*Paron*. *Feccia*, si dice del vino; *posatura*, *sporcizia*.

*Paron de barca*. *Nocchiero*, *navicellaio*.

*Paroncin*. *Padroncino*, *messerino*.

*Parpagnaco*. *Confortino*. *S Ser mostola*, *Bietolone*, v. *pandolo*.

*Parte*. *Partito*, *determinazione*. *S Andare*, o *mandar la parte*. *Andare*, o *mandare il partito*. *Non aver nè arte, nè parte in una cosa*. *Non essersi impacciato*, o *ingerito nè punto, nè poco in ec.*, *non saperne cica*. *S Da parte de pare*, o ec. v. *da parte*.

*Partosèla*. *Particella*. *S Far le partesele*. *Dividere a spartire*.

*Partia de zogo*. *Partita*. *S Segurar la partia*. *Assicurare il ginaco*.

*Partia persa*, parlando de conti. *Conta acceso*, *debito acceso*, val non pagato, non annullato e non estinto.

*Partidante*. *Appaltatore*.

*Partidor*. *Regolatore*, *macchini di muro*, o di pietra colle sponde perpendicolari, per cui scorre l'acqua da misurarsi.

*Partio*. *Appalto*. *S Trovato*, *partito*, *scansamento*, *sottile argomento*, *sutterfugio*, *scappatoia*. *Sal.* *S Me*

son salvà con un partito. *Ho irrobato la gretola, o sono uscito per ec.*  
**Partioto.** *Partitore.*  
**Parzancvole.** *Porzioniere di carico.* Dec.  
**Pase.** *Tavolista sacra*, per quella che si dà a baciare nelle funzioni ecclesiastiche. § Una bona pase. *Paciocchia.*  
**Pasc.** *Pace.* § Viver insieme in pase e carità. *Essere come passere e colombi*, vivere in concordia e in amore. § Far pase. *Andar per la pace*, term. di giuoco.  
**Pasentare.** *Acchettare, paciare, attentare, misigare, abbonire, pacificare.*  
**Pasqua.** *Pasqua d'nova, pasqua fiorita.*  
**Pasqua de mazo.** *Pasqua rosata*, cioè la Pentecoste.  
**Pasqueta.** *Epifania, befanìa.*  
**Pasà.** *Immezzito, divenuto mezzo, passato*, Sal. dicesi delle frutta, o altro quando per la loro soverchia maturanza perdono la loro naturale sostanza e sapore. § *Penetrato, addolorato, affritto, risentito.* § Dona pasà. *La merla ha passato il Po*, si dice del mancare il fiore dell'esser suo in chechessia.  
**Passada.** *Passo*, per lo passare degli uccelli. § Dar passada a una cosa. *Chiudere un occhio, far orecchie di mercante, trascurare*, passarsi leggermente d'una cosa. § *Correzione*; v. g. go fato una passada.  
**Passabile.** *Tollerabile, mediocre.*  
**Passagia.** *Chindenda*, quella chiusa che si fa negli orti, o riparo con siepe, od altro.  
**Passagio.** *Transizione*, artificio rettorico con cui si passa elegantemente da una cosa all'altra.  
**de Passagio.** *Incidentemense, di rimbalzo, per fianco, di passo, per transitio.* § Esser sta de passagio in un logo. *Aver fregato i piedi in ec.*  
**Passaman.** *Spinetta, trina*, guernizione fatta di seta e non traforata; *passamano.*  
**Passamanato.** *Passamanato.* Spet.  
**Passando doman.** *Posdomani, posdomane.*  
**Passante.** *Srilesto*, specie di agocchia con buco nel mezzo.  
**Passatore.** *Navichiere, navalestro, passeggiere.*  
**Passar a rente.** *Rasentare*, in passando quasi accostarsi e non toccare.  
**Passar el tempo, le ore.** *Ingannare il tempo, o le tarde ore*, cioè fare che il tempo apparisca più corto. § *Passar el tempo col zugo, o ale carte.* *Amazzare il tempo col giuoco.* v. f.  
**Passar inanzi e in drio de una casa.** *Far le passate dinanzi a una casa.*  
**Passar i vinti, o trenta anni.** *Avanzare i vinti anni*, ec.  
**Passar la malinconia.** *Passar la malinconia, o scacciare, divertirsi, sollevarsi, passare la malinconia.* Bocc.  
**Passar l'amore ad alcuno.** *Disnamorarsi; l'amore gli è ito nelle calcagna.*  
**Passar per belo.** *Passar per bardotto*, dicesi di chi non paga la parte che gli toccherebbe o a una cena, o in altro che sia.  
**Passar un monte.** *Scollinare, travalicar le colline, o i monti.* § Come ve la passèu? *Come la fase?* § *Passarsela ben.* *Parla bene.* § *Passato lo punto, gabbato lo santo.* *Ostentata la grazia, gabbato lo santo.* § L'ha da passar per de qua. *A questo fiasco egli ha da bere*, cioè da questo passo e non può fuggire; ha da batter qui.  
**Passarin del schiopo.** *Grilletto.* § Far passatini. v. zugar ale piastrele.  
**Passatizio.** *Cavalcavia, corridoio, corritoio*, arco da una parete all'altra sopra la strada. § *Andito*, stanza lunga e stretta ad uso di passare.

**Passatuto.** *Giacinto doppio* di vaile specie.  
**Passazzo.** *Passaggio, andito.*  
**Passeto.** *Braccio*, per misura, *braccetto.*  
**Passeto da breviati, uffici, e simili.** *Fermaglio*, pezzo di cuoio, o d'argento che affibbia, o tien fermo.  
**Passeto de legne.** *Passo di legna.* § *Passino*, passo picciolo. § *Passo trito*, passo picciolo e spesso. § *Fiorretto, spada di marra*, cioè senza filo, per ispada da scherma.  
**Passo, per ponte composto di due o più battelli, e coperto di tavole.** *Ponsone.*  
**Passo seguente.** *Passo seguito.* § *Passo, passaggio*, e quindi *Pagare il passo.* Dec.  
**Passù.** *Pasciuto, satollo, satollato, pasturato.* § *Porco passù non crede al dezun.* *Corpo satollo non crede al digiuno.*  
**Passua.** *Satolla*, cioè quantità di cibo che satolli. § *Darse una bona passua.* *Cavarsi il corpo di grinze, prendersi una buona satolla.*  
**Passù.** v. passù.  
**Passù d'erba.** *Aderbato.*  
**Pasta de marzapan, agg. d'uomo.** *Buon pasticciano, momo pieghevole, o di buona cucina, pasta di miele, pastaccio.*  
**Pasta d'oro.** *Coppa d'oro*, dicesi per dinotare la bontà d'alcuno.  
**Pasta frola.** *Pasta reale*, cibo fatto con farina, zucchero e uova.  
**Pasta seca.** *Pasta ammazzerata*, dicesi quando si secca da se. § *Netare le man da la pasta.* *Spastarsi.*  
**Pastazza.** *Pastaccia.*  
**Pasteca.** *Calcese, taglià*, carrucola di metallo con una sola girella; serve per far angolo a' canapi che stanno pesi.  
**Pasteco.** *Schiaffo*, col verb. dare.  
**Pastela.** *Intriso, panaccia, farinata.* § *Depanto a pastela.* *Dipinto, colorito a pastelli*, roschetti di colori rassodati.  
**Pastezzare.** *Pasteggiare*, e quindi *Pasteggiabile.* Sal.  
**Pastizzeti.** *Torselli.*  
**Pastizzo.** *Pasticcio.* § *Piasticcio* di parole, o di cose; *passiccio.*  
**Paston.** *Pasta in rocchi, pane affettato*, v. f. § *Bon paston.* *Buon pasticciano, pasta di miele, pastaccio.*  
**Pastoso.** *Morbido, di pel vegnente, manoso, pastoso, trattabile.*  
**Pastrochio.** *Pasticcio*, cioè cosa fatta confusamente e alla peggio; *guazzabuglio.* § *Zuppa*, figurat. per confusione e mescolanza.  
**Pastume.** *Intriso*, cioè composto di varie cose mescolate per far torte ec.  
**Pata.** § Far la pata nel zogo. v. far.  
**Patata.** *Plettro, taccone, penna, o alito*, con cui si diminuisce la cetra, o colascione, e simili strumenti.  
**Patata. Zero.** § *Stimare una patata.* *Stimare un zero, un nulla.* § *No saverghene una patata.* *Non ne sapere, o non intendere boccata, o boccicata, o cica; studiare il Buezio, non saper quanti piè entrino in uno stivale*, vale ignoranza massiccia. § *No ghe no dago una patata.* *Non ne do un cico, una frulla, una foglia di porro, un bagattino, un pistacchio; a me non monta un frullo, non frutta cica.*  
**Patanflana.** *Carota, carotaccia, fandonia*, trovato non vero. § *Dir dele patanflane.* *Sballar fandonie, panzane, panzanare.*  
**Patanflon.** *Carotajo, carotiere*, che ficca le carote; *bazione.*  
**Patapagai.** *Par pari, pari pari; esser patii e pagati.*  
**Patela dele scarsèle.** *Finta.*  
**Patelon dele braghesse.** *Toppa*, quella parte delle bra-

che che cuopre lo sparato della parte dinanzi; *brachetta*, *penalina*.  
**Paternoster**. *Paternostro*. S No saver el paternoster. *Non saper mezze le messe*, vale esser poco informato d'alcuna cosa; *non saper dir pappa*, non saper parlare. S Trovar da dir sul paternoster. *Apporre alle pandette*, o *al sole*, dicesi del biasimare qualunque cosa per buona che sia. S Cosa chiara come il paternoster. *Esser quattiro o quattr'otto*. S Far paternostri. *Far pallottole*, *catar paternostri*, e *fusaioli*. S *Paternostri*, le pallottoline maggiori della corona.  
**Paternostrare**. *Biasciar paternostri*, *spaternostrare*, *bisbigliar paternostri*, *borbotar*, *insfilzar paternostri*, cioè sotto voce.  
**Patetichezza**. *Lentezza*, *lensitudine*, *flemma*. Sal.  
**Patetico**. *Flemmatico*, *sentennone*, *che tella*, o *nicchia*.  
**Patii chiari**, *amicizia longa*. *Comi chiari*, o *amici cari*.  
 S Far i più bei patii del mondo. *Far patii larghi*, *far gran partito*.  
**Patina**. *Patena*, *pele*, quella universale oscurità che il tempo fa apparire sopra le pitture. S Dar la patina. *Dar la vernice*. S *Inverniciatura*, *orpellamento*. S *Indoratura*, *pallimento*. S *Patina d'oglio*. *Rammorbire*, *coprire d'olio*.  
**Patina delle medaglie antiche**. *Invetriato*, sost. *vernice*. Car.  
**Patio**. *Sbassata*, *macilente*, *smunto*, *smorticcio*.  
**Patio**. *Quadro patio* p. c. e simili. *Guasto*, *pregiudicato*, *danneggiato*.  
**Patire**. S *Patisce* el giusto per el peccator. *Un fa il peccato e l'altro la penitenza*; *il porco patii le pene del cane*. S *Patir* nel nome *patris*. *Non aver tutt'i suoi mesi*, vale esser scemo, *pazziccio*.  
**Pato delle scale**. *Pianerottolo*, *riposo*, *ripiano*.  
**Pato**. *Patto*. S Non ghin vogio pato. *Non gliela posso perdonare*.  
**Patoco**. *Patano*, *patente*, *manifesto*. S *Restar patoco*. *Restar confuso*, *ammutilizo*, *restar uno stivale*. S *La xe chiara e patoca*. *La ragione è palpabile e patana*. S *Marzo patoco*. *Marcio patano*.  
**Patotio**. *Compatriota*, *compatrioto*, d'una medesima patria.  
**Patrona**. *Padronessa*, *padrona*. S *Bandoliera*, quella traversa che portano i soldati ad uso di tenervi la polvere. S *Voler far da padrona*. *Voler portare i calzoni*, *voler far da padrona*, *comandare*.  
**Patuglia**. *Patzuglia*, *ronda*, *compagnia di soldati* che gira per quiete e sicurezza della città.  
**Paturna**. *Malinconia*, *mattana*, *patturna*; *aver lo lume*. Salv.  
**Pavarazzo**. *Palombo*, cioè *colombo salvatico*.  
**Pavarina**. *Papering*, *centauro*, sorta d'erba comunissima. S *Star in pavarina*. *Star nella bambagia*, *star a panciale*, vale in delizie e in ogni consolazione di corpo. S *Stare in appunto*, *attillatuccio*, *affettatuccio*.  
**Pavaro**. *Papero*. S *I pavari* che vol menar a bere le oche. *I paperi menano a bar l'ochi*, gl'ignoranti vogliono insegnar a dotti.  
**Pavegia**, o *pavegio*. *Farfalla*.  
**Pavegieta**. *Farfalletta*, *farfallina*, *farfallino*.  
**Pavegiola del formento**. *Tignuola*. v. bai.  
**Pavèra**. *Tifa*, *sala palustre*.  
**Paverèla**, erba. *Nigella*.  
**Pavèro**. *Stoppino*, *lucignolo*. S *Luminello*, quel picciolo anello nel quale s'infila il lucignolo.  
**Pavesada**, termine marinresco. *Tenda*, cioè quella che si stende intorno al bordo de' vascelli.  
**Paura**. S *Piccola paura*. *Pauriccia*. S *Aver paura de la so ombra*. *La zoppa mi fa nado*, cioè trovo diffi-

coltà. *Farsi paura coll'ombra*, intimorirsi senza ragione. *Aver i conigli in corpo*, un cuor quanto un grillo, vale esser pauroso. S *Un poco de paura*. *Un po' di pauriccia*. S *E' meglio aver la paura che l'angossa*. *Meglio è dir, un poltron qui si fuggi, che qui fermossi un brato e si morì*. S *No l'è noi de paura*. *E' non gli cracchia il ferro*, dicesi di chi è prode della persona e non teme di nulla. S *La paura fa stare in cristo*. *La paura guarda la vigna*, cioè che il timor del castigo ritiene dal danneggiare altrui.  
**Pazzarello**. *Pazzuccio*, *pazzarella*, dim. di *pazzo*.  
**Pe**. **Piede**, *pidè*. S *In pe*. *Ritto*. S *Esser in pe d'alcun*. *Essere*, o *entrare ne' piedi d'alcuno*, entrare nelle ragioni d'alcuno. S *No poder più metere nè pe, nè passo in qualche logo*. *Ver abbruciato l'alloggiamento*, *aver baciato il chiovissello*, dicesi di chi ha fatto in qualche luogo cosa per la quale non possa più tornarvi. S *Saver in quanti pe d'acqua se sta*. *Sapere in quanti acqua si pesca*; cioè in che termini si trova. S *Fare i pe ale mosche*. *Aver mani benedesse*, *far le code a' topi*. v. *piè*.  
**Peada**. **Calcio**, *pedata*. S *Dar una peada*. *Dare un calcio*, *dar di piè*, vale scacciare col piede, percuotere co' piedi, *mandare a calcinaia*, m. b. S *Ogni peada porta avanti*. *Ogni acqua immolla*, prov. cioè per poca che sia una cosa, può servire alla necessità.  
**Peagno**. *Cavalcafossa*, *paratoia*, *pietra*, o *legno che serve a passar fossati*; *pedagnolo*. Seg.  
**Peata**. **Piatta**, *valico*, *maniera di barca*.  
**Peatei**. **Piattinolo**. Dec.  
**Peazzo**. **Pedone**, cioè *piede grande*.  
**Peça**, cioè *vizio*. *Mendo*, *difeso*, *vezzo*. S *Pedata*, *orma*, *pesta*, *ferratura*. v. *zapadura*.  
**Peça**. **Peccato**. S *No la val i so peccà*. *Non vale una foglia di porro*. S *Guardarse dai peccà piccoli*, o dalle piccole cose. *Chi spilluzza non digiuna*, e vale che anche le piccole trasgressioni rompono l'osservanza della legge.  
**Pecher**. **Bellicone**, *pecchero*. Red.  
**Pecòlo**. **Stelo**, *piccinolo*, *gambo di frutta*, o di simil cosa. *Pedagnolo dell'erbe*, e simili, *pedicciuolo*. Sal.  
**Pecòlo de boton**. *Gambo*, *attaccatura de' bottoni*.  
**Pecosso del porco**. *Ginocchiella*. S *Peduccio del montone e dell'agnello* e anche del porco.  
**Pedana**. *Fimbria*, *doppia*, *pedana*.  
**Pedantaria**. *Pedagogoria*, *pedantaria*.  
**Pedina da dame**. *Girella*, *scavola*, *padana*.  
**Peduzzo**. *Peduccio*, cioè quella *pietra su la quale si posano gli spigoli delle volte*.  
**Pegio col e chiusa**. *Cipiglio*, *cipigliaccio*, *accigliamento*, *luchera*, *guardatura brusca*, *raggrinzamento*, *increspamento di fronte*. S *Far pegio*. *Fare mal piglio*, *aggrattare le ciglia*, e *la fronte*, *fare un cipigliaccio arrovesciato*. S *Guaidar de mal pegio*. *Guardare alla traversa*, o *a squarciasacco*, o *con mal piglio*.  
**Pegola**. *Pece*, *pegola*, *ragia di pino tratta dal legname col foco*. S *E de che pegola!* *E di che pezza!* e di che portata! *maniera di rispondere*.  
**Pegoloto**. v. *ludro*.  
**Pegoraro**. *Pecoraio*.  
**Pegorile**. *Ovile*, *pecorile*.  
**Pelà**. **Pelato**.  
**Pelà de bezzi**. *Scusso*, *arso*, *quegli a cui non è rimasto niente*. S *Testa pelà*. *Capo rimondo*, *pelato*; *non ha più un pelo d'una cocuzza*, *non ha un capello in capo*, se lo volesse pagaro ec., è *zuccone*, è *zucca rimonda*.  
**Pelachiù**. *Gusfo*, *barbaggiani*. S *Pelacchiù*, v. f. *sotta*

di giuoco, che si fa co' dadi. *S' Capo rimondo*. v. pelà, e zuca pelada.

**Pelame**. *Pellame*, ogni sorta di pelli per foderate manicotti, ec. che si vendono dai pellicciai, e vaiai, Dec. *becissime, capriane, agnelline* ec.

**Pelare** e no scortegar. *Pelar la gazza, e non la fare stridere; chi preme le mammelle ne trae il latte, e chi troppo le mugne ne trae sangue.*

**Pelare i alberi**. *Brucare*.

**Pelare i fiori**. *Spicciolare*, cioè levare ad essi le foglie.

**Pelare i osei**. *Spenmare, e pelare*.

**Pelare i ovi**, o i frutti. *Mondare*.

**Pelar le mandole**. *Levar la roccia*.

**Pelar se stesso**, cioè mudar la pelle. *Sbucciarsi, sbucchiarsi, spelarsi, perdere il pelo*. *S' El s' ha pelà tutto. Si sbuccò tutto, lasciò il mal cuoio per malattia.* *S' Bastonà che pela. Bastonate che pelan l' orso.* *S' Vin che pela. V'ino che morde, che pela l' orso.*

**Pelarina**. *Donna che rade, che spenna, che pela, che sa tosar le ale, o cavare le penne maestre, e val che sa trarre da ciascheduno il più che può senza riguardo; pelatrice*, v. f.

**Pelaticio**. *Pellacane, conciapelli, galigaio*, v. a. conciatore di pelli.

**Pelaton**. *Puledrotto, puledroccio*. *S' Giovane di primo pelo*.

**Pelaura**. *Pelo*.

**Pelazza**. *Pellaccia*, accresc. di pelle.

**Pele**. *Pelle*. *S' Lassarghe la pele. Lasciarsi la pelle, val morire.* *S' Tirarse la pele in cao. Scorticarsi.* *S' Prima pele. Cuticola*.

**Pele da conzar**. *Pelle cruda; il contratio è Concia*.

**Pele d' agnelito**. *Bassetta*, pelle d' agnelo ucciso poco dopo ch' egli è nato. *S' Agnelline concie*, ogni sorta di pelle d' agnelo per uso di ec. *S' Pele d' agnelo despero. Agnelline non nate*. Dec.

**Pele da tamburo**. *Ghiotto da forche, impiccataccio, capo da sassate, uomo facinoroso*.

**Pele de dante**. *Pelle gialliccia, gialbetta; è di cuoio di bue*.

**Pele de molton**. *Montone, montoncino*.

**Pele de pesce**. *Pelle lima*. Sal.

**Pele dele bisse**. *Scoglia, stoglie; scaglia*, pelle che getta ogni anno la serpe.

**Pele dele mandole**. *Roccia*, quella peluria, o quella seconda scorza che hanno le mandorle, nocciuoli, o simili.

**Pele scortegà**. *Pelle solta via*. *S' Carniccio*, la banda di dentro della pelle degli animali. *S' L' è una pele, l' è sta una pele. E' un fante della cappellina*, vale astuto, e ribaldo; *ha fatto d' ogni lana un peso, o d' ogni erba un fascio; visse alla scapestrata; è, o fu un' caprestaccio*.

**Pelegata**. *Pellaccia. Carne tirante*, dicesi della carne dura e rigliosa. *S' Poppàce vixze*. v. vessiga.

**Pelegrina**. *Pisocchino*, sorta di vesta. v. bavarese.

**Pelesina**. *Pellicina, bucciolina, pellicola, pellolina, pellicolla*. *S' Bela nosa. Mallo*.

**Pelesine dele ongie**. *Redwie, pipite*, quelle pellicole, che si sfogliano attorno alle ugne delle dita. v. busia.

**Pelesine dele piante**. *Rexze, cuticole*, Spet. cioè le interne.

**Pelcto**. *Peluzzo, pelolino*.

**Pelican**. *Cane*, ferro che col suo morso mette a leva i denii.

**Peli d' oca**. *Raccapriccio, raccapricciamento*. *S' Vegner i peli d' oca*. v. vegner.

**Peli mati**. *Peli vani, bordoni, caluggine, lanuggine,*

*peluria*, la prima lanuggine che spunta negli animali, o il pelo che resta sulla carne agli uccelli pelati.

**Pelizza** dele done. *Fodero, pelliccia*, gonnella di pelli d' agnelo.

**Pelizzaro**. *Pellicciaio, pellicciaiuolo, vaiaio, pellicchiere*; onde *Pellicceria* per bottega, o strada de' pellicciai.

**Pelizzo**. *Pelliccione, pelone*, v. f.

**Pelizzon**. *Pelliccione, fodero, pelliccia*, veste foderata di pelle.

**Pelo**. *S' Medegarse col so pelo. Forbirsi co' cenci suoi*. *S' No aver pelo de suto. Esser pieno zeppo di vizi, di difetti, di tacche.* *S' Lassarghe del so pelo. Portarne stracciato il petto, o i panni*, vale averne ricevuto. *S' Sin in t' un pelo. Esattissimamente, con istretto rigore.* *S' No ghe xe diferenza d' un pelo. Non ch' scatta un pelo, o un negro d' unghia.* *S' No aver pelo su la lengua*. v. filelo.

**Pelosela**. *Pelosella*, sorta d' erba canuta che s' annovera tra la cicorea.

**Peltrato**. *Stagnaio, stagnataio*, che fonde piatti ed altri arnesi di stagno. Can. Carn.

**Peltre**. *Peltro*, stagno raffinato con argento vivo. *S' Stagni*, cioè vasi e piatteria di stagno; *piatti di stagno*.

**Peluco**. *Peluco, carpita, carpitella* panno con pelo lungo. *Peluzzo*, sorta di panno fino.

**Pelume**. *Borra*, cimatura di panni. *S' Peluria*, il pelo che rimane sulla carne agli uccelli pelati.

**Pena**. *Antenna*, term. marinaresco.

**Pena da lapis**. *Toccalapis, matitaio*.

**Pena da leto**. *Piuma*, la penna più fina degli uccelli.

**Pena da scriver**. *Penna*.

**Pena mata**. *Pennamatta*, Sal. *peluria*.

**Pena schincà**. *Penna spuntata*.

**Penachiera**. *Pennacchio, pennachiera*, arnese di più penne insieme.

**Penachio de vero filà**. *Tremolanti*.

**Penada d' inchiostro**. *Impennata*, quanto si scrive con intingere la penna una fiata.

**Penarolo da aghi**. *Agoraio, bocciuolo*. v. gusarolo.

**Penarolo da tegner pene**. *Pennaiuolo*. v. canon da pene.

**Pender**. *S' Voler sempre el pender in conversazion. Tenere il campanello*, si dice di chi nella conversazione cicala per tutti gli altri. *S' No dar pender. Non lasciar ch' altri parli*.

**Pendon**. *Budriere, pendaglio, cingolo*, quel fornimento in cui si mette dentro la spada; *pendone*.

**Pendolo**. *Dondolo, pendolo*, a uso di misurare il tempo colle sue vibrazioni. *Cicloide*, o pendolo all' Inglese, se è tralungo.

**Penelada**. *Pennellata*, tirata di pennello, *pennellatura*. Seg.

**Penelo**. *Pennone, segno*; cioè l' insegna delle compagnie e confraternite; *paliotto* presso il Vasari. *S' Volante*, sorta di giuoco. *S' Pignone, palancano*, cioè riparo di tavole fatto contro la corrente de' fiumi. *Siepe* se è di fascine, o graticci. *Sassaria* se è di sassi. *S' Banderuola*, che si pone a' vascelli e sopra le torri.

**Penelo da furbir**. *Forbitio*.

**Pene maestre**. *Maestre. Coltelli, vanni*, quelle penne che sono vicine alle maestre delle ali. v. cavar.

**Peneti**. *Penito*, rimedio per mollificare la tossa.

**Penin**. *Pedino*, picciolo piede, *picdicello, piedino*. *S' Far de penin*. v. far.

**Penin de porco**, o d' agnelo. *Peduccio*. *S' A penini. Tutt' a' piede*.

**Penola**. *Biatta, zeppa*. *S' Meter penole. Imbiettare*. *S' Fermar con una penola*. v. fermar.

**Penoni**. *Peluria*, cioè le prime penne che mettono gli uccelli.

**Pensada**. *Pensata, spediante, ripiego, partito*.

**Pensare.** *S* No ghe penso più niente. *Non ho peto che pensi a ciò.* *S* Elo pensa una cosa, e mi ghe ne penso un'altra. *Una ne pensa il cuoco, una il goloso; una cosa pensa il ghiotto, un'altra il tavernaio.*  
**Star** sempre a pensar. *Dar le spese al suo cervello, pensar a' casi suoi, star pensoso, o impensierito.*  
**Pensiero.** *Scacciapensiero*, picciolo stromento da sonate, usato per lo più da fanciulli.  
**Pensiero.** *Pensiere, cogitazione.* *S* Esser sofa pensiero, o andar via coi so pensieri. *Tener fantasia, stare sopra fantasia.*  
**Penzere.** *Ponzare*, cioè far forza per mandar fuora gli escrementi del corpo.  
**Peochiara.** *Fastidio, lordura.* *S* Aver rota la peochiara. *Aver il morbo pedicolare, o la furiasi.*  
**Peochieria.** *Pidochieria, tapinità, strettezza, misero cuore, estrema avarizia.* *S* *Pidochieria*, vale anche cosa di poco momento.  
**Peochini, o peochi pulini.** *Pollini.*  
**Peochio.** *Pidocchio.* *S* Far peochi. *Impidocchiare.*  
**Peochio del arsenal.** *Pidocchio marino.* *Spet.*  
**Peochio refato.** *Pidocchio rilevato, contadin rivestito.*  
*S* L'è un peochio refato. *Quando lo sterco monta in iscanno, o e' puzza, o e' fa danno.* *S* *Scortegar* el peochio per guadagnar la pelle. *Scorticare il pidocchio per far guadagno.*  
**Peochioso.** *Pidochioso, pidochiosaccio, piattoloso, schifo, pieno di pidocchi e d'altre lordure.*  
**Peon.** *Pedone*, cioè piede grande.  
**Peon de albaro.** *Pedale, fusto, stipite.*  
**Peota.** *Pedotto, pedotta*, cioè guida di mare. *S* *Prosettore, patrocinatore.*  
**Pepa.** *Tensennone.*  
**Pepè.** *Scarpettina*, voce fanciullesca.  
**Pepola.** *Piccina, nana.*  
**Pepolar.** *v. trotolare.*  
**Pepolo.** *Nano, piccino.*  
**Pera col e larga.** *Indizio, sentore, orma.* *S* Dar la pera. *Far la marachella, far la spia.* *v. far la sguaita.*  
**Peraro.** *Pero*, cioè la pianta.  
**Peraro salvadego.** *Peruggine.*  
**Per bon rispetto.** *A cautela, per buon governo, a ben essere, per buon rispetto.*  
**Percochia.** *Apoplessia.* *S* Esser cascà dala percochia. *Esser caduto apoplectico.*  
**Percotà.** *Pillottato.* *v. percotare.*  
**Percotà dal sole.** *Riarso.*  
**Percotare l'aresto.** *Pillotare*, gocciolare sopra gli arrosti materia strutta e bollente. *S* *Percuotere, macolare.* *v. petufare.*  
**Perder el cruo e 'l coto.** *Perder la farina e il sacco.*  
**Perder el late.** *Cansare il latte*, dicesi quando alle donne non viene più latte.  
**Perder la camisa.** *Fare a perder colle tasche rotte*, dicesi di giuocatore sfortunato. *S* Chi perde in fine son mi. *Io sono il pigiato*, cioè quegli che ha gli altri giuocatori addosso, e da lui si sprema il denaro.  
**Perder la tramontana.** *Perdere o smarrire la bussola, perder la scherma, navigar per perduto.*  
**Perder l'ere, o la man.** *Perder l'uso, la disposizione, la mano.* *S* *Il dilesto, la ganna ec.*  
**Perdersè.** *Appillottarsi*, cioè fermarsi in un luogo oziosamente senza pensar d'uscirne. *No ghe pericolo ch'el se perda.* *Non gli muore la lingua in bocca.*  
**Perdersè in un cucchiaro d'acqua.** *Affogare in un bicchier d'acqua, affogare ne' mocchi, rompersi il collo in un fil di paglia.*  
**Perdersè nela felicità.** *Affogare nella bonaecia, perdersi nella felicità.*  
**Perdersè via in t'una cosa.** *Intrattenersi, baloccarsi,*

*fermarsi dietro a una cosa con perdimento di tempo.*  
**Per despeto.** *A disgrado, a onta, alla barba, per dispetto.*  
**Perdita di forze.** *Prostrazione, abbattimento di forze.*  
**Per diana in cana.** *Gnaffe, specie di giuramento; a fè, a fè di Dio.*  
**Per Dominum nostrum.** *S* Aver qualche cosa per Dominum nostrum. *Avere di barza.* *S* Andar via per Dominum nostrum. *Sparire, dileguarsi, smarrire.*  
**Per dretto coi verbi stare, andare ec.** *Per dretto, per dritto.*  
**Perèto.** *Fiala, maniera di bozza.* *S* *Peruxza*, diminut. di pera. *S* *Coscie di rane.*  
**Pergoleta.** *Pergoletta.* *Nov. ant.*  
**Pergoletto.** *Arringhiera, bigoncia.*  
**Pergolo.** *Ballatoio.* *v. pozolo.*  
**Peritare.** *Apprezzare, stimare, scandagliare, squadrare, tarare.*  
**Perito.** *Agrimensore, misuratore.*  
**Perizia.** *Stimazione, stimo, prezzo.*  
**Perla** che non sia rotonda. *Scaramazza.*  
**Per la qual, avverb.** *Gran fatto.* *S* No l'è bon per la qual. *Non è gran fatto buono più che tanto.*  
**Perle mate.** *Perle di vetro.* *Dec.*  
**Per male.** *S* Chi se l'ha per male so dano. *Chi l'ha per male si scinga*, dicesi quando uno non si dà pensiero che altri abbia per male qualche cosa.  
**Permeso.** *Licenza, permissione.* *S* Con permeso. *Con sua buona licenza.*  
**Permezzo.** *A rincontro, a rimpetto.*  
**Pernise.** *Pernice, starna, starnotto.*  
**Pero.** *Pera*, frutto del pero.  
**Pero bergamato.** *Bergamotta.*  
**Pero bon cristian.** *Buoncristiana.*  
**Pero bruto e bon.** *Pera brutta buona*, così detta perchè è diversa da quel che pare.  
**Pero butiro.** *Pera burrosa, butirra*; si divide in *butirra grigia, in butirra rossa, in butirra dorata.*  
**Pero caravèlo.** *Pera carovella.*  
**Pero da inverno.** *Pera vernereccia, vernina.*  
**Pero del duca.** *Pera coisma.*  
**Pero gnoco.** *Pera bugiarda*, così detta perchè pare acerba, ed è matura.  
**Pero moscatèlo.** *Moscadella, o pera s. Giovanni.*  
**Pero narancin.** *Arancina.*  
**Pero ruzene.** *Pera roggia, ruggine.*  
**Pero salvadego, o peraro.** *Peruggine.*  
**Pero spinacarpio.** *Pera spinosa.*  
**Pero vergolè.** *Pera verghettata.*  
**Pero zucherin.** *Pera zucherina.*  
**Petoli.** *Campanelli*, sorta d'orecchini d'oro che portano le donne di contado.  
**Peroło.** *Dinderlo*, cioè quel finimento che le nostre vilane mettono ne' panni lini che portano in testa.  
**Perpetuin, fiore.** *Sarantemo.*  
**Persa.** *Maggiorana, e persa*, erba odorosa.  
**Per sbiego.** *A bioscio, a bieco*, cioè non dirittamente, e a linea retta. *v. per sgalembro.*  
**Persegaria.** *Campo piantato a pesche.*  
**Persegaro.** *Persico, e pesco*, con la e larga.  
**Persegheto.** *Peschetta*, dimin. di pesca.  
**Perseghin, colore.** *Persichino.*  
**Persego.** *Persica, e pesca*, con la e larga, frutto del pesco.  
**Persego che se lassa.** *Persica armeniaca, spicagine.*  
**Persego che se tien.** *Persica duracine, attacagine.*  
*S* Al amico pelaghe el figo, al nemigo el persego. *All'amico mandagli el fico, al nemico la pesca.*  
**Persembolo.** *Prezzemolo, petrosemolo, petrosellino*, erba nota.

Per sgalembro. *A scancio, a schiaccio, e schimbecio, a sghembo, a schisa, a schiso.* S. Pano o tela ecci tagliata per sgalembro. Panno tagliato a scancio, cioè fuori di dicitura.

Perso. *Smarrito, sbalordito.* v. andar in otto. S. Perso come una vaca. Ha perduto la scherma, è uscito di se, pare che fa gragnola gli sia caduta addosso, si dice rispetto a qualche disgrazia.

Personato. *Pressello,* quel legno con cui si preme la massa del fieno posta sul carro.

Per storto. *Per obliquo, per torto, obliquamente.*

Persugà. *Soppasso, umidiccio.*

Persugare. *Prosciugare, seccare.*

Persuto. *Prosciutto, presciutto, carne secca,* coscia del porco salata a secco; il suo colore chiamasi Grana, v. g. *Prosciutto di grana vivissima.* S. Aver i occhi fodrà de persuto. *Aver mangiata cicercbie,* si dice di chi nel vedere non distingue le cose; *aver gli occhi tra peli.*

Pertega. *Pertica,* bastone lungo.

Pertega da filo, agg. di uomo lungo. *Fastellone, spilungone, fastellaccio, fuseragnolo.*

Pertega da marangoni, e da murati. *Regolo lungo,* strumento per tirar liace diritte.

Pertega da rede. *Staggio.* Così chiamasi anche quella in cui si configano i piuoli per formar le scale portatili. v. scala.

Pertegada. *Perticate,* colpo di pertica.

Pertegador. v. petito.

Pertegare i campi. *Misurare.*

Per tuto quel che pol nascere. *A cautela, a ben essere, a maggior cautela.*

Peruca. *Parruca, perruca,* capellatura posticcia. S. In sacheto. *In borsa.* S. Ala dolfina. *Alla delfina.*

Peruca da vesta, o peruca. *Perruca all'imperiale, alla cavaliera.*

Per una mica. *Per un pezzo di pane.*

Peruzzaola. *Cincinpotola, cingallogra, peruzzola,* uccello noto. *Monachino n.* è una specie.

Peruzzoletta. *Peruzzolino.*

Pesa e paga e va con Dio. *To qua e dà qua, pesa e paga,* Sal. si dice quando si tratta con persone di poca fede per non aver a piatire con loro.

Pesante. *Noiante, rincrescente, noiatrice,* dieceti di persona che zecca noia; *brusca, lappola.* S. Corpo molto pesante. *Corpo gravaccio.*

Pesariol. *Fantasima,* quell'oppressione e quasi affocamento che altri sente nel dormire supino; *sfiate.*

Pesare. S. El pesa ch'el me tira zo le spale, o ch'el sgorba. *Pesa che spiomba,* vale pesa assaissimo.

Pescada. *Pescata, retata.* Bct.

Pescadgra. *Pescatrice.*

Pesca minchioni. v. baracon.

Pescatore, per colui che vende il pesce. *Pescainolo, pescivendolo.* Per colui che pesca. *Pescatore.*

Pescare. S. Nol sa cosa el se pesca. *Non dà nè in ciel, nè in terra,* si dice di chi si avviluppa nelle sue operazioni; è uno stordito, un intronato, un balordaccio. S. Ghe comoda pescar nel sorbio. *Il garbuglio fa pe' malessanti.* S. Pescar minchioni. *Trarre all'esca, pescare avannotti,* val sempliciotti. v. polaco.

Pesce cau. *Occhiata,* specie di razza.

Pesce grande. *Pescione.*

Pesce in conza. *Pesce marinato, in concia.*

Pesce popolo. *Pesciolini, pesciatelli, pesce minuto, minniaglia.* S. Ragazzaglia, per similitudine, cioè moltitudine di ragazzi.

Pesce porco. *Centrina, pesce porco.*

Pesce spada. *Glave.* S. El pesce grande magna el piccolo. *Il pesce grosso divorà il minuto,* S. Far la conza al pesce. *Marinare,* cioè quando è fritto mettervi su

dell'adeto per conservarlo. S. El vede a pesca grossi. *Non accella a pispolo.* S. San come un pesce. *San come una lasca, o un pesce.* O dal cao, o dala cos el pesce sa dela soa. *La botte non dà, o non gerra se non del vino, ch'ell'ha,* e vale ciascuno fa sempre azioni conformi a se stesso, e pigliasi in cattivo significato.

Pesceti d'acqua dolce. *Avannotti.*

Pesceto. *Pesciarellò, pesciatello, pesciolino.*

Pesceto del braccio. *Pesce,* uno de' muscoli del braccio.

Pesocò. *Pesante, grave, gravaccio.*

Pessàto. *Pesciotto.*

Pestachiada. *Pistacchiata,* confezione di pistacchi.

Pestachio. *Pistacchio.*

Pestada. *Pestata.* S. Pestada alla grossa. *Soppettare, soppettata,* v. f.

Pestamento. S. De piè. *Scalpitamento, pestio, pestamento, pestata.* S. De man. *Picchiata di mano,* e anche di piedi. S. De ossi. *Frangimento di ossa,* e quindi *Aver l'ossa frante a cagion della febbre.*

Pestare. *Tritare, attritare, battere carne, erbe, e simili.* S. *Zombare, tartassare, dar delle buesse.* v. petar zo.

Pestar i piè per terra. *Battere i piedi,* che si fa per ira; *Dare in terra.* S. *Scalpitare, scalpicciare,* pestare e calcar co' piedi in andando, e quindi *Scalpiccio.*

Pestar la boca magnando. *Grufolare.* v. magnar come i porchi.

Pestar l'acqua nel mortaro. *Dibatter l'acqua nel mortaro, dar l'incenso a grilli,* far cosa che non serve a niente. E' una cura disperata, e come *laccar marmo,* si dice quando nè ammaestramenti, nè riprensioni possono ridurre uno a ben fare.

Pestar soto i piè. *Scalpitare, calpestare, affollare.*

Pestarola. *Pestasio, pestaruola,* strumento col quale si pesta; *pestaruola da salsiccia.*

Peste per spuzza. *Veleno.*

Pestenaglia. *Pasinaca, carota.*

Pestenaglia salvadega. *Pastricciano.*

Pesto, sost. Pollo pesto. S. *Dar un pesto, Dar un rivellino di mazzate.* v. fraco. S. *No lassar de pesto, Stare alle costole.* v. no lassar. S. *Fare el pesto ale tripe,* e simili. *Fare il brodo di stracotto,* v. f. e anche *far il pieno, o ripieno,* v. f.

Pestolare camminando. *Scalpitare, calcare co' piedi in andando.*

Peston, v. mazza del mortaro.

Peston scavezzo. v. piston.

Pestonzin. *Pestellino* dimin. di *pestello.*

Pestrin. *Cascina,* luogo dove si fa il burro e il cacio.

Pestrin dele olive. *Fattoio,* luogo dove si tiene lo strumento col quale s'ammaccano le ulive; stanza dove si fa l'olio; e *Fattoiano* l'artiere.

Peta. *Crocchia, treccia,* capelli di donna ravvolti al capo.

Petà. *Attaccato.* S. *Posato, fermato, impiantato.* S. El me l'ha petà. *Mi ficcò la carota, me l'appetò.*

Petà col spuazzo. v. tucar.

Petachio. *Andar de petachio.* v. andar. S. *Tirarse in petachio.* v. squero.

Petaizzo. *Attaccaticcio, viscoso, appiccante, appiccante, glutinoso.*

Petanler. *Saltamindosso,* vestimento per comodo della persona.

Petare. *Attaccare, affiggere, appiccare.* S. *Dare ad invendere chechessia, far cornamusa, ficcarla, accoccarla, calarla ad uno.* S. *No me l'ho lassà petar. La pania non tenne.*

Petar alcuna cosa ad alcun. *Appettare,* cioè incospellarlo riversare la broda sopra d'alcuno.

Petar a man. *Metter mano*, cavar l'arme del fodero, o della borsa; *cacciar mano*, *tirar mano*.

Petar dele bastonà. *Smonare alcuno*, dare picchiate, o busse. v. petufate.

Petar in coste. *Dar d'urto*, o di petto. S Nel voltar d'un canton el m' ha petà in coste. *Nello svoltar d'un canio mi diede di petto*, o d'urto.

Petarla a qualcun. v. petare.

Petar la rognà, o simili. *Appiccare*.

Petar là una cosa. *Deporre una cosa sconciamente*, metter giù a mal modo.

Petarse in qualche logo. *Appillottarsi*, *impancarsi*, *appollinarsi in qualche ec.*

Petarse sul stomego. *Posarsi su lo stomaco*.

Petar su una puta, e simili. *Appettare*. S Et me l'ha petà su per castrà, e la gera picgora. E' me l'ha fisa per manerino, ed era pecora.

Petar un baso. *Appiccare un bacio*.

Petar una cosa sora l'altra. *Appiccare*, o distendere sopra.

Petar zo. *Menare a mosca cieca*, dare in terra, dar marzate sudice, o da ciechi, dar senza discrezione. v. bastonà da orbi.

Petazza. *Pettegola*, *frasca*.

Petegola. *Ciarliera*, *garritrice*, *ciarlona*, *ciammangola*, *leziosa*, *cacherosa*, *svesciatrice*, *frasconaccia*, che non sa tenere il segreto. S *Nostolino*. v. cighignola.

Petegolare. *Garrire*, *cinguettare*. S *Pettegoleggiare*, andar dalle pettegole, cioè donne sucide e vili.

Petegolezzo. *Diceria*, *diceriuzza*. S *Cicaleccio*, *pissi pissi*, *bù bù*. S *Tor qua e portar de là*, e far mille pettegolezzi. *Rapporiar male dell'uno e dell'altro*, *seminare zizzania*, o scandali, *commetter male*, *metter zeppe*.

Petegolezzo nei ornati dele fabbriche. *Trisume*, *frascherie*.

Petegold. S *Andar fora de sto petegold*. v. pisso.

Petegolo. *Cacheroso*, *lezioso*; *loquace*, *ciancione*, *rapporiatore*, *frasca*.

Petenada. *Pettinatura*, il pettinare il crine, il lino, o la lana. S *Spellicciatura*, *ruffata*, si dice del mordersi aspramente de' cani. S *Ghe n'ho avudo una bona petenada*. *Ne ho avudo una bussata*, dicesi di malattia sofferta, e d'altro. *Dar una bona petenada*. v. spelatada. S *Per petenadura*. *Pettinatura*. *Sal*.

Petenare. *Pettinare*.

Petenare la lana. *Carminare*, *cardare*, *scardassare*.

Petenare qualcun. *Graffiare*, *conciar male*, *pettinare*.

Petenaro. *Pettinagnolo*, chi fabbrica pettini.

Petene. *Pettine*. S *Da testa*. *Da capo*.

Petene da l'... *Scardasso con asse*.

Petenegio. *Pettignone*, *pube*, quella parte del corpo ch'è tra la pancia e le vergogne; *angurnaia*.

Petenina. *Pettine fitto*, per lo più d'avorio.

Pètevela. v. batersela.

Petèzare. *Trullare*, *spetezzare*, *trar petà*, *buffare*. S *Corneggiare*, si dice a quel mancamento de' buoi del mandar fuori per le parti di dietro il vento troppo frequentemente.

Petimetre. *Un logica*, v. f. si dice di un zerbino che parlà affettato e fa passini affilati.

Petitoso. *Appetitoso*, S *Muso petitoso*. *Viso ghiotto*; *e mi riesce*; o *la mi riesce appetitosa*.

Pèto avertto. *Ingenualmente*, *col cuore in mano*.

Peto cola'co. *Peto vestito*.

Peto duro. *Par tutto di un pezzo*, *impetito*.

Peto pulio. *Arilluro*, *asseriatuzza*; *netto*, *pulito come uno specchio*, o *un bacino*; *cesso ripulito*, dicesi per ischernò. S *Tardi la man al cul col peto è fora*. *Far come il Perugino*, che andò a prendere la celata do-

po che gli fu rotto il capo; *sestrar la stalla perduti i buoi*. S *Not tra un peto senza de lu*, o de ela. *Senza di esso*, o *di lei e non tira un peto*.

Petola. *Caccherello*, *caccola*, *pesa*, *pillacchera*; onde *Spillaccherare*, *levar le pillacchere*. S *Cazzatello*, *scrucio*, *strinzolo*, *strifolo*, *mingherlino*, per uomo picciolo. S *Lassar nele petole*. v. *lassar*. S *Cavar un dale petole*. *Cavar di fondo*, *val d'intrigo*, o di talamità. S *Aver le petole al c...* *Aver le caccole a' peli del c...*

Petolare. *Far passi trisi*, cioè piccioli e frequenti. v. trotolare.

Petole de cavei. *Ravviluppamento di capelli*.

Petoloni. *Matasse*, *trusche*, *gherminelle*, *amorazzi*. S *Dir i so petoloni*. *Contare i suoi peccati*, o *le sue maccatelle*.

Petoloso. *Zaccheroso*, *zaffardoso*.

Petoral de fero. *Pestabota*, armadura di ferro per difesa del petto.

Petorina. *Pestorina*, parte anterior dell'imbusto per difesa del petto.

Petorosso. *Pestirasso*, uccello noto.

Petufà. *Forbottato*, *battuto*, *zombato*.

Petufare. *Pevnosere*, *picchiare*, *forbottare*, *zombolare*, *tartassare*, *dar busse*, o *appoggiar colpi*, *sonare alcuno*, *dar la picchierella*, v. b. *rivedere il peto a uno*.

Pèvare. *Pevere*, *pepe*, *aromato noto*. S *Azzuffino*, *birro*, *bracco*, in gergo. S *L'è un gran de pevere*. *Egli è un garofonino*, cioè picciolo di statura, ma grande di senno. *Rompere el pevere*. *Ammaccare il pepe*. S *Pepaiuola*, arnese ove si tiene.

Pevarela. *Peperella*, *persicaria*, sorta di pianta.

Pevaroni. *Peveracci*.

Pèzo. *Peggio*. S *Al pezo dei pezi*. *Al peggio dei peggj*, *alla più trista*, o *fradicia*.

Pezorare. *Peggiorare*.

Pezzà. *Taccato*, cioè con macchie di vari colori, come sono alcuni cani, cavalli ec. v. mosca.

Pezza da culo. *Pezzolina*, *pezza da cesso*, o *da agiamento*.

Pezza da forbite. *Forbitio*.

Pezza da fregare. *Strofinaccio*, *strofinacciolo*, cioè tanto cencio molle, o stoppa, o capechio che si possa tener in mano per istrofinar le stoviglie. S *Batuffolo*, *vello*, quel cencio che si adopera asciutto.

Pezza da passare. *Torcifeccio*, *torcifecciolo*, cioè panno lino col quale si preme la feccia.

Pezza de formaggio. *Forma*, *girella di cacio*.

Pezzeta. *Cencerello*, *pezzolina*, *pezzetta*, *pezzuola*. Meter la so pezzeta in tuto. *Mettere il becco in molle*, si dice di chi entra a ragionare di cose che nulla gli appartengono. *Metter le mani in ogn'intriso*, *val ingerirsi in ogni cosa*. *Dare di becco in ogni cosa*, è voler fare il saccente in ogni cosa; *mettervi il suo cece*.

Pezzeta de levante. *Bambagello*, pezzetta per lisciarsi.

Pezzo col'e chiusa. *Alese*, *abezzo*, sorta d'albero.

Pèzzo de dona, o de omo. *Schiastona*, *donna*, *una bella schiastona*; *bella tacca d'uomo*, *omaccione*, *grandone*, *cristianone*.

Pezzo de legno grosso. *Toppo*, *soppetto*, dim. S *Pezzo de legno tondo*. *Rocchio*.

Pezzo de tera. *Coltra*, o *coltre di terra*, misura di terreno.

Pezzolo negro. *Cece*, legume noto.

Pezzolo infranto. *Cece franto*.

Pezzon de galère. *Graticcio di bachi filugelli*, o di filugelli.

Piadena. *Concola*, e *tafferà*, se è di legno; *catinella*, *piattellone*.

**Piaga**. *Guidalesco*, ulcere e lesione che si fa nel dosso delle bestie di soma. **S** Meter el deo nela piaga. *Specchiarsi sino ne' calamai*, vale voler veder in fondo la verità d'alcuna cosa. *Andar a fondo, socorre il fondo*. **S** La piaga purga. *Si purga, o sfoga bene*. **S** Piaga de Biero Pinzon. *Mal da biacca, piaga che sana colto spuro*.

**Piagio**. *Noioso, seccaggine, stucchevole, increscivole*. **S** Seccheria, impornità, noia, stitichezza.

**Piagola**. *Bandolo*. v. cad del bisto. **S** Trovar la piagola. *Trovar il bandolo, o la stiva, o il verso della matassa*.

**Piala**. v. piola.

**Pialare**. v. piolare.

**Piana**. *Lastra, lastrone*, da fornì, da ponti, da focolai, da veroni.

**Piana dei balconi**. *Davanzone*, quella cornice di pietra sulla quale si posano gli stipiti delle finestre.

**Piana de porte**, o de pozzi. v. sogiaro.

**Pian pian**. *A pian passo*. **S** Di soppiano, cioè con voce bassa.

**Pianin**. *Pianetto*, a bell'agio.

**Piantà**. *Piantata, posta, posticcio*, cioè terra nella quale sieno piantate di molte piante. **S** Campo piantà e vidègà. *Campo inarborato e vignato*.

**Piantà de vigne**. *Anguillare, piantata, pancata*.

**Pianta da falce**. *Ancudinesa*, che piantasi in terra da falciatori per battere e assottigliare la falce.

**Piantare el chiodo**. *Risolvere, ostinarsi, stare alla dura, pontare i piedi al muro*.

**Piantazene**. *Piantaggine, petacciola*, erba medicinale. *Lanciuola*, specie della medesima.

**Piantesina**. *Pianticella, pianterella*.

**Pianton**. *Piantone*, pollone spiccato dalla pianta. **S** Far el balo del pianton, o del impianton. *Dare acqua di piantaggine, piantare alcuno come un bel cavolo*, abbandonare alcuno.

**Pianura**. *Piano, pianura*. **S** Abitante de pianura. *Pianigiano*.

**Pianzere**. *Piangere, piagnere, gemere*.

**Pianzer a cava cavci**. *Piagnere a caldi occhi; le lagrime gli piovevano a quattro a quattro, a ciocca; gettava lagrime che parevan noccioli, o sonagli di sparvieri; faceva lucioloni*, v. f.

**Pianzer de niente**. *Far una quattrinata di pianto*, si dice di chi piange per poca, o niuna cagione.

**Pianzer dei cani**. *Guaiolare, guaire*.

**Pianzer dei putei apena nati**. *Vagire*.

**Pianzer dei stazzi**. *Cigolare*.

**Pianzer el morto**. *Pigolare, uccellar per grassozza, rammaricarsi di gamba sana, ruzzar in briglia*, dicesi d'uno ch'è benestante, e nondimeno pigola sempre.

**Pianzer in dosso dei abiti**. *Cascare di dosso, o piangere in dosso le vesti*, vale tornar male al dosso le vesti.

**Pianzoto**. *Pigolome*, cioè che sempre pigola. **S** Far el pianzoto. *Pigolare*. v. pianzer el morto.

**Pianzoto**. *Bietolone, belone*, dicesi di chi piange per poco. *Piagnitore*.

**Pianzoto**, aggiunto dell'occhio disposto a piangere. *Imbambolato*.

**Piaola del fuso**. *Cocca*.

**Piaola**. v. piagola.

**Piare**. *Acchiappare, cogliere, prendere*. **S** Lellare, andar lellando. v. reare. **S** Chiociare, esser, o star chioccio, e si dice di chi comincia a sentirsi male. **S** Erver baato, bacaticcio. v. impià. **S** Tanti pigia tanti mazza. *Tanto ne va quanto ne viene*.

**Piasevole**. *Piacevole, maniero, dimessicato*, aggiunto di animali.

**Piatanza**. *Piatanza, frastingolo*.

**Piatèlo**, figurat. *Vivandetta, manicaretto*.

**Piato de bona ciera**. **S** Ve darò un piatto de bona ciera. *La vivanda vera è l'animo e la cera*. **S** Restar tui el so piatto. *Rinnire i pentolini*.

**Piato de regalo da goderse in compagnia**. *Piasto, o vivanda di sovvallo*.

**Piato della balanza**. *Guscio*, quella parte di essa dove si pongono le cose da pesare.

**Piatola**. *Piatone*, insetto che si conserva ne' peli dell'anguinaia. **S** *Cacastecchi, spilorcio, che ha il granchio nella scarsella, morso dal granchio*, per metaf. *signa, signamica, spizzecca, canta il miserere*, dicesi di chi è misero e avaro, e poco usa del suo.

**Piatolizzare nei contratti**. *Sstracchiare, o strare il prezzo*.

**Piatoloso**. *Piatoloso, pien di piastole*. **S** *Spilorcio*.

**Piatonada**. *Piattonata*, colpo col piano della spada, o d'altre arme.

**Piavola**. *Bambola*. v. pua.

**Piazza morta**. *Paga morta*.

**Piazzada**. v. burlata.

**Piazzarola**. *Trecca, ciammengola, donna plebea*. **S** *Cicantona, cialtrona, berghinella*.

**Piazzarolo**. *Zanaiuolo, gaglioffone, monello, cialtrone*. **S** *Trecone*.

**Picà**. *Tocco, punto, picco*. Seg.

**Picaglia**. *Penzolo*, dicesi a più grappoli d'uva uniti insieme e pendenti da qualche luogo; *appiccagnolo*.

**Picagiare l'ua**, o altra cosa. *Appicare*.

**Picagnolo**. *Appiccagnolo, appiccatoio, attaccagnolo*.

**Picandolo**. *Dondolo, ciondolo, dinderlo*, maniera di adornamento.

**Picare**. *Impiccare, appiccare per la gola*. **S** *Tegner pno picà, Tenere uno pe' capelli*.

**Picarse**. **S** Son obligà lassarme picar dal bisogno. *Il bisogno m'astringe, o mi sforza, o vuole, ch'io mi lasci ferrare*.

**Picatiglio**. *Picchante*, manicaretto fatto di carne battuta.

**Picenin**. *Piccoletto, piccolino, piccoletto*.

**Picenineto**. *Piccolinissimo*.

**Pichetà**. *Brizzolato, picchettato*.

**Piciorla**. *Acca, zero, pelacucchino, chiappola, chiappoleria*, cosa da niente.

**Pico**. *Piccone, beccastrino*, stromento di ferro col quale si rompono i sassi ec.

**Picolante**. *Penzolone, penzigliante*.

**Picolare**. *Ciondolare, penzigliare, penzolare*.

**Picolo**. *Picciolo, piccino*. I piccoli impara dai grandi. *Il giovenco impara dal bue*. **S** Restar piccolo piccolo. v. broà.

**Picolon**. *Ciondolon, dondolone, spenzolone*. **S** *Colo man de picolon. Colle mani spenzolate*.

**Picon**. v. pico.

**Piè**. *Piede, e piedi nel num. del più*.

**Piè de celega**. *Gallinaccia scabbiosa*, erba medica.

**Piè dela cuna**. *Arcioni*. **S** *Alzarse in punta de piè, Rizzarsi su le punte de' piedi*. **S** *Dar piè a qualche cosa. Dar pendio*. **S** Meterse ben in piè. *Uscire di mendicume, rimpannucciarsi, rimettersi in arnese, migliorare la sua condizione*. **S** Meterse nei piè d'alcuno. *Vestire i panni d'alcuno, entrare ne' piedi d'alcuno*, val in suo luogo, o nelle ragioni di lui. **S** *Tegner i piè pozà a un traverso, o altro. Tener i piè di a pollaio*, le tenerli in sedendo sopra regolo, o simili per maggior comodo. **S** *Conto in piè. Conto acceso*. **S** *Istrumento in piè. Istrumento non annullato*. **S** *Su do piè. Estemporaneamente, in sul fatto*, Sal. subito, risolto in due piedi. **S** *Meterse un piè malamente. Mettere un piede in falso*. **S** *Pren-*



der piò, v. g. un opinion ha preso piò. S'è *invecchiato un errore; ha preso gran forza un' inveterata, o radicata opinione.* v. pe.

Piegà malamente. v. fufignà.

Piegadura. *Nocella*, quella parte del compasso, o simili ove si collegano i bracci.

Piegora. *Pecora*. S' L'è una piegora. E' mansueto, è cheto. S' Far star fora, e tegner fora la note le piegore. *Stabbiare le pecore*, fare staze-la notte le greggi ne' campi per ingrassarle.

Piegorato. *Pecoraio*.

Piegoreta. *Pecorina, pecorella*.

Piegorete. *Onda sollevate, marina turbata; il mare sembra un bianco gregge, che vada or alto, or basso.* Bern.

Piegoron. *Pecorace, pecoraccia*.

Pien. *Pieno*. S' Far el pien a un rosto, o capon, o altro. *Fare il ripieno*.

Pien a manganelo, o a marteletto. *Pieno stivato, a fuscine, in chiocci, a bussò, a cafisso, v. a.* S' I palchi xe pieni a marteletto. *Sono stivati di gente*.

Pien rapo. *Abboccato, rabboccato*, pieno fino alla bocca.

Piera. *Pietra*.

Piera da bater fogo. *Selce, pietra focaia, o da foco*, pietra da cui battendosi col fucile n' esce il fuoco.

Piera da calcina. *Pietra calcina, alberese*.

Piera da dar el filo. *Pietra d' affilar ferri, cose*.

Piera da guzzare. *Coto*, pietra d' affilar ferri.

Piera da molin. *Macina, macina, mola, mola mugnaia*.

Piera da sepoltura. *Chiusino*.

Piera da spianar. *Lavagna*; è in uso presso gli orafi.

Piera del toco. *Paragone*, pietra sulla quale fregando l'oro e l'argento si fa prova della loro qualità.

Piera pomega. *Pomice*.

Pierada. *Ciassolata, pietrata*, colpo di pietra; *sasata*.

Piere false, o mate. *Pietre, gioie, perle contraffatte* Dec.

Piereta. *Petralla, petrina, petruzza, petruciola, petruciuola*.

Pieron. *Masso*. v. sasson.

Pierona. *Petrone*, pietra grande.

Piera voltà del codegugno. *Coticugno, o filippina colla rivolta*, v. f.

Pieta dei drapi. *Piega, piegolina*.

Pieta del ninzolo. *Rimbocatura*, si dice di quella parte del lenzuolo che si rimbocca sopra le coperte. S' Far la pietra del leto. v. far la pietra.

Pieta dela bareta. *Bocchetta*.

Pietina. *Orlo*, cioè punto che si fa sopra una tela che si piega.

Piezare. *Malleverare, affidare, assicurare, far sicurtà, entrar mallevadore, star della ditta, sodare; io non mallevo per ec.*

Piezaria. *Malleveria, mallevadoria, cauzione, fidanza, sicurtà*. S' Chi fa le piezarie le paga. *Chi entra mallevadore, entra pagatore; chi promette per altri, paga per se; chi del suo vuol esser signore, non entri mallevadore*.

Piezo. *Mallevadore, promettitore, pieggio*.

Pigazza del tarno. v. mazzon.

Pigiare. *Pigliare, prendere, acciuffare*.

Pigna. *Pina*, frutto del pino. S' *Vil taccagno, canchero pesto*, per avaro. v. pitima.

Pigna de fen. *Maragnuola*, massa piramidale di fieno seccata al sole.

Pigna del albeo. *Pincio*.

Pignata. *Pino*, albero che produce i pinocchi.

Pignata. *Pentola, pignatta*. S' Dura più una pignata tosa che una sana. *Basta più una canca fessa, che*

*una salda, e vale che talora vive più un malato, che un sano.* S' No se sa cosa bogia nela pignata dei altri. *Sa più il pazzo i fatti di casa sua, che il savio quelli di casa d' altri.* S' Chi fa le pignate, le pol rompere. *Ognuno può far gnocchi dalla sua pasta, vale ognuno può far del suo quel che gli piace*.

Pignata da man. *Calderotto*, pentola di rame con coperchio a scatola e manico di rame.

Pignataro. *Pentolaio, stovigliaio, vasellaia, vaselliere, vasaio, lunifigolo*. Doc.

Pignatin. *Pentolina, pentoletta, pignattino*. S' *Saver da pignatin. Sentir di leppo*. S' *Per metaf. Beniamino*. v. beniamin.

Pignela. *Pineto, pineta*, selva di pini.

Pigno. *Fiocchetto, fiesci de' fiocchi de' calzetti di lana*. S' *Peturia, lanuggine*, quel pelo sottilissimo che copre alcune frutta, e quello che per vecchiezza ingenerano i panni lani, e da' quali si stacca, e vola.

Pignocada. *Pinocchioso*, confettura di zucchero con entrovi pinocchi.

Pignola, pignolèta. *Marigiana, anitrella salvatica*.

Pignolo. *Pinocchio*, seme del pino. S' *Un pignolo lo desconza*. *Ogni acqua l'immolla*, si dice di chi è in istato che ogni picciola cosa gli apporta danno.

Pignorare. *Pegnorare, gravare*. S' *Mandar i sbiri, o soldai a pignorare. Mandare spesa*.

Pigozzeto. *Picchietto*, dim. di picchio, uccello noto.

Pigozzo. *Picchio*, specie di uccello.

Pilà. *Pilao*, Red. vivanda che si fa di riso.

Pila. *Brillatoio*, strumento di legno col quale si monda il riso, il miglio, e simili.

Pilare. *Brillare*.

Pilato. S' *El ga da far quante Pilato nel credo. Esser vi come il finocchio nella salsiccia*, cioè per ripieno, esserci senza autorità alcuna. S' *Andar a cantar el Tasso a Pilato. Andar a baciare i piedi a Pilato*, val morire. S' *Nem de Pilato*. v. nena. S' *Sgalmare de Pilato*. v. sgalmare.

Pilela del aqua sauta. *Pilesta*, quella che appiccasi vicina al letto; e *Pila* quella che è all' ingresso delle chiese.

Pimazzeto. *Pimaccia, guanciaie, pimacciuolo, guanciaolino*.

Pimazzo. *Coltrice, piuma*.

Pimpinèla. *Rimpinella, salvastrella*, erba nota.

Pimpio. S' *La va de pimpio. Dice buono, la va di rondone*.

Pinchiaro. *Piccolellò*.

Pinèla. *Pilastrino*, specie di barbiacano per fortrezza di un muro; *contrafforte*.

Pinza. *Cofaccina*, cioè focaccia cotta sotto la cenere; *pizza*. Pros. fior.

Pinzeta. *Mollette*, molle picciole per levare i bruscoli de' panni nettandogli.

Pinzo de ninzol, o simili. v. lampe.

Pio. Esser un pio. *Esser un noiatore, un rincescioso, un seccatore, una noia, un fastidio, uno sfinimento*.

Pio pio. *Lappe lappe*. El cul me faceva pio pio. *Il cul mi faceva lappe lappe*.

Piola. *Pialla*.

Piola a punta de diamante. *Saetta*, pialla col taglio ad angolo acuto.

Piola da far soaze. *Riallotto, piallesto*.

Piolada. *Piallata*, corsa della pialla per quanto in una volta la possono fare andare le braccia di chi l'adopera.

Piolare. *Piallare, truciolare, trugiolare, pulir. collare pialla*.

Piolare dele done gravie. *Nicchiare*, quel rammaricarsi che fanno le done vicine al partorire.

Piolare per traverso. *Intraversare*, maneggiare la piolla sopra del legno a traverso.  
 Piolare per non sentirse ben. *Dolersi, friggere, miagolare, rammaricarsi*.  
 Piole. *Trucioli, brucioli, piattatura*, striscie sottili di legno levate colla piolla.  
 Piolo. Esser un piolo. *v. pio*.  
 Piombare una corda. *Collegare, annessare una fune*.  
 Piombin, oseleto. *Martino*.  
 Piombo da finestre de vero. *Piombo accanato*.  
 Piombo da marangoni ec. *Pendolo, piombino, piombo*, peso legato a una cordicella col quale i muratori, o i falegnami aggiustano le diritture. *S Meter a piombo. Piombare*. *S Andar fora de piombo o de livello. Uscir di piombo, esser inclinato, piegato, torto dal perpendicolo, dalla verticalità*.  
 Piovale. *Acquazzone, rovescio, scossa di pioggia*.  
 Piovare a secchi roversi. *Venir giù la pioggia a secchie, a barili, strapiovere, piover quanto dal cielo ne può venire, piovere a secchioni*. *S Via de qua i nasce, e qua i ghe piove. Altrove nascono, e qui diluviano. S Tornar a piovere. Ripiovere. S Piovere sul bagnà. Ogni acqua lo immolla, si dice di chi è in istato, o in termine che ogni picciola cosa gli apporti danno. S In piovere, v. g. scala in piovere, e simili. Scala erta, a sdruciollo, a pendio, all'ingiù*.  
 Piovesina. *v. piozeta*.  
 Piovesinare. *Piovigginare, lamicare, suillare, leggermente piovere; spruzzolare*.  
 Pioza. *Pioggia. v. screvazzo*.  
 Pioza e tempesta. *Broda e ceci*.  
 Pioza salsa. *Melume*.  
 Piozeta, piozetta. *Acquerella, acquerugiola, acquetta, acquicella, spruzzaglia*, poca pioggia e leggiera.  
 Ripa. *Camminello, e il manico, cannella*.  
 Pipada, per met. *Corpacciata, mangiata eccedente. v. magna*.  
 Pipare. *Scroccare*.  
 Pipi. *Cece, bischerio, bacellino, voce fanciullesca. v. bevevegio. S Pulcino*.  
 Piri piri. *Billi billi, curra curra*, modo di dirè per chiamare, o accarezzar le galline. *S Ani ani*, voce colla quale si chiamano e allettano l'anitre.  
 Piria, impiria. *Imbuto*.  
 Piria. *Scommessa*.  
 Piriare, far piria. *Scommettere*, vale giuocare per mantenimento di sua opinione, pattuito quel che si debba vincere, o perdere.  
 Pitier. *v. bandaro*.  
 Pirola. *Pillata, pillora*.  
 Piron. *Forchetta, forcina*. Le punte delle forchette. *Rebbi. S Parlar in punta de piron. v. parlar*.  
 Piron dei marmi. *Perno*, quello strumento di metallo, che gli scultori ficcano fra l'una e l'altra parte delle membra delle statue per unirle insieme.  
 Piron dela setaura. *Ago*.  
 Pironcin. *Forchettina. S Pernuzzo*, picciolo perno.  
 Pironcin dele taglie. *Asticula, pernuzzo*, quello attorno al quale gira la girella delle taglie.  
 Pisocare, pisolare. *Sonacchiare, sonneggiare, sonniferare*, leggermente dormire.  
 Pisolo o pisoloto. *Sonnellino. S Far un pisolo. Velar l'occhio*.  
 Pisolo dela matina. *Sonnellino dell'oro*.  
 Pispolamento. *Bisbigliamento, pissi pissi*.  
 Pispolare. *Pispigliare, bisbigliare, far pissi pissi*.  
 Pissacan. *v. coa de lion*.  
 Pissada. *Sgraviò, pisciata. Salv*.  
 Pissa in leto. *Piscialletto, pisciacchera*, e dicesi delle bambine.

Pissare. *Orinare, pisciare, far acqua. S Far pissar verde. Far dare nelle furie. v. andar zo come chiara mata. S El pol pissar in leto, e dir che l'ha suà. Asin bianco gli va al mulino, si dice di chi è agiato de' beni di fortuna; può pisciare in leto, e dir che fu sudore. S No go tempo, o nol me da tempo da pissar. Non ho il fiato che sia mio; non mi dà fiato, o tempo a rifiatare, a respirare; non ho tanto tempo ch'io possa mettermi la mano alla bocca. S Pissa chiaro, e' abbi el medego in quel servizio. Piscia chiaro, e fatti beffe del medico, o incacane ec.*  
 Pissarola. *Frequenza d'urina*.  
 Pissarse adosso. *Scompisciarsi, o per paura, o per ridere ec.*  
 Pissina. *Pozza, pozzanghera, osteria de' cani*.  
 Pisso. *Piscio, piscia, urina, acqua di cannella, per ischerzo. S Andar fora de sto pissò. Uscire d'imbrentine, uscir di ballo, del fango, o del ginepraio, o del lecceto, o da questo intrigo, o viluppo, o noia, o fastidio. Spelagare. S Trar el pissò all'aria. Dar ne' lumi, entrare in ismanie, dar nelle furie.*  
 Pissolare el sangue. *Filare sangue, sgorgare, spiciare il sangue, rampillio del sangue, docciare a sgorgo*.  
 Pissoto. *Piscioso, pisciatura; dicesi dei fanciulli*.  
 Pistagna. *Altoio, e pistagna*.  
 Pistola curta. *Terzetta. S Pistola longa da fonda. Terzeruolo*.  
 Pistoletada. *Terzettata*, colpo di pistola.  
 Piston scavezzo. *Archibuso spezzato*. Non è in uso presso i Toscani.  
 Piston de vin. *Fiascone*.  
 Pistor. *v. fornaro*.  
 Pistoressar le parole. *Amazzare le parole; mangiar le parole*.  
 Pistorese. *Costoliere, scimitarra, storta, pistolese, squercina*, sorta d'arma bianca.  
 Pitararo. *Vasellaio*, facitor di vasi, di testi, e simili, ed è proprio di quei di terra.  
 Pitaro. *Testo*, cioè vaso di terra cotta in cui si pongono le piante.  
 Pittima. *Epistima*, specie di medicamento esterno. *Pittima casalinga*, decozione di aromati in vino prezioso.  
 Pittima, per omo avaro. *Pittima cordiale, taccagnone, mignella, spizzica, petecchia, lesina, mignatta, più arido delta pomice, più largo d'un gallo, barbino, che tien la bocca stretta, bretto, che ha la gotta, o i pedignoni alle mani, che farebbe a pagare co' monchi, che ha le mani aggranciate, o il granchio nella scarsella, scorticerebbe la lendine per aver la pelle, non se gli caverebbe una lente per taglio ec. S Co quella pitima sul stomego el pol ridere? Con quella pietra, o macina sopra lo stomaco e può ec.*  
 Pito. *Pispolà, pispoletta, uccelletto*.  
 Pitocare. *Pitoccare di porta in porta, paltoneggiare, birboneggiare*.  
 Pitocaria. *Accatteria*, il mendicare, il pitoccare. *S Miseria, taccagneria*.  
 Pitoco grasso. *E' un pitocco che tiene il cappon dentro e gli agli fuori*.  
 Piton. *v. dindio*.  
 Pitonessa. *Pitonessa*, indovina.  
 Pitor da cimbanì. *Pitor da candele, da mazocchi, da chiociale, da sgabelli, da boccali, da colombaie, impiatratore*.  
 Pitor da fiori. *Fiorista*.  
 Pitor da paesami. *Paesista*.  
 Piturare. *Dipingere*.  
 Piture da cimbanì. *Fantocci da ceri*.  
 Pitureta. *Dipinturazza*.  
 Piva, per la quale si dà fiato a' pifferi. *Aninetta, lino-*

**gua**. \$ Meter le pive in sacco. *Non aprir bocca, ammutire, non alitare, non fiatare, starsene zitto.*  
**\$ Tornar colle pive in sacco.** *Tornar colle trombe in sacco, tornare da qualche impresa che non sia riuscita.*  
**Rivà, cavallo.** *Pezzato.*  
**Rivia, Pipia,** malore che viene a' polli nella lingua.  
**\$ Far vegner la pivia.** *Fare allungare il collo, prolungare a chi ha sete il portargli da bere.*  
**Piumin.** *Penna matta, piuma,* la piuma più fina che resta coperta dall'altra addosso agli uccelli. **\$ Coltrice,** arnese da letto ripieno di piuma sopra il quale si giace; *coltriciata.*  
**Rizza.** *Pizzicore, prurito, prudore, prurigine.*  
**Pizza,** per tuto el corpo. *Cociore,* quel frizzare che si sente nel provare su le membra eccessivo calore. **\$ Gavar la pizza.** *Cavar la pruzza,* cioè il riscaldamento, o voglia grande di checcesia; *cavar il ruzzo.*  
**Pizzare.** *Pizzicare, aver pizzicore.* **\$ Ghe pizza le man.** *Gli pizzicano le mani,* vale e' sta per darmi.  
**Pizzegada.** *Pizzicottata* v. *pizzegon.* **\$ Pizzicata,** toccata di stromento diminuito. **\$ Arpeggio.**  
**Pizzegare.** *Pizzicare, mordicare.*  
**Pizzegar la retroguardia** ec. *Bezzicare la ec.; l'esercito fu bezzicato alla coda.*  
**Pizzegare i bezzi del banco.** *Dar beccate alla putta,* dicesi del riporre nascosamente in giuocando del denaro o per assicurarsi di non ripederlo, o per far vista di vincere meno.  
**Pizzegare un istrumento.** *Diminuire, sminuire un istrumento,* cioè passeggiare sopra le corde di quello con dita, unghia, o penna; *arpeggiare, starabillare.*  
**Pizzegare un piato,** o simili. *Spilluzzicare,* levar poco d'alcuna cosa con gran riguardo.  
**Pizzegatura,** cioè quella strignitura per la quale il sangue ne viene in pelle. *Granchio a secco.* **\$ Me son dà una pizzegatura.** *Mi son fatto un granchio a secco.*  
**Pizzego.** *Spizzico, pizzico, pugillo,* quella quantità di cosa che si piglia con tutte e cinque le punte delle dita congiunte insieme, come di sale, pepe, ec.; *un ristressino della dita.*  
**a Pizego magnifico.** *A spilluzzico,* a poca per volta.  
**Pizzego de cavelli.** *Ciocca di capelli, di peli,* ec. *fiocco, bioccolo.*  
**Pizzegon.** *Pizzico, pizzicotto, pulce secca,* lo stringere un tratto altrui la carne con due dita; *pizzicottata.*  
**Pizzocara.** *Pinzochera, beghina, bighina.*  
**Placa.** *Ventola* v. *lumiera.*  
**Placa d'ariento.** *Riposta di piacere d'oro, o d'argento, piastra d'oro* ec. che si mette a' messali, e simili.  
**Placitare alcun.** *Diffamare alcuno, trombestare,* cioè dir su pe' canti a chi anche udire non lo vuole.  
**Plagella.** *Faldella,* quantità di fila sfilate, per lo più di panna lino vecchio, ove sogliono i cerusici distendere i loro unguenti.  
**Platea del teatro.** *Corsia.*  
**Platea dei ponti e d'altre fabbriche.** *Basolo, platea.*  
**Plebaggia, Plebaglia, popolaccio; plebaccia, ciurmaggia, minustaglia, canaglia, gentame, servitorame, gente-rella.**  
**Pocheto.** **\$ El xe pocheto.** *E' debole di complessione, magresto, afatuccio.*  
**Pochiare.** *Acciabbattare, acciapiinare.* **\$ Dignazzare.** v. *Intridere.*  
**Pochio.** *Mollume,* quell'umidità cagionata dalla pioggia nella terra. **\$ Guazzabuglio,** per medicina. **\$ Polviglia, fango.** **\$ Fax dei pochi.** *Rimescolare, intridere, imbrattare.*  
**Pochioso.** *Pantanofo, fangoso, limoso.*  
**Poco ala volta.** *A miccino a miccino.*

**Poco de bon.** *Mal cristiano, uomo che mena, o fa mala vita.* **Nè poco, nè giozo. Nè punto, nè poco.**  
**Poco più, poco manco.** *In quel torno, intorno, inavvea.*  
**Poco su, poco zo.** *Poco più, poco meno, a un dipresso.*  
**Podestarella.** *Podestessa.*  
**Poeta comico.** *Commediato.*  
**Poeta meschin, o cativo.** *Poetrasto, verrificatorello, postuccio, Mag. poetaccio.*  
**Pogia.** *Poise, poana, accersello, gheppio, sottovento, uccello di rapina.*  
**Polà.** *Pollone, polloncello, tallo, rampollo, o ramicello* che mettono gli alberi che si può riporre, o ripiantare; *mezza, germoglio, messitiuccio.*  
**Polachèta.** *Corse,* veste corta da donna, e *giubbavello.*  
**Polaco.** *Pollastrone, pollo freddo, pollastro, figur-giovane di poca esperienza. Avannosto, merlato, balordo.* **\$ Trovar dei polachi.** *Mangiar co' ciechi il cavolo,* trovare il suo conto. **\$ No l'ha da far con un polaco.** *Non ha a mangiar il cavolo co' ciechi,* vale egli ha fare con chi sa il conto suo.  
**Polaria.** *Polleria,* luogo dove si vendano i polli.  
**Polarolo.** *Pollaiuolo,* venditore di polli.  
**Polegana.** *Flemma, tardità, lentitudine, dolcezza, positrezza affettata, e piacevolizza.*  
**Polegana.** *Sorbone,* dicesi d'uomo che tutto intento a' propri vantaggi procura segretamente e con accortezza di conseguirli; *gattone.* **\$ Flemmatico** v. *zapapian.*  
**Polenta.** *Polenda.*  
**Polenta fava de fava.** **Macco.** **\$ De farina de castagne, Pattona.**  
**Polenton.** *Mangiapolenda.*  
**Polese.** *Arpione, cardine.* Le parti dell'arpione sono *La Gamba* che si mette nel muro, e *l'Ago* che infila la *bandella.*  
**Polesèto da finestre.** *Arpioncino, arpioncello.*  
**Poliero.** v. *pulicero.*  
**Polpera.** **\$ Far polpete d'alcun.** *Far cervellata o polpete d'alcuno.* **Tor la polpera zo dal piron.** *Far una cavalletta ad uno.*  
**Polpeton.** *Polpestone.* **\$ Amante, ghiotto, distruggir di polpete.**  
**Polseti.** *Fermazze,* si dicono que' fermagli che ornati di gioie e legati con nastri si portano a' polsi.  
**Polso.** *Tempia,* parte della faccia tra l'occhio e l'orecchio. v. *sono.*  
**Poltrona.** *Lettuccio,* sedia grande con ispalliera, e braccioli dove si dorme, o si siede fra di; *seggione, poltrona.* **\$ Passar dala poltrona al letto.** *Dal letto al lettuccio, o dal letto alla poltrona.* **Mag.**  
**Polvare.** *Polvere.* **\$ No far polvere.** *Andar pian piano; va come una testuggine.*  
**Polvare odorosa.** *Polviglio.* **\$ Impenirse de polvare.** *Impolverarsi.*  
**Pomade.** *Melate, o rapate, melaranciate,* colpi di mele ec.; *sorsolate,* col verbo dare.  
**Pomaria,** o campo piantà de pomari. **Pomato.**  
**Pomato.** *Pomo, melo.*  
**Pomato ingranà.** *Melograno, melogranato.*  
**Pomato salvadego.** *Meluggine, melo salvatico.*  
**Pomega.** *Pomice.*  
**Pomegà.** *Impomiciato, pomiciato.*  
**Pomegare.** *Impomiciare, stropicciare, o pulir colla pomice, pomiciare, appomiciare.*  
**Pomèla d'albro.** *Bacca, coccola, orbacca.*  
**Pomèla de conastrello.** v. *brugnolo.*  
**Pomèla de spin bianco.** *Ballerino.*  
**Pomèto.** *Meluzza, meluzgola.*  
**Pomi d'oro.** *Poma d'amore.*  
**Pomo apio.** *Mela appiuola.* **\$ Appiolone,** v. f. che potrebbe assomigliare al nostro morosino.

Pomo caliman. *Mela calamaia*, v. f.  
 Pomo codogno. *Mela cotogna*, frutto del melo cotogno.  
 Pomo dala rosa. *Mela rosa*.  
 Pomo ingranà. *Melagranata, melagrana. Melagrano*, l'albero.  
 Pomo lazarin. *Azzernola, lazzeruola*, e la pianta *Azzernolo, Lazzeruolo*, e subero.  
 Pomo muson. *Musa*.  
 Pomo quinto. *Coloquintida*.  
 Pomo ruzenc. *Roggio, ruggine, mela roggia*, di color simile alla ruggine.  
 Pomo salvadego. *Meluggine*.  
 Pomo spartio. *Son due goce; non ne perder nulla*, si dice di due persone simigliantissime.  
 Pomo speziale. *Mela francesca*, v. f. coal detta perchè si spicca a' primi giorni d'ottobre, in cui cade la festa di s. Francesco.  
 Pomo tondo. *Mela rionda, orbiculata, accorchiellata*.  
 Pomolo. *Pome, pomo della spada, della canna d'India*, p. e. *palla, pomi delle carrozze*.  
 Pomolo del ago. *Capocchia, capp degli spilli*.  
 Pomolo del armario e d'altro. *Palla, maniglia, pomo*.  
 Pomolo dela spada. *Pomo della spada, o del brando*, v. f.  
 Pomolo dele ganasse. *Pomello*.  
 Pomolo dele spalle. *Omeri, o pallette delle spalle*.  
 Ponaro. *Pollaio, gallinaio*. S Andar a ponaro. v. andar.  
 Ponardò. *Pollainolo*.  
 Ponga. *Gozzo*. S Aver la ponga grossa. *Aver gli armoni grossi*, vale esser ricco; *aver il gruzzolo*. S Farse la ponga. *Fare il gruzzolo, ammassar denari, far pecunio*.  
 Ponzo. *Ponzo*.  
 Ponta, specie di malattia. *Punsa*, infiammazione della pleura; *pleuristide*. Red.  
 Ponta. v. cazza chiodi. S Tor per la ponta una cosa. *Recarsela, pigliar per iscesa di ista una cosa*, val impegnarsi ostinatamente in alcuna cosa, mettervi ogni studio ad oggetto di conseguire l'intento; *star sul puntiglio, o sul punto*. S *Pigliar le cose a rovescio*. S Senza ponta. *Spantata, come ago, coltello* ec.  
 Ponta, specie di scalpello appuntato per lavorar pietre. *Subbia, e Subbiare*, lavorar colla subbia.  
 Ponta per trave. *Travetta, puntello, calzatoia*.  
 Ponta de fero, con cui si armano i pali da mettersi ne' fondamenti. *Puntazza*.  
 Ponta del candeliere. *Ago*.  
 Ponta del naso. *Moccolo*.  
 Ponta del peto. *Spicchio del petto*.  
 Ponta del stomego. *Arcalo*, cioè quella cartilagine del petto detta dagli anatomici *Mucronata*.  
 Ponta del trapano. *Saettazza*.  
 Ponta dela lanza, o del asta. *Drappella*.  
 Ponta dele scarpe. *Cappelletto*.  
 Pontador. *Appuntatore*, che appunta.  
 Pontadura de coro. *Appuntatura*, nota che si fa di chi non è ito a far l'ufficio suo per ritenergli il premio, o fargli pagar la pena; e quindi *Appuntare*.  
 Pontale. *Puntale*.  
 Pontale del baston. *Calzolo*, un picciol ferro fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone come in una calza; *gorbia, calza*.  
 Pontale dela fiaba. *Ardiglione*.  
 Pontapiè. *Pedana*, quella parte della cassetta dove il cochiere punta i piedi. S *Regolo, appoggio*.  
 Pontare. *Appuntare*, si dice di velo, o fiore, o d'una parte di vesta cogli spilli. S *Dare un' appuntatura*, v. *pontadura*.  
 Pontare del vin. *Inforzare, acetire, inacetire*.  
 Pontare i piè al muro. *Appuntare i piedi, stare alla*

*dura, star duro nella una estimazione; pontare i piedi al muro*.  
 Pontare i stramazzi. *Impuntire i materassi*.  
 Pontare i vasi roti. *Risprangare*.  
 Pontar l'ora e 'l logo. *Da' la posta ad alcuno, accoradar, appuntar l'ora, e il luogo*.  
 Pontarolèto. *Punteruolo*.  
 Pontarolo. *Punteruolo*, ferro appuntato e sottile. S *Spina*, conio di ferro col quale si bucano da' fabbri i ferri infocati. S *Spillo*, dicesi quello col quale si foran le botti per assaggiarne il vino. v. *spinello*; e quindi *Spillare*.  
 Pontaura. v. *pontadura*.  
 Pontaura de stramazzi. *Impuntura*.  
 Ponte. S *Redurse, o finir su un ponte. Finire su i muricciuoli; il Principe mura, e colei salirà su i muricciuoli*, per ischerzo. S *Puntare, sostegno*. S *Tirar via i ponti e i sostegni d'una fabbrica. Disarmare una fabbrica, una volta* ec.  
 Pontelate. *Pontellare, appuntellare*.  
 Pontelare una porta. *Stangare una porta*.  
 Ponte levador. *Ponte levatoio*.  
 Pontelo. *Puntello*. S *Xe più debole el pontelo del trave. Più debole il puntello che la trave*, si dice quando chi aiuta è più debole dell'aiutato.  
 Pontesèlo. *Pancone*.  
 Pontesina de fogie. *Vestucchia, punta tenera*.  
 Pontigliarse. *Cavillare, ostinarsi, stare alla dura*.  
 Pontil. *Ponte, asse*.  
 Pontin, cioè quello che si mette sopra l'I. *Titolo*.  
 Pontin per pontin. *Punto per punto, capo per capo*.  
 Fontina. *Punterella*, dim. di *punta*. Si dice anche di quelle che corremano i merli; e *Bocchetto*, v. f.  
 Pontina, o pontesina. *Subbiestina, scarpelletto da scultori*.  
 Pontivo. *Puntaguto, appuntato, pugneroccio*. S *Un poco pontivo. Agusetto*.  
 Pontiza. *Punteggiato, picchiettato. Sal.*  
 Pontizare. *Punteggiare, picchiettare*.  
 Pontizo. *Disegno punteggiato, punteggiatura, picchiatura. Mag.* S *Pontizo da merli. Disegno della urina, v. f. traforo de' merli*.  
 Ponto a caenèla. *Sopraggisto*, sorta di lavoro che si fa coll'ago o per forza, o per ornamento.  
 Ponto a filzeta. *Punto a filza*.  
 Ponto e virgola. *Puntocoma*. S *Comprender el ponto. Afferrare il punto; intender bene*. S *Fermare su i ponti e le virgole. Far posa, val leggere calle dovute pause e fermate*.  
 Ponto fisso. *Punto fitto; e Impuntire, far punti fiti*.  
 Ponto in drio. *Punto a costura*.  
 De tuto ponto, v. g. El lo mantien de tuto ponto. *Lo ec. intieramente, in tutto*. S *Fermare el ponto. Confermare il punto*.  
 Pontura nela gamba, o nel piè del cavallo. *Mal della spina*.  
 Pontaura, *Pungimento, puntura*.  
 Pontere. *Pugnere, pungere*.  
 Popasto. *Pospasto. Sal.*  
 Porcaro. *Porcaio, porcavo*, guardiano di porci.  
 Porcelèta. *Asello, o porcellino terrestre, imetto noto*. S *Porcellana*, specie di conchiglia, detta ancora *Canca di Venere*.  
 Porcelèto. *Porcellino, ciaccherino*, dim. di *ciacco*. S *Fat porceleti*, v. *gomitare*.  
 Porcelèto cinghiato. *Cinghialino*.  
 Porchèra. v. *grassona*.  
 Porchità. *Porchevia, sporcizia, laidezza*.  
 Porchizzate. *Poltrire sotto le coltre, poltronaggiare, crogiolarsi in letto*.

**Porcigiola**. Porcellana, erba nota.  
**Porco**, so castrato, *Maiale*; se no, *Verro*, *porco*, *ciacca*. S. Da Nadal se mazza el porco. S. Tomè, piglia il porco per lo piè. S. Poltrone, uale, dapposo, poltroncione, porccone, più poltron che le cimici. S. Sudicio, merdoso, porccone.  
**Porco** cinghiao. *Cignale*, cinghiale.  
**Porco** spia. Riccio, animale, noto.  
**Porcole**. Busse, bastonato, sirecole. S. Tor au le porcole. *Andar a legnaia*, *esser battuto*, *vocam dalle busse*, v. fila.  
**Porozolo**. cola z. dolce. *Cicerbita*, *serracepola*, erba nota.  
**Porra**, *Porinna*, *porreta*, *porro*. S. No le andà, mo l'è vegnù, per fogie de porro. *Non andare*, o *non venire per pigliar aria*, dicesi di chi si porta in alcun luogo ad effetto di fare qualche cosa importante.  
**Porta**, *Uscio*, e si dice delle case. *Porta*, si dice delle chiese e delle città.  
**Porta** de strada. *Porta da via*. S. Partie della porta. *Importa*. S. Trovar la porta scia. *Trovar l'uscio ghiacciato*, *chiuso*, o *fisso con un braccio di chiavistello*.  
**Portà**. *Parto*, *portato*.  
**Portà**. *Inclinato*, *dediso*, *vago*.  
**Portà** de filo. *Paiuola*, quantità di filo che forma una delle parti nelle quali è divisa la tela.  
**Portà** per el caffè. *Caffeista*. Red.  
**Portà** per i frati. *Frataio*, *fratesco*.  
**Portà** per i preti. *Pretajo*.  
**Portà** per la musica. *Musicalinolo*.  
**Portà** per le chiese. *Chiesolastico*, colui che frequenta continuamente le chiese.  
**Portà** per le done. *Femminacciolo*.  
**Portà** per le massare. *Fantaio*, che s'innamora delle fantesche.  
**Portada**. *Portata*. S. Esser a portada. *Esser a portata*, v. L. ed ha vari significati, v. g. *Quel libro non è di mia portata*.  
**Portada**. *Servito*, *messa*, *messo*, cioè coperta di vivande.  
**Portada** dei frusi. *Il servito delle fruste*.  
**Portadura**. *Porto*, *portadura*, *portaggio*, Dec. *recatura*.  
**Portamantelo**. *Borsa*, specie di valigia.  
**Portantim**. *Seggiatiere*, *portatore della seggiata*, o della bussola, *sediaro*.  
**Portantina**. *Bussola*, *seggiata*, *seggiola*.  
**Portatore**. Non è in uso presso i Toscani: trovasi *Portatore della bara*.  
**Portare** a cavalo. *Portare a cavalluccio*, *a pentole*, *a pentolino*, *a cavalcioni*.  
**Portare** a s. Pietro in canega. *Portare a predelluce*, *a predellino*, *a pentole*.  
**Portare** cola tiviera. *Barellare*. v. celicra.  
**Portar** fora un gran mal. *Scapolare da una malattia*, *venir fuori*, o *uscir fuori da ec.*, *visanare*, *uscirne a bene*.  
**Portar** qualivo. *Portar pari chechessia*.  
**no** *Portar in faza a nessun*. *Gittare il giacchio sondo*, vale non aver riguardo a chechessia, trattando tutti ad un modo.  
**Portar** in faza o in del muso la neve. *Rimbuffare*, dicesi del vento che porta con impeto la neve in faccia.  
**Portarla** cipada. v. aver del aria. *Portarla alia*, *attaccarsela vie su*, *vie su*; *star in su la sne*.  
**Portarla** con gala. v. gala.  
**Portarla** fora neta. *Uscirne per rotto della cuffia*, *liberarsi senza spesa o nota*, *uscir d'un fondo senza zucca*, *scampare da un gran pericolo*.  
**Portar** su i sete cieli. *Lodare a cielo*.

**Portar** l'acqua cole rechie, *Spogliarsi in fardessio*, *per aiutar alcuno*. v. far moneda falsa.  
**Portar** le braghese. *Portar i calzoni*, far da padrone, voler signoreggiare.  
**Portar** su le spale una camisola, o altro senza impiarla. *Portare un mantello*, *una camiciola a bardoso*.  
**Portar** via dreto una cosa. *Portarla pari*, trasferire una cosa in maniera che non perda.  
**Portar** via el scoro, o simil. *Comprare il porco*, *pagliare o dare un tanto in pagamento*, vale fuggirsi nascosamente. *Pagar di calcagna*, pagar i debiti coll'andarsi con Dio.  
**Portaria**. *Antiporta*, *androne*, *andito a terreno*.  
**Portatura**. v. portadura.  
**Porte** dei fiumi, v. g. del Dolo. *Caseratta*, apertura fatta per pigliar acqua e mandarla via a sua porta, che si chiude e si apre con imposta di legno.  
**Portegale**. *Portico*, *porticate*.  
**Portèla** da carroza, d'organo, o altro. *Sporzello*.  
**Portèla** dele bore, con traversi. *Chiave*, il legno che tiene la parte di mezzo del fondo d'innanzi della botte.  
**Portesina**. *Porticella*, *porticcinola*, *portella*, *uscio*, *uscio*, *uscio*, *uscio*.  
**Portiera**. *Bussola*, *paravento*, *usciale*, riparo di legname, o d'altro, che si pone davanti agli usci per difender le stanze dal freddo. *Portiera*, presso i Toscani significa una tenda che si tiene alle porte, o di panno, o d'altro, come appo noi.  
**Portinato**. *Portinaio*, *portiere*.  
**Porto** per portadura. *Portatura*.  
**Posada**. *Posata*. S. Bona posada. *Mangione*, *pappafone*, che ha cardo e pessine.  
**Posta** da osei. *Posatoio*, luogo dove si posano gli ocelli.  
**Posta** da peggiore. *Fida*, e quindi *Fidare i bestiami*, cioè assicurare i pastori che sarà loro salvata la pastura.  
**Posta** de lettere. *Posta*. S. Mandar subito per la posta. *Mandar in posta corrente*.  
**in** *Posta* de sol. v. costiera.  
**Posta** vecchia. *Avvenso*, *vecchio*.  
**Postar** la quagla, o qualche persona. *Appostar l'aldola*, o *la starna ad alcuno*.  
**Postigà**. v. piantà.  
**Postizzo**. *Posticcio*, cosa che non è naturalmente nel luogo, ma postavi dall' accidente, o dall' arte. S. Cuvci postizzi, e simili. *Capelli appostici*, *appostici*.  
**Posto**. *Luogo*. S. Chiapar i posti. *Pigliar i luoghi*.  
**Potachiare**. *Insorgere*, *imbrattare*. S. *Rimostare*, *imbrattare*.  
**Potachieto**. *Insingolo*, *manichero*, e *cibreo*, cioè fatto di colli, di punte d'ali e di ventrigli di polli.  
**Potachio**, *Insingolo*. *Imbrato*, per cosa mal fatta. *Potachio*. S. El ga mille potachi, o el xe pien de potachi. *Egli ha mille involtappi*, o *imbracci*, val debiti.  
**Potachioso**. *Imbrattatore*.  
**Potàda**. v. peruzola.  
**Potàra**. *Carbonica*, vino cattivo.  
**Povarazzo**. detto per espressioni di compassione. *Meschinello*. v. povareto.  
**Povareta**, ma onosata. E' meglio vestir cencio con soavizza, che broccato con disonoranza. S. *Povareta mi Meschinella a me*.  
**Povareto**. *Povareccio*, *povareto*, *poverotto*, *meschinello*.  
**S** Far el povareto. *Far marina*. v. fare e pianzer el morto.  
**Povetà**. *Poveraglia*, moltitudine di poveri. S. *Poveraglia*, *marmaglia*, quantità di gente vile. S. *Costo la povetà de 40, o 50 ani*. Sarà una *bagatella* di 40, o di 50 anni.  
**Pozà** su i gomi. *Star gomisoni*.

**Pozada.** *Appoggiata*, Mag. di fianco p. e., *de' gomiti*.  
**Pozare.** *Appoggiare*, *poggiare*, *accostare*.  
**Pozar dele bastoni.** *Appoggiare*, *appicare un colpo* ec. vale percuotere, colpire; *affibbiare una mazza*, *giuocar di bastone*. § Dar licenza de pozare al muro. *Dare l'appoggio*, vale concedere al vicino, che appoggi il suo edificio al muro di tua proprietà.  
**Pozar dele schiavine.** *Ficcar carose*. v. panchiana.  
**Pozar el culo.** *Accularsi*, accomodarsi in qualche parte, allongarsi comodamente. § Al muro. v. pontar i piè.  
**Pozarse coi piè.** *Tener i piedi a pollaio*, vale tenerli in sedendo sopra regolo, o simili per maggior comodo.  
**Pozar uno ad un altro.** *Associare*, val lasciare addosso altrui cosa che gli sia molesta.  
**Pozo col o largo.** *Appoggiatoio*, *cordone*, *bracciuolo*, appoggio delle braccia confitto nel corpo del muro delle scale per rattenitivo. § Carega da pozo. *Seggiola a bracciuoli*. § Stare in carega da pozo. *Stare a panciaotte*, *a piè pari*, vale con ogni agio, con ogni comodità.  
**Pozo dele careghe.** *Spalliera*, *bracciuolo*.  
**Pozo delle finestre.** *Davanzale*, cioè quella cornice di pietra ove si posano gli stipiti delle finestre.  
**Pozo dele scale.** *Balanstrata*, quel complesso di base, pilastrelli, colonnelle e cimasa che si mettono su' lati delle scale, o nelle luci delle finestre. § *Bracciuolo*, *cordone*.  
**Pozolo.** *Ballatoio*; e le colonnette che sostentano l'archittrave da noi detto *Pozo*, si chiamano *Balanstri*; *spalletta*, *balanstrata*, *poggiuolo*. Dati.  
**Pozzetto.** *Ciotola*, vasetto da bere per lo più senza picchi, di tenuta di poco più di un bicchiere.  
**Pozzo.** § L'è el pozzo de s. Patrizio. *È il calderon d'altopascio*, *la botte di s. Galgano*, *il pozzo di s. Patrizio*. § Quel che svoda i pozzi. *Votapozzi*. § El consumaria, se l'avesse un pozzo de bezzi. *Darebbe fondo a un regnotuo di là dall'avveniatte*, v. f., storpiamento dell'*adveniat regnum suum*. v. sciala-quon.  
**Prà.** *Prato*. § Esser nel prà dela sguerza. *Esser condotto a mal partito*, *esser in un mal temporalaccia*.  
 § Aver l'acqua in sul prà. v. cerfogio.  
**Pradaria.** *Prateria*.  
**Pradaria piena de gramegna.** *Prateria graminosa*.  
**Praddà dei altari**, o d'altro. *Pradella*.  
**Practo.** *Praticollo*, picciolo prato.  
**Pranso.** *Pranzo*. § Rendere el pranso. *Riconvitarè*.  
**Pratica.** § Parlate per pratica. *Chi vien dalla fossa sa che cosa è il morio*. § Far per pratica. *Tivar di pratica*, vale con franchezza e senza minuta considerazione. § A forza de far se fa pratica. v. a forza.  
**Praticare in una casa.** *Usare in una casa*, *bazzicare*, *conversare*, *praticare*, *trafficare*.  
**Pratico del mondo.** *Egli è pusta scodata*, *egli ha scopato più di un cero*, *egli se le sa*, *egli ha pisciato in più d'una neve*, e non ha bisogno di mondualdo, o di procuratore, vale egli è pratico del mondo.  
**Prativo.** *Prato compascuo*, o campo a prato.  
**Precantola.** *Invenia*, *filastrocca*, *sciloma*, *lungagnola*.  
**Precisamente.** § No lo so precisamente. *Non lo so così per appunto*, o precisamente.  
**Predica fata a brazzi.** *Sciabica*, predica non istudiativa. § O quante prediche! *Oh quante invenie! oh che invenie!* § Far una predica a uno. *Fare una predica ad alcuno*, vale correggerlo.  
**Predicare a brazzi.** *Predicare a braccia*. v. dir.  
**Predicar ai pozzi.** *Predicare al deserto*, favellare a chi non vuole intendere; *predicare a porri*.  
**Predicator da poco.** *Predicatorello*, val di poco sapere.  
**Predichin.** *Predichetta*. Las.

**Preintenderè.** *Subodorare*.  
**Prementire.** *Pagare il fio*, *scontare*, *digerire i buoni bocconi*, figurat. § El la premenirà un dì. *Da ultimo è bel tempo*, detto ironicam., e vale che si dee temere che da ultimo venga il castigo.  
**Premito.** *Premiso*, Red. sforzo che si fa nell'evacuar le fecce.  
**Prender le cose a mazzo.** *Prendere alla mbracciata*, *alla confusa*.  
**Prenditor del loto.** *Conduttore*.  
**Preponta.** *Coltrone*, coperta di letto piena di bambagia.  
**Presca.** *Appicco*, *attaccamento*. § Omo de presca. *Uomo forzuto*.  
**Presca de cani**, o simili bestie. *Sanna*, *zanna*; dente grande. Quindi *Azzannare*, pigliare, o stringere colle zanne.  
**Presentà.** § Tegner alcun nele camere dei presentà. *Sostenere il reo*, si dice quando il magistrato comanda che il reo non si parta dalla corte senza però incarcerarlo.  
**Presepio.** *Capannuccia*, *presepio*, propriamente dicesi di quello che si fa nelle case, o nelle chiese per la solennità del Natale. § Ghe n'è un presepio. *Ce n'è a bizzeffe*, in gran copia.  
**Preseta de tabaco.** *Preserella*, picciola presa, quanto si stringe fra le polpastrelle delle dita.  
**Presidente.** *Prefetto*, presidente. § *Presidentessa*, Mag. la donna del presidente.  
**Preson.** *Prigione*, *carcere*. § Tor fora de preson. *Scarcerare*, levar di carcere.  
**Presoniero.** *Prigioniere*, *prigione*. A significar ciò dicono i Toscani: *Egli ha gli occhi di ferro*, *vede il sole a scacchi*, *egli è in domo Pesri*, e s'è messo il giubbone di Beltramo, *sta alle buiose*, *le capre non lo posson cozzare*, *egli è stato rasiugato da birri*. Rasiugate presso i Toscani val portar via.  
**Pressa.** *Fretta*, *prescia*, *agina*, v. a. *presterza*.  
**Pressante.** *Pressante*. Red. *Congiuntura pressante*. Sal.  
**Presso poco.** *A un dipresso*, in circa, a-mu bel circa, *pressochè*, *presso a poco*, così, poco meno.  
**Prestito.** *Presto*, *prestanza*, *imprestanza*. § Esser in prestito. *Stare a pigione*, per metaf. dicesi delle cose o mal fatte, o fuori del proprio luogo.  
**Presto.** *Ratto*, *spacciativo*, *presto*. § *Presto* e ben no se convien. *Chi pesca*, e ha *fresta*, *spesse volte piglia de' granchi*; *la cagna frettolosa fa i casellini ciechi*; *presto e bene non avviene*.  
**Pretate.** *Impretare*, farsi prete.  
**Pretaria.** *Preteria*; Car. moltitudine di preti.  
**Pretesa.** *Preensione*. *Pretensore*, Red. colui che ha pretensioni.  
**Pretuolo.** *Pretonzolo*, *pretazzuolo*, *prestignuolo*.  
**Pria.** *Pietra*, *matione*.  
**Pria da filo.** *Frassinella*.  
**Priara.** *Lapidicina*, *cava di pietre*, *vena*, luogo donde si rescindono e si staccano i marmi e altre pietre.  
**Priastelle.** *Piastrelle*, *murelle*, sorta di giuoco. v. balin.  
**Prima.** § La me xe nata soto la prima. *La mi avvenne*, *la mi colse impensatamente*, *inaspettatamente*.  
**Primo.** *Primasiccio*, dicesi delle frute, che vengono più presto, le quali si chiamano anche *Primizie*, e *novellizze*. § Chi va primo, no va senza. *Chi prima arriva*, *prima macina*. Monos.  
**Primola.** *Primavera*, fior noto.  
**Principiante.** *Principiatore*. v. opera da principiante.  
**Principiat**, o principio. § Tata la difficoltà xe nel principiat, o sta nel principio. *Il più duro passo che sia*, è *quel della soglia*.  
**Princisbec.** *Metallo del principe*.

**Prindese.** *Brindisi.* **Prindesi.** *Propinare.*  
**Prior del ospedal.** *Spedalengo, spedaliere.*  
**Priora delle citele,** o d' altri luoghi pli. *Mannana,* donna posta al governo d' essi.  
**Pro,** cioè quel frutto che si tava dal capitale. *Merito, interesse.* **Pro corsi.** *Rate non pagate, rate adietro.*  
**Procession.** **Director delle procession;** o mazzietto. *Ramarro,* quegli che regola le processioni. **Procession scavezza.** *Interrotta.*  
**Proclama.** *Grida, bando.*  
**Proclamar da per tuto.** *Bocciare alcuno su per le piazze, su pe' canti,* palesar pubblicamente cosa segreta, per lo più in biasimo altrui.  
**Procuratia.** *Procureria.*  
**Prodezza.** **O che bela prodezza!** *Bella valentria ch' hai tu fatta!*  
**Prodoto d' un paese.** *Derrata, prodotto.* Mag.  
**Proferir le parole.** *Scolpir le parole,* pronunziar bene. **S No proferir ben le parole in fin.** *Amazzar le parole.*  
**Profumar de solfare,** o far un profumo. *Affumicare, far un suffumigio, una suffumicazione, un susorno, un' evaporazione di zolfo ec.*  
**Promessa.** *Giurata.* **Donna giurata,** si dice quella che è stata promessa in matrimonio.  
**Prometere.** **El verbo prometerè non sta per mantegner.** *Far delle sue parole fango, portare la fede in grembo, esser facile a mancar di parola.* **S Prometer mari e monti.** *Prometter Roma è Toma,* si dice di chi è largo nel promettere, e corto poi nell' attener la promessa; *prometter storioni, e dà ranocchi.*  
**Proposito.** **Tornar a proposito.** *Tornar in chiave, o a bomba, o a casa, o al proposito.* **S Proposito,** che ha la dignità della propositura. **S Senza un proposito imaginabile.** *Fare o dire chechessia di secco in secco, vale inaspettatamente per lo più senza ragione.*  
**Profito.** *Prurito, v. pizza.*  
**Protesta.** *Protestazione.*  
**Prova delle barche.** *Pròda, pròva, prora.*  
**Prova.** *Prova.* **S No saremo tanti ala prova.** *Alla prova l' asino si scorticà; chi asino è, e cervo esser si crede, al saltar della fossa se ne avvede; la prova del testo (del coperchio) è la torta.*  
**Prova del campo.** *Piagniola erbosa,* quel pezzo di terreno fra due filari di viti tra campo e campo.  
**Provare.** *Ingegnarsi di far alcuna cosa, affaticarsi.*  
**Provier.** *Prodiero,* che rema in prova.  
**Provision, o assegno.** *Assegnamento.* **S Se no gavè altra provision ste fresco.** *Oh se tu non hai altri mocchi, stai male.*  
**Provision, o provista.** *Provvisione.* **S Far le so provision per tempo.** *Pigliar i passi innanzi,* anticipare i provvedimenti. **S Lavori o simili per modo de provision.** *Lavori, racconciamenti, restauramenti di compenso.*  
**Provizzare.** *Dar voti d' onore.*  
**Pua, Bambola, fantoccio,** figurina di cenci, o di legno.  
**Pustoli.** *Scarabocchi,* figure informi fatte da' ragazzi in sui muri.  
**Pugia.** *Cuccagna.*  
**Pugnale dela spada.** *Else.*  
**Pugniero, Pagnello, pugnesto,** quanto di materia sta in un pugno.  
**Pugno, cioè percossa.** *Carzotto, punzone, pesca, garanzolo, v. garofolo.* **S Pugno de cavei, o de batba.** *Cioca di capelli, ec.* **S No l' è un pugno in tel muso.** *Non è una cuffata,* si dice di chi riceve improvvisamente qualche nfrità o in roba, o in soldo, **S Dar dei pugni in tel muso.** *Confiare il viso ad alcuno.*

**S Tor un pugno de toba.** *Pigliar una pagnata, o un pugno.*  
**Puina.** *Ricotta.* **S No l' è puina.** *Non è casa da gitteri in petrelle, non è loppa, cioè non è cosa facile a farsi.* **S Man de puina.** *Man di tolla, cioè debole, che tutto lascia cadersi.* **S Berresta, di pagnolina.**  
**Puinaro, Ricottaio.**  
**Puinera.** *Ricottina,* picciola ricotta.  
**Pulega.** *Ampollina, bollicina, pulica,* spangisto che s' interpone nella sostanza del vetro, o d' altre sali materie; *Vescica.*  
**Pulesc.** *La pulca.* **S Far la guardia a un vaso de pulesi.** *Guardare un branco d' oche, vale tentare cosa difficilissima.* **S Metere un pulesc in testa.** *Mettere una zanzara nella testa, mettere, o entrare una pulce nell' orecchio,* dinota dire, o ascoltare una cosa che tenga in confusione, e dia da pensare.  
**Pulidura.** *Ripulitura, pulidura, finimento.* Sal.  
**Puliereto.** *Puledruccio, poltracchino, poltracchiello.*  
**Puliero.** *Puledro, poltracchio.*  
**Puliero, per certa vivanda.** *Ova affogate.* **S Tantosto,** sostant. Sal.  
**Pulirse.** *Lisciarsi, ripulirsi, impomiciarsi.*  
**Pulitin.** *Assettazzu.* **S Benino, avv.**  
**Pulizia.** *Pulizezza, nettezza.* **S Corsezia, civilla, arbanità.**  
**Pulzin.** *Pulcino.*  
**Pulzin d' arena.** *Anisrino, anitracolo.*  
**Pulzin d' oca.** *Paperino, v. oca.* **S Intriga come el pulzin nela stopa.** *Pare un' oca impacciata, si dice d' un dappoco che non sappia uscire di nulla ch' ei faccia.* *Impaniato, dappoco, o più impacciato che un pulcin nella stopa.*  
**Pupola dela gamba.** *Polpa, polpacca.* **S Scava pupola, v. gambe de seleng.**  
**Purasc.** *Pur assai.*  
**Purga.** *Vegnerà el tempo dele purghe.* *La moglie del ladro non ride sempre, v. stopa.*  
**Purgador da panni.** *Purgatore, sullivan.* **S Nestapanni,** lavator di panni, **S Curandio,** colui che cura i panni lini, cioè li purga dalla bozzina, e imbianca i panni lini rozzi; *lavatore.*  
**Purgare i panni.** *Interrare,* si dice dell' interrare i panni colla terra del purgo, quando si vuol cavarne l' unto, e sodargli alle guaichiere; *purgare.*  
**Purgatorio.** **S La xe, o el xe un purgatorio.** **S un purgatorio continuo, v. f.** si dice di persona fastidiosa, importuna, caparbia.  
**Purgo.** *Lavatoio; e Cura,* luogo dove s' imbiancano i panni lini. **S Purgo,** dove si purgano i panni lini.  
**Purichinela.** *Pulcinella.*  
**Pur massa.** *Pur troppo.*  
**Put.** *Pulcella, donzella, fanciulla, rita, ritella.*  
**Putata fata.** *Pulcellona.* **S Bel pezzo de putata.** *Bella bambolona.*  
**Putanesmo.** *Putaneggio, puttanesimo, meretrizia, puttania, puttania.*  
**Putazza.** *Citona, fanciullona.*  
**Putazzo.** *Citone, fanciullaccio, giovanaccio.*  
**Putela.** *Fanciulla.*  
**Putelada.** *Fanciulleria, bambolagnina, bambocceria, bambiveria.*  
**Puteleta.** *Fanciulletta, cittola, fanciullina, nioma.*  
**Puteleto.** *Rabacchinolo, rabacchino, fanciullino, cissolletto.*  
**Putelezza.** *Bambineria, bambinaggina, bambocceria, bambolinaggina, fanciullaggina, fantocceria, fanciulleria, ragazzata, cissolezza.* **S Far dei putelezi.** *Fare bambine, assegiare, far atti, e giuochi; far fanciullerie, frascherie.*

**Putelo.** *Fanciullino, putello*, dim. di putto. *Fanciullazzo, zitello, garzoncino*. S' El xe un putelo. E' proprio un *bachilone*, dicesi d' uomo fatto che dia in fanciullaggini. S' Non esser più un putelo. v. non esser un putelo. S' Far da putelo. *Fare a fanciullo*, vale non attempèr le promesse. S' La vederà, o la intenderà un putelo. E' *intenderèbbe*, o *la vederèbbe un bambino; la vederèbbe un cieco, o Pantoffo che avea gli occhi di panno*.  
**Putin** detto per vezzo. *Naccherino, bimbo, ciccino. S' Bimbo, fannolino, fantolino, mammolo, mammolino*. S' Per bambino. *Bambinnuccio, bambinello, fanciullino, pargoleiro*. S' Putin da meterge un deo in boca. *Fanciullo di monna Bice*, ironicamente.  
**Pulina.** *Mammola, mammolina, bambina*.  
**Putina del ochio.** *Pupilla*. S' *Bubone*. v. *panochia*.  
**Putiri.** S' *Andar a putiri. Andar in maschera*, figurat. esser levato occultamente chechessia. S' *Andare a spasso, a diletto, a diporso, a ricreazione*.  
**Tuzo** dele scale. v. *pozo*.

Q

**Quachia.** *Acquacchiato*, vale abbattuto, infiacchito, spassato, perduto d' animo, e di coraggio.  
**Quachiarè.** *Acquattarsi, aquattarsi*, chinarsi a terra più basso che l' uom può, per non esser veduto.  
**Quacchia.** *Quatto, quatton, quattonè*, cioè chinato e basso per nascondersi, e celarsi all' altrui vista. S' *Che-to, zito*.  
**Quadrata.** *Galleria di quadri o di pitture*.  
**Quadrato.** *Quadrone*, sorta di tela grossetta; *tela liscia*. S' *Tavoletta*, picciol dipinto.  
**Quadro.** *Dipinto, quadro, tavola d' altaro*. S' *Perlar un quadro. Scorticare, guastare un quadro*, lavandolo.  
**Quadro.** *Quadrucio*, sorta di mattone. S' *Quadrato*, ben complessionato.  
**Quadro d' un otto.** *Quadrucio*, per uno degli spazi quadri che si fanno negli otti.  
**Quaglia.** *Quaglia*. S' *Se cascherà el mondo, el coperà intate le quaglie. Come farà capo ha*, cominciarà un' impresa qualche effetto n' ha a seguire. S' *Chiapar la quaglia. Aver la mancia, pigliar il rapone*, vale *lasciarsi corrompere*. S' *Che gran quaglia! Oh la gran faccenda!* S' *Come la quaglia de f. Enea*, la se intende nel so stomego. *Come la gaxxa di monna Tecca, parla bene, ma in suo cuore, o nel suo dentro, o nel suo se*.  
**Quaglia.** *Uccellare a quaglie*.  
**Quagliuolo.** *Quagliare, quaglieri*, stromento col quale si fischia imitando il canto della quaglia.  
**Quale.** S' No l'è doto, no l'è bela per la quale. *Non è gran fatto doto* ec. v. per la quale.  
**Quando.** S' Da quando in qua? *Quando mai?*  
**Quanto.** No ghe xe quanto. *Non c'è di meglio, niente che sia migliore*.  
**Quareleto.** *Mattonecello*, dim.  
**Quarelo.** *Mattone*. S' *Quadrucio*, mattone grosso. *Mazzana*, mattone di mezza grossezza. S' *Esser un muro de mezzo quarelo. Esser di mala sanità, di debolè complessione*. S' *Sgualivar i quareli. Spianare i mattoni*. S' *Muro de semplici quareli. Matton sopra matrone y muro sopra matrone*. S' *Far tre passi in un quarelo. Far passo di pica, pare una tessuggine*. S' *Mattoneiro*, artefice che fa i mattoni.  
**Quaresima.** *Quaresima*. S' *Chi ghe credesse, no stria obligà a far quaresima. Chi lo comperasse per lepre, sarebbe senza desinare*.  
**Quaricalo.** *Spachio*, termine di architettura.

**Quararolo.** *Meradella*, sorte di misura.  
**Quaratesin de naranza, o de pero.** *Spicchia*.  
**Quaratesin d' ora.** *Quaricello d' ora*.  
**Quartiero.** *Quartiere, quarters*.  
**Quarto de luna.** *Quarterone*, i primi otto di della luna.  
**Quarto de drio de manzo.** *Coscione*.  
**Quatordese.** *Quattordici*.  
**Quatrin.** *Quatrino*. S' *No go un quatrin da segnare el tempo. Il diavolo me ne posse portare in corpo, e in anima ch'io non ho croce, vale un soldo*.  
**Quel che fa arazi.** *Arazziere*.  
**Quel che fa balax i cani ec.** *Aggirator di cani, e di orsi*. Buon.  
**Quel che fa le chiave.** *Chiavaro, magnano*.  
**Quel che fa lunari.** *Lunarista*.  
**Quel che fa organi.** *Organaio*.  
**Quel che fa speroni.** *Spronaio*.  
**Quel che inazzena.** *Argentatore*.  
**Quel che inferera cordoni.** *Siringaio*.  
**Quel che neta i pozzi.** *Votapozzi*.  
**Quel che rivende vin.** *Vinattiere*.  
**Quel che squadra piero.** *Lastraiuolo*.  
**Quel che se dà aria, o se pica de saver tuto.** *Il suttesale. Vas*.  
**Quel che xe fatto, xe fatto.** *Il dado è tratto, o fatto il becco all' oca*. S' *A cosa fatta tarda è l' avviso*.  
**Quel dai aghi, forke ec.** *Quel dal bottighino. Spillettaio*, colui che vende gli spilletti.  
**Quel dai armari, e simili.** *Stipettaio, v. f.*  
**Quel dai braghieri.** *Brachierajo*.  
**Quel dai bussolotti.** *Giocolare, giocolaro, giosolatore*.  
**Quel dai buzzola.** *Beriuocolaio*. v. *festato*.  
**Quel dai canonici condotti.** *Lannaio, colui che fa le canne pei condotti*.  
**Quel dai caponi e polastri.** *Pollainolo*.  
**Quel dai capuzzi, o che fa capuzzi.** *Capputtaio*.  
**Quel dai chiodi.** *Ehiodainolo*, che fa o vende chiodi.  
**Quel dai cordoni, e spighete.** *Spighettaio, sringaio*.  
**Quel dai drapi de seda.** *Drappiere*.  
**Quel dai ferali.** *Lanternajo*. v. *f.*  
**Quel dai fiaschi.** *Piasaio*.  
**Quel dai foli.** *Quel dai soffietti*.  
**Quel dai goti.** *Bicchierajo*.  
**Quel dai lavori de osso.** *Ossaio*.  
**Quel dai quareli, o che fa quareli, o tavole.** *Mattoneiro*.  
**Quel dai remessi.** *Ebanista, maestro di far tarate, commettitore*. Bald.  
**Quel dai sacheti da paruca.** *Borsaio*.  
**Quel dai trivellini.** *Succhiellinaio*.  
**Quel dai veli.** *Velottaio*, artefice che fabbrica, o vende veli ed altre simili manifatture.  
**Quel dal barelo.** *Scaffainolo. Seg.*  
**Quel dal bianco.** *Mercame di telera e di renza*.  
**Quel dal curame.** v. *cutamajo*.  
**Quel dal fen.** *Fienajo*.  
**Quel dal filo.** *Refainolo*.  
**Quel da l'ingioistro.** *Maestro d' inchioistro*.  
**Quel da l'oglio.** *Oliandolo*, colui che rivende l'olio.  
**Quel da l'oro.** *Battiloro*. S' *Mercame d' oro filato*; cioè di bordi, di passamani, di trine, di liste d'oro in seta.  
**Quel dal sabion.** *Renainolo*, quegli che porta la renza.  
**Quel dala carbonela.** *Bracainolo*.  
**Quel dala cariola.** *Letamainolo, paladino*, lo scerzo dalla pala.  
**Quel dala malvasia.** *Grecainolo*.  
**Quel dala pagia.** *Pagliaiuolo*, che vende paglia.  
**Quel dala polvere.** *Polverista*, colui che fabbrica la polvere dell' armi da fuoco.



Quel dale aque. *Acquacedraio*.  
 Quel dale angurie e meloni. *Poponaio, cocomerario*.  
 Quel dale bale. *Pallaio*.  
 Quel dale brene. *Brigliario*.  
 Quel dale centure. *Coreggiaio*.  
 Quel dale cieie. *Girellaio*.  
 Quel dale coverte da letto. *Celonaio, factor di celoni, cioè di panni tessuti a vergato, coi quali si cuoprono i letti*.  
 Quel dale fibie. *Fibbiaio, l'artefice, o il venditore*.  
 Quel dale franze. *Frangiaio*.  
 Quel dale galanterie. *Chiucagliero*. Ric. Voc.  
 Quel dale istorie, o vite. *Leggendaio*.  
 Quel dale ombrelle. *Ombrellario, ombrelliere*.  
 Quel dale paèle. *Padellaio*.  
 Quel dale pene da scriver. *Pennaiuolo*.  
 Quel dale roste. *Brucciataio, cioè che le cuose in padella*.  
 Quel dale scatoie. *Scatolinaio*.  
 Quel dale scoazze. *Paladino, detto in ischerzo*.  
 Quel dale sotacovette, o covettine da letto. *Celonaio, celonario*.  
 Quel dale spinete. *Spinestaio*.  
 Quel dale storte. *Cialdonaio*.  
 Quel dale strazze. *Cenciainuolo, ferravecchio*.  
 Quel dale strenge e dai cordoni. *Sstringaio*.  
 Querelare secretamente. *Tamburare, querelare altrui con meter querela contro di esso nella cassetta detta Tamburo*.  
 Quesuare. *Accattare, andare all'accasto, pisoccare, timasinare, mendicare*.  
 Quietanza. *Quetanza*. Sal.  
 Quietato. *È Uomo quieto. Uomo di buona pasta, di benigna e buona natura, placido, di visa queta*.  
 Quinterno de carta. *Quaderno. Il Quinterno è un volume di cinque fogli*.  
 Quota. *Porzione, quota, rata, scotto*. *È Pagare la quota. Pagare lo scotto, per lo pagamento che si fa della cea, o altro mangiare*.

## R

**R**abada. *È Cattivo rabado. Cattiva rabbioso, cattivaccio*.  
 Rabin. *Piatitore, contenditore, garoso, contenzioso, litigioso*. *È Vechio rabin. Arrapinata di vechio, arabico, ritroso, strano*.  
 Rabieta. *Rabbiolina*.  
 Rabieto. *Sarchiello, sarchiella, sarchiellino, sarchietto*.  
 Rabio. *Sarchio, picciola marra, con cui si ripulisce la terra dall'erbe salvatiche, tagliandole con esso*.  
 Rabufà. *È Viso rabufà. Viso arcigno*.  
 Racheta. *Pallacorda, luogo dove si giuoca alla palla a corda*. Sal.  
 Racola, o racoletta. *Ranella degli alberi*. *È Sta racola de piova, e simill. Grande acquazzone*. *È L'ha redità quella racola. Eredità quella, o costea bagatella, per ironia*. *È De sta racola. Di questa posta, tanto fatto*.  
 Racolto, bon o scarso. *Buon raccolto, o scarsa raccolta*.  
 Racomandarse ale gambe. *Usare lo spadone a dua gambe, val salvarsi colla fuga; bassare il saccone*.  
 Radà. *Raro*.  
 Radare. *Radere*.  
 Radare la testa. *Zucconare*.  
 Radaura. *Raditura*.  
 Radegare. *Errare, sbagliare, ingannarsi*. *È Cadillate, quistionare*.

**R**adego. *Differenza, divania, lite, controversia*. *È Radego no fa pagamento. Frego non cancella partita*.  
*È Catar dei radeghi, no tegner a un fin. Trovare che dire, d'oggi in domani, mettere in musica, figur, mandare in lungo; cavillare*.  
 Radegoso. *Contenzioso, tenzonatore, cavillatore*.  
 Radeselo. v. raiselo.  
 Rada. *Leia, sudiciume*. *È Aver tanto de rada sul muso, o su le man. Aver quattro dita di leia sul volto, o su esse*. v. rufa.  
 Rafeto. *Graffietto, quell'istrumento col quale si segnan le grossezze tanto ne legni, che nelle pietre*.  
 Rafinaria. *Affinatoio, raffinatoio*.  
 Rafredar el stomego. *Infrigidire lo stomaco*.  
 Rafredor. v. sfredimento.  
 Ragazzada. *Bamboceria*. v. putelezzo.  
 Ragazon de poco giudicio. *Fanciullaccio, ragazzino*.  
 Ragi dele corone. *Merli, becchisti delle corone*.  
 Ragiare. *Guaire, si dice del cane percosso*. *È Raghiare, ragliare, si dice dell'asino*.  
 Ragiato. *Raggiuolo, dim. di raggio*.  
 Ragio. *Guaio*. v. cain cain. *È Raggio, raglio, si dice dell'asino*.  
 Ragionato. *Ragioniere, colui che ha officio particolare di rivedere i conti*. *È Quarternolo*. v. rasonato.  
 Ragneto. *Ragneluzzo, ragnolo, ragnolina*.  
 Ragno col botom. *Ragno nero, ragno delle caverne, o cantine*.  
 Ragno de campagna. *Ragno falangio, quello che ha disorbitante lunghezza e dilitatezza di gambe*.  
 Raiba. *Reina, pesce di fiume*.  
 Raiba. *Radice, barba*. *È Co la so tera. Barba col rno zoccolo, o pane, o mozzo*. *È Far raise. Radicare, barbare, far barba, radice*.  
 Raiba del'ongie. *Tuello*.  
 Raiba maestra. *Fistone, radice maestra della pianta*.  
 Raiba. v. Raiba.  
 Raisame. *Sterpame, copia di sterpi e dierbe*.  
 Raiba. *Cecino, saporino, dicesi per vezzo a fanciulli, o simili*. *È Caro le mie raiba. Caro il mio, boccia mia dolce, cuor mio, speranza mia dolce, caro il mio gioiellino*.  
 Raiselo. *Rese, omento, rirbo, strigolo, quel pannuolo grasso che copre le viscere del ventre inferiore*.  
 Raibeta. *Barbetta, barbicola, barbicina, radice, barbolina, barbuza*.  
 Raibeto. *Ceppaia, la parte del ceppo al quale sono attaccate le radici dell'albero*. *È Cannocchio, occhio di canna, ch'è il coppo delle sue barbe*.  
 Ramada. *Reti, reticella di ferro, o di rame*.  
 Rambare. *Aggraffare, rapire a ruffa, ruffa, scaruffare, levar via con furia e affollatamente*.  
 Rambo. *Graffio, ruffio, runciglio*.  
 Rame brusà. *Ferretto di Spagna, ramo abbruciatore col zolfo*.  
 Ramengo. *Ramingo*. *È Ramace, ramingo, si dicono per degli uccelli che usciti del nido van volando di ramo in ramo*.  
 Rameta. *Ramicello, ramicella, verbena*. *È De fiori, o de foglie. Gioca di gelsomini, p. e.*  
 Ramo de palma. *Spazzola, coltello*.  
 Ramo latarolo. *Ramo goloso, usace, smugnatore, quello che smunge senza frutto il ramo principale*.  
 Ramo maestro. *Ramo madornale; gli altri che salton non sono, si dicono Rimetollici, vettainoli*. *È Tagliare i rami. Diramare, troncare i rami*.  
 Rampada. *Pestata, salita aspra e difficile, così detta dall'affanno del petto che si soffre a salirla*.  
 Rampegare. *Arrampicare, grappare, rampicare, inerpicare, inerpicare, aggrappare, arpicare, n. p. È Rampegare*.

pegasse in ogni specchio. *Amaccarsi a' rasoi, appiccarsi alle funi del cielo.*  
**Rampegon.** *Rampa*, v. f. *S. Castrone*; punto mal fatto. (v. f.) *fufignoso.*  
**Rampignare.** *Acciabbare*, cucire alla grossa.  
**Rampigoni.** *Punti di ciabattino.*  
**Rampin.** *Uncino, rampino, raffio, venticiglio, grassio, appiccagnolo.* *S. Catar dei rampini.* *Pigliar l'occasione del petrosemolo;* cioè pigliare de' pretesti vani.  
**Rampinate.** *Uncinare, aggrappare, arronciagliare, granciro, aggranciro.*  
**Rampon.** *Ferro, senza più;* quel guernimento che si pone alla scarpa per camminare sul diaccio, o per altro.  
**Ramponà.** *Armato, o guernito di ferri.*  
**Ramponare.** *Uncinare, aggrappare, aggrampare.* *S. Guernirsi del ferro.*  
**Ramponzolo.** *Raperonzo, raperonzolo,* erba nota. *S. Piccino, piccolino, stronzolano, bbotolo, figur.*  
**Rana.** *Ranosabio, rana, ranella.* *S. Se le rane avesse i denti.* *La mosca tira il calcio ch'ella può; il cane morde l'osso perchè non lo può inghiottire; i granchi vogliono mordere le balene, si dice quando un debole vuol attaccar un forte.* *La rana non morde, perchè ella non ha denti, si dice di chi non fa il male, perchè non ne ha il modo.* *S. Aver le rane.* *Aver i bachi, i cacchioni.* *S. La rana sa sempre del so fango, v. gara.* *S. Aver la rana in gola.* *Aver il ranzolo, o lo stertore.* *Red.*  
**Ranatolo.** *Pescatore di rane.* *S. Ippocondriaco.*  
**Rancare,** *struciare.* *Bisentrare.*  
**Rancignà.** *Rannichiato, o fatto un gamizolo,* come si sta nel letto per freddo, o per dolore; *rativato, aggranchiato.*  
**Rancignare el muso.** *Far viso arcigno, arricciare il muso, arricciare il naso, le labbra, far coffo,* dicesi quando con un certo gesto del viso si mostra d'aver qualche cosa a sdegno, od a stomaco. *S. Co no se se pol destinar, se se rancigna.* *Quando uno non può far quel che vuole, e' fa quel che può.*  
**Rancignare i dei.** *Aggranchiare le dita per freddo.*  
**Rancignare la pelle.** *Raggrinzare.* v. rapare.  
**Ranco.** *Sbilenco, strambo,* v. gambe stotte. *S. Ranco, è lo stesso che zoppo presso i Tosc.*  
**Rancuzano.** *Raccorso, custodire, serbato, guardare.*  
**Randevù.** v. rendevù.  
**Ranet.** *Ippocondriaco, che ha i bachi.*  
**Rangate coi grandi e simili.** *Andare a competenza, competere, o gareggiare co' ec., mettersi in riga,* v. f.  
**Rango.** *Grado, passo.*  
**Ranchio, o ransbochio.** *Rabacchio, rabacchino, strifole, rabacchinolo;* così si chiama per vezzo un picciolo fanciullo v. petola.  
**Rantegare.** *Ansare con stridore del petto.*  
**Ranegon.** *Ranzolo,* ansamento frequente e molesto con risonante stridore di petto. *S. Stertore, russo, frangore,* che nasce dalla difficoltà del respiro.  
**Rantegon.** *Ranzolo, arranzolato.*  
**Ranzin.** *Rigno, Lasc. rancido,* e si dice del burro, e quindi *Inrancidimento.*  
**Ranzite.** *Inviolare, invasive, neut., inrancidire.*  
**Ranzo.** *Rancio, rancido, rancioso, visco, rancico,* è proprio della carne salata, del burro e dell'olio, quando per essere stantii e cotti aiutano il colore, il sapore e l'odore.  
**Ranzò, sostant.** *Rancore, rancidita, inrancidimento, alcalescenza.* *S. Vegner su el ranzo del ogio.* *Venir in b' fioresse dell'olio, e cose simili.* *S. Saver de ranzo.* *Sentire di rancido.*  
**Ranzume.** *Rancidume, vietume.*  
**Rapa.** *Ruga, grinza, sofo, cressa,* grinza della pelle,

e anche degli abiti. *S. Muso tutto rape.* *Viso a saltero,* cioè grinzoso; *mostaccio infrigno, rinfrignato.*  
**Rapà.** *Rugoso, aggrinzato, grinzo, grinzoso.*  
**Rapare.** *Aggrinzare,* dicesi della pelle, dei drappi, delle foglie. v. frapà, e infrapolio.  
**Rapeta.** *Grinzetta,* dim. di grinza.  
**Raro.** *Rado, raro.* *S. Piuttosto raro.* *Raretto.* *S. Raro come le mosche bianche.* v. mosca.  
**Rasa.** *Ragia, orichico,* gomma viscosa, ch' esce dal pino, dal tiglio, dal pioppo. *S. Raggiata, razza, pescò ragno,* è una sorta di razza pesce di mare. *S. Ragia, fraude, inganno, tristizia, astuzia.*  
**Rasador.** *Rasoio, rasoiaccio, pegg.*  
**Rasare.** *Radere il colmo dello stajo.* *S. Rasentare, radere,* per andar presso.  
**Rasarola.** *Rasiera,* bastone, o assicella per uso di levar via dallo stajo il colmo che sopravanza alla misura.  
**Raschiamento de gola.** *Irritamento di fanci.*  
**Raschio.** *Sarchio, rastiato, sarchiolino.*  
**Raso.** *Lustrino,* drappo di seta sì liscio, che lustro. *S. Raso, contrario di colmo.* *S. Rabboccato,* cioè pieno sino alla bocca.  
**Rasolo.** *Barbatella, vitigno, magliuolo, vizzato, palmito.*  
**Rasonato.** *Quarteruolo,* pezzo d'ottone ridotto a guisa di moneta simile al fiorin d'oro.  
**Raspa.** *Lima raspa, scuffina.*  
**Raspate.** *Scuffinare.* *S. Scalpicciare,* che si fa nel camminare stropicciando e facendo strepito co' piedi. *Non poter la vita, intendi reggere.* *S. Razzolare,* proprio il raspar de' polli. *S. Razzare,* si dice del raspare, o zappare che fa il cavallo colle zampe, quasi razzolando.  
**Raspamento.** *Scalpiccio, scarpicchio.* *S. Di gola, Irritamento.*  
**Rassa.** *Rascia,* sorta di panno.  
**Rassada.** *Raschiatura, sarchiatura.* *S. Rannanzina, lavacapo, bravata, sgrido.*  
**Rassare.** *Raschiare, rastiare, radere, sarchiare, sarchiare, chisciare, far raschiadura,* val roncate l'erbe rinascenti e salvatiche colla picciola marra. *S. Rassare le bote.* *Asciare le botti.*  
**Rassarola.** *Radimada, raspainola, rastiatoio.*  
**Rassaura.** *Raschiatura, rastiatura, rasura.*  
**Rassecurarse.** *Riassicurarsi.*  
**Rastelada.** *Stidionata.* v. spada.  
**Rastego, rastegamento de gola.** *Irritamento di gola, fortore di gola.*  
**Rata.** *Erta, ertezza.*  
**Ravano grosso.** *Rafano, ramolaccio, amoraccio.*  
**Ravara.** *Macca, abbondanza, copiosità, furia, magona, fiocco, carovana, dovizia, fungaia.* *Sal. Fonda si dice de' fiori.*  
**Ravata.** *Loia.* v. rafa.  
**Rauco.** v. rochio. *S. Un poeo rauco.* *Fiochetto.*  
**Ravo.** *Rapa.* *S. Mozzicone,* per met. *baccellaccio.* *S. No l'è bon da cavare un ravo.* *Non saprebbe cavare un ragno da un buco.* v. bon da niente.  
**Raza,** pesce. v. rasa.  
**Razente,** vin. *Frizzante, piccante, brusco,* v. f. *razzente.*  
**Razzeta.** *Razzina.*  
**Razo.** *Razzuolo, razza, razzo,* col e dolce, quel pezzo di legno, o d'altro che si parte dal mezzo della ruota e collega il cerchio esteriore.  
**Razona.** *Razzaccia.*  
**Reagia.** v. spinareli.  
**Re dei minchioni.** *Arcicotale, arcigocciolone, arcigranellone.* *S. Andar da re.* *Andar di rondone, a vanga.*  
**Realdire.** *Levare il bando, sbandire.*

Rebba. Rete, o di ferro, o di rame.  
 Reatin, uccello picciolissimo. *Scricciolo, forastepo.*  
 Reazio. *Contrastorio*, termine relativo a sforzo.  
 Rebalta. *Cateratta, cala, ribalta.* S. Botola, quella buca onde si passa da un piano all'altro. S. *Palchicciuolo, palchissuolo*, per isporto di tavole che difende le botteghe od altro dal sole, o dalla pioggia. S. *Teruccio, terotia*, quella che si usa ne' giardini per coprire le spalliere nel verno.  
 Rebalramento di cose. *Rivoltamento, rivolgimento, sconvolgimento, sconvolgimento.* S. *De stomago. Stomacazione, stomacaggine, stomaco.*  
 Rebalzare. *Ribalzare, rovesciare, arrovesciare, sgominare, trambustare, dar la volta, metter o mandar sossopra.*  
 Rebalzare el stomago. *Rivoltare.*  
 Rebalzarsi del vin. *Rivolgarsi; v. g. Il vin s'è rivoltato; incrocinire.*  
 Rebalzela. S. Carton cola rebaltela. *Cartone riboccato, o con la rivolta.*  
 Rebasso. v. relasso.  
 Rebatate. *Rappazzare, raccanciare alla grossa.*  
 Rebatate, per revellere. *Ribadire.*  
 Rebatere le cusiure. *Ragguagliare la cosure, picchiarle per isplanare il rilevato di esse.* S. Questo xe un rebater pagiat. Questo è an picciare nel taglio, è un perdere, o gear via il tempo o la fatica. S. *Rebater del'ore. Ribattere; v. g. Le ore son ribattute, v. f.*  
 Rebecarso. *Rivendicarsi, rimbeccarsi, risponder di ribeero, rimordere, rodersi i basti. Io non fui mai morso d'alcuno ch'io non volessi del suo pelo.*  
 Rebegolo. *Panereccio, patereccio, paterecciolo*, matore che viene nell'estremità delle dita alle radici delle unghie. S. *Fistolo, frugolo, facinale, diavolestino, nabisso*, per met. a significare un fanciullo che mai non lisi feriti e sempre procacci di far qualche male. S. *Aver del rebegolo addosso. Aver l'argento vivo addosso.*  
 Rebelisce. *Bimpanucciarsi, uscir di mendicume.* S. *Rinfantociare*, val rivestire, rimettere in asetto.  
 Rebocada. *Ristruccata, ristramento.*  
 Rebocare un muro. *Risturare, ristuccare, rimazzare.*  
 Rebocare le sfese. *Stuccare.*  
 Reboglio. *Ribollio.*  
 Rebombare. *Rimbombare, rintonare.*  
 Rebombo. *Rimbombo, rimbombio.*  
 Rebusa. *Acigliato, scapigliato.*  
 Rebufo. *Gridata, rabbuffo, bravata.*  
 Rebusoso. *Salsigno, riscontroso*, agg. di legno che difficilmente si pulisce.  
 Rebuso. S. No se ghe ne cata rebuso. *Non se ne trova respice*, Sal. vale filo, bradello, o fummo, vestigio, indizio.  
 Rebutante. *Spiacente, disarvenente, di modi fecciosi, nauscosi, e ributtante.* Sal.  
 Rebutare. *Rinfrangere, rigermogliare, rifigiare, ripullulare, rimessare*, per lo tornate e sorger di nuovo delle cose vegetabili. S. *Disgustare, noiare, ribustare.* Sal.  
 Rebuto. S. *Rampolla, rimassa, rimossicciolo, feghuolo*, ramo di nuovo rimesso sul fusto vecchio. S. *Barradone, rimossiccioli superflui, tritannoli delle piante.*  
 Rebalchia. S. Far un rebalchia. *Fare una laltata*, si dice quando dopo che si è mangiato e bevuto bene, si fa venire in tavola nuovo vino per ber di nuovo.  
 Recalzare. *Ricalzare, rincalzare*, metter attorno una cosa o casa, o altro per difenderla.  
 Recamada. S. Dare una recamada ad altrun. *Attaccare altrun una campanella, dar bismio, dar mala voce*

ad alcuno, dir usuperio, dar una spellucchata, applicar cane.  
 Recamare. *Recamare*, fare la su' panna, o drappi ed altri lavori coll'ago. S. *Recamar qualche. Applicar pane*, attribuire a uno cose biasimevoli.  
 Recascar. *Recadere, riammattare*, e quindi ricadimento nella malattia.  
 Rechia. *Orecchio, orecchia.* S. *Esser acuto de rechia. Sentacchio, sentacchioso, v. f.* S. *Esser duro de rechia. Esser sordasso, aver male campana.* S. *Tafolare nelle rechie. Martellare agli orecchi.* S. *Enfolare in te le rechie. Pispigliare, bucinare, nel buco delle orecchie, soffiare e fischiare altrun negli orecchi.* S. *Chichiolare in rechia. Bucinare negli orecchi.* S. *Cavar le rechie. Strappar un orecchio.* S. *Tirar le rechie. Tirare gli orecchi, ammonire.* S. *Sarà in orecchi, o cogli orecchi tesi, o levati più ch'una lepre, sander bene gli orecchi, star intento per sentire.* S. *Origliare, star ascoltar di nascosto.* S. *Potere l'acqua cole rechie ad altrun. Spararsi per altrun; far gli ogni sorta di servizio anche con proprio lacomodo.*  
 Rechiamo. *Chiamata*, segno fatto a indicare il luogo dove si dee fare o giunta, o correzione, o ammonizione in qualche scrittura; rimessa. Car.  
 Rechiamo da osei. *Zimbello*, uccello legato per affettar gli altri uccelli a venir nella rete. *Zirbo*, si dice il tordo, che si tiene in gabbia a tal fine. *Uccelli cantinoli, o alternativi, o richiami*, diconsi gli altri in genere. S. *Querola, lambranca, Sagnò, Zichiamo.*  
 Rechiana. v. papalina.  
 Rechica, erba. *Sodo.*  
 Rechia del ago. *Cruna.* S. *Ago cola rechia, roca Ago scumato.*  
 Rechia del merlo. *Beccocio.*  
 Rechieto d'ua. *Racimoleto d'ua.*  
 Rechizzate. *Origliare, orecchiare, stare in orecchi, stare assemto, arverisso.*  
 Rechin. *Orecchino, pendente, oiondolo, campanella, mossa.*  
 Rechio d'ua. *Raspello, racimoleto, racimolotto*, uccello pato dalle mani del vindemmiatore; *gracimolotto.*  
 Rechiotare. *Racimolare, far gracimolamento.*  
 Rechiotin. *Picciolo ripbero.* S. *Micchio, poolino, v. pocheto.*  
 Rechio. *Ripico*, quella giunta che si dà v. g. una chicchera di caffè, o simili bevande; *convoluto, v. saggio, sost. giunta.* S. *Raspello d'ua.*  
 Recordin. *Memoria*, v. f. anelletto, che porta a memoria il dito.  
 Recordo. S. L'è tuto el me recordo ch'el disende far. *Non ha tanti capelli in testa, quanto quello ch'è d'adà di fare; ha prima fatto la barba, che oggi l'istido.*  
 Recordo. *Tionamento*, sost. voce bassa usata in toltura a dinotare colpo che altrui si dia quasi ad oggetto d'indurlo a tenere a mente qualche cosa. S. *Recordo, arricordo, memoria.*  
 Reotere. *Ricoverere.*  
 Recoverzere. *Imboccare*, cioè sottoporre gli embardi l'uno all'altro nel fare i filati.  
 Recredere. *Cedere, retrocedere, rientrare indietro.* S. *La fabbrica recede. La fabbrica s'è avallata; code, da giù.* S. *Recutare, cansarsi.*  
 Reculare. *Rinculare, arretrarsi.*  
 Redopera. *Ricomperla, ricomperazione.*  
 Ricuperare el tempo perso. *Rimettere le dotte.*  
 Recursoria. *Regresso.*  
 Recultura. *Ricultura, ricincimento.*  
 Reddare. *Retarsi, reticolarsi*, intrecciarsi a guisa di rete; si dice del filo.

Rede. *Reda*,  
 Rede da far recami. *Rezza*, rete di minute maglie nella quale si fanno coll' ago diversi lavori.  
 Rede da testa. *Resicella*, specie di cuscino, o arnese traforato di rete o di seta che si assetta al capo; rete.  
 Rede da ogni, o da tutta. *Aiuola* coperta a *panstalla* onde *Parataio* dicesi a quell' aiuola dopo si distendono le reti. S' Entrare o andar in rede da so posta, v. entrare. S' Chiapar in rede alcun. *Pigliare alla rete*. S' *Giungere al cance*, o al boccone, o alla schiaccia *chicchessa*, vale incalappiarlo, prendendolo ad inganno.  
 Redone. *Redine*, *redina*.  
 Redenzio. *Via*, verso, modo, *redenzione*. S' No ghe redenzio. *Non c'è via, nè verso; non c'è pania che tenga*, non c'è redenzione.  
 Redie, o ripetee, sempre le stesse cose. *Esser la cornamusa del Costona*, prov. che ripeteva sempre le stesse sonate.  
 Reditorola. *Reda*, *erede*, *redatrice*.  
 Redizolo. *Rede*, *redissere*.  
 Redosso. *Bisdosso*, cioè cavalcare a bisdosso.  
 Redoto. *Raddosso*, luogo pubblico destinato pel giuoco.  
 Redote de zente vile. *Risca*, *biscarza*.  
 Redure ala rason. *Arrecarsi alle cose ragionevoli*.  
 Reduso, su la pagia, *Restare in sul lazrico*, o in sul *matronato*, rimaner senza niente.  
 Refar. *Rifare*, far di nuovo. S' Refar el leto. *Rassartar*, *raccomodare*, *racconciare*, *risare il letto*.  
 Refar le pene. *Rimpennare*, *rimperer le penne*.  
 Refare un piatto, un abito, e simili. *Arruffianare*, v. *imascherar*.  
 Refarse. *Vendicarsi*, *pagar di contanti*, *ricattarsi*, *fare a forza*.  
 Refarse del dano. *Risarcirsi*, *risarsi*. S' Vogio esser refato dei dani. *Voglio risarcimento o risarcimento o esser risarcito, a ristorato o rifatto dei dani*.  
 Refarse, parlandose de salute. *Rimazzarsi in carne*, *risornare in buon esser di carne*, *ingraziare*, *risarsi*, *riaversi*.  
 Refarse nel rogo. *Ricattarsi*, *riscontarsi*; bramo di *riscuogermi*.  
 Refarse sora la braca. *Rifersi*, *ricattarsi a misura colma*, o il dappio; io mi sono riscoste.  
 Referire in un logo. *Rispondere in un luogo*. *Riuscire*, si dice d' usci, di finestre, e di vie.  
 Reficiarse. *Ristorarsi*, *rinfrascarsi*, *risacillarsi*.  
 Refiladura. *Raffilatura*.  
 Refilare. *Rimattare in taglia*, *affilare*. S' *Raffilare* dicono i sarti il pareggiare colle forbici i lor lavori; si dice ancha del margine dei libri; *risondare*.  
 Refilate el pan. *Tagliare il pane*.  
 Refilar le pisse. *Riquadrare*, v. *squadrar*.  
 Refilar un pugno, o simili perosse. *Appicare un garofano*, o *perche senza nocciolo*, m. b. cioè percuoter nel viso; *refilolare*, *girare un pugno*.  
 Refolo de fumo. *Vampo*, *sbruffo*.  
 Refolo de vento. *Nodo di vento*, *turbino*, *buffa*, *folata*, e ch' anche si dice degli uccelli.  
 Refondamentar. *Rifondare*, gettare di nuovo i fondamenti.  
 Refossare. *Propaggiare*, coticare i rami della piante e i tralci delle viti senza tagliarli dal loro tronco, e ciocchè germoglio per se stessi.  
 Refredo. S' Far una cena, o disnar de *refredi*. *Almangiar a desca molle*, cioè carni fredde.  
 Refrescadora. *Infrescatoio*, *caninetta*, *acquereccia*, *rinfrascatoio*, cioè vaso grande da tener acqua per rinfrescare il vino, e per adornamento delle credenze. S' *Annaffiatoio*, *innaffiatoio*, *cessidra*, v. *section*.

Refrescare, cioè sollevarsi dopo la fatica. *Sciogliarsi*, *deliziarsi*.  
 Refrigerante de Galeno. *Infrigidante de Galeno*, certo medicamento.  
 Refugia. *Sceltame*, *marrama*, *scegliscio*.  
 Refudare. *Rifutare*.  
 Refudo. *Rifuso*.  
 Refusura. *Separcheria*, *saprato*. S' Refusura de copti. *Risacimento di conti*.  
 Regalco. *Regalucia*, *presensucio*, *presentino*, *presenzuzo*, *donuzolo*, *donuzo*.  
 Regalia. *Rigaglia*, *rigagliuola*, quello che si guadagna oltre la portonita provvisione, o quel più che si cava dalle possessioni oltre alla sorte principale. S' *Rosacino*, *rigagliuola di vino*.  
 Regaliza. *Autenticato*.  
 Regalizare. *Autenticare*, chiarire in forma autorevole, e con pubblica testimonianza render degno di fede; e dicesi delle scritture.  
 Regalizacion. *Autenticazione*.  
 Regetare. S' Per similit. *Far a gara*, *A concorre*, *gareggiare*.  
 Regazzada. *Ragazzata*, *fantocciata*.  
 Regazzame. *Ragazzame*, *ragazzaglia*, *moltitudine di ragazzi*.  
 Regazzetto. *Ragazuolo*, *ragazetto*.  
 Regazzo. *Ragazzo*.  
 Regatare. *Giutare*, *agitare*, v. *gomitare*.  
 Regnara. *Ragnara*, luogo acconciato per uccellarsi colla tagna.  
 Regnare dei vermi, o delle mosche. *Allignare*, *allegare*.  
 Regolizia. *Lecurizia*.  
 Regolon. *Base*, *basamento*, *imbasamento*, *zoccolo*.  
 Regurgitare. *Ringurgitare*.  
 Regurgito. *Ribasco*, *strabasco*.  
 Relassare. *Smottare*, *sgrotare*, *sfanare*, s' intende di quel distaccamento che fa la terra ne luoghi a pendio, negli argini e nelle rive.  
 Relassi. *Addentellati*, v. *mosso*.  
 Relasso. *Ribasso*, quella sorte di scemamento che si fa nel conto, quando il creditore e il debitore vengono a componimento; *sbasso*, v. f.  
 Relaso de muro. *Screpolo*, *screpolatura*, *crapatura*.  
 Relata reulo. *Ve la vonda come l'ho temperata*.  
 Relogiaro. *Oriolalo*, *orinolalo*, *orologiaro*.  
 Relogio. *Oriolo*, *orologio*, *mostra de tavolino*, o *di scarsella*.  
 Relogio che bate le ore. *Oriolo a suono*, o *a campana*. S' *Dar la corda*, o *tirar su el relologio*. *Montar l'orinolalo*.  
 Remandar el balon. *Rimettere il pallone*, *ribatterlo indietro*.  
 Remando. *Rimessa della palla*, o *del pallone*. S' *Ripicco*.  
 Remanzina. v. *romanzina*.  
 Remedio de donete. *Pannicoldi caldi*, cioè rimedi efficaci.  
 Remenamento. *Rimedio*.  
 Remenare. *Dimanare*, s. p. *dar volta*, *stattersi*, cioè muoversi in qua, e in là pel letto, per terra. S' *Strappare*, *malmenare*. S' *Bianciare*, *stazionare*, *maneggiare*. S' *Scontarcare*, s. p. in significato di *travolge* la propria membra per dolore. *Dibattersi*, *dinvolarsi*. S' *Esser remenà per boca de ec.* *Andare o esser portato in bocca*, o per le bocche di ec., *esser come favola del popolo*.  
 Remenarse in terra. *Rozzolarsi*, *rivolvolarsi*, *rotolarsi*, v. *divoltersi*, *vololarsi*. S' *Chi va in loro senza cona*, *tuta la notte se comena*. *Chi fa sera non cona*,

*santa notte si dimena.* S Remettersi attorno a uno. *Soffregarsi intorno a ec.*

Remenato. *Arcale*, arco morto, che si fa con mattoni a guisa d'arco che posa fra gli stipiti degli usci e delle finestre, su quali posa l'architrave.

Remenato dei altari e portoni. *Frontespizio rotondo, o curvo.*

Remengo. *Ramingo.*

Remer. *Remaio*, che fabbrica remi.

Remessa. *Rimessa*, luogo dove si ripongono le carrozze. S *Rimessa di denaro.*

Remesso. *Impiallacciatura, tarsia*; cioè lavoro di legno nobile segato sottilmente, col quale si fa una copertura al legname dozzinale, *Musaico di legname, commesso, tost. Car.*

Remesso de marmo. *Forma, forme*, pietre di diverse fazioni, o tonde, o angolari, che s'incastano per ornamento ne' sodi.

Remodernare. *Ammodernare.*

Remolada. *Fomento, stellata, stufa*, specie di bagno per cavalli con semola.

Remucchiante. *Remigatore, remante, remigante.*

Remurchiare. *Rimurchiare*; *rimurchiare*.

Remurchio. *Rimurchio.*

Reña da orevesi. *Arena, renella d'orafi.*

Renderè, o gomitare. *Recere, rimandare.* S v. gomitare.

Render agile e forte. *Agiliare*; ed *afforzare il corpo.*

Renderse. *Arrendersi*, dicesi di legno, asse, o altro, che agevolmente senza spezzarsi si pieghi, o volga.

Rendevù. *Crocchio, adunanza*, luogo della convogna, centro, o posto d'unione.

Renegare. *Rinnegare, ribellarsi a uno per aderire ad un altro.* S *Rinnegare la fede.* S El spuzza da vin che 'l renega. *E. puzza di vin come una babbola, ammazza, ammorbà, fa nausea.*

Renfazzate. *Rispingere, ripingere in dietro*, si dice del vento.

Renga. *Aringa*, pesce noto. S *Aringa*, diceria. S *Montare in renga*; *Montare in bigoncia*, montare in cattedra per parlamentare. S *Segrenna, segrennuccia*, Red. persona magra e di cattivo colore.

Rengada. *Aringheria.*

Rengate. *Parlamentare*, favellare ne' consigli per risolvere alcuna deliberazione.

Rengo. v. pergoleto. S *Aringo.*

Renscìre. *Rinscìre.*

Renso. *Rensa*, tela fina. *renso*. Dec.

Renunziar la bacheta. *Gissar la bacchetta*, vale lasciar il comando, o la carica.

Reon. *Nassa*, cestella bislunga fatta di vinchi che ha il sitroso, donde i pesci non sanno uscire.

Reparèla. *Bandinella*, quella tela che copre le pezze dei panni.

Repeonar. *Rifondare*, rifar le fondamenta, e anche racconciarle, rabberciarle.

Repotasse. *Rimettarsi, rilevarsi.* S *Rimpannucciarsi.*

Repeton. *Incino profondo, o giù giù.*

Repezzare. *Rappezzare, ripezzare, racconciare, rassacconare, racciabattare.*

Repiare. *Ripigliare.*

Repopolar. *Ripopolare*, Sal.

Reportare. *Raccorre i bioccoli, rapportare*, si dice di chi ascolta attentamente le altrui parole per riferirle.

Reposin. S *Fate un reposin. Riposarsi un poco, prender riposo, respirare, far una posa, o pausa, o fermata.*

Represso. *Attratto, assiderato, rappreso.*

Repression de vita. *Contrattura, rattappatura, raggricchiamento della persona, carne rappsata.*

Reprobo. S *Dare in reprobo. v. undar zo ec. Dare in reprobo*, presso i Toscani vale *prevaricare.*

Requadro. *Sfondo*, cioè quel spazio vano lasciato ne' palchi e nelle pareti per dipingervi. S *Formella*, scompartimento che si fa per ornamento di facciate e di volte contornato di cornice.

Requilia. *Reliquia.* S *Mostrare una cosa come una requilia. Mostrare una cosa per limbicco*, cioè con difficoltà e di rado, o per somma grazia; *mostrare, o vedere una cosa per un buco, o fesso di grastaglia.*

Resarcire el tempo perso. *Rimetter le dotte, riacquistare il tempo perduto.*

Resbalzare. *Rimbeccare.*

Resbalzo. *Rimbalzo, rimbecco.*

Rescaldaura, o calor per la vita. *Riscaldamento*, dicesi di quelle bollicine minute e rosse che vengono nella pelle per troppo calore. S *Riscaldamento.*

Rescaldazion. *Scarmana.* S *Chiappare una rescaldazion. Prendere una calda, o caldana, scarmana.*

Rescatarse da una malattia. *Ricuperare, riavere in sanità, risanare.* n. p. S *Del'erba. Rinverdirsi, rimir su.*

Resemenare. *Ringranare*, di nuovo seminare un terreno a grano.

Resentà. *Risciacquato.*

Resentada, resentadina. *Risciacquata*, legger bagnamento. S *De testa. v. il seguente.*

Resentare. *Risciacquare*, leggermente lavare con acqua. S *Resentare la scufia*, o dar una resentada de' testa. *Fare o dare un rabuffo, un lavacapo, un cappello a uno, risciacquare un bucato a uno. v. dar una buona lavada de testa.*

Resentare i drapi. *Risciacquare, pulire il bucato.*

Resentaura. *Risciacquatura.*

Resentirse. *Sentirsi d'alcuna cosa*, e simili, cioè aver occasione di ricordarsi per danno ricevuto.

Reservà. *Riserbato, cauto.* S *Serbato.* S *Parlar riservà. Parlar colle sesse, parlar con cautela.*

Respiri dele canere e softe morte. *Sfiatarsi, sfogarsi.*

Respiro. *Soprastieni*, dilazione che si ottiene al pagamento. S *Domando solo un poco de respiro. Tempo, e non grazia*, menzira per chiedere dilazione e non assoluzione. S *Stanza, o logo che no ga respiro. Luogo senza esalo, Sal. usalimento, soporamento.*

Responder de trionfo. v. bota.

Resposta. S *Ogai parola no vol risposta. Un paio di orecchi straccherabbero mille lingue.*

Ressecar un negozio. *Disfare, dismettere il negozio, ritirarsi dal negozio, v. f.*

Ressentio. *Indisposto, bacato, becatuccio, ammalazzato. v. malazzo.*

Resspilia. *Risipola, risipolo*, malore noto.

Resspiloso. *Brisipolatoso.*

Resta. *Crepaccio, rappa, garpa*, malore che viene a' piedi de' cavalli.

Restare. *Maravigliarsi.*

Restare a muso seco. *Rimanere a denti secchi, a bocca asciutta, far nodo nella gola.*

Restar broà broà. *Rimaner piccin piccino, tantina, rimaner un zugo.*

Restar cogliombarà. *Restar l'uccello, restar burlato.*

Restar cole man piene de mosche. *Trovarsi le mani piene di vena, rimanersi col culo in mano; il secore s'è cambiato in carbone, prov.*

Restar con tanto de naso. *Restar bianco, restar con un palmo di naso, o col culo in mano; la panna non tene, prov. quando a chicchessia non è riuscito il suo disegno.*

Restar de sasso. v. bocale.

Restar de stucco. v. restar un boccal.

**Restar inteso.** *Andare, restar d'accordo.* **S. Concarare,** far appannato, *rimanere, v. g. siamo rimasti di risarcirvi, ec. oppure siamo rimasti in appannamento, e acquietammo, o mi sono composto con lui di ec.*

**Restar in bota.** v. stival.

**Restar per sventura.** *Rimanere per endice, si dico di tuchi non vuol essere la fortuna comune. v. zuca.*

**Restar scoperto.** *Rimanere alla scoperta, si dice di chi non può esser pagato, o per non v'esser il pieno, o per esser crediti privilegiati o anteriori.*

**Restar soto.** *Rimanere alla staccia, fig. esser colto.*  
**S. Rimanere allo scoperto,** restar al fallimento, val restar con un credito da non riscuoter mai.

**Restar un bocul,** o estatico. *Rimanere smemorata, storidito, o come un uomo di stacco, di paglia, o scolpito, di sasso, o di marmo, o di metallo.*

**Restar un minchion.** *Rimanere pincon pincone, o strugo, val burlato.*

**Restauro.** *Acconciare, accionciamento, restauramento.*

**Restar da lin.** *Liscio.* **S. Pien de reste.** *Liscio.*

**Restellera.** *Rastrelliera, e dicesi tanto quell'arnese ove s'adtegono le stoviglie, quanto quello strumento di legno a guisa di scala, che s'adopera nelle stalle per gittarvi sopra lo strame che si dà alle bestie.*

**Restella,** o rastello. *Rastrello, rastro, strumento dentato di ferro, o di legno.* **S. Cannello,** *rastrello, per quello che chiude l'ascio, e dicesi Cannello altresì all'aperta dell'uscio che ha canello.* **S. Stecconi,** sono que' legni, o que' ferri messi in qualche distanza, che formano le imposte del cancello.

**Restesin d'un contarello.** *Resticciuolo d'un canticino.*

**Restorare le case.** *Acconciare, risarcire, restaurare.*

**Restoro.** *Consumato, che si dà ammalati.*

**Restoro.** **S. Far restoro.** *Donar dell'affitto.*

**Restrenzare.** *Ristringere.*

**Restrenzar le muzagie.** *Dignadare.*

**Restrenzer le spese.** *Riformare, scemare, limitare, restringere le spese.* **S. Per restrenzar le parole.** *E per scridar nel male parole in una.*

**Resultato.** *Somma risultante, Seg. conseguenza, prodotto.*

**Retener da morte a vita.** *Pisciar la paura, pigliar anima dopo aver avuta alcuna paura.*

**Retaglio.** *Ritaglio, v. v. vendi panai a ritaglio, Ritagliatore, e setaiuolo. Far.*

**Retaglio de carta.** *Ritaglio di carta, o di curano, bruciolo, striscia di foglio, raditura di carne. Dec.*

**Retaglio de do,** o tre brazza. *Scampolo.*

**Retaglio de pele.** *Carniccio, limballuccio, ritaglio, raditura da far colla.*

**Retaglio per minima parte di panni,** o d'altro. *Scampozzetto, scampolotto, scampolino.*

**Retentiva.** *Ritenitiva.* **S. De bona retentiva.** *Ritenivo, o di bona ritenitiva.*

**Retento.** *Riinto, tinto di nuovo.* **S. Catturato; fatto prigione.**

**Retenzion.** *Cattura, prendesi per l'ordine della presura.* **S. Cattura,** dicesi anche il diritto che si paga a' altri per la presura.

**Retenzion d'orina.** *Iscuria.*

**Retina.** *Adnata, bianco dell'occhio, membrana che copre l'estremità dell'occhio.*

**Retirà in casa per debiti.** *Passaggiare i cimisevi, stare in sul nocce.* **S. Per altro motivo.** *Confinarsi, rinarrarsi in casa.* **S. Omo retirà.** *Uomo ritirato, solitario, che fa vita solitaria e appartata, cioè che conversa e usa poco cogli altri.*

**Retirà i nervi.** *Rastratto, contratto, rattappato.*

**Retiramento de nervi.** *Contrattura, rattappatura, raggricchiamento, contrazione, ritiramento di nervi.*

**Retirarsi in un convento.** *Commettersi in un monastero.*

**Retocà.** *Ritocato, ripulito, e quindi Ritocato, v. Crus. in ritocco.*

**Retroequion.** *Retracemento, retrocedere, il tornar in dietro.*

**Reve.** *Refe, accia ritorta.*

**Revederse.** *Rivedersi, ravvedersi.* **S. A revedese el di de san mai.** *A rivedersi alle calenda grache.*

**Revegnir.** *Dar volta, dar indietro, p. e. un arasto o simili.*

**Revelare.** **S. El spuzza ch'el revela.** *Prezza che ammorba, che attacca, che arrovela, che pare un svelto, o un armato.*

**Revelio.** *Ribadita, risorta.*

**Revellire.** *Ribadire, ribattere, ripicchiare, riconfiacare, ritorcer la punta del chiodo e ribatterla inverso il suo capp nella materia cosutta, acciaio stanga più forte, nè possa allentarsi, e quindi Ribaditura, riorcitura.*

**Revendigola.** *Trecca, trecola, rivenditoria, rivendugliolo, che vende e traffica erbe, frutte ec.*

**Revendigolo.** *Rivendugliolo, rivenditare.* **S. Trecone,** rivendugliolo di frutte, erbe, e simili. **S. Barullo,** colui che compra cose da mangiare in digiostoso, per rivenderle con suo vantaggio a minuto. **S. Face el rivendigolo.** *Treccare.* **S. Arte dei rivendigoli. *Trecceria.***

**Revendigolo de vin.** *Vinattiere.*

**Revision.** *Veduta.* **S. Far la revision.** *Far la veduta, dicesi del visitare le merci che fanno i ministri a ciò deputati nelle dogane.*

**Revisor de stampe,** o simili. *Riveditore.*

**Revista.** *Revisione, rivedimento.* **S. Dane una rivista.** *Riscorrere, riasato una cosa col pensiero, e col discorso.*

**Reuma.** *Rema, catarro, o scosa che cade dal cervello al petto, e reuma.*

**Revocare.** v. gomitare.

**Revoltà col culo in su,** v. g. un bicchiero, una pignatta. *Rimbocato.*

**Revoltà nel fango.** *Convolto nel fango.*

**Revoltà nel tabaro,** o simili. *Ravviluppato, rebmanello.*

**Revoltare.** *Rivoltare. v. revoltolare, o involtare.*

**Revoltare el stomego.** *Rompersi lo stomaco, vomitare.*

**Revoltare in punta.** *Annoiare, n. p.*

**Revoltarse per terra.** *Voltolarsi.*

**Revoltar su le maneghe.** *Rimboccare le maniche, avrovesciare l'estremità.*

**Revoltar un vaso cola boca in zo.** *Rimboccare un vaso, metter un vaso colla bocca alto 'ngiù, o a rovescio.*

**Revoltolà.** *Arrovolgiato, v. rizzolà.*

**Revoltolare.** v. involtare.

**Revoltolare la boca del sato.** *Rimboccare.*

**Revoltolon.** *Rotolone.* **S. Andare de revoltolon.** *Andar rotolone.*

**Revoldon.** *Rotolone.* **S. Bogire de revoldon, o de rebaldon.** *Bollire a scroscio, a ricorsolo, vale nel maggior sommo.* **S. El sangue m'ha fato un revoldon.** *El si rimescolò tutto il sangue.*

**Rezzapadura.** *Supposta, soprapposte, infermità de cavalli.*

**Rezeto.** *Scriccio, scricciolo, uocel picciolissimo.*

**Ribes.** *Uva de frasi, pianta nota, riber. Mug.*

**Ricevere o ricevuda.** *Ricevuta, quistanza.* **S. Far la ricevuda a qualche cosa.** *Fare repalissi, val consumare, dar fine a una cosa.*

**Ricignare la bote.** *Ricapruginare.*

**Rico sfondrà.** *Riceo sfondato, sgomolato, opalentiissimo.*

**S. Vesta o tabaro rico.** *Agliato, v. vesta rica.* **S. Chi se xe fato rico presso, cativo segno.** *L'Armo, (o la*

*Brenta*) non ingrossa, se non intorbida, e vale uno arricchì per vie distorte ed ingiuste.

**Ridachion.** *Risanciano, riditore*, che ride bene spesso e volentieri. *Sghignappule*, Sal. che ride sgangheratamente.

**Ridere** coi so anzolèti. *Ridere agli agnoli*, vale ridere, e non sapere di che si ride. § El me ride in faccia, e po el dise mal, o el me fa mal d'io le spale. *Tal mi ride in bocca, e dietro me l'accocca.* § El faria ridere i caponi. *Farebbe ridere il piano, farabbe ridere i piè del letto.* § Me par giusto da ridere. *Mi par come succiare un ovo fresco.*

**Rider del pano**, o dela tela. *Ragnare*, ed è quando cominciano ad esser logori e spirano.

**Rider per niente.** *Far una quattrinata di riso.* § Ho tanto ridesto che me doleva el pèto. *Risi tanto che mi dolevano gli occhi e il pèto.*

**Ridere in galesco.** *Ridere alla tedesca*, cioè piagnete; e ridere amaramente.

**Ridere sgangheratamente.** *Sghignazzare, screpazzare, rompersi a ridere, far risa scarrucolate, sganasarsi, smascellarsi, sfrenarsi nel ridere.*

**Ridicolaria.** *Zannata, buffaneria, ridicolosaggine.* Sal.

**Ridòtolo.** *Ridone*, che ride di tutto; *giulivesto, allegroccio.* Sal.

**Riolo.** *Rivusto, canalino, rivoletto, riozolo.*

**Riga.** *Linea, viga.* § Roba a righe, o a strisce. *Tela, o drappo a vergato, a verga, a lisse.* § Una riga, o do. *Un'impennata d'inchostro, o due*, quando si scrive con intingere la penna nell'inchostro una, o due volte.

**Riga che fa l'acqua.** *Stroschia*, la riga che fa l'acqua coarendo in terra o su checchessia.

**Rigà.** *Listato, addogato, righettato.*

**Rigodin.** *Bordato*, specie di tela vergata.

**Rigarola.** *Regolo*, stromento di legno o metallo, col quale si tirano le linee dritte; *riga.*

**Rigarolèta.** *Regoluzzo, regoletto.*

**Rignare.** *Annistire*, proprio de' cavalli.

**Rigolare.** *Vololarsi, rotolare*, n. p.

**Rigor del freddo.** *Stridore, sido*, freddo eccessivo.

**Riguardo dei libri.** *Riguardia.*

**Riguardo.** § Per bon riguardo. *A bene essere, a cautela.*

**Rimandar la bala.** *Rimettere la palla*, ribatterla indietro.

**Rimando.** *Rimessa.* § Responder de rimando. *Risponder per le rime.*

**Rimarcare.** *Considerare, avere in considerazione.*

**Rimarco.** *Considerazione.* § *Importanza, rilievo.*

**Rimettere.** *Scapitare.* § *Rimeter del soo, o ceder dele so rason per la pace. Dar del buon per la pace.*

**Rimodernare.** *Ammodernare.*

**Rimpiazzare.** *Sostituire, surrogare, rimpiazzare, Magraclutare.*

**Rincredimento.** § *Alterazioncella, ribrezzo, malastrello.*

**Rinfazzare.** *Rinfacciare, rimprocciare, bustare in occhio, o in faccia.*

**Rinfrescàdo**, o al rinfrescar dela stazon. *Alla rinfrescata della stagione.* Red.

**Rinfrescadora.** *Acquarrotta*, vaso grande da acqua. § *Rinfrescatoia*, vaso di metallo, o di terra, dove si mette acqua fresca e vino in guastade per rinfrescarlo; *infrescatoio.*

**Rinfresco.** *Sballaggio*, quel che si paga all'osteria per alloggio delle bestie. § *Refezione, ristoro, rinfresco*, v. f.

**Ringhiera.** *Ballatoio*, nodate che ha dinanzi sponde, o per lo più balaustrati. v. pozzolo. § *Balaustrata della*

*scala*, ordine di balaustrati con alcuni pilastri, posta a conveniente distanza.

**Riolare.** *Rotolare*. v. rotolar.

**Rinunziare la casa**, o la botega. *Disdire il fesso, o la casa, o la botega.*

**Rinunziare una cosa.** *Cederla altrui, rinunziare.*

**Ripulida.** *Ripulimento, ripulisa.*

**Risata.** *Risata, sghignazzamento, sghignazzata, sghignazzo, risaglia alla sgangherata.* Fal.

**Risata.** *Risajo.*

**Rischio.** § A rischio de coparse. *Conse rischio da coparsi.*

**Rischioso.** *Arrieschiato, arrieschiato, avventuroso*, che procede nelle sue azioni con precipizio e senza considerazione.

**Risegare.** *Risigare, arrieschiare, avventurare, arriesicare, mettere in avventura.* § Chi no risega no se sega. *Chi non s'arrieschia, non acquista, o non rischierà.* A porco perioso non casca in bocca per mezzo, prov. e vale che ai timidi e che non s'arrieschiano di farsi incontro alla sorte, tante volte ella si offre di per se.

**Risego.** *Rischio, risico, pericolo, repentaglio.*

**Risegoso.** *Risicoso, arrieschiato.*

**Riseto.** *Risolino, sogghigno.* § *Sghinuzzo adirascio, ghignettino.*

**Risi.** *Minestra di riso.*

**Risi maridà.** *Riso maritato*, intriso coll'ova.

**Riso che no passa i corai.** *Riso che no passa dal gorzo in giù.*

**Risposta.** § Bota e risposta. *Botta, bottone, motto, motto di rimando.*

**Rissaggio.** *Risecine*, rete da pescare fatta a guisa di cono, ed ha il vivagno attorniato di piombo.

**Ristagno d'amori.** *Stagnamento.*

**Ritirare un teren.** *Dissodare, bonificare, e quindi bonificamento*; ridurlo colto e fruttifero.

**Rivare.** *Finire, compire, terminare.*

**Rivare a terra.** *Approdare, arripare, arriquare.* § *Dave el riva, nol ghe mete scala. Dove e può arriivar colte mani, non vi bisogna uncino.*

**Rivata.** *Ripurella.*

**Rivoltozo.** *Sedizioso.*

**Rizzadada.** *Riccina*, quantità di capelli ricciuti, e innannellamento di essi.

**Rizzate.** *Arriciare.*

**Rizzeto.** *Camparella*, cioè sorta di cerchietto per lo più d'oro, che tengono le donne agli orecchi.

**Rizzo.** v. bucola.

**Rizzo.** *Riccio, spinoso*, sorta d'animale. § *Far come el rizzo. Come disse lo spinoso alla serpe: chi non vi può star, se ne vada.* § *Riccio, o cardo*, la scorza spinosa della castagna, e quindi *Saricciare, divicciare*, cavar le castagne dai ricci. § *Riccialino, riccio*, per capelli crespi e innannellati.

**Rizzo sotarizzo.** *Riccio soprariccio*, sorta di drappo.

**Rizzolà.** *Aggrovigliato*, proprio del filo e della seta troppo ritorta. § *Coa rizzolà, o revoltolà. Coda arroccigliata*, diciamo quella del cane, o del porco, o i mustacchi d'un uomo.

**Rizzolare.** *Riccina*, per luogo, ove si tengono ammassati i ricci, perchè rinvegnano, o sieno più agevoli a diricciare.

**Rizzolare dela seda**, o del filo. *Aggrovigliarsi, far delle grovigliole*, ed è quando il filo si storce in se per esser troppo torto.

**Rizzolo del filo**, o dela seda. *Brocco.*

**Rizzoloso.** *Broccoso*, cioè che ha gruppi, che rilevano sopra il filo, e gli tolgono l'esser agguagliato; proprio della seta.

**Roa.** v. russa.  
**Roan.** *Calor nero rossicco.*  
**Roana.** *Calata, nazione.* S' M'avi secà le roane, v. romper le scatole.  
**Rbare.** *Girare.* S' La va tanto roando, che la cascata. *La scchia va tanto roando al pozzo che va lascia il manico, o l'orecchia.* S' Andar roando v. andar.  
**Roba da animali.** *Ferrara,* cioè quel mescolio di biade seminate per mietersi in erba, e pasturar il bestiame.  
**Roba da cucina.** *Stoviglie, stoviglie, piastellame.*  
**Roba secca.** *Seccaticcia, legna secca,* che facilmente arde. v. brusaglia.  
**Roba vecchia.** *Sferre vecchie.* S' La roba da stola: la va che la vola. *Quel che vien di ruffa in ruffa, se ne va di buffa in buffa.* S' La roba va d'io ala roba. *La roba va alla roba.* S' Far roba su un sasso. *Far roba su l'acqua.* S' La roba bona no sta in botega. *La buona mercanzia trova presso ricapito.* S' Bona roba, per ironia. *Mala lana.* S' *Berghinella, squaldrinella.* S' La roba drizza la goba. v. conuare.  
**Roba che fa andar del corpo,** come ceole cote, u passa. *Uva cacheralla, cipolle cacherelle, e simili.* S' La par roba da ladri. *Par roba di rubello, o rubata.* S' No la xe roba soa; p. e. un libro, un disegno ec. *Non è erba del suo orto, o farina di lui.*  
**Robare.** *Rubare, arraffare, raspere, furare, alzare i magri, aver le mani fatte a oncini, lavorar di mano.* Essere delle mani, val rubare segretamente. *Magnar le mani,* è lo stesso. S' A ore roba. *A ore rubacchiate.*  
**Robar sotto i occhi.** *Rubare coll' alito,* dicesi del rubare che faccia ladro fino ed accorto.  
**Robare un retratto.** *Ristrarre alla macchia,* cioè farlo a forza di memoria.  
**Robarse la roba dale man.** *Andar via a ruba,* dicesi dello spaccio che fanno i mercanti toscannissimo delle merci per molto concorso de' compratori.  
**Robazza.** *Robaccia,* aggiunto a fommia, val brutta e disonestà; *carognaccia.*  
**Robèr.** *Robicciola, robiccia,* dim. di roba.  
**Roca.** *Conocchia, rocca.* v. garzolo. S' La par una roca vestia. *Lunga lunga, sciocca sciocca come gli asparagi montani, l'è lunga, magra, sgroppata.* v. gola, e scoa; S' Cargar la roca. *Arroccare, innoccchiare.* S' Ho finio la roca. *La rocca è sconocchiata.* S' Ghe basta che la sia una roca vestia. *E' attaca il maio ad ogni uscio, vale innamorarsi di ogni donna; e un ciuettone.* S' Dar cola roca. *Dar una roccata.*  
**Rocada.** *Rocata, penneccchio su la rocca,* quella menata di lana che si fila. S' *Sconocchiatura,* il residuo del penneccchio sulla conocchia.  
**Rocata.** *Topata.* v. totata.  
**Rocarte.** *Arre care,* term. del giuoco degli scacchi.  
**Rochèlo.** *Rochesto,* strumento picciolo di figura cilindrica ad uso per lo più d'incannare.  
**Rochèta.** v. coeta. S' Esser una rochetta mata. *Esser un volandolino, aver il cervello sopra la barretta, esser come l'angelo di kadia, si volta a ogni vento; esser farfalla, o farfallino.*  
**Rocheto.** *Rocetto, rochetto,* veste clericale di tela bianca. S' *Sarrochino,* veste da pellegrino. S' *Accapputofo,* quel mantelletto di panno lino, incrociato da capo, col quale si cuoprono le donne alla tavola, poi acconciarsi la testa.  
**Rocolo.** *Ragnata,* luogo acconcio e destinato per ucellare colla ragna.  
**Roda.** *Ruota, rota.* S' Onzer la roda. *Unger le carrozole,* val corrompere altrui per attivar a suoi fini. S' *Regolare.*

**Roda de' fogli.** *Girandola,* ruota di fuochi lavorati che, appiccandovi il fuoco, gira.  
**Roda del parlatorio.** *Ruota.*  
**Rodare.** *Arrotare, rotare,* uccidere col supplizio della ruota.  
**Rodèla del speron.** *Spronella,* stella dello speron.  
**Rodolan.** *Appuntatore.*  
**Rodolare.** *Rosolare,* girare, o far girare per terra, *vizzolare.* S' *Arrosolare,* ridurre in forma di rosolo.  
**Rodolèto.** *Rosolèto,* dim. di rosolo, volume che s'avvolge insieme.  
**Rodolo.** *Rosolo, ruotolo, voluta,* cosa attorcigliata che va di mano in mano rinconcentrandosi in se medesima. S' Far su in rodolo. *Arrosolare la tela preta,* i panni ec.  
**Rogna da can.** *Raspo, rognà secca, serrata, incosticata.*  
**Rognon.** *Arnione, argnone,* parte carnosa dell'animale dura e massiccia, posta nelle rene. S' *Grasso de' rognoni, Sagnaccio,* quella parte di grasso che è intorno agli arnioni degli animali. S' *Aver i rognoni grossi.* Egli è ricco sordo, si dice di chi è ricco e non apparisce; è buona borsa. S' *De rognon, e de bron-ton.* *A viva, o a marcia forza, in ogni maniera.*  
**Rola del camin.** *Pocolare.*  
**Rola del fornello.** *Bracciaiolo,* cavità che fanno i gettatori di metallo ed i muratori sotto la graticola del fornello, per la quale si cavano le bracc e la cenere caduta dalla graticola.  
**Rolo.** *Ruolo.*  
**Romana.** *Zimarra, guarnaccia,* vesta lunga, che si porta di sopra.  
**Romanzina.** *Ramanzina, rabuffo, riprensione, scapponeo, risciacquata, orazioncina.*  
**Romatico.** *Aromatico.* S' *Tanfo,* si dice del mal odore che conservano i luoghi chiusi. Sal.  
**Rombo.** *Danno, squarcio, crallo.* S' *Debito.* S' *Rombo,* sorta di pesce.  
**Romper el discorso a qualcun.** *Tagliare il ragionamento, troncare le parole.* S' *Daria pe' chiassi,* vale uscire del tema per iscansar la difficoltà, figurat.  
**Romper el dinare, o la cena.** *Guastare il pranzo, il digiuno ec.*  
**Romper el sal, el pevere, e simili.** *Acciaccare, ammaccare, soppestare, pestar grossamente.*  
**Romper i disegni.** *Guastar la portata, la ballata.*  
**Romper i ovi.** *Stiacciare le uova, schiacciare.*  
**Romper le mandole, o le nose.** *Schiacciare le noci, ec.*  
**Romper le scatole, le taverele, la devonion, e simili.** *Rompere, torre il capo, la testa, spezzare il capo,* vale infastidire, noiare. S' *Chi rompe paga. Chi imbratta spacci, e chi piscia rasciughì,* chi ha fatto il male ne dee sentire il danno.  
**Romper le tere.** *Diverre, pastinare, scassare, rivoltare la terra.* S' E quindi *Posticcio* la terra divelta.  
**Romper la terra,** val dare la prima aratura.  
**Romperse da basso.** *Sbonzolare, crepare.*  
**Romperse del tempo.** *Sconciarsi; v. g. Il tempo si sconcia.*  
**Romperse el corpo.** *Sciorre, o sciogliarsi il ventre; v. g. Mi si sciolve il ventre.*  
**Romperse el fil dela schina.** *Direnarsi, sfilarsi.* S' *L'haroto el muso a bon oia. E s'è sfrontato per tempo.*  
**Ronchetè.** *Pennato, rancone.*  
**Ronchezamento.** *Russo, il russare.*  
**Ronchezare.** *Russare,* romozeggiare che si fa nell'imitare dormendo. S' *El roncheza ch'el tira zo la casa.* *Russa che pare un ghìro, o un orso.*  
**Ronchimento.** *Affaccatura, affocamento.*  
**Ronchio.** *Rauco, roco, focco, arrantolato, e quindi Fiddaggiù; infocazione.*



Ronchiere. *Affocare, arracare*.  
 Roncolo. *Ronca, falcatro, roncone*.  
 Roncolo da bruscare. *Potatoio, roncola*.  
 Ronda. *Ruota*, il giro che fanno gli uccelli di rapina per l'aria. *S Far la ronda, v. far*.  
 Rondare. *Aliare, alieggiare, accerchiare*. *S Far ruota*, dicesi degli uccelli di rapina; *roseare, andar a ruota*.  
 Ronfare. v. *ronchizzare*.  
 Ropegara. *Erpice*, stromento di legname che tirato da buoi spiana e trita la terra ne' campi lavorati.  
 Ropegara. *Erpicare, spianare, o tritar coll'erpice* la terra de' campi lavorati.  
 Rosa. *Guazza, rugiada*. *S Melata*, rugiada dolce di consistenza di mele, che cade nel mese d'agosto in tempo sereno e tranquilla sopra le foglie degli alberi e dell'erbe.  
 Rosà. *Rosata*, add. di rosa.  
 Rosa del masobin. *Rosa damascina*.  
 Rosa in bocolo. *Boccia*, v. *bocolo*.  
 Rosa salvadego. *Rosa canina*.  
 Rosa ugnala. *Rosa scempia*. *S No se poi aver rose senza spini. Non si può aver il mele senza le mosche*.  
 Rosada. *Crema d'uova*, certa maniera di vivanda fatta di latte, uova e zucchero.  
 Rosaro. *Rosaia*.  
 Rosaro salvadego. *Agazzino*, sorta di pruno che fa le coccole rosse.  
 Rosarón. *Rosaione*, arct. di rosaio.  
 Roscano. *Schernola*, specie d'erba sottile che si coltiva per lo più negli orti.  
 Rose. *S Le saria rose e viole. Sarebbe un zucchero*.  
 Rose col o stretto. *Rosure*, il fieno più grosso che i cavalli in mangiando lasciano addietro.  
 Rosegà dai sorzi. *Roso dai sorci*.  
 Rosegada. *Mangiata, pappata, corpacciata, rosura, taffio*. Sal.  
 Rosegamento. v. *brusoghin*, e *magnamento*.  
 Rosegare. *Rodere, rosecciare, rosicchiare*, tagliare e stritolare co' denti checchessia, ed è proprio de' topi, tatti, e simili. *S Masticchiare sbacconciare, dentocchiare*, si dice degli uomini. *S Scavare, scalzare le rive*, si dice dell'acqua. *S Rosegare in gola. Rastciare la gola*, v. *zanco*.  
 Rosegarse un con l'altro, o insieme. *Garrire, bezzicarsi, bistocciarsi*; *esser come due volpi in un sacco*; si dice del bistocciarsi due ostinatamente di continuo; *star punta a punta*.  
 Rosegaura. *Rosura, caltritura, risegatura*. *S Incapestratura*, quella risegatura che fa talvolta il capestro alle bestie.  
 Roseghin. *Topo, grisatoio*, stromento di ferro, col quale si rodonno i vetri per ridurli ai lor destinati contorni.  
 Roseghin de coscienza. *Rimorso, rimordimento, rimorsione, morso*.  
 Rosegoro de pan. *Rosume, tozzo, rosura*. *S Ciarpriere, sferra, dappoco*, uomo poco atto.  
 Roseta dei strumenti da corde. *Rosa*.  
 Rosignolato. *Rosignoluzzo*. Fit.  
 Rosmarin. *Ramerino*.  
 Rosole. *Rosolacci*, erba che nasce per lo più ne' campi tra le biade; *papavero erratica, nigella, papavero nero*.  
 Rosolia. *Morbilli, rosolia*, v. *f*.  
 Rosolin. *Rosoli*. *S Un piccolo rosolin, per ironia. Acquazzone, gran pioggia, scroscio di pioggia*.  
 Rospi. *Botta, rospaccio*. *S Esser come el rospo, nol magna perchè l'ha paura che la terra ghe manca sotto i piè. Far come la botta, che per paura che la terra*

venga meno, mai non si toglie fame. *S El xe un rospo, parlandosi d'uomo. E' uno scorpione, un satiro*.  
 Rospèto. *Botticina, botticella*, picciola botta.  
 Rossèto. *Rossino*, alquanto rosso.  
 Rossume d'ovo. *Tuorlo, rosso d'uova*. *S Aver antozza el rossume tacà, v. aver i denti da late*.  
 Rosta. *Steccaia, pecciaia*, riparo che si fa ne' fiumi per rivolgere il corso delle acque a' mulini, o simili edifici. *S Far rosta, v. g. Quei materiali fa rosta. Quelle travi, que' sassi tengono in collo*, si dice delle cose intertenute dal corso loro, e particolarmente de' fiumi.  
 Roste. v. *castagnà rosta*.  
 Rostelare. *Rastrellare*, adoperare il rastrello.  
 Rosteleto. *Rastrellino*.  
 Rosteliera. v. *resteliera*.  
 Rostèlo. *Rastrello*, stromento dentato sì di ferro, sì di legno, col quale si scevera la paglia dalle biade, o simili.  
 Rostesin. *Arrosticino*.  
 Rostire. *Arrostire*. *S Rostire alcun. Frèdare, intubulare, raspare, calarla ad alcuno*. *S Fare il collo*, dicesi di chi vende troppo cara la sua mercanzia, o fa altrui avanie.  
 Rosto. *Arrosto*. *S Manco fumo e più rosto. Manco fumo e più brace*. *S Furto*.  
 Rota. *Rotta, rottura*. *S La Brenta ha fato una rota. Gittò a terra, o si cacciò innanzi, portò seco, o via, buttò giù gli argini, fece una rosta, o rottura negli argini*. *S La go rota con lu. Ho rotto il fuscellino, ho rotto l'amicizia, sono alle rotte con lui*. *S Vegner in rota. Venire alle rotte*.  
 Rotame. *Pezzame, rottame*.  
 Rotara, cioè casa vecchia e rovinosa. *Topaia, topinaia, casolare, stamberga, stambergaccia*.  
 Roti, o moneda rota: *Moneta spezzata*. *S Semo rotti. Siamo rovinati, falliti, spiantati*, così dicono i bottegai, quando o per temporale, od altro non fanno guadagno.  
 Roto. *S Omo roto. Scorretto, dissoluto, scapestrato, vizioso*.  
 Rotura. *Crepatura, allentatura, rottura*. *S Del bonigolo. Idromfalo*, malattia nota. *S D'un osso. Frattura, frazione*.  
 Rotura dele tere. *Pastinazione della terra, fendere la terra, scasso*.  
 Rovare cesa. *Capitozza*, quello che ha tagliati i rami sino al tronco.  
 Rovare bolà. *Rovere segnato*, si dice d'uomo impedito, offeso e inabilitato da infermità in alcun membro, e specialmente da paralisi, o apoplessia.  
 Rovegar. *Arpicare, arrampicare, inerpicare*, v. *p*. *S Rovegar, o vegner su. Ritornare alla gola, venire il fortore*, e si dice di cose oleose, grasse, *butirrose; rivvenire alla bocca*.  
 Rovescare. *Rovesciare, arrovesciare, rivoltare*. *S Un vaso, v. revoltare*.  
 Rovessar i occhi. *Sstralunare*, stravolgere in qua e in là gli occhi aperti il più che si può.  
 Rovesso. *Rovescio*. *S Portar un tabaro, un zambuffo roverso. Portar un ec. risto rovescio, o a rovescio*.  
 Rovigion. *Asuro*, bruco che rode i pampani teneri della vite; *gorgoglione della vite, ravvolcatore, taradore*. Cres.  
 Rovina de Troia. *Finimondo, gran ruina*. *S Rovina. Schiamazzio*, gran romore.  
 Rovinoso, come muro, o casa. *Rovinaiscio*.  
 Rovinazzi. *Calcinacci*, rottami di calcina, e *petranni* de' sassi; *mora, morletta, rovina*.

Roza d'acqua col o chiuso. *Gora, goretto*, canale per lo quale si cava l'acqua da' fiumi per servizio de' mulini, o altre macchine, o per dar acqua ai prati; *rigagnolo*.

Rozzada, o rozzo de pugni. *Rifrutto di pugna, dar, le pesche*.

Rozzo d'osèli, o de salami. *Marzo*.

Rozzo d'ua tacà al palco. *Penzolo*.

Rua. *Ruta*, erba.

Rua. *Rota, ruota*. Cao de rua. *Mozzo della ruota*.

§ Titar su la rua. *Passar per bardotto*, dicesi di chi ad una cena non paga la sua parte.

Rua da titar su l'acqua. *Timpano, cilindro*, corpo di figura tonda, o lunga per titar su l'acqua; *peristochio*.

Rua de foghi. *Girandola*.

Rua mal onta. *Quernolo, borbotone, bufonchino*, si dice di chi mai di nulla non si contenta, e torce il grifo a ogni cosa; quindi quel detto: *La più trista ruota sempre scricchiola*.

Rua rota. *Dissipatore, scialacquatore, scorretto, scorrestaccio*.

Ruara. *Rotaia, orbita, riga*, il segno che fa in terra la ruota. *Franca*, se è grande.

Rubaribla. *Ladroncelleria*, picciolo ladroneccio.

Rubesco, voce del contado. *Rubesto*, v. a. e si dice del vino che pela l'orso.

Rubia. *Robbia*, erba che serve a tingere.

Rucola. *Ruca, eruca, ruchetta*, erba che si mangia. § *Ruffiana, monna Apollonia, proposta delle meretrici*, per metaf. v. azzalin.

Ruèla. *Carrucola, girella*, strumento di legno, o di ferro, nel quale è una girella scanalata, a cui s'adatta fune, o canapo per titar su pesi. Appiccata ad un ferro sopra il pozzo serve per attinger acqua. § *Rozzella, rotellina, rotelletta*, per picciola ruota.

Ruela del speron. v. rodela.

Ruelamento. *Rotamento*, il rotare.

Ruclare. *Rotare, rotolare*.

Rufa. *Roccia, roffia, loia, succidume, catarzo, immondizia, sudiceria*.

Rufa dei aboti. *Gromma*.

Rufa del formagio. *Roccia*.

Rufianezzo. *Lenocinio, ruffianeria, ruffanesimo, ruffiania*. § *Moine, lezzi, smancerie, artificio*. § *Abbellimenti, affazzonamenti*.

Rufiolo. *Ravinola*.

Rufo. *Accorto, malizioso, maliziato, scaltrito, gatto*.

Ruga. *Bruco, eruca*. § *Asuro*, per quel picciolo bruco, che rode il tenerume delle viti.

Rugnare. *Borbottare, mugolare, fiottare, mandar fuori voci inatticolate lamentandosi, mormorare*.

Rugnire. *Grugnire*, lo stridere del porco; *grugnare*.

Rugnon, rugnona. *Borbotone, borbotona, garririce*.

Rugolate. *Rotolare, ruzzolare, rivoltolare*.

Rugolo. *Curro, rullo*, legno rotondo, che si mette sotto le cose pesanti per muoverle facilmente; *subbio di legno*.

Rugolon. *Zoccolo*, se è alto, pietra di figura quadrata, ove posano colonne ec. *Imbasamento*, s'è basso.

Rumare. *Grufolare*, atto del porco.

Rumegare. *Digrammare, rumunare*.

Rumegar, o ruminat cola testa. *Mulinare, arpicare, beccarsi il cervello*, pensare con applicazione a qualche cosa; *ronzar col cervello*. v. strolezare.

Ruona. *Rotone*, accr. di ruota.

Rusco. *Brucco, pangiotto, spruneggio*, erba sempre verde, simile alla mortina, ma pungentissima; *sprunegiolo, rusco, ruschia, gallinaccia*.

Rusola. v. ruga.

Ruspamento. *Razzolio*, il raspar de' polli.

Ruspare. *Razzolare*, proprio de' polli.

Ruspio. *Scabro, scabroso, riuvido, ronchioso, rugginoso, scabbioso*. § *Zechin ruspio. Ruspo, ruspido*.

Russa. *Marruca, rogo*, sorta di pruno.

Russa. *Calterito, scalfitto*.

Russare. *Calterire, scalfire, raschiare*.

Russauro. *Rosura della pelle p. e.*, o de' testicoli.

Russignolo. *Rosignuolo, usignuolo, rnsignuolo*.

Rustega. *Bozzo*, cioè pietra lavorata alla rustica. § *Muraglia lavorata ala rustega. Muraglia fatta a bozzi*.

Rustegheto. *Salvatichello, zotichesto*.

Rustego. *Rustico, rozzo, salvatico, zotico, sprualdo. Car*.

Rutare. *Ruttare, arcoreggiare*.

Ruto. *Rutto, erustazione*. § *Erustazioncella*, picciolo rutto e frequente.

Ruvigiare. *Involgere, abbatuffolare*.

Ruvigiare intorno. *Aggraticciare*, n. p., *arvisticchiare*, n. p., come la vite, o l'ellera intorno agli alberi.

Ruvigiarse un deo, e simili. *Fasciarsi, involgersi un d'io*, e simili.

Ruvigio de roba. *Viluppo, luffo, batuffolo, ravvolto*.

Ruvigio per incatiglio. *Intrico, garboglio*.

Ruvigiola de filo. *Grovigliuola*, quel ritorcimento che fa in se il filo quando è troppo torto.

Ruvigiola. *Aggrovigliato*. v. irizolio.

Ruvigiolo. *Batuffoletto, ravvoltoletto*.

Ruvigion. *Ciarpone, ciabattino*, cioè quegli che lavora con prestezza, ma senza diligenza. § *Imbroglione, arviluppatore*.

Ruvigioto. v. ruvigio.

Ruza. *Gozzaia, sdegno, odio invecchiato*. § *Un pochè de ruza. Rugginuzza, un po' di mal animo*. v. boga.

Ruzamento de corpo. *Bruito*. v. brontolamento.

Ruzare. *Borbottare, brontolare, bifonchiare, fiottare*. § *La ruza*. v. roti.

Ruzar dei cani. *Rignare*. v. triar dei cani.

Ruzar dei oseli, cioè per quello strepito che fanno battendo le ale quando volano. *Prullare*.

Ruzar del fogo. *Ruggiare, cigolare; il fuoco ruggia*.

Ruzar dele zanzale, dei mosconi, e dei sassi tira con forza. *Ronzare*. v. crier dele zanzale, ec.

Ruzar del tempo. *Ruggiare de' toni*. § *Ruza tanto che pioverà. Tuona sì spesso, che pioverà*, si adopta anche figuratamente.

Ruzar le buèle. *Bruire, gorgogliare, sboglientare il corpo per il vento interno*.

Ruzar le rechie. *Fischiare, cornare gli orecchi; come se avessi un mosconcino nelle orecchie*.

Ruzaron, o ruzon. *Borbotone*. v. rugnon.

Ruzene. *Ruggine, ferrugine*. § *Color de ruzene. Roggio*. § *Netar dala ruzene. Dirugginare, srugginire, levar il rozzume*. § *Aver ruzene con alcun. Aver il tarlo con alcun, vale rabbia; portar ruggine*.

Ruzene, pomo. v. pomo.

Ruzenio. *Arrugginito, irrugginito*.

Ruzenire. *Arrugginire, irrugginire*.

Ruzenon, agg. di colore, *Brunazzo*.

Ruzeto. *Uccello*. v. rezeto.

Ruzorc. *Ronzio, ronzamento*.

Ruzor de orecchie. *Tinnino, tinnillo, bacinamento, rombo, rufolamento, mormorio d'orecchi, fischio, cornamento*.

Ruzor de ton. *Ruggito*.

Ruzzolo. *Curro*. § *Meter su i ruzzoli. Metter uno in sul curro*, persuaderlo a checchessia, mostrandoglielo agevole. § *Esser sul ruzzolo de far una cosa. Esser sul curro di far alcuna cosa, e vale esser in punto, in procinto, o in pericolo, o vicino a farla*.

**Sahala**, *Sciabla*, sciabola.  
**Sabalada**, *Sciablata*, colpo di sciabla.  
**Sahina**, *Savina*, specie d'erba.  
**Sabion**, *Sabbia*, rena. **S** Mota de sabion nei fiumi.  
*Banco, scanna, duna, o cavalli d'arena, renaio.*  
**Sabiona**, *Campo coperto di sabbia.*  
**Sabionaro**, *Renainolo*, quegli che porta la rena.  
**Sabioneta**, *Renaccio, renella, renischio.*  
**Sabionivo**, *sabionizzo, Sabbioso, sabbionoso, renoso, simile, Dega arenoso, renisbio, dicesi di tetreno.*  
**Sabo**, *Sabato, Sabbato.*  
**Saca**, de rane, o de osei. *Marzo, filza.*  
**Saca** de vigna. *Ferga.*  
**Saca** dela rede. *Cocuzzolo*, certe scarsolle che hanno alcune pelli da pescare e da uccellare; *versa.*  
**Sacagnado**, *sacagnadazzo*, voce rustica. *Scagnardo*, v. g. *villana scagnardo, vecchia scagnarda*, agg. dato altrui per villania.  
**Sacagnate**, *Tartassare, malmemare.*  
**Sacara**, *Cercine*, cioè avvolto di vesti a guisa di cerchio sopra i fianchi, che si fanno le femmine per poter meglio camminare ed operare qualche cosa.  
**Sachetada**, *Rinsaccata*, scuotimento per la scomoda andatura del cavallo. **S** *Zimbellata*, colpo di zimbello.  
**Sachetate**, *Rinaccare*, n. e n. p., dicesi di chi cavalcando si scuote per la scomoda andatura del cavallo. *Andare a saltachioni*. **S** *Zimbellare*, percuotere con zimbello. **S** *Sacchettare*, percuotere alcuno con sacchetti pieni di rena.  
**Sachete**, *Bisaccia, bisacco*, sono due tasche collegate insieme, che si mettono dietro la sella per portar robe in viaggio.  
**Sacheto**, da porcos. **S** *Borsa da capelli*, e *Borsaio*, colui che fa e vende borse.  
**Sacheto** de soldani. *Taschetto, sacchettiino.*  
**Sacheto** dele panete de vischio. *Paniacciolo.* **S** *Sacheto* dei pateti che va a scola. *Borsa*, v. f. **S** *Sacheto* da darse. *Zimbello*, sacchettiino legato a una cordicella pieno di borra, col quale i fanciulli si percuotono per ischerzo. **S** *Sacheto* de pele con pelo. *Zaino.*  
**S** *Cargare* a sacheto. *Caricare la baletta*, dicesi di chi mangia o bere di troppo. **S** *Svodare* el sacheto. *Sgocciolare il barlotto*, dir tutto quello che un sa, o ha da dire. **S** *Mettere* in sacheto. *Mettere in sacco*, convincere altrui con argomenti in forma.  
**Saco**, *Sacco*, **S** *Cercine*, quel avvolto di panno a foglia di cerchio, che si mette in capo chi porta pesi. v. *bastin.*  
**Saco** da bote. *Panca da tenebre.*  
**Saco** dela ferida. *Saccaia, sacco, borsa.*  
**Saco** d'ossi. *Tristo fascio di ossa.* **S** *Meter* le pive in sacco. *Porre* le pive in sacco. **S** *Saco* vodo no sta in piè. *La bocca fa andare le gambe.* **S** **A** un tanto al sacco. *A un tanto la canna*, vale con poca attenzione.  
**S** *Garar* dal sacco. *Disaccare.* **S** *Voler* cento sacchi de ben. *Voler altrui mille moggia di bene, e di quel varà.* **S** *Svodar* el sacco. v. *sacheto.*  
**Sacola**, *Sopraggitto*, sorta di lavoro che si fa coll'ago per forza.  
**Sacola** del fuso. v. *stola.*  
**Sacozzaro**, *Balzellaro, andar balzelloni, di trosto, rinchiosare.*  
**Sacozzo**, *Scissa.*  
**Saggio**, *Sala*, masta di panno lano, torcile e leggier.  
**Saggio**, v. *salatale.*

**Saglio**, *Saio, saltamarco*, veste da contadino.  
**Sagoma**, *Modine, modano, modanatura.* **S** *De bota*, cattiva sagoma. *Di buona, a cattiva modanatura.*  
**Sagomare** un veturo, o simili. *Bollare, marchiare, contrassegnare un vino.*  
**Sagra**, *Sacrato*, sost. luogo che gode d'immunità.  
**Sagra**, *Festa*, cioè cosa da mangiare che si dà, o si vende alle feste. **Sagra**. **S** *Pagar* la sagra. *Portar della festa, pagar la festa, o la sagra.* **S** *Andar a tinter* le sagra. *Essen come l'allora che è a tutto le festa.*  
**Sagradona**, *Fame di quelle, fame grande, aver la picchierella, sacratona, arrabbiar dalla fame.*  
**Sagreta**, *Fessicciuola, paratino.*  
**Sagrin**, *Sagri*, pelle di pesce spinello, di cui si cuoppono gli astucci e gli uccinoli.  
**Salà**, *Insalato.* **S** *Salà*, ch'el beca. *Amaro di sale.* **S** *L'* è un beco salà. v. *baroncèlo.* **S** *El me l'ha fatto costar salà.* *Ella mi fu insalata.*  
**Salada**, **S** *La* te savarà salada. *La si saprà d'aglio: vo' che la si sappia d'aglio.*  
**Salado**, *Salato, salame, salsicciotto.* **S** *Che tanta differenza* quanta da un salado a un graspo d'ua. *Quanto da un uomo a un onciulo.* **S** *Sciocco, mellano, stivale, merlotto.*  
**Salamon**, *Sermone, salamone*, pesce.  
**Salamora**, *Salamoia*, acqua insalata.  
**Salapa**, *Sciaraipa*, erba medicinale.  
**Salarin**, *Cassetta del sale.*  
**Salazio** dela nena. *Baliatico*, prezzo che si dà per allattare il fanciullo.  
**Salaro**, v. *salarin.*  
**Salassada**, *Cavata di sangue.* **S** *Dar una bona salassada* a qualcun. *Pelare, scorticare alcuno.*  
**Salassare**, *Cavar sangue, far una cavata di sangue.*  
**Salassare** la borsa a qualcun. *Smungere altrui la borsa.*  
**Salata**, *Insalata, e Insalataio*, il venditor d'insalata.  
**S** *Capucina, Cappuccia.*  
**Salatina**, *Insalatina, insalatucia.*  
**Salbrunèlo**, *Salprunella.*  
**Saldador**, *Stagnajo*, stromento col quale si saldano ramii fessi, e si tura ogni buco con colatura di piomba.  
**Saldadura**, *Saldatura*, e se la materia è di solo oro ed argento. *Granaglia.* **S** *D'una ferida.* *Cicatrizzazione.* *Red. saldatura.*  
**Sale**, *Sale bigiccio, bruno, grezzo*; il contrario è *Sale purificato, bianco.* **S** *Saletta*, sale inferiore.  
**Sale**, per el logo dove se vende el sale. *Gabella del sale.*  
**Salèta**, *Saletta, salottino, salotto.*  
**Salgaria**, *Salceso, salicale, verrice*, luogo pieno di salci. **S** *Vetriccio*, luogo, o gueto picco di *verrici*, o sia salci ancor tenerini.  
**Salgarèla**, *Alberella, tremula.*  
**Salgato**, *Salcio, salice, saligastro, verrice*, salcio tenerino. **S** *Villanaccio, sanghero, increato.* **S** *Salgato* no fa cieresè. *Il lupo non caca agnelli; il fazzo sorbo non frusta il dolce fico.*  
**Salida**, *Salita*, e se è di monte, *pezzata, montata.*  
**Saliera**, *Saliera*, quell'arnese dove si tiene il sale.  
**Salizada**, v. *selezada.*  
**Salmistrare**, *Misaltare, saleggiare*, cioè il metter sale sopra la carne del porco per mangiarla prima che si rasciughi. La carne così preparata si dice *Misalta.* **S** *Salto saleggiare*, l'insalar leggermente.  
**Salmistraro**, *Salmistrista*, colui che raccoglie e purga il salnitro.  
**Salmistro**, *Salnitro, nitro*, specie di sale, che si estrae da diverse cose, ed entra nella composition della polvere d'archibuso. **S** *El muto spua del salmistro.* *Il muro spua il salso umore fiorito.*

**Salonichio.** *Albagio*, panno grosso di color albiccio, di cui si vestono i poveri. *S Feltro*, mantello o gabano fatto di lana compressa insieme.

**Salsa d'inchid.** *Acciugata*.

**Salsèta.** *Salsa*, iminto, parte umida delle vivande.

**Salso.** *Fiamma salsa*, prurito che viene in pelle cagionato da umore salso. *S Salso del muro.* *Salsedine*, *salsizza*.

**Salvainbanco.** *Cantambanco*, *cerretano*, *ciurmatore*.

**Saltador.** *Saltatore*, *giocolatore di schiena*.

**Saltar a piè pari in un impiego.** *Entrarci senza esperienza*, o *previa disposizione*.

**Saltar del vin nel gotto.** *Schizzare*. *S Presto la ghe salta.* *Piglia fuoco subito*. *S Saltare el grilo a qualcun.* *Tocare il sicchio*, *il capriccio*.

**Saltar su.** *Rispondere con alserigia*, e *rigoglio*, *insorgere con rigoglio*. *S Saltar il grillo*, *saltar la mosca*, *entrar in collera*, *stizzirsi*.

**Saltar fora.** *Sbucare*, *schizzare*.

**Saltar in bestia.** *Montare in bica*, *montar la stizza*, *dar nelle stoviglie*, *adirarsi grandemente*. *S Saltare el fosto.* *Escedere in chiacchiera*, *passare i termini*. *S Sciorre la bocca al sacco*, *dir senza rispetto o risegno*. *S Macinare a due palmenti*, *mangiar con eccesso*, e simili. *S Saltare ai ochi.* *Avventarsi al viso*. *S La xe cosa che salta ai ochi.* *E' cosa che dà su gli ochi*.

**Saltarare.** *Balzellare*, come fa la lepre allora che non esce di passo.

**Saltarello.** *Saliscendo*. *Nasello*, dicesi quel ferro fitto nel saliscendo, che riceve la stanghetta per poterla alzare. *Staffa*, il ferro confitto nelle imposte per reggere il saliscendo. *Monachetto*, quel ferro nel quale entra il saliscendo e l'accavalgia per serrar l'uscio. v. *chiaveta*, *bragheta*, e *naso del saltarello*.

**Saltarello de legno.** *Noccola*.

**Saltarello de spineto.** *Saltarello*.

**Saltaro.** *Campainolo*, *boscainolo*, *guardaboschi*, chi ha in custodia i campi, o i boschi.

**Salterio.** *Saltero*, così è chiamato un picciolo libretto per i fanciulli.

**Salterio.** *Saltero*, *buonaccordo*, *dabbudà*, che si suona con due bacchette.

**Saltin.** *Saltetto*, *scambiatto*, *saltellino*; e quindi *Scambiettare*, *saltaboccare*, *saltabellare*; e *Sfolgorio* delle piante, il far intrecci e raddoppiamenti di salti.

**Salto.** *S Mandare al salto i cavalli e i asini.* *Ammettere*, *menare a guadano*, cioè *condurre alla monta gli asini*, i tori e ogni altra sorta di bestie. *S Esser al salto.* *Andare a cane*, *essere in caldo*, sollevarsi nella cagna e nella cavalla e in altri animali il prurito di generare. *Andare in amore*, si dice degli uccelli. *S Trar un salto d'alegrezza.* *Scambiettare*, o *fare uno scambietto per l'alegrezza*. *S Far la strada in tre salti.* *Divotare la strada*, farla prestissimo.

**Salton.** *Rabbuffo*, *scartata*, col verbo dare; *insorgere con ira*, o *impeto d'ira*.

a **Saltioni.** *Balzelloni*, *saltellone*, *di salto in salto*.

**Salva de mascòli.** *Gazzarra*, *salva di masti*, o di mortaletti; *riparo di masti*.

**Salvadego.** *Salvatico*. *S Salvaggina*, *salvaticina*, carne d'animale salvatico buona a mangiare. *S Salvaggiame*, tutte le spezie d'animali che si pigliano in caccia buone a mangiare.

**Salvadegume.** *Rastardume*, per similitud. *rimesstitici* superflui e tristanzuoli delle piante.

**Salvare.** *Serbare*, *custodire*, *tener in serbo qualche cosa*; *guardare*.

**Salvar la cavia e le verze.** *Salvar la capra e i cavoli*.

**Salvar la pazza per i figli.** *Serbare il corpo a' figli*.

**Salvaroba.** *Dispensa*, *repositorio*.

**Salvare per miracolo.** *Averla avuta a buon mercato*, vale *scampare un gran pericolo*.

**Saludo cola testa.** *Capasa*, *saluto fatto col capo*, *abbasso*, *audolo*, *senza parlare*.

**Salvia salvadega.** *Schiarka*.

**Salumiero.** *Pizzicagnolo*, *pizzichernolo*; che vende salume.

**Salvo.** *S Meter*, o *teguer una puta in salvo.* *Mettere*, o *tenere una donzella in serbanza*, o *in serbo*. *Amb*

**Samare.** *Sciamare*, *fare sciamè*, *ridursi a sciamè*, e dicesi delle pecchie.

**Sambugaro.** *Sambuco*, *albero noto*.

**Samis.** *Sciamiso*, spezie di strappo di varie sorti o colori.

**Samitaro.** *Celonaio*, *factor di coperte tessute a vergato* colle quali si cuoprono i letti. *S Tessitore di drappi di seta*.

**Samo.** *Sciamè*, *sciamo*, *esciamè d'api*, cioè quella quantità d'api che vanno e vivono insieme.

**San.** *Sano*, *prosperoso*. *S San come un campanello.* *Sano come una lasca*, oppure, *verde come un aglio*, si dice di chi è di una sanità perfetta.

**Sandon de molin.** *Zatta*.

**San donà xe morto, e so mugier sta male.** *S. Donato è morto*, e *vistoro sta male*.

**Sangiotare.** *Singhiozzare*, *singozzare*.

**Sangioto.** *Singhiozzo*, *singozzo*.

**Sangona.** *Sanguine*, *virgulto che nasce nelle siepi e le fa spesse e folte molto*, non ha spine e produce bellissime verghe delle quali si fanno vergelli.

**Sangue cativo.** *Sanguaccio*. *S Aver el sangue grosso con alcun.* *Aver animo grosso con alcuno*. *S El sangue trà a uno.* *Ogni simile ama il simile*, *il sangue tira*, o per simiglianza, o per congiunzione. *S El sangue no xe acqua.* *Il sangue non è brodo*. *S A sangue freddo.* *A sangue freddo*, *deliberare su quel caldo e digerire le cose a sangue freddo*, a *verno potaro*. *S Vegner sangue da naso.* *Rompersi il sangue del naso*, *far sangue dalle narici*, *uscir il sangue dalle narici*. *S Cola vedo*, sento che me se rebalta el sangue, o me dà un rebalton. *Quando vo la veggh, mi sento rincercuire tutti i sangui.* *Firenz.* voce dell'uso, vale *guastarsi*.

**Sangueta.** *Sanguisuga*, *mignatta*, *segavone*. *S Stravino*, per met. uomo che solo cerca il suo pro.

**Sanità me daga dio.** *Sal mi sia*.

**Sanmai.** *El di de sanmai.* *Alle calende greche*.

**San Marco per forza.** *A marsia forza*. *S San Marco spegazza*, v. g. *el ga un muso da s. Marco spegazza*.

*Ha un viso accomodato a far s. Marco*, è un brutto babbuino, ha una faccia scofacciata.

**Sanpareglie.** *Acqua d'Angeli*.

**Sanpiero pesce.** *Citula*, o *pesce s. Piero*.

**Sansamo senza buele.** v. *fassina*.

**Sanser.** v. *sensato*.

**Sansuga.** v. *sangueta*.

**Santa croce.** *Abbicci*, *alfabeto*.

**Santi novi cazza i vecchi.** *Il podestà nuovo caccia il vecchio*; *s'adora il sal che nasce*. *S Qualche santo m'aiuterà.* *Cosa fatta capo ha*, *qualche santo ci rimoverà.* *Il tempo ci darà consiglio*, *dicesi a chi vuol pensare in un negozio a troppe sottigliezze*. *S No ghe santi, nè madone.* *Non c'è riparo*, *non c'è né via*, *nè verso*, è *inevitabile cosa*. *S Ai santi vecchi no se ghe impizza cande.* *I santi novellini cacciano i vecchi*.

**Santo.** *S Tutto el santo di.* *Tutto il di santo*. *S Siena santo.* *Che tu sia santo*, v. f. *S Fare il santo*, o *qu-*

rere un santo. *Fare, o parere il santificetur*, v. f.

Santola. *Matrina, santola*.

Santolo. *Patrino*.

Sanzana. v. sangona.

Saon. *Sapone*.

Saonada. *Saponata, acqua insaponata*.

Saonare. *Insaponare*.

Saonaria. *Saponeria*.

Saoner. *Saponajo, saponaro*. Dec.

Saoneta. *Saponetta*.

Saore. *Sapore*. S Mezzo saor. *Muzzo*, dicesi delle mele e delle melagrane tra il dolce e l'acetoso. S *Noldaria saor* a un gambaro. *Chi lo premesse tutto, non se ne farebbe uno scodellino di salsa; e più scipito dell'insipidezza, è un cencio molle, stringendolo con qual si sia strettolo o mangano, non se ne trarrebbe una stilla di succo*. S *Tute le bote sa del so saor*. La scheggia ritrae dal ceppo, si dice di chi non traligna da suoi genitori.

Saore. *Savore*, per salsa fatta con aceto ed altri ingredienti.

Saore d'ua. *Sapa, rob d'ua*.

Saorio. *Saporito, sappiente*.

Saorna. *Zavorra, stiva*, ghiaccia mescolata con rena, che si mette nella sentina della nave acciocchè non barcolli. S *Dar la saorna*. *Zavorrare la nave*. Dec.

Sapienton. *Arcifanfano*.

Saraca. *Tirar dele sarache*. *Bestemmiare, tirar de' sospetioni, attaccarla a Dio, e ai santi; dir l'orazione, o cantare i paternostri della bertuccia*. S *Segrenna*, persona magra sparuta e di non buon colore.

Saragia del arco. *Serraglio*, cioè pietra a conio, che si mette nel mezzo degli archi.

Saragia de taole. *Rinchiuso di tavole, turata*. Vas. S *Assito*, tramezzo d'asse fatto alle stanze in cambio di muro.

Saragiare. *Asserragliare, accerechiare, sbarrare*.

Saragio. *Serraglio, serraglia, steccato*. S *Barco*, parco, serraglio d'animali selvatici. S *Lepraio, leporajo*, serraglio di lepri.

Saramento de naso. *Intasatura*.

Saranto. *Rigoletto, verdone*, uccello noto.

Sarare. *Serrare, chiudere*.

Sarare in stesa. *Socchindere*, non del tutto chindere. v. in sbaio.

Sarare in tel muro. *Siringere fra l'uscio e il muro*.

Sarare i passi. *Negar pratica*, non ammettere nella città e porti le persone, o le mercanzie in occasione di sospetto di contagio.

Sarar la stala co xe scampà i bo. *Tardi tornò Orlando; il soccorso di Messina: piovette tre giorni sopra i carboni spenti*, e simili, vale aiuto venuto tardi e in tempo che non giova più.

Sarar le fetide. *Rammarginare, cicatrizzare*.

Sararse su. *Fare come le chiocciolate*, ritirarsi in casa.

Sarare un occhio. *Ber grosso*, non la guardare in ogni cosa minutamente. S *L'ha una finestra sarà*. *Egli ha spento una lucerna, sta a sportello da un occhio, vale è cieco*. S *L'ha satà*, parlandosi di cavali. *Ha messo tutti i denti*.

Saraura. *Serratura, toppa, serrame*.

Saraura ala todesca. *Saracinesca*, cioè serratura fatta con molle.

Saraval. S *Vien zo Saraval ec*. *Piove a secchie, o dirottamente, piove che pare che rovini il cielo*.

Sardela. *Sardina*. S *Palmata, spalmata*, percossa, che si dà, o si riceve su la palma della mano. S *E meglio esser testa de sardela, che coa de storion*. E *meglia esser capo di gatta, che coda di leone*. S *Stivà*

come le sardele. *Stivati come le sardelle, o sardine*;

Sardelaro. *Pizzicagnolo*.

Sardelina. *Accinga*.

Sartore. *Sarto, sartore*. S *Bandierajo*, sartore che fa pianete. S *Acconciatore, sartor da morti, o che li veste*. S *Farsettaio*, sartore che fa camisolini, o corpeti.

Sarza. *Sargia*, sorta di panno.

Sason. *Stagione*. S *Rosto* o altro de sason. *Arrosto di stagione*.

ben Sasona. *Ben condito e stagionato*.

Sasonare. *Stagionare*.

Sassade. *Sassaiuola*, combattimento fatto co' sassi. S *Far le sassade*. *Far la sassaiuola, o ai sassi*. S *Manco male che no la xe sta una sassada, o un sasso*. *Manco male ch'el no furono pesche, vale e ne poteva incogliere peggio*. S *Dar dele sassade*. *Dar ben delle pietre, o de' ciottoli, o delle sassate*.

Sassina. *Assassina*.

Sassin. *Assassino, scherano*.

Sassinare. *Assassinare*.

Sasson. *Masso*, cioè sasso grandissimo radicato in terra.

Saturnin. *Uomo saturnino, maninconico, fantastico, cupo*.

Savere. *Sapere, assapere*; ma questo s'usa ordinariamente col verbo fare, e significa far intendere, far sapere.

Saver a mena deo. *Sapere una cosa per lo senno a mente, a mena dito*.

Saver da bon. *Sapere di mille odori*.

Saver da brusà, o da brustolin. *Sentire di leppo*.

Saver da lispio. *Saper di mucido*, diciamo alla carne, quando vicina a putrefarsi acquista cattivo odore.

no Saver da qual cao scemenzar. *Non saper da qual lato farsi*.

Saver da ranzo. *Saper di vieto*.

Saver da tufo. *Intufare*.

Saver da vechin. *Aver del vecchiccio*.

Saver de letera. *Sapere di libro*, vale esser dotto assolutamente.

Saver de mufa. *Tener di muffa, intanfave, pigliare il tanfo*.

Saver de romajco. *Saper di tanfos*, si dice del mal odore, che conservano i luoghi chiusi. Sal.

Saver de sechin. *Saper di secco*, si dice del vino, che nelle botti sceme ha preso l'odore della parte del legno che resta asciutto.

no Saver dir de no. *Non saper disdire, o dir di no*.

Saver el bergamo. *Saper il segreto, saper la vaccola, o le taccherelle, o la tresca*.

Saver far ben i fati soi. *Acconciare, o assettar l'uova nel panieruzzo*.

Saver el fato soo. *Saper il suo conto, o di barca menare*, v. f. Sal.

Saver esser con alcun. *Secondare l'umore d'alcuno, trovare la stiva*, si dice di chi facendo la voglia altrui ne trae ciò che vuole.

Saver in quanti piè d'acqua se xe. *Saper in qual acqua si pesca*.

no Saverghene niente. *Non saperne niente*, tritolo, briciolo, boccata, boccicata, punto, straccio, nulla nulla ec.

no voler Saverghene altro. *Torsi giù da una cosa, levarsi da tappeto*, abandonar l'impresa, che s'ha per mano, quando si conosce che può difficilmente riuscire.

Saverla longa. *Non aver bisogno di mondualdo, o di procuratore, aver scopato più d'un cero, aver pisciato in più d'una neve*, vale esser di molta esperienza e da esser difficilmente ingannato,

- no saver nè dà ti, nè dà mi. *Non aver nè ripore, nè rapore*, dicesi delle vivande. *Non esser nè uti, nè puii*, dicesi delle persone.
- Saver meter la novizza in leto. *Esser furbo in crenisi, saper trar la serpe dalla taha, saper a quanti di è s. Baggio.*
- no Saver più che tanto. *Non saper più là che tanto.*
- S Tuti crede de saverghene. *Ognun va col suo senno in mercato, vale a ognuno pare aver senno a sufficienza, o gli par di sapere.*
- Saver quattro ache. *Saper quattro chiusse.* S Lo sa chi no lo vol saver. *Lo sanno i pesciolini, è scritto in tutti i boccali*, vale è la cosa notissima. S El sa ben assà elo. *Appumo sa molto egli, cioè non sa nulla, e serve per negate con istrapazzo.* S Lo so per averlo sentito dir. *Lo so per udita, per sentita dire, di sentita dire.*
- Savio per fermo. *Quieto, cheto come olio, come un bel porcellino grattato.*
- Savoiaro. *Savoiaro*, v. f. pasta di fior di farina con zucchero e uova; *biscottino di Savoia.*
- Sazador. *Saggiatore, assaggiatore.*
- Sazare. *Combaciare, combagiare.*
- Sazare l'oro e l'arzeno. *Saggiare, assaggiare, fare il saggio della bontà di sua lega.*
- Sazio. *Satollo.* S *Ristocco.* S Chi è sazio no bada a chi ha fame. *Corpo satollo non crede al digiuno.*
- Sazo. *Suggio, assaggio.*
- Sazo, per la sesta parte d'un'oncia. *Eragio.*
- Sbabazzarse. *Smammolarsi, scrogolarsi.* S Me sbabazzo nei fruti. *Io mi ci smammolo.*
- Sbachata. *Bacchettata, bacchiata*, percossa di bacchetta.
- Sbacherare. *Scudisciare, scurisciare, far le stringhe su le spalle, percuotere collo scudiscio, vergheggiare, battere.* S *Scuffiare, morfire, macinare a due palmanti*, mangiar molto.
- Sbadaio. *Sbadiglio, sbadiglio.*
- Sbadaiare. *Sbadigliare, sbadigliare, badigliare.*
- Sbafarà. *Scollato, scollacciato, scinto, distacciato, sdilacciato, spessorato.*
- Sbafarare. *Aprirsi, allargarsi, sfiarsi i panni, sciorinare, sciugere, in p. scialarsi.* Scq.
- Sbagiada. *Orsata, affollata di parole poco intese e meno concludenti.* S *Lairato.*
- Sbaggiola. *Sbadigliamento, sbadiglio.*
- Sbagio. *Lairato, abbaatura.* S *Sbaglio, abbaglio, errore, granchia, corso di lingua.* S *Sbarra*, quello strumento che si mette altri in bocca a effetto d'impedirgli il parlare. S *Beggiolo*, per quel sostegno che si mette sotto le saldezze de' marmi per reggerli.
- Sbaifon. *Ciarlatore, ciaramella.* S *Sparatore*. v. bomba.
- Sbaiare. *Lairare, baiare, abbaire.*
- Sbaio; balcon, o portarin sbaio. v. in sbaio.
- Sbaillà. *Spalata.*
- Sbalà. *Spallato.*
- Sbalate. *Restare, cessare.* S *Uccidere.*
- Sbalar dela piova. *Spiovere, ristar della pioggia.*
- Sbalar nel zogo. *Spallare, aver avuto lo spallo.*
- Sbaldir una porta, e simili. *Sgangerare, carvar de' gangheri, scommettere una porta.*
- Sbalizzare. v. sbalonare.
- Sbale. *Spallo*, termine di giuoco.
- Sbalonare. *Palleggiare, dare al pallone per baia e per trattenimento.*
- Sbalonarse. *Sfilaris, sbellitarsi, direnarsi, durar fatica grandissima.*
- Sbalordio. *Stordito, imbalordito, sbalordito.*
- Sbalotà. *Rifintato, riprovato.*
- Sbalotare. *Rifutare*, riprovare all'esame ec.
- Sbalzare. *Balzare*, il risalire che fanno molti corpi percossi in terra, come la palla, il pallone.
- Sbalzar alcun. *Togliere la volta ad alcuno.*
- Sbalzar ala vita. *Avventarsi al collo, al petto, e simili; assalire.*
- Sbalzar la strada, e simili. *Salsare, passar a traverso, attraversare.*
- Sbalzo. *Balzo*, rinnalzamento che fa la palla percossa in terra. S *De sbalzo.* Di *rimbalzo.* S *De primo sbalzo.* Di *primo lancio, a prima giunta, subito.* S *Idterse* su i sbalzi. *Uscir de' suoi panni, voler fare del grande, uscire, o riuscire del guscio, mutar abito e costume.* *Dare alto, imporla troppo alta*, maniera proverbiale, e val cominciare a tener vita splendida e più magnifica, che le proprie facultà non ricreano.
- Sbalzo. *Regolatore*, rialzamento fatto a traverso le acque correnti, perchè quelle abbiano a valgersi a trovare.
- Sbampio. *Strantio*, v. f.
- Sbampire. *Svanire*, dicesi de' vini.
- Sbampolare. *Sbattere, alitare, asolare d'una fiammella della candela.*
- Sbancare un maestro, un predicator ec. *Sviare l'udienza, o gli uditori, o gli scolari a un predicator, e un maestro*, ec. cioè attirare a se il concorso degli uditori, ec.
- Sbancare un zugador. *Disertare un giuocatore.*
- Sbarada. *Millameria, sparata, sbracciata.*
- Sbarare. *Scaricare un'arme da fuoco, sparare.* S *Sparare*, proprio del cavallo che tira calci a coppia.
- Sbarar bombe, o cose inverisimili. *Sballar ciance, sandonie, fole ec.; lanciar campanili, cantoni, sbarbardar fiabe, favole; sfondar iperboloni (da fionda), iperboleggiare.*
- Sbarar d'un muro. *Sfancarsi.*
- Sbarar in aria. *Tirar di volata.*
- Sbarar una strada. *Abbarare, asserragliare i passi con sbarra.* S *Accecare le strade, imbarazzarle sì che non vi si possa passare.*
- Sbaravaglia. v. ala sbaravaglia.
- Sbarazzare. *Sbarattare*, cioè metter la gente in confusione, e disunendola, in fuga e in rotta.
- Sbarbà. *Sbarbato*, mancante, o privo di barba.
- Sbarcare. v. sbarar bombe.
- Sbardelon. v. scorabion.
- Sbaro. *Sparo.*
- Sbaro de fronde. *Frondura*, moltitudine di frondi.
- Sbaro de salvia, o simili. *Cespuglio, cespo, cespuglietto.*
- Sbaro de spini. *Siepaglia.*
- Sbàsio. *Sparso, spaso*, dicesi de' vasi che hanno la bocca ampia e arrovesciata in forma quasi piana.
- Sbasio. *Basito*, cioè motto.
- Sbasio da freddo. *Assiderato, agghiadato.*
- Sbasio da mal soffrio. *Svenuto, pallido, sparuto.*
- Sbasire. *Rasire, morire.* S *Uccidere.*
- Sbassare. *Abbassare, dibassare.*
- Sbassarse. *Chinarsi, abbassarsi.*
- Sbasuchiare. *Bacincchiare, scioppare di baci.*
- Sbatazza. *Flusso, o riflusso, ondata, fiorio, marea*, percossa d'acqua, che si rifrange alle sponde.
- Sbater con una pertega o nose, o altri fruti. *Abbatciare, abbaechiare, bacchiare.*
- Sbater de sotto in su. *Sostoscuotere.*
- Sbater i drapi. *Soamare.* S *Abbatciare il filo, i panni, la tela*, si dice dello sbattere che fanno le lavandaio tai cose.
- Sbater i ovi. *Dibatter l'ova.*
- Sbater le ale. *Starnazzare*, dibattere le ali. S *Avere ci so bel da sbatere.* *Aver molte faccende e pensieri,*

*aver che ugnere, avere de' gratacap, aver molto da brigare.*

**Sbattere** un cussin de penna. *Spiamacciare, sprimecciare.*

**Sbatimentare.** *Sbattimentare, e Sbattimentato, voce pittor. Sal.; luce sbattimentata in più guise.*

**Sbatocchiamento.** *Scampanio.*

**Sbatocchiare.** *Scampanare.*

**Sbatu** de cicra. *Scolorito, sflorito, pallido, sbatuto, smorticcio.*

**Sbatuda** de man, o de piè. *Picchiata di mano; si dice e in buono e in cattivo senso; e batter di piedi.*

**Sbatudina.** *Picchiatina. S Spiamacciata.*

**Sbatudina.** v. broetin.

**Sbavaura.** *Calia, cioè quelle minutissime particelle d'oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo.*

**Sbavegiola** della seda. *Sbavatura, si dico di filo sottilissimo di seta.*

**Sbavézare.** *Stare in bilancia, si dice della moneta che non è trabocante, nè scarsa affatto, ma sta in equilibrio quando è pesata.*

**Sbazzegare.** *Vacillare, vagellare, smemorare, avere il cervello malbe calcagna; il cervello gli grilla o gli guazza; ha dato un tufo nello sciumito, val ha come una tintura di pazzia.*

**Sbettà.** *Sboccato, cioè fiasco, o boccia rotta nella bocca, sbucciato; e Greppa, o greppo, vaso di terra rotto da un lato.*

**Sbecare** la torta o simili. *Piluccare, smozzicare, consumare a poco a poco.*

**Sbazzare.** *Sbaffare, burlare, sbuffeggiare, nocellare, dar la boria.*

**Sbeletà.** *Imbellizzato, liscio, imbiancato, insuccato come un bambin da Lucca; pantanoso nel viso. Bocc.*

**Sbeletare.** *Imbellizzare, lisciare, soffiare nel bossolo; e la donna che si dia il belletto, Lisciatidiera. S Sbeletare; o dare una sbeletada a una stanza, e simili.*

**Sbruffanare** una stanza ec.

**Sbelèto.** *Belleto, fattibello, liscio, pezzetta di Levano, canajo.*

**Sberegare.** v. sbragiare.

**Sberegon.** *Urlatore, schiamazzatore.*

**Sberegona.** *Gridatrice, schiamazzatrice. v. sbragiare.*

**Sberda.** *Uscio di divisa, di piombo, dal perpendicolo, bieca.*

**Sberla, sberloto.** *Schiaffo, gotata, guancinata, mostaccione.*

**Sberlesi.** v. far.

**Sberozza.** *Dibombato, spedito, disorganizzato.*

**Sbertonada.** *Tonditura, stretto tronco di rami.*

**Sbertonare.** *Sconvolgere, disordinare, scompigliare. S Divestare, troncato strettamente, potare, coronare.*

**Sbezzolare.** *Usitzare; far qualche po' di guadagnuzzo, far calia, o guadagnar sottilmente. S Ragnollare, mettere insieme raunando denari. S E meglio sbezzolar, che no far niente. Ogni guadagnuzzo è me' che starsi; è meglio far qualche ripresa.*

**Sbianchezada.** *Imbiancamento, imbiancatura.*

**Sbianchezare.** *Imbiancare.*

**Sbianchezin.** *Imbiancatore.*

**Sbianza** dal chiaro. *Coriccio, brillo.*

**Sbianzadina.** *Spruzzaglia, cioè pioggia minuta.*

**Sbianzare.** *Spruzzare, spruzzolare.*

**Sbianzo.** *Schizzo d'acqua, o di fango. S Parola, mosto, sprazzo, onde Sentirne qualche sprazzo, averne qualche indizio, o sentore. S Dare un sbianzo d'una cosa. Farne un mosto, uno sprazzo. S Veder de sbianzo. Veder di passaggio, o di schiancio.*

**Sbichia.** *Vina tano, e per ironia, Vinello.*

**Sbiego.** *Sbieco, sbescio, schimbeccio.*

**Sbignare.** *Sbiettare, svignare, spulezzare, calcagnare,*

*sbippire, cioè fuggir con astuzia e pretezza; scellarare.*

**Sbilanzare.** *Sbilanciare. S Ogni piccola cosa lo sbilanza. Ogni acqua lo immolla; si dice di chi è in istato, o in termine che ogni picciola cosa gli apporti danno.*

**Sbilanzo.** *Sbilancio. S Disegualità.*

**Sbima.** *Spuma, spuma, stumia, stumia. S Sbima de baron. Stumia di furfante, di ribaldo, di galeone, razzaccia di furfanti.*

**Sbima d'arzeno.** *Piombario. Ball. S De ferò. Rosicci, scoria, materia che si separa dal ferro allorchè si ribolle nelle fucine.*

**Sbimare.** *Stummiare, schiumare, cavar la spuma. S Sbimare, o sflorare el meglio, o il bon. Scerre, scegliere, eleggere, mettere di per se il fior di checchessia, cavar l'occhio alla pentola, vale torre il buon d'una cosa per se, e lasciare il cattivo ad altri. S Dischiappare, cioè levare la spuma. Spumare, dicesi d'una cosa che faccia spuma.*

**Sbitetò.** *Birracchiolo, dim. di birro.*

**Sbiro.** *Birro, sbirro, zaffo, satellite, arzuffino, bracco, scarraldone, berroviere, voci ant. S Tor alcuni dale man dei sbiri. Riscuotere alcuno.*

**Sbocazzo.** *Sboccato, linguacciuto, cronaca scorretta; esser come l'orciuol de' poveri, cioè sporco e sboccato; stemperato nella lingua, largaccio di bocca.*

**Sbochia.** v. borela.

**Sbochiare.** *Trucchiare, cioè levar colla sua palla quella dell'avversario dal luogo dov'era giuocando.*

**Sbochiar d'un tumor.** *Sbocciare, scoppiare, aprirsi d'un ascesso. S Sfiarsi, far corpo, rompersi per interna forza nelle parti laterali. S Aver la precedenza, superar tutti, avanzare. S Schizzare, saltar fuori, scoppiare.*

**Sbochiare** dei vestiti. v. spure dei drapi.

**Sboto** de sangue. *Trabocco di sangue, gestita. Red.*

**Sbocolare** della calzina. *Sbullestare. v. calzina.*

**Sbogere.** *Perder il bollore, mancar il bollore.*

**Sbogientà.** *Bollente, bogliente.*

**Sbogientare.** *Sboglientare.*

**Sbollegare.** *Tossire.*

**Sbonigolare.** v. desbonigolare.

**Sborador.** *Risciacquatò, canale, per il quale i mugnai danno la via all'acque, quando non vogliono macipare. S Dei campi. Acquaio.*

**Sborare** i drapi, o altra robà. *Sciorinare, cioè spiegarli all'aria.*

**Sborare** la bote. *Sfogare.*

**Sborarse** contro qualcun. *Svetenirsi, cioè trarsi la fabbrica, o la stizza.*

**Sborio.** *Sbalestrato, agg. d'occhio. S Gato sborio, o spavio. Gatto frugato.*

**Sborite** el lievore. *Levar la lepre, cacciare dalle macchie, o dalla siepe. S Un sborisce el lievore, e un altro lo chiapa. Uno leva la lepre, e un altro la piglia; uno fa i miracoli, e un altro ha la cera.*

**Sborso** de sangue. *Effusione, effondimento di sangue.*

**Sboscare.** *Diboscare, smacchiare.*

**Sbotazzà.** *S Parlar sbotazzà. Parlare a maniera de' vilani, o della plebe. S Dir parolacce sporche.*

**Sbòtega.** *Sarnacchioso. S Poponella, poponessa per melon voto.*

**Sbotegare.** *Sarnacchiare, far sarnacchi.*

**Sbozzare.** *Abbozzare.*

**Sbozzo.** *Abbozzo, bozzo, imbrattatura.*

**Sbragiare.** *Rangolare, arrangolare, gridare quant' altri n'ha in gola. v. cigare.*

**Sbragio.** *Strido, strillo; sfolo.*

**Sbragion.** *Cornacchione, gridatore, urlo; assorderebbona pescaia.*

Sbrasada. *Sbracciata*, allargamento della brace accesa perchè renda più caldo.  
 Sbrasar el fogo. *Sbracciare*, cercare il fuoco, cioè allargare e sollevar le brace.  
 Sbratacamare. *Repositorio*, luogo da ripor vesti, o altre cose; *ripostiglio*.  
 Sbrazzolare i pueri. *Portare in collo*, *in braccio*, o su le spalle, o addosso.  
 Sbrèfèl. *Sciarpellato*, agg. d'occhio, che abbia le palpebre arrovesciate.  
 Sbrèfèlare i occhi. *Sciarpellare*.  
 Sbrèfèlo. *Strambello*, *brandello*.  
 Sbrèga. *Rocchio*, cioè pezzo di legno levato dal tronco. *S Smargiasso*, *spaccone*, *sparapano*, *lanciator di fiabe*, agg. d'uomo; *parabolano*, *millantatore*, *carotaio*. v. *bomba*. *S Asco* che sbrèga. *Aceto che sbrèga*, che scortica.  
 Sbrèga da brusar. *Schiappa*.  
 Sbrègà. *Squarciato*, *stianato*.  
 Sbrègada. *Squarciata*, *squarcio*, taglio grande. *S Bubbola*, *baggiana*, *fandonia*. *S Sparata*, *sbracciata*, *bravata*, *smargiasseria*.  
 Sbrègare. *Stiantare*, *schiantare*, *squarciare*, *stracciare*, *lacerare*, *sdrucire*.  
 Sbrègare dale inan. *Arraffare*, *arrappare*.  
 Sbrègare un pano, o tela. *Stracciare*, *squarciare*, *lacerare*.  
 Sbrègar un ramo da una pianta. *Scoscendere*.  
 Sbrègarse. *Scosciarsi*. *S Del schioppo*. *Scoppiare*.  
 Sbrègo. *Stracciatura*, *squarcio*, *sdrucio*. *S Debito*.  
 Sbrègon. v. sbrègada.  
 Sbrègoncin. *Squarcetto*, picciolo squarcio.  
 Sbrèna. *Sbrigliato*, *sfrènato*.  
 Sbrègnar via. *Svignare*, *sbiettare*, *calcagnare*, fuggir con prestezza, m. b. *Scantonare*, andarsene nascosamente e alla sfuggita.  
 Sbrindolare. *Strambellare*, esser tutto cencioso. *S Aggirarsi qua e là*.  
 Sbrindèlo. *Strambello*, *brandello*, *brano*, *brandellino*, e dicesi per lo più delle vesti; *cencio*, *cenciolino*.  
 Sbrindolo. v. sbrindèlo. *S Tirar via i sbrindoli*. *Sbrandellare*, spiccare gli sbrindelli. *S Naccherino*, si dice d'un fanciullino vezzoso, o d'alcun piccolo animale. *S Piccoletto*, *piccolino*.  
 Sbrindoloso. *Cencioso*.  
 Sbrisa. *Lingua*, specie di fungo, *cocolla*.  
 Sbriso. *Brullo*, *sbriccio*, *abbruciato di denaro*, *sbrucio*, cioè uomo mal in arnese, mal vestito e male in ordine; *meschino*.  
 Sbrissada. *Sdruciolata*. *S Dare una sbrissada a Venezia*. *Dare una corsa insino a cc*.  
 Sbrissagio. *Bersaglio*, *berzaglio*.  
 Sbrissare. *Sdruciolare*, *smucciare*. *S Me xe sbrissà un piè*. *Mi smucciò il piede*. *S Sbrissar fora de man*. *Smucciare di mano*. *S Sbrissar in casa*, in vila, e simili. *Strisciare*, v. f.  
 Sbrissar via. *Scorrere*, *sfuggire*, *corsela*.  
 Sbrisso. *Lubrico*, *lubrichezza*, *sdrucio*. *S Mollore*, *mollume*, bagnamento e umidità cagionata dalla pioggia.  
 Sbrisson. *Sdruciolata*, *sdrucio*, per l'atto di sdruciolare. *S Scappatella*. v. *scapuzzon*.  
 de Sbrisson. *Di passaggio*, per *istancio*, *trascorrentemente*, come *un baleno lontano*, *strisciando*, v. f. *S Saver de sbrisson*. *Saper di rimbalzo*, o per *cerbotana*. *S El m' ha dà su la testa de sbrisson*. *Mi venne a dare per istancio in sul capo*, mi percosse di schiancio. *S Per fianco*, vale incidentemente, indirettamente.  
 Sbrissoso, o sbrissoloso. *Sdruciolente*, *sdrucioloso*, *lubrico*, *sdruciolante*.

Sbroachià. *Imbrodolato*.  
 Sbroachiare. *Imbrodolare*.  
 Sbrocada de tempo. *Scoppio*.  
 Sbrocada de parole. *Bravata*, *sbrigliata*, *aspra riprensione*.  
 Sbrocare i rami. *Sbrancare*.  
 Sbrocarsè del tempo cativo. *Scoppiare*.  
 Sbròdega de gheho. *Guatteraccia*, *sudiciona*, *lavassog delle*. *S Brodaia*. v. *Iuganegher*.  
 Sbròdego. *Marmittone*. *S Sudicio*, *unto*, *bisunto*.  
 Sbrodegon. *Sudicione*.  
 Sbrogiare. *Scalfire*, levare alquanto di pelle penetrando leggermente nel vivo.  
 Sbrogiarse un deo, o simile. *Scalfire un dito*, farsi una scalfitura.  
 Sbrogiaura. *Calteritura*, *scalfitura*, *intaccatura*, *leccatura*, *graffiasura*, *rosura*. *S Picola sbrogiatura*. *Graffiasura di pelle in pelle*.  
 Sbrufada de cativo odor. *Zaffata*. v. *ondada*. *S Dar una sbrufada*. *Sbuffare*, *soffiare*, *marinare*, si dice di chi ha preso il grillo, e mostra con atti d'essere adirato, ed aver per male una cosa.  
 Sbrufada de riso. *Scoppiata di risa*, *scatto di risa*.  
 Sbrufada de vento. *Folata*, *nodo di vento*, *buffo*.  
 Sbrufadore. v. *sechion*.  
 Sbrufare. *Sbuffare*, *soffiare*. *S Spruzzolare*, *spruzzare*.  
 Sbrufarisi. *Sbruso*, *bravo*, *papasso*, *cagnotto*, *tagliacantoni*, *sgherro*, *mangiaferro*, *lancia*.  
 Sbruso. *Zaffata*, *spruzzolo*, *sbruffo*, quel colpo che danno altrui i liquori talvolta, uscendo all'improvviso e con furia. *S Scoppio di risa*. *S Bravo*. v. *bulo*.  
 Sbuclamento. *Sbudellamento*, *sfondamento*, *trapassamento delle budella*, e quindi *Sfondolar la pancia*.  
 Sbuclare. *Sfondare*, *sbudellare*. *S Farse sbuclari per qualcun*. *Spararsi per uno*, impegnarsi a pro d'alcuno anche a costo della vita. *S Sfilacciarsi*, dicesi de panni lini mal cuciti.  
 Sbufonare, o sbufonezare. *Beffare*, *beffeggiare*, *sgufare*, *uccellare*, *burlare*, *toccare alcuno a civetta*.  
 Sbusà come un crivelo. v. *forà*.  
 Sbusare. *Forare*, *foracchiare*, *perforare*, *perusare*, *bucare*, *bucherare*. *S La xe andà sbusa*. *La cosa mi andò*, o venne corta e fallita; *ell' è stata bianca*; *la pania non tenne*; *rimasi*, o *mi son trovato col culo in mano*, vale rimasi scaduto, o defraudato delle mie speranze, che anche si dice *Al cul l' ho avuta*.  
 Sbusar lame, ferri e cose simili. *Lavorare di straforo*, *traforare*.  
 Sbusarse dei legumi. *Bucarsi*, *gorgogliare*.  
 Sbusarse dele galete. *Sfarfallare*.  
 Sbuso, o sbusa. *Bucato*. *S Aver le man sbuse*. *Essere dissipatore*, *consumatore*, *spendereccio*. v. *aver le man forà*. *S La borsa xe sbusa*. *Ha soffiato nel borsellino*.  
 Sbuzzega. *Contesa*, *vissa*, *batosta*, *sciarrà*.  
 Scabeleto. *Sgabellino*.  
 Scabèlo. *Inginocchiatoio*, *altarino*.  
 Scabiozzo. *Turata*, *serrata di tavole*, cioè quel chiuso che fanno i pittori, od altri artefici per lavorar senz'esser veduti.  
 Scabiozzo da osci. *Conservatorio di uccelli*.  
 Scabiozzo da quagi. *Gabbia*.  
 Scachiera. *Scacchiere*.  
 Scachio. *Stecchito*, *riseco*, *ristecchito*, *secco*, *vasciuto*, dicesi delle borti e d'altri arnesi fatti a doghe. *S Per met*. *Di sottili doghe*, cioè di complessione gracile, *debole*, *cencio molle*, e di *cattivo cordovano*, e *mal impastato*.



Scachisse. *Seccarsi, risecchirsi, stecchire, ristecchire, S Stenuarsi.*

Scafa, o scafa. *Scanzia, palchetto, scaffale, scolatoio, palchetto d'assi, sopra il quale si pongono i piatti in ordine nelle cucine. v. sechiaro. S Meno aguzzo, o puntaguto, che sporta in fuori, ch'è rivolto in su. S Far la scafa. Far greppo, è quel raggrinzare la bocca, che fanno i bambini quando vogliono cominciar a piangere.*

Scagaita. *Battisoffa, battisoffola delle buone, cyssoffola, balsolata.*

Scaglia. *Scaglia, squama del pesce, o del serpente.*

Scaglia da far calzina. *Alberese, pietra viva.*

Scaglia de diamante. *Scoglia, scoglietta, scagliuola.*

Scaglia de ferro. *Scaglia, scaglietta, quella che casca dal ferro, quando si percuote col martello mentre è affocato.*

Scaglia de marmo, o d'altra pietra. *Scaglia, scheggia, sverza, pezzetto che si spicca nel romper sassi.*

Scaglia de rame. *Ramina, scaglia che casca dal rame nel battere che fanno i calderai le secchie, o simili per lavorarle.*

Scaglia de talco, o d'osso. *Scagliuola.*

Scagiara. *Monte d'alberese.*

Scagiare. *Scagliare, cioè levar le scaglie. S Scheggiare, sverzare, spicar sverze.*

Scagiarse dei marmi. *Schiamarsi, rompersi in scaglie, si dice delle selci.*

Scagietta. *Ruzzoletta, di cui si servono i ragazzi giocando a chi più tira da lungi.*

Scagio. v. sottoscagio.

Scagio. *Scarzo, parlandosi di cavallo ch'abbia le gambe sottili, e sia stretto ne fianchi; il contrario è Quadrato.*

Scagiola. *Scagliuola, gesso, specie di pietra tenera. S Scagliuola, specie di gramigna del seme della quale si nutriscono le passere di Canaria. v. semenzina.*

Scagion. v. far.

Scagnello da tegnerghie su i piè. *Soppediano, scannello.*

Scagnello dei stromenti da corde. *Ponticello, quel legnetto che tiene sollevate le corde.*

Scagnello del naso. *Dorso, spina del naso.*

Scagneto. *Predella. S Salitoio, strumento per salire, di tre o anche quattro scalini. S Scannello.*

Scagno. *Desubetto, cioè anese da sedere, scanno, sgabello, scannello, banchetto. S Scaldare i scagni. Acculciare le panche. S Svelto come un scagno. Presto come una lumacuzza. v. svelto. S Tegnere el cul su do scagni. Tenere il piede in due staffe, prov. che vale tener in un'affare pratica doppia, per terminarlo con più vantaggio, e anche prepararsi per eventi contrari. S Quando la merda monta in scagno. Quando lo sterco monta in iscanno, o puzza, o fa danno. S Dire a qualcun: No ghe scagno per vu. Dire ad alcuno l'orazion del Gallesse: Non c'è loco per voi. S La bottega no vole scagno. La bottega non vuole alloggio, val che si fermi a cicalare e interrompa il lavoro.*

Scala a bovolo. *Scala a chiocciola, a lumaca.*

Scala da man. *Scala a pinoli, e le braccia della scala nella quale sono fitti i pinoli, Staggi, travicelli, o bastioni; scala portatile. v. pertega.*

Scala da pittori. *Scalèo.*

Scala del caro. *Coscia del carro.*

Scala in do pezzi, o rami. *Scala a due branche. S Cascar zo de tutta la scala. Trombolare tutta quanta la scala. S Vegner in cima dela scala incontro. Farsi in capo di scala, farsi incontro in capo di scala.*

Scalcagnare le vigne. *Stralcicare le uiti.*

Scaldà dala fievata. *Accaldato, rinfocolato, riscaldato assai.*

Scaldapiè. *Caldano, caldanino, caldanuzzo, vaso per lo più di rame, o d'argento a uso di tener fuoco per iscaldarsi; scaldapièdi. v. f.*

Scaldarse. *S Scaldarse in tel zogo. Intabaccarsi al giuoco. S Quando la casa se brusa tutti se scaldano. Quando la casa abbruccia ognun si riscalda; quando l'abbero è caduto tutti corrono a far legne.*

Scaldin. *Veggino, coppino, caldanino, scaldino, v. f. vasetto di terra cotta col manico, nel quale si mette fuoco per iscaldarsi le mani. S Scaldavivande, vasetto traforato, ove si mette dentro fuoco per tener calde le vivande.*

Scaleter. v. buzzolaro.

Scalfaroto. *Scarferone, anese da vestire la gamba.*

Scalfuro. v. fufa.

Scalin. *Gradino, grado, scaglione. S A un scalin'ala volta. v. scalini.*

Scalinada. *Scalèa, ordine di gradi avanti le chiese, o altro edificio; gradinata. Gor.*

Scalinare nel cusere. *Cucire mal pari. S Progredire, andar avanti per gradi.*

Scalini dele scale de man. *Pinoli. S A un scalin'ala volta. A scaglione a scaglione si sale la scala; a uno a uno si fanno i fusi. Monos.*

Scalmanà. *Trasolato, scalmato dal caldo, o dalla fatica; accaldato, Sal. acceso in viso, o infocato, rinfocolato, scalmato. Seg.*

Scalmanarse. *Affannarsi, da calore, o stanchezza; tradelfare, scalmarsi. Seg.*

Scalmanèla. *Fummea, vapori al capo.*

Scalognie. *Scalogni, o cipolle malize.*

Scalona. *Scalona, scala grande. S Scala aperna, o scallà delle chiese, quella che è composta di due scale, che s'aprono e chiudono.*

Scaloncin. *Scala a bracciuoli, cioè scala non appoggiata a parete, o ad altro, ma sostenuta da bracciuolo: da essa si serviamo per lampane, o per altro uso; treppiede. v. f.*

Scalzacan. *Mascalzone, scalzagatto, scalzacane, pelapiedi, mozzorecchi, spualtessi, uomo vile.*

Scambiar de casa. *Tramutare, n. p. tramutarsi di casa in casa.*

Scambiar spesso. *Scambiettare. S Scambiar i purci in cuna. Scambiare i dadi e le carte in mano. S Se l'è così, scambième el nome. Se l'è così, dite ch'io non sia desso; ovvero signini, o mozzami il collo; o voglio divenir un altro.*

Scambièto. *Dare un ganghero, dicesi delle lepri.*

Scambio. *S Tore in scambio. Pigliare, cogliere in scambio, o in cambio.*

Scamofie. *Smancerie, smorfie, sicumere, attucci, lezzi, lezziosaggine, smagi. v. cocolezzo.*

Scamofiosa. *Monna schifa 'l poco, monna Onesta da Campi, cascante di vezzi e di smancerie, smorfiosa, schizzinosa; le putono i fiori del melarancio.*

Scamofioso. *Lezioso, schizzinoso, attoso, cacheroso, fescioso, atteggiavole; gli putono i fiori del melarancio; i beccafichi gli fanno afa.*

Scampare. *Aver volontà d'andare. S Scappare, fuggire, battersela, corsela.*

Scampar dala man. *Smucciare, sguosciare dalle mani, scampar via.*

Scampar la voglia. *Perder la voglia, uscire il ruggo del capo. S Scampa chi pole. Chi ha spago aggomitol, vale chi è in peccato scampi fuggendo.*

Scampar per el buso dela chiave. *Scappare per una grotola.*

Scanafosso. *Scolatoio, frana.*

Scanare. *Scannare, sgozzare*. *S' Et fogo. Sviscerare il focolaio*. *S La roba. v. copare.*  
 Scanzelo. *Stampono*, pannocchia del grano spogliata del suo grano.  
 Scanaruzzo. *Strozza, gorgozzule*, canna della gola. v. cancola.  
 Scansaquebosi; di costoro dicono i Toscani che *Fan le fiche alla cassetta*.  
 Scandagiare. *Scandagliare, piombinare*.  
 Scandagio. *Scandaglio, piombino*. *S Calcolo, riprova, esperimento, scandaglio*, per pongo.  
 Scanelare. *Scanalare, accanalare, striare*. Quindi *Scanalato, striato*.  
 Scantimento. *Dimenio*. *S De denti. Crollamento di denti*.  
 Scantinare. *Barcollare, accennar di cadere, dimergolare*, v. a. *stare in tenenne, far la nina nana*. *S Fallore, errare, svuolare*, non istar fermo in un proposito. *S Scantinar dei denti. Dimenare, o crollar dei denti*, p. c. *Un dente mi crolla, o dimena*.  
 Scantinar d'un mercante. *Balenare*. v. balar su la corda.  
 Scantonà. *Smussato, smusso, scantonato*, che ha gli angoli tagliati.  
 Scantuzzare. *Cantarellare, cartacchiare*.  
 Scanzolare. *Cancelare, dar di penna*.  
 Scanzolo. *Trivollo*. *S Scansia*, stromento per lo più di legno, ad uso di tenervi scritte, o simili.  
 Scanzia da piatti. *Scansia, piattara*. *S De librerie e d'altro. Scansia, scaffale*.  
 Scapadèla. *Noce*, frutto noto.  
 Scapare. *Smallare*, cioè levate le noci dalla scorza verde; *tor via il mallo*.  
 Scapaura. *Mallo*, la scorza verde.  
 Scapin da lachè. *Calzetto*, sorta di scarpa leggiera per ballare, o correre ec.  
 Scapin dele calze. *Scappino, pedule*. *S Remeter i scapini. Rimpedulare, risolvere*. *S Andar in scapini. Andare in pedule*, cioè colle sole calze e senza scarpe.  
 Scapin dele mule, o dei zocoli. *Guggia*.  
 Scapin dele scarpe. *Tomaio*.  
 Scapinare. *Rimpedulare, riscapinare le calze*. *S Calcagnare, spulezzare, sbiettare, spacciare il terreno, mettersi la via tra le gambe, studiare, accelerare, raddoppiare il passo, menar le sesse*.  
 Scapolare. *Uscirne pel rotto della cuffia, andarne neta, o scapolo, libero*. *S Nol la pol scapolar*. Non c'è modo di scapolarla. *Spet. S Scapolarla*, o portarla fora. *Scapparla bella*, lo stesso che riaversi da una malattia, guarire; *scampare, e salvar la pelle, scapolar da una malattia, da un intrigo*. *Amb. S L'ho avuta a buon mercato*, si dice di chi campò da un gran pericolo.  
 Scaponare. *Accapponare*, castrar i polli.  
 Scapricciare. *Scapricciare, sbizzarrire*.  
 Scapulario. *Scapolare*.  
 Scapuziol. *Monaco*. v. colmegna.  
 Scapuzzare. *Inciampare, scappucciare, incespicare, metter piede in fallo*. *S Errare, scappucciare una volta*, sciorre un tratto i bracchi, si dice in senso osceno; *fare una scappata*.  
 Scapuzzon. *Scappuccio, scappata, scappatella*, per met. si dice di error grave, poco considerato in fatto, o in detto.  
 Scarabato. *Carabattolo, scarabattolo, scaffale*.  
 Scarabazza. *Bndriana*. v. dona del mondo.  
 Scarabozzo. *Abbozzaticcio*, cosa non interamente e mal abbozzata.  
 Scarafon. *Sradiere, stradieraccio, passeggiere, gabeliere*.

Scaramaza. *Perla scaramazza, bernocoluta*, che non è tonda.  
 Scaranto. *Tufo arenoso*.  
 Scaranzia. *Schinanzia, scheranzia, scremenzia, sprimanzia*, infiammazione di fauci.  
 Scaravazo. *Scarabone, scarafaggio*.  
 Scarbonazzo. *Sattone*, specie di biscia.  
 Scarcagiada. *Scatarrata*. *Sal*.  
 Scarcagiare. *Spurgare, spurgarsi*, far forza colle fauci di trar fuori il catarro del petto. *S Sornacare, sornacchiare, infardare*, imbrattare con isputo catarroso.  
 Scarcagio. *Sornacchio, farda*, sputo catarroso.  
 Scarcavò. *Salterello*, pezzo di carta ripiegata e legata assai strettamente, nelle pieghe della quale sia inchiusa polvere d'archibuso.  
 Scarcogio. *Squarquoio*, cioè vecchio cadente. *S Sciar-tello, mingherlino*. v. Scachio.  
 Scarcooso. *Sparutino, sottilino*. *S Malaffesto, muffaticcio*.  
 Scardola. *Scardova, scarpa, scardone, codirasso, scardine*, pesce noto. *Spet*.  
 Scargabarile. *Scaricabarili*, sorta di giuoco fanciullesco.  
 Scarlatin. *Scarnatino, incarnatino*, dicesi di colore misto tra rosso e bianco.  
 Scarlatina. *Rosellia, rosolia, scarlatina*, v. f.  
 Scarlatina pano. *Panno scarlatino, o affiammato*, Dec. cioè tinto in mezza grana.  
 Scarmada. *Tonditura, tagliatura, troncamento*. *S Assottigliamento*.  
 Scarmare. *Assottigliare, diminuire, troncare*.  
 Scarmo. *Scarmo, gracile, sottile*.  
 Scarmolin. *Schiesto, scarzo*, agg. di membra leggiadre e agili; *anzi magro che no*; contrario di *atticcato, traversato, massiccio*. *S Omo grande e scarmolin. Uomo svelto*, vale di membra sciolte e poco aggravato di carne.  
 Scarnevalare. *Sberlingacciare, scarnascialare*, andarsi sollazzando il giorno di berlingaccio.  
 Scarnigia. *Parrucca, o perrucca rabbuffata, vecchia, mal pettinata, parrucca di trenta un pelo*. *Vol. fior.*  
 Scarpa grossa. *Scarpette*. *S Stimar quanto le so scarpe rote. Stimare uno quanto il cavolo a merenda*, averlo in niuna stima.  
 Scarparo. *Calzolaro, calzolaio*.  
 Scarpazzamento. *Scalpiccio*, stropicciamento di piedi andando.  
 Scarpazzare. *Scalpitare*.  
 Scarpe a zopolon. *Scarpe a pianta, scarpe a ciostola, a cacainola*, cioè non calzate per la fretta, o per altro. *S Farse un paio de scarpe de fero, e andar cento mia lontan. Chi ha spago aggomitoli*, val salvarsi colla fuga. *S I calegari ga sempre rote le scarpe. Far come l'asino, che porta il vino, e bee l'acqua*.  
 Scarpelare. *Scarpellinare*, v. f. *scarpellare*.  
 Scarpegna. *Scarpa, scarpettaccia*, specie di pesce, *Spet. scorpèna*.  
 Scarpelini. *Cacole, cispa*, si dice degli occhi. *S Aver i ochi scarpelini. Aver la cispa, o gli occhi cisposti, caccolosi*.  
 Scarpèta. *Calzetto*, che suol farsi o di tela, o di lana, o di panno.  
 Scarpète. *Scarpettine*. *S Sto mondo xe fatto a scarpette, chi se le cava e chi se le mete. Questo mondo è fatto a scale, chi le scende, e chi le sale; cioè a chi è propizio, a chi contrario*. *S El tempo o el caldo se xe messo le scarpete. Il tempo, o il caldo si affibbia la giornoa*.  
 Scarpia. *Ragnatelo, ragna, ragno, ragnatela*. *S Guardar la scarpia, e no guardar la trave. Guardarla nel lucignolo e non nell'olio*.

Scarpia. *Spolveratura*.  
 Scarpiare. *Spolverare, levare i ragnateli*.  
 Scarpiatola. *Ruschia, gallinaccia*.  
 Scarpon. *Stropicione, colosorto, gabbadeo, bacchettone*.  
 v. chietin.  
 Scarsa misura. *Scema, scarsa*: così moneta scema. *Colma e trabocante* è l'opposto.  
 Scarsela. *Tasca, saccoccia*. S Aver una cosa in scarsela. *Aver una cosa nel carniere*, quando uno si crede d'averla sicuramente.  
 Scarselada. *Tascata*.  
 Scarselare. *Tascare*. S Magnate, ma non scarselare. *Rappare, ma non ficcarsi in tasca*.  
 Scarselin dele braghese. *Borsellino*.  
 Scarselon. *Tascone*, tasca grande.  
 Scarsizare. *Scarseggiare*. S Stremare, scemare, diminuire.  
 Scartada. *Scartata*. S Dar una scartada. v. dare.  
 Scartadèla. *Lamina di ferro da ridursi in paletta*.  
 Scartador. *Scardassiere*, che raffina la lana col picciolo pettine di ferro.  
 Scartafazzo. *Scartafaccio, stracciafoglio*.  
 Scartamazzone. *Scardassare*. v. scartizzare.  
 Scartamazzo. *Pesine con denti lunghi di ferro, usato dai lanaiuoli*.  
 Scartare nel zogo. *Chiappolare, scartare*.  
 Scartesin. *Scardassiere*, che esercita l'arte dello scardassare.  
 Scartizzare. *Scardassare*, raffinar la lana collo scardasso. S Cantare, si dice de' panni lani e de' drappi di seta. S Riempiere una botte, farla ridere. v. dar la piena.  
 Scartizzo. *Canto*, si dice de' panni lani, e de' drappi di seta.  
 Scatto. *Scartamento, ch'appollo*. S Scegliaccio, la parte peggiore e più vile delle cose scelte; scarto, rigetto, Sal. *scelume, mavame*.  
 Scartozza. *Accartocciato, raccartocciato*. S Foglie scartozza. *Foglie accartocciate, o acchiocciolate*.  
 Scartozzare. *Accartocciare, incartocciare*, dicesi delle foglie; *acchiocciolare*.  
 Scartozzarse dei fioti. *Appassire, accartocciarsi, raggrinzarsi*.  
 Scartozzeto. *Cartoccino*.  
 Scartozzi de formenton. *Cartocci*, quelle foglie, ond' è coperta la pannocchia del grano turco.  
 Scartozzi dei capiteli corinti. *Vitici, volute*.  
 Scartozzo. *Cartoccio*, recipiente di carta in forma di cono. S Suggestore, buriasso, soffione.  
 Scassare. *Cullare, ninnare*.  
 Scatà. *Sterco, mesa*. S Tutto xe scatà a sentirlo lui. *Tutto è feccia a udir lui*. S Se no la xe merda, la xe scatà. *Tutto è fava; tanto è zuppa come pan molle*.  
 Scataron. *Torso, torsolo*, cioè quello che rimane delle frutta dopo di avere intorno levata la polpa.  
 Scataronada. *Torsolata*, colpo di torso.  
 Scatola da tabaco. *Tabacchiera*.  
 Scatola de vexo. *Scarabattola, stipo*, studiolo trasparente da una o più parti.  
 Scatole de speciali. *Bossoli, bassoletti da spozie, scatolini, scatoloni ec.*  
 Scatolin. *Scatolinaio*, factore di scatole.  
 Scatonare. *Arriciare il muro*, cioè prepararlo all'ultima intonacatura, o ultimo pulimento.  
 Scatura. *Stretta, battisoffia*. S Avere una scatura. *Avere la stretta, avere una battisoffia*. S Farghe una scatura. *Far tener l'olio ad alcuno; fare star cheto alcuno per paura*.  
 Scaturir fora. *Trovare, o dar fuori, disotterrare, ripescare*.

Scavalcare. *Scavallare alcuno*, vale farlo cadere di grazia, o di grado altrui sottrando in suo luogo.  
 S Scavalcar una carta, una riga. *Saltare*.  
 Scavalezzare. *Scorrizzare, scavallare*, cioè correre in qua e in là interrottamente e per giuoco; *sbarbellare, scapigliarsi*.  
 Scavalon, e scavalona. *Scorrettaccio, mustrone, iban di fistolo addosso, pare il fistolo in un caneo, è uno sbarbellato, un nabisso*.  
 Scavegià. *Scapigliato, scarmigliato, sparnazzato, lavruffato, rabbuffato, sparpigliato, spelacchiato*.  
 Scavegiare. *Scapigliare, rabbuffare, sparpigliare, scapelli, sparnazzare, scompigliare*. S Accapigliare, per tirarsi i capelli l'un l'altro; *scotolare i capelli, spelacchiare*.  
 Scavegion. *Scapigliato*, colla zazzera rabbuffata.  
 Scavezzacolo. *Rompicollo*, si dice di persona che a far capitare altrui male; *guidone, mamadiere*.  
 Scavezzador de pani. *Ritagliatore, taglia panini, che dà a taglio*.  
 Scavezzadura. *Fenditura, stracciatura*, Dec. *dico di quel panno che essendo stato mal posto nel tessuto si fende a traverso*.  
 Scavezzar. *Spezzare*. S La strada. *Far un ganghero, scantonare, attraversare*, cioè andare per una strada a traverso; *andar per iscorciatoia*. S Chi troppo la tira, la scavezza. *Chi troppo tira l'arco, lo spezza; chi troppo tira la corda, la strazza*, si dice di colui, che per volere troppo ne' suoi affari no viene in isconcio. S El bon tempo scavezza el colo. *Troppo agio ingenera disagio*. v. morbin.  
 Scavezzo, scavezzon. *Scapestrato, scorretto, diradato, scavezzacollo, rompicollo, scapigliato, capresaccio, ghiotto da forche*.  
 Scavezzon d'albato. *Toppo*, cioè pezzo di pedale guasto di qualunque albero atterrato.  
 Scheletto de carrozza, o de barca. *Gucio*. S De caroghe, de sele. *Fusto*, e vale ossatura. S Fare un scheletto d'una leon, e simili. *Pare un scammare, uno sborzo, un abborzo, l'orditura, ossatura, seduca*.  
 Schena. v. schina.  
 Schiafa. *Ceffata, gotata, guanciata, macellone, schiaffo*.  
 Schiafeta. *Gnanciatina, ceffatella*.  
 Schiafezzare. *Schiaffeggiare, dare schiaffi*.  
 Schiafo a man veta. *Gotata, mostacciata, mostaccione*.  
 Schiafon. *Gnancione, ceffatone, macellone, grifone*.  
 Schiama. *Lisca, squama, scaglia*.  
 Schiamare. *Diliscare, scardare, squamare*.  
 Schianta. *Un cotal pocolino*.  
 Schiantamento. *Balenamento, sfolgioro, coruscamento*.  
 Schiantizare. *Balenare, lampeggiare*.  
 Schiantizare a ciel seren. *Balenare a secco*.  
 Schiantizo. *Lampo, baleno, lampeggiamento, schianto*.  
 Schianzada. *Spruzzaglia*.  
 Schianzo. *Spruzzo, spruzzo*.  
 Schiapare. *Schiappare, fendere, rifendere, schiappare un legno*.  
 Schiapazochi. *Taglialegne, spezzacocchi*.  
 Schiapin. *Charpone, charpere*.  
 Schiapinada. *Pecoraggine, balordevia, gofferia*.  
 Schiapuzzo. *Canocchio, palo di vite per vecchiezza scante*.  
 Schiarada. *Spurgo*, l'atto dello spurgarsi; *scrato e spurgazione*.  
 Schiarare. *Diradare, far rado, rarefare, purificare, dilargare, radificare la lattuca*, per es. l'indivia, e cose simili. S Chiarire un liquore ec.  
 Schiararda. *Radore*, difetto de' panni lani, o lini quando non sono fitti come conviene. S Chiarare, dicesi

dell'aria, che si fa chiara fra grosse nubi. *Malfatta*, errore di tessitura.

Schiararse. *Spurgarsi*, *scrutare*, far forza colle fauci di trar fuori il cataro del petto. Quindi *Spurgo*. S Se chiara. *Il cielo rischiarava, il tempo si rischiarava, o vischiava*.

Schiarificare. *Chiarire*, *chiarificare*; e la cosa chiarita. *Chiaritura*, *chiarigione*.

Schiattare per morire. *Scacchiare*.

Schiavazene, erba. *Podagraria*.

Schiavina. *Sargina*, *sargano*, specie di panno da coperte; *schivina*, *carpita*. S *Bubbola*, cioè menzogna, e quindi *Vender schiavine*. *Dire*, o *dare altrui bubbola*, *vender vesiche*. S *Marcante da schiavine*. *Carotaio*. S *Cor contento*, schiavina in spala. *Chi si contenta gode, e spese volse stenta; ma è bello stentar di chi si contenta*.

Schiavo. v. *scavazzo*.

Schiavazze. *Balbettare*, proprio de piccioli fanciulli; *dir pappà*, *cinguettare*, *balbetticare*.

Schianza. *Stiappa*, *scheggia*. S *Cusoffole*. v. *sgnesole*.

S *Grando de sta schianza*. *Tanto fatto*, *tamantio*.

Schiczneta. *Schegginzza*, *schegginiola*.

Schiesaro. *Magnano*, *toppallachiarve*.

Schieson. *Bersuccione*, per uomo brutto. S *El pare el Schieson cola paruca*. *Pare una bertuccia in zoccoli*, vale esser brutto, ridicolo e di poca vaglia.

Schietto e neto. S *E' è tuto lu schietto e neto, o neto e spù*. *E' tutto lui presto e sputato, maniato*. S *Ve parlo schietto e neto*. *Ve la dico fuor de' denti, o a lettere di scatola, o di speciale*.

Schiczenda. *Schegginzza*.

Schila. *Gambero*, o *squilla*, specie di gambero marino, *locusta di mare*, *Spet. cavalletta marina*.

Schida, aggiunto che si dà alla voce soverchiamente acuta. *Strangolata*. S *Scricciolo*, *mingherlino*, *sottolino*, *agg. d' uomo magro e sottile*.

Schima. *Schiema*.

Schima del cortello. *Costola*, e *costa*. S *Aver una schima d' aseno*. *Far dosso di buffone*, recarsi la cattività in ischerzo. S *Lavorar de schima*. *Fare checchessia di nerbo, o con tutti i nervi, di tutta forza*, si dice del porvi ogni studio e ogni forza. S *Stare in schima*. *Giacere supino*, cioè giacere in su le reni colla pancia in su. S *Meter la schima al muro*. *Mestersi alla dura*, *ostinarsi, star duro nella sua ostinazione*; *puntare i piedi al muro*. S *Omo de schima*. *Schienua*, che ha buona schima.

Schinale. *Spalliera*, *quall' armese*, o *cuoio*, o *altra cosa*, alla quale sedendo s' appoggian le spalle.

Schinea. *Calterivo*, *scalfito*.

Schincada. *Stincatura*, *stincata*, pezoosa nello stinco.

Schincapene. *Notainzgo*, dicesi per dispregio; *menante*, *copista*.

Schincare una gamba. *Scalfire*, *calterire*, *toccare una stincatura*.

Schincare una pena. *Spuntare*, *rintuzzare*.

Schincarola. v. fare un schincheto. S *Angolo, gomito; muro che fa gomito, p. e.*

Schincaura. *Scalfitura*, *intaccatura*, *calteritura*. S *Stincata*, *stincatura*, percossa nello stinco.

Schincheto. *Scambietto*.

Schinco. *Stinco*, *fuicile*, *fusolo*, *caviglia*, osso della gamba dal piè al ginocchio.

Schinela. *Acciaccia*, *schienella*, *schinella*, *malscalcia*, *gnidalsca*.

Schiocada. *Rattuta*, o *colpo di scuriata*.

Schiocare. v. *schiopare*. S *Far schiocare i dei*. *Fare scoppietti colle dita*, *scoppiettare*.

Schiochizzare. *Scoppiettare*, *crepitare*.

Schioco. *Scoppio*, *scoppietto*, *scoppietto*. S *La cassa ga dà un schioco*. *La cassa scoppietta*, o *diede uno scoppio*.

Schiona, cerchio de ferro. *Campanella*, *campanello*. S *Fola*, *baia*, *ciancia*, *fandonia*, *favola*.

Schiona granda. *Anellone*.

Schionela dela porta. *Campanella*, cerchio di ferro che s' appicca all'uscio per picchiare.

Schionela da coltrine. *Anello da cortine*.

Schiopà. *Scoppiato*. S *Lavari o man schiopà dal freddo*. *Labbra o mani scoppiate dal freddo*.

Schiopada. *Scoppiata*.

Schiopare. *Scoppiare*, *schiappare*, *fare scoppio*. S *Grasso ch'el schiopa*. *Grasso ch'ei schiappa, o scoppia, o si fende*. S *Crepa schiopa*. *A marcia forza, a dispetto di mare, o di vento; o bere, o affogare*. S *Pustu schiopar*. *Va che scoppì, che tu crepi, che tu sbonzoli*.

Schiopar la panza. *Strappare*, *sventrare*, dicesi dell'empier soverchiamente la trippa. S *Ho magnà tanto che me schiopa la panza*. *Ho mangiato tanto che strippo, o non posso star nella pelle*, m. b.

Schiopar da ridere. *Sganasciare*, *smascellare*, *scoppiare*, *crepare*, *sbellicare*, *morir dalle risa*, *disfarsi dalle risa*, *sgangherar le mascelle*. v. *rider sgangheratamente*.

Schiopar dele legne. *Scoppiettare*, *crosciare*, *fare scoppietti*, si dice propriamente delle legna che fanno tal effetto abbruciando; *crepitare*.

Schiopar dei terazzi, o dele tole. *Crepolare*, *screpolare*, *fendersi*.

Schiopare il core. *Crepare*, *scoppiare il cuore*, *esser dolente a cuore*, cioè sentir dolore grandissimo.

Schiopare dele man, o de lavari. *Setole*, *rughestine*, *fessure*.

Schiopazzar da ridere. *Screpazzare*. *Pataf. v. schiopar*.

Schiopazene. *Evonimo*, specie d'arbusto.

Schiopetà. *Scoppiettata*, *scoppietto*, *scoppio*. S *Archibugiata*, colpo di palla lanciata da archibugio; *moschettata*. S *Anderia incontro ale schiopetà*. *Andre contro l'artiglieria*. S *Dar una schiopetà nela minei stra*. *Far la pera ad alcuno*, vale ammazzare, o fare ammazzare occultamente uno, o fargli altro grave danno.

Schiopetadazza. *Grande archibugiata*.

Schiopetare. v. *schiopar dele legne*. S *Archibugiare*, *assalire collo sparo dell' archibugio*.

Schiopetiero. *Armainolo*, *archibusiere*, colui che lavora gli archibusi. S *Scoppiettiere*. v. *tragante*.

Schiopeto. *Scoppietto*, *archibuso*.

Schiopo. *Stioppo*, *scoppio*, *schioppo*, *archibuso*. S *Schiopo sporco*. *Intasato*, quello che fece più scarse. S *Lontan un tito de schiopo*. *Un trar di archibuso, di balestra, di mano ec.*

Schiopo, o schiozzo, cioè riso smoderato, e di poca durata. *Scroscio*, *riso squacquerato*, *Salv. croscio di risa*.

Schiribizzo. *Ghirigoro*, intrecciatura di linee fatta colla penna. *Fregacciolo*, *frego*, o *linea fatta alla peggio*.

Schitapeti. *Rapportatore*, *ciarliere*, *svesciatore*. *Sal*.

Schitare. *Rapportare*, *sversare*, *sbarrare*, e vale dir senza riguardo quel che si dovrebbe tacere.

Schito de colombi. *Colombina*, *stercio di colombi*.

Schito de polame. *Pallina*, *stercio di polli*.

Schitolare, o andare de schitolo. *Squaccherare*, *squacquerare*, *schizzare*, *scacazzare*. S *Sversare*, *rapportare*, *pubblicare le cose segrete, o intese*.

Schiton. *Rapportatore*, *ciarliere*, *svesciatore*, *gazzeroso*, *cicalatore*.

Schivar la strada. *Torre gisa*, cioè risparmiare il viaggio.

Schivolezo. *Schifo, schifiloso, peritoso, lezioso, vezzoso.*  
 Schizza, sostant. *Camuso*, che ha il naso piatto. § *Barlotta, barlotta*, vaso di legno fatto a doghe, ma di forma piatta, o di tamburo. § *Boccia schiacciata.*  
 Schizzà. *Schiacciato, rincagnato.*  
 Schizzare. *Schiacciare.* § *Ghe l'ho schizzada. Gliel'ho calata, accoccata, affibbiata.* v. calarse.  
 Schizzare, v. g. El s'ha schizzà a farme quel regalo, a vegnir da mi ec. *Disagiarsi, sconciarsi, storpiarsi.*  
 Schizzare el vin in tel muso. *Dare lo spruzzolo.*  
 Schizzèto. *Schizzatoio.* v. cana del servizial. § *Gonfiatoio*, stromento da gonfiare il pallone. § *Canaletto da schizzar acqua per giuoco.* Seg.  
 Schizzo. v. schizza.  
 Scialaquon. *Scialaquatore, sprecatore, fonditore, prodigo, sparnazzatore, dissipatore; manderebbe a mal il ben di sette chiese.* v. pozzo.  
 Scialare. *Scialaquare, consumare l' avere, dar fondo alle sostanze.*  
 Sciarpa. *Ciarpa*, cioè cintura che portano gli uomini di guerra.  
 Sciochin, o sciochèto. *Sciocherello, non ha tutti i suoi mesi, dolce di sale, che ha una vena di dolce, dolcione, fantoccio, grosserello, scemo, grossetto, di grossa pasta, tondo di pelo, frittella, besso, bel cero, bel fusto, mestola.*  
 Scion. *Remolino*, vento furioso, che precipita dall'alto al basso a modo di vortice; *scionata, gruppo di vento.*  
 Scion. *Sifone, spina fecciaia, doccione, tromba*, o di cuoio piegato in arco, o di rame per trasmutare il vino da un vaso all'altro.  
 Scoa. *Granata*, mazzo di canne di saggina, *Chioma*, la parte colla quale si spazza, e *Manico*, l'altra parte.  
 Scoa da stala. *Granata di ginestra, o scopa, arbuscello.*  
 Scoa vestia. *Lucerniere vestito*, dicesi di donna. v. roca. § *Par che l'abbia magnà el manego dela scoa.* v. manego. § *Anche una scoa vestia par bon. I panni rifanno le stanghe.* § *Esser de casa come le scoe.* v. esser. § *Scoa nova scoa ben la casa. Fattor nuovo ire di buono.* § *Scoacase, scoamestieri; scopapadroni, scopamestieri.*  
 Scoada. *Granatata*, colpo di granata, *scopatura.*  
 Scoare. *Scopare, spazzare.* § *A uno ala volta la morte ne scoa tutti. Ad uno ad uno la morte ci miete tutti.*  
 Scoazzara. *Cassetta da spazzature*, quell'arnese di legno con manico, in cui si ravvia la spazzatura; *mondezzaio.* Seg.  
 Scoazze. *Lordure, spazzature, pattume, pacciame, pacciume.* § *El pesce, o altro va per le scoazze. C'è la macca di pesce, o cose simili, c'è magona; il pesce battesi pel capo.*  
 Scoazze dela foglia magnà dai cavalieri. *Fogliazza*, quella che è avanzata a bachi di seta.  
 Scoazzer. *Letamainolo, paladino*, si dice anche in modo basso il contadino, che va raccogliendo per le strade il concio e la spazzatura.  
 Scoa, o sciochèta. *Cavallino, bidetto*, cavallo picciolo. *Bidetta*, la femmina.  
 Scoa. *Cassa delle carrozze.*  
 Scochia, cioè vin cativo, *Cerboneca.*  
 Scodere. *Riscuotere.*  
 Scodidor. *Riscuotitore, esattore, cavallocchio.* § *Torse dai piè el scodidor; o el fante. Levarsi dagli orecchi il cavallocchio.*  
 Scoeta. *Granatazza.*  
 Scoeti dele camise. *Gheroni.*  
 Scofnada. *Ghignata, sghignazzata*, riso fatto per ischerono; *corbellatura, dileggiamento.*

Scofonare. *Beffare, uccellare, scornacchiare, dileggiare, galeffare, scocoveggiare*, pigliarsi gioco, ridendosi d'alcuno; *sgusare, burlare.*  
 Scogio. *Scoglio.* § *Intoppo.*  
 Scoinare. *Spingere*, guizzar colle gambe, o co' piedi.  
 Scuola de fradci. *Fraternita.* § *Dar scola. Dar la lezione.*  
 Scolamento. *Gonorrea, scolarione, sfilato*, sost.  
 Scolaro. *Scolare, scolio.*  
 Scolare la roba, le mercanzie. v. copar.  
 Scolare adosso. v. sgiozzare.  
 Scolarse. *Rompersi, o sfaccarsi il collo, o la catena del collo, dinoccolare*, n. p. romper la nuca.  
 Scolèta. *Bordello, scannatoio.* § *Tegner scolèta. Tener l'ocbe in pastura*, vale tener femmine e prestarle altrui a prezzo.  
 Scolo col o primo largo. *Siero, siere, acqua di latte.*  
 Scolo. *Scolatoio*, luogo per dare sfogamento alle acque, e per ismaltirle.  
 Scoltar. *Ascoltare.* § *Scoltar ben. Appuntare gli orecchi.*  
 Scombugio. *Scombuglio, subuglio, scompiglio, confusione.*  
 Scombussola. *Scombussolato.* Sal.  
 Scombussolare la vita. *Conquassare, sconquassare il corpo, e la persona, scombussolare.* Sal.  
 Scomenzare. *Principiare, incominciare, cominciare.* § *Scomenzemo. Alle mani, disse colui che non le aveva, detto in ischerzo.* § *El più difficile xe scomenzare. Il più duro, o tristo passo è quel della soglia.* § *Vu scomenze mal da sta banda. Se credere di far bene, vi ci fate da cattivo lato.* § *Scomenzar avanti quel che s'ha da far dopo. Mangiar il porro per la coda, cominciar da quel che importa meno, e si dovrebbe far poi.*  
 Scometere. *Giocare, mettere*, v. g. *Giucherei la testa, metterei la vita, porrei pegno.*  
 Scompaginà. *Scommesso.*  
 Scometà. *Screditato.*  
 Scondagna. *Aguatello.* § *La fa sempre dele scondagne. La fa sempre aguatelli.* v. fufigna in altro senso.  
 Scondarola. v. far la scondarola.  
 Scondere. *Nascondere, ascondere, appiattare, rimpattare, soffocare.* § *El se pol audare a scondere. Può andarsi a riporre, si può ascondere.* § *Scondersè drio un deo. Nascondersi dopo il dito.*  
 in Scondon. *Segretamente, di nascoso.*  
 Sconession. *Scontessitura, scombinazione, disordinamento.*  
 Sconsacrare. *Dissagrare*, contrario di *sagrare.*  
 Sconto. *Nascosto, piatto, celato, appiattato, uomo cupo.* § *Andare per le sconte per schivar i creditori. Dare un canto in pagamento, scantonare, darla pe' chiassi.*  
 Scontraura. *Malo scontro, mal incontro.* § *In cativa scontraura. In forte punto, cioè maligno, pessimo, sfortunato.*  
 Sconzamenestre. *Guastafeste*, quegli che disturba le feste e le allegrie.  
 Sconzar le menestre. *Sconciar la ballata*, vale guastare i disegni; *guastar la porrata.*  
 Sconzo, o desconzo, sost. *Sconcio, inconveniente, danno.*  
 Sconzurare. *Scongiurare.* § *Sconzurare i spiriti, o il tempo. Carar la lepre dal bosco, scoprire il sentimento d'uno, o alcuna cosa tenuta occulta.*  
 Sconzuro. *Scongiuro.* § *I bezzi e la fame xe do gran sconzuri per ec. Due potentissime molle e segrete per far muovere ec. sono la fame e il denaro.* Sal.  
 Scoolare. *Spazzolare.* § *Scoolare i abiti. Setolare le vesti, i panni.*

**Scobleto.** *Sparzolino, sparzoletta, scopetta, sparzola.*  
**Scuolo.** *Granatina, granatino.* § Esser de casa come i scooli. v. esser. § Se guarda un scuolo da un bezze. *Anche i gusi, e i barbaggiani sono guardati, risposta che si dà a chi disdegna d'esser guardato.*  
**Scopazon.** *Collata, scapezzone, orecchiata,* colpo di mano dato sul collo, o sull'orecchio a mano aperta. § *Sprimacciata,* colpo dato colla mano aperta, ma che faccia romore, a guisa di quelli che si danno in su la coltrice, o in sul primaccio.  
**Scopelota.** v. petà.  
**Scopeloto.** *Scappellotto, scapezzone.* § *Danno, discapito,* per met. § *Dare un scopeloto alla cassela, o borsa. Dar coffoni alla tasca, alle mercanzie, far vento, val portar via, rubare.* § *Passar col scopeloto. Passar per bardotto,* dicesi di chi entra in teatro senza pagare.  
**Scopola.** v. scopeloto.  
**Scorbiare.** *Scorazzare.* v. scavalezzare.  
**Scorabiona,** o *sbarcelona. Sbardelata, sbrigliata, scorrestaccia.*  
**Scoraggià.** *Pesto, sfracellato.*  
**Scorer col occhio.** *Passeggiar colla vista,* Dan. scortere coll'occhio d'una in altra cosa.  
**Scorer la corda.** *Scarrucolare.*  
**Scoreza.** *Vento, peto, e petà* nel più, *trullo.* § *Loffa, e vescia,* vento senza romore. § *Soffione,* vento proprio de' vecchi. § *Vescia,* dicesi anche d'un archibaso che faccia uno scoppio sì picciolo, che appena si senta.  
**Scorezada.** *Spetezzata.*  
**Scorezzamento.** *Spetezzamento,* spesseggiar delle petà.  
**Scorezzate.** *Scoreggiare, spetezzare, sbombardare, buffare, trullare,* tirar delle coregge, o petà, *lasciar andar da basso; tira coregge che spezzano i mattoni, o cavan la polvere tra i mattoni.*  
**Scorezzeta.** *Pezzo, loffaccia, vesciuzza.*  
**Scorezon.** *Gran coreggia, tramontana del c....*  
**Scorezon,** agg. d'uomo. *Pesardo,* che tira petà, *svesciatore.* Sal.  
**Scorezona.** *Svesoiatrice,* che spetezza. § *Figur. donna cialtriera che dice tutto.*  
**Scorlada.** *Scosso, squasso.*  
**Scorladina.** *Scossetta.*  
**Scorladina de testa.** *Girata di coccola.*  
**Scorlare.** *Scorolare, crollare, concussare, dicrollare, scuotere.*  
**Scorlar i frutari.** *Scuotere le frutta della pianta, scorolare agitando, batassare, v. a.*  
**Scorlar la fievara.** *Aver la febbre.*  
**Scorlar la testa.** *Girar la coccola,* vale girare il capo, dir di no; non acconsentire.  
**Scorlar le bote col o largo.** *Scuoter le busse, o le bastonate, far dosso di buffone,* comportar bastonate, o ingiurie.  
**Scorlon.** *Scossa.* § *Dar un scorlon. Risconotersi,* commuoversi per subita paura.  
**Storpazzada.** *Corpacciata, scorpacciata.* § *De becaffighi. Beccafficata.*  
**Scorpion.** *Scarpione, scarpio, scorpione,* animal terrestre.  
**Scorsa.** § *Chiapar una scorsa. Farsi a dietro per prender corso.* § *Dar una picola scorsa a un libro, o simili. Dare una scorsa.*  
**Scortegà,** parlando de piture. *Scortecciato.*  
**Scortegà.** *Scorticato, scuoiato, calterito.*  
**Scortegatore.** *Scorticatore, strascino, pelamantelli.*  
**Scortegare.** *Scorticare, scuoiare, discuoiare, dipelare.* § *No se pol tegner e scortegar. Non si può dormire e far la guardia,* cioè ad un tempo stesso non si pos-

sono fare due cose contrarie. v. *bever zo.* § *Tanto fa mal chi tien, quanto chi scortega. Tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica,* e vale nello stesso modo pecca ed è punito chi fa il male, che chi lo consiglia e vi consente; *tanto ne va a chi raba, quanto a quel che tien mano, o che tiene il sacco.* § *Nol vol nè tegner, nè scortegar. E' non vuol nè dormire, nè far la guardia, aver la scelta del prendere a fare una delle due cose, e non ne voler far niuna.*  
**Scortegaura.** *Scalfittura, scorticatura, escoriazione.*  
**Scortegauro.** *Scorsicatoio,* luogo dove si scortica, e pel coltello tagliene da scorticare.  
**Scorzozoso.** *Piagnone,* quegli che in gramaglia accompagna il mortoro.  
**Scorzuzà.** *Scorrubbiato.*  
**Scorzà.** *Scorsecciato, sbucciato, dibucciato, scorzato.*  
**Scorza d'anguria,** o de melon. *Buccia di cocomero, o di popone.* § *Cola scorza. Scorzuto.*  
**Scorza de galana.** *Scudo, coccia, guslio della testuggine.*  
**Scorza dele semenze.** *Follicolo.*  
**Scorza d'ua.** *Fiocine, cuticula de' granelli.*  
**Scorzare.** *Sbucciare, scortecciare, scorzare.*  
**Scorzaria.** *Concia, pelatoio,* luogo dove si conciano le pelli. § *Cuoiane, agnelline, beccume,* sorta di pelli di montoni.  
**Scorzato.** *Poccelletto.*  
**Scorzer.** *Conciatore, coiaio, coiaro.*  
**Scorzeta.** *Corteccinola.*  
**Scorzo col o largo.** *Piallaccio,* cioè asse segata da una banda sola.  
**Scorzonerà.** *Serpentaria,* fiore.  
**Scossare.** *Scuotere, scossare. Squassare,* è con forza.  
**Scossare un seraura,** e simili. *Sforzare, smuovere.*  
**Scosso.** *Riscosso,* add. da riscuotere. § *Meter sul libro dei scossi. Porre al libro dell'uscita alcuna cosa;* per met. vale far conto d'averla perduta.  
**a Scota deo.** *A scotta dito.*  
**Scotà dal sole.** *Riarso, incotto, abbronzato dal sole.*  
**§ El m'ha scotà.** *Rimasi vinto,* vale pregiudicato.  
**§ Chi è scotà dal aqua calda** ha paura della freda. *Cu serpe morse, lucerna teme; a cane scotiato l'aqua freda per calda.*  
**Scotaura o scotor.** *Scottatura, scottamento, cocitura, incendiamento, cociore, incendiamento.*  
**Scotente.** *Rovente, roventissimo.*  
**Scotin.** v. dottorin.  
**Scotina.** *Dottorina.* v. dottorona.  
**Scoverto.** *Scoperto.* § *Nol me trovarà scoverto. Non mi troverà colpevole, in colpa, in reità, difessoso.*  
**Scoverezere.** *Scoprire.*  
**Scoverezere el teto,** o la colmegna. *Disembriciare.*  
**Scoverezere i altari,** *Scoprire un embrice,* dicesi del rivelare una cosa segreta.  
**Scovizzer teren.** *Odorare, scoprir paese, spiare.*  
**acovoleta.** v. scooleta.  
**Scozzon.** *Cozzone.*  
**Scozzonà.** *Accivettato, scalfito, scozzonato.*  
**Scozzonare.** *Scalfire, scozzonare, dirozzare, distruvidire.* Sal.  
**Screcolare.** v. scricolare.  
**Scremire.** v. stremire.  
**Screvazzare.** *Crosciare, diluviare.* v. *piovare a sechi roversi.* § *D'un trave, d'una casa. Rovinare, fraccassarsi, nabissare, sprofondarsi.*  
**Screvazzo.** *Scossa, nembo, rovescio, diluvio di pioggia, o d'acqua.* § *Dir un screvazzo de toba. Dire un carro di villanie, dire una villania da cani, dire una carta di villanie, darsene insino a' denti.* § *Screvazzo de zente, e simili. Un barbaglio di persone, val moltitudine, furia, fucinata.*

Scricolare. Scricchiolare, screpolare, scricchiolare, dicesi del letto e di quel romore che fanno talvolta le scarpe e le pianelle in andando. *S. Cigolare*, dicesi delle ruote e del ferro. *S. Sgrigliolare*, dicesi del romore che fanno l'armi battute insieme.

Scrignetto. *Stiipo*, *stipetto*.

Scrimia. *Scrima*, *regola*. *S. Perder la scrimia*, *Perder la scrima*, o *la bussola*, non sapere quel che un si faccia. *Essere o restare come una mosca senza capo*, si dice di chiunque è senza alcun indirizzo. *S. Scherma*.

Scrimiatolare. *Scombiccherare*, *fregacciolare*, *sfragacciolare*.

Scrimiatolo. *Frego*, *fregacciolo*, cioè linea fatta alla peggioria, e quindi *Fregacciolare*.

Scriminal. *V.* *cernegia*.

Scrittorio. *Banco*, *tavolino*.

Scrittura abozza. *Scheda*, primo abbozzo. *S. Esser in drio cole scritture*, *Esser addietro in*, o *con qualche cosa*, val non saperne.

Scrivan ale porte. *Scrivano alla porta*, *ufficiale che scrive alla porta*. *Dec.*

Scriviachiare. *Scombiccherare*, *scrivere male e non pulitamente*.

Scriven male, o de cattivo carattere. *Scriven peggio delle galline*.

Scrizzare. *Scrosciare*, *sgretolare*, verbo che dinota lo strepito che si fa masticando una vivanda, quando abbia dentro terra, o altro. *S. Scrosciare fra i denti*, dicesi del masticare il pan fresco. *S. Scrizzare i denti*, *Dignignare i denti*.

Scrizzo, brutto scrizzo. *Brutto scherzo*, *mal ginoco*, *incontro*, *avvenimento*.

Scroa. *Scrofa*, *troia*. *S. Landra*, *scrofa*, *scrofaccia*, v. *dona del mondo*.

Scrocar d'un arma. *Scattare*, *scrocicare*.

Scrochin del schiopo. *Grilletto*, si dice quel ferretto che toccato fa scattare il fucile.

Scroco. *Scroccone*, *leccatore*, *parassito*, *ghiottono*, *galoppino*. *Sal.* *S. Scatto dell'accialino*, o *d'una molla*.

Scroita. *Porcheria*, *schifezza*, *sporcheria*, *laidezza*, *sozzura*.

Scroola. *Struma*, *scrofola*.

Scroola. *Strumoso*.

Scroole. *Serofe*, infermità dei cavalli.

Scrostare dei muri. *Scanicarsi*, cioè quando per salsezza gl'intonacati si spiccano dalle mura e cadono a terra.

Scrupolo, peso. *Scrupolo di pillole p. e.*

Scudelin. v. *squelin*.

Scudeloto. v. *squeloto*.

Scuela. v. *squela*.

Scufiara. *Crestaia*.

Sculà. *Sciancato*, *dilombato*. *S. Arco*, o *volta sculà*. *Arco stiacciato*. *S. Cavallo sculà*. *Sgroppato*, *senza gropa*, dicesi del cavallo.

Sculazza. *Sculacciata*, *sculaccione*.

Sculazzabanchi. *Baciapile*, *graffiasanti*, *picchiapetto*, *spigolistro*.

Sculazzadina. *Sculacciatina*.

Sculazzare. *Sculacciare*, *sonar le chiappe a martello a uno*.

Sculazzare i banchi. *Lustrare i marmi*, v. *chietin*.

Sculierada. *Cucchiata*.

Sculieteto. *Cucchiatina*, di minestra per es.

Sculiero. *Cucchiato*. *S. Ala levazion dei sculieri*. *All'ora della buccolica*, *al dar all'arme in tavola*.

Scurèto. *Barlume*, e quindi *Stare al barlume*, cioè in un luogo non interamente luminoso, nè del tutto al buio.

Scurià. *Scuriada*, *frusta*, *sferza*, *ferza*, *scoreggiata*.

Scuriada. *Colpo di scuriata*, o *scoreggiata*.

Scuro, cioè quella tavola che si adopera per chiudere la finestra. *Imposta*.

Scurzabile. *Memorable*. *Gal.*

Scurzare. *Scantare*, *scorciare*, *abbreviare*, *accorciare*, *accortare*, *raccortare*, *mozzare una veste dappiè*.

Scurzate dei pani. *Rientrare*, *raccortare*, *scorciare*, v. *ing.* *la gonna scorcata*, o *la scorcata*.

Scurzare el camin, o la strada. *Abbreviare*, *recidere*, *andar alla recisa*.

Scurzare le azze. *Mozzare le parole*, *in breve*, *farla finita*.

Scurzo, term. de pittura. *Scorto*, *scorcio*, *scortamento*, e quindi *Scortarsi*, *scorciarsi d'una figura*.

Scusa. *Pretesto*, *afferratoia*. *S. Chi non ha voglia de lavorar trova sempre dele scuse*. *Cattivo lavoratore ad ogni ferro pon cagione*. *S. Trovar scuse e pretesti*. *Travare cagione*, *piagliare pretesto*, *attaccarsi a scuse*.

Scusèta. *Escusazioncella*.

Sdentegà. *Sdentegato*, cioè senza denti, pieno di tacche dentate.

Sdentegare un cortèlo, una spada. *Fargli tacche*.

Sdindolamento. *Barcollamento*, dicesi del non potere star fermo in piedi. *S. Cullamento del letto*.

Sdindolare. *Traballare*, *barcollare*, *dindolare*, v. *dindolare*.

Sdotorezzare. *Far il saccente*, *salamistrare*.

Se col e stretto. *Sete*, v. *sen*.

Sea. *Seta*. *S. Arte dela sea*. *Arte de' setainoli*.

Sebatura. *Ribattitura*, *malore ne' piedi del cavallo*.

Sebaterse. *Ribattersi*, *dar del piè nel piede*, dicesi de' cavalli.

Seca, o secaginoso. *Mosca culaia*, *lappola*, si dice per similit. di chi sta sempre presso d'alcuno noilandolo. v. *feta*.

Secada. *Seccaggine*, *noia*, *rompicapo*, *fradiciune*. *S. Stampita*, *discorso lungo e noioso*. *S. Intemerata*, per azione lunga e spiacevole.

Secadora. *Seccatrice*, *noiatrice*, *ciarliena*.

Secaginoso. *Noioso*, *stucchevole*, *saxievole*, *stucchente*, *rinrescevole*, *noiante*.

Secaminchioni. *Seccatore*, *noiatore*, *noierebbe*. *La pazienza medesima*.

Secar la mare o simili. *Spezzar la testa*, *romper la fantasia*, *importunare*, *torre il capo*, *noiar*, *dar ricadia*. *Tu m'hai fradicio*, *vale annoiato*, *importunato*, *gravato*.

Secar le scatole. *Riscaldar gli orecchi*, *torre il capo*, v. *secar la mare*.

Secare una barca. *Aggottare*, *cavar l'acqua*, *entrata con istrumento a ciò atto*. *S. Meter a secar frutti*, e simili. *Porre nel seccatoio*, *luogo fatto ad uso di seccarvi frutta*. *S. El secaria un comun*. *Assorderebbe*, o *secherebbe una pescaia*.

Secarola. v. *cecarola*.

Secesso. *Secesio*, v. *g.* *Evacuare*, o *ributtar per seceso*, cioè per la parte di sotto.

Sechezza, o magrezza dei cavali per poco magnar e molta fadiga. *Morbo scalmati*.

Sechia. *Secchione*, *secchio*.

Sechia, o comoda. *Seggetta*, *bussola*, *sedia per l'uso di andar del corpo*.

Sechia da monzere. *Secchio*, propriamente quel vaso entro del quale si raccoglie il latte nel mugnere.

Sechia da muraro. *Bigoncia*, *bigonciolo*.

Sechia, cioè la quantità dell'umore contenuto nella sechia. *Sechiata*.

Sechiaro. *Acquatio*, quel luogo di cucina, dove è il canale che riceve l'acqua che si getta via.

Sechièlo del aqua santa. *Pitetta*, v. *f.*

Sechieta. *Seggetta picciola*, che abbia il forame nel fondo, per uso di andare del corpo i bambini. *S Sel-la*, *seggetta*.

Sechieto. *Secciolino*.

Sechio. *Brocca*, *sechia*, *assegnisio*. *S Tanto* va el sechio al pozzo, eh' el ghe lassa el manego. *Tanto torna la gatta al lardo, ch' ella vi lascia la rampa, tante volte la sechia va al pozzo, ch' ella vi lascia l'orecchia, o il manico*.

Sechion. *Annaffiatoio*, *classidra*, vaso con becco bucherato, con cui s'annaffiano i giardini.

Seco. *S Mezzo seco*. *Verdesteco*.

Secolia. *Magriccimolo*.

Secondo vin. *Acquerello*. v. *graspia*.

Secrestia. *Segrestia*. *S Intrate* in secrestia. *Porre* la bocca in cielo.

Secuma. *Fruato*, *frutolo*, quo' fuscellini secchi che sono su per gli alberi.

Secura. *Secore*, *sechia*, *siccità*, *aridità*, *alidore*.

Seda crua, o gora. *Scatto*, *seta cruda*.

Seda cusarina. *Seta da cucire*.

Seda da busete. *Capitone*.

Seda grupolosa. *Seta broccosa*, *da brocco*, che è quel picciol gruppo che rileva sopra il filo e gli toglie l'esser agguagliato.

Seda de strazzi. *Catarzo*, sorta di seta grossa ed inferiore.

Seda mata. *Sbavatura*.

Seda speluzosa, e mal qualiva. *Capitone*, cioè senza bava, senza pelo, ma tonda e sottile. *Dec.*

Seda. *Setola*. *S Spago* cola seda. *Spago setolato*, usato da calzolari per cucire le scarpe.

Sedagno. *Setone*, laocio di setole per medicare i cavalli; *sesaccio*, v. *f.*

Sedia. v. *sediole*.

Sedili del coro. *Manganelle*.

Sediplo. *Klessino*.

Sedola. *Setola*, *setolina*, *spazzolino*. *S Setole*, si dicono alcune picciole scoppiature che si producono nelle mani, nelle labbra e specialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione. *S Setole*, infermura che viene a' piedi de' cavalli.

Sedolare. *Setolare*, nettar colla setola i lavori dorati, ed altro.

Sedolina. *Setolotta*, *setolina di porca* v. *bruschin*.

Sedolon. *Setolone*.

la Seg. *Sega a acqua*, *Dec. mulino a sega*, edificio composto di vari stromenti che serve per segare.

Sega da segati. *Segone con manichi*.

Sega da sfender. *Sega da fendere*, quella con cui si segano assi gentili.

Sega da voltar. *Sega da volgere*.

Sega pestarola. *Gattuccio*, sorta di sega stretta e senza telaio e con manico.

Segada de fen. *Segatura*. *S In* una segada. *In una falciata*.

Segador da fen. *Falciatore*.

Segala. *Segale*, *segola*.

Segar a filo. *Andar pel filo della sinopia*.

Segar el violin. *Srimpellare*, sonare a mal modo.

Segar i dei, o i zenochi. *Risegare*, e *Risegatura* si dice l'effetto che fa un legaccio che troppo stringa.

Segar la vecchia. *Segar la monaca*, alla metà di quarant'anni.

Segatate. *Scannare*, *sgozzare*. v. *f.*

Segato, segatin. *Segatore*, *segaiuolo*.

Segaura. *Segatura di legno*, quella parte del legno che ridotta quasi in polvere casca in terra. *S Incapestratura*, quella risegatura che fa il capestro alle bestie incapestate.

Segheta, dimin. di sega. *Segbestina*, picciola sega.

Segheta. *Murello*, *muriccinoda*, *porata*. *Seg.*

Segheta de ponte. *Parapasso*, *sparda*, *spallema*, quel parapetto che si fa da' lati del ponte.

Segheto. *Segolo*, *pennato*.

Segheto dei cavali. *Seghesta*, stromento che si pone a' cavalli.

Segnà. *S El xe segnà da Dio*. *Guercia non fa mai nesto di malizia*.

Segna cazza. *Pallaio*, colui che somministra le palle, o assiste i giuocatori nel giuoco della palla; *dator* innanzi.

Segnar col occhio. *Appostare*.

Segnar le cazze. *Segnar lo caccio*, nel giuoco della palla, o del pallone. *S Stare alle vedette*, *codiare*, *spiare gli andamenti altrui*, figur. *S Segnar a do man*, v. o. *Me non segnà a do man*. *Dio mi campo, ventura per me*.

Segno. *Tocco*. *S Primo e secondo segno della messa* ec. *Primo tocco* ec.

Segno o marca dei pani. *Pontiscritto*, si dice quel segno fatto con lettere di alfabeto che si mette sui panini lini e lani. *S Segno* che se mette alle galine. *Galza*, panno che si lega alle gambe delle galline per contrassegnarle.

Segno de Salomon. *Nodo di Salomone*.

Segno dele becaure dei palesi, e simili. *Morsocchiatura*.

Segon da sasonar. *Segone*. *S Tirare el segon*. *Attare*, *asimare con affanno*, non poter rievare l'alito, *altitare*.

Seguente. *Agguagliato*, *fio agguagliato*, cioè per tutto eguale.

Seguerrare roba ec. v. *sequestrare*.

Seguitar l'opinion comun. *Seguir la commua*. *Uscir della pesta*, è il suo contrario.

Segurador. *Assicuratore*, voce marinatesca.

Segurare. *Affidare*, *assicurare*. *S Gravare* per torre il pegno col mezzo de' birri al debitore, e quindi *Mandar a far gravare*.

Segurare el pan. *Accomodare*, o *acconciare il formajo*, vale assicurarsi d'aver da vivere a sufficienza.

Segurtà. *Sicurtà*, *sodo*.

Selaro. *Sellaio*. *S Cofanaio*, facitor di beuli. *S Rastajo*, che fa e vende basti. *S Brigliaio*, che fa e vende briglie.

Se la va, la va. *Se coglie, coglie*. v. *andar zo ttatandose de botega* ec.

Selena. *Sedano*, *selero*, *seleno*, erba nota.

Selesada, o selese. *Seliciato*, *inselciato*, *lastricato*, *ammassonato*, *spazzo*, *pavimento*, *soprastrato*, *lastricamento*.

Selesadina. *Marciaipiedi*, *selciato*.

Selciare. *Lastricare*, *selciare*, *inselciare*, se la lastricatura è di selce. *S Ammassonare*, se è di mattoni. *S Ciottolare*, *acciotolare*, se è di ciottoli.

Selata. *Seggetina*, *seggetta picciola*, che abbia il forame nel fondo per uso di andare del corpo i bambini.

Selon. *Spiga vota*, *vana*, si dice di quella del riso.

Sembrare el gran, el vin. v. *Insebrare*.

Seme de melon, e simili. *Semi*.

Semena. *Seminatura*, *seminazione*.

Semenare. *S Non se raccoglie se non de quel che se semena*. *Qual semena tal ballata*, dare secondo che si riceve.

Semenar d'erba. *Inerbare*.

Semenar de fomento. *Imbiadare*.

Sementivo. *Sativo*, acconcio a fieno.

Semenza. *Semensa*, *seme*.

Semenza de cavalieri. *Seme de bachi da sem*.



Semenza de lin. *Linseme*.  
 Semenzarola, dona. *Feconda, da razza*.  
 Semenzina da oseleti. *Scaglinola*.  
 Semenzina de cerfoglio. *Semolino del trifoglio*.  
 Semenzina, o seme santo. *Santanico*.  
 Semete da minestra. *Semolino*, sorta di pasta fina che cotta si mangia in minestra; *ghianderini*, v. f.  
 Semitoni. v. smorfia.  
 Semo. *Scemo, scempio*. S Aver del semo. *Aver o sentir del scemo, aver poco scemo*.  
 Semola. *Crusca, semola*.  
 Semola buratà. *Cruscone*. S Metè la spada in semola. *Lasciate la spada, o rimettese nel fodero; voi farete piovere; riponetela, che non infreddi*.  
 Semole. v. zugar ale semole.  
 Semolei. *Sitiaccitura, cruschetto*. S Pan de semolei. *Pan grosso, o di cruschetto*. S Semolei semo là. C'è poco di vario.  
 Semolina. *Moia di pecora*.  
 Semoloso, v. g. limon. *Limone semoloso, v. f. secco, senza sugo*.  
 Semplicioldo. *Bachiocco, sempliciotto, baciocco, baccello, sciacchino, nuovo granchio, nuovo pesce, nuovo grappolo*.  
 Sempliciana. *Sempliciotta, bachiocca, baccella, grossevella*.  
 Semprevivo. *Perpetuo, fior noto*. S *Sopravvivole, sempreviva, erba*.  
 Sen. *Sete*. S Cavar la sen. *Dissetare*. S Far sen. *Assettare, indurre sete*. S Morir de sen. *Affogar di sete, trafelare di sete*. S Una sen che me ardo. *Sete tale, che mi par d'aver un carbone acceso in gola*.  
 Senape. *Senapa*, erba nota.  
 Senario. *Mandafuori, scenario*, quel foglio che appiccato al muro dietro le scene serve di norma ai recitanti per uscir fuoti ai tempi debiti.  
 Senavero. *Senape*.  
 Seneta. *Scenetta*.  
 Seneta, sost. col e aperto. *Affamatuccio, ravanello venuto per l'asciutto, v. insenetio*.  
 Senza. *Ascensione di N. S., senza*. Bem. S Andare alla senza. *Imbarbogire, aver date le cervella a rimpedulare, cioè non avere il cervello*.  
 Sensamin. *Gelsomino, gesmino*. S *Gimè, mogarino, specie di gelsomino, v. bugatin*.  
 Sensaria. *Senseria*.  
 Sensarò, o senser. *Sensale*.  
 Sensitiva, erba. *Vergognosa, sensitiva*.  
 Sentà. *Assiso, sedente*. S Star sentà su do scagni. *Tener il piè su due staffe*. S *Fabrica sentà, v. fabrica*.  
 Sentarse. *Assentare*, n. p. mettersi a sedere. S Su i calcagni. *Star coccoloni*.  
 Sentina. *Carena*, la parte di sotto del naviglio.  
 Sentir a dir. Per averlo sentito a dir. *Lo so per udita, per sentita a dire, di sentita a dire*. S *Sentir de prosa, ec. Olezzare di prosaismo, di seccenismo*. Sal.  
 Sentir tute do le campane. *Odi l'altra parte, e credi poco; odi l'altra parte, e poi giudica*.  
 non Sentirse una man, un piè per el freddo. *Esser perduto d'una mano, d'un piede, non sentirsi di se*.  
 Senton. v. stare.  
 Senz'altro. *Senza fallo, o manco, immancabilmente*.  
 Senzala. *Zanzara, zenzara*.  
 Senzaliera. *Zanzariere, zenzariere*.  
 Seo. *Servo, sego, saime, v. a.* S *Futo sgozzà de seo, Macchiato, o pillostato di servo*.  
 Seola. *Setola*, picciola scoppiatura. v. sedola.  
 Sepa. *Seppia*. S *Ossi de sepa, Seppie*.

Sepoltura. S *Quel che xe de natura el se porta in sepoltura. Il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, o la natura*.  
 Sequestrare roba, vin, biave. *Staggire, fare staggina*. S *Sequestrare*, dicesi del denaro. S *Sequestrà in vita, in casa ec. Confinato*.  
 Serà. *Serrato, chiuso*. S *Trovar serà. Trovar l'uscio imprunato*, si dice quando alcuno va per entrare in un luogo, e non gli riesce; *la porta diacciata*.  
 Serà ala vita, v. g. abito, veste. *Festito strozzato, stretto, serrato forte addosso*.  
 Sera. S *De prima sera. A prima sera, di prima sera, sul principio della sera*; così si dice, *Di prima notte, a prima notte*.  
 Seraglia. *Asserragliato, accerchiato*.  
 Seraglia. *Serraglia, staccato di legname, turata, chiodenda, chiuso, serraglio d'assi*. S *Serraglia dell'arco*. Bal.  
 Seraglio. *Serraglio*, luogo murato dove si tengon le fiere.  
 Seragio de lievoiti, de daini. *Lepraio, leporajo*.  
 Seragio de peggiore. *Chiusura*; è composta di graticci fatti di vimini, raccomandati ad alcuni palli in cima adunchi e piantati nel terreno.  
 Seragiare. *Asserragliare, abbarrare, attornare*.  
 Seramento de testa, o de naso. *Chiodimento, riseramento, risuramento, costipazione*.  
 Seren. *Sereno*. S *Seren che bate marina, o che sbata. Sereno che smaglia*, si dice quando di notte il cielo è chiarissimo. S *Seren di verno e nugolo di state è vecchia prosperitate*, cose che per l'ordinario durano poco.  
 Sero. *Siero*.  
 Serola. *Mergo, marangone, uccello noto*.  
 Serpa dela carozza. *Cassetta*, quella dove siede il cochiere, e *Pedana*, quell'asse dove punta i piedi. v. *pontapiè*. S *Star in serpa. Stare a cassetta*.  
 Serva. S *Una strazza de serva. Servicciuola Pavvilit*.  
 Servente de l'ospet. *Servigiale, astante*.  
 Serveta. *Servicella, servicina, faticella, ragazzina*.  
 Servir de bagolo. *Essere il zumbello, o servir di zumbello*.  
 Servir de comodin. *Servir altrui di lucerniere, tenere il lume*.  
 Servir de stropabuso. *Servir di ripieno, o per modo di provvisione*.  
 Servir in contraccambio alcun. *Riservire alcuno*. Sal.  
 Servirse del soldo consegnà. *Fare una buca, servirsi del soldo fidato*.  
 Servitor de legno, o serveta. *Reggiovivande*.  
 Servitoreto. *Servitorino, bezzaruolo*. S *Pochi xe i servitoreti che no roba. Servo fedele è cosa da galleria, il servo fedele ha il pelo nella palma delle mani; mostramene uno*.  
 Serviziale. *Cristeo, argomento, serviziale*.  
 Servizieto. *Faccenduzza, faccenduola, servigetto minuta*.  
 Servizievole. *Serviziato*, che fa servizio. S *Non esser niente servizievole. E non farebbe piacer col pegno in mano*.  
 Servizio. S *Tore i servizi fora de man ad alcun. Pìgliare a uno i dadi, impedirgli l'operazione*. S *Aver tutti in quel servizio. Aver tutti dentro d'un sacchetto, o in tasca, o nel dua*. S *Far servizio a ingrati, o a chi no lo merita. Pottinare la signa, o confettare lo stonzolo*.  
 Servo. S *No voler nè per amante, nè per servo, v. voler veder in fondo*.  
 Sesin. *Quattrino*. S *Non valere un sesin. Non valere una buccia di porno*.  
 Sesola, o messora. *Falce da mietere*.

**Sessa**, sorta di tela fina. *Fiore*, quasi cavata dal fiore della bambagia; *turbante*, *mussolino*. Mag.  
**Sessola** da farina. *Cucchiaina*. **S Battelletto**, picciolo battello. **S** Xe meglio esser paron d'una sessola, che servitor d'una nave. *Egli è meglio esser capo di gatta, che coda di liono*.  
**Sessola** da bote. *Schiffetta*, arnese di legno che si tiene sotto le botti per raccorre il vino che gocciola dalla cannella; *conchessa*.  
**Sestiero**. *Quarriere*, parte di città, o di casa.  
**Sesto**. *Centina*, *armadura*, cioè legno arcato col quale si armano e si sostengono le volte e gli archi. **S Garbo**, *grazia*, *bella maniera*. **S** Omo de sesto. *Uomo di garbo, uomo d'assai, uomo di tutta borsa*, vale persona scelta ed esperta in checchessia. **S** Ghe vedo poco bon sesto. *Io ci so vedere poco buon taglio*.  
**S** No aver sesto, nè modello. *Essere uno sguaiataccio, non aver sessitura, o nè garbo, nè misidio*.  
**S** Ghe vol i cinque sestì a farlo parlar, o vegnir ec. *Ci vogliono le sanaglie a farlo ec. v. argana*. **S** Mettere i sestì. *Centinare, fare, o dare una centinatura*. **S** Dar qualche sesto ale cose. *Dar assetto agli affari ec. v. comodare*. **S** Cavar de sesto. *Dissestare*. Sal.  
**Setare**. *Combaciare, combagiare, e assestare*. **S** Spetè che la fabrica se seti. *Aspettare che si assetti*.  
**Setare** el stomego. *Corroborare, rinforzare, acquetare lo stomaco*.  
**Sète**. *Squarcio, laceramento, squarpetto, schianto*.  
**Sfachinare**. *Affacchinarsi*, durar fatica a modo d'un facchino.  
**Sfadigà**. *Affaticato*, stanco dalla fatica.  
**Sfadigate**. *Faticare*, n. p. *affaticarsi*. **S** Sfadigare da bestia. *Lavorare a mazza e a stanga, cacare le costelle, affacchinarsi*. Amb.  
**Sfadigare** senza cavarghene alcun costruto. *Durar fatica per impoverire. Egli è come dare in un sacco rosso*, prov. che significa affaticarsi senza pro.  
**Sfadigare**, e de soravia metergehe del soo. *Mettervi le pezze e l'urguento*.  
**Sfadigon**. *Faticante, faticoso, fatichevole, uomo da fatica, operativo*.  
**Sfadigona**. *Serva faticante, atante della persona, serva da fatica*.  
**Sfarinoso**. *Farinacciolo, sfarinacciolo, sfarinato*.  
**Sfarzate** in abiti, e simili. *Far falò, porsi in mostra, sfarzare in abiti*.  
**Sfazzadon**. *Viso inveiritato, sfacciataccio, faccia di pallosola, o impietrata*. **S** I sfazzadoni ga tuto quel che i vol. *Il mondo è di chi se lo piglia*, e vale gli arditì ottengono ciò che vogliono.  
**Sfegatà**. *Costo d'alcuna cosa, morto e guasto*, dicesi di chi ne sia perduto amante. *Pisciar maceroni d'alcuno*, m. b. vale svinceratamente amarlo. **S** Spogliarsi in farsetto per alcuno, *favorire e aiutare alcuno a brache calate*, m. b. *far carte false per alcuno, esserne sfegatato*.  
**Sfegatà** per i preti, o frati. *Pretajo, fratajo, morto e guasto per i preti*, m. b.  
**Sfeta**, o indice del relogio. *Dardo, freccia, indice*.  
**Sferdimento**. *Raffreddore, infreddatura, infreddagione, imbeccata, brezzolone*. **S** Chiapar un sferdimento, o la cota. *Pigliar un'imbeccata, o raffreddore*.  
**Sferdire**. *Infreddare, freddare*. **S** Insiepidire, *rattepidire, svampare*. **S** No lassar sferdire una cosa. *Non lasciar freddare una cosa*, vale fare con celerità quella tal cosa. **S** La minestra se sferdisce. *La minestra si fredda*.  
**Sferdore**. *Infreddatura*.  
**Sfesa**. *Fissura, fesso, spiraglio*.

**Sfese** dele piegre, o tavele. *Conventi*, per quel segno che rimane tra due cose commesse insieme; *commestiture*. *Furegar in te le sfese dele tavele. Rifrugare i fessi delle commestiture*. Minuc.  
**Sfeso**. *Fesso*, add. dicesi delle conche, e simili stoviglie. **S** *Inclinato, o incrinato*, dicesi de' vetri che incominciano a rompersi.  
**Sfiamegare**. *Fiammeggiare, scintillare, risplendere*. **S** *Novo ch'el sfamega. Nuovo di pezza, nuovo di zecca, nuovo che arde*. **S** *Seren, o color che sfamega. Sereno, o color che smaglia*.  
**Sfiancar** d'un muro. *Far gomiso*, si dice de' muri quand'escano dalla lor drittura e fanno angolo; *farsi in fuora, far gomba, o seno, o corpo*.  
**Sfigolare**. *Cestire*. v. *ingavassare*.  
**Sfilà**. *Sfilato, direnato*.  
**Sfiladela**. *Assicella*.  
**Sfilare**. *Andare alla sfilata, alla spicciolata*, uno dopo l'altro.  
**Sfilare** dei drapi. *Ragnare*, si dice de' panni e de' drappi quando cominciano ad esser logori e si sperano.  
**Sfiocare**. *Fioccare*, dicesi della neve.  
**Sfiorezzare**. *Dar fuori macchie*. **S** *Rignare*, dicesi de' cavalli. **S** *Scegliere, sfiorare il migliore*.  
**Sfoderare** la spada. *Sfoderare, sguainare*.  
**Sfodare** un abito, e simili. *Sfoderare, manomettere, cavar fuori, mettere a mano*.  
**Sfogare**. *Infocare*. **S** *La carne me sfoga. La carne m'incende, arde, scotta*. **S** *El fogo muchià. Sbruciare*.  
**Sfogeto**. *Sogliolina*, pesce noto.  
**Sfogia** d'oro. *Sfoglia*, salda sottilissima, *sfoglietta*. Cell.  
**Sfogliada**. *Sfogliata*, vivanda fatta di sfogli di pasta; *pasta sfogliata*.  
**Sfogiare**. *Sfogliare, sgrondare, sbrucare, disfogliare*.  
**Sfogiari** i fiori. *Spicciolare*, vale spicciolar loro le foglie.  
**Sfoglio**, pesce. *Sogliola, soglia*.  
**Sfoglio** de carca. *Foglio di carca*.  
**Sfoglio** de pasta. *Falda, faldella di pasta*.  
**Sfoglio** del fero. *Sfoglia*.  
**Sfogore**. *Incendimento, arsione, ardor delle carni*.  
**Sfondrà**. *Sfondato, sfondolato, senza fondo*.  
**Sfondradon**. *Scorrettaccio, fistolo, susurrone*. **S** *Razz: sfondradona. Razzaccia da forche, canagliaccia da taverne, da bordello*.  
**Sfondrare**. *Sfondolare, sfondare*, levare e rompere il fondo. **S** *Sfondare*, term. di pittura, e vale far apparir lontano.  
**Sfondo**. *Sfondo, sfondato*, sost. quello spazio voto lasciato ne' palchi, o nelle volte per dipingervi.  
**Sfondron**. *Gola sfondata, diluvione, lupaccio*. v. *deslubion*.  
**Sfortunà**. v. *desfortunà*.  
**Sforzana**. *Gallinella*, specie di uccello che sta intorno all'acque, più picciolo di un colombo.  
**Sfracassà**. *Schiacciato, scofacciato*, per agg. di viso; *piatto, schiacciato*.  
**Sfrantumà**. *Stritolato*.  
**Sfrantumare**. *Stritolare*, spezzare minutamente.  
**Sfrantume**. *Stritolamento, stritolatura*. **S** *Diroccamento, sfasciame*.  
**Sfraselare**. *Sfracellare, sfragellare*.  
**Sfredimento**, o *sfredor*. v. *sferdimento*.  
**Sfredire**. v. *sferdire*.  
**Sfregada**. *Stropicciamento, strofinamento, fregamento*.  
**Sfregadina**. *Soffregamento, stropicciatella, strofinatina*.  
**Sfregate**. *Strebbiare, stribbiare*, n. p. *stropicciare*. v. *pulizze*.

**Sfiegare** col' sabion. *Arrenare*, dicesi di pietre, marmi, stoviglie.

**Sfregar** la coa a qualcun. *Fax moine, dar la soia, piagiare*.

**Sfregolare**. *Stropicciare, soffregare*, v. g. le mani, gli occhi.

**Sfregolare** qualcun. *Pregare, ripregare*. S El vol esser sfregolà. *Vuol esser pregato e ripregato, o tirato per il mantello, o bisogna fargli le fregagiani, o stracciargli i panni*.

**Sfregolarse** attorno a qualcun. *Soffregarsi*, cioè raccomandandosi, accostarsi ad alcun; *fregarsi d'attorno ad alcuno*.

**Sfregolarse** del pan. *Sfarinare*, n. p. *siritolarsi, sfaldellarsi*. Red.

**Sfregon** del forno. *Frugone*.

**Sfrisà**. *Sfregiato*.

**Sfrisare**. *Sfregiare*, fare un taglio nel viso, altrui, un frego.

**Sfrizar** la leze. *Violare, trasgredire, travalicare la ec.* Seg.

**Sfriso** sul muso. *Frego, sfregio, sette, sberleffe*, e la cicatrice dello sfregio, quando è grande, *catenaccio*. S *Fregia*.

**Sfritegare** i ovi. *Affristellare l'ova*.

**Sfrontadon**. *Faccia di pallottola, viso invetriato, sfacciato, sfacciataccio, fronsa incallita, fronsoso, sfrontato, uomo senza faccia, che ha mandato giù la visiera*.

**Sfrugnare**. *Rovistare, rifrutare, trambussare, disinguzolare*. S El va sfrugnando per tuu. *Va rovistando per casa ogni casa, ed ogni canuccia*.

**Sfumegare**. *Suffumicare*.

**Sfurgare**. *Rifrutare* v. sfrugnare.

**Sgagnolire**. *Gagnolare, guaiolare, schiattare, uggolare*, dicesi de' cani quando stanno aspettando avidamente il cibo.

**Sgalembro**. v. per sgalembro.

**Sgalmata**. *Zoccolo*. S El magna le sgalmate de Pilato. *Mangierebbe un diavol casso, papperebbe il ben di sette chiese, non l'empirebbe Arno colla piena, è un mangione, darebbe ripiego, o ricetta a un informato di pan bianco, a un sino di mele cosse*.

**Sgalmiera**. *Garbo, grazia, modo*. S No trovar la sgalmiera. *No trovar la stiva, il modo di fare*. v. piaola. S *Aver poca sgalmiera, aver poca sessitura*, si dice di persona inconsiderata e di poco senno v. sesto.

**Sgalompà**. v. sculà.

**Sgalonà**. *Scasciato*.

**Sgalonare**. *Scosciare*, guastar le coscie, slogarle.

**Sgambada**. *Sraccata, speditura*.

**Sgambarola**. *Gambetto*. S *Fate la sgambarola, dare il gambesto*.

**Sgambettare**. *Andar in fretta, studiare il passo, camminare nello stesso significato, menar le sette, calcagnare*. S *Gambettare*, scuotere, o dimenar le gambe. S *Zampettare*, cominciare a muover le zampe.

**Sgambitlon**. *Spilungone*. v. giampicon.

**Sganhire**. *Sruggersi, venir meno, trangosciare*.

**Sgagnolire**. *Gagnolare*, cioè dolersi. S *Morir di voglia, agognare, struggersi di desiderio*. S *Ustolare*, si dice de' cani, quando aspettano il cibo. S *Consumarsi nella caverza*, si dice di chi desidera ardentemente una cosa, ne può ottenerla. S *Trangosciare, trambacciare*, riempirsi di angoscia. S *Ammattire per una, o uno*.

**Sgarabotolo**. *Noce malescia*, noce che è di peggiore qualità.

**Sgarbeleti**, **sgarbelini**. *Caccole, cispa, occhi cisposi, lippidosi, orlati di tonnina, o di sapore*.

**Sgarare**. *Sgarrare*. S *Vol sgara un momento, non sgarrare, o non iscatta un pala, un momento*. S *Sgarare el conto*. *Sfallire, o sgarrare il conto, farlo male*.

**Sgarbo**. *Mal garbo*.

**Sgargarizzate**. *Gargarizzarsi*.

**Sgargarizo**. *Gargarismo*.

**Sgargarar**. *Stannare, sgozzare*.

**Sgargararse**. *Sfiatarsi, perder il fiato*.

**Sgaratei**. S *Fare i sgaratei*. *Torare, dare i tratti, boccheggare*.

**Sgarofolare**, figurat. v. *sganare*.

**Sgarugiare**. *Smallare*. v. scapare. S *Frugare, cercar col fuscellino*. S *Sgarugiar fora una cosa*. *Scoprire dove la lepre graze*.

**Sgarugio**. *Gariglio*, la sostanza della noce nell'interno de' suoi tramezzi.

**Sgatolame**. *Fanciullata, ragazzame, ragazzaglia, moltitudine di ragazzi*. *Frittura*, per metaf.

**Sgaugio**. v. scachio.

**Sgazaolare**. *Balbettare, cinguettare*.

**Sghero**. *Scherano, sgherro, mangiaferro*.

**Sghirato**. *Scoiatolo*, animale salvatico di specie di topo.

**Sglaiventare**. *Avvenare, scaraventare, arrandellare, squillare, scagliare*. S *Srabalzare*, mandar chexchia in qua e in là con ischernò e con istrapazzo.

**Sgiavento**. *Randello*, cioè pezzo di legno che si avventa; *scagliamento*. S *Chi no vol nose, no traga sgiaventi*. *Chi non vuole la festa, levì l'alloro; chi non vuol l'osteria, levì la frasca*, cioè chi non vuole una cosa, levì l'occasione. *Qual ballata, tal souata*, e vale dar secondo che si riceve. *Chi vuol vin dolce, non imbotti agresto*.

**Sgionfada**. *Gonfiamento*.

**Sgionfare**. *Gonfiare*. S *Adulare, dar la soia*.

**Sgionfarse**. *Invanirsi, insuperbirsi, pavoneggiarsi, gonfiarsi*. S *Tornat a sgionfarse*. *Rienfiare*, Red. p. e. *le gambe rienfiano*.

**Sgionfuto**. *Enfiato, enfaticcio; piede, dito p. e. enfatino*.

**Sgionfezza**. *Enfiore, gonfiore, enfato, enfiatura, gonfiamento*.

**Sgionfo**. *Pinzo, gonfio*.

**Sgiozzare**. *Sgocciolare, disgocciolare, gocciolare*. S *Rimboccare, mettere i vasi, o stoviglie colla bocca all'ingiù, o rovescio*.

**Sgiozzarola dei piatti**. *Scolatoio*.

**Sgiozzarola dela salata**. *Scosiole*.

**Sgiozzaura**. *Sgocciolatura, gocciolamento*.

**Sgiozzolare**. *Gocciolare*.

**Sgnacàto**. *Moccio grosso, escremento del naso*.

**Sgnanfo**. *Che parla dal naso, manca il sost. ai Toscani*.

**Sgnaolamento**. *Gnau*, voce della gatta; *gnauare*.

**Sgnaolare**. *Gnauare, miagolare*.

**Sgnarare**. *Snidare, smorbare, figurat.*

**Sgnaro**. *Intasamento, pipisa, indozzo al palatio*, dicesi delle galline.

**Sgnèsolo!** *Zecche frisse!* particella d'ammirazione; *cuosoffio!* S *Oh che sgnèsolo che me contè! Oh vassò con Dio; queste son pur le gran cose!* questa è una gran novità! ec.

**Sgnifare**. *Piagnucolare, gittar lagrimuzze*.

**Sgobarse**. *Rompersi, scaverzarsi il fil della schiena, ostièna*.

**Sgombro**. *Scombro, lucertola*, pesce di mare.

**Sgorbare**. *Spiombare*. S *El pesa ch'el sgorba*. *Pesa che: spiomba, o sprofonda, è un peso sprofondante*.

**Sgorgonà** de sangue, o d'altro. *Sbocco di sangue*.

**Sbrufada**. S *Me xe vegnù su una sgorgada, o sgorgonà de garbo*. *Mi venne a gola un fortore che pareva tossico, ha avuto l'incendio*.

**Sgrafare.** *Grassiare, sgrassiare, stracciar la pelle volt unghie, e dicesi anche d'altra cosa, che straccia la pelle a simiglianza di grassio.*  
**Sgrafare dale man.** *Arraffare, arrappare.*  
**Sgrafarse la pele.** *Scarpellare, levarsi i pezuoli della pelle coll unghie.*  
**Sgrafaura.** *Grassiatara, grassiameto. S Picola sgrafaura. Grassiatara in pelle pelle. S Grassiatara, segno rimasto nella pelle di chi si è grattato.*  
**Sgraffinare.** *Arraffare, acchiappare, arraffare, auncinare, strappar di mano con violenza. S Rubare, calleppolare.*  
**Sgraffo.** *Grassio, sgrassio, grassiatara, grassiameto.*  
**Sgraffon.** *Grassione, sgrassione, grassio, lo sgraffiare. S Ichese di gatto, uno sgrassio di gatto in ischerzo.*  
**Sgranada.** *Satolla. S Dare una sgranada. Torre una satolla. v. Dar una bona magnada.*  
**Sgranare.** *Pappare, smoderatamente mangiare, pestinare, sgranocchiare, granocchiare, rconocchiarzela. Red.*  
**Sgranella.** *Spicciolato, si dice dell' uva. S Zecchini sgranella. Zecchini snocciolati.*  
**Sgranclar l' uva.** *Spicciolare, e quindi Spicciolatura.*  
**Sgranfo.** *Granchio, ritiramento di muscoli.*  
**Sgranfo dei cavalli.** *v. biro.*  
**Sgremire.** *Inotridire.*  
**Sgrendonà.** *Scarmigliato, rabuffato. v. scavegià.*  
**Sgrendenada,** *figurat. Strigliata, stregbiatura, pestinatura.*  
**Sgrendonare,** *Scarmigliare. v. scavegiare.*  
**Sgretolare.** *Sritolare, cioè spezzarsi minutamente.*  
**Sgrignada.** *Sghignazzata, sghignazzamento.*  
**Sgrignare.** *Sghignazzare, ghignare, sghignare, sogghignare.*  
**Sgrigneto.** *Ghignetto, ghignettino, sorriso, sogghigno.*  
**Sgrintfa.** *Grantia, branca, zampa coll' ugne da ferite. S Dar nele sgrintfe. Dar nel guanto, capitare nelle mani altrui. S Rampi e uncini, l' unghie propriamente de' gatti e de' leoni, e quindi Rampare, ferir colle rampe.*  
**Sgrintfa granda,** *come di orso, di leone ec. Brancone. Fav. Es.*  
**Sgrinfare.** *v. sgraffinare.*  
**Sgrisole.** *Capriccio, raccapriccio, arricciamento, brivido, vibrozzo, tremiso, cagionato dalle febbri e dalle paure.*  
**Sgrisolire.** *Arricciarsi, abbrividire, aver de' capricci di freddo, o patir freddo.*  
**Sgrossare.** *Abborzare una statua all' ingrosso in un maso, finchè compariscano le membra della figura.*  
**Sgrotar zo d' un muro,** *e simili. v. descalzinare.*  
**Sgrugato.** *Grugnino.*  
**Sgrugno del porco.** *Grifo, grugno, niffo, niffolo, parte del capo del porco dagli occhi in giù. S Fare el sgrugno. Stare ingrugnato, pigliare il grugno, ingrugnare, levare il niffolo, il grifo.*  
**Sgrugnon.** *Musone, soppianone.*  
**Sgrugnona.** *Musona, donna che imbroncia per poco.*  
**Sgrupjada.** *Mangiata, pappata.*  
**Sguaina.** *Squadro, pesce.*  
**Sguaita.** *Guardia. S Fare la sguaita a qualcun. v. far.*  
**Sgualdraca.** *Zambracca, zambraccaccia. v. dona del mondo.*  
**Sgualivada.** *Spianata, raffilatura.*  
**Sgualivare.** *Appianare, pianare, agguagliare, uguagliare, pareggiare, raffilare, sbiecare, cioè togliere il bieco. S Sgualivare le pieri. Spianare i mattoni ec.*  
**Sguanza de pesce.** *Aletta, pinna. Dei polli. Polmoni, copratelline, sotto la qual voce i Toscani comprendono il fegato, il cuore e il polmone.*  
**Sganzal dela bria.** *Sgnancia, una delle parti della bria,*

*glia, ch' è una striscia di cuoio della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso della banda sinistra.*  
**Sguanza.** *Smussato.*  
**Sguanzare.** *Smussare. S La luce sguanza. La luce v' dà di ripicco, di riverbero.*  
**Sguatar una botiglia.** *Sciacquattare, e sciacquattamento.*  
**Sguatarse la boca.** *Soiacquarsi, risoiacquarsi.*  
**Sguardo.** *Rubicondo, rosso, vermiglio. S Si ga sempre i sguardi in viso. Pare in viso un gambero arrossito; è sempre acceso, o infiammato nel viso. S Par vegner i sguardi in viso. Par arrossire, arrossare.*  
**Sguatar.** *Guattera, guatteraccia, pelapelli, fentesca, lavascodelle, ragazzina del sottocuoco.*  
**Sguatarada.** *Sciacquattamento.*  
**Sguatarare, o sguatarare.** *Diguazzare, sciaquattare, lo moversi che fa l' acqua no' vasi scemi quando sono mossi.*  
**Sguatarero.** *Guatterino, lavascodelle.*  
**Sguataro.** *Guattero, guatteraccio.*  
**Sguatarugio.** *Pappolata, imbratto, ciocchè si dà al porco nel truogolo. S Brago, makma, mota, poltiglia.*  
**Sguazzada, o sguazzatola.** *Scossa, per pioggia di poca durata, ma piuttosto gagliarda. S Sprazzata.*  
**Sguazzare le camare, e simili.** *Annaffiare, imaffiare, sprazzare, innaffiare il pavimento perchè spazzandolo non faccia polvere.*  
**Sguazzare un cavallo.** *Guazzare un cavallo, val menarlo a guazzo, o al guazzotolo, e farvelo camminare per entro. S A no sguazzar che vol almanco un zechin. A farla srotta ci vuole ec.*  
**Sguazzare un fiume.** *Guadare. S Una crosta de formaggio, e sguazza. Una crosta di cacio, e sparnazza, per ironia.*  
**Sguazzaroni.** *Pendagli, pendenti, drappelloni, balza, che è quella parte di cortinaggio o di carrozza, o d' altro, che pende dal cielo. S Ghorone, guazzarone.*  
**Sguazzetto,** *maniera di vivanda. Guazzetto, cibeo, tocchetto, ammazzellato, guazzetto.*  
**Sguazzo.** *Guazza, guazzo, per acqua versata. S Sparnazzamento, dissipamento. S Guado, vado, per luogo dove l' acqua de' fiumi, per esser bassa, si può guadare, o passare a guado. S Guazzo term. di pittura. Dipingere a guazzo, cioè dipingere a tempera.*  
**Sguba.** *Gorbia, sgorbia. S Imanegare una sguba. Ingorgiare.*  
**Sgubeta.** *Sgorbiolina.*  
**Sgueda.** *Cinquadea, nome che s' attribuisce per ischerzo alla spada; strescia, stadera, m. b.*  
**Sguerzeto dele finestre.** *Arpioncello, arpiancino.*  
**Sguerzo.** *Guercio, sbircio, bilurcio. Sal.*  
**Sguerzo dal occhio zanco.** *Mancinocolo.*  
**Sguindolare.** *Alsalenare.*  
**Sguinzagio.** *Guinzaglio.*  
**Sguinzare.** *Guizzare, proprio de' pesci.*  
**Sguizzo.** *Guizzo, il guizzare. S Trar un sguizzo. Guizzare, lanciarsi.*  
**Sgussa o de nose, o de mandola.** *Mallo, se è tenera e verde.*  
**Sgussa dele seme.** *Guscio, tolla, follicolo.*  
**Sgusso.** *Guscio, buccia. S Fiocine, buccia dell' acino dell' uva.*  
**Sia.** *Vezzo. S Tor su la sia. Imparare il mendo o il bol' vezzo. S Continuar o andar dritto da sta sia. Pigliare una dirittura, e vale seguitar senza interrompimento, nè per ragione, nè per esempio la stessa forma della stessa operazione.*  
**Sia malenazo.** *Oh ollaba, inerezione di chi è in tolleranza; vonga la rabbia, mal aggia a es.*

Sia, o non sia. *Vero o non vero.*  
 Sialare. v. scialare.  
 Sicutera. § Tornar al sicutera, v. f. val da capo a far la stessa cosa.  
 Sidia. *Assettato, sitibondo.*  
 Sidiare. *Assettare, assetire.* § *Importunare, noiare, dar ricadia, porre l'assedio.*  
 Sidio. *Assedio, assediamento, morte, mosca cavallina, sfinimento, uomo increscioso, sazievole.* § El xe un sidio. *E' uno struggimento, una morte, uno sfinimento.* § Morir de sidio. *Morire di stento, di necessità.* § Voler per sidio. *Stare a' panni ad altri, voler per assedio, o importunamente.*  
 Sie. *Sei, nome numetale.*  
 Sieve. *Siepe, o arboreta, che formi siepe.*  
 Sifolare a tordi. *Truillare, far la voce de tordi.*  
 Sifolo. *Zufolo, sufolo, stromento con cui si zufola.*  
 Sigilare. § Tornar a sigilare. *Risuggellare.*  
 Sigilo da fossa, o d'altro. *Chiusino.*  
 Sigilo dei privilegi, o dele patenti ec. *Salimbacca, arnese ritondo a guisa di scatoletta fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella a' privilegi ec., per conservarvi il suggello.*  
 Sigolare. *Sufolare, zufolare, suonare il zufolo.* § *Fischiare.*  
 Sigolo. *Piottolo lungo e stretto.*  
 Sigurtà. *Sicurtà, malleveria, pieggeria.*  
 Simia. *Imitatore, contraffattore.* § La par la simia del Padoanelo. *Par una beruccia in zoccoli.* § *Imbriacatura. v. cota, e imbrigliadura.*  
 Simiotare. *Imitare, scimiegare, contraffare.*  
 Simiotin. *Monnino, monnosino, scimiotino.*  
 Simioto. *Marangone, palombaro, uomo che tuffandosi ripescava le cose cadute in mare, o acconcia qualche rottura delle navi.*  
 Simonada. *Baccelleria, scempieria, azione da scimunito.*  
 Simozza. v. cimozza.  
 Simpio. *Scempiato, scempio, sciocco, scimunito, besso.*  
 Simpio, parlandose de cibo, o bevanda. *Scipito, scipido, dissavoso.*  
 Sinagoga. *Chinechiurlaia, gargagliata, si dice allor che molti chiacchierano in una volta. v. celegaro.* § La par una sinagoga. *Sembra la zofa degli Ermini, o una musica di diavoli, si dice d'una musica scordata.*  
 Sincerà. *Chiarito, accertato.*  
 Sincerare. *Capacitare, sincerare, giustificare, accertare, chiarire.*  
 Sincerarse. *Chiarirsi, uscir di dubbio.*  
 Singiozo. v. sangiozo.  
 Sio, osso. *Ischio, scio.*  
 Siola. v. sola.  
 Sionada. *Sione, sionata.*  
 Sioreta. *Berghinella. v. dona del mondo.*  
 Sioreto. *Suggetino, pigliasi in mala parte; signor di maggio, val da burla.*  
 Sipario. *Cortina, tenda che cuopte la scena.*  
 Siro. *Durezza, Red. scirro.*  
 Siropà, fruti siropà. *Frutti acconci.*  
 Siropare. *Sciloppare, giulebbare.*  
 Siropo. *Sciloppo, sciroppo, sciroppetto. Red.*  
 Siropo de zizole. *Giuggiolino.* § Dar un siropo. v. dar una bona lavada. § Aver un siropo. v. fufa, e penenada.  
 Siton. *Saettone.* § El va come un siton. *Corre come un saettone. Marm.*  
 Slacà. *Dilaccato, cioè colle lache levate, o tagliate. v. andar slacà.* § *Sciancato, zoppo, che ha rotta o guasta l'anca.*  
 Slache. v. lache.

Slandrona. *Landra, sudiciona, mandracchia.*  
 Slanegare. *Rilassarsi, allargarsi.*  
 Slangurio. § Stomego slangurio. *Stomaco sdilinquito, infiacchito.*  
 Slangurire. *Sdilinquire, venir meno col quasi.*  
 Slapada. *Pappata. v. magnada.*  
 Slapare. *Pappare, soffiare, mangiare assai e presto; e se l'ha sconocchiata. Red. § Lambire, si dice de cani; bombare.* § El se la slapa. *E' se la bomba.*  
 Slaparo. *Interano, protestante.*  
 Slapon. *Ghiottone, pappatore, gorgione.*  
 Slargada. *Allargamento.* § *Sbraciata, millanteria, sparata, vantamento per lo più di parole, o mostra di voler fare gran cose.* § Far delle slargade. *Largheggiare, fare sbraciata, o sbracio.* § *Largheggiar di parole, vale esser largo in promettere.*  
 Slargadina. *Allargatina, picciolo allargamento.*  
 Slargamento de man. *Stendimento di mani.*  
 Slargar le gambe. *Scosciarsi.*  
 Slargarse dala riva. *Uscir del manico, e si dice del far più che non si suole.* § *Allargarsi con uno, dir liberamente il suo sentimento.* § *Prendersi ardire, libertà.*  
 Slatinare. *Sgramuffare, voce di gergo, slatinare, latinizzare, dire o fare in latino. Sal.*  
 Slavà. *Dilavato, term. di pittura, cioè di color languido e smotto e senza forza. Per mer. si trasporta al volto degli uomini, e s'intende di un colore che tira al pallido.*  
 Slavachiamiento. *Dilavamento.*  
 Slavachiare. *Immollare, far l'effetto che fa l'acqua caduta e gittata sopra le cose.* § *Slavachiar el stomego. Dilavare lo stomaco.*  
 Slavachio. *Immollamento.*  
 Slavina. *Frana, scoscendimento, la cosa, o il luogo scoscioso.*  
 Slechignare. *Leccare, lambir leggermente, masticacchiare.*  
 Slenguazudo. *Linguacciuto, che parla assai.*  
 Slepà. *Ceffata, colpo dato a mano aperta nel ceffo.*  
 Slepeta. *Guanciatina, ceffatella.*  
 Slepòn. *Ceffatone, ceffata grande.*  
 Slezirirse. *Alleggerirsi, scemarsi i panni di dosso.*  
 Slipega. *Lernia, v. f. che mangia poco e di mala voglia.*  
 Slipegar. *Masticacchiare, mangiar poco e adagio e senza appetito.*  
 Slipego. *Molliccio.* § *Carne slipega. Molliccia.*  
 Slipego. *Schifitoso, che mangiando si reca a schifo ogni cosa.*  
 Slissegar. *Sdruciolare su per lo ghiaccio.*  
 Slissego. *Sdruciolato.*  
 Slisso. *Liscio.*  
 Slita. *Slitta, specie di carretto senza ruote che si trae da' cavalli sul terreno nevoso.*  
 Slòfa. *Loffa, vento che esce dalle parti dabbasso senza romore.*  
 Slofer. *Andare a slofer. Andare a pollaio, andar a dormire.*  
 Slofo. v. fofio.  
 Slogamento. *Dislogamento, slogamento.*  
 Slombà. *Dilombato.*  
 Slombare. *Dilombare.*  
 Slongare. *Allungare.*  
 Slongare el colo a uno. *Allungare la vita, in gergo, vale impiccate.*  
 Slongar el discorso. *Allungare il discorso.*  
 Slongar el vin. *Allungare il vino, adacquarlo.*  
 Slongare le gambe. *Far una buona camminata, esercitarsi, far esercizio, spasseggiare.* § *Affrettare, studiare il passo.*  
 Slotare. *Diloggiare, sloggiare.*

Slazzo. v. oyi slouzi.  
 Slusere. *Luccicare*, proprio delle cose lustre; *rilucere*.  
 S El sluse. *Gli riluce il pelo*, si dice dell' essere grasso e in buono stato.  
 Smafarare. *Scaraffare*, venire di levante, metter le mani innanzi per non cadere, aver male mani, rubare; *caltepolare*, essere delle mani, val rubare segretamente; onde di un ladro si dice, egli è delle mani, far leva eius.  
 Smàfaro. *Ladro, ladroncello, marinolo, che ha le mani fatte a uncini*.  
 Smagiar le acuse. *Sbattere, ribattere, disciogliere le ec.*  
 Smagnazzare. *Srippare, sbasoffiare*.  
 Smagonà. *Suocato, ristuoco*, si dice de' cibi che inducono noiosa sazietà. S *Noiato, saziato noiosamente, stomacato*. S *Agto smagonà*. v. agto.  
 Smagrà. *Dimagrato*.  
 Smagrarè. *Dimagrarè*.  
 Smaliziare. *Scaltrire*, di rozzo e inesperto fare alcuno astuto e sagace.  
 Smaltin. *Indico*, colore azzurrino.  
 Smalto. *Smalto*. S *Quel che lavora di esso*. *Smalitore, smaltista*. Cel.  
 Smalzo. *Burro, butirro, cremore*.  
 Smanazon. *Manesco*, add.  
 Smara. S *Aver la smara*. *Aver la paturna, o le lune, o i cacchioni, aver il cimurro*, dicesi di chi ha alcun umore, o fantasia, o di chi sia sdegnoso e imbizarrito.  
 Smarazzà. *Perduto d'animo, scombiato, sbalordito; gli cascò il fiato, le braccia ec.*  
 Smargiassada. *Smargiasseria, millanteria, bravata, favata, spampinata*.  
 Smario. *Scolorito, smontato, smorito*.  
 Smarise de color. *Smontare*, dicesi delle tinte, che non mantengono la vivezza del loro colore; *stingere*. S *Scolorire, o scolorare in viso*.  
 Smarise d'una machia. *Smorsire*.  
 Smatate alcuno, o farlo smatate. *Svergognare, frustare alcuno*. S v. *farse burlar*.  
 Smatizzare. *Folleggiare, far pazziuole*.  
 Smazzare le carte da zogo. *Scozzare*.  
 Smegiazza. *Torta di farina gialla con vari ingredienti, vegolina*. Bisc. S *Far una smegiazza*. *Torsire*, cioè eacare. v. *boazza*.  
 Smegolar. *Smidollare*.  
 Smenuzzare. *Sminuzzare, amminutare, attritare*. S *Smidollare, snociolare, fare smaltita una cosa, spianare*, render chiara, certa.  
 Smerdar. *Sconcacare*. S *Insozzare, imbrattare; lordare*.  
 Smerdarolo. *Poraccisi*.  
 Smerdoco. *Depilatorio, merdocco*.  
 Smerdosità. *Porcheria*.  
 Smergo. *Mergo, marangone, smergo, segalone, uccello palustre*.  
 Smeriglio. *Smeriglio, pietra polverizzata*. S *Lustiar, o fregar col smeriglio*. *Smerigliare*.  
 Smerziare. *Spacciare, esitare le mercanzie*.  
 Smezzare. *Dimezzare, scomezare, ammezzare, dividere e partir per mezzo*.  
 Smilza. *Milza*. S *Patir la milza*. *Sentir della milza, essere splenetico*.  
 Smilzire. *Ammezzare, ammezzire, immezzire, immezzare*, dicesi delle frutta, e significa eccesso di maturità.  
 Smilzo. *Mexzo coll' e chiuso, agg. di frutta quasi vicine ad infracidire*.  
 Smiradore. *Imberciatore*.  
 Smirare. *Imberciare*, cioè prender di mira; *avvisare*.

Smisiada. *Mescolata, sost. mescolamento, il rimenar bene, tramenare*.  
 Smisiare. *Mescolare*. S *Smisiar ben ben*. *Tramenare*.  
 Smisiar ben el pagiazzo. *Rimenar il saccone*.  
 Smisiar le carte da zogo. *Scozzare*, e si dice quando si manomette un paio di carte da giocare levandole dall' ordine loro; e *Mescolare*, nella continuazione del giuoco.  
 Smisiarse. *Intenerire, esser mosso a compassione*. S *Risentirsi, sdegnarsi*.  
 Smocarse. v. *furbire*.  
 Smogie dela liscia. *Lavatura di panni lini*.  
 Smorbà. *Nauseato*. S *Son seco smorbà*. *Tu m'hai fradicio*.  
 Smorfia. *Lezia, atto, smorfia, quelle, attucci, invenie, costume pieno di mollezza e di affettazione per parer grazioso*. S *La fa tante smorfie, che la stomoga*. *Fa tante le smorfie, o invenie, che fa stomaco alle bertucce*.  
 Smorfiezi. *Leziosaggini*. v. *smorfia*.  
 Smorfioso. *Lezioso*. S *Schifo, vezzoso*.  
 Smorosare. *Pestegoleggiare, seguitar le pettegole*.  
 Smortaizzo. *Smorito, smortigno*.  
 Smortio. *Smontato di colore*.  
 Smoversi dele prie. *Scommuoversi, scommetersi*.  
 Smussadura. *Smusso*.  
 Snarise. *Nari, narici, i buchi del naso*. S *Ale del naso, le parti inferiori e laterali del naso*. S *Froge, le nari del cavallo, e si trova usata tal voce anche di quelle dell' uomo*.  
 Snaro. v. *sgnaro*.  
 Snarochiare. *Mocciare, infardare*.  
 Snarochio. *Moccio*.  
 Snervazar. *Nervare, percuoter con nerbo*.  
 Snetare. *Nettare*. S *El paese*. *Leppare, scappare, e nettare; e nettò, assol.*  
 Snisio. *Lucido, lustro, liscio, ripulito; gli luce il pelo*.  
 Snombolà. *Dilombato, che ha i lombi offesi*. S *Fiacco*.  
 So galine. *Sciò, v. b. si usa per cacciar via i polli da qualche luogo*.  
 Soa. *Sua*. S *De tuto vien la soa*. *O cencio, o brandello è buono a suo tempo; ogni prun fa siepe, e vale che si dee tener conto d' ogni minimo che*.  
 Soato. *Sovatto, sugatto, sovattolo*.  
 Soaza de quadri. *Cornice*.  
 Soazare. *Scorniciare, far cornici*. S *Incorniciare, metter la cornice*. *Scorniciamento, lavoro di cornici*.  
 Soazer. *Maestro di cornici*.  
 Sobatù. *Ammaccato*.  
 Sobogimento. *Sobollimento*.  
 Sobogio. *Sobollito, riscaldato*.  
 Sobogire. *Sobollire, copertamente bollire; riscaldarsi, prendere un po' di fuoco*.  
 Socia. *Soccio, e il bestiame medesimo*. S *Dare a socia*. *Dare a soccio il bestiame, associare*. S *Morta la vaca, perse le socie*. *Nave rossa, marinaio scapolo*.  
 Sodarce. *Assodarsi, fermare*. S *Far senno*.  
 Sodo. *Omo, puto sodo*. *Uomo grave, serio, quieto posato*. S *Meterse al sodo*. *Metersi, o darsi al serio, alle cose serie; mettere il cervello a partito*.  
 Sofegamento. *Affocamento, soffocazione, il soffocare*.  
 Sofegare. *Soffocare, affogare*.  
 Sofegar cole parole. *Sopraffar colle parole; e Appaltone, si dice di colui che cerca di sopraffare*.  
 Sofegar nel fango. *Ammemmare, ammelmare*.  
 Sofegar zo una cosa. *Affogare, abbnare una cosa, cioè seppellirla, sopprimerla*.  
 Sofegazzo, sofego. *Afa, afaccia, un certo affanno che per soverchio caldo, o per gravezza d' aria pare che tenda difficile la respirazione*.

**Sofita.** Stanza a tetto, soffitta. **S** Scare in soffita. **Dimorare a tetto.**  
**Sofitare.** Impalcare, mettere o fare il palco. **S** Impalsolare, metterò gli assicelli ai palchi.  
**Sofito** de aère, e simili. **Soppalco** di graticci, ec., palco fatto per difender le stanze da freddo e caldo, o per ornamento.  
**Soga,** cioè corda grossa. **Canapo.**  
**Sogaro.** Fumajo, fumaiuolo, correggiaio.  
**Sogeto.** **S** O che bel sogeto! Oh il bel soggettino! Oh il bel cero, o fusto!  
**Sogezion.** Rignardo, timidità, soggezione. **S** Patir sogezion. **Esser timidetto, aver timidezza, patir soggezione.** **S** Parlar con sogezion. **Favellare a bocca stretta, o colla bocca piccina, o con soggezione.**  
**Sogia** da bote. **Sedile,** quel sostegni sopra i quali si posano le botti.  
**Sogia,** sost. El xe un sogia. **Ser appuntino,** che biasima, appunto, riprende ognuno massime nel favellare. **S** Dar la sogia. v. dar.  
**Sogia.** **Ammemmato, fitto nel fango, nel pantano, impantanato, rimaso in una fita,** cioè in un terreno che sfonda da non poterne cavare il piè; e quindi **Sfondar nella melma.**  
**Sogiaro** dele fenestre. **Davanzale,** cornice di pietra sulla quale si posano gli stipiti.  
**Sogiaro** dele porte. **Soglia,** sopra la quale riposano gli stipiti della porta. v. erte, o batua.  
**Sogiaro** de sora. **Architrave, soglia intavolata.**  
**Sogiaro** de soto. **Soglia liscia,** cioè quella che torna al piano del mattonato.  
**Sogiarse** nel fango. **Impantanarsi, piantarsi, figgersi nel fango, ammemmarsi.**  
**Sogno.** Gnanca per sogno. **Neppure alla minima ombra, Sal. neppure in pensiero, o per immaginazione.**  
**Sola** del pic. **Pianta, suola.**  
**Sola** dele scarpe. **Suolo,** e nel più suola, taccone. **S** Mer una sola da novo. **Risolare,** rimetter nuove suola.  
**Solana.** **Colpo di sole, morbo solare.**  
**Solaro.** **Solaio, palco, pavimento, tavolato,** quel piano che serve di palco alla stanza inferiore, di pavimento alla superiore; quindi **Impalcare,** mettere il palco.  
**Solaro** soto. **Palco smattonato.** **S** Casa de più solari. **Casa in diversi piani; così nel primo, nel secondo piano.**  
**Solchetto.** **Solchello,** dimin. di solco.  
**Soldaria.** **Soldatesca, soldateria.**  
**Soldo.** **S** No go più un soldo, li go spesi tutti. **Ho soffiato nel borsellino, non ho croce addosso.** v. quarin. **S** Soldo inarzentà. **Stagnuolo.** **S** Doperare el soldo consegnà. **Fare la buca,** servirsi del dinaro fidato.  
**Sole** dele scarpe. **Suola, tacconi.** **S** Stimar alcun quanto le sole dele scarpe. **Avere alcuno sotto la tacca del zoccolo.**  
**Sole** in aquario. **Sole annacquato.**  
**Sole** incarpia. **Sol fra le nubi.**  
**Solegìa.** Logo solegìa. **Luogo assolato,** esposto al sole. **Mag.** **S** Tera, o campo bon solegìa. **Terra cotta, o stagionata dal sole;** il suo contrario è **Terra cruda.**  
**Solegiare** el formento. **Seccare al sole.**  
**Solèr.** v. caretà.  
**Solesèlo.** **Sole abbacinato,** vale con poca luce e poco splendore.  
**Soleta** dei piè. v. sola.  
**Soleta** dela scarpa. **Tramezza.**  
**Soletare.** **Rimpedulare.**  
**Solevè.** **Solo, sollalzato.**  
**Solevar** la contrada. **Messere a ruotare il vicinato, in-**

**durre a tumulto, a sollevazione, porre in confusione.**  
**Solevare** con alcun. **Far viso amarognolo, andar grosso con chicchessia.**  
**Solfa.** **Zolfa, solfa.** **S** Per non sentir solfe. **Per non ud'ir grida, lamenti, querele.** **S** Co se vol badate a tante solfe, no se fa niente. **Chi guarda a ogni piuma, non risfà il letto.**  
**Solfarada.** **Zolfata,** col verbo fare.  
**Solfarato.** **Solfanello,** cioè fuscello tintinto nel solfo delli due capi; **zolfino.**  
**Solfare.** **Solfo, zolfo.** **S** Dare el solfare. **Zolfare.** **Quel che dà el solfare ai pani, ai veli ec.** **Zolfatore.** **Dec.**  
**Solfarin** de bombaso. **Zolfino,** diceci allo stoppino coperto di zolfo per uso di accendere il lume.  
**Sòlio.** **Schiesto; positivo nel vestire.**  
**Solivo.** **Solatio, solisivo, aprico,** parte, o sito che riguarda il mezzodi.  
**Solo.** **S** Un solo pol far poco. **Una noce sola non suona, o non fa romore in un sacco; un fior non fa ghirlanda, o primavera.**  
**Somàco.** **Sommacco,** cuoio concio colle foglie della pianta detta sommacco.  
**Soma** de più partie. **Sommato.**  
**Somarelo.** **Miccierello, asinello, cincu,** asino giovane, o puledro.  
**Somegia.** **Somiglianza, assomiglianza.**  
**Someziare.** **Somigliare, rassomigliare, assomigliare, assomigliare, rassembrare, sentire di chechessia.** **S** Somegiar nei busi del naso. v. busi. **S** Tutti somegia ai soi. **La scheggia ritrae dal ceppo; ciascheduno ritrae dai suoi.**  
**Sonà.** **Sessant' ani sonà, e simili. Sessant' anni sonati,** val compiti. **Mag.**  
**Sonada** dei campanelli che se mete ale porte, o al colo dei animali. **Sonagiata.**  
**Sonador.** **Suonatore.**  
**Sonador** de corno. **Cornatore.**  
**Sonador** de pifero. **Pifferatore, piffero, sost.**  
**Sonagio.** **Sonaglio.** **S** Testicolo, granello, sonaglio.  
**Sonagioli.** **Crepande,** cioè trastulli fanciulleschi di varie guise per le quali si baloccano i fanciullini.  
**Sonagioli** da cimbanò. **Sonagli, e girelline d'ottone, sonagliuzzi.**  
**Sonar** a campana martèlo. **Stormeggiare, sonare a stormo,** per adunar gente; **sonare a martello, martellare.**  
**Sonar** da festa. **Sonar a doppio, sonare a festa, sonare a gloria.**  
**Sonar** da fogo. **Sonare a fuoco.**  
**Sonar** da morto. **Sonare a morto.**  
**Sonar** dei boti. **Rintoccare,** sonar la campana a tocchi separati.  
**Sonar** del pesce. **Pusire, puzzare.**  
**Sonar** dopio. **Sonar a doppio.**  
**Sonar** el primo violin. **Fare le carie, aver il primo posto in un affare.**  
**Sonare** el subitò. **Calameggiare,** suonar il zufolo.  
**Sonar** el tamburo. **Toccare il ec.**  
**Sonar** male un stromento. **Strimpellare,** si dice degli stromenti da corde; **sonare a mal modo.** **S** Zappare, si dice del clavitembalo.  
**Sonar** messa, predica ec. **Sonare a messa, a predica ec.**  
**Sonar** per el cativo tempo. **Sonare a mal tempo.**  
**Sonar** segni lunghi. **Sonare a dissesa, sonare alla piana.**  
**Sonèlo.** **Campanello.**  
**Sonèto.** **Sonnellino, sonnetto,** dim. di sonno. **S** Far un sonèto. **Dormigliare, dormicchiare.**

**Sono.** **Sonno.** *S* Tra la vegia e 'l sono. **Sonnacchioni**, fra la veglia e il sonno.  
**Sono.** **Tempia.** *S* Petar el zana in teta. *Dar della sem- pie in terra.*  
**Sonolenza.** *Cascaggine, sonnolenza.*  
**Sonza.** *Sugna, frassugno, Bon.* grasso per lo più di porco. *S* Onzer le coste cola sonza de cornolaro. *Ragguagliare le costure ad alcuno, sonare alcuno a martello, vale percuotere,*  
**Sonzale.** *Sugnaccio.*  
**Sopozzare.** *Tener sotto sotto, oppressare, tener ubbidien- te e soggetto.*  
**Soprafazion.** *Sopruso, soprammano, aggravio, angheria.*  
**Soprafin.** *Sopraffino.*  
**Soprarizzo d'oro.** *Pelluto soprariccio.*  
**Soprascrita.** *S* Bela soprascrita. *Buona cera, latteca, se- rena, portar in viso la sanità, lucere il gelo.*  
**Sopressa.** *Gualchiera, che preme, e tiene in soppressa i panni, Salv. Soppressa.*  
**Sopressà.** *Moriadella, moriadello, spezie di salsiccioito.*  
**Sopressà.** o carne salà cota su i carboni. *Carbonata,*  
**Sopressador.** *Maestro della soppressa, o che soppressa.*  
*S* **Piegatore.** *affettatore che affetta, o sia che piega le pezze di piano. Dec.*  
**Sopressare i manegheggi, e simili.** *Distender col ferro le biancherie, dare il ferro a cc.*  
**Sopressare i pani.** *Dare il mattone, sopressare, è quan- do a' panni lani con un matton caldo, suvvi un ce- cio molle, si levàn le grinze.*  
**Sora.** *Sopra.* *S* Andar de sora. *Versarii, riboccare, traboccare, si dice de' fiumi, o d'acqua che bol- la. v. andar.*  
**Sorà.** *Affreddato, insiepidito.*  
**Sorabondanza.** *Esperanza, eccedenza, soprabbondanza.*  
**Soracamisà.** *Sopraccamicia.*  
**Soracao.** *Sopraccapo, soprantendente, superiore.*  
**Soracargo.** *Soprasoma, quel che si mette di più alla comun'al soma.*  
**Soracomito.** *Sopracomito.*  
**Soracoverta de' letete.** *Coperta, sopraccoperta, soprac- carsa.* *S* **Sopraccoperta, dossiero, copersolo, calone,** panno tessuto a vergato, o a fiori, col quale si copre il letto. *S* **Celonaio,** factior di celoni.  
**Soradente.** *Sopradente, dente nato fuor dell' ordine de- gli altri denti.*  
**Soralasso.** *Sopruso, bischenca.*  
**Soralogo.** *Accesso del luogo.* *S* Fare un soralogo. *An- dar su la faccia del luogo.*  
**Soramano.** *Soprammano, colpo di mano o di spada dato colla mano alzata più su della spalla.* *S* **Sopramma- no,** angheria, sopruso, aggravio. *S* **Piallone,** pialla grande usata da' falegnami.  
**Soramanejo.** *Soprantendente, superiore, direttore.*  
**de Soramarca.** *Soprappiù, sopraccarico, soprammarcato, Bem. per giunta.*  
**Soramamento de testa.** *Svagamento, sviamento, stoglimento, distrazione.*  
**Soranèlo.** *Sopranno, brado, che è sopra l'anno, e si dice comunemente dei bestiami.* *S* Vegner un sora- nelo. *v. a redosso.*  
**Soranome.** *Soprannome.* *S* Quel soranome no ghe ze and- à più zo. *Quel soprannome non gli cascò mai.*  
**Soraooso.** *Soprosso.* *S* **Soprosso,** malattia de' cavalli. *S* Fare el soraooso. *Fare il callo.*  
**Soraponto.** *Punto a sopraggiotto.*  
**Soraposta,** malattia de' cavalli. *v. giavardo.*  
**Sorare.** *Affreddare, insiepidare, insiepidire.* *S* **Solle- varsi, respirare, sciorinare, n. p., divertirsi e la- sciar per un poco il lavoro, che anche si dice, pigliar l'anguilla. *S* Andar a sorare. *Andare a disparte,***

*dispartare, n. p. prendere alleggiamento, conforto, ristoro, ricrearsi.* *S* Sorar cola testa. *Distrarsi, an- dar vagando colla mente, svagare, diviarsi, levarsi a volo.* *S* Meter a sorare i abiti. *Porre all'aria, sciorinare i panni.*  
**Soraspaie.** *Costereccio, quella carne ch'è appiccata alle costole del porco, staccata per insalarle.*  
**Sorataco.** *Suolo del calcagnino, se la scarpa è da don- na, o del calcagno s'è da uomo.*  
**Soravento.** *Sopravvento, vantaggio del vento.*  
**Sorbetiera.** *Giara da sorbetti, sorbettiera.*  
**Sorbeto d'agresta.** *Agrestata.*  
**Sorbola.** *Sorba, frutta nota.* *S* Vin che sa da sorbole. *Vino sorbino.*  
**Sorbolaro.** *Sorbo, pianta.*  
**ala Sorda,** e ala muta. *Quatto quatto, catellen catel- lani, senza che appaia.*  
**Sordo** come una campana. *Sordacchione.*  
**Sorelastra.** *Sorella di padre, o di madre.*  
**Sorghèto da bo,** panizzo, e simili. *Soverscio, scioven- se, si dicono le biade, che non producono spiga.*  
**Sorgo.** *Saggina, melica rossa.*  
**Sorgo tardivo.** *Sagginella, saggina serosine.*  
**Sorintendente.** *Soprantenditore, soprintendente.* *Sal.*  
**Sorintendenza.** *Cura, soprantendenza, soprintendenza.*  
*S* **Aver la sorintendenza d'una fabrica.** *Aver il go- verno.*  
**Sorintendere.** *Soprantendere.*  
**Sorprendere.** *Soprapprendere, corre all'improvviso.*  
**Sorseto.** *Sorsino, sorsellino, zinzino, sorsetto, centell- lino.* *S* Bevare a sorsetti. *Bere a zinzini, a camel- lini.*  
**Sorszare.** *Sorsare, cioè bere a sorsi; zinzinati, cioè bere a zinzini, centellare. v. culeto.* *S* **Scrochetto,** quel suono che si fa in gola dopo aver assaggiato vi- no che piaccia.  
**Sorte crudel.** *Sortaccia, fortunaccia, peg.*  
**Sortimento.** *Assortimento, sortita di piatti, p. e. di cordelle.*  
**Sortimento de colori.** *Scala di colori.*  
**Sortume.** *Uligine, acquitrino.*  
**Sorvivenza.** *Sopravvivenza.*  
**Sorzara.** *Topaia, topinaia, nido di sorci, sorciaia.*  
**Sorzatolo.** *Topainolo, si dice del gatto.*  
**Sorze.** *Sorcio, sorce, topo, ratto, sorice.* *S* Quando i gati dorme, i sorzi bagola. *Quando la donna folleg- gia, la fante donneggia, quando il padrone non ha cervello, comanda la sessità.* *S* Al gato morto i sor- zi ghe salta attorno. *Al cane che invecchia la volpa gli piscia addosso.* *S* Sorze negà in tel ogio. *Cencio molle, pulcin bagnato.*  
**Sorzin.** *Piombino, piombato, colore.*  
**Sospeso da apprension, o da colera.** *Torbiliccio.* *S* Star sospeso, o pendente in aria. *Penzolare, tiondolare, e quindi Ciondolamento, star ciondoloni come il bat- taglio della campana.*  
**Sostanza.** *S* Molta aparenza o poca sostanza. *Assai pampani e poca vna; gran rombarzo e poca lana.*  
**Sostentare.** *S* El mar sostenta i fiumi. *Il mar fa fondo, o gorgo, o tiene in collo, cioè impedisce lo sfogamen- to delle acque; così La Brenta tiene in collo, val non si scarica.*  
**Sostenuo, o sostegnno.** *Sostenuto.* *S* Andar via soste- nuo. *Non degnare, andar sostenuto, far gli occhi grossi.*  
**Sotile.** *v. sutile.*  
**Soto.** *S* Qualche cosa soto ghe ze. *Trama c'è, gatta ci corva, c'è sotto casa, ci corva sotto altre che fa- vale.*  
**Sotobraghesse.** *Sostocazioni, musande.*



**Sotocamin.** *Parafuoco*, v. f. si dice di telaio, o altro che otturi il caminetto.

**Sotochio.** *Sottecco*, di *sotteco*, di *sottecchi*, col verbo guardare.

**Sotocoa.** *Sotocodagnolo*, *straccale*, *posolino*, *groppiera*.

**Sotocogo.** *Sotocucuo*.

**Sotocopa.** *Sotocoppa*, tazza sopra la quale si portano i bicchieri dando da bere.

**Sotocozzo.** Di *soppiatto*, *soppiatto*, *sottecco*. *S* Guardar sotocozzo. *Guardare*, o *vagheggiare sottecca*, o di *sottecco*, di *sottecchi*, cioè cautamente e con occhio quasi socchiuso.

**Sotò el braccio.** v. braccio. *S* Abito reto, o sporco sotto el braccio. *Veste rotta*, *sudicia*, o *smalsata di sudiciume sotto le disella*.

**Sotogola.** *Buccola*, quella quantità di sostanza carnea che riesce di sotto al mento.

**Sotogola dei bà.** *Giogaia*, *pagliolaia*.

**Sotogola dela brena.** *Soggolo*.

**Sotoleva.** *Sotoleva*, *ipomoclio*.

**Sotoman.** Di *soppiatto*, *sotto mano*. *S* Lavorar sotoman. *Operare per istrافoro*, adoprarsi in qualche negozio senza apparirvi.

**Soto ose.** *Soppiano*, *sottovoce*, di *soppiano*, con voce *piccina*, o *sommessa*, come uomo fa di cosa che non si può dire senza pericolo.

**Sotopiè.** *Soppediano*, *scannello*.

**Sotoscagio.** *Sotto le disella*, *le ascelle*.

**Sotoscala.** *Il sottoscala*.

**Sotoscorzo.** *Piallaccio*, quell' asse che è segata da una banda sola.

**Sotossoza.** *Sozzopra*, *sottosopra*. *S* All' incirca, o un di presso. *S* Meter sotossoza. *Voltare*, *mettere*, *mandare sozzopra*, o *sottosopra*, vale in confusione e in iscompiglio. *S* Valer sotossoza. *Sottosopra*. Dec.

**Sototera.** *Sotterra*.

**Sotra.** *Sotirazione*, il cavar da una somma maggiore altra minore.

**Sovegni.** *S* Vardè che sovegni! *Guardate che fantasie*, che *immaginazioni*; che *voglie*, che *grilli vi vengono in capo!*

**Sovrastante.** *Soprintendente*, *sovrastante*. Sal.

**Spaca**, agg. d' uomo. *Spaccone*, *cospettone*, *smargiasso*, *spaccamagnè*, *divoramenti*, *tagliamenti*, *gonfiamenti*, *squarcione*.

**Spacada.** *Sbracciata*, *vantamento*, *sbraccio*. *S* Far dele spacade. *Sbracciare*, *spacciare*, *vantare*, *far smargiasserie*, o *trasonerie*, o *dalle rodomonterie*. Sal.

**Spacatamente.** *A lettere di scatola*, o di *speciale*, *apertamente*.

**Spacato.** *S* Torto spacato. *Manifesto*.

**Spada.** *Spada*, *striscia*, m. b. Far portar la spada a qualcun. v. farla tegner.

**Spadada.** *Spadata*, *spadacciata*, colpo di spada. *S* *Stocata*, colpo di punta.

**Spadaro.** *Spadaio*.

**Spadazin.** *Spadaccino*. *S* *Sgherro*, *cagnotto*.

**Spadaziola.** *Ghiagginolo*, *iride*, erba nota.

**Spadina.** *Spadazzino*, *spadina*.

**Spadina da testa.** *Drizzatoio*, *spadina*.

**Spadola da lin.** *Scapecchiatoio*. v. spatola.

**Spaghetto.** *Funicella*. *S* Aver un spaghetto. v. aver.

**Spaghetto dela cerbara.** *Filetto*, quella funicella, che si lega da basso della ragna, per tenerla tirata, onde quel legare diceasi *Affilistare la ragna*.

**Spagiare.** *Vigliare il grano*, cioè separare con certe granate di ginestre, o d' altro quelle spighe di grano, che i correggiati non han potuto trebbiare; quindi *Vigliatura* quella materia così separata.

**Spagiarola.** *Raschia*, *gallinascia*, sorta di granata.

**Spagnoletto.** *Uomo doppio*; è come il gallo, canta bene, razzola male; *tamburino*, uomo di due cuori, di due visi; *imbianca due muri col medesimo alberello*.

**Spago forzin.** *Spago rinforzato*.

**Spala.** *S* Aver bone spale. *Aver buono stomaco*, si dice di persona a cui liberamente si può dir il fatto.

*S* Omo o dona larga de spale. *Schienuta*, *schienuto*.

*S* Butarse una cosa drio le spale. *Butarsi checcchezza dietro alle spalle*, val non curare. *S* Butar drio ala spale. v. butar drio.

**Spalà.** v. spalazzo.

**Spalada.** *S* Causa spalada. *Causa spallata*, negozio spallato, cioè rovinato e d' esito disperato.

**Spalari dei busti.** *Spallacci*.

**Spalari dele livree.** *Guernizione su la spalla*.

**Spalazzo.** *Spallacce*, *spallato*, malattia del cavallo, che fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle.

**Spalazzon.** *Collottolata*, colpo dato verso il collo.

**Spalèta.** per chi ha una spalla più alta d' un'altra. *Gobbiaccio*, *storto di spalle*, v. f. *S* Far de spalèta. *Fare spallucce*, o di *spalluccia*, vale restringersi nelle spalle.

**Spalezzada.** *Paleggiata*, Dec. operazione fatta colla pala.

**Spalezzare el formento.** *Paleggiare*, *mondare il grano*, *alzare a marino*, cioè gettare il grano in alto al soffiare di questo vento.

**Spaliviero.** *Mestatoio*, arnese che tengono in mano i muratori sopra il quale sta la calcina.

**Spaldna.** *Spallaccia*, spalla grande.

**Spalparo.** *Diavolentino*, *fistolo*, *nabisso*.

**Spalpagnar.** *Brancicare*, *palpeggiare*, *toccare*.

**Spalto.** *Spaldo*, *ballatoio*, riparo che facevasi anticamente alle mura e alle torri.

**Spampanada.** *Sparata*, *sbracciata*, *smargiasserie*, grande offerta e vantamento, ma per lo più di parole. v. bomba.

**Spandare.** *Versarsi*, *riboccare*, *traboccare*. *S* Spendere e spandere. *Spendere largamente*, *sbracciare a uscita*, *spandere*, *sopraspendere*. *S* Spendere da tutte le bande. *Versare da tutti i lati*, o come un panier.

**Spandar aqua.** *Far aqua*, *orinare*, e per ischerzo, *far aqua di cannella*.

**Spanire.** *Sbocciare*, uscire il fiore fuori della bocca.

**Spantazzada.** *Ventrata*, percossa del ventre in terra. *S* *Scorpiacciata*.

**Spantazzar zo.** *Rovinare*, *spiondarsi*.

**Spanto morto d' alcun.** *Innamorato morto*, *guasto*, *perduto*, *morto fracido*, *imbertenato*, *incapestrato d' amore*, *fracido non che cotto*, *andar pazzo*, *consumarsi come il sale nell' aqua*, *menarne manie*.

**Spanzada.** *Satolla*, *scorpiacciata*. v. dar una bona mitganda. *S* *Ventrata*, percossa del ventre, *peccata*.

**Sparagagno.** *Sparvenio*, male che viene nelle gambe al cavallo. *S* *Schienella*, *acciaccio*, per similit. diceasi anche degli uomini.

**Sparagnare.** *Risparmiare*, *far masserizia*, *sparagnare*, *usar parsimonia*, *sparmiare*, *trarre il sottile del sottile*, maneggiare con industria le cose picciole per cavarne vantaggio. *S* Chi tropo sparagna vien la bisca e si ghel magna. *Chi per se raguna per altri sparaglia*. *S* Sparagnar el dazio. *Frodar la gabella*. *S* Chi sparagna guadagna. *Quattrino risparmiato due volte guadagnato*.

**Sparagnar el viazo.** *Tor gita*. *S* El m' ha sparagnà el viazo. *E' m' ha tolto gita*.

**Sparagneto.** *Risparmiuccio*.

**Sparagnin.** *Risparmiatore*. *Massaio*, per uomo da far roba e da mantenerla; *parco*, *assegnato*, *aggiustato*.

**Sparagno.** *Risparmio*, *strettezza*, *assegnatezza*. *S* An-

dar con sparagno. *Usar risparmiò, far a miccino, consumar a poco per volta.*

Sparaman. *Staffie, sferza, fersa, fersa.*

Sparangola. *Sprangheta della spalliera della scrivania.*

Sparemeta. *Sparagliaia, luogo piantato di sparagi.*

Sparetola de monte. *Sparaghella, specie di sparagio sermentoso, detto anche palazzo di lepre, che nasce in monte.*

Spareso. *Sparagio, asparago, frutice noto.*

Spareso salvadego. v. spareola.

Spargirica. *Trovato, partito, ingegno, astuzia, spendiente, provvedimento.*

Spargirico. *Empirico.*

Sparieto. *Sparventaticcio.*

Sparissi. *Fare un sparissi. Fare una levaldina, torre l'altrui, e corsela.*

Sparnachion de Rranza. *Pernicone, susina simlana, sorta di susina.*

Sparpagnà. *Sparto.*

Sparpagnare. *Spargere. S Sparpagnare la strada de fiori e de foglie. v. fiori.*

Sparpanare. *Sparpagliare, sparnicciare.*

Sparpanacci. *Lappoloni.*

Sparpano. v. spaca.

Spartidura. v. cernegia.

Spartioro. *Disparitiore.*

Spartire. *Partire, dividere, scomparsire, compartire, far le partii.*

Spartire el cavèl per mezzo. *Squarar lo zero, vale far i conti con esattezza, e talora anche ispendere con soverchia parsimonia.*

Spartire el mal per mezzo. *Fare un sacco, cioè finirla.*

Spartire i servizi. *Aiutare, dividere i servigi, o le faccende di casa.*

Spartire la torta. *Rompere il fuscellino, cioè l'amiciata.*

Spartire per mezzo. *Dimezzare, ammezzare.*

Spartire una custion. *Dispartire una quistione. v. meter de mezzo.*

Spasemare qualcun. *Impaurire, spaventare alcuno. S Mezzo spasemà. Sparventaticcio.*

Spasso. *S No l'è cosa da torse per spasso. Non è impresa da pigliare a gabbo, o da gestare in petrella. S Torse spasso d'alcun. Uccellare alcuno, gabbarci d'alcuno, tenere a loggia, o su la gruaccia alcuno, val tenerlo un pezzo sospeso per dargli la burla.*

Spatola da lin. *Scotola, scapecchiatoio, stromento col quale si scuote il lino e si batte innanzi che si pettini, per farne cader la lica.*

Spatolare. *Scotolare, scapecchiare, battere colla scotola il lino.*

Spavegiare. *Sfarfallare, forare il bozzolo, ed uscirne fuori le farfalle. v. bacilare.*

Spaventare i denti. *Allegare. S I peccà dei pari spaventa i denti ai so fioli. Tal pera, o tal' wua mangia il padre, che al figliuolo allega i denti.*

Spavento. *Sparnacchio, spaventacchio, cioè uno straccio che si mette ne' campi sopra una mazza per ispaventare gli uccelli. S Subbisso, quantità grande; e per gran meraviglia.*

Spavisego. *Pavroso, spavroso.*

Spavio. *Pavroso, impaurito, sbalordito; gli cascò il fiato, la milza. S Gato spavio. Gatto frugato.*

Spaurazzo o spauragia. *Sparnacchio, bassivoffa, spaventacchio, trentavechia.*

Spaurire. *Impaurire, insimorire, spaventare.*

Spaurosissimo. *Ha i conigli in corpo, e' non ha cuor per un grillo.*

Spauroso. *Timido, pavroso.*

Spazzà per mato. *Canonizzato per pazzo, vale essere dal*

consentimento universale tenuto e quasi dichiarato mato.

Spazzacampagne. *Tagliacantoni. v. Sbrufarisi.*

Spazzacusina. *Stanzino della cucina, retrocucina, v. f.*

Spazzada. *Spazzamento.*

Spazzaora. *Cassetta da spazzature.*

Spazzare. v. scoare. *S Spazzar la moneda per quel che la core. Lasciar andar l'acqua alla china, cioè le cose com' elle vanno.*

Spazzisare. *Passeggiare, andar a diporto. S Madonna spazzisa. La lunga smona, avere la picchiarella, cioè gran fame.*

Spazzisiere. *Viandante, passeggiere, viaggiante, viatore.*

Spazzo. *Spaccio, esito.*

Speda. *Sidionata, spedonata, quella quantità di vivande che si cuoce in una sola volta collo stidione.*

Spechier. *Specchiaio, maestro di fare specchi.*

Specchio, parlando de diamanti. *Tavola, spera.*

Specchio apanà. *Specchio abbacinato, con poca luce. S Tacarse su i specchi. Attaccarsi alle funi del cielo.*

Specchio da carozza. *Cristallo.*

Spedito. *Gindicato, sfidato da' medici, spacciato, spedito, abbandonato.*

Speditamente. *Alla spacciata, sbitamente speditamente.*

Spedigazzà. *Scorbiato, cancellato. S El par s. Marco spedigazzà. v. san Marco.*

Spedigazzada. *Scorbio, o cancellatura. S Dar una spedigazzada a un camerin. Arruffianare uno stanzino.*

Spedigazzare. *Dar di penna, dare un frego, spegnere, spuntare dal libro de' conti, dar di bianco, cancellare. S Scorbiare, fare scorbi, imbrattar con inchiostro. S Scarabocchiare, schiccherare, per imbrattar fogli nell' imparar a scrivere, o disegnare. S Dispingere, scancellare la cosa dipinta, sdipignere, spingere, un' arme, o ritratto.*

Spedigazin. v. pitor da cimbali. *S Scribacchino, impiastrafogli, scittore di cose inette.*

Spedigazzo. *Scarabocchio, cioè scrittura malamente delineata. S Sgorbio, sfregacciolo, per macchia d'inchiostro. S Bambocci, o fantocci, quei disegni, pitture, o simili, che son fatti su le muraglie da chi non sa di pittura, o disegno. S Cancellatura.*

Speladura. *Spellicciatura, si dice del mordersi dei cani. Spelagia dele galete. Borra.*

Spelagin. *Stracciainolo, scardassiere, colni che col pettine straccia i bozzoli della seta, e altro. v. strusador.*

Spelatada. *Spellicciatura. S Dar una bona spelatada, o petenada. Dar una spellicciatura delle buone.*

Spelatar dei cavai. *Zucconare.*

Spelta. *Biado, spelta, spalda.*

Spelucare o spelar le galete. *Bozzolare.*

Spennazzare. *Spennacchiare.*

Spendachiare. *Spender con poco risegno, essere un po' corrente a spendere.*

Spendere ala gagiarda. *Sbraciare a uscita, spendere senza risegno, o alla larga.*

Spendere de superfluo. *Sopraspendere.*

Spendere el cruo e l' coto. *Spendere un Però, o il cuore, o gli occhi, o l' anima e il corpo, dicesi del profondere il denaro; dissipare, colare ogni cosa, far scialacquate spese. S Chi più spende, manco spende. E' val più un colpo di maestro, che due di manovale; cioè è più utile servirsi delle persone pratiche benchè la spesa sia maggiore, che delle non pratiche e ignoranti. Tristo al soldo che peggiora la lira. S Secondo el guadagno se spende. Il guadagnare insegna spendere, prov. dinotante l'assegnatezza con che spende chi dura fatica a guadagnare. S Spen-*

der più dele forze, o podere. *Distendersi più ch'è il lenzuol non è lungo.*  
 Spendibile. *Spenderaccio.*  
 Spensierà. *Spensierato, trascurato.* S Vivere spensierà. *Dormir al fuoco, o al fuoco colla fante, vivere spensierato.*  
 Spenta. *Spinta, sospinta, urto, urtata, pinta.* S Mezza spenta. *Mezza sconciata.* S Porta o finestra spenta su. *Porta socchiusa, rabbattuta, o in bilico.*  
 Amb.  
 Spenton. *Spintone, spinta.*  
 Spentonare alcun, o una porta. *Dare spintoni, o spinte grandi ad alcuno, avietare una porta.*  
 Spensare. *Pontare, ponzare,* cioè far forza per mandar fuori gli escrementi del corpo. S *Uriare, avietare, dare spinte.*  
 Speneza. *Ponzamento.* S *Spinta, spintone.*  
 Speo. *Sidione, schidione, spiedo.* S El pare impità in tel speo. *Ha nelle rene patinuro. v. manogo dela scoa.* S La pare un speo. v. *grola.* S Menare el speo. *Volger l'arrosto. v. f.*  
 Spoochiare. *Spidocchiare, levar via i pidocchi.* S *Smorbar da pidocchi.* S *Esaminare, specchiare, osservare minutamente, squadrare.* S *Uscire de' cenci, di bassa condizione passare a miglior fortuna.*  
 Speranza. S *Viver de speranze. Confortarsi cogli aglietti.* S *No, vivo de speranze. Non sono speranzoso, non pongo pentola vota al fuoco sotto la speranza del mio vicino; chi vive di speranza muore a stento, o cacando.*  
 Speracchià. *Spelacchiato. v. scavigià.*  
 Speron. *Sprone,* stromento noto col quale si punge la cavalcatura. S *Riaga del speron. Speronaia.*  
 Speron dei muri. *Sprone della murza, e dei fondamenti,* alcune muraglie per traverso, che si fanno per fortificare esse mura e fondamenta.  
 Speronada. *Fiancata, spronata.*  
 Speronare. *Spronare, broccare, dar di sprone.*  
 Speronata. *Fior cappuccia.*  
 Speta del fuo, o gabela. *Magionaggio. Dec.*  
 Speta del magazzino. *Magazzinaggio. Dec.*  
 Spesegare. *Affrettarsi, accapinare, spessicare, menar le mani come i berrestai.* S *Spesegat in parlare.*  
*Affaldarsi, frastagliare, avvilupparsi nel favellare.*  
 Spetata. *Aspettare, attendere.* S *Spetar che vegna zo i macaroni. Aspettare a bocca aperta le lasagne, aspettare che le lasagne piovano altrui in gola, figurat. si dice di chi vuol conseguir una cosa, e non fa dal canto suo niente per conseguirla.* S *Spera, cavallo, che l'erba cresce. Ceval, deh! non morire, che l'erba ha da venire, vale che le promesse non giovano, bisognando fatti.* S *Spera in fin, o in ultimo. Da ultimo è bel tempo, ironicamente.*  
 Spetonare con alcun. *Attargarsi, aprirsi con alcuno, scoprire i suoi pensieri; spetonazzarsi, Sal. sfogarsi.*  
 Spessa. S *Vender un anaco, o libreria spessa. Pendero spicciolosamente, alla spicciolata un mazzo ec.*  
 Spezzamento de ossi. v. *postamento.*  
 Spenziaria, in vergo. *Cacatoio, cesso.*  
 Spia. *Soffone, soffiona, spia.* S *Far la spia. v. fare.*  
 Spia. *Feritoia, picciola e stretta apertura nelle maschie.*  
 Spianada. *Spianata, spianato.*  
 Spianà. *Spranata, rovinato, fallito, che ha consumato il suo avere.*  
 Spiantani. *Erini, o capelli irsi, irsuti, e per met. bordon.* S *L'avea quattro spiantani. Avera in capo pochi peli arruffati.*  
 Spianare. v. *sbiancare.*  
 Spianza. v. *sbianco.* S *Lampo, bidone.*

Spiare. *Codiare, cioè andar dietro ad uno senza ch'è se ne accorga, spiando ciò ch'è fa.*  
 Spiatolezzare nei contrati. *Stracchiare il prezzo, vale disputare con sottigliezza.*  
 Spiaza. *Spaggia, costiera, spiaggiata.* S *Andar drio la spiaza. Andar marina marina, o riva riva, o piaggia piaggia, o lunghesso la riva del mare.*  
 Spiaza dei cai dele rode. *Contrafforte, cerchio grosso di ferro che si mette nella bocca de' mozzi per fortezza.*  
 Spicengo. *Dilicato, schifitoso, lezioso.*  
 Spichi. *Soldi spichi. Denari spicci, sgranellati, moneta spiccica, effettiva, numerata.*  
 Spienza. *Milza.* S *Patir la spienza. Esser morso dal granchio, aver il granchio alla scarsella, esser nuo spiorcio, un pillacchera, un vil taicagno.*  
 Spiera. *Impannata, cioè quella chiusura di tela, o d'altro che si fa alle finestre per difender le stanze dall'aria.*  
 Spiera del sole. *Spera, e Bruscolini que' che et si veggono.* S *L'è una spiera d'omo. E' una lanterna, è un cotaf magro arrabbiato, è maghero, alido, trasparente, o che si spera, non è che pelle ad ossa, par nutrito di lucerole.* S *Non volete vedere alcun in spiera de sole. Voler male a morte ad alcuno, val capitale; volergli un mal di morte, essergli amico come il can del bastone, non volerlo vedere nè viva, nè morto, odiarlo cordialmente.*  
 Spierare qualche cosa. *Sperare, cioè oppola al lume del sole per vedere se ella traspare.* S *Magro ch'el spiera. Ch'è spera o traluca.*  
 Spiferada. *Cicalata, pippionata.*  
 Spifurare. *Spippolare, dire alcuna cosa apertamente; cantare, spiassellare.*  
 Spigare. *Spigare, spicare, far la spiga, cesire.* S *El spiga, ma nol granisce. Spica, ma non grana, o granisce, o cesisce.*  
 Spigaroli, spigaci. *Pula, loppa, lolla, guscio delle biade, che stinac in terra nel battere; vigliuoli.*  
 Spigheta. *Spinetta, cordellina, maniera di guarnizione fatta di seta, e non traforata: è lo stesso a un di presso che Cordoncino, e cordoncello.*  
 Spigolare. *Spigolare, rispigolare, ristoppiare, andar a coglier le spighe.* S *Fare i cauti, o gli spigoli a un struv, p. e.*  
 Spigolessa. *Micoglitrice di spiche.*  
 Spigoletto de sozza. *Spicchiasso della cornice.* S *Spicchiellino d'aglio, o d'altro.*  
 Spigolo, o spigo d'aglio, o d'altro. *Spicchio capo.* S *Fato a spigoli. Spicchiata.*  
 Spigoloni. *Manipoli di spiche raccolte dopo il rispiagliamento. Sal.*  
 Spilato. *Zampilla, zampillato d'acqua, o d'altro liquore, che schizzi fuori da piccolo canaletto.*  
 Spimazzare. *Sprimacciare, spiumacciare il letto, rimener la coltrice.*  
 Spin, o spisma. *Magro arrabbiato. v. magro.*  
 Spin bianco. *Pruno albo.* S *El me xe un spin in te i occhi. Egli m'è un pruno sugli occhi.* S *Me voi tor sto spin dai occhi. Mi vo levare questo pruno dagli occhi.* S *Star su i spini. Stare in su la fune.*  
 Spin de pesce. *Lisca.*  
 Spin del peice dal cao ala coa. *Resto.* S *No ghe xe nè spin, nè osso. E' più chiara dell'acqua de' maccherani, la cosa è aperta, evidente, non c'è difficoltà.*  
 Spina de bote. *Zaffo, stracciolo.*  
 Spinaet. *Spinace, nel plus. Spinaci.*  
 Sinada. *Spinaio, rovero, siepo.* S *Cisalo, quella che spartisce, o chiude i campi, o quella ch'è tenuta in gita.*

**Spinare una bote.** *Spillare, bucare, trar per lo spillo* il vin della bote.  
**Spinare una pianta.** *Imprunare*, mettervi attorno spine.  
**Spinarelli.** *Stoppioni*, erba pungente che cresce e viene tra le stoppie.  
**Spinèto.** *Spillo, zipoletto, fuscello, fuscellino*.  
**Spinèlo dela canola.** *Spilèsto, zipolo della cannella*, e quindi *Zipolare*, serrar con lo zipolo. Metere un spinèlo a una bote. *Spillare, svenare, ruinar una botte*.  
**Spinèlo dele fontane.** *Pispino, pipinello, rampilletta*.  
**Spini de pesci.** *Lische*, onde *Diliscare*, levar le lische.  
**Spini d'ogni sorte d'alberi.** *Dumi*; e la pianta, *Pruno*.  
**Spionbare d'un muro.** *Far gomito, uscir del perpendicolo, o di piombo*.  
**Spiritèzzo.** *Spiramento, S Stranèzza, smarfa, stravaganza, S Diavolerie, novelle*.  
**Spirito de contradizion.** *Foranello*, che s'ingerisce e contraddice in tutto; che apporrebbe al sole, *fisicoso, che fisica in ogni cosa*.  
**Spisima.** *Magro allampanato*. v. magro.  
**Spissachiare.** *Scompiaciare*.  
**Spissolare.** *Piovigginare*. S v. pissolare.  
**Spogia de bisca.** *Scoglia*, cioè la pelle che getta ogni anno la serpe.  
**Spogiarse del soo.** *Spodestarsi, privarsi*. S Xe mato chi se spogia del soo. *Chi del suo si spodesta, dato gli sia d'un marzo in su la testa*.  
**Spola.** *Spalesto, il fusello della spola*, in cui s'infila il cancellò del ripieno. v. navèla. S Far le spole. *Accannellare*, avvolger filo sopra i cannelli. S Far zo le spole. *Scannellare*, svolgere il filo di su 'l cancellò.  
**Spolpà.** *Cotto spolpato, briaco fradicio*.  
**Spolverà.** *Impolverato, ripieno di polvere*.  
**Spolverazzo.** *Polverio*.  
**Spolverin.** *Polverino*, vaso che contiene la polvere da mettere sullo scritto. S *Polvere*, contenuta nel polverino. S *Orinolo a polvere*. S *Aspergine*, effetto di nebbia che si discioglie in minutissime particelle. S *Spruzzolo*. S Vien zo un poco de spolverin. E *lemica, e spruzzola*.  
**Spolverinato.** *Polverino*. v. spolverin.  
**Spolvero.** *Spolvericcio, spolverizzo, spolverezzo*, bottono di cencio che contiene la polvere di carbone, e *Spolvero* si dice a quel foglio bucherato con ispilèto nel quale è il disegno.  
**Sponda.** *Sostegno, spalla, appoggio, colonna, ainso, mano ritta*. S Far sponda a qualcun. *Fare spalla ad ainno*.  
**Sponda del caro.** *Coscia*.  
**Sponda del leto.** *Proda del letto*.  
**Sponda del bigliardo.** *Masonella*, v. f. sponda.  
**Sponda dela barca.** *Bordo*, quella parte della barca che dà fianchi sta fuor dell'acqua.  
**Spondarola.** *Sponderola*, pialla con taglio ad angoli retti.  
**Sponga.** *Spugna*, pianta marina. S E *Spugne* anche que' sassi bucherati che si adopiano per ornamento nelle grotte.  
**Sponga del calamaro.** *Stracci*, cioè quella materia che si mette nel calamaio inzuppata d'inchiostro.  
**Spongare.** *Asciugare, rasciugare, rimettere colla spugna, dare di spugna*.  
**Spongar novele.** *Assegnare novelle*.  
**Sponggheta.** *Spugnuzza*.  
**Spongosità.** *Spugnosità, spugnositade*.  
**Spongoso.** *Spugnoso*, bucherato a guisa di spugna.  
**Sponsali.** *Sponsalizio*.  
**Spontada per colpo de punta.** *Puntata*.  
**Spontezze.** *Punteggiare*.

**Spontia.** *Smeriglio fino*.  
**Spontignare.** *Punzecchiare*. S Col gomio. *Fragare col gomio*.  
**Spontignoni.** *Bordoni*, cioè le penne de' volatili, quando incominciano a spuntar fuori; *puche*. S Fare i spontignoni. *Mettere i bordoni, o le puche, v. E*.  
**Spontizo.** v. pontizo.  
**Sponton.** *Spuntone*.  
**Spontonà.** *Spuntanata*, colpo di spuntone.  
**Sponzare.** v. spongare.  
**Sponzete.** v. sponga.  
**Sponzola.** *Prugnuala*, specie di fungo odorosissimo e di ottima qualità.  
**Sporca, o sporco ch'el petà.** E' una *ciacca, una ciattazza sudicia*, Car. un *cessame*. S Va via, *sporca*. *Va Va, cessame, cestaccia di lesame*, parola di scherno, e dinota qualità di cose, o di persone sporche e di poco pregio.  
**Sporcacarta, o fogi.** *Impiastrafogli*, quegli che scrive cose inette.  
**Sporcada.** *Imbrattatura*.  
**Sporcamestieri.** *Scopamestieri*, colui che segue per poco tempo a far un'arte, e passa facilmente a farne un'altra.  
**Sporcare.** *Insudicare, insudiciare, sozzare, insozzare, imbrattare*.  
**Sporcar el fogio.** *Sconciar la ballata*, guastar il negozio.  
**Sporcar la carta cola stampa.** *Impiastrare la carte colle stampe, imbrattare*.  
**Sporcaria.** *Sporcheria, schifozza, laidezza, sudicoria, lordura*. S Dic dele sporcarie. *Sbalzinare laidezze*.  
**Sporcaria dei denti.** *Polsiglia, rubigino*, cioè quella materia putrida che cuopre i denti.  
**Sporcàto.** *Lercio, sporco, lordo*.  
**Sporchezza.** *Purgatura, loia, roccia, quisquiglia*. S No ghe sporchezzi in quello o quella. *Oh non c'è bruscolo poi*.  
**Sporchezza dele rechie.** *Cerame, merda d'orechio*.  
**Sporchezza nel ochio.** *Brusco, bruscolo, bruscoluccio, lordura*. S *Pidocchio, pellegrino, figurat*. S Per azione vituperevole. *Paltoneria, vitupero*.  
**Sporco.** *Ciofo, ciompo, sciatto*, uomo di costumi e maniere villi.  
**Sporco, parlandosi di schiopo.** *Intasato*. S Droghe sporche, v. g. caffè ec. *Lordo*. S Dal neto al sporco. *Dal neto al lordo*. Dec. S Oro, o arzento sporco. *Oro o argento in buglione*, Dec. val confuso con diversi metalli.  
**Sporcon.** *Sudicione*, agg. di uomo; più sporco delle pezze degli agiamenti.  
**Sportarolo.** *Porta, zanainolo*.  
**Sportèla.** S Far che el m'abbia trovà in t'una sportèla. *Par ch'è m'abbia ricolto dal fango*.  
**Sporteloni.** *Sella del naso, occhiali*.  
**Sporto in fora.** *Risega*, term. di architettura dinotante quella parte, che negli edifici si sporge più avanti.  
**Sportola che se dà ai avvocati.** *Sportsula*. S *Propina*, per quella porzion di denaro che si distribisce a' dottori per la laurea dottorale altrui conferita.  
**Sportona.** *Cestone, sportaccia*.  
**Sportoni.** v. sporteloni.  
**Sporzere.** *Porgere*.  
**Sporzere el muso inanzi.** *Coccare*, quell'atto che fa la berruccia quando spinge il muso innanzi per minacciare.  
**Sporzere in fora.** *Sportare, sporgere, uscir in fuori*.  
**Spotare un opinion.** *Osinarisi nel suo parere, ingrossare, tirar dietro all'asino suo, spartarsi a un'opinion*. Seg.

Sprejudicà. *Sprejudicato*, Sal. *disingannato*.  
 Sproco. *Brocco*, *sbrocco*, *sprocco*, propriamente quello che rimette dal bosco tagliato.  
 Sprofittizzare. *Profitteggiare*, *professizzare*.  
 Sproposità. *Spropositato*.  
 Sproposito: *Scerpellone*, *svarione*, cioè errore di fatti e di parole; *marrone*. S Sproposito de zente. *Nugolo*, *diluvio*.  
 Sproposito da cavallo. *Sproposito dell'ottanta*, o da pigliar colta molle, *madornale*.  
 Spropositon. *Svarione*, *scerpellone*. S *Farfallone*.  
 Sprota, agg. di dona. *Salamistra*, *saccente*, *salamona*, *salamomina*. Sal.  
 Sprotare. *Salamistrare*, *far la saccente*, *la salamona*, *messare*.  
 Sprotezzo. v. *dotorezzo*.  
 Sproto. *Saccente*, *presuntuoso*, *messatore*, *saccinto a credenza*, vale senza occasione; *dottorino*, *salamistro*. Sal.  
 Spruzzà. *Brizzolato*, *prizzato*, asperso di macchie, come p. e. lo smeraldo. S *Spruzzolato*, p. e. con acqua, con sale, e anche di macchiotte.  
 Spruzzada de piova. *Spruzzaglia*.  
 Spruzzar fora. *Spiciare*.  
 Spruzzo. *Spruzzo*, *aspergine*, *spruzzo*.  
 Spruzzo de sangue, o de fango. *Schizzo*, *spruzzaglia*.  
 Spuà. *Sputato*. S Nato spuà. *Presto sputato* col verbo *parere*, cioè la stessa cosa appunto.  
 Spuare. *Sputare*, mandar fuori la scialiva ed il catarro per bocca.  
 Spuar dolce e mandar to amaro. *Mete in bocca e coltello in mano*, *dar buone parole e friggere*.  
 Spuare dei drapi. *Sfilacciarsi*, è l'uscir che fanno le fila dal taglio de panni, o dalle cuciture del vestito; *spaccare*, *spiciare*.  
 Spuar fora i soldi. *Sgastigliare i quatorini*, *esborsare*.  
 Spuar i polmoni. *Esser empematico*.  
 Spuar nela tazza dove s'ha bevù. *Dar de' calci al vaglio dopo aver mangiato in biada*, vale pagar d'ingratitude.  
 Spuar perle. *Sputar zucchero*. S *Par che la spui perle*. *Sembra che la spui zucchero, o male*. S Spuarse in su le man. *Rassottarsi nell'elmo per far checchessia*, *sputarsi nelle mani*, o *nelle dita*. S Spuar sentenze. *Sputar tondo*.  
 Spuar su tuto. *Gli puzzano i fiori di melarancio*, dicesi di chi è molto delicato in qual si voglia genere di cose. *Dar di cello in ogni cosa*, *torcere il grifo in ogni cosa*, atto di chi fa dello schifo nelle cose.  
 Spuar un'ostrega. *Sputare un ciabattino*. S Facile come spuar per teza. *Essere come bere un novo*, m. b. val cosa agevolissima e riuscire. *Io l'ho per meno che di sputare in terra*.  
 Spuarola. *Sputacchiera*, vaso da sputare, e per lo più a riguardo dell'osservazione del medico. S *Aver la spuarola*. *Aver il sialismo*, o *la salivazione*, specie di malattia, nella quale con assai di frequenza si sputa; *sputare il core e gli occhi*.  
 Spuasentenze. *Sputatondo*, *sputaseno*.  
 Spuazzare. *Sputacchiare*.  
 Spuazzo. *Sputacchio*, *spuo*. S *Magnar pan e spuazzo*. *Far le hogge co' funghi*, dicesi di chi vive con eccedente risparmio; *viver di limatura*, o *far vusa stretta*.  
 Spulesare. *Spulciare*, tor. da dosso le pulci. S *Spulciatelli*, *servigiale*, quegli che rifa e spulcia i letti; e si dice di persona vile e di servil mestiere.  
 Spulesarse de le galine e dei onneti. *Ripulire le penne*, cioè che fanno gli uccelli lasciandosi col becco; *apollinarsi*.

Spuzza: *Fetore*, *fiato*, *puzza*, *morbo*; quindi *Ammonibare*, cioè putire di pessimi odori. S *Aver gran spuzza*. *Aver gran fava*, *portarla alta*.  
 Spuzza da can. *Lezzo di carne*.  
 Spuzza de brusà. *Saper d'inciacciato*, v. f. o di *leppo*.  
 Spuzza d'ontio brusà. *Leppo*.  
 Spuzza da piegore. *Lezzo di pecora*.  
 Spuzzare. *Putire*, *puzzare*, *appuzzare*, *render fetore*. Red.  
 Spuzzar da gato, gna un, gna un. *Essere scusso*, *bruciato*; *non aver croce in dosso*. v. arso de bezzi.  
 S *Ghe spuzza el lavorar*. *Non gli garba il lavorare*; e dice: *dove si manca il ciel mi conduca; dove si lavora il ciel mi traggia fuora*. Man. fior. vol.  
 Spuzzar da signor. *Pilar del signore*, fare il grande.  
 Spuzzar el fia. *Aver la bocca fiata*. S *Costar caro*, *putire il fiato*. S *El spuzza che l'revela*. *Puzza che arrovella*, *che ammorba*, *che attosca*, *che pare un avello*; *gli pute il fiato in modo*, *che ne disgrazia un carnalo*.  
 Spuzzeta. *Zerbino*, *cacazibetto*, che sta su l'attillatura; *profumino*. S *Finfino*, *vanarello*, *presuntuosello*, *smisfo*, *zerbino affettamente attillato*. Sal.  
 Spuzzolente. *Fetento*, *fiatoso*, *puzzolente*.  
 Spuzzore. *Puzza*, *puzzo*.  
 Squadrare. *Traguardare*, guardare alcuna cosa col traguardo.  
 Squadrar pier, legni. *Dare il quadro a una pietra ecc.* *affacciare una ecc.*, *Lastrainolo l'artefice*.  
 Squaglia. *Scoperto*. S *Osello squaglia*. *Acciavento*, dicesi di quell'uccello, che avendo dato altra volta nella pania, ed essendosene volato via, fugge di poi le insidie del cacciatore.  
 Squagiare. *Farsi scorgere*.  
 Squagiare alcun. *Conoscere*, *discoprire alcuno*, *chiarirsi*.  
 Squamare. *Scagliare*, *levar le squamme*, o *scaglie*.  
 Squaquarà. *Quaquarà*, verso che fa la quaglia.  
 Squaquarare. *Squacchiarare*, propriamente cacar tenero, e per met. far presto. S *Spippolare*, *sviare*, *sgocciolare il barlotto*, val dire tutto ciò che uom sa d'alcun affare. v. brodo longo.  
 Squaquarèla. *Squacchera*, *squacchera*, cioè sterco liquido.  
 Squaquerini. *Lolle*, *loppe*, *zizzania*, *spazzature dell'ala*.  
 Squaqueron. *E' un crivello*, che non può tener acqua; *ha la cacainola nella lingua*, *svesciatore*.  
 Squaquerona. *Grassottona*, *pocchiosa*, add. donna, o monna *squaquera*, val grassa e di carne floscia.  
 Squara. *Squadra*, *norma*.  
 Squara zota. *Pifferello*, e *squadra zoppa*.  
 Squaro. *Squadro*, pesce di mare.  
 Squarà. *Quartato*, agg. che si dà a un animale assai grasso; *raggiunto*.  
 Squarzabataglia. *Sterminio*, *strage*. v. far un squarzabataglia.  
 Squarzo. *Stracciafoglio*, *quadernuccio*, *giornaletto*, libro dove si notano le cose alla rinfusa. S *Ghe n'ho leto dei squarzi*. *Ne ho leto degli stracci di qua ed in là*. Sal. S *Fare squarzo*. *Fare scoppio*, *pompa*, *fare sbracio*.  
 Squasi, squasio. *Quasi*, *quasimente*.  
 Squassacoa. *Cutrettola*, uccello noto.  
 Squasso de piova. v. *screvazzo*.  
 Squeco. *Sditinquito*, *fiacco*. S *Inspido*, *scipito*, *dissipito*.  
 Squela. *Scodella*, *ciottola*, *ciottoletta*, *ciottolone*. S *Ari-var a squele lavae*. v. *zonzer*.  
 Squelin dela chiehera. *Piassino*, *scodellino*, *scodellera*.  
 Squelote de legno. *Ciottola di legno*, S *Bacinella* quel

visotto à guisa di ciottola, o di scudella nel quale i banchieri tengono il danaro.

Squena. *Scarza*, pesce piatto di mare.

Squero. *Cansiere*. S Titarse in squero. *Assettarsi, atillarsi, mettersi in appunto, lasciarsi, stropicciarsi, arrotarsi, pulirsi, allindirsi*.

Squincio. *Sersaccense, pratonnosello, procacetto, dottorino, dottorello, serappuntino*.

Squinternamento. *Sconquasso, sperperamento*.

Squinternare. *Sconquassare, dissipare, guastare, disertare*.

Staisare. *Sbarbare, diradicare*.

Srenà. *Divenato, sfilato*. S El pesava tanto che quasi me sou srenà ec. *Io mi ci ebbi a direnare, tanto sprofondava ec.*

Stabilidura. *Intonacatura*, coperta liscia, che si fa al muro colla calcina.

Stabilire. *Intonacare*, dar l'ultima coperta di calcina in guisa che sia liscia e pulita. v. dar la prima man.

Staggio del bero delle carrozze. *Bracci*.

Stacia. *Stadera*; il bastone di essa si chiama *Stilo*; il contrappeso, *Romano; Tacche*, que' segni che distinguono le libbre e le once su lo stilo; *Ala, o lingua*, quel ferro appiccato allo stilo, che stando a piombo mostra l'equilibrio della stadera.

Stalaso. *Staderaio*.

Stacleta. *Staderina*.

Stafa. *Staffa*. S Cavar i piè dala stafa. *Staffeggiare*.

Stafa dele calze. *Fiore, o rosa*.

Stafiada per met. *Fiancata, bottone*; e quindi *Dare una fiancata, o un bottone di passaggio, o una spuntatura, o frecciata*. S *Staffilata, palmata, percossa* che si dà su la palma della mano.

Stafon dela sedia, e simili. *Scaffo*.

Stagion cativa. *Stagionaccia*.

Stagiuzare. *Trinciare, intagliuzzare*, tagliate minutamente, *cincischiana, tagliuzzare*.

Stagnà, e stagnada. *Calderotto*, v. f. S *Vaso stagnà. Vaso pelorato, stagnato*.

Stagnare el sangue da naso. *Far tener l'olia, ristagnarne il sangue*, vale farlo stare a dovere, *fare stare, o tenere a segno, o al filatoio*.

Stagner, *Stagnajo, stagnataio*. S *Vaso de stagno. Stagnuolo, stagnone, stagnata*.

Stagnin. *Ramainolo*, colui che ristagna secchie, padelle e si fatti arnesi.

Stagno nel augo. *Stagnone*, v. f. ritenuto, *guasdingo; che giuoca per il pensolino*.

Stala de piegore. *Pecorile*. S *Da càvare. Caprile*.

Stalaizzo. *Stallo*, agg. di cavallo, e vale stato assai nella stalla senza esser adoperato. S *Mozzo guasto, stantio*.

Stalazo, o staladego. *Stallaggio*, quel che si paga all'osteria per l'alloggio delle bestie.

Stalfin. *Pedule*. S *Saver da stalfin. Saper di mucido, pusine*.

Stalfon de piè. *Pedone*.

Stalia. *Posa, farmata*.

Stalieso. *Famiglio di stalla, stallone, mozzo di stalla*.

Stalo. *Stallaggio, stalla*, albergo di bestie.

Stame. S *Manifature d'ogni genere fate de stame. Stamiglia*. Dec.

Stampare in seda. *Stampare in drappo*. S *No la xe cosa che se stampa. Non è cosa che si possa gestare in perelle*, cioè non si può spedir senza difficoltà e tempo; non è loppa.

Stampi. *Perelle*, cioè forme di pietra nelle quali si gettano metalli strutti.

Scampia. *Scampita*, discorso noioso e lungo. S *Scrivano*, v. desconio.

Stampo d'un abito, e simili. *Modello*.

Stanchegio. *Lunga*, sost.

Stanchezare. *Stancheggiare, mandar d'oggi in domani*, fare storiare altrui; cioè far patir per l'indugio; *dare una lunga, menar per la lunga, appiccar coda a code*.

Stanga da porta. *Sbarra, stangone*.

Stanga dela rede da osei. *Staggio*.

Stangada, o stangonada. *Stangonata*, colpo di stangone. *Stangata*.

Stangare una porta. *Puntellare colla stanga, o sbarra, stangare una porta, un uscio, porre la stanga all'uscio*.

Stanghirion. *Fastellone, spilungone, fuseragnolo*, cioè magro e lungo come un fuso; è lungo come un campanile.

Stante. *Pilastrino, colonnotta*, che si pianta lungo le case, o le vie. S *Fila de stanti. Pilastrata*. Ber.

Stantivo. *Stantia, vieto, stantivo, invietito*. S *Un poco stantivo. Passetto*, alquanto passo; e *stantivo*. S *Roba stantia. Vietame*.

Stanza segreta. *Camera segreta*, luogo di ritiro di là della camera.

Star a bada. *Trattenersi, baloccarti, stare a bada*. S *No l'è tempo da star a bada. Non è tempo da dar fieno a oche, da star a por porri, da dire al cul, viene*.

Starè acanà. *Stare fusto, concentrato, invasato nel ec. tutto inteso a una cosa, profondato*.

Star a cartazze. *Stare mediocrementemente, competosamente in istato di sanità*.

Star a cavaloto. *Accavalciare, stare accavalzione*; stare sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda, e l'altra dall'altra.

Star a cavaloto del fosso. *Tenero il piede in due staffe, stare a caval del fosso, dare un colpo alla bove e uno al cerchio*, vale dare il torto, o la ragione un poco a una parte e un poco all'altra.

Star a copela. *Stare a competanza, al paragone*.

Star adosso, o tacà ale cotole. *Star fusto addosso a chi che sia*, vale stargli continuamente d'attorno, o troppo vicino. *Stare a lato, a fianco, accanto d'alcuno*.

Star a osservar. *Stare alle vedette, al balcone*.

Star al balcon. *Stare alla vedetta, o vedetta*, cioè stare attentamente osservando; *stare alla bada d'uno*.

Star al dito. *Starsene al dexto*, rimettersi al piacere degli altri.

Star ala vita. *Stare a' fianchi d'alcuno, a' crini, alle costole, essergli alla vitta, stare a' panni, pressare, assediare alcuno*.

Star alegnemente e in bona compagnia. *Stare in zurlò divertirsi, trattenersi in allegria, essere in gala*.

Star ale tense d'alcun. *Stare alla bada, o promesse d'alcuno*; e quindi il detto: *Di minacco non remere, di promesse non godere*.

Star al pelo d'alcuno. *Serrare i panni addosso ad alcuno*, vale stringerlo a fare la tua volontà; *far filare alcuno*.

Star alto. *Stare in sul tirato*, cioè vender care le sue merci.

Star a pan compà, o del fornato. *Stare a pane comperato*.

Star a paron. *Stare in cervello, in trono, a dovere*.

Star a scolar in scondon. *Origliare, orecchiare, stare più in orecchi che una lepre*.

Star a tuto, e al ben e al mal. *Aver mantello a' ogni acqua, o cimiero a ogni elmetto*, vale esser pronto al bene ed al male, accomodarsi a' ogni cosa.

Star a uno. S *Nol pol stare a uno. Si sfaccia*.

Star baucando. *Stare a bada, dondolarsi*.

Star ben. *Tornar bene*. S *Quel abito ghe sta ben. Quel*

vestito gli risiede bene, gli sta dipinto. *Star* nel contratto no me sta ben. *Non mi torna bene, non fa per la bottega.* *Star* co se sta ben te mote. v. comandarse. *Star* el sta ben, e poi el xe morto. *Bene bene, e la mattina era morto.* *Star* donà quel che sta ben. *Gli ho dato tanto, che può ben contentarsi.*  
*Star* coi brazzi incrocià. *Star* corse, recarsi al corse, starsi colle braccia avvolte insieme, appoggiate al petto.  
*Star* coi pic destesi, o pozà su qualche cosa. *Tener i piedi a pollaio*, vale tenerli in sedendo sopra regolo, o simili per maggior comodo.  
*Star* cola testa a casa. *Stare a canna badata*, cioè con tutta l'applicazione.  
*Star* cola testa nuda. *Stare in zucca.*  
*Star* cole man de picolon. *Stare come un zero, colle mani spenzolate.*  
*Star* col occhio a penèlo. *Star* coll'occhio alla penna, tener l'occhio al pennello.  
*Star* cole rechie a penèlo. *Star* in orecchi, *star* in sentire, cioè stare aspettando con attenzione qualche notizia.  
*Star* con muso duro. *Stare in cagnesco, far viso arcigno, stare grosso con chicchessia, aver con lui principio di sdegno, essere in mala soddisfazione di lui.*  
*Star* con tanto de ochi. *Stare a occhi aperti, coll'occhio tezo.*  
*Star* con tuto el so comodo. *Star bene a pollaio*, val adagiarsi con somma comodità. *Star* in barba di gatta, o di miccio, m. b. vale stare con tutti i suoi agi; *stare paffuto, o in panciaiole.*  
*Star* da frizzer. *Aver frizzo, esser rovinato.* *Star* Esser concio per il di delle feste.  
*Star* da maridar. *Star* pulcelloni, dicesi delle fanciulle.  
*Star* da papa, o da re. *Star* in barba di miccia, *stare* come un paperotto, avere il cuor nel zucchero, pigliar il pollo senza pestare, vale esser sano, contento, e mangiare con grande appetito.  
*Star* da so posta. *Star* da se, *star* di per se.  
*Star* davanti a qualcun. *Star* mallevadore, *star*. *Star* Ghè stago davanti mi. *Io gli sto io.*  
*Star* de bando. *Star* colle mani in mano, a cintola, badare, sciapervarsi, non aver guadagno.  
*Star* de casa e botega. *Star* a casa e bottega.  
*Star* de sora. *Stare a galla, come olio.* *Star* El vol sempre star de sora. *Star* vuol soprastare, vuol esser sempre a vantaggio, o stare a galla, o rimanere al di sopra d'ogni quistione.  
*Star* dio ad alcun. v. *star* ala vita.  
*Star* drio al machion. *Star* alla vedetta. *Star* *Star* acquattato, ammacchiato.  
*Star* fra do aque. *Dar nel mezzo, o dare in quel mezzo*, vale non aderire alla negativa, nè all'affermativa, ma con partiti di mezzo terminate la differenza.  
*no Star* guente al verso. *Non issar bene.*  
*Star* impalà. *Stare impalato come un cero.*  
*Star* impatiarà. *Stare in gote gonfie, stare in petto e in persona.*  
*Star* imusonà. v. imusonà.  
*Star* in carega da poro. v. *star* da papa, o con tuto el so comodo.  
*Star* in casa per debiti. *Stare in sul noce; la soglia scotta.* Si dice di coloro che stanno in casa per debiti, o per delitti, temendo d'esser presi, che *Stanno a bello sguardo, e non ardiscono spasseggiare l'ammattionato*, cioè capitare in piazza.  
*Star* in casa a far cucù. *Stare a muffire in casa, scioperatamente.*  
*Star* in cristo. v. *star* in stropa.  
*Star* in culibus mundi. *Stare in finibus terre*, v. f.

*Star* in diavola. *Stare in farfetto*, si dice di chi in tempo di freddo s'alleggerisce, o va poco vestito.  
*Star* in fazza. *Stare di contro, a rincontro.*  
*Star* in gatolon. *Fare il gatone*, cioè star quatto quatto e schiacciato colla vita, come il gatto che attende topolino al buco.  
*Star* in gaudemus. *Stare in gaudemus, o in gaudemus*, val allegramente, v. f.; *stare in gozzoviglia, gozzovigliare, stare in zurlò.*  
*Star* in leto da parto, o essere. *Fare il parto*, si dice dello stare delle donne insino a un certo termine a vita scelta nel letto dopo che hanno partorito.  
*Star* in parada. *Stare sulle stocate; stare coll'avo tezo.*  
*Star* in piè. *Star* No posso stare in piè. *Non posso reggermi in piè, o tenermi sulle gambe.*  
*Star* in riga. *Andare pel filo della sinopia*, andare dirittamente e con esattezza.  
*Star* in schina. *Giacere supino, o rimpino, o in su le vene.*  
*Star* in senton. *Stare a bioscio, o a biotto*, cioè mezzo a giacere; *assiso in sul letto, levato a sedere in sul letto.*  
*Star* insieme. *Nol pol più stare insieme quel abito. Cusca a brani, non se ne siene brano, vale essere, o avere la veste ec. lacera, logora.*  
*Star* in stropa. *Stare in gangheri, in suono, in corvello; stare ne' termini, in guinzaglio.*  
*Star* in sul bulezao. *Far del bravo*. v. bulezao.  
*Star* in sul serio. *Stare in sul grave, in sull'onorevole, in sul mille, in conegno.*  
*Star* in tanta malora. *Stare in capo al mondo; e' sta più in là che in Orinci, sta a confini della terra.*  
*Star* mal in gambe. *Esser debole su piccioli, posar i fiasconi, esser male in gambo.*  
*Star* mufo, o esser mufo. *Star* taciturno, malinconico, solo, abbandonato.  
*Star* muro con muro con alcun. *Star* a muro a muro, *stare allato, accanto.*  
*Star* muto, o senza mai parlar in t'una conversazion. *Esser colombo di gesso*, che si mettono fuori ec. per attirare i colombi, *Sal.*; *esser asso fermo, starvi come un arazzo; pare un marzocco*, dicesi di chi sta in piedi baloccando. *Sal.*  
*Star* nei mezza. *Stare a serrono.*  
*Star* nel bombaso. *Star* in sul grasso, *stare nell'oro*, *esser nell'abbondanza.*  
*Star* nele so strazze. *Star* in ne' suoi panni, o ne' suoi cenci.  
*Star* retrà. *Stare in se, esser solitario, non si accomodare cogli altri; far vita solitaria e appartata.*  
*Star* saldo ala bota. *Star* forse, o solo al macohine, lasciarsi dire quanto uno vuole e non gli rispondere, o rispondere di maniera, che non abbia il suo intento. *Star* *Tenersi a martello, o reggersi a martello*, val non lasciarsi svolgere, non si piegare.  
*Star* sentà su do scagni. *Tenere il piede in due stiffe.*  
*Star* senza scarpe. *Stare in peduli.*  
*Star* sospeso con alcun. *Star* grosso con alcuno, aver con lui principio di sdegno. *Star* su la gruccia, *star* sopra fantasia, *tener fantasia, andar sopra fantasia*, vale essere sospeso.  
*Star* su belo. *Stare bello, recarsi sopra di se, stare diritto su la persona.*  
*Star* su i stizzi. *Covare il fuoco*, dicesi di chi sta di continuo presso il fuoco per riscaldarsi.  
*Star* su l'aviso. *Star* avvertito, assentito.  
*Star* su la parada. *Stoccheggiare, stare su le parate*, difendersi senza ferire.  
*Star* su la porta. *Stare in su la mostra*, si dice delle zitelle quando incominciano a cercare amanti.

Star su la soa, o su i so tre bezi. *Stare in contegno, o in sul tirato, sul grande, sul grave, sull'onorevole, star in su le sue; s'egli sta in su le sue; io sto in su le mie; star in gese.*

Star su le mille che feu. *Star sul mille.* v. portarla cimada.

Star su quella. *Esser inteso, o tener l'occhio, o la mente al guadagna.* S *Star su le stoccate*, vale stare astutamente e con sottigliezza su i propri vantaggi.

Star tacà de casa a qualcun. *Stare a casa allato.* S *Chi sta ben no se mova. Chi sta in agio non cerchi disagio.* S *Chi sta ben no se scomodi. Chi ha buono in man non rimescoli.* S *Chi sta ben se contenti. Quando e' si dice buono al paleo, non giocare alla strotola.*

Star tacà ale cotole. v. star adosso.

Starèto. *Ssainolo.*

Staro. *Staiò, e staiò nel num. del più.*

Stato rasà. *Staiò scolmato*, cioè levato via il colmo colla rasiera.

Staza da carrozza, o da sedia. *Stanga.*

Stazio. *Stagione, stazzone*, luogo nelle piazze, o in altri siti dato a pigione.

Steca. *Steggia*, cioè sottile striscia di legname per uso di fare corbelli, panier ec.

Steca da busto. *Stecca.* S *Da lettere. Stecca da piegare.*

Steca da far el taglio ale pene. *Fondisio*, cioè strumento di varie maniere per uso di fendervi sopra le penne.

Steca da far magie de rede. *Modano.*

Stecche che accompagna i morti. *Asse, torcia in asta.*

Stecadura. *Incannuciata, fasciatura.*

Stecare, o motore in stecche. *Far un'incannuciata*, cioè una fasciatura con stecche, o assicelle a chi ha rotta una gamba.

Steco. S *El xe un stecco. E' steccito, secco, ristecchiso.* v. desconio.

Steco da denti. *Stuzzicadenti, demeliere*, sottile e picciol fuscello, col quale si cava il cibo rimasto fra i denti.

Stecheto. *Fuscello, fuscellino.* S *Tocco*, fuscelletto col quale i fanciulli in leggendo toccano le lettere.

Stegola. *Tocco, minuzzolo.* S *Andar in stegole. Andare in ischegge, in minuzzoli, in tocchi.*

Stela. *Astro, pianeta, stella.*

Stela boara. *Boate.* S *Far veder te stele. Far veder le luciole ad uno, far veder le stelle di mezzo dì*, si dice di que' bagliori simili a luciole che appariscono a chi ha ricevuto qualche colpo, e specialmente nel capo.

Stela del cavale. *Comesa*, quella macchia bianca, lunga per li due terzi della testa de' cavalli, larga di capo e appuntata verso il labbro.

Stela col e largo. *Scheggia.* S *Chi ha zochi pol far dele stele. Chi ha de' ceppi può far delle scheggie.*

S *L'è una stela. E' magro arrabbiato, è un carcame.*

S *Stela da far peteni. Stecca.*

Stelado. *Seren che smaglia*, dicesi quando di notte il cielo è chiarissimo.

Stelada. *Schegginza*, picciola scheggia che viene spiccata dal legname nel tagliarlo, o lavorarlo.

Stentà. *Omo stentà. Estenuato.*

Stenta. S *Far le male stente. Far mala visa, o vita stretta, stiacchiare le milze.*

Stentar i so bezi, e simili. *Dare o mandare i denari a stento, con istento, a spizzico.* S *Stentar no manca mai. Malanno e moglie non manca mai*, prov.

Stentar a maurate dei fruti. *Venire a stento, stremenzire.*

Stentar le parole. *Biasciar le parole*, tontennare a profertile come i vecchi sdentati.

Stenuio. *Estenuato, gracile, minuto, sparutino.*

Steola. *Seccia, stoppia.* v. stubia.

Sterico, sost. *Malattia uterina, o di utero.*

Sterminà. *Sfoggato, fuor di modo, straordinario.*

Sterminio de zente, e simili. v. fulmine.

Sterpa. *Sterile, infecunda.* S *Soda col ver. rimanere* si dice delle femmine de' bestiami, che vanno alla monta, e non restano pregne.

Sterzare. *Szorcere.*

Sterzèto. *Birba.*

Sticada. *Absterzione, contesa.*

Sticare con alcun. *Bisticciarla con alcuno*, altercat di parole con alcuno.

Sticarla con poca spesa. *Far nozze co' funghi, val far le spese necessarie con molto risparmio.*

Sticarla. *Godere, sguazzare, trionfare, essere in gala, far gala, star in giotito, è con genso godereccia,* v. f.

Sticarla ala grande o da sior. *Filar del signore, voler vivere alla paperina*, vale lautamente; *far tavola magna.*

Stilare. *Tentare*, cioè riconoscere colla tenta una piaga per intendere la profondità, o l'interno andare del sino. S *Costumare, usare.*

Stilicidio. *Docciatura.*

Stilitada. *Stilottata, pugnalata.*

Stilo. *Tenta*, cioè sottile istrumento col quale il cerusico conosce la profondità della piaga; *specchietto.* S *Pugnale.*

Stimare. S *Chi stima no ghe dol la testa. Ha buon dire chi stima.* S *Stimare de saver far.* v. aver umor, e bota.

Stitchire il corpo. *Ristringere il ventre, fare stitico il ventre.*

Stiva. *Masta, barca.* S *Metete in istiva legne, paglia ec. Disporre in massa, o in barca, far una catassa.*

Stiva. *Stivato, calcato, zeppo.*

Stival. *Stivale.* S *Stival da gropa. Stivale a tromba.* S *Li farò restar un stival. Li farò restare tanti stivali e tante cornamuse.* S *Son restà un stival. Rimasi sbalordito, o come un nomo di paglia.* v. bocale.

Stivalèto. *Calzerino, calzaretto, stivaletto, usattino.*

Stivar le legne, i zochi, e simili. *Abbarcare, ammassare, far massa, accatastare, ammontare.*

Stizza. *Sconciaturella.* v. desconio.

Stizzare. *Atizzare, raticzare, aizzare il fuoco.*

Stizzarolo. *Atizzatore, che raticza il fuoco.* S *Colombo di gesso*, si dice di chi sta continuo presso il fuoco per riscaldarsi. v. cuazacenero.

Stizzeta, sost. *Rabbiosetto, velenosetto, isdegnoetto.*

Stizzèto. *Fumainolo*, cioè legnuzzo o carbone mal cotto che tra le altre brace fa fumo.

Sto, sti. *Questo, questi*, pronome.

Stoa de' cavali. *Razza di cavalli.* S *Proquoio, procoio*, manda di bestie bovine.

Stocada. *Stocata*, colpo di stocco, o di spada, ma di punta.

Stocadura. *Salda, increspatura.*

Stocare. *Dar la salda, increspare le tele*, fare sti ditesi e incartati i panni lin fini, le trine, o simili con acqua in cui sia stato disfatto l'amido.

Stochèto. *Srocchietto. Las.*

Stoco. *Seroco, strocchio, strabazo*, si dice quando lo srocchitante agente dà roba di mala qualità a rigorosissimo prezzo al paziente, che a rivenderla non fa più che 11 del 33. *Barocco*, quando il suddetto se la ripiglia per pochissimo, e come si dice, a mangiare a mezzo. *Ristrangolo*, quando la medesima roba è data la seconda volta all'istesso che l'aver presa prima, sempre con maggior sua perdita. *Leccio femmo* è qua-



do chi dà a credenza, conta sopra 10 25 o 30. Questo scrocchio è di manco scapito pel paziente. **S Marcante de stochi.** *Scrocchiatore.* **S Bisc. not. Malm.** **S Far stochi.** *Fare scrocchi, barocchi,* cioè dare e torre robe per isconvenevole prezzo e con iscapito grande di chi le riceve. **S Fare la buca,** vale scriversi del dinaro affidato.

**Stofa d'oro, o d'ariento.** *Tocca,* cioè drappo di seta d'oro ec., *stoffa, Mag.*

**Stofanà.** *Stufato.* **S Camera stofanà.** *Camera stufata,* cioè quella dove tengonai sempre chiuse e porte e finestre.

**Stofano.** *Puzzo, odor di stufa.* v. stofanà.

**Stoica.** **S Fare, o vivere ala stoica.** *Vivere a brace,* vale a caso e negligenzemente.

**Stola.** *Far basar la stola. Far baciare il manipolo,* fare che uno si umili. **S La roba de stola** la va che la vola. *Roba di stola, presto vola,* v. f.

**Stoletà.** *Palatina.*

**Stomatico.** *Stomachico.*

**Stomegà.** **S Son stufo stomegà.** *Sono annoiato fradicio.* **S Stomegà de vedela, de pesce, e simili.** *Il vitello, il pesce ec. mi fanno asfà, mi vengono a noia.*

**Stomegare.** *Stomacare, nauseare, infastidire, stuccare, fare stomaco, venire a stomaco.*

**Stomeghezzo.** *Lezio, smorfia.*

**Stomeghin.** *Perza da stomaco.* **S Schifo, lezioso, vengoso, schifiloso.**

**Stomego.** *Stomaco.* **S El fa stomego propriamente.** *Dice, o fa cose che stomacherebbero i polli.* **S Misciare el stomego.** *Riuscir carne grassa, recar nausea, venir a nausea, nauseare, fare stomaco, muovere sdegno, generar commozione.* **S Ilanguidir el stomego.** *Illinguire, indebolire lo stomaco.* **S El me fa vengner mal de stomego.** v. verme. **S Tegner in stomego.** *Sorbar nel pellicino,* val tacere. **S No vogio star co sta piera sul stomego.** *Non vogio stare con questo cocomero in corpo.* **S Garbura de stomego.** *Stomaco gnasto, disgustato, forte de acidità di stomaco, stomaco acetoso.* **S Moto de stomego.** *Fassidio, travaglio di ec.*

**Stopa, Stoppa.** **S Meter de stope.** *Calafatare una barca, ristappare.* **S Al cavar dela stope.** *Al levar delle tende,* vale alfin del fatto, all'ultimo.

**Stopazzi.** *Capecchio, e stopacci.* **S Cavar i stopazzi. *Scapecchiare.***

**Stopèta.** *Stopperella.*

**Stoposo.** *Tiglioso, tirante, legnoso, dicesi de' carnammi duri a mangiare.*

**Stora.** *Sinaia, stoa, matta.* **S Al scolar dele store.** v. stopa. **S Quantità de store.** *Storame.* Dec.

**Stornèlo, figur.** *Sbadato, intranato, stardito, balordo, sbadarello, intronarello, capo sfasciato,* v. f.

**Stornimento.** *Stordimento, sbalordimento, stornimento.*

**Stornòlo.** *Stordito, imbalordito, assordato.*

**Stornire.** *Stordire, sbalordire, torre il capo, assordare.*

**Stornire un comun.** *Assordare, o seccare una postaia,* dicesi del non rifinir mai di cicalare.

**Stornità.** v. stornimento.

**Storno.** *Balordo, sbadato.* v. stornèlo. **S Accappacciatto,** che ha il capo grave e affaticato.

**Storta.** *Storcimento, storciturra,* specie di malattia del piede del cavallo; *stortigliato, sost.*

**Storte.** *Cialdoni, e cialda, e cialdesta,* dicesi a quella pasta liquida che si strigne in forme di ferro, e cuocesi su la fiamma per far cialdoni.

**Storto.** *Torto, sghebbò, adanco.* **S Gamba storta.** *Gamba torta, o stramba.* v. gamba.

**Storto per egui verso.** *Bistorio.*

**Storzerè.** *Torcere, contorcere.*

**Storzere el muso.** *Torcere, contorcere il grifo; far muso, far ceffo, far buzzo; pigliare il moscherino, cioè aver collera con alcuno.* **S Attracciarsi il muso.** *Al muso, o la labbra,* dicesi quando con un certo gesto raggrinzando e spignendo il muso e la bocca all'anim si mostra d'aver qualche cosa a sdegno e a stomaco, e se ne stuzzisce. *Venire del copcia, far un mal sguogo,* in segno di schifiltà.

**Storzere in punta un chiodo, o simili.** *Annunciare un chiodo.*

**Storzere.** *Torcersi, digignare, aver per male.* **S Storzere come una bissa.** *Risarcersi, raggrupparsi, divincolarsi, ridivincolarsi come una serpe.* Sal.

**Storzura, o stortaura d'una tola, d'un muro.** *Piagnatura, obliquità, tortezza.*

**Strabalzo.** v. scapuzzon.

**Strabèco.** *Fistolo, frugolo, nabisso.* v. rebegolo.

**Strabogere.** *Soprabballire,* val di soverchio.

**Strabuzene.** *Tarabuso,* sorta d'uccello. **S Maghero, affumicato,** uomo o fanciullo piccolo e di brutto colore.

**Strabuzene de tera cota, o de piera.** *Cannone, doccia.*

**Stracada.** *Siracco, straccagine, stracca.*

**Stracaganasse.** *Confetti di montagna,* cioè castagne seche e mondate.

**Stracare le tere.** *Sfruttare,* parlando di terreni vale renderli infruttuosi.

**Stracayada.** *Travato sottile, ingegnoso, strano partito e inaspettato.*

**Strachèto.** *Stracchiccio, stanchetto.*

**Strachin.** *Ravaggiuolo, raveggiuolo,* specie di cacio schiacciato fatto nell'autunno, e per lo più di latte di capra.

**Stracolare.** *Sconciarsi, stogarsi, svolgersi, storcersi un piede, un braccio, e simili.* **S Stracolare la roba.** v. copare.

**Stracolo.** *Sconciatura, storcimento, svoltura del piede della mano, ec.* **S Dizee un stracolo in t'un piè. *Sconciarsi un piede.***

**Straccontento.** *Arciccontento.*

**Stracredere.** *Arcicredere.*

**Stracoto.** *Cotto, arcicotto, stracotto.* Sal.

**Straculo.** *Perzo di cocchia,* v. f.

**Strada consortiva.** *Sirada vicinale,* quella che conduce ad alcuna casa e campi particolari.

**Strada covetta.** *Galleria, vale cammino coperto e sotterraneo, term. militare.*

**Strada fonda.** *Sirada affondata; e vi si va sino al ginocchio, o a pancia di cavallo, e vi si sfonda.*

**Strada onna.** *Sirada stracciata, lubrica, imbrodata, motata, poltigliosa.*

**Strada streta e longa fra monti.** *Forra.*

**Strada tuta ponte.** *Sirada schoggiosa, scropolosa, smontata.* **S Sparagnar la strada ad alcun.** *Torre gita ad alcuno, risparmiare il viaggio, o la gita; scunare la strada.* **S Ridarse su la strada.** *Ridarsi, condursi in sul lastrico, in sui muriccinoli, in sul mastonato.* **S Andar per la so strada.** *Andare alla sua via, alle sue faccende, a fare i fatti suoi, badare agli affari suoi.* **S Meterse su la bona strada.** *Rimetterse in trano.*

**Stradela, stradeleta.** *Stradessa, stradazza, stradicinella, chiasso, chiassuolo, sentiernolo, vico, vicolo, vicoletto, viottolo, vietta, viottola, tramisello, vinzga.* **S Chiassolo, chiassolino,** stradella non frequentata, sonza e che serve di scorciatoia.

**Stradèla senza cao.** *Vicolo senza viaccia.*

**Stradon de albori.** *Salvatico, sost. luogo pieno d'alberi da far ombra.*

**Stradon del zardin.** *Stradone, viale.*

Stradopio. *Aracidoppio*.  
 Strafare. *Esser affettato in ogni cosa*.  
 Strafoglio. *Trafoglio, trifoglio*.  
 Strafornare. *Contrastarsi, trasfigurarsi*.  
 Stragando. *Artigrandissimo*.  
 Straintendere. *Frantendere, frandire, ingannarsi nell'udire*.  
 Stralica. *Basse, percosse, nespole*. *S Turbine, scianata, temporale, tempesta di vento impetuoso, buffo di vento*.  
 Stralochieto. *Guercino*.  
 Stralochio. *Guercio, birchio, bieco*.  
 Stralongo. *Tyalango, arcilanghissimo*.  
 Straluna. *v. aver la luna*.  
 Stramà. *Sciato, sciamannato, sgangherato, sviagnataccio, dicesi di chi è scomposto negli abiti e nella persona; spappolato*. *Sal. S E' anche voce del nostro contado, ed usasi da bifolchi quando due bestie che sogliono stare insieme, una alla destra e l'altra alla sinistra, s'accoppiano vice versa, e vale tramutare di mano, scambiata*.  
 Stramàra delle cotole. *Apertura, sparato*. *v. averta*.  
 Stramato. *Arcipazzo, arcimatto, pazissimo, che non un ramo, ma ha un quercinolo, o un albero di pazia*.  
 Stramauto. *Arcimathro, matuvissimo*.  
 Stramazada. *Stroschio, cioè strepito del cadere, o colpo e ruina della cosa caduta*. *Stramazata, caduta, percossa in terra*. *Materassata, colpo, o caduta su d'una materassa*. *S Per una stramazada. Far una bella lettata, o tutto un letto, Vol. f. dormit più persone in un letto*.  
 Stramazaro. *Materassajo*.  
 Stramazado. *Materassuccio, materassino*.  
 Stramazzo. *Materasso, strapunto, e materassa*. *S De pena. Coltrice di piuma, di penna*.  
 Stramazzo duro. *Coltrice, o materasso, che par pieno di gambuli, o di noccioli di pasche*.  
 Stramazzone. *Stramazata, cimbotolo, percossa in terra*.  
 Stramanada. *v. strambaria*.  
 Stramanon. *v. strambo*.  
 Strambalà. *v. strampalà*.  
 Strambamense. *Inconsideratamente, alla batorda, sbalestramente, avventatamente*.  
 Strambario, strambazzo. *Castroneria, avventatezza, sproposito madornale, svarione, scappata, passerotto, cervellinaggine, balorderia, leggerozza, impeto nell'operare*.  
 Strambazza. *Balestra furlana, strafalcione*.  
 Strambazzo. *Balestra furlana, strafalcione*.  
 Strambèra. *Svensato, sbalestrato*. *v. strambo*.  
 Strambità. *Balordaggino*. *v. strambaria*.  
 Strambimare. *Spropositare, sbalestrare, sfavfallare, armoaggiare, fannucicare, far arrosti, passerotti, bambine, balorderie, dare in spropositi*.  
 Strambo. *Castrone, ciarpiera, spropositato, avventato, sbalestrato, batorda, folle, balzano, chi fa le cose senza considerazione, e dicesi ancora d'uomo impetuoso e stravagante; balestra furlana*.  
 Stramboto. *Sproposito, error madornale, scerpellone, svarione*.  
 Stramezzare. *Interpositore*.  
 Stramezzare. *v. destramezzare*.  
 Stramomire. *Tramortir, venir meno, svenire*. *S Impallidire, smarrirsi*.  
 Strampalà. *Stempiato, spropositato, strampalato, Sal. che non fa se non stampalaterie*. *Mag.*  
 Stramuson. *Ceffone, mascalzone, rovescione, colpo che si dà nel ceffo*.

Strangoloni. *Stranguglioni, infermità de' cavalli*. *v. Idole*.  
 Strangolapreti. *Ravinati, vivanda fatta d'erbe con uova, cacio ed altro*.  
 Strangolar col manganelo. *Accicare, strangolare coll'arandellare una fune al collo*.  
 Strangolon. *v. a strangolon*.  
 Stranicza. *Stranezza*. *S Usar stranicze. Stranare, bisstrattare alcuno*.  
 Stranuare. *Starnuire*.  
 Stranuèla. *Starnutatorio, errino, enrino, medicamento nasale che fa sternutare, e nasale, sost.*  
 Strandò. *Starnuto, starnutazione, starnutamento*. *S Nol vale, o no lo stimo un stranuo. Non lo stimò una foglia di porro*.  
 Strapadina. *Sbrigliatella, strappatella*.  
 Strapagare. *Sopraccomperare, comperar la cosa per molto più che non vale; soprapagare, oltrapagare*.  
 Straparlà. *Sparlare, biasimare, dir male, e straparlare*.  
 Strapazzada de parole. *Spellicciatura, cioè aspra riprensione; quindi Dare una spellicciatura, dir villania*.  
 Strapazzate. *Malmenare, gualcire, cioè piegare e riporre i panni disaccionamente*. *S Trattare, stazionare, palpeggiare*. *S Dire un carro di villanie*. *S Strapazzar el mestiero. Guastar l'arte, abborracciare il mestiere, fare una cosa senza diligenza per la fretta; acciabiattare, acciappare, arrochiare*.  
 Strapazzon. *Ciarpone, pacchincò*. *S Strapazzosp, Bell. trascurato, trasandato*. *S Brancicone*.  
 Straperdonare. *S Non solo ve perdono, ma ve strapcedono. Abbiate non che un perdono, un giubbileo*.  
 Strapiccolo. *Trapiccolo; piccolissimo*.  
 Strapiantare. *Trapiantare, trasporre, trapiantare. Ritrasporre, trapiantare di nuovo, e si dice de' talli e de' smicelli*.  
 Strapon de bria. *Strappata di briglia, sbrigliata, sbarbazata*.  
 Strapontin. *Strapunto, materassino, materassuccio, strapuntino*. *Mag.*  
 Strarico. *Traricco, arciricco*.  
 Strascinare. *Strascicare, trarre, strascinare*.  
 Strascinare i bezzi, *v. strazzate*. *S No me posso strascinar le gambe drio. Non posso le palizze, vale esser debole e spossato; porto i fracconi; strascicare le gambe, il corpo, i fianchi*.  
 Strascino. *Strascico, cioè la parte diretta della veste che si strascina per terra*. *S Trascinar le parole. Biasciar le parole, cioè tentennar a profferirle*.  
 Strascio, o strascio. *Svolto, slogato, dislogato*.  
 Strascirse un piè, *ec. Slogarsi, dislogarsi, svolgersi, cavar dal suo luogo, e si dice dell'ossa*.  
 Strassalare. *Soprasalare*.  
 Strawecolare. *Strabilidre, strabilire, trasecolare, strasecolare, usir del secolo*.  
 de Strassinon. *Strasciconi, o a strasciconi*.  
 Stravestire. *Stravestire, travisare, travestire*.  
 Strato de montagna. *Snolo, letto di pietra*.  
 Stratolto. *Trafelato, spanto*. *S Turbato*.  
 Stravacà. *Sdraiato, sdraione*.  
 Stravacare. *Sdraiare, abbiocciare*.  
 Stravano. *Sfiorito*.  
 Stravimire. *Sfiorire*.  
 Stravasà. *Stravenato*. *S Umor o sangue stravasà. Stravenato*.  
 Stravedere. *Travedere, aver le traveggole, veder una cosa per un'altra*. *S Far stravedere. Far venir le traveggole agli occhi*. *S Uscir del manico, si dice del far più che non si suole*. *S Stravedere presso i Toscani, vale vedere assai*.

Stravacuà. *Stravenato*, *trapelato* fuor delle vene.  
 Stravento. *Nodo*, *gruppo di vento*, *buffo*.  
 Stravinamento. *Trapelazione*.  
 Stravinare. *Trapelare*, *trasudare*, è proptio de' liquori che per sottilissime fessure escono fuori dei vasi ove son contenuti.  
 Stravolto. v. stracolo. *S* *Figurat. Bisbetico*, *stravagante*, *strano*.  
 Stravolzare. v. rebaltare.  
 Stravolzare i occhi. *Stralunare*, *strabuzzare*, *stravolge-re gli occhi*.  
 Stravolzare un piè. v. stracolare.  
 Strazzà. *Stracciato*, co' vestimenti stracciati. *S* *Pezzente*, che va mendicando, o pezzendo. *S* *Andarghe col cor strazzà. Andarvi come la biscia all'incanto, a mat in corpo*. *S* *Avere el cor strazzà. v. strucà*.  
 Strazza. *Cencio*, *straccio*, propriamente straccio di pannolino o lano consumato.  
 Strazza da fustirise, o da culo. *Pezza degli agiamenti*. *S* *No valer una strazza. Non valere un lupino, un fico, una foglia di porro*. *S* *Ogni strazza è bona per casa. Ogni cuffia è buona per la notte*. *S* *Più sporco d'una strazza da culo. Più lordo delle pezze degli agiamenti, o d'un pannello*. *S* *Non aver strazza de niente. Non aver cencio di che che sia*. *S* *Le xe tutte strazze. Le son tutte baie, ciacciafruscole, ciammengole, frasche*. *S* *Strazze de carta brusa. Favolesca, falavesca*. *S* *Le strazze va all'aria. S'impiccano i ladrucchi, non i ladroni; le mosche si posano addosso a cavalli magri, cioè i meno potenti sono i primi ad esser puniti*.  
 Strazzafoglio. *Stracciafoglio*, quaderno de' mercanti.  
 Strazzare. *Stracciare*, *sguardare*, dicesi propriamente di panno, di fogli, e simili.  
 Strazzar i bezzi. *Stracciare*, *scaccare i denari*, si dice dello spendere e gettar via in cose vane i denari.  
 Strazzar la boea. *Far boea da ridere, far la viste di ridere, far risa che non passano il gozzo*.  
 Strazzar la pazienza. *Perdere, rinnegare la pazienza*.  
 Strazzarità. *Miscea, cenciaia*, dicesi di cosa di niun pregio e valore. *S* *Cenceria, ciarpame*, massa di cenci. *S* *Chiappoleria, fracheria* v. strazza.  
 Strazzaro. *Cenciainolo*, che compra i cenci.  
 Strazzarolo. *Rigattiere*, rivenditore di vestimenti e di masserizie usate. *S* *Cenciainolo*.  
 Strazze zavate. *Ferravecchio*. *S* *Cenci, cenceria, sferre, ciabatte, ciarpame*, per arnesi villi.  
 Strazzeta. *Cencerello*, dima di cencio *drappello, scamuzzolo, minuzzolo*.  
 Strazzeta d'abito. *Vestituccio*.  
 Strazzeta da fregar. *Strofinaccio*.  
 Strazzeta de quadro. *Dipimurazza*.  
 Strazzone. *Cencioso, stracciato, straccione, frusto*, agg. d'uomo. *S* *Acciarpatore, ciarpiera, ciabastino*. *S* *Cenciaccio*.  
 Stregia. *Sregghia, sveglia*, stromento di ferro addentato col quale si ripuliscono i cavalli.  
 Stregia de case. *Filare, fila, filatessa, riga, linea*, ceppo di case, aggregato di molte case attaccate insieme.  
 Stregia de stee, e simili. *Branchetto*.  
 Stregiada. *Stregghiatra*.  
 Stremire. *Spaventare, raccapricciare, intremire*.  
 Strenga. *Stringa, lacceto*, striscia stretta di cuoio, e serve per allacciare. *Coreggino*. *S* *Stringaio*, factore di stringhe.  
 Strengheta. *Striscetta, strisciolina, strisciuola*.  
 Strengheta da zulzare le scarpe, o altro. *Legaccino, coreggino*, striscia di cuoio a guisa di nastro.  
 Strentar. *Strettoio, strettoia*, cioè fasciatura stretta.

Strenzura. *Strignitura*.  
 Strenzere. *Strignere, stringere*.  
 Strenzere per vegner su stenta. *Stremenzire, far venir a stento*.  
 Strenzer el culaton dele cane del schiopo. *Incamerare, ristinger la canna nel fondo, acciò spinga la palla con più forza*.  
 Strenzer el ventre. *Indurre, o generare stiticità del corpo*.  
 Strenzer i denti. *Digrignare i denti*.  
 Strenzer i occhi per veder meglio. *Sbirciare, come fanno i vecchi, aguzzar l'occhio, o le ciglia*.  
 Strenzere i pani adosso ad alcun. *Pressare, ridurre alle strette, mettere i cani alle cosole d'alcuno, servare i panni addosso ad alcuno, stringere fra l'uscio e il muro, vale violentare altrui a far subito alcuna cosa*. *S* *Ritaccare alcuno, vale importunare replicando*. *S* *Chi tuto strenze niente pigia. Chi molto abbraccia nulla stringe*. *S* *Strenze più la camisa. v. camisa*.  
 Strenzese nele spale. *Fare spallucce*, cioè mostrare di non sapere alcuna cosa.  
 Strepto de zente, o simili. *Nugalo, barbaglio, flagello, mercato, subbiso*.  
 Strepiton. *Schiamazzatore*.  
 Strepitoso. *Solenne, magnifico, strepitoso comuto, p. e. S* *Strepitoso, frastuono, Sal. romoroso*.  
 Streta de reni, o ripressione de drio, o davanti. *Morbo malferuto*, specie d'infermità dei cavalli.  
 Streto, agg. d'uomo. *Ha il granchio nella scarsella, è morso dal granchio*, si dice di chi spende malvolentieri, ed è lento a cavarne i denari; è *segnente, ritenuto nello spendere*.  
 Streto, parlando d'un fiasco, che abbia il collo stretto e la bocca larga. *Strozzato*.  
 Strevi dei libri. *Coreggino*, striscioline di pelle alle quali si legan le carte.  
 Strica. *Striscia, lista, listra, banda*. *S* *Imbriacatura*. *S* *L'ha chiappà una strica. Pigliò l'orso, o la monna*.  
 Strica. *Bordo*, onde tela a striche. *Tela, o drappo bordato, o vergato*.  
 Strica de carne. *Pezzo*.  
 Strica de legno. *Sverza*, cioè pennetto per lunghezza che si mette nelle fessure de legnami; *regolo*. *S* *Mettere una strica, o stricheta. Rinviare, cioè riturare fessure di legnami per lungo*. *S* *Fato de striche. Tessuto di striche di legno*. *S* *Chiapar una strica. v. imbriacarse*. *S* *Aver una strica. Esser innamorato sino a capelli, fradicio, costo*.  
 Strica de tela, e d'altro. *Risaglio*.  
 Striche! ammirativo. *Zucche l'cazzica*.  
 Stricheta. *Strisciolina di legno, picciola sverza*.  
 a Stride quiete. *Di cheto*.  
 Stridore. *Imbizione*, comandamento del magistrato che proibisce fare alcuna cosa. *S* *Grida, bando, denunziamento*, quale s'usa ne' matrimoni.  
 Strifolo. *Rocchio, randello*, pezzo di legno, che non eccede una certa grandezza. *Strifolo* per similitudine chiamasi un picciolo fanciullino.  
 Striga. *Strega, maliarda, negromantessa, fattucchiera*. *S* *Meter le calze ala striga. Porre le calze alla befana*. *S* *La par la striga, o la marantega. Pare la befana, o la biliorta, o la stremavechia, e si dice d'una donna brutta e vecchia, e d'una scanzarda, o segreana*.  
 Strigare. *Ammalciare, stregare, affatturare, far malicio, affascinare, legare*.  
 Strigata. *Fattucchiera, malia, affatturamento, ammalciamento, affascinamento, fascino, veneficio, stregoneria, stregonaccio*. *S* *Strigata per ornamento strano delle femmine. v. gillaric*.

**Strighezzo.** v. *strigaria*. S Andare in strighezzo. *Andare a rombo, a girone, a sparabico*, cioè andar vagando in qua e in là, come fanno le vespe. S Andare alla noce di Benevento.

**Strigiola.** Riga, filare, filatessa, come di scranne, di ritratti ec. v. *stregia*.

**Strigon.** *Stregone, maliardo*. S L'è un strigon colù, per metaf. *Colui che il diavolo nell' ampolla*.

**Strigonà.** v. *sgrendenà*, e *sgrendenare*.

**Strissa d'acqua,** o d'orina. *Strascia, troscia*, cioè quel segno che lascia l'acqua, o altra cosa liquida corrente per terra.

**Strissada.** *Strisciata*. Sal.

**Strissare** dele bisse. *Repere, strisciare guizzando, strascicare per terra il corpo*.

**Strissare** i denti. v. *strenzere*.

**Strissare** coi piè. *Stropiccio di piedi*.

**Strissarola.** *Striscia*. v. *stubarola*.

**Strissetta.** *Strisciolina*. *Serpetta*, striscia fatta a biscia.

**Strisso.** *Tratto, striscia*, cioè quel segno che si fa in fregando, o strisciando.

**Strocolo.** *Gombina*, quel cuoio, con cui si congiunge la vitta del coreggiato col manico. v. *batauro*.

**Strofiagio.** *Stoppacciolo, stoppaccio*.

**Strolegare.** *Ghiribizzare, girandolare, fantasticare, arzigogolare, entrare nel pensatolo, mulinare, beccarsi, o stillarsi il cervello, affasciar l'intelletto*.

**Strolego.** *Astrologo*. S Che ghe ne pensa i strolegghi. *Chi vien dietro mi terri l'ucio*, si dice di chi scialacqua il suo non curandosi di chi succede. *Attaccar i pensieri alla campanella*, vale deporgli.

**Stronzà.** *Moneta tosa, raso, sdostorata, sfaldata*.

**Stronzeto.** *Stronzolino, stronzolotto*.

**Stronzo.** S Quando el stronzo monta in scagno. v. *scagno*.

**Stropa.** *Risorta, vermena, risortola, vimine, vinco, vinciglio, sbocco*, legatura di fasello di legne, di fascia, o d'altro. S Al strenze dele stroppe. *In sul far del nodo al filo*. S No poder atare in stropa. *Non poter stare in guinzaglio, non poter aver più pazienza*. S *Pilacchera, spilorcio*. S *Domar la stropa fin che l'è verde*. *Batter il ferro sin ch'egli è caldo, correggere il fanciullo sin ch'egli è piccolo, stèchè poi crescendo non induri*.

**Stropabuso.** *Ripieno, borra*, quella materia che serve per riempere qualche voto, e tutto ciò che in alcun luogo non opera. S *Servir de stropabuso*. v. *servir*. S v. *tacón*.

**Stropada.** *Turata*.

**Stropagio.** *Turacciolo*, quello con cui si turano i vasi.

**Stropate.** *Turare, intasare*, cioè quel chiudersi de canali per materia viscosa e attaccaticcia, che si ferma nell'interna lor superficie. Onde si dice il *naso* o il *petto intasato* ec.

**Stropare** un occhio. *Chiudere gli occhi, ber grosso, non la guardar casà nel sottile*.

**Stropare** una finestra, o balcon ec. *Acciecare*.

**Stroparia.** *Vincaia, vincheto*, luogo intato di vinchi.

**Stroparo.** *Vinco*, arbuscello noto della specie de' salci, e ramicello del medesimo.

**Stropare** le rechie. *Turarsi, stopparsi gli orecchi*, cioè far orecchi di mercante.

**Stropeta.** *Risortolina*.

**Stropoleto.** *Turacciolino*. S *Carzattello, scricciolo, mingherlino, sottilino, stronzolino, strifolo*.

**Stropolo.** *Turacciolo, e stoppacciolo*, quella stoppa che si mette nell'archibuso. S *Stropolo de patelo, o putela* ec. *Tristanzuolo, che non è alto un somnesso*, cioè meno d'una spanna. *Botolo*, figurat., *stronzolino, strifolo*.

**Strozzo.** *Staglio, taccio*. S Fare un strozzo. *Fare uno staglio, stagliare*, cioè computar all'ingrosso. S *Tot su a strozzo*. *Torre affatto, o figliare*, e vale senza sceligimento e senza distinzione.

**Strucà.** *Spremuto*. S *Formento strucà dala nibia*. *Grano che ha avuto la stretta*, si dice del grano e dell'uva, quando è impedita la loro maturità; *invalido*. S *Strucà dala zente*. *Inframo dalla calca*. S *Aver el cor strucà*. *Esser accorato, avere il cuore sotto lo strettoio*.

**Strucada.** *Spremitura, stretta*.

**Strucadina.** *Pigiatina, strettarella*.

**Strucadura.** *Spremitura*, l'atto di spremere, e la materia spremuta.

**Strucalimoni.** *Stropiccione, picchiapetto, bacchettone*. S *Strettoino*, anese col quale si sprema il sugo de' limoni; *strettoio*.

**Strucare.** *Premere, spremere il sugo, stringere una cosa sì, che n'esca il sugo, o altra materia contenuta in essa*. S *Strucar l'ua cole man*. *Strignere, calcar con mano o le vinacce, o l'urva*.

**Strucare** el core. *Stringere, premere il cuore, accorare*.

**Strucar** la testa. *Schiacciare*.

**Strucar** l'occhio. *Chiuder l'occhio, accennare, dar d'occhio*.

**Strucare** l'orologio. *Calcare, premere*.

**Strucarse** un deo fra la porta, e simili. *Farsi un granchio secco*, si dice dello stringersi un dito fra due cose, come tra legno e legno, sasso e sasso, e per quella strignitura il sangue ne viene in pelle.

**Strucarse** un fruto in scarsela. *Schiacciare una frutta in saccoccia e imbrodolarsi*.

**Strucazion.** *Oppressione, angustia*.

**Struco.** *Espressione*, cioè l'atto dello spremere; p. di espressione di pomi, mandorle, pinocchi ec. S *Vino, succo*.

**Strucolare.** *Spremere*. S *Accarezzare, abbracciare strettamente, sciloppare co' baci*.

**Struignare.** v. *fugignare*.

**Struignoto.** *Bainffolo, struffo, struffolo*. S *De cavei*. *Cerfuglione*, cioeca di capelli disordinati.

**Struma.** *Fatica, difficoltà, briga, manifattura*.

**Strupador** de lengue. *Farlignoso*.

**Strupiare.** *Storpiare, stroppiare*.

**Strupiare** de cerimonia. *Strafare ne' complimenti, esserò sdilinquiso nelle cerimonia*.

**Strupiare** de cortesia. *Ristuccare di cortesia*.

**Strupiar** le parole. *Ammazzar le parole*, vale non terminar di profferirle.

**Strupiaura.** *Storpiatura, stroppiatura*.

**Strupio.** *Storpio, stroppio*.

**Strusador.** *Stracciainolo*, colui che col pettine straccia i bozzoli della seta, o altro.

**Strusi.** *Stracci*, i bozzoli stracciati col ferro.

**Struso.** *Catarzo, capisone*, sorta di seta grossa inferiore.

**Strussia.** v. *strussio*.

**Strussiare.** *Faticare, durar fatica, bistentare*. S *Stancheggiare*, procedere con tutto rigore e con istruaneze nel trattare; *angheriare*. S *Stentare aleno*, mandare in lungo. S *Strussiar un cavallo*. *Strapazzare un cavallo*. S *Strussiarne senza costrutto*. *Durar fatica per impoverire, pescare per il proconsolo; egli è come dare in un sacco rosso*.

**Strussio.** *Fatica, disagio*. S *Bindoleria, aggravamento, sospensione, indugio, prolungamento, angheria, stancamento*. S *Fare strussie da can, o da facha*. *Caccare le curatelle, lavorare a ssanga e a mazza, affachinarsi*.

Strussioso. *Disagiato, incomodo, penoso.*  
 Stua. *Spento, disacceso.*  
 Stua. *Stufa.*  
 Stua da scaldar drapi. *Trabiccolo, scaldapani.*  
 Stua da suar. *Stufa sudatoria.* Red.  
 Stua del forno. *Caldano, quella stanza ch'è sopra le volte de' forni.*  
 Stuaucoli. *Spegnitore.* v. mocolo.  
 Stuaré. *Ammorzare, ammortare, spegnere.* Smorzare, si dice propriamente dell' estinguere il lume ed il fuoco; *stingere, stinguere.*  
 Stuarola. *Spegnitore.* v. mocarola.  
 Stubia. *Secchia, stoppia,* quella parte che rimane nel campo dopo legate le biade.  
 Stubiarola. *Striscia,* pezzetto di panno, o di pelle usato da chi dipana per non segarsi le dita.  
 Stucador. *Stuccatore.*  
 Stucare. *Stuccare, rinzaffare,* cioè riempire le fessure delle muraglie, o il voto con calcina.  
 Stuchio. *Assuccio, ferriera,* guaina da tenervi dentro strumenti di ferro e d'argento.  
 Stuco. *Stucco.* S Restar de stuco. *Ammutolare.* v. bocale.  
 Studiare. *Governare.*  
 Studiare el fen. *Rivoltare il fieno, acciò si secchi sul prato.*  
 Studio. *Scaldaforno,* diccsi d' uomo destinato a tal ufficio.  
 Stuelo. v. Stuarola. S *Tanta, tasta, stuello.*  
 Stuer. *Stufainolo.*  
 Stuetta. *Stufetta.* S Da drapi. *Tamburlano.* Mag.  
 Stufa. *Stufato,* maniera di vivanda.  
 Stufagine. *Noia, stracchozza.*  
 Stufaizzo. *Volubile, salianseccia,* inconstante, che si stufa di tutto.  
 Stufare a comun. *Dar noia, o venir a noia alla noia; tener l'invita del diciotto,* diccsi di chi cicala assai.  
 S *L'abbondanza stufa, L'abbondanza, la copia, o il grasso stucca, ristucca, genera fastidio,* val induc noiosa sanità.  
 Stufu del bon tempo. *Gli sa male di gamba sana.*  
 Stufu. *Scardassiere, pettinatore,* che lavora la lana cogli scardassi e co' pettini. S *Stufainolo.*  
 Stupin dela lume. *Lucignolo, stoppino.* S *Luminello,* picciolo anello, dove s'infila il lucignolo. S *Cagar stupini.* v. cagare.  
 Stupinare. *Calafatare, calafatare i navigli, stoppare, ristoppare.*  
 Stupinar le fessure. *Riturare, stuccare, rinzaffare.*  
 Stupinetto. *Lucignoletto.*  
 Stupinon. *Lucignolone.*  
 Stuzegare. *Stuzzicare, instigare, stimolare, subillare.*  
 S *Irritare, aizzare, provocare, mettere al carro, al punto.* S *Stuzegato el vesparo.* *Stuzzicare il vesparo, le pecchie, il formicaio.*  
 Stuzego. *Stigamento, incigamento, punzellamento, aizzamento, sollecitazione, instigamento, sommosa, eccitamento.*  
 Su e su. S *La me costa su e su, La mi costa in soma.*  
 S *Far su e su. Far giù per su, v. f.; la cosa sia su e su, Cic. fare a chi s'ha s'abbia.*  
 Suda. *Sudato.*  
 Svalia. *Svaligiato.*  
 Svalisare. *Svaligiare, rubare, votare una casa, ecc. dare la spogliazza a una casa, ecc.*  
 Svaliso. *Rubamento, l'evore svaligiato.*  
 Svampio. *Stantio.*  
 Suare. *Sudare.* S *Esser tuto sud, o in un aqua dal caldo.* *Stillar del caldo.*  
 Svario. *Divario, differenza.*  
 Subia. *Lesina, ferro con cui si fora il cuoio.*

Subiada. *Fiachiaia.* S *Colpo di testina.*  
 Subiare. *Fiachiare, sibilare, mandar fuori il fiachio.*  
 S *No se pol botare o subiar. Non si può strigliare e tener la mula, cantare e portar la croce, bere e rinfolare.*  
 Subintrare. *Sottentrare.*  
 Subio. *Fischio.*  
 Subio del mangano. *Sabbio,* legno rofondo sopra il quale si avvolgono i drappi per dar loro il lustro.  
 Subiotti. *Cannoncini,* sorta di pasta a foggia di cannoncino da cuocerli in varie maniere.  
 Subiotti. *Zufolotto, zufolino.*  
 Subioto. *Zufolo,* sermone rusticale da feto. S *Zufolotto, fischio da chiamar uccelli.*  
 Subire. *Soggiacere.*  
 Subitoso. *Impetuoso, furioso, subitico, Casaval repentin.*  
 Succedere. S *Me se succedo giusto quello che mi desiderava. Ho avuto la Pasqua in Domenica,* cioè nel dì del s. Natale detto Pasqua del cippo, caccato in Domenica. Sal. S *Sin che se vive, no se sa cosa possa succedere. Sin che l'uomo ha denti in bocca, non si sa cosa gli tocca.*  
 Svegiare. *Svegliare, destare, disonnare,* cioè levare il sonno, contrario di *Assomare,* che vale indur sonno.  
 Svegiarin. *Sveglia, destatolo, sveglatolo,* la squilla degli orologi che suona a tempo determinato per destare.  
 Svegiarola. *Insomolenza, i non dormiri,* Red. voglia morbosa.  
 Svengamento. *Diboscamento.*  
 Svengare. *Divorre, divellere, scassare, distolare, porre a seme,* ridurre un terreno in istato di potervi seminare. S *Sboscare, diboscare, smacchiare.*  
 Svelto como un sognò. *Desto come una testafanca,* detto per ischerzo di chi è disadatto; presto come una *lumacozza.* S *Omo svelto, l'omo da tier la voca d'ogni pasta, uomo destro, svegliato.* S *Fabrica o figura svelta.* *Svelta, svelta.*  
 Sventadina de veno o de sangue. *Sventazione, sventazione leggiera.*  
 Sventare. v. palare. S *Dissipare.*  
 Sventolar dei pani. *Svolazzare, e svolazzo delle vesti,* term. di pittura.  
 Svergognà. *Scornato, scornacchiato, scorbacchiato, sboffato, svergognato.*  
 Svernia. *Sicmera, pompa.* S *Smorfia.* S *Botia, spanpanata, millano, millaneria, vanto, vanteria.* S *Far tante svernie. Far tanta fratronia, farne palia, far tanta salsa per aver cc. Far gran vitte, val dimostrazioni, burbanze, millanti.*  
 Svetolare. *Battere, zombare.*  
 Sufita. *Soffita, cameraccia a tetto, ultimo piano della casa senza altro palco che il tetto.* S *Stare in visita.* v. sofità.  
 Sufitare. *Impalcare.* v. sofitare.  
 Sufito. *Soffita,* sorta di palco.  
 Sufito de arde, o de cantinele. *Soppalco.*  
 Sugaman. *Scingatoio, ascingatoio, bandinella, guarnappia,* pezzo di pannolino lungo circa due braccia per uso di rasciugarsi.  
 Sugare. *Asciugare, rasciugare, asciustare.*  
 Sugare dele piagne. *Pagar debiti, sdebitarsi, scondere i debiti.*  
 Sugare i campi. *Fognare, far fogne, o smaltir l'urine.*  
 Sugare un palù. *Spadulare, seccare, asciugare un padulo.* El ga suga de scarsele. *Ha suga la borra.*  
 Sugarse el late dele done. *Cansarsi il latte, diccsi quando alle donne non viene più latte.*  
 Sugeridre de teatro. *Sammensatore, soffione,* v. f. *Sugerit in teatro. Rammentare.*

Sughèto. *Insinto, salsa*, parte umida delle vivande.  
 Sugoli de farina. *Farinata*, vivanda fatta d'acqua e farina, usata da poter uomini e da contadini.  
 Sugo. *Mossarda*, mosto cotto con altri ingredienti.  
 Suiar la botega, o i aventori. *Tirar sassi alla colombaia, suiar la botega*.  
 Svista. *Sbaglio, svista, stappuccio, errore*.  
 Sul brusco. *S Redurse sul brusco. Indugiare, o ridursi alla sgocciolatura, o all'olio santo*. *S So sta in brusco de ec. Fui a un dita, sono stato sul punto, o in blico di ec.*  
 Sul campo, o sul fato. *Di botto, in sul fatto, in su due piedi*.  
 Sul fia. *Sul fiato*, col verbo dare, o torre.  
 Su la giusta. *Perfetto, esquisito, d'issima perfezione, di santa ragione*.  
 Sul ore brusà. *Sull'ore bruciate*.  
 Suma. *Sommato*, dicesi la somma raccolta di più partite.  
 Suanza. *Replezione, riempimento di stomaco*. *S Adunazione, ammasso*, cioè raccolta.  
 Sunare. *Adunare, ammassare, raccogliere*.  
 Sunar fruti, erbe, e simili. *Cogliere*.  
 Sunar su quelle quattro fregole, o sguesole. *Raccorre que' pochi bruscoli, o fruscoli, v. f. per iron., e vale far una grossa eredità*.  
 Sonta, o assunta. *Assunzione*, salita di M. V. in cielo.  
 Svodar. *Volare, evacuare, disgombrare*. *S Versare, far uscir fuori ciò che è dentro a vaso, sacco, e cosa simile, facendolo traboccare, o spargendolo in altra guisa*.  
 Svodar dele bestie, cavali ec. *Stallare, cacare*.  
 Svodar el satcheto. *Sgacciolare il barlazzo*, dire tutto ciò che si sa d'alcuno.  
 Svodar un fiasco. *Dar la balza, o la ribalta a un fiasco, v. f. dar la volta, val berlo*.  
 Suogà. *Svuogliato, svuogliatello*.  
 Svolar. *Volare*. *S Svolar via gola testa. Levarsi a volo, aver il cervello che vola, operare senza considerazione*. *S Svolar dei pani depani. Svolazzare, e svolazze* dicesi ad un velo o panno, che finge il pittore esser mosso dal vento, o altro. *S Bisogna far le ale, e go svolat. Metter prima i denti, e poi masticare*.  
 Svolar un pocheto. *Voleggare. Sal.*  
 Svolo. *Volo, volata*. *S Chi vol far dei svoli, la finisce ch'el se copa. A cader va chi troppo sale*.  
 Suof. *Sudore*.  
 Supa. *Zuppa, o suppa*, pane intinto nel vino, o in altro liquore. *S Danno, discapito, malattia, pessimatai, ec.* *S Far la supa in boca. Far zuppa secreta*.  
 S Dare una supa. *Dare una stampita*, torre le orecchie altrui colle ciarle. *S No la xe supa, ma l'è pamogio. Tust'è fava; ella non è merda, ma il can la cacò*.  
 Supeta. *Belide del fior fistuloso*. *S Zuppeta*, picciola zuppa.  
 Supiada. *Soffiamento, soffio*, che si fa colla bocca. *S Bufso*, soffio non continuato di vento, ma a tratti.  
 Supiare. *Soffiare, manciare, buffare*. *S Soffiarsi il naso*.  
 Supiare per far la spia. *Soffiare, mangiare spinacci, far la marachella*.  
 Supiare del vento. *Frullare*, per lo forte tirar del vento.  
 Supiar dele ferie. *Sfiatare*, quando entrandovi l'aria fanno un certo ribollito simile al rantolo de' moribondi. *Salv.*  
 Supiar in r'un occhio. *Alisare, soffiare nell'occhio, nella bocca, nel viso ad alcuno, vale mandar fuori l'alito a bocca aperta*.  
 Supiar nele rechie. *Fisliare, zupolare, soffiare negli*

orecchi altrui, insinuargli secretamente alcuna notizia, e andar continuamente instigando altrui; e quindi *Soffiatore, e soffiatrice*.  
 Supiar soto a uno. *Metter su uno, sommuovere, subillare, instigare*.  
 Supieto. *Soffionetto*, cannello di rame adunco in un lato, del quale si servono gli orafi per saldare i loro lavori di minuteria alla fiamma d'una lucerna. *S Gonfia*, colui che col fiato lavora di minuteria, o vetri alla lucerna.  
 Supio. In t'un supio. *In un succio, in un attimo, in un baster di ciglia, in un bacchio baleno, in un tratto, in un subito*.  
 Supion. *Saeppolo, saettolo*, cioè tralcio nato sul pedale della vite, il quale come che faccia frutto, la snerva. *S Spia, spiaccia, archimista, soffione, spione*. *S Soffione*, specie di razzo.  
 Supion da specieri. *Cucurbita, vescica*, vaso di rame, che ha figura di vescica, e serve per uso di stillare.  
 Supon. *Zuppone*, accresc. di zuppa.  
 Suporazion. *Suppurazione, suppuramento*.  
 Su, putin. *Su, piccino*.  
 Suro. *Sughero, suvero, alcornoch*, corteccia d'un albero così detto.  
 Susia, agg. di lana. *Sucida, sudicia*.  
 Susin. *Prugna secca*.  
 Susinaro. *Susino, pruno*.  
 Susio. v. *bissa bova*. In t'un susio. *In un soffio, attimo*.  
 Sussetibile. *Suscettivo*, atto a ricevere.  
 Sussidio. *S No aver un sussidio. Non aver di che mettersi a bocca, non aver croce in dosso, vale neppure un quattrino*.  
 Sussiegà. *Grave, contegnoso*. *S Star sussiegà. Stare in contegno, in sussiego, sul grave, in aria di gravità, di sostenutezza*. *S Andar sussiegà. Andar in contegno, andar col portamento sostenuto ed altero*.  
 Sussuron. *Sussurrone, bisbiglione, soffione*. *Seg.*  
 Sussuroso. *Romoroso, strepitoso*.  
 Susta. *Molla, susta*. *Segn.*  
 Susta dele forfese da man. *Calcagno. v. forfese*.  
 Sustare. *Noiare, affannare, fastidiare, dare afa, o seccaggine*.  
 Susto. *Afa, affanno*, che per soverchio caldo rende difficile la respirazione. *S Profondo sospiro*. *S Tirar susti. Trarre, o tragger sospiri, metter guai angosciosi*. *S Dopo molte tratte di sospiri*.  
 Sustoso. *Affannoso, affannone*. *S Noiante, stucchevole, borbottatore, tenzonatore, adiroso, cipiglioso, fastidioso, che ha sempre il cimurro. v. luna*.  
 Sutigiare. *Assottigliare*.  
 Sutile come la seda. *Sisticuzzo, ritroso, difficile, fastidioso, che la guarda nel sottile*. *S L'è un omo sottile. E' omo che l'assottiglia*, cioè interessato o sofisticato, che vuol vederla troppo per minuto e sottilmente; *garoso, perfidioso*. *S Cavar el sutile dal sutile. Cavar il sottile del sottile*. *Sal.*  
 Suto. *Asciutto*. *S Pan suto. Pane asciutto*, vale pane solo senz'altro camangiare. *S Co se ga fame anche el pan suto comoda. A fame pane, a sonno panca*. *S Omo suto. Uomo adusto, di complessione secca, uomo svelto, schietto della persona*. *S Gamba suta. Gamba schietta*. *S Cavallo suto de gambe o de' colo. Cavallo scarico di collo o di gamba*; vale che abbia il collo, o la gamba sottile e svelta. *S Mezzo suto. Soppasso*.  
 Suto, sost. *Secco, siccità, secore*.  
 Suzzà dale strighe, *Smunto, spenso, esile, emaciato, macilento, suzzo, suzzato*.  
 Suzzare. *Succiare, succhiare*. *S Suzzare. val riasciugare a poco a poco; usati att. e neut.*

**T**abacate. *Prender tabacco.*  
 Tabacaro. *Venditor di tabacco.*  
 Tabarada. *Rabuffo, ripassata. Rissa, sciarra.*  
 Tabarin. *Ciarpa, spallino, taffetà che portan su le spalle le donne. S Mantellina, mantiglia, mantellino, che ricopre le spalle ed il petto.*  
 Tabaro. *Ferraiuolo, v. f. tabarro, è bavero, il collare. S Par tabaro, v. f. S Portar el tabaro per tuto quel che pol nascere. Portare il capperone per fuggire la rìa ventura; nè di stase, nè di verno non andar senza mantello. S Nol s'ha fato tirar per el tabaro. Non si feca stracciare i panni.*  
 Tabernacolo. *Ciborio, quello che sta per lo più sull'altare principale delle chiese, nel qual si tiene l'Ostia consacrata.*  
 Tacà tacà. *Rasente. S Tacà col spuzzo. Appiccato colla cera, o colla sciliva. S Lo go qua tacà. Io l'ho qui bella, e vale io non l'ho.*  
 Taca. *Tacca. S Dar la taca. Culattare, acculattare alcuno.*  
 Tacada. *S Gran tacada. Gran ciarlata, gran lappola.*  
 Tacaizzo. *Attaccaticcio, appiccaticcio, viscoso, appiccicco.*  
 Tacalite. *Accatiabrighe, beccalite.*  
 Tacare. *Attaccare, appicare, rappicare.*  
 Taca' barufa, o bega. *Appicar baruffa, rissa, quistione, una sciarra, rissare, arruffarsi insieme, abbaruffarsi.*  
 Taca' col spuzzo. *Appicar collo sputo, colla cera, colla sciliva, dicesi di cosa che si attacchi leggermente, e che facilmente si possa staccare.*  
 Taca'la con alcun. *Attaccarla, attaccare uno, vale prender gara con uno.*  
 Taca' d'una calma, o coresin. *Appicare. v. chiapar delle calme.*  
 Taca' fogo. *Appicare, apprender fuoco, n. p.*  
 Taca' la messa, o l'oficio a un chiodo. *Marinare la messa, ec. vale lasciarla.*  
 Taca' soto. *Assicare, porre i cavalli. S Incominciare, per mano.*  
 Taca' via. *Raccomandare, appicare, o legare una cosa a checchessia, perchè la sostenga e salvi.*  
 Taca' un' accusa, e simili. *Apporre, cioè attribuirli altrui a torto.*  
 Taca' un male, o altra cosa simile. *Appicare la scabbia, p. e.*  
 Taca' un processo alle culate. *Dar querela, chiamare altrui in giudizio, muover lite. S Una parola taca l'altra. Il dir fa dire.*  
 Taca' se. *Appigliarsi, attaccarsi. S No aver cosa da taca' se per contradir. Non aver afferratoio niuno.*  
 Taca' se al so pezo. *Essere il piglia il peggio, dicesi delle donzelle da marito, che per lo più scelgono il peggio.*  
 Taca' se attorno, o drio d'alcun. *Associarsi con alcuno, vale accompagnarsi importunamente con alcuno; esser una mosca culata.*  
 Taca' se a un fil de spada. *Attaccarsi a raso, appicarsi alle funi del cielo.*  
 Taca' se de parole. *Pigliarsi di parole.*  
 Taca' se soto la lengua. *Appicarsi, appiastarsi sotto la lingua, si dice di cosa morbida e viscosa.*  
 Taca'ura. *Rappiccatura, appiccatura, congiungimento.*  
 Tacheta. *Taccherella, margine.*  
 Tachia, o puina. *Berretta, o berrestaccia, o cuffia della notte.*

**T**achio. *Attechito, contrario d'intristito.*  
 Tachire. *Attechire, tallire, maciare di risconto, maciare, smorbarsi.*  
 Taca. *Cataguisso, delle scarpe da donna; Cataguisso, di quelle da uomo, quella parte della scarpa che sta sotto il tallone. S Ignorante come taca. Ignorante in chermisi, capo d'assiuolo, detto per ingiuria; non sa quanti piè entrino in uno rivale. S Basso de taca. Di povera condizione, povero in canna.*  
 Tacin. *Strato, libretto dove si nota cheocchessia; diavria, cartabello, cartolare.*  
 Tàca. *Tacca, cioè vizio, magagna, macchiatura. S Debbituzzo, cesso.*  
 Tacomaco. *Cevasto di tacamaca, cioè d'una raga di certa pianta africana detta tacamata.*  
 Tacon. *Toppa, pezzo di panno, o simili, che si cuce su la rottura del vestimento.*  
 Tacon alè scarpe. *Tacone, dicesi d'un pezzo di suolo che s'appicca alle scarpe rotte; S El tacon te pezo del buso. Il rimedio è peggior del male; per voler conciare un perungio alla padella, romperò tutto il fondo percoventovù col martello.*  
 Tacon. *S Quel vocabolo xe un tacon in quel verso, e prosa. Quella voce è una zappa, o rinzeppatura, Man. lez., o ci sta per ripieno, o a pigione; c'è messa a posticcio, vale è inutile e oziosa.*  
 Taconà. *Rastoppato, rattaccato. S Raccemato si dice d'un panno vecchio, rappazzato con molte pezzi.*  
 Taconada. *Rappazzatura.*  
 Taconare. *Rappazzare, racconciare, rabberciare, racconciare, racciabassare, rattaccanare, rattappare. S Rinfronzire, rassettare al meglio che si può cosa molto guasta e scassinata.*  
 Taconare un amalà. *Rattappare. S Taconarla, medegarla. Ripescare le scachie, val racconciare i falli altrui.*  
 Tacomarse, o curise atorno. *Raccemarsi.*  
 Tafariolo. *Posteriore, culiso, tafanario, v. cuzzo.*  
 Tafiada. *Pacchiamento, v. sgranada.*  
 Tafiare. *Scuffiare, pacchiare, mangiare assai presto; morire, v. b.*  
 Tagia da becarì. *Desco, soppo, quel ciocco sul quale i beccai tagliano la carne. S Taglia, per quell'istrumento meccanico composto di carrucole, per muovere pesi grandi. S Falcone, quel legno che sporge via fuori d'una bestessa, dove s'attaca la taglia. S Taglia, per imposizione, gravanza, o prezzo che si impone a banditi. S Meter la taglia. Tagliaggiare, imporre il prezzo a schiavi, banditi, o simili. S Taglia, per qualità, mole, grandezza. S E se tutti d'una taglia. E' son tutti d'un pelo stesso, e d'una cornatura, o d'un taglio.*  
 Tagia cola menara. *Abbruzzato, fatto colle gomita.*  
 Tagia in bona luna. *v. esser taglia. S Chi ha taglia el naso se insangona la boca. Darsi del dio nel'occhio, retar pregiudicio a se stesso; darsi la scure in sul piede.*  
 Tagiada. *v. dar.*  
 Tagiadele. *Tagliastelli, martini, paste in piccioli pezzi tagliati per uso di minestra.*  
 Tagialegne. *Taglialegna, tagliatore, fenditore. S Et Tagiaprie, Squadratore, scarpellino, che lavora pietre e marmi di quadro. S Lustrainolo, artefice che lavora intotno alle lastre.*  
 Tagiare. *Tagliare, recidere, secare.*  
 Tagiare a merleti. *Tagliare a schimbercio, v. sgambo.*  
 Tagiar el fen. *Segare il fieno, e quindi E' il tempo della segatura.*  
 Tagiar el formento. *Mietere il grano, E' quindi è il tempo della mietitura.*

Tagiare i arbori a potone. *Sosnuare*.  
 Tagiare i pani adosso. *Lervare i bravi, o il petto, o le carni a chiechessia; tagliare le legna addosso a chiechessia*, cioè biasimare, dir male; *tagliar le cabre*.  
 Tagiare in crostese. *Tagliare un vestito a crostese*.  
 Tagiare in fete. *Sfesseggiare, affettare il pane, o altra*. *S Far rachi d'alcuno, farne saliciele; far ciccioli d'alcuno, far notomia, o carbonata*.  
 Tagiar in pezzi un legno tondo. *Arrochiare, e Rocchio*; dicesi a ciascuna di que' pezzi, che non eccedono una ceta lunghezza, come d' un boccio.  
 Tagiar la testa al toro. *Dare il scaccollo, o il tratto alla bilancia*, si dice di quello che nelle cose ugualmente pendenti e dubbie agiona risoluzione.  
 Tagiar le ale. *Tarpave*. *S Si dice anche della vista, si figurano*.  
 Tagiar le biave. *Mistere*.  
 Tagiare le piante raso terra. *Tagliar fra te due terre*, tagliar al piede sotto la superficie della terra.  
 Tagiar mena mena una cosa. *Minuzcolare, minuzolare, stricare*.  
 Tagiarne dei drapi. *Rocidersi*, vale il rompersi che fanno i drappi in sulle pieghe.  
 Tagiarse insieme. *Non confarsi, affarsi, attagliarsi, non convenirsi di costumi, non dirsi con alcuno*.  
 Tagiarne in un ponto. *Intersecarsi, distagliarsi*.  
 Tagiar via. *Rocidere*.  
 Tagiar un arboro da piè. *Tagliar fra le due terre*.  
 Tagiar un liquor con un altro. *Miscolare, scorporare, scagliare*.  
 Tagiar una bala, o balon, una capriola. *Trinciar una palla, una capriolata*.  
 Tagiare delle ongie. *Spruzzare delle ague, tondare*.  
 Tagiarne, *Tagliare, scote*, e si dice della maniera de' pittori pittura.  
 Tagierito. *Tagliuzzo, taglierito*.  
 Tagiero. *Tagliere, tagliarata*, legno piano, ritondo a foggio di piatto, dove si tagliano se lo virando.  
 Tagiero de vale. *Ninfata, nansafato*, esbano. *S Capello fatto a tagiero. Cappello fatto a ronda, o gronda*.  
 Tagio. *Taglio*. *S Venir il taglio. Cadere il taglio*, si avviene a taglio, vale occasione, opportunità.  
 Tagio della scorza dei arbori. *Scrapolo*.  
 Tagio grosso. *Taglio morto*.  
 Tagio manega. *Stacchio*, taglio malfatto e disuguale, che si fa con scobici, o altro strumento mal tagliente.  
 Tagio botti dei ferri. *Taglio vivo*.  
 Tagio delle pene da scriver. *Fesso*. *S Esser de tagio*, fesco, aver la barba fatta, o sprimacciata. *Salv*.  
 Tagio d' abino, un bel taglio d' abino. v. retagio.  
 Tagiata, o saladela. *Assicella*.  
 Tagiola. *Tagliola*, ordigno di ferro, col quale si pigliano gli animali. *S Vegner sotto la tagiola. Capir nelle forbici, o dar nelle unghie d'alcuno; essere d' avere alcuno nelle forbici*.  
 Taglianza. *Amuzcolato, tagliuzzato, cincischiato, minuzcolato*.  
 Tagliuzzamento. *Tagliuzzamento, smozzatura*.  
 Tagliuzzo. *Cincischiare, frastagliare, tagliuzzare, minuzzare, minuzcolare*.  
 Talano. *Tallero*, moneta d' argento.  
 Tale quale. *Appunto*. *Tate e quate*, si dice quando si vuol far paragone di due cose, fra le quali non ci sia differenza. *S El tal di tali. Un tal di tale*.  
 Talpa. *Talpa, e talpe*, animalotto noto. *S No l' d' una talpa. Non è uno coccolo*.  
 Talpon. *Toppo, ceppaia, rovero*. *S Ceppo, babbione, scioccone; non sa quanti piedi entrino in uno rivale; è un cotol. si da poco, che si lassierbbe fuggire i peccati cotti*.

Tamarisco. *Mirice, tamerice, tamarisco*, albero che ha foglie simili al cipresso.  
 Tamaro. *Gengiovo*, aromato di sapore simile al pepe.  
 Tamarare, o tambascare. *Aggirarsi, trimpellare, armetgiare*. *S Rovistare, frugare, rimuginare, razzolare*.  
 Tamburin da zugar ala bata. Non è in uso presso i Toscani. *Tamburino*, val sonator di tamburo, e tamburo piccolo, ed uomo finto e doppio, ec.  
 Tamburo. *Timpone*, term. d' architettura, e significa quel triangolo ch' è formato dalla cornice orizzontale e dal le due parati di cornice inclinate verso le gonde.  
 Tamburo della compagnia. *Tamburino*, suonator di tamburo. *S Rete da tamburo. Capo da sassate, ghiotto da forche, piglio da impletato; le forche d' aspettan a gloria*. *S Aver la panza come un tamburo. Aver l' epa troia, il ventre duro*. *S Tamburo da tamisar tabaco ec. Tamburlano*, arnese composto di tre stacci.  
 Tambussare. *Tartassare, zombare, tansanare, malmenare, tambussare, tamburare, carminar senza pettine*.  
 Tamina. *Crespone*.  
 Tamisada. *Abnarrattamento, stacciata*. *S Esame, crivellatura*.  
 Tamisador. *Cernitore*, Dec. dal verbo cernere; che vale stacciare.  
 Tamisare. *Stacciare, cernere, e cernere*. *S Tamisare da novo. Ristruciare*.  
 Tamisare qualcun. *Crivellare, esaminare, cernere*.  
 Tamisaro. *Stacciao, crivellao*, colui che fa, o vende gli stacci, o i crivelli.  
 Tamisanoia. *Cernitoio*, arnese su cui si diventa lo staccio nella media. *Red.*  
 Tamiseto. *Staccetto*.  
 Tamito. *Staccio*. *S Col velo. Staccio compiuto*.  
 Tamiso fisso. *Staccio fisso*, contrario del rado.  
 Tampagno. *Perno, bilico*.  
 Tambussare. *Tambussare*, cioè dar delle busse, v. tambussare.  
 Tana. *Tana, caverna*. *S Dese-Héro. Lustra*.  
 Tana dei conii. *Conigliata*.  
 Tana, per luogo dove vi fabbricano le fime. *Cudiera*.  
 Tanagiada, o tomentada col verbo dare. *Sracciare, craciare, sormemare alcuno; far vedere e chiavistelli ad alcuno*.  
 Tanagiare. *Attanagliare*, tormentare con tanaglie infocate. *S Aspreggiare, craciare*.  
 Tanana. *Trambusto, scombglio, sthamazzo, romore*. *S Gargagliata*, romore che fanno molti parlando insieme.  
 Tandari. *Baggio, babbaccio, cutcio, cutciolo*, per uomo inesperto.  
 Tangaro. *Tanghero, gonzo*, si dice a' contadini per disprezzo.  
 Tangente. *Contingente*, porzione, rata di chiechessia che tocca a ciascuno.  
 Tanie. *Litanie*.  
 Tansa. *Tassa, tassagione*. *S Pagar la tansa della fragia. Pagar la matricola*, tassa che l' artefice paga al Comune per poter esercitar la sua arte.  
 Tansare. *Tassare*, imporre la quantità de' denari da pagarsi al Comune.  
 Tanta. *Snuello*. v. tasta.  
 un Tantin. *Un mirchino, un tantino, un tantinetto*. *S Se ghe ne dè un tantin, el se né tole un tanton. Se gliene comedi un ditto, e se ne piglia un braccio*.  
 Tanto fatto. *Ristriccione*, vale grasso, figoglioso. *S Tamanto*, agg. cioè tanto grande. *S Tanto se vu, quanto son mi. Tanto è da casa tua alla mia, quanto da casa mia a casa tua, vale essete di pari condizione*.  
 Tanto tanto. *Nondimeno, nè più, nè meno, tanto tanto*. *Boc. S Tanto fa co fea. Egli è lo stesso*.



Taolazzo. *Bersaglio*, segno dove i tiratori dirizzano la mira per aggiustare il tiro. *S Un culo grande, quanto una badia, o un culo badiale.*

Taolela. *Tavola*, cioè quella carta su la quale i fanciulli imparano l'abbicci.

Taoliero. *Tavoliere*, asse da pane.

Taolozza da pitori. *Tavolozza, tavoletta.*

Tapa. *Tappa*, luogo destinato da fermarsi ne' viaggi.

Tappato. *Ha fasciato il melarancio*, vale s'è ben vestito per ripararsi dal freddo; *tappato*. Spet. *S Punzellato.*

Tapare. *Rincalzare*. *S Furtellare.*

Taparo de tola segà. *Stroccatura*. v. testadura.

Taparse. *Rimpanciarsi*, rimettersi in arnese; *uscir de' cenci.*

Tapeo. *Tappeto*. *S Esser de tapeo. Esser de convitati.* *S Meter un affare sul tapeo. Mettere un affare sul tappeto.* Salv. *S Bastonar come un tapeo. Dar come in terra, val percuotere senza discrezione.*

Tapezzare. *Attapezzare*. Car.

Tapezier. v. fornidor.

Tapo. *Baggiolo*, quel sostegno che si pone sotto alle saldezze de' matini per reggerli.

Tapo. *Puntello, calzatoia*, pezzo di legno, o d'altro che serve per calzare, o sostentar qualche cosa.

Tara. *Defalco, tara*. *S Taccia*, v. g. *Non gli si può dar taccia.*

Tata. *Mondiglia*, cioè quello che si cava dall'oro, dall'argento e da altri metalli per raffinarli, e per farli di giusta lega. *S Dar la tara. Appuntare, fare il ser appuntino, tacciare alcuno.* *S Far la tara alle mercanzie. Rabbastere, o bastere la tara, Dec. e far la tara.*

Tarabàra. *Tartaglione, un che s'affolla, che fa un'affollata*, che strastaglia e parla in istaffetta; *un che patriccia le parole*, appiccandole insieme una con l'altra.

Tarantela. *Sorra, tarantella*, ventresca del tonno posto in salamoia.

Tarantola. *Tarantella, tarantola*, sorta di ragno velenoso. *S Aver la tarantola. Aver l'argento vivo addosso, vale non potere star fermo; esser un frugolo*, si dice de' fanciulletti che non istanno fermi; *pare atarantellato, o tarantellato.*

Tardivo. *Serotino*, contratio di primaticcio.

Tarefo. *Magagnato, cariato, tarlato.*

Tarezzare. *Appuntare, caratare, tacciare.* *S Sbatte-re, tarare, farne la tara.*

Tarizador. *Taratore*, quegli che fa la tara alle mercanzie. Dec. *S Ser appuntino, criticatore.*

Tarma dei candidi. *Baccherozzolo.*

Tarma dei legumi. *Tonchio, gorgoglione*; quindi *Intonchiare, e intonchiato.*

Tarma dei ossi. *Carie, intarlamento, putrefazione.*

Tarma dei pani. *Tignuola.*

Tarma del formento, o altri grani. *Punteruolo.*

Tarma del legno. *Tarlo*. *S El ga una tarma secreta.* *Egli ha un colatoio*, cioè qualche occasione, ove disipa il suo.

Tarma delà carne seca. *Marmeggia.*

Tarmà. *Intignato, tarlato, tarmato.*

Tarmà de varole. *Busterato*, e il segno *Bustero.*

Tarmamento. *Carie*, Red. *intarlamento*, v. g. *Carie d'osso.*

Tarmàra. *Nido di tignuale, S Ceneria, sferre vecchie, vestimenti consunti e dismessi.*

Tarmare. *Intignare, intarlare*. Dei legumi. *Gorgogliare, intonchiare*, dal verme detto *gorgoglione, e sonchio*; v. g. *La lenticchia gorgogliata, o intonchia.*

Tarocare. *Garrire, altercare, borbottare, bissticiare.*

*Taroccare* presso i Toscani val adirarsi, gridare, v. b.

Taroco, o taroccon. *Eorbottone, piastore, altercatore.* v. brontolon.

Tartaglia. *Troglio, tartaglione, balbo, scilinguato*, indidict.

Tartagiare. *Troglare, balbessare, balbire, balbire, tartagiare, tartagliare.* *S Frastagiare*, si dice di chi s'affolla nel chiacchierare, o s'avviluppa e s'imbroglia nel parlare; e quindi *Frastagliata*.

Tartagin. *Balestruccio, uccelletto noto. Rondinino*, presso alcuni.

Tartufola. *Tartufo*, specie di fungo.

Tasca. *Compito*, opera, o lavoro assegnato altrui da terminatamente. *S Dar la tasca. Dar il compito.*

Taschi dela cerbara. *Sacchi*, dove restano presi gli uccelli.

Tasco del marescalco. *Ferriera.*

Tascona. v. gastaldona.

Tasentare. *Racchetare*, cioè far tacere con piacevolezza.

Tasere. *Tacere, star chiotto.* *S Attutare*, cioè fare star cheto alcuno contra sua voglia o colle minacce, o colle busse. *S L'è un omo che sempre tase. Egli ha la pipisa*, dicesi di chi non parla quando e' gli converrebbe parlare. *E' lasciò la lingua al beccano, o a casa*, dicesi di chi sta senza parlare in compagnia d'altri. *S Co se tase se placa chi cria, e dise male. Un paio di orecchi accheressero, o straccheressero mille lingue*, prov. che vale, che col far vana di non sentire, o non fare stima di ciò che si sente, si straccano i maldicenti e gl'importuni. *S Chi tase conferma. Chi tace acconsente.* *S Meter in tasere una cosa. Farla finita, non ne parlar più.* v. casson. *S Un fa e tasi. Un che fa fuoco nell'orcio, o che fa a chetichelli*, si dice di chi facendo il musone e stando cheto attende a' fatti suoi senza scoprirsi a persona.

Tastare. *Tarare*, cioè ridurre al giusto il soverchio prezzo domandato dall'artefice, o dal venditore. *S Tastare le polizze, tarare i conti.*

Tasselo a coa de gazza. *Codesta.*

Tasselo de legno, o de fexo. *Toppa.*

Tasselo de pria. *Raperella*, pezzetto di pietra col quale si ristorano, o si risaldano le pietre lavorate.

Tasseto. *Tassellino*. v. anzuceneta da ovesi.

Tasta. *Stucello, tasta, tanta, tassetta*, picciol viluppatto d'alquante fila di tela lina che si mette nelle piaghe per tenerle aperte affinché si purghino.

Tastadura. *Tastatura*, l'ordine de' tasti, *tastiera, tastame*. Sal.

Tastare. *Assaggiare il vino p. e., gustar leggiermente* checchessia per sentime il sapore; *gustare, far assaggio, o saggio.* *S Far credenza*, dicesi degli scacchi e de' coppieri.

Tastegiada. *Ricercata.*

Tastizare. *Ricercare*, specie di sonata, o di preludio, che si regola colle corde essenziali d'un tuono passando e ripassando per tutte.

Tastizare da lontan. *Tastare dalla lunga*, tentare, intendere per bella guisa.

Taston. *S Andar a taston. Andare a tentone.*

Tatàda. *Bambineria, fantocceria*, azione da bambino.

Tàtara. *Tacolo, imbroglia, racchera, tresca, ciappa, tastera, bazzica*, si dice di arnesi villi; *ciabatta*. *S Tor su le so tatate e andar via. Far marzo de' suoi salci e andarsene.*

Tatarete. *Trescherelle, bagagliuole, raccherelle, bacciole*, arnesi di poco prezzo.

Tato. L'è un tato. *E' uno sciocherello, e bambolaglia.* *S Parlar da tato. Parlar scilinguato.*

Tavan. *Tafano, assillo*, insetto volante notissimo.

**Tavante** el vin. v. *tivar*.

**Tavanarse**. *Inquietarsi, assillare, arrangolarsi*, neut.

**Tavara**. *Bolla, bollicola, coccia, coccinola, pustola*, picciola enfiatura cagionata per lo più da morsicatura di zanzare, vespe, ortiche, e simili. *S Bezzicatura*, margine che resta nel bezzicote.

**Tavara**. *Coccinola, bollicola*.

**Tavèla**. *Mozzane*, colla quale si ammassano i pavimenti. *Pianella*, è quella che adopra si nei coperti.

**Tavèlato**, *rivoltura, invenia, figura*.

**Tavèla da forni**. *Tambellone*.

**Tavelare**. *Pavimentare, impiantellare*.

**Tavchare**, o *sclezare una fossa*. *Fognare con lastre uno smaltisoio, una fossa*.

**Tavernèlo**. *Culavie, culo*. *S Trovar le tavernèle*. *Avere una battisoffia*. v. *fufa*; *tramar i pippioni*.

**Tavola**, o *tola da lavori*. *Asse, tavola*. *S Serar de tavole*. *Far una svrata*. *S Negozio de poche tavole*. *Affare di poca levata, o portata*; è *giuoco di poche tavole*; vale *è cosa facile*.

**Tavola da disnar**. *Desco, mensa, tavola*. *S Xe meglio aspetar a tavola, che non aver da magnar*. *E meglio aspetar l'arrost, che trovar il diavolo nel catino*, cioè *trovar mangiato*.

**Tavola desparechià**. *Sparacchiata, levata la mensa*. *S Arrivare a tavola desparechià*. *Trovare il diavolo nel catino*, vale *andare a desinare, o a cena, e trovare mangiato*. *S Magnare su una tavola senza tovaglia*. *Trovarsi; o starsi a desco molle*, vale *trovarsi a mangiare senza tovaglia, o apparecchio formato*.

**Tavolada**. *Tavolata*, aggregato di più persone assise alla medesima tavola per mangiar insieme.

**Tavolada**. *Pialta con taglio, o somiglianza della gola rovescia*.

**Tavolado**, *tavoladin*. *Imavolato*.

**Tavolazzo**. v. *taolazzo*.

**Tavolon**. *Pantone*, cioè *tavola grossa più di tre dita*.

**Tazza**. *Ciostola*. La voce *tazza* è anch'essa toscana, ma significa un'altra foggia di vaso.

**Tazza granda**. *Tazzone, ciostolone*.

**Tèzzeta**, *fiore*. *Giunchiglia*.

**Teare**. *Lellare, fare alcuna cosa lemme lemme, nichiare*.

**Techia de rame**. *Teglia, tegghia*; e *Tegghia* si chiama un'arnese di creta, o di ferro con che si copre il tegame, la qual tegghia infocata rosola le vivande. v. *coverchio*.

**Techiada**. *Tegliata, tegamata*.

**Techièta**. *Tegamino, tegghino, tegghina, tegghiuzza*.

**Tedeum**. *Taddeo*, principio dell'inno con cui la Chiesa suole ringraziar Dio de' suoi benefici.

**Tediare**. *S Per non ve tediare*. *Per non tenervi a tedio, o a cresima, o a loggia, per non noiarvi, o tediarvi*.

**Tega**. *Bacello, siliqua*. *S Gagliuolo*, bacello che produce il fagiuolo, il pisello, ed altri legumi.

**Teghete**, o *tegoline*. *Gaglioli*, sono propriamente i bacelli de' fagioli.

**Tegi**. *Sconocchiatura*, il residuo del pennecchio su' la conocchia.

**Tegio del lin**, o *dela lana*. *Tiglio*. *S Tendere al tegio*. *Esser assiduo al lavoro, alla rocca*.

**Tegna**. *Tigna, pelatina, atopexia*, ulcere su' la cotenna del capo cagionato da umore acre e corrosivo. *S Tignamica*. v. *pigna*. *S Gratar la tegna*. *Grattar la rognà, o la tigna*, vale *offendere, far male per lo più con battiture, o percosse*. *S Chi no se inzegna ghe vien la tegna*. *Chi va lecca, e chi si sta si secca*.

**Tegner**, sost. *Territorio, distretto*,

**Tegner**, verbo. *Tenere*.

**Tegner a bada** un comun. *Cicciare per mille putte*.

**Tegner a batizzo**. *Levare dal sacro fonte, tenere a battesimo, far cristiano*.

**Tegner a chiacole**. *Trattenere a parole*. *Tenere a dondolo*, far *perder tempo*.

**Tegner a cresema**. *Cresimare, tener a cresima*.

**Tegner a man**. *Risparmiare, esser massaios, tener conto*.

**Tegner a mogia**. *Tener in molle*.

**Tegner boaria in casa**. *Far di sua mano*.

**Tegner cavalieri**. *Far incetta de' bachi da seta*.

**Tegner come una reliquia**. *Mostrare una cosa per lim-bico, o per un buco, o fesso di grattugia, mostrarla con difficoltà, di rado, o per somma grazia*.

**Tegner curto**. *Tener a stecchetto, fare star magro, tenere a crusca e a tavoli*. *Cecc*.

**Tegner da alcun**. *Tenere con alcuno*. *S El tien da mi*. *Tiene con me*, cioè *è della mia parte*.

**Tagner da chi vince**. *Far come il tamburino*.

**Tegner dei frutti**. *Allegare, si dice dell'albero che tiene i frutti al cader dei fiori*.

**Tegner dei perseggi**, o *lassarse*. *Spiccarsi, o non spiccarsi*, si dice delle frutta che si dividono, o non si possono dividere colla mano.

**Tegner drio a qualcun**. *Codiare, tenervi l'occhio dietro*.

**Tegner duro**. *Star fermo, sodo, far formica, o formicon di sorbo, che non esce per bussar ch' altri faccia*.

**Tegner el bacin ala barba a qualcun**. *Stare al gambone con alcuno*, vale *stare in gara, o a tu per tu*. *Tenere altrui il bacilo alla barba*, cioè *contrastare con altrui senza timore e con superiorità*.

**far Tegner el brombo**. v. *far stare*.

**Tegner el cul su do scagni**. v. *scagno*.

**Tegner el magnar**. *Alzar la mangiatoia, m. b.*

**Tegner el muso**, o *el muson a qualcun*. *Star grosso, o andar grosso a uno*, esser *alquanto adirato seco; tenere il broncio*.

**Tegner i piè a sì**. *Far tenere, o tenere i piè nella bigoncia*, dicesi per assicurarsi da qualche cenno segreto co' piè essendo in mischianza a tavola maschi e femmine.

**Tegner i servidori e i agenti vecchi de casa**. *Raffermare i servi, e i fattori*, si dice di chi succede a un defonto, e ritiene la famiglia di quello.

**Tegner in caponara**. *Tenere in issia, stare*.

**Tegner in conzo e in colmo una casa**. *Mantenere, conservare in buon essere, in buono stato una casa*. v. *conziero de case*.

**Tegner in drio**. *Scarseggiare*. *S Serbare*.

**Tegner in salvo**. *Tenere in serbo, serbare, tenere in serbanza*.

**Tegner in stomego**. *Tenere in collo*, si dice d'alcuno che non dice tutto quello che vorrebbe, o potrebbe dire.

**Tegnerla**. *Inghiotarla, ingollarla, berla, suciarla, ingozzarla*, val *sopportare benchè contro voglia*. *E se non la puoi inghiottire, sputala*, si dice in ischerzo.

**Tegner la bilanza drita**. *Tener la bilancia del pari*.

**Tegner la man a casa**, e *la lengua dentro dei denti*. *Dar che non dolga, e dir che non dispiaccia*, non offendere chicchessia ne in fatti, ne in parole.

**Tegner la mulèta**. *Far peduccio*, cioè *aiutar alcuno colle parole, acciocchè ottenga il suo intento*.

**Tegner leziero alcun**. *Tenere in filetto*, vale *tengio a dieta*.

**no Tegner nè bro, nè grani**. *Non saper tenere un cocomero all'erta*, di chi ridice tutte le cose o segrete, o non segrete che gli son dette. v. *brodo*.

**Tegner per la spina e spandare per el cocon**. *Guardarla nel lucignolo e non nell'olio*.

na Tegner ponto. Abito che no tien ponto. *Reste che casca a brani, che non se ne tiana brano.*  
 Tegnerse da belo ec. *Aver il baso, il pugnuccio di bella, piccarsi di bello, di dosso, è un bel cessa.*  
 Tegnerse dala boca per vestirse, e simili. *Carvarsi dalla bocca per ec., val mangiar poco per provvedere agli altri bisogn.*  
 Tegnerse in bon. *Invanirsi, tenersi buono.*  
 Tegner soto alcun. *Tenez alcuna sotto la sacca del zoccolo, vale a gran soggezione; tenere, alle mosse, o a segno.*  
 Tegner su alcun. *Dare gambone ad alcuno, dare ardimiento ed animo.*  
 Tegner su le bache. *Tegner su la gruccia alcuno, vale tenerlo coll' animo sospeso, o vale altresì uccellarlo; tenere a loggia, tener su la fune, tenere a cre-sima, tener a bada, tener la cosa in quanta più di, tenere in ponte.*  
 Tener terzo. *Tener mano, tener il sacco, tener, piede mentre ch' altri scortica, tener la mula, cioè reggere il lazzo agl' innamozati; fana spalla. Saly. S. Tanto fa mal chi tien quanto chi scottega. v. scortegar. S. No voler nè tegner, nè scortegar. E' non vuol nè dormire, nè far la guardia, aver la scelta del prendere a far una delle due cose, o non ne voler far niuna. S. No volerla tegner. Non portar basto, cioè non comportar nè ingiurie, nè offese; non berla. S. No so chi me tegna. Io mi tengo a poco ch' io ce. non so chi mi tenga ch' io ce.*  
 Tegner vivo un negozio. *Tener l' oncinio attaccato, o il filo appiccato, non romper del gusto, la pratica d' un negozio.*  
 Tegnidor. *Fonda sbe tenga, afferratoio, si dice dell' ancora.*  
 Tegnizzo. *Tenace, segnente, tenente, viscoso.*  
 Tegnos. *Tignoso, tignozzo. Far diventat tegnos. Insignosire. S. Spilorcio, pittima cordiale, misserone. v. pittima.*  
 Tegola. *Embrice, cioè pianella di due terzi di braccio con un rialto per lo lungo dei lati; e servono gli embrici per copertura de' tetti, riposandoli co' rialti all' insù, sopra i quali si dispongono tegole, da noi dette coppi, acciocchè non trapeli e non entri acqua tra un embrice e l' altro.*  
 Tegoloto. *Fistone, barba maestra della pianta.*  
 Tela. *Pannolino, tela, lavoro di filo, tessuto insieme. S. Messo in tela. Intelaiato.*  
 Tela cativa. *Telaccia.*  
 Tela chiara. *Tela rada.*  
 Tela da spiere. *Euratto, sorta di tela rara, e trasparente.*  
 Tela de lin. *Pannolino, tela lina. Dec.*  
 Tela de meza età. *Tela doma, alquanto consumata.*  
 Tela de renso. *Tela di renso. Dec. o di rensa.*  
 Tela dei quadri, pale ec. *Mansellino, quella coperta colla quale si cuoprono le immagini sacre.*  
 Tela greza. *Tela rozza.*  
 Tela incerà. *Incorato.*  
 Tela, o roba intovaglià. *Tela sessuta a opove, a spina-pesce ec.*  
 Tela mal qualiva. *Tela broccosa.*  
 Tela rigada. *Bordato, specie di tela, vergato di filo.*  
 Tela tonda. *Pannello, quella tra grossa e sottile.*  
 Telareto. *Telaitto.*  
 Telatina del vin. *Panno, velo che si genera nella superficie del vino.*  
 Telarina del giazzo. *Velo.*  
 Telarina dei occhi. *Panno, si dice del non reggere la vista al vedere distintamente le cose in leggendo e in far altro. S. Ho la telatina ai occhi. Ho il panno*

agli occhi, l' appannatura degli occhi, io abbagliato, ho i bagliori, mi caligano gli occhi, ho gli occhi intenebrati. S. Far la telarina. *Velare, si dice del cominciar ad agghiacciarsi la superficie di alcuna liquora fare il panno.*  
 Telaro. *Telaio. S. L' ha un bon telaro. E' di buon cordovano, è bene impastato, m. b. vale è di gran complessione.*  
 Telarolo. *Pannainolo, panniere, venditore di pannolini.*  
 Telo. *Gherone, telo, cioè pezzo che si mette alle vesti per giunta e supplemento; onde l'este aggherona, si dice quella ch' è fatta a gheroni. S. Ninzolo de do, o de tre teli. Lenzolo di due o di tre alzeze.*  
 Temanza. *Tema, timore, temenza.*  
 Temistufi siora. *Donna leziosa, attosa, piena di fudare cerie.*  
 Temperar el vin. *Annacquare il vino, storpiare il vino coll' acqua, in ischerzo, temperare, tagliare.*  
 Temperarin. *Temperino, temperatoio.*  
 Tempesta. *Grandinato, dieci de' campi percossi dalla grandine. S. A campo tempesta no serve benedizion. A torre rovinata non val puntello.*  
 Tempestada. *Siretta, o furia di gragnuola.*  
 Tempestar nele rechie. v. rechie.  
 Tempo descargà. *Tempo scarico.*  
 Tempo giusta. *Tempo raccancio.*  
 Tempo inverna. *Tempo verneveccio. S. No ghe tempo d' amici. Non è tempo da far steno a oche, da star a por porri, da dir al cul, viene. S. Ghe xe tornà i so tempi. Ha rivunto, posto assolutamente, e vale i mestrui. S. Domando tempo, o dema tempo, the pagard. Tempo, e non grazia, maniera per chiedere dilazione, e non assoluzione. S. Tempo da bruscar. Potatura. S. Da batere. Battitura. S. Questo xe el tempo dele so vignole. Questo è il tempo del raccolto, o della vendemmia.*  
 Temporale. *Ciacco, porco.*  
 Temporezare. *Procrastinare, temporeggiare, andare a mandare d' oggi in domani, tener a bada.*  
 i Tempor. *Le tempora.*  
 Temporiovo. *Tempesivo, tempainolo, tempore. S. Primaticcio, si dice di frutto che matura a buon' ora, novellizie, primizie.*  
 Tenca. *Tinca, sorta di pesce. S. Lividura, commessione, simone. S. Del tenca, come medego del tenca, maestro del tenca. Medica da succiale, maestro che imbocca col cucchiaino voto, si dice di persona ignorante e di poca stima. S. Chiapar una tenca dando al palon. Prendere una tinca, o simone, v. f.*  
 Tenda del teatro. *Cortina, tenda che cuopre la scena.*  
 Tendere. *Attendere.*  
 Tendere a far i fati soi. *Badare a se, far maxzo de' suoi salci.*  
 Tendere al sodo. *Badare, attendere alle cose serie.*  
 Tendere a qualche cosa. *Guardare, custodire una cosa. S. Tuto ghe comoda, el tende a tuto. Tirerebbe, a un lui, si dice d' un uomo mistro a cui s' affaccia ogni cosa per picciola ch' ella sia.*  
 Tendina. *Coltretta, v. coltrina.*  
 Tenerina. *S. La xe una siora tenerina. Monna Temperina, la mosca la guarda, e la lancia la punge, v. f. è una falanina, dorme co' gnanti, è fatta di stazo.*  
 Teneto. *Soffier, agg. a materasso. S. Far diventat tenoro. Ammorbidire il bisetto p. e., le castagne.*  
 Tenno. *Stare al senso, v. star.*  
 Tenta. *Tinta, cioè la materia colla quale si tinge, e Tintura, il color della cosa tinta.*  
 Tentar la porta, o la saradura. *Tastar il polso al chavistello.*

**Tentazion.** Me vien la tentazion de zugas, e simili. *Mi viens la picchierella, o il ticchio co.*

**Tentunagare.** *Lellara, far alcuna cosa lemme lemme.*

**Tentore.** *Tintore, lavasare, follone.*

**Tentoria.** *Tintoria, tinta, materia colla quale si tigne, e il luogo dove si tigne.*

**Tentura.** *Tintura.* S Aver qualche tentura, o infarinadura. *Esser infarinato, aver qualche cognizioncella; pescare a far d'acqua.* S Dar la prima tentura. *Sostingere.* Sal.

**Tenutare i beni.** *Impossessarsi dei beni, entrare in possesso della tenuta.*

**Tenzete.** *Tingere.* S Tenzete de novo. *Risingere.*

**Tera batua.** *Ammazzerata,* cioè quella terra molle calpestata e rassodata di modo, che faccia come uno smalto nella superficie.

**Tera bona da esser laora.** *Terra lavorata, campo lavoratio.*

**Tera calda.** *Terreno focainolo.*

**Tera creosa.** *Terra cretosa, argillosa, segnente.*

**Tera de gazziata.** *Terra di purgo, o da purgare i panni.* Dec.

**Teragio.** *Arginetto, spalletta.* v. coronela.

**Tera marondegna.** *Terra zotica,* val dura, intrattabile.

**Tera negra fa bon gran.** *Terra nera buon pan mena, terra bianca tosto stanca.*

**Tera piccola.** *Terricinola,* in significato di picciola terra o castello. *Terresta, castelletto, castelluccio.*

**Tera rossa.** *Sinopia,* colla quale i segatori segnano il pangone per segatio. *Cinabrese,* specie di sinopia.

**Tera sabionosa.** *Renaccio, renischio,* terreno ripieno di rena, granelloso.

**Tera sassosa.** *Calestro,* terreno magro.

**Tera semena.** *Campo imbiadato.*

**Tera sfatinosa.** *Terreno farinacciolo, o sfarinacciolo.*

**Tera sortumosa.** *Terra uliginata, acquitrinosa.*

**Tera tacà ale raise dele piante e del fiori.** *Pane.*

**Tera vegra.** v. teren.

**Tera vèrzete,** v. g. El bevea che tera vèrzete. *E' cioncava ch'era un subbisso, o una meraviglia, fuor di misura, smoderatamente.* S La tera casca zo dal monte. *La terra si scoscende, o franà, o si smotta, o ammotà, si dice della terra de' fuoghi a pendio.*

**Tera zalà.** *Ocria, ocra,* terra gialla.

**Terazza.** *Loggia, battuto, terrazzo,* parte alta della casa, scoperta, o aperta da una, o più parti. *Verone,* loggia coperta.

**Terazzare.** *Smaltare, coprire di mastico, o di calcestrizzo.* S *Candar la gittata nei campi,* o sia la terra tratta dalla fossa.

**Terazzata.** *Veroncello, veroncino, battuto, terrazzino.*

**Terazzo.** *Smalto, testaccio, battuto,* cioè pavimento fatto con ghiaia, calcina, ed altre materie per accrescervi tenacità. S *Calcestrizzo,* materia colla quale si forma il battuto, o per quella che si adopra a intonacare le mura; *mastico.* S *Gesto,* si dice anche lo smalto composto di ghiaia e calcina. S *Gittata,* la terra tratta dalla fossa, e gittata sull' orlo della detta. S *Umidò,* o rognà dei terazzi. *Uligine.* S *Sassi da terazzo.* *Mattoni trivi da smalto.*

**Teren cioso.** v. tera creosa.

**Teren in posta de sol.** *Terra castagnina, focainola, assolata.*

**Teren sabionoso.** v. tera.

**Teren straco de frutar.** *Terreno smidollato e infiacchito.*

**Teren vegro.** *Terren sodo,* cioè incolto, o non lavorato.

**Tergiversare.** *Nicchiare, lellare, schermirsi, storcersi, cercar sutterfugi, tergiversare, e tergiversazione.* Seg.

**Terire.** *Atterrire, spaventare, sbigottire.* S *Cosa, o vin, o bastonà che terisce, o simili.* *Cosa che pela l'orso; vino, picchiate che pelan l'orso.*

**Teritoriale.** *Distrettuale.*

**Terizzo.** S De color terizzo. *Interriato, dicesi d'uomo pallido, smorto, scuro, quasi simile alla terra del purgo.*

**Teruzzo.** *Terriccio,* letame macero e mescolato con terra.

**Terza.** S Ghe vol altro che terza. *Ci vuol altro che giuggiole! val poca spesa, poca fatica, una bagattella.*

**Terzagu.** *Arco di quarto acuto,* cioè arco gotico fatto di due porzioni di cerchio.

**Terzaina.** *Terzo fieno.*

**Terzeta.** *Terzetta,* sorta d'arme da fuoco simile alla pistola, ma alquanto più picciola.

**Terzeto.** *Terzino, terzeruola,* cioè un vaso che tiene la terza parte d'un fiasco.

**Terziario.** *Pinzochero,* quegli che porta l'abito religioso stando al secolo. S *Additto, terzuolo.* Car.

**Tessara.** *Tessitrice, calcolaiuola.*

**Tessara.** *Tacca, taglia,* legnetto disteso per lungo in due parti, sulle quali si fanno certi segni per memoria o delle opere fatte, o d'altro.

**Tessaro.** *Tessitore, sesserandolo, calcolainolo,* colui che tessè.

**Tessidura.** *Ripieno, trama,* le fila da riempir la tela.

**Testa carga.** *Testa gonfia,* v. f. *grave, ottusa, invuata.*

**Testa d'agnelo, o de cavrèto.** *Testiccinola.* S *Pezzerella,* si dice dopo esserle stato levato il cervello. S *Capaccio.*

**Testa da bater terazzi.** v. testa de palamagio.

**Testa de capro.** *Zugo melato,* dicesi per somiglianza; *bescio, besso.* S *Restar un testa de capro.* *Rimanere un zugo,* val burlo.

**Testa de palamagio.** *Capo grosso, capone, pecora, pecorone, bue, intronato, capaccio,* cioè di dusa apprensiva, tozzo; *castronaccio, capassone, capo d'assino-lo, coccia dura.*

**Testa dei chiodi.** *Caperozzolo, cappellotto.*

**Testa del capèlo.** *Forma del cappello.*

**Testa dela chiave.** *Cappello.*

**Testa dura.** *Capassone, capo duro, o forata,* che non ha buona apprensiva; *capaccio, grosso servellaccio, bab-baccio.*

**Testadura d'una tola segà.** *Mozzo d'un asse, mozzicone, stroncatura.*

**Testa quadra.** *Uomo di buona testa.* *Testa, o capo quadro,* presso i Toscani vale sciocco e scimunito, o capo sfasciato, v. f.

**Testa sbusa.** *Testa busa, canna vana, cervello baldano, cervello tondo, vano, bucato, bugio, capo sfasciato,* v. f. S *Lo sa chi ha testa.* *Lo sanno i pesciolini; la cosa va in stampa.* S *Aver qualche cosa per la testa.* *Aver il cimurro,* dicesi di chi ha qualche umore, o fantasia; o di chi sia sdegnoso e imbizantito. S *Ho altro per la testa.* *Io ho altra fantasia,* vale ho altri pensieri e di maggiore importanza. S *O la testa bassa.* *A capo chino, a capo basso.* S *Chi ha la testa de cera, no vada al sole.* *Chi ha cervelliera di vetro, non vada a battaglia di sassi,* cioè chi non è ben provveduto; non si metta a gran pericoli. S *No aver testa da governare.* *Aver una testa, o coccia ripiena di pappa,* cioè senza giudizio. S *Far tanto de testa a quandon.* *Far il capo come un cestone, stordire, sbalordire, assordare, intronare le orecchie, o l'anima ad alcuno.* S *Aver tanta de testa.* *Esser accapacciato, aver il capo come un cestone.* S *Dir de so testa.* *Dir, e asserire di tuo capo, o del suo.*

**S** Far de testa. *Far di suo capo*. **S** A testa chiara. *A mente chiara ed asciutta*. Sal. **S** No so dove m'abbia la testa. *Non so dove io m'abbia il capo se non me lo socco*.

**Testada**. *Capata*. **S** Dar una testada. *Dar del capo nel muro p. c.*, dare una capata, urto, cozze, *cozzata*. **Testata**, significa la cima di cosa solida, v. g. d'un asse, o trave.

**Testadego**. *Censo per capo*. **S** Pagar el testadego. *Pagar per la testa*, v. i.

**Testardo**. *Caparbio, capone, capitoso, testereccio, capacità, inteschiato, provano, uomo di suo capo, o di sua testa, o di sua opinione, testacciuo*.

**Testiera** da letto. *Capoletto, lettiera*, cioè quell'asse che sta da capo al letto, e tra il letto e il muro.

**Testina**. *Tessino, testina*. **S** L'è una testina, e no l'ha cor. *Ha un cervellin d'oca e un cuore di pecora*. **S** Soro, zugo, *testa busa o vana, capuccio*.

**Testo**. *Tegghia*, vaso di terra, o di ferro con che si copre il tegame, o il piatto.

**Testola**. *Lavaggio*.

**Testolina** de cavreto o d'agnèlo. *Tessicciuola*.

**Testolina**, parlandosi d'uomo. *Cervelletto, ostinatello, bellumore*.

**Teston**. *Capo grosso, egli è un ghiazzo, sestone, capone, capassone*.

**Testor**. *Tessitore, testore, calcolaiuolo*.

**Teta**. *Poppa, mammella, tetta*. **S** Mammallina, *popPELLINA, tettola*. **S** Dar la teta. *Dar poppa, lattare, tenere a petto*.

**Tetare**. *Poppare, testare, ciocciare, pociare*. **S** Tetar de mazo, o nel cesto, o de drio. *Importunare, noiare*. **S** Fisare di dietro, o il fondo dalle reni, dar di naso. **S** Quando che la va ben quanto che basta, ma che tetè de drio. *Chi ha buono in man non rimescoli, chi sta bene non cerchi che le cose si mutino. Quando e si dice buono al palè, non ginocare alla prestota e vale quando ella ti va bene in un affare, non ne tentare un altro*.

**Tetazola**. *Roppatoio*, stromento per trarre il latte dalle poppe delle donne.

**Tetazucha**. *Suechiacape*, specie di uccello.

**Tetazza**. *Poccione*, accr. di poccia. **S** Bozzacchione, cioè poppa vizza; *poppe a dandoloni, che paiono ventri vani, fiasconi*.

**Tetina**. *Zizza*, vezzeggiativo usato dalle balie.

**Tetona**. *Pocciosa*, che ha gran poppe; *popputa*.

**Tezza**. *Fenile, capannotto, capanna*. **S** Dormir su la tezza. *Dormire al pagliaio*.

**Tezzon**. *Casalone, casolaraccio*.

**Tibia**. *Trebbiatura*.

**Tibia** dela gamba, cioè l'osso. *Fucile, fusolo, trasfuso*.

**Tibiada**. *Il trebbiare*. **S** Dar una tibiada. *Cacare le coratelle, durar fatiche da cani, cioè grandi e penose; faticare, far gran lavoro, lavorar a marza e a stanga, affacchinarsi*.

**Tibiare**. *Trebbiare*. **S** Per metaf. *Faticare*. v. tibiada.

**Tibidoi**. *Tafferuglio, baccanella*, cioè raunata strepitosa di persone. *Chinchiurlaia*, rumore confuso che facciano insieme molte persone discordanti in un tratto e senza ordine. *Gargagliata*, rumore che fanno molti parlando o cantando insieme; *stormeggiata*.

**Tibio**. *Trebbiatura*. **S** Tendere al tibio. *Stare al lavoro*, v. g. *Io sto alla rocca, al telaio; esser assiduo, al lavoro*.

**Tiemo**. *Coperta del navicello*.

un Tiente in bon. *Bellimbusto, un bel cece*, chiamasi in ischerzo chi sia di belle fattezze, ma poco buono e nulla. *Bel cesto*, si dice d'uomo che si tenga bello.

**Tiga**. *Indanziato, billottato*, asperso, o tempestato di macchie a guisa di gocciolate.

**Tigròto**. *Tigrino, sigretto*.

**Tilia**. *Tiglio*, albero.

**Timon**. **S** Uno se pol meter a timon, l'altro a balan-zin. *Il meglio ricolga il peggio*, si dice quando tra due cose cattive non è differenza.

**Timpanar dentro**. *Frugare*. v. *futignare*.

**Timpanar in qualche porta**. *Trimpellare all'uscio*.

**Timpanar la lana**. *Raders*, e si dice di quella lana di pecora morta di morte naturale; *raschiare con un ferro tagliente*.

**Timpanar nele rechie a uno**. *Tempestar nell'orecchio, serpensare, sobillare, riscioccare uno*.

**Timpano**. **S** Aver sempre quel timpano nele rechie. *Aver sempre quel zufolo, quel tintinnio nelle orecchie, aver sempre chi si martelli nell'orecchio*.

**Tina**. *Tino*.

**Tina** dele cartare. *Pila*, quel vaso grande in cui si gettano cencilini macerati, e vi si stemperano coll'acqua per farne carta.

**Tinazzata**. *Tinaia*.

**Tinazzeto**, o tinazzolo. *Tinello*.

**Tinazzo**. *Tino, tinaccio*, peggior. **S** Predicare in un tinazzo. *Predicare a porri, o al deserto, vale a chi non vuole intendere*.

**Tinèla**. *Tinozza; bigoncia*.

**Tintinaga**. *Tentennone*, che risolve adagio e contunde poco.

**Tiorba**. *Borghino, balusante*. v. *curto de vista*. **S** *Tiorba*, stromento da sonare.

**Tipete tòpete**. v. *tòpete*.

**Tira** coà denti come le sole dei zavatini. *Cosa tirata, origine fatta venire, o tirata roglì argani*.

**Tirabusson**. *Rampinello*, stromento per issare le bottiglie.

**Tiraca**. *Cignesta, striscia*, o passamano con cui si sostengono i calconi; *aigna*, e quindi *affibbiare*, o *affibbiare le cighe*.

**Tiraculo**. *Sacramindoso*, voce fatta in ischerzo per dinotare un vestimento misero e scarso per ogni verso.

**Tirada de camere**. *Un bel seguito, o una lunga fuga di stanze*.

**Tirada de vin**. *Tirata de vino*, cioè bevuta. **S** *Buona tirata d'un miglio ec.* **S** *Ghe xe una gran tirada sin là. A ir sin colà ci è un tratto di tempo*.

**Tirador**. *Zorcoliere, tiratore*.

**Tiradori**. *Tirelle*, cioè funi o striscie di cuoio, colle quali si tirano carrozze, o simili. **S** *Bardotti*.

**Tira e mola**. *Allenta e tira*, giuoco puercile.

**Tira fero**. *Tiraferro*.

**Tira oro**. *Tiraloro*.

**Tirante de barche**. *Bardotto, alzata, o a piedi, o a cavallo*.

**Tira paga**, e va con Dio. *Fare ogni di capo d'anno, vale esser puntuale e non trascorrere coi pagamenti alla lunga*.

**Tira para**. *Qua e là*. v. *tòpete*.

**Tirar a indovinare**. *Tirare a saettare in arcata, tirar per aria*.

**Tirar al bianco**, al zalo, e simili. *Andar verso il bianco, pendere al ec.*

**Tirar alcun per i cavei**. *Mettere alcuno al punto, alzare, insugare*.

**Tirar a malfar alcun**. *Tradurre alcuno a mal fare, e quindi Indotta, o subillamento, o inducimento d'alcuno: ovvero Egli ne fu l'inducitore, egli lo subillo*.

**Tirare a sì**. *Far come la gallina che ruspa a se; ogni gallina ruspa a se; tirare o recar l'acqua al suo mulino*.

Tirar ben le rechie. *Appuntare gli orecchi, porgerli attenti.*  
 Tirar cinque e chiapar sic. *Rener cinque a quel d'altri e levar sei; granire, rubare.*  
 Tirar col frandigolo. *Sfrombolare.*  
 Tirar de longo. *Andar difilato, andare a dilungo, o alla dritta. S Andare pe' fatti suoi.*  
 Tirar de spadon. *Giucar di spadone, si dice d'una casa vuota di masserizze. S Se ghe pol tirar de spadon. V. si può giucar di spadone, si dice di casa sproveduta di arredi. E' una casa neta come uno specchio.*  
 Tirar dreto per la co strada. *Badare a' fatti suoi, andare innanzi, e andare.*  
 Tirar drio dele pomade. *Tirar dritto le meluzze, v. pomade.*  
 Tirar drio dele samede. *Far la sassanala dreto.*  
 Tirar el colo al oca. *Giucar l'oca, v. f.*  
 Tirar el culo indio. *Sottrarsi, risivarsi, negare, non concedere.*  
 Tirar el fià. *Ansare, anelare. S No posso tirar el fià. Non posso raccogliere lo spirito, o l'alito, val zifatare, respirare.*  
 Tirar el prezzo dele cose. *Sirrachiare il pregio, val disputarne con sottigliezza la maggiore, o minor quantità.*  
 Tirar el sasso e sconder la man. *Trarre il sasso e coprire la mano.*  
 Tirar el segon. *Asimare, ansare, ansimare con affanno, non poter riaver l'alito.*  
 Tirar el so cao. *Tirare, parlando di costanti, vale procurare di vantaggiarsi nel prezzo il più che si può.*  
 Tirar i occhi. *Sbarrare gli occhi, v. tirar tanto de ochi.*  
 Tirar in aria. *Tirar di volata, tirar con arme di fuoco senza prender di mira vequn bersaglio.*  
 Tirar in aria, o a sorte. *Tirare in arcata, saettare in arcata, vale intorogare aspiatamente e suggestivamente.*  
 Tirar in drio la parola. *Ridire, rimutare. S Quando la ze così, tiro in drio la parola. Se la cosa sta così, mi ridico, mi rimuto. S Tirare in drio una cosa. Biscarre, in dietro, fare retroazione. Mag.*  
 Tirar in longo. *Appar code a code, andar in lungo, prolungare, mettere in musica, fig. mandar in lungo.*  
 Tirar in terra una banca. *Varare, term. marinaresco. Si dice anche del tirar in acqua un naviglio.*  
 Tirar in un berze. *Dar nel quattrino, dar nel punto in bianco, colpire per appunto, o nello scapo; cogliere in un danajo.*  
 Tirarlab v. sparagnare.  
 Tirar la careta. *Affaticarsi, lavorar a mazza, o stanga.*  
 Tirar l'anema coi denti. *Trasferare, strangosciare dalla fatica.*  
 Tirar le candole. *Trasferare, languire, rilassarsi e quasi venir meno per soverchia fatica, o caldo. S Mostrar la canna della gola.*  
 Tirar le lache; o i lacheti. *Tirar il calzino, o lo calze, vale morire.*  
 Tirar l'ultima scorezza. *Tirare il calzino, basire, scacchiare, m. b. tirare l'aiuolo, tirare all'anire, dar i strassi, esser all'ultime recate. Sal.*  
 Tirar masela. *Par i conti, far la ragione.*  
 Tirar per le so drete. *Seguitar il suo viaggio, andar a drittura.*  
 Tirarse drio le gambe. *Portar i fiasconi, si dice di chi è indisposto e si regge difficilmente sopra di se.*  
 Tirarse in drio. *Tirarsi addietro, rimoversi dal sì al no, risivarsi, pentirsi, cambiarsi.*  
 Tirarse in graia de Dio. *Abbandonare il peccato, darsi al servizio di Dio.*  
 Tirarse in squero. v. squero.

Tirasse la biss in sen. *Pagar il boia che si frusti, spendere per aver il danno. Scorticarsi perchè altri ingrassi, si dice di chi giova altrui con proprio pregiudicio e danno.*  
 Tirarse per i cavei. *Accapigliarsi, abbaruffarsi. S Fare a tira tira, si dice del non convenire per volere l'una parte o l'altra i vantaggi.*  
 Tirarse su la testa. *Pettinarsi, acconciarsi la testa.*  
 Tirarse su le scarpe. *Mettarsi su le scarpe.*  
 Tirar soto qualcun a zogat. *Dar pasto, tenere in pastura, tirar su. S Ho tirà soto el meloto. E' tirato su il pollastrone, o l'avannotto, l'uccello; non ha più bisogno di concia, vale di allettamenti.*  
 Tirar su el fià. *Boccheggiare, dare o avere i strassi, stare in fine, muover la bocca in morendo, esser all'ultime recate.*  
 Tirar su el relogio. *Caricare l'orologio.*  
 Tirar su el scchio. *Riscuotere i crediti, figur. entrare in denari, rinferrarsi, fig. m. b. Fir.*  
 Tirar su i abiti. *Succingere, legar sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenerli alti da terra.*  
 Tirar su la rua. *Scroccare, appoggiar la labarda, mangiare a ufo, a bertolotto.*  
 Tirar su le maneghe. *Rimboccare, arrovesciare l'estremità delle maniche.*  
 Tirar su le rede. *Appannare le reti, per lo tirare su i panni alla ragna.*  
 Tirar tanto de lengua. *Affogare, morir di sete.*  
 Tirar tanto de ochi. *Sbalestrare gli occhi, Salt. sbarbare gli occhi.*  
 Tirar via i spini. *Levar le lische, disticare.*  
 Tirar uno schioppo. *Scoppiare, schiappare.*  
 Tirar una comada in banda. *Scorneggiare, tirar per lato una cornatella scotendo il capo.*  
 Tirar zo a campane dopie. *Cardare, scardattare, graffiare gli usetti, mandar giù i Sansi, cioè bestemmiate, darla a mosca cieca, suonare un doppio.*  
 Tirar zo la cerbata. *Spannare, valè mandar giù il panno, e levare i sacchi fatti nelle maglie.*  
 Tirar zo tuti i Santi. *Graffiare i piedi alle dipinture, si dice di colozo, che per parer buoni fanno intorno le immagini il collo torto, onde son chiamati Graffiasanti, o spigolistri, dagli spigoli degli altari. v. chietin. S Attaccarla a Dio e ai Santi, val bestemmiate.*  
 Tirar zo un balcon, o porta. *Carar di gangheri una finestra.*  
 Tirar zo un lavoro. *Tirar via di grosso; abborracciare, strappare un lavoro, arramacciare, fare alla peggio.*  
 Tirar zo un quadro. *Ricopiarlo, trarne copia. S Zugare a chi tira più. Far a tira tira. S Chi troppo la tira la rompe. Chi troppo s'assottiglia si scavezza; il soperchio rompe il coperchio, dicesi d'uomo interessato, o sofisticato che vuol vederla troppo per minuto, o di chi per troppo sofisticare nulla conclude. S Quanto se pol tirar con una man. A una gittata di mano, o di pietra; o a un tirar di mano, o ec.*  
 Tirar zo una pianta de fabrica. *Levare la pianta.*  
 Tirèla da ua. *Tralcio, v. f. e si dice per quel fascettino di alquanti tralci.*  
 Tiro. *Modo. S Vardè che tiri! Guardate modi!*  
 Tiro a quatro, a sie. *Larozza ec. a quattrp, a sei cavalli.*  
 Tiro de pena. *Tirata di penna.*  
 Tiron, tironcin. *S Strappata, strappatella. S Dare un tiron de cavei. Dare una strappata di capelli. S Dare un gran tiron de corda. Dare un buono squasso alla corda. S De rechie. Tirata.*  
 Tisanèla. *Orzata, tisana; bibita d'acqua e d'erzo.*  
 Tiviare. *Rattiepidire, septicare, insiepidire il vino, e simili, v. f.*

Tivio. *Tiepido, rattiapido, sepficato, tra caldo*  
 Wédó, di caldecza temperata.  
 To biso, to menio, to. *Mucci, mucci, voce colla que-*  
*ste si chiama il gatto.*  
 To to. *Togli togli. S Oh to ve! Oh totti questa, ca-*  
*strami questa.*  
 Tocada. *Tocamento, toccata.*  
 Tocadina de cimbanò. *Toccata di cembalo, toccatina,*  
 Tocante. *Toccanta. Sal.*  
 Toar alcin. *Menar le mani pel dasso a una, pancu-*  
*zere, suquare, mazzicare, battere, crocchiare afor-*  
*no, dar delle busse, zombare, tambussara, dar la*  
*picchierella, m. b. toccar la civetta.*  
 Tocar de quei. *Somigliare a quelli.*  
 Tocar del impossibile. *Sensira dell'impossibile.*  
 Tocar el popo principal. *Toccare il tasto grosso, vale*  
*entrare nel punto principale.*  
 Tocar el so debale. *Gravar dove pizzica, si dice del*  
*trattar di materie nelle quali ha gusto e premura col-*  
*lut, a cui si discorre. Toccare un tasto buona, solle-*  
*licar dove giupa.*  
 Tocar la corda maestra. *Toccare il tasto grosso, vale*  
*entrare nel punto principale.*  
 Tocar la man. *Toccare la volta ad una, è quando nelle*  
*operazioni alternative s'aspetta a lui l'opozare.*  
 Tocar la piaga col deo. *Andare al fonte, andar all'ori-*  
*gine delle cose. Andare, o dare alla radice, ricer-*  
*care la quintessenza, voler sapere a fondo una cosa.*  
 Tocar pianin. *Sposticare, cioè toccar leggermente.*  
 Tocar sempre un cantin. *Toccare sempre una corda.*  
 Tocar via. *Toccare il cocchia, val camminare, o se-*  
*guitare il cammino, m. b. Mettersi la via tra le*  
*gambe, accelerare il passo. S A chi toca lova, chi si*  
*sente scottare, urti i piedi, o le gambe a se; oiaolu-*  
*no pusi alla propria difesa. S So dano chi toca.*  
*Zara a chi tocca, e rara all'evango, a chi ella tocca*  
*quo danno.*  
 Tocheci. *Tozzetti di pane, minuzzane.*  
 Tochiar la polenta, o i macaroni. *Intingere, regguaz-*  
*zare i maccheroni, ec. Sacch.*  
 Tochio. *Unto, grasso, insingolo di butirro, p. c.*  
 Toco col a aperto. *Tazza, pezzo, tocco o sia di pane,*  
*o d'altra, tocco di legno, di carne, di cacio ec.*  
 un Toco de carne, o carnazza. *Un pezzo, o porzaccio*  
*di carne, oggi occhi, si dice di persona rozza e di*  
*spingue complessione. S Bel toco de dona e de puta.*  
*Bella taccia di donna, bella schiattona, bella badia-*  
*tona. Da omo. Un bel covarrobis. S Per un toco*  
*de pan. Per un tozzo, o porzo di pane, cioè a vi-*  
*lissimo prezzo.*  
 Toco d'infamo, e simili. *Pezzo di ribaldo, di gagliof-*  
*fo impuro, d'asino, o simili. S Esser in tochi.*  
*Esser alla macina, essere spianato, andare per le*  
*rovinate, esser ridotto alla miseria. S Son qua tuto*  
*in tua toca. Son qui tutto risto.*  
 Toco col a chiuso. *S L'è toco. E' va a Bolsema, dà*  
*nel tisco; è indorzzato. S Son toco. Sono punto, di-*  
*cesi di chi, nel gioco perdendo via più si riscalda.*  
 Toco, parlando de fruti. *Magagnato.*  
 Tofolom. *Toccatto, tangaccio.*  
 Togna. *Lenca semplice; è un zimbello per aescare il*  
*pesce, e consiste in alcune setole annodate insieme*  
*con alquanti ami in fondo.*  
 Toio, o ruio. *Rifinito, spossato. S Toio dal caldo.*  
 Trafelato. *Trafelare.*  
 Toire. *Rifinire, struggerli, dicesi del soverchio caldo*  
*trafelare.*  
 Tola. *Tavola, asse. S Tavola per de co dove si man-*  
*gia. S La par una sola da lavar. Ha il peste come*  
*la palma della mano, vale senza poppe.*

Tola da pan. *Asse, tavola, v. g. poppe. V. juncu di*  
*su l'asse.*  
 Tola dove el predicator se scata. *Pradella, panchno.*  
 Tola. *Tavola; cioè pavimento di tavola. V. aspiro. v.*  
*pagiolo.*  
 Tole da leto. *Panche.*  
 Tolèa. *Tavola; per quella carta contenente l'alfabeto,*  
*su la quale i fanciulli imperano a leggerla.*  
 Tolèa da altar. *Corsa e gloria, si dice collettivamente.*  
 Toleta da metere sotto i piè. *Sopradiano, o parolario.*  
 Tolete da far lavori ec. *Assevoli.*  
 Tomara dela scarpa. *Tomato, o tomata, matcherizogol,*  
*vulg. parto di sopra della scarpa.*  
 Tombola. *Tombalo, capirambolo, sono parole di se*  
*a Tombolon. Seramazzone, arabaccone, o tempo chima.*  
 Tomo. *S Questo xe un altro tomo. Questa è un'altra*  
*minestra, questa è un'altra cosa, o faccenda.*  
 Ton. *Tuono, quello accipito che si sente nell'aria; il*  
*folgorare. S Un ton più basso, v. cala cala. S Es-*  
*ser sempre d'un ton. Ssar sempre, ma su da d'adè.*  
*S Esser sempre del medesima natura, o tempera.*  
 Ton improvviso. *Schiante, subito e improvviso subbio*  
*di tuono.*  
 Ton, pesce. *Tonno, pesce di mare.*  
 Tonda. *S La ragione. E' come quattro e quattro otto,*  
*è chiaro e manifesto.*  
 Tondare libri, papi, o altro. *Risonare, riborare, rap-*  
*pare. S I cavci. Assondare. Seg.*  
 Tondato. *Rondetto. S Caratere rondoto. Caratere*  
*formatello.*  
 Tondin dela base atica. *Plino; quello in basso; e più*  
*giusto. Toro inferiore; quello più alto; Toro super-*  
*iore.*  
 Tondin dela colena. *Astragolo, quello abbasso; Colu-*  
*rino, quello al sommo. S v. amolo.*  
 Tondo. *Tondina, piatto, cioè piatto antiquo di man-*  
*gia. S Tondo dela luna. Luna piena. Luna in qua-*  
*dradesima.*  
 Tondo come la luna. *Pia tanto che. S O di Ghio.*  
 Tondo come una bala. *Grassa, troncato.*  
 Tondo, filo. *Grosso, cioè acciaio grosso, o seta, e simili.*  
 Tondo per machina. *Tondo e grasso, grossetto, sono*  
*tondo e di grosse pasta tanto di pelo o di marbada.*  
*v. cordon. S Sto mondo xe fatto a tondo. In vinti an-*  
*ni e cento mesi torna l'acqua a suoi paesi; e plume*  
*la continua rivoluzione delle cose.*  
 Tondo per aperto. *S Parlar tondo, dir tondo. Conter-*  
*la ad alcuno, dire a lettere di scatole, e ammicciare,*  
*o apertamente, o alla spiatellata.*  
 Tònega. *Tonaca, tonica.*  
 Toneghin. *Tonachino, tonichino.*  
 Tonzare. *Tuonare. S No tonza se no piove. Non*  
*si grida mai al lupo ch'è non sia un paese; vale ch'è*  
*non si dice pubblicamente una cosa d'uno; ch'è ella*  
*non sia vera, o presso che vera.*  
 Tonfare. *Percuotere, macellare, cioè battere fortemen-*  
*te; tamburare, tambussare, tastare, zombare.*  
 Tonfo per pugno. *Garofolo, cagnoita, frugnino, gri-*  
*giolone, pesta, sgrugno, sgrugnone, sgrugnino, gri-*  
*fone. S Dar un tonfo in tel naso. Duro lo pestare,*  
*dane un grifano, menare un pugno nel viso.*  
 Toni col a largo. *v. martin, cuzzo.*  
 Tonina. *Tonina, tarre, valume fatto della schiena del*  
*pesce tonno.*  
 Tonizate. *v. tonzate.*  
 Tontonare. *Fiottare, borbottare, dicesi quando alcuno*  
*si querela se con voce sommessa e confusa; borb-*  
*ochiare, mugolare.*  
 Tontonon. *Borbottone, e borbottone, borbottino, che bo-*  
*fonchia e borbotta.*

**Topazo.** *Topazia*, pietra preziosa.  
**Topè.** *Cinffesso*, *supè*.  
**Topete.** *Ciacchè sbacchè*, voce che dinota il suono che si fa nello schiacciare, o battere qualche cosa. *S'io mio, s'io si, simben, tìpete tìpete. Dagli, picchià, martella, ficca, ribadisci.* *S'Ed ecco, ed eccoti, per osannare l'improvviso accader di cosa, e l'improvviso sopra giugnere di persona.* *S'E tìpete e tìpete.*  
**Topina.** *Topina*, vale per questa o quell'altra cosa.  
**Topinara.** *Kalpa, kalpe*, animale simile al topo, che vive di terra.  
**Torobano.** *Torobano*, sorta d'ustello.  
**Torbia.** *Colmata.* *S'Alzar el teren cole torbie. Colmare le campagne*, cioè coll'introdurvi l'acque torbide, o fangi ad effetto che vi depongano. *Torbida*, *Magn'acqua mestolata col fior della terra.*  
**Torbio.** *T. turbio*.  
**Torcido.** *Torcitore*, quegli che torce. *S' Torcivo*, *Indigne col quale si torce la seta.*  
**Torciale.** *S' stringere*, *abbordare alle strette*, *seprare il basto addosso ad uno*, *porre in croce*, *mettere i cani alle carole*, *pressione alcuno*, *venire a' panni*, vale stare al fianco.  
**Torcolato.** *Tiratore*, *torcollere*.  
**Torcido.** *S' stretto*, *picciolo strettoio*.  
**Torcolo.** *S' strettoio*, *torchio*, *strumento da stampare*, o da premere. *S' Sirevio da olio*, *Dei o de vino*.  
**Torcolo del ogio.** *Fattolo*, luogo dove si tiene lo strumento da ammaccar le olive. *S' Fattolano*, *colui che lavora nel fattolo per far l'olio*.  
**Torcolo.** *Pigiatore*, *colui che sprema col torchio il succo dell'uva*.  
**Tordano.** *Enacomicia*, *regaglia*, *accellere*.  
**Tordina.** *Sassella*, specie di tordo più picciolo.  
**Tordo.** *che apre de zambè.* *Allostruato*.  
**Tordogomb.** *Tardella*, tordo alquanto maggiore.  
**Torc.** *Togliere*, *pigliare*, *prendere*.  
**Tor a' n'apelo.** *Guardar de mal occhio* alcuno. *S' Pigiare la cosa a sovvenio*.  
**Torbola bete.** *o cole bone.* *Piaggiare*, *ignere gli stivali*, *piacere leggiare*, *andar colte bone*.  
**Tor de mezzo.** *Andare di mezzo*, *partire danno e pregiudicio.* *S' Eligiato*, *col de mezzo per el peccatore*.  
**Tor de mezzo.** *Andare di mezzo*, *partire pregiudicio*.  
**Tor de peso.** *Levare rubare di peso*, o i concetti, o i componimenti altrui.  
**Tor el fà.** *Mozzar il fiato*.  
**Tor el giudicio.** *Dissegnare*, *Sal. dementare*, *cavar di senso*.  
**Tor el tratto avanti,** o a vantaggio. *Pigliare il tratto in stanz*, *pigliar l'avvantaggio.* *S' Far le nono*, *prevenir colle parole colui, che si crede voler richiedere un obsequio con dir di non averlo*.  
**Tor i ochi.** *Abbagliare*, *smagliare*, *figurat*.  
**Tor in disegno una chiesa ec.** *Levare la pianta d'una chiesa ec.*  
**Tor in duoi.** *Ripigliare*, *torre indietro*.  
**Tor in falò.** *Corre in istambio*, *in cambio*, *credere che uno sia un altro*.  
**Tor in gomio,** o in gropa. *Discapitare*.  
**Tor in mezzo.** *Mettere in mezzo alcuno*, *ingannare.* *S' Cucire a refe doppio*, vale ingannar con doppiezza una parte e l'altra.  
**Tor in punta un muro.** *Puntellare* o *mettere in puntelli una cantonata del muro.* *S' Armare una fabbrica*, vale fortezza, sostegno, difesa, che si fanno legnami che si mettono per sostegno della fabbrica.

**Tor in pretio.** *Accattate*, *prendere in prestito*, *in prestito*.  
**Tor in urta.** *Torre o prendere in urto*, *contrariare alcuno.* *Recarsi alcuno in urta.* *S' El l'a tolto in urta.* *Se lo recò in urta*, o su le corna.  
**Tor la bareta,** o el tabaro corendo. *Correre alcuni la cappa*, o il cappello ec., vale subarglielo in correndo, v. g. *Mi in corsa la berretta*.  
**Tor la bota a uno,** o simili. *Impedir la percossa*, *il colpo ec.*  
**Tor la man.** *Guadagnar la mano*, *levar la mano.* *S' Lassare tot fa man*, o tor su dala mugier. *Lasciarsi cavalcare*, o signoreggiare dalla moglie.  
**Torla per la punta.** v. *ponta*.  
**Tor la polpetta zo del piron.** *Romper l'uova nel parlare*, vale guastare i disegni ad alcuno. *S' Guastare*, o *rompere l'uova in bocca*, val interrompere il parlare.  
**Tor la volta a qualcun.** *Guadagnar la strada ad alcuno.* *S' Tor la volta*, *furar le mosse*, *pretendere il luogo*.  
**Tor la volta larga.** *Volter largo a' canti*, vale andar con cautela.  
**Tor lavoro sora de si.** *Torre in somnia*, *in sogno*, *pigliare in corrimo*.  
**Tor le cose in burla,** o con disinvoltura. *Reggere alla cella*, non averla per malè; *pigliar in beffa*, *in bacia a gabbo*, *in giuoco*, *in ischerzo*.  
**Tor le cose come le vien.** *Non la voler più costà*, *ad cruda*, pigliare alcuna cosa com'ella viene.  
**Tor le parole fora de boca.** *Furar le mosse*, *credere venire in dir cosa che altri avesse in pensiero di fare.* v. *tor la polpetta*.  
**Tor le so misure.** *Pareggiar le soie*, *provvedere con cautela e siguardo*, *misurarsi*.  
**Tor l'onore a una puta.** *S' verginare*, *disverginare*, *spogliare*, *disfonare una donzella*.  
**Tor per man alcun.** *Canzonare*, *proverbiare*, *offendere*, *beffare alcuno*, *voler la bacia*, o *il giambo de' tutti altri*.  
**Torse a peto.** *Astristarsi*, *dar le spese alla malinconia*, *acorarisi*, *avvilirsi*.  
**Torse bon in man.** *Prender baldanza*, *pigliare il gambone*, *torsi troppo di licenza*, o di *domestichezza*, *levare o alzare la coda*.  
**Torse gate a pelat.** *Darsi gl'impacci del Rosso*, *pigliarsi le brighe che non ci toccano*, *comprar le noie a brighe a cantanti*.  
**Torsela comoda.** *Pigliarsela consolata*, *a tutto suo agio*.  
**Torsela per alcun.** *Pigliarsela per alcuno*.  
**Torsene.** *Ricrearsi*, *spassarsi.* *S' Togliersi d'una ec.* è in *sentim. osceno*.  
**Torse spesso d'uno.** *Pigliarsi buon tempo d'uno*, *pigliarsi giuoco*, *prendersene piacere*.  
**Torse su.** *Rifocillarsi*, *ristorarsi*, *refocillarsi*.  
**Tor senza cernire,** o *comprar senza cernire.* *Pigliare affatto*, nel contrattare, è val senza sceglierlo e distinzione.  
**Tor sotto gamba una cosa.** *Pigliarsi in giuoco*, *in ischerzo*, o a *gabbo una cosa*, *pigliarla per una bacia*, *per una beffa.* *S' Dar un sronca e la caccia sul pido*, val tutti i vantaggi e non temere.  
**Tor su.** *Toccarne*, *toccar le sue*, vale *esser battuto*. *Ti te voli tor su.* *Ti pizzicano le reni*, vale *toccherai*.  
**Tor su alcuno e burlatio.** *Torre su alcuno*, o *ocellarla come un zugo*.  
**Tor su el cochio.** v. *mocarsela*.  
**Tor su el primo.** *Aprire le press*.  
**Tor su le so tarate.** *Nettare il pagliuolo*, *pigliarsela per un gherone*, *andarsi con Dio*, m. b.



Tor su qualche cosa. *Ricogliere*.  
 Tor su qualcun. *Casturare*, il pigliar che fanno i birri. § *Lassarse tor su*, *Lasciarsi levar a cavallo*, o in barca, o menar pel naso, *cavalcare*.  
 Tor su tutti i peti. *Raccorre i bioccoli*, m. b. vale ascoltare l'altrui parole per riferirle.  
 Tor su una bota, o calosa. *Rilevare*, o *toccare una picchiata*, o *bastonata*, vale rilevare danno e pregiudicio.  
 Tor tuto per la punta. *Esser permaloso*, pigliar per male ogni cosa, essere sdegnoso, *risicuzzo*, *recarsela*.  
 Tor via sto bagolo. *Levar quella tresca*, o *bordello*.  
 Tor un afare con tuto l'impegno. *Prender checchessia a scesa di testa*, vale impegnarsi ostinatamente in alcuna cosa, porre ogni studio, forza ed applicazione per conseguirne l'intento. § *Pugnersi in qualche affare*, *spogliarsi in farsette*, *infervorarsi* e *riscaldarvisi dentro*.  
 Tor una scedia a nofo. *Tor cavalli*, o *calesse a vettura*. Boc.  
 Tor una strada de mezzo. *Dare nel mezzo*, o in quel mezzo, vale non aderire nè all'affermativa, nè alla negativa, ma con partiti di mezzo terminare la differenza.  
 Tor zo un pegno. v. *despegnar*.  
 Torrente grande. *Torrentaccio*, *borrone*.  
 Torrente piccolo. *Torrentello*, *borroncello*, dimin. di *borro*, o *torrente*.  
 Torresan. *Tarrainalo*, agg. di piccione.  
 Torresella del zeglio. *Guardacorde*, atnese che guarda le corde dell'orciuolo.  
 Torzo. *Torello*.  
 Tormento. § *Esser un tormento*, un sidio. *Essere un assedio*, una morte, uno sfinimento.  
 Tornai a far. *Rifare*.  
 Tornar a piovere. *Ripiovare*.  
 Tornar baron come prima. *Di messere tornato sere*, di *badessa conversa*; *tornare al pentolino*.  
 Tornar in cervelo. *Essere o tornare colla mente chiara*, o in *cervello*.  
 Tornar in drio. *Tornare addietro*, *dar di volta*.  
 Tornar in sì. *Tornare a se*, in *se*, *rinvenirsi*, *raccorre gli spiriti*.  
 Tornar in sono. *Ritaccare il sonno*, *dormir di nuovo*.  
 Tornar in tei so strazi. *Ripigliare i suoi cenci*, *tornare al pentolino*, *tornare alla primiera povertà*.  
 Tornarse a ingraviar. *Rimpregnare*, *ringravidare*, *ringingere*.  
 Tornelo. *Torno*, legno lungo e rondo usato da tintori, il quale nello avvolgerli e svolgerne i panni gira.  
 Tornidor. *Torniero*, *torniaio*, *tornato*, *tornitore*.  
 Torno. *Tornio*, *torno*; è composto d'un *relaio*, d'una *ceppaia*, e d'una *calcola*. v. *latola del torno*, e *mazon*.  
 Torobuso. *Tarabuso*, sorta di uccello.  
 Torta cota al sol. *Bovina*; e quindi i Toscani dicono *Tortire per cacare*, in gergo.  
 Torta de bigoli, o de lasagne. *Torta di bassotti*.  
 Torta d'erbe. *Erbalato*, *erbolatuzzo*.  
 Torta sfogiada. *Crostata*, specie di torta, o pasticcio sopra di cui si fanno croste di pasta. § *So quel che digo*, quando digo torta. *So quel che dico*, quando dico zuppa, per dinotare che s'ha fondamento di ciò che si dice e crede.  
 Tortèta. *Tortellino*, *tortellina*, *tortelletta*, *tortino*.  
 Tortigion. *Tortone*. Pros. fior.  
 Tortigliare. *Torcigliare*, *frequentat.* di *attorcere*, *attorcigliare*. § *Avvolsicchiare*, *avvolsicchiare*.  
 Tor volta. § *Far una cosa senza tor volta*. *Far checchessia senza farsi stracciare*, *senza farla cadere dall'alto*.

Torza. v. *torzo*.  
 Torzèta. *Doppieruzzo*.  
 Torziate. *Andare a ronzio*, a *azione*, *andare o girare in volta*, *andar vagando*, *garabullare*, *vagabondare*.  
 Aggirarsi, per chi è uscito dalla retta strada, e va qua e là cercando di rinvergarla.  
 Torzidor de seda. *Agguindolatore*.  
 Torzo. *Torcìa*, *torchio*, *doppiere*.  
 Torzo da vento. *Falcola*.  
 Tosà, moneta. *Stremata*, *stronzata*. § *Tondato*, *tone*.  
 Tosada. *Tondatura*, *tosatura*, *tonditura*.  
 Tosada sin su la pele. *Zucconatura*.  
 Tosador. *Barbiere*.  
 Tosar le monede. *Stremare*, *stronzare*, *diminuire*.  
 § *Farse tosar tuta la testa*. *Farsi zucconare*, cioè *levar i capelli dalla zucca*, ossia dal capo.  
 Tosa. *Citta*, *ragazza*, *fanciulla*, *posa*. Boc.  
 Tosà tuta la testa. *Zucconato*.  
 Toso. *Cisto*, *ragazzo*.  
 Tosse pagana. *Coccolina*, v. f.  
 Tossegare. *Attossicare*, *tossicare*, *avvelenare*, *intossicare*, *attoscare*.  
 Tossegamento. *Attossicamento*. § *Questi xq tutti tossegamenti*. *Questi sono pannicelli caldi*, servono di un po' di sollievo, ma non di rimedio.  
 Tossego. *Tossico*, *tosca*, *veleno*.  
 Tossegoso. *Tossicoso*, *velenoso*. § *Iracondo*, *stizzoso*, *adivoso*, *colerico*.  
 Tossèta. *Tosserella*, *tossolina*.  
 Tosto. *Sodo*, duro, che non è *arrendevole*.  
 Totano. v. *scanarelo*.  
 Totò. *Te te*, voce colla quale si chiamano i cani.  
 Tovagioleto. *Picciolo tovagliolino*.  
 Tovagiolo. *Salvietta*, *tovagliolino*.  
 Trabaca da leto. *Corinaggio*.  
 Trabaccolamento. *Tramutanza*, *tramutazione*, *trasportazione*, *sgominio di tutte le massericcie di casa*.  
 Trabascate. *Brigare*, *pigliarsi briga*. § *Ingegnarsi*.  
 Trabascolo. *Bertesca*, *trabiccolo*, per ciascuna di quelle cose sopra le quali si salga con pericolo di cadere.  
 Trabatare. *Strabalzare*. § *Scompigliare*, *trambustare ogni cosa*.  
 Trabucare. *Scappucciare*, *inciamparsi*.  
 Trabuchèlo. *Trabocchetto*, *trabocchello*, luogo fabbricato in insidie dentro il quale si precipita. § *Schiaccia*, *stiacchia*, ordigno da pigliar animali. § *Trabiccio*, *bertesca*, si dice di ciascuna di quelle cose sopra le quali si salga con pericolo di precipitare.  
 Trabucòn. *Crollo*, *scossa*. § *Andar de trabucòn*. *Andare a croscio*, *andar in atto di cadere*, *andar piombando*, come fanno le cose gravi, o gli ubbriachi, § *Scappuccia*.  
 Tracagnoto. *Torzotto*, *tangoccio*, diceasi di chi per soverchia grassezza apparisce goffo; *basso e grosso della persona*.  
 Tracanare. *Esser grosso*, *avvallare a occhi chiusi*, *tracannare*, *tracannare*, *tracannare*.  
 Trachegiare. *Temporeggiare*, *tener a loggia*, *tener a bada*, e *tracheggiare*, m. b. *destreggiare*, *tener mezzana via*, *dar nel mezzo*. v. *star fra do aque*.  
 Tra el sì, e el no. *In fra due*, *tra due*, vale ambiguo, dubbioso.  
 Traero. *Denaro del valore di cinque soldi*. § *Spendes i traeri malamente*. *Scaccare i denari*, per metarsi dice del gettar via i denari in cose fivole e vane. v. *strazzar*.  
 Trafeghin. *Massaio*, uomo da far roba. § *Frugolo*, uomo intrapendente e di destro ed agile ingegno. Sal.

Trasfla. *Filiera, trasfla*, strumento di ferro, onde si fanno passare i metalli per ridurgli in filo.

Trasfugo. *Trasfugamento*. Fir.

Tragante. *Scoppiestiere, tirator di scoppietti; cacciatore a schioppo*.

Trainèla. *Spago rinforzato*.

Trama. *Trama, ripieno*, le fila da riempir le tele di seta e d'altro.

Tramagio. *Giacchio, tramaglio*, rete da pescare composta di due ale e diversi cerchi; questi sono tutti fasciati da una sottil reticella, ed il posteriore è sempre più stretto del precedente.

Tramentina. *Tromentina, terebentina*.

Tramesso. *Involto, piego, fagotto, balla, ballotta, ec.*

Tramezara. *Tramezzo, parete, o assito* posto tra due stanze.

Tramezara dele scanzie. *Palcetto*, dicesi ognuno di que' ripostigli, onde è divisa la scanzia.

Tramontare. *S El viazo, el matrimonio ec. xe tramontà. Il viaggio ec: andò a monte. v. abortir.*

Transitare. *Tragittare, passare, andare da un luogo all'altro*.

Transito. *Passo. S Mercanzie de transito. Di passo, e quindi Pagare il passo, o il passaggio.* Dec.

Trapanare una cosa, o una persona. *Aburratate, malmenare, dibassere, e scotere uno in qua e in là.*

Trapola. *Schiaccia, trappola*.

Traponzer, o passar un velo, o cosa simile. *Trapanare*.

Trar aqua dal pozzo. *Assinger acqua*.

Trar adosso la colpa. *Apporre, incolpare a torto, riversare la broda adosso ad alcuno*.

Trar a indovinar. *Tivar per aria, tirare, o saettare in arcata*, che vale intestogare astutamente e suggestivamente; presa la meta: dal tirar l'arco a ventura.

Trar al negro. *Nereggiare, tirare o tendere al nero*.

Trar alà foza dele vache tna calzada. *Tivare alla staffa*.

Trar a terra le biave. *Allestare*, per abbassare, o chinare a terra, effetto che fanno la pioggia e il vento alle biade.

Trar de culo. *Calcitrare, resinere. S Far ogni sforzo, o possibile; spogliarsi in canicia per ec.*

Trar dele calzade. *Scalcheggiare, tirar calci. S Cavallo che tra. Sparacaci*, si dice del cavallo che tira calci a coppia.

Trarèsa: *Maestra caldaiuola, v. f.*

Trar fora. *v. gomitare*.

Trar in malora le cose. *Gettare il lardo a' cani*, si dice dello straziar chechessia. *S Consumare, dissipare, guastare, scassinare*.

Trar le galere. *Tirar la seta, cavar la seta da' bozzoli*.

Trar le gambe. *Sgambettare, gambettare, dimenar le gambe*.

Trar l'ultima scoreza. *Basire, morire, tirare il calcino: v. scoreza*.

Trarse con alcun. *Addomesticarsi, affratellarsi, avvillirsi, abbassarsi*, se si parla di persona nobile.

Trar seda. *Tivar la seta*.

Trarse fora. *Uscir di gasta morta, farsi vivo, snighitirsi. S Uscir del manico, uscir di gatto selvatico, vale uscir dell'usanza sua, far più che non si suole*.

Trarse via. *Srabiliare*, cioè maravigliarsi fuor di modo.

Trarse via cola vita, o parlando. *Divincolarsi, versarsi, scagliarsi, scontrarsi colla persona*.

Trarse zo. *Abbandonarsi, sbigottirsi, scolarsi, perdersi d'animo*.

Trar via la vergogna. *Tivar giù la buffa*, por da banda il rispetto.

Trar un moto. *Teccare un messo*.

Trar una lettera, o cambiale. *Fare la tratta, ordinare alcun pagamento a' corrispondenti*.

Trasmettere. *Trasmettere, e trasmesso*. Red. *v. f.*

Trasudare. *Risudare, gemere, trapelare, gemicare*.

Trasvestirse. *Travestirsi, trasformarsi; contraffarsi*, e quindi *Travisamento; Sal. travestimento*.

Trata. *Estrazione, tratta*.

Trataj, rede. *Rezza, traversaria, tratta, paretella*, foglia di rete da pescare: è composta di tre reti: le due son gròsse e rade, e quella di mezzo sottile e fitta; ed ha nell'un lato piombo, e nell'altro suveti.

Tratar alà bona e alà schieta. *Andar col cuore in mano*.

Tratar con asprezza. *Aspreggiare. S El trata la servitù con asprezza. E' aspeggia la servitù*.

Trategnere. *Risenerè, tenere appresso di se. S Astenersi. S Dimorare, fermarsi*.

Tratezzo de pena. *Ghiro, ghirigoro, stratteggio di penna*, usato per lo più ne soprascritti delle lettere.

Tratizzare. *Tratteggiare, far tratti su fogli, e simili*.

Trato. *S Aver el trato nel zugo. Aver la mano*.

Tratore. *Pasticcere. S Trator di seta. Dec.*

Travadura. *Travatura. Bald. Travata*, val riparo fatto con travi.

Travasador. *Brentatore*, colui che porta la brenta. *v. mastelo*.

Travasare un tinazzo. *Svinare*, cioè levare il vino dal tino, o dalla botte.

Travasare da una botte in un'altra. *Tramutare, travasare, mutare*.

Travaso. *Travasamento, travasatura*.

ben Traversà. *Traversato, attecchito, massiccio, contrario di Scarzo, schietto*.

Traversà de sìele, de gran, ec. *Grembiata di scheggie, ec. b grembiata*.

Traversa. *Grembiale, grembiule*, e così quella degli artisti. *S Far su la traversa. Imboccare il grembiale. S Una traversa piena, ec. Una grembiata*.

Traversin. *Grembiatino*.

Traverso de balcon. *Stanghetta, spranghetta*.

Traverso dele braghesse. *Serra, e Serrino*, l'estremità della serra dove sono attaccati i bottoni. *S Risponder traverso, o simili. Rispondere alla traversa, vale con isdegno, stranamente, rabbiosamente*.

a Traverson. *Traversone*, per traverso.

Travo. *Trave*, di gen. fem. *S Star a contar i travi. Star a numerar i correnti, se sono pari o casso, o correnti del palco*, si dice di chi poltrisce in letto.

Trazza. *Traccia, orma. S Sentore, indizio, fumo*.

Trea, o tria, giuoco. *Tavola a mulino. S Aver tica a mulinelo. Aver tutta la facilità, o l'opportunità di poter fare una cosa*.

Tremare come una foglia. *Tremare come verga, come giunco al vento, come una bubbala, tremare a verga a verga*, cioè eccessivamente.

Tremarola. *Parletico, tremolio*, Red. quel tremore che hanno i vecchi nel capo, o nelle mani. *S M'ho sentio veguir la tremarola. Mi sentii tutto rimescolare, impaurii, m'incominciarono a tremare i pippioni*.

Tremazzo. *Tremito, tremere*, per paura, timore ec. *S Brivido, tremito* cagionato dal freddo, o dalla febbre; *tremolio*. Red. *S M'ha chiapà un tremazzo per tutta la vita. Mi presero certi rigori e tremori frigoriferi per tutta la persona*.

Tremendo. *Matricolato*, per metaf. vale grande, solenne.

Tremolare dele corde tese, e principalmente dele sonore. *Fibrare. S Suetare*, si dice del muoversi con certo tremito, come fanno gli scudisci e simili cose, che agitate e scosse si crollano nella vetta.

Tremolo. *Torpedine*, sorta di pesce.

**Tremon**. *Scudimento, scoria*. S Dare un tremon. *Al-  
scuotersi, tremare per subita ed improvvisa paura.*  
**Treno** d'artiglieria. *Traino.*  
**Trentasie**. *Trentasèi*. S Aver un trentasie. *Aver una  
battisoffola, canofolla, balsolara delle buone.*  
**Trenton**, o titinton e Contesa, quissione, batosta.  
**Trepudion**. v. tripudion.  
**Treppo**. *Cricca, criocca*, unton di persone; pigliasi per  
lo più in mala parte.  
**Tresola** *Lensa, lenza*, specie di zimbello che consiste  
in una corda ben lunga per prendere il pesce. Lungo  
il filare di detta corda pendono da quaranta leccetti  
corredati da altrettanti ami, ciascun de' quali è coper-  
to da qualche leccornia per aescare il pesce.  
**Trepiare**. *Armeggiare*. v. tamarare.  
**Trespio**. *Trespolo*, arnese di tre piedi, uno dall'un ca-  
po e due dall'altro. S *Fragolo*, si dice d'un fan-  
ciullo che non istà mai fermo.  
**Tressa**. *Frego*. S Tirar tressa, o tresseta. *Tirar un  
frego*, val una linea fatta con penna. S *Far, o dar  
un frego*, val cancellare.  
**Tressato** una scrittura ec. *Segnar con linee, o linee-  
to.*  
S *Tressar* una strada. *Sbarrare una via*, tramezzare  
con qualche ritegno messo a traverso.  
**Tresse**. S Andar per le tresse. *Andar per le traver-  
se*, cioè per le iscriciatoie. S *Vegner per le tresse.*  
*Venire a recisa.*  
**Tresso**. *Canso, traversa, regolo, appoggio*, legno mes-  
so a traverso per impedire, o per fortificare.  
**Tresso**, omo: *Uomo scorretto, dissoluto, vizioso, rotto  
d'ogni vizio.*  
**Tresso**, vento. *Traversia, furia di vento*, che attra-  
versava il corso della nave.  
**Tresso**, o fortezza. *Sbarra, ritegno*, acciocchè una co-  
sa non rovini, o non si richiugga.  
**Tresso** de bakon. v. traverso.  
**Tresso** dele caregne. *Legno da basso delle sedie.*  
**Tresso** dela caena da fogo. *Secco stite*. S *Responder  
tresso*. *Responder alla traversa, o stranamente*, va-  
le con isdegno e rabbuizza. S *Andar per tresso*, v.  
per traverso. S *Dar a tresso*. *Dar alle gambe ad al-  
cuno*, perseguitarlo, attraversargli i suoi negozi.  
**Tria**. *Triglia*, pesce noto, *triglietta.*  
**Tria**, zogo. v. tra. o zugare al tra.  
**Triangolo** dela settimana santa. *Tricereo, saetta.*  
**Tribia**. *Gatrone, wolpone*. v. fia mia. S *Pilluccone.*  
**Tridar** el sale. *Tristare, schiacciare.*  
**Tridolare**. *Tremare*. S *Saltellare, divincolarsi, guiz-  
zare.*  
**Trià**. *Trinato d'oro.*  
**Trinca**. De trinca. *Affatto, interamente.*  
**Trincada**. *Tirata, beunta.*  
**Trintare**. *Beccchiare*, bere assai, *trintare, ciancare.*  
**Trincheto**. *Artimone*, secondo albero del vascello.  
**Trinzare**. *Trinclare.*  
**Trinzo**. *Frastaglio, cincischia, trincio, frappa, ta-  
gliuzzamento.*  
**Trioli**. *Triboli*, pianta e frutto acquatico.  
**Tripa**. *Ventre, otro, trippa*. S *Far tanto de tripa.*  
*Fare una trippaccia delle maggiori*. v. trochia.  
**Tripasa**. *Kentrinuola*, donna che lava o vende i ventri.  
**Tripe**. *Busecchie, budellame e ventri d'animali e polli.*  
S *De vedelo*. *Lampredotto*, intestino delle vitelle ri-  
dotto in vivanda.  
**Tripèra**. *Buzzone*. Colui che ha gran ventria. v. gas-  
son, *gassona*. S *Trippaccia, epaccia*, ventre gran-  
de, *corpacciatone, o corpacciatung.*  
**Tripe**. *Lattughe, gorgiera*, collaretto di bisso, o d'  
altra tela fina, inerespato a foggia da lattuga.  
**Tripe**. *Tripede*.

**Tripe** del caia. *Lavamani*, arnese con tre piedi, con  
cui si possa la catinella per lavarsi le mani.  
**Tripudiare**. *Carnascialare, darsi alla crapula e a dilec-  
ti; crapulare, sgazzare, gozzovigliare a sciala-  
quare.*  
**Tripudio**. *Gozzovigliata, gozzoviglia, pacchiamento,  
stravizzo.*  
**Tripudion**. *Dissipatore, crapulone, consumatore, godi-  
tore, pappatore, scialacquatore, sgazzatore.*  
**Tristo**. *Sparuto, sparutino, dilavato, scolorato, magro,  
di mala cera.*  
**Tritèlo** de riso. *Tritume di riso.*  
**Trivèla**. *Succhio, forasio, trivella*, v. f. strumento di  
ferro fatto a vite per bucare, il quale è appuntato  
dall'un de' capi, e dall'altro ha un manico per lo più  
di legno.  
**Trivèla a copo**. *Guida.*  
**Trivèla da botari**. *Doccia.*  
**Trivèla da teta**. *Foraterra*, strumento per far buchi in  
terra.  
**Trivelare**. *Succhiellare, succhiare, bucare col succhiel-  
lo, trivellare.*  
**Trivelin**. *Succhielletto, succhiellino, trivellino*, v. f.  
S *Xe furbo trivèla*, ma più furbo è trivelin. *Il dia-  
volo vuol tentare lucifero*, si dice quando un ch'è  
tristo, cerca d'aggiare un più tristo di lui.  
**Trivelinaro**. *Succhiellinaio, succhiellaio, chi fa, o ven-  
de succhielli.*  
**Trochia**. *Tripa, buzzo, valigia, trippaccia, uolpe,  
ventresca, ventraia, panza.*  
**Tromba** maestra. *Perzo, arcitromba*, recinto formato nel-  
la sentina d'un vascello per ricever le acque.  
**Tromba marina**. *Tromba parlante*. S *Sonar la tromba.*  
**Trombatare**. S *Esser tromba*. *Parlar come gli spi-  
ritati per bocca d'altri*. S *Sonata de tromba*. *Strom-  
bazzata, strombessito*. S *Publicare a son de tromba*.  
*Sstrombettare*. S *Tornar a sonar la tromba*. *Ritrom-  
bare.*  
**Trombeta**. *Griddore, banditore, strombessite, trom-  
betta, trombeto*. S *Esser un trombeta*, o sonar la  
trombeta. *Far piazza de fatti altrui*, val publicar-  
li, *andar trombettando una casa*, essete una trom-  
betta, cioè ridire le cose udite in secreto.  
**Tronco**. *Torzo*, statua che non ha capo, nè braccia.  
**Trotolare**. *Far passi triii*, cioè piccioli e frequenti.  
**Trotolèto**. *Trotolino*, si dice quello che ha un mani-  
chetto in cima, e si fa girar colle dita.  
**Trotolo** che se fa andar cola scuria. *Paleo, Pallire,  
stornello*. S *Legnaccio*, la scuria con cui petruccia  
di costato.  
**Trotolo** che se fa andar col spago. *Trottala*, ha un  
ruzzo in cima, e si fa andare con una cardicella at-  
voltagli intorno.  
**Trovare**. *Rinvenire, ritrovarè, raccapazzare*. S *Tro-  
var da dir sul Paternoster*. *Apporre al sole, o alle  
pandette, al sale*. S *Trovat pan per i so denti*. *Tro-  
var culo a suo naso; tal culo, tali brache*. v. for-  
magio.  
**Trovar tenero**. *Trovar il serren sollo, o tenero*, S *Il  
lo trovaria gnanca el diavolo. E' non lo ritroverebbe,  
e non l'apposterebbe la carta di navigare*, dicitu  
quando vogliamo significare essere impossibile il ri-  
trovarè dove sia alcuno. S *No trovat nè sesto, nè  
verso a una cosa*. *Non ne trovar nè capo, nè coda;  
non ne troverebbe il bandolo Vacquatu*. S *No trovat  
sesto de far una cosa*. *Aggirarsi, avvolgersi, av-  
volpacchiarsi, annaspere, non ne ritrovarè il bandu-  
lo*. S *El marzo*. v. marzo.  
**Trovo**, sost. v. rendevù.  
**Trozare** alcun. *Dar l'ambio ad alcuno, mandar via.*

Trozeto, *Piottolo*, v. f.  
 Trozo, *Semiernola*, *tramita*, *pesta*. S *Tragetto*, picciolo sentiero non frequentato.  
 Trucimani, *Torcimano*, *aguzzetta*.  
 Trufa, agg. d'uomo. *Giannatore*, *truffatore*, *surfanone*, *baro*.  
 Truta. *Trotta*, pesce noto.  
 Tubjada, e tubiare. v. *tubjada*, e *tubiare*.  
 Tuffete. *Tuffete*. Red.  
 Tuso. *Tanfo*, cioè cattivo odore, fetore di muffa. S *Chiapar del tuso*. *Intanfare*, prender odore di tanfo, e dicesi delle botti.  
 Tufoloto, agg. d'uomo. *Bastotto*, *grassiccio*, v. *tracagnolo*.  
 Tufoloto e sproporzionà. *Bozzacchino*, vale grassiccio, sproporzionato, malfatto; *caramoio*.  
 Tugare. *Mormorare*, dicesi del vento che fanno i colombi.  
 Tugo. *Fantuccio*, *barlocchio*, *zaccalo*, *babbaccio*, *pecorino*, uomo semplice e sciocco. S *Castroncello*, giovane stupido e di basso ingegno. v. *cuco*. S *Occhio*, quel buco del martello, o dell'ascia, e di siffatti arnesi, nel quale entra il manico.  
 Tulo. *Sposato*, *rifinito*, *annoiato*.  
 Turbia. *Torbida*.  
 Turbiare. *Intorbidare*. S *Torbiare* la acqua. *Intorbidar l'acqua chiara*, cioè trovar difficoltà dove non è. S *El tempo se turbia*. *Il tempo si turba*, a si *rabbuiscia*, *rabbuia*, si *rompe*.  
 Turbiere. *Torbidiccio*. S *Acqua turbida*. *Acqua alba*, alquanto torbida e motosa.  
 Turbio. *Torbo*, *torbido*. S *Ghe preme star nel turbio*. *Il garbuglio se pe' malessanti*.  
 Turchese. *Turchina*, pietra preziosa così detta dal suo colore.  
 Turchio. *Biadetto*, *turchino*, colqz mezzano fra l'acqua e l'aria.  
 Turchinetto. *Azzurriccio*, *turchiniccio*.  
 Turchinon, o turchin cargo. *Azzuolo*, o *turchino bino*.  
 Turbuli. *Chirio*, *alocco*, uomo balordo che non conosce gli uomini dagli orciuoli, v. *cuco*.  
 Turno. *Giro*. S *Andar per turno*. *Andar per vicenda*, o a vicenda.  
 Tutti ga da aver le soe. *Ognuno e' è per l'ossa, e per la pelle*, vale ognuno è sottoposto ad avere qualche tribolazione o infortunio; *ognuno ha le sue carna*.  
 Tutti vol dir la soa. *Chi fa la casa in piazza, o e' la fa alta, o e' la fa bassa*, chi fa le cose in pubblico, non può soddisfare a tutti.  
 Tutto el santo di. *Tutto il nato di*.  
 Tutto in, l'un acqua. *Grandante di sudore*.  
 Tutto per discrezione. *Pater la briglia o non le pastate*, il digiuno e non la fame, vale niuna cosa si dee portare all'eccesso; *s'intende acqua e non sempesta*.  
 Tut un. S *El xe tut un*. *Tutto è fava*, tanto è zuppa quanto pan molle; *tut'uno*.

U

Ua. *Uva*.  
 Ua bagota. *Uva galletta*, *tesidolare*. Sal.  
 Ua da tacar. *Uva d'appicare*.  
 Ua cicseta. *Lambrusca*, *abrosiine*, *wuzzola*, *raveruzzo*.  
 Ua gotiana. *Uva agostina*.  
 Ua graspinga. *Uva spina*, *grispignolo*.  
 Ua in composta. *Uva acconcia*, cioè accomodata coll'aceto, o coll'acquavite.  
 Ua lugiadega. *Uva lugliatica*, o *lugliata*, *uva tenera*, *squaccherata*, cioè che ha poca consistenza. Sal.

Ua marzemina. *Uva dell'arcipelago*, e *marzolino*. Soder.  
 Ua moscada. *Uva moscadella*.  
 Ua negrata. *Uva mostaia*.  
 Ua passa. *Uva passola*, ad *uva passa*, *graci*. Des.  
 Ua pignola. *Uva pignola*, bianca e nera.  
 Ua rosseta. *Barbarossa*.  
 Ua salvadega. v. *ua cicseta*.  
 Ua tenera. *Uva mostaia*. S *Andar a robar l'ua*. *Andar a vignone*, m. b. S *Ghe tempo ala ua*. C'è tempo a fichi, dinota molta distanza di tempo. S *La ua fa la mufa*, e la se scomenza a imareir. E' *uva mufa*, ed *ammezza*, o *ammezziaca*, e vale diventa mezza, cioè è tra il maturo e l'fradicio.  
 Vacalora. *Vacca*, *incosto*, cioè quell'vidoti e macchir che vengono alle donne su le gambe e le cosce, quando tengono al verno il fuoco sotto la gonnella.  
 Vacazze. *Ammascine*, specie di susina.  
 Yacheta. *Vacchetta*, cupio di bestiame vacino. Des. S *Vacchetta*, libro de spese minute.  
 Vada. S *Andar fora del vada*. *Uscir di squadra*, fig. vale uscire de' termini. S *Essere o parlare fora del vada*. *Anfanare a secco*, *bociare in fallo*, cioè senza fondamento ed a caso. S *Vada tuto*. *Pacciamo del resto*, termine del giuoco, e vale giuocarsi di tutto quel denaro che uno ha d'avanti. S *Cosa fora del vada*. *Cosa spericata*, cioè lunga a dismisura. S *Disorbitante*, *eccedente*.  
 Vagabondon. *Perdigiorno*, *frustamattoni*. Sal. S *De note*. *Nattolone*, che va attorno in tempo di notte a audator di notte. Bocc.  
 Vaghezzare. *Vagheggiare*.  
 Valà. *Vallata*, *vallonata*, tutto lo spazio della valle da un capo all'altro.  
 Valanghin. *Semicircolo*.  
 Valcerca. *Vacquato*, nome sost. di nessuna significazione; vale lo stesso che nessun uomo. S *In ma' d'anchetti*, maniera di rispondere quando o per tedio, o per isdegno non vogliamo dire il modo con cui se sia fatto checchessia.  
 Valdrapa. *Gualdrappa*, *copertina*, la sopesta che si attacca alla sella e cuopre la groppa del cavallo.  
 Vale fra do monti. *Basso a rovescio*.  
 Valentisia. *Valentia*, *valenteria*.  
 Valesan. *Valligiana*, abitator di vallo.  
 Valesan de campi vicini al mare. *Maremmana*. S *Saltambarco*, *capperone*, v. *capoto*.  
 Valise. *Valigia*.  
 Valivo. *Campo vallicoso*, o di valle, che ancorchè bonificato, e acconcio a seme ed a fieno, si chiama ognora così.  
 Valonia. *Valloneo*, ghiande del cerro portate dall'isole dell'Arcipelago e della Morea. S *Galligai*, aruffi che macinano le galle.  
 Valvola. *Animella*, termine di notomia.  
 Vanarello, zovene. *Vanerello*, *leggeruocolo*, *frinfino*.  
 Vaneza. *Porea*, *ainola*.  
 Vaneza in piovere. *Porea a costa*, cioè modellata a pendio.  
 Vangheto. *Vanga*. S *Kangilo*, *stocca*, si dice a quella parte del manico sopra la quale il contadino piana il piede per profundarla nel terreno.  
 Vania. *Auania*. S *Lavar una vania adomo d'alcun*. *Dar mala voce ad alcuno*, *incolparlo*, *dargli cattiva fama*.  
 Vaniglia. *Vainiglia*, baccolletto odoroso d'una fructe che nasce nell'India occidentale.  
 Vantagioso, omo. *Uomo che sta su le sottane*, *avroiano*, che cerca in ogni cosa il suo vantaggio. *Sarbeno*, uomo tpo, che cerca occultamente i suoi vantaggi.

Vantazo. *Vantaggio, utile, pro.* S Dar do passi de vantazo. Dar *vantaggio nella corsa, dare campo.* S Esser sul vantazo. *Averne buono, essero sul vantaggio, aver tre pani per coppia.*

Vapto. S *Portar el vanto. Aver applauso sopra d'ogni altro, esser approvato, eletto in competenza d'ogni altro, riportar il premio.*

Vanzàre da alcun. *Esser, o andar crediore.* S *Acci-vanzare.*

Vanzar fora. *Avanzare, soprabbondare.* S *Sporger in fuori.*

Vanzar l'acqua da lavare le man. *Egli ha avanzato i piè fuori del letto, si dice di chi non ha mosso nulla in avanzo.* S *Non guadagnar l'acqua, con cui si lavan le mani.*

Vanzar tempo. *Guadagnar tempo, avanzar tempo.* S *Chi ha tempo non aspetti tempo, prov.*

Vanzar tempo col star su la note. *Cavar il tempo degli occhi, cioè avanzar tempo col vegliare più del consueto.* S *El crede de vanzar, e el ghe descaveda. v. guadagnar.* S *Vanzarse tropo col discorso. Entrare troppo innanzi.*

Vanzaura. *Avanzaccio, sceltume, sceligliccio, la picciola, o peggior parte di quel che avanza.*

Vaon. *Callaia, valico, cioè quell'apertura che si fa nelle siepi a passare ne' campi.* S *Intraversatura di terra in luogo di ponte.*

Vardabasso. *Soppiastone, gattone, dicesi di persona cupa, coperta e dissimulata.* S *Bacchetone.*

Vardare. *Guardare.*

Vardar ben el fato suo. *Voltare largo ai canti, avere o tenere l'occhio a' mocchi, vale aver cura di non esser gabbato.*

Vardar col brutto pegio. *Guardar con mal piglio, a straccia sacco.*

Vardar col lico. *Succhiellare le carte, si dice del guardarle sfogliandole e tirandole su a poco a poco.*

Vardar da cao a piè. v. calumare.

Vardarghe le man. *Tener l'occhio a' mocchi, aver cura di non esser gabbato, o rubato.*

no Vardar in faza a gnessun. *Menar la mazza sonda, gittare il giacco sondo, dar nel fango, come nella moza, dire con libertà l'animo suo; tirarsi il cappuccio sugli occhi, Red. procedere senza verun rispetto.*

Vardar in qua e in là. *Guardare verso mercoledì, aver gli occhi a' nugoli, si dice di chi invece di stare attento va coll'occhio vagando in qua e in là.*

Vardar in sfoza. *Far capolino, affacciarsi per veder altri, e non esser veduto.*

Vardar i santi per traverso. *Esser guercio, biccio, guardar torto.* Sal.

Vardare dai signai. *Non fu mai guercio di malizia netto; non segnato da Dio fu mai buono; dagli occhi d'un occhio, dal verme del finocchio, dal zoppo d'un piè libera nos domine, v. f.*

Vardare l'un con l'altro in tel muso. *Fare a visi, guardar l'un l'altro, cioè stare immobili due persone, guardandosi in viso.* S *Vardeve prima vu, e po disì se podl. Guardasi a' piedi, alle mani; tal biasima altri, che condanna se stesso, tal porge bottoni, che è tutto nechielli. v. carneval.* S *Farse vardar drio. Dare da dire, o da parlare di se, dare occasione che si parli di se: pigliasi in mala parte.* S *No la vardar per sottile. Non la guardar in un filar d'embriaci, o di caso, filar grosso, non la guardar così per la minuta, lasciar andar tre pani per coppia, esser indulgente, condescensivo.* Sal.

Vardar soto cozzo. *Guardar sottesso, o sott'occhio, di sotto, furtivamente.*

Vardar soto occhio. *In banda, sott'occhio, colla coda*

dell'occhio; far l'occhio del porco, è quasi lo stesso; sbirciare. S *Vardeve prima vu e po burlè. Chi scher-nisce il zoppo, umot esser dritto; tale biasima altri che condanna se.*

Varca. v. varia.

Varezà. *Vaiolato, cioè che incomincia a nereggiare, vaio.*

Varezare del'uva. *Invaicare, invaiolare, divenir vaio. Saracini, si dicono i grani della stessa quando incominciano a farsi vai; saracinare. Sal. S Varezate dele olive. Farsi ghezze.*

Varia, o varca. *Avaria, danno che accade a un vascello; term. marinaresco.*

Varo. *Vaio, pelle d'un animale.*

Varo, agg. de galina. *Brizzolato.*

Varola. *Vaiuolo, infermità nota.*

Varola salvadega, o mata. *Morvigione, morhigione, ravagliane, rovaglione. S. Buttero, segno o margine che resta altri dopo il vaiuolo.*

Varola. *Butterato, dicesi del volto dell'uomo, nel quale sien rimase le margini del vaiuolo, tolta la metafora da' butteri, o segni che lascia la trottoia percorrendo col ferro.*

Varotaro, o varoter. *Vaio, così detto da' Vai, specie di pelle.*

Varre. *Guarti, guarda, guarda, canza canza; leva, o guarda la gamba, all'erta, abbi l'occhio.*

Vasca de fontana. *Tazza.*

Vaser. *Vasellaio.*

Vaseto. *Orciolino, orchetto, orcioletto, orciuolo, per lo più di terra cotta.*

Vaseto de terra, o de vetro dei speciali, e per le mantiche dele done. *Alberello.*

Vaseto da balsamo. *Quadressino.*

Vaseto da conserve. *Barattolo, vaso di terra o di vetro per tenervi conserve e simili.*

Vaso da ogio. *Utello, orcio.*

Vason. *Gleba erbosa, piotta.*

Vasto. v. guasto.

Ubique. S *El prete, el tale ubique. E' come la mortella che si trova per tutto.*

Udro. *Otre, otro, orricello.* S *Sporco come un udio. Unto e bisunto come un orcio, o un pannello.*

Vecchia balota. *Vecchiarda.*

Vecchia bruta, o bruta e vecchia. *Può andare per la favo alle tre ore, si dice di donna brutta e vecchia.*

S *Befana, ancroia, brutta scanfarda.*

Vecchia rabina. *Vecchia rantacosa, arrovellata, arrabiata.*

Vecchia rapà. *Vecchia grinza, o grima.* S *Se la vecchia non moriva. Se il nonno non moriva, e' sarebbe vivo; se la vecchia non moriva, campava 100 anni, maniera di dire che si usa con quelli che millantano, che arèbbono fatto se non fosse loro mancato il modo.*

Vecchietto. *Vecchinuccio, vecchicinolo.* S *Franmonale, vecchiuccio scimunito.*

Vecchin. S *Saver da vecchin. Saper di visio.*

Vecchina, sost. per uno che non vien su da niente. *Imbozzacchito, indozzato, mezza sconciatura.*

Vecchina. *Gallina mugellese, si dice di chi mostra meno anni di quello che ha.* S *L'ha muso da vecchina. Ha del vecchiccio nel viso: ha un viso un po' anti-chetto.*

Vecchio che se tien su e va pulito. *Vecchio che si rifa del barbiere, dicesi di persona attempata che si lascia e stribbia per esser più appariscente.*

Vecchio cuco. *Vecchio chioccia, muffato, rancido.*

Vecchio baldà. *Vecchio squarcuio.*

Vecchio baso. *Vecchio moccioso, bavoso.*

Vecchi desposente. *Vecchio accasciato, caduto. Sal.*

**Vecchio** Insenà. *Imbarbogio, basoso, di mente offuscata, insensato.*  
**Vecchio prospero.** *Ferrigno, rubizzo, prospero.*  
**Vecchio rabin.** *Vecchio arrampinato, arrovellato di vecchio, arrovellaccio, rantacoso, arrabbiato, vecchiarato. I vecchi sono come il vino, che quanto più invecchia sente d'amaro.*  
**Vecchio scotezon.** *Vecchio petardo.* **S** Più vecchio d'un sasso. *Ha più anni della sibilla comana.* **S** Nol' mostra d'esser vecchio. *E gallina mugeliese, si dice di chi mostra meno anni di quel che ha.* **S** I vecchi xe butà in un canton e strapazzà. *Al cane che invecchia la volpe gli piscia addosso.* **S** I vecchi staga soto el camin. *I vecchi, o le vecchie stieno a guardar la cenere intorno al focolare.* **S** L'è vecchio, e el ga dei putei piccoli. *Ha i pulcini di gennaio, figurat.*  
**Vecchioto.** *Vecchiotto, o vecchiotto.* **Sal.**  
**Vedèla.** *Vigliatura.* **v.** spagiata.  
**Vedelame.** *Bradume.* **v.** manzolame.  
**Vedeleta.** *Vitelleta, vitellina.* **Sal.** *visella, e mongana, vitella da latte.*  
**Vedèlo.** *Visello, visellino.*  
**Vedelo fato.** *Birrachio,* vitello del primo al secondo anno.  
**Vedelo da late.** *Visello latonzolo,* bestia vaccina d'un anno indietro. **S** I vedeli va prima in becaria delle vache. *E ne van prima in beccheria gli agnelli che le pecore, si dice quando muore prima il figliuolo del padre, o della madre.*  
**Veder da lontan.** *Veder di là da' monti,* vale antivedere, e anche conoscer l'interno. *Aver l'arco lungo, esser accorto; aver gli occhi nella collastola.*  
**Veder de sbianzo.** *Veder per ispiechio,* cioè per canto.  
**Vederge da un occhio solo.** *Stare a sportello da un occhio.*  
**Veder i sorzi col pivial.** *Vegliare, non poter chiuder occhio.*  
**Veder in banda.** *Veder in iscorcio, per banda.*  
**Veder le stèle.** *Veder le lucciole, o le stelle,* sentiz gran dolore.  
**no Veder l'ora.** *L'ora mi si fa un anno, o mille di; l'ora mi par cento di.*  
**no Veder per altri occhi,** che per i soi. *Non veder lume per altri occhi che per quelli di lei, non veder avanti di lei; nè più qua, nè più là di lei, non aver abar' occhio in capo, vale non aver altra cosa che s'ami più.*  
**Veder per de drò.** **v.** veder da lontan. **S** Col se l'ha vista bela. *Veduto il bello, vedendo il bello,* cioè conosciuta la congiuntura, osservata l'occasione opportuna. **S** Se vede ben che si un vilan, o cosa simile. *E' si par bene che su se' un villanzone, cioè apparisce, è chiaro, è manifesto.* **S** Vedersela bruta. *Vedere la mala parata.* **S** La fa un brutto, o bel veder. *Ella fa un brutto, o bello vedere, brutta, o bella vista.* **S** Vogio vederla se me ghe andasse ec. *Vo' vederla fil filo, o per quanto la canna, val con rigore.*  
**Vedovèle.** *Scabbiosa,* erba nota.  
**Vegia.** *Vigilia, vegghia.* **S** Tra la vegia e l' sono. *Senacchioni.* **S** Far la vegia. **v.** far.  
**Vegiare.** *Vegliare, vegghiare.*  
**Vegiar fora del ordinario** per fornir qualche cosa. *Cararsi il tempo dagli occhi.*  
**Vegiaròla.** *Brocco,* cioè quel picciol gruppo che rileva sopra il filo della seta, e gli toglie l'essere agguagliato.  
**Vegnere.** *Venire, giungere, pervenire.*  
**Vegnere a cao.** *Far capo, venire a capo, dare in fuori,* cioè quando le posteme cominciano a generar putred-

**nè pèr aprirsi.** **S** *Venire a capo, alla fine, a termine, alla conclusione.*  
**Vegner a mea,** o a placabo. *Accomodarsi facilmente, volentieri.* **S** *Calarsi, accostarsi, venire allato, presso, accosto.*  
**Vegner a parole insieme.** *Batostare, altercare, contendere, avere, o pigliare parole, venire a parole.*  
**Vegner ale brute.** *Venire alla peggio del sacco; essere nel colmo del contendere.*  
**Vegner ale prese.** *Venir a' ferri, al fatto, attaccar l'uncino, in sentimento osceno.* *Venire alle stresse, alle prese, si dice in trattando alcun affare per concluderlo.*  
**Vegner ale prove.** *Alle prove si scortica l'asino; chi asino è, e cervo esser si crede, al saltar della fossa se ne avvede; l'esperienza e la prova chiarisce.*  
**Vegner ben.** *Venire innanzi, crescere, avventare, allignare, provare, venir su bene, dicesi delle piante.*  
**Vegner da ca del diavolo.** **v.** calecute.  
**Vegner da casa.** *Stare in capitale, non guadagnar, nè perdere.*  
**no Vegner da niente.** *Nol vien da niente. E' deciso, e si dice d'un fanciullo scariato e poco vegnente; non viene innanzi, non attecchisce.*  
**Vegner dal morto.** **S** *Chi vien dal morto sa cosa è pianzere. Chi vien dalla fossa sa cosa è il morto.*  
**Vegner dale nuvole,** o dal altro mondo. *Mostrarsi nuovo d'alcuna cosa, mostrarsi dalle cento miglia, o dalle sei migliaia, farsi nuovo, o straniero, far le forche, fare il nescio, l'indiano, fare spallucco, che è il negare, o infingere di non sapere una cosa.*  
**Vegner de tutti i colori.** *Divenire di mille colori, dicesi di chi per paura, o per altra passione cangia il color del volto.*  
**Vegner el guzolo.** *Toccare il ticchio, l'umore, la bizzarria.*  
**Vegner fora dala tana.** *Stanare.*  
**Vegner fora per i occhi una cosa.** *Esser ristucco, o sottomo d'una cosa, venir a nausea una cosa, esserne stuccato, annoiato.*  
**Vegner i peli d'oca.** *Arricciarsi tutti i peli addosso, rizzarsi i bordon, raccapricciarsi.*  
**Vegner in piria.** *Venir più a tempo che l'arresto.*  
**Vegner in sì.** *Rinvenirsi, raccorre gli spiriti, tornare in se.*  
**Vegner la bala sul brazal.** *Balzar la pala in mano, si dice del venir l'occasione opportuna di far checchessia.*  
**Vegner l'aqua in boca.** *Sentir venir l'aquolina in bocca.* **S** *Far vegner l'aqua in boca. Far venir l'acqua sull'ugola, venir grandissimo desiderio.*  
**Vegner la mosca mora al naso.** *Venire la senapa, o il moschorino al naso, o la muffa, montar la bizzarria, saltar la mosca, levarsi in barca.*  
**Vegner la supa adosso qualcun.** *Ritornare in capo, o sopra il capo, vale incorne male, ritornare in suo danno.*  
**Vegner mal de stomego.** *Rompersi lo stomaco.* **S** *Adirarsi.*  
**Vegner rosso.** *La bugia corre su pel naso, dicesi di chi dà colore d'aver detta cosa non vera; farsi vermiglio in viso, arrossire, arrossare.*  
**Vegnerse, o non vegnerse con qualcun.** **v.** no regiarse.  
**Vegner sor'acqua.** *Venire a sommo.* **S** *Comparire, stanare, lasciarsi vedere.*  
**Vegner su, parlando di cibi.** *Aver l'incendio, cioè quel ribollimento dello stomaco nato da indigestione; aver il foriore, ritornare alla gola.*  
**Vegner su ben.** **v.** vegner ben.  
**no Vegner su da guente.** **v.** no vegner da ec.

**Vegner** su del caffè, o cioccolata. *Levarsi in capo*, dicesi del bollimento che fa venir a sommo la polvere del caffè, o simili, con pericolo che non trabocchi fuori del vaso; *riboccare*.

**Vegner** sul brazale. *Venire a taglio, o in taglio, balzar la palla in mano*, vale venir l'occasione opportuna di far checchessia. *Aspettèrò ch'el me vegna sul brazal. Aspettèrò il porco alla quercia*, attendere l'opportunità e il tempo d'operare.

**Vegner** sul soo, o a pagamento. *Ritornare in sul suo, riscattarsi nel giuoco; riscuotere, ricevere il suo*.

**Vegner** vecchio. *Dar nelle vecchie, invecchiare*.

**Vegner** via. *Uscire*, in significato di parlare, v. g. El vien sempre via con quelle so burle. *Egli esce a ogni tratto con quelle sue facerie*.

**Vegner** voglia. *Venire il grillo, toccar il ricchio. S Venir la fregola, o uzzola*, vale appetito intenso.

**Vegner** zo col brenton. *Resistere alquanto, e poi cesser senza corda*.

**Vegro**. *Sodo*, cioè terreno incolto.

**Velada**. *Vestito, abito*, v. f. vestimento del busto con quarti lunghi, che serve all'uomo solamente.

**Veladin**. *Gimberello, giubbestino*.

**Veladon**. *Vestone, calcagno*.

**Velare** i quadri. *Lucidare*, cioè copiare le pitture per via di luce.

**Velenarse**. *Avvelenarsi, ingoiar la morte*. Dav.

**Velinare**. *Vellegiare*.

**Velo** brocà. *Velo broccato*.

**Velo** damascà. *Velo damascato*.

**Velo** de lana. *Velo, boldrone, tostone*. Dec. *S Velo da portar sotto el colo. Soggolo*.

**Veludà**. *Vellutato*.

**Veludini**. *Amaranto vellutato*.

**Veludo**. *Velluto*.

**Veludo** col pelo. *Velluto riccio*, a cui non è stato tagliato il pelo.

**Vencegia**. *Inalco secco*. *S Fastellino di sermenti*.

**Vender** a respiro. *Vendere a termine*.

**Vender** a strazzapitoco, o al tanto al quanto. *Vendere a offerta, o per un pezzo di pane, straziare la roba gettar via le cose sue*.

**Vender** ala grossa. *Vendere indigrosso*.

**Vender** ala menua, o ala spezada. *Vendere a minuto, a ritaglio*.

**Vender** col fiore in rechia. *Vender caro, stare in sul sirato*, tenere in soverchio prezzo la mercanzia. *Soppravendere*, vender la cosa più ch'ella non vale.

**Vender** el pascolo. *Vender la pastura, fidare i bestiami*.

**Vender** i crediti. *Tagliar la desta*, è il vender altrui le pretensioni dei crediti col perdervi qualche cosa.

**Vender** in erba. *Vendere a novello*. *S Vender l'entrata in erba*. v. magnar in erba. *S Servirse del ocasion de vender ben la so mercanzia. Temporale vende merce*, e vale ch'è bisogna valersi dell'occasione, che porge il tempo nel vender bene la mercanzia. *S Basta voler vendere per possèrghie. Chi si profferisce è peggio il terzo*, e vale, che qualunque cosa che si profferisca è di minor pregio, che quando ell'è ricercata. *S Vendi caro e pesa giusto. Vendimi caro, e giusto mi misura*. *S Averghene da vender. Avere il buon dato*, cioè assai buona quantità. *S Vender una cosa per un'altra*. v. dar da intendere. *S Ve vendo l'ortolan e la carota. Ve la vendo come l'ho comprata*.

**Vendèresco**. *Vendereccio*.

**Vendia**. *Vendita*. *S Mercede per la vendita*. *S Roba che no ga vendia. Roba che non si spacchia, che non ha spaccio, edito, che fa i tarti in bottega*. *S Co i lavori xe fatti se trova vendia. Lavoro fatto dinari ar-*

*petta*, vale che il lavoro trova facilmente spaccio quando è terminato.

**Vendifèro**. *Venditor di ferro*.

**Vendipesce**. *Pescivendolo*.

**Vendivin**. *Vinaio*, quegli che ha la cura di vendere il vino. *S Vinastiere*, colui che lo rivende.

**Vena**, o venèta de dolce. v. vin tagià.

**Venerè**. *Venerèd*.

**Ventare**. *Spagliare, sventolare*. v. bula.

**Ventesèlo**. *Venticello, ventolino, anretta*. *S Spira un certo venteselo fredo. Spira una certa brezcolina; e quindi Brezpeggiare, spirar picciolo e fredo venticello*.

**Vento** da piova. *Ventipiovo*. *S Logo del sete venti. Spazzavento*, luogo ove il vento abbia gran potenza. *S Far vento a un abito*. v. voltar.

**Ventolaro**. *Maestro di far ventagli, o venditor di ventagli*.

**Ventolo**. *Ventaglio; ventarolo col manico, ventata, rosta*. *S Figura da ventoli. Figura da cembali*, dicesi d'uomo di poco garbo e deforme. *S Andar su i ventoli*. v. andar.

**Ventosa**. *Coppetta, bicchiere, cornetto, ventria*.

**Ventose** tagiade. *Coppette a taglio*, diconsi quando la carne per mezzo loro alzata si trincia da cerusici per cavarne sangue. *S Meter le ventose. Porre, attaccare, appicare le coppette*.

**Vera**. *Viera, ghiera*, cerchietto di ferro, o d'altra materia, che si mette intorno all'estremità, o bocca d'alcuni strumenti, acciocchè non si aprano, o fendano. *S Campanella*, per quel cerchio di ferro attaccato agli usci, ed alle portiere. v. schioncia.

**Vera** dei pozzi, o verata. *Sponda, margine del pozzo*, v. f.

**Verdazo**. *Verdaccia*, frutto noto.

**Verdezzalo**. *Verdegiallo, sbiancato*, colore tra verde e giallo.

**Verdolin**. *Verdognolo*, alquanto verde, che ha del verde.

**Verdugo**. *Verduco*, spada stretta che taglia da quattro lati.

**Vereta**. v. garetà. *S Anello, anellino*.

**Vergogna**. *S Butar via la vergogna. Tirar giù la buffa*. *S Metèrse el muso in sen per la vergogna. Siare imbuzzito*. Salv.

**Verghezera**. *Officina de' bastilani*. Crus.

**Verghezin**. *Basilano, ciompo, e spelazzino, o spelazzare*, o sia trascette la lana. v. cimolin.

**Vergola**, o verzela. *Petta*, quel bastone applicato al manico del coreggiato, col quale si batte il grano e le biade. v. batura.

**Vergola**, lavoto di seta. *Vergola da bononi, e simili*. Dec.

**Vergoloto**. *Pezzo di quercinolo di corniolo, di baston noccheruto*.

**Veti**. *Vetri*. *S Vetrata, invetriata*, chiusura di vetro che si fa all'apertura delle finestre.

**Vetriada**. *Invetriata, vetrata, vetreria, vetrata*.

**Vetriato**. *Vetraio*, quegli che fa, vende, o acconcia vetri. *S Gonfiavetri*, che dà fiato alla pasta onde formansi i vetri. *S Gonfiapetchi* ecc.; si potrebbe dire per analogia.

**Vetrigola**. v. trivelin.

**Vetrido**. *Vetrinola, parietaria*, erba nota. *S Vetrinolo*, per una sorta di minerale.

**Vetrioti**. *Vetrinoli*, pezzi di vetri.

**Vetrito**. *Varletto*, strumento di ferro per tener fermo sul banco il legno che si lavora dagl'intagliatori.

**Verme** che luse. *Lucciolato*, bacherozzolo che luce, ma non vola.

**Verme** che sta nela raise, nei ramponzoli, nel finchi, e simili. *Bruciole*.

- Verme che se zenera in terra, o nel corpo dei bambini. *Lombrico, baco.*
- Verme che rode el gran. *Punternuolo, signuola.*
- Verme che rode el legno dele nave. *Brama.*
- Verme che rode i legumi. *Tonchio.* S' El me fa movere, o vegner i vermi. *E' mi messe a lava,* figur. val mi sollevà l'animo, mi dà occasione d'alterarmi; e mi fa venire il brulichio di dentro. S' Mazzare el verme. *Cioncare, arcaffarsi col vino, caricar l'orza col fiasso.* S' Far vermi. *Inverminare, e inverminamento.*
- Verme che svoda e tarma i peri. *Giallaso.*
- Vermenezzo. *Pidocchi, visupero, sudiciume.*
- Vermeto. *Vermicello, vermiciuolo, verminetto, vermignuzzo, vermiciuoluzzo, bacolino, vermetto, lombrichetto, lombricuzzo.*
- Verma. *Castello.* v. argana.
- Vernise. *Vernice, inverniciatura.* S' Lividore, mascherizzo, v. g. El ga levà le vernise cola barcheta. *Lo vergheggio in modo, che è tutto lividori, o mascherizzi.*
- Vernizzo. *Vernio,* agg. di una spezie di lino che si semina d'inverno.
- Vero. *Vetro.*
- Vero da candele, o simili. *Campana,* dicesi per similitudine a un vaso di cristallo, o simile, fatto per difender dall'aria i lumi accesi, o dalla polvere le minute e gentili fatture.
- Verosèla. *Margherisina.*
- Verso falà. *Verso zoppo,* che non ha le giuste misure. S' Mezo verso. *Emimesero, emisticchio.* Sal.
- Verso. *Canto, verso.* S' Far el verso da can, da gatto ec. *Abbiare, miagolare, belare.*
- Verso. *Modo, via.* S' Trovare el verso. *Trovar il verso al ec.* S' Trovar la siva, vale trovar il modo di far checchessia. S' Andare in tel versi. *Andare alla volta d'alcuno, appressarsi ad alcuno,* e si usa colla negazione.
- Versuro. *Aratro, aratolo, e Siva,* il manico.
- Verta. *Primavera.* S' A sta verta, ala verta. *A primavera.*
- Verta dele camise. *Sparato.* v. averta.
- Vertizene. *Vertigine, scosmia, tenebrosità, avvogliamento,* come se la casa andasse intorno.
- Verza. *Cavolo, sverza, cavolo verzotto.* S' Salvar la cava e le verze. *Salvar la capra e i cavoli.* S' La ga una cieta, che la pate una verza. *Pare s. Verdiana,* che dà beccare alle serpi; è del color delle noci maltesce.
- Verzela. v. vergola.
- Verzela. *Incarnatino, scarnatino,* agg. di color della carne.
- Verzete. *Aprire.*
- Verzer botega. *Aprire, o rizzare una bottega.*
- Verzer i brazzi. *Sbarrarsi nelle braccia, allargarle, distenderle.*
- Verzete i caenazzi. *Dischiavacciare.*
- Verzer tanto de ochi. *Sbarrare gli ochi.* v. tirar.
- Verzete dei fruti, come perseghe ec. *Spicarsi.* S' El etia che 'l se verze. *Grida a più non passo, grida a testa, quanto n'ha nella gola.* S' Me se verze el cor dal alegrezza. *Mi si slarga il cuore dalla ec.* S' Chi ben sarà ben verze. *La buona cura caccia la mala ventura; chi mal lega, mal discioglie, chi ben piega, ben disvolge; chi semina e non custode, assai tribola e poco gode.* S' Verzi la fenestra e la porta, e lassè che la passa. *Annanna ch'io lego; non isbraciate,* si dice di chi s'affolla a contar qualche gran meraviglia.
- Vezoala. *Lombrico terrestre,* baco che nasce nella terra, senza gambe e di color rossigno.
- Vescolèta. *Lombricuzzo, lombrichetto.*
- Vessa. *Vescia,* vento senza strepito ch' esce dalle parti di sotto.
- Vessiga. *Vescica, vessica.*
- Vessiga del pecco. *Notasio,* detto così perchè secondo che i pesci gonfiano, o sgonfiano questa vescica, salgono a galla, o calano a fondo; *vescica dell'aria.*
- Vessiga del fiel. *Cistifella.*
- Vessiga dele scotadure. *Bolla acquainola, vessica,* enfiatura che viene altrui per essersi scottato, o leggermente ammaccato.
- Vessiga dele zanzale. *Cocciuola,* picciola enfiatura cagionata per lo più da punture di zanzare. v. tavana.
- Vessiga per peto fiapo. S' La ga do vessighe. *Ha un paio di poppacce, o di poppe a dondoloni, che paiono ventri voti, o due cestoni da letame.* Bocc.
- Vessigante. *Pescicatorio, fuoco morto, vessicante.*
- Vessigon. *Vescicone, vescica grande.*
- Vesta de scoto, o de sea. *Vesta nera.*
- Vesta longa. *Sottana,* quella vesta longa dal collo fino a piedi, che per lo più portano i chierici. S' Meter su vesta. *Farsi prete, prestare, pigliar l'abito.* S' Vestir la toga, addossar la toga, *uscir di donzellina, saltar la granata,* si dice dell'uscire che fanno i giovani dalla cura del maestro, o del padre. S' Vesta da camara. *Guarnacca, guarnaccia, veste da camera.* S' Butar zo la vesta. *Lasciar l'abito,* val di chierico, o religioso tornar secolare. S' Meter la vesta a qualcun. v. meter. S' Vesta meschina, streta. *Veste, abito, strozzato, stretto.* S' Vesta incrosa, o ala Filipina. *Sottana a due pessi, v. f.* S' Vesta paonazza. *Soprana, pavonazza,* veste lunga con maniche, o senza, che si aggiunge alla sottana.
- Vesta rica. *Veste agiata,* aggiunto proprio ed espressivo delle vesti o simili, allora che sono doviziose intorno alla persona, o a checchessia, e da *volturnisi dentro rinsaccando.*
- Vestire. S' Quel che veste i morti. *Acconciatore.*
- Vetole, o svetole. *Busse, percosse.*
- Veturo. *Palmento, tino,* vaso grande di legname, nel quale si piglia l'uva per fare il vino.
- Veturo de calcina. *Trogolo,* ricetta d'acqua per uso di lavare, e anche per ispegnere calcina, e per altri usi.
- Veza. *Botte, veggia.*
- Vezza, vezzon. *Veccia,* sorta di legume. S' Moco salvatico, lero, veggolo, capogirto, legume simile alla veccia. v. cesarèla. S' Brava, la veccia migliore.
- Vezzale. *Campo seminato di veccia.*
- Vezzoleta. *Basticella.*
- Ugnolo. *Scempio,* contrario di doppio.
- Uguale de peso, o de più peso, o de manco. *Uguualmente grave in ispecie, o più, o meno grave in ispecie.*
- Via. S' Ala maledeta via. *Di santa ragione, di mala maniera, malamente, grandemente,* coi verbi battere, dare. S' Alla grassa, alla peggio, alla rimpazzata, alla scapestrata ec. S' La cosa va ala maledeta via. *La cosa va a bioscio.*
- Vialatea. *Galassia,* striscia bianca che si vede in cielo nelle notti serene.
- Vialetti. *Andari,* cioè viottolate ben ordinate ne giardini, o coperte, o battute dal sole. *Redole,* si dicono i viali per fianco o trasversali, e talvolta anche i diritti.
- Viandon. *Randagio, vagabondo, frustamattoni.*
- Viandona. *Vagabonda,* che va volentieri vagando. S' *Berghinella.* v. dona del mondo.
- Viazare. *Viaggiare.*
- Viazo. *Piaggia.* S' Far el viazo de bando. *Andarsene in gise,* andare assai attento, senza concludere quel-



lo per cui si va; *far il viaggio al Papa*. S' *Far un viazo* e do servizi. v. fare. S' *A cao viazo*. *Al fin del fatto*, all'ultimo, al levar delle tende.

Vicin a succedere. v. aria.

Vicinia. *Raunata*, *ragunata di villani*.

Vida. v. vigna.

Vida. *Vite*, cioè ferro, pietra, o legno, o vetro, o altra toda materia lavorata a spira. S' *Spira*, dicesi quell' intaglio, o rivoluzione circolare che non ritorna nel principio dond'ella si parte. *Madrè vite*, quella chiocciola colla quale si ferma la vite. *Pani*, le spine, o anelli del maschio. *Vermi*, quei della femmina. *Mammella della vite*, si chiama il piè della stessa.

Vida perpetua. *Martinello*, *vite perpetua*.

Videga. *Vignato*, terreno coltivato a vigna.

Videgare. *Avvignare*, *vignare*, coltivare a vigna, far vigna, ridurre a vigna.

Videta. *Cocchetta*, caperozzolo con picciola cocca.

Vidole. *Vivole*, *stranguglioni*, male che viene a cavalli intorno al collo e sotto le mascelle, e distringe loro le vie della gola, sì che appena possono mangiare e bere.

Vigna. *Vite*, *vitigno*, *vizzato*.

Vigna salvadega. *Uvizzolo*, *lambrusca*, *raovernato*.

Vigna bassa. *Arboscello*, così chiamasi quella vite, che sopra piccioli arbori si sostiene. *Vite maritata a pioppi*, o *inalberata* è il contrario.

Vigna bianca. *Bronia*, sorta d'erba. S' *Essar* i cai lunghi ala vigna. *Potare a vino*, si dice quando il potatore lascia o troppo capi, o troppo lunghi alle viti.

Vignale. *Vigneto*, *vigna*, *vignajo*, *vignazzo*.

Vignare. *Avvignare*. v. videgare.

Vignarolo. *Vignaiuolo*, *vignajo*, custode, e lavorator della vigna.

Vignèta. *Viticella*, diminut. di vite. S' *Festone*, ornamento che si mette nelle stampe de' libri.

Vignola. *Vignuola*, cioè passatempo, piacere, comodo. S' *Trovar una bona vignola*. *Trovare una bella vigna*, si dice dell' avere facile e pronto utile, o piacere in alcuna cosa. v. tempo.

Vigogna. S' *De mezza vigogna*. *Di mezza taglia*.

Vila ben fornida de case, *Terra*, *villa*, o paese ben accasato. S' *Vila de Stra p. e.*, del Zoco. *Cura*.

S' *Villa* presso i Toscani, val casa di campagna.

Vilan. *Villano*, contadino, forese. S' *Quando el vilan vien ala città*, el diventa dose, o podestà. *Quando il villano s' incitadina*, cerca latte di gallina, quando era avvezzo a pane di saggina. S' *El vilan vol baston*, o esser bastonà. *Il villano è come il noce*, non dà frutti se non col bastone; *movi lire*, accordo non si fatta; *batti il villano*, e' si sarà amico, prov. vileta. *Villaggesto*, *villiccicciola*, *villetta*.

Vilota. *Villanella*, canzone di contado.

Vin a fileto. *Vineto*, vin senza fumo, ma grazioso.

Vin cargo de color. *Vino coperto*.

Vin cativo; pessimo. *Carboneca fina*, vino che par colla.

Vin che ha del Hco. *Vini beverecio*. Sal.

Vin che copa. *Vino che petà l'otto*, val gagliardo assai.

Vin che passa. *Vino passante*; *vin che appena beuto*, già in terra; *vino sottile*.

Vin che porta del aqua. *Vin che regge dell' aqua*; *vin genovese*, grande, potente, grosso.

Vin che risponde. *Vino che dice bene*, si dice di quello, che assaggiato da compratori viene approvato per ottimo.

Vin che sahta ai occhi, o che dà el beco alle etche. *Vino che smaglia*, che schizza in aria, che brilla.

Vin che tol le gambe. *Vino di Lecore*. Sal.

Vin col cagnon. *Vino vulto*, o che ha dato la volta, *vina carente*, e quindi *Incerconire*, e volgersi.

Vin col paron. *Vino colla stecchia*, *colla posatura*, *vino che sembra colla*.

Vin col sechin. o che ga del sechin. *Vino che se di secco*, cioè che nelle botti sceme ha preso l'odore del legno.

Vin cola conza. *Vino fatturato*.

Vin cole fiore. *Vino fiorito*, o *fiorito*, come un maggio. S' *El vin cole fiore fa dei dolori*. *Ogni for piace, eccetto quel del vino*.

Vin coto. *Sapa*, *rob*, o *robbo d' uva*, *mostarda*, mosto condensato a forza di bollire.

Vin da done. *Pisciarello*, dicesi di vino che sia dolcizzato e di poca forza.

Vin da ferio, o che lo pol beverè un ferio. *Vino anacuatiscio*.

Vin da marcanzia. *Vino mercantesco*.

Vin debole. *Vino leno*, *vin sottile*, cioè di poco corpo, *vinucolo*. Sal.

Vin de cerca. *Vino raccogliucio*, *vino della cent' una botte*, di cento vescovadi.

Vin de durada. *Vino serbabile*, *serbevole*, *serbatato*.

Vin de pomi. *Sidro*, *melichino*, *sicera*.

Vin de regalo e da goderse in compagnia. *Vin di savallo*.

Vin dolce che l' stengua. *Vino smaccato*, *vino melaso*, *vino morbido*.

Vin dolceto. *Vino dolcizzato*, *pisciarello*.

Vin fato col torchio. v. vin torchià.

Vin garbo. *Vino agro*, *brusco*. S' *Per non fato*. *Crudo*.

Vin garganego. *Garganego*.

Vin grosso. *Vino grande*, *vin presto*, *vin puro*, val senz' acqua, *grosso*.

Vin guasto. *Cercone*, *vino guasto*, *vin che ha girato*.

Vin leziero. *Vino leggiero*.

Vin marzemini. *Vino dolce frizzante*, *Sal*, e *marzemino*. Sod.

Vin miscià col aqua. *Vino meschiato*, *anacuatato*.

Vin molesin. *Vino amabile*, *abboccato*.

Vin molo. *Vino leno*, o di sapore molliccio, *vino sottile*, *sposato*.

Vin negro. *Vino coperto*, e carico di colore.

Vin piccolo. *Vinucolo*, *vin piccino*, *vino dene*, *inacuatato*.

Vin pontà. *Vin che ha pigliato la punta*, *vin che s'ira all' acero*, *vin che ha i piè gialli*, *vin che ha pigliato il fuoco*, o il vino.

Vin puro. *Vin presto*, o *puro*, val senz' acqua.

Vin razzente. *Vino frizzante*, *piccante*, *rispante*.

Vin sbampio. *Vino su anito*.

Vin secondo. *Vinello*. v. grappia.

Vin sforzà. *Vino vergine*, cioè quella che non ha bollito nel tino. S' *vin torchià*.

Vin suto. *Vino austero*, s' intende del vino non dolce.

Vin tagià. *Vin che ha una vena di dolce e di piccante*, *vino sterzato*, *tagliato*.

Vin tenero. *Vino immaturo*, *crudo*, non fatto.

Vin torchià. *Vino di sretta*.

Vin turbio. *Vino torbido*, *unvoluto*, *appannato*, *grossero*, cioè non ben purificato.

Vin vecchio che ha perso la forza. *Vino rimbombato*.

S' *Nel vin sta la verità*. *La mensa è una dolce*, o *una mezza colla*, o *fumo*, *gran traditore*, e *il desco*, prov. che si dice per dinotare, che chi è rallegrato dal vino dice volentieri quel che prima avrebbe taciuto. S' *È se un late e vin*. *E late è sangue*, ha le carni che paiono candide rose unite alle ossa. S' *Bombare* le viscere col vin piccolo. *Innaffiare*, *abbeverare le viscere*, o le budella col vino. S' *El vin xe el late dei vecchi*. *Il vino è la poppa*, o il latte de' vecchi. S' *Far vin de luna*. *Andar a vi-*

gnone, cioè andar alle vigne di notte tempo per rubar l'uve. § Storno dal vin. *Abbeverato, loppiato*. § El bon vin no fa mufa. *Il buon vino fa gromma, il cattivo muffa*. § Cinque in vin. *Per capo principale, prima di tutto, quel che importa prima*.  
 Vinà. *Avvinato*, cioè vaso ausato al vino.  
 Vinà, color. *Vinatico, vinato, avvinato*, di color di vin rosso.  
 Vinare una bote. *Avvinare*, ausare al vino.  
 Viola, per la pianta. *Vivulo*.  
 Viola, fiore. *Viola, vivuola, vivuola a ciocchette*.  
 Viola bianca. *Leucoio, viola a ciocca*.  
 Viola dopia. *Viola a ciocca*.  
 Viola zota. *Viola mammola, mammoletta*. § Andar per viole. *Dare una lunga, menar per lunga, cercar lungagnolo*. § *Pigliar gli ucellini, val far baie, trastulli, trattenersi*. § *La canzona, o la favola dell'uccellino*, prov. che vale nelle dimande ripeter sempre e ripigliare le medesime cose, o da vero, o da beffe, tanto che mai non se ne può venire nè a capo, nè a conclusione.  
 Violaro, pianta. *Vivulo*.  
 Violepo. *Ginlebbò, giulebbe*, bevanda composta di zucchero bollito in acqua comune, o stillata, o di sughi d'erbe, o di pomi, ec. § *La xe un violepo. E un quechero di tre cote*.  
 Violeta. *Viola, viola a braccio*. § *Viola d'amore*. § *Viola angelica*, specie di essa.  
 Violin. § *Esser primo violin*. *Esser il buono e il bello presso d'alcuno, esser l'occhio destro d'alcuno*. § *Sonador de violin*. *Violinista*.  
 Violon. *Violone, basso di viola*.  
 Violoncello. *Viola a gamba, violoncello*.  
 Virio. *Invetriatura, acqua invetriata*.  
 Virmut. *Vino assenziato*.  
 Virtuoso come un scagno. *Un gran letteratone o virtuosone*, per iron. *letterato come una moneta tosa; ha studiato Buezio, ha studiato in sul mellone, saputo come un bufalo*.  
 Vis de quatro. *Zugo*. § *Restare un vis de quatro. Restare un zugo, o rimanere un minchione*.  
 Vischia. *Scudiscio, vincastro*.  
 Vischiare, o vischiazzar. *Scudisciare, vergheggiare*.  
 Vischieta. *Vinciglio, verghetta, scudiscio*.  
 Visin. *Picino*. § *Visseto bello*.  
 Visita. § *Far molte visite. Far molti chiesini*, m. b. § *Far la visita de s. Elisabeta. v. caregheta*. § *Far la visita da medego. Soffregare i piedi in un luogo, fermarvisi poco poco*.  
 Viso reperto. *Revisione*. § *Far un viso reperto. Andar sopra la faccia del luogo, per riconoscere, riscontrare, chiarirsi di chechessia*.  
 Vissinèlo. *Turbine*, tempesta di vento. § *Vispo*, add. *pronto, fiero, bizzarro*.  
 Vissola. *Visciolo*.  
 Vissolara. *Ciriegio visciolo*, la pianta che produce i viscioli.  
 Vista. § *Che no distingue ben. Vista corta. Esser lo sco, o lippo, aver mangiato cicerchie*.  
 Vita. § *El ga bela vita. Gli sta bene la vita, la persona*. § *El ghe sta ben ala vita. Gli sta bene, o gli risiede bene alla persona*. § *Andar de vita. Andare a sangue, a genio, piacere assai*. § *Esser nella sua beva*, m. b. *dicesi essere in affare di suo genio*. § *Tore, o dare una cosa in vita. Dare o torre a vita*, cioè per quanto si vive. § *Dasse ala vita barona. Darsi al briccone, al furfante*.  
 Vitalizio. § *Far un vitalizio. Far un contratto, o patto a vita*.  
 Vitesina. *Corpicino, corpicello, picciola vita*. § *La ga*

una vitesina da pua. *E' sì snella o scarna in cintola, che uno la porrebbe avvinghiar colte mani*.  
 Vivador. *Avvivatoio*, stromento fatto d'una verghetta di rame simile ad un matitatoio, e serve a doratori a fuoco per distender l'argento vivo in su la figura che vogliono dorare.  
 Vivandèle. v. mortadèle.  
 Vivandiero. *Fruementiere*, che porta i viveri agli eserciti. § *Vivandiere*, colui che vende la vivanda.  
 Vivaro. *Vivajo, vivaiesse*, serbatoio di pesci. § *Aver qualche cosa in vivaro. Aver paglia in becco*, si dice dell'aver qualche nascoso disegno.  
 Vivatare. *Far vita stretta, guadagnarsi la vita, vivere sottilmente, industriarsi per campare, guadagnare miseramente, guadagnacchiare*.  
 Vivere o trattarse ala bona. *Stare alla piana, vivere dozzinalmente, trattarsi ordinatamente e senza lusso*.  
 Vivere alegramente. *Stare in cimbalis bene sorantibus*.  
 Viver col cao in saeo. v. magnat.  
 Viver con poco, e  
 Viver de niente. *Viver di limatura*, vale industriosamente e con ogni poco di cosa.  
 Viver de pan e spuzzo. *Stiracchiare le milze*.  
 Viver de peccà. *Gnadagnar di peccato, mettersi a guadagno*. v. dona del mondo.  
 Viver de strusci. *Stiracchiare le milze, stentare*.  
 Viver dele so fadighe. *Campar delle sue braccia, viver in sul travaglio, e con istento, guadagnarsi la vita, campar refe refe*.  
 Vivere e lassar vivere. *Leccare e non mordere, val contentarsi d'un onesto guadagno*.  
 Vizià. *Viziato, viziastello*.  
 Vizio. *Vezzo*. § *El ga el vizio de brontolar. Ha il vezzo di borbostare*. § *Vicebarghello*.  
 Ultidneo. *Spontaneo*.  
 Umideto. *Mollicello, umidiccio, umidetto; sente dell'umoroso*. Dec.  
 Umidità. *Frigidezza*. § *L'ha chiapà quel umidità, e el xe morto. Pigliò, o incorporò quella frigidezza, e morì*.  
 Umido dele vivande. *Intriso*.  
 Umor. § *Trovar in bon umor. Trovare alcuno in buona tempera*. § *Calar l'umor. Abbassar le creste*. § *Aver del umor. Portarla alta, aver gran sava*.  
 Un per l'altro. *L'uno per l'altro*, uno ragguagliato all'altro, questo per quello, quello per questo.  
 Una cosa ala volta. *A cosa a cosa, o per cosa, a una cosa per volta*.  
 Undese. *Undici*.  
 Undesonze. *D'undicionze, fatto a straccio, bozzo, nato da cento albumi, sterpone, nato senza licenza, cioè bastardo; non è di peso, m. b.*  
 Unico. § *Voler esser unico in qualche cosa, arte, scienza. Voler uniozzare*.  
 Vodo. *Voto coll'o aperto, da votare*. § *Luna voda. Luna falcata*, dicesi semprechè non apparisce illuminata in tutta la sua circonferenza. § *Omo vodo. Cana vana, voto come zucca, o boglia scossa*. § *Vodo e finio. Smilzo*, si dice di chi ha la pancia vota, e quindi *Empier la pancia smilza*.  
 Vogada. *Remata*, l'azion del remare. § *Dare una gran vogada. Vogare di forza*. § *Soffiare, taroccare, v. f.*  
 Vogare. *Marinare*, vale aver un certo interno truccio per cosa che ci dispiaccia. *Pigliar pelo, taroccare, v. f. Il mulinello lavora in seno; sbuffare, soffiare*.  
 § *Voga voga, semo al palo. v. dar da cao a riva*.  
 Vogare ala desperada. *Vogare, o andare a voga arrancata, arrancare*.  
 Vogia. *Voglia*.

**Voglia**, per machia, o segno nato in qualche loco del corpo. *Foglia*.

**Vogia** stramba, v. aver voglia. *S* Aver gran voglia de dormir. *Semirise in dosso una gran cascaggine*. *S* Voglia continua d'andar del corpo. *Tenesmo*, stragliament continuo d'andar del corpo acompagnato da uscita di poca mucosità. *S* Metere in voglia, v. far vegner voglia. *S* Aver gran voglia. *Avere, toccare, venire la fregola, l'uzzolo, la zotta di ecc.* *Essere in zotta ecc.*, e vale appetito inteso. *S* Mandar zo la voglia, v. mandar zo.

**Vogiera**. *Vogliuzza, vogliolina*.

**Vogioso**. *Voglioso*. *S* Poco vogioso. *Matrogo*.

**Voladega**, v. oladega.

**Volante**. *Volante*, picciolo stromento girato con penne, che battesi e ribattesi con pale o tacchette. *Red.*

**Volativa**. *Friscello, fuscello*, quel fior di farina che vola nel macinare.

**Volentiera**. *Volentieri, di ballo, di grado*.

**Volter** ben a qualcun, parlando ironicamente. *Esser amico ad alcuno come il can del bastione, voler quel bene che vuole il cane alle cipolle*.

**Volterghe** pensar sota. *Volerci dormir sopra*, cioè applicarvi seriamente.

**Voler** in drio, quel che s'ha donà. *Rivolvere i suoi santii quando è guastata la festa*. *Prov.*

**Voler** intrar per tuto. *Metter le mani in ogni intriso, ingerirsi in ogni cosa, esser come il matto fra sarocchi*.

**Voler** la panà matrega. *Voler la pappa smaltita, voler esser imbeccato, voler l'uovo mondo, o la pera monda*, val una cosa senza fatica.

**Voler** sempre parlar solo, o no lassar che i altri parla. *Tenere il campanuzzo in mano*.

**Voler** veder tute le so chiatezze. *Voler specchiarsi in un ne calama*.

**Voler** veder in fondo la verità d'alcuna cosa. *Voler toccar col dito una cosa*. *S* Chi vol vada, e chi no vol manda. *Chi fa per se, fa per tre, e chi per man d'altri s'imbaccia, tardi si scolla*, vale che negl'interessi propri, ciascuno è più accurato. *S* No, voler alcun nè per amante, nè per servo. *Non voler uno nè cotto, nè crudo*, vale non lo volere in alcuna maniera. *S* Astu, volesto, magna de questo. *Tu l'hai voluto, Giorgio Dandino, v. f. vale tuo danno, chi così vuole, così s'abbia*. *S* Chi tuto vol, tuto perde. *Chi tutto abbraccia, nulla stringe; il meglio è nemico del bene*, prov. e dinota che spesse volte per voler il meglio, si perde il bene.

**Volgo**. *S* Parola, o maniera del volgo. *Idiotismo, volgaresimo*. *Sal.*

**Volparà**. *Gabbione, gabbionata*, macchina intessuta di vinchi, o di salci, ripiena di sassi, di pruname, e di terra per riparo de fiumi. *S* Legno fungoso, imporrato.

**Volta**, *S* El tempo ze volta. *Il tempo è volto, è meso al buono, o al cattivo*.

**Volta** de fiume, o de strada. *Svolta, lunata, piegata a maniera di luna*.

**Volta** siancada. *Volta a schifo, rovescio*.

**Volta**da. *Svolta*, cioè luogo dove si volta.

**Volta**dina. *Rivolatina*.

**Voltere**. *Rintuzzare, ripiegare il taglio*.

**Volter** col culo in su. *Rimbaccare, metter vaso, o simile colla bocca all'ingiù*. *S* Kolger sassopra, *travolgere, e dicci delle masterizie, e simili*. *S* Tutta la casa, volta col culo in su. *La casa tutta rabuffata, cioè igominata, volta sottopra, trambustata, sgominata*.

**Volter** i occhi. *Stralunare, travolgere, strabbiare, e occhi, gli occhiacci, le luci*.

**Volter** le carte dei libri. *Squadernare, volgere e rivoltgere annatamente le carte*.

**Volter** la barilla. *Volter la casacca, o manello, cioè mutar epiglote, e talor rinnocare, e ribollare*.

**Volter** strada, o andar per un'altra banda per scriver un'o. *Torcere la via*.

**Volter** un ahito. *Arrovesciare un ahito, rimbeccare, arrovesciare*.

**Volter** un casatelo, e simili. *Capovolgere, volter sottosopra, far far quercia, o querciuola a una ec.*

**Volter** vela. *Volter casacca, mutar opinione*. *S* Volterla che la se brusa. *Sì, sì; rivolva le parole a suo modo*.

**Volter** via. *Andarsene, dare un ganghero*.

**Volte**. *S* Tute le volte no ze compagne. *Ogni volta è festa*.

**Voltesina**. *Voluccinola, dimia, di volta*.

**Volto**, o volta. *Volta*, cioè coperto di stanza, o di cantina fatto in arco.

**Volto**, per arco de porta. *Arco, v. imenato*.

**Volto**, per masera. *Madbera*.

**Volto** scullà. *Volta stacciata*.

**Volto** sora una strada. *Cavalcatia, arco d'una parte all'altra sopra una strada*.

**Vomitorio**. *Vomitorio*, medicina emetica.

**Vorsare**. *Osare, aver coraggio, ardire*.

**Vovi**, v. ovi.

**Uro**, voce del contado. *Poppe, uvero, v. a. dicitur delle vacche*.

**Urta**. *S* Aver in urta. *Aver in uggia, eccarsi lito in urta*. *S* Tot in urta alcuni. *Torre, o prender in urta alcuno*, non cessar di perseguitarlo, contrariarlo.

**Urtada**. *Urtata, urtatura, urto, urtone, spinta, pinta*.

**Urtar** dentro ala prima. *Apporsi*.

**Urtare** in certe persone. *Percozzare in certi uomini, dar di petto, abbarbire, evdenire, v. dar in code*.

**Urtar** in un basso, e simili. *Intoppare, percozzare, intrampare in ecc. nel camminare*.

**Urtar** nela barca dei cai. *Dar nel bargello, bastire il culo in un cavicchio*.

**Urtare**, per domandar bezi. *Frecciare, dar la fredda, cioè richiedere or questo, or quello che ti presti denari, con animo di non gli rendere*.

**Urtezzare**. *Pungere, frangere col gomito*.

**Urtezzare** con parole. *Rimarcchiare, val volere per martello, e dit villania amorosamente*.

**Usà**, v. uso.

**Usare**. *Ansare, adansare, addansare, arrovesciare, asuesfare*.

**Usare** al zoo. *Accollare, far il collo ai buoi, ponendo loro il glogio*.

**Usare** i cavali. *Scorzonnare*.

**Usare** una scarpa nova, e simili. *Domare*.

**Usarse**. *Avvezarsi, assuefarsi, ansarsi, pigliar l'uso*.

**Usma**. *Odore*. *S* Acuto sentire. *S* Finto, il sentimento dell'odorato. *S* Can che ha bona usma. *Canè sentacchio, o sentacchioso*.

**Usmare**. *Asmare, cercare la fiera seguendone le orme, bracheggiare*.

**Uso**. *Avvezzo, accostumato, avuto, uso*.

**Uso** a tuto. *Avvezzo alla schermaglia, uomo da bosco e da rovera, e si piglia così in buona, come in cattiva parte*.

**Usura**. *S* Torc a usura dando el pegno. *Ingaggiare ad usura*.

**Ussa**. *Covertina*, cioè quella che si attacca alla sella del cavallo, e gli copre la groppa.

**Uso**. *Uscio, porta*.

**Zenali.** *Ustabi,* *Qori,* e vale strumenti; acnes e mobili ad uso.

**Usta.** *Uomo tardo,* *uomo lungo;* *noiente;* *sentimento;* che sempre è irresoluto. *S. Ucoliero,* *bauchoso,* *frangonata.*

**Uzzare.** *Mizzare;* *misare;* *inizzare;* *instigare.* *S. Am- gnatore;* *adattare a cani oc.* *S. Messere;* *alcuna alle coltelle,* vale incitarlo alla vendetta.

**Uzzare.** *Provocare;* *instigare;* *gerrire;* *provocarsi;* *bisticciarsi.*

**Za.** Già avv. di tempo, e vale per lo passato. *Za za,* v. g. *L'ho visto za za.* Non è molto, non è gran pezzo che l'ho veduto.

**Zaco.** *Giaso,* *ghiaggrino,* *piastriuo.*

**Zacole.** col *z aspro.* *Zacchere,* *pillachere,* schizzi di fango. *S. Netar dale zacole,* *Spillacherurr,* levar le pillachere.

**Zacolosu.** *Zaccheroso.*

**Zafa.** *Giumella,* v. g. *giumella di crusa;* *di grano;* *di noci,* ed è quanto cape nel concavo d'ambidue le mani.

**Zafferanon.** *Grnogo;* *zaffrone,* erba che fa il suo seme simile al zafferano, ma di men valore e più quantità; e il fiore stesso.

**Zafite.** *Zaffiro,* sorta di pietra preziosa.

**Zafo.** v. sbito.

**Zaftan.** *Zafferano.*

**Zaghetu.** *Cherichesso;* *cherichizzo,* e dicesi per la più per dispregio.

**Zago.** *Cherico.* *S. El zago che predica per el prete.* *Dà bere al prete che il cherico ha speso,* e si dice quando alcuno chiede per altrui quello che non avrebbe per se. *S. De prete deventar zago,* *Dà messere diventar sere;* *di badessa;* *convorra;* *far come s. Grisanta;* *di maestro lavarante.*

**Zaina.** *Piastellone;* *concola;* *caninella;* *catindocio.* *S. Una zaina de polenta,* de saugno. *Un piastellan di polenta;* *una caninella.*

**Zalastro.** *Gialloso;* *giallognolo.*

**Zalero.** *Gialletto;* *gialliccio;* *gialluccio;* *ranciato;* *rancia;* *doze.* *S. Fara fatto di farina di grano turco.*

**Zaligno.** *Gialligna.*

**Zalo.** *Giallo.* *S. Zalo come una zaca.* *Giallo impolmi- nato;* *uomo che ha il color della carne che tende al giallo per infezion di polmoni;* *par ch'abbia il viso foderato d'occhi di civette,* o tinto di zafferano.

**Zaltron.** *Cialtrone;* *gaglioffe;* *mascalzone;* *galeone;* *sur- fante.* *S. Dar l'udienza che dà el Papa ai zaltroni.*

*Der l'udienza che dà el Papa ai surfanti.*

**Zaltre.** v. zacole.

**Zaltrona.** *Cialtrona.* v. dona del mondo.

**Zaltroso.** *Zaccherato.*

**Zaluce.** *Giallume;* *giallogna;* *giallore.*

**Zamata.** *Castrapocelli;* *coltelle di castiva taglio.*

**Zambella.** *Ciambella;* *ciambelletta.*

**Zamohera.** *Casocchia* alquanto grande e malandata. v. ba- liverna.

**Zamoro** col *z dolce.* *Cimurro,* infermità de cavalli ec.

**Zampada.** *Zampata;* colpo di zampa. *S. Dar dele zam- pade.* *Zampare;* percuotere colla zampa, ch'è inteso comunemente pel piè degli animali quadrupedi. *S. Per- stare il piede ad alcuno.*

**Zampèla.** *Ciambata;* scarpa adruscita.

**Zana.** *Frangia.* *S. Guanti o barete cola zana.* *Guanti,* o berresse lucignolate, o a lucignolesti, cioè con certe picciole frange fatte del medesimo stame dei guanti. *Sal.*

**Zanada.** *Beccalleria;* *zaglioffagge;* *qineria,* azione da scimunito. *S. Zanata,* commediaccia, dicesi di rappresentazione che ricsca cattiva.

**Zambarluco.** *Cotecugno lungo,* o sino ai calcagni, v. f. **Zanca,** o zancheta de ferro, *Contrafforte,* arnese di ferro che serve per tenere più fortemente scutate le porte, o le finestre.

**Zanca d'un fiume.** *Luvata,* piegatura del fiume. *S. A banda zanca,* *Al lato sinistro,* a mancina. *S. A man zanca,* *A mano stanca,* a man sinistra, a sinistra. *S. Zanca de strada.* *Storia.*

**Zanche.** *Trampoli,* due bastoni lunghi, nel mezzo de quali è confitto un legnetto, sul quale posa il piede di chi vuol passare acqua, o fanghi senza immollarsi, o infangarsi.

**Zanco,** o zancanaro col *z aspro.* *Mancino.*

**Zanfarda.** *Almuccia,* sottè di mozzetta usata da canonici in alcune chiese cattedrali.

**Zangarin.** *Lucetto,* pesce noto.

**Zangola** col *z aspro.* *Seggesta;* *predella;* *sella;* *pitale;* *cantara;* vaso per deporvi gli escrementi, e l'ap- pene di legno portatile per uso di scaricar il ventre.

**Zanzarele.** *Minestra d'uova;* *brodetto.* Non sono in uso presso i Toscani; ed acostumano a Pasqua in luogo di queste il *Brodetto.* *S. Andar in zanze,* o zanzarele. *Rappigliarsi.*

**Zapa.** *Zappa,* stromento noto per lavorar la terra. *S. Darse la zapa su i piè.* *Aguzzarsi il palo sul ginocchio,* darsi della scure su i piedi, operate a proprio danno; *aggravarsi in su la fune,* dar del dito nell'occhio, darsi col martello su per la testa.

**Zapà.** *Sarchiato,* cioè ripulito dall'erbe salvatiche. *S. Calpestato;* *zappato.*

**Zapada.** *Calpestramento;* *pestrata;* *zampata.*

**Zapadura.** *Sarchiatura;* *sarchiamenio;* *sarchiagione,* il ripulire dall'erbe salvatiche tagliandole col sarchio.

**Zapadure** col *z aspro.* *Orme vestigie;* *paste;* *pedate.* *S. Ferratura,* orma del ferro onde son ferrate le bestie.

**Zapapian.** *Potapiano.*

**Zapare.** *Potare;* *mettere il piede;* *calcare col piede;* *zappar co piedi.* *S. Guarda dove te zapi.* *Guarda dove metti il piede,* o dove zappi co piedi. *S. Zapare adosso.* *Scalpisare;* *calpestrare;* *calcare.* *S. Saver de che piè uno zapa.* *Saper da qual piede uno zappichi,* cioè qual sia l'inclinazione, o i difetti d'alcuno.

**Zapar del cavalo.** *Razzare;* *raspare;* *zappare,* si dice del zappare che fa il cavallo colle zampe quasi razzolando. *S. Zappare,* si dice del percuotere la terra colla zampa.

**Zapare el formenton,** el meglio. *Chisciare;* *sarchiare;* *sarchiellare;* *radere,* ripulire il grano turco, o altro dall'erbe salvatiche, tagliandole col sarchio.

**Zapare le vigne,** *Rincalzare le viti;* *gli alberi.*

**Zapare leziermente.** *Zappettare.*

**Zapare sui calcagni d'alcun.** *Calcagnare.*

**Zapare de scalin.** *Pedata,* cioè la superficie, su cui sta il piede salendo le scale. *S. Pat ch'el zapa su i ovi,* o su la panza a so mare. *Sembra ch'ei calchi l'uova.*

**Zape.** v. zapadure.

**Zapetina.** *Sarchioncello,* dim. di sarchiello, *zappetta;* *zappessina.*

**Zapeto.** *Sarchio;* *sarchiello;* *bidente.*

**Zapin.** *Abete,* albero noto.

**Zà poco.** *Poco fa;* *poco prima.*

**Zapon.** *Mavra,* cioè quell'istrumento, che adoperano i manovali per far la calcina. *S. Beccastrino;* *marro- ne,* sorta di zappa grossa. *S. Calpestramento;* *zampata,* per colpo colla pianta del piede; figurat. *S. El*

me dà dei zaponi pian pian. *E'mi dà co' piè delle ceffate, o picchiate sorde*, così si dicono quando fan più male che non appare.

Zara col  $\alpha$  dolce. *Giara*, vaso.

Zarabaldana. *Ghiabaldana, ghiabaldano*.

Zarabotana. v. cerabotana.

Zaranto. *Rigoletto, verdone*, uccello noto.

Zardin. *Giardino, verziere*. § Andar in zardin. v. andar in orto.

Zardineto. *Giardinetto*.

Zardiniero. *Giardinere*.

Zarlatan col  $\alpha$  aspro. *Cerretano, ciarlatano, cantambanco, montambanco*.

Zarlatanazzo. *Cerretanone*. All.

Zarlatanèlo. *Cantambanchino, e cantambanchina*.

Zarlatanon. *Cerretanone*.

Zata. *Zampa*, piede d'animale quadrupede, e si dice pure d'altri animali ancora. § *Branca*, zampa d'inanzi coll'ugne da ferire, o piè degli uccelli di rapina.

Zata, specie de melon. *Zatta*, specie di papone brizzolato e dipinto a serpe, o colla buccia bernoccoluta.

Zatara. *Fodero, zatta*, legnami, o travi collegate insieme che si conducono pe' fiumi a seconda.

Zatarolo. *Foderatore*, colui che guida i foderi per i fiumi.

Zate dei gambari o dele moleche. *Zampe dei gamberi, o de' granchi molli*, o sia moleche.

Zate del martèlo dei marangoni ec. *Granchio, penne*.

Zatina. *Zampino*, dim. di zampa.

Zavagiare. *Barattare, bazzarrare una cosa coll'altra*.

Zavagio. *Baratto, bazzarro*.

Zavagion. *Barattatore*, che fa baratti, *bazzaratore*. Buon.

Zavariamento. *Farnetico, vacillamento*.

Zavariare. *Farneticare, parlar per farnetico*.

Zavariare del tempo. *Rabbuiare*.

Zavata col  $\alpha$  aspro. *Ciarpa, ciabatta, scarpettazza*. § Stimar qualcun come le prime zavate rote. *Stimare uno quanto il cavolo a merenda, stimarlo niente, aver uno a quarantotto carte, non isimarlo un fico, stimarlo quanto un filo di paglia, averlo nel dua*.

Zavatada. *Scioccheria, gagliofferia, gofferia*. § *Ciomperia*, opera mal fatta.

Zavatare. *Acciabbattare, acciarpare, racciabbattare, acciappinare, ciarpare*.

Zavatìn. *Ciabattino, ciaba, ciabattajo, ciabastiere*, quegli che racconcia le ciabatte e le scarpe rotte.

Zavatòn. *Acciarpatore, ciarpriere, ciarpa, ciarpone, paciucco*, artefice, o persona qualunque che opera senza la debita attenzione, e perizia. *Impigliatore*.

Zautare. *Barbugliare*, parlar in gola e con parole interrotte, proprio di coloro che favellano risvegliandosi.

Zebibo. *Zibibo*, uva che viene appassita di Levante. § Par che abiamo magnà el zebibo insieme. *Pare che siamo affratellati, o nati ad un corpo*. v. torse bon in man. § *Magnar el zebibo in baretta* co qualcun. v. magnar.

Zeca. *Zecca*. § *Lavorante in zeca. Battinzecca*. Bald.

Zegieto. *Giglietto, gigliettino*.

Zegio col  $\alpha$  dolce. *Giglio*, fiore noto di diverse spezie. § *Otto de zegi. Giglieto*, luogo dove sono piantati molti gigli.

Zegio paonazzo. *Ghiaggino*.

Zeladia. *Gelatina, geladina*.

Zelarse. *Gelarsi, ingelarsi*, farsi freddo, o gelo.

Zelosia. *Gelosia*.

Zelosia per finestre, ed altro. *Gelosia, mandorlato, ammandorlato*, ingraticolamento composto di legno, o

d'altro, i vani del quale fanno la figura di rombo detti *Mandorte*, e posto alle finestre serve per vedere e non esser veduto.

Zemèlo. *Gemello, binato, da binare*. § La ga tanto de panza, la farà do zemeli. *Ha il corpo a gola, binerà*, cioè partorirà due figliuoli a un corpo.

Zemere. *Gemere, nicchiare*, v. dogizzare. § *Gemicare*, pianamente lagrimare e piangere. § *Friggere*, si dice di persone cagionose, o infermicce, e d'un certo rammaricarsi che fanno i fanciulletti; *gagnolare, dolersi*.

Zenèro col  $\alpha$  dolce. *Gennaio, gennaio*.

Zenochièlo. *Pastoià, pasturale*. § *Ginocchetto*, la piegatura che è tra la zampa e la coscia dei polli.

Zenochio col  $\alpha$  dolce. *Ginocchio*, e quella parte del ginocchio la quale inginocchiandosi posa in terra, *Paddella, rotola* dagli Anat.

Zenzo. *Omonimo*, che ha lo stesso nome.

Zentagia. *Gentaglia, gentaccia, gentame, gentagliaccia, piebaccia, canaglia, gentucciaccia; gente di calca*, cioè trista e fraudolente; *schiazamaglia*, gente vile ed abbietta, *feccia di plebe*.

Zente. *Gente*.

Zente da bon tempo. *Gente godereccia*.

Zente tressa. *Gentaccia trista, cattiva, cattivaccia. mala gente, o di calca*. § *De confin, zente cativa, Gente di confini, o ladri, o assassini*.

Zentilomo. *Gentiluomo*.

Zentilomo da ca Coco. *Signor di maggio*, vale signor da burla.

Zentilomo de casa vecchia. *Primasso*.

Zentilomo, o zentilometro de merda. *Cittadinuzzo di fa va, di feccia d'asino*.

Zentilomo de taco basso. *Gentiluomo di bassa mano*. v. mezza coa. § *El spuzza da zentilomo. Pizzica, o sente del gentiluomo*.

Zenzala. *Zenzara, zanzara*.

Zenzalara. v. senzalaria.

Zenzero col  $\alpha$  dolce. *Genjovio, zenzerovero, zinzibo*, aromato di sapore simile al pepe.

Zenziva col  $\alpha$  dolce. *Gengia, gengiva*.

Zerbo. § *Bel zerbo. Bel cerro*.

Zeroldo. *Passeraio, bu bu, pispiglio*.

Zergo col  $\alpha$  dolce. *Gergo*. § *Parlare in zergo. Favellare in gramuffa*, si dice in ischerzo per favellare in gramatica, quasi in modo da non voler esser inteso.

Zerla. *Gerla, trabiccolo, zana*, stromento che serve a portare il pane dietro alle spalle.

Zerman. *Cugino*.

Zermana. *Cugina*.

Zermugio. *Germoglio*.

Zesso col  $\alpha$  dolce. *Gesso*. § *Dare de zesso. Ingressare una tavola*, e simili.

Zibaldon. *Quadernaccio, stracciafoglio, zibaldone*. § *Mescuglio, zibaldone*. § *Far un zibaldon. Fare un mescuglio, o zibaldone, o zibaldonaccio*.

Zich zach. *Cincigli, frastagli, dinderlini*, ornamenti donneschi.

Zigante. *Gigante, e gigantessa, gigantone*.

Zigare. v. cigare.

Zigio. v. zegio.

Zigna. *Capruggine*, cioè intaccatura che si fa alle doghe nelle quali si commettono i fondi delle botti, o di simili vasi. § *Far, o far da novo una zigna. Caprugginare*.

Ziliato. *Gigliato, fiorino*, moneta d'oro fiorentina.

Zimele. *Azzimelle*, cibo fatto di pasta azzima.

Ziogar. v. zugare.

Zipon col  $\alpha$  dolce. *Giubbone*.

Zirada. *Passaggio, giravolta, volta, voltata*. § *Fare*

una girada. *Dare una giravolta a volte, fare una girata*, andare alquanto attorno.  
 Girada d'occhio. *Rivolta sguardo*.  
 Giramento, de' sessa. *Hertigina*, giramento di capo, e avvolgimento.  
 Girandola, *Mulinello*, cioè senza in cima della quale sono impante due ali di seta a foggia di quelle de' mulini a vento, e si usano a ragazzi per loro trastullo.  
 S' *Girandola*, intrigo, aggiramento. S' *Garrucola*.  
 Zirasole. *Clizia*, girasole, eliotropia, fiore.  
 Zitar alcun. *Aggirare*, *avviluppare*, *avvolgere*.  
 Zitar a' tutto a qualcun. *Alzare*, *alleggiare*, *aggiarsi* più che uom non suole a sonno a chiechessia. S' *Lassare zitar da alcun*, *Lavanti aggirare come un arcolaio*, far girare come un palò, vale avviluppare, avvolgere, strapazzare.  
 Zitar el mondo. *Frustare il mondo*, o *andar vagando*, o *girando per eo*.  
 Zitar in qua e in là, *Avvolsticharsi*, *avvolgersi*. S' v. torziare.  
 Zitar la testa. S' El me fa zitar la testa c'ù. *Mi fa entrare nel pensatoio*, v. bacilare.  
 Zitar del soldo. *Rigirare denari*, *dar denari a cambio*.  
 Zitar un negozio. *Rigirare un negozio*.  
 Zitarvolta. *Andirivieri*, *giravolta*, *ghirigora*. S' *Ere una zitarvolta*, v. zirada.  
 Zitela. *Givella*.  
 Zirelo. *Girello*, *cinciglio*, *cerchietto*.  
 Zirelo dela zimara. *Alzato*.  
 Ziretto. *Giretto*. S' *Trescherella*, *rigiro*, in sentimento d'amore. S' *Femo un zireto per divettimento*. *Facciamo un giretto per patzatempo*, o *per nostra dè parte*.  
 Ziro, zireto. *Giro*, *giretto*. S' *Omo che ha mille ziri*. *Che ha mille sresche*, o *la dama in ogni canto*, ch'è un randagio. S' *Uomo da faccende*, *gran trafficatore*.  
 Zisata. *Brina*.  
 Zitire. *Fiutare*, *far motto*, per lo più s'usa negativamente.  
 Zizola. *Giuggiola*, *zizifa*, sorta di frutto; *ziziba*. S' *Zizole*, voce di nominazione. *Zucche frutte casof*. S' *Solo de zizola*, *Giuggiolina*. S' *Sta zizola*, *Queste bagatella*, ironia.  
 Zizolo. *Ficciola*, *picciolo*, quell'avanzo di pezzetti di carne, dopo che se l'è trattato lo strutto; *frizzolo*. Buon.  
 Zizoloto. *Brandello*, *spezziolo*. S' *Escrescenza di carne*.  
 Zizolaro. *Giuggiolo*, *zizifo*, *zizibo*.  
 Zo. *Giù*, vale abbasso a fondo.  
 Zoadego. S' *Dar un par de bo a zoadego*. *Associare un paio di buoi*, *dare un paio di buoi a soccio*, accoppiando di buoi che si dà altrui a capo salvo, o con altri patti ingiusti.  
 Zonta. *Macera di far gioghi*, *facitore di gioghi*.  
 Zo de man. *Fuori di mano*. S' *Esser zo*. *Esser adirato*. S' *Morir zo*, *La cosa se morta zo*, *La casa s'ammorzo*, *si seppelli*, *ressò sotterra*. S' *Far zo alcun*, parlando d'amore; *impiantare*, *ingaggiare*, v. f. v. g. *La no me fa zo*, *La non m'impiaha*, *la non m'ingaggiava*, v. f. vale, *la non m'innamora*, e anche *la non mi prende in rete co' vezzi suoi*.  
 Zobia. *Giovedì*.  
 Zobia grassa. *Bertingaccio*, l'ultimo giovedì di castrovale.  
 Zocara. *Ceppaia*, la parte del ceppo colle barbe.  
 Zocheto. *Cepperello*, *ceppatello*, dim. di ceppo.  
 Zoco da brusax. *Ceppo*, *ciocco*.  
 Zoco nadalin. *Ceppo natalino*. S' *Ciocco*, *balordo*, *stin-*

*pidia*, *ceppo*, *dappoco*, *soro*, *gratta*. S' *Dormir come un zoco*. *Dormir quanto il jaccone*, o *inasso*, *la grassa*.  
 Zoco, per quel legno che bilica la campana. *Cicogna*.  
 Zoco da becaro. *Desca*, *toppo*, sul quale i beccai taglian no la carne.  
 Zoco del aucumene. *Ceppo*, quel toppe di legno sopra cui è fermata l'incudine.  
 Zocolada. *Zocolata*, colpo di zoccolo.  
 Zocolante. *Frasc del zoccolo*, *inzocolato*, *zoccolante*.  
 Zocolaro. *Pianellajo*, *zocolaio*, che fa i zocoli.  
 Zocolo de legno. *Pianta del zoccolo*. S' *No, qua paura del zoccolo*. S' *Tener la moglie sotto la zana del zoccolo*, vale non aver tema di lei e tenerla a gran soggezione.  
 Zocolo, o zopoli dela cuna. *Arcioni*, v. cunare.  
 Zodio. *Giudeo*.  
 Zoeta col z' aspro. *Civetta*. S' *Andar a zoeta*, *Andar a civetta*. Questa specie di uccellazione si dice anche *Chiarlo*, o *fistarella*, e si fa ne' boschi colla civetta e col fischio, impiando alberi per far cascare gli uccelli che vi si posino.  
 Zoetare. *Civettare*, *far la civetta*.  
 Zoetin. *Civettone*, dicesi per met. d'amator finto, che codia e vagheggia le donne anzi per vanità e per poterlo ridire, che per amore. Sal.  
 Zogador, v. *zugador*.  
 Zogia col z' dolce. *Giaia*, *gioiello*. S' *Morir colla zogia*, *Morir colla ghiandola*, o *grillanda*. S' *L'è una zogia*, o una droga, o una pelle. *Bella gioia*, *buona roba*, detto per ironia; *mala zomazza mala zoppa*, *mala sciarda*; *egli è una specchiata roba*, e *far cas*, o *cavazza*.  
 Zogiella. *Zogiellato*, ornato di gioie.  
 Zogiellare. *Zogiellare*, *ingemmare*, ornare di gioie. Sal.  
 Zogieller. *Zogielliera*, *lapidario*.  
 Zogiello. *Picchiapetto*, *gioiello*, *pioggia di diamanti*.  
 Zogietà. *Gioietta*, *giomazza*.  
 Zogietà de castrà. *Spalletta di castrano*.  
 Zogo, v. *zugo*.  
 Zogolo. *Zimbello*, uccello legato a una liera di bacchette, colla quale tirata con uno spago, si fa svolazzare per allettare gli altri uccelli. S' *Servir de zogolo*. *Servir di zimbello*, vale servir di trastullo.  
 Zompo. *Manchino*, *menchetino*, *manco*, val con mano storpiata, o senza mano.  
 Zonchiada. *Giuncata*, *falcinata*, latte rappreso, che senza insalate si pone tra giunchi, o tra le foglie di felci, o d'altro.  
 Zonfo col z' aspro, v. *zompo*.  
 Zoni col z' aspro. *Rulli*, *rocchetti*, sorta di giuoco. S' *Dar la borela nei zoni*. *Venire a una subira risoluzione*, *dar un calcio alla pentola*. S' *Venire a mezza lama*, vale alla conclusione subitamente.  
 Zonta col z' dolce. *Giunte*, *arrote*. S' *Tarantello*, si dice quel pezzo di roba comestibile di qualche inferiore, che si dà da alcuni bottegai a' compratori. S' *Xe più la zonta dela carne*. E' più la giunta della dexta, più l'accessorio che il principale. S' *E per zonta*, o pur per un de più. E' per risotto si dice la senso di dispiacere; v. *gi le era venno il mantello*, e per risotto pioveva. S' *Dirò per zonta*, e per colmo e buona misura di ciò che disse, *aggiungo*, ec. S' *Giunta*, sorta di magistrato. *Sch*.  
 Zontare. *Aggiungere*, *arragere*, *aggiugnere*. S' *Chi no zonta non ha pendon*. *Chi non ca mette di bocca*, gli è tratta la lingua.  
 Zontae de novo. *Raccrescere*. S' *Avvazzare*, per agguagliare i baratti e le convenzioni. S' *Commettere*, *unire*, congiungere insieme cose staccate.

Zontar de so testa. *S Messerci di bocca, dite in favellando più che non è. S Zontar del soo. Scapitare, perdere, disavanzare.*  
 Zonture. *Nadelli, giunture, congiunture, menature, incatenature.*  
 Zonture dele man e dei pie. *Nocca, le congiunture delle dita delle mani e dei piedi, e quindi Dimocarsi.*  
 Zonzere. *Arrivare, giungere, raggiungere. S Aggiungere, accrescere, arrogere. S No se ghe pol nè zonzere, nè levar. Non ci si può nè levar, nè portar, si dice di cosa perfetta.*  
 Zonzer a squele lavac. *Trovar il diavolo nel cavino, vale andar a desinare, o a cena, e trovarlo mangiato.*  
 Zonzer i bo. *Aggiogare, o giungere i buoi.*  
 Zonzesse. *v. scabarse.*  
 Zoo. *Giogo; quindi Aggiogare.*  
 Zopa. *Zolla, zoccolo di terra, globa. S Pista, dicesi a zolla di terra coperta di erba. S Campo pien de zope. Zoloso.*  
 Zopegare. *Zoppicare, rancare, arrancare, ranchestare.*  
 Zopeta de teia. *Zolletta, zolletina.*  
 Zopon. *Zola grande.*  
 Zornada. *Giornata. S El rischia de far una bona zornada. E risica di fare una buona vendemmia. S Lavorare a zornada. Andare per opera, andare a lavorare ad altrui per prezzo. S Domenedio no paga a zornada. Domenedio non paga il sabato, vale il castigo può differirsi, ma non si toglie. S Fat zornada. Pransare, desinare insieme, fare una desinata insieme.*  
 Zornale. *Giornale.*  
 Zornaliero. *Giornaliero, quotidiano, d'ogni dì.*  
 Zorno. *Giorno. S No bisogna dir ben del zorno se no l'è sera. E non è ancora andato a letto chi ha a aver la mala notte; il dì loda la sera, dammo morto; sino alla morte non si sa la sorte.*  
 Zorno da magro. *Giorno nera, giorno magro.*  
 Zorno da opera. *Giorno lavorativo, di lavoro.*  
 el Zorno de s. mal. *Il dì di s. Bellino, tre dì dopo il giudicio.*  
 Zotignare. *Zoppicare.*  
 de Zotignon. *S Andar de zotignon. Rancare, ranchestare.*  
 Zotin. *Zoppetto, zoppessino.*  
 Zotina. *Zoppissima.*  
 Zoto. *Zoppo, ranco, ciotto. S Far deventar zoto. Azoppare. S Star a pie zoto. Stare così così, mezzamente, mediocrementemente.*  
 Zotan. *Zoppaccia, acer, di zoppo.*  
 Zovenoto. *Garzonastro, giovanastro, garzonotto, giovanotto, fanciullo di donna Bice, in ischerzo.*  
 Zovene. *Giovane. S Zovene malizioso prima del età. Giovane prima tristo che grande. S Zovene, o zerbino afetà, v. g. El xe cc. E' una logica, v. f. o logicaccia, se è affettatissimo. S Far da zovene. Giovaneggiare. Sal.*  
 Zovenissimo. *Giovanissimo, superl. di giovine.*  
 Zovenon. *Giovanone. S Un pezzo de zovenon. Scriscione, giovane robusto. Las.*  
 Zoverona. *Giovanona.*  
 Zovenù. *Giovenù.*  
 Zuca batuca, o marina. *Zucca frataia, zucca grossa vernina.*  
 Zuca longa. *Rinca. Salv.*  
 Zuca pelada. *Zucrone, zucca rimonda, cocchia pelata. Sal. decalvato, non ha un capello in dosso se lo volete pagare un cc., ha giocato al pelacchiù. S Si si, a proposito de zucche. Albanese messere, io sto co' frati; ove vai l' son cipolle; buone legna tagliaronsi di maggio, oppure, amore ha nome osse, modi di ri-*

spondere a chi dimandato non risponde e proposito. S Fat come te zucche, morir tola sementa in corpo. Rimanere co' semi in corpo, come le zucche, dicesi delle donzelle.

Zucada. *Capata, percossa nel capo. S Bat' una zucada. Dar una capata a toccare una capata, dar del capo in qualche cosa.*

Zucara. *Zuccaio, luogo piantato di zucche.*

Zucariera. *Zuccheriera; vaso dove si pone il zuccherio.*

Zucaro col x aspiò. *Zucchero.*

Zucaro campanon, o panon. *Zucchero in pani.*

Zucaro candido. *Zucchero candido, o candido.*

Zucaro, o siele d'orzo. *Pennito, pasta fatta di farina d'orzo, buona a mollificar la tosse.*

Zucaro mascabà. *Zucchero rottame, o rosso. S Zucaro su le fragole. Cosa perduta, tempo perduto, indarno, in vano; è come leccar marmo.*

Zuchèta imperiale. *Mirabolano citrino.*

Zucòlo. *Zucchessa, zucchestino. S Palla da maglio, cazzolo.*

Zucolon. *Capata. S Render bota per zucolon. Render agresso per uva acerba. v. bota; render i coltellini.*

Zucun, o zucona. *Testa o cocchia dura, capassone, capo duro.*

Zuconada. *v. testada.*

Zufare. *Imprigionare, aggratigliare dalle graticole, riod ferrate della prigione.*

Zufe zafe, cervelo. *S Metere in una cosa zufe zafe, cervelo. Metter tutta la meme a una cosa, applicarsi a una cosa a tutt' uomo.*

Zufeto dele scarpe. *Bocchetta da scarpe, v. f.*

Zufo. *Ciuffo, ciuffetto. S Chiapar per el zufo. Acciuffare.*

Zufo del piè del cavallo. *Barbetta, quel fiocco di pelo che ha dietro alla fine del piede il cavallo.*

Zufolate nele rechie. *Buccinare, pispigliare nel buco delle orecchie.*

Zufoloto. *Monachino, uccello.*

Zugador. *Giocatore.*

Zugador de bala. *Pallierino.*

Zugador de bussoloti. *Bagatelliere, tragettatore, giocator di mano, giocolatore di bagatelle.*

Zugare col x dolce. *Giocare, giocare, giucare, scicare, ridere. S Tornar a zugare. Rigiuocare.*

Zugar a burata buratina. *Giocare, o fare a stacchiabratta.*

Zugar a chi le dise più grosse. *Fare a chi le dice più marchiane.*

Zugar a chiò deschiò. *Giocare ai birri, e ad ladri.*

Zugar a colpare, o a eucare. *Giocare a scocchietta.*

Zugar a dama. *Fare a dama, o giocare a tavole.*

Zugar a descarga barilli. *Fare a giocare a civetta, giocare a scaricabarilli.*

Zugar a lipa e al pandòlo. *Non è in uso più di Toscani.*

Zugar a marco madona, o al capefeto. *Giocare il pulle, o santo, che fanno i fanciulli col gittare in alto i denari; giocare a riscontra quattrini.*

Zugar a mariorbola. *Giocare a mosca cieca, o a beccalagio.*

Zugar a musseta te vegno. *Fare a giocare a salincerbio.*

Zugar a paro dispatò. *Giocare a pari e caffè, o a sbrichi quanti.*

Zugar a piè zoto. *Giocare a piè zoppo.*

Zugar a ponti chiò quanti corni ga el mio bo. *Fare a bizzico quante corna stan qua su.*

Zugar a s. Piero in carega. *Andare a portare, uno a predelline, o a predellucce.*

Zugar a sbim e a ladzi. *Giocare a birri, e a ladri.*

Zugar a scarga l'asemo. *Giocare a scarica l'asino.*  
 Zugar a scindolarse. *Alitagnare, fare all'altaleva.* v. biscolo.  
 Zugar a spargnare el soo. *Fare a salvo.*  
 Zugar a stopa. *Giocare a piacisella, o a lummagrè, giuoco nel quale per iscambiarsi col compagno la carta che non piace, vien detto: Ella non mi va a grado.* Faul.  
 Zugar a tira mola. *Fare a tira e allenta.*  
 Zugar ai bussoloti. *Giocolare, giuocar di mano.*  
 Zugar ai ossi de persego. *Fare a nocino, o a nocciolino.*  
 Zugar ai sete cantoni. *Giocare a toccar bomba.*  
 Zugar ai zoni. *Giocare ai rulli, o rocchessi.*  
 Zugar ai zucoli. *Fare al maglio.*  
 Zugar al bezze in su la nosa. *Giocare a truccino; uno tira a un nocciolo in terra che ha una moneta, e cogliendo vince.*  
 Zugar al campanon. *Giocare a piè zoppo.*  
 Zugar al casteleto. *Giocare alle capannelle, alle cestelline, alle castelle, fare alle castelline.* v. casteleto.  
 Zugar al pelachiu. *Giocare al pelachiu, all'oca, v. f.*  
 Zugar al quarelò. *Fare al sussi.*  
 Zugar al toco. *Fare al tocco.*  
 Zugar al tria, o trea. *Giocare a fletto, o tavola di molino, o a smerelli.*  
 Zugar al trotolo. *Giocare alla trostola, o al paleo.* v. trotolo.  
 Zugar ala bala. *Fare alla palla. S Fare alla palla d'uno, vale bistrattarlo, strappazzarlo.* v. far balon.  
 Zugar ala bianca e ala rossa. *Fare alla torratta.*  
 Zugar ala lota. *Lostare, fare alle braccia.*  
 Zugar ale bale. *Giocare alle pallottole.*  
 Zugar ale bufe. *Giocare al dado.*  
 Zugar ale buae. *Fare alle buche.*  
 Zugar ale coc. *Far cada romana.*  
 Zugar ale comare. *Fare alle zje, o alla commare.*  
 Zugar ale manatole. *Giocare a riscaldamani, o fare a scaldamani.*  
 Zugar ale more. *Giocare alla mora.*  
 Zugar ale piastrele. *Giocare alle unrelle, alle lastrucce, alle piastrele.* S Far saltare le piastrele a fior d'acqua.  
 Zugar ale puc. *Fare a' bambini, a' fansoccini, alle mammece, a' fanciulli.*  
 Zugar ale sbochie. *Giocare alle pallottole.*  
 Zugar ale scondarole. *Fare a capo nascondere.*  
 Zugar ale semole. *Giocare a cruscherella.*  
 Zugar coi bezzi su. *Fare a ite e venite.*  
 Zugar da smato. *Giocare da burla.*  
 Zugar da so posta. *Fare a se a se.*  
 Zugar de bon. *Giocare di buono, far di buono.*  
 Zugar de man. *Essere delle mani, vale rubare nasco-stamente.*  
 Zugar de poco. *Giocacchiare, giuocar di poco, o di rado.*  
 Zugar per cavarla. *Giocare per il pensolino, v. f.*  
 Zugar su la parola. *Giocare a credenza, in su la fede, fare a tu me gli hai.*  
 Zugarolare. *Fare a se a se, bamboleggiare, come fanno i padri co' loro figliuoli.*

Zugabold. *Trastullo, balocco, quelle cose che si danno in mano a' bambini; ciancarelle, cianciafruscole, bagastelle.*  
 Zugatoli. *Crepunde, quelle che s'attaccano alle spalle de' bambini.*  
 Zugazzo. *Giocaccio.*  
 Zugelo. *Camato, bastone lungo tre braccia, per lo più di corniolo.*  
 Zughèto. *Giocolino, giuocuccio.*  
 Zughèto de parole. *Scherzetto, giocolino di parole, di suoni.* S Far un bel zugheto. *Trovar un partito, fare un bel trovato.*  
 Zugià. v. gugià.  
 Zugno. *Giugno.*  
 Zugo. *Gioco. Un vinti, un trenta de vantazo nel zogo. Dar trenta e la caccia sul piede, termine del giuoco della palla, che vale segnare la caccia dove l'avversario sta in rimandare la palla; figurat. dar tutti i vantaggi e non temere.* S Perso nel zugo. *Accanito, invasato, immerso, profundato nel giuoco, dedito al giuoco.*  
 Zugo de man. *Gioco di mano, bagastella.* S Giarda, natta, cilecca, burla, Celia, oltre a scherzo significa anche ingiuria artificciata. S L'è un zugo ala basetta. *E' un fungo di rischio, si dice di cosa che sia pericoloso il fidarsene.* S A che zugo zughemoi. *A che gioco giuochiam noi? modo di sgridare altrui che faccia cosa che paia non istar' bene.* S In fin del zugo ec. *In capo al giuoco.*  
 Zugo de zulagic, o de ligambi. *Gioco di coreggindole, che sogliono fare i giuocolatori di mano.*  
 Zugolo. *Zimbello, giocolo.* V. ss. PP.  
 Zulaglia dele calze col z aspro. *Legaccia, legaccio, legacciolo.* S Becca, cintolo di taffetà per lo più da legar le calze. S Usoliere, legame col quale si legano le brache. v. cordela dele braghese.  
 Zulare. *Legare, allacciare, affibbiare.* S Imprigionare, aggravigliare, incatenare. S Accappiare, legare, o stringer con cappio, e dicesi per lo più delle some.  
 Zular su qualcun. *Giuntare alcuno, ingannarlo.*  
 Zular una vela. *Allacciare.* S El me l'ha zulada. *Me l'ha fregata, sonata, accoccata; m'ha giuntato.* v. calarla. S No esser bon de zularge le scarpe. *Non esser atto a scaltar checchessia, essergli di gran lunga inferiore; non esser atto a portargli dietro i libri.* S Me l'ho zulada a un deo. *Me l'ho legata a un dito, l'ho pigliata co' denti, mettersi a far qualche cosa contra uno rabbiosamente e con ogni sforzo.*  
 Zulo. *Legaccio, legacciolo.*  
 Zupegare col z aspro. *Succhiare.*  
 Zuro col z aspro. *Suvero, sughero, alcornoch.*  
 Zuramento. *Giuramento, giuro, sacramento, iuramento.*  
 Zurare. *Giurare, sacramentare, far giuramento.*  
 Zurma. *Ciurma.*  
 Zuzzare. *Succhiare, succhiare.* S El par suzzà dale strighe. *Smunto, sparuto, spunto, sione l'anima co' denti.*

I L F I N E.











